TIM

Relazione 2024 *FINANZIARIA ed SOSTENIBILITÀ*

Egregie Azioniste, Egregi Azionisti,

il 2024 ha rappresentato per il Gruppo TIM un anno di profonda trasformazione, ha segnato il completamento di iniziative strategiche fondamentali che hanno ridefinito la nostra struttura e rafforzato la nostra posizione di mercato.

Per il terzo anno consecutivo, abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati. In 18 mesi abbiamo realizzato la cessione di NetCo, un'operazione che molti ritenevano impossibile, e portato a termine una grande operazione di gestione del debito, migliorando significativamente la nostra struttura finanziaria. La vendita della quota residua in INWIT e l'accettazione dell'offerta vincolante per Sparkle hanno ulteriormente rafforzato la nostra flessibilità finanziaria, mentre le ipotesi di earn-out e gli altri introiti straordinari che si sono prefigurati contribuiranno a consolidare la nostra posizione di cassa.

Anche dal punto di vista del business il Gruppo ha raggiunto significativi traguardi. In Italia, TIM Consumer ha attuato una importante inversione di tendenza aumentando la marginalità grazie alla stabilizzazione dei ricavi e alla significativa riduzione dei costi, e TIM Enterprise si sta posizionando come leader nella rivoluzione Telco & ICT grazie alle competenze nei servizi digitali e nelle soluzioni cloud e all'unica grande rete di vendita italiana a ciò dedicata. In Brasile, TIM è oggi la migliore e più grande piattaforma digitale e telco dell'America Latina, con margini ai massimi livelli e una crescita sostenibile.

A livello di governance il delayering del business ha portato benefici tangibili: superando l'integrazione verticale, abbiamo ridotto il carico regolatorio, assicurandoci flessibilità nell'azione commerciale, e abbiamo potuto focalizzare la strategia degli investimenti sull'infrastruttura di rete mobile e sui data center. Nel 2024, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha ridotto i suoi membri da 15 a 9, per aumentare velocità e consistenza delle decisioni.

I risultati economici del 2024 sono significativi: i ricavi sono cresciuti del 3,1% rispetto al 2023, l'EBITDA è migliorato dell'8,3%, con il Brasile che ha contribuito per ben il 50%, gli investimenti sono stati pari al 14% dei ricavi, mentre l'EBITDA After Lease al netto degli investimenti è aumentato del 24% anno su anno. Grazie anche alla cessione di INWIT, l'indebitamento netto After Lease si è ridotto a 7,3 miliardi di euro. Come ho già sottolineato, particolarmente rilevante è stata la performance del business domestico, dove TIM Consumer ha raggiunto una fase di stabilità e TIM Enterprise continua a crescere oltre il mercato.

Guardando avanti, il nostro piano 2025-2027 continua a puntare alla crescita. In particolare, prevediamo un aumento dei ricavi da IoT, cloud e cybersecurity, che oltre a rappresentare un fattore differenziante per la nostra proposizione, rafforzeranno ulteriormente la diffusione delle soluzioni di smart city e la digitalizzazione della pubblica amministrazione italiana, essenziali per la transizione digitale e ambientale del Paese. La generazione di cassa accelererà, supportando la ulteriore riduzione del debito e rafforzando il nostro percorso di deleveraging. Stimiamo di generare circa 2,5 miliardi di Equity Free Cash Flow nel triennio, con cui supportare ulteriormente la crescita e garantire una struttura finanziaria ottimizzata. La nostra leva finanziaria si ridurrà progressivamente, fino a circa 1,3 volte a fine 2027, stabilendo un nuovo benchmark per il settore.

Essere un'azienda solida significa generare un cash flow strutturale per supportare i futuri investimenti, mantenere un bilancio sano con un rapporto di leva finanziaria in linea con le best practice del settore e porre le premesse per tornare a remunerare gli azionisti, un obiettivo che fino a poco tempo fa sembrava lontano, ma che oggi è più vicino che mai.

La nostra trasformazione continuerà, agendo su due leve tra loro strettamente correlate. Da una parte l'incremento continuo dell'efficienza della nostra macchina operativa supportata dall'adozione delle tecnologie abilitanti più innovative, dall'altro la prosecuzione del piano di razionalizzazione dei costi. E per farlo agiremo ponendoci dei chiari obiettivi di sostenibilità, perché siamo fermamente convinti che la solidità attuale e prospettica del Gruppo dipenda anche dalla capacità di effettuare scelte sostenibili per l'ambiente e la società in cui operiamo.

In questo contesto, gli obiettivi di riduzione delle emissioni non solo ci porteranno a raggiugere il target Net Zero al 2040, ma contribuiranno anche in modo significativo ad agire sulla leva dei consumi, per tenere sotto controllo i costi operativi e incrementare la resilienza del nostro business. Più in generale, il nostro ESG Plan 2025-2027 insisterà su quattro pilastri chiave: lo sviluppo del capitale umano, anche attraverso una maggiore valorizzazione del merito e la corsa verso la chiusura del gender gap; l'efficienza infrastrutturale, con investimenti mirati alla sostenibilità ambientale e al già citato controllo dei consumi; la sicurezza informatica, con un rafforzamento delle misure di cybersecurity. Infine, stiamo accelerando ulteriormente nell'adozione dell'intelligenza artificiale per semplificare le attività quotidiane dei dipendenti di TIM ma anche per migliorare la customer experience, ottimizzando i processi complessi, come quelli di caring.

Questi risultati sono frutto della determinazione con cui abbiamo perseguito la nostra strategia, affrontando sfide complesse con scelte coraggiose e un impegno costante nell'innovazione e nell'efficienza operativa. Ora, con una struttura più snella e una visione chiara del futuro, possiamo guardare avanti con fiducia e ambizione.

Siamo tornati a essere un'azienda forte, stabile ed efficiente, pronta a vivere da protagonista l'evoluzione del settore delle telecomunicazioni che spinge verso il consolidamento del mercato. Grazie a tutte le persone di TIM per l'impegno straordinario e a voi per la fiducia che riponete nel nostro operato.

Pietro Labriola
Amministratore Delegato
Gruppo TIM

Relazione FINANZIARIA e di SOSTENIBILITÀ 2024

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE ... 7

Gruppo TIM ... 8

Principali dati economico - finanziari del Gruppo TIM ... 9
Andamento economico consolidato ... 18
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM ... 22
Principali sviluppi commerciali ... 28
Principali variazioni del contesto normativo ... 36
Il contesto competitivo ... 56
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato ... 60
Tabelle di dettaglio – Dati consolidati ... 66
Indicatori After Lease ... 73
Risorse immateriali essenziali ... 74
Innovazione, ricerca e sviluppo ... 75
Eventi successivi al 31 dicembre 2024 ... 83
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2025 ... 83
Principali rischi e incertezze ... 85
Informazioni per gli investitori ... 94
Operazioni con parti correlate ... 96
Indicatori alternativi di performance ... 97

TIM S.p.A. ... 99

Commento ai principali dati economico-finanziari di TIM S.p.A. ... 100
Tabelle di dettaglio - TIM S.p.A. ... 113
Indicatori After Lease - TIM S.p.A. ... 119
Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato ... 120
Organi sociali ... 121
Macrostruttura organizzativa al 31 dicembre 2024 ... 123

Rendicontazione di Sostenibilità redatta ai sensi del D. LGS. 125/24 ... 124

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art . 81- ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni ... 272
Relazione della società di revisione sulla dichiarazione di Sostenibilità ... 273

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM ... 278

Indice ... 279
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ... 280
Conto economico separato consolidato ... 282
Conto economico complessivo consolidato ... 283
Movimenti del patrimonio netto consolidato ... 284
Rendiconto finanziario consolidato ... 285
Note al Bilancio consolidato ... 287
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni ... 411
Relazione della società di revisione ... 412

BILANCIO SEPARATO DI TIM S.p.A. ... 423

Indice ... 424
Situazione patrimoniale-finanziaria ... 425
Conto economico separato ... 427
Conto economico complessivo ... 428
Movimenti del patrimonio netto ... 429
Rendiconto finanziario ... 430
Note al Bilancio di TIM S.p.A. ... 432
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni ... 558
Relazione della società di revisione ... 559

ALTRE INFORMAZIONI ... 569

Glossario ... 570
Notizie utili ... 595

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La composizione del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. è la seguente:

Presidente	Alberta Figari (indipendente)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pietro Labriola
Consiglieri	Domitilla Benigni (indipendente)
	Paola Camagni (indipendente)
	Federico Ferro Luzzi (indipendente)
	Paola Giannotti De Ponti (indipendente)
	Giovanni Gorno Tempini
	Umberto Paolucci (indipendente)
	Stefano Siragusa (indipendente ai sensi del TUF)
Segretario	Agostino Nuzzolo

COLLEGIO SINDACALE

La composizione del Collegio Sindacale di TIM S.p.A. è la seguente:

Presidente	Francesco Fallacara
Sindaci Effettivi	Anna Doro
	Massimo Gambini
	Francesco Schiavone Panni
	Mara Vanzetta
Sindaci Supplenti	Massimiliano Di Maria
	Laura Fiordelisi
	Paolo Prandi
	Carlotta Veneziani

Società di Revisione	EY S.p.A.

Relazione sulla GESTIONE

Principali dati economici-finanziari

GRUPPO TIM

RICAVI	***EBITDA***
14.442 *milioni di euro*	*4.825* *milioni di euro*

EBITDA LIKE-FOR-LIKE	***EBITDA*** *AFTER LEASE* ***LIKE-FOR-LIKE***
4.339 *milioni di euro*	*3.672* *milioni di euro*

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO
10.126 *milioni di euro*

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO *AFTER LEASE*
7.266 *milioni di euro*

INVESTIMENTI INDUSTRIALI	***PERSONALE A FINE ESERCIZIO***
2.129 *milioni di euro*	**26.887** *unità* — ***17.521*** *Personale Italia*; ***9.366*** *Personale Estero*

PRINCIPALI DATI ECONOMICO - FINANZIARI DEL GRUPPO TIM

Dati economici e finanziari consolidati (*)

(milioni di euro)		2024	2023	2022	2021	2020
Ricavi		14.442	14.311	15.788	15.316	15.805
EBITDA	(1)	4.825	4.645	5.347	5.080	6.739
EBIT	(1)	1.545	1.342	606	(3.529)	2.104
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		257	(38)	(588)	(4.515)	1.397
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		83	(94)	(2.654)	(8.400)	7.352
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		(447)	(1.013)	—	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio		(364)	(1.107)	(2.654)	(8.400)	7.352
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante		(610)	(1.441)	(2.925)	(8.652)	7.224
Investimenti industriali & spectrum		2.129	2.168	4.077	4.630	3.409

Dati patrimoniali consolidati (*)

(milioni di euro)		31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Totale Attività		37.663	62.159	62.027	69.187	73.234
Totale Patrimonio Netto		13.361	17.513	18.725	22.039	28.840
- attribuibile ai Soci della Controllante		11.957	13.646	15.061	17.414	26.215
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza		1.404	3.867	3.664	4.625	2.625
Totale Passività		24.302	44.646	43.302	47.148	44.394
Totale Patrimonio Netto e Passività		37.663	62.159	62.027	69.187	73.234
Capitale		11.624	11.620	11.614	11.614	11.588
Indebitamento finanziario netto contabile	(1)	10.237	25.776	25.370	22.416	23.714
Indebitamento finanziario netto rettificato	(1)	10.126	25.656	25.364	22.187	23.326
Capitale investito netto rettificato	(2)	23.487	43.169	44.089	44.226	52.166
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/ Capitale investito netto rettificato)		43,1%	59,4%	57,5%	50,2%	44,7%

Indici reddituali consolidati (*)

		2024	2023	2022	2021	2020
EBITDA / Ricavi	(1)	33,4%	32,5%	33,9%	33,2%	42,6%
EBIT / Ricavi (ROS)	(1)	10,7%	9,4%	3,8%	(23,0%)	13,3%
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA	(1)	2,1	5,5	4,7	4,4	3,5

(*) In data 1° luglio 2024 TIM S.p.A. ha conferito il Ramo d'Azienda "NetCo", costituito da attività relative alla rete primaria, all'attività *wholesale* e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l., in favore di FiberCop S.p.A., società che già gestiva le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame; contestualmente al conferimento, TIM S.p.A. ha ceduto a Optics Bidco S.p.A. (società controllata da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR")) l'intera partecipazione detenuta nel capitale sociale di FiberCop S.p.A. e ha sottoscritto, con la stessa FiberCop S.p.A. un *master services agreement* che regola i termini e le condizioni dei servizi resi tra FiberCop S.p.A. e TIM S.p.A.. In tale data, pertanto, si è verificato il deconsolidamento dell'entità ceduta ed alla stessa data sono stati rilevati gli effetti economici e patrimoniali dell'Operazione. I dati economici del Ramo d'Azienda oggetto di conferimento, della società Telenergia S.r.l. e di FiberCop S.p.A., di pertinenza del Gruppo TIM fino alla data di cessione nonché i dati comparativi dell'esercizio 2023, sono stati classificati tra le "Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute", in applicazione dell'IFRS 5.

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio [1]

(unità)	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/ Attività non correnti destinate a essere cedute)	26.887	47.180	50.392	51.929	52.347
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	—	—	—	—	—

Personale, consistenza media di Gruppo [1]

(unità equivalenti)	2024	2023	2022	2021	2020
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/ Attività non correnti destinate a essere cedute)	23.752	24.966	45.912	47.942	49.099
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	9.089	18.524	—	—	—

Indicatori finanziari

TIM S.p.A.

(euro)		2024	2023	2022
Quotazioni (media dicembre)				
- Ordinaria		0,25	0,28	0,21
- Risparmio		0,29	0,28	0,20
Capitalizzazione di Borsa (in milioni di euro)		5.507	5.934	4.465
Market to Book Value	(*)	0,46	0,45	0,31

Gruppo TIM

(euro)	2024	2023	2022
Risultato per azione (base) – azioni ordinarie	(0,03)	(0,07)	(0,14)
Risultato per azione (base) – azioni di risparmio	(0,03)	(0,07)	(0,14)
Risultato per azione (diluito) – azioni ordinarie	(0,03)	(0,07)	(0,14)
Risultato per azione (diluito) – azioni di risparmio	(0,03)	(0,07)	(0,14)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

(*) Capitalizzazione/Patrimonio Netto di TIM S.p.A..

Premessa

*I risultati economico-finanziari del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. dell'esercizio 2024 e dell'esercizio precedente posto a confronto sono stati predisposti in conformità ai **principi contabili IFRS** emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"). I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato del Gruppo TIM e di Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.*

*L'andamento operativo del Gruppo TIM risente di **oneri operativi netti non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Gli oneri non ricorrenti comprendono, fra gli altri, eventuali svalutazioni dell'avviamento, oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlati, passività con clienti e/o fornitori, accantonamenti per contratti onerosi e rettifiche relative ad esercizi precedenti.*

*In data 1° luglio 2024 si è completata l'operazione di cessione del perimetro di attività relativi alla componente di rete fissa domestica (rete primaria e attività wholesale di TIM S.p.A.), a FiberCop S.p.A. e a Telenergia S.r.l. ("**NetCo**"). I risultati economici relativi a tale perimetro sono stati classificati, ai sensi dell'IFRS 5, quali Attività cedute/Attività disponibili per la vendita. A seguito di tale classificazione di NetCo, i dati del conto economico separato e del rendiconto finanziario dell'esercizio 2023 sono stati coerentemente riclassificati, così come previsto dall'IFRS 5.*

*Nel presente documento, a seguito dell'operazione di cessione di NetCo, al fine di fornire una migliore comprensione dell'andamento del business, sono esposte le informazioni economico finanziarie organiche, relative all'andamento della gestione dell'esercizio 2024 e dell'esercizio 2023, per il perimetro della c.d. TIM ServCo, rielaborate sulla base di informazioni gestionali. Tali informazioni organiche sono predisposte simulando l'operazione di separazione della rete fissa, con la creazione della componente NetCo e la conseguente definizione del perimetro TIM ServCo come se la stessa fosse avvenuta all'inizio del periodo di riferimento (1° gennaio). Pertanto, per tutti i dati organici la definizione **"like-for-like"** viene utilizzata per evidenziare sia le informazioni organiche (Business Unit Brasile) sia le informazioni organiche come sopra ricostruite (TIM S.p.A., Business Unit Domestic, Gruppo TIM), simulando per il primo semestre del 2024, l'impatto della relazione fra TIM e NetCo/FiberCop, regolata dal Master Service Agreement (MSA) e registrando, per il secondo semestre, l'effettivo impatto contabile dell'MSA e del Transitional Services Agreement (TSA).*

Il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS Accounting Standards, alcuni indicatori alternativi di performance.

In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT; EBITDA margin e EBIT margin; Indebitamento finanziario netto contabile e rettificato; Equity free cash flow, Flusso di cassa della gestione operativa; Flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze). A seguito dell'adozione dell'IFRS 16, inoltre, il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance: EBITDA After Lease ("EBITDA-AL"), Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease, Equity free cash flow After Lease.

In linea con gli orientamenti dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance (Orientamenti ESMA/2015/1415), il significato ed il contenuto degli stessi sono illustrati nel capitolo "Indicatori alternativi di performance" ed è anche fornito il dettaglio analitico degli importi delle riclassifiche apportate e delle modalità di determinazione degli indicatori.

Si segnala, infine, che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2025" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione Finanziaria Annuale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali, in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto illustrato nel capitolo "Principali rischi e incertezze", in cui sono dettagliatamente riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo TIM che possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Highlights

Il 2024 ha rappresentato per TIM un anno di profonda trasformazione, segnato dal completamento del percorso avviato a partire dal 2022, con il perfezionamento della cessione di NetCo a Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") e la conseguente riduzione dell'indebitamento finanziario.

Il nuovo assetto del Gruppo sta guidando il miglioramento delle *performance* sul mercato domestico, mentre sul mercato brasiliano continuano a crescere efficienza operativa e generazione di cassa.

Sul fronte finanziario, TIM ha chiuso il 2024 raggiungendo o superando, per il terzo anno consecutivo, le *guidance* di Gruppo fornite al mercato e ponendo le basi per l'accelerazione dello sviluppo dell'azienda.

I RISULTATI DEL 2024 (risultati organici[1])

- I **ricavi totali** di Gruppo ammontano a 14,5 miliardi di euro, in crescita del 3,1% anno su anno (+1,5% nel domestico a 10,2 miliardi di euro, +6,8% in Brasile a 4,4 miliardi di euro); i ricavi da servizi di Gruppo sono in crescita del 3,4% anno su anno a 13,5 miliardi di euro (+2,0% nel domestico a 9,3 miliardi di euro, +6,6% in Brasile a 4,2 miliardi di euro);
- in forte crescita l'**EBITDA** di Gruppo, che aumenta dell'8,3% anno su anno a 4,3 miliardi di euro (+8,3% nel domestico a 2,2 miliardi di euro, +8,3% in Brasile a 2,2 miliardi di euro);
- in forte crescita anche l'**EBITDA After Lease** di Gruppo, che sale del 10,1% anno su anno a 3,7 miliardi di euro (+8,5% nel domestico a 2 miliardi di euro, +11,9% in Brasile a 1,7 miliardi di euro);
- **TIM Consumer**[2] ha registrato ricavi totali in crescita (+0,6% anno su anno) a 6,1 miliardi di euro. L'entità, nel corso del 2024, ha confermato il percorso di stabilizzazione intrapreso: fra i fattori a sostegno del *trend* si evidenziano gli effetti positivi delle attività di *repricing* condotte da inizio anno e il contenimento del *churn*. In crescita anche i ricavi della *customer platform* grazie alle offerte combinate di connettività a banda larga e intrattenimento e ai ricavi dei servizi ICT per le piccole e medie imprese (+7%);
- **TIM Enterprise**[2] ha registrato ricavi totali pari a 3,3 miliardi di euro (+4,1% anno su anno). L'entità ha continuato a performare meglio del mercato di riferimento (ricavi da servizi +6%) grazie alla strategia di difesa del *business* della connettività e alla crescita dei ricavi IT, che rappresentano il 64% del totale. In crescita a 4,1 miliardi di euro il valore dei contratti firmati nei 12 mesi, con il contributo del Polo Strategico Nazionale (520 milioni di euro rispetto ai 300 milioni di euro del 2023);
- **TIM Brasil** ha registrato ricavi pari a 4,4 miliardi di euro (+6,8% anno su anno), e un EBITDA After Lease pari a 1,7 miliardi di euro (+11,9% anno su anno), continuando nel percorso di crescita intrapreso nell'ultimo biennio grazie alla spinta del segmento mobile.

Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite con successo le azioni di contenimento dei costi volte ad aumentare il livello di efficienza strutturale del perimetro domestico ("Piano di Trasformazione") ed è stato raggiunto il 115% del *target* di riduzione di oltre 0,2 miliardi di euro previsto per il 2024.

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease del Gruppo al 31 dicembre 2024 è sceso sotto 7,3 miliardi di euro, in calo di 0,8 miliardi di euro rispetto al valore immediatamente successivo al perfezionamento della cessione di NetCo, grazie alla generazione organica di cassa del secondo semestre e alla cessione della partecipazione residua in INWIT, perfezionata a novembre. Il Gruppo ha dunque raggiunto l'obiettivo di *deleverage* indicato, con un rapporto fra l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease e l'EBITDA organico After Lease[3] inferiore a 2x.

Il margine di liquidità del Gruppo copre le scadenze finanziarie fino al 2029.

[1] I risultati economici al 31 dicembre 2024 di TIM Domestic sono basati sulle informazioni preliminari e gestionali 'like-for-like', ricostruite simulando per il primo semestre del 2024, l'impatto della relazione fra TIM e NetCo/FiberCop, regolata dal *Master Services Agreement* (MSA), mentre, per il secondo semestre registrano l'effettivo impatto contabile del MSA e del *Transitional Services Agreement* (TSA). I risultati 2023 utilizzati come confronto, sono ugualmente basati su informazioni 'like-for-like', simulando gli effetti della relazione fra TIM e NetCo/FiberCop come se l'operazione di cessione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023.
[2] I ricavi di TIM Consumer e di TIM Enterprise e le relative percentuali di crescita sono indicati al netto dei rapporti tra i due ambiti e comprendono gli effetti del *Master Services Agreement* con FiberCop e, a partire dal terzo trimestre 2024, anche del *Transitional Services Agreement*.
[3] L'EBITDA organico After Lease del 2024 è da intendersi come l'EBITDA organico After Lease 'like-for-like' del Gruppo TIM post cessione di NetCo.

Sono di seguito riportati i principali risultati economici finanziari del **Gruppo TIM like-for-like ("like-for-like Gruppo TIM ServCo")** in cui le informazioni economico finanziarie organiche relative all'andamento della gestione del 2024 e del 2023, sono rielaborate sulla base di informazioni gestionali. Tali informazioni organiche, "**like-for-like**", sono predisposte simulando l'operazione di separazione della rete fissa, con la creazione della componente NetCo e la conseguente definizione del (nuovo) perimetro Gruppo TIM ServCo, come se la stessa fosse avvenuta all'inizio del periodo di riferimento (1° gennaio).

Risultati like-for-like Gruppo TIM ServCo

(milioni di euro) - dati organici (*)	4° Trimestre 2024	4° Trimestre 2023	Variazioni %	2024	2023	Variazioni %
Ricavi	**3.812**	**3.733**	**2,1**	**14.493**	**14.062**	**3,1**
TIM Domestic	2.758	2.737	0,8	10.162	10.011	1,5
di cui TIM Consumer	*1.551*	*1.524*	*1,8*	*6.078*	*6.040*	*0,6*
di cui TIM Enterprise	*1.018*	*998*	*2,0*	*3.291*	*3.162*	*4,1*
di cui Sparkle	*231*	*273*	*(15,4)*	*971*	*1.021*	*(4,9)*
TIM Brasil	1.062	1.006	5,7	4.366	4.089	6,8
Ricavi da servizi	**3.472**	**3.417**	**1,6**	**13.497**	**13.049**	**3,4**
TIM Domestic	2.465	2.460	0,2	9.314	9.129	2,0
di cui TIM Consumer	*1.378*	*1.393*	*(1,1)*	*5.546*	*5.538*	*0,1*
di cui TIM Enterprise	*915*	*884*	*3,5*	*3.017*	*2.846*	*6,0*
di cui Sparkle	*214*	*243*	*(11,9)*	*929*	*957*	*(2,9)*
TIM Brasil	1.015	967	5,1	4.218	3.958	6,6
EBITDA	**1.089**	**1.017**	**7,1**	**4.339**	**4.006**	**8,3**
TIM Domestic	558	516	8,1	2.190	2.023	8,3
TIM Brasil	533	503	6,3	2.155	1.991	8,3
EBITDA AL	**927**	**864**	**7,3**	**3.672**	**3.336**	**10,1**
TIM Domestic	515	472	9,0	2.014	1.857	8,5
TIM Brasil	414	394	5,7	1.664	1.487	11,9
CAPEX (al netto delle licenze per telecomunicazioni)	**757**	**641**	**18,1**	**2.091**	**2.064**	**1,3**
TIM Domestic	535	432	23,8	1.311	1.291	1,5
TIM Brasil	222	209	6,3	780	773	1,0
EBITDA AL - CAPEX (al netto delle licenze per telecomunicazioni)	**170**	**223**	**(23,8)**	**1.581**	**1.272**	**24,3**
TIM Domestic	(20)	40	—	703	566	24,2
TIM Brasil	192	185	5,1	884	714	23,8

(*) I risultati organici escludono le partite non ricorrenti e la base comparabile è calcolata al netto dell'effetto di conversione dei bilanci in valuta e della variazione del perimetro di consolidamento.

Sono di seguito riportati i principali risultati economici finanziari del **Gruppo TIM in cui NetCo è classificata quale Discontinued Operations: "Gruppo TIM (NetCo Discontinued Operations)").** In particolare, i risultati economic o finanziari relativi alla componente di rete fissa domestica (rete primaria e attività *wholesale* di TIM S.p.A.), a FiberCop S.p.A. e a Telenergia S.r.l. ("NetCo"), sono stati classificati, ai sensi dell'IFRS 5, quali risultati relativi ad "Attività cedute/Attività disponibili per la vendita".

Highlights finanziari Gruppo TIM (NetCo Discontinued Operations)

(milioni di euro) - dati reported		2024 (a)	2023 (b)	Variazioni % (a-b)
Ricavi		14.442	14.311	0,9
EBITDA	(1)	4.825	4.645	3,9
EBITDA Margin	(1)	*33,4%*	*32,5%*	*0,9pp*
EBIT	(1)	1.545	1.342	15,1
EBIT Margin	(1)	*10,7%*	*9,4%*	*1,3pp*
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante		(610)	(1.441)	57,7
Investimenti industriali & spectrum		2.129	2.168	(1,8)

(milioni di euro) - dati reported		2024 (a)	2023 (b)	Variazioni % (a-b)
Equity Free Cash Flow	(1)	243	763	(68,2)
Equity Free Cash Flow After Lease	(1)	(321)	(64)	-
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato [2]	(1)	10.126	25.656	(60,5)
Indebitamento Finanziario Netto After Lease[2]	(1)	7.266	20.349	(64,3)

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

(2) La variazione del *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie è rettificata dall'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

La Cessione di NetCo

Nella riunione del 6 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato l'obiettivo strategico di riorganizzazione della Società finalizzata al superamento dell'integrazione verticale.

A novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., all'esito di un ampio e approfondito esame, condotto con l'assistenza di primari *advisor* finanziari e legali, ha esaminato ed accettato l'offerta vincolante presentata il 16 ottobre 2023 da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") per l'acquisto delle attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. (di seguito anche la "NetCo"), da parte di Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR) (di seguito la "Cessione di NetCo").

A seguito dell'accettazione dell'offerta, TIM S.p.A. ha quindi sottoscritto con Optics BidCo un *Transaction Agreement* che ha previsto:

- il conferimento da parte di TIM S.p.A. di un ramo d'azienda (il "Ramo d'Azienda") - costituito dalle attività relative alla Rete Primaria, dall'attività cosiddetta ""*Wholesale*" e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in FiberCop S.p.A. ("FiberCop"), società che già gestiva le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame, e
- il contestuale acquisto da parte di Optics Bidco dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. medesima, all'esito del predetto conferimento.

Il *Transaction Agreement* prevedeva inoltre che il corrispettivo per la vendita della partecipazione potesse essere parzialmente corrisposto anche mediante il trasferimento a Optics BidCo di parte del debito del Gruppo TIM contestualmente al *closing* della Cessione di NetCo (c.d. *Liability Management*/ Offerte di Scambio).

In dettaglio, sono state effettuate tre Offerte di Scambio di nuovi titoli obbligazionari emessi da Optics BidCo con titoli obbligazionari in precedenza emessi da TIM S.p.A., da Telecom Italia Finance S.A. e da Telecom Italia Capital S.A.. Alla data di chiusura dell'operazione, sono risultate scambiate un valore nominale pari a 3.669.680.000 euro per le obbligazioni emesse da TIM S.p.A. e Telecom Italia Finance S.A., e un valore nominale pari a 2.000.011.000 USD per le obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A.. Le nuove obbligazioni emesse da Optics BidCo hanno sostanzialmente i medesimi termini delle corrispondenti serie di obbligazioni originali, inclusi la scadenza, il tasso di interesse, le date di pagamento degli interessi e i c.d. *restrictive covenants*.

Tra le attività prodromiche alla Cessione di NetCo svolte da TIM S.p.A. si ricorda l'ottenimento delle seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione, intervenuta a gennaio 2024, in materia di sovvenzioni estere distorsive e la autorizzazione prevista dalla disciplina in materia di Golden Power;
- autorizzazione, intervenuta a maggio 2024, alla cessione da parte della Commissione Europea.

A valle dell'ottenimento di tali autorizzazioni, con efficacia il 1° luglio 2024, TIM S.p.A. ha effettuato il conferimento del Ramo d'Azienda in favore di FiberCop; sempre in data 1° luglio 2024, TIM S.p.A. ha ceduto a Optics Bidco l'intera partecipazione detenuta nel capitale sociale di FiberCop e ha sottoscritto, con la stessa FiberCop, il cosiddetto "*Master Services Agreement*" che regola i termini e le condizioni dei servizi che sono resi tra NetCo e TIM S.p.A..

Si precisa inoltre che il contratto di cessione prevede usuali meccanismi di aggiustamento prezzo *post closing* nonché meccanismi di *earn out* a favore di TIM.

Per ulteriori dettagli, comprensivi degli impatti economico-finanziari relativi all'operazione NetCo, si rimanda alla Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del bilancio consolidato del Gruppo TIM e del bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Contratti complessi

Il Gruppo TIM, nell'ambito di un processo volto ad assicurare l'identificazione e la definizione delle iniziative di evoluzione del sistema di controllo interno di gestione dei rischi aziendali, a partire dal 2022 ha istituito un Comitato Tecnico per la supervisione dei contratti complessi (il "Comitato Tecnico").

Il Comitato Tecnico ha definito:

- i criteri oggettivi in base ai quali classificare un contratto come "contratto complesso";
- l'*iter* valutativo e autorizzativo dei contratti complessi che prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e di competenze in grado di valutare i diversi profili di rischio (processo decisionale collegiale);
- l'aggiornamento della *policy* che disciplina il processo di formalizzazione della contrattualistica nel Gruppo prevedendo una chiara identificazione e formalizzazione dei razionali alla base del processo decisionale di assegnazione dei contratti complessi, nonché dei relativi meccanismi di *escalation*, rafforzando così il processo di individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli eseguiti.

A partire dall'esercizio 2021 alcuni contratti di durata pluriennale per l'offerta di contenuti *multimedia* e un accordo di connettività hanno evidenziato un margine complessivo lungo l'intera durata contrattuale negativo, con la necessità di effettuare accantonamenti per l'iscrizione di un Fondo Rischi contrattuali per contratti onerosi per i periodi di durata residua degli accordi. Il valore residuo del Fondo Rischi e le previsioni del margine contrattuale complessivo sono periodicamente rivisti, al fine di confermare o aggiornare le stime iniziali e l'importo residuo del Fondo stesso.

L'utilizzo del Fondo Rischi contrattuali per contratti onerosi consente di compensare la componente negativa del margine (EBITDA) - riferibile sia all'andamento operativo dei *business* sia agli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere alle controparti - rilevando una marginalità operativa (organica) nulla lungo l'intera durata contrattuale.

Al 31 dicembre 2024 il Fondo rischi contrattuali per contratti onerosi ammonta a complessivi 70 milioni di euro consentendo di annullare la marginalità negativa lungo l'intera durata dei contratti ancora in essere. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 si è concluso il contratto con DAZN ed è stato completamente utilizzato il relativo fondo rischi (110 milioni di euro).

Di seguito si evidenzia:

- l'ammontare utilizzato nell'esercizio 2024 e nell'esercizio 2023 del Fondo rischi a fronte del margine negativo;
- l'ammontare della marginalità organica complessiva (EBITDA organico) in assenza dell'utilizzo del Fondo rischi per contratti onerosi.

	Gruppo TIM		Business Unit Domestic	
(milioni di euro)	2024	2023	2024	2023
EBITDA ORGANICO (incluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)	**4.925**	**5.143**	**2.774**	**3.160**
- Utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi a fronte del Margine negativo	(112)	(98)	(112)	(98)
EBITDA ORGANICO (escluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)	**4.813**	**5.045**	**2.662**	**3.062**

L'importo di 112 milioni di euro rappresenta il margine negativo a fronte del quale è stato utilizzato il fondo.

Sotto il profilo finanziario, il margine negativo coperto dal Fondo rischi, comporta un pari impatto sulla Posizione Finanziaria Netta e sui flussi di cassa.

Con riferimento ai contratti pluriennali che in alcuni casi impegnano TIM a riconoscere alla controparte corrispettivi a titolo di minimo garantito, occorre richiamare come la valutazione di tali contratti e la stima dei costi ad essi associati è soggetta a numerose incertezze che includono fra gli altri dinamiche di mercato, pronunciamenti delle autorità regolatorie del mercato, sviluppo delle nuove tecnologie a supporto del servizio. Tali stime vengono riviste periodicamente sulla base dei dati consuntivati al fine di assicurare che il dato previsionale rimanga nell'ambito di *range* ragionevolmente prevedibili. Non tutti i fattori citati sono sotto il controllo della società, potrebbero pertanto impattare anche in maniera significativa sulle previsioni future circa l'andamento dei contratti stessi, l'importo di marginalità (positiva o negativa) stimato, i flussi di cassa che verranno generati.

Principali variazioni del perimetro di consolidamento del Gruppo TIM

Nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo TIM:

- in data 1° luglio 2024 TIM S.p.A. ha conferito il Ramo d'Azienda - costituito dalle attività relative alla Rete Primaria, all'attività *Wholesale* e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in favore di FiberCop S.p.A., società che già gestiva le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame; contestualmente al conferimento, TIM S.p.A. ha ceduto a Optics Bidco S.p.A. (società controllata da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR")) l'intera partecipazione detenuta nel capitale sociale di FiberCop S.p.A. e ha sottoscritto, con la stessa FiberCop S.p.A. un *Master Services Agreement* che regola i termini e le condizioni dei servizi resi tra FiberCop S.p.A. e TIM S.p.A.. In tale data, pertanto, si è verificato il deconsolidamento dell'entità ceduta e sono stati rilevati gli effetti economici e patrimoniali dell'operazione. I dati economici del Ramo d'Azienda di pertinenza del Gruppo TIM fino alla data di cessione, sono stati classificati tra le Discontinued Operations, in applicazione dell'IFRS 5;
- in data 24 giugno 2024, attraverso la società controllata Telsy S.p.A. (Business Unit Domestic), TIM S.p.A. ha acquisito il controllo di QTI S.r.l. portando la percentuale di possesso nel capitale sociale dal 49% all'80%. QTI S.r.l. è una società attiva nello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Nel corso dell'esercizio 2023 le principali variazioni del perimetro di consolidamento erano state:

- l'acquisizione, in data 20 aprile 2023, del 100% del capitale sociale di TS-Way S.r.l., società attiva nel campo della sicurezza dell'Information Technology da parte di Telsy S.p.A. (Business Unit Domestic);
- la cessione, in data 4 agosto 2023, del 100% del capitale sociale di TIM Servizi Digitali S.p.A. (Business Unit Domestic) da parte di TIM S.p.A..

Inoltre, a novembre 2023 il Gruppo TIM, attraverso Olivetti S.p.A., aveva ceduto a Buffetti (gruppo Dylog) il ramo d'azienda di Olivetti dedicato ai sistemi di cassa per il settore *retail*.

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

I **ricavi totali del Gruppo TIM (NetCo Discontinued Operations)** dell'esercizio 2024 ammontano a **14.442 milioni di euro**, +0,9% rispetto all'esercizio 2023 (14.311 milioni di euro).

L'analisi dei ricavi totali dell'esercizio 2024 ripartiti per settore operativo in confronto all'esercizio 2023 è la seguente:

(milioni di euro)	2024	2024 peso %	2023	2023 peso %	Variazioni assolute	Variazioni %	Variazioni % like-for-like
Domestic	10.111	70,0	9.937	69,4	174	1,8	1,5
Brasile	4.366	30,2	4.412	30,8	(46)	(1,0)	6,8
Altre attività	—	—	—	—	—		
Rettifiche ed elisioni	*(35)*	*(0,2)*	*(38)*	*(0,2)*	*3*		
Totale consolidato	**14.442**	**100,0**	**14.311**	**100,0**	**131**	**0,9**	**3,1**

I **ricavi consolidati "like-for-like"** sono calcolati come segue:

(milioni di euro)	4° Trimestre 2024	4° Trimestre 2023	Variazioni %	2024	2023	Variazioni %
RICAVI	**3.812**	**3.870**	**(1,5)**	**14.442**	**14.311**	**0,9**
Effetto conversione bilanci in valuta		(169)			(323)	
RICAVI ORGANICI esclusa componente non ricorrente	**3.812**	**3.701**	**3,0**	**14.442**	**13.988**	**3,2**
Impatti derivanti da:						
Master Service Agreement (MSA)	—	33		67	134	
Altri	—	(1)		(16)	(60)	
RICAVI ORGANICI like-for-like	**3.812**	**3.733**	**2,1**	**14.493**	**14.062**	**3,1**

EBITDA

L'**EBITDA del Gruppo TIM (NetCo Discontinued Operations)** dell'esercizio 2024 è pari a **4.825 milioni di euro** (4.645 milioni di euro nell'esercizio 2023, +3,9%).

Il dettaglio dell'EBITDA ripartito per settore operativo dell'esercizio 2024 in confronto con l'esercizio 2023 è il seguente:

(milioni di euro)	2024	2024 peso %	2023	2023 peso %	Variazioni assolute	Variazioni %	Variazioni % like-for-like
Domestic	2.674	55,4	2.512	54,1	162	6,4	8,3
Brasile	2.155	44,7	2.141	46,1	14	0,7	8,3
Altre attività	(6)	(0,1)	(8)	(0,2)	2		
Rettifiche ed elisioni	*2*	—	—	—	*2*		
Totale consolidato	**4.825**	**100,0**	**4.645**	**100,0**	**180**	**3,9**	**8,3**

L'**EBITDA consolidato "like-for-like"** è calcolato come segue:

(milioni di euro)	4° Trimestre 2024	4° Trimestre 2023	Variazioni %	2024	2023	Variazioni %
EBITDA	**1.086**	**1.239**	**(12,3)**	**4.825**	**4.645**	**3,9**
Effetto conversione bilanci in valuta		(84)			(157)	
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	5	104		100	656	
Effetto conversione Oneri/(Proventi) non ricorrenti in valuta		(2)			(1)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**1.091**	**1.257**	**(13,2)**	**4.925**	**5.143**	**(4,2)**
Impatti derivanti da:						
Nuovo Master Service Agreement (MSA)	—	(446)		(902)	(1.814)	
Storno precedente MSA fra TIM e FiberCop	—	178		341	699	
Altri	(2)	28		(25)	(22)	
EBITDA ORGANICO like-for-like	**1.089**	**1.017**	**7,1**	**4.339**	**4.006**	**8,3**

Per ulteriori dettagli circa gli "Oneri(proventi) non ricorrenti" si rimanda alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2024.

Sull'**EBITDA del Gruppo TIM (NetCo Discontinued Operations)** hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (8.017 milioni di euro; 7.445 milioni di euro nell'esercizio 2023):**

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Acquisti di beni	974	1.046	(72)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni	1.260	1.294	(34)
Costi commerciali e di pubblicità	1.715	1.683	32
Consulenze e prestazioni professionali	214	253	(39)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.023	836	187
Costi per godimento beni di terzi	1.067	930	137
Altri	1.764	1.403	361
Totale acquisti di materie e servizi	**8.017**	**7.445**	**572**
% sui Ricavi	*55,5*	*52,0*	*3,5pp*

L'incremento della voce **Acquisti di materie e servizi** è dovuto principalmente a maggiori oneri di accesso alla rete (inclusi nella voce Altri) e a maggiori costi per energia e manutenzioni.

- **Costi del personale (1.478 milioni di euro; 1.950 milioni di euro nell'esercizio 2023):**

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Costi del personale Italia	**1.121**	**1.587**	**(466)**
Costi e oneri del personale ordinari	1.034	1.107	(73)
Oneri di ristrutturazione e altro	87	480	(393)
Costi del personale Estero	**357**	**363**	**(6)**
Costi e oneri del personale ordinari	357	361	(4)
Oneri di ristrutturazione e altro	—	2	(2)
Totale costi del personale	**1.478**	**1.950**	**(472)**
% sui Ricavi	*10,2*	*13,6*	*(3,4)pp*

La riduzione di 472 milioni di euro dei costi del personale è principalmente attribuibile:

- alla diminuzione di 393 milioni di euro della voce "Oneri di ristrutturazione e altro " della componente italiana. Nel 2024 sono stati accantonati oneri per 87 milioni di euro correlati principalmente all'integrazione salariale connessa ai "Contratti di Solidarietà" ed ai piani di esodazione individuale, come previsto dall'accordo sindacale firmato dalla Capogruppo con le OO.SS.; nell'esercizio 2023 erano stati sostenuti oneri per complessivi 480 milioni di euro relativi sia alle uscite di personale non dirigente, previste in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 di cui all'accordo firmato in data 21 marzo 2023 dalla Capogruppo TIM S.p.A con le OO.SS., sia al completamento degli accantonamenti di oneri conseguenti agli accordi firmati nel corso del 2022 dalla Capogruppo TIM S.p.A., da Telecom Italia Sparkle, da Telecontact, da Noovle e da Olivetti;
- alla contrazione di 73 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale principalmente dovuta al saving conseguente la riduzione della consistenza media del personale Italia, pari a -2.126 unità medie, parzialmente compensata dalla minore incidenza della riduzione oraria relativa al "Contratto di Solidarietà" firmato il 12 aprile 2024 rispetto al precedente "contratto di Espansione" firmato nel 2022 e terminato il 28 febbraio 2024 (+946 unità medie rispetto all'esercizio 2023);
- alla diminuizione di 6 milioni di euro della componente estera correlato principalmente all'impatto del turn over, della variazione dei tassi di cambio e delle dinamiche retributive locali della Business Unit Brasile.

- **Altri proventi operativi (233 milioni di euro; 141 milioni di euro nell'esercizio 2023):**

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	37	37	—
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	17	11	6
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	16	17	(1)
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	7	24	(17)
Revisioni di stima e altre rettifiche	96	40	56
Proventi per attività di formazione agevolata	1	2	(1)
Servizi correlati al MSA con FiberCop S.p.A.	42	—	42
Altri	17	10	7
Totale	**233**	**141**	**92**

L'incremento rispetto all'esercizio 2023 è connesso principalmente a:

- proventi derivanti dal Mastrer Service Agreement sottoscritto dalla Capogruppo TIM S.p.A. con FiberCop S.p.A. a decorrere dal 1° luglio 2024 (42 milioni di euro);
- l'incremento per 56 milioni di euro delle revisioni di stima e altre rettifiche della Capogruppo, legato soprattutto alla restituzione di quota parte della sanzione afferente il procedimento A514, come da sentenza del Consiglio di Stato del 13 novembre 2024.

- **Altri costi operativi (662 milioni di euro; 772 milioni di euro nell'esercizio 2023):**

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	232	226	6
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	56	86	(30)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	213	218	(5)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	78	60	18
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	9	24	(15)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	9	9	—
Altri oneri	65	149	(84)
Totale	**662**	**772**	**(110)**

Ammortamenti

Nell'esercizio 2024 ammontano a 3.189 milioni di euro (3.292 milioni di euro nell'esercizio 2023) e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.419	1.462	(43)
Ammortamento delle attività materiali	1.194	1.191	3
Ammortamento diritti d'uso su beni di terzi	576	639	(63)
Totale	**3.189**	**3.292**	**(103)**

Svalutazioni nette di attività non correnti

Le **Svalutazioni nette di attività non correnti** dell'esercizio 2024 ammontano a 94 milioni di euro.

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza annuale in occasione della redazione del bilancio consolidato e separato della società.

In sede di Bilancio 2024 il Gruppo TIM ha svolto il processo di *impairment test* sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle singole Cash Generating Unit del Gruppo.

In data 12 febbraio 2025, gli Amministratori di TIM S.p.A. hanno accettato l'offerta vincolante per la cessione dell'intera partecipazione (100%) detenuta in Telecom Italia Sparkle e si è proceduto alla verifica della recuperabilità delle relative attività nette dopo aver attribuito la quota di avviamento Domestic allocabile al gruppo Sparkle, stimata in 52 milioni di euro. Ad esito di tale valutazione è emersa la necessità di effettuare una svalutazione che ha comportato un impatto a conto economico per complessivi 80 milioni di euro, relativi per 52 milioni di euro all'avviamento attribuito.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle Nota "Avviamento" e "Fondi per rischi e oneri" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo TIM.

EBIT

L'**EBIT del Gruppo TIM (NetCo Discontinued Operations)** dell'esercizio 2024 è pari a **1.545 milioni di euro** (1.342 milioni di euro nell'esercizio 2023).

Altri proventi/(oneri) da partecipazioni

La voce è positiva per 75 milioni di euro nell'esercizio 2024 (positiva per 53 milioni di euro nell'esercizio 2023) e si riferisce prevalentemente:

- alla plusvalenza netta (62 milioni di euro) connessa alla cessione della partecipazione residua del 10% detenuta da TIM nel capitale sociale della holding Daphne 3 S.p.A., che detiene il 30,8% del capitale sociale di Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT");
- alle plusvalenze nette connesse alla cessione delle partecipazioni in Italtel S.p.A., NordCom S.p.A. e Swascan S.r.l. complessivamente pari a circa 8 milioni di euro.

Il saldo dell'esercizio 2023 accoglieva principalmente il provento connesso alla definizione del Prezzo di Chiusura Adjusted (*Adjusted Closing Price*) relativo all'acquisizione da parte della società controllata brasiliana TIM S.A. di parte degli asset di telefonia mobile del gruppo Oi (56 milioni di euro).

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo e pari a 1.343 milioni di euro (negativo per 1.404 milioni di euro nell'esercizio 2023). La riduzione è sostanzialmente ascrivibile alla dinamica dei tassi di interesse.

Imposte sul reddito

Nell'esercizio 2024 la voce imposte sul reddito è pari a 174 milioni di euro (56 milioni di euro nell'esercizio 2023) e si riferisce principalmente alle società della Business Unit Brasile che hanno registrato un risultato ante imposte positivo.

Utile (perdita) dell'esercizio

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2024	2023
Utile (perdita) dell'esercizio	**(364)**	**(1.107)**
Attribuibile a:		
Soci della Controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(99)	(270)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(511)	(1.171)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	**(610)**	**(1.441)**
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	182	176
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	64	158
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	**246**	**334**

Il **risultato relativo alle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute"** è negativo per 447 milioni di euro; in particolare, recepisce la plusvalenza per un importo di 183 milioni di euro, già al netto degli oneri accessori, iscritta nel secondo semestre 2024 a seguito del completamento della cessione di NetCo.

Il **Risultato netto dell'esercizio 2024** è negativo per 364 milioni di euro (negativa per 610 milioni di euro la **quota attribuibile ai Soci della Controllante**). In particolare:

- il secondo semestre 2024 ha registrato un utile di 139 milioni di euro (un utile di 36 milioni di euro la quota attribuibile ai Soci della Controllante);
- il primo semestre 2024 aveva registrato una perdita di 503 milioni di euro (una perdita di 646 milioni di euro la quota attribuibile ai Soci della Controllante) connessa anche alle attività incluse nelle Discontinued Operations, cedute il 1° luglio 2024.

Inoltre, si ricorda che il *Master Services Agreement* che regola i rapporti tra TIM S.p.A. e NetCo è diventato efficace a decorrere dal 1° luglio 2024.

Principali dati economici-finanziari

BUSINESS UNIT

Domestic

RICAVI	EBITDA
10.111 milioni di euro	2.674 milioni di euro

EBITDA LIKE-FOR-LIKE	EBITDA AFTER LEASE LIKE-FOR-LIKE
2.101 milioni di euro	2.014 milioni di euro

Key Performance Indicators di TIM Consumer

Fisso

Accessi *Totali*	Accessi Ultra *Broadband attivi*	Arpu *Consumer*
7.169 migliaia	5.478 migliaia	30,2 €/mese

Mobile

Consistenza Linee	Arpu *Consumer Human calling*
a fine periodo 15.984 migliaia	per linea 10,6 €/mese

Brasile

RICAVI	EBITDA
4.366 milioni di euro	2.155 milioni di euro

EBITDA ORGANICO AFTER LEASE	CONSISTENZA LINEE	ARPU MOBILE
1.664 milioni di euro	62.058 a fine periodo	31,4 reais

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TIM

Domestic

(milioni di euro)	2024 (a)	2023 (b)	Variazioni (a-b) assolute	Variazioni (a-b) %	Variazioni (a-b) % like-for-like
Ricavi	10.111	9.937	174	1,8	1,5
EBITDA	2.674	2.512	162	6,4	8,3
% sui Ricavi	*26,4*	*25,3*		*1,1pp*	
EBIT	589	516	73	14,1	
% sui Ricavi	*5,8*	*5,2*		*0,6pp*	
Personale a fine esercizio (unità) (°)	17.751	37.901	(20.150)	(53,2)	

(°) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 63 unità al 31 dicembre 2024 (31 unità al 31 dicembre 2023).

Ricavi

I **ricavi della Business Unit Domestic (NetCo Discontinued Operations - Domestic ServCo)** ammontano a 10.111 milioni di euro, in aumento di 174 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023 (+1,8%).

I ricavi **Domestic "like-for-like"** sono calcolati come segue:

(milioni di euro)	4° Trimestre 2024	4° Trimestre 2023	Variazioni %	2024	2023	Variazioni %
RICAVI	**2.758**	**2.704**	**2,0**	**10.111**	**9.937**	**1,8**
Effetto conversione bilanci in valuta	—	1		—		
Proventi/(Oneri) non ricorrenti	—	—		—	—	
RICAVI ORGANICI - esclusa componente non ricorrente	**2.758**	**2.705**	**2,0**	**10.111**	**9.937**	**1,8**
Impatti derivanti da:						
Master Service Agreement (MSA)	—	33		67	134	
Altri	—	(1)		(16)	(60)	
RICAVI ORGANICI like-for-like	**2.758**	**2.737**	**0,8**	**10.162**	**10.011**	**1,5**

I **ricavi da Servizi "like-for-like"** ammontano a 9.314 milioni di euro (+185 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023, +2,0%), grazie alla crescita dei ricavi ICT e Multimedia nonostante gli impatti del contesto competitivo sulla *customer base*.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset "like-for-like"**, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 848 milioni di euro nell'esercizio 2024, in diminuzione di 34 milioni di euro rispetto all'anno precedente, per una contrazione sia del segmento TIM Enterprise sia del segmento Wholesale International Market.

A seguito del completamento dell'operazione di *delayering*, con conseguente cessione di NetCo, la rappresentazione dei ricavi è stata modificata, per cui i ricavi di seguito esposti sono suddivisi tra TIM Consumer, TIM Enterprise e Wholesale International Market (gruppo TI Sparkle), completi della descrizione analitica del perimetro di riferimento.

- **TIM Consumer.** *Il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme di servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati nel Fisso e nel Mobile per le persone e le famiglie (dalla telefonia pubblica, dalle attività di caring e gestione amministrativa dei clienti), per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese) e SOHO (Small Office Home Office) e per altri operatori mobili (MVNO); è inclusa la società TIM Retail, che coordina l'attività dei negozi di proprietà.*

  Si riportano di seguito i principali "*Key Performance Indicators*" di TIM Consumer:

	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022
Accessi totali Fisso (migliaia)	7.169	7.499	7.799
di cui accessi ultra-broadband attivi (migliaia)	*5.478*	*5.404*	*5.269*
ARPU Fisso Consumer (€/mese) (1)	30,2	28,2	28,4
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia)	15.984	16.397	16.812
di cui Human calling (migliaia)	*13.280*	*13.578*	*13.991*
Churn rate Mobile (%) (2)	19,4	19,2	20,4
ARPU Mobile Consumer Human calling (€/mese) (3)	10,6	10,8	11,0

(1) Ricavi da servizi organici *Consumer* rapportati alla consistenza media degli accessi *Consumer*.
(2) Percentuale di linee human cessate nel periodo rispetto alla consistenza media linee human.
(3) Ricavi da servizi organici Consumer (*visitors* e MVNO esclusi) rapportati alla consistenza media linee human calling.

(milioni di euro) - dati organici	4° Trimestre 2024	4° Trimestre 2023	2024	2023	Variazioni %	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a-b)/b	(c-d)/d
Ricavi TIM Consumer – like-for-like	**1.551**	**1.524**	**6.078**	**6.040**	**1,8**	**0,6**
Ricavi da servizi	1.378	1.393	5.546	5.538	(1,1)	0,1
Ricavi Handset e Bundle & Handset	173	131	532	502	32,1	6,0

I ricavi di TIM Consumer dell'esercizio 2024 sono pari a 6.078 milioni di euro e risultano in miglioramento di 38 milioni di euro rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2023, nonostante l'impatto dello sfidante contesto competitivo.

I **ricavi da servizi**, che sono pari a 5.546 milioni di euro, registrano un aumento di 8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023 (+0,1%).

I **ricavi Handset e Bundle & Handset** di TIM Consumer sono pari a 532 milioni di euro, +30 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023: la variazione è principalmente connessa ai maggiori volumi di vendita dei terminali mobili.

- **TIM Enterprise.** *Il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme di servizi e prodotti di connettività e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela Top, Public Sector, Large Account. Sono incluse le società: Olivetti, TI Trust Technologies, Telsy e Noovle.*

(milioni di euro) - dati organici	4° Trimestre 2024	4° Trimestre 2023	2024	2023	Variazioni %	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a-b)/b	(c-d)/d
Ricavi TIM Enterprise - like-for-like	**1.018**	**998**	**3.291**	**3.162**	**2,0**	**4,1**
Ricavi da servizi	915	884	3.017	2.846	3,5	6,0
Ricavi Handset e Bundle & Handset	103	114	274	316	(9,6)	(13,3)

I ricavi del segmento sono pari a 3.291 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2023 di 129 milioni di euro (+4,1%), principalmente grazie alla componente dei ricavi da servizi (+6,0%), trascinati dai servizi di *cloud* e *security*.

- **Wholesale International Market.** *In tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo TI Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fisse e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America.*

  I ricavi dell'esercizio 2024 del segmento Wholesale International Market sono pari a 971 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio 2023 (-50 milioni di euro, -4,9%), per la situazione geopolitica che ha determinato lo slittamento di alcuni *deals* relativi alla vendita di fibra/spettro e per la razionalizzazione dei ricavi tradizionali voce, in parte compensati dalla crescita dei ricavi connessi alle soluzioni per operatori mobili.

EBITDA

L'**EBITDA** dell'esercizio 2024 **della Business Unit Domestic (NetCo Discontinued Operations - Domestic ServCo)** è pari a 2.674 milioni di euro (+162 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023, +6,4%).

L'EBITDA **Domestic "like-for-like"** è calcolato come segue:

(milioni di euro)	4° Trimestre 2024	4° Trimestre 2023	Variazioni %	2024	2023	Variazioni %
EBITDA	**553**	**655**	**(15,6)**	**2.674**	**2.512**	**6,4**
Effetto conversione bilanci in valuta	—	—		—	—	
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	5	102		100	648	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**558**	**757**	**(26,3)**	**2.774**	**3.160**	**(12,2)**
Impatti derivanti da:						
Nuovo Master Service Agreement (MSA)	—	(446)		(902)	(1.814)	
Storno precedente MSA fra TIM e FiberCop	—	178		341	699	
Altri	—	27		(23)	(22)	
EBITDA ORGANICO like-for-like	**558**	**516**	**8,1**	**2.190**	**2.023**	**8,3**

Con riferimento ai risultati della **Business Unit Domestic (NetCo Discontinued Operations - Domestic ServCo)** e alle dinamiche delle principali voci si evidenzia che hanno influito sui principali andamenti le stesse dinamiche già commentate nell'ambito del Gruppo consolidato; in dettaglio:

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Acquisti di materie e servizi	6.447	5.789	658
Costi del personale	1.145	1.612	(467)
Altri costi operativi	265	384	(119)

In particolare:

- **Altri proventi operativi** sono pari a 208 milioni di euro con un incremento di 82 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023:

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	19	23	(4)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	17	11	6
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	16	17	(1)
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	6	24	(18)
Revisioni di stima e altre rettifiche	96	42	54
Proventi per attività di formazione agevolata	1	2	(1)
Servizi correlati al MSA con FiberCop S.p.A.	42	—	42
Altri	11	7	4
Totale	**208**	**126**	**82**

L'incremento della voce **Altri proventi operativi** è dovuto principalmente ai proventi (42 milioni di euro) derivanti dall'MSA con FiberCop S.p.A. stipulato nel corso dell'esercizio e all'incremento per 54 milioni di euro delle revisioni di stima e altre rettifiche, legato soprattutto alla restituzione di quota parte della sanzione afferente il procedimento A514, come da sentenza del Consiglio di Stato del 13 novembre 2024.

- **Acquisti di materie e servizi** sono pari a 6.447 milioni di euro con un incremento di 658 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023:

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Acquisti di beni	787	832	(45)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi d'interconnessione	1.050	1.095	(45)
Costi commerciali e di pubblicità	1.233	1.179	54
Consulenze e prestazioni professionali	97	113	(16)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	784	587	197
Costi per godimento di beni di terzi	797	661	136
Altri	1.699	1.322	377
Totale acquisti di materie e servizi	**6.447**	**5.789**	**658**
% sui Ricavi	*63,8*	*58,3*	*5,5*

L'incremento della voce **Acquisti di materie e servizi** è dovuto principalmente a maggiori oneri di accesso alla rete (inclusi nella voce Altri) e a maggiori costi per energia e manutenzioni.

- **Costi del personale** sono pari a 1.145 milioni di euro con una diminuzione di 467 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023. Hanno influito su tale andamento le stesse dinamiche già commentate nell'andamento economico consolidato del Gruppo.

- **Altri costi operativi** sono pari a 265 milioni di euro con una riduzione di 119 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023:

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	113	108	5
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	37	57	(20)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	21	22	(1)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	34	32	2
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	9	25	(16)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	7	7	—
Altri oneri	44	133	(89)
Totale	**265**	**384**	**(119)**

EBIT

L'**EBIT** nell'esercizio 2024 **della Business Unit Domestic (NetCo Discontinued Operations - Domestic ServCo)** è pari a 589 milioni di euro (+73 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023).

L'EBIT dell'esercizio 2024 risente in particolare di svalutazioni nette di attività non correnti per complessivi 94 milioni di euro di cui 52 milioni di euro relativi all'avviamento attribuito al gruppo Telecom Italia Sparkle.

Brasile

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni		
	2024 (a)	2023 (b)	2024 (c)	2023 (d)	assolute (c-d)	% (c-d)/d	% organica esclusi non ricorrenti
Ricavi	4.366	4.412	25.448	23.834	1.614	6,8	6,8
EBITDA	2.155	2.141	12.562	11.562	1.000	8,6	8,3
% sui Ricavi	*49,4*	*48,5*	*49,4*	*48,5*		*0,9pp*	*0,7pp*
EBIT	960	833	5.597	4.501	1.096	24,4	23,2
% sui Ricavi	*22,0*	*18,9*	*22,0*	*18,9*		*3,1pp*	*2,9pp*
Personale a fine esercizio (unità)			9.123	9.267	(144)	(1,6)	

I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di real per 1 euro) sono pari a 5,82877 nel 2024 e a 5,40158 nel 2023.

	2024	2023
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia) (*)	62.058	61.248
ARPU mobile (reais)	31,4	29,5
ARPU BroadBand (reais)	97,2	96,9

(*) Include linee aziendali.

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** fornisce servizi di telefonia mobile, offre la trasmissione di dati in fibra ottica utilizzando tecnologia IP completa e servizi di banda larga residenziale. Inoltre, il gruppo Tim Brasil fornisce servizi IoT, focalizzati sui verticali Agroalimentare, Industrie, Logistica e Utilities.

Ricavi

I **ricavi** dell'esercizio 2024 della **Business Unit Brasile (gruppo TIM Brasil)** ammontano a 25.448 milioni di reais (23.834 milioni di reais nell'esercizio 2023, +6,8%).

La crescita è stata determinata dai **ricavi da servizi** (24.588 milioni di reais rispetto ai 23.071 milioni di reais nell'esercizio 2023, +6,6%) con i ricavi da servizi di telefonia mobile in crescita del 6,8% nel 2024 grazie al continuo miglioramento del segmento *post-paid*. I ricavi da servizi di telefonia fissa hanno registrato una crescita del 3,3% rispetto all'esercizio 2023, spinti soprattutto dal tasso di crescita di Ultrafibra.

I **ricavi da vendite di prodotti** si sono attestati a 860 milioni di reais (763 milioni di reais nell'esercizio 2023).

I ricavi del quarto trimestre 2024 ammontano a 6.631 milioni di reais, in crescita del 5,7% rispetto al quarto trimestre 2023 (6.275 milioni di reais).

L'**ARPU mobile** nell'esercizio 2024 è stato pari a 31,4 reais (29,5 reais nell'esercizio 2023, +6,2%).

Le **linee mobili complessive al 31 dicembre 2024** sono pari a 62,1 milioni, +0,9 milioni di linee rispetto al 31 dicembre 2023 (61,2 milioni). La variazione è attribuibile per +2,6 milioni al segmento *post-paid* e per -1,7 milioni al segmento *pre-paid*. Al 31 dicembre 2024 i clienti *post-paid* rappresentano il 48,7% della base clienti (45,1% al 31 dicembre 2023).

L'**ARPU BroadBand** dell'esercizio 2024 è stato di 97,2 reais (96,9 reais nell'esercizio 2023).

EBITDA

L'**EBITDA** dell'esercizio 2024 ammonta a 12.562 milioni di reais (11.562 milioni di reais nell'esercizio 2023, +8,6%) e il margine sui ricavi è pari al 49,4% (48,5% nell'esercizio 2023).

L'**EBITDA organico al netto della componente non ricorrente** è in crescita del 8,3% ed è calcolato come segue:

(milioni di reais)	2024	2023	Variazioni assolute	Variazioni %
EBITDA	**12.562**	**11.562**	**1.000**	**8,6**
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	—	42	(42)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**12.562**	**11.604**	**958**	**8,3**

La crescita dell'EBITDA è attribuibile principalmente alla positiva *performance* dei ricavi da servizi parzialmente compensata della crescita dei costi operativi.

L'incidenza dell'EBITDA sui ricavi si attesta, in termini organici, al 49,4% (48,7% nell'esercizio 2023).

L'EBITDA del quarto trimestre 2024 ammonta a 3.325 milioni di reais, +6,3% rispetto al quarto trimestre 2023 (3.128 milioni di reais).

In termini organici, l'incidenza dell'EBITDA sui ricavi del quarto trimestre 2024 è pari al 50,1% (49,9% nel quarto trimestre 2023).

Sono di seguito evidenziate le dinamiche delle principali voci di costo:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		
	2024 (a)	2023 (b)	2024 (c)	2023 (d)	Variazione (c-d)
Acquisti di materie e servizi	1.601	1.687	9.330	9.111	219
Costi del personale	331	338	1.930	1.823	107
Altri costi operativi	393	383	2.288	2.075	213

EBIT

L'**EBIT** dell'esercizio 2024 è pari a 5.597 milioni di reais (4.501 milioni di reais nell'esercizio 2023, +24,4%).

L'**EBIT organico al netto della componente non ricorrente** è calcolato come segue:

(milioni di reais)	2024	2023	Variazioni assolute	%
EBIT	**5.597**	**4.501**	**1.096**	**24,4**
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	—	42	(42)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**5.597**	**4.543**	**1.054**	**23,2**

La relativa incidenza sui ricavi è pari al 22,0% (19,1% nell'esercizio 2023).

L'EBIT del quarto trimestre 2024 ammonta a 1.620 milioni di reais (1.399 milioni di reais nel quarto trimestre 2023).

L'incidenza dell'EBIT sui ricavi del termini organici del quarto trimestre 2024 è pari al 24,4% (22,3% nel quarto trimestre 2023).

Principali SVILUPPI COMMERCIALI 2024

POSIZIONAMENTO ***PREMIUM*** E LEADERSHIP **TECNOLOGICA**

- Primi sul mercato con l'offerta in fibra a 10Gbp e ampliamento della copertura in fibra ai piccoli comuni (Aree Bianche)
- Sviluppo 5G ULTRA in oltre 4.500 comuni e lancio della tecnologia FWA 5G

CONVERGENZA E **VALORE**

- Lancio dell'Ultra convergenza Fisso, Mobile, Device e Contenuti
- Nuovo portafoglio di offerta TIM WiFi Casa e 5G ULTRA, anche con i migliori contenuti TV inclusi
- Nuovo portafoglio "Business grade" per clienti Small e Medium Business personalizzabile con opzioni di connettività evoluta e soluzioni progettate per specifici segmenti

GESTIONE DATA DRIVEN DELLA CUSTOMER BASE

- Potenziamento delle iniziative di cross-selling e upselling
- Riduzione del churn con azioni mirate e revisione del processo di churn management

CUSTOMER PLATFORM, **SERVIZI** E **CONTENUTI DIGITALI**

- Soluzioni ICT progettate per il segmento delle PMI in ambito cyber, cloud, AI e digital marketing
- Rafforzamento di TIMVISION come leader nell'aggregazione di contenuti sul mercato italiano e ampliamento dell'offerta di pacchetti TV in streaming

CANALI COMMERCIALI

- PMI: rafforzamento canali digital e negozi per le soluzioni core e focus agenti su soluzioni ICT e clienti ad elevato valore
- Consumer: sviluppo del digital, restyling e aumento della produttività dei negozi, aumento qualità acquisitiva sui canali push

PRINCIPALI SVILUPPI COMMERCIALI

Domestic

Rafforzamento del Brand

Nel 2024 TIM ha rafforzato la piattaforma di comunicazione "La forza delle connessioni", attraverso il proseguimento del *format* TV di successo che racconta storie di connessioni umane abilitate dalla tecnologia TIM, coinvolgendo le maggiori eccellenze italiane nel panorama sportivo e presidiando il mondo della musica su tutti i segmenti.

Con una storia centenaria al servizio dello sviluppo e della crescita del Paese, l'impegno di TIM non è solo quello di servire le persone e le aziende attraverso l'affidabile offerta di servizi, ma di essere presenti come forza per il cambiamento e il progresso del Paese, sentendo come *brand* la responsabilità di massimizzare l'impatto positivo sulla società.

Per questo anche "La Parità Non Può Aspettare", si arricchisce di progetti e iniziative che sottolineano l'impegno di TIM a favore della parità di genere e sensibilizzano su questo importante tema.

In particolare, tra le diverse attività si inserisce la campagna "Il labirinto" diretta dal Premio Oscar Giuseppe Tornatore che chiama tutta la società civile ad agire per abbattere i muri mettendo al centro della storia i pregiudizi, gli stereotipi e le differenze di genere che le donne sono costrette ad affrontare ogni giorno: un labirinto di difficoltà da cui sembra impossibile trovare una via di uscita.

Inoltre, TIM ha rafforzato la sua immagine verso l'innovazione con una nuova *visual identity* in ambito servizi innovativi per il mercato Business e la Pubblica Amministrazione con TIM Enterprise, orientata all'innovazione, portatrice di flessibilità creativa e riconoscimento unico, la nuova identità visiva integra le diverse anime di *innovation* in cui TIM è protagonista. Stiamo assistendo infatti alla più grande trasformazione della nostra società, il digitale sta permeando tutti gli ambiti della vita e del lavoro, e con esso crescono le sfide legate alla sicurezza e alla sostenibilità. Le nuove tecnologie, le nuove strategie di *business* e le esigenze dei clienti ci pongono davanti nuove sfide e come attori di questo cambiamento la risposta è un'evoluzione del *brand* per affermarsi in modo sempre più forte come *partner* per la trasformazione digitale per le aziende e il sistema Paese, offrendo soluzioni avanzate e servizi innovativi a 360 gradi. Perché non si costruisce il futuro rimanendo fermi.

Rinnovamento della *value proposition*, con un *focus* sull'evoluzione tecnologica, la convergenza dei servizi, l'attenzione ai segmenti strategici e un forte impegno verso la sostenibilità

Continua il primato di TIM sul mercato nazionale con l'offerta in Fibra 10Gbps; 5 milioni di clienti 5G e Sviluppo 5G ULTRA in oltre 4.500 comuni con velocità fino a 2Gbps e priorità di navigazione

L'offerta bundle Fibra + TV più completa del mercato

Push convergenza, con benefici cross per i clienti Fissi e/o Mobili di TIM

Nuovo portafoglio di offerta TIM WiFi Casa, Fibra e 5G ULTRA con i migliori contenuti TV inclusi

La Fibra di TIM disponibile anche nei piccoli comuni (Aree Bianche), estensione delle infrastrutture di rete a banda ultra larga per portare la fibra ottica di TIM direttamente a casa dei clienti

Lancio FWA 5G con velocità fino a 300Mbps per una migliore esperienza nella fruizione dei contenuti in streaming anche dove non arriva la fibra

Consumer

TIM consolida la sua leadership tecnologica anche nel 2024, con la **Fibra fino a 10 Gigabit** al secondo (XGS-PON) garantendo connessioni all'avanguardia e portando l'innovazione in sempre più case per soddisfare le crescenti esigenze dei clienti.

Semplificato il portafoglio commerciale con la nuova offerta **TIM WiFi Casa**, caratterizzata da logiche e comunicazione al cliente più semplici, intuitive ed immediate grazie alla possibilità di scegliere opzioni, contenuti e prodotti a condizioni vantaggiose in un'unica soluzione.

TIM WiFi Casa offre anche il modem TIM HUB Pro di ultima generazione (**WiFi 7**), garantendo una connessione potente, stabile, sicura in ogni angolo della casa per un'esperienza di navigazione di altissimo livello.

Inoltre, grazie alla collaborazione con Open Fiber l'offerta TIM WiFi Casa è stata resa disponibile anche nei piccoli comuni delle Aree Bianche, con un'assistenza di qualità in tutte le fasi di attivazione tramite l'intervento di tecnici specializzati.

Nel 2024, TIM ha lanciato l'**FWA in tecnologia 5G** con logica complementare al portafoglio nazionale per garantire la migliore esperienza di connettività e di fruizione dei servizi ai propri clienti. Con il lancio della nuova offerta TIM WiFi Casa, infatti, TIM offre tutti i vantaggi e opzioni del nuovo portafoglio anche in tecnologia FWA nelle zone non coperte dalla Fibra.

Una particolare spinta commerciale è stata data nel corso di tutto il 2024 con un approccio "**ultra convergente**", implementando dei pacchetti integrati tra fisso, mobile, contenuti, prodotti e servizi anche per fidelizzare e soddisfare ogni esigenza del Cliente.

Inoltre, è stata ulteriormente migliorata la **customer experience** dei clienti convergenti anche grazie a **TIM Unica Power**, arricchita di promozioni dedicate (e.g. pacchetti di contenuti per la famiglia con prezzi vantaggiosi, prodotti e *smartphone* scontati, ecc.).

Nella seconda parte del 2024, infine, sono state intraprese anche azioni a livello locale con promozioni e comunicazioni mirate nelle zone a maggior competizione.

Sul fronte del **Mobile** nel corso del 2024 TIM ha continuato a sostenere lo sviluppo dell'Ultra BroadBand raggiungendo i 5 milioni di clienti con 5G attivo, estendendo la copertura **5G ULTRA** in oltre 4.500 comuni con velocità fino a 2 Gigabit al secondo.

E' stato inoltre definito un nuovo profilo 5G fino a 250Mbps con l'obiettivo di diffondere il 5G velocemente al fine di migliorare la qualità ai clienti mobili TIM.

La *leadership* tecnologica rappresenta per TIM un vantaggio competitivo cruciale per distinguersi in un mercato caratterizzato da alta competizione. Grazie alla qualità della propria rete, elemento distintivo dell'azienda, TIM ha perseguito una strategia orientata al "valore", consolidando una posizione *premium* sul mercato, come dimostrano le numerose iniziative promozionali e di comunicazione legate al 5G ULTRA.

Il portafoglio *device* di TIM nel 2024, oltre al consueto presidio del segmento *smartphone*, con un portafoglio per la gran parte articolato su referenze 5G e con il lancio delle novità dei principali *brand* del mercato, ha registrato un ulteriore ampliamento della categoria di prodotti "*House of Device*" lanciati nel 2023, con l'**introduzione di nuovi brand e tipologie** per arricchire e diversificare ulteriormente le opportunità di acquisto per la clientela. Oltre a questo, c'è stato in continuità con il 2023 un continuo *focus* sui prodotti *wearable* ma anche una ricerca di **nuovi prodotti innovativi tecnologicamente e distintivi sul mercato**, seguendo una strategia di diversificazione che punta sia ad attirare nuovi segmenti di clientela, sia a contrastare la contrazione del mercato *smartphone*.

In questo ambito, le categorie più rilevanti sono:

- **Dyson**: ha rappresentato la grande novità nella categoria di prodotti "*House of Device*" nell'anno 2024. E' stata aperta nella seconda metà dell'anno la commercializzazione di un ricco portafoglio di suoi prodotti per ampliare le opportunità di vendita rateizzata;
- **Wearables**, in particolare Samsung e Apple, con una crescita del +220% YoY ed il lancio del nuovo prodotto innovativo **Smart Ring che introduce la possibilità di effettuare un pagamento digitale** con la semplice *gesture* sul POS e la possibilità di monitorare costantemente i dati biometrici del corpo;
- **Nintendo**, che con il suo *brand* e portafoglio di prodotto amplia il mondo delle gaming console in TIM affiancando la già commercializzata Playstation 5 su cui è stato ampliato il portafoglio con nuovi modelli e packaging di proposta al cliente. Il tutto con l'obiettivo di ampliare il target potenziale di questo mercato e dare continuità al hype vissuto nel 2023;
- ***Smart* TV** anche in questa categoria l'operazione è stata di consolidamento con l'introduzione di un nuovo *brand* a completare la proposizione allargando competitività e *target* potenziale di clientela.

Il successo nella commercializzazione di questi nuovi prodotti è stato possibile soprattutto grazie al consolidamento e all'evoluzione delle politiche di commercializzazione dei *device* finanziati tramite TIMFin, la Joint Venture con Santander Consumer Bank.

La crescita delle **linee Fisse e Mobili con device finanziati** è fondamentale nell'ambito della politica di presidio del valore della Customer Base di TIM, con un **churn delle linee con finanziamento inferiore del -42%** rispetto alle linee senza finanziamento (dato riferito alla linee mobili).

Per questo, anche nel corso del 2024 TIM ha continuato a investire nello sviluppo di nuove modalità di vendita dei *device* finanziati, grazie anche a *partnership* importanti con i principali *brand* del mercato *smartphone*.

I più rilevanti:

- **TIM Next Evolution**: la piattaforma di TIM, unica nell'ambito degli operatori in Italia, che permette di acquistare prodotti Apple (iPhone, Apple Watch, iPad), a rate e senza interessi, con uno sconto immediato pari al valore futuro garantito del prodotto al termine del periodo di finanziamento, e con un ulteriore sconto legato alla valorizzazione di un iPhone usato;
- possibilità per i punti vendita di **finanziare prodotti direttamente da magazzino TIM**, senza la necessità di avere fisicamente il prodotto; questa funzionalità, disponibile da luglio 2023 e ulteriormente evoluta nel 2024, è particolarmente rilevante per prodotti ingombranti (*smart* TV), per massimizzare le vendite in fase di scarsità di prodotto nel mercato, per garantire sempre ad ogni cliente in ogni punto vendita la gamma completa di tutti i prodotti a portafoglio TIM, e che ha contribuito al successo di TIM nel lancio del nuovo iPhone 16);
- crescita del 21% sui finanziamenti dei **prodotti di fascia medio-bassa**, mercato con ampi margini di crescita;
- costruzione di nuove offerte sempre più segmentate, volte sia a favorire l'ingresso di nuovi clienti Fissi e Mobili in TIM sia a innescare meccanismi premianti per la Customer Base di valore;
- nuova *Customer Journey* su *Digital* e semplificazione della *Sales Journey* in negozio;
- evoluzione dei sistemi e dei processi TIM/TIMFin con l'obiettivo di ridurre al minimo il *time to market*, ridurre i tempi di *onboarding*, generare logiche evolute di contenimento del rischio.

Queste nuove funzionalità, disponibili per tutte le categorie di prodotto, e la spinta su nuovi canali, hanno contribuito alla crescita dei finanziamenti del +8% YoY, a fronte di *trend* in calo del mercato *smartphone* Italia (fonte GfK).

Continua la crescita dei servizi associati alla vendita degli *smartphone* finanziati offerti in collaborazione con TIMFin:

- "**TIMFin Assicura Smartphone**" (assicurazione che copre la riparazione o la sostituzione dello smartphone in caso di danni accidentali e/o in caso di furto) nel corso del 2024 ha venduto **polizze sul 30% degli *smartphone* finanziati**, con un aumento di 12 punti percentuali rispetto al 2023. A dicembre 2024 è stata inoltre aperta la possibilità di assicurare anche le altre tipologie di prodotti (oltre agli *smartphone*) e anche i prodotti acquistati anche in soluzione unica.
- "**TIM Rivaluta Smartphone**", il programma di *tradeIn* sviluppato in ottica di sostenibilità e convenienza, grazie al quale i clienti TIM possono valorizzare uno *smartphone* usato per ottenere uno sconto sull'acquisto del nuovo, è stato utilizzato dai clienti nell'8% dei finanziamenti di nuovi smartphone; a dicembre 2024 il servizio è stato inoltre esteso ad altre categorie di prodotto (es. *smart watch*, *gaming consolle*, ecc.)

La rete distributiva TIM annovera circa 3 mila *dealer* convenzionati con TIMFin, con oltre 4 mila punti vendita (PoS) ed offre una copertura capillare su tutto il territorio nazionale.

Prevalentemente è impegnata nel finanziamento degli *smartphone*, a cui si sono aggiunti anche altri *device* (*no-SIM*), che l'offerta di TIM prevede in modalità rateale, quali TV, PlayStation, Nintendo, prodotti Dyson.

La soluzione di finanziamento di TIMFin è completamente digitale ed é inserita nel sistema informativo che TIM mette a disposizione alla sua rete di vendita. E' caratterizzata da tecnologia OCR (*Optical Character Recognition*), per l'acquisizione documentale, da algoritmi di *scoring* per la valutazione immediata dei clienti, dalla tecnologia OTP (*One-Time-Password*) per la formalizzazione dei contratti in forma elettronica. L'intero processo é *paperless*, garantendo ai clienti una innovativa e digitale *journey*. L'esperienza del finanziamento dei *device* all'interno dei punti di vendita TIM é completata da TIMFin con le proposte assicurative in materia di furto e di protezione dalle rotture accidentali e con il ritiro dell'usato, garantendo al cliente una immediata valutazione che genera una riduzione di prezzo del nuovo telefono acquistato a rate.

In sintesi, i principali dati di TIMFin nel 2024:

- il numero di operazioni di prestiti finalizzati all'acquisto di *device* perfezionate nel corso del 2024 é stato di 437mila unità, con una crescita del 6,6% rispetto all'anno precedente; di questi, circa 65mila finanziamenti sono stati fatti su oggetti di elettronica (no *smartphone*);
- il numero di assicurazioni che hanno accompagnato il finanziamento dei *device* é stato di 109.756, con una crescita del 44% rispetto al 2023; il numero delle operazioni di ritiro dell'usato é stato di 27.637, con un x3 rispetto al 2023;
- il numero dei prestiti personali proposto ai clienti TIM e' stato di 3200 unità (contro le 2000 unità del 2023), per un valore complessivo di 33 milioni circa, con una crescita del 65% rispetto all'anno precedente.

Inoltre, per garantire un posizionamento distintivo, TIM ha continuato a promuovere e migliorare il suo portafoglio di **servizi digitali** estendendoli anche alla Customer Base fissa: TIM Navigazione Sicura, TIM PEC, SPID, Servizio *cloud* in *partnership* con Google, TIM One Number, *Smart mobility* e Assicurazioni (sono state rese disponibili nuove polizze come la TIM in Viaggio, Sport e la Kasko per *smartphone* venduti in modalità *cash*). Il servizio di WiFi *calling*, TIM Voce WiFi, che consente di parlare con lo *smartphone* anche in assenza di copertura mobile utilizzando una connessione WiFi è stato reso disponibile in automatico nel 2024 a tutti gli iPhone. Nel corso del 2024 il percorso di digitalizzazione della **e-SIM** è stato portato avanti abilitando dal sito tim.it la procedura di cambio carta, oltre alla vendita di una nuova linea o MNP. Sono inoltre stati dematerializzati i *QR Code* nei negozi; i clienti ricevono ora una mail con il *QR Code*.

Segmento Small e Medium Business

Nel 2024, TIM business ha costruito un portafoglio Fibra "Business Grade" di maggior valore, personalizzabile attraverso opzioni che rispondo a specifiche esigenze delle imprese come ad esempio il *bonding*, l'Assistenza *Premium*, il *back up* dati, la sicurezza informatica e il *digital marketing*.

Con riferimento alle soluzioni di connettività professionale a Banda Garantita e VoIP per il mercato della Piccola e Media Impresa, nel secondo semestre TIM ha fatto evolvere il portafoglio d'offerta TIM Comunica sostenendo la digitalizzazione delle imprese con una soluzione di comunicazione evoluta, flessibile e affidabile che ne aumenta la produttività e abilita lo *smart working* e il *team working*.

E' stato rinnovato il portafoglio d'offerta mobile, con maggiore valorizzazione dei piani con traffico dati illimitato e l'inclusione del *roaming* in 16 Paesi extra UE nel piano *top* di gamma come elemento distintivo.

E' stata inoltre lanciata un'offerta dedicata alle Nuove Imprese agevolandone l'avviamento dell'attività grazie a vantaggi sulle connettività fissa, mobile e su specifici servizi ICT. Nel secondo semestre, è stata commercializzata anche un'offerta Local, primo esempio di *geomarketing* per cogliere selettivamente opportunità di crescita in alcune aree del Paese.

La revisione e l'aumento delle funzionalità delle *property* digitali hanno consentito di migliorare la fidelizzazione dei clienti, l'esperienza *digital* grazie all'introduzione di funzionalità *self* e i volumi di *business*.

Il rafforzamento del canale *digital* e la crescita delle acquisizioni nei negozi accompagnano un riorientamento della rete agenziale verso il presidio dei clienti a maggior valore e la commercializzazione di servizi ICT di fascia alta.

Gestione *data driven* della *customer base*

Uno dei principali pilastri della strategia TIM è lo sviluppo del valore e la difesa della *Customer Base* in logica *Data driven* con obiettivo di *Revenue Maximization* e proseguire nel piano di trasformazione dell'ecosistema CVM in corso. Gli sviluppi in ambito abilitano logiche evolute di *campaign management* attraverso lo *scale-up* di strumenti di *Machine Learning* (*ML*) e dati *Real Time* (*RT*) di per incrementare il livello di efficacia e personalizzazione delle azioni commerciali.

Consumer

Nell'ottica della strategia di posizionamento "*Volume to Value*", le azioni CVM del 2024 si sono orientate verso l'incremento della *share of wallet* della *Customer Base*.

Le iniziative di *cross-selling*, con particolare enfasi su TIM Unica e Contenuti, hanno rappresentato un elemento chiave per incrementare la penetrazione della *Customer Base* convergente. Per i clienti *Mobile Only* o *Fixed Only* l'introduzione di nuove offerte e vantaggi sempre più differenziati in base ai *need* hanno continuato a contribuire all'incremento del valore della *Customer Base* e a prevenire il *churn*.

Un altro aspetto rilevante è stato l'incremento della penetrazione della fibra ottica (FTTH) attraverso un *Action plan* dedicato all'*upgrade* tecnologico con campagne personalizzate anche tramite l'utilizzo della *Customer Data Platform*.

A sostegno dell'ARPU mobile nel 2024 si è rafforzata l'attività di *Upselling Core*, attraverso l'utilizzo di modelli di *private pricing* multicanale sempre più mirati.

Inoltre, sempre nell'ambito della strategia "*Volume to Value*", sono proseguite le azioni di riposizionamento di prezzo applicate a una parte della base clienti fissa e mobile, con conseguente incremento dell'ARPU sia nel fisso sia nel mobile ed impatti limitati sul tasso di abbandono (*churn rate*) grazie ad un piano di *churn management* basato su revisione di processi e azioni a caldo per ottimizzarne l'efficacia.

Segmento Small e Medium Business

Al fine di sostenere l'ARPU della *Customer Base* e massimizzare i ricavi, nel 2024 sono state realizzate azioni che hanno portato da un lato all'affinamento degli strumenti di *campaign management*, dall'altro all'introduzione di nuove campagne per la difesa dei clienti e lo sviluppo dell'attività di *upselling*.

Difesa della CB

- Affinati gli strumenti per gestire il **churn** attraverso il miglioramento dei predittivi basati su analisi ***big data*** che hanno consentito di focalizzare le azioni sui *cluster* di clienti a più alto rischio.
- Ottimizzate le *selling proposition* per ridurre l'impatto sui ricavi: i clienti sono stati gestiti sia con *selling* di offerta sia con *trigger* comportamentali che generano azioni di *caring* customizzate per risolvere i problemi specifici del cliente.
- Avviato un nuovo modello di gestione "a caldo" per i clienti a più alto rischio con passaggio diretto ad operatore di *back office high skill*. Il nuovo processo riduce i tempi ed aumenta la *redemption* con conseguente maggiore efficacia dell'azione.
- Avviato nel 2024 il processo di chiusura delle vecchie centrali in rame con migrazione dei clienti sulle nuove tecnologie *ultra broadband* di TIM che migliorano l'*experience* e riducono il *churn* dei clienti. Si è partiti con poche centrali per testare gli strumenti ed i processi che massimizzano la soddisfazione dei clienti e minimizzano gli impatti economici per TIM.
- Avviate le azioni dedicate alla gestione dei clienti con i *voucher* in scadenza 2024, che il governo aveva messo a disposizione per spingere la penetrazione della fibra sulle piccole e medie imprese italiane. I clienti coinvolti, alla scadenza, hanno visto incrementato il valore in fattura ed hanno subito attacchi mirati della concorrenza. L'azione è stata realizzata sia in *inbound* per i clienti che hanno chiamato lamentando la variazione di prezzo che in *outbound* per i casi più critici.
- Rinforzate le azioni finalizzate all'incremento dei clienti domiciliati attraverso campagne dedicate e miglioramento dei processi. La domiciliazione è uno dei *driver* più rilevanti per il miglioramento del *churn*.
- Migliorati processi e strumenti per incrementare l'*experience* dei clienti SMB, con attenzione particolare per i clienti più grandi a portafoglio vendite che hanno visto un costante *fine tuning* sia della selezione dei clienti a maggior valore che degli strumenti di *commissioning* e di gestione.

Upselling

- Avviato il modello di vendita di *Insight Sales* che prevede l'utilizzo, in ambito *customer care*, di nuclei di vendita interni con offerte e *cluster* dedicati che aumentano l'efficacia delle campagne.
- Incrementate le vendite di giga illimitati in *upselling* sulla *Customer Base* mobile attraverso strumenti di *campaign management automation*.
- Sviluppate azioni commerciali dedicate in funzione delle dinamiche delle quote di mercato di TIM Business nelle diverse province con coinvolgimento della forza di vendita.
- Proseguite le azioni di riposizionamento Customer Base su offerte a maggior valore ed a maggior contenuto per sostenere l'ARPU, sia in ambito mobile che in ambito fisso.

Servizi digitali: nuovo modello di *content delivery*, soluzioni ICT chiavi in mano e nuovi servizi innovativi

Consumer

Anche nel 2024 l'offerta di contenuti audiovisivi conferma e rafforza il ruolo determinante a sostegno del posizionamento di TIM. TIMVISION consolida ulteriormente la sua posizione di principale aggregatore di contenuti sia sportivi sia di intrattenimento sul mercato televisivo italiano, grazie alla **continuità degli accordi con i principali operatori del mercato nazionale e internazionale**, frutto di importanti rinnovi contrattuali; ad una integrazione sempre maggiore con le offerte fisso/mobile/*device* con il lancio - a giugno – dei **pacchetti abbinati con la Fibra** (TIM Wifi Casa e TV) **e con il mobile** (TIM Mobile e TV) **e**, a dicembre, **con il mondo dei *device***; ed infine al lancio di nuovi pacchetti di offerta che hanno reso il portafoglio TIMVISION ancora più completo, conveniente e vicino alle esigenze molteplici del cliente.

Nel 2024, gli accordi editoriali e di *partnership* hanno sostenuto l'offerta TIMVISION: per lo sport, la ***partnership* con DAZN (rinnovata a fine 2023 per 5 anni)** si è ulteriormente rafforzata grazie alla ritrasmissione su TIMVISION di due *big match* di Serie A Enilive in modalità totalmente gratuita (il calcio in chiaro è tornato nella casa degli italiani dopo oltre 25 anni). Inoltre, il **rinnovo** a maggio dell'accordo **Warner Bros. Discovery** assicura la disponibilità su TIMVISION di tutti i contenuti sportivi di Eurosport, e conseguentemente nel 2024 è stato possibile offrire una copertura totale dei **Giochi Olimpici di Parigi** e del **tennis del Roland Garros** con la visione dei principali eventi *live* in 4k. In termini di intrattenimento, oltre all'offerta sempre rinnovata di film e serie TV - grazie ancora all'accordo Warner Bros. Discovery e al rinnovo delle intese con RTI e con La7 S.p.A. - sono ora disponibili su TIMVISION due nuovi canali lineari (Warner TV e CNN International) oltre a tutti i canali Discovery+, Mediaset e La7, e *on demand* i contenuti trasmessi negli ultimi 7 giorni, senza pubblicità.

Oltre alle varie formule abbinate con fibra, mobile e *device*, le novità di offerta hanno riguardato l'ambito calcio e sport con il lancio a giugno degli **abbonamenti annuali dilazionati in aggiunta ai mensili** e del **pacchetto TIMVISION Calcio e Sport Light** che include il nuovo *tier* DAZN Goal Pass (3 partite a giornata di Serie A TIM, 4 *big match* a stagione in co-esclusiva e tutta la Serie BKT) lanciato a luglio. In più ad ottobre si è aggiunta al portafoglio l'offerta per tutta la famiglia **TIMVISION Family** che include DAZN Goal Pass, Disney+, Netflix e Amazon Prime.

Da un punto di vista della *user interface* del servizio, durante il 2024 è stato ripristinato lo **Store nel Top Level Menù** sulle varie vetrine consentendo l'**acquisto anche con carta di credito**. E' stato inoltre reso disponibile, anche su *device* diversi dal TIMVISION Box quali web e mobile, l'accesso direttamente da TIMVISION ai contenuti dei *partner* attraverso l'uso dei ***deeplink*** così da massimizzare il ruolo di aggregatore del servizio e far percepire al cliente il *value for money* dell'offerta TIMVISION.

Small e Medium Business

Il 2024 ha visto TIM Business continuare nel percorso di razionalizzazione ed arricchimento del portafoglio di soluzioni ICT in collaborazione con i propri *partner* storici operanti come **top player del mercato**, nell'ottica di soddisfare l'evoluzione dei bisogni dei clienti in ambito:

- **sicurezza Informatica**
  - lanciando sul mercato **TIM Verifica Sicurezza**, in collaborazione con Telsy, per supportare i clienti nella **valutazione del proprio grado di protezione dai rischi *cyber***, aiutando a migliorare la postura di sicurezza attraverso l'individuazione dei punti deboli e progettando una strategia *cyber*; la versione Advanced include anche un canale **SOS** *cyber* dedicato in caso di attacchi e un servizio di **tutela legale**;
  - introducendo in rete **TIM Guardian**, la nuova piattaforma per la **protezione della navigazione** su rete fissa e mobile, che consente al cliente di configurare in modo semplice le proprie impostazioni personalizzate di *security policy* e fornisce una *dashboard* di monitoraggio con accesso ai dettagli relativi a tutti gli eventi di sicurezza;
  - estendendo al segmento Small e Medium i servizi di ***Vulnerability Assessment*** e di ***Penetration Test***, che consentono rispettivamente di valutare la vulnerabilità degli *asset* informatici del cliente con un'analisi mirata e di individuare problemi di sicurezza attraverso la simulazione di un vero attacco *hacker* alla rete del cliente;
- ***cloud & collaboration*** grazie alle *partnership* con **Google** e **Microsoft** per l'erogazione di soluzioni di *cloud computing*, *storage*, *backup* dati, collaborazione e produttività aziendale arricchendo ulteriormente l'offerta con le soluzioni di Intelligenza Artificiale;
- ***marketing* digitale**, introducendo innovazioni basate sull'**intelligenza artificiale** per rendere i servizi più efficaci e semplici da utilizzare. Le nuove soluzioni offrono strumenti avanzati per la creazione e l'ottimizzazione di siti *web* ed *e-commerce*, oltre a servizi potenziati per la gestione automatizzata di pagine *social* e campagne pubblicitarie, sfruttando l'IA per creare contenuti dinamici e ottimizzati in tempo reale, favorendo *engagement* e fidelizzazione;
- **IoT** con soluzioni per la geolocalizzazione/tracciamento delle flotte aziendali, monitoraggio delle *performance* e manutenzione predittiva dei macchinari aziendali.

Enterprise

Nel corso del 2024, TIM ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo di *leadership* nel **mercato ICT italiano delle Grandi Imprese e della Pubblica Amministrazione**, confermata da *performance* commerciali superiori a quelle medie del mercato di riferimento sulle aree a maggiore potenziale e sviluppo, facendo anche leva sulla propria capacità di portare innovazione sul mercato, su tutte e cinque le principali aree d'affari (TLC fisse, TLC mobili, *cloud computing* e servizi IT, *cyber security* e *Internet of Things*), anche grazie alle fabbriche del Gruppo: Noovle per il *Cloud* e i *Data Center*, Telsy per i servizi *Cyber*, Olivetti per l'*IoT* e i *big data*, le *smart cities* e lo *smart metering*, Trust Technologies per la *digital identity*.

Infatti, le competenze verticali sui domini IoT e *Cyber security* si sono rafforzate nel corso dell'anno, attraverso il perfezionamento delle operazioni societarie inerenti l'incorporazione in Olivetti di Staer Sistemi, società specializzata nello sviluppo di sistemi per l'acquisizione di dati di campo in settori strategici come l'energetico, idrico e monitoraggio infrastrutturale, e l'incremento delle partecipazioni in Mindicity, specializzata nel settore *smart cities*, e in QTI, specializzata nella crittografia quantistica.

La performance commerciale di TIM Enterprise ha proseguito il virtuoso percorso di crescita dei ricavi degli ultimi anni, con un *mix* di ricavi da servizi ulteriormente spostato verso il comparto IT, che ha stabilmente superato il 60%, cui si è aggiunta una sostanziale tenuta dei ricavi tradizionali da TLC.

Particolarmente significativa è stata la crescita , con una *over performance* superiore al triplo della crescita del mercato di riferimento, della *Line of Business* Cyber Security, che ha segnato un incremento YoY superiore al 50% anche grazie ad alcune importanti Convenzioni ed Accordi Quadro Consip e al lancio dell'offerta TIM Guardian, una soluzione messa a disposizione del mercato delle imprese private per la protezione della connettività mobile e fissa dei clienti integrata nella rete.

Nell'ambito della Cyber Security, inoltre, TIM ha promosso numerose occasioni di incontro sul territorio sugli impatti della NIS2, a beneficio dello sviluppo dell'*awareness* e del trasferimento tecnologico a beneficio dell'industria e delle amministrazioni, in collaborazione con Enti locali, associativi e istituzioni nazionali, fra cui l'Agenzia per la *Cyber* Sicurezza Nazionale.

Nel 2024 le attività del Polo Strategico Nazionale - di cui TIM è principale socio e abilitatore tecnologico – hanno visto una crescita superiore alle attese in termini sia di volumi di progetti e clienti aderenti sia di ricavi, grazie alle *wave* di fondi messe a disposizione delle Amministrazioni dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, con oltre 450 amministrazioni che hanno aderito consentendo il raggiungimento del target PNRR.

La *value proposition multicloud* di TIM – in particolare sullo IaaS, in cui TIM Enterprise ha confermato la *leadership* - ha consentito di mantenere un tasso di crescita superiore al 22% sul mercato complessivo, anche grazie al lancio della **nuova offerta di *hybrid cloud* TIM Cloud Flex**, la piattaforma di servizi *Cloud* di TIM Enterprise dedicata alle imprese e sviluppata per offrire alti *standard* di sicurezza e di affidabilità, tra cui la qualifica ACN QI2.

L'**eccellenza, l'unicità e capacità di innovazione di TIM sul mercato italiano si è espressa anche in ambiti innovativi**, come quello del 5G e dell'*Internet of Things*: il percorso avviato con la fruizione in Xtended Reality del museo dell'Opera di Santa Croce e della Basilica, è proseguito con altre progettualità orientate alla valorizzazione del patrimonio culturale tramite il 5G e la Virtual Reality, come in occasione di Taobuk 2024 Taormina e presso il Museo Ducati.

La capacità di co-innovazione di TIM è stata messa a disposizione del mercato anche secondo modelli di *open innovation* e di *co-innovation*, attraverso la partecipazione a centri di trasferimento tecnologico, come i **5 Competence Centers ad alta specializzazione e gli European Digital Innovation Hub** cui TIM partecipa, ma anche al Customer Innovation Center, ampliato presso le OGR a Torino nel 2024 in *partnership* con Google Cloud, con una forte focalizzazione sull'*Artificial Intelligence*.

Il ruolo di TIM come motore digitale del sistema industriale e delle Amministrazioni italiane viene sostenuto da infrastrutture solide e capillari, su cui TIM continua ad investire a livelli di eccellenza. A novembre, infatti, TIM ha annunciato un investimento strategico di circa 130 milioni di euro per sostenere la crescita di TIM Enterprise nel settore del Cloud e realizzare entro la fine del 2026 un nuovo Data Center da 25 MW di ultima generazione, nei pressi di Roma, progettato per sostenere la crescita del PSN, i requisiti degli *Hyperscaler* globali e destinato ad ospitare *hardware* Graphic Processing Unit (GPU) ad alte *performance* per le applicazioni di Intelligenza Artificiale e apparati per la crittografia quantistica per la massima sicurezza nella trasmissione dei dati.

Il nuovo sito verrà progettato e realizzato con i massimi livelli di affidabilità e sicurezza (Rating 4), avrà un consumo di acqua tra i migliori a livello mondiale e sarà dotato di un sistema di recupero dell'acqua piovana per non incidere sui consumi dell'acquedotto cittadino. È previsto che circa l'88% dei rifiuti prodotti durante la costruzione venga riciclato.

Brasile

Il 2024 è stato caratterizzato dal consolidamento di TIM come *leader* nella copertura del settore mobile, in primo luogo nel *Network Consistency Quality Index*.

TIM ha potenziato la sua attività di studio su sviluppo sociale e digitalizzazione in Brasile e per il 18° anno consecutivo è stata selezionata per il *Corporate Sustainability Index* — ISE B3. TIM è stata, inoltre, riconosciuta per il quarto anno consecutivo come una delle aziende più diversificate e inclusive a livello globale, raggiungendo la prima posizione tra le società di telecomunicazioni globali nel FTSE Russell D&I Index 2.

- **Marketing e posizionamento del marchio**: si continua a rafforzare la credibilità del marchio, sostenendo sviluppo sociale e digitalizzazione in Brasile e sviluppando al contempo le caratteristiche qualitative della rete. TIM continua a posizionarsi in prima linea nella trasformazione digitale dell'azienda. Lo *slogan* del marchio «Immagina le possibilità» invita i clienti a guardare al futuro in una luce positiva e dimostra l'impegno a sostenerli nell'affrontare nuove sfide, aprendo un mondo di opportunità. Per rafforzare il posizionamento del nostro marchio come marchio che valorizza i propri clienti e apporta vantaggi al di là di semplici *gigabyte* di dati, nel 2024 TIM ha lanciato un'innovativa *partnership* con uno dei maggiori produttori di birra al mondo, AMBEV, attraverso una campagna estiva sotto lo slogan "Get a Top-up", che offre sconti esclusivi per i clienti, trasformando i crediti *prepaid* in sconti su Zé Delivey (un'*app* per la consegna di bevande). Analogamente, a partire dal secondo semestre 2024, TIM ha innovato avviando il trasferimento di *cashback* monetario sui conti correnti degli utenti, tramite bonifici via PIX (trasferimento diretto finanziario), a fronte di ricariche effettuate tramite la sua *app*.
- **Offerte telefonia mobile**: nel 2024 abbiamo continuato a migliorare il nostro posizionamento nei confronti dei consumatori ad alto valore, offrendo una varietà di piani che includono pacchetti voce, dati e accesso gratuito a determinate applicazioni, nonché servizi digitali a valore aggiunto (musica, *e-reading*, *streaming* video). L'approccio a questo segmento è imperniato sulla strategia di aggiungere valore per la base clienti e garantire agli utenti un'esperienza personalizzata *premium*. Il 2024 è stato un anno fenomenale per le nostre offerte al mercato *consumer*. In linea con il nostro DNA di innovazione, abbiamo lanciato TIM Pre XIP e ampliato l'ambito della nostra *partnership* con marchi di intrattenimento e servizi di streaming ai nostri piani *Controle*.
- **Esperienza del cliente**: ci concentriamo sul miglioramento dei ritorni sugli investimenti e sulla massimizzazione dell'esperienza del cliente, ma ci impegniamo anche a svolgere il nostro ruolo nella società promuovendo iniziative ambientali, sociali e di governance che, a nostro avviso, si tradurranno in una trasformazione positiva per tutte le parti interessate. Nel corso del 2024 TIM ha coperto con il 4G tutte le città del Brasile, assicurando così il 100% della tecnologia 4G a livello nazionale, oltre all'implementazione di copertura 5G in oltre 200 città, comprese tutte le capitali degli stati brasiliani. Di conseguenza, TIM è stata premiata da Open Signal con il primo premio 5G Consistent Quality.
- **Canali di vendita**: c'è sempre un'elevata attenzione alla produttività del canale, alla segmentazione e alla qualità delle vendite. Nel 2023 i nostri obiettivi principali si sono concentrati sulla crescita della quota di canali proprietari, sull'avanzamento del processo di internalizzazione dell'*e-commerce* e sulla riprogettazione dell'app MEU TIM per migliorare strategicamente l'esperienza del cliente, ampliare la base degli utenti e migliorare il loro percorso digitale. Nel 2024 abbiamo implementato con successo la seconda

fase, che include nuove funzionalità relative all'attivazione, alla portabilità e ai processi E-SIM, eliminando completamente la dipendenza di tutti i fornitori esterni. Nel 2024 abbiamo completato lo sviluppo dell'*app* MEU TIM. Abbiamo completato con successo la fase iniziale di trasferimento delle operazioni e del sistema di *e-commerce* internamente, eliminando la dipendenza da fornitori esterni. Questo cambiamento ha prodotto un nuovo *record* di vendite e un significativo miglioramento dei canali di vendita non assistiti. Il nostro obiettivo principale è migliorare il percorso del cliente dando priorità all'ottimizzazione dei tassi di conversione.

- **Mercato residenziale**: nel 2024 è proseguita la migrazione dei clienti da FTTC a FTTH, al fine di massimizzare l'esperienza e la redditività del cliente, consolidando al contempo il modello *asset-light* per espandere la presenza attraverso *partnership* di rete neutrali come quella con I-Systems. TIM ha adottato un approccio più selettivo all'FTTH, concentrandosi maggiormente sulla redditività dell'operazione.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO

Domestic

Si riportano di seguito i principali aggiornamenti del contesto normativo in ambito domestico intervenuti nel corso del 2024.

In merito ai procedimenti Antitrust, si rimanda alla Nota "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo TIM.

Regolamentazione europea

Regolamentazione *roaming* intra-europeo

Il regolamento *roaming* 2022/612, entrato in vigore il 1° luglio 2022, estende ai viaggiatori europei all'interno dell'Unione europea i vantaggi del *roaming* a tariffa nazionale (*Roam Like At Home*) fino al 2032 e introduce ulteriori vantaggi e tutele per i consumatori:

- qualità del servizio: i fornitori di *roaming* sono obbligati a offrire la stessa qualità del servizio in *roaming* di quella sperimentata a livello nazionale, se le stesse condizioni sono disponibili sulla rete nel paese di destinazione;
- migliore accesso e gratuità dei servizi di emergenza;
- maggiore trasparenza sui costi dei servizi a valore aggiunto;
- maggiore trasparenza sui costi del *roaming* su reti mobili non terrestri (navi ed aerei).

È, inoltre, prevista un'ulteriore riduzione dei massimali all'ingrosso per garantire la sostenibilità per gli operatori:

		2022	2023	2024	2025	2026	2027
voce	€cent/min	2,2	2,2	2,2	1,9	1,9	1,9
SMS	€cent/SMS	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
dati	€cent/GB	2	1,8	1,55	1,3	1,1	1

Il regolamento prevede che la Commissione europea valuti le misure relative alle comunicazioni intra-UE (chiamate e SMS dal proprio paese a un altro Stato membro) e verifichi se e in quale misura sussista la necessità di ridurre i massimali attuali (0,19 euro al minuto per le chiamate e 0,06 euro per gli SMS) per tutelare i consumatori dopo il 2024. Una nuova misura sulle comunicazioni intra-UE è stata inserita nel *Gigabit Inftrastructure Act*, prevedendo la proroga dell'applicazione dei massimali fino all'abolizione delle *surcharge* per la clientela *consumer* a partire dal 2029. La Commissione avrebbe dovuto adottare entro fine 2024 regole di *fair use*, per consentire agli operatori di anticipare al 2025 la fine delle *surcharge* su base volontaria. Entro il 30 giugno 2027 la Commissione dovrà effettuare un *impact assessment* della misura ed eventualmente proporre delle modifiche.

2030 Policy Programme "Path to the Digital Decade"

Il 19 dicembre 2022 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la Decisione (UE) 2022/2481 del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030. La decisione è entrata in vigore il 9 gennaio 2023.

La decisione in parte ridefinisce gli obiettivi digitali della Comunicazione della Commissione europea COM(2021) 118 *final* del 9 marzo 2021 (cosiddetta Comunicazione "*Digital Compass*"):

- cittadini dotati di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio di genere: almeno l'80% della popolazione con competenze digitali di base e 20 milioni di specialisti ICT impiegati nella UE;
- infrastrutture digitali sicure, resilienti, performanti e sostenibili: in particolare, gli obiettivi di copertura Gigabit fino al punto terminale per tutti gli utenti finali di rete fissa e copertura di tutte le zone abitate con reti *wireless* di prossima generazione ad alta velocità con prestazioni almeno equivalenti al 5G e di installare almeno 10.000 nodi periferici a impatto climatico zero e altamente sicuri, distribuiti in modo da garantire l'accesso a servizi di dati a bassa latenza (pochi millisecondi) ovunque si trovino le imprese;
- trasformazione digitale delle imprese: almeno il 75% delle imprese usa il *cloud computing*, e/o *big data* e/o intelligenza artificiale; livello base di intensità digitale per almeno il 90% delle PMI e raddoppio del numero delle aziende unicorno (innovative);
- digitalizzazione dei servizi pubblici: 100% dei servizi pubblici digitali *online*; 100% dei cittadini con accesso al fascicolo sanitario elettronico ed all'identità digitale.

La decisione prevede, inoltre, un meccanismo di cooperazione annuale con gli Stati membri che consiste in:

- un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso basato sul *Digital Economy and Society Index* (DESI) per misurare i progressi verso ciascuno degli obiettivi 2030, un sistema di indicatori chiave di *performance* (KPI) definiti dalla Commissione il 30 giugno 2023 mediante l'atto esecutivo C(2023) 4288 *final*;
- un *report* annuale sullo stato della decade digitale, nel quale la Commissione valuta i progressi, come anche la *roadmap* degli Stati membri e raccomanda delle azioni. Il primo *report* è stato pubblicato dalla Commissione il 27 settembre 2023 insieme alla Comunicazione C(2023) 7500 *final* che stabilisce le

tendenze previste a livello di Unione per gli obiettivi digitali; il secondo *report* è stato pubblicato il 2 luglio 2024 con la Comunicazione COM(2024) 260 *final*.

Aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga

Il 12 dicembre 2022 la Commissione europea ha adottato le nuove linee guida sugli Aiuti di Stato per la larga banda (Comunicazione C(2022) 9343 *final*), che revisionano le precedenti linee guida del 2013, in particolare:

- è ridefinito per le reti fisse il fallimento di mercato, che può ora sussistere laddove il mercato non è in grado di fornire e non è probabile che fornisca agli utenti finali una velocità di almeno 1 Gbps *download*/150 Mbps *upload*. Nelle aree nere (con almeno due reti fisse ad almeno 100 Mbps), l'aiuto potrebbe essere autorizzato se nessuna delle reti presenti (o credibilmente programmate) raggiunge almeno 300 Mbps *download*;
- sono fornite linee guida specifiche per le reti mobili, laddove un fallimento di mercato può sussistere nelle aree in cui non è presente o non è programmata in modo credibile una rete mobile in grado di rispondere alle esigenze degli utenti finali (anche per specifici *use cases*). In caso di obblighi legali (es. connessi ai diritti d'uso dello spettro radio) gli aiuti possono essere concessi per coprire solo i costi aggiuntivi legati al miglioramento della qualità del servizio;
- sono introdotte linee guida riguardo gli Aiuti di stato a supporto della domanda (*voucher*), divisi in due categorie: i) "*voucher* sociali" destinati a particolari categorie di utenti (es. basso reddito) per acquisire o mantenere una connessione *broadband*; ii) "*voucher* per il collegamento ad *Internet*" la cui platea dei destinatari può essere più ampia con l'obiettivo di incentivare la domanda, quindi escludendo sovvenzioni al mantenimento del servizio esistente.

La Commissione ha anche adottato il 23 giugno 2023 il Regolamento C(2023) 4278 *final* che emenda il *General Block Exemption Regulation* (Regolamento (UE) No. 651/2014) che identifica i casi di aiuto di stato che sono esentati dalla notifica alla Commissione europea.

Il 13 dicembre 2023 la Commissione europea ha adottato due Regolamenti, in vigore dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2030, che emendano i Regolamenti che escludono aiuti di piccola entità dal controllo degli aiuti di Stato dell'UE per mancanza di impatto sulla concorrenza e sul commercio nel Mercato Unico:

- **Regolamento *de minimis***: è aumentato l'ammontare massimo per azienda da 200.000 euro (applicabile dal 2008) a 300.000 euro nell'arco di 3 anni;
- **Regolamento SGEI (Servizi di interesse economico generale) *de minimis***: è aumentato l'ammontare per azienda da 500.000 euro (applicabile dal 2012) a 750.000 euro nell'arco di tre anni.

Entrambi i regolamenti introducono inoltre un obbligo per gli Stati membri di registrare gli aiuti "*de minimis*" in un registro centrale definito a livello nazionale o UE a partire dal 1° gennaio 2026, riducendo così gli obblighi di *reporting* a carico delle imprese.

Digital Services Act (DSA)

Il 27 ottobre 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il testo del *Digital Services Act* o DSA (Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali). Il nuovo Regolamento ha l'obiettivo di creare un quadro armonizzato, a livello UE, sugli obblighi specifici di diligenza per determinati fornitori di servizi intermediari garantendo il rispetto dei diritti degli utilizzatori dei servizi *online* che risiedono nell'UE a prescindere dalla provenienza del fornitore. La gran parte delle disposizioni sono entrate in vigore il 17 febbraio 2024.

I destinatari del provvedimento sono i cosiddetti fornitori di "Servizi intermediari" ("*Mere conduit*", "*Caching*", "*Hosting*", le Piattaforme *online* di intermediazione e le Grandi piattaforme *online* e i motori di ricerca con più di 45 milioni di utenti attivi mensili). Sono previsti obblighi differenziati e gradualmente crescenti sulla base della tipologia e della dimensione dei fornitori. Tra gli obblighi previsti ci sono ad esempio, quello di garantire dei punti di contatto specifici, sistemi interni di gestione dei reclami, la eventuale risoluzione extragiudiziale delle controversie, la gestione preferenziale per i cosiddetti "segnalatori attendibili", misure contro gli abusi ripetuti, la tracciabilità, una trasparente reportistica annuale. Le sanzioni in caso di inottemperanza possono arrivare fino al 6% del fatturato.

European Accessibility Act (EAA)

A giugno 2025 entreranno in vigore i primi obblighi implementativi previsti dalla Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi, anche nota come *European Accessibility Act* (o EAA), che è una direttiva già recepita in Italia dal decreto legislativo del 27 maggio 2022 n. 82.

Tale provvedimento tutela le persone con disabilità, ad es. uditiva, imponendo ai fornitori di servizi certi obblighi (ad es. il *real time text* per i servizi di *customer care* o servizi di emergenza).

Network and Information System Directive (NIS2)

La nuova Direttiva 2022/2555 (NIS2), che sostituisce la Direttiva 2016/1148 (NIS) è entrata in vigore il 16 gennaio 2023 ed è stata trasposta negli ordinamenti nazionali entro il 17 ottobre 2024 diventando applicabile dal 18 ottobre 2024.

La NIS2 prevede l'ampliamento dell'ambito di applicazione delle norme in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, includendo da un lato settori attualmente coperti da altre normative, che vengono contestualmente abrogate (i.e. le misure di sicurezza delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, attualmente incluse nel Codice delle Comunicazione elettroniche europeo) ed estendendo dall'altro le norme a nuovi soggetti (e.g. *Data center*, CDN, ecc.).

La Direttiva mantiene l'obbligo di adottare misure di sicurezza commisurate al rischio, introducendo tuttavia una serie di requisiti minimi, inclusa la gestione della sicurezza della catena di approvvigionamento, e rivede le procedure di notifica obbligatoria degli incidenti informatici.

Le sanzioni in caso di inottemperanza possono arrivare fino al 2% del fatturato.

La Direttiva prevede, inoltre, il potenziamento degli organi e delle attività di supervisione a livello comunitario, con l'obiettivo di migliorare la collaborazione per contrastare la minaccia informatica globale, grazie alla condivisione delle esperienze tra gli stati membri.

Cyber Resilience Act (CRA)

Il nuovo Regolamento 2024/2847, *Cyber Resilience Act* (CRA) è entrato in vigore il 10 dicembre 2024 e sarà applicabile dall'11 dicembre 2027, ad eccezione di alcune misure che decorreranno già dall'11 giugno 2026 o 11 settembre 2026.

Il CRA migliorerà il livello di cybersicurezza dei prodotti digitali, in quanto introduce requisiti obbligatori proporzionati in materia di cybersicurezza per tutti i prodotti connessi, dai *baby monitor*, agli *smartwatch* e ai giochi per *computer*, fino ai *firewall* e ai *router*. Il regolamento adotta un approccio basato sul rischio, con diversi requisiti di sicurezza associati ai diversi livelli di rischio. La Commissione ha valutato che meno del 10% dei prodotti sarà soggetto agli obblighi più onerosi, che comprendono certificazioni di conformità da parte di terzi.

Una volta entrato in vigore il CRA, i produttori di *hardware* e *software* dovranno implementare misure di sicurezza informatica per l'intero ciclo di vita del prodotto, dai primi stadi di progettazione e sviluppo, all'immissione del prodotto sul mercato e per almeno 5 anni, a meno che la durata dichiarata del prodotto non sia inferiore. Tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE dovranno recare il marchio CE per garantire la loro conformità al CRA.

Data Act

Il Regolamento europeo 2023/2854 (*Data Act*), che introduce norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo, è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e sarà direttamente applicabile a partire dal 12 settembre 2025.

La norma copre diversi ambiti:

Business to Business

In primo luogo, mira a garantire l'equità nell'allocazione del valore dei dati generati da dispositivi connessi tra gli attori dell'economia dei dati. Il Regolamento prevede un diritto condiviso nell'utilizzo dei dati tra il produttore e l'utilizzatore di dispositivi connessi, consentendo a quest'ultimo di accedere – senza indebito ritardo e a titolo gratuito – ai dati generati dal dispositivo e di condividere tali dati con terze parti per fornire servizi post-vendita o altri servizi innovativi basati su di essi.

Tuttavia, il *Data Act* prevede che nella circolazione dei dati fra imprese possa essere previsto il pagamento di un prezzo ragionevole e non discriminatorio che comprenda il costo per la messa a disposizione e gli investimenti compiuti per la raccolta e la produzione di tali dati.

Il *Data Act* riconosce inoltre, che alcuni dati potrebbero rappresentare segreti commerciali, la cui circolazione lederebbe interessi e diritti proprietari delle imprese. Il testo del regolamento ha dunque introdotto una serie di disposizioni volte alla tutela di tali informazioni.

Business to Government

Il regolamento mira, inoltre, a promuovere l'utilizzo di dati detenuti dalle imprese private da parte degli enti del settore pubblico in situazioni di emergenza, come le emergenze sanitarie o le gravi catastrofi naturali, ed in altri casi eccezionali, laddove non sia possibile reperire i dati sul mercato e la mancanza di tali dati impedisca al soggetto pubblico di svolgere un compito specifico di interesse pubblico previsto dalla legge. La condivisione dei dati in situazioni di emergenza dovrà essere effettuata gratuitamente, mentre nei restanti casi eccezionali i soggetti privati avranno diritto ad un compenso ragionevole.

Servizi Cloud

Il regolamento introduce requisiti di interoperabilità dei data *processing services* - quali i servizi di *cloud* o *edge computing* - volti a prevenire fenomeni di *vendor lock-in* e agevolare la possibilità per gli utenti di passare a un nuovo fornitore.

Inoltre, il *Data Act* offre tutele specifiche per impedire trasferimenti illeciti dei dati non personali detenuti dai fornitori di servizi *cloud* verso Paesi terzi, in conflitto con gli obblighi di protezione dei dati ai sensi del diritto dell'UE o degli Stati Membri.

Intelligenza artificiale

Il nuovo Regolamento europeo sull'Intelligenza Artificiale (AI *Act*) - entrato in vigore il 2 agosto 2024 ed applicabile dal 2 agosto 2026 - segue un approccio "basato sul rischio", il che significa che maggiore è il livello di rischio, maggiori saranno le responsabilità e i limiti per sviluppatori e utilizzatori.

La nuova legge mira a promuovere lo sviluppo e l'adozione di sistemi di IA sicuri e affidabili in tutto il mercato unico dell'UE da parte di attori pubblici e privati. Allo stesso tempo, mira a garantire il rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini dell'UE e a stimolare gli investimenti e l'innovazione nell'intelligenza artificiale in Europa.

L'AI *Act* classifica diversi tipi di intelligenza artificiale in base al rischio. I sistemi di AI il cui rischio è considerato inaccettabile come, ad esempio, la manipolazione cognitivo-comportamentale, il punteggio sociale o la polizia predittiva basata sulla profilazione e sui sistemi che utilizzano dati biometrici per classificare le persone in base a categorie specifiche come etnia, religione o orientamento sessuale, saranno banditi dall'UE.

I sistemi di IA considerati ad alto rischio saranno invece consentiti, subordinatamente al rispetto di una serie di requisiti e obblighi per ottenere l'accesso al mercato dell'UE, mentre i sistemi di IA che presentano solo un rischio limitato sono soggetti a obblighi di trasparenza molto leggeri. La legge sull'IA affronta anche l'uso di modelli di IA generici (GPAI), con obblighi di trasparenza e collaborazione per tutti e con norme più severe per i sistemi GPAI che presentano rischi sistemici.

L'AI *Act* prevede sanzioni per le violazioni fino al 7% del fatturato globale annuo per infrazioni sui sistemi vietati, e fino al 3% del fatturato globale annuo per i sistemi ad alto rischio o per i GPAI.

Pacchetto connettività

La Commissione europea ha adottato due misure volte a promuovere la connettività ed in particolare gli investimenti nelle nuove reti Gigabit e 5G, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi *Digital Compass* 2030:

- **Raccomandazione Gigabit**: la Raccomandazione ha adottato il 6 febbraio 2024 una nuova Raccomandazione - C(2024) 523 *final* - riguardante l'approccio regolamentare (obblighi in capo all'operatore con Significativo Potere di Mercato – SPM, incluse le regole per il *decommissioning* delle reti in rame) che dovrebbero applicare le Autorità Nazionali di regolamentazione nell'analisi dei mercati dell'accesso fisso per promuovere la connettività Gigabit. La Raccomandazione revisiona la Raccomandazione NGA del 2010 e la Raccomandazione sulle misure di non discriminazione e metodologie di costo del 2013. L'8 maggio 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Regolamento europeo "*Gigabit Infrastructure Act*" (GIA) di minima armonizzazione, che contiene misure volte a semplificare e accelerare lo sviluppo delle reti *Very High Capacity*, sia fisse che mobili (fibra ottica e 5G). Il Regolamento è entrato in vigore l'11 maggio, abrogando la Direttiva 2014/61/UE (trasposta in Italia nel D. Lgs. 33/2016); le norme si applicheranno direttamente negli Stati membri dal 12 novembre 2025 (salvo alcune eccezioni). Di seguito le principali disposizioni:
  - **Accesso simmetrico alle infrastrutture**: l'obbligo è esteso alle infrastrutture non di rete di proprietà pubblica; è previsto un nuovo obbligo per i locatari terrieri di negoziazione in buona fede dell'accesso ai terreni; è meglio specificato il principio dell'equità e ragionevolezza, su cui potrebbero essere adottati anche degli orientamenti da parte della Commissione;
  - **Infrastrutturazione nuovi edifici e accesso alle infrastrutture**: gli edifici nuovi e quelli sottoposti a opere di ristrutturazione importante, per i quali sono state presentate domande di autorizzazioni edilizie dopo il 12 febbraio 2026, devono essere dotati di una infrastruttura *fibre-ready* e di un cablaggio in fibra. Il BEREC deve adottare degli orientamenti entro il 12 novembre 2025 riguardo l'accesso alle infrastrutture verticali a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie, anche riguardo al prezzo;
  - **Coordinamento dei lavori civili**: l'obbligo di accettare richieste di coordinamento è previsto anche per gli enti pubblici (oltre che per i privati) che eseguono opere di genio civile finanziate interamente o parzialmente con risorse pubbliche. Il BEREC deve adottare degli orientamenti entro il 12 novembre 2025;
  - **Permessi per effettuare i lavori di installazione delle reti**: sono introdotte nuove misure (alcune già presenti in Italia) volte ad agevolare l'ottenimento dei permessi, tra cui il silenzio assenso (o in deroga un meccanismo di conciliazione), la digitalizzazione delle richieste, l'indicazione di categorie di esenzioni da specificare ulteriormente a cura degli Stati membri;
  - Il GIA introduce una misura sulle chiamate internazionali intra-EU (si veda il paragrafo precedente sul Regolamento *roaming*).

  Infine, la Commissione europea ha pubblicato il 21 febbraio 2024 il libro bianco "White Paper How to master Europe's digital infrastructure needs?" (COM(2024) 81 *final*), sottoposto a consultazione pubblica fino al 30 giugno 2024. Il White Paper presenta degli scenari con delle proposte volte a riformare il quadro regolamentare europeo al fine di supportare gli investimenti nelle nuove reti di comunicazione elettronica (Gigabit e 5G), che si dovrebbero successivamente tradurre in riforme legislative ad opera delle nuove istituzioni europee.
- **Libro Bianco "How to master Europe's digital Infrastructure needs?"**: a valle della consultazione esplorativa sul futuro del settore della connettività dello scorso anno, il Commissario europeo al Mercato interno, T. Breton, ha pubblicato un Libro bianco in cui analizza le sfide che l'Europa sta affrontando per la realizzazione delle reti e presenta possibili scenari per attrarre investimenti, favorire l'innovazione, aumentare la sicurezza e creare un vero mercato unico digitale. Si tratta di un documento di indirizzo politico che dovrà trovare concretezza in successivi atti legislativi della Commissione entrante. In particolare, dovrebbe aprire la strada al "*Digital Networks Act*", una proposta legislativa per "ridefinire il DNA della regolamentazione" UE nelle TLC.

Sostenibilità

CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)

La Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio modifica diverse Direttive precedenti (2013/34/UE, 2004/109/CE, 2006/43/CE, 2014/537/UE) in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità. Questa Direttiva rappresenta un passo importante per garantire che le imprese europee contribuiscano attivamente alla sostenibilità e alla lotta contro i cambiamenti climatici, attraverso una maggiore trasparenza e rendicontazione delle loro attività e impatti ambientali, sociali e di governance.

La CSRD si applica alle grandi imprese (di interesse pubblico e non), alle PMI quotate e filiali di impresa extra-UE, con fatturato netto annuo di almeno 150 milioni di euro nell'UE.

La CSRD indica obblighi di rendicontazione specifici per le aziende:

- Modello e strategie aziendali (resilienza del modello e delle strategie aziendali a rischi connessi alle questioni di sostenibilità, opportunità relative alle questioni di sostenibilità, modalità di attuazione della strategia aziendale, piani di transizione verso economia sostenibile);
- Obiettivi (obiettivi temporalmente definiti connessi a questioni di sostenibilità e progressi nel conseguimento degli stessi);
- Organi di amministrazione e gestione del controllo (relativamente alle questioni di sostenibilità ruolo degli organi, competenze e sistema di incentivazione legato a tematiche ESG);
- Politiche (Politiche dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità);

- Due Diligence (processi di Due Diligence connessi a questioni di sostenibilità);
- Impatti, Rischi, Opportunità (impatti, rischi ed opportunità legati alle questioni di sostenibilità, azioni intraprese per prevenire o attenuare gli impatti e modalità di gestione dei rischi in una prospettiva di Doppia Rilevanza: le informazioni devono essere comunicate con una duplice prospettiva, ovvero sia dal punto di vista dell'impatto delle attività dell'impresa sulle persone e sull'ambiente, sia dal punto di vista del rischio o opportunità che tali questioni di sostenibilità rappresentano per l'impresa stessa).

Tassonomia

La Tassonomia, istituita con il Regolamento UE 2020/852, definisce un sistema unificato di classificazione delle attività economiche sostenibili in Europa, con lo scopo di favorire gli investimenti aventi obiettivi ambientali e sociali. Si applica oltre ai partecipanti ai mercati finanziari, anche ad imprese non finanziarie tenute a divulgare informazioni di sostenibilità ai sensi della CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive 2022/2464/EU).

La Tassonomia identifica 6 obiettivi: Mitigazione del cambiamento climatico, Adattamento al cambiamento climatico,Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, Transizione verso un'economia circolare, Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

La Tassonomia identifica, inoltre, per ogni settore le attività economiche eleggibili, ovvero che potrebbero portare un contributo sostanziale ad uno dei 6 obiettivi sopra indicati, e attività allineate, ovvero in grado di soddisfare tutti i requisiti specificatamente elencati per la stessa dalla Tassonomia; solo quando un'attività soddisfi tutti i criteri di screening tecnico, i criteri del DSNH -"Do Not Significant Harm" e le Garanzie Minime di Salvaguardia, la stessa potrà essere dichiarata effettivamente allineata.

Il settore delle telecomunicazioni è impattato dalla tassonomia per i "data centers" e le soluzioni "data driven" (IOT, Intelligenza Artificiale, ecc.). Il settore sta portando avanti presso le Istituzioni la richiesta di includere le infrastrutture tra le attività eleggibili, in quanto sostenibili di per sé perché più efficienti da un punto di vista energetico oltre ad abilitanti soluzioni digitali sostenibili.

In termini di obblighi, per l'anno 2021 il regolamento ha richiesto unicamente la pubblicazione della attività eleggibili ("Eligible") e dei relativi indicatori (fatturato, CapEx e OpEx).

Dal 2022 è stato invece necessario pubblicare sia le attività eleggibili ("Eligible") che allineate ("Aligned"), in riferimento ai primi due obiettivi della Tassonomia (mitigazione e adattamento climatico) in termini di fatturato, CapEx e OpEx, e a partire dall'anno fiscale 2024 anche per i restanti quattro obiettivi ambientali.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Dichiarazione di sostenibilità 2024 del Gruppo TIM.

Mercati *wholesale* di rete fissa

Analisi mercato dell'accesso di rete fissa

In data 30 aprile 2024 AGCOM ha adottato il provvedimento finale (delibera n. 114/24/CONS) relativo all'analisi coordinata dei mercati dell'accesso che introduce alcuni importanti cambiamenti del quadro regolamentare dell'accesso alle reti fisse in attesa della transizione dalla TIM verticalmente integrata alla separazione verticale e proprietaria di FiberCop/NetCo e TIM/ServCo che comporterà una profonda revisione del quadro regolamentare.

In primo luogo, nell'ottica di favorire la migrazione verso le nuove tecnologie, sono stati abrogati gli obblighi di fornitura dei servizi *legacy* (su rete in rame) di *bitstream* e WLR, che eventualmente NetCo potrà continuare a fornire, ma solo su base volontaria e a condizioni commerciali.

Inoltre, sono stati abrogati anche gli obblighi di fornitura dei servizi di *bitstream* FTTC e FTTH alla luce della effettiva concorrenzialità delle reti di trasporto e della banda.

La regolamentazione dell'accesso è stata, quindi, concentrata sui servizi delle reti di accesso primaria e secondaria: SLU, ULL, Semi-GPON, Full-GPON, VULA FTTC e VULA FTTH, con livelli di prezzo crescenti per i servizi su rame e FTTC a partire dal 2025, anche alla luce degli ingenti investimenti realizzati da TIM prima e pianificati poi da FiberCop.

Canoni (euro/mese)	2023	2024	2025	2026	2027	2028
ULL	9,91	9,91	10,03	10,28	10,66	11,16
SLU	5,89	5,89	6,09	6,49	7,10	7,90
VULA-FTTC	13,07	13,07	13,18	13,00	13,74	14,18
VULA-H GPON	14,26	14,24	14,23	14,21	14,19	14,18
VULA-H XGS-PON	16,75	16,60	16,46	16,31	16,17	16,02

Inoltre, a seguito dello sviluppo delle reti FTTH di altri operatori, è stata introdotta una deregolamentazione geografica in alcune aree dell'Italia che rappresentano circa il 15% delle UIT nazionali.

In particolare, in 14 Comuni, tra cui Milano e Cagliari, (circa il 4,1% delle UIT nazionali), TIM prima e successivamente, dal 1° luglio 2024, FiberCop non è più operatore con Significativo Potere di Mercato (SPM) e, quindi, sono stati totalmente abrogati gli obblighi di regolamentazione *ex ante*, mentre in 95 Comuni (circa il 10,5% delle UIT nazionali), definiti "contendibili", è stata riconosciuta la presenza di una pressione concorrenziale tale da consentire l'abrogazione dell'obbligo di "orientamento al costo" dei prezzi per i servizi VULA FTTC, VULA FTTH e Semi-VULA. Tali servizi potranno, quindi, essere offerti nei comuni contendibili sulla base di politiche commerciali decise autonomamente da FiberCop, sia pure nel rispetto di principi di "equità e ragionevolezza".

Il medesimo principio di prezzi equi e ragionevoli si applicherà, invece, sull'intero territorio nazionale per le offerte dei servizi passivi su rete FTTH (Semi-GPON e Full-GPON).

Infine, l'Autorità ha semplificato le regole per il *decommissioning* dei servizi *legacy* della rete in rame di FiberCop, in particolare riducendo a 18/24 mesi il periodo complessivo di preavviso (6/12 mesi) e migrazione (12

mesi) previsto per la chiusura delle centrali cosiddette *bypass* che verranno accorpate a centrali più grandi (riducendo il numero complessivo delle centrali di accesso da circa 10.500 a circa 3.800).

Separazione proprietaria volontaria della rete di accesso fissa di TIM

In data 1° luglio 2024 TIM ha perfezionato la cessione di NetCo a KKR, mediante il conferimento in FiberCop, società precedentemente controllata al 58% da TIM, del ramo d'azienda di TIM che comprende l'infrastruttura di rete fissa e le attività *wholesale*, e la successiva acquisizione dell'intero capitale di FiberCop da parte di Optics BidCo, indirettamente controllata da fondi gestiti da KKR. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "La cessione di NetCo" della presente Relazione sulla gestione.

Il quadro regolamentare definito dalla delibera n. 114/24/CONS verrà rivisto da una nuova analisi di mercato che è stata avviata da AGCOM con la delibera n. 315/24/CONS a seguito del *closing* dell'operazione di vendita di NetCo. La conclusione della nuova analisi di mercato è attesa per il quarto trimestre 2025.

Bandi Infratel per il sussidio delle reti a Banda Ultra Larga

Piano 5G in mobilità - copertura gallerie Milano - Cortina 2026

Tra gli interventi previsti dalla Strategia sulla copertura 5G è compreso quello mirato a garantire la continuità dei servizi 5G lungo le principali linee di collegamento stradale tra le sedi di svolgimento degli eventi delle Olimpiadi "Milano – Cortina 2026".

In data 14 gennaio 2024 Infratel ha pertanto avviato una nuova consultazione, con scadenza 20 febbraio 2024, al fine di dotare di copertura 5G le gallerie presenti lungo le principali linee di collegamento stradale tra le sedi di svolgimento degli eventi delle Olimpiadi "Milano – Cortina 2026" mediante la realizzazione di un'infrastruttura radio mobile multi-operatore e la realizzazione del relativo *backhauling* in fibra ottica, ove necessario.

Si prevede di utilizzare il modello a incentivo (*gap funding*) attuato tramite la concessione di contributi pubblici ad operatori economici identificati mediante procedure ad evidenza pubblica. I contributi copriranno una quota fino al 90% delle spese sostenute per la realizzazione delle infrastrutture di rete che dovranno tuttavia essere rese disponibili agli operatori di mercato in modalità *wholesale*, a condizioni eque e non discriminatorie.

In data 20 febbraio 2024 TIM ha inviato il proprio contributo alla consultazione.

A dicembre 2024, Infratel Italia ha ufficializzato la firma di tre importanti convenzioni finalizzate al potenziamento delle infrastrutture digitali e delle reti di connettività strategiche. Gli accordi, siglati con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento per la trasformazione digitale, Invitalia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, rappresentano un passo decisivo nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nella preparazione delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026.

Gli accordi hanno riguardano:

- **Rafforzamento delle reti Backhaul e connettività mobile per Milano-Cortina 2026**

  Questa convenzione prevede un investimento complessivo di 107 milioni di euro, destinati al rafforzamento delle reti di *backhaul* (95 milioni di euro) e alla connettività mobile nelle gallerie delle strade interessate dagli eventi olimpici (12 milioni di euro). L'obiettivo è garantire una copertura di rete veloce e affidabile per sostenere le esigenze tecnologiche della manifestazione e migliorare le infrastrutture di telecomunicazione.

- **Secondo intervento per le isole minori e la sanità**

  Un finanziamento di 26 milioni di euro verrà impiegato per rafforzare la connettività delle isole minori (8 milioni) e delle strutture sanitarie coinvolte negli eventi olimpici (18 milioni di euro). Questo intervento mira a ridurre il digital divide in territori remoti e a supportare una rete sanitaria moderna ed efficiente.

  Si è in attesa della pubblicazione delle consultazioni pubbliche sui piani di sviluppo finanziati propedeutici alla pubblicazione dei bandi di gara.

Piano *Voucher*

L'obiettivo del Piano, avviato in data 5 maggio 2020 con uno stanziamento complessivo di più di 1 miliardo di euro, è quello di promuovere e incentivare la domanda di servizi di connettività a banda ultra-larga (NGA e VHCN) in tutte le aree del Paese, allo scopo di ampliare il numero di famiglie e imprese che usufruiscono di servizi digitali utilizzando reti ad alta velocità ad almeno 30 Mbit/s.

***Voucher* per le famiglie**

Prima fase

Una prima fase di intervento, avviata il 9 novembre 2020, con uno stanziamento di 200 milioni di euro, a favore delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro alle quali è destinato un contributo di 500 euro (200 euro per la connettività e 300 euro per *tablet* o PC in comodato d'uso), rispondeva alla necessità di fronteggiare, nella prima fase della pandemia da Covid-19, gli effetti dell'emergenza sanitaria e garantire servizi di connessione idonei a dare continuità alle attività scolastiche e lavorative dei nuclei familiari. La prima fase si è conclusa in data 9 novembre 2021, a un anno dal suo inizio, come da decreto attuativo. Tale misura si è rivelata poco incentivante: dell'intero importo stanziato di 200 milioni di euro non ne sono stati assegnati oltre 93 milioni di euro. Sono stati assegnati 210.000 *bonus* a fronte di una disponibilità di 400.000.

Seconda fase

In data 27 aprile 2022 Infratel ha avviato una consultazione pubblica propedeutica all'avvio di una seconda fase di erogazione dei *voucher* destinati alle famiglie.

Le risorse complessive stanziate per l'intervento ammontano a 407.470.769 euro.

L'obiettivo dell'intervento è quello di promuovere e incentivare la domanda di servizi di connettività a banda ultralarga (NGA e VHCN) in tutte le aree del Paese, allo scopo di ampliare il numero di famiglie che usufruiscono di servizi digitali utilizzando reti ad alta velocità ad almeno 30 Mbit/s.

La consultazione è scaduta il 31 maggio 2022.

In data 22 marzo 2023 Infratel ha avviato una consultazione integrativa a quella conclusasi a maggio 2022, con scadenza 22 aprile 2023, al fine di acquisire pareri e osservazioni in merito alle seguenti proposte di intervento:

- intervento a favore delle famiglie, senza limitazioni ISEE e senza un contratto dati attivo alla rete fissa in banda larga e ultralarga;
- erogazione di un *voucher* pari a 300 euro, per incentivare abbonamenti ad almeno 300Mbps sotto forma di sconto sul prezzo di attivazione (ove presente) e sull'importo dei canoni di erogazione del servizio per un periodo fino a 24 mesi, e compresa la fornitura dei relativi apparati elettronici (CPE);
- esclusione delle famiglie che hanno già beneficiato del *voucher* connettività durante la fase 1, destinata alle famiglie meno abbienti;
- erogazione di un contributo aggiuntivo pari ad un massimo di 130 euro per la copertura di costi relativi a opere civili che dovessero sostenere all'interno della propria proprietà privata al fine di predisporla al passaggio della necessaria infrastruttura.

Ad integrazione delle osservazioni raccolte nel corso delle precedenti consultazioni, svolte nei mesi di aprile-maggio 2022 e di marzo-aprile 2023, Infratel ha avviato, in data 11 dicembre 2023, una nuova consultazione pubblica riguardante la seconda fase del "Piano *voucher* per l'incentivazione della domanda di connettività in banda ultralarga delle famiglie". La consultazione 'è scaduta l'11 gennaio 2024.

La nuova proposta di intervento, a favore delle famiglie, prevede:

- l'erogazione di un *voucher* pari a 100 euro sotto forma di sconto sul prezzo di attivazione (ove presente) e sull'importo dei canoni di erogazione del servizio, compresa la fornitura dei relativi apparati elettronici (CPE), per un periodo fino a 24 mesi;
- l'attivazione di un abbonamento ad almeno 300 Mbit/s in *download*;
- la portabilità del *voucher* in qualsiasi momento in caso di cambio di abbonamento al fine di evitare qualsiasi forma di *lock-in* sui contratti.

I soggetti che potranno accedere al *voucher* sono le famiglie che:

- non dispongono di alcun servizio di connettività ovvero che non hanno avuto una connessione negli ultimi 6 mesi;
- dispongono di un servizio con velocità di download inferiore a 30 Mbit/s.

Al momento non è previsto l'avvio della seconda fase di erogazione dei *voucher* destinati alle famiglie.

***Voucher* per le imprese**

L'intervento di incentivazione per le imprese, approvato dalla Commissione europea lo scorso 15 dicembre 2021, è stato avviato in data 1° marzo 2022 e mira a favorire la connettività a *internet* ultraveloce delle imprese e la digitalizzazione del sistema produttivo.

Al netto di quanto attribuito a spese di comunicazione e di accompagnamento della misura e a rimborso dei costi diretti e indiretti legati alla realizzazione dell'attività l'ammontare destinato all'erogazione dei *voucher* è di circa 590 milioni di euro.

I beneficiari potranno richiedere un solo *voucher* per garantire un incremento della velocità di connessione, da 30 Mbit/s a oltre 1 Gbit/s variabile da un minimo di 300 euro a un massimo di 2.500 euro, in funzione della velocità di *download* garantita e della durata del contratto (da 18 a 24 mesi).

Il Piano *Voucher* per le imprese aveva inizialmente una durata fino al 15 dicembre 2022 che è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023.

La proroga era stata richiesta dal Governo italiano alla Commissione europea, in considerazione degli oltre 430 milioni di euro ancora disponibili e tenuto conto dell'estensione della platea dei beneficiari ai professionisti (persone fisiche titolari di partita IVA che esercitano una professione intellettuale, in proprio o in forma associata) avvenuta a maggio 2022.

In data 22 marzo 2023 Infratel ha avviato una consultazione riguardante il "Piano Voucher per l'incentivazione della domanda di connettività delle imprese – Servizi applicativi" scaduta il 22 aprile 2023 al fine di acquisire pareri e osservazioni in merito alle seguenti proposte di intervento:

- intervento a favore delle micro, piccole e medie imprese, nonché delle persone fisiche titolari di partita IVA che esercitano, in proprio o in forma associata, una professione intellettuale ai sensi dell'articolo 2229 del Codice civile, ovvero una delle professioni non organizzate di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 4;
- erogazione di un *voucher* di valore variabile, per l'attivazione di servizi applicativi in ambito 5G, *Cloud*, *Cyber Security*, *Big Data*, Intelligenza artificiale, *Blockchain*, droni, a supporto delle attività dei soggetti beneficiari;
- potranno richiedere il contributo *voucher* le imprese o i professionisti che dispongono già di un contratto ad almeno 30 Mbps di velocità in *download*.

Alla scadenza prevista, TIM ha inviato il proprio contributo. Non sono stati ancora pubblicati gli esiti di tale consultazione.

Mercati *wholesale* di rete mobile

Analisi di mercato terminazione mobile

Il 22 gennaio 2019 AGCOM ha pubblicato la decisione finale relativa all'analisi del mercato della terminazione su rete mobile (delibera n. 599/18/CONS). In particolare AGCOM ha stabilito per il periodo 2018-2021, tariffe simmetriche per tutti gli operatori MNO e full MVNO (0,98 centesimi di euro nel 2018, 0,90 centesimi di euro nel 2019, 0,76 centesimi di euro nel 2020, 0,67 centesimi di euro nel 2021) e di confermare l'assenza di obbligo di controllo dei prezzi di terminazione per le chiamate originate al di fuori dell'Area Economica Europea (AEE); tuttavia gli operatori SPM non possono applicare tariffe di terminazione più alte di quelle applicate agli operatori italiani dagli operatori dei Paesi extra AEE in cui le tariffe sono regolamentate.

Ai sensi del regolamento delegato (UE) 2021/654 della Commissione europea è stato intrapreso, inoltre, un percorso di riduzione progressiva dei prezzi di terminazione mobile in tre anni al fine di consentire una transizione graduale per il raggiungimento del prezzo *target* di 0,2 centesimi/min al 2024: 0,67 centesimi/min fino a fine 2021, 0,55 centesimi/min nel 2022 e 0,4 centesimi/min nel 2023.

Sotto determinate condizioni, che dovrebbero garantire in linea di principio la reciprocità dei prezzi, i suddetti *cap* si applicano anche alla terminazione di chiamate originate fuori dalla UE.

Mercati *retail* di rete fissa

Servizio Universale

Costo netto

A seguito della sentenza n. 4616/2015, pubblicata il 2 ottobre 2015, con il quale il Consiglio di Stato ha annullato la decisione n. 1/08/CIR di AGCOM sull'applicazione retroattiva dei nuovi criteri metodologici per il calcolo del costo netto del servizio universale (USO) relativo agli anni 2004-2007, l'Autorità ha avviato con la delibera 89/18/CIR, pubblicata il 3 luglio 2018, e la successiva delibera n. 62/19/CIR, pubblicata il 7 maggio 2019 la consultazione pubblica del costo netto delle annualità complessive 2004-2007. In data 11 settembre 2019, l'Autorità ha pubblicato la delibera definitiva inerente il Costo Netto USO 2004-2007 (delibera n. 103/19/CIR) con cui ha riconosciuto la sussistenza di un onere iniquo in capo a TIM complessivamente pari a 113,4 milioni di euro da ripartire tra tutti gli operatori fissi e mobili. La quota a carico degli OAOs ammonta a circa 26,6 milioni di euro, calcolata al netto delle quote già versate, dagli stessi operatori, in esito ai procedimenti 2004 e 2005 approvati "*illo tempore*". In merito alle vertenze passate, a seguito della sentenza n. 3388/15 del Consiglio di Stato, pubblicata il 7 luglio 2015, l'Autorità, in data 11 settembre 2019, ha avviato il procedimento di consultazione pubblica (delibera n. 102/19/CIR) innovando profondamente l'analisi di sostituibilità fisso-mobile, in coerenza con il percorso delineato per le annualità 2004-2007. In tale contesto, si è inserita la sentenza n. 6881 dell'8 ottobre 2019, con cui il Consiglio di Stato ha disposto la restituzione delle quote versate da Vodafone a TIM, per le annualità contestate (1999-2000 e 2002-2003). Alla luce della sentenza del Consiglio di Stato suindicata, che ha integralmente riformato le sentenze del TAR Lazio nn. 6458, 6459, 6461 e 6463 del 23 maggio 2018, in esecuzione delle quali era stata avviata la consultazione pubblica di cui alla delibera n. 102/19/CIR, l'Autorità ha revocato la predetta delibera con la decisione n. 190/19/CIR.

In data 21 luglio 2020, AGCOM ha avviato la consultazione pubblica inerente il riesame dell'iniquità del costo netto del servizio universale 1999-2009. L'estensione dell'arco temporale oggetto di rinnovazione fino al 2009 si è resa necessaria a seguito della sentenza n. 2542/2020 con cui il TAR ha accolto il ricorso di Vodafone, sotto il profilo della sostituibilità fisso/mobile. Sulla medesima questione pendono anche i giudizi sulle annualità 2004-2007, rinnovate da AGCOM con la delibera n. 103/19/CIR, e su cui il TAR non si è ancora espresso. In ottemperanza alla sentenza 6881 del Consiglio di Stato, l'Autorità con la delibera n. 263/20/CIR ha definito un nuovo approccio per dimostrare la liceità della partecipazione degli operatori mobili al costo netto USO per le annualità in oggetto. L'orientamento espresso da AGCOM in consultazione è quello di riconoscere l'iniquità dell'onere *in prima facie* per le annualità 2002-2009. Per le precedenti annualità 1999-2000, invece, l'Autorità non ha riscontrato la sussistenza di un onere iniquo in capo a TIM.

In data 29 marzo 2021, l'AGCOM, con la pubblicazione della delibera n. 18/21/CIR, ha confermato l'obbligo di partecipazione degli operatori mobili al meccanismo di contribuzione USO per le annualità 2001-2009. A seguito dell'impugnazione della delibera da parte di Wind e Vodafone, il MISE ha sospeso l'obbligo di versamento a carico degli operatori.

In data 17 febbraio 2022, il TAR ha annullato la delibera n. 18/21/CIR accogliendo un unico motivo di ricorso degli OAO con cui è stato contestato il parametro-soglia relativo all'iniquità dell'onere (2^ *facie*) con riguardo agli impatti economici e finanziari sul soggetto incaricato. Gli ulteriori motivi di ricorso degli OAO sono stati invece respinti dal TAR.

AGCOM in data 27 giugno 2022 ha pubblicato la delibera n. 1/22/CIR con cui si sospendono i termini stabiliti dalla delibera n. 92/21/CIR, già prorogati dalla delibera n. 58/22/CONS e dalla delibera n. 143/22/CONS. Anche alla luce dello sviluppo del giudizio sulla delibera n. 18/21/CIR, non sembrano sussistere i presupposti previsti dalla legge e dalla normativa AGCOM sui procedimenti amministrativi per la sospensione del predetto procedimento, il quale potrebbe e dovrebbe essere riattivato dall'Autorità quantomeno al fine del calcolo del valore del costo iniquo, attendendosi l'esito delle controversie pendenti per la sola ripartizione delle relative quote tra gli operatori.

Il Consiglio di Stato con l'ordinanza collegiale n. 3885/2023, pubblicata in data 18 aprile 2023, ha rimesso alla Corte di Giustizia UE le questioni pregiudiziali riferite alla partecipazione degli Operatori Mobili alla contribuzione al Fondo USO, sospendendo qualsiasi altro giudizio in merito.

La Corte di Giustizia UE con sentenza pubblicata in data 19 settembre 2024 ha stabilito che: i) non è necessaria la prova di un certo grado di sostituibilità fisso/mobile ai fini della partecipazione degli operatori mobili al meccanismo di ripartizione di un onere iniquo, ii) spetta agli stati membri stabilire i criteri per valutare l'iniquità dell'onere.

Nuovo Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di contratti relativi alla fornitura di servizi di comunicazioni elettroniche

Il 3 gennaio 2024 AGCOM ha pubblicato la delibera n. 307/23/CONS recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di contratti relativi alla fornitura di servizi di comunicazioni elettroniche, che abroga la delibera n. 519/15/CONS. Le disposizioni sono entrate in vigore sei mesi dopo la pubblicazione.

Il nuovo regolamento disciplina la fase precontrattuale, contrattuale e la cessazione del contratto, trovando applicazione per tutti i contratti indipendentemente dal momento della stipula ad eccezione di quanto previsto per i costi di cessazione in caso di recesso, che trova applicazione solo ai contratti conclusi successivamente al 3 gennaio 2024.

Il regolamento si applica ai consumatori nonché per diverse disposizioni anche alle microimprese, alle piccole imprese e alle organizzazioni senza scopo di lucro.

Offerte indicizzate con inflazione

La delibera n. 307/23/CONS disciplina anche i contratti con previsione di adeguamento dei prezzi all'inflazione.

Secondo AGCOM le offerte indicizzate sono lecite e in caso di adeguamento il cliente non ha facoltà di recesso senza costi. Per poter applicare le clausole di indicizzazione è necessario però acquisire il consenso espresso del cliente (*opt-in*).

I contratti non possono prevedere alcun correttivo rispetto all'applicazione integrale dell'indice di adeguamento pubblico, inclusa l'applicazione di soglie rispetto all'indice o *mark-up* aggiunti o aumenti minimi nel corso del periodo contrattuale.

La prima indicizzazione non può avvenire prima che siano trascorsi 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto.

In caso di variazione dei prezzi superiore al 5%, il cliente deve poter passare ad un'offerta equivalente non indicizzata.

Le condizioni contrattuali devono prevedere che l'operatore ha il diritto di incrementare le tariffe in misura corrispondente all'aumento dell'indice annuale dei prezzi al consumo ed è, al contempo, obbligato a ripercuotere le riduzioni di tale indice, diminuendo le tariffe in misura corrispondente alla riduzione.

Le clausole finora introdotte nei contratti in essere sono nulle se il cliente non le "accetta" *ex post*.

L'indice di riferimento usato per adeguare i contratti è l'Indice Nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI). Infine, la comunicazione commerciale deve osservare stringenti requisiti di trasparenza sugli effetti economici dell'indicizzazione.

Mercati retail di rete mobile

Servizi *Premium*

A febbraio 2021, con delibera n. 10/21/CONS, AGCOM ha adottato nuove misure relative all'attivazione dei servizi digitali a contenuto in abbonamento da rete mobile. In particolare, è stato previsto un blocco (*barring*) di *default* sulle SIM, ossia un'inibizione all'acquisto di tali servizi che può essere rimossa previa ed espressa manifestazione di volontà del cliente, ed un processo di acquisizione del consenso del cliente per singolo acquisto tramite inserimento di una *password* temporanea (cd. OTP). La delibera citata è stata appellata da TIM al TAR.

Con delibera n. 91/22/CONS AGCOM ha sanzionato TIM per la mancata osservanza della delibera n. 10/21/CONS relativamente ai servizi in abbonamento in "*carrier billing*", sia a *brand* TIM sulla propria piattaforma che disponibili su piattaforme di terzi, ordinandole contestualmente di implementare la procedura di acquisizione della prova del consenso da parte del cliente nel caso di acquisti dei servizi digitali a *brand* TIM. La delibera citata è stata appellata da TIM al TAR con ricorso per motivi aggiunti.

A febbraio 2023, il TAR del Lazio ha, da un lato, annullato parzialmente la delibera n. 91/22/CONS ravvisando un'illegittimità della stessa nella parte relativa alla definizione della sanzione, che andrà ora rideterminata da parte dell'Autorità, e, dall'altro, ha respinto il ricorso principale avverso la delibera n. 10/21/CONS.

La Società ha presentato appello al Consiglio di Stato a maggio 2023.

A dicembre 2023, con delibera n. 306/23/CONS AGCOM ha accettato le misure poste in essere da TIM ai fini dell'ottemperanza all'Ordine di cui alla delibera n. 91/22/CONS.

A marzo 2024, con Delibera n. 44/24/CONS, l'Autorità ha rideterminato la sanzione di cui alla delibera n. 91/22/CONS, in esecuzione della citata decisione del TAR del Lazio.

A novembre 2024, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello avverso la Delibera AGCOM 10/21/CONS.

Servizi di controllo parentale

Con delibera n. 9/23/CONS, AGCOM ha definito apposite "Linee guida in materia di Sistemi di protezione dei minori dai rischi del cyberspazio" in attuazione dell'articolo 7-bis del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, i cui effetti sono entrati in vigore da novembre 2023.

In estrema sintesi, dette Linee Guida prevedono che il sistema di controllo parentale sia pre-attivato sulle offerte dedicate/sottoscritte dal minore, offerto "a richiesta" per le altre offerte (sia fisse che mobili) e sempre gratuito per il cliente finale.

Sul medesimo tema, ad ottobre 2023, con decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 (cd. Decreto Caivano), coordinato con la legge di conversione 13 novembre 2023, n. 159, sono stati introdotti nuovi obblighi per i produttori di terminali, che entro settembre 2024 dovranno immettere sul mercato dispositivi con sistemi di *parental control*. Nelle more che i produttori rendano disponibili i servizi di *parental control*, i fornitori di servizi di comunicazione elettronica assicurano la disponibilità di applicazioni di controllo parentale.

La medesima norma ha posto ulteriori obblighi informativi sia sui produttori di dispositivi sia sui fornitori di servizi di comunicazione elettronica sulla possibilità e sull'importanza di installare applicazioni di controllo parentale.

Qualità dei Servizi

Qualità dei servizi inclusi nel Servizio Universale

Il nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche (introdotto con il D.Lgs 207/2021 entrato in vigore il 24 dicembre 2021) ha abrogato l'art. 61 del precedente Codice, il quale stabiliva un meccanismo di fissazione, attraverso delibere di AGCOM, di obiettivi annuali sulla Qualità del Servizio Universale che TIM era tenuto a rispettare pena il pagamento di sanzioni amministrative.

Il nuovo Codice ha altresì incluso nel Servizio Universale il servizio di accesso a *internet* a banda larga. In relazione a ciò, con la delibera n. 309/23/CONS, pubblicata il 14 dicembre 2023, AGCOM ha definito, il servizio di accesso adeguato a *internet* a banda larga, necessario per garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla vita sociale ed economica della società. Ai fini del Servizio Universale, l'accesso a *internet* dovrà avere velocità nominale in download pari a 20 Mbps.

Tale velocità di connessione è stata definita tenendo conto delle circostanze nazionali, dei requisiti di qualità e tecnici necessari per supportare almeno l'insieme minimo di servizi appositamente elencati nell'Allegato 5 al Codice, nonché delle osservazioni degli operatori acquisite nell'ambito del procedimento istruttorio.

Qualità dei servizi mobili e personali

Con delibera n. 23/23/CONS, AGCOM ha aggiornato la regolamentazione in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazioni mobili e personali nonché la disciplina delle campagne di misura della qualità del servizio dati a banda larga. La nuova delibera, tra l'altro:

- recepisce alcune misure previste dal Regolamento (UE) n. 2015/2120 e dalle correlate Linee Guida del BEREC in tema di accesso a una *Internet* aperta ed in particolare l'obbligo di indicare nei contratti degli operatori mobili la velocità massima stimata e la velocità pubblicizzata in *download* e in *upload*;
- introduce l'obbligo di prevedere sui siti *web* degli operatori delle mappe di copertura per le diverse tecnologie, con una granularità dei *pixel* coperti non superiore a 100 m^2.

Qualità dei servizi di comunicazione elettronica da postazione fissa

Con la delibera n. 156/23/CONS del 31 luglio 2023 AGCOM ha introdotto una nuova direttiva in tema di "qualità e carte dei servizi di comunicazione elettroniche da postazione fissa", accorpando le due precedenti direttive su "qualità e carte dei servizi di telefonia fissa" (ex delibera n. 254/04/CSP, 131/06/CSP e 244/08/CSP che vengono contestualmente abrogate a partire dal 29 giugno 2024, termine ultimo per l'implementazione delle misure previste dalla delibera 156/23/CONS).

La nuova disciplina prevede che:

- tutte le disposizioni della nuova direttiva (comprese quelle che comportano obblighi contrattuali) si applicano anche alle linee FWA;
- nei prospetti che riportano le caratteristiche tecniche delle offerte devono essere riportate (oltre alle "velocità minime" in *download* e *upload*, al "ritardo massimo di connessione" e al "tasso massimo di perdita dei pacchetti") anche le "velocità massime" e le "velocità normalmente disponibili" in *download* e in *upload*;
- in caso di mancato rispetto da parte dell'operatore anche di uno solo dei valori dei livelli di qualità del servizio la nuova direttiva prevede che il cliente possa cessare la linea senza alcun addebito (previsione già esistente e che viene confermata), oppure che possa richiedere gli indennizzi contrattualmente previsti o avviare una procedura tramite piattaforma ConciliaWeb.

Qualità del servizio di assistenza clienti nel settore delle comunicazioni elettroniche e dei servizi media audiovisivi

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con la delibera n. 255/24/CONS del 10 luglio 2024, ha concluso dopo un lungo iter istruttorio il procedimento volto a disciplinare il servizio di assistenza clienti nel settore delle comunicazioni elettroniche nonché del settore audiovisivo nella fornitura dei servizi *live* di grande interesse pubblico a pagamento (di cui all'art. 33 co. 3 e 4 del TUSMA).

Le disposizioni del Regolamento dovranno essere attuate dagli Operatori entro 12 mesi dalla pubblicazione sul sito AGCOM, avvenuta l'8 agosto 2024; nel frattempo continua a trovare applicazione il quadro regolamentare definito dalla delibera n. 79/09/CSP.

La nuova disciplina mira a garantire:

- la massima accessibilità al servizio di assistenza clienti,
- la trasparenza e la tracciabilità delle procedure di gestione dei reclami;
- la qualità del servizio di assistenza clienti.

La nuova disciplina conferma l'obbligatorietà del servizio tramite il tradizionale canale telefonico e raccomanda fortemente la modalità di contatto digitale.

In particolare la Delibera 255/24/CONS fissa le seguenti previsioni:

- la gratuità dei servizi di assistenza clienti, a conferma del vigente quadro regolamentare;

- il servizio telefonico di assistenza clienti con un operatore umano è erogato, per i servizi di comunicazioni elettroniche, almeno nei giorni feriali tra le ore 8.30 e le ore 21.30 (fino alle 19.30 per i numeri di assistenza clienti affari);
- le opzioni dell'albero IVR che permettono di colloquiare con un addetto sono esplicite, trasparenti e comprensibili, consentendo all'utente di ottenere assistenza da parte di un addetto e di presentare reclamo nel minore tempo possibile;
- per i servizi di assistenza telefonica, ai clienti è resa disponibile una opzione dedicata alla presentazione del reclamo al primo livello dell'albero IVR;
- il termine per la definizione del reclamo , a partire dalla data di ricevimento dello stesso, non può essere superiore a trenta giorni (il termine è stato portato da 45 a 30 giorni);
- il cliente ha diritto a formulare il reclamo attraverso il canale telefonico, la raccomandata A/R, e il contatto digitale, laddove l'operatore metta tale modalità a disposizione del cliente;
- l'operatore ha l'obbligo di comunicare al cliente, una volta acquisito il reclamo, un codice identificativo dello stesso.

La delibera inoltre adotta nuovi indicatori di qualità del servizio di assistenza clienti telefonica, di assistenza digitale e di gestione dei reclami che saranno operativi a partire dall'8 agosto 2025.

Nuovo TUSMA - Eventi di interesse sociale o di grande interesse pubblico: indicatori di qualità dell'esperienza degli utenti delle piattaforme di *live video streaming*, indennizzi, procedure di gestione reclami, strumenti di assistenza tecnica

Il decreto del 27 maggio 2022 del MISE ha elencato, ai sensi dell'art. 33, co. 3 del TUSMA (Testo Unico dei Servizi di Media Audiovisivi) gli eventi di interesse sociale o di grande interesse pubblico (offerti, in diretta o in differita, in chiaro o a pagamento, al pubblico italiano), cui deve essere garantita da parte dei fornitori, a tutela dell'utenza, la fruizione nel rispetto di adeguati *standard* di regolarità, continuità del servizio e qualità delle immagini, come determinati dall'AGCOM.

Con la delibera n. 74/24/CONS l'Autorità, d'intesa con il Ministero, ai sensi dell'art. 33, co. 4 del TUSMA, ha definito per tali eventi:

- gli indicatori di qualità dell'esperienza (QoE) degli utenti delle piattaforme di *live video streaming* e i relativi indennizzi;
- nonché le idonee procedure di gestione di reclami, istanze e segnalazioni degli utenti e strumenti di assistenza tecnica.

AGCOM, ritenendo che gli eventi di carattere sportivo, tra cui le partite di campionato di calcio, costituiscono la maggior parte degli eventi di interesse pubblico, ha considerato come base di riferimento le delibere riguardanti il procedimento DAZN.

Le misure previste dalla suindicata Delibera devono essere progressivamente implementate entro il 16 ottobre 2025.

Nuovo TUSMA – Eventi di interesse generale - *Prominence* SIG

Allo scopo di assicurare il pluralismo, la libertà di espressione, la diversità culturale e l'effettività dell'informazione per la più ampia utenza possibile, è garantito adeguato rilievo ai servizi di media audiovisivi e radiofonici di interesse generale forniti mediante qualsiasi strumento di ricezione o accesso a tali servizi impiegato dagli utenti, qualunque sia la piattaforma utilizzata per la prestazione dei medesimi servizi. L'Autorità, mediante linee guida, definisce i criteri di qualificazione di un servizio di media audiovisivo o radiofonico quale servizio di interesse generale. Mediante le medesime linee guida, l'Autorità definisce, altresì, le modalità e i criteri cui i produttori di apparecchi idonei alla ricezione di segnali radiotelevisivi o radiofonici, i prestatori di servizi di indicizzazione, aggregazione o reperimento di contenuti audiovisivi o sonori o i prestatori che determinano le modalità di presentazione dei servizi sulle interfacce degli utenti. Con delibera 390/24/CONS AGCOM ha pubblicato le cd Linee Guida SIG con cui ha escluso l'applicazione delle norme in esame al servizio TIMVISION. Pur non essendo TIM (al momento) direttamente impattata, TIM ha comunque valutato di partecipare al Tavolo tecnico permanente in materia di *prominence* avviato da AGCOM il 5 dicembre 2024.

Nuovo TUSMA - Accessibilità LCN (Numerazione automatica dei canali) sul digitale terrestre

Tutti gli apparecchi idonei alla ricezione del segnale televisivo digitale terrestre, anche se abilitati alla connessione *internet*, devono avere installato il sistema di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre. Tale sistema deve essere agevolmente accessibile. Con la delibera n. 294/23/CONS, l'Autorità ha approvato il "Regolamento in materia di accessibilità del sistema di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre": i dispositivi abilitati alla ricezione del DTT che vengono immessi sul mercato dal 6 giugno 2025 (cioè 18 mesi dalla pubblicazione del Regolamento avvenuta il 6 dicembre 2023) devono soddisfare i seguenti vincoli:

- almeno uno dei telecomandi (forniti insieme al dispositivo) deve essere dotato di tasti numerici che consentono di accedere ai canali della televisione digitale terrestre. Qualsiasi telecomando aggiuntivo fornito che non preveda tasti numerici include un tasto che consenta all'utente di accedere alla selezione delle sorgenti video;
- i tasti numerici che consentono di accedere ai canali DTT devono essere abilitati, e quindi utilizzabili dall'utente, da qualsiasi ambiente, servizio, funzionalità o applicazione che l'utente stia utilizzando al momento della digitazione del tasto.

Inoltre, in accordo a quanto previsto dal Regolamento, l'immagine o la dicitura riportata sul riquadro o sull'icona che consente di accedere ai canali della televisione digitale terrestre deve essere identica su tutti i dispositivi e su tutte le interfacce utente. Al fine di definire le modalità attuative di tale previsione, l'Autorità ha istituito un apposito Tavolo tecnico, a cui ha partecipato anche TIM in qualità di fornitore del servizio TIMVISION (e del TIMBOX). A luglio 2024 è stata pubblicata la Delibera n. 259/24/CONS con cui l'Autorità ha

regolamentato la definizione dell'icona per accedere ai canali della televisione digitale terrestre. Le misure devono essere implementate entro 12 mesi dalla conclusione dei lavori del TT (vale a dire entro il 7 giugno 2025) e si applicano anche ai dispositivi già commercializzati che risultano ancora presenti nelle catene di produzione.

Nuovo TUSMA - Norme a tutela del pluralismo

Al termine della consultazione pubblica indetta con delibera n. 94/23/CONS, l'Autorità ha adottato con la delibera 6/24/CONS le linee guida volte a definire la metodologia specifica per la verifica dell'esistenza di posizioni di significativo potere di mercato lesive del pluralismo di cui all'articolo 51, comma 5, del TUSMA, concludendo il relativo procedimento avviato con delibera n. 72/22/CONS. Il Consiglio dell'Autorità, sulla base di quanto previsto nelle linee guida, accerta l'eventuale sussistenza di una posizione di significativo potere di mercato lesiva del pluralismo e, in caso affermativo, delibera le modalità affinché essa venga sollecitamente rimossa.

Con Delibera 97/24/CONS AGCOM ha avviato il procedimento e la consultazione pubblica concernente l'individuazione dei singoli mercati che compongono il SIC (sistema integrato delle comunicazioni). TIM ha partecipato alla consultazione inviando a giugno il proprio contributo relativo al mercato di interesse ("Mercato dei servizi di media audiovisivi, lineari e non lineari, a pagamento, di dimensione nazionale").

Con Delibera 502/24/CONS AGCOM ha concluso il procedimento per l'accertamento del valore economico del Sistema Integrato delle Comunicazioni (SIC) per l'anno 2022: i primi dodici gruppi operanti nelle aree economiche che compongono il SIC rappresentano congiuntamente il 69% del SIC, mentre il restante 31% dei ricavi totali è caratterizzato dalla presenza di una platea di soggetti piuttosto ampia con quote inferiori all'1%. La quota attribuita a TIM (in dodicesima posizione) è pari all'1%. Nessun soggetto attivo nel SIC ha conseguito ricavi superiori al 20% del valore complessivo.

Nuovo TUSMA – Alfabetizzazione digitale e mediatica

AGCOM, ai fini dello svolgimento delle specifiche competenze in materia di monitoraggio sullo stato dell'alfabetizzazione digitale e mediatica in Italia attribuite dal legislatore (articolo 4, comma 4, del TUSMA) ha avviato a dicembre 2024 un tavolo di coordinamento tra i soggetti interessati, per favorire la raccolta e la catalogazione delle principali misure, iniziative e *best practices*. TIM partecipa al tavolo.

Contributi Autorità

Contributo AGCOM

Il 9 gennaio 2024, AGCOM ha emesso le delibere n 276/23/CONS, 277/23/CONS, 281/23/CONS e 282/23/CONS relative al pagamento del contributo AGCOM per l'anno 2024 (calcolato sui dati del bilancio 2022). Per l'anno 2024, il tasso per il mercato delle comunicazioni elettroniche si è attestato al 1,40 per mille, quello per i servizi media e contenuti digitali al 2,00 per mille, quello per le attività di prevenzione e repressione della diffusione illecita di contenuti è risultato pari allo 0,30 per mille.

Il 4 settembre 2024, AGCOM ha inoltre emesso la delibera 270/24/CONS relativa al pagamento del contributo AGCOM per gli oneri di funzionamento correlati al coordinamento dei servizi digitali con un tasso dello 0,135 per mille (calcolato sempre sui dati del bilancio 2022).

TIM ha pagato complessivamente, sotto riserva, circa 14,5 milioni di euro.

Privacy e protezione dei dati personali

Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), Codice *Privacy* e ulteriore normativa applicabile in materia

TIM si è dotata sin dal 2003 di un Modello operativo articolato, a presidio della corretta applicazione a livello di Gruppo del Regolamento (UE) n. 2016/679 (c.d. "*General Data Protection Regulation*" o in breve GDPR), del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (cd. Codice *privacy*) e dell'ulteriore normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali.

Dal 2023 è entrato a regime il rinnovato Modello operativo *privacy* aziendale in conformità al principio della *privacy-by-design*, avendo realizzato una serie di attività migliorative, tra cui in particolare: l'esecuzione di una nuova mappatura delle attività di trattamento di dati personali in raccordo con i processi operativi aziendali con la definizione di una nuova metodologia di valutazione del rischio *privacy* associato ad ogni trattamento; la rivisitazione del processo di gestione dei trattamenti e di aggiornamento dei Registri delle attività del trattamento; l'introduzione di nuovi strumenti informatici, tra cui quello per la gestione delle Informative fornite alle differenti tipologie di interessati (es. clienti, dipendenti, visitatori) e quello per la gestione dei citati Registri, che consentono la digitalizzazione e l'integrazione delle informazioni gestite.

Nel 2024 sono state assicurate le necessarie attività per la gestione del Modello Operativo *privacy*, con particolare riguardo al periodico aggiornamento del registro dei trattamenti in relazione a nuove attività/ progetti e all'importante all'evoluzione organizzativa avvenuta nel corso dell'anno. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, sono state realizzate tutte le necessarie attività finalizzate a gestire i complessi aspetti connessi relativi al trattamento dei dati personali (sia con riferimento agli interessati che ai sistemi IT) ai fini della cessione – perfezionata dal 1° luglio 2024 - del ramo di azienda "NetCo", confluito nella società FiberCop S.p.A., che è contestualmente uscita da Gruppo TIM.

A livello normativo, nel corso del 2024, non vi sono state novità legislative in materia di protezione dei dati personali.

Si cita comunque il Provvedimento n. 364 del 6 giugno 2024 con cui il Garante *privacy* ha approvato definitivamente il Codice di Condotta per le attività di *telemarketing* e *teleselling*, che ha acquisito concreta operatività dal 28 ottobre 2024, a seguito dell'accreditamento dell'Organismo di Monitoraggio e della definizione da parte di quest'ultimo della procedura di adesione. Tale Codice di condotta è rivolto ai soggetti che svolgono attività di *telemarketing* o *teleselling*, in quanto committente (es. TIM, quale Titolare del trattamento) o fornitore di servizi diretti o accessori (quale Responsabile del trattamento, inclusi *call center* ed

agenzie). L'adesione al Codice di condotta da parte degli Aderenti è facoltativa, ma costituisce un importante strumento di *accountability* idoneo a dimostrare il rispetto della normativa di riferimento. TIM ha già inviato all'Organismo di monitoraggio la propria manifestazione di interesse a aderire al Codice di condotta.

La Funzione Privacy cura lo studio della normativa (inclusi i provvedimenti dell'autorità Garante della protezione dei dati personali), dandone informativa alle Funzioni aziendali/Società del Gruppo e assicurando emissione/aggiornamento di *policy* e linee guida in materia. A quest'ultimo riguardo, la più importante *policy* è il "Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM", che è l'insieme delle norme e delle regole operative che disciplinano il trattamento dei dati personali ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia, definite specificamente per il Gruppo TIM, è tenuta costantemente aggiornata ed è reperibile sulla *intranet* aziendale.

La Funzione Privacy fornisce inoltre la consulenza e supporto specialistico alle Funzioni aziendali/Società del Gruppo per il corretto trattamento dei dati personali nei processi aziendali in conformità alle *policy*/procedure interne.

Infine, la Funzione Privacy di TIM pianifica, in base alle esigenze, specifici piani di formazione finalizzati a sensibilizzare le diverse funzioni aziendali e a illustrare le *policy* e procedure emesse per l'applicazione della normativa sul trattamento dei dati personali.

Spettro

Tra luglio e settembre 2024, AGCOM ha posto in consultazione pubblica (Delibera 247/24/CONS) alcune proposte sulle misure regolamentari concernenti l'assegnazione delle frequenze radio per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche i cui diritti d'uso scadono il 31 dicembre 2029 (800MHz, 900MHz, 1400MHz, 1800MHz, 2100MHz, 2600MHz, 3,4-3,6 GHz, 28GHz). TIM è titolare di blocchi di frequenza in tutte le bande interessate alla scadenza dei diritti d'uso oggetto della consultazione, ad eccezione della banda 28GHz i cui diritti sono stati trasferiti a FiberCop.

TIM ed alcuni dei principali operatori mobili hanno sostenuto che la soluzione che possa garantire la sostenibilità del mercato e lo sviluppo di reti e servizi sia la proroga o il rinnovo di tutti i diritti d'uso a condizioni orientate esclusivamente ad impegni di investimenti in infrastrutture, servizi, copertura e qualità del servizio, senza quindi pagamenti di quote.

Le aziende erogatrici di servizi (c.d. "*utilities*") hanno sostenuto la necessità di introdurre strumenti di tutela volti a garantire la continuità dei servizi IoT, riservando eventualmente una quota delle frequenze per servizi *smart metering*.

Nuove agevolazioni per i consumatori disabili

Con la delibera n. 290/21/CONS l'Autorità delle Garanzie nelle comunicazioni ha definito la nuova regolamentazione a favore degli utenti con disabilità.

Con tale delibera viene ampliata la platea degli attuali destinatari delle agevolazioni in materia di servizi di comunicazione elettronica estendendo le agevolazioni tariffarie dei servizi di rete fissa e di rete mobile, attualmente riconosciute solo agli utenti non vedenti e non udenti, anche agli utenti invalidi con gravi limitazioni della capacità di deambulazione. A tal fine, viene prevista una fase sperimentale di applicazione delle misure, della durata di dodici mesi prorogabili, al fine di ottenere informazioni sulla nuova platea e sull'efficacia delle misure adottate. I nuovi destinatari delle agevolazioni hanno potuto inviare le richieste di adesione entro una finestra temporale di 90 giorni, dal 1° gennaio al 1° aprile 2022 con decorrenza delle agevolazioni dal 30 aprile 2022.

Nel corso del 2023 AGCOM ha deciso di aprire una nuova fase sperimentale fino a giugno 2024 e successivamente ha esteso il diritto all'agevolazione anche alle offerte dedicate ai minori.

TIM, da sempre molto attenta ai bisogni degli utenti con disabilità, sia nel 2022 che nel 2023, ha deciso di applicare le agevolazioni agli utenti invalidi con gravi limitazioni della capacità di deambulazione oltre il dettato regolamentare.

Con la delibera 281/24/CONS l'Autorità ha deliberato di estendere alle persone con gravi limitazioni a deambulare, le agevolazioni previste per i non udenti e i non vedenti.

È stato altresì stabilito che, al fine di monitorare l'andamento delle agevolazioni di cui alla delibera n. 290/21/CONS come modificata, gli operatori comunichino all'Autorità, entro il 30 gennaio di ogni anno, il numero delle agevolazioni in essere alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, distinto per tipologia di servizio – fissa e mobile – e per categoria di disabilità.

Telefonia pubblica

A seguito del recepimento della Direttiva UE 2018/1972, che lascia al singolo Stato membro la possibilità di rimuovere o confermare gli obblighi in vigore, il Codice delle Comunicazioni elettroniche non prevede più la telefonia pubblica tra i servizi sottoposti a obbligo di Servizio Universale, ma rimanda la materia a una successiva valutazione.

L'Autorità con la Delibera 98/23/CONS, del 19 aprile 2023, ha concluso la sua analisi riconoscendo per le postazioni stradali il venir meno delle esigenze di Servizio Universale e abrogando pertanto il relativo obbligo di fornitura in capo a TIM. Le cabine, quindi, potranno essere rimosse previa verifica dell'esistenza di un'adeguata copertura mobile da parte di almeno un operatore. La verifica della copertura mobile sarà effettuata da TIM in fase di dismissione ed i casi di impianti non coperti, andranno segnalati ad AGCOM, che ne potrà sospendere la dismissione in attesa di individuare le opportune soluzioni. In tutti gli altri casi, TIM può procedere previa affissione di un apposito cartello almeno 30 giorni prima della data prevista per la dismissione dell'impianto. TIM dovrà inviare un *report* semestrale sulle postazioni telefoniche stradali dismesse.

Per le postazioni pubbliche ubicate nei luoghi di rilevanza sociale (ospedali con almeno 10 posti letto; carceri; caserme, con almeno 50 occupanti stabili, in cui sia prevista la schermatura del segnale di telefonia mobile), AGCOM conferma, invece, l'obbligo di Servizio Universale. L'Autorità però riconosce la necessità di poter

provvedere al superamento della concezione tradizionale del Servizio Universale per queste specifiche fattispecie e stabilisce l'avvio di un tavolo tecnico con l'obiettivo di definire le nuove tecnologie di fornitura e modalità di gestione dei costi a carico del chiamante del servizio di telefonia pubblica al fine di consentire l'*upgrade* tecnologico alla rete in fibra ottica".

Golden Power

La Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 28 settembre 2017 ha stabilito che la Società è soggetta agli obblighi di cui al D.L. n. 21/2012 (cosiddetto "Decreto Golden Power", recante norme in materia di poteri speciali), in quanto impresa che:

- svolge "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale" (come da art. 1 del D.L.) e
- detiene reti e impianti "necessari ad assicurare l'approvvigionamento minimo e l'operatività dei servizi pubblici essenziali", beni e rapporti "di rilevanza strategica per l'interesse nazionale" nel settore delle comunicazioni (come da art. 2 dello stesso D.L.).

L'architettura normativa relativa a TIM, conseguentemente, ha comportato una prima fase nel 2017 con l'emanazione dei D.P.C.M. 16 ottobre e 2 novembre 2017.

Con il provvedimento del 16 ottobre 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dall'articolo 1 del Decreto Golden Power mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni, gravanti su TIM e sulle società controllate Telecom Italia Sparkle e Telsy, tra cui in particolare l'obbligo di assicurare la presenza nei rispettivi Consigli di Amministrazione di un Consigliere Delegato alla Sicurezza – figura attualmente coincidente con quella dell'Amministratore Delegato – (con cittadinanza italiana e munito di abilitazione di sicurezza) e la costituzione di una Organizzazione di Sicurezza.

Con provvedimento del 2 novembre 2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha altresì esercitato i poteri speciali previsti dall'articolo 2 del Decreto Golden Power, mediante l'imposizione di ulteriori prescrizioni e condizioni con l'obiettivo di assicurare adeguati piani di sviluppo, atti a garantire la continuità della fornitura del Servizio Universale. Inoltre, con D.P.C.M. del 16 novembre 2020, la Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito della notifica presentata da TIM in ordine all'operazione societaria riguardante FiberCop S.p.A., ha esercitato i poteri speciali mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni facenti riferimento alle reti e agli impianti inclusi nel ramo di azienda trasferito a FiberCop. Con tali prescrizioni il Governo ha richiesto l'adozione di adeguati piani di sviluppo, investimento e manutenzione necessari a garantire la continuità del Servizio Universale.

Il dettato governativo è successivamente evoluto attraverso il D.L. n. 21/2022 (Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina), convertito con modificazioni dalla L. n. 51/2022, che ha introdotto novità sia in tema di gestione societaria che di servizi di comunicazione basati su tecnologia 5G.

Con riguardo a tale ultima tematica, con tale Decreto il legislatore ha rinnovato la forte attenzione al tema del 5G, in quanto attività di rilevanza strategica per il sistema di Difesa e Sicurezza nazionale, estendendo l'ambito di riferimento dalle forniture extra UE prese a riferimento dalla precedente L. n. 41/2019 a qualunque fornitura relativa al 5G, indipendentemente dall'appartenenza geografica del fornitore e ha ridefinito i poteri speciali dello Stato. In particolare, il Decreto ha introdotto a carico delle imprese l'obbligo di notifica preventiva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di un Piano annuale di acquisti di beni e servizi in tecnologia 5G, con possibilità di apportare aggiornamenti con cadenza quadrimestrale.

Il Piano è soggetto all'approvazione del Governo, eventualmente con imposizione di prescrizioni o condizioni; l'omessa notifica comporta per l'impresa una sanzione fino al 3% del proprio fatturato.

Con il perfezionamento della cessione di NetCo e della conseguente dismissione delle attività *wholesale* della rete primaria di accesso fissa e della partecipazione di TIM in FiberCop, avvenute in data 1° luglio 2024, le prescrizioni del D.P.C.M. del 16 novembre 2020 sono da ritenersi superate alla luce del mutato perimetro aziendale di TIM.

Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica

Nel quadro delle disposizioni in materia di Sicurezza Nazionale, alla normativa Golden Power si è affiancata quella relativa al Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC), istituito con la Legge 18 novembre 2019 n. 133, di conversione del D.L. 105/2019.

L'impianto normativo in materia si fonda su tre elementi, disciplinati attraverso i successivi Decreti attuativi, che costituiscono altrettanti obblighi per TIM nella veste di operatore strategico: l'adozione di misure di sicurezza volte a garantire elevati livelli di sicurezza dei beni ICT, l'affidamento sicuro delle forniture ICT e la notifica degli incidenti di sicurezza.

Il rispetto degli obblighi imposti dalla normativa sul PSNC determina per TIM un impatto in termini organizzativi e di processi operativi, in linea con i vincoli della norma tesi a garantire un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici di amministrazioni pubbliche, enti e operatori pubblici e privati con una sede in Italia, in considerazione del fatto che da tali elementi dipende la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, può derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale.

La mancata osservanza degli obblighi normativi a carico di TIM comporta sanzioni amministrative che possono arrivare fino a 1,8 milioni di euro, ove la reiterazione dell'infrazione può determinare l'aumento fino al triplo della sanzione prevista. Inoltre, l'impiego di prodotti e di servizi in assenza delle previste comunicazioni alle Autorità preposte, ovvero del superamento dei *test* o in violazione delle condizioni stabilite, può comportare l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria della incapacità ad assumere incarichi di direzione, amministrazione e controllo nelle persone giuridiche e nelle imprese, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di accertamento della violazione. Infine, è punito con la reclusione da uno a tre anni chiunque fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero per ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti o delle attività ispettive e di vigilanza.

Misure per la semplificazione e l'innovazione digitale

- **DLn. 60/2024 (cd "DL Coesione")** convertito con modificazioni dalla L. n. 95 2024, ha introdotto misure di **semplificazione per gli interventi del Piano Italia 5G del PNRR**. In particolare, si prevede che per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbit/s in *downlink* e 30Mbit/s in *uplink*, la localizzazione degli impianti nelle aree bianche oggetto dell'intervento sia disposta, anche in deroga ai regolamenti comunali, sulla base della posizione dei *pixel* sul territorio nazionale come indicato dai relativi bandi di gara. Il **DL n. 19/2024**, convertito con la L. n. 56/2024 (**cd. "DL PNRR 4"**), ha introdotto (art. 21) la possibilità per l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZ) di avvalersi di concessionari di pubblici servizi, o delle loro società controllate, per la realizzazione di programmi pilota di definizione di modelli per la **dematerializzazione degli archivi cartacei e per la digitalizzazione dei relativi processi**. Con il **DL n. 113/2024**, convertito con L. n. 143/2024 (**cd. "DL Omnibus"**), **è stato ampliato il novero di soggetti (tra cui TIM)** a cui IPZ può rivolgersi per l'espletamento delle attività di dematerializzazione (art. 10 c. 13bis).
- **Legge di Bilancio 2025** (L. n. 207/2024). Introdotte **agevolazioni** per la fruizione degli incentivi del **Piano Transizione 5.0** (definizione aliquota unica fino a 10 milioni di euro, possibilità di cumulare il credito d'imposta con ulteriori agevolazioni, semplificazione procedure di calcolo della riduzione dei consumi energetici). La legge ha inoltre ampliato il bacino di applicazione della ***web tax*** che quindi si applica alle imprese con ricavi da servizi digitali ovunque realizzati superiori a 750 milioni di euro.
- **DDL recante "disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane"**. Attualmente in analisi in Parlamento (essendo un DDL i tempi di approvazione sono medio-lunghi). Il testo originario prevedeva **oneri in capo ai gestori delle infrastrutture di telefonia mobile e di connessione digitale per garantire la continuità dei loro servizi sulla rete stradale e ferroviaria dei comuni montani**. Nel corso dell'*iter* di analisi la norma è stata modificata introducendo la possibilità che gli operatori e i concessionari della rete stradale e ferroviaria possano **stipulare specifici accordi** con il fine di regolare canoni, condizioni e modalità di realizzazione e gestione degli impianti. Pertanto, pur rimanendo il riferimento ad eventuali oneri in capo ai gestori delle infrastrutture di telefonia mobile e di connessione digitale, la norma lascia ampi margini interpretativi.
- **Proposte di legge in materia di organizzazione e funzionamento dei *Call Center***. Attualmente in analisi in Parlamento (essendo DDL i tempi di approvazione sono medio-lunghi). Obiettivo è rafforzare le tutele dei consumatori, anche in tema di tutela dei dati personali, e dei lavoratori del comparto introducendo disposizioni in tema di contrasto al *telemarketing* aggressivo, costo del lavoro per l'attività di *call center* e contrasto al fenomeno dello *spoofing*.
- **DDL recante "disposizioni in materia di sicurezza pubblica"**. Attualmente in analisi in Parlamento (essendo DDL i tempi di approvazione sono medio-lunghi). Il provvedimento introduce **nuovi obblighi di identificazione per le nuove attivazioni di SIM mobili di clienti provenienti da Stati Extra UE** per i quali è quindi necessario acquisire una copia del titolo di soggiorno.

Nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche

Il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche", è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 2021 ed è entrato in vigore il 24 dicembre 2021.

Il nuovo Codice rivede e sostituisce il precedente quadro normativo e introduce importanti novità tra cui in particolare si evidenzia quanto segue:

- **favorire la migrazione rame-fibra dei clienti**: l'utente deve consentire agli operatori di effettuare gli interventi di adeguamento tecnologico della rete di accesso, volti al miglioramento della connessione (senza modifiche delle condizioni economiche);
- **durata contrattuale**: prevedere una durata iniziale dei contratti non superiore a 24 mesi e introdurre almeno un'offerta commerciale di durata massima iniziale pari a 12 mesi;
- **sanzioni**: forte inasprimento soprattutto per quanto concerne le violazioni in materia di tutela degli utenti;
- **diritto di recesso in caso di *ius variandi***: allungamento del termine per esercitare il recesso (60 giorni dalla comunicazione delle modifiche contrattuali anziché 30 giorni);
- **diritto di recesso**: viene ribadito che restano ferme le disposizioni di cui all'art. 1 del DL 7/2007 (DL Bersani) ma è prevista l'eliminazione del costo di disattivazione in caso di disdetta/recesso dopo la scadenza del contratto (12/24 mesi) ed è introdotta la facoltà per il cliente di restituire l'apparecchiatura terminale di rete prima della scadenza contrattuale concordata, senza ulteriori oneri;
- **Servizio Universale**: inclusione del servizio di accesso a *internet broadband* con una larghezza di banda che consenta l'inclusione di tutti i cittadini alla vita economica e sociale del Paese (art. 94). AGCOM ha in corso il procedimento teso a definire quale debba essere la larghezza di banda adeguata. Previsto un riesame degli obblighi esistenti, da parte del Ministero, entro il 21 dicembre 2022 e successivamente ogni 3 anni (art. 97). In particolare, il Codice distingue tra obblighi di copertura e di fornitura dei servizi.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, al fine di acquisire l'orientamento del mercato sull'applicazione, ad un anno dall'entrata in vigore del Decreto legislativo in oggetto, della nuova normativa di settore, il 12 maggio 2023 ha avviato una consultazione del mercato, rivolta agli Operatori di mercato delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, conclusa il 15 giugno 2023, sui correttivi al Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207.

A valle della consultazione di mercato, il Consiglio dei Ministri, il 18 dicembre 2023 ha approvato, in esame preliminare, un **decreto legislativo che introduce disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207**.

Tale decreto legislativo è stato approvato in via definitiva il 13 aprile 2024, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ed è entrato in vigore il 28 aprile scorso (D.Lgs. n. 48/2024).

Il provvedimento è finalizzato ad obiettivi trasversali di semplificazione della realizzazione delle infrastrutture di comunicazione elettronica e di adeguamento all'innovazione tecnologica. Le principali modifiche introdotte riguardano:

- **Identificazione della clientela/SPID**. Per l'identificazione del cliente nei casi di nuova attivazione e di portabilità del numero o cambio della SIM, i sistemi di identità digitale sono equipollenti ad ogni effetto di legge ai documenti d'identità.
- **Limitazioni legali della proprietà/Rete Mobile**. Estesa la possibilità, per gli operatori, di accesso alle parti comuni degli edifici anche per le attività di sviluppo della rete mobile al fine di installare, collegare e manutenere gli elementi di rete, i cavi, i fili, i riparti linee o simili apparati privi di emissioni elettromagnetiche a radiofrequenza.
- **Divieto limitazione alle installazioni da parte di Regioni/Enti**. Le Regioni e gli Enti locali non limitano a particolari aree del territorio la possibilità di installazione, ferme restando le specifiche disposizioni a tutela di aree di particolare pregio storico-paesaggistico o ambientale ovvero di protezione dall'esposizione ai campi elettromagnetici di zone sensibili, dovendo, nel qual caso, garantire comunque una localizzazione alternativa che assicuri il medesimo effetto.
- **Installazione impianti/Modulistica**. La descrizione dell'impianto installato, da inviare ai Comuni deve essere effettuata sulla base della modulistica predisposta dall'ente locale, ove assente sulla base di specifici allegati indicati.
- **Procedure di autorizzazione**. Le richieste per l'installazione di infrastrutture devono essere effettuate tramite portale telematico, con modulistica predisposta dagli Enti locali. In mancanza del portale telematico e della modulistica dedicata, l'invio può essere effettuato mediante PEC.
- **Autocertificazioni**. Sono soggette ad autocertificazione di attivazione le installazioni e modificazioni delle caratteristiche trasmissive degli impianti con potenza massima al connettore d'antenna inferiore o uguale a 10 watt e con dimensione della superficie radiante non superiore a 0,5 metri quadrati.
- **Autorizzazione generale per le reti e i servizi di comunicazione elettronica**. Introdotto un nuovo allegato per la segnalazione per la cessione dell'autorizzazione generale per l'offerta al pubblico di reti e servizi di comunicazione elettronica. Tale segnalazione sostituisce la SCIA - Segnalazione certificata di inizio attività.
- **Definizioni**
  - ***access point***: definito come "dispositivo di rete che consente l'accesso ad un numero variabile di utenti tra una rete radio LAN e una rete di comunicazione elettronica";
  - **identificazione univoca indiretta dell'utente**. Viene effettuata acquisendo l'identità tecnica precedentemente validata e anagrafata da altri soggetti pubblici o esercenti un servizio di pubblica utilità;
  - **impianto di comunicazione elettronica**: insieme di dispositivi di rete che comprende le apparecchiature e le infrastrutture necessarie per la trasmissione, la ricezione e l'elaborazione di segnali elettronici e che consente la comunicazione tra individui o dispositivi;
  - ***call center***: definito come servizio specificamente organizzato per la gestione dei contatti e delle comunicazioni multicanale con gli utenti finali da parte di addetti specializzati o risponditori automatici nell'ambito di un rapporto contrattuale tra il gestore e un operatore di telecomunicazione.
- **Limiti EMF**. In considerazione dell'innalzamento dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici (da 6 V/m a 15 V/m) in vigore da maggio 2024, è stato introdotto il principio dell'equa ripartizione dello spazio elettromagnetico per la definizione della potenza da assegnare agli operatori.
- **Sanzioni**. Il sistema sanzionatorio rimane pressoché inalterato. Viene specificato che per determinare l'entità delle sanzioni viene preso in considerazioni il fatturato realizzato nel mercato delle comunicazioni elettroniche (invece di quello relativo al mercato al quale l'inottemperanza si riferisce). Inoltre, le sanzioni in violazione dell'articolo 98-*decies* possono essere irrogate anche ai soggetti non fornitori di reti e servizi di comunicazione elettronica (da 50.000 euro a 1 milione di euro).
- **Mappatura geografica delle installazioni di rete e dell'offerta di servizi di connettività**:
  - posticipato al 21 dicembre 2024 l'attività di mappatura geografica della copertura delle reti in grado di fornire banda larga da parte del Ministero e di AGCOM;
  - la mappatura dovrà riportate anche il grado di utilizzo delle reti;
  - le informazioni rilasciate dalle imprese sui piani di installazione delle reti hanno natura di dichiarazioni vincolanti ed implicano l'obbligo di riferire in merito allo stato di implementazione dei piani di installazione delle reti oggetto di dichiarazione;
  - *aree designate:* il Ministero può designare aree in cui abbia accertato che nessuna impresa o autorità pubblica abbia installato o intenda installare una rete che garantisca prestazioni pari a una velocità di *download* di almeno 300 Mbps (attualmente era 100 Mbps);
  - *dati mappatura:* i dati relativi alla mappatura devono essere resi disponibili a Regioni ed enti Locali anche in formati aperti, standardizzati e interoperabili e, per il tramite della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

Rincaro prezzi energia

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (DM MASE) del 28.11.2024.

In attuazione dell'art. 3 co. 2 del DL 131/2023 (possibilità per il MASE di estendere il regime delle agevolazioni anche ai settori o sottosettori che non sono ricompresi tra gli energivori - ai sensi dell'Allegato 1 delle Linee Guida CE - al fine di sostenere le imprese che affrontano costi energetici elevati e sono a rischio di rilocalizzazione), il MASE ha pubblicato il **Decreto n. 61/2024** che stabilisce termini e modalità per la

presentazione della proposta di ammissione alle agevolazioni da parte di imprese che operano in settori non ricompresi nelle Linee Guida CE. Il settore o sottosettore deve essere a rischio o ad alto rischio di rilocalizzazione a causa dei costi energetici che comporterebbero il possibile trasferimento al di fuori dell'UE in aree in cui le discipline ambientali sono assenti ovvero più incentivanti a causa dell'intensità di energia. Possono presentare la proposta:

- **imprese che consumano annualmente energia elettrica non inferiore a 1 GWh** (art. 3 comma 1 del DL) e operano in uno dei settori o sottosettori non inclusi nelle Linee Guida CE
- associazioni di categoria rappresentative dei settori o sottosettori non inclusi nelle Linee Guida CE.

Legge annuale per il mercato e la concorrenza

- **Legge 2022 (L. n. 214/2023)** entrata in vigore il 31 dicembre 2023. Di seguito i temi rilevanti:
  - **Introdotto l'adeguamento dei limiti di esposizione elettromagnetica** che vengono fissati a:
    - 15 V/m per quanto attiene all'intensità di campo elettrico E;
    - 0,039 A/m per quanto attiene l'intensità di campo magnetico H;
    - 0,59 W/m^2 per quanto attiene alla densità di potenza.
  - **Offerte dedicate**. Durante l'*iter* di conversione approvato emendamento che prevedeva che i fornitori di reti o servizi di comunicazione elettronica non potessero effettuare offerte dedicate in base all'operatore di appartenenza. La proposta è stata modificata confinando l'impossibilità di effettuare offerte dedicate al solo utilizzo di informazioni acquisite tramite data base per la portabilità dei numeri mobili.
- **Legge 2023 (L. n. 193/2024)** entrata in vigore il 18 dicembre 2024. Sempre in tema di offerte dedicate è stata introdotta una norma che prevede il semplice aggiornamento del Regolamento sulla portabilità dei numeri mobili, senza impatti negativi sulle modalità di proposizione di tali offerte.

Contrasto alla diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante reti di comunicazione elettronica

- **L. n. 93/2023 (cd "Legge anti-pirateria")**. Il provvedimento prevede l'implementazione di una piattaforma tecnologica automatizzata per la gestione delle richieste di oscuramento dei contenuti illeciti.
- **AGCOM** con **Delibera n. 321/23/CONS** ha definito i requisiti tecnici e operativi per il funzionamento della piattaforma tecnologica unica con funzionamento automatizzato. La piattaforma è ufficialmente attiva dal 1° febbraio 2024.
- **DL n. 113/2024**, convertito dalla L. 143/2024, (**cd. "DL Ominibus"**). Prevede:
  - inasprimento delle norme riguardanti il blocco dei contenuti illeciti (tra cui estensione blocco anche per IP prevalentemente destinati ad attività illecite);
  - possibilità di **sblocco degli indirizzi IP e dei nomi di dominio DNS** da parte di AGCOM;
  - **introduzione sanzione penale** per operatori TLC in caso di omessa segnalazione di accesso abusivo ai sistemi informatici.

Revisione del Testo Unico dei Servizi di Media Audiovisivi (TUSMA)

Il Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2024 ha approvato in via definitiva il decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 50 recante le disposizioni integrative e correttive del testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE (c.d. Decreto correttivo del TUSMA) che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 17 aprile 2024.

Il Decreto correttivo è entrato in vigore il 2 maggio 2024.

Per quanto riguarda gli obblighi dei fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta (TIMVISION), nell'ambito dei correttivi introdotti, si evidenziano nello specifico:

- **obblighi di investimento in opere audiovisive UE prodotte da produttori indipendenti**: introdotta la riduzione dal 20% al 16%;
- **obblighi di programmazione di opere audiovisive UE**: rimane invariato l'impianto normativo attuale ovvero obbligo del 30% e riferimento ad opere recenti (ultimi 5 anni). Le modalità di assolvimento degli obblighi di programmazione devono essere definite da AGCOM in un Regolamento. Tali obblighi non si applicano ai fornitori di servizi di media aventi fatturato o pubblico di modesta entità, secondo criteri di soglia contenuti nel suddetto regolamento (5 milioni di euro);
- **sotto-quota italiana**: una quota pari al 70% della percentuale prevista rispettivamente per gli obblighi di investimento e programmazione è riservata alle opere di espressione originale italiana, ovunque prodotte negli ultimi 5 anni, da produttori indipendenti, di cui il 27% è riservato a opere cinematografiche;
- **eliminazione regolamentazione secondaria** per l'individuazione di ulteriori sotto-quote di investimento in opere audiovisive di espressione originale italiana di produttori indipendenti, nonché per la limitazione temporale dei diritti di utilizzazione e sfruttamento delle opere e per le modalità di valorizzazione delle stesse sulle diverse piattaforme;
- **il sistema sanzionatorio** rimane inalterato.

Con Delibera 412/24/CONS AGCOM ha avviato la consultazione pubblica sulle modifiche al Regolamento in materia di obblighi di programmazione ed investimento a favore di opere europee e di opere di produttori

indipendenti di cui alla delibera n. 424/22/CONS alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 50. TIM ha partecipato alla consultazione; il procedimento è in corso.

Brasile

Revisione del modello per la fornitura di servizi di telecomunicazioni

Nel 2019 è stata approvata la Legge 13.879, entrata in vigore il 4 ottobre 2019, che stabilisce un nuovo ambiente normativo per la regolamentazione delle telecomunicazioni in Brasile. Si tratta del cambiamento più significativo degli ultimi 20 anni.

La nuova legislazione in materia di telecomunicazioni consente ai licenziatari di rete fissa di adeguare i loro contratti, passando da un regime di concessione ad un regime di autorizzazione. Questa transizione da concessione ad autorizzazione deve essere richiesta dal licenziatario e richiede l'approvazione di Anatel ("Agencia Nacional de Telecomunicações"). In cambio i concessionari devono, tra le altre condizioni, assumere impegni di investimento per ampliare i servizi di telefonia fissa a banda larga in aree prive di un'adeguata dinamica competitiva per tali servizi, al fine di ridurre al minimo carenze e disuguaglianze tra le aree brasiliane.

Il cambiamento riguarda anche i ruoli per autorizzare l'uso delle frequenze radio, stabilendo successivi rinnovi (in precedenza limitati a uno solo) e consente lo scambio di frequenze radio tra operatori (mercato dello spettro secondario).

Nel giugno 2020 è stato pubblicato il Decreto 10.402 che disciplina la procedura di adeguamento della concessione al regime autorizzativo, nonché la definizione dei criteri per il calcolo degli impegni di investimento. Il decreto ha anche stabilito le linee guida per l'estensione dell'autorizzazione delle frequenze radio, che sarà detenuta da Anatel per garantire maggiore sicurezza agli investimenti nel settore.

Politiche pubbliche applicabili al settore delle telecomunicazioni

Il Decreto 9.612/2018 ("*Connectivity Plan*") ha stabilito un'altra serie di importanti norme con linee guida per l'adeguamento dei termini di esecuzione, la concessione onerosa dell'autorizzazione dello spettro e atti normativi in generale, tra cui: (i) espansione di reti di trasporto delle telecomunicazioni ad alta capacità; (ii) maggiore copertura delle reti di accesso mobili a banda larga; e (iii) ampliamento della copertura della rete di accesso a banda larga fissa nelle aree prive di accesso a *Internet* attraverso questo tipo di infrastruttura. Il decreto stabilisce inoltre che la rete risultante da tali impegni dovrà essere condivisa fin dal momento della sua entrata in funzione, salvo il caso in cui sussista adeguata concorrenza nel relativo mercato di riferimento.

Riguardo le scadenze per lo sviluppo di *pipeline* non conformi alla normativa vigente, le autorizzazioni per le licenze d'uso delle radiofrequenze e l'introduzione di altre disposizioni normative in genere, gli investimenti previsti si concentreranno principalmente sull'ammodernamento delle reti *Broadband* fisse e mobili e su specifiche aree del Paese. Le reti di telecomunicazioni realizzate nell'ambito del piano di investimenti avranno accesso condiviso. Il decreto è stato modificato dal Decreto 10.799/2021, contenente priorità governative per copertura di "comprensori con scuole pubbliche", copertura di centri abitati non serviti dalla telefonia mobile ed espansione dell'accesso a banda larga fissa in località prive di accesso. Il decreto è stato modificato dal Decreto 11.299/2022, che ha previsto la possibilità di una rete federale privata gestita in esclusiva da Telebras (società statale brasiliana).

Il decreto prevede anche l'assegnazione di fondi per l'approvazione di progetti approvati da *Connected Cities* e per la fornitura temporanea di banda larga fissa o mobile. Inoltre, disciplina la rete federale privata che può essere realizzata da altri organismi o enti pubblici o privati e i criteri per l'uso e la gestione della rete che saranno definiti dal Governo federale nei termini stabiliti con atto del Ministero statale per le Comunicazioni.

Nel 2020 il governo federale ha pubblicato il Decreto 10.480/2020, che disciplina la normativa sulle antenne (Legge 13.116/2015) con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo delle infrastrutture di rete di telecomunicazione. Questo decreto promuove lo sviluppo delle infrastrutture di rete di telecomunicazione e costituisce un passo importante verso l'eliminazione di alcuni problemi storici del settore che ne impediscono lo sviluppo (ad esempio, diritto di passaggio libero su autostrade e ferrovie, silenzio-assenso, *small cells* e *dig once*).

Nello stesso anno la legge 14.109/2020 ha concesso l'utilizzo del FUST ("*Fundo de Universalização dos Serviços de Telecomunicação*"), anche da parte del settore privato, per espandere la connettività nelle aree rurali o urbane a basso indice di sviluppo umano (ISU), nonché le politiche per l'istruzione e l'innovazione tecnologica dei servizi nelle zone rurali. Il 15 giugno 2021 il Provvedimento Provvisorio 1.018/2020 è stato convertito nella Legge 14.173/2021, che riduce le tariffe per le stazioni *internet* terrestri via satellite e modifica alcune norme applicative del FUST. La legge limita la riscossione del FUST tra il 2022 e il 2026 agli operatori di telecomunicazioni che eseguono programmi di universalizzazione approvati dal Consiglio di amministrazione di Anatel, con risorse provenienti dagli operatori stessi. Il beneficio avrà validità quinquennale a partire dal 1° gennaio 2022 e sarà progressivo: 10% nel primo anno; 25% nel secondo anno; 40% nel terzo anno; e 50% dal quarto anno in poi. Inoltre, la nuova legislazione elimina l'obbligo di condividere le torri a una distanza inferiore a 500 metri l'una dall'altra. L'eliminazione di tale obbligo è fondamentale per la diffusione del 5G in Brasile, anche per garantire lo scenario di densificazione previsto per la nuova tecnologia.

Nel primo trimestre 2022 il governo federale ha firmato il decreto 11.004/2022, che disciplina l'utilizzo del FUST e fissa gli indirizzi per l'utilizzo delle risorse da parte del Consiglio di Amministrazione, istituito nel giugno 2022. All'inizio di luglio è stato pubblicato il regolamento interno del *Management Board* del FUST ed è stato proposto un *budget* per il 2023 per l'inclusione digitale. Nel secondo semestre 2022, con la delibera 02/2022, il Consiglio di Amministrazione ha precisato ulteriori dettagli sui meccanismi di utilizzo del FUST, chiarendo il ruolo dell'agente finanziario, il meccanismo di *accountability* e la funzione di Anatel nell'applicazione della riduzione del contributo nel meccanismo di *waiver*. Il Consiglio ha inoltre presentato programmi di connettività

per le scuole elementari pubbliche e progetti per espandere la connettività e le sovvenzioni per gli utenti a basso reddito.

Nel 2023 è stato pubblicato il decreto 11.856/2023, che definisce la Politica nazionale sulla sicurezza informatica (PNCIBER) e fissa le linee guida sulla sicurezza informatica in Brasile. Tale decreto istituisce anche il Comitato nazionale per la sicurezza delle informazioni.

Nel corso degli anni Anatel ha emanato diverse delibere che impongono obblighi al settore delle telecomunicazioni; tra di esse il nuovo RQUAL (*Regulamento de Qualidade dos Serviços de Telecomunicações*) e il nuovo RGC (*Regulamento Geral de Direitos do Consumidor de Serviços de Telecomunicações*). Nel 2024 Anatel ha avviato la revisione del PGMC (*Plano Geral de Metas da Competição*) e del RUE (*Regulamento de Uso do Espectro Radioelétrico*), due delle normative più significative applicabili al settore delle telecomunicazioni. L'approvazione finale è prevista entro il secondo semestre 2025.

Di recente abbiamo, inoltre, monitorato e partecipato alle consultazioni pubbliche svolte dall'Agenzia nazionale per l'elettricità del Brasile (*Agência Nacional de Energia Elétrica* - ANEEL) su temi relativi alla condivisione delle infrastrutture (pali) e alla generazione distribuita. I risultati delle consultazioni pubbliche sono attesi nel 2025.

Revisione del Regolamento sulla Qualità dei Servizi

Nel dicembre 2019 Anatel ha approvato il nuovo *Regulamento de Qualidade dos Serviços de Telecomunicações* (RQUAL), basato sulla regolamentazione reattiva. Secondo questo nuovo modello la qualità viene misurata sulla base di tre indicatori principali – Indice di Qualità del Servizio, Indice di Qualità Percepita e Indice dei Reclami degli Utenti – e gli operatori sono classificati in cinque categorie (da A a E). Sulla base di tale regolamentazione reattiva, Anatel potrà adottare provvedimenti in base a casi specifici, quali il risarcimento dei consumatori, l'adozione di un piano d'azione o l'adozione di misure precauzionali per garantire il miglioramento degli *standard* di qualità.

A seguito del lavoro congiunto di Anatel, degli operatori e della *Entidade de Suporte à Aferição da Qualidade* - ESAQ per definire gli obiettivi, i criteri e i valori di riferimento di questi indicatori, alla fine di novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di Anatel ha formalizzato i documenti di riferimento a supporto di questo regolamento: il Manuale Operativo e i Valori di Riferimento; ha inoltre stabilito l'entrata in vigore operativa il 1° marzo 2022. Ora l'Agenzia pubblica mensilmente i risultati degli indicatori di qualità sul suo sito *web*. Per quanto riguarda il Marchio di qualità, nel novembre 2023 l'Agenzia ha annunciato la sospensione temporanea e parziale del documento su valori di riferimento e marchi di qualità per gli anni 2022 e 2023 e ha concesso un periodo di 120 giorni per presentare una nuova proposta su metodo e parametri per stabilire i marchi di qualità.

Dopo una discussione a livello di settore nel dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del *Documento de Valores de Referência*-DVR in modo divergente rispetto alla richiesta del settore, inducendo gli operatori a presentare ricorsi amministrativi.

Revisione del Regolamento Generale sui Diritti dei Consumatori (RGC)

Nel novembre 2023 Anatel ha pubblicato la Delibera 765/2023, il Nuovo *Regulamento Geral de Direitos do Consumidor de Serviços de Telecomunicações*-RGC, che revoca la Delibera 632/2014 e stabilisce nuove regole generali in materia di assistenza ai clienti, fatturazione e offerte, applicabili ai clienti di rete fissa, mobile, banda larga e TV via cavo. Il nuovo RGC entrerà in vigore il 1° settembre 2025 per quanto riguarda le regole generali ed entro quindici mesi per quanto riguarda la registrazione delle offerte e le regole di adeguamento dei prezzi.

Nel dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Anatel ha esaminato le richieste di cancellazione presentate dagli operatori, introducendo maggiore flessibilità su aspetti chiave quali migrazione dell'offerta, data base per gli adeguamenti, rinnovi automatici, fatturazione durante la sospensione, asimmetria con piccoli fornitori e commissioni dei partner. Il regolamento rivisto dovrebbe entrare in vigore a settembre 2025.

Protezione dei dati

Il 14 agosto 2018 è stata emanata la Lei Geral de Proteção de Dados Pessoais (Legge 13.709/2018 - LGPD).

Nel dicembre 2018 il Provvedimento Provvisorio 869/2018 ha istituito l'*Autoridade Nacional de Proteção de Dados* (ANPD), posticipando di 24 mesi (agosto 2020) l'entrata in vigore della Legge.

Nel giugno 2020 la Legge 14.010/2020 ha rinviato l'entrata in vigore della LGPD, unicamente per le disposizioni relative a multe e sanzioni, all'agosto 2021. Le altre disposizioni della legge sono entrate in vigore a settembre 2020. In aggiunta, nell'agosto 2020 è entrato in vigore il Decreto 10.474/2020, con l'istituzione dell'ANPD, responsabile tra l'altro di: elaborare linee guida per la politica nazionale sulla protezione dei dati; vigilare sulle imprese e applicare sanzioni; emanare regolamenti e procedure in materia di protezione dei dati personali.

Nell'agosto 2021 sono entrati in vigore gli articoli relativi alle attività di vigilanza e alle sanzioni comminate dall'ANPD.

Nell'ottobre 2021 è stato approvato il regolamento (CD/ANPD n. 1 dell'ottobre 2021) per la vigilanza amministrativa e il processo sanzionatorio sotto la responsabilità dell'ANPD.

Nel gennaio 2022 è stato approvato il regolamento (CD/ANPD n. 2 del gennaio 2022) che recepisce la LGPD per i piccoli incaricati dell'elaborazione dati.

Nel giugno 2022 è stato pubblicato il Provvedimento Provvisorio n. 1.124 che trasforma l'ANPD in un'agenzia indipendente di natura speciale. La misura provvisoria è stata convertita nella legge 14.460/22.

A dicembre 2022 è stato pubblicato il nuovo modulo di segnalazione degli incidenti, con obbligo di segnalazione in caso di violazioni dei dati personali.

Nel gennaio 2023 l'ANPD è diventata un ente autarchico collegato al Ministero della Giustizia e della Pubblica Sicurezza.

Nel febbraio 2023 il Regolamento su dosimetria e applicazione di sanzioni amministrative è stato approvato con la Res. CD/ANPD n° 4/2023.

Nel maggio 2023 è stata pubblicata la Dichiarazione CD/ANPD n. 1, che affrontava la base giuridica applicabile per il trattamento dei dati personali di bambini e adolescenti (articoli 7 e 11 della LGPD).

Nel febbraio 2024 l'ANPD ha pubblicato una linea guida sulle ipotesi legali per il trattamento dei dati personali basato sul legittimo interesse.

Nell'aprile 2024 ha pubblicato un Regolamento sulla comunicazione degli incidenti di sicurezza.

Nel luglio 2024 ha approvato il Regolamento sul ruolo del responsabile del trattamento dati.

Nell'agosto 2024 ha pubblicato il Regolamento sul trasferimento internazionale di dati e il contenuto delle clausole contrattuali standard e le linee guida sull'uso della biometria e del riconoscimento facciale.

IL CONTESTO COMPETITIVO

Domestic

Il mercato

Nel corso del 2023 il mercato italiano delle telecomunicazioni (TLC) ha mostrato una lieve ripresa della crescita dei ricavi (+0,8% YoY), trainata dall'incremento dei ricavi dei servizi di rete fissa (+4,4% YoY), mentre continua la decrescita per la rete mobile (-4,1% YoY)[1].

Questo mercato rimane altamente competitivo, con un indice dei prezzi delle telecomunicazioni in costante riduzione più che decennale anno su anno, confermata anche nel 2023 (-1,5% YoY), a fronte di una contemporanea crescita dell'indice generale dei prezzi al consumo (+0,5% YoY), anche se quest'ultima ridotta rispetto ai due anni precedenti[2].

Nel 2024, il settore delle telecomunicazioni italiane ha registrato significativi sviluppi sia nel segmento fisso, sia mobile. Nel mercato fisso, si è osservata una crescita trainata dai servizi ICT per le imprese, mentre il segmento *consumer* ha continuato a registrare una sensibile pressione competitiva.

Sul fronte della connettività, lo sviluppo della banda larga e della banda ultra larga continua ad essere il principale elemento dell'evoluzione del mercato, favorendo il progressivo incremento del traffico trasportato dalle reti, sia per il fisso (+16,7% anno su anno, l'incremento di traffico totale di rete fissa nei primi nove mesi del 2024) sia per il mobile (+16,0% anno su anno, l'incremento di traffico complessivo trasportato nella rete mobile nei primi nove mesi del 2024).

Nel 2024, gli OTT principali generatori di tale traffico sulle reti delle telecomunicazioni tradizionali, come Google (YouTube), Meta (Facebook, Instagram, WhatsApp), Netflix, Amazon (Prime Video), e Microsoft (Teams, Xbox), hanno ulteriormente ampliato il loro impatto sul settore. Questi *player* hanno beneficiato della crescita della domanda di servizi video, *gaming online* e applicazioni di collaborazione, aumentando significativamente il volume di dati trasportati. Gli OTT si sono concentrati su tecnologie avanzate per migliorare la qualità del servizio, ad esempio con il potenziamento dello *streaming* in 4K/8K e l'adozione di soluzioni *edge computing* per ridurre la latenza.

Tuttavia, ciò ha esacerbato il divario con gli operatori tradizionali, che continuano a sostenere i costi infrastrutturali necessari per supportare l'enorme mole di traffico.

Questo scenario ha rafforzato il dibattito sulla necessità di una regolamentazione che coinvolga gli OTT nel contributo ai costi di rete (*Fair Share*). La Commissione Europea ha avviato una serie di iniziative per valutare interventi normativi, mentre gli operatori chiedono azioni rapide per equilibrare la sostenibilità economica del settore.

Per quanto riguarda l'attuale posizionamento degli operatori di telecomunicazioni in mercati convergenti, si evidenziano alcune tendenze già anticipate sopra con differenziati livelli di evoluzione:

- lo sviluppo di nuovi servizi nel settore dei media e dell'intrattenimento (TV, Musica, *Gaming*) e nuovi servizi digitali (*smart home*, *digital advertising*, *mobile payment*-identità digitale);
- lo sviluppo di servizi innovativi nel mercato IT, in particolare in ambito *Cloud*, *IoT* e *Cybersecurity*.

L'acquisizione di Vodafone Italia da parte di Swisscom, con l'integrazione delle attività di Fastweb e Vodafone, ha rappresentato un cambiamento strutturale rilevante, creando un operatore integrato capace di offrire soluzioni convergenti su tutti i segmenti di mercato. Questa operazione ha sollevato preoccupazioni *antitrust*, portando l'AGCM a imporre rimedi specifici per garantire la concorrenza, in particolare nel settore dei servizi *wholesale* di comunicazione fissa, con la fornitura di servizi agli operatori terzi, e per la clientela *business*, con la condivisione di informazioni in qualsiasi gara in essere tra Fastweb e Vodafone Italia e la Pubblica Amministrazione.

Concorrenza nel settore delle telecomunicazioni fisse

Il mercato delle telecomunicazioni fisse continua a essere caratterizzato da un lato dalla flessione dei ricavi da accesso e voce e, dall'altro, dalla crescita dei ricavi da banda larga e ultra larga. Negli ultimi anni gli operatori si sono concentrati principalmente sullo sviluppo della penetrazione della banda larga e ultra larga, attraverso l'introduzione di pacchetti "*bundled*" voce, banda larga e servizi, in un contesto di elevata concorrenza con conseguente pressione sui prezzi.

Il mercato *retail* continua progressivamente ad aumentare il livello di competizione, con l'indice di concentrazione HHI (Herfindahl-Hirschman Index) che si riduce anno su anno.

A settembre 2024, gli Accessi Fissi complessivi sono 20,25 milioni e registrano una sostanziale stabilità su base trimestrale (+0,01% QoQ), ed un leggero incremento su base annuale di circa 65 migliaia (+0,3% YoY). TIM è primo operatore con una quota di mercato del 38,0% in calo di -1,9 punti percentuali YoY; segue Vodafone con una *market share* del 15,5% in leggera diminuzione (-0,3% YoY). WindTre ha una *market share* del 14,4% (+0,2 punti percentuali YoY) mentre Fastweb registra una *market share* del 13,1% (-0,4 punti percentuali YoY). Sky raggiunge una *market share* del 3,6% (+0,6 punti percentuali YoY[3]).

Dopo un lungo periodo di crescita ininterrotta degli accessi a banda larga, e dopo un periodo di stabilità nel 2023, nei primi tre trimestri del 2024 si sono registrati segnali di una ripresa alla crescita. A settembre 2024 gli accessi *broadband* ammontano a 19,20 milioni e sono in aumento sia su base trimestrale, di +38 mila unità (+0,2% QoQ), sia su base annua, di -217 mila unità (+1,15% YoY)[4].

[1] Fonte: AGCom "Relazione annuale 2024" (dati 2023).
[2] Fonte: AGCom "Relazione annuale 2024" (dati 2023).
[3] Fonte: Osservatorio AGCom 3° trimestre 2024.
[4] Fonte: Osservatorio AGCom 3° trimestre 2024.

Su base annuale al terzo trimestre 2024 risultano in crescita gli accessi in tecnologia FTTH (5,53 milioni, +27,0% YoY) e FWA (2,30 milioni, +10,5% YoY) mentre sono in diminuzione gli accessi in tecnologia FTTC (9,30 milioni, -6,7% YoY) e ADSL (-549 migliaia, -21,5%)[5].

Nel 2024, si è realizzata la vendita della infrastruttura di accesso e delle attività *wholesale* di TIM a Optics BidCo, società controllata da KKR, che ha portato alla creazione di un nuovo *player* di mercato, FiberCop, attivo esclusivamente nel mercato *wholesale* e focalizzato sull'accelerazione dello sviluppo infrastrutturale.

A novembre 2024, AGCom ha comunicato di aver sospeso in via cautelare gli obblighi di replicabilità delle offerte al dettaglio di TIM[6], lasciando maggiore flessibilità nella realizzazione delle offerte fisse.

La fusione di Vodafone e Fastweb, entrambe attive nel fisso, aumenterà la concentrazione di questo mercato e potrebbe contribuire ad attenuare la pressione competitiva.

Concorrenza nel settore delle telecomunicazioni mobili

Nel mercato mobile continua la crescita delle SIM *Machine to Machine* (M2M), mentre si evidenzia, nei primi nove mesi del 2024, una stabilità delle SIM *Human*.

Nel terzo trimestre 2024 le linee Mobili Totali (*Human+M2M*) sono pari a 109,0 milioni con una crescita su base annua di +0,5 milioni (+0,5% YoY): in crescita le linee M2M che raggiungono i 30,4 milioni, +0,7 milioni YoY (+2,5%), mentre le linee *Human* che sono pari a 78,6 milioni con un decremento di -221 mila linee YoY (-0,3%). Rispetto al trimestre precedente, le linee *Human* sono sostanzialmente stabili, con un incremento di +44 mila linee (+0,06%).

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili nel 2024 continua ad essere caratterizzato da un'offerta aggressiva da parte dell'operatore Iliad in termini di prezzo e volume di dati offerti, seguita da quelle degli operatori virtuali (MVNO), inducendo una pressione generale sui prezzi del mercato. L'operatore Iliad e gli operatori virtuali nel complesso continuano a guadagnare clienti e, di conseguenza, quote di mercato a scapito di altri operatori infrastrutturati, principalmente quelli con la quota di mercato più elevata.

Nel terzo trimestre 2024 TIM è *market share leader* del mercato mobile totale (*Human+M2M*) con una quota del 27,1% (-0,8 punti percentuali YoY), seguito da Vodafone con una *market share* del 26,4% (-0,8 punti percentuali YoY) e da WindTre con una *market share* del 23,7% (stabile YoY).

Considerando le sole linee *Human*, WindTre è *leader* con una *market share* del 24,0% ma in calo di -0,7 punti percentuali YoY; seguono TIM con una *market share* del 23,5% in calo di -0,7 punti percentuali YoY e Vodafone con una *market share* del 21,0% in contrazione di -0,9 punti percentuali YoY, Iliad raggiunge una quota del 14,6% in crescita di +1,3 punti percentuali YoY.

Nel 2024 la competizione 5G è proseguita con la presenza contemporanea di TIM, Vodafone, WindTre, Iliad e Fastweb per le offerte mobili e la progressiva copertura delle principali città. La diffusione del 5G progressivamente si è sviluppata anche nel segmento *business*, abilitando soluzioni specializzate per i mercati verticali anche se la diffusione di questi servizi in questo segmento ancora non decolla.

La fusione di Vodafone e Fastweb, entrambe attive nel 5G, aumenterà la concentrazione di questo mercato e potrebbe contribuire ad attenuare la pressione competitiva.

Brasile

Nel 2024 lo scenario macroeconomico è cambiato significativamente nel corso dell'anno. Il PIL è cresciuto in misura superiore alle stime, con gli ultimi dati ufficiali che indicano un incremento del 3,5%; anche il reddito medio della popolazione è aumentato; e il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 6,1%, il livello più basso mai registrato (novembre 2024). Per contro, indicatori quali inflazione, tassi di interesse e tassi di cambio sono peggiorati significativamente nel 2024. I dati ufficiali più recenti sull'inflazione indicano un valore del 4,8% per il 2024 e una proiezione del 5,0% per il 2025. I tassi di interesse hanno invertito il *trend* al ribasso nel secondo semestre, chiudendo l'anno al 12,25% con stime di consistenti incrementi nel 2025. In tale contesto si registra un ritiro di investimenti esteri dal Brasile, con un impatto sul tasso di cambio del real brasiliano e nel corso dell'anno l'indice del mercato dei capitali Ibovespa è diminuito di oltre il 10%. Il numero degli adulti inadempienti è in continua crescita fino a superare il 45% della popolazione totale, il che, sommato al rialzo dell'inflazione, potrebbe pesare sulle prospettive economiche delle famiglie nel prossimo futuro.

Sul fronte politico, il governo sta attraversando un periodo di stallo riguardo ai dibattiti con il Congresso sulle riforme strutturali . Le misure fiscali governative annunciate fino a dicembre 2024 dal Ministero dell'Economia non sono state all'altezza delle aspettative dei mercati finanziari e lo scenario rimane incerto per il 2025. La riforma fiscale sui consumi deve ancora essere completata, con alcune disposizioni attualmente al vaglio del Congresso.

Le previsioni per i prossimi anni risentono di una certa incertezza a causa di questi fattori e attualmente indicano una lenta stabilizzazione: la crescita economica dovrebbe rallentare al 2%, con i tassi di interesse attesi in rialzo fino al 14,75% prima di riprendere un *trend* al ribasso, un contesto meno attraente per la crescita degli investimenti esteri. L'incertezza sui conti pubblici e sullo scenario economico potrà pesare sui consumi e aumentare la pressione sui costi operativi e finanziari. Malgrado tale scenario gli investimenti governativi nelle infrastrutture e i *trend* positivi in settori quali l'agricoltura potrebbero presentare aree di opportunità per il 2025.

Il nuovo governo brasiliano ha mantenuto il supporto finanziario per le persone a più basso reddito e ha cercato di aumentare il salario minimo, e questo, insieme al calo del tasso di disoccupazione, sta sostenendo i consumi, compresi quelli di servizi di telecomunicazione.

Il settore delle telecomunicazioni mobili si trova ancora in un periodo di razionalizzazione della concorrenza (dopo il recente consolidamento del mercato), con i fornitori di servizi che restano concentrati sulla

[5] Fonte: Osservatorio AGCOM 3° trimestre 2024.
[6] AGCOM "Delibera n.406/24/CONS" del 23 ottobre 2024 comunicata il 6 novembre 2024.

predisposizione di offerte sempre più attraenti per i consumatori, non solo in termini di prezzo ma anche con servizi aggiuntivi, ad esempio attraverso *partnership* con società che forniscono *streaming* di contenuti e servizi video in altri settori verticali, quali servizi finanziari, istruzione, sanità e approvvigionamento energetico. La grande sfida consiste nel coinvolgere sempre più i clienti, offrendo un'esperienza *end-to-end* più agevole e fluida con soluzioni di integrazione completamente digitali per ridurre il tasso di abbandono e monetizzare la base clienti. Negli ultimi tre anni il mercato della telefonia mobile è cresciuto significativamente al di sopra dell'inflazione, ma dovrà affrontare alcune sfide per poter proseguire questo *trend*.

Nel 2024 la base clienti mobile *post-paid* ha superato per la prima volta il 50% del mercato mobile totale. A dicembre il segmento mobile *post-paid* ha registrato un aumento della base clienti del 8,3% su base annua, grazie soprattutto al *post-paid ex-M2M* (+8,0 milioni su base annua) ma anche al segmento *post-paid M2M* (+4,3 milioni su base annua). Questo mercato continuerà probabilmente a risentire delle migrazioni dai segmenti "*Controle*" *pre-paid* a quelli ibridi. Tale crescita poggia su strategie di segmentazione dell'offerta, attraverso l'introduzione di caratteristiche distintive nell'uso dei servizi dati (ad esempio, uso illimitato dei dati su *app* specifiche, quali WhatsApp, Facebook, Twitter, Netflix, ecc.) nel perseguire una logica *policy* "More for More", che mira a garantire maggiore stabilità dei prezzi e un efficace riposizionamento della base clienti su offerte di valore più elevato (*voice+data+bundle* con contenuti OTT).

Nel segmento *pre-paid* la base clienti è diminuita del 4,9% su base annua a dicembre 2024. Ciò può essere conseguenza del contesto economico, oltre che dell'elevato livello di migrazione da *pre-paid* a *post-paid*. L'obiettivo principale degli operatori di mercato è stato aumentare la percentuale di utilizzo dei servizi, facendo leva sul processo di consolidamento delle carte SIM in corso sul mercato, incoraggiando la migrazione verso piani settimanali (e mensili) o ibridi (*Control* e *post-paid*), offrendo una gamma di pacchetti di servizi in base alle esigenze dei clienti (chiamate vocali o pacchetti dati illimitati). Questa strategia punta a migliorare il *mix* della base clienti e ad assicurare maggiore stabilità (e una riduzione del tasso di abbandono) e la crescita dell'ARPU.

La qualità del servizio resta un elemento di differenziazione. I fornitori di telecomunicazioni che hanno investito maggiormente nello sviluppo di reti 4G e 5G (copertura e capacità) e nel miglioramento di processi che modellano le esperienze dei clienti avranno più possibilità di riuscire ad applicare prezzi *premium*, perché i clienti aumentano le loro aspettative e attribuiscono sempre maggiore importanza alla qualità dei servizi dati e dei contenuti a maggior valore. Ciascun operatore mobile principale fornisce già una copertura 4G per oltre il 97% della popolazione brasiliana (a novembre 2024) e una copertura 5G già oltre il 58% della popolazione brasiliana, con i tre operatori principali che offrono una disponibilità media superiore al 95% (secondo il rapporto Open Signal di gennaio 2025) e una qualità costante superiore al 60% (secondo il rapporto Open Signal di settembre 2024). TIM è leader sia in termini di disponibilità che di qualità costante.

Il 2024 è stato un anno dedicato al mantenimento del *trend* di crescita della copertura 5G e della base clienti. A novembre 2024 la copertura 5G ha superato 840 città e la base clienti ha raggiunto 38,1 milioni (pari al 14,5% del mercato). Obiettivo degli operatori è di essere in grado di aumentare l'ARPU mobile grazie al consumo di nuovi servizi abilitati dal 5G (ad esempio: tariffe basate sulla latenza, funzionalità aggiuntive come pacchetti di intrattenimento). Si prevede inoltre che il 5G porterà nuove applicazioni per il segmento B2B in diversi settori nei prossimi anni.

Il mercato della banda larga fissa ha registrato una crescita del 10% circa nell'ottobre 2024 su base annua. La crescita proviene principalmente dagli ISP (+4,5 milioni su base annua nell'ottobre 2024, pari al 90% circa della crescita totale del mercato di 5,0 milioni), che tendono a offrire servizi più economici e a raggiungere aree in cui gli operatori tradizionali dispongono di infrastrutture limitate. Questo *trend* ha portato all'aumento del numero di operatori di mercato regionali e ai primi segnali di consolidamento in un mercato fortemente frammentato (il numero totale di ISP ufficiali è diminuito nel 2024 ma resta superiore a 8.000). Il mercato ha registrato una dinamica di fusioni e acquisizioni di ISP minori da parte di ISP più grandi e in futuro sono previsti operazioni di *M&A* tra ISP maggiori (come già visto tra Vero e Americanet). Il tasso di penetrazione della popolazione ha già raggiunto il 70% circa dei 73 milioni di famiglie ed è iniziata una fase di maturità ma, rispetto a molti altri Paesi, con margini di crescita nel medio termine .

In questo contesto di crescita di un mercato con elevato livello di concorrenza, TIM ha adottato una strategia commerciale per espandere selettivamente la copertura puntando a una crescita redditizia, offrendo servizi Internet a banda larga, principalmente tramite FTTH, e concentrandosi sulla riduzione dei punti di attrito per migliorare la fidelizzazione. A dicembre 2024 TIM ha una base clienti di 800 mila utenti circa. La società persegue una crescita redditizia e selettiva attraverso un modello *asset light* in cui gli *asset* in fibra sono stati scorporati per limitare l'esposizione a un mercato con tassi di rendimento inferiori.

Si registra anche concorrenza di altri servizi esterni al settore delle telecomunicazioni, quali i *provider* OTT globali e locali, che offrono contenuti e servizi basati su *Internet*, tra cui chiamate vocali e messaggistica, senza pagare per l'infrastruttura di rete. Le applicazioni OTT sono diventate così importanti per i clienti che in molti casi vengono offerte dagli operatori mobili come servizi gratuiti. Le applicazioni di comunicazione OTT hanno un modello di *business* che richiede la crescita del traffico di rete, ma sono le società di telecomunicazioni che devono finanziare ed effettuare gli investimenti nell'infrastruttura di rete necessari per gestire l'aumento del traffico *Internet* generato dalle applicazioni OTT.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

Attivo non corrente

- **Avviamento**: la voce si riduce di 8.140 milioni di euro, da 19.170 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 11.030 milioni di euro al 31 dicembre 2024 principalmente per:
  - l'attribuzione di parte dell'Avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Domestic a NetCo, ceduta in data 1° luglio 2024 (7.920 milioni di euro). Per ulteriori dettagli relativi all'operazione NetCo si rimanda alla Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo TIM;
  - la svalutazione dell'Avviamento attribuito al gruppo Telecom Italia Sparkle (CGU Domestic) per 52 milioni di euro;
  - le differenze cambio negative per 172 milioni di euro relative all'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Brasile.
- **Attività immateriali a vita utile definita**: si riducono di 1.111 milioni di euro, da 7.122 milioni di euro di fine 2023 a 6.011 milioni di euro al 31 dicembre 2024, quale saldo fra:
  - investimenti industriali (+ 855 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-1.419 milioni di euro);
  - un saldo netto negativo di 547 milioni di euro relativo ad altre variazioni comprensive degli effetti dell'operazione NetCo, altre dismissioni, differenze cambio (negative per 371 milioni di euro ed essenzialmente relative alla Business Unit Brasile) e altri movimenti.
- **Attività materiali**: si riducono di 10.132 milioni di euro, da 14.692 milioni di euro di fine 2023 a 4.560 milioni di euro al 31 dicembre 2024, quale saldo fra:
  - investimenti industriali (+1.194 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-1.194 milioni di euro);
  - un saldo netto negativo di 10.132 milioni di euro relativo ad altre variazioni comprensive degli effetti dell'operazione NetCo, altre dismissioni, differenze cambio (negative per 392 milioni di euro ed essenzialmente relative alla Business Unit Brasile) e altri movimenti.
- **Diritti d'uso su beni di terzi** (comprendono principalmente i diritti d'uso su connettività di rete e infrastrutture di telecomunicazioni e contratti di locazione immobiliare): si riducono di 2.048 milioni di euro, da 5.515 milioni di euro di fine 2023 a 3.467 milioni di euro al 31 dicembre 2024, quale saldo fra:
  - investimenti (+80 milioni di euro) e incrementi di contratti di leasing (+720 milioni di euro); in particolare, gli incrementi sono relativi per 507 milioni di euro alla Business Unit Brasile e per 213 milioni di euro alla Business Unit Domestic;
  - ammortamenti dell'esercizio (-576 milioni di euro);
  - un saldo netto negativo di 2.272 milioni di euro relativo ad altre variazioni comprensive degli effetti dell'operazione NetCo, altre dismissioni, differenze cambio (negative per 322 milioni di euro ed essenzialmente relative alla Business Unit Brasile) e altri movimenti.

Patrimonio netto consolidato

Al 31 dicembre 2024 è pari a 13.361 milioni di euro (17.513 milioni di euro al 31 dicembre 2023), di cui 11.957 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (13.646 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e 1.404 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.867 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto consolidato sono state le seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
A inizio esercizio	**17.513**	**18.725**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(1.091)	(1.035)
Dividendi deliberati da:	(158)	(197)
TIM S.p.A.	—	—
Altre società del Gruppo	*(158)*	*(197)*
Deconsolidamento NetCo	(2.283)	—
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto	—	2
Altri movimenti	(620)	18
A fine esercizio	**13.361**	**17.513**

Flussi finanziari

L'indebitamento finanziario netto rettificato al 31 dicembre 2024 è pari a 10.126 milioni di euro (25.656 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Il **flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow, calcolato applicando IFRS 16)** di Gruppo dell'esercizio 2024 è positivo e pari a 2.559 milioni di euro (+3.238 milioni di euro nell'esercizio 2023).

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato sono di seguito esposte:

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	2024 (a)	2023 (b)	Variazione (a-b)
EBITDA	4.825	4.645	180
Investimenti industriali di competenza	(2.129)	(2.168)	39
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(34)	1.121	(1.155)
Variazione delle rimanenze	*(23)*	*(11)*	*(12)*
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti	*138*	*(5)*	*143*
Variazione dei debiti commerciali	*120*	*73*	*47*
Variazione di debiti per licenze di telefonia mobile / spectrum	*(24)*	*(48)*	*24*
Altre variazioni di crediti/debiti operativi	*(245)*	*1.112*	*(1.357)*
Variazione dei fondi relativi al personale	(12)	(264)	252
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(91)	(96)	5
Operating Free Cash Flow netto	**2.559**	**3.238**	*(679)*
% sui Ricavi	*17,7*	*22,6*	*(4,9)pp*
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	280	3	277
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	—	—	—
Investimenti finanziari	(46)	(33)	(13)
Pagamento dividendi	(159)	(273)	114
Incrementi di contratti di leasing	(720)	(664)	(56)
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(406)	(792)	386
Impatto su PFN operazione cessione NetCo	15.321	—	15.321
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	**16.829**	**1.479**	**15.350**
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(1.299)	(1.771)	472
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	**15.530**	**(292)**	**15.822**

L'**Equity Free Cash Flow (calcolato applicando IFRS 16)** deL2024 ammonta a +243 milioni di euro (+763 milioni di euro nel 2023). Tale indicatore rappresenta il Free Cash Flow disponibile per la remunerazione del capitale proprio, per il rimborso del debito e per la copertura degli eventuali investimenti finanziari e dei pagamenti di licenze e frequenze.

L'Equity Free Cash Flow è determinato come segue:

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	**15.530**	**(292)**	**15.822**
Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+))	77	785	(708)
Pagamento delle licenze TLC e per l'utilizzo di frequenze	24	48	(24)
Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni	(15.547)	33	(15.580)
Pagamento dei dividendi e Change in Equity	159	189	(30)
Equity Free Cash Flow	**243**	**763**	**(520)**

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato del 2024 le seguenti voci:

Investimenti industriali e per licenze di telefonia mobile/spectrum

Nell'esercizio 2024 gli **investimenti industriali e per licenze di telefonia mobile/spectrum del Gruppo TIM (NetCo Discontinued Operations)** sono pari a 2.129 milioni di euro (2.168 milioni di euro nell'esercizio 2023).

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	2024	peso %	2023	peso %	Variazione
Domestic	1.349	63,4	1.334	61,5	15
Brasile	780	36,6	834	38,5	(54)
Altre attività	—	—	—	—	—
Rettifiche ed elisioni	—	—	—	—	—
Totale consolidato	**2.129**	**100,0**	**2.168**	**100,0**	**(39)**
% sui Ricavi	*14,7*		*15,1*		*(0,4)pp*

In particolare:

- la **Business Unit Domestic (NetCo Discontinued Operations - Domestic ServCo)** presenta investimenti industriali per 1.349 milioni di euro, con una quota significativa volta allo sviluppo dell'infrastruttura Mobile e IT. L'andamento degli investimenti riflette l'incremento dei progetti TIM Enterprise (Consip, PSN, Cloud) guidato dal maggior *focus* sui ricavi ICT;
- la **Business Unit Brasile** ha registrato nell'esercizio 2024 investimenti industriali per 780 milioni di euro (834 milioni di euro nell'esercizio 2023). Escludendo l'impatto dovuto alla dinamica dei tassi di cambio, (-61 milioni di euro) gli investimenti aumentano di 7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023. Il leggero incremento è connesso agli investimenti in Information Technology

Variazione del Capitale circolante netto operativo

Nell'esercizio 2024 il Capitale circolante netto operativo del Gruppo TIM (NetCo Discontined Operations) presenta una riduzione di 34 milioni di euro (+1.121 milioni di euro nel 2023) ascrivibile principalmente al decremento degli altri crediti e debiti operativi per 245 milioni di euro parzialmente compensato dall'incremento dei debiti e crediti commerciali.

Investimenti finanziari

Nell'esercizio 2024 gli Investimenti finanziari del Gruppo TIM (NetCo Discontined Operations) sono pari a 46 milioni di euro (33 milioni di euro nel 2023). In dettaglio comprendono principalmente:

- la contribuzione della Business Unit Brasile nel fondo di investimento, focalizzato sulle soluzioni 5G, Upload Ventures Growth;
- la sottoscrizione della ricapitalizzazione delle società Polo Strategico Nazionale S.p.A.;
- la contribuzione della Business Unit Domestic nel fondo di investimento UV T-Growth.

Incrementi di contratti di leasing

Nell'esercizio 2024 la voce è pari a 720 milioni di euro (664 milioni di euro nell'esercizio 2023) e comprende il maggior valore di diritti d'uso iscritti a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti di locazione esistenti.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi

Nell'esercizio 2024 il flusso presenta un saldo negativo per complessivi 406 milioni di euro (negativo per 792 milioni di euro nell'esercizio 2023). Comprende principalmente gli esborsi relativi alle componenti della gestione finanziaria, il pagamento delle imposte sul reddito nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Impatto su PFN derivante dall'operazione NetCo

La voce accoglie il miglioramento dell'indebitamento finanziario netto rettificato connesso alla cessione di NetCo, pari a 15.321 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva sezione "Indebitamento finanziario netto".

Cessioni di crediti a società di factoring

Si segnala che le cessioni di crediti commerciali pro-soluto a società di *factoring* perfezionate nell'esercizio 2024 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024 pari a 1.134 milioni di euro (1.135 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	7.527	15.297	(7.770)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.201	5.987	(4.786)
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	2.421	4.743	(2.322)
	11.149	**26.027**	**(14.878)**
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	2.401	3.266	(865)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.469	2.505	(1.036)
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	523	838	(315)
	4.393	**6.609**	**(2.216)**
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—
Totale debito finanziario lordo	**15.542**	**32.636**	**(17.094)**
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	—	—	—
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(40)	(112)	72
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(646)	(1.103)	457
	(686)	**(1.215)**	**529**
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.539)	(1.882)	343
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	(44)	(162)	118
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(112)	(689)	577
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.924)	(2.912)	(12)
	(4.619)	**(5.645)**	**1.026**
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—
Totale attività finanziarie	**(5.305)**	**(6.860)**	**1.555**
Indebitamento finanziario netto contabile	**10.237**	**25.776**	**(15.539)**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	*(111)*	*(120)*	*9*
Indebitamento finanziario netto rettificato	**10.126**	**25.656**	**(15.530)**
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	**15.189**	**32.001**	**(16.812)**
Totale attività finanziarie rettificate	**(5.063)**	**(6.345)**	**1.282**
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	*2.401*	*3.266*	*(865)*
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	*991*	*1.166*	*(175)*
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	*474*	*786*	*(312)*

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla minimizzazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile e utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65%-85% per la componente a tasso fisso e 15%-35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo TIM presenta, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'Indebitamento finanziario netto rettificato

esclude tali effetti meramente contabili e non monetari dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Indicatori alternativi di performance".

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato (comprensivo dei debiti netti IFRS 16)** ammonta a 10.126 milioni di euro al 31 dicembre 2024, in diminuzione di 15.530 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (25.656 milioni di euro). Tale riduzione è dovuta principalmente all'operazione di cessione NetCo perfezionata in data 1° luglio 2024 che ha comportato un *deleverage* pari a 15,3 miliardi di euro - comprensivo di: 5,5 miliardi di euro di trasferimento prestiti obbligazionari all'acquirente, 4,2 miliardi di euro di incasso *closing consideration*, 3,7 miliardi di euro di deconsolidamento della posizione finanziaria netta di FiberCop e 2 miliardi di euro di deconsolidamento del debito finanziario netto per contratti di *leasing* iscritto in applicazione dell'IFRS16 -, a cui si somma la positiva dinamica della gestione operativa-finanziaria.

Per una migliore comprensione dell'informativa, nella tabella che segue sono illustrate le diverse modalità di rappresentazione dell'Indebitamento Finanziario Netto:

(milioni di euro)	31.12.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento Finanziario Netto contabile	**10.237**	**25.776**	**(15.539)**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	*(111)*	*(120)*	*9*
Indebitamento Finanziario Netto rettificato	**10.126**	**25.656**	**(15.530)**
Leasing	*(2.860)*	*(5.307)*	*2.447*
Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease	**7.266**	**20.349**	**(13.083)**

L'**Indebitamento Finanziario Netto contabile** al 31 dicembre 2024 è pari a 10.237 milioni di euro, in diminuzione di 15.539 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (25.776 milioni di euro). Lo storno della valutazione al *fair value* di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione positiva di 9 milioni di euro dovuta alla dinamica dei mercati sui tassi di interesse e alla liquidazione di una quota sostanziale del portafoglio derivati, con relativa riduzione delle passività finanziarie sottostanti, in seguito al trasferimento dei prestiti obbligazionari di TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. ad Optics BidCo S.A.; tale valutazione rettifica l'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease** (al netto dei contratti di *lease*) al 31 dicembre 2024 risulta pari a 7.266 milioni di euro, in diminuzione di 13.083 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (20.349 milioni di euro).

Nel quarto trimestre del 2024 l'indebitamento finanziario netto rettificato diminuisce di 777 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2024 (10.903 milioni di euro).

(milioni di euro)	31.12.2024 (a)	30.9.2024 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento Finanziario Netto contabile	**10.237**	**10.904**	**(667)**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	*(111)*	*(1)*	*(110)*
Indebitamento Finanziario Netto rettificato	**10.126**	**10.903**	**(777)**
Leasing	*(2.860)*	*(2.915)*	*55*
Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease	**7.266**	**7.988**	**(722)**

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2024 sono iscritte per un importo pari a 9.928 milioni di euro (18.563 milioni di euro al 31 dicembre 2023). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 9.625 milioni di euro (18.046 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2024 si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 450 milioni di euro 3,625%	Euro	450	19/1/2024
Telecom Italia S.p.A. 950 milioni di euro 4,000%	Euro	950	11/4/2024
Telecom Italia S.p.A 1.500 milioni di USD 5,303%	USD	1.500	30/5/2024
TIM Brasil 5.000 milioni di BRL CDI+2,3%	BRL	294	25/7/2024
TIM Brasil 5.000 milioni di BRL CDI+2,3%	BRL	294	25/10/2024

Ad aprile 2024 TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. hanno rivolto agli Obbligazionisti un'Offerta di Scambio di titoli obbligazionari esistenti emessi in EUR e in USD con nuovi titoli obbligazionari in preparazione all'operazione NetCo. Le operazioni di Exchange si sono concluse a maggio 2024.

Le nuove obbligazioni hanno sostanzialmente i medesimi termini delle corrispondenti serie di obbligazioni originali, inclusi la scadenza, il tasso di interesse, le date di pagamento degli interessi e i c.d. *restrictive covenants*.

Di seguito una tabella riepilogativa delle obbligazioni rimaste in capo al Gruppo TIM e di quelle oggetto di successivo trasferimento a Optics in data 1° luglio 2024:

Valuta	Valore nominale titoli originari	Cedola	Data di scadenza	Obbligazioni originarie Gruppo TIM (valore nominale)	Nuove Obbligazioni trasferite a Optics (valore nominale)
Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.					
Euro	750.000.000	2,875%	28/1/26	375.000.000	375.000.000
Euro	1.000.000.000	3,625%	25/5/26	677.997.000	322.003.000
Euro	1.250.000.000	2,375%	12/10/27	742.285.000	507.715.000
Euro	1.250.000.000	6,875%	15/2/28	625.000.000	625.000.000
Euro	1.500.000.000	7,875%	31/7/28	750.000.000	750.000.000
Euro	1.000.000.000	1,625%	18/1/29	499.180.000	500.820.000
Euro	670.000.000	5,250%	17/3/55	440.000.000	230.000.000
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A.					
Euro	1.015.000.000	7,750%	24/1/33	655.858.000	359.142.000
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A.					
USD	1.000.000.000	6,375%	15/11/33	499.994.000	500.006.000
USD	1.000.000.000	6,000%	30/9/34	499.999.000	500.001.000
USD	1.000.000.000	7,200%	18/7/36	500.000.000	500.000.000
USD	1.000.000.000	7,721%	4/6/38	499.996.000	500.004.000

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*(*) disponibili al 31 dicembre 2024:

(miliardi di euro)	31.12.2024		31.12.2023	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – maggio 2026	4,0	—	4,0	—
Totale	**4,0**	**—**	**4,0**	**—**

(*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata *standard* di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default, ognuna come definita nel contratto).

Scadenza media passività finanziarie e Costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 6,75 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a 6%, mentre il costo medio del debito di Gruppo "*After Lease*" risulta pari a 5,5%.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Al 31 dicembre 2024 il **margine di liquidità disponibile** per il Gruppo TIM è pari a 8.364 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e i "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 4.364 milioni di euro (4.695 milioni di euro al 31 dicembre 2023), comprensivi anche di 199 milioni di euro di pronti contro termine scadenti entro gennaio 2025;
- l'ammontare della Sustainability-linked Revolving Credit Facility pari a 4.000 milioni di euro, totalmente disponibile.

Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) di Gruppo in scadenza per almeno i prossimi 36 mesi.

Ai fini della determinazione del margine di liquidità disponibile, non sono stati considerati i "BTP 15 luglio 2028" detenuti da Telecom Italia Finance S.A. ed oggetto di accordo di prestito titoli con TIM S.p.A. siglato il 18 ottobre 2023; in particolare, dei complessivi 131 milioni di euro nominali di titoli oggetto del prestito, una parte corrispondente di volta in volta ad un controvalore di mercato di 99 milioni di euro è stata costituita in pegno da TIM S.p.A. il 25 ottobre 2023 a fronte di una garanzia bancaria emessa in pari data da MPS a favore dell'INPS, a sostegno dell'applicazione dell'art. 4 della legge n. 92 del 28 giugno 2012.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 2.924 milioni di euro (2.912 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- **scadenze**: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- **rischio controparte**: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- **rischio Paese**: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli correnti diversi dalle partecipazioni per 1.539 milioni di euro (1.882 milioni di euro al 31 dicembre 2023): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Comprendono 568 milioni di euro di Titoli di Stato italiani ed esteri detenuti da Telecom Italia Finance S.A., 548 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili, e 423 milioni di euro relativi a impieghi in fondi monetari effettuati dalla Business Unit Brasile.
Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato.

TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

Si riportano di seguito gli schemi di Conto Economico Separato Consolidato, Conto Economico Complessivo Consolidato, Situazione Patrimoniale–Finanziaria Consolidata, Rendiconto Finanziario Consolidato nonché Altre informazioni del Gruppo TIM (NetCo Discontinued Operations).

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2024 (a)	2023 (b)	Variazioni (a-b) assolute	%
Ricavi	**14.442**	**14.311**	**131**	**0,9**
Altri proventi operativi	233	141	92	65,2
Totale ricavi e proventi operativi	**14.675**	**14.452**	**223**	**1,5**
Acquisti di materie e servizi	(8.017)	(7.445)	(572)	(7,7)
Costi del personale	(1.478)	(1.950)	472	24,2
Altri costi operativi	(662)	(772)	110	14,2
Variazione delle rimanenze	10	26	(16)	(61,5)
Attività realizzate internamente	297	334	(37)	(11,1)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/ (minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**4.825**	**4.645**	**180**	**3,9**
Ammortamenti	(3.189)	(3.292)	103	3,1
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	3	(11)	14	—
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(94)	—	(94)	—
Risultato operativo (EBIT)	**1.545**	**1.342**	**203**	**15,1**
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(20)	(29)	9	31,0
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	75	53	22	41,5
Proventi finanziari	1.044	1.235	(191)	(15,5)
Oneri finanziari	(2.387)	(2.639)	252	9,5
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	**257**	**(38)**	**295**	**—**
Imposte sul reddito	(174)	(56)	(118)	—
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	**83**	**(94)**	**177**	**—**
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(447)	(1.013)	566	55,9
Utile (perdita) dell'esercizio	**(364)**	**(1.107)**	**743**	**67,1**
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	**(610)**	**(1.441)**	**831**	**57,7**
Partecipazioni di minoranza	246	334	(88)	(26,3)

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio) è di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)		2024	2023
Utile (perdita) dell'esercizio	**(a)**	**(364)**	**(1.107)**
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		9	3
Effetto fiscale		—	—
	(b)	**9**	**3**
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		13	(8)
Effetto fiscale		—	—
	(c)	**13**	**(8)**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	**—**	**—**
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(e=b+c+d)**	**22**	**(5)**
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		10	43
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(3)	(9)
Effetto fiscale		—	(1)
	(f)	**7**	**33**
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(127)	(382)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		132	192
Effetto fiscale		(1)	45
	(g)	**4**	**(145)**
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(760)	189
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	**(760)**	**189**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(i)	**—**	**—**
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(k=f+g+h+i)**	**(749)**	**77**
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	**(m=e+k)**	**(727)**	**72**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	**(a+m)**	**(1.091)**	**(1.035)**
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		**(1.057)**	**(1.432)**
Partecipazioni di minoranza		(34)	397

Prospetto della situazione patrimoniale–finanziaria consolidata

(milioni di euro)		31.12.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazioni (a-b)
Attività				
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento		11.030	19.170	(8.140)
Attività immateriali a vita utile definita		6.011	7.122	(1.111)
		17.041	**26.292**	**(9.251)**
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		**4.560**	**14.692**	**(10.132)**
Diritti d'uso su beni di terzi		**3.467**	**5.515**	**(2.048)**
Altre attività non correnti				
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		265	537	(272)
Altre partecipazioni		150	140	10
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		40	112	(72)
Altre attività finanziarie non correnti		646	1.103	(457)
Crediti vari e altre attività non correnti		1.795	2.187	(392)
Attività per imposte anticipate		513	701	(188)
		3.409	**4.780**	**(1.371)**
Totale Attività non correnti	**(a)**	**28.477**	**51.279**	**(22.802)**
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino		297	345	(48)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		4.146	4.699	(553)
Crediti per imposte sul reddito		124	191	(67)
Attività finanziarie correnti				
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		*44*	*162*	*(118)*
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		*1.651*	*2.571*	*(920)*
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		*2.924*	*2.912*	*12*
		4.619	5.645	(1.026)
Sub-totale Attività correnti		**9.186**	**10.880**	**(1.694)**
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria		—	—	—
di natura non finanziaria		—	—	—
		—	**—**	**—**
Totale Attività correnti	**(b)**	**9.186**	**10.880**	**(1.694)**
Totale Attività	**(a+b)**	**37.663**	**62.159**	**(24.496)**

(milioni di euro)		31.12.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		11.957	13.646	(1.689)
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		1.404	3.867	(2.463)
Totale Patrimonio netto	**(c)**	**13.361**	**17.513**	**(4.152)**
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri		8.728	21.284	(12.556)
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva		2.421	4.743	(2.322)
Fondi relativi al personale		200	511	(311)
Passività per imposte differite		61	83	(22)
Fondi per rischi e oneri		485	679	(194)
Debiti vari e altre passività non correnti		896	1.326	(430)
Totale Passività non correnti	**(d)**	**12.791**	**28.626**	**(15.835)**
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri		3.870	5.771	(1.901)
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva		523	838	(315)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		7.074	9.384	(2.310)
Debiti per imposte sul reddito		44	27	17
Sub-totale Passività correnti		**11.511**	**16.020**	**(4.509)**
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria		—	—	—
di natura non finanziaria		—	—	—
		—	**—**	**—**
Totale Passività correnti	**(e)**	**11.511**	**16.020**	**(4.509)**
Totale Passività	**(f=d+e)**	**24.302**	**44.646**	**(20.344)**
Totale Patrimonio netto e passività	**(c+f)**	**37.663**	**62.159**	**(24.496)**

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)		2024	2023
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		83	(94)
Rettifiche per:			
Ammortamenti		3.189	3.292
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		94	(6)
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		82	154
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(73)	(35)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		20	29
Variazione dei fondi relativi al personale		(12)	(264)
Variazione delle rimanenze		(23)	(11)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti		138	(5)
Variazione dei debiti commerciali		(80)	28
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		72	(12)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(239)	417
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	**(a)**	**3.251**	**3.493**
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(1.954)	(2.172)
Contributi in conto impianti incassati		7	759
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(4)	19
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(34)	(49)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)	(1)	2.897	(1.382)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		4.169	—
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		280	3
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(b)**	**5.361**	**(2.822)**
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(862)	241
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		1.886	4.037
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(8.431)	(4.308)
Variazione Derivati Attivi/Passivi di copertura e non		319	68
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		—	—
Dividendi pagati		(159)	(273)
Variazioni di possesso in imprese controllate		(8)	(6)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(c)**	**(7.255)**	**(241)**
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(d)**	**(1.244)**	**(1.091)**
Flusso monetario complessivo	**(e=a+b+c+d)**	**113**	**(661)**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	**(f)**	**2.912**	**3.555**
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	**(g)**	(101)	18
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	**(h=e+f+g)**	**2.924**	**2.912**

(1) La voce include investimenti su titoli negoziabili per 2.295 milioni di euro nell'esercizio 2024 (2.342 milioni di euro nell'esercizio 2023) e rimborsi di titoli negoziabili per 2.673 milioni di euro nel 2024 (1.995 milioni nel 2023) relativi a TIM S.A. e a Telecom Italia Finance S.A..

Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(milioni di euro)	2024	2023
Acquisti di attività immateriali	(855)	(838)
Acquisti di attività materiali	(1.194)	(1.278)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	(800)	(716)
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	(2.849)	(2.832)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi	895	660
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(1.954)	(2.172)

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2024	2023
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(30)	(71)
Interessi pagati	(1.839)	(1.931)
Interessi incassati	553	718
Dividendi incassati	19	20

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2024	2023
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.912	3.555
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	—	—
	2.912	**3.555**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.924	2.912
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	—	—
	2.924	**2.912**

Le ulteriori informazioni integrative richieste dallo IAS 7 sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo TIM.

Altre informazioni

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	2024	2023	Variazione
Consistenza media retribuita–Italia	14.756	15.936	(1.180)
Consistenza media retribuita–Estero	8.996	9.162	(166)
Totale consistenza media retribuita	23.752	25.098	(1.346)
Discontinued Operations - NetCo	9.089	18.047	(8.958)
Totale consistenza media retribuita – comprese Discontinued Operations [1]	32.841	43.145	(10.304)

[1] Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 18 unità medie in Italia nell'esercizio 2024; 31 unità medie in Italia nell'esercizio 2023.

Organico a fine esercizio

(unità)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Organico – Italia	17.521	37.670	(20.149)
Organico – Estero	9.366	9.510	(144)
Totale organico a fine esercizio [1]	26.887	47.180	(20.293)

[1] Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 63 unità in Italia al 31.12.2024; 31 unità in Italia al 31.12.2023..

Organico a fine esercizio - dettaglio per Business Unit

(unità)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Domestic	17.751	37.901	(20.150)
Brasile	9.123	9.267	(144)
Altre attività	13	12	1
Totale	26.887	47.180	(20.293)

INDICATORI AFTER LEASE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS Accounting Standards, alcuni indicatori alternativi di *performance*. In particolare, a seguito dell'adozione dell'IFRS 16 il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di *performance*:

EBITDA AFTER LEASE GRUPPO TIM LIKE-FOR-LIKE

(milioni di euro)	4° Trimestre 2024	4° Trimestre 2023	Variazioni		2024	2023	Variazioni	
			assolute	%			assolute	%
EBITDA ORGANICO like-for-like	**1.089**	**1.017**	**72**	**7,1**	**4.339**	**4.006**	**333**	**8,3**
Canoni per leasing	(162)	(153)	(9)	(5,9)	(667)	(670)	3	0,4
EBITDA After Lease (EBITDA-AL) like-for-like	**927**	**864**	**63**	**7,3**	**3.672**	**3.336**	**336**	**10,1**

EBITDA AFTER LEASE DOMESTIC LIKE-FOR-LIKE

(milioni di euro)	4° Trimestre 2024	4° Trimestre 2023	Variazioni		2024	2023	Variazioni	
			assolute	%			assolute	%
EBITDA ORGANICO like-for-like	**558**	**516**	**42**	**8,1**	**2.190**	**2.023**	**167**	**8,3**
Canoni per leasing	(43)	(44)	1	2,3	(176)	(166)	(10)	(6,0)
EBITDA After Lease (EBITDA-AL) like-for-like	**515**	**472**	**43**	**9,0**	**2.014**	**1.857**	**157**	**8,5**

EBITDA AFTER LEASE BRASILE

(milioni di euro)	4° Trimestre 2024	4° Trimestre 2023	Variazioni		2024	2023	Variazioni	
			assolute	%			assolute	%
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**533**	**503**	**30**	**6,3**	**2.155**	**1.991**	**164**	**8,3**
Canoni per leasing (*)	(119)	(109)	(10)	(9,2)	(491)	(504)	13	2,6
EBITDA After Lease (EBITDA-AL)	**414**	**394**	**20**	**5,7**	**1.664**	**1.487**	**177**	**11,9**

(*) Non includono le penali connesse al *decommissioning plan* conseguente all'acquisizione delle attività mobili del gruppo Oi pari a circa 287 milioni di reais; circa 49 milioni di euro nel 2024 (circa 238 milioni di reais; circa 44 milioni di euro nel 2023).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	**10.126**	**25.656**	**(15.530)**
Leasing	(2.860)	(5.307)	2.447
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	**7.266**	**20.349**	**(13.083)**

EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Equity Free Cash Flow	**243**	**763**	**(520)**
Pagamenti contratti di Leasing (quota capitale)	(564)	(827)	263
Equity Free Cash Flow After Lease	**(321)**	**(64)**	**(257)**

RISORSE IMMATERIALI ESSENZIALI

Il Gruppo TIM definisce come risorse immateriali essenziali le seguenti risorse, prive di consistenza fisica, dalle quali dipende fondamentalmente il modello aziendale dell'impresa e che costituiscono una fonte di creazione del valore per il Gruppo TIM:

- il Capitale Umano, che include la condivisione e il sostegno del modello di *governance*, dell'approccio di gestione dei rischi e dei valori etici dell'organizzazione; la capacità di comprendere, sviluppare e implementare la strategia di un'organizzazione; la lealtà e l'impegno per il miglioramento di processi, beni e servizi, inclusa la capacità di guidare, gestire e collaborare; il valore fornito dai dipendenti attraverso l'applicazione delle loro capacità, esperienze e competenze.
- Il Capitale sociale-relazionale, che include le regole condivise, i comportamenti e i valori comuni; le Relazioni con gli *stakeholder* chiave, nonché la fiducia e l'impegno che l'organizzazione ha sviluppato e si sforza di costruire e tutelare a vantaggio degli *stakeholder* esterni; i beni immateriali associati al marchio e alla reputazione sviluppata dall'organizzazione; il valore intrinseco delle relazioni di un'azienda con i suoi clienti (*customer relationship*), fornitori, partner commerciali, investitori e altri attori chiave.
- Il Capitale Intellettuale, che include la proprietà intellettuale, quali brevetti, *copyright*, software, diritti e licenze; il capitale organizzativo, come conoscenze implicite, sistemi, procedure e protocolli; nonché il valore creato dall'azienda attraverso le sue innovazioni e i suoi processi.

Per le informazioni relative alle attività iscritte a bilancio, si rimanda alla nota "Attività immateriali a vita utile definita" del Bilancio consolidato e separato.

Per le informazioni relative alle attività non iscritte a bilancio e a come tali risorse costituiscano una fonte di creazione del valore, si rimanda a quanto contenuto all'interno della "Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo TIM", paragrafo 1 – Informazioni Generali e paragrafo 3 – Informazioni sociali.

INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

Il 2024 ha visto il Gruppo TIM farsi portavoce di attività di innovazione trasversali, centrali per il cambiamento tecnologico, di mercato e competitivo. La funzione di Innovazione Tecnologica e Innovazione di Business, con sedi a Torino, Milano, Roma e Catania, che impiegano circa 160 persone, si focalizza sulle attività che creano un vantaggio competitivo per l'Azienda in termini di *business*, di innovazione tecnologica e di riconoscimento del valore innovativo del *brand*, sia in ottica di crescita della *top line* sia di aumento dell'efficienza dell'Azienda. Più in generale nelle attività di Ricerca e Sviluppo TIM impegna 1.450 persone in Italia.

TIM ha rafforzato la sua adesione al paradigma *Open Innovation* quale modello operativo puntando:

- alla creazione di un ampio ecosistema di *partner (start up,* aziende, Università, Pubblica Amministrazione, ecc.), per favorire l'incontro della "domanda" e dell'"offerta";
- alla creazione di rapporti duraturi con *partner* strategici;
- ad un approccio orientato al modello di piattaforma in cui TIM rende accessibili funzionalità utilizzate dai soggetti (sia interni che esterni) coinvolti nel processo di innovazione per creare nuovi prodotti/servizi digitali.

L'innovazione di rete e i servizi 5G *based*

TIM continua ad estendere la copertura in 5G, con l'obiettivo di raggiungere il 90% della popolazione **entro il 2025**, come previsto dal piano strategico del Gruppo. Il servizio è già disponibile nelle principali città e in migliaia di Comuni per cittadini e imprese ad una velocità fino a 2 Gigabit al secondo.

Il Gruppo TIM ha il miglior spettro in Italia, potendo contare su oltre 100 MHz nella "C-Band" (3.4 - 4.2 GHz).

Relativamente ai bandi del PNRR, al 31 dicembre 2023, sono stati superati gli obiettivi previsti dal bando 5G Densificazione (raggiunto il 109% del *target*).

Nel 2024 il Gruppo TIM ha continuato ad investire sia sul 4G che sul 5G, per migliorare la qualità della propria rete, mentre nel biennio successivo gli investimenti saranno focalizzati quasi esclusivamente sul 5G, che permette di offrire servizi migliori.

Il piano "Free to Run" del Gruppo prevede di fare leva sul 5G per migliorare la qualità e abilitare nuovi modelli operativi, oltre che per sviluppare e rafforzare comunicazione *mission-critical* e il monitoraggio delle infrastrutture.

Sono oltre 30 i progetti di ricerca e innovazione europei relativi all'evoluzione del 5G a cui TIM ha partecipato negli ultimi anni, in particolare Horizon Europe, che riguardano le attività promosse dalla 6G Industry Association. TIM è infatti uno dei più attivi operatori in Europa per numero di progetti finanziati (oltre dieci quelli nuovi negli ultimi tre anni) e per entità dei finanziamenti. In questo ambito si distinguono il recente 6G-Sustain, progetto europeo per la sostenibilità delle reti mobili del futuro; 6GREEN, che si occupa della relativa efficienza energetica dei prossimi sistemi e Trialsnet, per sperimentazioni di soluzioni 5G innovative.

I benefici del 5G saranno evidenti per:

- consumatori – potranno disporre di una vasta gamma di servizi innovativi basati sull'*Internet of Things* con *device* connessi a sensori per il *fitness*, automobili, radio, impianti di climatizzazione, elettrodomestici e telecamere. Inoltre, si potranno vivere esperienze immersive in 3D nell'*entertainment* grazie alla bassa latenza e all'alta capacità di banda del 5G;
- imprese - saranno abilitati nuovi processi produttivi che grazie alle caratteristiche della tecnologia 5G e al connubio con l'intelligenza artificiale, *Cloud e Smart robotics* avranno una maggiore efficienza, affidabilità e sicurezza;
- cittadini - le *smart cities* diventeranno realtà grazie alla disponibilità dei dati forniti da milioni di sensori applicati agli oggetti (es. pali della luce, semafori, ecc.) collegati in rete. Ogni comune potrà avere così una propria *Control Room*.

Le più recenti applicazioni e scenari d'uso del 5G di TIM

A **novembre 2024** TIM Enterprise ha presentato a Borgo Panigale il progetto di innovazione tecnologica nato dalla collaborazione sui circuiti di tutto il mondo tra TIM e Ducati Corse e realizzato in *partnership* con Qualcomm Technologies Inc.. L'iniziativa si compone di diverse soluzioni tecnologiche avanzate, che TIM Enterprise ha sviluppato allo scopo di esplorare nuove esperienze immersive per gli appassionati. Grazie alle nuove soluzioni digitali di *Virtual Reality* di TIM Enterprise e al 5G i visitatori del Museo Ducati potranno immergersi a 360° nell'atmosfera del Box del Team ufficiale Ducati in MotoGP™ con una visione POV (*Point of View*) in qualità video fino a 8K oppure ripercorrere in una "stanza delle meraviglie" virtuale la storia dell'iconica Ducati 916, attraverso una collezione interattiva di immagini, rari documenti storici e progettuali. Con l'occasione è stato presentato un caso d'uso dimostrativo delle potenzialità dei *robot* connessi in 5G per l'ambito industriale e logistico, per la tracciabilità delle moto movimentate all'interno del nuovo polo logistico Ducati di Valsamoggia (BO).

Lo **scorso giugno** è stato effettuato un intervento di chirurgia a distanza dal Centro Congressi La Principina di Grosseto alla Clinica Oculistica del Policlinico di Bari, reso possibile grazie alla tecnologia 5G di TIM, in collaborazione con Ericsson. Il successo della chirurgia a distanza sottolinea il potenziale della tecnologia 5G in questo ambito e dimostra come TIM Enterprise metta a disposizione della Sanità competenze e infrastrutture. Già in aprile si era svolto presso la Clinica Oculistica del Policlinico di Bari il primo intervento di telechirurgia intercontinentale del cheratocono, controllata da remoto dal Centro Congressi Le Méridien di Dubai. L'intervento è stato realizzato grazie alla tecnologia 5G di TIM che, in collaborazione con Ericsson, ha installato presso la Clinica Oculistica del Policlinico di Bari l'infrastruttura idonea, e ha consentito di mantenere una latenza di trasmissione adeguata tra la iVis Remote Control Station ed il laser iRes®2. Precedenti ulteriori a

Roma, un intervento di chirurgia refrattiva corneale, gestito da remoto in due luoghi distanti tra loro (Centro Congressi La Nuvola e l'ospedale San Carlo di Nancy) e a Bari, presso il Policlinico.

A **dicembre 2023**, TIM Enterprise ha presentato a Firenze, insieme a Opera di Santa Croce, un progetto che consente di unire cultura e tecnologia per valorizzare il patrimonio artistico italiano: **per tutto il 2024** i visitatori potranno apprezzare le opere presenti all'interno del Complesso Monumentale di Firenze in una modalità innovativa utilizzando *smartphone* 5G a onde millimetriche, sui quali è installata un'applicazione di realtà aumentata.

Il 5G di TIM per la clientela *consumer* e *business*

TIM propone tutte le offerte commerciali mobili e fisso-mobili con il profilo 5G alla clientela *consumer* e *business*. In particolare, per il segmento *consumer* due i profili per offrire velocità sempre più elevate e con minor latenza: 5G ULTRA fino a 2Gbps in *download* e 300Mbps in *upload* e priorità d'accesso sulla rete mobile e 5G con velocità fino a 250Mbps in *download* e 75 Mbps in *upload*. Le offerte del portafoglio *consumer* TIM Mobile e TIM Young (per i giovani *under* 30) e le offerte *business* TIM 5G Power nelle versioni Premium+, Unlimited One e Unlimited+ hanno incluso il 5G ULTRA. Per conoscere le località raggiunte dal 5G è possibile consultare il seguente link: https://www.tim.it/fisso-e-mobile/5g#mp--1669042489.

TIM offre la velocità del 5G anche ai clienti che viaggiano oltre confine. Con un'offerta 5G già attiva e valida in Italia è possibile beneficiare automaticamente degli accordi di *roaming* 5G stipulati tra TIM e i principali *partner* presenti in numerosi paesi europei e internazionali. Per maggiori dettagli è possibile visitare la pagina *web*: https://www.tim.it/fisso-e-mobile/estero/copertura-5g.

Offerta rete privata 5G per le imprese

TIM propone l'offerta di rete 5G privata per tutti i clienti che hanno necessità di connettività dedicata. La soluzione garantisce bassa latenza, alta capacità di traffico, sicurezza e affidabilità dei dati, componenti per ottimizzare il successo competitivo in molti settori del mercato.

TIM offre la possibilità di realizzare una *virtual private network* utilizzando un APN 5G dedicato e, tra gli strumenti a supporto del *business*, può fornire SIM 5G M2M con una piattaforma dedicata per la gestione.

Smart City

Dal 2020 a Venezia la *Control Room* per la *smart city* del futuro, riunisce in una "cabina di regia" soluzioni per migliorare la mobilità e la sicurezza della città realizzando un modello di intelligenza urbana basato su tecnologie abilitanti quali *IoT*, Intelligenza Artificiale e *Cloud*.

TIM Enterprise ha reso possibile l'implementazione del progetto con la soluzione TIM Urban Genius sviluppata in collaborazione con Olivetti, società del Gruppo specializzata nell'*IoT*. "TIM Urban Genius" è una *consolle*, dotata delle migliori tecnologie digitali, che realizza un modello di *smart city* sostenibile in grado di rispondere anche ad eventi improvvisi, a supporto delle Amministrazioni, dei cittadini e a beneficio della collettività e già adottata da diversi comuni di grandi e piccole dimensioni. "TIM Urban Genius" utilizza le più moderne tecnologie di *Information Technology*, in particolare *Big Data* e *Video Analytics* e *Machine Learning*, *Internet of Things*, *Cloud Computing* e 5G per fornire informazioni e previsioni in tempo reale, a supporto delle decisioni delle Amministrazioni per il controllo e la misura dello stato della città, del traffico stradale e acqueo, per il governo dei flussi e per l'assistenza alla mobilità dei cittadini, consentendo di intervenire rapidamente o in anticipo in situazioni di necessità e di ottimizzare la pianificazione dei servizi.

In questo ambito, oltre a Venezia, sono stati avviati numerosi altri progetti in Comuni di grandi dimensioni come Milano e Bari e in quelli di dimensioni più ridotte come Cairo Montenotte, per migliorare la mobilità e la sicurezza urbana oppure Assisi e Brescia, per rilevare le presenze turistiche nella città, basato su un particolare algoritmo che consente di analizzare numeri e provenienze, partendo dai dati raccolti dalla rete telefonica mobile, in modalità anonima e nel pieno rispetto della *privacy*.

TIM è partner del nuovo laboratorio urbano di Torino "La Casa delle tecnologie emergenti - CTE Next" per lo sviluppo di settori strategici come la mobilità intelligente, l'industria 4.0 e i servizi urbani innovativi. Si tratta di un centro di trasferimento tecnologico diffuso sulle tecnologie emergenti abilitate dal 5G e dalla soluzione *edge cloud* di TIM.

TIM dal 2022 è *partner* della CTE COBO, Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna, che rappresenta un'infrastruttura tecnologica diffusa sul territorio dell'Emilia-Romagna, volta a portare innovazione e crescita sostenibile in settori strategici come: Industria 4.0, Industria Culturale e Creativa e Servizi urbani innovativi. Si tratta di un centro di trasferimento tecnologico diffuso sulle tecnologie emergenti abilitate dal 5G di TIM per lo sviluppo dei servizi digitali di nuova generazione.

Turismo, Cultura & *Entertainment*

Le nuove tecnologie di *eXtended reality* (realtà estesa) rappresentano valide alternative di contatto con spettatori e visitatori, per una fruizione dei contenuti in contesti museali, archeologici e nella promozione del territorio e della cultura. La piattaforma tecnologica consente la creazione e la personalizzazione delle esperienze di realtà aumentata e virtuale e nasce da sperimentazioni realizzate dall'area Innovazione di TIM. Numerose soluzioni sono a catalogo nell'offerta di TIM Enterprise.

A dicembre 2023, TIM Enterprise ha presentato a Firenze, insieme a Opera di Santa Croce, un progetto che consente di unire cultura e tecnologia per valorizzare il patrimonio artistico italiano. Per tutto il 2024 i visitatori hanno potuto apprezzare le opere presenti all'interno del Complesso Monumentale di Firenze in una modalità innovativa utilizzando smartphone 5G a onde millimetriche alimentate da Qualcomm Technologies, sui quali è installata un'applicazione di realtà aumentata sviluppata da Live Reply. Un nuovo modo di vivere l'arte reso possibile grazie all'elevata capacità di banda e minima latenza della tecnologia 5G a onde millimetriche di TIM e alle soluzioni di *Extended Reality* di TIM Enterprise.

Da ottobre 2023, TIM è partner della CTE di Napoli la Casa delle Tecnologie Emergenti (CTE), un centro di innovazione avanzata nel settore delle Industrie culturali e creative in via di realizzazione nella zona di Napoli Est. TIM ha realizzato un'infrastruttura di rete 5G *indoor* dedicata al nuovo centro tecnologico. L'infrastruttura è finalizzata a supportare la sperimentazione dei servizi delle aziende che aderiscono al progetto.

Auto, Trasporti e Porti

Il Gruppo TIM, in collaborazione con *partner* tecnologici specializzati, si pone come abilitatore per l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle istituzioni e delle aziende turistiche e culturali, supportandole nella trasformazione digitale con un ecosistema di tecnologie informatiche e di telecomunicazioni di ultima generazione, capaci di innovare i modelli di *business* e sviluppare nuove esperienze per gli utenti, all'interno di spazi digitali e virtuali in cui è possibile veicolare l'offerta culturale con una rinnovata *customer journey*. In tutti questi casi, l'impiego della rete 5G è importante per implementare scenari applicativi sia in contesti *outdoor* che *indoor* grazie ad un'elevatissima capacità trasmissiva e una bassissima latenza, che insieme permettono di trasferire enormi quantità di informazioni e avere tempi di reazione bassissimi nelle interazioni fra utenti a distanza.

TIM Enterprise ha contribuito attivamente allo sviluppo di diversi *use case* in ambito turistico, culturale e dell'intrattenimento mettendo ogni volta a disposizione degli specialisti del settore le tecnologie più innovative.

TIM è capofila del consorzio che sta lavorando al progetto 5G MASS (Maritime Autonomous Surface Ship), finanziato dalla European Space Agency (ESA), e di cui fanno parte anche CNIT, Cetena, Flysight e Grimaldi. Il progetto prevede di realizzare una Rete Privata 5G ad alta capacità e bassa latenza per supportare lo use case di attracco assistito di una nave della flotta ECO di Grimaldi all'interno del Porto di Livorno, grazie allo scambio continuo di informazioni della nave con la rete. I porti, essenziali per l'economia europea, devono gestire sempre maggiori volumi di merci e considerare sempre più la necessità di digitalizzare le operazioni di carico e scarico, favorendo anche l'accorciamento dei tempi di ingresso e uscita dal porto. Per maggiori dettagli si può visitare la pagina *web*: https://www.timenterprise.it/approfondimenti/tim-enterprise-rete-privata-5g-livorno.

Altri eventi

TIM promuove la valorizzazione del patrimonio artistico e storico-archeologico grazie alle nuove tecnologie, anche attraverso *start up* e imprese innovative.

L'Anfiteatro degli scavi di Pompei è stato scenario del concerto-evento "Pompeii Echoes", capace di far vivere agli spettatori un'esperienza immersiva unica, generando suggestive interazioni tra la *performance* musicale, la scenografia e l'atmosfera magica del luogo grazie alle più avanzate tecnologie digitali. Protagonista di questo spettacolo coinvolgente è stato Max Gazzè che con un gruppo di eccezionali musicisti e voci si è esibito in un tributo ai Pink Floyd per rendere omaggio al film-concerto girato a Pompei nel 1971.

TIM, in collaborazione con Qualcomm, ha messo a disposizione del pubblico avanzate tecniche di *Extended Reality* e soluzioni digitali innovative basate sulla tecnologia 5G a onde millimetriche (mmWave). Il risultato di questo *mix* tra musica, luci e immagini speciali, nell'atmosfera magica dell'Anfiteatro, ha proiettato il passato nel futuro grazie alle più moderne tecnologie, realizzando un connubio tra reale e virtuale e arricchendo in questo modo lo spettacolo di forme e contenuti inediti.

Automazione e robotica industriale

Interconnettere, scambiare dati e gestire a distanza gli impianti industriali, garantendo una maggiore efficienza, affidabilità, sicurezza e migliorare in modo significativo il ciclo produttivo. L'utilizzo di una connettività dedicata 5G (5G private network) consente di raggiungere gli obiettivi di bassissima latenza e sicurezza dei dati richiesti dalle aziende produttive.

A **gennaio 2023 TIM Enterprise ha avviato la *partnership* con Ilmea,** azienda metalmeccanica di Boncore nel Salento, **tra le prime in Italia a dotarsi di una rete privata 5G.** La soluzione **Private Network 5G di TIM** abilita l'interconnessione delle macchine e la produzione di dati funzionale agli obiettivi di business, con tutti i vantaggi del 5G su un perimetro privato: alta sicurezza, velocità, bassa latenza e flessibilità. Questo servizio risponde alla crescente necessità delle aziende di accelerare il processo di digitalizzazione e modernizzare le catene produttive.

Smart Agriculture

TIM Enterprise offre TIM Easy Farm, il servizio di agricoltura di precisione, *farm management* e tracciabilità della filiera sviluppato con Olivetti per le aziende del settore agroalimentare. Grazie alla connettività evoluta e alle più innovative tecnologie quali droni e sensori *IoT*, *Big Data Analytics*, intelligenza artificiale e *blockchain*, TIM Easy Farm consente di ottimizzare le operazioni sul campo e le risorse impiegate, ottenendo una riduzione dei costi, una maggiore qualità e sostenibilità della produzione e la certificazione dell'attività svolta attraverso tutta la filiera, dal campo alla tavola.

Nuove soluzioni innovative

Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il 5G e le applicazioni più innovative come elemento distintivo nell'erogazione degli eventi culturali, TIM Enterprise ha predisposto un portafoglio di soluzioni innovative nell'ambito del turismo e della cultura per soddisfare le rinnovate esigenze di questo mercato:

- TIM Extended Reality: un'offerta completa che offre soluzioni di realtà aumentata, virtuale, metaverso per vivere una visita immersiva maggiormente coinvolgente. La realtà estesa rappresenta una nuova modalità di contatto con spettatori e visitatori e valide alternative al *tour* in fisico, consentendo l'accesso ad aree e luoghi preziosi e fragili, di solito non aperti al pubblico o non raggiungibili da persone con disabilità;
- TIM e-Vent Platfom: la piattaforma per eventi *phygital* o *fully digital* che consente di arricchire spettacoli *live* o in *streaming* con effetti digitali altamente coinvolgenti ed emozionanti, unisce anche le ultime tecnologie come *extended reality*, *light mapping*, *project mapping* e spettacoli con droni;
- SMI Smart Mapping Interface: la piattaforma Digital Twin 3D che integra e gestisce gli *asset* del patrimonio artistico e culturale;
- droni per la valorizzazione del territorio, promozione turistica e monitoraggio di eventi.

L’innovazione e la ricerca con le Università

Attività di ricerca finanziata

TIM anche nel 2024 ha continuato a essere attiva nella partecipazione alle iniziative di innovazione e ricerca finanziate dall’Unione Europea e dalle pubbliche amministrazioni nazionali, prendendo parte, in particolare, a progetti internazionali su tematiche fondamentali per TIM. Nel quadriennio 2018-2021, nei programmi di ricerca e innovazione europei (quali Connecting Europe Facility, Horizon 2020 e la sua recente evoluzione Horizon Europe) TIM ha partecipato a oltre 50 proposte di progetto alcune finanziate per circa 16 milioni di euro. In questo ambito, le attività svolte nei progetti finanziati sulle tematiche del 5G, della virtualizzazione e dei servizi di mobilità intelligente e, più recentemente, il “Beyond 5G”, che porterà alla definizione della nuova generazione di sistemi mobili del prossimo futuro, sono quelle che hanno consentito, da un lato, di arricchire il bagaglio di competenze e, dall’altro, di acquisire e consolidare un ruolo riconosciuto a livello internazionale.

Il programma IPCEI CIS

TIM è tra le aziende italiane assegnatarie dei finanziamenti IPCEI-CIS - “Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo – *Cloud Infrastructure Services*”.

Il progetto punta a sviluppare e realizzare un "*Edge Cloud Continuum*" di nuova generazione, che possa offrire prestazioni elevate in termini di latenza e larghezza di banda minima garantita, assicurare un accesso aperto e pubblico a tutti i casi d'uso, e la relativa gestione degli *open data*, garantire sicurezza e conformità alla legislazione sui dati dell'UE e fornire le basi per nuovi servizi digitali europei.

“TIM Edge & Cloud Continuum” è il progetto di TIM avviato nell'ambito degli IPCEI indetti dalla Commissione Europea per promuovere e finanziare la collaborazione tra imprese e centri di ricerca nella realizzazione di progetti innovativi e strategici dedicati allo sviluppo e alla produzione industriale in specifici settori.

In particolare, a dicembre 2023 la Commissione Europea ha autorizzato la realizzazione del primo IPCEI incentrato sulle tecnologie che mirano a creare una catena del valore europea per le Infrastrutture e i Servizi Cloud (CIS). L’obiettivo è favorire l’interoperabilità e l’integrazione delle offerte *cloud* in Europa, la disponibilità di investimenti pubblici e privati nell’ambito dell’Edge e del Cloud e l'ingresso di nuove imprese sul mercato, con conseguente crescita dell’ecosistema.

Innovazione e ricerca con le Università

Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo, da sempre TIM è concentrata nella creazione di un vero e proprio *“Open Innovation Ecosystem”* incentrato sulla collaborazione con alcune Università italiane proprio per sviluppare nuovi Open Lab e Progetti di Ricerca, anche attraverso la contribuzione a PhD per interiorizzare conoscenze specialistiche, ma anche per la condivisione di *trend tecnologici* forieri di nuove opportunità di crescita all’interno di un mercato sempre più globale.

Open Innovation si innesca quindi in un ecosistema integrato con le direzioni strategiche europee ed italiane costituito da commesse, dottorati, PoC, sviluppo di prototipi-demo, *Community Open Source*, progetti finanziati e *dissemination.*

La ricerca con le Università si è concretizzata per il secondo semestre 2024 individuando specificamente dei veri e propri percorsi strutturati su alcune tematiche di medio-lungo termine per complementare ed arricchire il *know-how* interno e costruire una visione d’insieme a 360 gradi; in particolare, sono previsti:

- l'impostazione di percorsi e collaborazioni di medio termine;
- la continuità delle Convenzioni di ricerca attraverso specifici Accordi Quadro con:
  - Politecnico di Torino per progetti di ricerca su *AI&Big Data, Edge&Cloud, IoT, Mobility, Musei, turismo, Web3, Metaversi, Algoritmi avanzati "quantum-ready" per real world applications, Radio Evolution;*
  - Università di Catania per progetti su *AI&BigData, IoT, Mobility*.;
  - Università di Milano per studi rivolti alla modellazione e *design* di un simulatore 5G con funzionalità avanzate di *telco edge node*, il quale sia compatibile con le specifiche delle reti TIM in grado di supportare nodi di *Mobile Edge Computing;*
  - il CNIT sul tema del 5G con lo scopo di definire e realizzare un ambiente simulato (*"Environment"*) realistico grazie all’utilizzo sinergico di campagne di misura dei dati MDT, dei dati prestazionali di rete (KPI di cella) e del *software* di simulazione elettromagnetica delle reti radiomobili TIMPLAN di TIM;
  - Università di Torino con una ricerca sul tema del AI&HCI;
  - Università di Bologna con una ricerca sul tema del 5G;
  - Università di Trento e UniPisa per progetti di ricerca sul tema del *Radio Evolution.*

Di seguito si riportano alcuni dati relativi all'innovazione e ricerca con le Università:

- collaborazioni di ricerca per circa 960.000 euro per il 2024, si tratta di commesse su tutti i temi tecnologici (*Mobile*, *Edge&Cloud*, *AI*, Energia, *IoT*, *Mobility*, *Industry*) con diversi Dipartimenti dei centri di eccellenza sopracitati;
- testimonianze di ricercatori TIM a vario titolo nei corsi universitari;
- 3 PhD finanziati da TIM;
- Quantum Academy (prima in Italia) con il Politecnico di Torino e 5G Academy con l’Università Federico II di Napoli;
- collaborazione nei progetti europei, in particolare nel programma Horizon e DEP;
- programmi di ricerca nazionale, in particolare il progetto MUR PNRR Misura 4.3 RESTART.

Molto proficua è la collaborazione con l'ecosistema di ricerca in cinque Centri di Competenza Industria 4.0 (Birex, CIM 4.0, Smact, Artes, Meditech) e nelle Case delle Tecnologie Emergenti (CTE Next di Torino, Genova, Cagliari, Bologna) promosse dal MIMIT. Le collaborazioni prevedono la realizzazione di coperture radio 5G ad alte prestazioni, come la rete di accesso di tipo pubblica, che consente l'accesso sia a piattaforme messe a disposizione da TIM, sia ad applicativi disponibili su Internet, o reti di accesso di tipo privato, che dedicano la capacità disponibile ai soli utenti coinvolti, dando accesso ad applicativi disponibili localmente. Gli use case sono focalizzati in ambito Musei e Beni Culturali, *Smart City, Industry 4.0* e *Urban Air Mobility* con lo sviluppo e integrazione di componenti tecnologici relativi a *Extended Reality*, Intelligenza Artificiale, Sistemi di Monitoraggio *IoT* evoluti e *Security/Blockchain.*

Standardizzazione nazionale, europea e internazionale

Ogni anno TIM pianifica la propria presenza negli Enti di Standardizzazione, Fora e Open Community in modo da rendere la partecipazione agli *standard* funzionale alla propria strategia di evoluzione delle Reti e dei Servizi, in termini di:

- protezione degli asset Telco (spettro, rete, numerazione):
- supporto all'espansione verso nuovi mercati, es. Enterprise:
- consolidare la posizione nei mercati tradizionali, es. Consumer.

Il presidio tecnico specialistico dei delegati TIM, alcuni dei quali ricoprono anche ruoli di *leadership*, viene centrato su temi prioritari di rilievo per l'ambito Telco quali 5G, IoT, Virtualizzazione, Orchestrazione ed evoluzione OSS, Intelligenza Artificiale, Efficienza Energetica, impatti regolatori, ecc. La contribuzione ed il ruolo attivo negli enti che delineano l'evoluzione di questi temi cruciali per il *business* di TIM permette di influenzarne gli sviluppi e di raggiungere soluzioni ottimali anche in coordinamento ai propri *vendor* di riferimento ed in relazione ad altri Operatori e *stakeholder*.

Tra i principali Enti di rilevanza strategica:

ETSI – è l'Istituto Europeo per le norme di Telecomunicazioni (European Telecommunications Standards Institute) ufficialmente responsabile della definizione e dell'emissione di *standard* nel campo delle telecomunicazioni in Europa. È un organismo di standardizzazione europeo riconosciuto dalla Commissione Europea per lo sviluppo di norme armonizzate.

ITU – è l'Unione internazionale delle telecomunicazioni (International Telecommunication Union), una delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite, costituita per stimolare la cooperazione internazionale e favorire uno sfruttamento più efficace delle risorse utilizzate nelle telecomunicazioni a livello mondiale, quali numerazione e spettro radio. ITU è divisa in 3 settori: ITU-R, settore radiocomunicazioni; ITU-T, settore telecomunicazioni; ITU-D, settore sviluppo.

3GPP - è un accordo di collaborazione fra Enti che si occupano di standardizzare sistemi di telecomunicazione in diverse regioni del mondo, formalizzato in occasione dell'avvio dei lavori sullo standard della 3° generazione mobile (3rd Generation Partnership Project). L'obiettivo è creare *standard* tecnologici adottabili in tutti i principali mercati mondiali. Ne fanno parte ETSI (per l'Europa), ARIB e TTC (Giappone), CCSA (Cina), ATIS (Nord America), TSDSI (India) e TTA (Corea). Dal 3G, il 3GPP ha prodotto le specifiche tecniche per tutte le generazioni radiomobili successive e sta lavorando agli sviluppi per il 6G.

La tematica del 6G TIM è costantemente monitorata attraverso due filoni:

- i progetti Europei, ad esempio con Hexa-X-II il progetto "flagship" in ambito Horizon Europe per la pre-standardizzazione del 6G;
- il mondo della standardizzazione con l'attiva partecipazione ad Enti come il 3GPP, O-RAN Alliance, , NGMN e 6GIA.

Tali attività stanno predisponendo TIM all'inizio vero e proprio dei lavori sul tema che entreranno in essere a metà 2025 e proseguiranno fino al 2030.

Brevetti e Intellectual Property Rights[1]

Nel 2024 il portafoglio brevetti del Gruppo ha mantenuto una dimensione comparabile con quella degli anni precedenti. La produzione di nuove domande di brevetto è leggermente calata (6 domande di brevetto depositate su nuove invenzioni) così come i nuovi brevetti concessi durante l'anno. L'attività di razionalizzazione del portafoglio brevetti ha portato all'abbandono di alcuni brevetti che, con l'evoluzione tecnologica, non hanno mostrato possibilità di valorizzazione residue. Le aree di brevettazione del Gruppo riguardano l'intero comparto ICT, con punte di eccellenza nel comparto mobile, in particolare sull'accesso radio.

In dettaglio, il portafoglio brevetti di TIM a fine 2024, relativo a 450 invenzioni brevettate, comprende oltre 2.350 tra domande di brevetto e brevetti concessi; questi ultimi, concessi dopo l'esame dall'Ufficio Brevetti Europeo e dagli uffici brevetti nazionali di 14 paesi, rappresentano oltre il 90% del totale. Un aspetto significativo dell'attività brevettuale è rappresentato dall'elevato numero di brevetti nati dalla collaborazione con le Università e gli istituti di ricerca: il 15% delle invenzioni brevettate sono frutto di tali collaborazioni. Si segnala inoltre la partecipazione a diversi *patent pool*[2] gestiti da Sisvel e da Avanci su 3G, 4G e 5G, con invenzioni brevettate da TIM che sono risultate essenziali per tali *standard*. I *patent pool* hanno acquisito nuovi partecipanti nel corso dell'anno: in particolare il *patent pool* 3G+4G *automotive* di Avanci comprende attualmente 60 titolari di brevetti "*standard essential*" e ha concesso licenze a 56 marchi auto.

TIM si è dotata di una *policy* che prevede un riconoscimento per i brevetti di prima concessione e per quelli che hanno portato un ritorno economico. Gli inventori sono destinatari di un premio che tiene conto della rilevanza dei brevetti, valutata da un comitato interno.

[1] Diritti di proprietà intellettuale.
[2] Si tratta di consorzi di aziende che si accordano per concedere insieme un'unica licenza sui propri brevetti necessari per una data tecnologia oggetto di standard.

Innovazione, ricerca e sviluppo in Brasile

La funzione *Technology Innovation*[3] è responsabile delle attività di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (R&S); i suoi compiti principali sono la definizione dell'innovazione tecnologica per la tecnologia di rete, l'identificazione delle esigenze evolutive per tecnologie e dispositivi, la convergenza delle alleanze strategiche al fine di utilizzare i nuovi modelli di *business* e garantire che l'evoluzione dell'infrastruttura di rete sia in linea con la strategia aziendale.

A dicembre 2024 la funzione *Technology Innovation* è composto da 27 persone, tra specialisti delle telecomunicazioni, elettrici ed elettronici, informatici e altri con competenze ed esperienze professionali, che coprono tutte le aree di conoscenza delle reti e dell'IT, rispondendo all'esigenza di innovazione e sostegno delle attività di ricerca e sviluppo.

La funzione Technology Innovation ha continuato a lavorare su progetti e iniziative per lo sviluppo del business di TIM, che si possono raggruppare nei seguenti macro gruppi:

- rete di prossima generazione;
- con un impatto positivo su ambiente e società;
- future applicazioni Internet;
- iniziative Open Lab.

TIM Lab - TIM Lab è l'ambiente multifunzionale focalizzato sull'innovazione, che svolge anche un ruolo strategico nel supportare *credibility test*, *trial* e *PoC* (*proof of concept*), collaborando con i principali fornitori e *partner* tecnologici attraverso la condivisione delle conoscenze, l'infrastruttura tecnologica per *test* di interoperabilità , la valutazione del personale e la definizione dei requisiti tecnici; in sinergia con il dipartimento R&D, favorisce le attività di innovazione e promuove collaborazioni con università e istituti di ricerca.

Il TIM Lab Innovation Center si è trasferito a São Cristóvão, Rio de Janeiro, nello Stato di Rio de Janeiro, ha una superficie di 850 m^2 e può essere utilizzato anche come spazio di innovazione aperto a nuove opportunità, guidando l'innovazione sul mercato brasiliano delle telecomunicazioni e fungendo da punto di riferimento nazionale per la ricerca e sviluppo[4] oltre a rafforzare la capacità di validazione di nuovi software, funzionalità, soluzioni, tecnologie, servizi e dispositivi ed ampliare la struttura attuale al fine di perseguire e sviluppare maggiori *business* e opportunità nel 2023-2024.

Nel corso del 2024 TIM Lab ha lavorato a 51 omologazioni di dispositivi mobili (41 nuovi *smartphone*, 4 nuovi *software*, 6 regressioni per correggere gli errori) e 15 omologazioni di schede SIM.

TIM Guaratiba Valley – Fondato nel 2019, TIM Guaratiba Valley è un *campus* di innovazione per soluzioni infrastrutturali ispirate alla Silicon Valley. Lo spazio si estende su una superficie di circa 10.000 m^2 e consente lo sviluppo di progetti di rete focalizzati su efficienza, agilità e costi contenuti. Le innovazioni prodotte includono arredi urbani, quali fioriere e panchine, biositi, siti *off-grid* e le soluzioni a costi bassissimi (ELC) utilizzate nel progetto Sky Coverage, oltre ad iniziative di monitoraggio da remoto, soluzioni per la sicurezza, *test* e omologazione di batterie e fonti di alimentazione a corrente continua utilizzate nelle stazioni ricetrasmittenti base (BTS). Nel 2023 TIM S.A. ha lanciato il progetto Secure Site, in collaborazione con l'area Security, per dimostrare/testare soluzioni di sicurezza in generale, con l'obiettivo di mitigare i furti di apparecchiature nei nostri siti. Sul fronte dei progetti B2B TIM S.A. ha sviluppato un sito Zero Footprint che verrà utilizzato, ad esempio, per fornire copertura 4G sulle autostrade.

Progetti di rete di nuova generazione

La riallocazione delle bande da 1.800 MHz, 850 MHz e 2.100 MHz dal 2G/3G al 4G prosegue, con una configurazione di implementazione *multilayer*, apportando importanti vantaggi competitivi per TIM S.A, quali la riduzione dei costi per l'implementazione dell'LTE[5], l'attivazione della strategia di aggregazione dei vettori, il miglioramento dell'esperienza del cliente attraverso un *throughput* più elevato e la migliore copertura *indoor* (l'uso delle larghezze di banda 850/1.800/2.100 MHz potrebbero aumentare la capacità nelle città già coperte dalla larghezza di banda LTE a 2,6 GHz, con un costo aggiuntivo limitato). In questo scenario, oltre il 99% degli attuali terminali LTE sono compatibili con le nostre bande LTE disponibili. Pertanto, l'implementazione dell'LTE *multilayer* continua ad essere un'ottima strategia che beneficia della diffusione dei dispositivi.

Dalla fine del 2022 TIM S.A. copre tutte le città del Brasile, assicurando il 100% della presenza a livello nazionale (con qualsiasi tecnologia). Alla fine del 2023 il 100% delle città brasiliane (5.570 città) aveva una copertura 4G. L'implementazione del *layer* LTE a 700 MHz ha continuato a migliorare significativamente l'espansione della copertura e la penetrazione *indoor*, promuovendo la presenza dell'LTE a livello nazionale e consolidando la *leadership* di TIM S.A. nell'LTE.

Inoltre, dal 2022 TIM S.A. sta realizzando siti con banda n78 (3.500 MHz), secondo il *rollout* normativo specificato nell'asta, il che significa che tutte le capitali del Brasile hanno copertura 5G SA (*Standalone*) di TIM. TIM è, inoltre, *leader* tra i concorrenti a livello di copertura 5G: a dicembre 2024 TIM ha 607 città coperte dal 5G, che servono oltre il 67% della popolazione urbana. Questa banda di frequenza ha una larghezza di banda di 100 MHz, che offre un *throughput* più elevato.

Nel febbraio 2024 TIM ha segnato il *record* di velocità delle Americhe (11,6 Gbps) testando la tecnologia 5,5G (5G *Advanced*) nel laboratorio TIM.

Un altro elemento di spicco è il supporto alla strategia IoT di TIM, dove la copertura della rete NB-IoT ha raggiunto oltre 5.000 città a livello nazionale. Ciò fornisce un'importante base per l'esplorazione di nuove opportunità di *business*.

[3] Architecture and Technology Evolution, all'interno del Chief Technology Office (CTO).
[4] TIM Lab di TIM S.A. collabora anche con TIM Lab Italia, che vanta oltre 50 anni di esperienza.
[5] Evoluzione a lungo termine.

Progetti che comportano una riduzione dei consumi energetici

L'espansione della "LTE RAN Sharing" (condivisione LTE RAN), in collaborazione con altri operatori mobili in Brasile per adempiere agli obblighi normativi derivanti dall'asta dello spettro 4G, punta a definire i requisiti di architettura, i presupposti tecnici e le specifiche per la soluzione "LTE RAN sharing[6]", ottimizzando risorse e costi di rete[7]. A oggi si tratta del più grande accordo di RAN *sharing* a livello mondiale e fornisce servizi 4G alle principali città del Brasile.

L'accordo di RAN *sharing* consente a TIM S.A. di favorire la diffusione dell'LTE nelle aree rurali brasiliane, grazie a un'efficace condivisione di spettro, accesso e *backhaul*[8]. Attualmente, a seguito dell'acquisizione di Oi, la soluzione di condivisione RAN LTE è una *partnership* tra TIM SA e Telefónica, basata sull'architettura MOCN, che ha ampliato i vantaggi e l'efficienza di questo modello tecnico. I consumi energetici registrati per il sito, a seconda della tecnologia di accesso e delle condizioni di copertura, hanno registrato una riduzione fino al 10%.

Nel dicembre 2019 TIM S.A. e Telefónica hanno stipulato nuovi contratti di *sharing* volti ad aumentare l'efficienza dei costi di rete attraverso le seguenti iniziative:

- **Rete unica**: condivisione delle reti 3G e 4G in città con meno di 30mila abitanti in cui entrambi gli operatori forniscono i propri servizi. L'idea di fondo è quella di avere, nelle città incluse nell'accordo, un'unica infrastruttura di telecomunicazioni interamente condivisa dagli operatori, consentendo così di spegnere i siti ridondanti e risparmiare sui costi per energia, affitto e manutenzione. Ciò permette anche una maggiore efficienza negli investimenti futuri grazie alla condivisione dello spettro in modalità MOCN. A maggio 2021 ciascuna parte ha aumentato la propria copertura 3G e 4G in oltre 300 città con un totale di 422 siti condivisi per parte. Dal 2021 alla fine del 2024 abbiamo inserito altre città all'interno dell'accordo di rete unica che fornisce la presenza 3G e 4G. In oltre 380 città uno degli operatori ha disconnesso le reti 3G e 4G (con conseguente implementazione del 23% del perimetro dell'accordo).
- **Disattivazione del 2G**: condivisione su tutto il territorio nazionale della rete 2G tramite tecnologia GWCN, consentendo ad entrambi gli operatori di disattivare parte (circa il 50%) della propria rete con la stessa tecnologia, risparmiando di conseguenza su costi energetici e di manutenzione. Entro la fine del 2024, a seguito dell'accordo di condivisione, TIM ha condiviso la propria rete 2G in 785 città, tra cui città importanti come Rio de Janeiro, Curitiba, Fortaleza, Brasilia, Belem e Recife. Dall'altra parte, Vivo nello stesso periodo ha condiviso la propria rete 2G in 1.063 città, comprese città come Belo Horizonte, Salvador, Manaus, Porto Alegre e Campinas (alla fine del 2024 è stato implementato circa l'80% del perimetro dell'accordo).

L'implementazione dei progetti di RAN Sharing (Rete Unica e Disattivazione del 2G) prosegue nel 2025, con sostanziali risparmi nel consumo di energia.

Progetti di rete di nuova generazione, future applicazioni Internet, impatti positivi su ambiente e società

5G per il segmento *automotive* - nel giugno 2023, in collaborazione con Stellantis, IP Facens (l'Istituto di ricerca del Centro Universitario Facens), le università di USP - São Carlos, UFSCAR e la tedesca Technische Hochschule Ingolstadt (THI), TIM ha annunciato l'avvio del progetto "Conecta 2030: ecosistema cooperativo e connesso per rilevare i pedoni agli incroci, finalizzato a creare un ambiente collaborativo incentrato su iniziative che garantiscano la sicurezza di pedoni e ciclisti. A partire da ora, le aziende coinvolte in Conecta 2030 dovranno affrontare la sfida di sviluppare dal 2023 al 2026 un *concept* di ecosistema per lo sviluppo e l'implementazione di sistemi avanzati di assistenza alla guida (ADAS), basati su tre pilastri principali: connettività 5G, intelligenza artificiale e gemelli digitali.

Nel 2024, sempre nel settore automobilistico, TIM, UFPE (Università Federale di Pernambuco) e Stellantis (insieme ad altre aziende e università) hanno lanciato un'altra *partnership*, sostenuta anche dal programma del governo brasiliano «Rota 2030" per la promozione della ricerca e dell'innovazione nel segmento automobilistico verticale attraverso il progetto «Vehicle OTA».

L'obiettivo principale di tale progetto è l'implementazione di un modulo elettronico sicuro e integrato in grado di promuovere gli aggiornamenti del *firmware* OTA (Over-The-Air) nelle unità di controllo elettronico (ECU) del veicolo.

Reti private - Nel 2022 TIM ha iniziato a offrire reti private, con funzionalità *edge core* e Multi-Access Edge Computing (MEC) presso le sedi dei clienti, consentendo l'implementazione di servizi ad alto throughput, bassa latenza ed elevata disponibilità su 5G. La prima implementazione è stata nel 2023 e ha riguardato un cliente nel segmento della logistica portuale. Sempre nel 2022, TIM ha eseguito un Proof of Concept con un cliente del settore *automotive*, dimostrando con successo un caso d'uso di conformità qualitativa automatizzata. Nel 2024 è stata lanciata una RFI per comprendere l'attuale ecosistema di fornitori di reti private e nel 2025 sarà definita una nuova soluzione per soddisfare le esigenze dei clienti aziendali.

Fondo 5G - Nel 2023 TIM ha annunciato un altro investimento strategico per mappare soluzioni basate sulla tecnologia. In collaborazione con il gestore di investimenti Upload Ventures, specializzato in società che operano nei segmenti B2B e B2B2C, TIM ha creato il Fondo 5G, che punta a promuovere imprese in diversi settori dell'economia. L'obiettivo è contribuire allo sviluppo di aziende, comprese le *start up*, fornendo sostegno finanziario, soprattutto a quelle che hanno già modelli di *business* coerenti, e sostenere piani di crescita definiti facendo leva sui nostri *asset* industriali e tecnologici. Il Fondo 5G prevede di effettuare tra otto e dieci investimenti in un periodo di due-tre anni, ciascuno con un investimento medio compreso tra 20 e 25 milioni di dollari.

5G RedCap — Nel 2024 il team Technology Innovation ha lavorato alla determinazione e validazione della soluzione 5G RedCap di TIM, il nuovo *standard* 5G progettato per affrontare gli *use case* del 5G (eMBB, uRLLC e mMTC) con bassa potenza ed efficienza della batteria.

[6] Condivisione della Radio Access Network (rete di accesso radio - RAN).
[7] I costi infrastrutturali sono associati principalmente all'introduzione di nuovi sistemi radianti e di altri componenti elettronici, all'infrastruttura passiva dei siti e alle reti di trasporto; pertanto, la condivisione delle risorse fornite da LTE RAN consente agli operatori delle telecomunicazioni una significativa ottimizzazione dei costi.
[8] Nel settore delle telecomunicazioni, una rete di backhaul o rete di ritorno è una porzione di una rete gerarchica che comprende collegamenti intermedi tra la rete centrale (o rete dorsale) e le piccole sottoreti ai "margini" della rete gerarchica stessa nei segmenti agroalimentare e della logistica portuale.

Iniziative Open Lab

Nel 2017 TIM S.A. ha aderito al Telecom Infra Project (TIP), un'iniziativa fondata da Facebook, SK Telecom, Deutsche Telekom, Nokia, Intel e altre aziende, che si propone di ideare un nuovo approccio alla costruzione e all'implementazione dell'infrastruttura della rete di telecomunicazioni. TIM S.A. ha trasformato TIM Lab nel primo TIP Community Lab in America Latina, a disposizione dei membri TIP per creare *standard* universali per soluzioni (inizialmente reti di trasporto, gruppo di lavoro Open Optical Packet Transport) al fine di superare le sfide legate all'interoperabilità dei prodotti dei diversi fornitori.

Nel 2018 TIM S.A. ha inoltre aderito, insieme a Vodafone e Telefonica, ad un nuovo gruppo di lavoro all'interno del TIP, denominato DCSG (*Disaggregated Cell Site Gateway*[9]). Questo progetto offre l'opportunità per definire un insieme comune di requisiti degli operatori e coordinarsi con aziende che producono dispositivi, che hanno capacità più ampie e flessibili e sono più economici; nel giugno di quest'anno, con il supporto di Facebook, dei principali fornitori EDGE e dei membri TIP, sono state dimostrate le principali funzionalità della soluzione.

Infine, nel 2020 TIM S.A. e i partner TIP hanno completato la validazione di TSS (*Total Site Solution*), una soluzione NodeB 4G, a costi contenuti e senza vincoli, alimentata a energia solare e connessa via satellite alla rete *core* di TIM S.A., da utilizzare in zone remote a bassa densità demografica. Da allora TIM ha aderito anche ad ulteriori iniziative, quali OpenRAN con il progetto Open Field, per validare soluzioni OpenRAN 4G e 5G mirate alla separazione tra *hardware* e *software* a livello RAN. Quest'ultima iniziativa si è conclusa nel marzo 2023, quando TIP ha ridotto la propria attività in America Latina, ma prima è stato possibile validare il piano di collaudo Open RAN 5G SA TIP con un fornitore 5G Open RAN.

5G Open Labs Brazil con UFPE - nell'aprile 2023, TIM e UFPE (Università Federale di Pernambuco) hanno firmato un protocollo d'intenti per svolgere congiuntamente attività di insegnamento, ricerca, divulgazione e innovazione che prevedono lo scambio di informazioni tecniche e scientifiche, in particolare nell'area delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

Living Lab 5G — con il municipio di Florianópolis e ACATE (Associazione tecnologica Catarinense) nel gennaio 2024 TIM ha stretto un accordo di collaborazione tecnica con il Comune di Florianópolis per fornire l'infrastruttura di connettività per il programma *Living Lab 5G Florianópolis*. Questo laboratorio urbano sfrutterà l'ambiente reale della città per testare e validare innovazioni tecnologiche e modelli di *business* che utilizzano la tecnologia 5G. Saranno valutate soluzioni innovative da collaudare in settori quali sicurezza, servizi igienico-sanitari e mobilità urbana. Tale partnership punta a incoraggiare l'innovazione *open* e a contribuire alla crescita e alla trasformazione digitale in settori quali istruzione, sanità, trasporti e sicurezza, che beneficeranno della rete 5G.

[9] Basato su un'architettura aperta e disaggregata, il nuovo DCSG è progettato per il *backhaul* economico del traffico dei siti cellulari sulle reti mobili esistenti e sulle infrastrutture 5G emergenti.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2024

Si rimanda alla Nota “Eventi successivi al 31 dicembre 2024” del Bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2024 rispettivamente del Gruppo TIM e di TIM S.p.A..

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L’ESERCIZIO 2025

Di seguito i *target* finanziari 2025-2027 del Gruppo TIM (dati organici, esclusi Sparkle e gli effetti del rimborso del canone concessorio 1998)[1]:

- **Ricavi di Gruppo** in crescita di circa il 3% medio annuo nell’arco di piano (CAGR 2024-2027) da 13,7 miliardi di euro *pro-forma* nel 2024; per TIM Domestic ricavi in crescita tra 2 e 3% medio annuo nel triennio da 9,4 miliardi di euro *pro-forma* nel 2024. Per il 2025 i ricavi di Gruppo sono attesi in crescita tra 2 e 3% e tra 1 e 2% per TIM Domestic.
- **EBITDA After Lease di Gruppo** in crescita tra 6 e 7% medio annuo nell’arco di piano (CAGR 2024-2027) da 3,6 miliardi di euro *pro-forma* del 2024; per TIM Domestic EBITDA After Lease in crescita tra 5 e 6% medio annuo nel triennio da 1,9 miliardi di euro *pro-forma* del 2024. Per il 2025 EBITDA organico After Lease di Gruppo in crescita di circa il 7% e tra 5 e 6% per TIM Domestic.
- **Capex di Gruppo** pari al 14% circa dei ricavi nel 2025 e in riduzione a circa il 13% nel 2027; per TIM Domestic Capex tra 12 e 13% nel 2025 e in riduzione a circa l’11% nel 2027

***

- **Equity Free Cash Flow After Lease**[2] pari a circa 0,5 miliardi di euro nel 2025[3], a circa 0,9 miliardi di euro nel 2026 e a circa 1,1 miliardi di euro nel 2027, per un totale di circa 2,5 miliardi di euro cumulati in arco di piano.
- Riduzione organica dell’**indebitamento di Gruppo**, con un rapporto Debito netto After Lease/EBITDA After Lease inferiore a 1,9x nel 2025[4].

Il Gruppo prevede, per il biennio 2026-2027, un indebitamento ancora in calo, con una leva potenziale pari a 1,1x.

TIM potrà cogliere tutte le possibilità garantite dall'evoluzione della propria posizione finanziaria, confermando l'impegno a mantenere, alla fine del 2027, una leva inferiore a 1,7x, che rappresenta un livello "*best in class*" fra i *peers* europei.

TIM, per gli esercizi 2026 e 2027, punta a remunerare i propri azionisti con un importo pari a circa il 70% dell’Equity Free Cash Flow After Lease generato, al netto dei dividendi per le minoranze di TIM Brasil, per una remunerazione di circa 0,5 miliardi di euro nel 2027 e circa 0,6 miliardi di euro nel 2028. La società punta, inoltre, a riconoscere ai propri azionisti, nel corso del 2026, un’ulteriore remunerazione legata alla vendita di Sparkle[5] e pari a circa il 50% dell’incasso (circa 0,35 miliardi di euro).

La remunerazione degli azionisti sarà soggetta alla disponibilità di riserve distribuibili, all’approvazione del Consiglio di Amministrazione e dell’Assemblea.

Per quanto riguarda le singole *entities* che compongono il Gruppo TIM il piano industriale prevede le seguenti linee strategiche:

- **TIM Consumer**: proseguirà la stabilizzazione dei ricavi del *core business*, con un miglioramento del *trend* di riduzione delle linee e una crescita dell’ARPU e con una maggior convergenza dei clienti fra fisso e mobile. In parallelo accelererà il modello di "*Customer Platform*", attraverso l’espansione dei servizi attuali, il lancio delle *utilities* per le piccole e medie imprese nel 2025, da cui sono attesi 200 milioni di ricavi cumulati entro il 2027, e di altri settori ad alto valore aggiunto nel 2026, con una conseguente crescita dei ricavi "*Beyond Connectivity*", che supereranno il 10% in arco di piano. Gli investimenti sulla rete mobile permetteranno un’accelerazione nello sviluppo del 5G, che fa leva sul più ampio spettro di frequenze e sulla più vasta rete di trasporto dati del Paese, e continuerà la migrazione dei clienti verso l’FTTH.
- **TIM Enterprise**: facendo leva sul proprio posizionamento e su vantaggi competitivi unici, continuerà l’accelerazione dei ricavi da servizi guidata da un’ulteriore espansione nel mercato ICT, con un’evoluzione dell’offerta verso servizi a maggior valore aggiunto, amplificata da un posizionamento sui settori chiave per la crescita (*Cloud*, *IoT*, *Cybersecurity*). Il *mix* di ricavi prevede un contributo stabile in valore assoluto dal *business* della connettività e una crescita dei ricavi ICT, che supereranno il 70% dei ricavi complessivi. Atteso in crescita a oltre 5 miliardi di euro il valore dei contratti nel 2027. Sul fronte del *Cloud*, TIM Enterprise continuerà a investire sulla propria rete di *Data Center*, con una nuova struttura che si aggiungerà alle 16 già esistenti e sarà operativa entro la fine del 2026, e con il potenziamento di altri due Data Center, per un totale di circa 200 milioni di euro di investimenti in arco di piano, che consentiranno di aumentare di oltre il 25% la capacità installata.

---

[1] Escludendo partite non ricorrenti, variazioni nel perimetro di consolidamento e fluttuazioni nei tassi di cambio. Dati economici di Gruppo con un tasso di cambio medio 5,83 R$/€. Il perimetro 2025-2027 esclude il contributo economico di Sparkle e l’eventuale incasso legato alla vendita della società. Il 2024 è ricostruito escludendo il contributo di Sparkle.

[2] Flusso di cassa di TIM Brasil basato sul tasso di cambio annuo pubblicato da Bloomberg Survey e basato sulle proiezioni delle principali banche al 9 gennaio 2025 (tasso di cambio medio @ 6,18 R$/€ nel '25, 6,37 R$/€ nel '26 e 6,20 R$/€ nel '27).

[3] Includendo il rimborso del canone concessorio per il 1998 l’Equity Free Cash Flow AL per il 2025 del Gruppo TIM ammonterebbe a circa 1,5 miliardi di euro.

[4] Debito netto AL Adj./EBITDA AL organico. Indebitamento netto di TIM Brasil basato sul *consensus* dell'evoluzione del tasso di cambio (tasso di cambio EoP a 6,21 R$/€ nel 2025). Includendo l’effetto del rimborso del canone concessorio per il 1998 sul debito netto la leva risulterebbe pari a circa 1,7x.

[5] Assumendo la chiusura dell’operazione nel primo trimestre del 2026.

- **TIM Brasil**: è prevista un'ulteriore crescita dei ricavi, con un tasso superiore a quello dell'inflazione, e un consolidamento della *leadership* di mercato, anche attraverso l'espansione di mercati verticali chiave e un *focus* sull'efficienza di costo e la digitalizzazione dei servizi.

Il Gruppo investirà in arco di piano circa 6 miliardi di euro, con l'obiettivo di consolidare la propria *leadership* e la propria offerta distintiva su settori come 5G, Cloud, IoT e intelligenza artificiali.

A livello Domestico, il piano prevede inoltre un'estensione del progetto di trasformazione dei costi, con *target* cumulato di ulteriore riduzione costi e investimenti totali pari a oltre 700 milioni di euro al 2027, legato alla semplificazione e al ridimensionamento delle strutture di costo. Sarà posta una particolare attenzione all'efficienza nel settore Consumer e all'internalizzazione di risorse e competenze nell'area Enterprise, con l'obiettivo di mitigare l'andamento dei costi legato al cambiamento del mix di ricavi.

Al centro del piano strategico anche ESG e innovazione, con quattro obiettivi strategici - crescita delle persone, infrastrutture sostenibili, *cybersecurity* e trasformazione tecnologica – su cui il Gruppo ha identificato *target* quantitativi che orienteranno l'intera organizzazione.

TIM ribadisce il proprio impegno nel guidare il cambiamento verso la parità di genere (obiettivo di 35,5% di donne *manager* al 2027, con il mantenimento della piena parità di genere nei Consigli d'Amministrazione delle società del Gruppo). In generale il piano punta a creare un ambiente di lavoro dinamico, in cui collaborazione, merito e voglia di innovare siano il motore per la crescita. La formazione e il *reskilling* saranno focalizzati sull'innovazione e, in particolare, sull'adozione dell'AI nei processi organizzativi e sull'acquisizione delle competenze per lo sviluppo crescente di servizi e soluzioni basate su nuove tecnologie.

Gli obiettivi ambientali (100% di energia rinnovabile entro il 2025 e Net zero al 2040) rappresentano per il Gruppo un'opportunità per ottimizzare ulteriormente i consumi energetici e delle altre risorse, per ridurre i costi operativi e minimizzare i rischi legati alle oscillazioni dei prezzi dell'energia e per valorizzare nei contesti competitivi la *leadership* sull'impatto ambientale coerentemente con la regolamentazione.

La sicurezza informatica rappresenta una priorità strategica, con il rafforzamento del codice di sicurezza, di *test* automatizzati e di un sistema avanzato per la rilevazione delle anomalie. Forte impulso sulla trasformazione tecnologica con investimenti mirati nel settore ICT, l'adozione del *network-to-cloud* e l'integrazione dell'AI nei processi operativi e decisionali.

Infine, il Gruppo si prefigge una crescita del 17% all'anno dei servizi innovativi con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la diffusione delle soluzioni ad alto impatto sociale e ambientale, come le applicazioni per le *smart-city* e per la digitalizzazione della PA, ossia di quei servizi che mettono in atto la transizione digitale italiana.

In conclusione, il piano industriale 2025-2027 integra obiettivi di carattere economico-finanziario con *target* ESG che puntano a un ambiente lavorativo adeguato alla spinta innovativa in atto nel mercato globale, promuovono l'efficienza operativa, stimolano l'innovazione e garantiscono un'efficace gestione e controllo dei rischi.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Il governo dei rischi rappresenta uno strumento strategico per la creazione di valore per il Gruppo TIM che ha adottato un Modello di *Enterprise Risk Management* in continua evoluzione, allineato con normative e standard internazionali, per consentire di individuare, valutare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il processo di *Enterprise Risk Management* è integrato con i processi di pianificazione strategica ed operativa, progettato per individuare potenziali eventi che possano influire sull'attività d'impresa, al fine di gestire il rischio entro limiti accettabili ovvero mantenendo i rischi entro un livello che non comprometta la stabilità finanziaria, operativa e/o la reputazione del Gruppo TIM, fornendo un *framework* di riferimento a supporto del conseguimento degli obiettivi di Piano Industriale.

Inoltre, il Gruppo TIM, da sempre attento alle tematiche di sostenibilità, recepisce e integra i rischi considerati rilevanti dagli *stakeholder* interni ed esterni e/o desunti dall'analisi di doppia rilevanza, sulla base della materialità finanziaria che influenza le *performance* economico-finanziarie dell'azienda e della materialità di impatto, che mette in evidenza come le attività dell'azienda possono influenzare l'ambiente, la società e gli stakeholders, contribuendo ad una gestione più completa e sostenibile dei rischi.

Il Modello di *Enterprise Risk Management* adottato dal Gruppo TIM:

- individua e aggiorna, in collaborazione con i *Risk Owner*, il portafoglio complessivo dei rischi ai quali è esposto il Gruppo mediante l'analisi del Piano Industriale e dei più significativi progetti di investimento;
- monitora il contesto di riferimento (i.e. macroeconomico e regolatorio) al fine di aggiornare le analisi specifiche sui rischi a cui possono essere esposti gli *asset* aziendali, al fine di intercettare eventuali variazioni e/o nuovi scenari di rischio, aggiornando periodicamente il profilo di rischio del Gruppo;
- valuta quantitativamente i rischi non solo singolarmente, ma anche in un'ottica di portafoglio, tenendo conto delle possibili correlazioni;
- supporta il *management* nella definizione del *risk appetite* e delle relative *tolerance* che sono validate preliminarmente dal Comitato Controllo e Rischi (CCR) e successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione (CdA);
- sostiene il *management* nella definizione e nel monitoraggio dei piani di mitigazione dei rischi ed altresì aggiorna periodicamente il CCR sul livello di rischio rilevato, sempre rispetto alle *tolerance* approvate e tale documentazione viene poi sottoposta per approvazione finale al CdA;
- gestisce il flusso di informazioni verso il *top management* e gli organismi deputati alla valutazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) con cadenza periodica o su espressa richiesta degli Organi di Controllo;
- convoca periodicamente lo *Steering Commette ERM* al fine di documentare e comunicare ai rispettivi *Risk Owner* il profilo di rischio rispetto alle *tolerance* approvate al fine di intervenire prontamente con opportune azioni di rimedio qualora necessarie e/o indicate dal *management*.

A titolo non esaustivo, si richiamano di seguito i principali fattori di rischio analizzati e descritti nei successivi paragrafi: evoluzione del contesto di mercato e scenari competitivi per segmento di business, inclusi scenari di ingresso di potenziali nuovi *competitors*; possibili procedimenti da parte delle Autorità e conseguenti ritardi nell'implementazione delle nuove strategie; potenziali criticità della catena di fornitura; possibili attacchi *cyber* sugli applicativi più rilevanti; tematiche connesse alla regolamentazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale; problematiche connesse alle nuove reti e infrastrutture; adempimenti connessi all'esercizio dei Poteri Speciali da parte del Governo (*Golden Power*) con effetti da valutare in termini di scelte strategiche e di sviluppo temporale degli obiettivi di Piano.

Tali fattori di rischio, per ciascuna tematica giudicata rilevante dal punto di vista ESG - *Environmental* (ambiente), *Social* (società) e *Governance* - e sulla base della dimensione di sostenibilità di competenza, sono descritti nell'ambito della Dichiarazione di Sostenibilità all'interno della presente Relazione sulla Gestione, sezioni "Informazioni Generali - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", "Informazioni Ambientali", "Informazioni Sociali" e "Informazioni di *Governance*", in coerenza con la normativa europea della "*Corporate Sustainability Reporting Directive*" (CSRD) e il relativo decreto attuativo 125/2024.

Rischi relativi alle attività di business e del settore

Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni continua a mantenere un elevato livello di competizione che comporta per il Gruppo TIM potenziali rischi di riduzione della propria quota di mercato e/o un impatto sui prezzi di mercato; inoltre la recente acquisizione di Vodafone Italia da parte di Swisscom, ha creato un *competitor* più significativo per TIM, dominante in alcuni ambiti geografici, nonché verticalmente integrato, che potrebbe esercitare una maggiore concorrenza, in particolare, sul segmento *Business*.

La competizione sul mercato delle telecomunicazioni risente anche delle strategie dei settori adiacenti (esempio quello energetico) in cui gli operatori hanno ampliato i loro servizi proponendo anche offerte integrate che includono la connettività in fibra. A questo si aggiunge l'ingresso di operatori satellitari a bassa orbita che, in caso di disparità delle condizioni regolamentari tra operatori satellitari e terrestri, potrebbe creare un rischio di concorrenza sleale a svantaggio di TIM, rappresentando un ulteriore minaccia competitiva.

Oltre ai servizi tradizionali del *core business*, è inoltre sempre rilevante la competizione nel mercato dei servizi innovativi e delle offerte convergenti, con l'estensione verso il mondo dei contenuti, che amplia opportunità e rischi per gli operatori.

Sul mercato brasiliano il rischio competitivo è rappresentato dalla rapida transizione del *Business Model* dai servizi tradizionali a quelli più innovativi. I cambiamenti nel profilo di consumo della base clienti (migrazione da

voice a *data*) richiedono agli operatori velocità nel preparare le proprie infrastrutture e ammodernare i propri portafogli di prodotti e servizi. In tale contesto TIM Brasil potrebbe non essere in grado di rispondere tempestivamente al rapido sviluppo delle tecnologie e delle infrastrutture.

Rischi connessi ad accordi con Fornitori e *Partners*

Il Gruppo TIM intrattiene rapporti importanti con diversi fornitori di *hardware*, *software* e servizi di cui si avvale per il funzionamento della propria rete e dei propri sistemi e per l'assistenza ai clienti. Inoltre, si affida a terze parti per la fornitura di apparecchiature di rete, *smart device*, licenze software e accessori necessari per la propria attività. Al fine di garantire la capacità trasmissiva e i livelli qualitativi necessari al crescente numero di clienti e alle loro mutevoli esigenze, si affida anche a reti di comunicazione elettronica di altri operatori ed alle reti realizzate da alcuni enti locali (i.e. FiberCop, Fastweb, Open Fiber, A2A, Lepida).

Nel caso in cui uno o più fornitori del Gruppo TIM dovessero non essere in grado di fornire i prodotti e/o servizi richiesti, questo potrebbe influire sulla capacità del Gruppo di controllare completamente le proprie reti, offrire servizi di alta qualità e potrebbe comportare costi aggiuntivi con impatto negativo rilevante sull'attività, sulla situazione economico-finanziaria e/o sui risultati operativi.

Il Gruppo TIM si avvale inoltre di una serie di subappaltatori per la manutenzione della propria rete, la gestione dei propri *call center* e la fornitura, installazione e manutenzione dei terminali presso le abitazioni dei propri clienti. Pur operando con un numero limitato di subappaltatori che seleziona e monitora attentamente, non è sempre possibile garantire che i loro incarichi siano svolti correttamente e pienamente conformi agli *standard* di qualità e sicurezza richiesti o che gli incarichi non vengano ulteriormente assegnati a terzi appaltatori.

Nel caso in cui i prodotti *hardware* o *software* siano difettosi o i livelli di servizi erogati da terzi appaltatori non rispondano ai requisiti contrattuali o non siano eseguiti correttamente, i rapporti con i clienti e la reputazione del *brand* potrebbero risentirne.

Il Gruppo TIM ha stipulato contratti pluriennali per l'ospitalità e la gestione dei propri apparati di rete, per la distribuzione di contenuti televisivi che lo impegnano a corrispondere alle controparti un importo minimo garantito. La valutazione di tali contratti pluriennali, e la stima dei costi ad essi associati, sono soggetti a una serie di rischi e incertezze che includono, tra gli altri, le dinamiche di mercato, i pronunciamenti delle autorità regolatorie del mercato e lo sviluppo di nuove tecnologie a supporto dei servizi. Tali stime sono riviste periodicamente sulla base di dati consuntivi al fine di garantire che i dati previsionali rimangano entro intervalli significativi. Non tutti i fattori citati sono sotto il controllo di TIM e potrebbero quindi avere un impatto significativo sulle previsioni future circa l'andamento dei contratti, il margine stimato e/o i flussi di cassa che saranno generati.

Dal punto di vista ESG, i fornitori contribuiscono in modo sostanziale all'impatto ambientale complessivo di TIM. In tale ottica, l'incapacità di coinvolgere efficacemente i fornitori nella riduzione delle emissioni di CO_2 può rappresentare un rischio per l'azienda in termini di mancato raggiungimento degli obiettivi climatici, con impatti economici e reputazionali.

Rischi a seguito della cessione di NetCo

FiberCop, a seguito del perfezionamento della cessione della NetCo e il conseguente trasferimento dell'infrastruttura fissa, è diventato dal 1° luglio 2024 fornitore esclusivo all'ingrosso di connettività ADSL e FTTC, fornitore leader di connettività FTTH in Italia e il maggiore fornitore del Gruppo TIM.

Il Gruppo TIM e FiberCop hanno sottoscritto un Contratto di Servizio con cui hanno regolato i rapporti di fornitura reciproci. Ai sensi degli accordi, il Gruppo TIM acquista i servizi di accesso all'ingrosso di rete fissa da FiberCop per realizzare le proprie offerte fisse ai clienti al dettaglio.

Il suddetto Contratto di Servizio sarà oggetto di valutazione da parte delle Autorità competenti (AGCOM e AGCM) e, all'esito dei relativi procedimenti, le condizioni economiche pattuite potrebbero essere modificate, generando impatti positivi o negativi per il Gruppo TIM.

Qualora i servizi di FiberCop non fossero adeguati o se FiberCop dovesse interrompere la fornitura di tali servizi, il Gruppo TIM potrebbe non essere in grado di fornire, in tutto o in parte, i servizi di rete fissa ai clienti privati e, di conseguenza, la domanda di prodotti e servizi potrebbe risentirne in modo significativo incidendo materialmente e negativamente sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi

Nel caso in cui FiberCop non riuscisse a sviluppare e mantenere la propria rete fissa, o subisse una grave interruzione, un rallentamento o un problema nella catena di fornitura, l'attività, la situazione finanziaria e i risultati operativi del Gruppo TIM potrebbero subire impatti anche significativi.

Rischi associati allo sviluppo delle reti e all'ICT

Il Gruppo TIM, per mantenere ed espandere il portafoglio clienti in ognuno dei mercati in cui opera, mantiene e sviluppa costantemente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti proteggendo i ricavi dell'azienda da fenomeni erosivi.

Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla capacità del Gruppo di:

- realizzare i piani di sviluppo delle reti con il necessario livello di efficacia/efficienza e nei tempi previsti dai piani di sviluppo del *business*;
- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;
- aggiornare la struttura dei sistemi e delle reti per adattarla alle nuove tecnologie;
- sostenere nel lungo termine il necessario livello di investimenti;
- espandere la capacità delle sue reti fisse e mobili esistenti per far fronte all'aumento dell'utilizzo della banda.

Se TIM non riuscisse a mantenere e sviluppare le reti, potrebbe essere meno attraente per i nuovi clienti e/o potrebbe perdere quote di mercato a favore dei concorrenti.

Imprevedibile aumento istantaneo del traffico

Incrementi istantanei considerevoli e imprevedibili di traffico dovuti, ad esempio, a eventi *live video* trasmessi su rete da un OTT (*Over The Top*), in alcuni casi potrebbero condizionare fortemente le prestazioni complessive della rete di TIM per tutta la durata del periodo dell'evento, provocando rallentamenti o momentanei degradi delle comunicazioni con conseguenze sulla reputazione e sulla soddisfazione del cliente.

Internet e banda larga 4.5G/5G

Il continuo sviluppo dei servizi *internet* e *broadband*, costituisce per il Gruppo TIM un obiettivo strategico che punta ad aumentare l'utilizzo delle proprie reti. La sua capacità di implementare con successo questa strategia può essere influenzata negativamente se:

- la copertura mobile a banda larga non cresce come previsto;
- la concorrenza cresce fino ad includere attori di mercati contigui o sviluppi tecnologici che introducono nuove piattaforme per l'accesso e/o la distribuzione di *Internet*;
- l'azienda non è in grado di fornire connessioni e servizi a banda larga superiori rispetto ai suoi concorrenti;
- si verificano interruzioni del servizio o problemi di capacità con l'infrastruttura di rete;
- si verificano ritardi nell'ottenimento dei necessari permessi e autorizzazioni;
- si verificano *shock* di fornitura nell'approvvigionamento di materiale e dispositivi;
- non si ottengono adeguati ritorni dagli investimenti relativi allo sviluppo della rete.

L'implementazione delle tecnologie mobili a banda larga dipende da una serie di fattori, tra cui la disponibilità e la selezione di tecnologie all'avanguardia da parte dei fornitori di reti/piattaforme e dispositivi di TIM. Se il Gruppo non riuscisse a raggiungere i suoi obiettivi per l'implementazione di una copertura mobile UBB (*Ultra Broadband*) adeguata, potrebbe perdere quote di mercato a favore dei suoi concorrenti in questo segmento strategicamente importante.

Ciascuno dei suddetti fattori può influire negativamente sulla corretta attuazione della strategia e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati operativi.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi di copertura e la mancata trasformazione tecnologica delle infrastrutture e delle piattaforme *legacy* può limitare l'offerta di connettività ad alta velocità, ridurre la qualità del servizio offerto con conseguenze sulla *customer experience*, sui flussi economici e sulla reputazione aziendale.

Asset e servizi ICT a supporto del Business

Il mercato ICT ed in particolare il mercato dei servizi *cloud* sia nel segmento privato che in quello pubblico è in continua crescita.

Il Gruppo TIM detiene tra l'altro una quota del 45% nel Polo Strategico Nazionale ("PSN"), che si occupa della progettazione, predisposizione, allestimento e gestione delle infrastrutture per la fornitura di servizi e soluzioni cloud per le pubbliche amministrazioni locali e nazionali italiane.

Le strategie del Gruppo, come la realizzazione di nuove infrastrutture tecnologiche (i.e. *Data Center*), la partnership con principali *player* mondiali ed una serie di soluzioni innovative IT proprietarie, rappresentano *asset* a disposizione per l'esecuzione di una strategia di crescita in questo settore.

Il rapido tasso di innovazione tecnologico e la forte competizione sono le principali sfide che vanno indirizzate e gestite, in quanto rappresentano un rischio in termini di ricavi e margini, richiedendo un'attenta e tempestiva valutazione degli investimenti. Questo mercato, caratterizzato da una forte competizione, vede l'ingresso continuo di nuovi *player* nazionali ed internazionali, che si contendono quote di mercato modificando continuamente gli equilibri di questo settore con un possibile impatto sugli obiettivi di Piano del Gruppo TIM.

Rischi e sfide correlati all'implementazione di soluzioni di Intelligenza Artificiale

Il mercato dei servizi associati all'Intelligenza Artificiale (IA) è in forte sviluppo e TIM, che si pone a fianco di aziende e Pubblica Amministrazione (PA) quale abilitatore alla trasformazione digitale del Paese, ha realizzato a Torino un *hub* tecnologico per sviluppare e sperimentare ulteriori soluzioni IA, adottando un approccio etico e responsabile per gestire i nuovi rischi derivanti dell'integrazione 'dell'IA nei processi aziendali, quali ad esempio:

- la conformità a leggi e regolamenti (i.e. regolamento europeo sull'intelligenza artificiale – EU AI Act);
- la qualità dei dati (*big data* e *data analytics*);
- l'infrastruttura tecnologica e la sua interoperabilità con i sistemi.

Per affrontare questa sfida TIM sta gestendo i rischi correlati all'utilizzo di soluzioni e sistemi IA quali:

- violazione del rispetto di leggi e regolamenti (*compliance*);
- violazione della *privacy* e della sicurezza dei dati;
- discriminazione contro l'individuo o le persone (equità nel trattamento dei gruppi di persone);
- effetti di distorsione prodotti dai sistemi di IA;
- sostenibilità degli investimenti in IA;
- *cyber security*.

Gli effetti potenziali associati ai fattori di rischio identificati hanno rilevanti impatti economici, legali e reputazionali sull'azienda. Al fine di mitigare tali possibili impatti, TIM ha scelto di adottare una *governance* centralizzata costituendo un team multifunzionale in cui convergono competenze trasversali.

Rischi di Cyber Security

Il rischio *cyber* è un fenomeno in crescita a livello mondiale e come tale richiede un costante presidio da parte di TIM, dato l'ingente patrimonio di *asset* informatici che l'azienda gestisce sia in termini di proprie infrastrutture di telecomunicazioni, sia in termini di *asset* necessari all'erogazione di servizi alla clientela, alcuni dei quali, essenziali, rientranti nella normativa in materia di Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica.

Attacchi *cyber* possono interrompere la disponibilità del servizio e compromettere i dati, mettendo a rischio la reputazione dell'azienda come fornitore di infrastrutture nazionali critiche oltre che generare perdite finanziarie, riduzione della quota di mercato e sanzioni regolatorie.

Nonostante gli sforzi per mantenere costantemente aggiornati i propri applicativi e sostituire i sistemi obsoleti, gli stessi potrebbero essere vulnerabili e soggetti ad attacchi informatici provenienti da fonti interne ed esterne, che potrebbero causare indisponibilità del servizio e compromettere i dati, ponendo un rischio significativo per la reputazione del Gruppo.

L'azienda opera per prevenire e limitare l'impatto degli attacchi informatici, ma non è possibile garantire una protezione assoluta.

Alla luce di queste considerazioni, particolare impulso è stato dato alla protezione dei sistemi dalle principali minacce (ad esempio: *virus, malware,* furto di dati). Rispetto all'ampia tassonomia degli attaccanti (*Cyber-Criminals*, *Cyber-Terrorists*, *Insiders*, ecc.) l'attività è condotta dal Gruppo non solo a salvaguardia delle proprie infrastrutture ma, in uno spirito di forte responsabilità, anche nei confronti del patrimonio informativo della clientela, e dei servizi essenziali che rappresentano un *target* prioritario per l'azienda e per il sistema paese.

Per quanto riguarda la fase di prevenzione, il Gruppo presidia le analisi di rischio *cyber* definendo i piani di sicurezza per gli *asset* informatici dell'azienda, allo scopo di identificare preventivamente le azioni necessarie alla mitigazione del rischio *cyber* e di garantire l'adozione di un approccio di *security by design*, provvedendo anche al monitoraggio dei piani delle suddette azioni e alle verifiche di effettiva applicazione in campo.

Il Gruppo ha, inoltre, predisposto avanzati laboratori di sperimentazione per testare il livello di sicurezza degli apparati e dei sistemi prima che vengano rilasciati in esercizio e ambienti isolati dedicati alla individuazione di possibili vulnerabilità nei prodotti *hardware* e *software* impiegati.

Per quanto riguarda la fase di identificazione e reazione rispetto ad attacchi *cyber*, il Security Operation Center (SOC), opera h24 per 365 giorni l'anno, allo scopo di gestire incidenti di sicurezza informatica così da contribuire a contenerne gli impatti. Inoltre, al fine di mitigare parzialmente eventuali impatti economico-finanziari derivanti da attacchi informatici, il Gruppo TIM ha strutturato una specifica *policy* di trasferimento del rischio attraverso coperture assicurative dedicate.

Per quanto riguarda la comprensione e la prevenzione delle minacce *cyber* TIM è dotata di una struttura dedicata di *Cyber Threat Intelligence* che acquisisce, elabora e utilizza dati e informazioni provenienti da molteplici fonti esterne (pubbliche, private, istituzionali e del *deep* e *dark web*) per innalzare la sua capacità di identificazione e contrasto tempestivo delle minacce emergenti e delineare scenari evolutivi di rischio e minaccia.

In questo contesto si inseriscono gli scambi informativi e la collaborazione con l'Agenzia per la *Cyber* Sicurezza Nazionale (ACN) e le altre istituzioni (es. Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche - CNAIPIC).

Il Gruppo TIM continua ad agire in coordinamento con l'Agenzia per la Cyber Sicurezza Nazionale (ACN) e, in particolare, dato il contesto geopolitico e a seguito dell'evoluzione degli scambi informativi a livello europeo e della NATO, ha innalzato il livello di allerta in relazione al rischio cyber.
L'impossibilità di gestire le reti e i sistemi del Gruppo TIM a seguito di attacchi informatici, anche per un periodo di tempo limitato, potrebbe comportare spese significative, una perdita di quote di mercato, minori ricavi derivanti dall'interruzione dell'attività e maggiori costi per contenziosi. Un grave incidente di sicurezza e/o un'interruzione dell'attività e/o la mancata conformità a leggi e regolamenti applicabili, potrebbero comportare perdite finanziarie, danni alla reputazione, perdita di quote di mercato e sanzioni.

Poiché gli attacchi informatici continuano ad evolversi, il Gruppo TIM potrebbe sostenere costi significativi per migliorare le misure di protezione e/o per porre rimedio a qualsiasi vulnerabilità. La perdita di dati riservati o proprietari attraverso una violazione potrebbe avere un effetto negativo materiale sull'attività, sulla situazione finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive del Gruppo TIM.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Dichiarazione di sostenibilità 2024 del Gruppo TIM, **[48 d], [RA 18].**

Rischi di Continuità di Business

Il successo del Gruppo TIM dipende in gran parte dalla continua *performance* dei propri sistemi IT, della rete e dei *Data Center* che gestisce per i clienti. Le operazioni del Gruppo richiedono l'elaborazione e l'archiviazione quotidiana di grandi quantità di dati, garantendo trasmissione e archiviazione ininterrotta, accurata, disponibile in tempo reale e sicura, in conformità con le leggi vigenti.

L'infrastruttura tecnica di TIM e gli *asset* gestiti per conto dei clienti sono vulnerabili a danni o interruzioni causati da guasti tecnologici, blackout, alluvioni, tempeste, incendi, atti terroristici, illeciti, errori umani e simili. Ognuno di questi eventi potrebbe influire negativamente sulla soddisfazione dei clienti, danneggiando la reputazione dell'azienda.

TIM ha adottato un *framework* di "*Business Continuity Management System*" (BCMS), in linea con gli *standard* internazionali, per analizzare e prevenire le minacce sopra indicate e considera la Business Continuity un elemento fondamentale per la tutela del valore e della reputazione del Gruppo, per l'erogazione dei propri servizi e per il pieno rispetto di quanto definito dai contratti con la clientela, dalla normativa di settore e, più in generale, dalle metodologie e dalle best practice di riferimento.

TIM ha inoltre posto in essere un programma assicurativo a copertura dei rischi di Business Interruption con riferimento alle attività svolte nei Data Center del Gruppo.

Rischi di frodi

Il progresso tecnologico mette a disposizione strumenti e tecniche di perpetrazione di frodi e abusi sempre più sofisticati e caratterizzati da rapidità di esecuzione ed elevati impatti economici.

Fenomeni "tradizionali" quali le frodi da sottoscrizione, interconnessione e commerciali generano oggi la quota maggiore di *revenue loss* e continueranno ad essere significativi nel prossimo futuro, ma nuove tipologie di frodi "internet style" stanno progressivamente acquisendo maggior rilievo (*Internet spamming/phishing*, *service reselling*, *VoIP bypass*, ecc.). Inoltre, alcune specifiche tipologie di servizi offerti (es. servizi *wholesale* di interconnessione internazionale, voce o dati, servizi *Premium*) si prestano al rischio potenziale di utilizzo da parte di terze parti per la costruzione di schemi di transazione fittizie, asservite a illeciti di tipo fiscale e/o di riciclaggio internazionale.

Il Gruppo TIM si è da tempo dotato di un modello organizzativo articolato su un presidio di *governance* dei fenomeni fraudolenti che prevede al suo interno un'attività di *fraud risk assessment* che contribuisce, in sinergia con le evidenze di gestione delle frodi esterne ed interne, alla identificazione, pianificazione e monitoraggio del presidio operativo della prevenzione e del contrasto delle frodi. TIM ha inoltre posto in essere un programma assicurativo che prevede la copertura di alcune fattispecie di rischi frode.

Rischi correlati ai Cambiamenti climatici

La cessione della rete a FiberCop ha comportato una riduzione dell'impatto emissivo totale per il Gruppo TIM e una redistribuzione della tipologia di emissioni prodotte. Più nel dettaglio: da un lato, il ridimensionamento delle infrastrutture civili e industriali ha ridotto le emissioni connesse all'attività produttiva (Scope 1) e all'acquisto di energia (Scope 2) con conseguente minore esposizione del Gruppo TIM alla volatilità dei prezzi dell'energia stessa. D'altro lato, l'aumento delle emissioni collegate alle attività produttive della filiera (servizi *wholesale* di rete fissa, servizi gestionali per immobili industriali e civili, energia) richiede un maggior impegno del Gruppo TIM per orientare le azioni di decarbonizzazione dei fornitori al fine di evitare il rischio di non rispettare gli impegni climatici, con ripercussioni sulla reputazione aziendale e l'accesso alla finanza sostenibile.

Il contesto normativo nazionale ed europeo relativo alle tematiche ambientali continua ad essere un fattore da attenzionare in quanto potrebbe comportare un aumento dei prezzi dell'energia elettrica, una variazione nella disponibilità dei certificati di energia rinnovabile e/o l'eventuale introduzione di una *carbon tax*, con un conseguente aumento dei costi operativi per il Gruppo TIM.

Si evidenzia inoltre il rischio connesso al peggioramento delle condizioni climatiche e all'aumento delle temperature medie globali, che incrementa la probabilità e la gravità di eventi meteorologici estremi quali ondate di calore, alluvioni e tempeste di vento che possono causare gravi interruzioni ai servizi di telecomunicazioni e ICT, ridurre l'efficienza del lavoro (ore effettivamente lavorate) e che possono avere un conseguente impatto sul *business*. La probabilità e la gravità di eventi meteorologici estremi possono anche determinare la necessità di ulteriori investimenti nella tecnologia di raffreddamento e in altre infrastrutture più resilienti. A tal riguardo TIM ha posto in essere un programma assicurativo specifico a copertura dei rischi naturali-catastrofali.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Dichiarazione di sostenibilità 2024 del Gruppo TIM, **[48 d], [RA 18].**

Rischi connessi all'Engagement del personale

La capacità di attrarre e trattenere personale qualificato e motivato è un fattore chiave per garantire il perseguimento degli obiettivi strategici ed assicurare al contempo livelli elevati di servizio e di soddisfazione dei clienti.

Il nuovo assetto organizzativo del Gruppo, che ha visto nel 2024 una riduzione del numero di dipendenti a seguito della cessione dell'infrastruttura di rete, conferma l'attenzione verso i temi di pari opportunità e di inclusione per ridurre il rischio di disuguaglianze di genere in termini di retribuzione, posizioni di responsabilità e percorsi di carriera con conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti.

Rischi finanziari

Il Gruppo TIM può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e, più specificamente, ai rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo TIM.

Generalmente TIM copre l'esposizione in valute estere, ma non il rischio di traslazione relativo alle sue controllate estere, tuttavia, per l'esercizio 2024 e anche per quello 2025, si è deciso di effettuare la copertura di una quota materiale dell'esposizione alle fluttuazioni del tasso di cambio Euro - Real brasiliano in modo da mitigare l'effetto della volatilità a livello di Equity Free Cash Flow Consolidato di Gruppo. Va evidenziato che tuttavia tali coperture realizzate potrebbero non riuscire a proteggere completamente il Gruppo da movimenti avversi del tasso di cambio.

Secondo le *policy* di Gruppo, la copertura dell'esposizione in valute estere è obbligatoria quando relativa alle passività finanziarie. Pertanto, il Gruppo TIM – che ha stipulato e potrebbe continuare a stipulare una quota di finanziamenti in valute diverse dall'euro - in linea con le proprie politiche di gestione del rischio, generalmente copre tale esposizione al rischio di cambio attraverso *cross-currency* e *interest rate swap*.

Il Gruppo TIM è esposto al rischio di tasso di interesse su quella parte del suo debito lordo consolidato che è soggetta ad indicizzazione a tassi variabili. La decisione di mantenere una certa struttura di debito a tasso fisso e variabile ha come obiettivo la minimizzazione dell'impatto negativo degli interessi pagati e viene parzialmente realizzata attraverso l'impiego di strumenti derivati tramite cui le passività a tasso variabile sono convertite sinteticamente in strumenti a tasso fisso. Qualsiasi variazione dei tassi di interesse che non sia stata adeguatamente coperta da contratti derivati può comportare un impatto sul profilo economico delle passività

finanziarie a tasso variabile di TIM, il che può avere effetti negativi sui risultati delle sue operazioni e sui flussi finanziari.

Un aumento degli spread sovrani, e del rischio di default che essi riflettono, nei paesi in cui il Gruppo TIM opera, può incidere sul valore delle sue attività in tali paesi.

TIM potrebbe inoltre essere esposta a rischi finanziari come quelli legati all'andamento dei mercati azionari in generale e, più specificamente, rischi legati all'andamento del prezzo delle azioni delle società del Gruppo TIM.

Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo TIM ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti.

In particolare, per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo TIM ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

Rischio Credito Commerciale

L'operatività del Gruppo TIM dipende in misura significativa dalla capacità dei propri clienti di pagare i propri servizi. Sul mercato domestico TIM utilizza modelli analitici predittivi sia per la valutazione del rischio di credito dei clienti, sia per l'applicazione delle azioni di gestione e recupero dei crediti in coerenza con quanto previsto dalle condizioni contrattuali e dalle normative vigenti, al fine di intervenire tempestivamente per massimizzare gli incassi.

In Brasile, ai sensi della normativa Anatel, il Gruppo TIM è autorizzato ad adottare alcune misure per ridurre le inadempienze dei clienti, come ad esempio limitare i servizi forniti ai clienti con una storia di inadempienze.

Qualora il Gruppo TIM non sia in grado di adottare misure per limitare i mancati pagamenti dei propri clienti o che gli consentano di accettare nuovi clienti sulla base della storia creditizia, il Gruppo TIM rimarrà esposto al rischio di insolvenza.

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo TIM, ivi compresa la sua capacità di sostenere il livello atteso dei flussi di cassa e la marginalità del business, dipende dall'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la fiducia dei consumatori, i tassi di interesse, l'inflazione e i tassi di cambio dei mercati in cui è presente.

Gli ultimi dati rilasciati dall'ISTAT a dicembre attestano un rallentamento dell'economia italiana nel 2024 rispetto alle attese formulate ad inizio anno. Il rallentamento si proietta anche sulle previsioni di crescita per il 2025. Lo scenario formulato dalla Banca d'Italia, in linea con quello dell'ISTAT, ipotizza una crescita del +1% di media nell'arco previsivo 2025-2027. In entrambi gli scenari, la crescita del prossimo anno è sostenuta dalla domanda interna, in miglioramento anche per la riduzione dei tassi di disoccupazione. Sulle prospettive della domanda estera pesa invece l'incertezza sulle politiche commerciali che potranno caratterizzare le scelte della nuova Amministrazione statunitense e le evoluzioni del quadro geopolitico.

I prezzi dell'energia continuano ad essere una variabile da tenere sotto stretta osservazione. Il recente aumento dei prezzi del gas, dovuto alle conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina, potrebbe ripercuotersi sull'inflazione e sui consumi, deteriorando il quadro macroeconomico e influendo sulle condizioni di business.

Rispetto alle precedenti valutazioni, la Banca Centrale del Brasile ha pubblicato un aggiornamento dei dati a dicembre rivedendo in aumento le stime di crescita del PIL 2024, riflettendo un miglioramento per il settore dei servizi che compensa il calo delle stime per l'agricoltura e industria. Le proiezioni del PIL per il 2025 si attestano al +2,1%, trainate principalmente dall'incremento atteso dei consumi delle famiglie.

L'inflazione per il 2024 è prevista in aumento rispetto alle stime precedenti, superando l'obiettivo fissato e il valore dello scorso anno. Crescono, anche rispetto al quadro previsivo precedente, le prospettive di inflazione per il 2025. Nonostante l'approvazione del pacchetto di misure per ridurre la spesa pubblica e gli aumenti dei tassi di interesse per contenere inflazione, la possibile introduzione dei dazi da parte della nuova Amministrazione statunitense e una generalizzata sfiducia nelle politiche fiscali brasiliane potrebbero ritardare la stabilizzazione del tasso di cambio che, nel corso del 2024, ha fatto registrare un'elevata volatilità e una sensibile svalutazione rispetto all'euro.

Incertezza geopolitica

Le evoluzioni in atto del quadro geopolitico hanno un impatto indiretto sul business del Gruppo TIM, principalmente legate alle ripercussioni che possono aversi sui costi per l'energia, i materiali e i trasporti che ad oggi rimangono contenuti, ma potrebbero rivelarsi più significativi a seguito di sviluppi connessi al conflitto tra Russia e Ucraina e alla situazione di tensione nel Medio Oriente.

La riduzione del volume di gas dalla Russia all'Unione Europea dovuta agli sviluppi recenti del conflitto russo-ucraino potrebbe aumentare il costo dell'energia. Si segnala che il Gruppo TIM ha implementato un programma di coperture che, sul perimetro domestico, hanno consentito di acquistare in anticipo gran parte dei fabbisogni del 2025.

L'insediamento della nuova Amministrazione statunitense porterà ad un mutamento delle scelte di politica estera del Paese che potranno influire sia sugli equilibri geopolitici, sia sull'evoluzione del commercio internazionale e che potrebbero ripercuotersi sulle importazioni di sistemi tecnologici e digitali avanzati.

L'attuale incertezza del contesto geopolitico e le tensioni in atto possono avere conseguenze globali incrementare i rischi per il Gruppo TIM. Tali rischi includono la sicurezza e la protezione della forza lavoro, la possibilità che attacchi informatici possano colpire le infrastrutture e i dati dell'azienda o dei suoi clienti, un aumento della probabilità di uno shock della catena di fornitura che comporterebbe una maggiore inflazione nel breve e medio termine.

Rischio pandemico

Sebbene il picco della pandemia di Covid-19 sia passato, la possibilità di nuovi focolai pandemici dovuti a nuove varianti non può essere completamente esclusa. Ciò potrebbe influire sull'operatività del Gruppo TIM e potrebbe determinare un calo dei volumi di *roaming*, una minore crescita dei clienti, un aumento dei crediti inesigibili, effetti negativi sulla manutenzione della rete e sulla catena di fornitura con conseguenti diminuzione di margini, ricavi o ritardi nei flussi di cassa.

Rischi relativi al contesto legislativo e regolatorio

Il Gruppo TIM può essere esposto a rischi di non conformità (Rischi di Compliance), derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa esterna (leggi, regolamenti, nuovi principi contabili, provvedimenti delle autorità) e interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto e codice etico), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

L'azienda ha come obiettivo la *compliance* dei processi, e quindi delle procedure e dei sistemi informativi che li regolano, e dei comportamenti aziendali rispetto alle normative di riferimento. Il rischio è associato agli eventuali ritardi temporali necessari a rendere *compliant* i processi rispetto all'evoluzione normativa o qualora sia rilevata una mancanza di conformità ed è monitorato tramite il sistema dei controlli interni allo scopo predisposto.

Il Gruppo TIM deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali e di governo, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo anche significativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

Rischi di natura regolatoria

Il settore delle comunicazioni elettroniche è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) possono determinare cambiamenti nel quadro delle regole che possono incidere sui risultati attesi del Gruppo e sulle *guidance* comunicate al mercato. Inoltre, la struttura dei mercati fissi e mobili comporta un'elevata attenzione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) sulle dinamiche competitive del settore.

I principali elementi che introducono incertezza sono i seguenti:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di avvio e nelle conseguenti decisioni finali di nuovi procedimenti sia da parte di AGCOM che di AGCM;
- eventuali decisioni AGCOM circa politiche tariffarie, per i servizi all'ingrosso di rete fissa, con potenziale impatto sulla marginalità dei servizi erogati ai clienti finali;
- eventuali decisioni AGCOM che possano condizionare le scelte tecnologiche, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti infrastrutturali;
- eventuali decisioni AGCM che possano limitare la capacità competitiva di TIM (ad esempio, in termini di livello minimo dei prezzi *retail* per garantirne la contendibilità di un mercato);
- eventuali decisioni AGCOM o AGCM che impongano vincoli sul *pricing* o sulle condizioni delle offerte fisse e mobili sulla base della normativa a tutela dei consumatori.

General Data Protection Regulation (GDPR)

Il Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation, GDPR), diventato direttamente applicabile a partire dal 25 maggio 2018 e recepito nell'ordinamento italiano tramite il D.Lgs. n. 101/2018 rispetto al previgente Codice Privacy prevede tra l'altro un forte inasprimento delle sanzioni amministrative pecuniarie, che per alcune fattispecie di violazioni possono essere irrogate fino a 20 milioni di euro, o per le imprese, fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore.

Al fine di garantire nel Gruppo TIM la conformità dei trattamenti dei dati personali al GDPR ed al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), vengono adottate tutte le necessarie iniziative.

I processi operativi della Società sono stati adeguati secondo il principio della *privacy-by-design*, con particolare attenzione ai processi commerciali, di relazione con il cliente e quelli tecnologici, adottando le modalità definite dalla normativa aziendale dedicata all'applicazione del GDPR ed ai provvedimenti dell'autorità Garante della protezione dei dati personali. I trattamenti di dati personali, che presentano particolari rischi, sono sottoposti a valutazione preventiva di impatto *privacy* (PIA) secondo le indicazioni del European Data Protection Board (EDPB), sono oggetto di censimento e le relative responsabilità vengono attribuite all'opportuno livello manageriale della organizzazione della società, come previsto dal Codice Privacy in applicazione del principio di *accountability* fissato dal GDPR.

Il Gruppo TIM monitora costantemente l'evoluzione normativa, i provvedimenti e i pareri adottati dal Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP), adotta tutte le iniziative necessarie per adempiere al rispetto delle predette disposizioni ed effettua controlli sui processi/attività ritenute maggiormente a rischio.

Tuttavia, il rischio di carenze nell'attuazione delle misure di sicurezza, nell'adempimento dei requisiti legali sul trattamento dei dati, nell'applicazione delle norme sulla conservazione dei dati, nella notifica delle violazioni dei dati entro i ristretti tempi obbligatori potrebbe portare a contenziosi con l'autorità per la protezione dei dati e a sanzioni. Inoltre, il rischio di violazione dei dati personali può portare a contenziosi con gli interessati e danni reputazionali, con ripercussioni sulla attività e i risultati operativi del Gruppo.

Salute e Sicurezza sul Lavoro

L'azienda affronta diversi rischi legati alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro che potrebbero avere impatti significativi. Questi includono la possibilità di infortuni causati da condizioni di lavoro non sicure o da incidenti imprevisti, nonché il rischio di malattie professionali dovute a esposizioni a sostanze nocive o *stress* lavorativo. Inoltre, esiste il rischio di non conformità alle normative di salute e sicurezza, che potrebbe comportare sanzioni legali e danni alla reputazione dell'azienda. Gli incidenti e le malattie sul lavoro possono portare a interruzioni dell'attività lavorativa, riducendo l'efficienza operativa e aumentando i costi. Vi è anche il rischio di affrontare significativi costi di risarcimento in caso di infortuni o malattie legate al lavoro.

Per mitigare tali rischi, l'azienda assicura il rispetto delle previsioni legislative in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Ciò include la valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori con l'obiettivo di ridurli progressivamente al minimo e la predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi. L'azienda adotta principi, *standard* e soluzioni mirati a conseguire "zero infortuni sul lavoro", implementando misure di prevenzione e verificandone l'adeguatezza ed efficacia.

La sensibilizzazione e il coinvolgimento dei dipendenti nelle politiche e obiettivi di salute e sicurezza, insieme alla formazione e informazione sui rischi e sulle misure di controllo adottate, sono considerati strumenti fondamentali di mitigazione di tale rischio.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Dichiarazione di sostenibilità 2024 del Gruppo TIM, **[48 d], [RA 18], [ESRS S1].**

Golden Power

L'emanazione dei Decreti cosiddetti "Golden Power", con riferimento *in primis* al D.L. n. 21/2012, finalizzati all'attribuzione allo Stato dei poteri speciali sugli assetti societari nei settori della Difesa e della Sicurezza Nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica, nello specifico settore delle Telecomunicazioni, incide nella relazione pubblico-privato, arricchendo il valore degli *asset* tecnologici e dei servizi inclusi nel perimetro Golden Power in ragione della finalità istituzionale perseguita. Ciò potrebbe, da un lato, limitare l'autonomia di TIM nello svolgimento della propria attività nell'ambito dei servizi strategici, ma dall'altro, TIM, in quanto operatore strategico, può garantire vantaggi ai propri azionisti rendendo più complesso un eventuale cambio di quote di controllo, tutelando così gli investimenti e garantendo un più elevato livello di sicurezza degli *asset* e dei servizi strategici.

In sintesi, la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il provvedimento del 28 settembre 2017 ha stabilito che la Società è soggetta agli obblighi di cui al D.L. n. 21/2012 (cosiddetto "Decreto Golden Power", recante norme in materia di poteri speciali), in quanto impresa che:

- svolge "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale" (come da art. 1 del D.L.) e
- detiene reti e impianti "necessari ad assicurare l'approvvigionamento minimo e l'operatività dei servizi pubblici essenziali", beni e rapporti "di rilevanza strategica per l'interesse nazionale" nel settore delle comunicazioni (come da art. 2 dello stesso D.L.).

La mancata osservanza di tali obblighi determina, salvo che il fatto costituisca reato, l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiori all' 1% del fatturato d'impresa o del fatturato cumulato delle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

L'architettura normativa relativa a TIM ha comportato nel 2017 l'emanazione dei D.P.C.M. 16 ottobre e 2 novembre.

Con il provvedimento del 16 ottobre 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dall'articolo 1 del D.L. n. 21/2012 mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni gravanti su TIM e sulle società controllate Telecom Italia Sparkle e Telsy. Si tratta di misure, tra l'altro, in ambito *governance* aziendale e di organizzazione; in particolare, è imposto l'obbligo di assicurare la presenza nei Consigli di Amministrazione di un Consigliere Delegato alla Sicurezza – figura attualmente coincidente con quella dell'Amministratore Delegato – (con cittadinanza italiana e munito di abilitazione di sicurezza) nonché la costituzione di una Organizzazione di Sicurezza. Quest'ultima, diretta dal Funzionario alla Sicurezza, è preposta alle attività rilevanti per la sicurezza nazionale ed è coinvolta in tutti i processi decisionali afferenti ad attività strategiche e alla rete.

Con provvedimento del 2 novembre 2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha altresì esercitato i poteri speciali previsti dall'articolo 2 del D.L. 21/2012, mediante l'imposizione a TIM di ulteriori prescrizioni e condizioni con l'obiettivo di assicurare adeguati piani di sviluppo, atti a garantire la continuità della fornitura del servizio universale.

In caso di inadempimento o violazione delle prescrizioni e condizioni imposte dai due D.P.C.M. del 2017, è prevista l'applicazione delle sanzioni di cui al D.L. n. 21/2012 sopra menzionate.

Il dettato governativo è successivamente evoluto attraverso il D.L. n. 21/2022 ("Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina"), convertito con modificazioni dalla L. n. 51/2022, che ha introdotto novità sia in tema di gestione societaria che di servizi di comunicazione basati su tecnologia 5G.

Con riguardo a tale ultima tematica, con tale Decreto il legislatore ha rinnovato la forte attenzione al tema del 5G, in quanto attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale, estendendo l'ambito di riferimento dalle forniture extra UE prese a riferimento dalla precedente Legge n. 41 del 2019 a qualunque fornitura relativa al 5G, indipendentemente dall'appartenenza geografica del fornitore, e ha ridefinito i poteri speciali dello Stato.

In particolare, il Decreto ha introdotto a carico delle imprese l'obbligo di notifica preventiva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di un Piano annuale di acquisti di beni e servizi in tecnologia 5G, con possibilità di apportare aggiornamenti con cadenza quadrimestrale.

Il Piano è soggetto all'approvazione del Governo, eventualmente con imposizione di prescrizioni o condizioni; l'omessa notifica comporta per l'impresa una sanzione fino al 3% del proprio fatturato.

In relazione ai Piani annuali presentati da TIM nel mese di luglio 2022 e nel mese di maggio 2023 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dall'art. 1-bis del D.L. 21/2012, mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni al fine di tutelare gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale.

Il piano 5G 2024 presentato all'Autorità ad agosto è stato approvato senza prescrizioni il 27 settembre 2024.

Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica

Nel quadro delle disposizioni in materia di Sicurezza Nazionale, alla normativa Golden Power si è affiancata quella relativa al Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC), istituita con la L. n. 133/2019, di conversione del D.L. n. 105/2019.

L'impianto normativo in materia si fonda su tre elementi, disciplinati attraverso i successivi Decreti attuativi, che costituiscono altrettanti obblighi per TIM nella veste di operatore strategico: l'adozione di misure di sicurezza volte a garantire elevati livelli di sicurezza dei beni ICT, l'affidamento sicuro delle forniture ICT e la notifica degli incidenti di sicurezza.

Il rispetto degli obblighi imposti dalla normativa sul PSNC determina, per TIM, un impatto in termini organizzativi e di processi operativi, in linea con i vincoli della norma tesi ad garantire un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici di amministrazioni pubbliche, enti e operatori pubblici e privati con una sede in Italia, in considerazione del fatto che da tali elementi dipende la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, può derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale.

La mancata osservanza degli obblighi normativi in ambito PSNC a carico di TIM comporta sanzioni amministrative che possono arrivare fino a 1,8 milioni di euro. Inoltre, l'impiego di prodotti e di servizi in assenza delle previste comunicazioni alle Autorità preposte, ovvero del superamento dei *test* o in violazione delle condizioni stabilite può comportare l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria della incapacità ad assumere incarichi di direzione, amministrazione e controllo nelle persone giuridiche e nelle imprese, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di accertamento della violazione. Infine, è punito con la reclusione da uno a tre anni chiunque fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero per ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti o delle attività ispettive e di vigilanza.

INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

Capitale Sociale TIM S.p.A. al 31 dicembre 2024

Capitale Sociale	euro 11.677.002.855,10
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	15.329.466.496
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.027.791.699
Numero azioni proprie ordinarie di TIM S.p.A.	96.442.802
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,45%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2024)	5.507 milioni di euro

L'Assemblea del 25 maggio 2016 ha integrato la denominazione sociale con l'introduzione del nome "TIM S.p.A." in alternativa a "Telecom Italia S.p.A.".

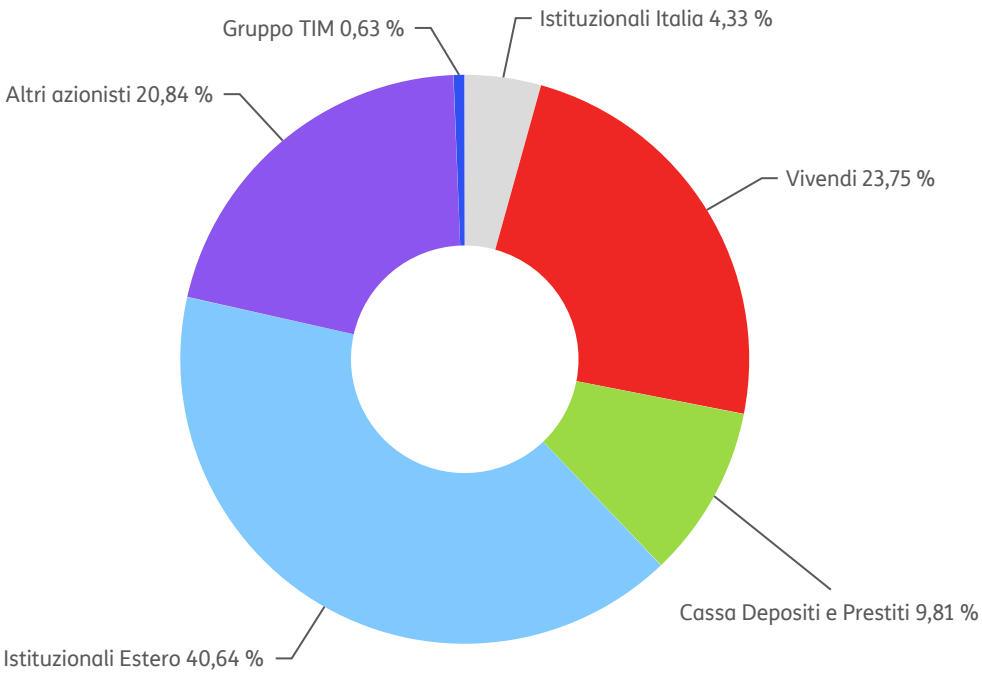
Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE) mentre le azioni ordinarie di TIM S.A. sono quotate in Brasile al B3.

	TIM - Telecom Italia		**TIM S.A.**
Codici	ordinarie	risparmio	
Borsa	IT0003497168	IT0003497176	BRTIMSACNOR5
Bloomberg	TIT IM	TITR IM	TIMS3 BZ
Reuters	TLIT.MI	TLITn.MI	TIMS3.SA

Le azioni ordinarie di TIM S.A. sono altresì quotate al NYSE (New York Stock Exchange); le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi di 5 azioni ordinarie di TIM S.A..

Azionisti

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2024 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 dicembre 2024 sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultavano le seguenti partecipazioni rilevanti (superiori alla soglia del 3%) nel capitale ordinario di TIM S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Vivendi S.A.	Diretto	23,75%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Diretto	9,81%

In data 19 febbraio 2025 è pervenuta "Notifica della partecipazione rilevante in azioni – Modello 120A" con indicazione della partecipazione rilevante di Poste Italiane S.p.A. in luogo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per la medesima percentuale.
In data 21 marzo 2025 è pervenuta "Notifica della partecipazione rilevante in azioni – Modello 120A" con indicazione della variazione della partecipazione rilevante di Vivendi S.A. da 23,75% a 18,374%.

Rappresentanti comuni

L'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio del 28 giugno 2022 ha confermato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. Ad esito dell'assemblea di approvazione del bilancio per l'esercizio 2024, sarà convocata l'assemblea di categoria per il rinnovo del rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

Rating

Al 31 dicembre 2024, il giudizio su TIM delle tre agenzie di *rating* - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings – risulta il seguente:

	Rating al 31/12/2024		Rating al 31/12/2024	
	Rating	Outlook	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB	stabile	BB	stabile
MOODY'S	Ba3	positivo	Ba3	positivo
FITCH RATINGS	BB	stabile	BB	stabile

Deroga all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi per operazioni straordinarie

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà – di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 – di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti alla Unione Europea

TIM S.p.A. conferma la sussistenza al 31 dicembre 2024 delle condizioni di cui all'articolo 15, comma 1, lettera a), b) e c), punto i) del Regolamento Consob n. 20249/2017 e s.m., per la quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "Operazioni con parti correlate" e delle successive modifiche, nell'esercizio 2024 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A..

Si precisa inoltre che in data 4 ottobre 2024, contestualmente al ricevimento della prima offerta non vincolante per l'acquisto di Telecom Italia Sparkle, il Consiglio di Amministrazione ha individuato il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) come parte correlata di TIM. Ai fini del bilancio 2024, così come richiesto dallo IAS 24 paragrafo 26, è stata svolta una analisi qualitativa sui rapporti in essere con le società controllate dal MEF. Tale analisi ha evidenziato che tali rapporti sono principalmente relativi ad acquisti di beni e servizi (energia, trasporti, servizi postali) che vengono condotti a normali condizioni di mercato.

Inoltre, non si segnalano operazioni concluse nell'esercizio 2024 che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. né sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2023 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e do TIM S.p.A.nell'esercizio 2024. Si segnala inoltre che il 12 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha esaminato ed approvato l'offerta vincolante per l'acquisto della partecipazione totalitaria detenuta da TIM in Sparkle, ricevuta il giorno precedente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e da Retelit.

La valutazione dell'offerta di acquisto ha seguito le previsioni relative alle operazioni con parte correlata di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa applicabile, qualificandosi come tale il MEF. Il Comitato parti correlate, a valle di ampio e approfondito esame, ha dato parere favorevole.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito gruppotim.it, sezione Gruppo – Governance - Strumenti di Governance - Altri Codici e Procedure.

Per le informazioni sui rapporti con parti correlate si fa rimando agli Schemi di bilancio e alle Note di Bilancio Consolidato e di Bilancio Separato "Operazioni con parti correlate".

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS Accounting Standards, il Gruppo TIM utilizza nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) alcuni indicatori alternativi di *performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della propria gestione economica e della propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori rappresentano, infatti, un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit).

Tali indicatori, che sono presentati nelle relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS Accounting Standards. Poiché queste misure non sono definite dagli IFRS Accounting Standards, il loro calcolo può differire dagli indicatori alternativi pubblicati da altre società. Per questo motivo, la comparabilità tra le società può essere limitata.

Gli indicatori alternativi di *performance* normalmente utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA**: tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni [(1)]
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures* valutate con il metodo del patrimonio netto [(2)]
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

[(1)] Oneri/(proventi) da partecipazioni per TIM S.p.A..

[(2)] Voce presente solo a livello di Gruppo.

- Nel presente documento, a seguito dell'operazione di cessione di NetCo, al fine di fornire una migliore comprensione dell'andamento del business, sono esposte le **informazioni economico finanziarie organiche**, relative all'andamento della gestione dell'esercizio 2024 e dell'esercizio 2023, per il perimetro della c.d. TIM ServCo, rielaborate sulla base di informazioni gestionali. Tali informazioni organiche sono predisposte simulando l'operazione di separazione della rete fissa, con la creazione della componente NetCo e la conseguente definizione del perimetro TIM ServCo come se la stessa fosse avvenuta all'inizio del periodo di riferimento (1° gennaio). Pertanto, per tutti i dati organici la definizione "**like-for-like**" viene utilizzata per evidenziare sia le informazioni organiche (Business Unit Brasile) sia le informazioni organiche come sopra ricostruite (TIM S.p.A., Business Unit Domestic, Gruppo TIM), simulando per il primo semestre del 2024, l'impatto della relazione fra TIM e NetCo/FiberCop, regolata dal Master Service Agreement (MSA) e registrando, per il secondo semestre, l'effettivo impatto contabile dell'MSA e del Transitional Services Agreement (TSA).

- **EBITDA *margin* e EBIT *margin***: TIM ritiene che tali margini rappresentino degli utili indicatori della capacità del Gruppo, nel suo complesso e a livello di Business Unit, di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA *margin* e l'EBIT *margin* misurano, infatti, la performance operativa di un'entità analizzando le percentuali dei ricavi che diventano, rispettivamente, EBITDA e EBIT.

- **Indebitamento Finanziario Netto**: TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di far fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Il Gruppo TIM presenta una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo.

  Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo TIM presenta, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'Indebitamento finanziario netto rettificato esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti dell'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+	Passività finanziarie non correnti
+	Passività finanziarie correnti
+	Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A)	**Debito Finanziario lordo**
+	Attività finanziarie non correnti
+	Attività finanziarie correnti
+	Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B)	**Attività Finanziarie**
C=(A - B)	**Indebitamento finanziario netto contabile**
D)	**Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie**
E=(C + D)	**Indebitamento finanziario netto rettificato**

- **Equity Free Cash Flow (EFCF**): tale indicatore rappresenta il Free Cash Flow disponibile per la remunerazione del capitale proprio, per il rimborso del debito e per la copertura degli eventuali investimenti finanziari e dei pagamenti di licenze e frequenze. L'indicatore, in particolare, evidenzia la variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato senza considerare gli impatti derivanti dal pagamento dei dividendi, dalle variazioni di capitale (*change in equity*), dalle attività di acquisizione/cessione di partecipazioni, dagli esborsi per acquisti di licenze e frequenze, dalle variazioni in aumento/diminuzione del debito relativo alle passività per locazioni finanziarie (nuove operazioni di *leasing*, rinnovi e/o proroghe, disdette/estinzioni anticipate di operazioni di *leasing*).

  L'Equity Free Cash Flow viene determinato come segue:

	Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento
+/-	Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+))
-	Pagamento delle licenze TLC e per l'utilizzo di frequenze
+/-	Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni
-	Pagamento dei dividendi e Change in Equity
	Equity Free Cash Flow

- **Investimenti industriali (al netto delle licenze di TLC)**: questa misura finanziaria rappresenta le attività di investimento industriale al netto degli investimenti per competenza relativi alle licenze di TLC per l'utilizzo delle frequenze.
- **Flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow - OFCF) e flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze)**: queste misure finanziarie rappresentano il flusso di cassa disponibile per rimborsare il debito (compresi i debiti per *leasing*) e per coprire eventuali investimenti finanziari e, nel caso dell'OFCF, i pagamenti delle licenze e delle frequenze.

  Il flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow) e il flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze) sono calcolati come segue:

	EBITDA
-	Investimenti industriali di competenza
+/-	Variazione del capitale circolante netto operativo (Variazione delle rimanenze, Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti, Variazione dei debiti commerciali, Variazione di debiti per licenze di telefonia mobile / spectrum, Altre variazioni di crediti/debiti operativi, Variazione dei fondi relativi al personale, Variazione dei fondi operativi e altre variazioni)
	Operating Free Cash Flow
-	Pagamento delle licenze di TLC e per l'utilizzo delle frequenze
	Flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze)

Indicatori alternativi di performance After Lease

A seguito dell'adozione dell'IFRS 16, il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di *performance*:

- **EBITDA After Lease ("EBITDA-AL")**, calcolato rettificando l'EBITDA Organico al netto delle partite non ricorrenti degli importi connessi al trattamento contabile dei contratti di *leasing*;
- **Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease**, calcolato escludendo dall'Indebitamento finanziario netto rettificato le passività nette connesse al trattamento contabile dei contratti di *leasing*. TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria;
- **Equity Free Cash Flow After Lease,** calcolato escludendo dall'Equity Free Cash Flow i fabbisogni relativi ai canoni di leasing. Tale indicatore viene determinato come segue:

+	Equity Free Cash Flow
-	Quota capitale dei canoni di leasing

Tale indicatore rappresenta un utile indicatore della capacità di generazione di Free Cash Flow.

Principali dati economici-finanziari

TIM S.p.A.

RICAVI		EBITDA	
9.218	milioni di euro	2.330	milioni di euro

EBITDA LIKE-FOR-LIKE		EBITDA AFTER LEASE LIKE-FOR-LIKE	
1.764	milioni di euro	1.685	milioni di euro

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO	
9.915	milioni di euro

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE	
9.080	milioni di euro

INVESTIMENTI INDUSTRIALI		PERSONALE A FINE ESERCIZIO	
1.037	milioni di euro	12.951	unità

COMMENTO AI PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI TIM S.p.A.

Le principali variazioni del perimetro societario

Nel corso dell'esercizio 2024 le principali operazioni societarie sono state le seguenti:

- in data 1° luglio 2024 TIM S.p.A. ha conferito il Ramo d'Azienda - costituito dalle attività relative alla Rete Primaria, dall'attività Wholesale e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in favore di FiberCop S.p.A., società che già gestiva le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame; contestualmente al conferimento, TIM S.p.A. ha ceduto a Optics Bidco S.p.A. (società controllata da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR")) l'intera partecipazione detenuta nel capitale sociale di FiberCop S.p.A. e ha sottoscritto con la stessa FiberCop S.p.A. un *Master Services Agreement* che regola i termini e le condizioni dei servizi resi tra FiberCop S.p.A. e TIM S.p.A.. In tale data, pertanto, sono stati rilevati gli effetti economici e patrimoniali dell'operazione. I dati economici del Ramo d'Azienda di pertinenza di TIM S.p.A. fino alla data di cessione, sono stati classificati tra le Discontinued Operations, in applicazione dell'IFRS 5.

  Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "La Cessione di NetCo" nella sezione "Principali dati economico-finanziari del Gruppo TIM" della presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2023 le principali operazioni societarie sono state le seguenti:

- *TIM Servizi Digitali S.p.A.*: in data 4 agosto 2023 TIM S.p.A. ha ceduto il 100% del capitale sociale della società TIM Servizi Digitali S.p.A. alla società Nextaly S.r.l..

Andamento economico

(milioni di euro)		2024	2023	Variazioni %	
					% like-for-like
		(a)	(b)	(a - b)/b	
Ricavi		9.218	8.967	2,8	2,0
EBITDA	(1)	2.330	2.199	6,0	6,4
EBITDA Margin	(1)	25,3%	24,5%	0,8 pp	
EBIT	(1)	662	544	21,7	
EBIT Margin	(1)	7,2%	6,1%	1,1 pp	
Utile (perdita) dell'esercizio		(1.242)	(995)	24,8	
Investimenti industriali		1.037	1.080	(4,0)	
		31.12.2024	31.12.2023	Variazione assoluta	
		(a)	(b)	(a-b)	
Indebitamento Finanziario netto contabile	(1)	10.180	21.664	(11.484)	
Indebitamento Finanziario netto rettificato	(1)	9.915	21.149	(11.234)	
Personale a fine esercizio (unità)		12.951	32.951	(20.000)	

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Contratti complessi

Il Gruppo TIM, nell'ambito di un processo volto ad assicurare l'identificazione e la definizione delle iniziative di evoluzione del sistema di controllo interno di gestione dei rischi aziendali, ha istituito nell'esercizio 2022 un Comitato Tecnico per la supervisione dei contratti complessi (il "Comitato Tecnico").

Il Comitato Tecnico ha definito:

- i criteri oggettivi in base ai quali classificare un contratto come "contratto complesso";
- l'iter valutativo e autorizzativo dei contratti complessi che preveda il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e di competenze in grado di valutare i diversi profili di rischio (processo decisionale collegiale);
- l'aggiornamento della *policy* che disciplina il processo di formalizzazione della contrattualistica nel Gruppo prevedendo una chiara identificazione e formalizzazione dei razionali alla base del processo decisionale di assegnazione dei contratti complessi, nonché dei relativi meccanismi di *escalation*, rafforzando così il processo di individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli eseguiti.

A partire dall'esercizio 2021 alcuni contratti di durata pluriennale per l'offerta di contenuti multimedia e un accordo di connettività hanno evidenziato un margine complessivo lungo l'intera durata contrattuale negativo, con la necessità di effettuare accantonamenti per l'iscrizione di un Fondo Rischi contrattuali per contratti onerosi per i periodi di durata residua degli accordi. Il valore residuo del fondo rischi e la previsione del margine contrattuale complessivo sono periodicamente rivisti, al fine di confermare o aggiornare le stime iniziali e l'importo residuo del fondo stesso.

L'utilizzo del Fondo rischi contrattuali per contratti onerosi lungo la durata contrattuale consente di compensare la componente negativa del margine (EBITDA) - riferibile sia all'andamento operativo dei *business* sia agli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere alle controparti - rilevando una marginalità operativa (organica) nulla lungo l'intera durata contrattuale.

Al 31 dicembre 2024 il Fondo rischi contrattuali per contratti onerosi ammonta a complessivi 70 milioni di euro consentendo di annullare la marginalità negativa lungo l'intera durata dei contratti ancora in essere. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 si è concluso il contratto con DAZN ed è stato completamente utilizzato il relativo fondo rischi (110 milioni di euro).

Di seguito si evidenzia:

- l'ammontare utilizzato del Fondo rischi a fronte del margine negativo;
- l'ammontare della marginalità organica complessiva (EBITDA organico) in assenza dell'utilizzo del Fondo rischi per contratti onerosi.

(milioni di euro)	2024	2023
EBITDA	**2.330**	**2.199**
EBITDA ORGANICO (incluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)	**2.427**	**2.832**
- Utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi a fronte del Margine negativo	(112)	(98)
EBITDA ORGANICO (escluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)	**2.315**	**2.734**

L'importo di 112 milioni di euro rappresenta il margine negativo a fronte del quale è stato utilizzato il fondo.

Sotto il profilo finanziario, il margine negativo coperto dal Fondo rischi comporta un pari impatto sulla Posizione Finanziaria Netta e sui flussi di cassa.

Con riferimento ai contratti pluriennali che in alcuni casi impegnano TIM a riconoscere alla controparte corrispettivi a titolo di minimo garantito, occorre richiamare come la valutazione di tali contratti e la stima dei costi a essi associati è soggetta a numerose incertezze che includono, fra gli altri, dinamiche di mercato, pronunciamenti delle autorità regolatorie del mercato, sviluppo delle nuove tecnologie a supporto del servizio. Tali stime vengono riviste periodicamente sulla base dei dati consuntivati al fine di assicurare che il dato previsionale rimanga nell'ambito di *range* ragionevolmente prevedibili. Non tutti i fattori citati sono sotto il controllo della società, pertanto potrebbero impattare anche in maniera significativa sulle previsioni future circa l'andamento dei contratti stessi, l'importo di marginalità (positiva o negativa) stimato, i flussi di cassa che verranno generati.

Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2024 sono pari a 9.218 milioni di euro (8.967 milioni di euro nell'esercizio 2023), con un incremento di 251 milioni di euro, pari a + 2,8%.

I ricavi **"like-for-like"** sono calcolati come segue:

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione %
RICAVI	**9.218**	**8.967**	**2,8**
Proventi/(Oneri) non ricorrenti	—	—	
RICAVI ORGANICI - esclusa componente non ricorrente	**9.218**	**8.967**	**2,8**
Impatti derivanti da:			
Master Service Agreement (MSA)	67	134	
Altri	—	—	
RICAVI ORGANICI like-for-like	**9.285**	**9.101**	**2,0**

I **ricavi da servizi "like-for-like"** ammontano a 8.516 milioni di euro (+194 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023, pari a +2,3%) grazie alla crescita dei ricavi ICT e Multimedia nonostante gli impatti del contesto competitivo sulla *customer base*.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset "like-for-like"**, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 769 milioni di euro nell'esercizio 2024, in diminuzione di 10 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023, in ragione principalmente dei minori ricavi nel segmento Enterprise.

A seguito del completamento dell'operazione di *delayering*, con conseguente cessione di NetCo, la rappresentazione dei ricavi è stata modificata, di conseguenza i ricavi di seguito esposti sono suddivisi tra Consumer & SMB e Enterprise, completi della descrizione analitica del perimetro di riferimento.

- **Consumer & SMB.** *Il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme di servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati nel Fisso e nel Mobile per le persone e le famiglie (dalla telefonia pubblica, dalle attività di caring e gestione amministrativa dei clienti), per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese) e SOHO (Small Office Home Office) e per altri operatori mobili (MVNO).*

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione %
Ricavi Consumer & SMB - like-for-like	**5.621**	**5.623**	**—**
Ricavi da servizi	5.087	5.117	(0,6)
Ricavi Handset e Bundle & Handset	534	506	5,5

In particolare, i **ricavi da servizi** del segmento ammontano a 5.087 milioni di euro e registrano una riduzione di 30 milioni di euro (-0,6%) rispetto all'esercizio 2023, imputabile principalmente alla dinamica competitiva e alla contrazione dei ricavi da traffico entrante per la progressiva riduzione delle tariffe di interconnessione.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset** del segmento sono pari a 534 milioni di euro, in aumento di 28 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023; la variazione è connessa ai maggiori volumi di vendita dei terminali mobili.

- **Enterprise.** *Il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme di servizi e prodotti di connettività e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela Top, Public Sector, Large Account.*

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione %
Ricavi Enterprise - like-for-like	**3.265**	**3.065**	**6,5**
Ricavi da servizi	3.031	2.790	8,6
Ricavi Handset e Bundle & Handset	234	275	(14,9)

In particolare, i **ricavi da servizi** di Enterprise sono pari a 3.031 milioni di euro, con un incremento di 241 milioni di euro (+8,6%) rispetto all'esercizio 2023, grazie alla crescita dei servizi di *cloud* e *security*.

EBITDA

L'**EBITDA** dell'esercizio 2024 di TIM S.p.A. è pari a 2.330 milioni di euro (+131 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023, +6,0%).

L'EBITDA **"like-for-like"** è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione %
EBITDA	**2.330**	**2.199**	**6,0**
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	97	633	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**2.427**	**2.832**	**(14,3)**
Impatti derivanti da:			
Nuovo Master Service Agreement (MSA)	(902)	(1.814)	
Storno precedente MSA fra TIM e FiberCop	341	699	
Altri	(17)	20	
EBITDA ORGANICO like-for-like	**1.849**	**1.737**	**6,4**

A livello di EBITDA si registra inoltre quanto segue:

- **Altri proventi operativi**

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	19	23	(4)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	34	21	13
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	15	12	3
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	2	21	(19)
Revisioni di stima e altre rettifiche	96	40	56
Proventi per attività di formazione agevolata	1	2	(1)
Servizi correlati al MSA con FiberCop S.p.A.	42	—	42
Altri	24	11	13
Totale	**233**	**130**	**103**

La voce **Altri proventi operativi** rileva un incremento di 103 milioni di euro, dovuto principalmente ai proventi (42 milioni di euro) derivanti dal MSA con FiberCop S.p.A. stipulato nel corso dell'esercizio e all'incremento per 56 milioni di euro delle revisioni di stima e altre rettifiche, legato soprattutto alla restituzione di quota parte della sanzione afferente il procedimento A514, come da sentenza del Consiglio di Stato del 13 novembre 2024.

Acquisti di materie e servizi

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Acquisti di beni	707	724	(17)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni	524	552	(28)
Costi commerciali e di pubblicità	1.642	1.474	168
Consulenze e prestazioni professionali	85	100	(15)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	727	516	211
Costi per godimento di beni di terzi	759	626	133
Altri	1.691	1.338	353
Totale acquisti di materie e servizi	**6.135**	**5.330**	**805**
% sui Ricavi	*66,6*	*59,4*	*7,2 pp*

La voce **Acquisti di materie e servizi** rileva un incremento di 805 milioni di euro, dovuto principalmente ai maggiori costi per energia e manutenzioni (+200 milioni di euro) e a maggiori altri costi (+353 milioni di euro), riconducibili principalmente a maggiori oneri di accesso alla rete.

La voce comprende una componente non ricorrente pari a 24 milioni di euro, relativa principalmente a consulenze e prestazioni professionali connesse a operazioni societarie e alla gestione di contenziosi di carattere regolatorio.

Costi del personale

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Costi e oneri del personale ordinari	826	886	(60)
Oneri di ristrutturazione e accantonamenti a fondi per il personale e altri	84	466	(382)
Totale costi del personale	**910**	**1.352**	**(442)**

I costi del personale si riducono di 442 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:

- decremento di 382 milioni di euro degli oneri di ristrutturazione aziendale e altri; al 31 dicembre 2024 sono stati sostenuti oneri per complessivi 84 milioni di euro correlati principalmente all'integrazione salariale connessa al Contratto di Solidarietà e ai piani di esodazione individuale, come previsto dall'accordo sindacale firmato dalla Società il 12 aprile 2024. Nell'esercizio 2023 erano stati sostenuti oneri per complessivi 466 milioni di euro, principalmente relativi sia alle uscite di personale non dirigente, previste in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 di cui all'accordo firmato in data 21 marzo 2023 dalla Società con le OO.SS., sia al completamento degli accantonamenti di oneri conseguenti agli accordi firmati nel corso del 2022 dalla Società;
- decremento di 60 milioni di euro dei costi ordinari del personale, principalmente dovuto al *saving* conseguente alla riduzione della consistenza media retribuita per complessive -1.783 unità medie, parzialmente compensata dalla minore incidenza della riduzione oraria relativa al Contratto di Solidarietà firmato il 12 aprile 2024 rispetto al precedente Contratto di Espansione firmato nel 2022 e terminato il 28 febbraio 2024 (+847 unità medie rispetto all'esercizio 2023).

L'organico al 31 dicembre 2024 ammonta a 12.951 unità (32.951 unità al 31 dicembre 2023), con un decremento di 20.000 unità, imputabile soprattutto allo scorporo della quota NetCo.

- **Altri costi operativi**

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	92	104	(12)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	36	56	(20)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	19	21	(2)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	28	25	3
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	9	24	(15)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	6	6	—
Altri oneri	44	131	(87)
Totale	**234**	**367**	**(133)**

Gli **Altri costi operativi** dell'esercizio 2024 diminuiscono di 133 milioni di euro, principalmente in ragione di minori oneri diversi dovuti a sanzioni di carattere regolatorio presenti nell'esercizio 2023.

La voce comprende una componente non ricorrente pari a 44 milioni di euro (132 nell'esercizio 2023), riferibile ad adeguamenti dei costi per compensi relativi ad anni precedenti e all'accantonamento al fondo vertenze legali.

Ammortamenti e investimenti

Gli **ammortamenti** dell'esercizio 2024 risultano pari a 1.647 milioni di euro (1.638 milioni di euro nell'esercizio 2023) e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	961	972	(11)
Ammortamento delle attività materiali	494	521	(27)
Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi	192	145	47
Totale	**1.647**	**1.638**	**9**

Di seguito le principali evidenze:

- **l'ammortamento delle attività immateriali** è pari a 961 milioni di euro e diminuisce di 11 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023, principalmente in conseguenza di minori ammortamenti su sviluppi applicativi software e su diritti trasmissivi televisivi;

- **l'ammortamento delle attività materiali di proprietà** è pari a 494 milioni di euro ed evidenzia una diminuzione di 27 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023, attribuibile alla dinamica degli investimenti e delle esercibilità. I minori ammortamenti si riferiscono sostanzialmente alle voci Impianti e macchinari (-25 milioni di euro) e Altri beni (-2 milioni di euro);

- **l'ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi** è pari a 192 milioni di euro e aumenta di 47 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023, essenzialmente a seguito dell'iscrizione, nell'ambito dell'operazione straordinaria come parte della *consideration*, dei diritti d'uso (*fair value*) su connessioni B2B (755 milioni di euro) con durate variabili tra 7 e 20 anni.

Gli **investimenti** industriali sono complessivamente pari a 1.037 milioni di euro (1.080 milioni di euro nell'esercizio 2023), evidenziando una riduzione di 43 milioni di euro. Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Investimenti nelle attività immateriali a vita utile definita	511	546	(35)
Investimenti nelle attività materiali	476	527	(51)
Investimenti nei diritti d'uso su beni di terzi	50	7	43
Totale	**1.037**	**1.080**	**(43)**

Gli **investimenti nelle attività immateriali** registrano un decremento di 35 milioni di euro, principalmente a seguito di minori acquisizioni di licenze software e di minori attività di sviluppo di piattaforme software.

Gli **investimenti nelle attività materiali** registrano un decremento di 51 milioni di euro, dovuto a minori investimenti in Impianti e macchinari (-102 milioni di euro) parzialmente compensati da maggiori investimenti in Attività materiali in corso (+34 milioni di euro) e in Altri beni (+17 milioni di euro, relativi essenzialmente a sistemi hardware di gestione).

Gli **investimenti nei diritti d'uso su beni di terzi** rilevano un incremento di 43 milioni di euro, essenzialmente legato all'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU (*backhauling* e altri diritti d'uso previsti dal MSA con Fibercop S.p.A.).

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

La voce è negativa per 7 milioni di euro nell'esercizio 2024 (negativa per 17 milioni di euro nell'esercizio 2023); in particolare si rilevano:

- minusvalenze per 11 milioni di euro, principalmente conseguenti alla dismissione di Stazioni Radio Base, alla chiusura di contratti di *lease* e agli impatti conseguenti al progetto di *decommissioning* e di ammodernamento di *asset*;
- plusvalenze per 4 milioni di euro, riferibili principalmente alla cessione a Inwit S.p.A. del ramo d'azienda rappresentato da impianti di comunicazione installati in 51 gallerie.

Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti

La voce è negativa per 14 milioni di euro nell'esercizio 2024 (saldo nullo nell'esercizio 2023) in ragione della svalutazione del valore residuo di talune componenti di *asset* di rete relative a lavori in corso ("magazzino impianti").

In sede di Bilancio 2024 la Società ha effettuato il processo di *impairment test* sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle attività domestiche del Gruppo. Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato al 31 dicembre 2024 di TIM S.p.A..

EBIT

L'**EBIT** dell'esercizio 2024 di TIM S.p.A. è positivo per 662 milioni di euro (positivo per 544 milioni di euro nell'esercizio 2023).

Saldo dei proventi (oneri) da partecipazioni

La voce è negativa per 270 milioni di euro nell'esercizio 2024 (positiva per 911 milioni di euro nell'esercizio 2023):

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Dividendi	15	1.087	(1.072)
Plusvalenze nette su cessione partecipazioni	26	—	26
Altri proventi da partecipazioni	—	—	—
Minusvalenze e riduzioni di valore di attività finanziarie	(311)	(176)	(135)
Altri oneri da partecipazioni	—	—	—
Totale	**(270)**	**911**	**(1.181)**

I **proventi/(oneri) da partecipazioni**, negativi per 270 milioni di euro (positivi per 911 milioni di euro nell'esercizio 2023), includono principalmente la svalutazione della partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A., effettuata a valle dell'accettazione dell'offerta vincolante per la cessione dell'intera partecipazione (100%), che ha comportato il recepimento integrale nel bilancio 2024 di TIM S.p.A. della perdita dell'esercizio 2024 consuntivata dal gruppo Telecom Italia Sparkle (70 milioni di euro) e la successiva verifica della recuperabilità del valore della partecipazione in funzione dell'offerta, con una ulteriore svalutazione di 230 milioni di euro. Si rammenta che nel 2023 i proventi da partecipazione includevano dividendi ricevuti dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per 988 milioni di euro.

Saldo dei Proventi/(Oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo e pari a 937 milioni di euro (negativo per 1.069 milioni di euro nell'esercizio 2023). La riduzione è sostanzialmente ascrivibile alla dinamica dei tassi di interesse.

La voce è così composta:

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Proventi finanziari	1.003	997	6
Oneri finanziari	(1.940)	(2.066)	126
Totale netto proventi (oneri) finanziari	**(937)**	**(1.069)**	**132**

Imposte sul reddito

Nel bilancio 2024 non sono state iscritte imposte anticipate sulle perdite fiscali dell'esercizio e degli esercizi precedenti, in considerazione della valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A..

L'importo di imposte di 31 milioni di euro rappresenta sostanzialmente il *reversal* a conto economico di attività per imposte anticipate, connesse principalmente all'utilizzo di fondi rischi e non comporta un esborso finanziario.

Nell'esercizio 2023 la voce Imposte rifletteva principalmente il saldo netto positivo del beneficio del consolidato fiscale, solo in parte compensato dall'onere per imposte differite.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Imposte sul reddito (correnti e differite)" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Risultato delle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Il **risultato relativo alle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute"** è negativo per 666 milioni di euro; in particolare, recepisce la plusvalenza per un importo di 141 milioni di euro, già al netto degli oneri accessori, iscritta nel secondo semestre 2024 a seguito del completamento della cessione di FiberCop.

Risultato dell'esercizio

Il **risultato dell'esercizio** 2024 è negativo per 1.242 milioni di euro; in dettaglio:

- il risultato del secondo semestre 2024 è negativo per 419 milioni di euro;
- il risultato del primo semestre 2024 era stato negativo per 823 milioni di euro, connesso anche al risultato negativo delle attività incluse nelle *Discontinued Operations*, cedute il 1° luglio 2024.

Inoltre, si ricorda che il *Master Services Agreement* che regola i rapporti tra TIM S.p.A. e NetCo è diventato efficace a decorrere dal 1° luglio 2024.

Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto riportato nella Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Andamento patrimoniale e finanziario

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Attivo			
Attivo non corrente	26.883	43.470	(16.587)
Avviamento	*8.814*	*12.064*	*(3.250)*
Attività immateriali a vita utile definita	*3.957*	*4.578*	*(621)*
Attività materiali	*1.721*	*6.561*	*(4.840)*
Diritti d'uso su beni di terzi	*1.513*	*3.271*	*(1.758)*
Altre attività non correnti	*10.579*	*16.590*	*(6.011)*
Attività per imposte anticipate	*299*	*406*	*(107)*
Attivo corrente	4.627	6.499	(1.872)
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	*3.287*	*4.759*	*(1.472)*
Crediti per imposte sul reddito	*48*	*42*	*6*
Attività finanziarie correnti	*1.292*	*1.698*	*(406)*
	31.510	**49.969**	**(18.459)**
Passivo			
Patrimonio netto	12.103	13.156	(1.053)
Passivo non corrente	9.070	22.578	(13.508)
Passivo corrente	10.337	14.235	(3.898)
	31.510	**49.969**	**(18.459)**

Attivo non corrente

- **Avviamento:** si riduce di 3.250 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 in conseguenza dell'attribuzione della relativa quota di avviamento al ramo NetCo, conferito a FiberCop S.p.A. in data 1° luglio 2024; per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Avviamento" del bilancio separato al 31 dicembre 2024 di TIM S.p.A..
- **Attività immateriali a vita utile definita:** si riducono di 621 milioni di euro, da 4.578 milioni di euro di fine 2023 a 3.957 milioni di euro al 31 dicembre 2024, quale saldo fra le seguenti partite:
  - investimenti industriali (+511 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-961 milioni di euro);
  - altri movimenti per complessivi -171 milioni di euro, comprensivi degli effetti dell'operazione NetCo e di dismissioni, riclassifiche e altre variazioni.
- **Attività materiali:** diminuiscono di 4.840 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
  - investimenti industriali (+476 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-494 milioni di euro);
  - altri movimenti per complessivi -4.822 milioni di euro, comprensivi degli effetti dell'operazione NetCo e di dismissioni, riclassifiche e altre variazioni.
- **Diritti d'uso su beni di terzi** (sono relativi principalmente a contratti di locazione immobiliare, connettività di rete e infrastrutture di telecomunicazione, ecc.): diminuiscono di 1.758 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
  - investimenti e incrementi di contratti di leasing (+249 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-192 milioni di euro);
  - altri movimenti per complessivi -1.815 milioni di euro, comprensivi degli effetti dell'operazione NetCo e di dismissioni, riclassifiche e altre variazioni.
- **Attività per imposte anticipate**: diminuiscono di 107 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto**, pari a 12.103 milioni di euro, si decrementa di 1.053 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (13.156 milioni di euro). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2024 e nell'esercizio 2023:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
A inizio esercizio	**13.156**	**14.252**
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.242)	(995)
Dividendi deliberati	—	—
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto e altre variazioni	1	6
Movimentazione della riserva per attività finanziarie rilevate al far value nelle altre componenti del conto economico complessivo e degli strumenti derivati di copertura	175	(99)
Movimentazione della riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	13	(8)
A fine esercizio	**12.103**	**13.156**

Flussi finanziari

Variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
EBITDA	2.330	2.199	131
Investimenti industriali di competenza	(1.037)	(1.080)	43
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	14	405	(391)
Variazione delle rimanenze	*(12)*	*16*	*(28)*
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti	*219*	*12*	*207*
Variazione dei debiti commerciali	*116*	*108*	*8*
Altre variazioni di crediti/debiti operativi	*(309)*	*269*	*(578)*
Variazione dei fondi relativi al personale	(10)	(262)	252
Anticipo ricevuto su contributi PNRR	—	758	(758)
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(99)	(132)	33
Operating free cash flow netto	**1.198**	**1.888**	**(690)**
% sui Ricavi	*13,0*	*21,1*	*(8,1)*
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	271	(1)	272
Aumenti/rimborsi di capitale	—	—	—
Investimenti finanziari	(53)	(33)	(20)
Flusso dividendi	15	1.087	(1.072)
Incrementi di contratti di leasing	(199)	(111)	(88)
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi	(664)	(895)	231
Impatto su IFN derivante dall'operazione NetCo	11.644	—	11.644
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	**12.212**	**1.935**	**10.277**
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività cessate / attività non correnti destinate ad essere cedute	(978)	(1.375)	397
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	**11.234**	**560**	**10.674**

Equity Free Cash Flow

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	**11.234**	**560**	**10.674**
Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+))	85	471	(386)
Pagamento delle licenze tlc e per l'utilizzo di frequenze	—	—	—
Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni	(11.859)	33	(11.892)
Pagamento dei dividendi e Change in Equity	—	—	—
Equity Free Cash Flow	**(540)**	**1.064**	**(1.604)**

La riduzione dell'*operating free cash flow* netto (calcolato applicando IFRS 16) dell'esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023 (-690 milioni di euro) è principalmente riconducibile al fatto che il dato dell'esercizio 2023 includeva l'incasso degli anticipi sui contributi PNRR (758 milioni di euro).

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto nell'esercizio i flussi di seguito riportati.

Investimenti industriali

Gli investimenti industriali sono complessivamente pari a 1.037 milioni di euro (1.080 milioni di euro nell'esercizio 2023), con una diminuzione di 43 milioni di euro, determinata da minori investimenti nelle attività immateriali (35 milioni di euro) e nelle attività materiali (51 milioni di euro), solo parzialmente compensati dai maggiori investimenti nei diritti d'uso su beni di terzi (43 milioni di euro).

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

Risulta positivo per 271 milioni di euro (negativo per 1 milione di euro nell'esercizio 2023) e si riferisce principalmente alla cessione delle partecipazioni nelle società collegate Daphne 3 S.p.A. (250 milioni di euro), Italtel S.p.A. (10 milioni di euro) e Nordcom S.p.A. (8 milioni di euro).

Flusso investimenti finanziari

Ammonta a 53 milioni di euro e si riferisce agli aumenti di capitale effettuati nell'esercizio a favore delle società controllate Olivetti S.p.A. Società Benefit (30 milioni di euro) e TI Latam Participações e Gestão Administrativa Ltda (16 milioni di euro) e a favore della società collegata Polo Strategico Nazionale (7 milioni di euro). Nell'esercizio 2023 ammontava a 33 milioni di euro e si riferiva principalmente ai versamenti in conto partecipazione a favore delle società collegate Polo Strategico Nazionale (19 milioni di euro) e TIMFin (10 milioni di euro).

Flusso dividendi

Ammonta a 15 milioni di euro e presenta una riduzione di 1.072 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023, dovuta principalmente al fatto che lo scorso anno erano stati incassati dividendi dalle società controllate Telecom Italia Finance S.A. (988 milioni di euro) e FiberCop S.p.A. (84 milioni di euro).

Incrementi di contratti di leasing

La voce è pari a 199 milioni di euro (111 milioni di euro nell'esercizio 2023). Gli incrementi di contratti di leasing comprendono il maggior valore dei diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi

Risulta negativo per 664 milioni di euro (negativo per 895 milioni di euro nell'esercizio 2023) e comprende principalmente il pagamento degli oneri finanziari netti per 1.208 milioni di euro (158 milioni di euro nell'esercizio 2023), parzialmente compensato dalla variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Impatto su IFN derivante dall'operazione NetCo

La voce è positiva per 11.644 milioni di euro e accoglie il miglioramento dell'indebitamento finanziario netto rettificato connesso all'operazione NetCo. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva sezione "Indebitamento finanziario netto".

Cessioni di crediti a società di factoring

Si segnala che le cessioni di crediti commerciali pro-soluto a società di *factoring* perfezionate nell'esercizio 2024 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024 pari a 1.129 milioni di euro (1.082 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	4.123	9.445	(5.322)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	3.242	8.649	(5.407)
Passività per locazioni finanziarie	644	2.710	(2.066)
	8.009	**20.804**	**(12.795)**
Passività finanziarie correnti (1)			
Obbligazioni	2.127	3.007	(880)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.698	2.976	(278)
Passività per locazioni finanziarie	231	467	(236)
	5.056	**6.450**	**(1.394)**
Totale debito finanziario lordo	**13.065**	**27.254**	**(14.189)**
Attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(14)	(6)	(8)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(1.579)	(3.886)	2.307
	(1.593)	**(3.892)**	**2.299**
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	—	—	—
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	(26)	(68)	42
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(446)	(1.032)	586
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(820)	(598)	(222)
	(1.292)	**(1.698)**	**406**
Totale attività finanziarie	**(2.885)**	**(5.590)**	**2.705**
Indebitamento finanziario netto contabile	**10.180**	**21.664**	**(11.484)**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	(265)	(515)	250
Indebitamento finanziario netto rettificato	**9.915**	**21.149**	**(11.234)**
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	**12.702**	**26.403**	**(13.701)**
Totale attività finanziarie rettificate	**(2.787)**	**(5.254)**	**2.467**
(1) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	*2.127*	*3.007*	*(880)*
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	*1.150*	*1.180*	*(30)*
Passività per locazioni finanziarie	*205*	*433*	*(228)*

La quota non corrente del debito finanziario lordo pari a 8.009 milioni di euro (20.804 milioni di euro a fine 2023) rappresenta il 61% del debito finanziario lordo totale.

Al fine del perseguimento a livello di Gruppo degli obiettivi in termini di composizione del debito e nell'ambito delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" adottate, TIM S.p.A., ricorrendo sia a finanziamenti da terzi che intercompany, utilizza gli strumenti derivati IRS e CCIRS a copertura delle proprie passività.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari sono, invece, designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato (comprensivo dei debiti netti IFRS 16)** ammonta a 9.915 milioni di euro al 31 dicembre 2024, in diminuzione di 11.234 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (21.149 milioni di euro). Tale riduzione è dovuta principalmente all'operazione di cessione NetCo perfezionata in data 1° luglio 2024 che ha comportato un *deleverage* pari a 11,6 miliardi di euro (comprensivo di: 3,3 miliardi di euro di trasferimento prestiti obbligazionari all'acquirente, 2,2 miliardi di euro di regolazione delle posizioni intercompany con le società lussemburghesi, 4,2 miliardi di euro di incasso *closing consideration* e di 2,1 miliardi di euro di deconsolidamento del debito finanziario netto per contratti di *leasing* iscritto in applicazione dell'IFRS16).

Per una migliore comprensione dell'informativa, nella tabella che segue sono illustrate le diverse modalità di rappresentazione dell'Indebitamento Finanziario Netto:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Contabile	**10.180**	**21.664**	**(11.484)**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	*(265)*	*(515)*	*250*
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	**9.915**	**21.149**	**(11.234)**
Leasing	*(835)*	*(3.103)*	*2.268*
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	**9.080**	**18.046**	**(8.966)**

L'**Indebitamento Finanziario Netto contabile** al 31 dicembre 2024 è pari a 10.180 milioni di euro, in diminuzione di 11.484 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (21.664 milioni di euro). Lo storno della valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione annua positiva di 250 milioni di euro, dovuta alla dinamica dei mercati sui tassi di interesse ed alla chiusura parziale dei derivati di copertura in seguito al trasferimento dei bond sottostanti ad Optics BidCo S.A.; tale valutazione rettifica l'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease** (al netto dell'impatto di tutti i lease) al 31 dicembre 2024 risulta pari a 9.080 milioni di euro, in diminuzione di 8.966 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (18.046 milioni di euro).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2024 sono iscritte per un importo pari a 6.250 milioni di euro (12.452 milioni di euro al 31 dicembre 2023). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 6.109 milioni di euro, con una riduzione di 6.068 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (12.177 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2024 si segnala quanto segue:

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 450 milioni di euro 3,625%	Euro	450	19/1/2024
Telecom Italia S.p.A. 950 milioni di euro 4,000%	Euro	950	11/4/2024
Telecom Italia S.p.A 1.500 milioni di USD 5,303%	USD	1.500	30/5/2024

Ad aprile 2024 TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. hanno rivolto agli Obbligazionisti un'Offerta di Scambio di titoli obbligazionari esistenti emessi in EUR e in USD con nuovi titoli obbligazionari in preparazione all'operazione NetCo. Le operazioni di Exchange si sono concluse a maggio 2024.

Le nuove obbligazioni hanno sostanzialmente i medesimi termini delle corrispondenti serie di obbligazioni originali, inclusi la scadenza, il tasso di interesse, le date di pagamento degli interessi e i c.d. *restrictive covenants*.

Di seguito una tabella riepilogativa delle obbligazioni rimaste in capo a TIM S.p.A. e di quelle oggetto di successivo trasferimento a Optics in data 1° luglio 2024:

Valuta	Valore nominale titoli originari	Cedola	Data di scadenza	Obbligazioni originarie TIM S.p.A. (valore nominale)	Nuove Obbligazioni trasferite a Optics (valore nominale)
Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.					
Euro	750.000.000	2,875%	28/1/26	375.000.000	375.000.000
Euro	1.000.000.000	3,625%	25/5/26	677.997.000	322.003.000
Euro	1.250.000.000	2,375%	12/10/27	742.285.000	507.715.000
Euro	1.250.000.000	6,875%	15/2/28	625.000.000	625.000.000
Euro	1.500.000.000	7,875%	31/7/28	750.000.000	750.000.000
Euro	1.000.000.000	1,625%	18/1/29	499.180.000	500.820.000
Euro	670.000.000	5,250%	17/3/55	440.000.000	230.000.000

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*(*) disponibili al 31 dicembre 2024:

(miliardi di euro)	31.12.2024		31.12.2023	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – maggio 2026	4,0	—	4,0	—
Totale	**4,0**	**—**	**4,0**	—

(*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata *standard* di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default, ognuna come definita nel contratto).

Scadenze delle passività finanziarie

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 5,51 anni.

Per quanto concerne il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto descritto nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio separato al 31 dicembre 2024 di TIM S.p.A..

Attività finanziarie e margine di liquidità

Le attività finanziarie ammontano a 2.885 milioni di euro (5.590 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono per 1.429 milioni di euro a crediti finanziari verso società del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che 1.292 milioni di euro (1.698 milioni di euro al 31 dicembre 2023) sono classificati come attività finanziarie correnti.

Il margine di liquidità disponibile per TIM S.p.A. è pari a 4.820 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e i "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per 820 milioni di euro (598 milioni di euro al 31 dicembre 2023);
- l'ammontare della *Sustainability-linked Revolving Credit Facility* pari a 4.000 milioni di euro, totalmente disponibile.

Tale margine consente la copertura delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 12 mesi.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti sono pari a 820 milioni di euro (598 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

TABELLE DI DETTAGLIO - TIM S.p.A.

Conto economico separato

(milioni di euro)	2024 (a)	2023 (b)	Variazioni (a-b) assolute	Variazioni (a-b) %
Ricavi	**9.218**	**8.967**	**251**	**2,8**
Altri proventi operativi	233	130	103	79,2
Totale ricavi e proventi operativi	**9.451**	**9.097**	**354**	**3,9**
Acquisti di materie e servizi	(6.135)	(5.330)	(805)	(15,1)
Costi del personale	(910)	(1.352)	442	32,7
Altri costi operativi	(234)	(367)	133	36,2
Variazione delle rimanenze	14	(12)	26	—
Attività realizzate internamente	144	163	(19)	(11,7)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/ (minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**2.330**	**2.199**	**131**	**6,0**
Ammortamenti	(1.647)	(1.638)	(9)	(0,5)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(7)	(17)	10	58,8
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(14)	—	(14)	—
Risultato operativo (EBIT)	**662**	**544**	**118**	**21,7**
Proventi (oneri) da partecipazioni	(270)	911	(1.181)	—
Proventi finanziari	1.003	997	6	0,6
Oneri finanziari	(1.940)	(2.066)	126	6,1
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	**(545)**	**386**	**(931)**	**—**
Imposte sul reddito	(31)	46	(77)	—
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	**(576)**	**432**	**(1.008)**	**—**
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(666)**	**(1.427)**	**761**	**53,3**
Utile (perdita) dell'esercizio	**(1.242)**	**(995)**	**(247)**	**(24,8)**

Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile (perdita) dell'esercizio come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diversi da quelli con gli azionisti.

(milioni di euro)		2024	2023
Utile (perdita) dell'esercizio	**(a)**	**(1.242)**	**(995)**
Altre componenti del conto economico complessivo			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		9	3
Effetto fiscale		—	—
	(b)	**9**	**3**
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		13	(8)
Effetto fiscale		—	—
	(c)	**13**	**(8)**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	**—**	**—**
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	**(e=b+c+d)**	**22**	**(5)**
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		1	4
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		—	(1)
	(f)	**1**	**3**
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		253	(237)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		(36)	100
Effetto fiscale		(52)	33
	(g)	**165**	**(104)**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	**—**	**—**
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	**(i= f+g+h)**	**166**	**(101)**
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**(k= e+i)**	**188**	**(106)**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	**(a+k)**	**(1.054)**	**(1.101)**

Situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di euro)		31.12.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazioni (a-b)
Attività				
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento		8.814	12.064	(3.250)
Attività immateriali a vita utile definita		3.957	4.578	(621)
		12.771	**16.642**	**(3.871)**
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		**1.721**	**6.561**	**(4.840)**
Diritti d'uso su beni di terzi		**1.513**	**3.271**	**(1.758)**
Altre attività non correnti				
Partecipazioni		7.434	10.903	(3.469)
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		14	6	8
Altre attività finanziarie non correnti		1.579	3.886	(2.307)
Crediti vari e altre attività non correnti		1.552	1.795	(243)
Attività per imposte anticipate		299	406	(107)
		10.878	**16.996**	**(6.118)**
Totale Attività non correnti	**(a)**	**26.883**	**43.470**	**(16.587)**
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino		148	198	(50)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		3.139	4.561	(1.422)
Crediti per imposte sul reddito		48	42	6
Attività finanziarie correnti				
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		26	68	(42)
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		446	1.032	(586)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		820	598	222
		1.292	**1.698**	**(406)**
Totale Attività correnti	**(b)**	**4.627**	**6.499**	**(1.872)**
Totale Attività	**(a+b)**	**31.510**	**49.969**	**(18.459)**

(milioni di euro)		31.12.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e passività				
Patrimonio netto				
Capitale emesso		11.677	11.677	—
meno: Azioni proprie		(53)	(57)	4
Capitale		**11.624**	**11.620**	**4**
Riserva da sovrapprezzo azioni		**—**	**575**	**(575)**
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		**479**	**961**	**(482)**
Totale Patrimonio netto	**(c)**	**12.103**	**13.156**	**(1.053)**
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri		7.365	18.094	(10.729)
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva		644	2.710	(2.066)
Fondi relativi al personale		163	472	(309)
Passività per imposte differite		—	—	—
Fondi per rischi e oneri		199	254	(55)
Debiti vari e altre passività non correnti		699	1.048	(349)
Totale Passività non correnti	**(d)**	**9.070**	**22.578**	**(13.508)**
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri		4.825	5.983	(1.158)
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva		231	467	(236)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		5.281	7.785	(2.504)
Debiti per imposte sul reddito		—	—	—
Totale Passività correnti	**(e)**	**10.337**	**14.235**	**(3.898)**
Totale Passività	**(f=d+e)**	**19.407**	**36.813**	**(17.406)**
Totale Patrimonio netto e passività	**(c+f)**	**31.510**	**49.969**	**(18.459)**

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)		2024	2023
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		(576)	432
Rettifiche per:			
Ammortamenti		1.647	1.638
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		326	161
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		32	90
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(19)	31
Variazione dei fondi relativi al personale		(10)	(262)
Variazione delle rimanenze		(12)	16
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti		219	12
Variazione dei debiti commerciali		—	60
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(5)	(8)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(193)	161
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	**(a)**	**1.409**	**2.331**
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(920)	(1.031)
Contributi in conto impianti incassati		7	759
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		—	—
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		4.169	—
Acquisizione/cessione di altre partecipazioni		(53)	(33)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)		2.504	(1.330)
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali, diritti d'uso su beni di terzi e di altre attività non correnti		271	(1)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(b)**	**5.978**	**(1.636)**
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(246)	465
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		2.000	3.110
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(7.945)	(3.734)
Variazione dei derivati attivi/passivi di copertura e non		(85)	91
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		—	—
Dividendi pagati		—	—
Variazioni di possesso in imprese controllate		—	—
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(c)**	**(6.276)**	**(68)**
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	**(d)**	**(1.174)**	**(1.251)**
Flusso monetario complessivo	**(e=a+b+c+d)**	**(63)**	**(624)**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	**(f)**	**(265)**	**359**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	**(g=e+f)**	**(328)**	**(265)**

Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(milioni di euro)	2024	2023
Acquisti di attività immateriali	(511)	(546)
Acquisti di attività materiali	(476)	(527)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	(248)	(117)
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**(1.235)**	**(1.190)**
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi	315	159
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	**(920)**	**(1.031)**

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	2024	2023
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	143	104
Interessi pagati	(1.597)	(1.674)
Interessi incassati	645	749
Dividendi incassati	15	1.087

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2024	2023
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	598	1.375
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(863)	(1.016)
	(265)	**359**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	820	598
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(1.148)	(863)
	(328)	**(265)**

Le ulteriori informazioni integrative, richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2024.

INDICATORI AFTER LEASE - TIM S.p.A.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, la Società utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare, a seguito dell'adozione dell'IFRS 16, TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

EBITDA AFTER LEASE TIM S.p.A. LIKE-FOR-LIKE

(milioni di euro)	2024	2023	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA ORGANICO like-for-like	**1.849**	**1.737**	**112**	**6,4**
Canoni per leasing	(164)	(153)	(11)	7,2
EBITDA After Lease (EBITDA-AL) like-for-like	**1.685**	**1.584**	**101**	**6,4**

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE TIM S.p.A.

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	**9.915**	**21.149**	**(11.234)**
Leasing	(835)	(3.103)	2.268
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	**9.080**	**18.046**	**(8.966)**

EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE TIM S.p.A.

(milioni di euro)	2024	2023	Variazione
EQUITY FREE CASH FLOW	**(540)**	**1.064**	**(1.604)**
Pagamenti contratti di Leasing (quota capitale)	(263)	(375)	112
EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE	**(803)**	**689**	**(1.492)**

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12	
	2024	2023	2024	2023
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di TIM S.p.A.	**(1.242)**	**(995)**	**12.103**	**13.156**
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	751	1.839	12.267	18.034
Rettifiche di consolidamento sul Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante:				
eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	—	—	(23.793)	(32.498)
svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate incluse nei risultati delle imprese consolidate	284	160	9.979	9.711
eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo	—	—	(8.814)	(12.064)
iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni, di cui:				
- avviamenti	(52)	—	10.856	16.992
- allocazione del prezzo d'acquisto a poste dell'attivo e del passivo a seguito di operazioni di aggregazione aziendale	—	—	9	9
valutazione degli strumenti derivati di copertura in ottica di Gruppo	(20)	(1)	52	227
effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà di TIM (ex Telecom Italia Finance)	—	—	56	56
dividendi infragruppo	(377)	(2.443)	—	—
variazioni di minusvalenze (plusvalenze) su vendite di partecipazioni	27	(7)	(528)	(32)
altre rettifiche	19	6	(230)	55
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	**(610)**	**(1.441)**	**11.957**	**13.646**
Patrimonio netto e Risultato dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza	246	334	1.404	3.867
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	**(364)**	**(1.107)**	**13.361**	**17.513**

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2024

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea degli azionisti ordinari di TIM S.p.A., tenutasi il 23 aprile 2024, ha nominato il Consiglio di Amministrazione stabilendo in 9 il numero degli Amministratori e in tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026) la durata del mandato. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 24 aprile 2024, ha nominato Presidente Alberta Figari (che si qualifica come indipendente) e Amministratore Delegato e Direttore Generale Pietro Labriola (che si qualifica come Amministratore esecutivo non indipendente).

L'attuale assetto di deleghe della Società prevede l'attribuzione:

- al Presidente dei poteri di legge, Statuto e documenti di autodisciplina;
- all'Amministratore Delegato, in sintesi, dei poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale, ad eccezione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. è così composto:

Presidente	Alberta Figari (indipendente)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pietro Labriola
Consiglieri	Domitilla Benigni (indipendente)
	Paola Camagni (indipendente)
	Federico Ferro Luzzi (indipendente)
	Paola Giannotti De Ponti (indipendente)
	Giovanni Gorno Tempini
	Umberto Paolucci (indipendente)
	Stefano Siragusa (indipendente ai sensi del TUF)
Segretario	Agostino Nuzzolo

Al 31 dicembre 2024 sono presenti i seguenti Comitati consiliari:

- **Comitato per il Controllo e i Rischi**, composto dai Consiglieri: Federico Ferro Luzzi (Presidente), Paola Camagni e Paola Giannotti De Ponti;
- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione**, composto dai Consiglieri: Paola Giannotti De Ponti (Presidente), Domitilla Benigni e Umberto Paolucci;
- **Comitato Parti Correlate**, composto dai Consiglieri: Paola Camagni (Presidente), Federico Ferro Luzzi e Umberto Paolucci;
- **Comitato Sostenibilità**, composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Alberta Figari (Presidente), dall'Amministratore Delegato Pietro Labriola, e dai Consiglieri Domitilla Benigni, Giovanni Gorno Tempini e Stefano Siragusa.

Collegio Sindacale

L'Assemblea degli azionisti ordinari di TIM S.p.A. del 24 aprile 2024 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

Il Collegio Sindacale della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Francesco Fallacara
Sindaci Effettivi	Anna Doro
	Massimo Gambini
	Francesco Schiavone Panni
	Mara Vanzetta
Sindaci Supplenti	Massimiliano Di Maria
	Laura Fiordelisi
	Paolo Prandi
	Carlotta Veneziani

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Dichiarazione di sostenibilità 2024 del Gruppo TIM, **[21..], [22..], [23..], [G1..], [26..].**

Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti del 29 marzo 2019 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di TIM S.p.A. del novennio 2019-2027 a EY S.p.A..

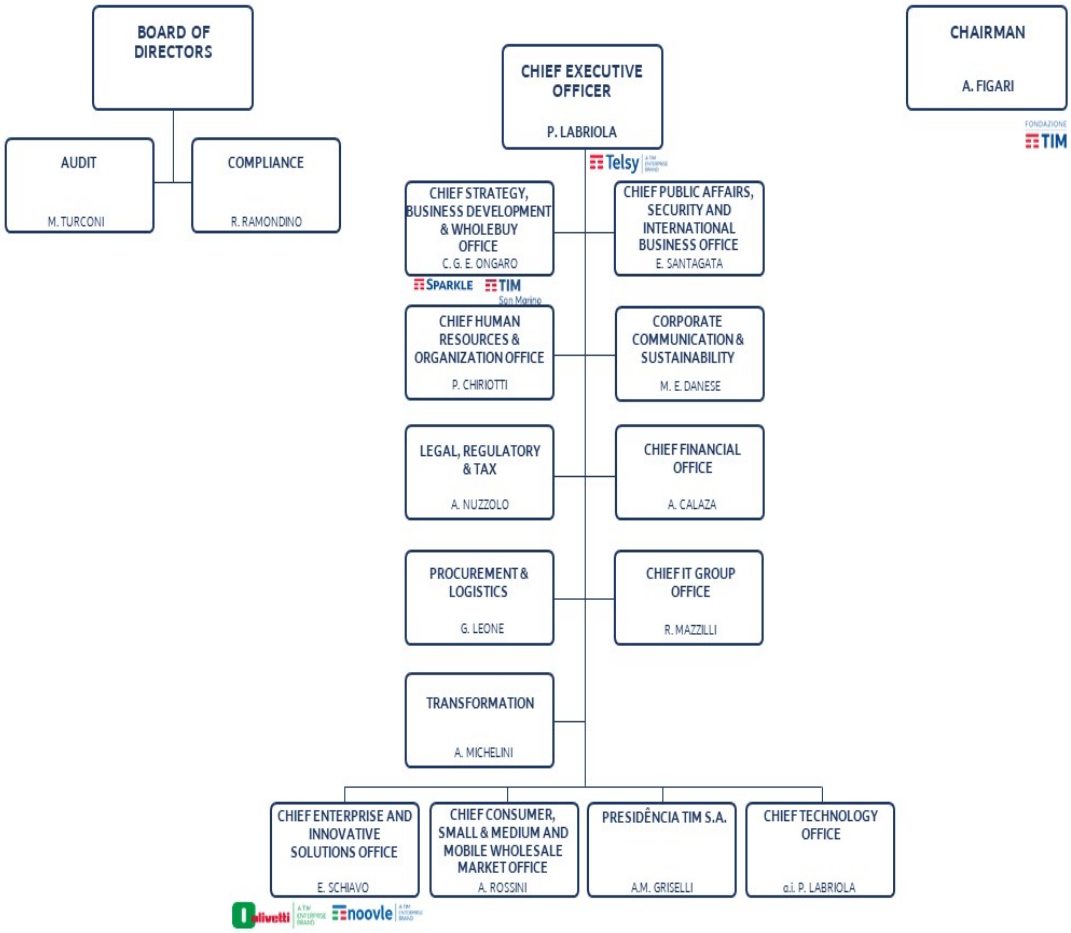
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 aprile 2024 ha confermato Adrian Calaza Noia (Responsabile della Funzione di Gruppo Chief Financial Office) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM S.p.A..

Dirigente della Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 dicembre 2024 ha nominato Maria Enrica Danese (Responsabile della Funzione di Gruppo Corporate Communication & Sustainability) quale Dirigente della Sostenibilità di TIM S.p.A..

MACRO STRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31 DICEMBRE 2024



Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Dichiarazione di sostenibilità 2024 del Gruppo TIM, **[66 a]**

Rendicontazione di SOSTENIBILITÀ

REDATTA AI SENSI DEL D.LGS. 125/24

INDICE

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ REDATTA AI SENSI DEL D. LGS. 125/24

1. Informazioni generali 126
Criteri per la redazione 126
Governance 129
Strategia 137
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 152
Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE 156
2. Informazioni ambientali 165
La Tassonomia UE 165
Implementazione della Tassonomia Europea nel Gruppo TIM 165
Il perimetro di ammissibilità del Gruppo TIM 165
Verifica di allineamento dei criteri di vaglio tecnico e DNSH 168
Verifica del rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia 168
Criteri per il calcolo dei KPI richiesti per le attività ammissibili ed allineate 169
Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie 171
Cambiamenti Climatici [ESRS E1] 180
Strategia 180
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 182
Metriche e obiettivi 190
Uso delle risorse ed economia circolare [ESRS E5] 198
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 198
Metriche e obiettivi 201
3. Informazioni sociali 204
Forza lavoro propria [ESRS S1] 204
Strategia 204
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 205
Metriche e obiettivi 220
Lavoratori nella catena del valore [ESRS S2] 229
Strategia 229
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 229
Metriche e obiettivi 235
Comunità interessate [ESRS S3] 236
Strategia 236
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 236
Metriche e obiettivi 240
Consumatori e utilizzatori finali [ESRS S4] 241
Strategia 241
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 242
Metriche e obiettivi 254
4. Informazioni di Governance 255
Condotta delle imprese [ESRS G1] 255
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 255
Metriche e obiettivi 263
5. Informazioni sulle performance di NetCO 264
Premessa 264
Performance di sostenibilità 265

1. INFORMAZIONI GENERALI

Criteri per la redazione

Obbligo di informativa BP-1 - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

[5 a]: La **Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo TIM è redatta in conformità alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 125/2024. La rendicontazione viene effettuata in linea con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e include nella sezione "Ambiente" le informazioni richieste ai sensi dell'Articolo 8 della Tassonomia UE e dei relativi atti delegati. La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo TIM è stata redatta su base consolidata ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione (di seguito "CdA") in data 5 marzo 2025.

[5 b i, ii]: La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo TIM presenta dati e informazioni relative alla Società TIM S.p.A. e alle società da essa controllate e consolidate integralmente al 31 dicembre 2024, così come presentate nel bilancio consolidato del Gruppo TIM.

La Rendicontazione di Sostenibilità del 2024 tiene conto dello scorporo del ramo NetCo in FiberCop S.p.A. e dell'acquisto da parte di Optics BidCo S.p.A. dell'intera partecipazione di TIM S.p.A. in FiberCop avvenuto il 1 luglio 2024. L**e performance NetCo relative ai primi sei mesi del 2024 sono riportate all'interno della sezione 5 della presente Rendicontazione**, così come richiamato all'interno del paragrafo "Metriche e obiettivi" di ciascun capitolo.

Il perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità coincide con quello del bilancio consolidato del Gruppo, con le specificità di seguito indicate.

Perimetro e modalità di calcolo - Ambiente

Per i dati ambientali, partendo dal perimetro del bilancio consolidato della semestrale 2024 della BU Domestic, in conseguenza delle modifiche di perimetro avvenute a luglio 2024, sono state incluse le società che hanno soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri di significatività:

- 0,5% del fatturato totale (k€);
- 0,5% del numero totale di dipendenti (n.);
- 0,1% della spesa totale per energia e fluidi (k€).

In base a questi criteri, sono incluse nel perimetro ambientale le seguenti 11 società del Gruppo: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, TIM Sparkle Grecia, TIM Sparkle Turchia, Panama Digital Gateway, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l., TIM S.A.

Nel documento, in alcuni obblighi di informativa che parlano di ambiente viene utilizzato il termine BU Domestic (o Domestic) per richiamare le società del perimetro ambientale ad esclusione di TIM S.A.

Perimetro e modalità di calcolo - Social

Per i dati relativi alla forza lavoro sono considerate tutte le società del Gruppo nelle quali opera almeno 1 dipendente, analogamente a quanto avviene per il bilancio consolidato, ovvero: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Noovle Malta, Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l, TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity, le società estere controllate da TIM Sparkle, Tim San Marino, Telefonia Mobile Sammarinese, TIM S.A., TIM Finance e TIM Capital.

Nel documento, in alcuni obblighi di informativa ESRS legati a tematiche "Social" viene utilizzato il termine BU Domestic (anche Domestic) per richiamare le società del perimetro sopra menzionato, ad esclusione di TIM S.A., TIM Finance e TIM Capital.

Per alcuni datapoint specifici relativi all'obbligo di informativa ESRS S1 "Forza lavoro propria", viene richiesta un'evidenza dei dati distinta per Paese secondo uno specifico criterio di rilevanza (50 o più dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti del Gruppo). In questi casi, l'applicazione del criterio riporta alle società del Gruppo presenti in Italia e in Brasile. Le società che rientrano nel perimetro "Italia" sono: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l, TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity. La società considerata nel perimetro "Brasile" è TIM S.A.

[5 c]: La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo TIM offre una visione della catena del valore, includendo, ove possibile, gli attori coinvolti sia a monte che a valle.

Questo approccio è utilizzato innanzitutto nell'analisi di rilevanza degli impatti, rischi e opportunità (di seguito anche "IRO") dove è specificamente indicato se questi fanno riferimento alle attività di TIM o alla sua catena del valore (cfr. "Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale). Inoltre, alcune metriche già integrano informazioni relative alla catena del valore, come ad esempio nel calcolo delle emissioni di gas ad effetto serra Scope 3.

Quanto alle politiche, agli obiettivi ed alle iniziative, qualora coinvolgano attori della catena del valore, questo aspetto viene esplicitato nelle sezioni corrispondenti.

Per altre metriche legate alla catena del valore, il Gruppo TIM ha scelto di rimandare agli anni successivi la predisposizione di un piano di raccolta dei dati, in linea con i phase-in previsti dagli ESRS.

[5 d]: Nella Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo TIM non ha omesso informazioni sensibili riguardo brevetti, proprietà intellettuali, know-how o risultati dell'innovazione per proteggere i propri vantaggi competitivi.

[5 e]: Il Gruppo TIM comunica tutte le informazioni sensibili che possono influenzare il mercato o i suoi azionisti, come ad esempio novità finanziarie, modifiche sostanziali o altre questioni che sono in fase di negoziazione o sviluppo e che non sono ancora definite. Pertanto, non si avvale dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

Obbligo di informativa BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche

[9 a, b]: Nella rendicontazione delle informazioni relative alle tematiche di sostenibilità, il Gruppo TIM considera gli orizzonti temporali che risultano in linea con quelli adottati in ambito Enterprise Risk Management. In particolare:

- breve periodo: 1 anno;
- medio periodo: dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo fino a tre anni;
- lungo periodo: oltre i tre anni.

Questa scelta si discosta dagli orizzonti temporali definiti dall'ESRS 1- 6.4 "Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione", ma rispecchia il periodo di riferimento adottato nei bilanci e nella pianificazione strategica del Gruppo.

[10 a, b, c, d], [11 a], [11 b i,ii]: Il 1° luglio 2024, TIM S.p.A. ha completato lo scorporo del ramo NetCo in FiberCop S.p.A., già operativa nella gestione della rete secondaria in fibra e rame. Contestualmente, Optics BidCo S.p.A. ha acquistato l'intera partecipazione di TIM S.p.A. in FiberCop. Un transaction agreement ha regolato i termini contrattuali tra la nuova entità "NetCo" (FiberCop S.p.A.) e TIM S.p.A.

A seguito di questa operazione, l**a Rendicontazione di Sostenibilità considera le attività del Gruppo TIM escludendo NetCo,** come se la separazione fosse avvenuta il 1° gennaio. Per rappresentare il 2024 come anno base:

- sono state individuate e scorporate le metriche ambientali e sociali di NetCo per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2024;
- sono state effettuate delle stime per individuare i dati di consumo di TIM relativi agli edifici utilizzati dal personale TIM e alle infrastrutture in colocation, per le quali non si è reso disponibile il dato puntuale da parte dell'owner esterno.

Il Gruppo ha poi utilizzato stime per le metriche relative ai rifiuti destinati allo smaltimento, alla consistenza media dei dipendenti per genere per tipologia di contratto e ai tempi medi di pagamento delle fatture. Le informazioni prospettiche sono state sviluppate partendo da ipotesi e stime relative a eventi futuri e alle possibili azioni che il Gruppo potrà intraprendere. Ulteriori dettagli sulle metriche sono trattati nei paragrafi di riferimento. Inoltre, rispetto al calcolo delle emissioni GHG Scope 3, presentate all'interno del capitolo "2. Informazioni ambientali" si segnala che sono stati utilizzati dati stimati relativi alle attività svolte lungo la catena del valore del Gruppo TIM (sia a monte che a valle) e che gli stessi calcoli sono basati su assunzioni e fonti di terze parti.

Inoltre, laddove consentito dall'Appendice C dell'ESRS 1, il Gruppo è ricorso ad un processo graduale di attuazione di alcune metriche che richiedono dati aggiuntivi o complessi sistemi di raccolta (phase-in) con l'impegno di piena copertura entro le scadenze previste dalla normativa.

Nella descrizione delle azioni, vengono riportate le risorse finanziarie significative in termini di spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx). Per alcune azioni, tuttavia, non è possibile fornire tali valori a causa della natura non univoca delle spese (costi indiretti, costi condivisi, costi Intercompany). Inoltre, per ciascuna azione non è disponibile il dettaglio puntuale tra OpEx e CapEx e le singoli voci del conto economico consolidato del Gruppo TIM, sebbene, in base alla natura delle azioni, le spese possono essere ricondotte alle seguenti note di Bilancio consolidato:

CapEx

N°5 Attività immateriali:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- Attività immateriali a vita utile definita
- Attività immateriali in corso e acconti

N°6 Attività materiali:

- Terreni
- Fabbricati civili e industriali
- Impianti e macchinari
- Attrezzature industriali e commerciali
- Altri beni
- Attività materiali in corso e acconti

OpEx

N° 28 Acquisti di materie e servizi:

- Acquisti di materie prime e merci
- Costi per prestazioni di servizio
  - Quote di ricavo da riversare ad altri operatori
  - Costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni
  - Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali
  - Spese di pubblicità e promozione
  - Consulenze e prestazioni professionali
  - Consumi energetici
  - Spese di manutenzione
  - Costi per altri servizi in outsourcing
  - Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale
  - Altre spese per servizi
- Costi per godimento di beni di terzi:
  - Affitti e locazioni
  - Canoni per locazioni di circuiti
  - Altri costi per godimento di beni di terzi

N°29 Costi del personale:

- Costi ordinari del personale:
  - Salari e stipendi
  - Oneri sociali
  - Altri costi connessi al personale dipendente
- Costi e accantonamenti per lavoro somministrato
- Oneri diversi del personale e altre prestazioni lavorative:
  - Oneri di ristrutturazione aziendale e per esodi agevolati
  - Altri

A tal proposito, si specifica che il Gruppo ha avviato un processo di raccolta e monitoraggio dei dati più specifico per i prossimi cicli di reporting.

[13 a], [14c]: La Rendicontazione di Sostenibilità considera le attività del Gruppo TIM escludendo NetCo, ovvero come se l'operazione di conferimento della rete secondaria in fibra e rame a FiberCop fosse avvenuta il 1° gennaio. L'obiettivo è stabilire un nuovo anno base di riferimento per valutare il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale. Le attività significative di NetCo per il primo semestre sono incluse in una specifica sezione.

La notevole variazione del perimetro operativo, sia in termini di consistenza degli asset infrastrutturali che di personale, non consente più la comparazione delle performance emissive rispetto agli anni precedenti, richiedendo una nuova base di partenza per monitorare i progressi. In ragione di tale discontinuità all'interno del documento **non è possibile fornire informazioni comparative sulle attività rispetto ai precedenti esercizi.**

Inoltre, è necessaria la definizione di un nuovo Piano di Transizione, che comporterà una nuova validazione degli obiettivi ambientali da parte dell'SBTi, come previsto dalle raccomandazioni dell'ente in situazioni simili (per dettagli si veda dall'obbligo di informativa E1-1 "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici").

[15]: Il Gruppo TIM include nella propria Rendicontazione di Sostenibilità informazioni richieste da altre normative o disposizioni generalmente accettate, oltre a quelle prescritte dagli ESRS e, in caso di applicazione parziale di altri principi, fornisce riferimenti precisi ai paragrafi applicati.

[16]: Quando TIM include informazioni mediante riferimento, indica il riferimento all'obbligo di informativa dell'ESRS o degli elementi specifici (ad esempio si veda obbligo di informativa ESRS 2 GOV-3 "Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione").

Governance

Obbligo di informativa GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

[21 a]: Il 23 aprile 2024, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato il **Consiglio di Amministrazione** per il triennio 2024-2026, composto da **un Amministratore Esecutivo** (l'Amministratore Delegato, cui è conferita anche la carica di Direttore Generale) **e otto Amministratori non esecutivi** (inclusa la Presidente del Consiglio di Amministrazione).

Al 31 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione mantiene il suddetto assetto.

L'Assemblea degli Azionisti ha anche rinnovato il **Collegio Sindacale**, composto da **cinque sindaci effettivi**, tra cui il Presidente, e 4 Sindaci supplenti.

Nella nomina dei Sindaci è stato applicato l'articolo 17 dello Statuto, che prevede la presenza di cinque sindaci effettivi e di quattro sindaci supplenti.

Al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale mantiene il suddetto assetto.

[21 b]: Il Gruppo TIM non prevede la rappresentanza sindacale all'interno degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza.

[21 c]: I componenti del CdA dispongono di adeguate competenze nel settore e nelle aree geografiche in cui l'azienda opera.

In vista del rinnovo del Consiglio, è stato pubblicato un Orientamento agli azionisti il 18 gennaio 2024, sottolineando l'importanza di selezionare candidature di elevato profilo.

La tabella seguente riassume la composizione e le competenze dei Consiglieri, che sono trasversalmente legate alle tematiche di sostenibilità e agli IRO rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza, in particolare riguardo alle tecnologie digitali ed alla condotta dell'impresa.

[21 c]: Composizione e competenze del Consiglio di Amministrazione

	Età	Lingue	Digital TLC Technology	Finance (M&A) Risk Audit	Corporate Governance Legal	Esperienza manageriale in altri settori	Esperienza come direttore in società quotate	Esperienza internazionale
Domitilla Benigni	50-60	IT-EN	X				X	X
Paola Camagni	50-60	IT-EN-FR		X			X	
Federico Ferro Luzzi	50-60	IT-EN			X		X	X
Alberta Figari	>60	IT-EN			X		X	X
Paola Giannotti De Ponti	>60	IT-EN-FR-ES		X		X	X	X
Giovanni Gorno Tempini	>60	IT-EN		X			X	X
Pietro Labriola	50-60	IT-EN-PT	X				X	X
Umberto Paolucci	>60	IT-EN	X			X	X	X
Stefano Siragusa	<50	IT-EN	X			X	X	X

La tabella seguente sintetizza la matrice delle competenze dei membri del Collegio Sindacale. Il Collegio valuta periodicamente i requisiti di professionalità dei propri componenti. Nel 2024, l'autovalutazione ha confermato che la composizione dell'organo di controllo è equilibrata e diversificata in termini di competenze professionali e percorso formativo.

[21 c]: Composizione e competenze del Collegio Sindacale

	Età	Lingue	Digital TLC Technology	Finance (M&A) Risk Audit	Corporate Governance Legal	Esperienza manageriale in altri settori	Esperienza come direttore in società quotate	Esperienza internazionale
Francesco Fallacara	50-60	IT-EN		X	X			X
Anna Doro	50-60	IT-EN		X	X			X
Massimo Gambini	>60	IT-EN		X	X			X
Mara Vanzetta	50-60	IT-EN		X	X			X
Francesco Schiavone Panni	>60	IT-EN		X	X			X

[21 d]: Nella scelta dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del Gruppo TIM, è esclusa qualsiasi forma di discriminazione in termini di etnia, nazionalità, paese di origine, sesso, orientamento sessuale, religione, opinione politica o di altra natura. Il Gruppo promuove attivamente la presenza di donne nel Consiglio per garantire una governance più equilibrata e una varietà adeguata di prospettive e competenze tra i membri. Inoltre, nella nomina degli Amministratori è stato applicato l'articolo 9.1 dello Statuto, che prevede la

presenza di esponenti del genere meno rappresentato in misura pari almeno a due quinti del totale. Invero, la rappresentanza femminile in Consiglio è di quattro componenti; quella maschile di cinque.

Nel 2024, il **Consiglio di Amministrazione del Gruppo TIM** è composto per il **44%** da **donne e per il 56% da uomini. Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, la composizione femminile è pari al 40%**, mentre quella maschile del **60%.** Del cinque sindaci effettivi, tre sono di genere maschile e due di genere femminile, mentre dei quattro sindaci supplenti, due sono di genere maschile e due di genere femminile.

[21 e]: Nel Consiglio di Amministrazione del Gruppo TIM il **67% dei consiglieri** (ovvero 6 su 9) **ha il requisito di indipendenza**. In particolare, i Consiglieri Benigni, Camagni, Ferro Luzzi, Figari, Giannotti De Ponti e Paolucci si configurano come indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF e del Codice di Corporate Governance; il Consigliere Siragusa si qualifica come indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF.

[22 a]: Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per l'azionista in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti stakeholder, nella prospettiva della sostenibilità dell'impresa. Nell'assolvimento del proprio ruolo, il CDA è supportato da **quattro comitati endoconsiliari** con funzioni consultive, propositive, di monitoraggio e istruttorie: il **Comitato per il Controllo e i Rischi, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Comitato Parti Correlate ed il Comitato Sostenibilità.** Ciascun comitato è dotato di un proprio regolamento nel quale vengono descritte composizione e modalità di nomina dei componenti e regole di funzionamento.

Il **Comitato Sostenibilità, istituito nell'aprile 2021** e diretto dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, presidia posizionamento, obiettivi, processi e iniziative in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), interagendo con:

- il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, per l'inclusione di obiettivi ESG nella politica di remunerazione della Società oltre che per l'adozione di misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'azienda;
- il Comitato per il Controllo e i Rischi per l'analisi di doppia rilevanza, ovvero degli impatti, dei rischi e opportunità ESG rilevanti per l'azienda alla base della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale scambia informazioni rilevanti con il Comitato per il Controllo e i Rischi e con il Comitato Sostenibilità per l'espletamento dei propri compiti. Questa interazione è funzionale anche all'attività di verifica della coerenza della Rendicontazione di Sostenibilità rispetto alle previsioni normative di riferimento, agli obiettivi strategici ed alle politiche aziendali indicati nei piani industriali.

Il Collegio Sindacale vigila affinché la Rendicontazione di Sostenibilità contenga le informazioni riguardanti l'impatto delle attività dell'azienda su ambiente, persone e governance, e il modo in cui i rischi e le opportunità derivanti dalle tematiche di sostenibilità possano incidere sulle performance economico-finanziarie dell'impresa. A tal fine, il Presidente del Collegio Sindacale, o un altro Sindaco designato, partecipa ai lavori del Comitato per il Controllo e i Rischi e degli altri comitati endoconsiliari, con la facoltà per gli altri Sindaci di partecipare alle riunioni.

L'integrazione delle pratiche sostenibili nelle operazioni aziendali è affidata alla Direzione Corporate Communication & Sustainability, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. Nell'ambito di questa struttura, la funzione "Sustainability" definisce, in collaborazione con le Funzioni aziendali competenti, la governance e il coordinamento del Piano ESG di Gruppo e dei relativi target, le iniziative di sostenibilità sociale ed ambientale, redige la Rendicontazione di Sostenibilità e presidia gli indici/rating di sostenibilità.

All'interno del Gruppo, anche TIM S.A. ha una propria struttura di governo con quattro comitati endoconsiliari a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Le tematiche di sostenibilità sono gestite dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability e, a livello strategico, dal Comitato ESG che interagisce con il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi della controllata brasiliana.

[22 b]: Il **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di TIM (SCIGR)** è fondamentale per l'organizzazione del Gruppo. Include vari attori che operano in modo coordinato secondo le loro responsabilità. Composto da regole, procedure e strutture organizzative, il SCIGR identifica, misura, gestisce e monitora i principali rischi, garantendo una gestione sana e coerente con gli obiettivi dell'azienda, in conformità con il Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM e i Principi di Autodisciplina.

Il SCIGR si articola su **tre livelli di controllo** e trova applicazione a livello di Gruppo, tenendo conto delle singole specificità operative:

- **il primo livello** è costituito dal management che identifica, monitora e valuta gli impatti, i rischi e le opportunità di competenza, definisce le azioni di mitigazione e assicura il corretto svolgimento delle Operations. In ambito ESG, la funzione Sustainability identifica e valuta l'entità degli impatti, rischi e opportunità di sostenibilità rilevanti con le funzioni di Risk Management, Compliance e Finance;
- **il secondo livello** è rappresentato dalle funzioni di Enterprise Risk Management, di Health & Safety e dalla Direzione Compliance che definiscono, valutano e monitorano le metodologie di misurazione dei rischi e forniscono supporto al management nella definizione e nella mitigazione dei rischi;
- **il terzo livello di controllo** è dato dalla Direzione Audit che valuta in modo indipendente ed imparziale l'adeguatezza del disegno del funzionamento del sistema di controllo, anche mediante attività di verifica sul primo e secondo livello.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM svolge un ruolo di governo del Sistema di controllo interno, in considerazione della propria funzione di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del Sistema stesso. In particolare:

- definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- approva il Codice Etico e di Condotta del Gruppo e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01;

- istituisce al suo interno il Comitato per il controllo e i rischi, con il supporto del quale effettua le valutazioni e assume le decisioni relative allo SCIGR, e altri comitati (il Comitato per le nomine e la remunerazione, il Comitato Sostenibilità e il Comitato parti correlate) con funzioni consultive, propositive o istruttorie, descritte nei Principi di Autodisciplina di TIM e negli appositi regolamenti;
- verifica l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento dello SCIGR, affinché i principali rischi aziendali, inclusi quelli legati ai temi materiali, siano correttamente identificati, monitorati e gestiti nel tempo. A tal fine:
  - valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia dello SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, prendendo in considerazione anche gli esiti delle verifiche effettuate dalla Direzione Audit basate sui contributi delle altre funzioni di controllo (Assurance Provider);
  - definisce il livello e il tipo di rischio che la società è in grado di assumere, in linea con gli obiettivi strategici di lungo termine (cosiddetto Risk Appetite).

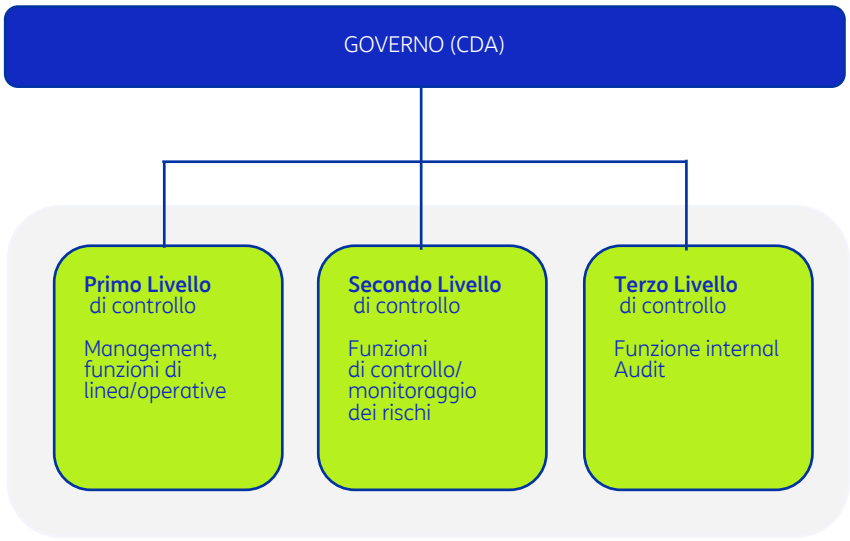
La gestione dello SCIGR è affidata all'Amministratore Delegato, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e al Dirigente Preposto di Sostenibilità, ciascuno per le proprie competenze, per garantire l'adeguatezza e la funzionalità del Sistema in un'ottica risk based.

A settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha creato lo **Steering Committee SCIGR,** guidato dall'Amministratore Delegato, per identificare, definire e monitorare le iniziative di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi aziendali, sulla base di un'analisi integrata delle attività svolte dalle funzioni di controllo e dalle altre funzioni aziendali.

Il 27 settembre 2023 il CdA di TIM ha inoltre approvato, dietro parere del Comitato per il controllo e i rischi, le **"Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi del Gruppo TIM"** ("Linee di indirizzo SCIGR") che definiscono l'architettura dello SCIGR, i principali ruoli e responsabilità aziendali in materia di SCIGR, le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra i soggetti coinvolti, il processo di valutazione periodica dello SCIGR di TIM.

Il Collegio Sindacale gioca un ruolo chiave nell'assicurare l'efficacia dello SCIGR, in linea con il Codice di Corporate Governance. Riceve le informazioni necessarie per svolgere i propri compiti di vigilanza, inclusi i Rapporti di Audit e le relazioni periodiche della Direzione Audit, ed ha la facoltà di richiedere alla Direzione Audit la predisposizione tempestiva di relazioni su eventi di particolare rilevanza.

Il SCIGR del Gruppo TIM può essere sintetizzato dallo schema seguente:



[22 d] [G1 GOV-1, 5 a]: Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo TIM guida, coordina, monitora e verifica la strategia e la governance aziendale per creare valore nel lungo termine. Supervisiona il rispetto dei principi etici e di responsabilità sociale del Codice Etico e di Condotta, promuovendo una cultura basata su integrità, trasparenza e rispetto dei diritti umani, e garantendo la conformità alle normative vigenti.

Di seguito alcune tra le sue funzioni principali:

- definisce il sistema di governo societario e la struttura del Gruppo;
- definisce la direzione strategica dell'azienda, esaminando e approvando i piani strategici, industriali, finanziari e di sostenibilità del Gruppo, predisposti dall'Amministratore Delegato, e monitorandone periodicamente l'attuazione;
- analizza le performance aziendali e finanziarie per garantire la redditività e sostenibilità dell'Azienda, valutando la gestione del Gruppo e delle Società Controllate strategiche, basandosi sulle informazioni dell'Amministratore Delegato e confrontando i risultati con quelli programmati;

- definisce le linee guida del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, verificandone l'adeguatezza e il funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, monitorati e gestiti correttamente;
- valuta periodicamente, con il supporto del Comitato di Sostenibilità, i progressi raggiunti rispetto agli obiettivi definiti nel piano di sostenibilità e propone eventuali azioni correttive;
- approva, con cadenza almeno annuale e sentito il Comitato per il controllo e i rischi, i Piani della Direzione Compliance e della Direzione Audit;
- è responsabile della trasparenza nelle comunicazioni finanziarie e non finanziarie verso gli investitori;
- nomina i componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche OdV 231), sentito il parere del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale;
- approva il Codice Etico e di Condotta del Gruppo e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01;

I membri degli organi di amministrazione direzione e controllo posseggono adeguate competenze in tema di condotta d' impresa (cfr. Obbligo di informativa GOV-1 paragrafo 21c della presente sezione).

[23 a, b]: I **cinque Consiglieri del Comitato di Sostenibilità** possiedono competenze ed esperienze diverse, garantendo una copertura trasversale dei temi di sostenibilità ed una valutazione efficace degli impatti, dei rischi e opportunità rilevanti dell'Azienda in ambito ESG:

- **Alberta Figari:** Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Sostenibilità di TIM, ha una consolidata esperienza in comitati endoconsiliari di gruppi quotati tra cui Assicurazioni Generali S.p.A., dove ha ricoperto il ruolo di Presidente del Comitato Controllo e Rischi e, per singoli mandati triennali, anche il ruolo di Presidente del Comitato Parti Correlate e di membro del Comitato Nomine e Remunerazione. Tali competenze risultano cruciali per il controllo delle questioni di sostenibilità, soprattutto nella gestione dei rischi finanziari e di conformità normativa;
- **Pietro Labriola:** Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo TIM dal 2022, vanta una competenza trentennale nel settore TLC, prima in TIM S.A. dal 2015 come Chief Operating Officer e poi dal 2019 come Amministratore, acquisendo una profonda conoscenza delle dinamiche industriali e strategiche legate alla trasformazione digitale e alla sostenibilità ambientale. Prima di approdare in TIM, Labriola ha operato in Infostrada, come direttore business development e marketing ed ha ricoperto incarichi in Boston Consulting Group, Cable&Wireless e France Telecom;
- **Giovanni Gorno Tempini**: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) dal 24 ottobre 2019, guida l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), nelle scelte strategiche e operative dell'Istituzione per creare valore a lungo termine per la società e le comunità. L'impegno di CDP verso la sostenibilità è formalizzato nel Piano ESG 2025-2027, con obiettivi per una transizione ecologica equa e competitiva e per lo sviluppo sostenibile dell'Italia. È inoltre membro di vari comitati e consigli, tra cui il Comitato Scientifico della Fondazione Aristide Merloni, la Giunta di Assonime, il Consiglio Generale di AIFI e il CdA di ISPI. Ha ricoperto ruoli come Presidente della "Commissione Tecnica per la Finanza" di ABI e Consigliere di Borsa Italiana S.p.A.
- **Domitilla Benigni:** è Direttore Generale dal 2010, Amministratore Delegato dal 2020 e azionista della società Elettronica S.p.A.. Da giugno 2022 è membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e da novembre dello stesso anno è membro del Comitato Tecnico Scientifico del Centro Studi Militari Aeronautici (CESMA). Le sue competenze in ambito cybersecurity supportano la gestione dei rischi tecnologici, inclusi quelli legati alla sicurezza dei dati e alle infrastrutture critiche;
- **Stefano Siragusa**: ha ricoperto e ricopre ruoli di consigliere e Presidente di società, quotate e non quotate, nel settore delle infrastrutture, telecomunicazioni e trasporti tra cui Sparkle, Inwit, Persidera, ENAV, Noovle, Saipem, Mermec, Marangoni, Metro 5 Milano. La sua esperienza in grandi opere infrastrutturali e nella gestione di progetti complessi è essenziale per la valutazione degli impatti ambientali e delle strategie di riduzione dell'impronta ecologica del Gruppo.

Per enfatizzare il commitment della Società sulle tematiche ESG, il Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2024 ha modificato i Principi di autodisciplina di TIM con riferimento alla composizione del Comitato Sostenibilità, includendo l'AD tra i suoi membri. È inoltre prevista la partecipazione della Direzione Corporate Communication & Sustainability a tutte le riunioni del Comitato.

Obbligo di informativa GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

[26 a]: Il Consiglio di Amministrazione è informato periodicamente sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'Azienda, nonché sulle azioni e le politiche adottate per affrontarli, anche attraverso i Comitati endoconsiliari come il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato di Sostenibilità, che si riuniscono secondo un'agenda stabilita annualmente.

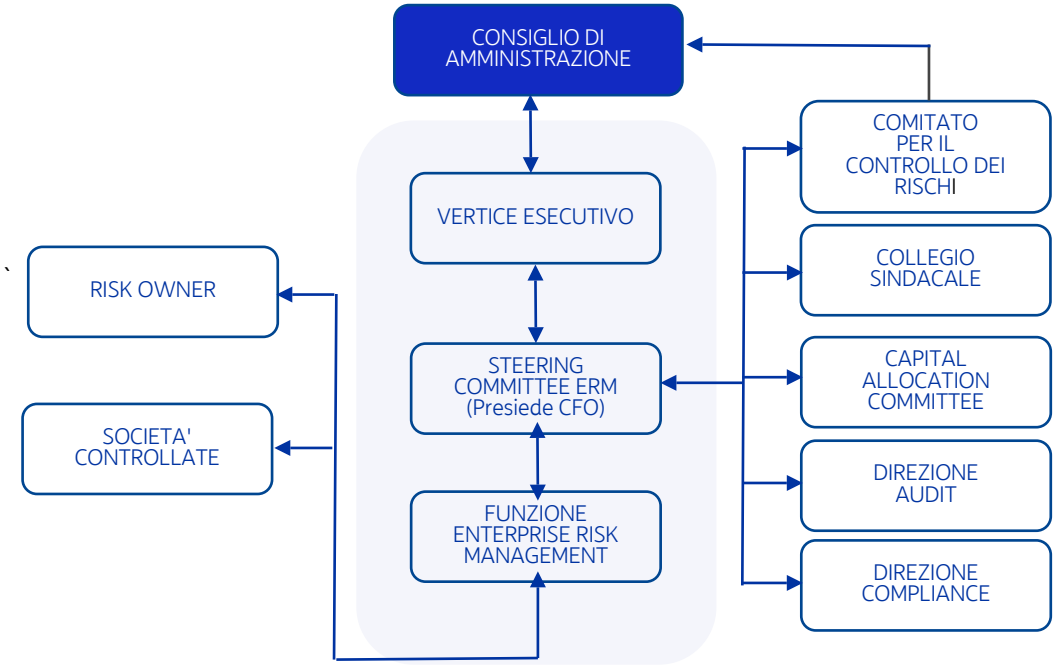
Anche il Collegio Sindacale è informato su questi aspetti avendo accesso a tutti i documenti ed informazioni necessarie per svolgere il proprio lavoro di controllo e partecipando ai lavori dei Comitati endoconsiliari.

In merito ai temi di sostenibilità, l'esito del processo di analisi di doppia rilevanza, che individua gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'Azienda, alla base della costruzione della Rendicontazione di Sostenibilità, viene presentato dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability in una seduta congiunta annuale con il Comitato per il Controllo e i Rischi, il Comitato Sostenibilità e il Collegio Sindacale. Nel 2024 la seduta si è svolta l'11 ottobre. L'esito dell'analisi di doppia rilevanza è stato poi presentato al Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2024.

[26 b, c]: Gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo TIM utilizzano il processo di Enterprise Risk Management (ERM) per quantificare i rischi significativi per l'Azienda. Questo processo supporta il management nell'individuazione delle strategie da adottare, fornendo un quadro sui possibili scenari di rischio o opportunità.

Il processo ERM è continuo e coinvolge tutte le funzioni aziendali (Risk Owner) che partecipano a periodici Risk Assessment per aggiornare i possibili scenari di rischio, inclusi quelli emergenti. Questo approccio permette di mantenere una gestione proattiva e aggiornata dei rischi, assicurando che l'azienda sia preparata ad affrontare eventuali sfide future.

[26 b,c]: Principali stakeholder coinvolti nel processo ERM



Il processo ERM è uno strumento strategico fondamentale per il governo dei rischi e per la creazione di valore per l'Azienda. Il modello è allineato con normative e standard internazionali e consente di individuare, valutare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR).

Il processo ERM è integrato con i processi di pianificazione strategica e operativa ed è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa. L'obiettivo è gestire il rischio entro limiti accettabili senza compromettere la stabilità finanziaria, operativa e reputazionale dell'azienda, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di business.

Il **processo ERM** prevede diverse attività chiave:

- i**dentificazione e aggiornamento del portafoglio complessivo dei risch**i in collaborazione con i Risk Owner attraverso l'analisi del Piano Industriale e dei progetti di investimento, il monitoraggio del contesto macroeconomico e regolatorio, e l'analisi dei rischi a cui possono essere esposti gli asset aziendali;
- **valutazione quantitativa dei risch**i, sia singolarmente che in un'ottica di portafoglio, tenendo conto delle possibili correlazioni;
- supporto al management nell'**individuazione del risk appetite e delle relative Tolerance**, che vengono validate preliminarmente dal Comitato Controllo e Rischi e successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- **definizione e monitoraggio dei piani di mitigazione dei rischi**, con aggiornamenti periodici al Comitato Controllo e Rischi sul livello di rischio rilevato rispetto alle Tolerance approvate. Questa documentazione viene poi sottoposta per approvazione finale al CdA;
- **gestione del flusso di informazioni verso il top management** e gli organismi deputati alla valutazione dello SCIGR, producendo la relativa reportistica a supporto con cadenza periodica o su richiesta degli Organi di Controllo;
- **gestione periodica dello Steering Committee ERM** per documentare e comunicare ai rispettivi Risk Owner lo stato delle Tolerance, al fine di intervenire prontamente con opportune azioni di rimedio qualora necessari.

Il modello di gestione dei rischi adotta un approccio integrato e attento alle tematiche di sostenibilità, considerando i rischi economici, ambientali, sociali e di governance (ESG) rilevanti per gli stakeholder secondo l'analisi di doppia rilevanza.

Anche gli impatti identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza sono integrati nelle strategie aziendali, nei processi decisionali e nell'Enterprise Risk Management (ERM), assicurando che le decisioni strategiche siano informate da una comprensione completa dei potenziali rischi per una governance responsabile e sostenibile.

Per un'evidenza dettagliata dei rischi e delle opportunità rilevanti dal punto di vista ESG si vedano gli obblighi di informativa IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", E1-IRO 1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima" e E5 IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare".

Per la lista degli impatti dei rischi delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo o dai loro relativi comitati durante il periodo di riferimento, si rimanda all'obbligo di informativa SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" della presente sezione.

Obbligo di informativa GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[29 a,b,c,d, e]: La **Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo TIM** è progettata per supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici della Società e per focalizzarsi sui diversi segmenti di business. Questa politica garantisce i livelli di competitività necessari sul mercato del lavoro e promuove l'allineamento degli interessi del management con l'obiettivo di creare valore per l'impresa nel breve e nel lungo termine.

La Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti adotta un bilanciamento adeguato dei parametri di performance dei sistemi di incentivazione di breve e lungo periodo per raggiungere gli obiettivi strategici. I sistemi di incentivazione prevedono obiettivi legati alle performance finanziarie e obiettivi ESG (Environmental, Social, e Governance) derivanti dal Piano Industriale triennale.

Gli obiettivi ESG fanno parte della politica di remunerazione variabile di breve e di lungo periodo, dimostrando l'impegno del Gruppo verso la sostenibilità.

Poiché le Relazioni sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per il 2023 e il 2024 non sono state approvate dalle rispettive Assemblee del 20 aprile 2023 e del 23 aprile 2024, nel 2024 si è applicata la Relazione approvata dall'Assemblea del 2 marzo 2022.

La **remunerazione variabile di breve periodo** nel 2024 prevede:

- un **obiettivo gate di natura economico finanziaria** costituito dall'indicatore aziendale "TIM Group EBITDA". Il raggiungimento del livello minimo di questo indicatore è condizione necessaria per l'accesso al premio. Il peso e il livello minimo dell'obiettivo sono differenziati per cluster di popolazione, con una percentuale di gate del 95% per l'Amministratore Delegato e la Prima Linea e del 90% per l'Altro Management;
- una **scala di pay-out** utilizzata per determinare la maturazione del premio collegato agli obiettivi, uniforme per tutti i destinatari. Ogni obiettivo viene misurato singolarmente, permettendo combinazioni diverse dei livelli di raggiungimento degli obiettivi. Si utilizza il meccanismo di interpolazione lineare tra i livelli obiettivo minimo (pari al 50%), target (pari al 100%) e massimo (pari al 150%).
- **obiettivi di Funzione** per un peso che varia in funzione dei diversi bacini dei destinatari;
- **obiettivi ESG** con un peso complessivo del 22% articolato nei seguenti sotto-obiettivi:
  - Customer Satisfaction Index con un peso 10%
  - Employee Engagement, nel segmento young con un peso 6%
  - Gender Pay Gap, nel segmento Quadri Responsabili con un peso 6%

La **remunerazione variabile di lungo periodo** prevede un piano di Stock Options 2022-2024, rivolto all'Amministratore Delegato, al Top Management e ad un selezionato numero di dirigenti con ruolo chiave. I circa 140 dirigenti destinatari sono distribuiti su tre fasce di pay opportunity in relazione al contributo fornito agli obiettivi strategici aziendali; per ciascuna fascia è determinato il numero di diritti di opzione attribuiti a target.

Il Piano prevede due indicatori:

- **indicatore economico-finanziario**, con un peso del 70%, costituito da EBITDA – CapEx cumulato nel triennio (valori reported);
- **indicatore ESG**, con un peso del 30% articolato in due sotto-obiettivi:
  - % della presenza di donne in posizioni di responsabilità a fine 2024, dove per posizioni di responsabilità si intendono le posizioni formalizzate nell'organizzazione aziendale;
  - % energia rinnovabile sul totale energia consumata nel 2024, definito come MWh da fonte rinnovabile autoprodotti e acquistati diviso MWh totali consumati.

Il livello di raggiungimento degli indicatori determina la maturazione dei diritti di opzione in un intervallo di variazione che va da -10% a + 10% rispetto al target attribuito per fascia.

La Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la Remunerazione. Per la componente ESG, viene coinvolto anche il Comitato di Sostenibilità.

Nel **2025,** il CDA nella seduta del 5 marzo 2025 ha espresso parere favorevole per la **componente ESG** del piano di remunerazione variabile di breve periodo[1] con un peso complessivo del 22% così ripartito:

- Environment: numero di data center certificati secondo la tassonomia europea (Italia);
- Social: assunzioni donne sul totale assunzioni (Gruppo);
- Governance: % detractor al 4Q 2025.

[E1 GOV-3, 13]: Gli aspetti climatici sono presi in considerazione nella retribuzione dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche (DRS) attraverso il Piano di incentivazione a lungo termine "Stock Options" 2022-2024. Il piano prevede un obiettivo legato alla riduzione delle emissioni e relativo all'incremento percentuale del ricorso all'energia rinnovabile. Il parametro di performance è definito come il rapporto fra energia elettrica rinnovabile e il totale energia elettrica consumata nell'esercizio 2024 con un valore target pari all'80%.

Obbligo di informativa GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

[30], [32]: Il dovere di diligenza è un processo essenziale che consente al Gruppo TIM di valutare e gestire i rischi e le opportunità legati alle proprie attività ed alla propria catena del valore, garantendo che l'Azienda operi in modo responsabile e sostenibile, rispettando le normative e gli standard internazionali. Le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta aziendale responsabile e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono gli strumenti che delineano il processo di due diligence e che costituiscono la base delle attività svolte dal Gruppo.

La tabella di seguito fornisce una sintesi dei principali aspetti relativi al dovere di diligenza richiamati nella Rendicontazione di Sostenibilità.

[30], [32]: Dichiarazione sul dovere di diligenza

Principali aspetti del dovere di diligenza	Paragrafi di riferimento della Rendicontazione di Sostenibilità
Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• Obbligo di informativa GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate; • Obbligo di informativa GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione; • Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (compresi i requisiti applicativi relativi a questioni di sostenibilità specifiche nei pertinenti ESRS E1-S1-S2-S3-S4)
Coinvolgimento dei portatori di interesse nel dovere di diligenza	• ESRS 2 MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti • Obbligo di informativa GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate • Obbligo di informativa SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi • Obbligo di informativa IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (compresi i requisiti applicativi relativi a questioni di sostenibilità specifiche nei pertinenti ESRS E1-E5)
Individuazione e valutazione degli impatti e dei rischi	• Obbligo di informativa IRO-1 - Descrizione del processo di individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti (compresi i requisiti applicativi relativi a questioni di sostenibilità specifiche nei pertinenti ESRS E1-E5); • Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (compresi i requisiti applicativi relativi a questioni di sostenibilità specifiche nei pertinenti ESRS E1-S1-S2-S3-S4)
Interventi per far fronte agli impatti negativi e ai rischi	• ESRS 2 MDR-A - Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti; • Obbligo di informativa E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici; • Obbligo di informativa E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare; • Obbligo di informativa S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni; • Obbligo di informativa S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni; • Obbligo di informativa S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni; • Obbligo di informativa S4-4 - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni
Monitoraggio e comunicazione degli interventi per far fronte agli impatti negativi e ai rischi	• Obbligo di informativa MDR-T - Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi; • Obbligo di informativa E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi; • Obbligo di informativa S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità

[1] La politica di remunerazione del 2025 dovrà essere approvata dalla prossima Assemblea dei Soci ed includerà anche obiettivi ESG nel piano di lungo periodo. In caso di mancata approvazione troveranno applicazione gli obiettivi approvati con la relazione del 2022.

Obbligo di informativa GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

[36 a, b]: La Corporate Sustainability Reporting Directive introduce la figura del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità quale soggetto responsabile dell'accuratezza, dell'affidabilità e della conformità agli standard delle informazioni contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità.

L'11 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha nominato **la Responsabile della Direzione Corporate Communication & Sustainability** Maria Enrica Danese come **Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità**, con l'incarico di attestare, insieme all'Amministratore Delegato, che la rendicontazione venga redatta conformemente agli standard di rendicontazione ai sensi di Legge.

Nel 2024 TIM ha inoltre adeguato il proprio processo di controllo interno, implementando un "**Sistema di Controllo Interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità" ("SCIRS")** a supporto dell'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Modello SCIRS contribuisce a garantire l'affidabilità e l'attendibilità della Rendicontazione di Sostenibilità, fondandosi sulla corretta applicazione dei Principi di pertinenza, comparabilità, verificabilità, adattabilità e rappresentazione fedele delle informazioni. TIM ha predisposto delle linee guida con i riferimenti metodologici e le responsabilità dello SCIRS e ha definito un primo set di controlli associati ai rischi sull'informativa di sostenibilità.

Per valutare e prioritizzare i rischi in tema di Rendicontazione di Sostenibilità, il SCIRS si ispira al framework del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO Report) e alla guida "Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting (ICSR)" del marzo 2023.

Il **Modello SCIRS** si articola nelle seguenti fasi:

- **definizione del perimetro di analisi** in funzione dell'analisi di rischio/rilevanza;
- **effettuazione di controlli a livello di Entità (Entity Level Contro**ls - ELC) trasversali sull'intera organizzazione o su una singola società del gruppo per garantire una supervisione efficace dei rischi aziendali e promuovere il rispetto delle politiche, delle procedure e delle normative;
- **effettuazione di controlli generali sui sistemi informativ**i (Information Technology General Controls - ITGC) per garantire l'affidabilità, la sicurezza e l'integrità dei sistemi IT che supportano i processi aziendali e il reporting delle informazioni;
- **effettuazione di controlli a livello di processo** (Process Level Controls - PLC) per garantire la pertinenza, la rappresentazione fedele, la comparabilità, la verificabilità e la comprensibilità delle informazioni e delle operazioni eseguite all'interno dei processi aziendali;
- **esecuzione tes**t e rilascio attestazioni;
- **verifiche indipendenti;**
- valutazione e gestione **carenze** di controllo **e remediation plan**;
- **attestazione finale** e Informativa verso gli Organi di Amministrazione e Controllo

L'analisi di rischio/rilevanza per il modello SCIRS ha combinato fattori esterni e interni per una valutazione bilanciata tra le aspettative di assurance esterne e le caratteristiche dei processi aziendali interni. Questa analisi ha riguardato tutti i datapoint e le società del perimetro di consolidamento della Rendicontazione di Sostenibilità di TIM.

I driver considerati per la prioritizzazione del datapoint oggetto di controllo includono:

- la complessità della base dati e/o della metodologia di calcolo;
- il potenziale impatto reputazionale e/o materiale derivante da misstatement;
- la centralità del datapoint rispetto alle politiche di sostenibilità di TIM;
- la rilevanza del datapoint rispetto alle valutazioni delle agenzie di rating.

[36c]: Nell'ambito dello SCIRS, TIM ha implementato degli Entity Level Controls, ovvero dei controlli interni a livello di Gruppo, Società o Funzione per presidiare i principali rischi aziendali, utilizzati anche nel Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria e che riflettono l'attenzione dell'organizzazione su temi come il governo societario, la gestione del rischio, le responsabilità del sistema di controllo interno e l'attribuzione di poteri e responsabilità.

La rilevazione degli Entity Level Controls si basa sul CoSO Report che prevede 17 principi fondamentali associati a cinque componenti tipiche di un sistema di controllo: Ambiente aziendale di Controllo, Processo di gestione dei rischi, Struttura dei Controlli, Sistema informativo e Attività di Monitoraggio. Queste componenti sono interconnesse ed integrate con i processi gestionali.

I 17 principi di controllo sono declinati in punti di controllo specifici per l'entità, consentendo di individuare gli strumenti organizzativi e normativi che li soddisfano, tenendo conto delle sinergie con il sistema di controllo interno sul financial reporting.

Per i datapoint a maggior rischio/rilevanza e per le società più significative, TIM adotta un approccio che valuta il disegno dei controlli a partire dai processi aziendali da cui trae origine il data point. L'analisi viene effettuata attraverso i seguenti step operativi:

- identificazione delle responsabilità del controllo;
- analisi dei rischi di non conformità del datapoint alle caratteristiche qualitative previste dagli European Sustainability Reporting Standards (pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità, comprensibilità);

- verifica che gli obiettivi di controllo siano pienamente coperti e mitigati dai controlli sottostanti attraverso l'esecuzione dei test;
- individuazione delle eventuali aree di miglioramento.

Da una prima implementazione del Modello SCIRS sulla Rendicontazione di Sostenibilità e sui processi di formazione sui datapoint prioritari, i principali rischi hanno riguardato:

- la raccolta della base dati incompleta/inaccurata/non coerente;
- l'errato calcolo del dato, laddove lo stesso richiede lavorazioni e/o stime e/o l'impiego di formule di calcolo;
- l'errata aggregazione/consolidamento dei dati;
- l'errata imputazione del dato nella piattaforma che raccoglie i dati ESG (piattaforma ESG);
- l'inaccurata/incompleta/non coerente predisposizione del documento di Rendicontazione di Sostenibilità.

A fronte di tali rischi sono state previste le seguenti principali tipologie di controllo:

- corretta raccolta della base dati attraverso verifiche di coerenza e completezza;
- corretta applicazione delle formule di calcolo, nonché delle relative lavorazioni e/o stime;
- accurata e completa aggregazione dei dati;
- corretta imputazione ed approvazione del dato in piattaforma ESG;
- accurata/completa/coerente predisposizione del documento di Rendicontazione di Sostenibilità.

[36 d,e]: Il Modello SCIRS prevede un monitoraggio periodico dell'adeguatezza e dell'operatività dei controlli attraverso un'attività combinata di self assessment da parte delle funzioni aziendali responsabili e di verifiche indipendenti. Nel caso in cui il controllo sia inefficace, il rischio di errore viene valutato in termini di probabilità e impatto, e successivamente gestito con l'apertura di una carenza di controllo e la definizione di un piano di rimedio.

Le risultanze delle attività di valutazione del rischio e dei controlli interni sono riportate agli Organi di Amministrazione e Controllo. Il Dirigente Preposto di Sostenibilità, insieme alla Direzione Compliance, informa il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo e i Rischi e il Comitato Sostenibilità sullo stato dei controlli e dei relativi test; sulle carenze riscontrate valutate significative in termini di potenziale impatto sulla Rendicontazione di Sostenibilità; sui relativi piani di rimedio, coordinandosi con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In considerazione della natura di società capogruppo e della conseguente necessità di procedere, ai sensi della normativa applicabile, alla predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e all'emissione delle relative attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato definito un processo diretto ad assicurare il coordinamento dei flussi informativi verso la controllante TIM. Tale coordinamento si basa su attestazioni interne rilasciate dai soggetti coinvolti a diverso titolo nei processi aziendali.

Strategia

Obbligo di informativa SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore

[40 a i, ii]: TIM è leader nello sviluppo delle infrastrutture di comunicazione, come le reti mobili, fisse, i data center e dei collegamenti internazionali, tramite Sparkle, nonché nell'offerta di servizi di comunicazione per il mercato retail e nelle soluzioni integrate e customizzate per il mercato delle grandi aziende e della Pubblica Amministrazione. **TIM S.A.** si distingue come **uno dei principali operatori del mercato sudamericano** delle telecomunicazioni e come leader nella copertura 4G e 5G.

Il portafoglio delle soluzioni e dei servizi di TIM coniuga l'innovazione digitale con la sostenibilità, creando sinergie che favoriscano lo sviluppo tecnologico e contengano l'impatto ambientale.

Per il **segmento Consumer**, TIM mette a disposizione di individui e famiglie una vasta gamma di prodotti e servizi di telefonia fissa e mobile per la comunicazione e l'intrattenimento. Allo stesso tempo, TIM supporta le piccole e medie imprese nel loro percorso di digitalizzazione, proponendo soluzioni su misura per soddisfare le loro specifiche necessità.

Nel **segmento Business,** TIM Enterprise si pone come partner strategico per aziende e Pubblica Amministrazione, offrendo soluzioni End-to-End nei settori del Cloud, dell'Internet of Things (IoT) e della Cybersecurity. Queste iniziative, realizzate grazie alla più estesa rete di data center in Italia, valorizzano le competenze delle società del Gruppo, come Noovle, Olivetti e Telsy, Trust Technology e si avvalgono di collaborazioni con partner di rilievo internazionale.

Nel Gruppo TIM, alcune società inoltre hanno adottato lo status di Società Benefit, integrando nel loro oggetto sociale obiettivi di beneficio comune oltre al profitto. Parliamo nello specifico di:

- **Noovle,** specializzata in soluzioni di Cloud ed Edge computing, che è stata la prima azienda del Gruppo a diventare Società Benefit nel luglio 2021, con data center certificati secondo standard internazionali e realizzati secondo i migliori criteri di sicurezza ed efficienza energetica;

- **Olivetti**, focalizzata su soluzioni IoT e Big Data, che ha ampliato il proprio oggetto sociale diventando Società Benefit nel gennaio 2023, promuovendo la digitalizzazione sostenibile italiana, in linea con i valori storici dell'azienda;
- **Mindicity,** inizialmente parte del gruppo fabbricadigitale, acquisita da Olivetti nel maggio 2022, che ha permesso a TIM di rafforzare il portafoglio di soluzioni per supportare le amministrazioni locali in tema di smart city.

TIM si pone pertanto come protagonista in Italia e in Brasile dell'innovazione tecnologica che integra nelle proprie soluzioni e servizi digitali per promuovere concretamente la crescita sostenibile dell'economia e della società.

Il Gruppo promuove inoltre iniziative di grande rilevanza sociale attraverso **Fondazione TIM** in Italia e I**nstituto TIM** in Brasile.

Il piano di delayering completato lo scorso 1° luglio e volto a superare il modello di operatore verticalmente integrato attraverso la vendita degli asset infrastrutturali di rete fissa a Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") ha previsto la cessione del Wholesale Office, degli asset infrastrutturali di accesso di rete fissa e delle attività Wholesale. L'operazione ha consentito una maggiore focalizzazione nell'offerta di servizi nei segmenti consumer, business e sul mercato brasiliano.

[40 a iii]: A fine 2024, **Il Gruppo conta 26.824 dipendenti**, dislocati principalmente in Italia (17.458) e in Brasile (9.123).[2]

[40 a iv]: Il Gruppo TIM non offre prodotti e servizi vietati nei mercati in cui opera, in conformità con le normative vigenti.

[40 e,g]: Il **Piano 2025-2027** approvato dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo, delinea una strategia industriale caratterizzata da un approccio pragmatico**, orientato all'abbattimento del debito, al miglioramento della redditività e dei flussi di cassa.** Il Piano è trainato al contempo dalla volontà di mettere in atto un'importante trasformazione dei modelli operativi, dei processi e dell'ecosistema delle regole per dotare l'azienda di una struttura operativa e finanziaria più forte e renderla più resiliente nella fase di consolidamento del mercato che si sta realizzando.

In questo contesto si inserisce la visione ESG del Gruppo, perfettamente integrata nel Piano, volta a garantire che la trasformazione generi al contempo un impatto ambientale e sociale significativo, tangibile e misurabile.

L'impatto ambientale rappresenta un'opportunità per migliorare l'efficienza operativa dell'azienda e per adottare processi e tecnologie avanzate. Questo significa ottimizzare i consumi energetici e delle risorse, ridurre i costi operativi, soddisfare i regolamenti sempre più rigorosi e minimizzare i rischi legati a possibili sanzioni. In questo contesto, l'innovazione tecnologica non solo rafforza la posizione del Gruppo sul mercato, ma promuove anche una maggiore resilienza e capacità di adattamento.

L'impatto sociale, allo stesso modo, comporta per TIM l'obbligo di adeguamenti organizzativi che rispondano alle principali tendenze sociali, come l'evoluzione dei modelli lavorativi, l'attenzione alla organizzazione interna nell'ottica del superamento del gap di genere e le nuove esigenze dei consumatori. Questi adeguamenti permettono di rafforzare la competitività di TIM, attrarre e trattenere i migliori talenti e rispondere in modo proattivo ai cambiamenti strutturali della società.

Tale approccio rappresenta quindi un elemento distintivo e strategico, in grado di promuovere efficienza operativa, stimolare l'innovazione e garantire un'efficace gestione e controllo dei rischi. Al contempo, consente di valorizzare le opportunità derivanti dall'adozione di nuove tecnologie, dallo sviluppo di modelli operativi avanzati e dalla risposta a bisogni in continua evoluzione.

La **strategia di sostenibilità** del Gruppo delineata nel Piano punta a:

- **sviluppare infrastrutture efficienti e sostenibili** (5G, fibra, data center) attraverso l'ottenimento di certificazioni ambientali, il rafforzamento del ricorso all'energia rinnovabile, anche attraverso impianti di autoproduzione di energia solare per data center e infrastrutture di rete, la riduzione delle emissioni e delle risorse attraverso un piano di transizione di lungo termine che coinvolga anche la filiera produttiva;
- **garantire la sicurezza informatica e prevenire gli attacchi alle infrastrutture e ai dati dei clienti** aumentando la robustezza e la qualità dei codici di controllo per le soluzioni IT, automatizzando le attività di pianificazione dei test e rilevando le anomalie ai punti di ingresso dei sistemi aziendali;
- **affrontare le sfide e le opportunità legate alla trasformazione tecnologica** incrementando gli investimenti in ICT, accelerando l'adozione dell'intelligenza artificiale attraverso la liberalizzazione delle licenze e la personalizzazione delle soluzioni per processi complessi, e riqualificando e assumendo talenti;
- **creare un ambiente di lavoro che valorizzi le competenze e il merito**, garantendo l'equità e l'integrità come principi fondamentali per la crescita introducendo percorsi per lo sviluppo della carriera, aumentando la presenza femminile e delle persone di colore (in Brasile) nelle posizioni di leadership, rafforzando le assunzioni femminili, implementando un sistema di monitoraggio per la parità salariale per tutti i nuovi assunti a partire dal 2024.

Il **modello di economia circolare** (riuso /rigenerazione) permea in modo trasversale i processi operativi del Gruppo per ridurre l'impatto ambientale dell'Azienda.

Nel Piano 25-27 sono stati individuati **nove target** di cui **sei target di Gruppo, due target Domestic e un target specifico per TIM S.A.** Questi obiettivi sono in linea con il nuovo assetto industriale e mirano alla concretezza, concentrandosi su ciò che ha un impatto significativo per il Gruppo e che è effettivamente realizzabile.

[2] In "Italia" sono incluse: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A, Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l, TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity. In "Brasile" viene considerata solo TIM S.A.

Piano 25-27: target ESG

		Target
GRUPPO		
Emissions Scope 1 + 2 + 3	**100% green Energy** Scope 2 **2025**; **Carbon neutral** Scope 1+2 **2030**; **New transition plan**[1] Scope 3 **2030**	**Net Zero** *2040*
Gender equality	Leadership position (%women)[2]	**35,5%**
	Hiring (% women)[3]	**50%** *2027*
ITALIA		
Advanced digital solutions[4]		**+ 17%YoY** *2027*
Digital Identity services[5]		**+30% CAGR23-25** *2025*
BRASILE		
Workforce upskill in digital capabilities	AI Academy, Agile Academy	**≥90%** *2027*

[1] Il Piano di Transizione include prodotti a marchio TIM con impronta di carbonio

[2] Entro il 2025 34,5%; entro il 2026 35%: il target si riferisce a donne manager e directors, italiane e brasiliane

[3] Entro il 2025 49%; entro il 2026 49,5%

[4] Ricavi da vendita servizi IoT, Cloud & Security

[5] PEC, SPID, Firma Digitale - crescita sui servizi attivi, baseline 2022

[40 f]: In linea con la strategia di decarbonizzazione e con i target ambientali di Piano, TIM è sempre più attenta ad offrire **prodotti e servizi che coniugano tecnologia e impatto ambientale,** con l'obiettivo di indirizzare i clienti verso acquisti consapevoli. Di seguito alcuni esempi:

Per ciò che riguarda i prodotti, in ambito Domestic:

- è stato introdotto un nuovo modello di modem "TIM HUB Pro" per il quale è disponibile l'impronta di carbonio. Nel 2024 sono stati commercializzati 51.000 pezzi;
- le SIM destinate ai clienti TIM e KENA sono prodotte con plastica 100% riciclata. Vengono inoltre utilizzati flyer realizzati con carta certificata FSC e bustine di plastica riciclabili al 100%;
- sono stati venduti oltre 800 smartphone ricondizionati;
- circa 77.000 linee mobili TIM Consumer funzionano con e-SIM, ovvero con SIM virtuali alternative alle SIM fisiche.

Per quanto riguarda i servizi, TIM in ambito Domestic:

- offre il servizio "TIM Rivaluta Smartphone " rivolto alla clientela Consumer che consente la restituzione del vecchio smartphone ricevendo uno sconto sull'acquisto di un nuovo device. Il vecchio device è rigenerato o smaltito in modo sostenibile. Nel 2024 sono stati recuperati oltre 5.500 smartphone, 80% rigenerati;[3]
- offre il servizio "Assistenza All Risk" rivolto alla clientela Business che prevede la sostituzione dello smartphone in caso di guasto o il reintegro in caso di furto o smarrimento. Nel 2024 sono stati dati in sostituzione circa 22.000 smartphone rigenerati, pari al 77% del totale degli smartphone sostituiti;
- ha utilizzato prodotti rigenerati per le attività di sostituzione. Nel 2024 sono stati utilizzati oltre 33.000 modem rigenerati, pari al 33% del totale delle sostituzioni effettuate.

In Brasile, TIM S.A.:

- offre il servizio Programma di permuta di smartphone e smartwatch in cui i clienti possono restituire i loro vecchi dispositivi e ottenere uno sconto sull'acquisto di nuovi modelli. Nel 2024 sono stati raccolti circa 3.860 smartphone, di cui circa il 93% sono stati ricondizionati;
- ha dato in sostituzione oltre 163.000 modem ricondizionati.

[42a]: Nel redigere le informative riguardanti il **modello aziendale** e la catena del valore, TIM considera:

- **le attività principali, risorse, canali di distribuzione e segmenti di clientela:** le attività principali includono lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di comunicazione. Le risorse comprendono le reti mobili e fisse, i data center e i collegamenti internazionali. I canali di distribuzione e i segmenti di clientela includono il segmento Consumer, Business e Internazionale. Per il **segmento Consumer**, TIM mette a disposizione di individui e famiglie una vasta gamma di prodotti e servizi di telefonia fissa e mobile per la comunicazione e l'intrattenimento. Inoltre, offre soluzioni su misura per le piccole e medie imprese, supportandole nel loro processo di digitalizzazione. Per il **segmento Business**, l'azienda offre attraverso TIM Enterprise soluzioni End-to-End nei settori del Cloud, dell'Internet of Things (IoT) e della Cybersecurity ad aziende e Pubblica Amministrazione. Queste offerte si avvalgono delle competenze delle società del Gruppo come Noovle, Olivetti, Telsy, Trust Technology e collaborazioni con partner di rilievo internazionale. Per il **segmento Internazionale,** Sparkle gestisce una delle reti in fibra ottica più estese al mondo offrendo servizi di alta qualità per la trasmissione di dati, voce e video. In Brasile, TIM S.A. rappresenta uno dei principali operatori del mercato delle telecomunicazioni e leader nella copertura 4G e 5G.
- **i principali rapporti commerciali** con i clienti ed i fornitori;
- **la struttura dei costi e ricavi** dei settori di attività che sono conformi agli obblighi di informativa di bilancio previsti dall'IFRS 8, ove applicabili (ci si riferisca ai "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM" della presente Relazione sulla Gestione);
- **gli impatti, rischi e opportunità** potenziali nei settori significativi per l'impresa e le possibili relazioni con il modello aziendale o la catena del valore (si fa rimando alla tabella [48 ci,ii] "Impatti rilevanti: ambito di incidenza e collegamento con strategia e modello aziendale").

Il modello aziendale di TIM persegue la creazione di valore trasformando gli input in risultati attraverso una serie di attività e progetti. Gli input sono rappresentati dalle seguenti tipologie di risorse e dalle attività chiave necessarie per creare e distribuire valore. Per creare valore e raggiungere gli obiettivi aziendali TIM si avvale di svariate forme di capitale:

- Capitale sociale (di proprietà);
- Capitale finanziario;
- Capitale fisico-strutturale;
- Capitale intellettuale;
- Capitale umano;
- Capitale sociale-relazionale.

Il capitale umano, il capitale sociale-relazionale e il capitale intellettuale sono risorse immateriali essenziali per il processo di creazione di valore.

[3] Numeri forniti da Assurant, partner di TIMFin nei servizi di trade in

Il capitale umano è un elemento strategico per TIM e si sostanzia in risorse immateriali come il talento, le competenze specialistiche e manageriali, oltre alla tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti TIM (ci si riferisca alle informazioni riportate nello standard S1 "Forza lavoro propria").

Il capitale sociale-relazionale si traduce nel dialogo con enti e istituzioni, nelle relazioni sindacali e nel coinvolgimento degli stakeholder che contribuisce a rafforzare la fiducia e la reputazione aziendale (cfr. obbligo di informativa SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori di interessi").

Il capitale intellettuale comprende i diritti di proprietà intellettuale, come brevetti e marchi, nonché il know-how tecnologico che consente all'azienda di innovare e mantenere una posizione di leadership nel settore delle telecomunicazioni. A fine 2024, TIM dispone di un portafoglio che include oltre 2.350 tra domande di brevetto e brevetti concessi; questi ultimi, concessi dall'Ufficio Brevetti Europeo e dagli uffici brevetti nazionali di 14 paesi, rappresentano oltre il 90% del totale (ci si riferisca al paragrafo "Innovazione ricerca e sviluppo" della Relazione sulla Gestione).

Le conoscenze e i dati necessari per prendere le decisioni strategiche e operative sono rappresentate da:

- dati di mercato, quali ad esempio analisi della domanda, concorrenza e trend di settore;
- feedback dei clienti quali richieste, suggerimenti ed opinioni;
- requisiti legislativi e standard di settore;
- report interni sulla performance aziendale/KPI operativi.

[42 b]: I prodotti e i risultati del modello aziendale rappresentano ciò che l'azienda commercializza (output) e gli obiettivi raggiunti (outcome). Questi riflettono il valore generato per i clienti, l'azienda e tutti i suoi stakeholder.

Vantaggi per TIM

- benefici finanziari: ricavi, EBIT, riduzione dei costi, ottimizzazione dei processi;
- innovazione: sviluppo di nuovi modelli di business;
- reputazione del brand.

Vantaggi per gli stakeholder

- soddisfazione dei clienti: customer experience, fidelizzazione, risposte alle necessità;
- benefici in termini di impatto sociale: miglioramento della qualità della vita, miglioramento dell'inclusione sociale e riduzione delle disuguaglianze, sviluppo di talenti e competenze specialistiche, salute e sicurezza dei lavoratori;
- benefici in termini di impatto ambientale: riduzione delle emissioni, utilizzo di energie rinnovabili e promozione di modelli di economia circolare;
- benefici relazionali: sviluppo di partnership e collaborazioni.

[42 c]: Il Gruppo TIM intrattiene rapporti con diversi fornitori di hardware, software e servizi di cui si avvale per il funzionamento della propria rete e per l'assistenza ai clienti. Inoltre, si affida a fornitori per apparecchiature di rete, device mobili (smartphone, tablet, mobile phone) e fissi (modem, Set Top Box, FWA) destinati alla commercializzazione sul mercato Consumer e Business, nonché per licenze software e per l'implementazione di reti di telecomunicazione fisse e mobili. Inoltre, TIM si avvale in parte delle reti di altri operatori e alle reti come Fastweb, Open Fiber, A2A.

Con la cessione della NetCo, FiberCop è diventato fornitore esclusivo all'ingrosso di connettività ADSL e FTTC, fornitore leader di connettività FTTH in Italia e il maggiore fornitore del Gruppo TIM anche per i servizi di installazione e manutenzione dei modem presso i propri clienti.

Il Gruppo TIM assume inoltre una serie di subappaltatori per la manutenzione della propria rete e la gestione dei propri call center.

Infine, il Gruppo TIM ha stipulato contratti pluriennali per l'ospitalità e la gestione dei propri apparati di rete per la distribuzione di contenuti televisivi.

[42 c]: Catena del valore di TIM, a monte e a valle

Catena del valore a monte		Catena del valore a valle
Fornitore unico di servizi di rete all'ingrosso	Gruppo TIM	Famiglie, Piccole e medie imprese
Altri operatori e reti realizzate da alcuni enti locali		Grandi aziende e Pubblica Amministrazione
Fornitori Hardware		Altri operatori di telecomunicazioni fisse e mobili
Fornitori Licenze SW		Rete di vendita (Dealer, negozi,etc)
Prestazioni specialistiche ambito software		Imprese per la realizzazione impianti d'abbonato
Soluzioni ICT integrate (HW e SW)		Imprese per la manutenzione impianti d'abbonato
Fornitori terminali mobili		Imprese di logistica per distribuzione apparati
Subappaltatori per la manutenzione della rete		Partnership
Subappaltatori per la gestione dei call center		
Subappaltatori per l'installazione e manutenzione dei terminali allestiti presso le abitazioni dei clienti		
Servizi di logistica		
Servizi facility management		

Obbligo di informativa SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[45 a i, ii]: Nella conduzione delle proprie attività, il Gruppo TIM tiene conto delle aspettative e delle opinioni degli stakeholder di riferimento, nella convinzione che relazioni forti e soddisfacenti siano l'unico modo per garantire valore nel lungo periodo. Le politiche e le strategie di coinvolgimento degli stakeholder coprono sia le attività dirette che la catena del valore e sono gestite dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability, sotto la supervisione del Comitato di Sostenibilità del Consiglio di Amministrazione.

Il processo di identificazione degli stakeholder si basa sull'analisi dei processi aziendali, sull'individuazione di tutte le parti interessate, inclusi i gruppi vulnerabili, sul raggruppamento degli stakeholder in categorie omogenee e sull'identificazione dei gruppi prioritari all'interno di ciascuna categoria.

Gli stakeholder del Gruppo TIM sono classificati in otto categorie: Persone TIM (include organizzazioni sindacali); Clienti; Fornitori; Business Community (include peer, over the top, associazioni di settore); Enti e Istituzioni (include pubbliche amministrazioni, istituzioni nazionali ed internazionali); Comunità finanziaria (include azionisti e banche), Società civile (include associazioni dei consumatori) e Media (include opinion maker).

Per ciascun gruppo di stakeholder vengono individuati gli strumenti di engagement più appropriati, che includono incontri one-to-one, incontri one-to-many, sessioni informative, progetti congiunti, sondaggi e focus group.

[45 a ii, iv] : Principali canali di ingaggio degli stakeholder del Gruppo

Stakeholder	Principali Canali di ingaggio
Persone TIM (include organizzazioni sindacali)	• 11 milioni c.ca di visite alla piattaforma Intranet nel 2024
	• 25 milioni c.ca di pagine Intranet viste nel 2024
	• 870 mila c.ca di visualizzazioni di news sulla Intranet nel 2024
	• 267 news realizzate con 2.265 commenti nel 2024
Clienti	• Piano di ascolto con circa 3,2 milioni di interviste in Italia
	• Conversazioni di instant messaging
	• Conversazioni di caring su Facebook e Twitter
	• Segnalazioni nell'area privata MyTIM del sitoTIM.it
Fornitori	• 217 fornitori qualificati di cui oltre il 18% valutati su tematiche socio-ambientali
	• 11 audit on site fatti da TIM in ambito JAC (Joint Alliance for Corporate Social Responsibility)
Business Community (Include peer, over the top, associazioni di settore)	• Tavoli di lavoro intraoperatori in Associazioni di Categoria (ASSTEL e Anitec-Assinform) e nella Federazione Confindustria Digitale
	• Collaborazione al Connect Europe (associazione degli operatori telco europei) e Uni Europa ICT (associazione del sindacato europeo ICT)
	• Partecipazione a convegni/eventi in Italia
	• Membro attivo GSMA Foundation
Enti e Istituzioni (include pubbliche amministrazioni, istituzioni nazionali ed internazionali)	• Partecipazione a tavoli di lavoro su politiche industriali, lavoro e semplificazione con i Ministeri e le Pubbliche Amministrazioni competenti
	• Partecipazione a Incontri/Tavoli di lavoro Commissione Europea
Comunità finanziaria (include azionisti e banche)	• Relazioni finanziarie trimestrali
	• Presentazioni/webinar trimestrali
	• Partecipazione alla compilazione di questionari e survey delle più importanti agenzie di rating ESG
	• Call individuali con i principali analisti del settore
Società civile (include associazioni dei consumatori)	• Partecipazione attiva al Consumers' Forum
	• Incontri periodici con le Associazioni dei Consumatori aderenti al protocollo di intesa
	• Collaborazione con IDMO (Italian Digital Media Observatory), osservatorio italiano dell'Unione Europea per il contrasto alla disinformazione e la diffusione delle buone pratiche nell'uso dei media digitali
	• Collaborazioni con OPGE (Osservatorio Permanente Giovani-Editori) organizzazione che investe nei giovani per favorire un percorso di formazione e di educazione alla cittadinanza, ad es. programma "Technology - Digital literacy"
Media (include opinion maker)	240 c.ca Comunicati Stampa in Italia e Brasile

[45 a iii, iv,v]: Il **processo di coinvolgimento degli stakeholder** in TIM[4] include diverse fasi e attività.

1. **Integrazione nella Governance e nelle Strategie:** il coinvolgimento degli stakeholder è integrato nella governance, nelle strategie e nelle operazioni di TIM.
2. **Identificazione degli Stakeholder:**
   - analisi dei processi aziendali;
   - individuazione delle parti interessate per ogni processo;
   - raggruppamento delle parti in categorie omogenee;
   - identificazione dei gruppi prioritari all'interno di ciascuna categoria.
3. **Pianificazione e Preparazione:**
   - identificazione dello scopo, ambito, ownership, mandato e stakeholder;
   - profilazione degli stakeholder;
   - definizione dei livelli e dei metodi di coinvolgimento;
   - definizione e comunicazione dei limiti di divulgazione;
   - elaborazione di un piano di coinvolgimento;
   - scelta degli indicatori per misurare le attività di coinvolgimento;
   - fornitura di risorse e capacità adeguate;
   - identificazione e mitigazione dei rischi di coinvolgimento.
4. **Strumenti di Engagement:**
   - incontri one-to-one e one-to-many;
   - sessioni informative, progetti congiunti, sondaggi, focus group, ecc.
5. **Implementazione**:
   - inviti, informazioni e briefing degli stakeholder;
   - ascolto attento degli stakeholder durante il coinvolgimento;
   - documentazione del coinvolgimento;
   - sviluppo di piani d'azione;
   - comunicazione del coinvolgimento.
6. **Controllo e Valutazione:**
   - monitoraggio e valutazione del livello di coinvolgimento;
   - impegno a migliorare le attività di coinvolgimento;
   - esame dei risultati dei piani d'azione di coinvolgimento;
   - realizzazione di rapporti sul coinvolgimento;
7. **Feedback e Valutazione:**
   - raccolta di feedback dagli stakeholder;
   - valutazione dei rischi e delle opportunità;
   - identificazione delle lacune e dello sforzo richiesto per implementare soluzioni.
8. **Rapporti e Valutazioni d'Impatto:**
   - contabilizzazione delle attività di coinvolgimento nella Rendicontazione di Sostenibilità;
   - sessioni di feedback con gli stakeholder coinvolti;
   - report al Top Management su argomenti selezionati.
9. **Comunicazione e Reclami:**
   - fornitura di canali di comunicazione chiari per feedback e reclami;
   - meccanismi di reclamo disponibili per le comunità.

TIM coinvolge ed ascolta i propri stakeholder per migliorare l'efficienza operativa, agire in modo etico e sostenibile, e per garantire che le soluzioni e i progetti siano allineati con le loro aspettative ed esigenze. I feedback ricevuti sono utilizzati in diversi modi.

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, ad esempio, la valutazione espressa dagli stakeholder sugli impatti delle attività di TIM verso l'ambiente e le persone è stata utilizzata per identificare gli IRO rilevanti dell'Azienda.

[4] Il coinvolgimento degli stakeholder in TIM è organizzato attraverso un processo strutturato e sistematico che segue le linee guida degli standard AccountAbility 1000 (AA1000APS e AA1000SES)

L'attenzione crescente verso temi come la tutela dell'ambiente e la parità di genere ha inoltre stimolato TIM a rafforzare la messa in campo di iniziative che vanno in queste direzioni. Sul versante ambientale, ad esempio, TIM ha implementato attività che favoriscono la rigenerazione e il riuso di prodotti e materiali e sta introducendo progressivamente l'impronta di carbonio dei prodotti a brand TIM.

In ambito social, la sensibilità sul tema della parità di genere e il coinvolgimento attivo dei lavoratori tramite survey e interviste ha portato TIM a rafforzare il proprio impegno per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità. Tra le diverse iniziative, TIM ha sottoscritto il "Codice di autodisciplina di imprese responsabili in favore della maternità", promosso dalla Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, e ha raddoppiato il congedo di paternità obbligatorio da 10 a 20 giorni per favorire la genitorialità condivisa. Inoltre, il Gruppo impronta i rapporti con i propri fornitori sulla base del rispetto dei diritti umani, delle normative sulla salute e sulla sicurezza e del loro coinvolgimento per uno sviluppo sostenibile delle loro prestazioni.

Infine, i feedback raccolti attraverso i risultati del "Customer Satisfaction Index" sono utilizzati per monitorare come la soddisfazione dei clienti cambi in risposta allo sviluppo di nuove offerte o progetti e iniziative avviate.

Per un dettaglio rispetto alle modalità e al processo di coinvolgimento delle specifiche categorie di stakeholder, si rimanda agli obblighi di informativa SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori di interessi" presenti nei capitoli tematici.

[45 b],[45 c,i,ii,iii]: Il modello aziendale e la strategia del Gruppo TIM prendono in considerazione in maniera efficace gli interessi e le opinioni degli stakeholder di riferimento, confermando l'importanza di garantire un dialogo costante e strutturato in grado di favorire l'instaurarsi di un clima di collaborazione e fiducia tra l'azienda e le parti interessate.

Nell'ambito del processo di doppia rilevanza TIM ha coinvolto i portatori di interesse per valutare la significatività degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) potenzialmente rilevanti. La valutazione degli stakeholder esterni sugli impatti che l'azienda produce verso l'ambiente e la società è stata mediata con le valutazioni del management per individuare la lista degli IRO rilevanti per TIM.

I risultati emersi dalla doppia rilevanza sono stati utilizzati per indirizzare la strategia aziendale e, in tal senso, le valutazioni espresse dagli stakeholder sono in linea con le direzioni di intervento del Piano 25-27.

Inoltre, attraverso i canali di segnalazione istituzionali si raccolgono le preoccupazioni o le specifiche esigenze degli stakeholder. Al momento, non sono presenti o in corso di pianificazione specifiche misure di rimedio.

[45 d]: Le principali attività e gli impegni del Gruppo TIM, tra cui quelle che coinvolgono gli stakeholder, sono presentati regolarmente al Comitato di Sostenibilità, diretta espressione del Consiglio di Amministrazione.

In merito ai temi di sostenibilità, l'esito del processo di analisi di doppia rilevanza è stato presentato in una seduta congiunta con il Comitato per il Controllo e i Rischi, il Comitato Sostenibilità e Collegio Sindacale dalla funzione Corporate Communication & Sustainability l'11 ottobre 2024. L'esito è stato poi presentato anche al Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2024.

Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[48 a], [48 c iii,iv],[48h]: L'**analisi di doppia rilevanza** svolta dal Gruppo TIM nel 2024 ha evidenziato **46 IRO rilevanti** suddivisi in: **13 impatti negativi, 10 impatti positivi, 15 rischi** e **8 opportunità.** In considerazione della copertura degli argomenti trattati, i 46 IRO sono stati ricondotti a **7 temi ESRS.**

Di seguito si riporta la lista degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) rilevanti, con i seguenti dettagli:

- ordine di rilevanza dell'IRO: desunta dalle valutazioni degli stakeholder interni ed esterni;
- descrizione dell'IRO;
- tipologia dell'IRO: impatto, rischio o opportunità;
- per gli impatti, viene indicato se l'effetto che TIM ha sull'ambiente e sulle persone, incluso i diritti umani, è effettivo o potenziale;
- tema e sotto-tema ESRS di riferimento al quale l'IRO viene ricondotto ai fini della rendicontazione;
- perimetro di applicazione: indica il punto della catena del valore dove ricade l'impatto, il rischio o l'opportunità. Se l'IRO è legato alle attività del business di TIM, si parla di "attività proprie"; se l'IRO è legato alla catena di fornitura si parla di "attività a monte"; se l'IRO è legato ai clienti, si parla di "attività a valle;
- orizzonte temporale: si riferisce al lasso di tempo entro il quale si manifesta l'effetto dell'IRO. In coerenza con quanto definito dalla funzione Enterprise Risk Management nella modellizzazione dei rischi operativi, si parla di breve termine (entro un anno); di medio termine (entro tre anni, coincide con l'orizzonte del piano industriale) e di lungo termine (oltre i tre anni).

[48 a], [48 c iii,iv]: Lista degli IRO rilevanti

Ordine di rilevanza	Descrizione IRO	Tipologia IRO	Impatti effettivi/ potenziali	Tema ESRS	Sotto-tema ESRS	Perimetro di applicazione	Orizzonte temporale
1	Potenziali violazioni di conformità alle normative anticorruzione nello svolgimento delle attività aziendali aumentano la probabilità di responsabilità legali e sanzioni finanziarie, oltre che danni alla reputazione	Rischio		ESRS G1 - Condotta delle imprese	G1 Corruzione attiva e passiva	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
2	Pratiche etiche solide e codici di condotta trasparenti possono migliorare la reputazione del marchio, attrarre investitori etici e migliorare le relazioni con i clienti	Opportunità		ESRS G1 - Condotta delle imprese	G1 Cultura d'impresa, G1 Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
3	L'ingaggio dei dipendenti porta ad una crescita della capacità di leadership e ad uno sviluppo professionale, migliorando la soddisfazione sul lavoro	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
4	Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria, ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S1 Altri diritti connessi al lavoro, S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/ o per gli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve
5	Gli attacchi informatici e i sabotaggi alle infrastrutture fisiche possono causare un'interruzione nella continuità operativa dei servizi, determinando un peggioramento delle prestazioni economico-finanziarie e un danno reputazionale	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/ o per gli utilizzatori finali, S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
6	Un contesto organizzativo flessibile che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, può generare benefici in termini di work-life balance	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
7	Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria, ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	S1 Condizioni di lavoro, S2 Condizioni di lavoro	Attività proprie, a monte, a valle	Breve - Medio - Lungo
8	Il coinvolgimento degli stakeholder nelle iniziative strategiche favorisce la creazione di valore a lungo termine per i clienti e la filiera	Impatto positivo	Effettivo	ESRS G1 - Condotta delle imprese	G1 Cultura d'impresa	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
9	I programmi di formazione e di reskilling in tema di trasformazione digitale generano nuove competenze a supporto delle professionalità del futuro	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio
10	Offerte personalizzate e trasparenti e una connettività senza interruzioni migliorano l'esperienza del cliente, favorendone la fidelizzazione con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda	Opportunità		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a monte, a valle	Breve - Medio - Lungo

11	Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali	Rischio		ESRS S1 - Forza lavoro propria, ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	S1 Altri diritti connessi al lavoro, S1 Condizioni di lavoro, S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti, S2 Altri diritti connessi al lavoro, S2 Condizioni di lavoro	Attività proprie, a monte, a valle	Breve - Medio - Lungo
12	L'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali permettono una migliore gestione di progetti con significativo impatto sull'ambiente come il monitoraggio dei parametri ambientali (es.smart cities, smart agriculture) e la gestione di sistemi di allerta precoce	Impatto positivo	Effettivo	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Adattamento ai cambiamenti climatici, E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
13	La realizzazione e l'utilizzo di infrastrutture (es. data center) richiede un consumo elevato di energia che può aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Energia, E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
14	L'adozione di tecnologie digitali nei processi di business può migliorare la qualità del servizio ai clienti e la capacità di gestire eventi inattesi che possono interferire sulla continuità del servizio	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali, S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
15	Un sistema di incentivazione non adeguato può incidere sulla soddisfazione dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Breve - Medio
16	Iniziative di sviluppo, inclusione ed equilibrio tra lavoro e vita privata non adeguate possono incidere sulla soddisfazione dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro, S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio
17	L'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione	Rischio		ESRS S1 - Forza lavoro propria, ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S1 Altri diritti connessi al lavoro, S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
18	Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti ad adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale.	Impatto positivo	Effettivo	ESRS G1 - Condotta delle imprese, ESRS S1 - Forza lavoro propria	G1 Cultura d'impresa, S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
19	I rischi relativi alla sicurezza online, come la criminalità informatica, il cyberbullismo e i contenuti inappropriati possono comportare responsabilità legali, perdite economico-finanziarie e danni alla reputazione	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
20	L'ampliamento nell'offerta di tecnologie e di accessi digitali (ad esempio PEC, firma digitale, SPID) può determinare una connettività più inclusiva per i consumatori	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a monte, a valle	Breve - Medio - Lungo

21	Il ricorso a fonti energetiche di origine fossile contribuisce ad aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Energia	Attività proprie, a monte, a valle	Breve - Medio - Lungo
22	Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione" porta ad un aumento dello stress lavorativo e del burnout, con conseguenze sul benessere dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Breve - Medio
23	Le soluzioni di connettività che impiegano tecnologie digitali come IoT, Big Data e AI garantiscono una migliore pianificazione del traffico dati a vantaggio dei clienti	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
24	L'assenza di parità retributiva nei livelli esecutivi, manageriali e impiegatizi può richiedere interventi correttivi per favorire l'attrazione dei talenti	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
25	La maggiore potenza di calcolo e di elaborazione dei dati richiesti dall'uso dell'IA e delle tecnologie digitali nei processi di business può aumentare il consumo di energia e l'impronta di carbonio dell'azienda o della filiera incidendo sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Energia	Attività proprie, a monte	Medio - Lungo
26	L'adempimento volontario collaborativo con l'Agenzia delle Entrate può comportare benefici in termini reputazionali e di gestione operativa	Opportunità		ESRS G1 - Condotta delle imprese	G1 Cultura d'impresa	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
27	Gli investimenti nelle infrastrutture e l'acquisto di energia necessari per il 5G, la fibra ottica ed il cloud possono incidere sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Energia, E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
28	I progetti che promuovono l'inclusione sociale, anche attraverso programmi culturali e artistici, possono contribuire a diffondere consapevolezza nella comunità e nelle nuove generazioni	Impatto positivo	Effettivo	ESRS S3 - Comunità interessate	S3 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
29	L'accelerazione del roll out della fibra e del 5G può favorire la trasformazione digitale e l'abilitazione di nuovi servizi ed applicazioni, contribuendo ad una maggiore soddisfazione dei clienti ed al consolidamento della leadership di mercato	Opportunità		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali, S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a valle	Breve - Medio - Lungo
30	Lo sviluppo di nuovi modelli di business che utilizzano tecnologie digitali avanzate (es. 5G, IA) possono migliorare l'efficienza operativa dell'azienda, con conseguenze sui flussi economico-finanziari e benefici per i consumatori.	Opportunità		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
31	L'incapacità di coinvolgere efficacemente i fornitori nella riduzione delle emissioni può causare il mancato raggiungimento degli obiettivi climatici, con un impatto sui risultati economico-finanziari nonchè danni reputazionali.	Rischio		ESRS E1 - Cambiamenti climatici, ESRS G1 - Condotta delle imprese	E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici, G1 Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Attività a monte, a valle	Lungo

32	L'analfabetizzazione digitale amplia i divari socio-economici e non consente una piena partecipazione dei clienti all'economia	Impatto negativo	Effettivo	ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve
33	Disuguaglianze di genere in termini di retribuzione e di posizioni di responsabilità e percorsi di carriera poco trasparenti possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti	Rischio		ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
34	L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori	Impatto negativo	Potenziale	ESRS G1 - Condotta delle imprese, ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	G1 Cultura d'impresa, S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
35	Modelli di lavoro flessibili e ibridi possono migliorare la produttività ed il benessere dei dipendenti, riducendo al contempo i costi operativi	Opportunità		ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
36	La valorizzazione dell'employer branding, dei programmi di aggiornamento professionale e delle strategie di gestione dei talenti può contribuire ad attrarre e mantenere una forza lavoro altamente qualificata e diversificata	Opportunità		ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
37	La diffusione di pandemie o il verificarsi di conflitti geopolitici possono comportare potenziali carenze nell'approvvigionamento di beni e servizi e aumenti dei prezzi, con conseguenze sulla continuità delle attività di business e sui flussi economico-finanziari dell'azienda	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a monte	Medio - Lungo
38	La definizione di obiettivi di performance raggiungibili per i dipendenti favorisce la produttività dell'azienda	Opportunità		ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	Attività proprie	Medio - Lungo
39	Gli eventi meteorologici estremi dovuti al cambiamento climatico possono creare discontinuità nelle attività aziendali, danneggiare le infrastrutture e incidere di conseguenza sui flussi economico-finanziari dell'azienda	Rischio		ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Adattamento ai cambiamenti climatici	Attività proprie, a monte, a valle	Medio - Lungo
40	La mancata trasformazione tecnologica delle infrastrutture e delle piattaforme legacy può ridurre la qualità del servizio offerto ai clienti e aumentare la vulnerabilità dei sistemi, con conseguenze sulla reputazione aziendale	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
41	Il mancato raggiungimento degli obiettivi di copertura può limitare l'offerta di connettività ad alta velocità, con conseguenze sulla customer experience e sui flussi economico-finanziari	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali, S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attività proprie, a valle	Breve - Medio - Lungo

42	La non corretta gestione dei rifiuti da parte di TIM (es. rifiuti elettronici) e della sua filiera (es.componenti di rete) può contribuire all'inquinamento ambientale e incidere sulla transizione verso l'economia circolare	Impatto negativo	Potenziale	ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	E5 Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi, E5 Rifiuti	Attività proprie, a monte	Breve - Medio - Lungo
43	Le modifiche regolamentari alle politiche energetiche e ambientali possono incidere sulla redditività degli interventi di efficienza energetica e di ricorso alle fonti rinnovabili con un possibile incremento dei costi di conformità	Rischio		ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 Energia	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
44	La mancata implementazione di azioni di inclusione digitale finalizzate all'accessibilità e alla continuità dei servizi offerti può determinare l'insoddisfazione dei clienti, potenziali sanzioni e perdite economico-finanziarie	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/ o per gli utilizzatori finali, S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
45	Potenziali responsabilità legali e sanzioni finanziarie derivanti da indagini antitrust (es. pratiche commerciali scorrette), possono danneggiare la reputazione aziendale, con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda	Rischio		ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/ o degli utilizzatori finali	Attività proprie	Breve - Medio - Lungo
46	Il mancato adeguamento all'evoluzione del quadro regolamentare in materia di utilizzo dell'IA generativa può determinare danni reputazionali, sanzioni e ledere la sostenibilità economica dell'impresa	Rischio		ESRS G1 - Condotta delle imprese	G1 Cultura d'impresa	Attività proprie	Medio - Lungo

[48 c i, ii]: Nella tabella seguente si indicano gli impatti positivi e negativi, effettivi o potenziali delle attività TIM sulle persone e sull'ambiente, emersi come rilevanti nell'analisi di doppia rilevanza. In particolare, si indica il collegamento tra ciascun impatto e la strategia aziendale ed il modello d'impresa per indicare come l'azienda opera quotidianamente per raggiungere gli obiettivi designati.

[48 c i,ii]: Lista degli impatti rilevanti: ambito di incidenza e collegamento con strategia e modello aziendale

Dimensione	Descrizione Impatto	Tipologia Impatto	Impatto Effettivo/ Potenziale	Ambito di incidenza (Ambiente/ Persone)	Collegamento dell'impatto a strategia o modello dell'impresa
E	L'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali permettono una migliore gestione di progetti con significativo impatto sull'ambiente come il monitoraggio dei parametri ambientali (es.smart cities, smart agriculture) e la gestione di sistemi di allerta precoce	Impatto positivo	Effettivo	Ambiente	Strategia/ Modello di impresa Trasformazione tecnologia
E	La realizzazione e l'utilizzo di infrastrutture (es. data center) richiede un consumo elevato di energia che può aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	Ambiente	Strategia/Modello d'impresa Infrastrutture efficienti e sostenibili
E	Il ricorso a fonti energetiche di origine fossile contribuisce ad aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	Ambiente	Strategia/Modello d'impresa Infrastrutture efficienti e sostenibili
E	La maggiore potenza di calcolo e di elaborazione dei dati richiesti dall'uso dell'IA e delle tecnologie digitali nei processi di business può aumentare il consumo di energia e l'impronta di carbonio dell'azienda o della filiera incidendo sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	Ambiente	Strategia/Modello d'impresa trasformazione tecnologica
E	Gli investimenti nelle infrastrutture e l'acquisto di energia necessari per il 5G, la fibra ottica ed il cloud possono incidere sul cambiamento climatico	Impatto negativo	Effettivo	Ambiente	Strategia/Modello d'impresa Infrastrutture efficienti e sostenibili

E	La non corretta gestione dei rifiuti da parte di TIM (es. rifiuti elettronici) e della sua filiera (es. componenti di rete) può contribuire all'inquinamento ambientale e incidere sulla transizione verso l'economia circolare	Impatto negativo	Potenziale	Ambiente	Modello d'impresa Gestione dei rifiuti e delle risorse in ottica circolare
S	L'ingaggio dei dipendenti porta ad una crescita della capacità di leadership e ad uno sviluppo professionale, migliorando la soddisfazione sul lavoro	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sicurezza informatica
S	Un contesto organizzativo flessibile, che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, può generare benefici in termini di work-life balance	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Benessere sul posto di lavoro
S	Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Benessere sul posto di lavoro
S	I programmi di formazione e di reskilling in tema di trasformazione digitale generano nuove competenze a supporto delle professionalità del futuro	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	L'adozione di tecnologie digitali nei processi di business può migliorare la qualità del servizio ai clienti e la capacità di gestire eventi inattesi che possono interferire sulla continuità del servizio	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Trasformazione tecnologica
S	Un sistema di incentivazione non adeguato può incidere sulla soddisfazione dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	Iniziative di sviluppo, inclusione ed equilibrio tra lavoro e vita privata non adeguate possono incidere sulla soddisfazione dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti ad adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale.	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	L'ampliamento nell'offerta di tecnologie e di accessi digitali (ad esempio PEC, firma digitale, SPID) può determinare una connettività più inclusiva per i consumatori	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Trasformazione tecnologica
S	Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione" porta ad un aumento dello stress lavorativo e del burnout, con conseguenze sul benessere dei dipendenti	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Benessere sul posto di lavoro
S	Le soluzioni di connettività che impiegano tecnologie digitali come IoT, Big Data e AI garantiscono una migliore pianificazione del traffico dati a vantaggio dei clienti	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Trasformazione tecnologica
S	L'assenza di parità retributiva nei livelli esecutivi, manageriali e impiegatizi può richiedere interventi correttivi per favorire l'attrazione dei talenti	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Sviluppo del capitale umano
S	I progetti che promuovono l'inclusione sociale, anche attraverso programmi culturali e artistici, possono contribuire a diffondere consapevolezza nella comunità e nelle nuove generazioni	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Trasformazione tecnologica
S	L'analfabetizzazione digitale amplia i divari socioeconomici e non consente una piena partecipazione dei clienti all'economia	Impatto negativo	Effettivo	Persone	Strategia/Modello d'impresa Trasformazione tecnologica
G	Il coinvolgimento degli stakeholder nelle iniziative strategiche favorisce la creazione di valore a lungo termine per i clienti e la filiera	Impatto positivo	Effettivo	Persone	Strategia/ Modello d'impresa Condotta aziendale
G	L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori	Impatto negativo	Potenziale	Persone	Strategia/ Modello d'impresa Condotta aziendale

[48 b], [48 d]: L'analisi di doppia rilevanza ha individuato i rischi e le opportunità che possono incidere sui risultati economico-finanziari e sulla posizione competitiva del Gruppo (rilevanza finanziaria) e gli impatti del Gruppo sull'ambiente, sulla società e sulle altre parti interessate, indipendentemente dalle implicazioni finanziarie (rilevanza di impatto).

Gli impatti, i rischi e le opportunità individuati hanno rappresentato la base per identificare le tematiche rilevanti da includere nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024.

La valutazione dei rischi, degli impatti e delle opportunità ESG ha inoltre contribuito a definire i quattro pillar della strategia ESG del Piano 25-27:

- Sviluppare infrastrutture efficienti e sostenibili (5G, fibra, data center);
- Garantire la sicurezza informatica e prevenire gli attacchi alle infrastrutture e ai dati dei clienti;

- Affrontare le sfide e le opportunità legate alla trasformazione tecnologica;
- Creare un ambiente di lavoro che valorizzi le competenze e il merito, garantendo l'equità e l'integrità.

In relazione ai possibili effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità rilevanti si segnala quanto segue.

Environment

- Gli eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici possono interrompere le attività aziendali e danneggiare le infrastrutture, influenzando i flussi economico-finanziari. Per mitigare i possibili rischi derivanti da questi eventi estremi:
  - in Italia il Gruppo ha sottoscritto una polizza All Property per 6,2 milioni di euro. Nel 2024, non si sono registrati eventi meteorologici estremi che abbiano comportato perdite economiche significative oltre la soglia di franchigia prevista dalla copertura assicurativa;
  - in Brasile, TIM S.A. dispone di contratti assicurativi che coprono rischi operativi, responsabilità civile e rischi informatici. Le polizze coprono i danni sulle infrastrutture derivanti da eventi atmosferici estremi come terremoti, tsunami, inondazioni, tempeste, uragani, cicloni, tornado, grandine, fumo e frane e prevedono limiti di indennizzo per un totale di 800 milioni di reais. Nel 2024, un evento climatico catastrofico ha colpito Rio Grande do Sul. TIM S.A. ha risposto su quattro fronti: ristabilire le connessioni di rete, supportare i clienti con roaming e 10GB di bonus, assistere i dipendenti nelle regioni colpite e donare beni di prima necessità alle comunità in collaborazione con le istituzioni locali. La crisi ha colpito centinaia di città e milioni di persone, rappresentando un evento senza precedenti in Brasile. Le attività di ripristino, che includono la ricostruzione delle reti di telecomunicazione e la pianificazione per futuri eventi simili, sono gestite da una task force di oltre 180 professionisti (dipendenti e fornitori) appositamente creata che continuerà a operare in modo permanente per la fase di ricostruzione. La stima dei costi per l'azienda non è ancora disponibile.

Social

- In **tema di privacy**, l'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione. Nel corso del 2024 il Garante per la Protezione dei Dati Personali (GDPR) non ha svolto attività ispettive presso TIM o le Società italiane del Gruppo, né adottato provvedimenti prescrittivi o sanzionatori delle stesse. Il Garante privacy ha invece avviato a novembre 2024 un procedimento, con possibile adozione di misure prescrittive o sanzioni, con riferimento a inesattezze nei dati di contatto dei clienti. TIM ha inviato memoria difensiva ed è in attesa delle determinazioni dell'Autorità;
- In tema di **sicurezza informatica**, attacchi informatici e sabotaggi alle infrastrutture fisiche possono interrompere la continuità operativa dei servizi, peggiorando le prestazioni economico-finanziarie e danneggiando la reputazione dell'Azienda. Nel 2024 non si sono verificati incidenti di sicurezza classificati come "rilevanti". Si è verificato un solo incidente con impatto medio, causato da un attacco DDOS (che prende di mira siti Web e server interrompendo i servizi di rete) caratterizzato da metodi di aggressione non usuali. Nello specifico, il disservizio è stato relativo all'irraggiungibilità parziale di alcuni servizi aziendali tra i quali www.tim.it e www.gruppotim.it. L'attacco è stato mitigato in tempi brevi con la messa in campo di opportune contromisure utili ad evitare analoghi episodi nel futuro. I servizi di erogazione di rete pubblica non hanno subito impatti, così come i servizi interni, e non ci sono state perdite di dati o compromissione degli stessi. Si segnalano infine altri due incidenti con impatto comunque basso, causati da vulnerabilità di processo o di sistema; anch'essi non hanno portato alla compromissione o alla perdita di dati o ad impatti di natura economica;
- In riferimento a **pratiche commerciali scorrette** nel 2024 in ambito Domestic l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) non ha aperto alcun procedimento verso TIM in tale ambito che abbia prodotto effetti finanziari nel corso dell'anno.
- In tema di **tutela del consumatore**, l'AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) non ha disposto procedimenti verso TIM aventi ad oggetto l'accertamento della violazione della regolamentazione di settore e che hanno prodotto effetti finanziari nel corso dell'anno. In Brasile in materia di processi legati ai diritti dei consumatori, TIM S.A. segnala 23 casi di non conformità a leggi e regolamenti significativi con 7 sanzioni non monetarie e 16 multe, per un totale di 4,4 milioni di reais, relativi a servizi al cliente e al blocco delle chiamate di tele marketing.

Governance

- In tema di **condotta aziendale,** nel 2024, il Gruppo in ambito Domestic non ha riscontrato episodi significativi di mancata conformità a leggi e normative vigenti. Conseguentemente, non ci sono state conseguenze sanzionatorie. In Brasile, TIM S.A. nel 2024 in materia ambientale ha ricevuto 87 procedimenti amministrativi, nella maggior parte dei quali è oggetto di discussione l'applicabilità della legislazione statale e/o municipale in funzione della specifica giurisdizione. Dei casi pendenti, 26 non prevedono sanzioni pecuniarie e 23 casi non presentano possibili impatti finanziari di valore significativo (inferiore a 500.000 reais). I restanti 38 procedimenti amministrativi si sono conclusi nel 2024. Relativamente ad Anatel (Agenzia Governativa Brasiliana per le Telecomunicazioni) si registrano due procedimenti significativi in corso relativi al mancato rispetto di alcuni obblighi, come la qualità del servizio e i diritti e le garanzie degli utenti (Procedimento per la determinazione del mancato rispetto degli obblighi - PADO - con Anatel e Procedimento per la determinazione di una voce di programma - PADIC). Nel 2024 sono state pagate multe per 1,5 milioni di reais, di cui una relativa agli anni precedenti e sette al periodo in esame.
- In **materia fiscale** nel periodo di rendicontazione non sono state corrisposte sanzioni tributarie significative relative all'ambito Domestic superiori a 100.000 euro.

[48 f]: Il Gruppo TIM adotta una strategia e un modello aziendale resiliente, capace di fronteggiare gli impatti e i rischi e di cogliere le opportunità. La valutazione sulla resilienza aziendale viene svolta già in fase di definizione del Piano Strategico, attraverso proiezioni di scenari, analisi strategiche e della concorrenza, per definire strategia e posizionamento competitivo, individuare obiettivi ed azioni coerenti nel breve, medio, lungo termine, e verificarne l'attuazione attraverso la misurazione delle performance.

Inoltre, la funzione di Enterprise Risk Management (ERM) fornisce una visione complessiva dei principali rischi aziendali, inclusi quelli legati ai temi di sostenibilità, e della valutazione delle azioni di mitigazione.

In particolare, con riferimento alla dimensione ambientale, ERM monitora e valuta i rischi ambientali legati al cambiamento climatico, proponendo azioni di mitigazione per rafforzare la resilienza e l'efficienza degli asset e proseguire il processo di transizione energetica (si veda l'obbligo d'informativa E1 IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima").

In ambito sociale, invece, il Gruppo implementa processi conformi alle best practice di settore, permettendo all'azienda di identificare e gestire gli impatti negativi potenziali derivanti dalle sue operazioni, dalla catena del valore, dai prodotti o servizi offerti e dalle relazioni commerciali.

Infine, dal punto di vista della governance, il Gruppo esegue un costante monitoraggio delle normative e sulla propria condotta di business, individuando eventuali azioni correttive per fronteggiare i rischi e gli impatti negativi generalmente riconducibili a tematiche relative alla compliance e all'etica aziendale.

[48 g]: Nel precedente esercizio TIM si era concentrata principalmente sugli effetti delle attività dell'azienda verso l'esterno, ovvero sugli impatti positivi e negativi. Rispetto a quanto desunto dall'analisi di doppia rilevanza 2024 non sono stati individuati cambiamenti significativi. I rischi e le opportunità, introdotti con il nuovo approccio che ha integrato la prospettiva della materialità finanziaria, sono tutti riconducibili a tematiche mappate da processi aziendali e/o presidiate dal modello di Risk Management.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

[53 a]: In linea con la normativa della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), il Gruppo TIM ha svolto un'analisi di doppia rilevanza per identificare gli impatti rilevanti (Rilevanza di Impatto) e i rischi e le opportunità rilevanti (Rilevanza Finanziaria), seguendo anche le indicazioni dell'Implementation Guidance 1 "Materiality Assessment" pubblicato dall'EFRAG. Per identificare la lista di IRO rilevanti, TIM ha utilizzato un motore semantico dinamico che, sulla base di informazioni estratte da documenti pubblici come normative, report finanziari e di sostenibilità, e news online dei peer nel settore "Technology & Telecommunication", ha generato una prima lista di possibili impatti positivi e negativi, rischi e opportunità (IRO) potenzialmente rilevanti. La lista è stata poi sottoposta a valutazione da parte degli stakeholder interni ed esterni e infine ad un'analisi per definire la soglia di significatività che ha portato a identificare gli IRO rilevanti.

L'analisi di doppia rilevanza, congiuntamente alla lista degli impatti, rischi e opportunità rilevanti è stata presentata al Comitato Sostenibilità e al Comitato per il Controllo e i Rischi l'11 ottobre 2024, e successivamente, al Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2024.

L'attività di **analisi di doppia rilevanza è stata svolta coinvolgendo le principali società del perimetro del Gruppo, tra cui TIM S.p.A., TIM S.A, Noovle, Olivetti e Sparkle.** TIM S.A. ha condotto una propria analisi di doppia rilevanza, i cui risultati non hanno evidenziato differenze significative rispetto all'analisi condotta a livello di Gruppo. Sebbene il grado di dettaglio nella descrizione degli IRO vari, gli aspetti trattati sono sostanzialmente simili. Gli elementi distintivi dell'analisi di TIM S.A. riguardano l'identificazione di un impatto positivo associato al tema ESRS E4 «Biodiversità e ecosistemi» e di un rischio legato al tema ESRS E3 «Acque e risorse marine», entrambi considerati come non rilevanti a livello di Gruppo.

[53 b i, ii]: Gli impatti potenzialmente rilevanti sono stati identificati considerando le dinamiche generali e specifiche del settore Technology & Telecommunication, sia generate direttamente dal Gruppo TIM che indirettamente attraverso i rapporti con fornitori e clienti. Questa valutazione tiene conto delle peculiarità della catena del valore nel contesto italiano e brasiliano e degli impatti sulle persone o sull'ambiente, sia positivi che negativi, sia attuali che futuri, in un orizzonte temporale di breve, medio o lungo termine. La lista degli impatti positivi e/o negativi sottoposta a valutazione include quelli in cui il Gruppo TIM è coinvolto attraverso le sue attività o i suoi rapporti commerciali.

[53 b iii]: La **valutazione degli impatt**i è stata effettuata attraverso la somministrazione di una survey agli stakeholder esterni e ai consiglieri del CdA; mentre per gli **stakeholder interni,** come C-level e i manager delle principali funzioni/Società, sono state organizzate interviste one-to-one.

Per quanto riguarda gli **stakeholder esterni**, è stato selezionato un campione significativo per ciascuna delle categorie intervistate che riguardano: le Persone di TIM; i Clienti; i Media; la Business Community di settore; le Istituzioni ed enti regolatori; i Fornitori; la Società civile; la Comunità finanziaria. Complessivamente, **è stato coinvolto un campione di circa 11.000 stakeholder con una redemption di circa il 37%.**

[53 b iv]: Gli impatti rilevanti sono stati identificati valutando la loro importanza su una scala da 1 a 5, considerando fattori come la gravità (media tra entità, portata e natura irrimediabile) e la probabilità (per gli impatti potenziali) per gli impatti negativi. Per gli impatti positivi, la valutazione è stata fatta su una scala da 1 a 5 per entità, portata e probabilità. Il punteggio totale per ciascun impatto può variare da 1 a 25, in base al prodotto dei fattori menzionati. Gli impatti considerati rilevanti hanno superato la soglia di 12.

[53 c i, ii]: Come gli impatti, anche i rischi e le opportunità sono stati identificati grazie all'estrazione dalla piattaforma semantica di dati da fonti documentali relative a peer e attori nella catena del valore del Gruppo TIM, sia a monte che a valle.

Da questa estrazione è stata quindi creata una **lista di rischi e opportunità** potenzialmente rilevanti, **condivisa** poi **con la funzione ERM**, responsabile della gestione dei rischi in azienda. Successivamente, la lista è stata **valutata dagli stakeholder interni**, che hanno assegnato un punteggio da 1 a 5 a ciascun rischio e opportunità in termini di probabilità e impatto. La rilevanza di ogni rischio e opportunità è stata determinata in base al prodotto di questi due driver, selezionando quelli con un punteggio superiore a 12. Infine, la valutazione dei

rischi e delle opportunità e dei correlati possibili impatti economico-finanziari sugli obiettivi di Piano è stata effettuata dall'ERM secondo la metodologia di risk management adottata.

[53 c iii]: Il Gruppo TIM attribuisce una priorità strategica ai rischi legati alla sostenibilità, integrandoli nei processi di gestione complessiva dei rischi. Questi rischi vengono valutati attraverso il processo di analisi di doppia rilevanza che tiene conto del punto di vista dei portatori di interessi e dell'impatto effettivo o potenziale sulle performance aziendali. Inoltre, TIM utilizza strumenti avanzati di analisi quantitativa e qualitativa, come modelli probabilistici e analisi di scenario, come ad esempio sui rischi ambientali, allineandosi alle migliori pratiche di mercato e agli standard internazionali (inclusi TCFD). Questi strumenti permettono di valutare l'urgenza e l'impatto dei rischi di sostenibilità rispetto ad altre categorie di rischio, garantendo una gestione integrata e proattiva. In base all'esito della valutazione dei diversi rischi, la società attua azioni di mitigazione prioritizzati in funzione della rischiosità degli stessi.

[53 d]: Il processo decisionale del Gruppo TIM si basa su una governance strutturata che coinvolge il Consiglio di Amministrazione, i Comitati preposti, come il Comitato per il Controllo e i Rischi e il Comitato Sostenibilità, e le funzioni operative aziendali.

Con riferimento all'attività di doppia rilevanza, oltre al coinvolgimento dei diversi stakeholder, la lista degli impatti, dei rischi e delle opportunità è stata presentata al Comitato Sostenibilità, al Comitato per il Controllo e i Rischi, e successivamente al Consiglio di Amministrazione. In riferimento alle procedure di controllo interno, si rimanda al paragrafo relativo all'obbligo di informativa GOV-5 "Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità".

[53 e]: Il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati alla sostenibilità è integrato nel framework di Enterprise Risk Management (ERM) di TIM, consentendo una visione unificata dei rischi aziendali. Le informazioni raccolte vengono utilizzate per individuare il profilo di rischio aziendale, garantendo altresì che le misure di mitigazione individuate siano coerenti con le strategie aziendali a lungo termine e con gli obiettivi di Piano industriale.

[53 f]: In merito alle opportunità, l'approccio adottato dal Gruppo TIM, integrato con il processo ERM, mira ad individuare, valutare e gestire le opportunità legate alla sostenibilità, inserendole nel processo decisionale complessivo. Le opportunità legate alla sostenibilità vengono poi valutate sia dal punto di vista del loro potenziale economico che per il loro contributo fornito rispetto agli obiettivi indicati nel piano strategico del Gruppo. Il processo è supportato da un monitoraggio continuo tramite KPI specifici, che consentono di misurare l'efficacia delle azioni intraprese e di riallineare le priorità strategiche in base ai risultati raggiunti.

[53 g], [53 h]: L'analisi di doppia rilevanza condotta in riferimento all'attuale Rendicontazione di Sostenibilità si è avvalsa di un motore semantico dinamico, di analisi di benchmarking e di input provenienti da analisi ERM.

Attraverso l'estrapolazione di dati da peer e best practice ottenute attingendo a diverse fonti documentali (quali normativa obbligatoria e volontaria rilevante, i report finanziari e di sostenibilità e le news online) è stato possibile identificare gli argomenti più stringenti dai quali il Gruppo TIM è partito per determinare la lista degli IRO potenzialmente rilevanti e poi, successivamente, i temi ad essi associati.

Il processo ha subito un cambiamento rispetto all'approccio adottato negli anni precedenti, limitato alla sola prospettiva della materialità di impatto. L'approccio all'analisi di rilevanza effettuato nella presente Rendicontazione di Sostenibilità segue la duplice prospettiva della Impact Materiality e Financial Materiality, valutando e identificando impatti, rischi e opportunità rilevanti secondo le metriche suggerite dalla normativa.

[E1 IRO-1, 20]: Per identificare, valutare e gestire i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici di breve (0-3 anni), medio (3-10 anni) e lungo termine (10-20 anni), il Gruppo TIM pone in essere un processo di risk management climatico con cadenza infrannuale (più di una volta l'anno) integrato nel processo più ampio di gestione del rischio aziendale, fornendo una piena disclosure delle correlazioni tra rischi e opportunità correlati al cambiamento climatico e all'intera catena del valore del Gruppo (operazioni proprie, downstream e upstream), per una corretta formulazione delle strategie di business.

In particolare, nell'ambito della Direzione del Chief Finance Office, la funzione di Enterprise Risk Management & Insurance (ERM) collabora e supporta i risk owner nell'identificazione e valutazione dei rischi, aggiornando di conseguenza il registro dei rischi (il cosiddetto Risk Universe), identificando i piani di mitigazione del rischio ed avviando un costante monitoraggio della loro attuazione.

La funzione ERM conduce specifici Risk Assessment sulle direzioni aziendali al fine di valutare e quantificare rischi o opportunità rispetto agli obiettivi di Piano fornendo una vista sintetica al Comitato Controllo e Rischi (CCR) secondo le dimensioni d'impatto economico e probabilità di accadimento, evidenziando il dettaglio per macrocategoria di rischio rispetto alle Tolerance definite. Vengono considerati anche i possibili impatti reputazionali e penali. Inoltre, la funzione Enterprise Risk Management, in collaborazione con la funzione Sustainability, ha sviluppato una metodologia per la valutazione e il monitoraggio dei rischi ESG con un approccio basato sui Key Risk.

[E1 IRO-1, 20 a]: Le attività delle aziende del settore delle telecomunicazioni e della loro catena di valore possono avere un impatto significativo sul sistema climatico globale a causa dell'immissione in atmosfera di gas ad effetto serra o di gas con elevato potenziale riscaldante. TIM nel 2024 ha prodotto 2.427.883,42 di tonnellate di CO_2 equivalenti (tCO_2eq) di emissioni totali di GES Location-Based e 2.181.176,72 tCO_2eq di emissioni totali di GES Market-Based (si veda sezione "Informazioni ambientali", obbligo di informativa E1-6 "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GES").

[E1 IRO-1, 20 b], [E1 2 IRO-1, 21]: Nel processo di Enterprise Risk Management, **TIM ha identificato e valutato nel breve, medio e lungo termine, i rischi fisici legati all'aumento delle temperature**, che causano eventi atmosferici estremi come smottamenti, inondazioni e esondazioni. Questi rischi idrogeologici possono danneggiare gli asset immobiliari e di rete, aumentare i costi di Assurance e ridurre la capacità produttiva a causa dello stress termico. TIM ha utilizzato analisi di scenario qualitative e quantitative a livello di Gruppo per valutare la propria strategia climatica.

In particolare, tra gli scenari proposti da NGFS (Network for Greening the Financial System) è stato considerato lo scenario basato su RCP 1.9 (1,5°C) (Representative Concentration Pathway - scenario a cui è associato un aumento di emissioni e conseguente innalzamento della temperatura) e RCP 4.5 (2.1°C – 3°C).

Il Gruppo ha scelto un'analisi di scenario per la strategia climatica che valuta i rischi legati al cambiamento climatico nell'ambito del framework di Risk Management (ERM). Sono stati considerati i rischi per gli asset aziendali, come inondazioni e alluvioni, e la continuità operativa. L'analisi si è concentrata sul rischio idrogeologico e sulla performance lavorativa.

Rispetto al rischio idrogeologico (Net Zero scenario entro il 2050), utilizzando le mappe di rischio idrogeologico di Climada, è stato possibile correlare gli asset TIM con scenari di rischio climatico e quantificare l'impatto basato sui costi di ricostruzione/rimpiazzo. Dalla correlazione tra il valore di esposizione al rischio e la vulnerabilità degli asset è stato possibile quantificare l'incremento del valore di rischio al 2030.

In merito al rischio di interruzione della performance lavorativa, l'analisi evidenzia che condizioni climatiche calde e umide riducono la produttività del lavoro globale del 9,84%. Per TIM, l'impatto sulla performance lavorativa può tradursi in una riduzione che va dallo 0,8% (con un rischio di 16 milioni di euro) nello scenario migliore di + 1,4°C a una riduzione del 2,4% (con un rischio di 50 milioni di euro) nello scenario peggiore di +2°C.

TIM ha valutato inoltre gli eventi climatici significativi nel settore ICT che possono influire sulle attività di business e interrompere la continuità operativa del servizio, mettendo a rischio i risultati finanziari. Ha condotto un risk assessment climatico per monitorare i potenziali danni agli asset e l'evoluzione nel tempo delle azioni di mitigazione.

Per garantire la continuità dei Servizi Essenziali di Comunicazione durante eventi critici o emergenze, TIM ha effettuato esercitazioni per testare e simulare ad esempio la gestione di disastri naturali, eventi di protezione civile, guasti informatici. I test di valutazione della vulnerabilità sono condotti periodicamente anche per i rischi associati ai sistemi IT, verificando l'efficienza delle contromisure di sicurezza implementate.

[E1 IRO-1, 20 c i, ii], [E1 IRO-1 21]: Nel processo di Enterprise Risk Management s**ono stati anche considerati i rischi di transizione derivanti dall'introduzione di una Carbon Tax sulle emissioni di CO_2** e dall'aumento della spesa per l'acquisto o la produzione di energia rinnovabile a contenimento delle emissioni (Energy Overspending).

TIM ha adottato analisi di scenario qualitative e quantitative a livello di Gruppo per valutare la propria strategia climatica. In particolare, è stato considerato il seguente scenario tra quelli proposti da NGFS (Network for Greening the Financial System) allineato al mantenimento della temperatura globale al di sotto di 1,5° C: analisi quantitativa rispetto al target Net Zero al 2040 focalizzata su: a) potenziali obblighi normativi finalizzati alla compensazione delle emissioni di CO_2 non riducibili, come ad esempio l'introduzione della carbon tax; b) aumento dei costi connessi all' introduzione della carbon tax.

Nel periodo fino al 2040, è stata effettuata una stima lineare della riduzione graduale delle emissioni di CO_2, con intervalli di dieci anni. Sono stati anche stimati i possibili mancati raggiungimenti degli obiettivi con scostamenti ipotetici del 10%, 20% e 30%, e il relativo impatto economico.

TIM ha valutato inoltre gli eventi climatici significativi nel settore ICT che potrebbero influenzare le attività di business, interrompendo la continuità operativa del servizio e mettendo a rischio i risultati finanziari.

Per quanto riguarda lo scenario di transizione e l'introduzione di una potenziale carbon tax in questo decennio, l'impatto sulla strategia aziendale è stato immediato. È stata stimata una carbon tax annuale basata sulle emissioni totali del Gruppo, con un prezzo unitario di 83,5 € per tCO_2 (prezzo medio 2024). Per evitare questo costo annuo, TIM ha anticipato al 2025 l'obiettivo di utilizzare energia elettrica al 100% rinnovabile per le attività italiane, mentre per il Brasile l'obiettivo è già raggiunto.

TIM ha valutato il rischio di transizione, che potrebbe comportare costi maggiori per le operazioni aziendali, in particolare per le iniziative volte a ridurre le emissioni, come descritto nell'Obbligo di informativa E1-3 "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici.

L'azienda ha condotto un'analisi approfondita per identificare attivi e attività che possono essere incompatibili con la transizione verso un'economia a zero emissioni o che richiedono significativi sforzi di adeguamento. Questa valutazione è stata effettuata in conformità con il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e i principi della Tassonomia UE. Gli aspetti critici identificati includono la gestione dei data center e delle infrastrutture di rete, il consumo energetico e la dipendenza dalle fonti fossili nella supply chain. Per affrontare queste criticità, TIM investe in data center con sistemi di raffreddamento a basso impatto ambientale e che utilizzano energia rinnovabile. Inoltre, l'azienda collabora con i fornitori per ridurre le emissioni indirette (Scope 3), implementando criteri ESG più stringenti nei processi di produzione .

[E5 IRO-1, 11 a]: Il Gruppo TIM ha attuato un processo di analisi di doppia rilevanza finalizzato all'individuazione degli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, con particolare riferimento alle tematiche inerenti i flussi di risorse in entrata, i flussi di risorse in uscita e i rifiuti, effettuando una valutazione che tenesse conto degli effetti prodotti da tali IRO lungo tutta la catena del valore, sia a monte che a valle.

L'analisi è stata condotta partendo dal contesto nel quale opera il Gruppo, dei suoi attivi, delle sue attività, e da un'analisi esterna attraverso il supporto di un motore semantico dinamico, che attraverso l'analisi di documenti pubblici, normative rilevanti e report di sostenibilità di un campione rappresentativo di aziende del settore "Technology & Telecommunication" in Italia e Brasile, ha identificato le tematiche rilevanti relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (ESRS E5). A seguito dell'analisi di rilevanza, è emerso come rilevante un unico IRO associabile al tema ESRS E5, nello specifico un impatto negativo. Tale impatto è risultato riconducibile ai sotto-temi " flussi di risorse in uscita" e "rifiuti", rendendo così non rilevante il sotto-tema "flussi di risorse in entrata".

[E5 IRO-1, 11b]: La rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare è stata determinata attraverso interviste one to one degli stakeholder interni e la somministrazione di survey agli stakeholder esterni, includendo in quest'ultima categoria la Società civile.

[G1 IRO-1, 6]: Nel considerare i criteri utilizzati nel processo per individuare gli IRO rilevanti in relazione alle questioni legate alla condotta delle imprese, sono state considerate: l'ubicazione della Società, in quanto TIM considera il contesto geografico delle proprie operazioni, con particolare attenzione alle aree in cui vi sono maggiori rischi di impatti negativi legati a questioni etiche, diritti umani e conformità normativa; la propria attività, analizzando le diverse aree di business e le attività operative, valutando l'esposizione a rischi di

condotta scorretta; il settore delle telecomunicazioni nel quale opera, in quanto soggetto a regolamentazioni stringenti, nonché a specifiche sfide in termini di privacy, sicurezza dei dati e responsabilità sociale; la struttura dell'operazione, in quanto il processo considera la governance aziendale, le modalità di gestione delle filiali e delle joint venture, nonché le politiche di compliance e controllo interno volte a prevenire comportamenti non etici.

Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE

Obbligo di informativa IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

[56]: In linea con quanto richiesto dalla normativa, si riporta di seguito l'elenco degli obblighi di informativa rappresentati nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, sulla base dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza. Ai fini della selezione degli obblighi di informativa rendicontati sono state escluse:

- le richieste relative ai temi "ESRS E2 – Inquinamento", "ESRS E3 - Acque e risorse marine", "ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi", emersi come non rilevanti;
- ulteriori richieste di dettaglio relative ai temi emersi come rilevanti ma per le quali, a valle di una successiva valutazione che considera il contesto operativo del Gruppo e l'effettiva applicabilità , si sono considerate come non rilevanti.

[56]: ESRS Content Index

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Phase-in	Pagina
Informazioni Generali			
ESRS 2	**Criteri per la redazione**		
	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità		126
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche		127
	Governance		
	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		129
	GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate		132
	GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		134
	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza		135
	GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità		136
	Strategia		
	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore		137
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		142
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		144
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		152
	Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE		
	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa		156

Informazioni Ambientali			
Tassonomia UE			165
E1 Cambiamenti Climatici	**Governance**		
	E1 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		135
	Strategia		0
	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		180
	E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Datapoint RA 7c soggetto a phase-in	180
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		153
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		182
	E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		182
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		185
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		185
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		190
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		190
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti		191, 193, 197
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico		191
	E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES		193
	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio		197
	E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio		(Il Gruppo non fissa prezzo interno del carbonio)
	E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Obbligo di informativa soggetto a phase-in	-
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	**Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità**		
	E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		154
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		198
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		198
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		199
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		199
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		201
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare		201
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti		204
	E5-5 Flussi di risorse in uscita		202
	E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Obbligo di informativa soggetto a phase-in	-

S1 Forza lavoro propria	**Strategia**		
	S1 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		204
	S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		204
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		205
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria		205
	S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti		211
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni		212
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		214
	S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni		214
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		220
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		220
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti		221, 222, 223, 225, 226, 227, 228
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa		221
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Obbligo di informativa soggetto a phase-in	-
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale		222
	S1-9 Metriche della diversità		223
	S1-10 Salari adeguati		225
	S1-11 Protezione sociale	Obbligo di informativa soggetto a phase-in	-
	S1-12 Persone con disabilità		225
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze		226
	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	Datapoint 88a,b,c e RA80 soggetti a phase-in limitatamente ai non dipendenti	226
	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e privata		227
	S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)		227
	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani		228
S2 Lavoratori nella catena del valore	**Strategia**		
	S2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		229
	S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		229
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		229
	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore		229
	S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti		232
	S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni		233
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		233
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni		233
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		235
	S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		235

S3 Comunità interessate	**Strategia**		
	S3 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		236
	S3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		236
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		236
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate		236
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti		238
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		239
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni		239
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		240
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		240
S4 Consumatori e utilizzatori finali	**Strategia**		
	S4 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		241
	S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		241
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		242
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali		242
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti		246
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni		248
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		248
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni		248
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		254
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		254
Informazioni di Governance			
G1 - Condotta delle imprese	**Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità**		
	G1 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		131
	G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		154
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		255
	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese		255
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		260
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori		260
	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva		262
	Metriche e Obiettivi		
	G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva		263
	G1-6 Prassi di pagamento		263

Phase-in: *Obblighi di informativa/paragrafi (datapoint) per i quali TIM non fornisce disclosure in quanto soggetti a possibilità di introduzione graduale*

Nella seguente tabella vengono invece mappati tutti i paragrafi (data point) con i relativi obblighi di informativa che, in aggiunta alla CSRD, rispondono ad altre normative dell'UE, quali il *"Regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile"* (SFDR), il *"Regolamento sui requisiti patrimoniali"* (Terzo Pilastro), il *"Regolamento sugli indici di riferimento"* e la *"Legge europea sul clima"*. Qualora il paragrafo sia rendicontato da TIM in quanto rilevante, viene indicata la pagina di riferimento dove trovare l'informazione. Se invece il paragrafo non è rendicontato il numero non è specificato.

Paragrafo e Obbligo di informativa corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Numero pagina
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II		129
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		130
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				135
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		-
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		-
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	-
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		-
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		190

ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				192
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				191
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				192, 193
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		193
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		197
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	197
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			phase-in

ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				-
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				-
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				-
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				-
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				-
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				-
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				-
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				-
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				-
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				204
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				205
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				206
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				206
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				212
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		212

ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				213
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				213
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				215
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		229, 230
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				230
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		230
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				231
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				231
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		231
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				232
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				234
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				235
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		235
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		235

ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				238
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				241
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		241
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				243
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				249
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		249
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				256
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				-
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				-
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		266
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				266

[57]: I cambiamenti climatici sono stati considerati rilevanti e pertanto verranno rendicontati gli obblighi di informativa dell'ESRS E1 "Cambiamenti climatici".

[59]: Sono stati identificati gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti seguendo i criteri e le soglie descritti nella sezione 3.2 "Questioni rilevanti e rilevanza delle informazioni" dell'ESRS 1. Successivamente, ciascun IRO rilevante identificato è stato associato ai temi e sotto-temi ESRS indicati nell'RA 16 dell'ESRS 1 al fine di determinare le informazioni specifiche da divulgare e ad esso collegabili. Per un maggior dettaglio, si veda la tabella degli IRO rappresentata nell'obbligo di informativa IRO-1 "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tassonomia UE

Implementazione della Tassonomia Europea nel Gruppo TIM

La Tassonomia Europea, ai sensi del Regolamento 2020/852 del 20 giugno 2020 e del Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021, è un sistema di classificazione che ha lo scopo di fornire un quadro chiaro e coerente sulle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.

In questa sezione, vengono illustrate le attività economiche del Gruppo TIM riconducibili alle definizioni di attività eco-sostenibili contenute nella normativa e, quindi, atte a contribuire in modo sostanziale a uno, o più, dei sei obiettivi ambientali perseguiti dall'Unione Europea:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici
2. adattamento ai cambiamenti climatici
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
4. transizione verso un'economia circolare
5. prevenzione e la riduzione dell'inquinamento
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Le attività economiche vengono definite come sostenibili ovvero "allineate" alla Tassonomia, se soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- contribuiscono in modo sostanziale a uno o più dei sei obiettivi ambientali dell'UE;
- non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi tassonomici, principio del "Do Not Significant Harm" - DNSH;
- sono svolte nel rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia adottate dalle imprese per garantire una condotta responsabile del business;
- sono conformi ai criteri di vaglio tecnico "Technical Screening Criteria-TSC" stabiliti dalla Commissione Europea.

Il Gruppo TIM ha condotto l'analisi di ammissibilità e di allineamento delle sue attività alla Tassonomia Europea con riguardo a tutti e sei gli obiettivi ambientali, ma, rispetto agli anni precedenti, ha avuto come riferimento un diverso perimetro di business a seguito del conferimento in FiberCop del ramo d'azienda comprensivo dell'infrastruttura di rete fissa e delle attività wholesale avvenuto il 1° luglio 2024. I risultati riflettono il nuovo perimetro aziendale determinando, quindi, una discontinuità nella comparabilità dei valori rispetto all'esercizio precedente.

Le attività economiche individuate fanno capo alle seguenti società del Gruppo: TIM S.p.A., Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., TI Sparkle S.p.A. e TIM S. A. (business unit Brasile).

Il perimetro di ammissibilità del Gruppo TIM[5]

L'identificazione delle attività economiche ammissibili si è articolata in quattro fasi:

- **analisi desk** per confrontare il business del Gruppo TIM con la classificazione delle attività economiche sostenibili fornita dalla normativa;
- **predisposizione della lista di attività** potenzialmente ammissibili;
- **validazione della lista** tramite l'interlocuzione con le funzioni aziendali titolari delle attività;
- **raccolta delle informazioni acquisite** sulla Piattaforma ESG per la formalizzazione del processo .

Al termine di questo processo sono state mappate **78 attività.**

Di seguito, si riporta una tabella con la sintesi delle attività economiche incluse nel perimetro di ammissibilità del Gruppo TIM.

[5] Reg. Del. 2021/2178, paragrafo 1.2.2. – Valutazione di conformità al Regolamento (UE) 2020/852

Attività economiche	Descrizione delle attività TIM	Obiettivo	Società
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	• **Alimentazione della rete** con energia elettrica generata da tecnologia solare fotovoltaica. L'energia viene prodotta da 113 centrali. • **Connettività mobile 4G** generata da antenne alimentate ad energia solare, grazie a pannelli fotovoltaici collegati via satellite. Questa attività consente di portare copertura anche nelle zone remote del Paese, più difficili da raggiungere e connettere.	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	TIM S.A.
4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	• **Alimentazione della rete** con energia elettrica generata a partire dall'energia idroelettrica. L'energia viene prodotta da 14 centrali.	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	TIM S.A.
4.8 Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	• **Alimentazione della rete** con energia elettrica generata a partire dalla bioenergia. L'energia viene prodotta da 2 centrali.	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	TIM S.A.
4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	• **Gestione e manutenzione di tre impianti di cogenerazione ad alto rendimento** nei data center per la produzione combinata di calore/freddo ed energia elettrica, con vantaggi in termini di riduzione delle perdite derivanti dalla produzione separata di energia e di risparmio di combustibile.	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	Noovle S.p.A.
5.1. Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	• **Implementazione di un sistema di remote water monitoring** per il monitoraggio e la rendicontazione dei consumi idrici nei Data Center Core e Public Cloud tramite l'indicatore Water Usage Effectiveness (WUE)	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	Noovle S.p.A.
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	**Manutenzione straordinaria o evolutiva per i Data Center** che consiste in: • riparazione ed efficientamento degli asset industriali o servizi ausiliari a servizio del Data Center; • refresh tecnologico per obsolescenza con installazione apparati industriali più performanti in termini di efficienza energetica	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	Noovle S.p.A.
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	• **Implementazione di nuovi misuratori di energia** nell'ambito dei Data Center utilizzati dal Piano Strategico Nazionale (PSN) per migliorare il monitoraggio e l'efficienza dei consumi energetici; • **Installazione di nuovo misuratore per il monitoraggio dell'autonomia residua dei gruppi di continuità (UPS)** per verificare i livelli di carico e scarico; • **Installazione di nuove sonde per il rilevamento di temperatura e umidità;** • **Implementazione di sensori per il monitoraggio della temperatura** nei sistemi di gestione degli edifici e nei gruppi frigoriferi, per ottimizzare il controllo climatico e l'efficienza energetica.	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	Noovle S.p.A.
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	• **Realizzazione di due nuovi impianti fotovoltaici,** uno nel sito di Milano Ovest e uno nel sito di Torino Ovest.	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	Noovle S.p.A.

8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	**Attività di elaborazione dei dati, hosting e attività connesse svolte nei Data Center del Gruppo TIM.** In particolare: • cloud infrastructure services che consentono a TIM di realizzare soluzioni digitali caratterizzate dalla massima efficienza, modulabilità, scalabilità e sicurezza; • data center services, intesi come soluzioni di colocation, housing e servizi infrastrutturali a valore aggiunto. **Data Center Noovle** Sono distribuiti su tutto il territorio nazionale per un totale di 50.000 mq di sale sistemi e 100,8MW circa di potenza disponibile ai Point of Delivery (POD) delle cabine elettriche. Si articolano in 7 Data Center Core, che offrono servizi cloud e di colocation alle massime prestazioni; 6 Data Center Public Cloud, dove operano le piattaforme dei più rilevanti public cloud provider internazionali con massimi livelli di performance; 3 Centri Servizi ovvero micro-data center sicuri e affidabili in prossimità delle sedi dei clienti. Una rete ad alta velocità collega i Data Center per garantire soluzioni di business continuity a bassa latenza e di disaster recovery tra i Data Center Noovle o tra i Data Center Noovle e la sede del cliente. I Data Center Noovle ospitano sia "soluzioni mercato", cioè servizi digitali offerti sul mercato da TIM e da altre società del Gruppo, tra cui Olivetti; sia "soluzioni captive", cioè servizi digitali a supporto del business e delle operazioni della stessa TIM e delle altre società del Gruppo TIM. A ciò si aggiungono soluzioni di Disaster Recovery e Proximity per garantire sicurezza e copertura territoriale. **Data Center Sparkle** Offrono servizi di colocation su scala globale. I Data Center in Grecia includono un'area totale di 14.000 mq; tre si trovano ad Atene nelle zone di Koropi e Metamorfosis (certificato tier III) ed uno a Chania sull'isola di Creta. Il Data Center in Turchia, situato a Yenibosna, è una delle strutture di colocation più grandi e importanti della Turchia. Grazie alla sua neutralità, ospita la maggior parte dei fornitori nazionali e internazionali. Il Data Center a Panama è situato a Corozal ed è una delle strutture di colocation aperte più grandi e importanti di Panama. La piattaforma New Generation Data Center è stata progettata per soddisfare le esigenze dei clienti che desiderano espandere la propria presenza in America Centrale. I Data Center in Italia occupano una superficie totale di circa 1.750 mq e la potenza totale installata è di 4.7 MW tra i Data Center di Milano e Palermo. Quest'ultimo denominato, Sicily Open Data Center – è un Data Center che permette di gestire i clienti in colocation attraverso tecnologie all'avanguardia per la sicurezza dei dati. Inoltre, nel territorio italiano sono presenti altri Landing Hub di approdo dei sistemi in cavo sottomarino. **Data Center di TIM S.A. in Brasile** Certificazioni: i data center sono certificati secondo ABNT NBR 15247 offrendo il più alto livello di sicurezza fisica per gli ambienti, considerando la resistenza al fuoco e altri livelli di protezione non coperti da altre certificazioni, come ad esempio: protezione contro il fuoco, calore, umidità, acqua, accessi ed effrazioni impropri - oltre a strutture elettriche e di condizionamento dell'aria ridondanti. Il 30% dei Data Center di TIM S.A. (100% dei DC IT) sono coperti dalla certificazione ISO 14001. Sicurezza: gli edifici in cui si trovano i data center hanno un sistema Atmospheric Discharg Protection System (ADPS). Gli ambienti sono dotati di sistemi antincendio e di lotta (SDAEI) e pavimenti sopraelevati. Gestione dell'acqua: il sistema di condizionamento ha sensori che avvisano della mancanza d'acqua e ne dispomgono del rifornimento . Consumo energetico: il PUE medio nel 2024 è stato pari a 1,64, raggiungendo l'obiettivo di mantenere questo parametro al di sotto di 1,66.	Mitigazione ai cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	TIM S.p.A. Olivetti S.p.A. Telecom ItaliaSparkle S.p.A. TIM S.A. Noovle S.p.A..
8.3 Attività di programmazione e trasmissione	• **Programmazione e trasmissione di contenuti audiovisivi** erogata tramite la commercializzazione dell'offerta TIMVISION. L'offerta include film, serie TV, sport e altri programmi d'intrattenimento fruibile con la sottoscrizione di un abbonamento mensile, che include anche un ventaglio di contenuti che possono essere acquistati (quindi fruiti infinite volte) o noleggiati (quindi fruiti per un periodo limitato).	Adattamento ai cambiamenti climatici	TIM S.p.A.
5.3 Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	• **Riutilizzo delle "attrezzature dismesse" ubicate presso il cliente"** (Customer Premises Equipment) come ad esempio modem e router. L'iniziativa prevede che il materiale venga raccolto, valutato e, a secondo delle condizioni, sottoposto al processo di ricondizionamento per un nuovo utilizzo. • **Programma di trade-in su cellulari e smartwatch** in cui i clienti possono restituire i vecchi dispositivi ed ottenere uno sconto sull'acquisto di nuovi modelli. Tutti i dispositivi sono sottoposti a una valutazione dettagliata e/o a un processo di riparazione per essere riutilizzati/rivenduti. Le apparecchiature che non possono essere riutilizzate o ricondizionate vengono destinate al riciclo.	Transizione verso un'economia circolare	TIM S.A.
5.4 Vendita di beni di seconda mano	• **Offerta di smartphone ricondizionati (TIM).** Nel 2024 presenti a listino cinque modelli ricondizionati di grado A che garantiscono ai clienti dispositivi di alta qualità a un prezzo accessibile e con un minore impatto ambientale. Gli Smartphone, acquistabili con pagamento immediato o con soluzioni rateali, sono disponibili nei punti vendita TIM e sui canali digitali. TIM acquista i prodotti da fornitori specializzati che effettuano il ricondizionamento mediante un rigoroso processo di riparazione, sostituzione e aggiornamento dei componenti danneggiati o usurati. • **Fornitura di toner rigenerati (Olivetti).** Le cartucce rigenerate sono cartucce originali vuote che vengono riempite di toner e, se necessario, riparate prima di essere reintrodotte sul mercato. Questo processo riduce gli sprechi e l'impatto ambientale, mantenendo alta la qualità di stampa.	Transizione verso un'economia circolare	TIM S.p.A. Olivetti S.p.A.

5.5. Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	• **Noleggio di dispositivi mobili per i clienti Multibusiness**. La formula prevede il noleggio di un numero di smartphone pari alle utenze attivate con il contratto stipulato con TIM, alla scadenza del quale, a meno di eventuali rinnovi, il cliente è tenuto a restituire i dispositivi noleggiati. L'iniziativa garantisce una maggiore flessibilità nella gestione dei dispositivi aziendali, ottimizzando le risorse tecnologiche e contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale legato alla produzione e allo smaltimento degli apparati.	Transizione verso un'economia circolare	TIM S.p.A.
4.1. Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/ tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	**Soluzioni per gestori di reti idriche** che prevedono : • **Realizzazione di sistemi avanzato di telecontrollo** per il monitoraggio e la gestione delle infrastrutture idriche. L'iniziativa prevede l'utilizzo di una tecnologia avanzata, il Supervisory Control and Data Acquisition (SCADA), che permette di raccogliere dati in tempo reale dai vari sensori, inviare comandi ai dispositivi per controllare e ottimizzare le operazioni e archiviare i dati raccolti consentendo analisi storiche che possono essere utilizzate per migliorare l'efficienza operativa; • **Manutenzione dei sistemi di telecontrollo** nel settore idrico, con monitoraggio di pressione e portata dell'acqua per individuare tempestivamente eventuali perdite e attivare interventi rapidi.	Uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine	Olivetti S.p.A.

Verifica di allineamento dei criteri di vaglio tecnico e DNSH

L'attività di verifica ha richiesto l'identificazione delle funzioni tecniche competenti. In alcuni casi, la verifica è risultata di competenza di un'unica funzione, in altri casi è stato necessario coinvolgere più funzioni e/o anche terze parti che collaborano con il Gruppo TIM nella gestione delle attività economiche ammissibili. Le informazioni sull'analisi di allineamento ai criteri tecnici e DNSH sono state consolidate sulla Piattaforma ESG per garantire la responsabilità del processo di verifica. L'analisi delle attività economiche del Gruppo TIM ha mostrato che non sono allineate ai criteri tecnici e DNSH, ma, al contempo, ha permesso di identificare gli investimenti futuri necessari per garantire la conformità normativa.

In relazione all'attività 8.3 per l'obiettivo CCA il Gruppo TIM ha verificato il rispetto dei criteri di ammissibilità, anche per quanto concerne l'analisi dei rischi climatici sugli asset e il conseguente piano di adattamento.

Verifica del rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia

Il Gruppo TIM svolge le proprie attività economiche nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia indicate nell'art. 18 del Regolamento UE 2020/852. L'operatività aziendale è infatti soggetta al rispetto di numerose policy e strumenti di controllo in linea con la normativa.

Diritti Umani

- adesione al Global Compact delle Nazioni Unite;
- adozione della "Policy sui Diritti Umani" che si applica a tutti i dipendenti e partner, in Italia e all'estero, che include i temi come il traffico di esseri umani, il lavoro forzato, il lavoro minorile, le discriminazioni, la libertà di associazione, la contrattazione collettiva, la parità remunerativa, la salute e sicurezza. È ispirata al "Codice Etico" del Gruppo e richiamata dai principali documenti aziendali. In Brasile, TIM S.A. integra l'impegno sui diritti umani con la "Social Responsibility Policy".

Corruzione

- rispetto dei valori espressi nel "Codice Etico e di Condotta";
- adozione della "Policy Anticorruzione" che definisce standard e regole per prevenire la corruzione. In aggiunta, in Brasile, TIM S.A. ha implementato un "Manuale di Gestione Anticorruzione" con relativo training per i dipendenti.
- adozione di un Sistema di Gestione Anticorruzione conforme allo standard UNI ISO 37001.

Fiscalità

- Strategia fiscale basata su onestà, correttezza e rispetto delle norme, e che include un comportamento cooperativo e trasparente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi, al fine di ridurre gli impatti in termini di rischio fiscale o reputazionale ("TIM Tax Strategy");
- Sistema di gestione e controllo del rischio fiscale con governance stringente;
- Coinvolgimento del Top Management e della Funzione Tributaria nelle decisioni aziendali;
- Revisione periodica del sistema di controllo da parte del Consiglio di Amministrazione;
- Revisione contabile conforme agli standard brasiliani e internazionali da parte di TIM S.A.

Competizione Leale

- "Codice di Condotta Antitrust" approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- Programma di Compliance Antitrust rivolto a tutti i dipendenti;
- Formazione regolare in materia antitrust;
- Adozione della "Competition Defence Policy" da parte di TIM S.A.

Criteri per il calcolo dei KPI richiesti per le attività ammissibili ed allineate

Di seguito, si riportano i criteri contabili adottati per il calcolo dei tre KPI richiesti per le attività economiche ammissibili e allineate. La definizione di tali indicatori è stata effettuata in conformità alle disposizioni dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

KPI	Descrizione	Riferimenti al Bilancio consolidato
Turnover	Il **numeratore** è dato dai ricavi netti associati alla vendita di prodotti e servizi del Gruppo relativi ad attività ammissibili e/o allineate alla Tassonomia UE, come esplicitato al punto 1.1.1 dell'Atto Delegato. Il **denominatore** è individuato facendo riferimento alla voce "ricavi" del Conto Economico Complessivo Consolidato al 2024, redatto secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1.82 lett. (a).	Nota 26: Ricavi
CapEx	Al **numeratore** è indicata la quota di spese in conto capitale iscritte nell'attivo del bilancio consolidato, associate ad attività ammissibili e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.2 dell'Atto Delegato. Il **denominatore** comprende gli incrementi agli attivi materiali e immateriali durante l'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore ed escluse le variazioni del fair value. Il denominatore comprende anche gli incrementi agli attivi materiali e immateriali derivanti da aggregazioni aziendali.	Nota 5, 6, e 7 : Attività immateriali a vita utile definita, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi
OpEx	Il **numeratore** fa riferimento alla quota di spese operative associate alle attività ammissibili e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2 dell'Atto Delegato. Per evitare il rischio di double-counting, sono state considerate solo le spese operative ammissibili e allineate direttamente collegate ad attività economiche conformi ai criteri della Tassonomia. Il **denominatore** presenta il totale delle spese operative quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.1 dell'Atto Delegato e risulta dalla proporzione di costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché a qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari dell'Atto Delegato.	L'OpEx definito dalla Tassonomia Europea differisce da quello riportato nel bilancio consolidato, poiché include esclusivamente i costi diretti di manutenzione e riparazione degli asset materiali, escludendo molte altre spese operative aziendali. Questo aspetto rende difficile una riconciliazione diretta, poiché tali costi possono essere distribuiti in diverse voci contabili nel bilancio consolidato.

I dati relativi al fatturato, alle spese operative ed alle spese in conto capitale per le attività ammissibili e allineate alla Tassonomia, utilizzati per il calcolo degli indicatori di prestazione (KPI) sono stati estratti dai sistemi di contabilità generale e analitica delle società consolidate del Gruppo. Dove non è risultato possibile scorporare puntualmente gli importi economici, si è ricorso ad una stima gestionale. Ove necessario, i dati contabili sono stati rettificati per garantire la conformità agli IFRS adottati nel bilancio consolidato del Gruppo TIM, applicando anche le opportune elisioni di consolidamento (transazioni intercompany, eliminazione utili interni, ecc.).

Informazioni contestuali sul KPI relativo al fatturato[6]

Rispetto al KPI del Fatturato, i ricavi netti ammissibili di €107.652,48k , che concorrono al presente indicatore, sono declinati come segue:

- Attività 5.3 CE - preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita: 567,69 k€
- Attività 5.4 CE - vendita di beni di seconda mano: 244 k€
- Attività 5.5 CE - noleggio di dispositivi mobili: 3.736 k€
- Attività 8.1 CCM - elaborazione dei dati, hosting e attività connesse: 102.926 k€
- Attività 4.1 WTR - fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite: 178,79 k€

Informazioni contestuali sul KPI relativo alle spese in conto capitale[7]

Rispetto al KPI del CapEx, le spese in conto capitale e gli incrementi di attivo che formano il numeratore del KPI pari a 78.799,07 k€, sono declinati come segue:

- Attività 5.1 CCM - costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua: 250,17 k€
- Attività 5.5 CE - noleggio di dispositivi mobili: 2.757 k€

[6] Reg. Del. 2021/2178 – paragrafo 1.2.3.1.
[7] Reg. Del. 2021/2178 – paragrafo 1.2.3.2

- Attività 7.3 CCM - installazione, manutenzione e riparazioni di dispositivi per l'efficienza energetica: 176,43 k€
- Attività 7.5 CCM - installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici: 360,66 k€
- Attività 7.6 CCM - installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili: 333,90 k€
- Attività 8.1 CCM - elaborazione dei dati, hosting e attività connesse: 45.922,91 k€
- Attività 8.3 CCA - programmazione e trasmissione: 28.998 k€

Informazioni contestuali sul KPI relativo alle spese operative[8]

Rispetto al KPI dell' OpEx, le spese operative che formano il numeratore del KPI pari a 106.513,63 k€, sono declinati come segue:

- Attività 4.1 CCM - energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici: 18.663,65 k€
- Attività 4.5 CCM - energia elettrica prodotta da impianti idroelettrici: 5.415,20 k€
- Attività 4.8 CCM - energia elettrica prodotta da bioenergia: 4.027,78 k€
- Attività 4.30 CCM - energia elettrica prodotta da combustibili gassosi fossili: 705,60 k€
- Attività 5.3 CE - attività di preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita: 2.410,14 k€
- Attività 5.4 CE - vendita di beni di seconda mano: 300,50 k€
- Attività 8.1 CCM - elaborazione dei dati, hosting e attività connesse: 74.961,78 k€
- Attività 4.1 WTR - fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite: 28,98 k€

[8] Reg. Del. 2021/2178 – paragrafo 1.2.3.3

Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie

Modello — Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all'anno 2024

Esercizio finanziario 2024		2024		Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineato (A.1.) o ammissibile (A.2) alla Tassonomia anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Testo		k€	%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)			0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No		0,023%		
Di cui abilitanti			0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No		0,023%		
Di cui di transizione			0%	0%						No	No	No	No	No	No		0%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
				AM; N/AM	AM; N/AM	AM	AM	AM	AM										
4.1. Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	WTR 4.1	178,79	0,001%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM										
5.3 Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	CE 5.3	567,69	0,004%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
5.4 Vendita di beni di seconda mano	CE 5.4	244,00	0,002%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,01%		
5.5. Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	CE 5.5	3.736,00	0,03%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,03%		
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM/CCA 8.1	102.926,00	0,71%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								4,31%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		107.652,48	0,75%	0,71 %	0,00 %	0,001 %	0,00 %	0,04 %	0,00 %								5,84%		
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		107.652,48	0,75%	0,71 %	0,00 %	0,001 %	0,00 %	0,04 %	0,00 %								5,86%		

B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia	14.333.896,52	99,3 %
Totale	14.441.549,00	100,0 %

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00 %	0,71 %
CCA	0,00 %	0,71 %
WTR	0,00 %	0,001 %
CE	0,00 %	0,04 %
PPC	0,00 %	0,00 %
BIO	0,00 %	0,00 %

Modello — Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all'anno 2024

Esercizio finanziario 2024		2024		Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Testo		k€	%	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì; No; N/AM	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)			0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No		0,013%		
Di cui abilitanti			0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No		0,013%		
Di cui di transizione			0%	0%						No	No	No	No	No	No		0%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
				AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM										
5.1. Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM/CCA 5.1	250,17	0,01%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
5.5. Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	CE 5.5	2.757,00	0,10%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM/CCA 7.3	176,43	0,01%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,60%		
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM/CCA 7.5	360,66	0,01%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM/CCA 7.6	333,90	0,01%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM/CCA 8.1	45.922,91	1,61%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								2,21%		
8.3 Attività di programmazione e trasmissione	CCA 8.3	28.998,00	1,02%	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,31%		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		78.799,07	2,77%	1,65%	1,02%	0,000%	0,00%	0,10%	0,00%								5,96%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		78.799,07	2,77%	1,65%	1,02%	0,000%	0,00%	0,10%	0,00%								5,97%		

B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	2.769.443,93	97,23%
Totale	2.848.243,00	100,00%

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	**Ammissibile alla tassonomia per obiettivo**
CCM	0,00 %	1,65 %
CCA	0,00 %	2,67 %
WTR	0,00 %	0,00 %
CE	0,00 %	0,10 %
PPC	0,00 %	0,00 %
BIO	0,00 %	0,00 %

Modello — Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all'anno 2024

Esercizio finanziario 2024		2024		Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")									
Attività economiche	Codice	Opex	Quota di OpEx, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Testo		k€	%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)			0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No		0%		
Di cui abilitanti			0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No		0%		
Di cui di transizione			0%	0%						No	No	No	No	No	No		0%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
				AM; N/AM	AM	AM	AM	AM	AM										
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare e fotovoltaica	CCM/CCA 4.1	18.663,65	1,32%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,78%		
4.1. Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	WTR 4.1	28,98	0,002%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM										
4.30 Mitigazione Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM/CCA 4.30	705,60	0,05%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM/CCA 4.5	5.415,20	0,38%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,33%		
4.8 Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM/CCA 4.8	4.027,78	0,29%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,16%		
5.3 Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	CE 5.3	2.410,14	0,17%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
5.4 Vendita di beni di seconda mano	CE 5.4	300,50	0,02%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM/CCA 8.1	74.961,78	5,31%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								11,44%		
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		106.513,63	7,55%	7,35%	0,00%	0,002%	0,00%	0,19%	0,00%								12,71%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		106.513,63	7,55%	7,35%	0,00%	0,002%	0,00%	0,19%	0,00%								12,71%		

B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia	1.305.043,37	92,45%
Totale	1.411.557,00	100,00%

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00 %	7,35 %
CCA	0,00 %	7,35 %
WTR	0,00 %	0,002 %
CE	0,00 %	0,19 %
PPC	0,00 %	0,00 %
BIO	0,00 %	0,00 %

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga		
	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Turnover						CapEx						OpEx					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
8	**KPI applicabile totale**	14.441.549,00	100 %	14.441.549,00	100 %	14.441.549,00	100 %	2.848.243,00	100 %	2.848.243,00	100 %	2.848.243,00	100 %	1.411.557,00	100 %	1.411.557,00	100 %	1.411.557,00	100 %

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Turnover						CapEx						OpEx					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %

Modello 4 – Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Turnover						CapEx						OpEx					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	102.926,00	100 %	102.926,00	100 %	0,00	100 %	76.042,07	100 %	47.044,07	100 %	28.998,00	100 %	103.774,01	100 %	103.774,01	100 %	0,00	100 %
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	102.926,00	100 %	102.926,00	100 %	0,00	100 %	76.042,07	100 %	47.044,07	100 %	28.998,00	100 %	103.774,01	100 %	103.774,01	100 %	0,00	100 %

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Turnover		Capex		Opex	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0 %	0,00	0 %	0,00	0 %
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	14.333.896,52	100 %	2.769.443,93	100 %	1.305.043,37	100 %
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	14.333.896,52	100 %	2.769.443,93	100 %	1.305.043,37	100 %

Cambiamenti Climatici [ESRS E1]

E1- Strategia

Obbligo di informativa E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

[17]: Il Gruppo TIM, leader nel settore delle telecomunicazioni e delle soluzioni ICT in Italia e Brasile, intende promuovere l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione responsabile, contribuendo al benessere delle persone e delle comunità. Questo approccio si inserisce in un contesto che sfrutta le opportunità delle tecnologie a basso impatto ambientale e dell'economia circolare, contribuendo al contempo a ridurre i rischi e gli impatti legati al cambiamento climatico e all'aumento rapido del traffico voce e dati, fenomeno tipico del settore ICT.

In questo scenario, **la strategia ambientale del Gruppo si focalizza sulla progressiva decarbonizzazione delle proprie attività e di quelle connesse alla filiera produttiva, sia in Italia che in Brasile**, attraverso leve che prevedono: l'adozione di tecnologie innovative e di asset resilienti che garantiscano performance elevate ed il contenimento nei consumi di energia; il completo ricorso ad energia rinnovabile, anche attraverso l'investimento in impianti di autoproduzione e in progetti di generazione distribuita; la promozione di modelli circolari per ridurre gli sprechi; l'acquisto di soluzioni e prodotti con un' impronta di carbonio certificata.

Il 2023 ed il 2024 sono stati anni di importante discontinuità per la misurazione delle emissioni dell'azienda. Nel 2023 TIM ha compiuto uno sforzo significativo per migliorare la metodologia di calcolo di Scope 3 che ha conferito maggiore solidità ai risultati, ma al contempo, ha determinato l'impossibilità di un raffronto con le performance emissive degli anni precedenti.

Inoltre, lo scorso 1° luglio 2024, il completamento del piano di delayering di TIM attraverso la vendita degli asset infrastrutturali di rete fissa a Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") ha determinato non solo un diverso assetto societario, ma anche una variazione consistente del perimetro operativo sia in termini di consistenza degli asset infrastrutturali, che di personale.

Questi cambiamenti significativi nella struttura e nelle attività dell'azienda non solo non consentono più la comparazione della performance emissiva rispetto agli anni precedenti, richiedendo una nuova base di partenza per avanzare i progressi, ma condizionano anche il percorso di decarbonizzazione del Gruppo, rendendo necessaria la definizione di un nuovo Piano di Transizione. Ciò comporterà inoltre una nuova validazione degli obiettivi ambientali da parte dell'SBTi come previsto dalle raccomandazioni dell'ente in casi del genere.

Il nuovo assetto dell'azienda non cambia tuttavia la direzione strategica di lungo periodo in tema ambientale intrapresa cinque anni fa. Già dal 2020 infatti, il Gruppo ha identificato specifici target ambientali di lungo termine volti a garantire la transizione verso un'economia low carbon, come il target di "100% di acquisto di energia rinnovabile" da raggiungere entro il 2025 ed il target di "Carbon Neutrality" che vede oltre alla mitigazione degli Scope 1 e 2, anche il ricorso ad azioni di neutralizzazione per le emissioni residuali da raggiungere entro il 2030.

Nel 2022, per dare un'accelerazione al percorso di riduzione delle emissioni di gas serra, TIM ha inserito nel Piano ESG anche il target "Net zero" entro il 2040 ed un target intermedio relativo alla riduzione delle emissioni della filiera (derivanti dall'acquisto di beni e servizi acquistati e dall'utilizzo dei prodotti venduti) entro il 2030.

Nello stesso anno la strategia climatica è stata validata dalla Science Based Targets initiative (SBTi) che ne ha confermato la coerenza con l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale entro 1,5°C, come stabilito dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

In tale occasione, il Gruppo TIM si è impegnato a ridurre le emissioni assolute di GES scope 1 e 2 del 75% entro il 2030 rispetto all'anno di riferimento 2019, oltre a confermare l'approvvigionamento del 100% di energia elettrica rinnovabile entro il 2025 ed il target intermedio relativo alla riduzione delle emissioni della filiera.

Gli impegni comunicati tengono conto degli SBTi Criteria and Recommendations (versione 4.2, aprile 2021), e sono stati definiti in base ad un piano di transizione strutturato in modo da garantire una percentuale di riduzione emissiva annuale per il mantenimento dell'impegno dei 1,5°C.

Anche nel Piano Strategico 25-27, TIM ha confermato tutti i principali target emissivi precedenti, inserendo inoltre un nuovo target intermedio che consiste proprio nella redazione di un nuovo piano di transizione per il quinquennio 2025-2030 e che dovrà declinare le leve di decarbonizzazione da mettere in campo per raggiungere i target ambientali di lungo periodo.

Il piano verrà presentato ed approvato dal CdA del Gruppo in tempo utile per la prossima rendicontazione di Bilancio 2025. Partendo da una valutazione della situazione attuale dell'Azienda, inclusa l'analisi dei rischi e delle opportunità legate alla sostenibilità, il piano conterrà le evidenze delle misure e delle iniziative necessarie per raggiungere i target di lungo periodo per leva di decarbonizzazione, nonché un'indicazione di massima degli indicatori per misurare i progressi e delle risorse finanziarie, umane e tecniche necessarie per l'implementazione del piano.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[E1 SBM-3, 18]: In relazione ai rischi rilevanti legati ai cambiamenti climatici, individuati attraverso l'analisi di doppia rilevanza, si riportano di seguito i rischi suddivisi tra rischi di transizione e rischi fisici legati al clima.

Rischi di transizione

- *"L'incapacità di coinvolgere efficacemente i fornitori nella riduzione delle emissioni può causare il mancato raggiungimento degli obiettivi climatici, con un impatto sui risultati economico-finanziari nonché danni reputazionali"*
- *"Le modifiche regolamentari alle politiche energetiche e ambientali possono incidere sulla redditività degli interventi di efficienza energetica e di ricorso alle fonti rinnovabili con un possibile incremento dei costi di conformità"*

Rischi fisici

- *"Gli eventi meteorologici estremi dovuti al cambiamento climatico possono creare discontinuità nelle attività aziendali, danneggiare le infrastrutture e incidere di conseguenza sui flussi economico-finanziari dell'azienda".*

[E1 SBM-3, 19 a]: Il Gruppo TIM valuta la resilienza delle proprie strategie ai cambiamenti climatici attraverso l'analisi dei rischi fisici e di transizione, coinvolgendo Fibercop e tutti i fornitori sottoposti ad assessment ESG.

Il processo di Enterprise Risk Management identifica e valuta i rischi legati all'incremento delle temperature e agli eventi climatici estremi nel breve, medio e lungo termine, come meglio specificato nell'obbligo di informativa IRO-1 "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" a cui si rimanda per il dettaglio.

Inoltre, la funzione Enterprise Risk Management, in collaborazione con la funzione Sustainability, ha sviluppato una metodologia per la valutazione e il monitoraggio dei rischi ESG con un approccio basato sui Key Risk. Per il rischio giudicato strategico la valutazione utilizza un quadro probabilistico integrato da modelli statistico-matematici per misurare i rischi sia a livello di singolo fattore che di portafoglio, considerando le correlazioni tra gli stessi. I risultati forniscono distribuzioni di probabilità su scenari multipli ed una vista dell'impatto economico nello scenario peggiore (5th percentile) e in quello migliore (95th percentile).

I rischi climatici, sia di transizione che fisici, sono valutati in base alle evoluzioni climatiche per identificare i potenziali rischi e opportunità di business che possono avere un impatto finanziario o strategico per l'organizzazione nel breve, medio e lungo termine.

I cambiamenti climatici registrati negli ultimi anni hanno generato situazioni meteorologiche estreme, tra cui fenomeni piovosi intensi (flash floods) e tempeste con venti di forte intensità. La distribuzione capillare sul territorio nazionale degli asset espone quindi l'azienda a possibili danni diretti e indiretti. Al fine di valutare i potenziali danni degli asset e gestirne i rischi, TIM si avvale di strumenti specifici (ad esempio CLIMADA) per valutare il profilo di rischio degli impianti e per monitorarne l'evoluzione nel tempo. Sugli impianti ritenuti strategici o critici, oltre alle valutazioni desk, vengono effettuate anche analisi on-site.

L'azienda conduce inoltre periodiche analisi probabilistiche per stimare la potenziale perdita diretta (danno agli asset) derivante dal verificarsi dei fenomeni atmosferici avversi come esondazioni/alluvioni/tempeste anche al fine di valutare il trasferimento di tale rischio al mercato assicurativo.

L'Azienda ha condotto analisi di rischio specifiche tenendo in considerazione due scenari allineati al mantenimento della temperatura globale al di sotto di 1,5° C, tra quelli proposti dal "Network for Greening the Financial System", (NGFS) (si veda l'obbligo d'informativa E1 IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima", dove sono riportate le narrazioni, gli orizzonti temporali, i parametri utilizzati, le forze e i fattori chiave di ogni scenario, nonché gli input e i vincoli principali degli scenari).

Al fine di garantire la continuità dei servizi erogati e limitare i danni, l'Azienda mette in atto specifiche azioni di prevenzione dei rischi come i sistemi di protezione dalle inondazioni, la dislocazione geografica degli impianti e la loro ridondanza.

Le analisi di rischio basate su scenari valutano sia l'impatto diretto sugli asset (patrimonio: edifici e loro contenuto tecnologico) sia il potenziale danno derivante dall'interruzione del servizio, con effetti sulla riduzione dei ricavi e danni indiretti legati alle ricadute sui clienti finali (claims).

Le analisi sulla stima degli impatti da cambiamenti climatici (rischi acuti e cronici) non tengono attualmente conto dei rischi di fulminazione e delle inondazioni costiere.

[E1 SBM-3, 19 b]: In concomitanza con la definizione del Piano Strategico, il Gruppo TIM avvia ciclicamente anche l'analisi degli scenari di rischio climatico a supporto delle strategie di resilienza.

L'ultimo aggiornamento disponibile è quello relativo al Piano 24-26 effettuato attraverso l'uso dello strumento di simulazione CLIMADA, che consente di valutare il rischio economico associato ai rischi di catastrofi naturali quali terremoti, inondazioni, frane, incendi e tempeste extratropicali, utilizzando numerosi dati di input.

In un contesto di forti cambiamenti climatici, l'uso di strumenti di valutazione del rischio diventa cruciale per consentire alle imprese di identificare, quantificare e gestire i rischi associati agli eventi catastrofici naturali. È per questo che in TIM si è deciso di utilizzare uno degli strumenti più avanzati e utilizzati a tale scopo. CLIMADA è un modello open-source sviluppato dal Centro di Competenza Svizzero per la Ricerca sui Cambiamenti Climatici e la Prevenzione delle Catastrofi (C2SM) e dal Centro per il Rischio Climatico e la Resilienza (OCCR) che consente di calcolare la probabilità e l'impatto potenziale degli eventi catastrofici naturali, fornendo una base scientifica per la valutazione e la gestione dei rischi legati al clima. Con CLIMADA, TIM mira a migliorare la propria capacità di calcolare la probabilità di catastrofi naturali, di valutarne l'impatto potenziale, di migliorare le strategie di adattamento e mitigazione e orientare le decisioni in materia di copertura assicurativa. Il processo di customizzazione di questo strumento comporta diverse fasi tra cui: la raccolta/analisi dei dati e l'adattamento al contesto di TIM; la simulazione dei diversi scenari; la pianificazione strategica e l'ottimizzazione dei piani di trasferimento del rischio al mercato assicurativo.

In riferimento alle azioni di mitigazione e alle relative risorse messe in campo si veda la sezione Informazioni Ambientali - obbligo di informativa E1-3 "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici".

[E1 SBM-3, 19 c]: Le analisi di resilienza condotte nell'ambito cambiamento climatico contribuiscono a definire i piani d'azione del Gruppo e, se necessario, coprire i rischi residui attraverso specifiche coperture assicurative.

Di seguito vengono illustrate le principali quattro aree di azione del Gruppo TIM individuate dal modello ERM a supporto della mitigazione dei rischi e per cogliere le opportunità legate al cambiamento climatico.

Prodotti e servizi

Il Gruppo TIM:

- effettua investimenti in connettività a banda ultra-larga, per ridurre il digital divide;
- sviluppa e commercializza soluzioni digitali che abilitano la transizione ecologica, come il cloud computing, lo smart working, la telemedicina e la smart agriculture.

L'adozione del cloud, in particolare, consente di ottimizzare le risorse e ridurre il consumo energetico, diventando una delle leve strategiche per la digitalizzazione e lo sviluppo economico, come evidenziato nel Rapporto DESI sulla trasformazione digitale dell'Italia. Per questo motivo, TIM ha rafforzato il proprio impegno nella crescita del business cloud, puntando su soluzioni scalabili, sicure e sostenibili.

Supply chain

TIM collabora con i fornitori per lo sviluppo di prodotti a basso impatto energetico che consentano ai clienti di ridurre la propria impronta di carbonio. Questo impegno si concretizza nelle seguenti iniziative:

- inserimento di parametri ESG e di certificazioni relative all'impronta di carbonio nelle gare di acquisto per nuovi prodotti e servizi;
- integrazione e verifica di aspetti ambientali negli audit sui fornitori, condotti nell'ambito della Joint Alliance for CSR;
- procedure di escalation e follow-up per i fornitori non conformi su aspetti come gestione dei rifiuti, utilizzo di sostanze pericolose, consumo energetico e conformità normativa.

Investimenti in ricerca e sviluppo

TIM investe nella ricerca di soluzioni innovative che possano migliorare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni, favorire l'economia circolare e la sostenibilità ambientale per consolidare il ruolo della digitalizzazione nella transizione ecologica, migliorando la qualità della vita attraverso modelli innovativi di gestione delle risorse.

Operazioni

TIM prevede azioni mirate alla riduzione dell'impatto emissivo delle proprie infrastrutture di rete e dei data center grazie all'utilizzo di tecnologie innovative che consentono migliori performance a parità di risorse energetiche.

Fermo restando la direzione di lungo periodo della strategia ambientale del Gruppo, la Società rivede annualmente in occasione della definizione del Piano Strategico la coerenza del modello aziendale adottato e ne valuta eventuali modifiche, rispetto all'evoluzione dello scenario climatico, attraverso una rivisitazione delle leve di decarbonizzazione.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

[24], [MDR-P, 65 a]: Gli aspetti degli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "Cambiamenti Cimatici" sono trattati nella policy "**Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM**", nella "**Policy Acquisti di Prodotti e Servizi**" e nel "**Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM**".

Tutte le policy si collegano ai seguenti impatti, rischi ed opportunità rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza:

Impatto positivo

- *"L'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali permettono una migliore gestione di progetti con significativo impatto sull'ambiente come il monitoraggio dei parametri ambientali (es. smart cities, smart agricolture) e la gestione di sistemi di allerta precoce".*

Impatti negativi

- *"La realizzazione e l'utilizzo di infrastrutture (es. data center) richiede un consumo elevato di energia che può aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico";*
- *"Il ricorso a fonti energetiche di origine fossile contribuisce ad aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico";*
- *"La maggiore potenza di calcolo e di elaborazione dei dati richiesti dall'uso dell'IA e delle tecnologie digitali nei processi di business può aumentare il consumo di energia e l'impronta di carbonio dell'azienda o della filiera incidendo sul cambiamento climatico";*
- *"Gli investimenti nelle infrastrutture e l'acquisto di energia necessari per il 5G, la fibra ottica ed il cloud possono incidere sul cambiamento climatico".*

Rischi

- *"L'incapacità di coinvolgere efficacemente i fornitori nella riduzione delle emissioni può causare il mancato raggiungimento degli obiettivi climatici, con un impatto sui risultati economico-finanziari nonché danni reputazionali";*
- *"Gli eventi meteorologici estremi dovuti al cambiamento climatico possono creare discontinuità nelle attività aziendali, danneggiare le infrastrutture e incidere di conseguenza sui flussi economico-finanziari dell'azienda";*
- *"Le modifiche regolamentari alle politiche energetiche e ambientali possono incidere sulla redditività degli interventi di efficienza energetica e di ricorso alle fonti rinnovabili con un possibile incremento dei costi di conformità".*

La Policy "**Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM**" si pone i seguenti obiettivi principali:

- garantire il pieno rispetto di leggi e regolamenti ambientali vigenti;
- adottare sistemi e procedure di gestione che favoriscano una maggiore efficienza energetica e delle risorse e un minore impatto emissivo nella gestione delle infrastrutture, anche grazie a tecnologie avanzate che considerano gli aspetti di sostenibilità ambientale;
- ridurre le emissioni di gas serra attraverso l'adozione di tecnologie ecosostenibili e l'uso di energia rinnovabile; ciò include sia le emissioni dirette (provenienti dalle proprie operazioni) che quelle indirette (legate all'energia acquistata e utilizzata);
- ridurre progressivamente i consumi energetici derivanti da combustibili fossili, promuovendo il crescente utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
- investire nello sviluppo di soluzioni, prodotti e servizi a basso impatto emissivo, contribuendo alla transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- scegliere fornitori e partner sulla base di criteri di sostenibilità ambientale;
- individuare e valutare i rischi ambientali della propria catena di fornitura, in collaborazione con i propri fornitori e anche attraverso partnership a livello nazionale ed internazionale, adottando opportune azioni correttive e piani di miglioramento per ridurre l'impatto sull'ambiente dei prodotti e dei servizi acquistati.

Il Gruppo TIM riconosce inoltre il proprio ruolo e le proprie responsabilità in riferimento agli Obiettivi globali di Sviluppo Sostenibile dell'ONU impegnandosi ad applicare politiche, iniziative e comportamenti congruenti con quanto previsto, fra gli altri, dagli obiettivi:

- **SDG 7**: assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti;
- **SDG 9**: favorire investimenti sostenibili nelle infrastrutture necessarie per la diffusione delle tecnologie di comunicazione;
- **SDG 11**: diffondere il modello di smart city per rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili;
- **SDG 12**: promuovere l'efficienza nell'uso delle risorse e dell'energia;
- **SDG 13**: agire rapidamente per combattere i cambiamenti climatici e i relativi impatti.

La "**Policy Acquisti di Prodotti e Servizi**" definisce gli obiettivi e i principi generali del processo d'acquisto del Gruppo TIM, includendo gli indirizzi normativi, contrattuali e di controllo, e gli impegni del procurement in materia di responsabilità ambientale e sociale. Per quanto riguarda gli IRO rilevanti per i "Cambiamenti Climatici", la policy promuove la protezione dell'ambiente, valorizzando soluzioni tecniche operative nel processo d'acquisto che riducano al minimo gli impatti sull'ecosistema. Durante la fase di contrattualizzazione, è necessario garantire una chiara definizione degli obblighi e delle responsabilità delle parti in materia ambientale, con l'obiettivo di migliorare continuamente e di allinearsi alle migliori pratiche del settore.

Il "**Codice Etico e di Condotta"** guida l'agire di TIM nello svolgimento delle proprie attività, nel convincimento che una comune visione dell'etica nella conduzione quotidiana del business rappresenti il presupposto indispensabile per una crescita responsabile e sostenibile. In particolare, il documento include:

- i valori identitari della cultura del Gruppo;
- le norme di comportamento etiche delle persone del Gruppo e le linee di condotta nelle relazioni con le Terze Parti;
- gli obiettivi e le buone pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale per condurre l'attività di business tutelando i vari aspetti delle dimensioni ambientale, sociale e di governance;
- le modalità di rispetto del Codice attraverso la descrizione dell'impegno degli organi sociali e del management, della gestione delle violazioni, delle segnalazioni, delle modalità di diffusione e adozione del documento.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Cambiamenti climatici", il documento sottolinea l'impegno di TIM nel:

- favorire la transizione energetica, sviluppando il business nel massimo rispetto dell'ambiente, dei diritti delle generazioni future e delle normative di riferimento applicabili;
- ridurre gli impatti negativi sull'ecosistema che possono essere generati dalle attività, attraverso l'offerta di servizi e soluzioni che promuovano nuovi stili di vita sostenibili.

Per contestualizzare le politiche di Gruppo nel contesto di business brasiliano, TIM S.A. ha inoltre definito la Policy "**Gestione del cambiamento climatico**" che affronta gli aspetti dell'adattamento e della mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. La policy ha come obiettivo quello di stabilire i principi da applicare nelle attività aziendali per garantire la gestione corretta ed efficiente delle emissioni di gas serra in conformità con la legislazione vigente, le agenzie di regolamentazione e le linee guida del Gruppo.

Tutte le policy indicate sono soggette ad un costante processo di monitoraggio al fine di garantire il costante perseguimento dei principi e contenuti in esse citate.

[24], [MDR-P, 65 b]: La Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale" ha validità a livello di Gruppo. In particolare, sono destinatarie del documento tutte le Società del Gruppo TIM, italiane ed estere, Fondazione TIM, Instituto TIM, le strutture operative e le direzioni aziendali le cui attività possono avere anche potenzialmente impatti significativi sull'ambiente.

La Policy Acquisti di Prodotti e Servizi ha validità per tutte le Società del Gruppo ed è direttamente applicabile agli acquisti effettuati dalla Funzione Procurement e dalle funzioni acquirenti.

Il Codice Etico e di Condotta si applica a tutte le persone del Gruppo, con particolare riferimento ai componenti degli organi sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, là dove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d'affari con il Gruppo.

[24], [MDR-P, 65 c]: L'attuazione della Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale" è affidata al responsabile della Direzione Corporate Communication and Sustainability che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

L'attuazione della "Policy Acquisti di Prodotti e Servizi" è assicurata: dalla Direzione Procurement in tutte le sue articolazioni e responsabilità; dalla Direzione Chief Financial Office che assicura a livello di gruppo, il presidio dei processi finanziari, amministrativi ed economico-gestionali; dalla Direzione Legal and Tax che assicura, a livello di Gruppo, la tutela legale, gli adempimenti societari e l'applicazione del modello di governance, nonché la definizione delle politiche fiscali.

L'adozione del Codice Etico e di Condotta è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM lo scorso 15 marzo 2023. Viene inoltre effettuata una periodica verifica del Codice per ogni eventuale aggiornamento che si rendesse necessario.

[24], [MDR-P, 65 d]: La Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale" è in linea con i principali standard internazionali di riferimento come l'ISO 14001, l'ISO 14064, l'ISO 50001 ed il GHG Protocol.

Per la Policy "Acquisti di Prodotti e Servizi", i riferimenti esterni sono:

- Decreto Legislativo 231/01del 8/06/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. (DC-2018-00498);
- Decreto Legislativo 196/2003- Codice in materia di protezione dei dati personali. Codice Privacy (DC-2018-00069) ed il Regolamento (UE) 2016/679 General Data Protection Regulation (c.d. "GDPR"), (DC-2018-00235);
- DPR 313/2002 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti. (DC-2018-00559);
- Decreto Legislativo 81/2008 - Testo Unico della sicurezza sul lavoro e s.m.i. (DC-2018- 00556);
- Decreto Legislativo 152/2006 "Testo Unico in materia ambientale e s.m.i.(DC-2018- 00377);
- Delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010- Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (DC-2018-00468);
- Legge 28 dicembre 2005, n. 262 – "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari " (DC-2018-00585). In merito alla Policy Acquisti di Prodotti e Servizi, TIM opera nel quadro dell'iniziativa Joint Alliance for Corporate Social Responsibility – JAC (http://jac-initiative.com) di cui il Gruppo è membro fondatore. JAC è un collettivo di società di telecomunicazioni che mirano a promuovere condizioni di lavoro sicure ed eque, nonché una gestione responsabile, sociale e ambientale.

Il Codice Etico e di Condotta è in linea con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite al quale TIM ha aderito.

[24], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo prendono in considerazione nello specifico aspetti identificati come fondamentali e prioritari da analisi condotte internamente e presso gli stakeholder esterni. Tali aspetti sono fortemente legati all'operatività delle Società del Gruppo TIM.

[24], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know" nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo **www.gruppotim.it**, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni documenti come ad esempio il Codice Etico.

Le informazioni relative alle Policy di TIM S.A sono invece disponibili sul relativo sito istituzionale **https://ri.tim.com.br** nella sezione dedicata "Regolamenti e Politiche"

[25]: Nella Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale" di TIM ribadisce il proprio impegno verso:

- la mitigazione ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di ridurre o prevenire le emissioni di gas serra per limitare l'entità del riscaldamento globale. In coerenza con la Politica, TIM definisce target di riduzione emissiva di lungo periodo nel piano industriale, promuove azioni che riducono la quantità di gas serra e seleziona i propri fornitori e partner anche in base a criteri di sostenibilità ambientale;

- l'adattamento ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità dell'ecosistema rispetto agli eventi climatici estremi. In tale ottica, TIM prevede misure per garantire la continuità operativa delle proprie infrastrutture a fronte di rischi derivanti da eventi climatici estremi;
- l'efficienza energetica, implementando misure per migliorare l'efficienza energetica delle proprie infrastrutture e operazioni, grazie all'adozione di tecnologie avanzate e pratiche di gestione sostenibile;
- la diffusione delle energie rinnovabili, promuovendo il ricorso a fonti energetiche sostenibili nelle proprie operazioni e nella filiera.

Nella policy "Acquisti di Prodotti e Servizi", TIM sottolinea, tra le diverse fasi del processo di acquisto, la fase di qualificazione del fornitore che verte anche su aspetti ESG e la fase di verifica su esecuzione di contratti dove vengono effettuate delle verifiche sulla rispondenza delle specifiche in essi inserite con effetti sull'indice di Vendor Rating. Entrambe le fasi sono finalizzate ad acquisire e mantenere fornitori che contribuiscano alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso l'applicazione di pratiche sostenibili.

Obbligo di informativa E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

[28], [MDR-A, 68 a,b,c,d,e], [29 a] [MDR-A, 69 b, c], [29 c i,ii,iii], [16 c]: In aggiunta alle politiche in materia di cambiamenti climatici che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse connesse alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e all'energia, incentrate su:

1. **ricorso ad energia da fonti rinnovabili;**
2. **contenimento del consumo di energia e di combustibili;**
3. **trasporti a ridotto impatto emissivo;**
4. **decarbonizzazione della catena di approvvigionamento;**
5. **ulteriori iniziative per la mitigazione delle emissioni.**

Le azioni sono indirizzate ai diversi asset aziendali di tipo civile (come gli uffici) e industriale (come i data center) tanto in Italia quanto in Brasile, e coinvolgono le operazioni interne e la catena del valore soprattutto in termini di fornitura di energia elettrica e di sviluppo di soluzioni tecnologiche per i clienti che consentano di ridurre le emissioni.

Sebbene il Gruppo TIM non disponga di un piano di transizione climatico formale, le azioni intraprese sono coerenti con le strategie di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO_2.

1. Ricorso ad energia da fonti rinnovabili

Gli interventi di seguito descritti e relativi all'esercizio 2024 puntano ad aumentare il ricorso a fonti di energia rinnovabile allo scopo di ridurre e mitigare il seguente impatto dell'azienda identificato dall'analisi di doppia rilevanza: *"Il ricorso a fonti energetiche di origine fossile contribuisce ad aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico"*.

BU Domestic

- **acquisizione di garanzie di origine (GO)** con attenzione all'impiego di Power Purchase Agreements (PPA). A fine 2024, l'84% dell'approvvigionamento complessivo di energia deriva da fonti rinnovabili. L'obiettivo è arrivare al 100% entro il 2025. Le risorse finanziarie impegnate a budget nel 2024 per l'acquisto di GO sono state pari a: OpEx c.a. 911 k€;
- **autoproduzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici**
  - l'impianto presso il data center di Milano Ovest ha prodotto oltre 520 MWh;
  - l'impianto fotovoltaico presso il data center di Torino Ovest è stato completato e inizierà a produrre energia rinnovabile a partire dal 2025.

TIM S.A.

- **utilizzo di energia totalmente rinnovabile** dal 2021;
- **alimentazione della rete TIM con energia elettrica generata da fonti rinnovabili**. Alla fine 2024, oltre il 60% dell'energia utilizzata dall'Azienda proviene da progetti propri di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'energia viene prodotta da piccole centrali per ottimizzare la gestione operativa, e abbattere le emissioni di gas serra. TIM S.A. dispone di 129 impianti attivi che producono energia rinnovabile, di cui 113 sono fotovoltaici solari, seguiti da 14 idroelettrici e da 2 con bioenergia;
- **installazione di 134 antenne alimentate ad energia solare** in aree remote e difficili da raggiungere, garantendo la connettività nelle regioni vulnerabili e rafforzando l'adattamento allo scenario climatico.

Lo svolgimento di tali interventi ha comportato l'impiego delle seguenti risorse finanziarie: OpEx 18.663,65 k€ riferita all'attività tassonomica 4.1 "Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare e fotovoltaica"; OpEx 5.415,20 k€ riferita all'attività tassonomica 4.5 "Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica"; OpEx 4.027,78k€ riferita all'attività tassonomica 4.8 "Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia".

Questi interventi riflettono la strategia dell'azienda volta a diversificare le proprie fonti energetiche e ridurre la dipendenza dalla rete convenzionale promuovendo una maggiore resilienza energetica e mitigando i rischi associati ai cambiamenti climatici.

2. Contenimento del consumo di energia e di combustibili

Gli interventi descritti di seguito puntano a migliorare l'efficienza energetica grazie all'uso di tecnologie che consentono migliori performance allo scopo di ridurre e mitigare gli impatti negativi rilevanti identificati dall'analisi di doppia rilevanza:

- *"La realizzazione e l'utilizzo di infrastrutture (es. data center) richiede un consumo elevato di energia che può aumentare le emissioni con conseguenze sul cambiamento climatico";*
- *"Gli investimenti nelle infrastrutture e l'acquisto di energia necessari per il 5G, la fibra ottica ed il cloud possono incidere sul cambiamento climatico*";
- *"La maggiore potenza di calcolo e di elaborazione dei dati richiesti dall'uso dell'IA e delle tecnologie digitali nei processi di business può aumentare il consumo di energia e l'impronta di carbonio dell'azienda o della filiera incidendo sul cambiamento climatico.*

BU Domestic

Data Center

In Italia, il Gruppo TIM dispone di **16 data center in 8 città** che garantiscono massimi livelli di operatività, sicurezza ed efficienza energetica così suddivisi:

- **7 data center core** che offrono servizi cloud e di colocation alle massime prestazioni;
- **6 data center public cloud** dove operano le piattaforme dei più rilevanti public cloud provider;
- **3 Centri Servizi** ovvero micro-data center sicuri e affidabili in prossimità delle sedi dei clienti.

Di seguito gli interventi di efficienza effettuati nel 2024.

- **Manutenzione straordinaria o evolutiva** che consiste in:
  - riparazione delle componenti industriali e dei servizi ausiliari come:
    - relamping, free cooling nei DC di Roma Nord e di Roma Sud;
    - sostituzione sensori, sostituzione condizionatori nel DC di Roma Sud.
  - refresh tecnologico per obsolescenza con l'installazione di:
    - 4 gruppi frigo distribuiti nei data center di Roma Ovest, Milano Sud e Roma Sud;
    - condizionatori nel data center di Padova;
    - gruppi di continuità (UPS) nei data center di Bologna e Milano Sud e batterie nel data center di Milano Sud.

I suddetti interventi di manutenzione hanno comportato l'impiego di: CapEx 176,43 k€, riferibili all'attività tassonomica 7.3 "Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica".

- **Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione**, finalizzati al monitoraggio delle prestazioni energetiche degli edifici. Nello specifico l'installazione ha riguardato:
  - sensori di monitoraggio dell'autonomia residua dei gruppi di continuità (UPS) nel sito di Milano Est;
  - sonde per il rilevamento di temperatura e umidità nel sito di Roma Sud;
  - sensori per il monitoraggio della temperatura nei sistemi di gestione degli edifici (BMS) e nei gruppi frigoriferi (GF) nel sito di Milano Ovest;
  - misuratori di energia nel sito di Roma Ovest per attività legate al Polo Strategico Nazionale.

Tali interventi hanno comportato l'impiego di: CapEx 360,66 k€, riferibili all'attività tassonomica 7.5 "Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici".

Nel 2024 sono inoltre **attivi 7 impianti di cogenerazione ad alto rendimento (CAR)** per la produzione di calore/freddo ed energia elettrica in cinque sedi: Roma Ovest, Roma Sud, Bologna, Padova, Milano Sud.

Lo svolgimento di tale attività ha comportato l'impiego delle seguenti risorse finanziarie: OpEx 705,60 k€, riferibili all'attività tassonomica 4.30 "Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili".

Nel 2024 tutti gli interventi di efficienza hanno portato ad un saving energetico di 0,59 GWh/anno, ad un **PUE**[9] (Power Usage Efficiency) **medio sul totale dei data center Core pari a 1,52** (in miglioramento verso il dato 2023 pari a 1,56) e ad un valore medio di scostamento dell'1% dal PUE di progetto dei data center Public Cloud[10].

[9] È il rapporto tra l'energia totale consumata dal data center e l'energia utilizzata specificamente dalle apparecchiature IT. Più il valore del PUE è vicino a 1, più il data center è efficiente dal punto di vista energetico

[10] Il PUE varia in funzione della potenza impegnata dagli apparati e dalle condizioni climatiche esterne. I data center Public Cloud prevedono un PUE di progetto < 1,3 a pieno carico, quindi, fissato il limite inferiore di 1 il data center più sarà carico di apparati IT e più tenderà a valori prossimi a 1,3. In questo caso, in un intervallo di riempimento dei data center Public Cloud compreso tra il 20% ed il 30% lo scostamento dal PUE di progetto è dell'1%.

Negozi TIM

La rete TIM conta 653 punti vendita dedicati esclusivamente alla commercializzazione delle offerte TIM per la telefonia fissa e mobile, di cui 206 di proprietà diretta TIM Retail, 300 in franchising e 147 monobrand. Di seguito gli interventi effettuati nei punti vendita nel 2024.

- **Efficientamento energetico dei negozi TIM Retail**:
  - relamping: sostituzione dei corpi illuminanti a ioduri con pannelli a LED con un saving energetico stimato di circa 3.010 kWh/anno per punto vendita. Gli interventi hanno interessato 10 negozi, che si aggiungono ai precedenti 29 del 2023;
  - building automation: installazione di dispositivi per il monitoraggio e controllo remoto di luci, condizionamento, vetrine, insegne e monitor, con allarmi per parametri fuori soglia e comandi da remoto (interventi effettuati su 5 negozi);
  - energy monitoring: monitoraggio campione dei consumi energetici per individuare azioni migliorative (interventi effettuati su 6 punti vendita).

Gli interventi fanno parte di un progetto di efficienza energetica che ha visto il coinvolgimento complessivo di 50 negozi (39 per il progetto relamping, 5 per progetto automation building, 6 per progetto monitoraggio consumi) e che nel 2024, ha generato un saving energetico del 15% rispetto al 2023 , pari a 152.330 kWh/anno.

- **Nuovo layout negozi TIM (Progetto Blue Vision)**.

Il progetto coinvolge l'intera rete di vendita e mira a conciliare il posizionamento del brand con la sostenibilità ambientale, intervenendo su vari aspetti:

- illuminazione con risparmi energetici fino al 15%, ulteriori nelle ore notturne;
- sostituzione degli impianti di condizionamento che utilizzano gas refrigeranti a basso impatto ambientale, migliorando l'efficienza fino al 15%;
- installazione di monitor a LED con riduzione dei consumi fino al 20%;
- arredi progettati con materiali certificati FSC ed EPD;
- etichette digitali dei prodotti grazie a schermi E-ink aggiornati in tempo reale, per ridurre l'uso della carta.

Nel 2024 l'intervento è stato effettuato su 8 punti vendita. L'obiettivo è di raggiungere 200 negozi nel 2026.

Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 per il nuovo layout dei Negozi TIM (Blue Vision) sono state pari a: CapEx 3.827 k€ (per la realizzazione ed apertura di 8 punti vendita nel 2024 e per la progettazione di 35 punti vendita in programma nel 2025); OpEx 9 k€ (quota che TIM versa agli imprenditori per locazione del locale, il Partner si occuperà di finanziare le spese per il nuovo layout).

TIM S.A.

TIM S.A. rafforza l'impegno nel contenere il consumo energetico grazie all'uso di tecnologie che consentono migliori performance a parità di risorse energetiche, con l'obiettivo di migliorare l'eco-efficienza nel traffico dati ovvero la relazione tra il servizio dati offerto al cliente (bit) e i consumi energetici (Joule di energia consumata).

Nel 2024 l'ecoefficienza è pari a 24.325 bit/Joule (-5% rispetto al dato del 2023 pari a 32.883 bit/joule), fermo restando il risultato già raggiunto rispetto alla baseline del 2019 (+148%).

Di seguito i principali interventi efficientamento:

Infrastrutture di rete

- Ottimizzazione dei processi operativi (RAN Sharing Project): il progetto prevede una partnership tra TIM e Vivo per la condivisione delle infrastrutture, permettendo la chiusura di siti ridondanti, con una riduzione significativa dei costi operativi e dell'impatto emissivo.

Data center

- Gli edifici in cui si trovano i data center sono dotati di un Sistema di Protezione dalle Scariche Atmosferiche (SPDA). Gli ambienti sono dotati di sistemi di allarme e antincendio (SDAEI) e certificati secondo l'ABNT NBR 15247 che assicura il più alto livello di sicurezza fisica per gli ambienti, considerando la resistenza al fuoco, la protezione da calore, umidità, acqua, accessi ed effrazioni impropri, ed inoltre strutture elettriche e di condizionamento dell'aria ridondanti.
- L'efficienza energetica espressa dal PUE (Power Usage Effectiveness) medio nel 2024 è pari a 1,64, al di sotto del valore obiettivo fissato pari a 1,66. Nel 2023 il PUE era 1,46 (l'incremento rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente ai progetti di migrazione in corso e alla necessità di adeguare la climatizzazione degli ambienti)

3. Trasporti a ridotto impatto emissivo

Gli interventi seguenti sono volti a ridurre i costi di gestione, ad ottimizzare il consumo del carburante e a introdurre modalità di spostamento casa-lavoro a minor impatto ambientale.

BU Domestic

La flotta aziendale in Italia conta un totale di 2.357 veicoli di cui 224 auto operative, 2.039 auto ad uso promiscuo e 94 auto in car sharing, mentre 12 sono le colonnine elettriche ubicate in 4 sedi aziendali.

In ambito TIM S.p.A. nel 2024 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- **elettrificazione del parco veicoli in car sharing:** su un totale di 94 veicoli, il 17% è costituito da modelli ibridi e full electric. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 per le vetture elettriche sono state pari a: OpEx 56,849 k€.
- **elettrificazione del parco auto ad uso promiscuo:** su un totale di 1791 veicoli, il 44% è costituito da modelli ibridi e full electric. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a: OpEx 4.789,96 k€.
- **servizio di car pooling** tramite app dedicata (JO-JOB). Nel 2024 il servizio è stato utilizzato dal 5% dei dipendenti delle 6 sedi coinvolte, popolate complessivamente da 5.900 persone. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a: OpEx 20,5 k€.
- **servizio navetta.** Nel 2024 il servizio è stato utilizzato dal 25% dei dipendenti delle 12 sedi coinvolte, popolate complessivamente da 7.600 persone. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a: OpEx 1.465,29 k€.

4. Decarbonizzazione della catena di approvvigionamento

La gestione della filiera è fondamentale per ridurre le emissioni di gas serra associate all'acquisto di beni e servizi. In tale ottica, TIM in **ambito Domestic**, ha individuato una serie di attività su base continuativa.

- **Valutazione ESG in fase di iscrizione all'Albo** per i fornitori a rischio in termini di provenienza geografica (Asia, Centro e Sud America, Nord Africa, Europa dell'Est) e di potenziali violazioni su ambiente, diritti umani e lavoro. La valutazione viene effettuata in base alla redazione di un questionario ESG che prevede il raggiungimento di una soglia minima di conformità pari al 40% per l'accesso all'albo. Tutti i fornitori qualificati sono inoltre tenuti a sottoscrivere il Codice Etico e di Condotta di TIM. Nel 2024 sono stati sottoposti a qualificazione 217 fornitori, di cui il 18% soggetti a valutazione ESG.
- **Acquisti sostenibili**: nelle gare è utilizzata la busta di sostenibilità con peso fino al 10% che prevede l'applicazione di una check list di 30 parametri (eco standard guideline) all'acquisto di prodotti e servizi. Nel 2024 sono stati effettuati più di 12.200 atti di acquisto il cui valore supera i 4 Mld di euro. Le buste di sostenibilità applicate sono state circa 80;
- **Verifica su esecuzione contratti ESG**: vengono continuativamente effettuate delle verifiche sulla rispondenza delle specifiche inserite nei contratti con effetti sull'indice di Vendor Rating. Se negative, producono rimodulazione degli ordini o non consentono la partecipazione alle gare.
- **Assessment sulla performance ESG** dei fornitori su piattaforma **Open-es**. TIM accompagna i fornitori verso il miglioramento continuo sui temi ESG attraverso attività di screening e assessment. Dal 2022, TIM è value-chain partner dell'alleanza Open-es, che fornisce strumenti di analisi delle performance ESG basati su standard internazionali. A fine 2024, i fornitori TIM profilati sulla piattaforma sono 1.282, con supporto tramite workshop, seminari e una community per la condivisione di best practice. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a: OpEx 147 k€.
- **Audit ESG attraverso l'alleanza JAC**: TIM verifica, valuta e promuove i principi e le migliori prassi di Corporate Social Responsibility (CSR) attraverso l'adesione al JAC, un'iniziativa congiunta tra operatori di telecomunicazioni per una supply chain sostenibile, che prevede, tra le diverse iniziative, audit verso fornitori condivisi. Attraverso tali audit, gli enti certificatori assicurano l'applicazione dei principi CSR nella catena di approvvigionamento, tra i quali i principi volti alla tutela del cambiamento climatico. Nel 2024, TIM ha realizzato 11 audit on site, con un investimento di 52 k€. Gli OpEx futuri sono stimati in 60 k€ per 5 audit nel 2025 e 3 audit residui del 2024.

5. Ulteriori iniziative per la mitigazione dei cambiamenti climatici

BU Domestic

- **Nature-based solutions**
  - **Piantumazione alberi**: nel 2024 è stato effettuato un intervento di inverdimento urbano presso il parco Stura Sud a Torino dove sono stati piantati 400 nuovi alberi e arbusti con l'innovativa tecnica delle Tiny Forest o Miyawaki Forest[11]. Questo approccio prevede la messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni, disposti con elevata densità per favorire una crescita rapida e contribuire alla rigenerazione dell'ecosistema locale. Le nuove piante messe a dimora saranno capaci di assorbire, nel loro intero ciclo di vita (30 anni), circa 160 tCO_2 ovvero l'equivalente delle emissioni di circa 1.780.000 bottigliette in plastica PET[12];
  - **Compensazione delle emissioni dei siti web:** al fine di compensare le emissioni generate dalla consultazione dei propri siti web, TIM ha deciso di sostenere per il terzo anno consecutivo un progetto ambientale orientato alla riduzione del carbonio. Nel 2024, le visite ai 21 principali siti web commerciali e istituzionali di Gruppo in ambito Domestic hanno generato oltre 551.700 kg di CO_2eq. Per compensare tali emissioni, TIM ha acquistato 552 crediti di carbonio, attraverso il progetto "The Envira Amazonia Project", un'iniziativa di conservazione forestale in Brasile, certificata dallo standard Verra (VCS), tra i principali standard internazionali di qualità per i crediti di carbonio. Il progetto mira a preservare le foreste esistenti, prevenendo la deforestazione ed impedendo così il rilascio di gas a effetto serra (GES), in particolare di anidride carbonica (CO_2), conseguente alle azioni di disboscamento. Il progetto "The Envira Amazonia Project" è considerato un progetto "Nature-based Solution", in quanto è finalizzato alla conservazione degli ecosistemi naturali per mitigare il cambiamento climatico, generando al contempo benefici ambientali, sociali ed economici per le comunità locali.

[11] L'iniziativa di piantagione rientra nella Campagna di forestazione nazionale "Foresta Italia" di Rete Clima, ente che accompagna le aziende in percorsi di sostenibilità e di decarbonizzazione, all'interno della Campagna Nazional Foresta Italia®, in partnership con Coldiretti e PEFC Italia.
[12] Il calcolo è stato effettuato grazie alla metodologia CO_2web® sviluppata da Rete Clima, ente non profit specializzato nella promozione della sostenibilità nelle organizzazioni, e verificata dall'Ente di Certificazione ICMQ

[MDR-A, 69 a]: Per mettere in campo il piano di azioni connesse alla mitigazione degli impatti e di rischi in tema ambientale, l'impresa pianifica opportunamente le risorse finanziarie necessarie.

In aggiunta, il Gruppo ha sviluppato un piano di finanziamenti sostenibili, anche attraverso l'emissione di Sustainability Bonds, che consente di raccogliere risorse per iniziative ESG (ambientali, sociali e di governance), e garantisce l'accesso al mercato dei capitali con condizioni favorevoli, in particolare per progetti ad alta intensità di ricerca e innovazione tecnologica.

In Italia, il Gruppo ha emesso un Sustainability bond nel 2021 con durata di 8 anni, che ad oggi ha un nozionale residuo di €499mln. I proventi netti di questo bond sono stati interamente allocati, dopo il primo anno, come riportato nel Sustainability Bond Report 2021, a categorie eleggibili come previsto nel Sustainability Financing Framework 2020.

In Brasile, TIM S.A. ha assunto un analogo impegno, emettendo nel 2021 1,6 miliardi di R$ in Sustainability-Linked Bonds (SLB), obbligazioni legate a obiettivi sociali e di sostenibilità.

Inoltre, TIM continua a collaborare con investitori e partner per promuovere la sostenibilità a lungo termine, garantendo che gli obiettivi di transizione ecologica e digitale siano supportati da adeguati flussi di capitali. La strategia finanziaria del Gruppo integra anche la gestione dei rischi legati alle fluttuazioni dei costi del capitale, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse e massimizzare l'impatto delle sue azioni a livello sociale e ambientale.

[29 b]: Le azioni di mitigazione messe in campo dal Gruppo contribuiscono alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 secondo quanto definito nei target di Piano Industriale.

La capacità di TIM di implementare le azioni strategiche dipende significativamente dalla disponibilità e dall'allocazione delle risorse, incluse quelle finanziarie. L'accesso continuo a finanziamenti a costi accessibili è cruciale per supportare le iniziative di adeguamento alle evoluzioni del mercato, come la gestione delle variazioni nella domanda e nell'offerta, e per sostenere investimenti strategici, quali acquisizioni e attività di ricerca e sviluppo (R&S).

A tal fine, TIM dispone di una solida struttura finanziaria che le consente di accedere a fonti di capitale diversificate a condizioni competitive e che utilizzano criteri ESG, favorendo l'implementazione di progetti a lungo termine.

Invero, nell'attuale linea di credito dell'Azienda sindacata revolving (RCF) dell'Azienda, del valore di €4 Mld, è previsto un meccanismo di aggiustamento del margine che si basa sul raggiungimento, da parte di TIM, di determinati KPI ESG precedentemente individuati.

Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

[32], [MDR-T, 80 a, b, c, d, e]: Il Gruppo TIM, nel nuovo Piano 2025-27, ha individuato i seguenti target allineati ai contenuti e ai principi espressi all'interno delle sue policy:

1. **100% Renewable Energy al 2025;**
2. **Carbon Neutrality (Scope1+2) al 2030;**
3. **New Transition Plan (Scope 3) al 2030;**
4. **Net Zero (Scope1+2+3) al 2040.**

Attraverso questi target di lungo termine, il cui avanzamento viene monitorato con cadenza periodica, il Gruppo mira a ridurre significativamente l'impatto ambientale delle proprie operazioni e di quelle della catena del valore.

I target 1), 2) e 4) sono espressi come obiettivi di riduzione assoluti, in quanto il fine è raggiungere zero emissioni, indipendentemente dai livelli iniziali, anche se sono incluse forme di compensazione per raggiungere la neutralità. Il target 3) è invece espresso in valori relativi, in quanto il piano di transizione verrà definito a partire dal 2024, anno base a seguito del nuovo assetto organizzativo. In tutti casi, i progressi delle performance emissive rispetto ai target saranno rappresentati in termini relativi come avanzamento YoY rispetto all'anno base. A valle della ridefinizione del nuovo piano di transizione verrà valutata l'introduzione di target intermedi adeguati al nuovo assetto.

I target riguardano l'intero Gruppo TIM, (per i dettagli sul perimetro di rendicontazione si veda l'obbligo di informativa BP-1 "Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità") ed includono le attività proprie e della catena del valore, a monte e a valle.

[32], [MDR-T, 80 f]: Gli obiettivi fissati dal Gruppo TIM sono allineati agli scenari politici nazionali, dell'UE e internazionali, e in generale tengono conto degli impatti e delle analisi effettuate sui dati ambientali dell'azienda. Inoltre, i target fissati sono allineati ai seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG):

- **SDG 7**: assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti;
- **SDG 9**: favorire investimenti sostenibili nelle infrastrutture necessarie per la diffusione delle tecnologie di comunicazione;
- **SDG 11**: diffondere il modello di smart city per rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili;
- **SDG 12**: promuovere l'efficienza nell'uso delle risorse e dell'energia;
- **SDG 13**: agire rapidamente per combattere i cambiamenti climatici e i relativi impatti.

[32], [MDR-T, 80 g]: Il Gruppo attribuisce notevole importanza alla validazione dei propri impegni di riduzione delle emissioni da parte della Science Based Targets initiative (SBTi). Per questo, a partire dal 2022, la strategia climatica è stata validata dalla Science Based Targets initiative (SBTi) che ne ha confermato la coerenza con l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale entro 1,5°C, come stabilito dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

Tuttavia, in conseguenza dell'importante modifica del perimetro della società avvenuta dal 1° luglio 2024 come previsto dalla stessa SBTi, sarà necessario risottomettere tali obiettivi.

[32], [MDR-T, 80 h]: Il confronto con gli stakeholder è fondamentale nella definizione degli obiettivi di sostenibilità, come dimostrato dall'analisi di doppia rilevanza che, partendo dall'individuazione degli impatti, rischi e opportunità per l'Azienda, contribuisce alla definizione delle priorità del Gruppo (per maggiori dettagli, si veda l'Obbligo di informativa SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori di interessi").

[32], [MDR-T, 80 i], [MDR-T, 80 j]: Per monitorare l'efficacia delle azioni del Gruppo messe in campo e per tracciare i progressi rispetto agli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2, TIM ha attivato processi e KPI di monitoraggio e dal 2023 ha implementato una piattaforma ESG che consente il monitoraggio delle performance rispetto agli obiettivi target. La ridefinizione del perimetro organizzativo ed il nuovo anno base per valutare le performance aziendali a seguito dell'operazione di scorporo non rende possibile una comparazione dei dati esposti nelle dichiarazioni di sostenibilità antecedenti al 2024. Di conseguenza, i progressi sui target saranno esposti a partire dal prossimo anno di rendicontazione.

[33]: Tutti i target ambientali definiti nel Piano coprono gli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati al clima emersi nell'analisi di doppia rilevanza (si veda l'obbligo di informativa ESRS 2 SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori di interessi").

[34 a, b]: La variazione significativa nella struttura e nelle attività dell'azienda richiede una ridefinizione dell'anno base su cui il Gruppo TIM misurerà il miglioramento delle proprie performance emissive. Gli obiettivi di riduzione sono espressi sia in modo combinato, come ad esempio nel caso della Carbon Neutrality, sia in modo separato nel caso dell'energia rinnovabile 100% che verte sullo Scope 2 (per dettagli si veda il data point [49 a, b]).

Per lo Scope 2 il Gruppo TIM utilizza il metodo basato sul mercato (Market Based). Il perimetro dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di GES non differisce da quello delle emissioni di GES comunicate ai sensi dell'obbligo di informativa E1-6 "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES". Per lo Scope 3 le emissioni totali di GES che rientrano nell'obiettivo sono relative alle categorie 3.1 (purchased good and services), 3.2 (capital goods) e 3.11 (use of sold products), così come definite all'interno del GHG Protocol.

[34 e], [16 a]: I target ambientali primari per il Gruppo TIM, ovvero "Carbon Neutrality entro il 2030" e "Net Zero entro il 2040", seguono un approccio basato sulla decarbonizzazione settoriale e fanno riferimento agli scenari

climatici forniti da istituzioni come l'IPCC (intergovernmental Panel on Climate Change) e dell'IEA (International Energy Agency).

La strategia climatica è stata validata dalla Science Based Targets initiative (SBTi) nel 2022 in coerenza con l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale entro 1,5°C, ma la sensibile variazione del perimetro organizzativo del Gruppo richiederà una nuova sottomissione dei target. Nella definizione degli obiettivi si sono considerati anche gli sviluppi futuri, tra cui l'evoluzione delle normative climatiche europee, la crescita della domanda di soluzioni digitali a basse emissioni e l'adozione di tecnologie emergenti per l'efficienza energetica ma a seguito dello scorporo della rete fissa il Gruppo TIM dovrà adeguare gli obiettivi intermedi e fissare un nuovo anno base.

[34 f], [16 b]: Per individuare gli sviluppi o effettuare valutazioni della strategia ambientale e delle proprie leve di decarbonizzazione, TIM adotta delle analisi di scenario qualitative e quantitative con copertura a livello di Gruppo. In particolare, nelle analisi sono stati considerati due scenari allineati al mantenimento della temperatura globale al di sotto di 1,5° C, tra quelli proposti da NGFS (Network for Greening the Financial System):

- Scenario di Transizione NGFS - 1,5°C: analisi quantitativa rispetto al target Net zero al 2040 focalizzata su:
  - potenziali obblighi normativi finalizzati alla compensazione delle emissioni di CO_2 non riducibili come, ad esempio, l'introduzione della carbon tax;
  - aumento dei costi connessi all'introduzione della carbon tax. In un arco temporale fino al 2040 si è fatta una stima lineare della graduale riduzione delle emissioni di CO_2 con intervalli temporali di dieci anni. Si è stimato anche il possibile mancato raggiungimento del target con scostamenti ipotetici del 10%, 20%, 30% e il relativo potenziale impatto economico.
- Scenario climatico fisico basato sullo scenario RCP 1.9 (1,5°C) e RCP 4.5 (2.1°C – 3°C).
  Il Gruppo ha scelto un'analisi di scenario che può essere applicata efficacemente alla strategia climatica dell'azienda nei prossimi anni. L'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico è inclusa nel framework di Risk Management (ERM) del Gruppo. Sono stati valutati, in particolare, i rischi legati al clima che possono colpire gli asset dell'Azienda (come le inondazioni dei fiumi e le alluvioni) e, più in generale, la continuità operativa del Gruppo. L'analisi si è concentrata sul rischio idrogeologico e sul rischio sulla performance lavorativa. Rispetto al rischio idrogeologico (Net Zero scenario entro il 2050), con l'ausilio del sistema TIMgis le mappe di rischio idrogeologico realizzate da ISPRA (l'ente pubblico sottoposto alla vigilanza del ministero della transizione ecologica) sono state messe in relazione con le banche dati georeferenziate TIM degli immobili e della rete valorizzate a costo di ricostruzione/rimpiazzo.

Per approfondimenti rispetto alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici ed alle leve di decarbonizzazione adottate dal Gruppo in tale ambito, si rimanda all'obbligo di informativa E1-3 "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici". Si specifica inoltre che le quantificazioni emissive delle leve saranno delineate in fase di formalizzazione del piano di transizione di Gruppo.

Obbligo di informativa E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

[MDR-M, 77 a], [37 a, b]: Tutte le metriche relative al consumo di energia del Gruppo si riferiscono alle società del perimetro ambientale (per il dettaglio si veda l'obbligo di informativa BP-1 "Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità"). In ragione della discontinuità organizzativa intervenuta il 1° luglio 2024, non vengono riportate informazioni comparative rispetto agli anni precedenti.

TIM sottopone i propri processi di gestione dell'energia a certificazioni riconosciute a livello internazionale, come la ISO 50001, che specifica i requisiti per un sistema di gestione dell'energia efficace.

TIM utilizza metodologie standard per misurare il consumo energetico ed il relativo mix. Il consumo totale, espresso in megawattora (MWh), è suddiviso in energia da fonti fossili, rinnovabili e nucleari.

L'energia da fonti fossili comprende combustibili come carbone, petrolio e gas naturale, nonché energia acquistata da fonti fossili.

L'energia rinnovabile include combustibili rinnovabili, (biomassa, biogas, idrogeno rinnovabile), energia rinnovabile acquistata (elettricità, calore, vapore) ed energia rinnovabile autoprodotta.

L'energia nucleare, ossia la quota di elettricità generata da impianti nucleari, è stata calcolata sulla base del Residual Mix, utilizzando il dato pubblicato da AIB 2023 (Association of Issuing Bodies) per garantire coerenza con i fattori di emissione adottati nei calcoli emissivi. Per l'anno di riferimento, la quota di energia nucleare nel Residual Mix Italiano del 4,40% è stata applicata al consumo totale di energia elettrica da fonti miste.

L'energia autoprodotta e consumata internamente è conteggiata una sola volta nella categoria pertinente.

Quale società di Telecomunicazioni, TIM non rientra tra le società soggette agli obblighi di informativa per i settori ad alto impatto climatico. Tuttavia, considerando singolarmente le società del Gruppo, le società TIM Retail S.r.l. e Olivetti S.p.A., rientrano in settori considerati ad alto impatto climatico. Per queste aziende, il consumo energetico viene disaggregato per categorie di fonti fossili. Per queste aziende, inoltre, viene calcolata l'intensità energetica come rapporto tra consumo totale di energia e ricavi netti, per valutare l'efficienza energetica in relazione alle performance finanziarie, escludendo i materiali e i combustibili utilizzati come materie prime non destinati a scopi energetici.

I consumi di TIM fanno riferimento all'intera annualità del Fiscal Year 2024. I dati di consumo del secondo semestre degli asset in uso a TIM (colocation e uffici) e ceduti a NetCo, sono stati stimati linearmente rispetto al primo semestre, per indisponibilità di dati primari.

Per i consumi riferiti alla sola NetCo nel primo semestre, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", Obbligo di informativa E1-5 "Consumo di energia e mix energetico".

Di seguito sono rappresentati i consumi e il mix energetico a livello di Gruppo.

[37]: Consumo energetico e mix - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili	**MWh**	**349.240,98**
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia	%	15,77
Consumo totale di energia da fonti nucleari	**MWh**	**8.626,89**
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	0,39
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	**MWh**	**134.243,97**
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	1.351.332,71
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	370.561,87
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**MWh**	**1.856.138,55**
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	83,84
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	**MWh**	**2.214.006,42**

[38], [42]: Per le società TIM Retail S.r.l., Olivetti S.p.A. che fanno parte dei settori ad alto impatto climatico, di seguito viene fornita la rappresentazione del consumo energetico e del mix con il dettaglio della disaggregazione del consumo di energia da fonti fossili.

[38]: Consumo energetico e mix delle Società ad alto impatto Climatico (TIM Retail S.r.l. e Olivetti S.p.A)

	u.m.	2024
Consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone	MWh	0,00
Consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi	MWh	591,63
Consumo di combustibili da gas naturale	MWh	160,61
Consumo di combustibili da altre fonti fossili	MWh	0,00
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	0,00
Consumo totale di energia da fonti fossili	**MWh**	**752,24**
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia	%	17,58
Consumo totale di energia da fonti nucleari	**MWh**	**0,00**
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	0,00
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	MWh	0,00
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	3.525,69
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	0,00
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**MWh**	**3.525,69**
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	82,42
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	**MWh**	**4.277,93**

[39]: Di seguito sono riportati i dati del Gruppo relativi alla produzione di energia da fonti non rinnovabili e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

[39]: Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Produzione di energia non rinnovabile	MWh	100.081,42
Produzione di energia rinnovabile	MWh	370.561,88

[40], [41]: Di seguito sono riportati i dati relativi all'intensità energetica TIM Retail S.r.l. e Olivetti S.p.A. che operano in settori ad alto impatto climatico, calcolati sui ricavi a lordo elisioni.

[40], [41] : Intensità energetica delle attività nei settori ad alto impatto climatico (TIM Retail, Olivetti)

	u.m.	2024
Consumo totale di energia dalle attività in settori ad alto impatto climatico	MWh	4.277,93
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico usati per calcolare l'intensità energetica	milioni €	229,27
Intensità energetica associata alle attività in settori ad alto impatto climatico	**MWh/milione €**	**18,66**

Di seguito si riporta la riconciliazione quantitativa dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico.

[43]: Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica

	milioni €
Ricavi Netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	229
Ricavi Netti (altro, attività in settori non ad alto impatto climatico)	14.213
Ricavi Netti totali come da Bilancio consolidato	**14.442**

Obbligo di informativa E1-6 - Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

[MDR-M, 77 a], [44], [47]: Le emissioni lorde di GES si riferiscono al perimetro ambientale del Gruppo (si veda l'Obbligo di informativa BP-1 "Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità") e sono espresse in tonnellate metriche di CO_2eq.

In linea con la normativa vigente, la **metodologia** adottata per il calcolo del carbon inventory fa riferimento al **Greenhouse Gas Protocol**. Nello specifico, vengono seguite le indicazioni contenute nel"Corporate Accounting and Reporting Standard" per la rendicontazione generale e nel "Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard" per le emissioni di Scope 3.

In ragione della discontinuità organizzativa intervenuta in data 1° luglio 2024 che ha comportato variazioni significative delle circostanze che incidono sulle emissioni di GES, non è possibile fornire informazioni comparative rispetto agli anni precedenti.

Le emissioni di TIM fanno riferimento all'intera annualità del Fiscal Year 2024. Le emissioni riferite alla sola NetCo nel primo semestre, sono nella sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", obbligo di informativa E1-6 "Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

[44], [52 a, b]: Emissioni Lorde di GES di Scope 1, 2, 3 - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Emissioni lorde di GES di Scope 1	tCO2eq	52.402,12
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	tCO2eq	350.081,45
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	tCO2eq	103.374,75
Emissioni lorde di GES di Scope 3	tCO2eq	2.025.399,85
Emissioni totali di GES Location Based	**tCO2eq**	**2.427.883,42**
Emissioni totali di GES Market Based	**tCO2eq**	**2.181.176,72**

[MDR-M, 77 a], [44], [50 a, b]: Di seguito sono indicate le emissioni di Scope 1 e Scope 2 del Gruppo TIM in riferimento al perimetro ambientale per le attività dove l'Azienda ha il controllo finanziario e operativo.

TIM esercita il controllo finanziario sugli edifici e le infrastrutture di proprietà. Esercita invece il controllo operativo sugli immobili e sulle infrastrutture che utilizza, non di proprietà, su cui ha utenze energetiche intestate, dove ha la possibilità di acquistare direttamente o indirettamente energia (inclusa quella rinnovabile) e dove ha la capacità di influire sugli investimenti relativi all'immobile o sulla definizione delle attività in esso svolte.

[44], [50 a, b]: Emissioni Lorde di GES disaggregate per tipologia di controllo - Scope 1 e 2- Gruppo TIM

	u.m.	2024
Emissioni lorde di GES di Scope 1	**tCO2eq**	**52.402,12**
da attività con controllo finanziario	tCO2eq	45.121,91
da attività con controllo operativo	tCO2eq	7.280,21
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	**tCO2eq**	**350.081,45**
da attività con controllo finanziario	tCO2eq	112.462,22
da attività con controllo operativo	tCO2eq	237.619,23
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	**tCO2eq**	**103.374,75**
da attività con controllo finanziario	tCO2eq	5.230,99
da attività con controllo operativo	tCO2eq	98.143,76
Emissioni totali di GES Scope 1-2 basate sul controllo finanziario Location-Based	**tCO2eq**	**157.584,13**
Emissioni totali di GES Scope 1-2 basate sul controllo finanziario Market-Based	**tCO2eq**	**50.352,90**
Emissioni totali di GES Scope 1-2 basate sul controllo operativo Location-Based	**tCO2eq**	**244.899,44**
Emissioni totali di GES Scope 1-2 basate sul controllo operativo Market-Based	**tCO2eq**	**105.423,97**

Di seguito le emissioni lorde GES del Gruppo TIM disaggregate per Scope 1, 2 e 3 in riferimento a BU Domestic e BU Brasile (TIM S.A.).

[RA 41] Emissioni Lorde di GES di Scope 1,2,3 per Business Unit

	u.m.	Emissioni lorde di GES di Scope 1	Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	Emissioni lorde di GES di Scope 3	Emissioni totali di GES Location Based	Emissioni totali di GES Market Based
BU Domestic	tCO2eq	33.750,35	333.801,94	103.374,75	1.439.960,93	**1.807.513,22**	**1.577.086,03**
BU Brasile	tCO2eq	18.651,77	16.279,51	—	585.438,92	**620.370,20**	**604.090,69**
Totale Gruppo	tCO2eq	**52.402,12**	**350.081,45**	**103.374,75**	**2.025.399,85**	**2.427.883,42**	**2.181.176,72**

[MDR-M, 77 a], [48a]: Le **emissioni lorde di GES di Scope 1** del Gruppo sono indicate in tonnellate metriche di CO_2eq e sono generate quasi esclusivamente da combustibili fossili per riscaldamento, autotrazione e per la produzione di energia elettrica.

Sono inoltre incluse nel calcolo e convertite in CO_2 le dispersioni di gas idroclorofluorocarburi (HCFC), di gas idrofluorocarburi (HFC) ed altri gas quando presenti negli impianti di condizionamento e antincendio.

La valorizzazione delle emissioni di CO_2 equivalente dei gas HCFC, HFC ed altri gas refrigeranti è effettuata considerando i potenziali di riscaldamento globale (GWP – Global Warming Potential): l'indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con un'uguale massa di biossido di carbonio il cui GWP è pari a 1 ed è stato utilizzato nel calcolo il VI Report dell'IPCC.

I **fattori di emissione** utilizzati espressi in CO_2eq sono pubblicati da **DEFRA 2024** (Department For Environment, Food and Rural Affairs).

Per TIM S.A. sono riportate le emissioni provenienti dagli effluenti, dal consumo di combustibili utilizzati per la manutenzione degli impianti di produzione di energia elettrica e dalle emissioni fuggitive di CO_2 derivanti dalla ricarica degli estintori. Inoltre, le emissioni biogeniche sono rendicontate separatamente.

Il calcolo delle emissioni di GES di Scope 1 esclude assorbimenti, eventuali quote di GES o di crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti. Inoltre, il Gruppo TIM non è incluso nell'ambito delle attività per il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (EU ETS).

Le emissioni di GES di Scope 1 sono calcolate distinguendo la provenienza da combustione stazionaria, combustione mobile, emissioni di processo ed emissioni fuggitive utilizzando dati idonei sulle attività che includano il consumo di combustibili non rinnovabili.

[48a] Tipologia di emissioni di GES incluse in Scope 1 - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Emissioni per combustione stazionaria:	**tCO2eq**	**22.691,04**
emissioni da trigenerazione	tCO2eq	16.821,22
emissioni da riscaldamento	tCO2eq	3.734,21
emissioni da autoproduzione elettrica da fonti miste*[13]	tCO2eq	2.135,61
emissioni da biogas	tCO2eq	0,00
Emissioni per combustione mobile:	**tCO2eq**	**9.827,48**
emissioni da autotrazione	tCO2eq	7.911,47
emissioni da macchinari usati per manutenzione e pulizia impianti	tCO2eq	1.916,01
Emissioni di processo:	**tCO2eq**	0,00
Emissioni da Affluenti	tCO2eq	0,00
emissioni fuggitive:	**tCO2eq**	**19.883,61**
emissioni da dispersione di gas ozonolesivi	tCO2eq	19.883,61
Totale emissioni Scope 1	**tCO2eq**	**52.402,12**

[RA 43c] Emissioni biogeniche non incluse in Scope 1 - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa separatamente dalle emissioni di GES di Scope 1	tCO2eq	166,02

[48 b]: Nel calcolo delle emissioni di GES di Scope 1, il Gruppo TIM non utilizza e quindi non considera le emissioni coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote.

[MDR-M, 77 a], [49 a, b], [52 a, b], [RA 45 d]: : Le **emissioni lorde GES di Scope 2** del Gruppo TIM, espresse in tonnellate metriche di CO_2eq, sono comunicate in maniera disaggregata, distinguendo tra le emissioni misurate con il metodo basato sulla posizione (Location Based) e quelle misurate con il metodo basato sul mercato (Market Based).

Per la **metodologia Location-Based**, la **BU Domestic** utilizza le emissioni medie associate alla rete elettrica del Paese in cui l'energia è consumata, applicando i **fattori di emissione** nazionali. I database utilizzati includono **ISPRA 2023** (pubblicato il 22/05/24) per l'Italia e **Terna 2019** per Turchia e Panama. Questo approccio riflette le emissioni indirette derivanti dall'energia acquistata in base alla composizione della rete elettrica locale. Per **TIM S.A.** la quantificazione delle emissioni si basa sul fattore di emissione medio per la generazione di elettricità in un determinato sistema elettrico, utilizzando il Sistema Interconnesso Nazionale (SIN), sotto la responsabilità dei Ministeri della Scienza e della Tecnologia (MCTi). Questo approccio, obbligatorio, è tradizionalmente adottato dal PBGHGP (Programma Brasiliano di Gestione delle emissioni di Gas a Effetto Serra).

Per la **metodologia Market-Based,** sono stati considerati i contratti specifici di approvvigionamento energetico come i contratti di acquisto di energia verde o i certificati di energia rinnovabile. La **BU Domestic** utilizza i **fattori emissivi AIB 2023** (pubblicati il 4/06/24) per il residual mix e la metodologia location-based per i Paesi fuori Unione Europea, laddove non è stato possibile ottenere il residual mix. Non si registrano emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa per le emissioni di GES di Scope 2. Per **TIM S.A.** si considera il fattore di emissione specifico delle fonti di generazione di elettricità scelte dall'Azienda per l'acquisto.

Per la BU Domestic, le emissioni "Market Based" sono coperte da Garanzie di Origine per circa il 75% e da accordi di Power Purchase Agreement, con ERG per la fornitura di energia da impianti eolici, per il 9%, che coprono in totale l'84% dell'energia totale acquistata. TIM S.A. utilizza invece Certificati di Energia Rinnovabile (I-REC) coprendo il 100% dell'energia acquistata.

[49a, b]: Emissioni Lorde di GES di Scope 2 - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Le emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	tCO2eq	350.081,45
Le emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	tCO2eq	103.374,75

[MDR-M, 77 a], [51]: Le **emissioni lorde GES di Scope 3** del Gruppo TIM sono in linea con i principi del Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard del Greenhouse Gas Protocol (versione 2011, pp. 61 e 65-68) ed includono la rendicontazione delle seguenti categorie rilevanti dal punto di vista emissivo: 1. "Beni e servizi acquistati"; 2. "Beni strumentali"; 11. "Uso dei prodotti venduti.

E' stato inoltre compiuto uno sforzo per ampliare la disclosure delle proprie emissioni, includendo le seguenti ulteriori categorie: 3. "Attività legate ai combustibili e all'energia", 12. "Trattamento di fine vita dei prodotti venduti".

[13] Le emissioni da autoproduzione elettrica da fonti miste in tabella includono sia le emissioni da gasolio per gruppi elettrogeni sia le emissioni da gas naturale per l'autoproduzione di energia

Il perimetro di rendicontazione include le società del perimetro ambientale. Sono escluse dal calcolo delle emissioni di Scope 3 le compensazioni e le eventuali quote di gas serra o crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti. Le categorie di Scope 3 sono state misurate usando input provenienti da attività specifiche lungo la catena del valore a monte e a valle, ma non sono state calcolate a partire da dati primari ottenuti dai fornitori o da altri partner lungo la catena del valore.

Di seguito si riportano le **metodologie di calcolo** per le diverse categorie di Scope 3:

- **Categoria 1 – Acquisto di prodotti e servizi**
  - **BU Domestic**: è stata adottata una **metodologia basata sulla spesa** che utilizza le voci di acquisto per gruppo merce (spese benestariate al netto intercompany), delle società incluse nel perimetro ambientale rilevati da SAP[14]. Sono state inoltre considerate le spese di gestione per i servizi di telecomunicazione, incluse quelle di affitto e di gestione di spazi e infrastrutture forniti da terzi e quelle di colocation. Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati i **fattori emissivi NACE-Eurostat.** Per le altre società del perimetro ambientale[15], oggetto di rendicontazione, sono state utilizzate le voci del Bilancio Consolidato relative alle spese per "Acquisto di beni e servizi" a cui sono stati applicati fattori emissivi medi ricavati dal campione dei dati disponibili.
  - **TIM S.A.**: è stata adottata una **metodologia basata sulla spesa** che utilizza voci di acquisto per gruppo merce (netto intercompany) e voci contabili di spesa certificate. Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati i **fattori emissivi NACE-Eurostat.**
- **Categoria 2 – Acquisto di beni strumentali**
  - **BU Domestic**: è stata adottata una **metodologia basata sulla spesa** che utilizza le voci di investimento per gruppo merce (importi benestariati al netto intercompany) delle società del perimetro ambientale rilevate da SAP (vedi nota 14). Sono inclusi gli investimenti per la gestione dei propri servizi di telecomunicazione forniti da terzi. Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati **fattori emissivi** pubblicati da **Eurostat**. Per le altre società del perimetro (vedi nota 15) oggetto di rendicontazione, i dati di investimento sono stati rilevati dalle voci del Bilancio Consolidato relativamente agli investimenti (CapEx) a cui sono stati applicati fattori emissivi medi ricavati dal campione dei dati disponibili.
  - **TIM S.A.**: è stata adottata una **metodologia basata sulla spesa** che ha preso come riferimento le voci di investimento certificate (netto intercompany). Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati **fattori emissivi** relativi alla tipologia di acquisto pubblicati da **Eurostat.**
- **Categoria 3 - Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse in Scope 1 o 2)**: il calcolo è stato effettuato moltiplicando i dati relativi al consumo di combustibili e all'acquisto di elettricità di Scope 1 e Scope 2 per i rispettivi fattori emissivi. Questi fattori includono l'impatto generato dalla produzione del vettore energetico e le perdite associate al trasporto e alla distribuzione. Per i combustibili, è stato usato il database **DEFRA 2024**; per l'energia elettrica non rinnovabile, invece, sono stati utilizzati i fattori emissivi del **DEFRA 2021,** in quanto non più disponibili quelli relativi al database 2024.
- **Categoria 11 – Uso di beni e servizi:** la metodologia di calcolo tiene conto della fase d'uso dei prodotti venduti dal Gruppo. Considerando la vasta gamma di prodotti commercializzati, è stato inizialmente valutato l'impatto emissivo medio ponderato per le diverse categorie di prodotto, per poi focalizzarsi su quelle con il maggiore impatto in termini di volumi di vendita. Il calcolo tiene conto del **consumo energetico medio, durante la vita utile media del prodotto,** moltiplicato per il corrispondente fattore emissivo location-based dell'elettricità. Per la **BU Domestic** è stato applicato il **fattore emissivo ISPRA 2023** (pubblicato il 22/05/2024), mentre per **TIM S.A.** è stato utilizzato il fattore emissivo medio per la generazione di elettricità nel **Sistema Interconnesso Nazionale (SIN)**, sotto la responsabilità dei Ministeri della Scienza e della Tecnologia (MCTi).
- **Categoria 12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti:** la metodologia considera la fase di smaltimento dei prodotti venduti dal Gruppo e adotta il **metodo dei dati medi** ("Average Data Method"). Data l'elevata quantità di prodotti commercializzati, sono stati calcolati i pesi medi per ciascuna categoria di prodotto, considerando delle stime di settore basate sulla tipologia di smaltimento prevista per ciascun bene. Sia per BU Domestic che per TIM S.A. sono stati utilizzati dei **fattori di emissione** basati sul database **DEFRA 2024**.

Non si registrano emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa che si verificano nella catena del valore a monte e a valle.

Si escludono dal calcolo delle emissioni di GES di Scope 3 gli assorbimenti, come pure eventuali quote di GES o crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti.

[51]: Emissioni lorde di GES di Scope 3 - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Categoria 1 Beni e servizi acquistati	tCO2eq	1.507.169,99
Categoria 2 Beni strumentali	tCO2eq	303.900,22
Categoria 3 Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse nell'Scope 1 o 2)	tCO2eq	28.255,83
Categoria 11 Uso di prodotti venduti	tCO2eq	186.054,21
Categoria 12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	tCO2eq	19,60
Totale Emissioni lorde di GES di Scope 3	**tCO2eq**	**2.025.399,85**

[14] TIM S.p.A, Telecontact Center S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A., TI Sparkle Turkey, Olivetti S.p.A e Noovle S.p.A..
[15] TI Sparkle Greece S.A., Telsy S.p.A., Panama Digital Gateway S.A. e TIM Retail S.r.l..

[MDR-M, 77 a], [53]: Di seguito si riporta il valore dell'intensità di GES del Gruppo TIM (perimetro ambientale) in tonnellate metriche di CO_2eq determinato rapportando le emissioni totali di GES sia con il metodo Location Based che col Market Based ai ricavi netti.

[53] Intensità di GES - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Emissioni totali di GES Location Based	tCO2eq	2.427.883,42
Emissioni totali di GES Market Based	tCO2eq	2.181.176,72
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	milioni €	14.207
Intensità delle emissioni di GES Location Based	**tCO2eq/milione €**	**170,89**
Intensità delle emissioni di GES Market Based	**tCO2eq/milione €**	**153,52**

[55] Riconciliazione con i bilanci - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	milioni €	14.207
Ricavi Netti (altro, non relativo al perimetro ambientale)	milioni €	235
Ricavi Netti totali come da Bilancio consolidato	**milioni €**	**14.442**

Per le principali informazioni relative a NetCo, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", Obbligo di informativa E1-6 "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Obbligo di informativa E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

[MDR-M 77 a], [56 a, b], [58 a, b]: TIM garantisce trasparenza sulle attività di compensazione di GES realizzate al di fuori della propria catena del valore attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati. Nello specifico, al fine di compensare le oltre 551 tCO_2eq generate nel 2024 dalla consultazione dei principali siti web commerciali e istituzionali della BU Domestic, TIM ha acquistato 552 crediti di carbonio, attraverso "The Envira Amazonia Project", un'iniziativa di conservazione forestale in Brasile, che mira a preservare le foreste esistenti, prevenendo la deforestazione a seguito di azioni di disboscamento ed il conseguente rilascio di gas a effetto serra (GES), in particolare di anidride carbonica (CO_2). Il calcolo delle emissioni evitate e dei crediti di carbonio da acquistare segue la metodologia di calcolo CO_2web® di proprietà di Rete Clima, Ente tecnico non profit specializzato nella promozione della sostenibilità nelle organizzazioni, ed è verificata dall'Ente di Certificazione ICMQ.

In Brasile, TIM S.A. garantisce trasparenza sulle attività di compensazione di GES realizzate al di fuori della propria catena del valore attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati,. Nel 2024 sono stati acquistati 16.619 crediti di carbonio per la neutralizzazione delle emissioni dirette di GES. La scelta di investire in un progetto certificato è stata guidata dalla necessità di garantire anche un sostegno alle comunità locali e stimolare aspetti socio-ambientali positivi.

[MDR-M, 77 a], [58 e, f], [60], [61 a, b, c]: Il Gruppo TIM ha dato disclosure pubblica dell'attività di neutralizzazione dei siti web attraverso il ricorso a crediti di carbonio. Tale attività tuttavia esula dai target più ampi fissati dall'azienda (in particolare "Carbon Neutrality" e "Net Zero") comunicati all'interno dell'Obbligo di informativa "E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".
Il progetto "The Envira Amazonia Project" è certificato secondo i seguenti standard di qualità riconosciuti a livello internazionale:

- Verified Carbon Standard (VCS) – Verra: lo standard VCS garantisce che il progetto generi riduzioni di CO_2 reali, verificabili e permanenti. È uno degli standard più riconosciuti a livello internazionale per i progetti di riduzione e assorbimento delle emissioni di GES;
- CCB Standards (Climate, Community & Biodiversity Alliance): il progetto è certificato anche secondo lo standard CCB, che attesta i benefici ambientali, sociali e per la biodiversità generati dall'iniziativa.

Il progetto garantisce un impatto ambientale positivo misurabile attraverso la riduzione delle emissioni derivanti dalla deforestazione evitata a sostegno a progetti di sviluppo economico sostenibile e utilizza un pozzo di assorbimento biogenico, in quanto si basa sulla conservazione delle foreste naturali che immagazzinano CO_2 nella biomassa vegetale e nel suolo. Essendo il progetto situato in Brasile, nessun credito di carbonio acquistato è stato generato all'interno dell'Unione Europea.

Non risultano attività relative all'assorbimento e allo stoccaggio di GES derivanti dalle operazioni proprie e dalla sua catena del valore a monte e a valle.

Uso delle risorse ed economia circolare [ESRS E5]

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa E5-1- Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

[14], [MDR-P, 65 a]: Gli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "Uso delle risorse ed economia circolare " sono trattati nella Policy "**Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM**" e nella "**Procedura per la Gestione dei rifiuti**". Tutte le policy si collegano al seguente impatto negativo rilevante emerso dall'analisi di doppia rilevanza:

- *"La non corretta gestione dei rifiuti da parte di TIM (es. rifiuti elettronici) e della sua filiera (es. componenti di rete) può contribuire all'inquinamento ambientale e incidere sulla transizione verso l'economia circolare".*

Rispetto all'IRO considerato, la Policy "**Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM**" sottolinea l'impegno di TIM nel:

- gestire i rifiuti generati attraverso le proprie attività in modo da privilegiare il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali, riducendo al minimo l'utilizzo di sostanze pericolose;
- investire nello sviluppo di soluzioni, prodotti e servizi a basso impatto emissivo, contribuendo alla transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- scegliere fornitori e partner sulla base di criteri di sostenibilità ambientale.

La "**Procedura per la Gestione dei rifiuti di TIM**" si propone di identificare regole generali, ruoli e responsabilità per la corretta gestione dei rifiuti prodotti da tutte le attività aziendali in linea con le disposizioni legislative cogenti, e con le disposizioni previste dal D. Lgs. 231, intendendosi già verificate le possibilità di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti prodotti.

Inoltre, al fine di rafforzare il commitment in materia di economia circolare, il Gruppo ha definito ulteriori principi guida sulla gestione delle risorse e dei rifiuti che prevedono tra l'altro:

- l'implementazione di piani di azione mirati a ridurre la produzione di rifiuti ad aumentare la vita utile dei beni attraverso, ad esempio, la fornitura di prodotti rigenerati per l'assistenza ai clienti e la vendita di prodotti ricondizionati;
- la promozione di programmi per il riciclo delle dotazioni aziendali come PC e cellulari nonché degli arredi aziendali che vengono riutilizzati internamente o donati per scopi sociali;
- la selezione di fornitori che recuperano il più possibile i rifiuti conferiti allo smaltimento e che privilegiano il riuso delle risorse rare e dei materiali preziosi;
- la predisposizione di programmi di formazione e di sensibilizzazione per i dipendenti al fine di diffondere comportamenti responsabili all'interno dell'Organizzazione.

Per contestualizzare le politiche di Gruppo nel contesto di business brasiliano, TIM S.A. ha inoltre definito la "**Policy ambientale**" nella quale l'azienda declina l'impegno nella:

- promozione del miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali;
- mitigazione dei rischi ambientali connessi al business dell'azienda;
- rispetto della normativa di riferimento e delle linee guida del Gruppo.

Con riferimento allo specifico impatto individuato per il tema "economia circolare" la policy inoltre si propone di gestire il waste nell'ottica di adottare le migliori pratiche per ridurne la produzione e favorire la raccolta differenziata, il recupero e il riciclaggio, la distribuzione intelligente e la logistica inversa dei prodotti per una destinazione finale ecologicamente corretta.

[14], [MDR-P, 65 b]: La Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale" ha validità a livello di Gruppo. In particolare, sono destinatarie del documento tutte le Società del Gruppo TIM, italiane ed estere, Fondazione TIM, Instituto TIM, le strutture operative e le direzioni aziendali le cui attività possono avere anche potenzialmente impatti significativi sull'ambiente.

La Procedura per la Gestione dei rifiuti di TIM è destinata a tutte le Funzioni aziendali e le società di TIM in Italia che, a diverso titolo, partecipano alla gestione dei rifiuti derivanti dalle proprie attività all'interno del territorio nazionale.

[14], [MDR-P, 65 c]: L'attuazione della Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale" è affidata al responsabile della Direzione Corporate Communication and Sustainability che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

La Procedura per la Gestione dei rifiuti di TIM è approvata dalla direzione Human Resources e da tutte le principali funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei rifiuti.

[14], [MDR-P, 65 d]: La Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale" è in linea con i principali standard internazionali di riferimento come l'ISO 14001, l'ISO 14064, l'ISO 50001 ed il GHG Protocol.

Per la Procedura per la Gestione dei rifiuti di TIM si riporta di seguito l'elenco dei principali riferimenti normativi:

- Direttiva Comunitaria 2008/98/CE sui rifiuti e decisione 2014/955/Ue.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.) – Norme in materia ambientale - Parte IV.
- Decreto Ministeriale 17 dicembre 2009 - Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009 e s.m.i.

- Decreto Ministeriale 1° aprile 1998 n. 145 - Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) , e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
- Decreto Ministeriale 1° aprile 1998 n. 148 - Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) , e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
- Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive ed entrato in vigore il 01 giugno 2015.
- Reati previsti dal Codice penale ex Legge 20 maggio 2015, n. 68 ("Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"): artt. 452 e ss.ii.

[14], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo prendono in considerazione aspetti identificati come fondamentali e prioritari da analisi condotte internamente e presso gli stakeholder esterni. Tali aspetti sono fortemente legati all'operatività delle Società del Gruppo TIM.

[14], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy Il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know" nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo **www.gruppotim.it**, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni come ad esempio il Codice Etico.

Le informazioni relative alle policy di TIM S.A. sono invece disponibili sul relativo sito istituzionale **https://ri.tim.com.br/** nella sezione "Regolamenti e Politiche"

[15 a]: Nella Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM", l'Azienda sottolinea l'attenzione verso:

- la gestione dei rifiuti generati attraverso le proprie attività che viene effettuata privilegiando il riutilizzo e il riciclaggio di oggetti, sostanze e materiali per ridurre al minimo l'utilizzo di sostanze pericolose;
- la gestione delle infrastrutture e delle sedi aziendali, dedicando particolare attenzione agli impianti tecnologici, alla loro progettazione, al funzionamento, alla manutenzione, per minimizzare l'uso di risorse vergini come carta, acqua, gas e combustibili.

[15 b]: Nella Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM" l'Azienda riconosce l'importanza di garantire che, nelle proprie attività ed in quelle della filiera, le risorse rinnovabili vengano gestite in modo tale da preservare l'ambiente e da implementare modelli di economia circolare. Nello specifico, TIM:

- nella scelta dei fornitori, privilegia l'adozione di standard di certificazione riconosciuti, come ad esempio l'FSC per la carta o l'Environmental Product Declaration (EPD) e la Carbon footprint per i prodotti, per garantire che l'approvvigionamento sia gestito in modo sostenibile;
- promuove il recupero di materie prime, la rigenerazione dei prodotti, ad esempio, per la gestione dell'assistenza, nonché la vendita di device ricondizionati.

Obbligo di informativa E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

[19], [MDR-A 68 a, b, c, e], [MDR-A, 69 a, b, c]: In aggiunta alle politiche in materia di economia circolare che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse legate a:

1. **Gestione dei rifiuti**
2. **Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi**

Le azioni sono indirizzate a beneficio dei clienti e dei dipendenti di TIM, sia in Italia che in Brasile, e coinvolgono le operazioni interne e la catena del valore. Inoltre, tali azioni sono continuative al fine di garantire l'efficienza nell'uso delle risorse in uscita e l'incentivazione nell'adozione di processi circolari.

Nella descrizione delle azioni vengono riportate anche le risorse finanziarie in termini di spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx) significative.

1. Gestione dei Rifiuti

Gli interventi seguenti mirano a ridurre i consumi delle risorse come carta, plastica e a favorire la diffusione di modelli circolari.

BU Domestic

- **installazione di erogatori di acqua:** nel 2024 si contano 10 erogatori nelle sedi di proprietà esclusiva di TIM, che hanno distribuito circa 14.400 litri di acqua con un risparmio emissivo annuo di circa 0,65 tCO_2eq pari a circa 7.200 bottigliette di plastica da 0,5l;
- **monitoraggio degli acquisti di carta**, realizzati attraverso il tracciamento periodico degli acquisti. Nel 2024 sono state acquistate circa 1.030 t di carta, di cui 1.022 t per uso commerciale e 8 t ad uso ufficio.
- **monitoraggio dei consumi di carta per bollette, solleciti di pagamento e preavvisi di risoluzione contrattuale**. In particolare, le attività di monitoraggio hanno riguardato:

- le bollette emesse verso la clientela (Consumer fisso e mobile, Enterprise e Server Message Block, fisso e mobile). Nel 2024 sono state emesse circa 96,5 mln di bollette di cui circa 54,3 mln digitali, pari al 56% del totale (con un miglioramento di 20 punti percentuali rispetto al 2023). Gli OpEx correlati a questa attività sono pari a 4.668,482 k€;
- i solleciti di pagamento e preavvisi di risoluzione contrattuali emessi verso la clientela (consumer fisso e mobile, enterprise e smb fisso e mobile). Nel 2024 sono stati emessi 4,3 mln di avvisi di pagamento di cui 1,6 mln digitali pari al 39% del totale, (con un miglioramento di 28 punti percentuali rispetto al 2023). Gli OpEx correlati a questa attività sono stati pari a 5.942,844 k€;
- la digitalizzazione dei contratti dei clienti presso la rete di vendita fisica. Nel 2024 è terminata l'attività di implementazione della nuova modalità che prevede la firma digitale del contratto tramite One Time Password (OTP), comportando un risparmio di carta di 10 fogli A4 per ogni contratto di linea fissa (NIP/ULL), e di 3 fogli A4 per ogni contratto di linea mobile (AL/MNP). L'implementazione è stata abilitata su tutta la rete di vendita fisica che include oltre 4.000 Punti Vendita, sia monobrand che multibrand. I contratti digitali saranno effettivamente operativi a partire dal 2025. Gli OpEx correlati a questa attività sono stati pari a 438 k€ e CapEx per 412 k€.

TIM S.A.

- **fatturazione digitale:** nel 2024, con l'emissione di fatture e riscossioni digitali, TIM S.A. ha evitato l'utilizzo di 8.142 tonnellate di carta e la conseguente generazione di rifiuti, risparmiando R$ 471.298.666,13. L'iniziativa evita inoltre l'emissione di 10.735 tCO_2e.

2. Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi

Le iniziative di seguito descritte sono volte al recupero di materiali e risorse per ridurre la produzione di rifiuti e allungare la vita utile dei prodotti.

BU Domestic

- **Recupero e riutilizzo di dotazioni informatiche e smartphone aziendali** (come PC, Video). I beni raccolti vengono rigenerati per il loro riutilizzo all'interno dell'azienda oppure per donazioni. Nel 2024 su quasi 12.000 dotazioni informatiche raccolte, sono stati recuperati 7.500 pezzi pari al 64% mentre i restanti sono stati smaltiti. Delle 7.500 dotazioni informatiche rigenerate, il 42% sono state riutilizzate, il 7% sono state donate e il restante 51% sono disponibili per un nuovo riutilizzo. Quest'attività ha comportato nell'anno un risparmio emissivo di circa 1.520 tCO_2eq pari a circa 19.500 voli Milano-Roma. Gli OpEx correlati a queste attività sono pari a 92,7 k€;
- **Iniziative di trade in** finalizzate ad allungare la vita utile dei prodotti e a favorire il recupero delle materie prime. In Italia, con il servizio "TIM Rivaluta Smartphone" rivolto alla clientela Consumer, il cliente restituisce il vecchio smartphone e riceve uno sconto sull'acquisto di uno nuovo. Il vecchio device è rigenerato o smaltito in modo sostenibile. Nel 2024 sono stati raccolti oltre 5.500 smartphone, di cui circa l'80% rigenerati, con un recupero di 0,9 t di rifiuti elettronici deviati dalle discariche e 0,03 t di risorse rare recuperate;[16]
- **Sostituzione di prodotti guasti con prodotti rigenerati**. In particolare, si segnalano le seguenti iniziative:
  - servizio di sostituzione di smartphone in caso di guasto o reintegro in caso di furto o smarrimento, rivolto alla clientela Business (servizio "Assistenza All Risk"): nel 2024 sono stati dati in sostituzione circa 22.000 smartphone rigenerati, pari al 77% del totale delle sostituzioni effettuate. Gli OpEx correlati a queste attività sono pari a 2.498 k€ e i CapEx 3.594 k€
  - sostituzioni di modem guasti con modem rigenerati per la clientela Consumer: nel 2024 sono state effettuate 33.000 sostituzioni con pezzi rigenerati, pari al 33% delle sostituzioni totali;
  - rigenerazione di modem grazie alla collaborazione con i detenuti del Carcere di Torino[17]: nel 2024 sono stati rigenerati 46.000 modem di cui 33.000 riutilizzati. Gli OpEx correlati a queste attività sono pari a 322 k€
- **Vendita smartphone ricondizionati**: TIM propone ai clienti Consumer smartphone Apple ricondizionati di grado A, peri garantire device di qualità a prezzi accessibili e nel rispetto dell'ambiente. Gli smartphone sono acquistati da fornitori specializzati che ricondizionano i prodotti grazie ad un rigoroso processo di riparazione, sostituzione e aggiornamento dei componenti danneggiati o usurati. Nel 2024, sono stati inseriti a listino 5 modelli diversi di smartphone Apple e sono stati venduti oltre 800 telefoni. Gli OpEx correlati a questa attività sono pari a 226 k€;
- **Produzione di SIM fisiche a ridotto impatto ambientale**: le SIM per i clienti TIM e KENA sono prodotte con plastica 100% riciclata e riciclabile, utilizzano flyer realizzati con carta certificata FSC e bustine di plastica riciclabili al 100%;
- **Attivazione di e-SIM** in luogo delle SIM fisiche, per favorire il risparmio dei materiali connessi alla produzione della SIM fisica e ridurre i rifiuti elettronici: un'analisi effettuata sull'impronta di carbonio dell'e-Sim verso la SIM fisica[18] ha evidenziato un risparmio emissivo unitario del 98%. Nel 2024 sono state attivate e-SIM su 77.000 linee per un risparmio stimato pari a 9,9 tCO_2eq. L'attività di implementazione delle e-SIM ha comportato CapEx per 55 k€.

[16] Numeri forniti da Assurant, partner di TIMFin
[17] Contrattualizzati tramite il fornitore di TIM Service Trade
[18] Studio Life Cycle Assessment (LCA), eseguito da Rete Clima, ente no profit specializzato, volto a valutare la riduzione delle emissioni di gas serra di una e-SIM rispetto ad una SIM Fisica durante l'intero ciclo di vita dei prodotti (dalla produzione allo smaltimento)

TIM S.A.

- **Programma di trade-in per cellulari e smartwatch** in cui i clienti possono restituire i vecchi dispositivi ed ottenere uno sconto sull'acquisto di nuovi modelli. Tutti i dispositivi sono sottoposti a una valutazione dettagliata e, ove possibile, a un processo di riparazione per essere riutilizzati/rivenduti. Le apparecchiature che non possono essere riutilizzate o ricondizionate vengono destinate al riciclo. Nel 2024 sono stati raccolti circa 3.860 smartphone, di cui il 93% circa sono stati ricondizionati;
- **Riutilizzo di "apparecchiature del cliente"** (CPM - Customer Premises Equipment) dismesse quali modem e router: l'apparato viene raccolto, valutato e, a seconda delle condizioni, sottoposto al processo di ricondizionamento per un nuovo utilizzo. Nel 2024 sono stati ricondizionati 163.404 modem.

Gli OpEx correlati a queste due attività sono pari a 2.410,14 k€

[19], [MDR-A 68 d]: Rispetto al tema "uso delle risorse ed economia circolare" l'analisi di doppia rilevanza ha identificato il seguente impatto negativo: "*la non corretta gestione dei rifiuti da parte di TIM (es. rifiuti elettronici) e della sua filiera (es.componenti di rete) può contribuire all'inquinamento ambientale e incidere sulla transizione verso l'economia circolare*".

Il suddetto impatto viene mitigato grazie alle iniziative di ottimizzazione e riduzione del consumo di risorse, come acqua e plastica, e di rigenerazione dei prodotti al fine di allungarne la vita utile e limitare la produzione di rifiuti, limitando i danni che le attività del Gruppo possono arrecare all'ambiente.

Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

[23], [MDR-T, 80 a - j]: Fermo restando il costante impegno dell'azienda nell'adozione di modelli circolari nelle proprie operazioni e nella catena del valore, TIM non ha definito a livello di Gruppo un target specifico sull'uso di risorse, definendo, piuttosto, target specifici che tengono conto del contesto paese.

In Italia, il diverso assetto organizzativo ha comportato una modifica sostanziale nella consistenza delle infrastrutture e della popolazione della BU Domestic, riducendo drasticamente la produzione di rifiuti industriali connessi, ad esempio, alle attività di decommissioning della rete ed al recupero di apparati e materiali di rete.

In questo contesto, l'attenzione si è focalizzata sui prodotti, introducendo un target specifico di natura assoluta, **"100% TIM brand products with carbon footprint",** che prevede, entro il 2026, di disporre dell'impronta di carbonio del 100% dei modem a marchio TIM commercializzati.

Il target copre la gamma di modem a marchio TIM e coinvolge i fornitori a cui vengono richieste delle certificazioni terze riconosciute a livello internazionale come l'EPD o la Carbon Footprint.

Nel nuovo Piano 2025-2027, l'obiettivo diventerà parte integrante del piano di transizione, rafforzando ulteriormente l'impegno di TIM verso la sostenibilità ambientale.

In Brasile, invece, **TIM S.A**. si è posto un obiettivo di **riutilizzo e riciclo del 95% dei rifiuti solidi entro il 2025**, in considerazione della quantità di rifiuti prodotti e degli impegni assunti con gli stakeholder brasiliani. Nel 2024, anno base del target, i rifiuti totali, pari a 2.292,11 tonnellate eliminando i rifiuti organici e da costruzione delle classi C e D, sono stati riutilizzati o riciclati al 99,93%. Per garantire la solidità scientifica dell'obiettivo, TIM S.A. ha adottato metodologie riconosciute a livello internazionale per la gestione dei rifiuti, seguendo le normative ISO 14001 per i sistemi di gestione ambientale.

[24 a, b, d, e, f], [25], [27]: In riferimento a BU Domestic, per raggiungere l'obiettivo l'Azienda nelle gare e nelle contrattazioni richiede specifici parametri ESG ed anche una certificazione dell'impronta di carbonio del prodotto per fornire ai clienti una valutazione trasparente e comparabile dell'impatto ambientale. L'obiettivo che si traduce in un impegno volontario, non imposto per legge, si collega principalmente all'aspetto della progettazione circolare, all'utilizzo di materiali sostenibili e all riduzione del consumo energetico.

In riferimento a TIM S.A., l'azienda ha l'obiettivo di smaltire almeno il 95% dei rifiuti solidi per il riutilizzo o il riciclaggio entro il 2025. Questo target rappresenta un impegno volontario, non imposto da obblighi legislativi, si colloca all'interno della gerarchia dei rifiuti nei seguenti livelli:

- preparazione per il riutilizzo, assicurando che i prodotti o componenti possano essere reimpiegati per la stessa finalità per cui sono stati generati;
- riciclo, trasformando i rifiuti in nuovi materiali o prodotti, promuovendo così l'economia circolare.

[81 a], [81 b i, ii]: Pur non disponendo di un target a livello di Gruppo, TIM monitora l'efficacia delle politiche e delle azioni relative agli impatti e ai rischi in tema di uso delle risorse e di economia circolare attraverso le seguenti metriche che monitora con cadenza periodica:

- quantità totale di rifiuti prodotti;
- quantità totale, in peso, di rifiuti non destinati allo smaltimento;
- quantità, in peso, di rifiuti destinati allo smaltimento per tipo di trattamento.

Inoltre, il Gruppo dispone della sopra citata certificazione a livello internazionale ISO 14001 per i sistemi di gestione ambientale che richiede che le aziende sviluppino processi per ridurre rifiuti, migliorare il riciclaggio e gestire efficacemente lo smaltimento.

Obbligo di informativa E5-5 - Flussi di risorse in uscita

[35], [36 a, b]: In ambito Domestic, il Gruppo TIM collabora con una rete specializzata di fornitori per realizzare prodotti che rispondano sempre più a principi circolari, ponendo particolare attenzione ai prodotti a brand TIM. Sui modem, che rappresentano circa il 90% del totale dei prodotti commercializzati a brand TIM, nel 2024 è stato introdotto il primo modello[19] con certificazione EPD (Environmental Product Declaration) validata da ente terzo, che fornisce informazioni trasparenti e comparabili sull'impatto ambientale del prodotto specificando anche l'impronta di carbonio.

I modem rispettano i seguenti principi di circolarità:

- **durabilità**: vengono progettati per garantire una lunga durata operativa, limitando il ricorso a frequenti sostituzioni di loro singole componenti contenendo la produzione e la generazione dei rifiuti elettronici;
- **riutilizzabilità e ricondizionamento**: i modem dismessi vengono rigenerati o smaltiti in modo sostenibile, promuovendo il riutilizzo e il ricondizionamento dei materiali ove possibile;
- **riparabilità e smontaggio**: i modem sono progettati per essere facilmente smontabili, permettendo interventi di riparazione più agevoli e prolungando la vita utile del dispositivo;
- **riciclo:** TIM utilizza materiali eco-compatibili, riciclati e riciclabili per la produzione dei suoi modem, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo una gestione sostenibile delle risorse. In fase di assegnazione delle forniture, TIM richiede che le plastiche utilizzate siano riciclabili;
- **efficienza energetica**: i modem TIM sono progettati per garantire un basso consumo energetico durante il loro utilizzo, contribuendo alla riduzione dell'impronta ecologica;
- **packaging sostenibile**: l'imballaggio dei modem è realizzato con cartone 100% riciclato e riciclabile, riducendo l'uso di plastica e altri materiali non sostenibili.

La durata media dei modem è di circa 10 anni, in considerazione della tecnologia specifica utilizzata dal device, dei guasti sistematici e non sistematici, e della disponibilità delle parti di ricambio. Inoltre, in sede di gara è stato richiesto che il tempo medio che intercorre tra un guasto e l'altro (Mean Time Between Failure) sia superiore alle 300.000 ore.

TIM garantisce assistenza e riparazione dei modem, utilizzando anche prodotti rigenerati. La rigenerazione dei modem guasti avviene attraverso il recupero dei dispositivi restituiti dai clienti, la verifica dello stato per valutare la fattibilità della rigenerazione, la sostituzione di blocchi funzionali o componenti standardizzati, e la re-immissione nel ciclo di assistenza tecnica per sostituire altri dispositivi guasti.

Anche sulle SIM vi è una particolare attenzione ai principi di circolarità in quanto questi prodotti sono di plastica 100% riciclabile e riciclata (TIM e KENA), mentre i flyer sono tutti realizzati con carta certificata FSC e le bustine di plastica sono 100% riciclabile.

[MDR-M, 77 a], [36 c], [40]: Il tasso di contenuto riciclabile nei prodotti e nel loro imballaggio viene espresso nella tabella di seguito rappresentata. In particolare, il tasso di contenuto riciclabile nei prodotti è del 93,17%, mentre il tasso di contenuto riciclabile nell'imballaggio dei prodotti è del 29,94%.

[36 c] Contenuto riciclabile - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Tasso di contenuto riciclabile nei prodotti	%	93,17
Tasso di contenuto riciclabile nell'imballaggio dei prodotti	%	29,94

Il tasso di contenuto riciclabile dei prodotti è calcolato utilizzando come riferimento il peso del modem TIM HUB+ e applicando lo stesso peso ai modem a marchio TIM. Il peso del modem è di 860g, mentre quello dell'imballaggio è di 360g.

I flussi in uscita dei prodotti a marchio TIM vengono registrati su sistemi gestionali dedicati ed il controllo sulle quantità è effettuato in maniera diretta.

[MDR-M, 77 a], [37 a, b, c, d], [38 a, b], [40]: Per monitorare la produzione dei rifiuti e migliorare le attività di recupero e riutilizzo, il Gruppo raccoglie e analizza periodicamente i dati della produzione dei rifiuti.

In ambito Domestic, i rifiuti sono classificati secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) e sono ottenuti attraverso misurazioni dirette e tracciate su sistemi gestionali dedicati. Le modalità di classificazione, gestione e conferimento dei rifiuti sono conformi alla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, nota anche come "Direttiva quadro sui rifiuti".

In Brasile, TIM S.A. per classificare e gestire i rifiuti segue un approccio gestionale che traccia l'afflusso e il deflusso delle risorse, che fornisce una panoramica sul consumo di risorse, sulla produzione di rifiuti e sulle attività di riciclo. I rifiuti pericolosi e non pericolosi sono classificati seguendo la ISO 14001 per garantire la validazione e la comparabilità.

Relativamente alle proprie operazioni, il Gruppo TIM produce:

- rifiuti non pericolosi come imballaggi misti e rifiuti elettrici ed elettronici, cavi e metalli;
- rifiuti pericolosi come pile e accumulatori.

Tali tipologie di rifiuti sono in linea con il settore delle TLC. Inoltre, i materiali presenti nelle principali tipologie di rifiuto generate dal Gruppo includono prevalentemente carta, legno e plastica e scarti metallici, costituiti principalmente da ferro, acciaio e rame.

[19] Modello "TIM HUB Pro"

Nel 2024, il Gruppo TIM ha generato 5.395,22 tonnellate di rifiuti derivanti dalle operazioni aziendali. Nella tabella di seguito viene fornito il dettaglio della quantità totale, in peso, di rifiuti destinati e sottratti allo smaltimento, distinti tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, con l'evidenza della tipologia di trattamento.

[37 a, b, c,d] Rifiuti generati - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Rifiuti pericolosi	2024 Rifiuti non pericolosi	2024 Totale
Rifiuti totali generati	**t**	**956,64**	**4.438,58**	**5.395,22**
Rifiuti non destinati allo smaltimento	**t**	**946,33**	**4.294,17**	**5.240,50**
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo	*t*	*0,00*	*87,24*	*87,24*
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie al riciclo	*t*	*522,95*	*1.734,84*	*2.257,79*
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie ad altre operazioni di recupero	*t*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rifiuti totali diretti allo smaltimento	**t**	**10,31**	**144,41**	**154,72**
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso incenerimento	*t*	*5,16*	*11,16*	*16,31*
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso smaltimento in discarica	*t*	*5,16*	*133,26*	*138,41*
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso altre operazioni di smaltimento	*t*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
di cui rifiuti non riciclati	*t*	*10,31*	*144,41*	*154,72*
Percentuale di rifiuti non riciclati	**%**	**1,08**	**3,25**	**2,87**

In riferimento alle informazioni sulla quantità di rifiuti destinati a smaltimento, il Gruppo ha ipotizzato che il 50% dei rifiuti venga smaltito in discarica e il restante 50% sia destinato all'incenerimento, in linea con lo studio "Rapporti Rifiuti Urbani 2023-ISPRA".

Per i rifiuti non destinati allo smaltimento, attualmente, non è possibile fornire dettagli specifici a livello di Gruppo. L'unica società che al momento ha questa evidenza è TIM S.A.. Pertanto, i dati riportati in tabella nelle voci "rifiuti sottratti allo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo" e "rifiuti sottratti allo smaltimento grazie al riciclo", si riferiscono alla sola TIM S.A..

In generale, il processo di raccolta dati verrà affinato al fine di fornire le disclosure mancanti per tutte le società del Gruppo.

L'azienda adotta un approccio strutturato per il corretto smaltimento dei rifiuti, che include verifiche annuali che assicurano il rispetto delle normative ambientali e degli impegni ESG.

[39]: Di seguito si riporta il dettaglio relativo alla quantità totale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi prodotti dal Gruppo.

[39] Rifiuti pericolosi e radioattivi - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Quantità totale di rifiuti pericolosi	t	956,64
Di cui quantità totale di rifiuti radioattivi	*t*	*0,00*

Per le principali informazioni relative a NetCo, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", obbligo di informativa E5-5 "Flussi di risorse in uscita".

3. INFORMAZIONI SOCIALI

Forza lavoro propria [ESRS S1]

S1-Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S1 SBM-2, 12]: Nel definire la strategia ed il modello aziendale, il Gruppo TIM tiene conto degli interessi, delle opinioni e dei diritti della forza lavoro propria. L'azienda raccoglie le necessità dei lavoratori in modo diretto attraverso interviste, questionari, incontri e indirettamente, attraverso la rappresentanza dei lavoratori, implementando politiche e azioni per soddisfarle.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S1 SBM-3, 14 a]: Nell'identificare le tipologie di lavoratori soggetti a impatti rilevanti a seguito delle proprie operazioni, il Gruppo TIM include le seguenti definizioni:

- **lavoratori dipendenti,** con i quali il Gruppo ha un rapporto contrattuale diretto che può essere a tempo determinato o indeterminato, full time o part-time.
- **lavoratori non dipendenti**, con i quali il Gruppo ha un rapporto contrattuale indiretto attraverso i fornitori di TIM. In questa categoria rientrano:
  - lavoratori contrattualizzati attraverso l'intermediazione di agenzie di lavoro temporaneo e/o di somministrazione includendo il personale con contratto somministrato, prevalentemente in modalità staff leasing (con riferimento soprattutto a TIM Retail);
  - lavoratori autonomi, intesi come professionisti indipendenti che forniscono servizi o competenze all'impresa senza un contratto di lavoro subordinato, tipicamente con contratti di collaborazione a progetto, legati ad esempio ad attività di consulenza aziendale o di assistenza sanitaria per l'ente Assilt.

[S1 SBM-3, 14], [S1 SBM-3, 14 b]: L'analisi di doppia rilevanza del Gruppo TIM ha individuato impatti rilevanti **sulla forza lavoro propria** relativi sia alle operazioni proprie, in termini di sicurezza informatica, di fuga di dati sensibili, di sistemi di incentivazione e di iniziative di formazione e inclusione, sia alle operazioni della catena del valore come, ad esempio, in relazione alla salute e sicurezza dei lavoratori.

Nello specifico, l'analisi ha identificato i seguenti **sei impatti negativi rilevanti** , due dei quali risultano connessi a specifici incidenti, ossia:

- *"Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti". Nel 2024 si sono registrati solo 3 episodi a basso impatto che non hanno portato alla compromissione o alla perdita di dati*
- "*Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera*", in quanto prende in considerazione i 25 episodi di infortunio.

I restanti impatti negativi risultano invece essere di natura generalizzata:

- *"Un sistema di incentivazione non adeguato può incidere sulla soddisfazione dei dipendenti"*
- *"Iniziative di sviluppo, inclusione ed equilibrio tra lavoro e vita privata non adeguate possono incidere sulla soddisfazione dei dipendenti";*
- *"Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione" porta ad un aumento dello stress lavorativo e del burnout, con conseguenze sul benessere dei dipendenti";*
- *"L'assenza di parità retributiva nei livelli esecutivi, manageriali e impiegatizi può richiedere interventi correttivi per favorire l'attrazione dei talenti".*

[S1 SBM-3, 14 c]: L'analisi di doppia rilevanza del Gruppo TIM ha identificato quattro impatti positivi rilevanti legati alla forza lavoro propria, frutto dell'insieme delle politiche, delle azioni e degli obiettivi che il Gruppo TIM si è posto in tema di inclusione, parità di genere, formazione e benessere:

- *"L'ingaggio dei dipendenti porta ad una crescita della capacità di leadership e ad uno sviluppo professionale, migliorando la soddisfazione sul lavoro";*
- *"Un contesto organizzativo flessibile, che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, può generare benefici in termini di work-life balance";*
- *"I programmi di formazione e di reskilling in tema di trasformazione digitale generano nuove competenze a supporto delle professionalità del futuro";*
- *"Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti ad adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale".*

[S1 SBM-3, 14 d, f, g], [S1 SBM-3, 16]: L'analisi di doppia rilevanza del Gruppo TIM ha riscontrato i seguenti **tre rischi rilevanti** legati alla forza lavoro propria:

- *"Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali";*

- *"L'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione";*
- *"Disuguaglianze di genere in termini di retribuzione e di posizioni di responsabilità e percorsi di carriera poco trasparenti possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti".*

Non sono stati riscontrati rischi rilevanti riferiti al lavoro forzato, al lavoro coatto o al lavoro minorile.

Sono state poi riscontrate tre le seguenti **tre opportunità rilevanti** legati alla forza lavoro propria:

- *"Modelli di lavoro flessibili e ibridi possono migliorare la produttività ed il benessere dei dipendenti, riducendo al contempo i costi operativi";*
- *"La valorizzazione dell'employer branding, dei programmi di aggiornamento professionale e delle strategie di gestione dei talenti può contribuire ad attrarre e mantenere una forza lavoro altamente qualificata e diversificata";*
- *"La definizione di obiettivi di performance raggiungibili per i dipendenti favorisce la produttività dell'azienda".*

Alcuni rischi ed opportunità possono riguardare gruppi specifici di persone. In particolare, le disuguaglianze che possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti, riguardano storicamente la popolazione femminile nonostante il costante impegno dell'azienda per ridurre il divario salariale, mentre l'employer branding e la gestione dei talenti impattano in particolare i giovani e le donne.

Di seguito si riporta il dettaglio del rischio e dell'opportunità considerati impattanti su tali gruppi di persone:

- Rischio: "*Disuguaglianze di genere in termini di retribuzione e di posizioni di responsabilità e percorsi di carriera poco trasparenti possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti*";
- Opportunità: "*La valorizzazione dell'employer branding, dei programmi di aggiornamento professionale e delle strategie di gestione dei talenti può contribuire ad attrarre e mantenere una forza lavoro altamente qualificata e diversificata*".

[S1 SBM-3, 14 e]: I cambiamenti significativi intervenuti nella struttura e nelle attività del Gruppo nel corso del 2024 rendono necessaria la definizione di un nuovo Piano di Transizione (per maggiori dettagli si veda l'Obbligo di Informativa E1-1 "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici"). Non cambia tuttavia la direzione strategica di lungo periodo dell'Azienda in tema ambientale volta a garantire la progressiva decarbonizzazione delle attività operative e della filiera, nel rispetto dei diritti dei lavoratori e in linea con gli accordi internazionali. Di seguito si riportano gli impatti sui lavoratori generati da azioni attuate dall'impresa anche per ridurre le emissioni di carbonio:

- Impatto positivo: "*Un contesto organizzativo flessibile, che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, può generare benefici in termini di work-life balance";*
- Impatto positivo*: "Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti ad adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale.*"

[S1 SBM-3, 15]: Grazie all'analisi di doppia rilevanza, condotta con iniziative di engagement su tutte le categorie dei propri stakeholder e a sondaggi periodici interni sul livello di soddisfazione dei lavoratori, il Gruppo TIM pone particolare attenzione alla popolazione femminile e a quella dei giovani, maggiormente esposte a possibili impatti negativi che possono derivare da limitazioni di sviluppo professionale e a tematiche di diseguaglianza di genere.

S1-Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria

[19], [MDR-P, 65 a]: Gli aspetti degli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "**Forza lavoro propria**" sono trattati nel "**Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM**" nella "**Policy Diritti Umani**" , nella "**Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità**", nella "**Policy di gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo**", nella "**Policy Salute e Sicurezza**", nella "**Politica di Sicurezza delle informazioni**" e nel "**Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM**".

Tutte le policy si collegano ai seguenti impatti, rischi ed opportunità rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza:

Impatti negativi

- *"Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione" porta ad un aumento dello stress lavorativo e del burnout, con conseguenze sul benessere dei dipendenti";*
- *"Iniziative di sviluppo, inclusione ed equilibrio tra lavoro e vita privata non adeguate possono incidere sulla soddisfazione dei dipendenti";*
- *"Un sistema di incentivazione non adeguato può incidere sulla soddisfazione dei dipendenti";*
- *"L'assenza di parità retributiva nei livelli esecutivi, manageriali e impiegatizi può richiedere interventi correttivi per favorire l'attrazione dei talenti";*
- *"Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti";*
- *"Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili dei dipendenti."*

Impatti positivi

- *"Un contesto organizzativo flessibile che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie può generare benefici in termini di work-life balance";*
- *"I programmi di formazione e di reskilling in tema di trasformazione digitale generano nuove competenze a supporto delle professionalità del futuro";*
- *"L'ingaggio dei dipendenti porta ad una crescita della capacità di leadership e ad uno sviluppo professionale, migliorando la soddisfazione sul lavoro";*
- *"Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti ad adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale".*

Rischi

- *"Disuguaglianze di genere in termini di retribuzione e di posizioni di responsabilità e percorsi di carriera poco trasparenti possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti";*
- *"Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali";*
- *"L'accesso non autorizzato ai dati personali dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione."*

Opportunità

- *"La valorizzazione dell'employer branding, dei programmi di aggiornamento professionale e delle strategie di gestione dei talenti può contribuire ad attrarre e mantenere una forza lavoro altamente qualificata e diversificata";*
- *"Modelli di lavoro flessibili e ibridi possono migliorare la produttività ed il benessere dei dipendenti, riducendo al contempo i costi operativi";*
- *"La definizione di obiettivi di performance raggiungibili per i dipendenti favorisce la produttività dell'azienda".*

Il "**Codice Etico e di Condotta"** guida l'agire di TIM nello svolgimento delle proprie attività, nel convincimento che una comune visione dell'etica nella conduzione quotidiana del business rappresenti il presupposto indispensabile per una crescita responsabile e sostenibile. In particolare, il documento include:

- i valori identitari della cultura del Gruppo;
- le norme di comportamento etiche delle persone del Gruppo e le linee di condotta nelle relazioni con le Terze Parti;
- gli obiettivi e le buone pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale per condurre l'attività di business tutelando i vari aspetti delle dimensioni ambientale, sociale e di governance;
- le modalità di rispetto del Codice attraverso la descrizione dell'impegno degli organi sociali e del management, della gestione delle violazioni, delle segnalazioni, delle modalità di diffusione e adozione del documento.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Forza lavoro propria", il documento sottolinea l'impegno di TIM:

- nel preservare un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo, equo e stimolante, in un quadro di rispetto dei diritti dei lavoratori e delle libertà sindacali, ponendo al centro la dignità della persona e la valorizzazione di ogni diversità;
- nel combattere ogni forma di discriminazione di genere, orientamento sessuale, origine etnica o sociale, cittadinanza, lingua, religione, opinioni politiche o di altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità o età, improntando le relazioni lavorative all'insegna della correttezza, dell'uguaglianza e dell'equità;
- nel garantire pari opportunità in ogni fase del rapporto di collaborazione, dall'assunzione, ai percorsi di sviluppo, alle progressioni di carriera, improntando ogni decisione unicamente su criteri di merito;
- nel promuovere iniziative volte all'equilibrio tra la vita lavorativa e la vita privata dei lavoratori grazie ad un consolidato e riconosciuto patrimonio di caring e welfare aziendale;
- nel favorire il lavoro agile e garantire il diritto alla disconnessione grazie a strumentazioni tecnologiche ed a piattaforme informatiche di lavoro.

La "**Policy Diritti Umani"** ha lo scopo di rendere il rispetto dei Diritti Umani un requisito essenziale nello svolgimento delle attività del Gruppo e riguarda anche i terzi che entrano in rapporti con l'azienda.

La Policy identifica i Diritti Umani che possono essere influenzati, direttamente o indirettamente, dalle attività.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Forza lavoro propria", la tutela include i Diritti Umani fondamentali come ad esempio l'orario di lavoro, le retribuzioni eque, l'età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro, le condizioni del posto di lavoro, la tutela della maternità, il divieto di molestie; i diritti riguardanti la salute e la sicurezza; i diritti a tutela delle diversità e della non discriminazione in base alla religione, età, sesso, orientamento sessuale o identità di genere, opinione politica, condizione sociale e origine, razza o etnia, colore, lingua, disabilità fisica o mentale; i diritti concordati con i sindacati e inseriti nei Contratti di Lavoro Nazionali; i diritti alla privacy dei lavoratori del Gruppo.

La Policy definisce inoltre i processi attraverso i quali l'Azienda si impegna a rispettare i Diritti Umani. In particolare, tutte le attività rientranti nel campo di applicazione della policy sono soggette ad una due diligence interna periodica ispirata ai Principi Guida del Global Compact delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di:

- identificare e mappare i rischi sui Diritti Umani che derivano dalle attività operative del Gruppo;
- confermare che ogni tematica sia disciplinata da apposito quadro normativo interno (ad es., policy, procedure), sia monitorata e tracciata (se possibile attraverso opportuni indicatori) ed abbia le relative responsabilità assegnate;
- definire un percorso di miglioramento graduale che, a partire dal semplice rispetto delle leggi locali, orienta le politiche e i processi dei Diritti Umani verso la condivisione con gli opportuni stakeholder, attraverso appropriate iniziative di coinvolgimento degli stakeholder stessi.

La "**Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità"** include i seguenti contenuti e obiettivi principali:

- migliorare la gestione e la promozione delle risorse umane in TIM;
- illustrare i principi a cui si ispirano le azioni realizzate da tutte le Società del Gruppo affinché siano pratica corrente all'interno dell'Azienda e per i partner esterni con i quali il Gruppo entra in relazioni d'affari.

In relazione agli IRO di riferimento, la policy sottolinea l'impegno in tema di:

- engagement, rispetto e inclusione, garantendo un ambiente di lavoro inclusivo, non consentendo alcuna forma di discriminazione nell'assunzione, nella remunerazione, nell'accesso alla formazione, promozione, pensionamento e assicurando il diritto all'accessibilità dei sistemi, delle dotazioni e delle postazioni di lavoro per tutte le sue persone con disabilità;
- bilanciamento vita-lavoro, inserendo il lavoro agile quale parte integrante del nuovo modello organizzativo;
- sviluppo e formazione, definendo percorsi definiti e disegnati sui singoli per la gestione della carriera e percorsi di formazione mirati e diversificati per consolidare le competenze professionali, all'upgrading o alla riqualificazione;
- politiche retributive, adottando un sistema equo e bilanciato di remunerazione, con componenti fisse e variabili di breve e lungo termine, che includono anche la componente di sostenibilità, per attrarre, trattenere e motivare le Persone;
- tutela della salute e sicurezza e prevenzione delle malattie professionali dei lavoratori, valutando i rischi per la sicurezza e adottando i principi, gli standard e le soluzioni che costituiscono "best practice" di prevenzione in termini di adeguatezza ed efficacia;
- libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva riconoscendo e rispettando il diritto dei lavoratori di costituire e/o aderire alle organizzazioni sindacali per la tutela degli interessi individuali e collettivi;
- protezione dei dati personali, adottando un modello organizzativo articolato in grado di presidiare la corretta applicazione della normativa in materia.

Con la "**Policy di gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo**" l'azienda si impegna a non tollerare comportamenti assimilabili alle molestie di genere, sessuali o bullismo, verificando che ci sia rispetto tra le persone e creando occasioni di sensibilizzazione sul tema delle molestie, in tutte le sue forme, diffondendo informazioni sugli strumenti a disposizione di tutti per prevenire, limitare e gestire fenomeni di molestie.

Nello specifico gli impegni riguardano:

- la sensibilizzazione e la formazione delle persone;
- la predisposizione di un processo anonimo di segnalazione e di gestione degli eventi di molestia attivabili dalle singole persone senza l'intermediazione dell'azienda;
- l'offerta gratuita di consulenza legale, di assistenza psicologica per la vittima e di una "Person of trust", figura esterna, imparziale ed esperta sugli episodi di molestie, bullismo o su comportamenti sessualmente inappropriati che potrà fornire chiarimenti sulla policy aziendale o sui canali a disposizione per affrontare l'eventuale situazione problematica.

La "**Policy Salute e Sicurezza**", in conformità con quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 45001, ha lo scopo di:

- promuovere la riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e di altri eventi incidentali attraverso l'attuazione di idonee misure di prevenzione e di verifica;
- assicurare il pieno rispetto delle prescrizioni legali e dei requisiti cogenti in tema di sicurezza sulla progettazione, realizzazione e gestione degli immobili;
- garantire le migliori condizioni di vivibilità degli ambienti di lavoro e dei servizi alle persone;
- valutare i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ai fini della loro progressiva eliminazione o riduzione al minimo grazie all'adozione di "best practice".

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Forza lavoro propria", il documento inoltre sottolinea l'impegno di TIM nel:

- responsabilizzare l'organizzazione, in base alle specifiche competenze, su una gestione partecipata della Sicurezza, dove ciascun lavoratore ha un ruolo attivo nelle iniziative di miglioramento e di prevenzione;
- promuovere un dialogo trasparente con i lavoratori e i loro rappresentanti per la sicurezza su attività, prestazioni ed obiettivi in tema di salute e sicurezza.

La "**Politica di Sicurezza sulle informazioni**" si concentra sulla protezione delle informazioni e su tutti gli asset ad esse correlati, come elemento fondamentale per la tutela e la continuità dei processi di business.

Il Gruppo si impegna a:

- definire processi, ruoli e responsabilità per la sicurezza delle informazioni;
- garantire un livello di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni proporzionale al rispettivo valore di business, ovvero alle perdite dirette o indirette che un incidente di sicurezza può determinare sui servizi erogati ai propri clienti.

In relazione agli IRO di riferimento, la policy mira inoltre a:

- garantire la sicurezza delle informazioni personali dei dipendenti, nel rispetto della normativa vigente ed a tutela del dipendente;
- sensibilizzare e formare il personale sulla sicurezza delle informazioni.

Per raggiungere gli obiettivi definiti nella policy, TIM si è dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni atto a garantire il governo dei processi e delle attività specifiche per la sicurezza del patrimonio informativo.

Infine, il "**Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM"** racchiude le norme e le regole operative per il Gruppo TIM che disciplinano il trattamento dei dati personali, in coerenza con le disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia.

Il documento riguarda il corretto trattamento dei dati personali di tutti i portatori di interesse dell'azienda, definendo le modalità di presidio aziendali e le relative responsabilità, nonché le misure tecniche/amministrative per la protezione dei dati.

Relativamente ai lavoratori TIM (dipendenti e lavoratori assimilati), il documento richiama le normative e le procedure da osservare nel trattamento dei loro dati personali nella fase precedente all'instaurazione del rapporto, durante lo svolgimento dello stesso, nonché nella fase di cessazione.

Per contestualizzare le politiche di Gruppo nel contesto di business brasiliano, TIM S.A. ha inoltre definito una serie di politiche per guidare e gestire gli impatti sulla forza lavoro propria. Nello specifico si segnala:

- La Policy "**Diversità e inclusione**" con l'obiettivo di definire le linee guida per gestire i temi di diversità e l'inclusione nei processi relativi alla gestione delle persone di TIM S.A. a tutti i livelli gerarchici, inclusa la presenza di gruppi sociali (sesso, razza/etnia, generazioni) nel consiglio di amministrazione della società. TIM S.A. incoraggia anche le sue aziende partner e i suoi fornitori a promuovere ambienti di lavoro e relazioni inclusive, con particolare attenzione alla valorizzazione della diversità e all'attuazione di politiche e programmi finalizzati all'inclusione.
- La Policy di "**Sicurezza e salute sul lavoro**" che stabilisce principi da applicare in tutte le attività TIM in Brasile, con l'obiettivo di promuovere il miglioramento continuo nella prestazione delle azioni di sicurezza e salute sul lavoro. Gli impegni riguardano, tra l'altro, la conformità alle normative di riferimento, la gestione dei rischi, le attività di formazione e sensibilizzazione, l'analisi degli infortuni volta alla minimizzazione degli effetti o alla loro prevenzione.
- La Policy di **"Sviluppo e apprendimento aziendale"** ha l'obiettivo di definire le linee guida e i criteri per offrire azioni individuali o collettive di sviluppo e apprendimento, allineate alla strategia, ed alla cultura organizzativa e valorizzando il contributo di ogni persona. La politica definisce il modello, il piano e le azioni di sviluppo e apprendimento.

[19], [MDR-P, 65 b]: Il Codice Etico e di Condotta si applica a tutte le persone del Gruppo, con particolare riferimento ai componenti degli organi sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, là dove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d'affari con il Gruppo. Le Policy Diritti Umani, Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità riguardano tutte le persone del Gruppo TIM ed hanno l'obiettivo di tutelare i diritti di tutti i terzi che entrano in rapporti di affari con l'azienda.
La Politica sulla Sicurezza dell'informazione è rivolta a tutte le Funzioni e le Società del Gruppo che, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, operano a vario titolo su informazioni e dati aziendali. La Policy di gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo ed il Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla materia della protezione dei dati personali sono rivolte ai lavoratori TIM.

[19], [MDR-P, 65 c]: L'adozione del Codice Etico di Condotta è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM lo scorso 15 marzo 2023. Viene inoltre assicurata una periodica verifica del Codice per ogni eventuale aggiornamento che si rendesse necessario.

L'adozione della Policy Diritti Umani è stata disposta dai primi livelli delle principali funzioni aziendali di competenza, tra cui Corporate Communication & Sustainability, Human Resources & Organization, Compliance, Legal & Tax nonché le funzioni di business. Nello specifico poi, la Direzione Corporate Communication & Sustainability è responsabile dell'aggiornamento della policy; la Funzione Human Resources & Organization è responsabile dell'osservanza della Policy con riferimento alle persone di TIM, la Funzione Procurement & Logistics è responsabile del rispetto della policy in relazione al coinvolgimento dei fornitori del Gruppo; la Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle normative di riferimento.

La Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità è stata redatta ed approvata in raccordo con la Direzione Human Resources e lo Steering Committee Gender Equality.

La Policy gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo è stata redatta ed approvata dalla Direzione Compliance e la Direzione Human Resources & Organization.

L'adozione della "Policy Salute e Sicurezza di TIM" è garantita dalla Funzione Health, Safety & Environment che assicura il presidio delle tematiche di prevenzione, sicurezza e salute dei lavoratori e dalla funzione Real Estate che ha la responsabilità di attuare gli adempimenti in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro negli immobili aziendali.

La Politica di Sicurezza sulle Informazioni è approvata dalle Direzioni Compliance, Public Affairs, Security & International Business Office e Human Resources & Organization, al fine di garantire la coerenza fra la strategia di TIM e gli indirizzi della politica stessa.

L'applicazione del "Sistema per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM" è assicurata, in TIM e nelle Società del Gruppo, dai rispettivi Delegati interni privacy, ai quali la Funzione Privacy (in TIM) e i Coordinamenti privacy (nelle Società del Gruppo) forniscono il necessario supporto e consulenza. La Funzione Privacy ha infatti la responsabilità, nell'ambito della struttura del Data Protection Officer (DPO) di TIM, di indirizzare, coordinare e presidiare a livello di Gruppo la corretta applicazione della normativa privacy; nelle società del Gruppo tale ruolo è svolto dalla figura del Coordinamento privacy in raccordo con la struttura del DPO di TIM.

[19], [MDR-P, 65 d]: Il Codice Etico e di Condotta e la Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità sono in linea con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite al quale TIM ha aderito.

Per ciò che concerne la Policy Diritti Umani, i principali riferimenti di terzi che hanno guidato la stesura si riferiscono:

- UN Universal Declaration of Human Rights, 1948
- UN International Covenant on Civil and Political Rights, 1976
- UN International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1976
- UN Human Rights Council, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, A/HRC/17/31, 2011
- UN High Commissioner for Human Rights, Guiding Principles on Business and Human Rights, Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, 2011
- UN Global Compact Office and Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, A Guide for Business: How to Develop a Human Rights Policy (2011 e 2015)
- UNICEF and The Danish Institute for Human Rights, Children's Rights in Impact Assessments, December 2013
- International Labor Organization, Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- International Labor Organization, Conventions 1, 29, 30, 87, 98, 100, 105, 111, 135, 138, 144, 155, 161, 171, 175, 182, 183
- International Labor Organization Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social policy
- Amnesty International – italian chapter, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- CSR Europe Assessing the effectiveness of company grievance mechanisms, 2013
- European Commission, ICT Sector Guide on Implementing the UN Guiding Principles on Business and Human Rights, 2013
- OECD, Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- Carta delle Pari Opportunità e l'uguaglianza sul lavoro, sottoscritta da Telecom Italia nel 2010.

Per la "Policy di gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo" i principali riferimenti di terzi che hanno guidato la stesura sono:

- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio e al Parlamento Europeo, in data 8 novembre 2007, per presentare l'Accordo Quadro Europeo sulle molestie e la violenza sul luogo di lavoro firmato il 26 aprile 2007 da CES, BUSINESSEUROPE, UEAPME e CEEP
- CCNL TLC 1° febbraio 2013: Art.45 – Rapporti in Azienda (cfr. punti 1, 2 e 4) e Art. 48 – Licenziamento per mancanze: A) licenziamento con preavviso – punto 2 - lettera g); B) Licenziamento senza preavviso – punto 4 - lettera o)
- Accordo Interconfederale del 25 gennaio 2016. Accordo quadro sulle molestie e la Violenza nei luoghi di lavoro Confindustria e CGIL, CISL e UIL
- Accordo Quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro sottoscritto tra Assotelecomunicazioni – Asstel e la SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL il 16 gennaio 2019
- Codice civile: Art. 2043: Responsabilità extracontrattuale
- Codice penale (Art. 594: Ingiuria, Art. 595: Diffamazione, Art. 604 bis: Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa, Art. 609 bis: Violenza sessuale, Art. 612: Minaccia, Art. 612 bis: Atti persecutori, Art. 660: Molestia o disturbo alle persone)
- D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 145 "Attuazione della direttiva 2002/73/CE in materia di parità di trattamento tra gli uomini e le donne, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale
- Legge 23 aprile 2009, n. 38 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori"
- D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ("Jobs Act")

- Legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (Whistleblowing)
- Legge di Bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205)
- Legge 19 luglio 2019, n. 69 “Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”.

La Policy Salute e Sicurezza si ispira alla norma internazionale relativa al sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, la ISO 45001.

Per la Politica di Sicurezza sulle informazioni i principali riferimenti esterni del documento si riferiscono a:

- ISO/IEC 27000:2018 - Information technology - Security techniques - Information security management systems - Overview and vocabulary
- ISO/IEC 27001:2022 - Information security, cybersecurity and privacy protection – Information security management systems - Requirements
- ISO/IEC 27002:2022 - Information security, cybersecurity and privacy protection — Information security controls
- ISO/IEC 27035-1:2023 Information technology - Information security incident management - Part 1: principles and process
- ISO/IEC 27035-2:2023 Information technology - Information security incident management - Part 2: Guidelines to plan and prepare for incident response
- ISO/IEC 27035-3:2020 Information technology – Information security incident management - Part 3: Guidelines for ICT incident response operations.

Per il “Sistema delle regole per l’applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM”, i principali riferimenti normativi sono:

- Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)
- Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 196/2003 e successive modifiche e integrazioni)
- Provvedimenti del Garante Privacy (Data Protection Authority).

[19], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo prendono in considerazione nello specifico aspetti identificati come fondamentali e prioritari da analisi condotte internamente e con gli stakeholder interni tramite questionari e interviste. Tali aspetti sono fortemente legati all’operatività delle Società del Gruppo TIM.

[19], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di “least privilege” e “need to know” nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni come ad esempio il Codice Etico.

Le informazioni relative alle policy di TIM S.A. sono invece disponibili sul relativo sito istituzionale nella sezione “Regolamenti e Politiche” dedica https://ri.tim.com.br/en/esg/regulations-and-policies/

[20 a, b]: La Policy sui Diritti Umani del Gruppo TIIM richiama esplicitamente le linee guida dell’OCSE destinate alle imprese multinazionali, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro, emessa dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro ed è in linea con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (TIM è tra i fondatori e partecipanti attivi dei Network del Global Compact in Italia e in Brasile).

Al fine di identificare e affrontare i potenziali impatti negativi sui diritti umani TIM conduce una due diligence periodica per identificare e mappare i potenziali rischi che derivano dalle attività operative del Gruppo e definire percorsi di miglioramento.

La Policy, richiamata nella gran parte delle policy e delle procedure operative aziendali, nonché nei sistemi di gestione, coinvolge tutti i lavoratori propri, incoraggiando esplicitamente dei feedback in ottica di miglioramento.

[21]: La Policy sui Diritti Umani del Gruppo è allineata a tutti i principi guida delle Nazioni Unite, dell’OCSE e dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro, come si evince dai seguenti riferimenti esplicitamente richiamati nel documento:

- UN Universal Declaration of Human Rights, 1948
- UN International Covenant on Civil and Political Rights, 1976
- UN International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1976
- UN Human Rights Council, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations “Protect, Respect and Remedy” Framework, A/HRC/17/31, 2011
- UN High Commissioner for Human Rights, Guiding Principles on Business and Human Rights, Implementing the United Nations “Protect, Respect and Remedy” Framework, 2011
- UN Global Compact Office and Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, A Guide for Business: How to Develop a Human Rights Policy (2011 e 2015)
- UNICEF and The Danish Institute for Human Rights, Children’s Rights in Impact Assessments, December 2013
- International Labor Organization, Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998

- International Labor Organization, Conventions 1, 29, 30, 87, 98, 100, 105, 111, 135, 138, 144, 155, 161, 171, 175, 182, 183
- International Labor Organization Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social policy
- OECD, Guidelines for Multinational Enterprises, 2011.

[22]: Nella Policy sui Diritti Umani, TIM condanna qualsiasi forma di lavoro forzata o coatta, così come ogni forma di sfruttamento dei bambini e dei giovani, specificando inoltre che non si ricorre all'impiego di persone che abbiano meno di 18 anni di età.

[23]: TIM dispone di un sistema di gestione della Salute e Sicurezza (SSL) che comprende procedure e politiche per garantire che l'ambiente di lavoro sia sicuro e che siano implementate misure per prevenire infortuni e malattie professionali.

La "Policy Salute e Sicurezza", in conformità con quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 45001, sancisce i principi alla base del sistema di gestione in tema di prevenzione e riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e di altri eventi incidentali attraverso l'attuazione di idonee misure di prevenzione e di verifica. Vi sono poi specifiche procedure interne che disciplinano la gestione degli infortuni. Nell'ambito del territorio italiano, la procedura relativa alla "gestione degli infortuni dei lavoratori" specifica che gli infortuni professionali sono oggetto di specifiche istruttorie atte ad indagare le cause dell'evento anche al fine di predisporre eventuali azioni correttive e di miglioramento con il coinvolgimento diretto delle linee interessate e della funzione Human Resources. In Brasile, la procedura interna "Gestione degli eventi professionali" prevede che tutti gli infortuni vengano analizzati dal team di professionisti nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro, che vengano identificate le cause e che vengono elaborati piani d'azione con l'obiettivo di prevenire ulteriori eventi della stessa natura.

Anche nel contesto brasiliano, TIM S.A. adotta un sistema di gestione della sicurezza e salute sul lavoro con processi e iniziative essenziali per mantenere un ambiente sano per i propri lavoratori. Gli elementi fondamentali di questo sistema includono la conformità alle norme di riferimento; la gestione del rischio; attività di formazione e sensibilizzazione; prevenzione e mitigazione di incidenti; processo di miglioramento continuo.

[24 a, b]: Nel trattare il tema della discriminazione all'interno delle proprie politiche TIM considera la razza e l'origine etnica, il colore della pelle, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la disabilità, l'età, la religione, le opinioni politiche, l'ascendenza nazionale o l'estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione.

TIM dispone di diverse policy volte a promuovere le pari opportunità e l'inclusione, comprese le tematiche relative alla prevenzione e gestione degli episodi di molestie di genere, sessuali e bullismo. In particolare:

- nel Codice Etico e di Condotta, TIM sancisce il divieto di ogni forma di discriminazione o molestia
- nella Policy sui Diritti Umani, TIM si impegna ad essere un promotore e leader proattivo degli stessi diritti
- nella Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità, TIM condanna ogni forma di discriminazione, molestia e mobbing
- nella Policy Gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo, TIM si impegna a non tollerare comportamenti assimilabili alle molestie di genere, sessuali o bullismo.

[24 c]: Nelle proprie politiche, il Gruppo TIM pone particolare attenzione alle proprie persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità come ad esempio le donne, le persone con disabilità, i lavoratori anziani, i lavoratori con situazioni di salute compromessa ed i lavoratori appartenenti a minoranze razziali, etniche o religiose.

[24 d]: Per garantire che la discriminazione sia evitata, attenuata e affrontata una volta rilevata, TIM ha adottato una specifica procedura di Whistleblowing che consente ai lavoratori di segnalare comportamenti illeciti, violazioni etiche all'interno dell'organizzazione, senza timore di ritorsioni.

Obbligo di informativa S1-2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

[27 a, b, c]: Il Gruppo coinvolge e si confronta in modo costante con la propria forza lavoro, in modo diretto e attraverso i rappresentanti dei lavoratori. Nel 2024, il Gruppo ha coinvolto, ad esempio, un campione di 463 persone della categoria "Persone di TIM" (una delle 8 principali categorie di stakeholder del Gruppo) nell'analisi di doppia rilevanza, volta ad individuare gli impatti rilevanti delle attività TIM su ambiente, persone e governance.

In ambito Domestic, l'azienda ha coinvolto costantemente i rappresentanti dei lavoratori, organizzando nel 2024 oltre 80 incontri a livello nazionale e territoriale. Sono state trattate tematiche come la contrattazione aziendale integrativa (Premio di Risultato), la salvaguardia dei perimetri occupazionali (Contratto di Solidarietà), e le evoluzioni organizzative.

Inoltre, si sono svolte diverse riunioni delle commissioni paritetiche, organismi nell'ambito dell'area della consultazione previsti dal modello di relazioni industriali di TIM, fondamentali per il dialogo tra le parti sociali e l'azienda. Queste commissioni, composte da rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni sindacali, hanno il compito di approfondire in modo tecnico specifiche materie, tra le quali la formazione, la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il welfare e le pari opportunità.

Nel corso degli incontri sindacali possono anche essere discusse eventuali istanze di carattere generale espresse dai lavoratori che poi possono essere evidenziate all'azienda (quali a titolo esemplificativo: conciliazione vita lavoro, formazione, orari di lavoro). Quando sostenibili e compatibili con le scelte aziendali, tali istanze possono essere finalizzate da accordi sindacali.

Il modello di relazioni industriali di TIM ha inoltre l'obiettivo di valorizzare i momenti di informazione, consultazione e negoziazione nella cornice delle previsioni di legge e di contratto, prevedendo un coinvolgimento della rappresentanza sia a livello nazionale che territoriale.

In particolare, a livello territoriale le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) sono presenti per favorire un'adeguata partecipazione al confronto decentrato. Alle Rappresentanze Sindacali Unitarie presenti in azienda, TIM riconosce oltre alle tutele e ai diritti previsti dalla legge e dal contratto collettivo, ulteriori prerogative specifiche. I lavoratori sulla intranet aziendale possono consultare le news relative ai contenuti dei principali accordi sindacali. In merito al coinvolgimento della rappresentanza, le risorse vengono stabilite in sede di budget in funzione dei progetti e degli accordi che l'impresa intende realizzare. La funzione Industrial Relations all'interno della Direzione Human Resources & Organization ha il presidio del coinvolgimento della rappresentanza, nell'ambito delle cornici di legge e di contratto applicate, mentre per l'analisi di doppia rilevanza, il coinvolgimento dei lavoratori propri è in capo alla funzione Sustainability nell'ambito della Direzione Corporate Communication & Sustainability.

Anche TIM S.A., nella gestione dei propri impatti, effettivi e potenziali, coinvolge la rappresentanza dei lavoratori a livello nazionale e territoriale, in particolare nelle situazioni che riguardano i contratti collettivi e le rispettive trattative, il programma di partecipazione agli utili ed eventuali riorganizzazioni interne che potrebbero comportare un licenziamento massivo dei dipendenti. Come nel territorio italiano, la contrattazione collettiva viene applicata a tutti i dipendenti.

In TIM S.A. la funzione People, Culture & Organization ha al proprio interno la funzione Trade Union & Labour Relations, responsabile delle relazioni e negoziazioni con i sindacati e ne monitora i rapporti.

[27 d]: Il Gruppo TIM opera nel pieno rispetto della normativa di riferimento in materia di diritti umani, impegnandosi a prevenire eventuali violazioni legate alle proprie attività secondo le linee guida dell'ONU. Pertanto, anche in assenza di un accordo quadro globale tra l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori in relazione al rispetto dei diritti umani della forza lavoro propria, l'Azienda ha adottato una specifica policy sui Diritti Umani destinata a tutti i suoi stakeholder. Inoltre, nella definizione degli accordi sindacali e dei regolamenti che disciplinano il rapporto di lavoro, TIM tiene conto dei diritti umani fondamentali con l'impegno che non incidano sulla libertà, dignità, uguaglianza e giustizia.

[27 e], [28]: Il Gruppo TIM valuta l'efficacia del coinvolgimento dei lavoratori propri monitorando la partecipazione degli stessi all'analisi di rilevanza e attraverso l'analisi delle risposte ricevute alla survery sull'Indagine di Clima e sul Welfare.

In particolare, le prospettive raccolte attraverso interviste e questionari, contribuiscono alla costruzione del piano di inclusione del Gruppo che valorizza l'unicità di ogni individuo, garantendo flessibilità e personalizzazione delle iniziative, policy e progetti aziendali. I principali ambiti di intervento includono disabilità, orientamento sessuale, identità di genere, etnia e religione. TIM promuove attivamente una cultura inclusiva sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione. In Brasile, TIM S.A, promuove un programma di Diversità e Inclusione che valorizza le categorie vulnerabili della forza lavoro attraverso l'iniziativa Affinity Groups, che comprende Women+, +Colors, Pride+, We Are+ e Generations+, con l'obiettivo di promuovere un dialogo e una cultura inclusivi e attuare progetti significativi per la valorizzazione delle differenze in azienda.

Obbligo di informativa S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

[32 a, b]: TIM presidia gli impatti negativi rilevanti emersi per la forza lavoro propria con politiche, processi, azioni e canali specifici di segnalazione, qualora i lavoratori intendano comunicare preoccupazioni o esigenze direttamente all'Azienda e far sì che queste vengano trattate.

Con riferimento a quest'ultimo punto, TIM e le Società del Gruppo mettono a disposizione dei canali interni per segnalare all'Organismo di Vigilanza informazioni riferibili al personale del Gruppo TIM e/o a terzi relative a violazioni di leggi e regolamenti, del Codice Etico e di Condotta del Gruppo, del Modello Organizzativo 231, nonché del sistema di regole e procedure vigenti nel Gruppo TIM.

In ambito **Domestic** si segnalano i **principali canali di segnalazione:**

- **Whistleblowing**
  - Portale Whistleblowing, atto a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante grazie all'utilizzo di protocolli sicuri e strumenti di crittografia. Al termine dell'inserimento della segnalazione, il Portale fornisce un Codice Identificativo Univoco che consente di verificare lo stato di lavorazione e di inviare e ricevere ulteriori comunicazioni (anche in forma anonima). Il canale è a disposizione dei dipendenti, degli ex dipendenti, dei candidati a posizioni lavorative, partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, soci e, più in generale, chiunque sia legittimo portatore di un interesse nei confronti dell'attività aziendale del Gruppo TIM. Le segnalazioni sono ricevute dall'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo TIM interessata, che si avvale del supporto della Funzione Audit di TIM per gli approfondimenti istruttori;
  - casella vocale del Numero Verde 800664411 del servizio di Whistleblowing;
  - posta ordinaria all'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo TIM interessata, indirizzata presso la sede legale della società.
- **Salute, sicurezza e ambiente**
  - canale di segnalazione interno, accessibile ad ogni responsabile di struttura della Società, relativamente alla componente di Salute, Sicurezza e Ambiente in attuazione del Regolamento "Deleghe del Datore di lavoro in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e di tutela ambientale - verifiche sull'operato dei delegati";

- canale di segnalazione interno per i reclami derivanti da attività di cantiere e di manutenzione della rete (chiusini rumorosi, rottura sottoservizi in cantiere ecc.).

- **Security**
  - canale di segnalazione interno tramite casella mail che i dipendenti, possono utilizzare qualora vengano a conoscenza di una vulnerabilità di sicurezza su sistemi, applicazioni aziendali o prodotti a marchio TIM fruibili da internet;
  - portale intranet relativo alle segnalazioni di incidenti di security, che riguardano le risorse umane, materiali ed immateriali;
  - canale interno che assicura il monitoraggio sulle 24 ore degli eventi critici e la gestione degli incidenti di sicurezza informatica in raccordo con le funzioni preposte;
  - form dedicato alle segnalazioni relative a episodi di "abuso", da intendersi come "qualsiasi attività commessa sulla rete e/o tramite l'utilizzo di asset del Gruppo TIM al fine di compiere illeciti o arrecare danni verso terzi, in violazione a norme aziendali e/o a disposizioni legislative";
  - canale interno di segnalazione relativamente alle mail di spam/phishing accessibile tramite la casella di posta dei dipendenti: spam@telecomitalia.it.

In Brasile,TIM S.A. oltre al canale **Whistleblowing**, mette a disposizione dei suoi dipendenti un ulteriore canale di segnalazione anonimo per gli incidenti, sul posto di lavoro all'interno della Intranet aziendale. Inoltre, i dipendenti possono contattare direttamente il team Salute, Sicurezza e Ambiente e il team Persone, Cultura e Organizzazione attraverso il canale Meu RH per segnalare dubbi o esigenze specifiche.

[32 c]: All'interno del Gruppo, l'Organismo di Vigilanza, di TIM e delle rispettive società controllate supervisiona il processo di gestione dei reclami e delle denunce riguardanti il personale, mantenendo le responsabilità e le prerogative del Collegio Sindacale per le segnalazioni a esso indirizzate, comprese le denunce ex art. 2408 del Codice civile.

Al fine di dare seguito alle Segnalazioni, gli Organismi di Vigilanza di TIM e della Società Controllate si avvalgono del supporto della Funzione Audit di TIM, che cura lo svolgimento dell'istruttoria acquisendo dalle strutture interessate gli elementi informativi necessari, coinvolgendo le competenti Funzioni aziendali ed avvalendosi, se ritenuto opportuno, di esperti o periti esterni a TIM.

La fase istruttoria della Segnalazione verifica la fondatezza delle circostanze segnalate, ricostruisce i processi gestionali e decisionali basandosi sulle evidenze disponibili, e fornisce indicazioni per le azioni correttive per risolvere le irregolarità riscontrate. Le valutazioni di merito o di opportunità degli aspetti decisionali e gestionali non sono incluse nell'analisi dell'istruttoria, a meno che non siano manifestamente irragionevoli.

A conclusione di ciascuna attività istruttoria gli esiti sono comunicati all'Organismo di Vigilanza di TIM e, per le Segnalazioni sulle Società Controllate, anche all'Organismo di Vigilanza della Società Controllata di riferimento. L'Organismo di Vigilanza poi, delibera la chiusura della Segnalazione, evidenziando eventuali inosservanze di norme/procedure, fatte salve le esclusive competenze della Funzione Chief Human Resources & Organization Office in merito ad azioni disciplinari.

Gli esiti degli approfondimenti sono sintetizzati in un report o, per le Segnalazioni rilevanti e/o complesse, in una nota istruttoria. Questa include un giudizio di fondatezza sui fatti segnalati, l'esito delle attività svolte e le risultanze di eventuali precedenti attività istruttorie, e indicazioni per azioni correttive sulle aree e sui processi aziendali esaminati.

L'Organismo di Vigilanza di riferimento monitora l'avanzamento delle azioni correttive attraverso l'informativa fornita periodicamente dalla Funzione Audit.

In Brasile, TIM S.A. ha implementato un sistema di monitoraggio periodico dei rischi per la salute e la sicurezza dei dipendenti, che include osservazioni dirette, analisi documentali, ispezioni e audit interni ed esterni. L'azienda effettua simulazioni periodiche di casi di emergenza e dispone di un Piano di Risposta alle Emergenze (ERP) per la gestione di scenari critici.

Per garantire un ambiente di lavoro equo e sicuro, TIM S.A. prevede meccanismi di segnalazione e trattamento dei reclami relativi a problematiche del personale. In conformità con il Contratto Collettivo di Lavoro 2024/2026, i dipendenti possono accedere a un servizio di assistenza legale gratuita per procedimenti penali legati alle loro funzioni, salvo i casi di negligenza o cattiva condotta intenzionale.

L'azienda offre inoltre strumenti specifici per la gestione delle segnalazioni di discriminazione, molestie o altre forme di intolleranza sul luogo di lavoro (LGBTI+fobia, razzismo, misoginia, ageismo, intolleranza religiosa, molestie morali o sessuali). I dipendenti vittime di tali situazioni possono richiedere supporto legale e beneficiare della difesa penale garantita dall'azienda.

TIM S.A. mette a disposizione un assistente sociale e/o psicologo per supporto psicologico ai dipendenti in situazioni di vulnerabilità. Questo servizio rientra nel Programma di Concezione Bem+Estar, volto a promuovere il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie.

L'azienda garantisce la riservatezza delle segnalazioni e ha predisposto canali di comunicazione dedicati per la gestione dei reclami e delle denunce, assicurando un processo di presa in carico e risposta adeguato, nel rispetto della normativa vigente e delle best practice aziendali.

[32 d]: In riferimento ai canali di segnalazione per la forza lavoro, a livello di Gruppo TIM fornisce diversi strumenti e iniziative integrate nell'ambiente di lavoro:

- Piattaforma Intranet aziendale, che funge da hub centrale per le comunicazioni interne e include una sezione dedicata ai canali di segnalazione, tra cui il canale di Whistleblowing.
- Piattaforma di formazione TIM Academy, accessibile dalla Intranet Aziendale, che offre corsi di formazione sui temi aziendali, inclusi moduli dedicati al Whistleblowing, alla prevenzione delle molestie sessuali e al contrasto del bullismo.

- Eventi interni con sessioni di Q&A, disponibili sia in diretta che in modalità offline, per fornire chiarimenti sui processi di segnalazione e per raccogliere domande, valutazioni e suggerimenti attraverso questionari di feedback.

In riferimento alla sola TIM S.A., il canale Whistleblowing è reso disponibile a tutti i dipendenti attraverso una comunicazione strutturata e continua, che comprende:

- La diffusione delle policy e delle procedure aziendali nei documenti normativi ufficiali.
- L'inclusione delle informazioni nel Codice Etico dell'azienda.
- La formazione online obbligatoria per sensibilizzare i dipendenti all'uso dei canali di segnalazione.
- La pubblicazione di post informativi sulla homepage della intranet aziendale.
- La partecipazione a sessioni live e ad altre iniziative di sensibilizzazione volte a rafforzare la consapevolezza e l'accessibilità dei meccanismi di segnalazione.

[32 e]: L'impresa controlla e monitora le problematiche sollevate attraverso gli Organismi di Vigilanza di TIM e della Società Controllate che si avvalgono del supporto della Funzione Audit di TIM e assicura l'efficacia dei canali dando seguito alle segnalazioni e analizzandole in maniera puntuale ed approfondita.

In TIM S.A., il canale Whistleblowing è gestito dalla funzione Internal Audit della Società, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Le denunce vengono presentate durante le riunioni periodiche del Comitato per il Controllo Interno (CAE) e del Comitato Controllo e Rischi (CCR). L'efficacia del Canale Whistleblowing viene valutata annualmente attraverso valutazioni indipendenti (esterne e interne) relative alla sua gestione, nonché ai sistemi di gestione in essere. Inoltre, viene monitorata e misurata attraverso indicatori chiave di performance. Il feedback dei dipendenti viene raccolto anche attraverso sondaggi condotti dopo le presentazioni tenute alle diverse funzioni della Società.

[33]: TIM monitora il grado di consapevolezza e l'affidabilità dei canali di segnalazione attraverso il feedback dei dipendenti, raccolto tramite:

- Analisi dell'interazione con i materiali informativi sulla Intranet;
- Questionari di feedback nei corsi di formazione online;
- Eventi interni con sessioni di domande e commenti;
- Survey sul clima aziendale, che includono valutazioni sulla fiducia nei canali di segnalazione.

Per proteggere i lavoratori, inclusi i loro rappresentanti, da eventuali ritorsioni, TIM ha adottato policy specifiche, come la Procedura Whistleblowing e la Policy sulla Gestione degli Episodi di Molestia di Genere, Sessuale e di Bullismo. Questi documenti garantiscono l'anonimato delle segnalazioni, la riservatezza delle informazioni e una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di ritorsione.

In TIM S.A., il canale Whistleblowing è supportato da un programma continuo di sensibilizzazione e formazione, mentre i risultati delle indagini sul clima aziendale guidano eventuali azioni di miglioramento.

Obbligo di informativa S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

[37], [MDR-A, 68 a, b,c, e], [MDR-A, 69 a, b, c]: In aggiunta alle politiche in materia di "lavoratori propri" che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse connesse ai seguenti temi:

1. **condizioni di lavoro**: salari adeguati; orari di lavoro, equilibrio tra vita privata e lavoro; salute e sicurezza;
2. **parità di trattamento e di opportunità**: formazione e sviluppo delle competenze, parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore; diversità Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore;
3. **altri diritti connessi al lavoro contrattazione collettiva:** dialogo sociale; libertà di associazione; riservatezza.

Le azioni sono indirizzate sia lavoratori propri in Italia e in Brasile e, dove non specificato esse costituiscono carattere continuativo e si ripetono annualmente.

In ragione della discontinuità societaria intervenuta in data 1° luglio 2024, non è possibile fornire informazioni comparative sulle attività rispetto ai precedenti esercizi.

1. Condizioni di lavoro

Di seguito si evidenziano i principali interventi, continuativi, in tema di salari adeguati, orari di lavoro, equilibrio tra vita privata e lavoro, salute e sicurezza.

BU Domestic

- **Salari adeguati**
  - adozione di politiche retributive finalizzate a garantire una remunerazione adeguata all'intera popolazione aziendale e che si traducono in sistemi di incentivazione individuale e collettiva di breve e lungo termine (Premio di Risultato, Piani di Incentivazione alla Vendita, Short Term e Long Term) per il raggiungimento degli obiettivi aziendali di natura commerciale, economico-finanziaria e ambito ESG.

- definizione di indicatori nei sistemi di incentivazione manageriale con target finalizzati volti a ridurre il Gender Pay Gap.

- **Equilibrio tra vita professionale e vita privata**
  - Prosecuzione dell'applicazione del Lavoro Agile. L'accordo, stipulato il 22 novembre 2022 e attualmente in proroga fino al 16/03/2025, prevede tre giornate di lavoro a casa e due in sede. L'adesione è volontaria ed è previsto l'ampliamento dei giorni di lavoro agile a tutela di determinate situazioni personali quali ad esempio gravidanza, maternità/paternità, cure mediche. Nel 2024 il tasso di adesione è stato pari al 93,48% dei dipendenti abilitati.

- **Salute e sicurezza**
  - Gestione e verifica delle misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in linea con il D.Lgs 81/08 attraverso la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) da parte della funzione Health Safety Environment (HSE) che contiene tutte le misure di prevenzione, allo scopo di gestire e ridurre i rischi sul luogo di lavoro.
  - Redazione di istruttorie da parte dei presidi Safety territoriali, che si occupano dei piani di emergenza, della nomina degli addetti antincendio, della gestione del primo soccorso, della pianificazione delle prove d'esodo e l'effettuazione di sopralluoghi necessari alla scelta delle misure di riduzioni di rischio in situazione straordinarie.
  - Ridefinizione periodica dei requisiti ambientali necessari alla mitigazione dei rischi presenti nell'ambiente lavorativo. L'attività ha previsto OpEx per 68 k€.
  - Azioni di engagement del management e dell'organizzazione per sviluppare una cultura organizzativa che includono la partecipazione semestrale del Responsabile di Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) alla Steering Committee Safety.
  - Attività informative attraverso la intranet aziendale o in presenza per la raccolta delle segnalazioni dei disagi dei lavoratori durante la verifica dell'applicazione delle norme.
  - Predisposizione di protocolli di visita che hanno interessato circa 4.600 lavoratori TIM per i seguenti rischi: lavoro videoterminale, rischio movimentazione manuale dei carichi per profili tecnici, rischio lavoro in quota, rischio campi elettromagnetici, rischio chimico.
  - Formazione dedicata: nel corso del 2024 sono state svolte 25.681 ore di formazione in materia di salute e sicurezza, tra cui sul primo soccorso e la gestione delle emergenze ambientali.

Le risorse finanziarie impiegate per le attività di tutela sanitaria sono pari a OpEx 425,98 k€.

TIM S.A.

- **Equilibrio tra vita professionale e vita privata**

TIM S.A. mette a disposizione dei propri dipendenti e familiari un programma di assistenza sanitaria che include:

  - servizio sociale e supporto personale: sostegno gratuito per dipendenti e familiari in situazioni sociali sensibili, disponibile 24/7 via telefono o e-mail, con servizi a distanza inclusi.
  - Programma Women's Versions: consulenze gratuite per donne in menopausa, con possibilità di partecipare a incontri di gruppo e conferenze sul tema.
  - Sintonize em Você: promozione del benessere emotivo attraverso circoli di conversazione, workshop e supporto psicologico, per affrontare momenti complessi e sapere quando chiedere aiuto.

- **Salute e sicurezza**
  - Progetti e campagne per la promozione della cultura della salute e sicurezza: Ogni anno, la Bem+Estar Week offre iniziative sulla sicurezza, salute e ambiente per i dipendenti. Nel 2024 i temi principali tratti hanno riguardato la cura della salute fisica e mentale e la consapevolezza delle malattie come l'ipertensione e le malattie sessualmente trasmissibili.

2. Parità di trattamento e di opportunità

Di seguito si evidenziano i principali interventi, continuativi, in tema di formazione e sviluppo delle competenze, parità di genere e parità di retribuzione; diversità e inclusione.

BU Domestic

- **Formazione e sviluppo**
  - Programma di Onboarding dedicato a oltre 300 neoassunti con formazione, visite esperienziali e incontri con il Management.
  - Percorso "Women Empowerment" dedicato a 200 donne con alto potenziale per crescita in ruoli di coordinamento manageriale. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a OpEx 1125 k€.
  - Piani di sviluppo individuali attraverso percorsi di coaching. Nel 2024 sono state coinvolte 400 persone per un totale di 4.000 ore erogate. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono pari a OpEx 25 k€.
  - Piani di sviluppo collettivi, come il progetto "Cartellino Rosso" dedicato a 25 neoresponsabili con l'obiettivo di fornire strumenti per affrontare la complessità organizzativa e la gestione delle risorse. Le risorse finanziare impiegate nel 2024 sono pari a OpEx 24 k€.
  - Progetto "reskilling e upskilling" declinato sulle competenze tecnologiche e sulle soft skill a supporto della digitalizzazione. Nel 2024 l'iniziativa ha registrato 280.000 ore di formazione ed il coinvolgimento di 14.400 persone. Le risorse finanziari impiegate nel 2024 sono pari a OpEx 1.300 k€.

- Iniziative per 1.100 colleghi Under 35 che includono: la partecipazione alla Mentoring Academy per potenziare l'engagement e rafforzare le competenze strategiche; l'iscrizione alla piattaforma di Linkedin Learning, con un ecosistema di più di 30.000 moduli formativi utili per incentivare la formazione continua; lo Young Generation con attività di Engagement di Alta Formazione e Ideathon.
- Age Empowerment Program: iniziative per migliorare la motivazione e l'employability con particolare riguardo ai dipendenti senior.
- Valutazione del personale: nel 2024 sono stati svolti 170 assessment dedicati a posizioni manageriali entry-level (agile assessment) e a ruoli di responsabilità con peso dirigenziale (Managerial assessment).
- Performance Management prevede una valutazione continua annuale delle prestazioni e dei comportamenti di tutta la popolazione aziendale. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono pari a OpEx 112 k€.

- **Diversità e Inclusione**
  - Piano di Disability Management con l'obiettivo di mettere colleghe e colleghi in condizione di vivere serenamente la giornata lavorativa. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono pari a OpEx 26,7 k€.
  - Programma "Sordi Inclusi", per consentire ai colleghi di comunicare in maniera più agevolata grazie a dotazioni tecnologiche integrative.
  - Progetto "Nessuno Escluso" con l'obiettivo di fornire dotazioni informatiche specifiche alle persone con disabilità.
  - Programmi annuali di sensibilizzazione e formazione su Dislessia e su Neurodiversità per aumentare l'awareness e la consapevolezza aziendale.

TIM S.A.

- **Formazione e sviluppo**
  - Programma "Black Pearls" per potenziare e accelerare le carriere dei "black professionals" con potenziale affinché assumano posizioni di leadership in Azienda.
  - Programma "TIM 50+" di formazione per i dipendenti di oltre 50 anni con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e incoraggiare i partecipanti ad avere una mentalità aperta verso il cambiamento e le nuove tecnologie.
  - Partnership con "Todas Group", una piattaforma che ha l'obiettivo di sviluppare la leadership femminile.
- **Diversità e Inclusione**
  - Programma Diversity & Inclusion che, nel 2024 si è focalizzato sui cinque pilastri della Diversità e dell'Inclusione: Genere, Persone con Disabilità, Persone LGBTI+, Razza/Etnia e Generazioni.

3. Altri diritti connessi al lavoro

BU Domestic

- **Protezione dei dati**
  - Modello operativo privacy del Gruppo TIM: garantisce la corretta applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali, sviluppato secondo il principio della privacy-by-design e soggetto a miglioramenti periodici. Esso si basa sul: recepimento delle disposizioni di legge, ovvero sul costante studio e interpretazione delle norme; sulla definizione chiara dei ruoli e delle responsabilità riguardo agli adempimenti in materia di trattamento dei dati personali; sulla fornitura di informative alle varie categorie di interessati (es. dipendenti/lavoratori), sul trattamento dei loro dati personali; sulla valutazione del rischio associato alle attività di trattamento censite negli appositi Registri (ai sensi del GDPR); sull'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato.

TIM S.A.

- TIM S.A. investe e promuove diverse azioni allineate alle pratiche globali di cybersecurity e in conformità con la Legge generale sulla protezione dei dati personali (LGPD), n. 13.709/2018. Inoltre, dal 2022 TIM S.A. è certificata ISO 27001. Le principali azioni in team sicurezza informatica prevedono: nomina della figura del Data Protection Officer (DPO); creazione del Comitato per la Protezione dei Dati; formazione dei dipendenti, revisione dei documenti normativi interni, assunzione di uno strumento digitale per l'assistenza e la gestione dei Diritti del Titolare, creazione del Privacy Center sul sito web di TIM, tra le altre cose.

[37], [MDR-A, 68 d]: In ambito di **sicurezza informatica**, nel 2024 non si sono verificate lato incidenti di sicurezza situazioni che abbiano avuto caratteristiche di "evento rilevante" con relativa necessità di comunicazione secondo processo aziendale. Si è presentato un solo incidente con impatto medio, causato da un attacco di tipo DDOS caratterizzato da metodi di attacco non usuali, prontamente mitigato con la messa in campo di opportune contromisure utili ad evitare che anche in futuro analoghe situazioni vengano mitigate prima che generino impatti significativi. Gli incidenti degni di segnalazione, che si mantengono comunque con impatto basso, sono 2 su 8265 incidenti, causati da vulnerabilità di processo o di sistema.

[38 a,b], [39], [43]: In relazione agli impatti rilevanti individuati per la forza lavoro propria di seguito si riportano le azioni intraprese o programmate per mitigare o prevenire gli impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria:

- Per prevenire o mitigare l'impatto negativo "Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti" , l'impresa individua le azioni necessarie e idonee per fronteggiarlo nell'ambito del processo di Cyber Security che assicura la sicurezza logica e la

tutela delle risorse informatiche e infrastrutturali, degli asset ICT nonché delle informazioni. Un ruolo centrale è inoltre svolto dal Data Protection Officer (DPO) di TIM e delle società del Gruppo TIM, con funzioni consultive, formative, informative e di sorveglianza in conformità al GDPR. Le attività del DPO includono, tra l'altro: la gestione delle questioni con il Garante per la protezione dei dati personali; il supporto specialistico alle Funzioni aziendali e alle Società del Gruppo per il corretto trattamento dei dati personali; la fornitura di pareri per valutare il rischio per i diritti e le libertà delle persone interessate; il coordinamento degli adempimenti relativi alla gestione dei data breach. TIM valuta l'efficacia delle azioni attraverso il DPO che informa e consiglia l'organizzazione ed i suoi dipendenti circa gli obblighi di protezione dei dati ai sensi del GDPR e monitora la conformità dell'organizzazione al Regolamento ed alle policy e procedure interne in materia di protezione dei dati. Per gestire l'impatto, TIM impiega 82 risorse FTE (full time equivalenti).

- Per prevenire o mitigare l'impatto negativo "Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera", TIM adotta le seguenti azioni (si veda MDR-A 68 a, b, c, d).

BU Domestic

- Adozione del Modello di Safety Management secondo lo standard UNI ISO 45001 per tutti i processi relativi agli uffici e agli edifici ad uso promiscuo.
- Costituzione dello Steering Committee Safety, presieduto dall'Amministratore Delegato, per garantire la conformità del Sistema di Gestione alle norme di riferimento, favorire l'integrazione tra le funzioni aziendali e condividere le misure di miglioramento.
- Campagne di informazione, sensibilizzazione e formazione per tutto il personale.
- Implementazione di una «carta d'identità» per ogni dipendente che indica il profilo rischio della mansione lavorativa e le informazioni necessarie per svolgere l'attività in sicurezza. Per i dipendenti a rischio, sono indicati inoltre dispositivi di protezione individuale e i protocolli da rispettare. Le informazioni sono disponibili sulla intranet aziendale.
- Canale di segnalazione interno per i responsabili di struttura, relativo alla Salute, sicurezza e Ambiente, in attuazione del Regolamento "Deleghe del Datore di lavoro in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e di tutela ambientale.
- Sistema di segnalazione informatizzata per segnalare eventuali pericoli.

TIM monitora e valuta l'efficacia delle azioni attraverso lo Steering Committee Safety, presieduto dall'Amministratore Delegato, che: assicura la conformità del Sistema di Gestione alle norme di riferimento; favorisce l'integrazione tra le diverse funzioni aziendali; condivide le misure di miglioramento.

Per gestire l'impatto TIM assegna risorse significative alle seguenti aree: formazione sulla sicurezza, con: corsi obbligatori e aggiornamenti periodici su procedure di emergenza, utilizzo dei Dispositivi Protezione Individuale e gestione dei rischi; supervisione e implementazione delle misure di sicurezza con un team di 27 esperti; monitoraggio e raccolta feedback dai dipendenti per migliorare le politiche e pratiche di sicurezza.

TIM S. A.

- Implementazione della Policy "Safety and health at work", che include: prevenzione degli infortuni sul lavoro e salvaguardia della salute; conformità ai requisiti legali e agli altri requisiti dell'organizzazione; miglioramento continuo del sistema di gestione per aumentare le prestazioni in materia di sicurezza e salute.
- Sistema di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro con processi e iniziative essenziali per mantenere un ambiente sano per tutti. I principali aspetti di questo sistema sono: conformità legale e altri requisiti; gestione del rischio; formazione, istruzione e sensibilizzazione; programmi di sicurezza, salute e emergenza; prevenzione e mitigazione di incidenti e incidenti; e processo di miglioramento continuo.

- Per prevenire o mitigare i seguenti impatti negativi:
  - *"Un sistema di incentivazione non adeguato può incidere sulla soddisfazione dei dipendenti".*
  - *"L'assenza di parità retributiva nei livelli esecutivi, manageriali e impiegatizi può richiedere interventi correttivi per favorire l'attrazione dei talenti".*

Il Gruppo TIM adotta politiche retributive finalizzate a remunerare l'intera popolazione aziendale in modo adeguato come descritto nel paragrafo MDR-A 68 a, b, c, sezione "Salari Adeguati, prevedendo inoltre indicatori specifici nei sistemi di incentivazione manageriale, che vengono monitorati periodicamente, per valutare l'efficacia delle azioni. La gestione richiede budget economici dedicati per favorire retributiva eque.

- Per prevenire o mitigare l'impatto negativo *"Iniziative di sviluppo, inclusione ed equilibrio tra lavoro e vita privata non adeguate possono incidere sulla soddisfazione dei dipendenti",* TIM ha consolidato negli anni un piano di welfare molto ricco, volto al benessere fisico, psicologico e sociale dei dipendenti e delle loro famiglie, nell'ottica di creare un buon clima aziendale, con ricadute positive anche sulla produttività e sulle presenze.

BU Domestic

Il **piano di welfare** di TIM nel 2024 si è articolato in sette filoni:

- **Servizi per la Persona** che includono: partnership con WellHub per servizi gratuiti o scontati per il movimento fisico; sportello psicologico che offre 8 sedute di psicoterapia online gratuite (nel 2024 fruito da oltre 200 colleghe e colleghi); corsi di mindfulness e training autogeno; corsi sulla per la prevenzione su alcune categorie di patologie e programmi sugli stili di vita corretti.

- **Servizi per la Famiglia** che comprendono: "TIM Estate",soggiorni estivi di 2 settimane per i figli minori dei dipendenti (1194 partecipanti nel 2024); "TIM Studio", assistenza allo studio e programmi di orientamento scolastico e accademico (485 iscritti nel 2024) e Borse di Studio Intercultura (8 borse); "TIM Care", programma per i dipendenti caregiver con orientamento e ricerca badante/baby-sitter; "TIM infanzia", il servizio che fornisce un sostegno economico per le spese sostenute per servizi di nido, materna o baby-sitting (per l'anno scolastico 2023/2024 si sono avuti 594 beneficiari).
- **Merito e Giustizia** include i programmi per sviluppare il talento e la performance di tutti i dipendenti con focus specifico sul superamento del gender gap e un'attenzione specifica alle nuove generazioni (si veda il paragrafo [37] [MDR-A, 68 a, b, c, e] "Formazione e sviluppo").
- **Salute:** polizze sanitarie scontate, di assistenza, check up, campagne di vaccinazione gratuite. TIM My Health, la polizza di assistenza medica gratuita per tutti i dipendenti con assistenza d'emergenza per la famiglia, supporto medico disponibile 24/7, rilascio di ricette e consegna farmaci a domicilio; Check-up gratuito per tutti gli over 45 ogni 2 anni (circa 5000 invitati nel 2024) e Campagna di vaccinazioni antiinfluenzali: Rimborso totale, con oltre 300 aderenti; Assicurazione che fornisce prestazioni sanitarie integrative a quelle del Servizio Sanitario Nazionale.
- **Supporto Economico**: smartphone e SIM aziendali con utilizzo promiscuo; piattaforma di Flexible e Fringe Benefits che consente di convertire in servizi di welfare il proprio Premio di Risultato usufruendo della detassazione; programmi di educazione finanziaria a cui hanno partecipato oltre 1.000 persone; oltre 300 convenzioni che offrono condizioni di favore per i dipendenti.
- **Well Working:** strumenti e soluzioni per lavorare al meglio, dalle dotazioni informatiche agli strumenti di mobilità (come navette o car sharing), agli strumenti di flessibilità e permessi speciali (come il Lavoro Agile).
- **Pari Opportunità:** programmi e formazione per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità e LGBT+, per combattere le molestie di genere e per incentivare la genitorialità condivisa, raddoppiando il congedo di paternità obbligatoria. Nel 2024, sono stati erogati programmi di sensibilizzazione su molestie e bullismo (oltre il 90% di partecipazione) e sulle pari opportunità di genere (31% di partecipazione). Il piano include uno Steering Committee dedicato, un cruscotto di KPI secondo la PDR:125, una policy su molestie e bullismo, e attività di sensibilizzazione sulle pari opportunità di genere. Inoltre, il piano di Disability Management si basa su una policy innovativa per le dotazioni speciali.

L'azienda monitora e valuta l'efficacia di tutte le azioni intraprese attraverso l'Indagine di clima e l'Indagine sul welfare, formazione e sviluppo. Per gestire l'impatto TIM dispone di 9 persone e dispone di un budget di circa 6.000 k€.

TIM S.A.

Il **piano di healthcare** di TIM S.A. nel 2024 prevede diverse iniziative per promuovere programmi di sviluppo e inclusione ed equilibrio tra vita professionale e vita privata, tra le quali vi sono:

- **Programma Well+Being** per migliorare il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie.
- **Servizio Sociale e Supporto alla Persona**: l'obiettivo è quello di fornire un supporto in situazioni sociali delicate che richiedono accoglienza e un corretto orientamento. Tale servizio viene offerto a tutti i dipendenti e alle rispettive persone legalmente a carico, attraverso un orientamento sociale, legale, finanziario e psicologico, in modo riservato e confidenziale, 24 ore su 24, sette giorni su sette, via telefono o e-mail.
- **Riconnettersi con TIM**: offre accoglienza e, se necessario, un supporto psicosociale specifico per le persone che rientrano dal congedo di maternità, oltre a tutoraggio e corsi di aggiornamento professionale, nonché gruppi di sostegno e sensibilizzazione per i leader.

- Per prevenire o mitigare l'impatto negativo *"Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione porta ad un aumento dello stress lavorativo e del burnout, con conseguenze sul benessere dei dipendenti"* sono previste le seguenti azioni:

BU Domestic

TIM ha incluso nell'accordo del **Lavoro Agile** misure per promuovere il benessere e la conciliazione vita-lavoro. Queste misure comprendono comportamenti di "buona convivenza virtuale" come l'utilizzo dell'opzione di invio "ritardato recapito", la pianificazione di riunioni nel rispetto delle fasce lavorative e la gestione puntuale dell'agenda. Le modalità di disconnessione sono basate sulla responsabilità individuale, senza meccanismi automatici, e durante le interruzioni autorizzate (es. pausa pranzo) i lavoratori non sono tenuti a ricevere o visualizzare comunicazioni aziendali. Questo diritto è ulteriormente richiamato negli accordi individuali dei lavoratori che hanno aderito volontariamente al lavoro agile. L'azienda ne monitora e ne valuta l'efficacia attraverso il dialogo con le rappresentanze sindacali e gli eventuali procedimenti giudiziali. Per gestire l'impatto, l'impresa mette a disposizione: formazione per i dipendenti e i manager sull'importanza del diritto alla disconnessione e sulle tecniche di gestione dello stress; supporto psicologico; promozione di politiche aziendali che promuovano il rispetto del diritto alla disconnessione.

TIM S.A.

- Campagna "Modo Você", attiva tutto l'anno per incoraggiare momenti di svago offline e migliorare la salute e l'autostima dei dipendenti.
- Programma specifico per le donne in gravidanza: programma dedicato alle donne in gravidanza e si estende fino ai 12 mesi di vita del bambino, offrendo un supporto completo attraverso il telemonitoraggio e fornendo assistenza su qualsiasi argomento riguardante la gravidanza, il puerperio e il primo anno di vita del bambino, sempre con un'attenzione particolare alla prevenzione e al benessere fisico e psicologico.

[38 c, d], [43]: In relazione all'impatto positivo "*Un contesto organizzativo flessibile che favorisce il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, può generare benefici in termini di work-life balance*" TIM in ambito Domestic mette in atto una molteplicità di misure che aiutano i dipendenti a gestire meglio le responsabilità familiari e personali, tra le quali:

- il Lavoro Agile, secondo gli accordi vigenti e con modalità specifiche per dipendenti in condizioni particolari;
- i Congedi e Permessi, in funzione delle diverse esigenze personali, familiari e di studio;
- ulteriori strumenti di flessibilità nello svolgimento della prestazione lavorativa come la flessibilità in ingresso per personale normalista e la gestione dei ritardi per personale turnista.

Per gestire l'impatto, TIM ha un team dedicato all'implementazione ed al monitoraggio delle politiche del lavoro; programmi di formazione; sviluppa e gestisce la piattaforma del Lavoro Agile.

- In relazione all'impatto positivo "*I programmi di formazione e di reskilling in tema di trasformazione digitale generano nuove competenze a supporto delle professionalità del futuro*", nel 2024 TIM ha proposto corsi di formazione e reskilling erogando 280.000 ore di formazione in tema di trasformazione digitale ad un cluster di 14.400 dipendenti delle principali società in perimetro Domestic[20]. L'efficacia dell'attività formativa è misurata attraverso un questionario post corso che mira a verificare l'apprendimento dei contenuti. Tali programmi di formazione hanno impegnato un team composto da 11 persone, ed hanno comportato una spesa totale pari a 1.300 k€.
- In relazione all'impatto positivo "L'ingaggio dei dipendenti porta ad una crescita della capacità di leadership e ad uno sviluppo professionale, migliorando la soddisfazione sul lavoro" TIM, in ambito Domestic, ha messo in atto diverse azioni, descritte al paragrafo [38 a], di cui monitora e valuta l'efficacia sia attraverso l'indagine di clima, che esplora vari aspetti dell'Employee Journey, incluse le tematiche di bilanciamento vita-lavoro, sia attraverso un'indagine specifica sulle attività di welfare, formazione e sviluppo. Per gestire l'impatto TIM ha impiegato un team di 9 persone ed un budget di circa 6.000 k€.

[40 a]: In relazione ai rischi rilevanti individuati per la forza lavoro propria di seguito si riportano le azioni intraprese o programmate per mitigare o prevenire gli effetti rilevanti sulla forza lavoro propria.

- In merito al rischio *"Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera che possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali"* il Gruppo TIM mette in atto azioni di monitoraggio affinchè policy, procedure e regolamenti, nonché i valori del Codice Etico e di Condotta vengano rispettati. Sono previsti sistemi di segnalazione tramite il portale whistleblowing e sanzionatori per le violazioni. Dal 2020, è attiva una policy per la gestione di episodi di molestie di genere, sessuali e bullismo, che prevede un canale dedicato nel portale Whistleblowing, una commissione molestie in ambito Direzione Human Resources e strumenti di supporto per le vittime come lo sportello psicologico, l'assistenza legale e il Person of Trust.
- In merito al rischio *"L'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione"*, il Gruppo TIM ha implementato policy e procedure di sicurezza per proteggere i dati personali dei dipendenti, prevenendo accessi non autorizzati e trattamenti illeciti. In ambito Domestic, le direzioni aziendali competenti, come il Chief IT Group Office e il Chief Public Affairs, Security and International Business Office, sono responsabili dell'attuazione di misure preventive e correttive per mitigare le minacce informatiche. L'azienda dispone di una procedura specifica per la gestione dei data breach in conformità al GDPR. Il sistema di controllo sugli adempimenti privacy include autovalutazioni periodiche, verifiche a campione e controlli di secondo livello pianificati dalla Direzione Compliance in collaborazione con il Data Protection Officer (DPO).
- in merito al rischio *"Disuguaglianze di genere in termini di retribuzione e di posizioni di responsabilità e percorsi di carriera poco trasparenti possono avere conseguenze sull'attrazione e la fidelizzazione dei talenti"*, il Gruppo TIM presidia lo sviluppo dei percorsi di carriera attraverso: piani di retention volti a trattenere i propri dipendenti e a ridurre il turnover; strumenti specifici quali le tavole di rimpiazzo, che pianificano e gestiscono il futuro delle posizioni chiave all'interno dell'organizzazione.

[40 b]: In relazione alle opportunità rilevanti individuate per la forza lavoro propria di seguito si riportano le azioni intraprese o programmate per rafforzare gli effetti sulla forza lavoro propria.

- Per perseguire l'opportunità *"Modelli di lavoro flessibili e ibridi possono migliorare la produttività ed il benessere dei dipendenti, riducendo al contempo i costi operativi"*, l'Azienda in ambito Domestic adotta il modello di lavoro Agile per migliorare la produttività e il benessere dei dipendenti, riducendo i costi operativi. Questo approccio ottimizza l'organizzazione del lavoro, migliora il work-life balance e la soddisfazione personale dei dipendenti, contribuendo anche a ridurre le emissioni di CO_2.

Per perseguire le seguenti opportunità:

- *"La valorizzazione dell'employer branding, dei programmi di aggiornamento professionale e delle strategie di gestione dei talenti può contribuire ad attrarre e mantenere una forza lavoro altamente qualificata e diversificata".*
- *"La definizione di obiettivi di performance raggiungibili per i dipendenti favorisce la produttività dell'azienda" .*

  TIM crea percorsi collettivi e individuali per valorizzare il talento e l'employability delle persone. La Direzione Human Resources & Organization, in collaborazione con il Responsabile gerarchico di ciascuna persona , definisce piani di crescita basati su assessment per individuare aree di miglioramento. Le azioni includono formazione, coaching, mentoring, progetti speciali e networking, in linea con gli obiettivi strategici aziendali di medio e lungo periodo. I sistemi di incentivazione prevedono obiettivi sfidanti e sostenibili per migliorare la produttività aziendale.

[20] Le persone ingaggiate appartengono alle società TIM S.P.A., Noovle S.p.A. TI Sparkle S.p.A. Olivetti S.p.A, Telecontact Center S.p.A, Telsy S.p.A., TI Trust Technologies S.R.L., TIM RETAIL, TI San Marino, TIM Sparkle Estero

[41]: TIM assicura che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria attraverso il dialogo costante tramite, ad esempio, analisi di clima, monitoraggio della partecipazione volontaria al lavoro agile, presenza nella formazione di moduli dedicati alla salute e alla sicurezza, nonché al gradimento degli stessi.

L'Azienda non ha individuato impatti negativi sulla forza lavoro propria derivanti dalla transizione verso un'economia più verde e climaticamente neutra.

Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[46], [MDR-T, 80 a, b, c, d, e, f, g, h,i]: TIM, nel nuovo Piano 2025-27, ha individuato i seguenti target di Gruppo:

1. **Leadership position**: % women 35% entro il 2027
2. **Hiring:** % women 50% entro il 2027

Il target "Women in Leadership Position" è dato dal rapporto tra il totale delle donne in posizione di responsabilità e il totale delle posizioni di responsabilità presenti in Azienda e formalizzate dalle funzioni Human Resources & Organization delle Società del Gruppo. Il target include posizioni ricoperte da responsabili dirigenti e non dirigenti (manager e director).

Il target "Hiring" è dato dal rapporto tra il totale delle assunzioni femminili e il totale delle assunzioni in Azienda. Le assunzioni sono riferite sia a personale a tempo indeterminato che con contratto a termine.

Attraverso questi target di lungo termine, il cui avanzamento viene monitorato con cadenza periodica, il Gruppo conferma il proprio impegno nel creare un ambiente di lavoro che valorizzi le competenze e il merito, garantendo l'equità e l'integrità come principi fondamentali per la crescita.

I target sono espressi come obiettivi relativi rispetto ad un punto di riferimento iniziale, rappresentato dall'anno base 2024; riguardano l'intero Gruppo TIM, (per i dettagli sul perimetro di rendicontazione si faccia riferimento all'Obbligo di informativa BP-1) ed includono le sole attività proprie.

Per entrambi i target sono previsti obiettivi intermedi. Nello specifico, per il target 1) sono previsti i seguenti valori: 34,5% nel 2025; 35% nel 2026. Il target 2) prevede i seguenti valori: 49% nel 2025; 49,5,% nel 2026.

I target definiti sono coerenti con gli obiettivi nazionali, europei ed internazionali in tema di sviluppo sostenibile, incarnando l'obiettivo SDG 5 delle Nazioni Unite che promuove l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne, quale diritto umano fondamentale. I target non sono basati su dati scientifici certi.

Nel definire il target di Gruppo, i lavoratori propri sono stati coinvolti attraverso il processo di doppia rilevanza che ha permesso di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e contribuito a delineare gli obiettivi di piano.

La metodologia adottata per definire il target 1) non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, ma la ridefinizione del perimetro organizzativo a seguito dell'operazione di scorporo non rende possibile una comparazione dei dati esposti nelle dichiarazioni di sostenibilità antecedenti al 2024. Il target 2) è stato invece introdotto con il nuovo Piano 2025-2027.

[46], [MDR-T, 80 j]: Nel 2023 TIM ha costituito lo **Steering Committee Gender Equality**, per l'adozione e l'applicazione della parità di genere e per il controllo degli avanzamenti dei target del Piano ESG. TIM ha inoltre conseguito la Certificazione per la Parità di Genere (UNI/PdR 125:2022) che attesta la conformità dell'organizzazione al sistema di gestione per la parità di genere. I progressi sono in linea con quanto inizialmente programmato e l'Azienda sta adottando comportamenti e azioni che favoriscono il raggiungimento dell'obiettivo.

[MDR-T, 81 b i, ii]: In aggiunta ai target fissati nel piano industriale, il Gruppo TIM, per monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti in materia di forza lavoro propria, adotta processi di monitoraggio conformi alle norme e in linea con le best practice, basati su sistemi di misurazione delle performance. In particolare, l'Azienda:

- con riferimento agli aspetti legati alla salute e alla sicurezza, monitora i progressi sul numero di infortuni;
- con riferimento agli aspetti legati all'adeguatezza dei salari, l'impresa monitora se il salario percepito da tutti i dipendenti sia in linea con i parametri di riferimento applicabili;
- con riferimento agli aspetti legati alla diversità, monitora la distribuzione di genere per fasce inquadramentali e di età all'interno della popolazione aziendale;
- con riferimento agli aspetti legati all'equilibrio tra vita professionale e vita privata, monitora la percentuale di dipendenti aventi diritto a congedi per motivi familiari e quelli che ne hanno successivamente usufruito;
- con riferimento agli aspetti legati alla formazione e allo sviluppo delle competenze, monitora la percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera e il numero medio di ore di formazione erogate ai propri dipendenti;
- con riferimento agli aspetti legati alla parità di retribuzione, monitora i progressi sul divario retributivo di genere.

[47 a, b, c]: Gli obiettivi ESG presenti nel piano strategico aziendale vengono definiti attraverso il coinvolgimento delle funzioni di competenza. In particolare, per i due target di gender equality, la Direzione Corporate Communication & Sustainability ha lavorato congiuntamente alla Direzione Human Resources & Organization per la presentazione degli stessi all'Amministratore Delegato.

I target sono monitorati periodicamente, anche grazie all'adozione di una piattaforma digitale che traccia tutti i dati ESG.

Grazie alle attività di monitoraggio e alle numerose iniziative messe in atto dall'impresa, è possibile evidenziare un continuo miglioramento delle prestazioni a beneficio dei dipendenti.

Obbligo di informativa S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

[50 a] Dipendenti per genere - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti - a fine periodo (head count)	**n**	**13.181**	**13.643**	**—**	**—**	**26.824**
Ripartizione dipendenti per genere -a fine periodo	%	49,14	50,86	—	—	**100,00**
Totale dipendenti - media periodo (head count)	**n**	**13.280**	**13.797**	**—**	**—**	**27.077**
Ripartizione dipendenti per genere - media periodo	%	49,04	50,96	—	—	**100,00**

[50 a] Dipendenti per Paese

	Totale dipendenti a fine periodo	Totale dipendenti media periodo
Italia	17.458	17.683
Brasile	9.123	9.152

[MDR-M, 77 a]: La vista dei dipendenti per Paese prende in considerazione solo i paesi in cui le società del Gruppo hanno 50 o più dipendenti e rappresentano almeno il 10% del numero totale dipendenti del Gruppo. In "Italia" sono incluse: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A, Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l, TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity. In "Brasile" viene considerata solo TIM S.A..

[50 b] Dipendenti per tipo di contratto e genere - a fine periodo - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale Dipendenti	**n**	**13.181**	**13.643**	**—**	**—**	**26.824**
Dipendenti a tempo indeterminato	n	13.090	13.533	—	—	**26.623**
Dipendenti a tempo determinato	n	91	110	—	—	**201**
Dipendenti a orario variabile	n	0	0	—	—	**—**

[50 b] Dipendenti per tipo di contratto e genere - media periodo - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale Dipendenti	**n**	**13.280**	**13.797**	**—**	**—**	**27.077**
Dipendenti a tempo indeterminato	n	13.177	13.721	—	—	**26.899**
Dipendenti a tempo determinato	n	102	76	—	—	**178**
Dipendenti a orario variabile	n	0	0	—	—	**—**

[50 c] Avvicendamento dei dipendenti - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti	**n**	**13.181**	**13.643**	**—**	**—**	**26.824**
Dipendenti che hanno lasciato l'azienda	n	1.357	1.582	—	—	**2.939**
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	%	10,30	11,60	—	—	**10,96**

[MDR-M, 77 a]: Il tasso di avvicendamento è calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti cessati durante l'anno di rendicontazione e il numero totale di dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione. Si considerano i dipendenti che hanno terminato il rapporto di lavoro per pensionamento, risoluzione incentivata, dimissioni spontanee, licenziamenti e decessi in servizio.

[50 d i, ii], [MDR-M, 77 a]: I dati relativi alle consistenze dei dipendenti per le società TIM S.p.A., Telsy, Telecontact, TI Sparkle, TI Trust Technologies, Olivetti e Noovle sono stati estratti dai sistemi IT del Gruppo, mentre per le altre aziende del Gruppo sono stati fornite in modo diretto.

I dati sono espressi in teste intere, non considerano i dipendenti somministrati e sono estratti a fine periodo (2024).

Dai sistemi aziendali è possibile calcolare direttamente le consistenze medie dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato, nonché le consistenze medie uomo/donna a livello totale. Tuttavia, il mix uomo/donna per tipologia di contratto non è disponibile. Per calcolare dunque la consistenza media uomo/donna per tipologia di contratto, la proporzione uomo/donna sul totale è stata applicata alla consistenza media a tempo determinato e indeterminato.

[50 e]: L'evoluzione della consistenza media dei dipendenti risente delle cessazioni e delle assunzioni che si sono verificate nel corso dell'anno. Le cessazioni sono principalmente legate a dimissioni spontanee e a uscite incentivate economicamente. L'incidenza dei contratti a tempo determinato è minima nel Gruppo TIM ed è associata soprattutto alla gestione dei volumi di attività nell'ambito dei negozi della società TIM Retail.

[50 f]: Il dato sul numero di dipendenti è esposto anche in Bilancio Consolidato nella sezione "Tabelle di dettaglio – Dati consolidati" della relazione sulla gestione. I dati differiscono di 63 unità (consistenza a teste intere a fine periodo) poiché nel bilancio consolidato, vengono contati anche i somministrati.

Per le informazioni relative a NetCo, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", Obbligo di informativa S1-6 "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa".

Obbligo di Informativa S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

[60 a] Dipendenti coperti da contratti collettivi - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Totale dipendenti	**n**	**26.824**
Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro[21]	n	26.824
	%	100,00

[MDR-M, 77 a], [60 b]: All'interno dello Spazio Economico Europeo (SEE), il Gruppo applica specifiche tipologie di Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) in base alla categoria professionale:

Dipendenti con qualifica di Dirigente: questa categoria è coperta da due tipologie di contratto che interessano il 100% del personale dirigente delle aziende italiane del Gruppo.

All'interno di ciascuna società, al personale Dirigente viene applicato lo stesso CCNL come di seguito indicato:

- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi (CCNL Dirigenti Industriali), applicato a 272 persone a totale delle aziende a perimetro
- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi, applicato a 2 persone a totale

Dipendenti con qualifica di Impiegati e Quadri: queste categorie sono coperte da due tipologie di contratto che interessano il 100%del personale delle aziende italiane del Gruppo.

All'interno di ciascuna società, al personale Impiegato e Quadro è applicato lo stesso CCNL come di seguito indicato:

- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di Telecomunicazione (CCNL TLC), che copre 16.089 persone a totale, tra Impiegati e Quadri

[21] Tutti i dipendenti del Gruppo TIM sono coperti da strumenti contrattuali specifici, a seconda della legislazione vigente in ciascun paese in cui lo stesso opera.

- Contratto Collettivo Nazionale per i dipendenti da aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi, che copre 1.095 persone a totale tra Impiegati e Quadri

[60 c]: La percentuale dei dipendenti propri coperti da contratti collettivi, nelle aziende del Gruppo che operano al di fuori del SEE, è pari al 100%.

[63 a] Dipendenti coperti dai rappresentanti dei lavoratori - società TIM dei paesi SEE

	u.m.	2024
Totale dipendenti	**n**	**17.458**
Dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori	n	17.115
	%	98,04

[MDR-M, 77 a]: Il numero totale di dipendenti in tabella fa riferimento alle aziende operanti nei paesi dello Spazio Economico Europeo con almeno 50 dipendenti e che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti del Gruppo. Le aziende considerate sono: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A, Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l, TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity.

[63 b]: Le aziende del Gruppo operanti nello Spazio Economico Europeo, non hanno stipulato alcun accordo con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una Società europea (SE) o un comitato aziendale di una Società cooperativa europea (SCE).

[RA 70] Copertura della contrattazione collettiva e del dialogo sociale

	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti - SEE (per i paesi con > 50 imp. Che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti - non SEE (Stima per le regioni con >50 imp. Che rappresentano >10% degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) per i paesi con >50 imp. Che rappresentano >10% degli impiegati totali)
0-19%	—	—	—
20-39%	—	—	—
40-59%	—	—	—
60-79%	—	—	—
80-100%	Italia	Brasile	Italia

Obbligo di informativa S1-9 - Metriche della diversità

[66 a] Distribuzione dipendenti per genere a livello di alta dirigenza - Gruppo TIM

		2024				
	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti a livello di alta dirigenza	**n**	**3**	**14**	**—**	**—**	**17**
Distribuzione di genere a livello di alta dirigenza	%	17,65	82,35	—	—	**100,00**

[MDR-M, 77 a]: Il Gruppo TIM definisce **"Alta Dirigenza"** le persone che ricoprono un ruolo chiave nell'elaborazione delle strategie aziendali e che riportano direttamente agli organi di Amministrazione e Controllo o all'Amministratore Delegato del Gruppo. L'alta dirigenza è riportata nella prima pagina dell'organigramma aziendale, denominata "Macroassetto Organizzativo".

Macroassetto organizzativo al 31/12/2024

[66 b] Distribuzione dipendenti per fascia di età - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti	**n**	**13.181**	**13.643**	**—**	**—**	**26.824**
Dipendenti sotto 30 anni	n	995	1.012	—	—	**2.007**
	%	7,55	7,42	—	—	**7,48**
Dipendenti tra i 30 e 50 anni	n	7.173	6.135	—	—	**13.308**
	%	54,42	44,97	—	—	**49,61**
Dipendenti sopra i 50 anni	n	5.013	6.496	—	—	**11.509**
	%	38,03	47,61	—	—	**42,91**

[MDR-M, 77 a]: In questa tabella la percentuale dei dipendenti per fasce d'età viene calcolata rapportando il numero di dipendenti per fasce d'età e per genere al totale per genere.

[66 b] Distribuzione percentuale dipendenti per fascia di età - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di dipendenti sotto i 30 anni	%	3,71	3,77	—	—	**7,48**
Percentuale dei dipendenti fra 30 e 50 anni	%	26,74	22,87	—	—	**49,61**
Percentuale di dipendenti sopra 50 anni	%	18,69	24,22	—	—	**42,91**

[MDR-M, 77 a]: In questa tabella viene riportata la percentuale dei dipendenti per fasce d'età e per genere, sul totale di dipendenti.

Per le informazioni relative a NetCo, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", Obbligo di informativa S1-9 "Metriche della diversità".

Obbligo di Informativa S1-10 - Salari adeguati

[69]: Tutti i dipendenti del Gruppo TIM percepiscono un salario adeguato in linea con i contratti collettivi nazionali di riferimento, (si veda quanto riportato nell'Obbligo di Informativa S1-8 paragrafo 60 a).

[70] Dipendenti che non percepiscono un salario in linea con i parametri di riferimento applicabili

	%
Italia	0,00
Brasile	0,00

[MDR-M, 77 a]: Il perimetro "Paese" prende in considerazione solo i paesi in cui l'azienda conta 50 o più dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti del Gruppo. In "Italia" sono incluse: TIM S.p.A., TIM Sparkle Italia, Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A, Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l, TI Trust Technologies, TS Way, QTI S.r.l., Mindicity. In "Brasile" viene considerata solo TIM S.A.

Obbligo di informativa S1-12 - Persone con disabilità

[79] Dipendenti con disabilità - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Totale dipendenti	**n**	**26.824**
Dipendenti con disabilità	n	995
	%	3,71

[MDR-M, 77 a]: Il Gruppo TIM, nel classificare i dipendenti come "disabili", si allinea a quanto previsto dalle leggi dei paesi in cui opera.

Per le società italiane sono considerati "disabili" i dipendenti che rientrano nelle categorie descritte nell'articolo 1 della legge 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Più in generale, la "condizione di disabilità" secondo quanto previsto nel D.Lgs. 62/2024 è definita come "una duratura compromissione fisica, mentale, intellettiva, del neurosviluppo o sensoriale che, in interazione con barriere di diversa natura, può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri".

In Brasile, la legge federale definisce una persona con disabilità se ha un deficit permanente e irreversibile di natura fisica, o uditiva, o visiva o intellettuale/mentale, o multipla o un'infermità riconosciuta dal servizio di previdenza sanitaria. Quando interagisce con una o più barriere, questo deficit ne ostacola la piena ed effettiva partecipazione alla società al pari degli altri. Il processo di classificazione di una persona come "PCD" (Persona con Disabilità) prevede inoltre una valutazione medica dettagliata. Innanzitutto, il dipartimento sanitario esamina la CID (International Classification of Diseases) della persona, un sistema utilizzato per classificare le malattie e le condizioni di salute. La valutazione conferma poi se l'individuo ha una disabilità che rientra nelle casistiche previste dalla legge di cui sopra, garantendo la permanenza e l'irreversibilità del deficit.

Obbligo di Informativa S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

[83 a] Formazione e sviluppo delle competenze per genere - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	n	10.434	10.264	—	—	**20.698**
	%	38,90	38,26	—	—	**77,16**

[MDR-M, 77 a]: La percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è data dal rapporto tra il numero di dipendenti che hanno partecipato a tali revisioni e il numero totale dei dipendenti del Gruppo, per genere e a totale, di cui all'Obbligo di informativa S1-6 "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa".

[83 b] Ore di formazione per genere - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Ore totali di formazione	**h**	**482.628,26**	**396.292,78**	**—**	**—**	**878.921,04**
Ore medie di formazione per dipendente	h	36,62	29,05	—	—	**32,77**

[MDR-M, 77 a]: Le ore medie di formazione sono il risultato del rapporto tra il numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti per genere nell'anno di rendicontazione ed il numero totale di dipendenti del Gruppo per genere al 31/12/2024, di cui all'Obbligo di informativa S1-6 "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa".

Obbligo di Informativa S1-14 - Metriche di salute e sicurezza

[88 a] Lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Dipendenti	Non-dipendenti	Totale
Lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	n	26.634	—	**26.634**
	%	99,29	—	**99,29**

[MDR-M, 77 a]: La percentuale dei lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza si riferisce al totale della forza lavoro propria

[88 b] Decessi per lesioni e malattie connesse al lavoro - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Dipendenti	Non-dipendenti	Altri lavoratori	Totale
Decessi per lesioni e malattie connesse al lavoro	n	0	—	**—**	**0**

Si segnala inoltre che in Brasile, nel 2024, si è verificato un decesso di un lavoratore della catena del valore di TIM S.A. nel corso dello svolgimento di alcune attività tecniche afferenti ad asset aziendali.

[88 c] Infortuni sul lavoro registrabili - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Dipendenti	Non-dipendenti	Totale
Infortuni sul lavoro registrabili	n	25	—	**25**
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	%	0,6	—	**0,6**

[MDR-M, 77 a]: Il numero di infortuni sul lavoro registrabili corrisponde agli infortuni registrati che hanno comportato un'astensione lavorativa di almeno un giorno. Il dato non considera gli infortuni causati da incidenti passivi.

Il tasso di infortunio sul lavoro è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrati e le ore totali lavorate nell'anno (date dalla somma delle ore lavorate, le ore di straordinario, le ore formazione e le ore viaggio), pari a 39.850.276, moltiplicato per 1.000.000.

[88 d, e] Casi e giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, incidenti e decessi - Gruppo TIM

	u.m.	2024
Casi di malattia connessi al lavoro registrabili	n	0
Giornate di lavoro perse per lesioni e decessi dovuti a infortuni e malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	n	367

[MDR-M, 77 a]: Le giornate perse per infortunio non considerano le giornate non lavorate per infortuni in itinere, a meno che il trasporto non è stato organizzato dall'Azienda, o per infortuni causati da incidenti passivi. In caso di infortunio con assenze che si estendono su due anni di rendicontazione, l'infortunio è registrato nell'anno in cui si verifica, mentre le giornate di assenza sono conteggiate nell'anno in cui vengono effettivamente usufruite.

Per le informazioni relative a NetCo, si rimanda alla sezione "Informazioni sulle performance di NetCo", Obbligo di informativa S1-14 "Metriche di salute e sicurezza".

Obbligo di informativa S1-15 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

[93 a] Dipendenti aventi diritto a congedi per motivi familiari - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti	**n**	**13.181**	**13.643**	**—**	**—**	**26.824**
Dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	n	13.181	13.643	—	—	**26.824**
	%	100,00	100,00	—	—	**100,00**

[93 b] Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari - Gruppo TIM

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti	**n**	**13.181**	**13.643**	**—**	**—**	**26.824**
Dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	n	2.020	1.083	—	—	**3.103**
	%	15,33	7,94	—	—	**11,56**

[MDR-M, 77 a]: I dati riportati in tabella si riferiscono al numero di dipendenti che nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione hanno usufruito almeno una volta di un congedo per motivi familiari.

[94]: Tutti i dipendenti del Gruppo hanno diritto a congedi per motivi familiari, così come previsto dai contratti collettivi di riferimento applicati (per la copertura della contrattazione collettiva si veda l'Obbligo di informativa ESRS S1-8 "Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale").

Obbligo di informativa S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

[97 a], [MDR-M, 77 a]: Il Gruppo TIM registra un **divario retributivo di genere tra uomini e donne pari al 24,41%**, di cui 19,8% a livello Domestic.

Questi dati sono influenzati dalla forte concentrazione femminile nel settore del Customer Care (circa l'80% degli operatori di Caring è donna), dove si registra la maggiore incidenza dei più bassi livelli inquadramentali rispetto alle altre funzioni del Gruppo, in considerazione delle mansioni svolte.

Il divario retributivo di genere, al netto del settore del Customer Care è pari al 18,6% a livello di Gruppo, mentre a livello Domestic scende al 13,6%.

TIM S.A, inoltre, nel suo report misura un Gender Pay Gap pari al 1,8%, che pondera in Brasile la rappresentatività femminile su profili professionali con retribuzione molto ridotta e la disparità salariale che si registra al livello di stati/regioni della federazione.

Il calcolo del divario retributivo è in linea con la metodologia prevista dalla normativa CSRD.

[97 b, c]: A livello di Gruppo, il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti è pari a 92,86.

Nel calcolo del rapporto si considera la retribuzione fissa e variabile (quest'ultima al valore target, non essendo ancora disponibili i consuntivi ufficiali dei kpi aziendali), e non si considerano i benefici non monetari (autovettura ad uso promiscuo, assicurazione sulla vita, buoni pasto) che rappresentano una parte assolutamente minoritaria della remunerazione, nell'ordine di pochi punti percentuali. La retribuzione variabile interessa l'intera popolazione aziendale sotto forma di incentivazione manageriale (MBO, Management by Objectives), commerciale (PIV, Piani di Incentivazione alla Vendita) e collettiva (PdR, Premio di Risultato), oltre a specifici strumenti di incentivazione collettiva (Canvass) destinati a specifiche figure professionali, di norma a contatto con la Clientela. Il calcolo del valore mediano della remunerazione a livello di Gruppo è stato approssimato attraverso un algoritmo di calcolo che considera la media ponderata sul numero dei dipendenti dei valori mediani di ogni Società del Gruppo.

Obbligo di informativa S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

[MDR-M, 77 a], [103 a, b, c, d]: Nel corso del 2024, il Gruppo TIM attraverso il canale Whistleblowing ha ricevuto 43 segnalazioni complessive riguardanti i Diritti Umani, di cui 30 riconducibili ad aspetti di discriminazione/molestie e 13 riconducibili ad altre tematiche.

Rispetto alle 30 segnalazioni relative ad episodi di discriminazione/molestie, 3 sono risultate sostanziate, 1 parzialmente fondata, 4 non fondate, 6 inconcludenti, 7 inammissibili, 6 chiuse come non valutabili, 3 con approfondimenti in corso. Le azioni correttive messe in campo dall'azienda hanno portato a 7 licenziamenti, un provvedimento disciplinare e 3 feedback.

Delle 13 segnalazioni riconducibili ad altre tematiche, 9 sono risultate non sostanziate, 2 inconcludenti e 2 con approfondimenti in corso.

Il Gruppo TIM non ha pagato ammende o sanzioni per risarcimento danni risultanti da denunce ed incidenti relativi ad episodi di molestie e violazioni ai diritti umani.

Si specifica che, al fine di tracciare le segnalazioni relative ai casi di discriminazione, il Gruppo TIM si riferisce alla definizione indicata negli ESRS.

[104 a, b]: Nel corso del 2024, il Gruppo TIM non ha registrato alcuna segnalazione riguardante gravi violazioni dei diritti umani connessi alla propria forza lavoro, riconducibile alle casistiche indicate negli ESRS.

Lavoratori nella catena del valore [ESRS S2]

S2-Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S2 SBM-2, 9]: Nel definire la propria strategia aziendale, i lavoratori nella catena del valore potrebbero subire impatti rilevanti da parte di TIM in merito a politiche e certificazioni da adottare ed ottenere. Per evitare questo, il Gruppo si interfaccia con i lavoratori nella catena del valore, anche attraverso la piattaforma Open-es, per far sì che il proprio modello aziendale sia in linea con le necessità degli stakeholder di riferimento.

Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S2 SBM-3, 10 a, b], [S2 SBM-3, 11]: Nell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo TIM ha considerato tutti i lavoratori potenzialmente impattati, sia interni che nella catena del valore. Gli impatti derivano dal modello di business e dalla strategia aziendale. TIM si avvale di una complessa catena di fornitura che include operatori di rete, fornitori di servizi ICT, aziende manifatturiere e partner per l'outsourcing. Questo modello influisce sulle condizioni di lavoro, sicurezza e diritti umani, soprattutto in Paesi a rischio di violazioni dei diritti fondamentali.

La valutazione degli impatti sociali nella catena del valore guida le decisioni strategiche di TIM verso un modello di business sostenibile, gestendo anche i rischi reputazionali derivanti da un'inadeguata gestione delle condizioni di lavoro nei fornitori.

[S2 SBM-3, 11 a, i, ii, iii]: Nell'ambito della catena del valore il Gruppo TIM considera come rilevanti in termini di impatto principalmente i lavoratori a monte della filiera, ovvero i dipendenti dei fornitori che offrono al Gruppo TIM prodotti e servizi quali ad esempio servizi di rete (Fibercop), componentistica per telecomunicazioni e device, o servizi di programmazione. All'interno delle sedi del Gruppo TIM, è prevista la presenza di lavoratori non facenti parte della forza lavoro propria, come i lavoratori delle imprese di servizi di assistenza tecnica, e i fornitori di prestazioni professionali (come, ad esempio, società di consulenza).

In riferimento ai lavoratori a valle della catena del valore il Gruppo TIM considera principalmente i lavoratori delle imprese che offrono a TIM servizi di logistica, i distributori e i dealer, nonché lavoratori di imprese che realizzano e gestiscono gli impianti presso i clienti.

Vi sono lavoratori che svolgono operazioni nell'ambito di joint venture con il l Gruppo. Ad esempio, in Italia, TIM è coinvolta in joint venture con TIMFin S.p.A. e con il Polo Strategico Nazionale.

[S2 SBM-3, 11 a v], [S2 SBM-3, 11 c, d], [S2 SBM-3, 12]: L'analisi di doppia rilevanza ha evidenziato un unico impatto negativo in relazione ai lavoratori della catena del valore:

- *"Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera".*

L'impatto negativo è di natura generalizzata, non essendo connesso ad uno specifico incidente riscontrato.

Ciò considerato, in linea generale, tra i lavoratori della catena del valore maggiormente esposti a impatti negativi, possono risultare le donne, i giovani, i disabili ed i lavoratori dei fornitori in aree geografiche a rischio (Asia, Centro e Sud America, Nord Africa ed Europa dell'Est).

Infine, l'analisi di doppia rilevanza non ha evidenziato impatti positivi rilevanti in relazione ai lavoratori della catena del valore.

[S2 SBM-3, 11 b, e], [S2 SBM-3, 13]: L'analisi di doppia rilevanza ha evidenziato il seguente rischio:

- *"Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali"*

Il rischio può coinvolgere gruppi specifici di lavoratori che lavorano per fornitori operanti in aree geografiche a rischio ESG come Asia, Centro e Sud America, Nord Africa ed Europa dell'Est. In particolare, il rischio in tali aree potrebbe riguardare il lavoro minorile, il lavoro forzato o coatto.

Per questo motivo, nelle aree cosiddette a "rischio ESG", in fase di iscrizione all'Albo, a questi fornitori viene somministrato un questionario di qualificazione ESG per verificare la conformità dell'azienda rispetto a determinati standard, tra cui il rispetto dei diritti umani.

Infine, l'analisi di doppia rilevanza non ha evidenziato opportunità rilevanti in relazione ai lavoratori della catena del valore.

S2- Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

[16], [MDR-P, 65 a]: Gli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "Lavoratori nella catena del valore" sono trattati nella "Policy Diritti Umani", nella "Policy Acquisti di Prodotti e Servizi" e nella "Policy Salute e Sicurezza di TIM". Tutte le policy si collegano al seguente impatto e rischio rilevante:

Impatto negativo

- *"Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera"*

Rischio

- *"Fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera possono comportare responsabilità legali e conseguenti danni reputazionali"*

La "Policy Diritti Umani" ha lo scopo di rendere il rispetto dei Diritti Umani un requisito essenziale nello svolgimento delle attività del Gruppo e riguarda anche i terzi che entrano in rapporti con l'azienda.

La Policy identifica i Diritti Umani che possono essere influenzati, direttamente o indirettamente, dalle attività del Gruppo, tra cui i Diritti Umani fondamentali (ad es., orario di lavoro, retribuzioni eque, età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro, condizioni del posto di lavoro) i diritti riguardanti la salute e la sicurezza, i diritti a tutela delle diversità e delle discriminazioni.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Lavoratori nella Catena del Valore", la tutela dei diritti è rivolta anche alle risorse umane dei Fornitori.

La Policy definisce inoltre i processi attraverso i quali l'azienda si impegna a rispettare i Diritti Umani. In particolare, tutte le attività rientranti nel campo di applicazione della policy sono soggette ad una due diligence interna periodica ispirata ai Principi Guida del Global Compact delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di:

- identificare e mappare i rischi sui Diritti Umani che derivano dalle attività operative del Gruppo;
- confermare che ogni tematica sia disciplinata da apposito quadro normativo interno (ad es., policy, procedure), sia monitorata e tracciata (se possibile attraverso opportuni indicatori) ed abbia le relative responsabilità assegnate;
- definire un percorso di miglioramento graduale che, a partire dal semplice rispetto delle leggi locali, orienta le politiche e i processi dei Diritti Umani verso la condivisione con gli opportuni stakeholder, attraverso appropriate iniziative di coinvolgimento degli stakeholder stessi.

La "**Policy Acquisti di Prodotti e Servizi**" definisce gli obiettivi e i principi generali del processo d'acquisto del Gruppo TIM ed i relativi indirizzi normativi, contrattuali e di controllo, nonché gli impegni del procurement in tema di responsabilità ambientale e sociale.

Con riferimento agli IRO rilevanti per i "Lavoratori nella catena del valore", la policy assicura, nell'ambito di tutta la filiera di fornitura, il costante rispetto dei valori di eticità e sostenibilità di Gruppo, richiedendo analogo formale impegno ai fornitori e promuovendo, per il tramite di questi ultimi (e degli eventuali subcontraenti), il rispetto della legalità, dei diritti umani e della persona, della sostenibilità ambientale e della salute/sicurezza sul lavoro e di quanto previsto dal Sistema di Gestione Anticorruzione di TIM.

A tal fine, i contratti di fornitura prevedono la possibilità per TIM e le Società del Gruppo di effettuare attività di verifica ed audit sui fornitori e sulle prestazioni di loro spettanza, nel rispetto del quadro normativo e procedurale vigente.

La "**Policy Salute e Sicurezza**", in conformità a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 45001, ha lo scopo di:

- promuovere la riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e di altri eventi incidentali attraverso l'attuazione di idonee misure di prevenzione e di verifica;
- assicurare il pieno rispetto delle prescrizioni legali e dei requisiti cogenti in tema di sicurezza sulla progettazione, realizzazione e gestione degli immobili;
- garantire le migliori condizioni di vivibilità degli ambienti di lavoro e dei servizi alle persone;
- valutare i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ai fini della loro progressiva eliminazione o riduzione al minimo grazie all'adozione di "best practice".

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Lavoratori della catena del valore, il documento inoltre sottolinea l'impegno di TIM nel favorire un'attenta selezione e gestione degli appaltatori e dei fornitori, con il supporto delle altre funzioni aziendali preposte, anche rispetto all'adozione dei migliori standard in tema di salute e sicurezza, promuovendo il confronto con gli stessi per lo scambio e la diffusione delle buone prassi.

Per contestualizzare le politiche di Gruppo nel contesto di business brasiliano, TIM S.A. ha inoltre definito tre ulteriori policy relative al tema "Lavoratori nella catena del valore" che riguardano:

- la "**Relazione con i Fornitori**" nella quale richiede e promuove verso i suoi fornitori, compresi i subappaltatori, il rispetto dei principi relativi al lavoro minorile e forzato, salute e sicurezza, libertà di associazione, discriminazione e molestie, procedure disciplinari, valorizzazione della diversità, degli orari di lavoro e delle retribuzioni.
- la "**Policy di Responsabilità Sociale**" in cui TIM S.A. ratifica i propri impegni verso gli standard e i principi nazionali e internazionali per difendere i diritti umani, le pratiche di lavoro dignitoso, proteggere l'ambiente e combattere la corruzione.
- la Policy "**Salute e Sicurezza sul posto di lavoro**" applicata a tutte le strutture del Gruppo TIM in Brasile, compreso l'Instituto TIM, che stabilisce linee guida e principi da applicare in tutte le attività, con l'obiettivo di promuovere il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro. La policy include impegni fondamentali, rivolti anche ai lavoratori dei fornitori di servizi in relazione; alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e salvaguardia della salute; alla conformità ai requisiti legali e agli altri requisiti dell'organizzazione; al miglioramento continuo del sistema di gestione, con l'obiettivo di aumentare le prestazioni in materia di sicurezza e salute.

[16], [MDR-P, 65 b]: La "**Policy Diritti Umani**" e la "**Policy Salute e Sicurezza di TIM**" si applicano a tutte le persone del Gruppo TIM, con un'estensione del commitment alle attività del Gruppo TIM e relativa catena di valore.

La Policy "**Acquisti di Prodotti e Servizi**" ha validità per tutte le Società del Gruppo ed è direttamente applicabile agli acquisti effettuati dalla Funzione Procurement e dalle funzioni acquirenti.

[16], [MDR-P, 65 c]: L'attuazione della Policy Diritti Umani è assicurata dai primi livelli delle principali funzioni aziendali di competenza, tra cui: la Funzione Sustainability, responsabile dell'aggiornamento dei contenuti della Policy; la Funzione Human Resources, responsabile dell'osservanza della Policy con riferimento alle persone di TIM, la Funzione Procurement, responsabile del rispetto della Policy in relazione al coinvolgimento dei fornitori del Gruppo; la Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle normative di riferimento.
L'attuazione della "Policy Acquisti di Prodotti e Servizi" è assicurata dalla Funzione Procurement in tutte le sue articolazioni e responsabilità; dalla funzione Chief Financial Office che assicura a livello di gruppo il presidio dei processi finanziari, amministrativi ed economico-gestionali; dalla funzione Legal and Tax che assicura, a livello di gruppo, la tutela legale, gli adempimenti societari e l'applicazione del modello di governance, nonché la definizione delle politiche fiscali.

L'adozione della "Policy Salute e Sicurezza di TIM" è garantita dalla Funzione Health, Safety & Environment che assicura il presidio delle tematiche di prevenzione, sicurezza e salute dei lavoratori e dalla funzione Real Estate che ha la responsabilità di attuare gli adempimenti in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro negli immobili aziendali.

[16], [MDR-P, 65 d]: I principali riferimenti internazionali che hanno guidato la stesura della Policy Diritti Umani sono:

- UN Universal Declaration of Human Rights, 1948
- UN International Covenant on Civil and Political Rights, 1976
- UN International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1976
- UN Human Rights Council, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, A/HRC/17/31, 2011
- International Labor Organization, Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- OECD, Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- Per la Policy Acquisti di Prodotti e Servizi, i riferimenti esterni sono:
- Decreto Legislativo 231/01 del 8/06/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. (DC-2018-00498)
- Decreto Legislativo 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali. Codice Privacy (DC-2018-00069) ed il Regolamento (UE) 2016/679 General Data Protection Regulation (c.d. "GDPR"), (DC-2018-00235)
- DPR 313/2002 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti. (DC-2018-00559)
- Decreto Legislativo 81/2008 - Testo Unico della sicurezza sul lavoro e s.m.i. (DC-2018- 00556)
- Decreto Legislativo 152/2006 - Testo Unico in materia ambientale e s.m.i. (DC-2018- 00377)
- Delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010 - Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (DC-2018-00468)
- Legge 28 dicembre 2005, n. 262 – "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari " (DC-2018-00585). In merito alla Policy Acquisti di Prodotti e Servizi, TIM opera nel quadro dell'iniziativa Joint Audit Cooperation – JAC (http://jac-initiative.com) di cui il Gruppo è membro fondatore. JAC è un collettivo di società di telecomunicazioni che mirano a promuovere condizioni di lavoro sicure ed eque, nonché una gestione responsabile, sociale e ambientale.

La Policy Salute e Sicurezza si ispira alla norma internazionale ISO 45001 relativa al sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

[16], [MDR-P, 65 e]: Le policy di Gruppo considerano sempre aspetti emersi come prioritari a seguito di confronti con il management e con i principali portatori di interesse esterni dell'azienda e influiscono fortemente sulle attività e i processi aziendali.

[16], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy, il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know" nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni, come ad esempio il Codice Etico e di Condotta.

Le informazioni relative alle policy di TIM S.A. sono invece disponibili sul relativo sito istituzionale nella sezione dedicata "Regolamenti e Politiche": https://ri.tim.com.br/en/esg/regulations-and-policies/.

[17 a, b]: Il Gruppo TIM descrive i propri impegni in materia di politica dei diritti umani all'interno della Policy Diritti Umani, anche con riferimento ai lavoratori della catena del valore, facendo riferimento ai loro Diritti Umani fondamentali come l'orario di lavoro, retribuzioni eque, età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro, le condizioni del posto di lavoro, l'accessibilità alle persone diversamente abili, la tutela della maternità, il divieto di molestie, il lavoro forzato/obbligatorio/vincolato.

[18]: Nella Policy sui Diritti Umani TIM condanna esplicitamente qualsiasi forma di lavoro forzata o coatta, così come ogni forma di sfruttamento dei bambini e dei giovani, specificando inoltre che non si ricorre all'impiego di persone che abbiano meno di 18 anni di età.

[19]: La Policy Diritti Umani è in linea con quanto promosso nel Global Compact delle Nazioni Unite, del quale TIM è socio. Nello specifico, tale Policy è in linea con principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, con la dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e con le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Obbligo di informativa S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

[22 a, b, c, e]: Nell'ambito delle proprie attività, il Gruppo TIM considera il punto di vista dei lavoratori della catena del valore per orientare le proprie decisioni ed attività. L'Azienda coinvolge principalmente in modo indiretto tali lavoratori della catena di fornitura attraverso attività di consultazione, dialogo, informazione e collaborazione durante l'anno. Nello specifico, il coinvolgimento avviene :

- in fase di qualificazione dei fornitori, con la raccolta di informazioni e dati e la richiesta di sottoscrizione del Codice Etico e di Condotta e la richiesta della certificazione 45001 (sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro) o equivalente;
- in occasione dell'analisi di doppia rilevanza per definire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'impresa. Nel 2024, TIM ha coinvolto 1282 fornitori nel processo di stakeholder engagement;
- in modo continuativo nel corso dell'anno attraverso la proposta di percorsi di formazione e partecipazione ad eventi ESG attraverso la piattaforma Open-es, un ecosistema cross industry aperto che coinvolge le imprese in un percorso comune di crescita sulle performance di sostenibilità.

Le politiche, gli impegni e le strategie del Gruppo TIM in materia di coinvolgimento degli stakeholder, inclusi i lavoratori della catena del valore, sono presidiati a livello esecutivo dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability e dalla Direzione Procurement & Logistics relativamente al percorso di miglioramento delle performance ESG dei lavoratori nella catena del valore attraverso la partecipazione a Open-es.

Il Gruppo TIM valuta l'efficacia del coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore assicurandosi la partecipazione della propria catena di fornitura all'analisi di doppia rilevanza. Inoltre, la società monitora la registrazione dei propri fornitori sulla piattaforma Open-es, sulla quale si registra un incremento superiore al 5% su base annua. I fornitori iscritti vengono coinvolti in attività di formazione e di engagement per l'adozione di strumenti per migliorare le performance ESG.

[22 d]: Il Gruppo TIM si impegna a difendere i Diritti Umani oltre le proprie operazioni, con l'obiettivo di essere un leader proattivo nelle iniziative e nei network riguardanti i Diritti Umani a livello locale e internazionale. l'Azienda rispetto alla catena del valore dei Paesi in cui opera, mira a prevenire qualsiasi forma di abuso attraverso:

- il rispetto, il sostegno e la promozione di tutti i Diritti Umani riconosciuti a livello internazionale, anche in assenza di leggi e regolamenti nazionali;
- l'incoraggiamento ai partner a diventare sostenitori dei Diritti Umani;
- la messa a disposizione di meccanismi di denuncia per segnalare violazioni.

Il Gruppo è un fondatore e partecipante attivo dei network locali del Global Compact in Italia e in Brasile, e del Joint Alliance for CSR, l'alleanza promossa tra le aziende del settore ICT che ha l'obiettivo di elevare gli standard dei Diritti Umani all'interno della catena di fornitura.

In Brasile, TIM S.A. supporta e incoraggia i propri partner ad approvare la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le convenzioni internazionali sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, nonché le politiche dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dell'ISO 26000.

[23]: Il Gruppo TIM, per comprendere meglio il punto di vista dei lavoratori, propri e della catena del valore, che possono essere vulnerabili agli impatti o emarginati, è attivamente coinvolto in associazioni interaziendali mirate allo sviluppo di strategie e buone pratiche rispettose delle diversità

Ad esempio, TIM è tra i soci fondatori di "**Parks - Liberi e uguali**", un'associazione che promuove il Diversity Management come una fonte di valore e vantaggio competitivo, esclusivamente dedicata ai datori di lavoro creata per aiutare le aziende socie a realizzare una cultura inclusiva attraverso attività di formazione, consulenza organizzativa, ricerca, eventi e creazione di network.

TIM sostiene inoltre "**Valore D**", un'associazione di imprese in Italia che dal 2009 è pioniera nell'ambito dell'equità di genere e della cultura dell'inclusione, con un network che include aziende di diverse dimensioni e settori, impegnandosi a creare ambienti di lavoro più inclusivi.

Infine, TIM è partner Platinum dell'iniziativa "**4 Weeks for Inclusion**" (4W4I), un'alleanza di 400 partner che si alternano in una staffetta di webinar ed eventi focalizzati sulla valorizzazione delle diversità e sull'inclusione.

Obbligo di informativa S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

[27 a]: Il Gruppo TIM, laddove abbia causato o contribuito a un impatto negativo rilevante per i lavoratori nella catena del valore come ad esempio nel caso dei possibili incidenti sul lavoro, agisce in conformità con le linee guida OCSE per le imprese multinazionali; con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani; con i principi stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro; con la Carta internazionale dei diritti dell'uomo, inclusi quelli dei lavoratori. Attraverso poi un confronto diretto o indiretto con i lavoratori nella catena del valore, valuta e monitora l'efficacia del rimedio messo in atto

[27 b, c, d], [28]: Affinché i lavoratori nella catena del valore possano comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze direttamente all'impresa e ricevere assistenza in merito, il Gruppo TIM si è dotato del canale di "Whistleblowing" (**https://portalesegnalazioni.telecomitalia.it/**) raggiungibile dal sito istituzionale di TIM e delle Società Controllate (ove attivato). Il portale, in conformità con la relativa policy, garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante mediante l'utilizzo di protocolli sicuri e strumenti di crittografia. Al termine dell'inserimento, il portale fornisce un Codice Identificativo Univoco che consente di verificare lo stato di lavorazione e di inviare e ricevere comunicazioni (anche in forma anonima). Alternativamente, è possibile ricorrere:

- al Numero Verde 800664411;
- alla posta ordinaria all'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo TIM interessata, indirizzata presso la sede legale della società. Chi riceve una segnalazione, in qualsiasi forma (scritta o orale), deve trasmetterla entro 7 giorni dal ricevimento all'Organismo di Vigilanza interessato, anche per il tramite della Funzione Audit di TIM, garantendo l'assoluta riservatezza.

Il Gruppo TIM monitora poi le segnalazioni provenienti dal canale Whistleblowing e conduce periodicamente attività di monitoraggio attraverso sistemi di misurazione che considerano particolari indicatori di performance.

In Brasile, TIM S.A. dispone di un proprio canale di segnalazione telefonico (al numero 0800 900 8007), operativo 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana. Le informazioni complete sono disponibili al link: **www.tim.com.br/sp/canal-de-denuncias**. Inoltre, i contratti di fornitura e di servizi di TIM prevedono una specifica clausola in cui la "parte contraente" (fornitori e partner commerciali) riconosce il canale Whistleblowing di TIM e le sue modalità di accesso, impegnandosi ad utilizzarlo in caso di necessità.

In TIM S.A., il canale di Whistleblowing è gestito dalla Direzione Audit, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. I reclami sono presentati durante le riunioni periodiche del Comitato di revisione legale (CAE) e del Comitato per il controllo e il rischio (CCR).

Il Gruppo TIM monitora la consapevolezza dei lavoratori della catena del valore riguardo i canali di segnalazione monitorando visualizzazioni e consultazioni. L'efficacia del canale è inoltre valutata annualmente tramite valutazioni indipendenti e monitorata con indicatori chiave di rendimento come ad esempio il numero di denunce ricevute e la percentuale di nuovi fornitori che aderiscono al Codice Etico e di Condotta. Nel 2024, sono state ricevute 31 segnalazioni attraverso il canale Whistleblowing ed il 100% dei nuovi fornitori qualificati in Italia ha sottoscritto i principi comportamentali del Codice Etico e di Condotta del Gruppo.

Il processo di Whistleblowing garantisce che l'identità dell'informatore rimanga riservata, per proteggere il segnalante da eventuali ritorsioni, salvo quando vi sia una legge o una decisione del tribunale contraria. Può inoltre essere indagato anche il sospetto di ritorsione nei confronti del segnalatore.

Obbligo di informativa S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

[31], [MDR-A, 68 a,b,c], [MDR-A, 69 a, b, c, e], [32 a, b, c, d]: Il Gruppo TIM mette in campo azioni e risorse connesse ai lavoratori nella catena del valore, in maniera differenziata nel territorio italiano e nel territorio brasiliano rispetto ai seguenti temi:

1. **Condizioni di lavoro: salute e sicurezza;**
2. **Altri diritti connessi al lavoro: lavoro forzato, lavoro minorile.**

Tutte le azioni sono continuative dedicate ai lavoratori nella catena del valore hanno l'obiettivo di ottenere un miglioramento costante dei processi e del benessere dei lavoratori stessi.

1. Condizioni di lavoro

Le azioni di seguito descritte in tema di salute e sicurezza mitigano il seguente impatto negativo desunto dall'analisi di doppia rilevanza "Misure di sicurezza insufficienti, mancanza di formazione e dispositivi di protezione inadeguati possono causare incidenti sul lavoro, lesioni e danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera".

Le azioni sono attuate in maniera periodica e continuativa, fermo restando che l'Azienda ha l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi e garantire un ambiente di lavoro sano sia per i lavoratori dipendenti che esterni. Le attività si ispirano alle best practice ed hanno come riferimento gli standard nazionali e internazionali (ISO 45001).

Il Gruppo monitora e valuta l'efficacia delle azioni intraprese attraverso il dialogo costante con i propri fornitori con i quali si accerta che le misure di prevenzione e informazione vengano adottate e rispettate.

BU Domestic

L'Azienda mette in campo una serie di misure di controllo per eliminare o contenere i rischi sul posto di lavoro.

Tutti i fornitori di prodotti e servizi sono registrati in un albo interno che richiede una qualificazione preliminare e controlli periodici per garantire competenze e qualità. Negli accordi contrattuali che disciplinano i rapporti con le aziende fornitrici, sono poi incluse clausole che prevedono l'obbligatorietà nell'adozione di specifici protocolli di sicurezza sul lavoro.

Sono previsti programmi di training in tema salute e sicurezza e nello svolgimento delle attività è richiesto l'utilizzo di dispositivi di protezione avanzati. In Italia, è prevista una formazione obbligatoria per le attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento. I fornitori devono dimostrare di aver acquisito le informazioni necessarie per ridurre al minimo la probabilità di incidenti. Sebbene i contratti non prevedano ore di formazione specifica, sono promosse condivisioni di strumenti e best practice per le imprese di rete e le imprese uniche.

Annualmente, vengono effettuate campagne di monitoraggio per la salute e sicurezza dei lavoratori, con rilievi su rumore, campi elettromagnetici, radiazioni, vibrazioni e parametri microclimatici, e vengono verificate anche le sostanze chimiche e biologiche utilizzate. L'impegno si estende alle imprese di rete e uniche, che devono rispettare le normative di medicina del lavoro.

Vengono infine effettuate verifiche periodiche sui luoghi di lavoro per accertare il rispetto delle norme applicabili. Nel 2024, sono state condotte verifiche sui cantieri temporanei con il supporto di un'azienda di certificazione esterna, che proseguiranno anche nel 2025.

TIM S.A.

L'azienda identifica i pericoli e i rischi relativi alle attività ed ai prodotti e servizi, considerando il ciclo di vita, attraverso osservazioni dirette, analisi documentali, ispezioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (OSH) e audit. Le attività con rischi potenzialmente pericolosi sono svolte da professionisti qualificati e, ad ogni modo, secondo le analisi di gestione dei rischi professionali, non sono state riscontrate condizioni di insalubrità. I programmi di gestione dei rischi sono realizzati da esperti di salute, sicurezza e ambiente, fornendo input per misure di controllo che riducono i rischi e garantiscono un ambiente di lavoro sano.

Per i lavoratori non dipendenti il sistema di sicurezza sul luogo di lavoro è esercitato direttamente dalle aziende fornitrici, nell'ambito delle linee guida stabilite dal "Regulatory Standard NR-05".

2. Altri diritti connessi al lavoro: lavoro forzato, lavoro minorile

BU Domestic

L'azienda pone in essere controlli e/o audit affinché i diritti umani dei lavoratori nella catena del valore vengano rispettati, in particolare che non vengano impiegate persone con meno di 18 anni di età, salvo diversi limiti legali fissati nei singoli paesi e comunque nel rispetto delle policy europee in materia. In ogni caso, i minori di 18 anni non devono essere impiegati in lavori pericolosi o in orari notturni.

Inoltre, per le aziende nel territorio italiano, nessuna attività è a rischio di episodi di lavoro forzato. TIM rispetta le normative in tutti i Paesi in cui opera e adotta una policy sui Diritti Umani per prevenire violazioni, seguendo le linee guida dell'ONU.

Di seguito le azioni messe in campo:

- **questionario di valutazione ESG in fase di qualificazione** per i fornitori a rischio (per area geografica, gruppo merci, impatto economico) che richiede una serie di certificazioni fra le quali:
  - Sistema di Gestione Etico-Sociale o SA8000
  - ISO 45001 "Sistemi di Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro"
  - ISO 37001 "Sistemi di Gestione per la prevenzione della corruzione"
  - ISO 30415 (Diversity & Inclusion)
  - programmi o modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la corruzione
  - procedura confidenziale di segnalazione di comportamenti non conformi ai principi del Codice Etico

  Nel 2024, su un totale di 217 fornitori qualificati, il 18% circa è sottoposto a valutazione ESG.
- **Audit con la Joint Alliance for Corporate Social Responsibility**. Questa alleanza, che promuove la cooperazione tra le aziende nel settore ICT, e di cui TIM è tra i soci fondatori, è stata realizzata con l'obiettivo di migliorare la qualità delle pratiche audit e di revisione. Ogni anno, in accordo con il JAC, TIM mette a piano almeno cinque audit, da svolgere in loco o on-desk e affidate a società terze, che interessano i possibili fornitori a rischio (per area geografica, gruppo merci, impatto economico). Le aree analizzate riguardano il lavoro minorile; il lavoro forzato; la salute e sicurezza; la libertà di associazione; la discriminazione; le pratiche disciplinari; le ore lavorative; i salari e compensi; ambiente; etica aziendale. Nel 2024 sono stati effettuati 11 Audit.

TIM S.A.

L'azienda valuta i fornitori in base alle leggi brasiliane sul lavoro, consultando i database del "Patto imprenditoriale per l'integrità e contro la corruzione" e del "Patto nazionale brasiliano per l'eliminazione del lavoro forzato". I fornitori non conformi alle leggi sul lavoro non possono fornire servizi o prodotti all'azienda. Inoltre, TIM non ingaggia fornitori a rischio di lavoro minorile.

[31], [MDR-A, 68 d]: Il Gruppo TIM, in caso di impatti negativi rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, agisce in conformità con le linee guida OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Questo include il rispetto dei principi e dei diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo

[33 a, b, c]: Per mitigare l'impatto negativo rilevato in tema di salute e sicurezza dei lavoratori della catena del valore, il Gruppo TIM adotta un approccio integrato e proattivo che si concentra su:

- **due diligence sociale:** analisi degli impatti sui lavoratori (inclusi i diritti dei lavoratori, sicurezza e salute sul lavoro), le condizioni di lavoro, tutela dei diritti umani e rispetto delle norme internazionali);
- **qualificazione e selezione dei fornitor**i: procedure rigorose con attenzione alla certificazione ISO 45001 e adesione al Codice Etico di TIM;
- **monitoraggio continuo**: audit e verifiche sul campo per garantire la conformità agli standard di TIM e alle normative internazionali;
- **creazione di capacità e coinvolgimento:** iniziative di formazione e sensibilizzazione per i fornitori, promozione di best practice relative a salute, sicurezza e diritti dei lavoratori, e partecipazione a collaborazioni settoriali e intersettoriali;
- **azioni correttive e piani di miglioramento**: sviluppo di piani di miglioramento con i fornitori per affrontare problematiche significative e, se necessario, avvio di azioni correttive, incluso il cambiamento di fornitore.

Per segnalare eventuali episodi o violazioni in tema di sicurezza, TIM prevede un processo di ricezione delle segnalazioni attraverso l'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo interessata, supportato dalla Funzione Audit. Entro 7 giorni dalla ricezione, viene dato un avviso di ricevimento ed entro 3 mesi viene fornito un riscontro sul seguito della segnalazione.

TIM garantisce inoltre che i processi per porre rimedio agli impatti negativi siano disponibili ed efficaci, comunicandoli attraverso il portale fornitori ed il sito istituzionale.

[34 a]: Per mitigare il rischio relativo a possibili fenomeni di violazione dei diritti umani in azienda e lungo la filiera, TIM adotta policy, procedure e regolamenti interni per garantire il rispetto del Codice Etico e di Condotta. Sono previsti sistemi di segnalazione e sanzionatori per le violazioni, accessibili tramite il portale Whistleblowing. Per i fornitori in aree a rischio ESG, TIM effettua verifiche e richiede certificazioni specifiche durante la qualificazione.

[35]: Il Gruppo TIM mette in atto una serie di pratiche al fine di evitare di causare o contribuire a causare impatti negativi rilevanti in ambito salute e sicurezza sui lavoratori nella catena del valore. Tra queste rientrano la richiesta da parte di TIM ai propri fornitori di adottare i principi delineati nella Politica Salute e Sicurezza, la previsione di criteri di selezione dei fornitori sulla base di requisiti salute e sicurezza e ulteriori iniziative dettagliate nel par. MDR-A 68 a-e.

[36]: Nel 2024, il Gruppo TIM non ha ricevuto segnalazioni di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani lungo la catena del valore.

[38]: Al fine di gestire gli impatti rilevanti che possono ricadere sui lavoratori della catena del valore, il Gruppo mette a disposizione le risorse economiche e capitale umano appartenenti alle funzioni Procurement, Audit, Legal, Health, Safety & Environment e l'Organismo di Vigilanza, ognuno per le parti di propria competenza.

S2- Metriche e obiettivi

Obbligo di Informativa S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[41], [MDR-T, 81 b i, ii]: Per monitorare l'efficacia delle politiche e azioni relative agli impatti, rischi e opportunità dei lavoratori nella catena del valore, TIM adotta i seguenti processi di monitoraggio, conformi alle norme ed alle best practice, e indicatori di performance:

- **Salute e sicurezza**: monitoraggio sul rispetto delle procedure e policy del Gruppo da parte dei fornitori.
- **Diritti umani**: monitoraggio del numero di incidenti segnalati che riguardano i lavoratori nella catena del valore.

Comunità interessate [ESRS S3]

S3-Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S3 SBM-2, 7]: Nel definire la propria strategia aziendale, TIM tiene conto delle opinioni, degli interessi e dei diritti delle comunità interessate mettendo in atto numerose iniziative e progetti per promuoverne il benessere e lo sviluppo. Attraverso questi momenti di condivisione il Gruppo ha inoltre modo di raccogliere le esigenze per sviluppare e migliorare le iniziative future. Inoltre, in merito ai popoli indigeni, TIM S.A. consulta preliminarmente queste comunità per individuare le loro aspettative legittime prima di effettuare investimenti nelle loro aree.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S3 SBM-3, 8], [S3 SBM-3, 9 a,b,c,d], [S3 SBM-3, 10], [S3 SBM-3, 11]: In qualità di operatore leader nelle telecomunicazioni, TIM svolge un ruolo chiave nell'infrastrutturazione digitale del Paese, con impatti diretti sulle comunità locali attraverso il miglioramento dell'accesso alla connettività e ai servizi digitali.

Dall'analisi condotta, non sono emersi impatti negativi, rischi o opportunità rilevanti per l'azienda legati alle comunità interessate, mentre è stato identificato il seguente impatto positivo:

- *"I progetti che promuovono l'inclusione sociale, anche attraverso programmi culturali e artistici, possono contribuire a diffondere consapevolezza nella comunità e nelle nuove generazioni".*

Tale impatto è l'espressione dei progetti che Il Gruppo TIM mette in campo per rafforzare il proprio ruolo nel contesto sociale, anche in ambito culturale ed artistico. Attraverso tecnologie e servizi innovativi, TIM facilita la connessione e le attività della comunità e delle nuove generazioni, contribuendo alla crescita inclusiva della società. Esempi di programmi culturali e artistici includono la collaborazione con IDMO per contrastare la disinformazione e facilitare la diffusione delle buone pratiche nell'uso dei media digitali, e le collaborazioni con OPGE per favorire la formazione e l'educazione alla cittadinanza digitale, come il programma "Technology - Digital literacy".

Nello svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo TIM ha tenuto in considerazione tutte le comunità interessate che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa, compresi quelli direttamente connessi a operazioni proprie e alla catena del valore, anche attraverso prodotti o servizi e rapporti commerciali. Sono inclusi parimenti enti, regioni e istituzioni centrali che operano nel territorio di riferimento, in Italia e in Brasile.

Le attività che il Gruppo TIM mette in campo per migliorare la qualità della vita della comunità di riferimento e sensibilizzare la stessa sui temi di inclusione sociale, per loro natura, impattano l'intera comunità di riferimento senza una specifica dislocazione geografica o prossimità alle sedi dell'azienda.

S3- Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate

[14], [MDR-P, 65 a]: Gli aspetti degli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "comunità interessate" sono trattati nel "**Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM**" e nella "**Policy Diritti Umani**". Tutte e due le policy si collegano al seguente impatto positivo:

- *"I progetti che promuovono l'inclusione sociale, anche attraverso programmi culturali e artistici, possono contribuire a diffondere consapevolezza nella comunità e nelle nuove generazioni"*

Il "**Codice Etico e di Condotta"** guida l'agire di TIM nello svolgimento delle proprie attività, nel convincimento che una comune visione dell'etica nella conduzione quotidiana del business rappresenti il presupposto indispensabile per una crescita responsabile e sostenibile. In particolare, il documento include:

- i valori identitari della cultura del Gruppo;
- le norme di comportamento etiche delle persone del Gruppo e le linee di condotta nelle relazioni con le Terze Parti;
- gli obiettivi e le buone pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale per condurre l'attività di business tutelando i vari aspetti delle dimensioni ambientale, sociale e di governance;
- le modalità di rispetto del Codice attraverso la descrizione dell'impegno degli organi sociali e del management, della gestione delle violazioni, delle segnalazioni, delle modalità di diffusione e adozione del documento.

In relazione all'IRO rilevante per il tema "Comunità Interessate", il documento TIM sottolinea il proprio impegno nel:

- contribuire al benessere economico e allo sviluppo delle comunità nelle quali opera attraverso l'erogazione di servizi di qualità e l'impegno a portare avanti progetti volti a introdurre tecnologie che assicurino una transizione digitale efficace e sostenibile
- rispondere ai bisogni della collettività, con particolare attenzione alle esigenze delle fasce più deboli, compatibilmente con gli obiettivi di una gestione economicamente efficiente.

La "**Policy Diritti Umani**" ha lo scopo di rendere il rispetto dei Diritti Umani un requisito essenziale nello svolgimento delle attività del Gruppo e riguarda anche i terzi che entrano in rapporti con l'azienda.

La Policy identifica i Diritti Umani che possono essere influenzati, direttamente o indirettamente, dalle nostre attività, tra cui i Diritti Umani fondamentali (ad es., orario di lavoro, retribuzioni eque, età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro, condizioni del posto di lavoro) i diritti riguardanti la salute e la sicurezza, i diritti a tutela delle diversità e delle discriminazioni, i diritti concordati con i sindacati, includendo anche una serie di diritti della persona connessi al nostro core-business, come i diritti all'accesso ai servizi di telecomunicazione e all'innovazione (ad es., l'inclusione digitale, sociale e geografica). In relazione all'IRO rilevante per il tema "Comunità Interessate", la tutela include i diritti delle Comunità nelle quali TIM svolge la propria attività, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili di persone, come i diritti dei bambini e dei giovani a essere protetti dal bullismo o dalle molestie ed i diritti alla libertà di espressione, supportata dall'accesso alla tecnologia della telecomunicazione.

La Policy definisce inoltre i processi attraverso i quali l'azienda si impegna a rispettare i Diritti Umani. In particolare, tutte le attività rientranti nel campo di applicazione della policy sono soggette ad una due diligence interna periodica ispirata ai Principi Guida del Global Compact delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di:

- identificare e mappare i rischi sui Diritti Umani che derivano dalle attività operative del Gruppo;
- confermare che ogni tematica sia disciplinata da apposito quadro normativo interno (ad es. policy, procedure), sia monitorata e tracciata (se possibile attraverso opportuni indicatori) ed abbia le relative responsabilità assegnate;
- definire un percorso di miglioramento graduale che, a partire dal semplice rispetto delle leggi locali, orienta le politiche e i processi dei Diritti Umani verso la condivisione con gli opportuni stakeholder, attraverso appropriate iniziative di coinvolgimento degli stakeholder stessi.

[14], [MDR-P, 65 b]: Il Codice Etico e di Condotta si applica a tutte le persone del Gruppo, con particolare riferimento ai componenti degli organi sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, là dove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d'affari con il Gruppo. La Policy Diritti Umani riguarda tutte le persone del Gruppo TIM ed ha l'obiettivo di tutelare tutti i terzi che entrano in rapporti di affari con l'azienda, tra cui le comunità interessate.

[14], [MDR-P, 65 c]: L'adozione del Codice Etico e di Condotta è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM lo scorso 15 marzo 2023. Viene inoltre assicurata una periodica verifica del Codice per ogni eventuale aggiornamento che si rendesse necessario.

L'attuazione della Policy Diritti Umani è assicurata dai primi livelli delle principali funzioni aziendali di competenza, tra cui: la Funzione Sustainability, responsabile dell'aggiornamento della policy; la Funzione Human Resources, responsabile dell'osservanza della Policy con riferimento alle persone di TIM, la Funzione Procurement, responsabile del rispetto della policy in relazione al coinvolgimento dei fornitori del Gruppo; la Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle normative di riferimento.

[14], [MDR-P, 65 d]: Il Codice Etico e di Condotta è in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite al quale TIM ha aderito.

Per ciò che concerne la Policy Diritti Umani, i principali riferimenti di terzi che hanno guidato la stesura si riferiscono:

- UN Universal Declaration of Human Rights, 1948
- UN International Covenant on Civil and Political Rights, 1976
- UN International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1976
- UN Human Rights Council, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, A/HRC/17/31, 2011
- UN High Commissioner for Human Rights, Guiding Principles on Business and Human Rights, Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, 2011
- UN Global Compact Office and Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, A Guide for Business: How to Develop a Human Rights Policy (2011 e 2015)
- UNICEF and The Danish Institute for Human Rights, Children's Rights in Impact Assessments, December 2013
- International Labor Organization, Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- International Labor Organization, Conventions 1, 29, 30, 87, 98, 100, 105, 111, 135, 138, 144, 155, 161, 171, 175, 182, 183
- International Labor Organization Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social policy
- Amnesty International – Italian chapter, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- CSR Europe Assessing the effectiveness of company grievance mechanisms, 2013
- European Commission, ICT Sector Guide on Implementing the UN Guiding Principles on Business and Human Rights, 2013
- OECD, Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- Carta delle Pari Opportunità e l'uguaglianza sul lavoro, sottoscritta da Telecom Italia nel 2010.

[14], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo considerano sempre aspetti emersi come prioritari a seguito di confronti con il management e con i principali portatori di interesse esterni dell'azienda e influiscono fortemente sulle attività e i processi aziendali.

[14], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy Il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know" nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni come ad esempio il Codice Etico.

[15]: TIM non ha riscontrato impatti rilevanti relativi ai popoli indigeni; pertanto, non fornisce disclosure sulle disposizioni specifiche relative alle politiche intese a prevenire e gestire tali impatti.

[16 a]: Il Gruppo TIM descrive i propri impegni in materia di politica dei diritti umani, compresi i diritti delle comunità, all'interno della Policy Diritti Umani (con riferimento a quest'ultima, come riferito all'ESRS S1-1 20 a). La Policy è destinata a tutti gli stakeholder del Gruppo ed è in linea con quanto promosso nel Global Compact delle Nazioni Unite, del quale TIM è sottoscrittore. Nello specifico, tale policy è in linea con principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, con la dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e con le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

[16 b]: In Italia, TIM dialoga con le comunità di riferimento attraverso: tavoli di lavoro intraoperatori; la partecipazione a gruppi di lavoro organizzati dalle associazioni di Categoria come ASSTEL, Anitec-Assinform, Federazione Confindustria Digitale; la collaborazione con enti pubblici e locali; l'organizzazione e/o la partecipazione ad incontri ed eventi sul territorio. A livello europeo, TIM è inoltre membro della "Large Scale Partnership" con l'obiettivo, grazie alle proprie competenze digitali, di incoraggiare lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni innovative su larga scala per le persone e le imprese ai fini della transizione digitale (per maggiori dettagli sui canali di ingaggio si veda l'obbligo di informativa ESRS2 -SBM2).

In Brasile, TIM S.A. orienta le proprie azioni di dialogo e coinvolgimento sulla base dei principi definiti nella "Policy di ingaggio" nella quale definisce, tra le altre cose, i canali di comunicazione e di ingaggio delle comunità di riferimento.

[17]: La Policy Diritti Umani è in linea con quanto promosso nel Global Compact delle Nazioni Unite, del quale TIM è sottoscrittore. Inoltre, la stessa policy è in linea con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (con riferimento a quest'ultima, come riferito all'ESRS S1-1 20 a). Seppure la Policy non presenti riferimenti specifici al rispetto delle norme riconosciute a livello internazionale per i popoli indigeni, il Gruppo TIM conduce le proprie attività nel rispetto di tutte le norme applicabili in ambito diritti umani, indipendentemente dalle peculiarità etniche, religiose, di genere e altro tipo che possono caratterizzare le comunità interessate, garantendo coerenza con quanto disposto dalle Nazioni Unite e dal Global Compact, in qualità di sottoscrittore. Si specifica, infine, che in TIM non sono stati segnalati casi di inosservanza ai principi guida che hanno ispirato la Policy.

Obbligo di informativa S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

[21 a, b]: Il Gruppo TIM orienta le proprie decisioni e attività coinvolgendo direttamente le comunità interessate attraverso consultazioni, dialoghi, informazioni e collaborazioni periodiche. Ad esempio, nel 2024, per promuovere l'importanza della cultura in tema di sostenibilità ambientale, TIM ha lanciato il progetto "Missione Ambiente - Generazioni a scuola di sostenibilità" in collaborazione con ERG, favorendo il dialogo tra scuola e azienda. Ha inoltre creato il podcast "la Parità non può aspettare" per discutere temi di inclusione sociale, parità di genere e il ruolo delle donne nella società e nel mondo del lavoro.

Il Gruppo TIM coinvolge periodicamente le comunità interessate in tempi e modalità variabili a seconda dell'attività. Ad esempio, per l'analisi di doppia rilevanza, gli stakeholder sono coinvolti all'inizio del processo tramite e-mail, mentre per il progetto 4 Weeks 4 Inclusion, il coinvolgimento avviene annualmente tramite video call e scambi di e-mail.

Le politiche e strategie di coinvolgimento degli stakeholder, incluse le comunità locali, sono presidiati a livello esecutivo dalla Direzione Chief Public Affairs, Security & International Business Office, dalla Direzione Chief Human Resources & Organization Office, dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability, nonché dalla Fondazione TIM in Italia e dall' Instituto TIM in Brasile che finanziano e supportano progetti per le Comunità.

Il Gruppo TIM valuta l'efficacia del coinvolgimento delle comunità interessate in vari modi, a seconda dell'attività in essere. Nel caso della valutazione di doppia rilevanza, ad esempio, la monitora con la partecipazione attiva degli stakeholder nel rispondere al questionario. Nel caso di altri progetti monitora, invece, la partecipazione delle comunità e la loro propensione al coinvolgimento attraverso questionari.

[22]: Al fine di comprendere meglio i punti di vista delle comunità interessate, TIM adotta un approccio inclusivo nell'ascolto e nel coinvolgimento delle comunità, con un'attenzione particolare a gruppi che possono risultare più vulnerabili, come le donne e i giovani. In fase di progettazione delle iniziative di responsabilità sociale e dei programmi di inclusione digitale rivolti al territorio, l'azienda collabora con associazioni e organizzazioni non governative che operano a stretto contatto con questi gruppi, tra cui ad esempio, la Fondazione Onda. La collaborazione si concentra sulla partecipazione e sul supporto a progetti di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, con particolare attenzione al tema dell'educazione alla non violenza. Questo approccio sinergico mira a favorire l'empowerment delle donne, in particolare delle più giovani, promuovendo al contempo una maggiore consapevolezza collettiva sull'importanza di contrastare ogni forma di discriminazione.

[23]: La politica di responsabilità sociale di TIM S.A. si impegna a contribuire al benessere economico e alla crescita delle comunità locali, incluse le comunità tradizionali, i popoli indigeni e i quilombolas, attraverso la fornitura di servizi efficienti e tecnologie avanzate. Inoltre, TIM S.A. consulta preliminarmente queste comunità per individuare le loro aspettative legittime prima di effettuare investimenti nelle loro aree. Infine, sostiene azioni socio-ambientali nelle comunità in cui opera tramite sponsorizzazioni e supporto istituzionale.

Obbligo di informativa S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

[31], [MDR-A, 68 a, b, c, e], [MDR-A, 69 a, b, c]: Nell'ambito delle proprie attività, il Gruppo TIM mette in campo azioni e risorse che promuovono l'inclusione sociale, anche attraverso programmi culturali e artistici, che contribuiscono a diffondere consapevolezza nella comunità e nelle nuove generazioni e confermano l'impegno del Gruppo TIM nel sostenere attività innovative e di impatto sociale. La gran parte dei progetti, specialmente quelli che coinvolgono partnership con altri enti e aziende, si ripetono annualmente al fine di dare continuità all'impatto positivo che il Gruppo ha nei confronti delle comunità. Per ciascun progetto, il Gruppo si auspica di incrementare la partecipazione e di produrre un impatto positivo sempre più rilevante.

In ragione della discontinuità societaria intervenuta in data 1° luglio 2024, non è possibile fornire inoltre informazioni comparative sulle attività rispetto ai precedenti esercizi.

BU Domestic

- **Women Plus:** Il programma è focalizzato sul potenziamento e lo sviluppo professionale delle donne all'interno e all'esterno dell'azienda. L'iniziativa si basa su:
  - momenti di confronto con rappresentanti della comunità locale (associazioni femminili, scuole, università) per favorire l'incontro tra talenti e opportunità sul territorio.
  - Sensibilizzazione e Condivisione: progetti di comunicazione dedicati a scardinare gli stereotipi di genere, promuovendo messaggi positivi e storie di successo.

  Grazie al costante ascolto delle esigenze delle comunità e al coinvolgimento di stakeholder, Women Plus contribuisce a creare un ambiente in cui i valori di pari opportunità sono effettivamente tutelati e perseguiti.

  Il monitoraggio dell'iniziativa avviene con la consuntivazione dei download dell'app che, al 31 dicembre 2024, ne conta oltre 15.000. Le risorse finanziarie impiegate sono state pari a: OpEx: 2,491 k€, OpEx futuri: 200 k€.
- **Podcast "La parità non può aspettare**": è un progetto di TIM che affronta la parità di genere e fa parte delle iniziative di Women Empowerment. Gli episodi, 4 pubblicati nel 2024 e 2 in arrivo nel 2025, si basano su storie vere, includono interviste emozionanti e dati utili per promuovere la cultura della parità. Prodotto da Storie Libere, il podcast è stato lanciato in anteprima per i dipendenti del Gruppo TIM sulla piattaforma di formazione interna TIM Academy e reso disponibile poi sulle principali piattaforme di podcasting. Al 31 dicembre 2024, ha registrato 3.900 views esterne e 5.338 views interne. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a 24,875 k€, con un budget futuro di 10 k€.
- **ITS Maria Gaetana Agnesi**: TIM è tra i soci fondatori dell'Istituto Tecnologico Superiore Maria Gaetana Agnesi, con l'obiettivo di formare nuove generazioni di professionisti digitali. L'ITS, ospitato presso la TIM Academy a Roma, offre percorsi formativi specializzati per i giovani diplomati in settori strategici come Data Analysis e Artificial Intelligence.
- **Italian Digital Media Observatory (IDMO):** TIM, è partner della seconda edizione di IDMO, l'hub italiano del Consorzio EDMO, che si impegna a contrastare la disinformazione sulla rete e ad educare i giovani a riconoscere contenuti affidabili. Nella prima edizione del progetto, conclusa nel primo trimestre del 2024, sono stati prodotti corsi e-learning ed erogati webinar su alfabetizzazione digitale, privacy, information disorder e content creation che hanno raggiunto 18.000 partecipazioni tra studenti e docenti di 60 istituti scolastici.
- **Progetto Technology Digital Literacy con OPGE**: il progetto, nato nel 2019 dalla collaborazione tra TIM e Osservatorio Permanente Giovani-Editori, mira a favorire l'alfabetizzazione digitale delle giovani generazioni. Rivolto alle scuole secondarie di secondo grado iscritte all'iniziativa "Il Quotidiano in Classe", il progetto unisce media literacy e alfabetizzazione digitale per aiutare gli studenti a sviluppare una coscienza critica e competenze digitali necessarie per utilizzare correttamente gli strumenti digitali. L risorse finanziarie hanno incluso CapEx per 480 k€.
- **Distretto Italia:** TIM è partner di Distretto Italia, un programma del Consorzio ELIS nato nel 2023 per colmare il divario tra la richiesta di profili tecnici e la formazione dei giovani. Supportato da oltre 50 aziende, il progetto offre attività di orientamento e formazione gratuite su tutto il territorio nazionale, in collaborazione con scuole, centri di formazione e università. TIM promuove il programma attraverso i suoi canali di comunicazione: social, sito e intranet.
- **Missione Ambiente - Generazioni a scuola di sostenibilità**: il progetto viene realizzato nel 2024 grazie ad una collaborazione tra TIM ed ERG per diffondere la cultura della sostenibilità nelle scuole attraverso il dialogo tra generazioni. Partner organizzativo è stato ELIS, ente educativo non profit. Il progetto è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito come Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) per le classi terze e quarte delle scuole secondarie di secondo grado. Le risorse finanziarie impiegate nel 2024 sono state pari a 34,8 k€.
- **Vivere Il Prossimo:** il bando, lanciato dalla Fondazione TIM, si concentra sull'inclusione sociale, sostenendo progetti che aiutano famiglie con persone disabili, in particolare minori, nei loro bisogni sociali, relazionali e occupazionali. Sono state ricevute oltre 300 candidature da tutta Italia. Il bando è stato assegnato per 113,503 k€ al progetto "Pane e non solo" della Fondazione Opera Sacra Famiglia e per 113,121 k€ al progetto "Caregiver fatigue – disabilità e povertà oncologica a Taranto" della Fondazione Soleterre.
- **Vivere l'Arte:** il bando della Fondazione TIM si concentra su percorsi e strumenti di visita innovativi nelle istituzioni culturali, musei, gallerie, collezioni, monumenti e aree archeologiche. Con oltre 300 candidature ricevute da tutta Italia, il bando è stato assegnato per 130 k€ al progetto "Galileo live museum" (Museo Galileo di Firenze), per 147,276 k€ al progetto "Vittoriale da vivere" (Fondazione Il Vittoriale degli Italiani) e per 214,520 k€ al progetto "Vivere il design" (ADI Fondazione Compasso d'Oro).

- **Vivere il Talento:** il bando della Fondazione TIM riguarda l'ambito della ricerca scientifica ed istruzione ed è dedicato a scoprire e promuovere soluzioni di orientamento per la prevenzione del fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment or Training). Il progetto ha riscosso molto successo, ricevendo oltre 300 candidature da tutta Italia, con i soggetti assegnatari distribuiti in tutto il Paese, e ha visto l'assegnazione di 159,22 k€ per il progetto "Talento in gioco" (Università Federico II di Napoli).

L'impresa ha predisposto ulteriori iniziative supplementare con l'obiettivo di produrre impatti positivi per le comunità interessate:

- **Accelerating Sustainability in Telecoms (AST)**: è una collaborazione tra Connect Europe (associazione degli operatori telco europei) e Uni Europa ICT, (associazione del sindacato europeo ICT), mirata a comprendere l'impatto delle nuove tecnologie digitali sulle competenze e sul mercato del lavoro. L'obiettivo è identificare best practice e business case degli operatori di telecomunicazioni e diffonderli attraverso Linee Guida politiche tradotte in 5 lingue.
- **4 Weeks 4 Inclusion**: ideato da TIM, è un programma interaziendale di quattro settimane con eventi, webinar e workshop dedicati alla diversità e all'inclusione. Rivolto alle persone di TIM ed al pubblico, il programma affronta temi come la parità di genere, l'inclusione delle persone con disabilità, la multiculturalità e l'orientamento sessuale. Promuove il dialogo e lo scambio di buone pratiche, creando una rete di imprese e organizzazioni impegnate a sostenere le comunità locali e a preparare le nuove generazioni a un futuro più inclusivo.
- **Fondazione Onda:** TIM e Fondazione Onda collaborano per combattere la violenza contro le donne, promuovendo la cultura della non violenza attraverso progetti sociali e digitali che rispondono alle esigenze delle donne e in particolare delle più giovani, e delle comunità vulnerabili, con l'obiettivo di favorire l'empowerment femminile e aumentare la consapevolezza collettiva contro ogni forma di discriminazione.
- **42 ROMA Luiss**: TIM è partner strategico di 42 ROMA Luiss, una scuola di coding gratuita basata sul modello francese Ecole 42. Il programma didattico innovativo si basa su un apprendimento peer-to-peer e coopetition, senza docenti. Avviata nel 2021, la partnership prevede che TIM organizzi workshop e stage per gli studenti, mentre LUISS avvia call for ideas su temi di interesse per TIM.
- **Career Day e Company visit:** Nel 2024, TIM ha partecipato ai Career Day e alla Job Fair delle principali Università italiane, con un focus sugli eventi STEM. Inoltre, ha organizzato una Company visit per le studentesse del Politecnico di Torino presso il Customer Innovation Center, dove hanno assistito a demo sui nuovi prodotti tecnologici di TIM.

TIM S.A.

- **Bateria do Instituto TIM (Drum Group)**: iniziativa inclusiva a Rio de Janeiro organizzata dall'Instituto Tim che offre educazione musicale a bambini, giovani e adulti, con e senza disabilità, per promuovere l'inclusione e sviluppare capacità musicali. Il programma ha coinvolto 250 partecipanti, di cui il 56% con disabilità e il 30% residenti nelle favelas, realizzando 56 spettacoli.
- **Exponential Education:** il progetto, realizzato dall'Instituto TIM e dalla ONG One By One, offre un corso di alfabetizzazione tecnologica ed imprenditorialità digitale alle persone con e senza disabilità socialmente vulnerabili. Nel 2024 ha coinvolto 82 partecipanti e in generale contribuisce all'inserimento digitale di quasi 100 persone l'anno.
- **Edital Fortalecendo Redes:** l'iniziativa rafforza le organizzazioni non governative della rete Gerando Falcões, attive nei settori della cultura, dello sport, del tempo libero e dell'istruzione. Il progetto mira a sostenere le organizzazioni che lavorano con bambini, adolescenti e giovani in situazioni di vulnerabilità sociale, promuovendo il loro sviluppo umano. L'obiettivo è aiutare circa 9.000 persone.

Tutte le attività condotte dall' Instituto TIM nel corso del 2024 hanno previsto OpEx pari a 446 k€.

[32 d]: Il Gruppo monitora l'efficacia delle azioni intraprese attraverso la partecipazione delle persone ed i risultati conseguiti. Ad esempio, nel caso di Distretto Italia, nel corso del 2024 sono stati realizzati 37 corsi e formate 421 persone, con un tasso di placement del 96,8%; mentre nel caso del progetto Technology Digital Literacy con OPGE, l'edizione 2024/2025 ha contato 3.003 classi iscritte, con 353 docenti e 78.078 studenti.

[36]: Nell'ambito delle iniziative proposte, nel corso del 2024 non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

[38]: Al fine di gestire l'impatto positivo collegato alle comunità interessate, il Gruppo: impiega risorse economiche per finanziare i progetti e le partnership, e risorse umane interne per garantirne la corretta esecuzione; provvede alla diffusione delle informazioni tramite canali interni ed esterni all'azienda.

S3- Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[41], [MDR-T, 81 b i, ii]: Per monitorare l'efficacia delle politiche e azioni relative agli impatti, rischi e opportunità delle comunità interessate, TIM adotta i seguenti processi di monitoraggio, conformi alle norme ed alle best practice e indicatori di performance:

- con riferimento agli aspetti legati all'inclusione sociale delle comunità, il Gruppo monitora il numero di iniziative che coinvolgono istituti, scuole ed enti di ricerca;
- con riferimento agli aspetti legati alla produzione di impatti positivi per la comunità, il Gruppo monitora la soddisfazione dei partecipanti alle iniziative proposte attraverso i questionari di gradimento che somministra al termine di ogni attività o progetto realizzato.

Consumatori e utilizzatori finali [ESRS S4]

S4-Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S4 SBM-2, 8]: Nel definire la propria strategia aziendale, TIM considera gli interessi, le opinioni e i diritti dei consumatori e/o utilizzatori finali come prioritari. Il feedback e coinvolgimento attivo dei consumatori e delle organizzazioni che a vario titolo li rappresentano, sono utilizzati per monitorare il livello di soddisfazione e la risposta a nuove offerte o progetti e iniziative avviate, orientando le azioni future dell'azienda.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S4 SBM-3, 9 d], [S4 SBM-3, 10 a]: In qualità di operatore leader nelle telecomunicazioni e nei servizi digitali, il Gruppo TIM riconosce che gli impatti sui consumatori e sugli utilizzatori finali derivano direttamente dal proprio modello di business e orientano le scelte strategiche. L'affidabilità della rete, la protezione dei dati e la sicurezza informatica, nonché la diffusione di nuove tecnologie (5G, cloud computing, IoT, AI) sono essenziali per garantire un'esperienza di utilizzo sicura e di qualità e per migliorare la vita dei consumatori, ma richiedono una gestione attenta degli impatti potenziali, come l'obsolescenza tecnologica e il rischio di disinformazione.

Dal punto di vista dei rischi, TIM considera ad esempio eventuali attacchi informatici o violazioni della privacy che possono minare la fiducia dei consumatori e comportare sanzioni regolatorie. Proprio per questo, l'Azienda investe costantemente in infrastrutture resilienti, protezione dei dati e iniziative di educazione digitale per sensibilizzare gli utenti sull'uso consapevole della tecnologia

Gli impatti, i rischi e le opportunità emersi dall'**analisi di doppia rilevanza per i consumatori e gli utilizzatori finali,** connessi alle operazioni proprie ed alla catena del valore, evidenziano come:

- le tipologie di utilizzatori finali considerate sono: i clienti che acquistano prodotti e servizi TIM e che interagiscono direttamente con l'Azienda; i consumatori, ovvero gli utenti finali che utilizzano i prodotti/ servizi acquisitati;
- non sono stati individuati rischi rilevanti in merito all'uso di prodotti che possano nuocere la salute dei consumatori e utilizzatori finali;
- i consumatori e/o utilizzatori finali di servizi TIM possono essere esposti ad impatti negativi in relazione ai diritti alla riservatezza alla possibile violazione dei dati personali;
- tutti gli utilizzatori finali considerati hanno necessità di informazioni esatte e accessibili su prodotti o servizi per un utilizzo consapevole e di pratiche commerciali trasparenti che possono favorire scelte consapevoli;
- tra gli utilizzatori finali del Gruppo TIM, i minori possono risultare tra quelli particolarmente vulnerabili agli impatti sulla riservatezza.

[S4 SBM-3, 10 b]: Rispetto ai **tre impatti negativi rilevant**i emersi dall'analisi di doppia rilevanza, due risultano essere di natura generalizzata, ossia:

- *"l'analfabetizzazione digitale amplia i divari socioeconomici e non consente una piena partecipazione dei clienti all'economia";*
- *"l'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori".*

L' impatto negativo connesso ai singoli incidenti non significativi registrati nel corso del 2024, invece, risulta essere il seguente:

- *"le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti".*

[S4 SBM-3, 10 c]: Il Gruppo TIM, attraverso le offerte di servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati nel Fisso e nel Mobile, le offerte di servizi e prodotti di connettività e soluzioni ICT, l'offerta di servizi internazionali voce, dati e internet, genera i seguenti **tre impatti positivi rilevant**i sui consumatori che possono essere persone, famiglie, piccole medie imprese, o grandi aziende nazionali ed internazionali:

- *"L'adozione di tecnologie digitali nei processi di business può migliorare la qualità del servizio ai clienti e la capacità di gestire eventi inattesi che possono interferire sulla continuità del servizio";*
- *"L'ampliamento nell'offerta di tecnologie e di accessi digitali (ad esempio PEC, firma digitale, SPID) può determinare una connettività più inclusiva per i consumatori";*
- *"Le soluzioni di connettività che impiegano tecnologie digitali come IoT, Big Data e AI garantiscono una migliore pianificazione del traffico dati a vantaggio dei clienti".*

[S4 SBM-3, 10 d]: L'analisi di doppia rilevanza ha riscontrato i seguenti **otto rischi rilevanti** derivanti dagli impatti sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali:

- *"Gli attacchi informatici e i sabotaggi alle infrastrutture fisiche possono causare un'interruzione nella continuità operativa dei servizi, determinando un peggioramento delle prestazioni economico-finanziarie e un danno reputazionale";*
- *"L'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione";*

- *"I rischi relativi alla sicurezza online, come la criminalità informatica, il cyberbullismo e i contenuti inappropriati possono comportare responsabilità legali, perdite economico-finanziarie e danni alla reputazione";*
- *"La diffusione di pandemie o il verificarsi di conflitti geopolitici possono comportare potenziali carenze nell'approvvigionamento di beni e servizi e aumenti dei prezzi, con conseguenze sulla continuità delle attività di business e sui flussi economico-finanziari dell'azienda";*
- *"La mancata implementazione di azioni di inclusione digitale finalizzate all'accessibilità e alla continuità dei servizi offerti può determinare l'insoddisfazione dei clienti, potenziali sanzioni e perdite economico-finanziarie";*
- *"Potenziali responsabilità legali e sanzioni finanziarie derivanti da indagini antitrust (es. pratiche commerciali scorrette), possono danneggiare la reputazione aziendale, con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda";*
- *"La mancata trasformazione tecnologica delle infrastrutture e delle piattaforme legacy può ridurre la qualità del servizio offerto ai clienti e aumentare la vulnerabilità dei sistemi, con conseguenze sulla reputazione aziendale";*
- *"Il mancato raggiungimento degli obiettivi di copertura può limitare l'offerta di connettività ad alta velocità, con conseguenze sulla customer experience e sui flussi economico-finanziari".*

Di seguito, invece, le **tre opportunità rilevanti** derivanti dagli impatti sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali:

- *"Offerte personalizzate e trasparenti e una connettività senza interruzioni migliorano l'esperienza del cliente, favorendone la fidelizzazione con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda";*
- *"L'accelerazione del roll out della fibra e del 5G può favorire la trasformazione digitale e l'abilitazione di nuovi servizi ed applicazioni, contribuendo ad una maggiore soddisfazione dei clienti ed al consolidamento della leadership di mercato";*
- *"Lo sviluppo di nuovi modelli di business che utilizzano tecnologie digitali avanzate (es. 5G, IA) possono migliorare l'efficienza operativa dell'azienda, con conseguenze sui flussi economico-finanziari e benefici per i consumatori".*

[S4 SBM-3, 11], [S4 SBM-3, 12]: Le principali tipologie di consumatori e/o utilizzatori finali interessati negativamente dagli impatti rilevanti del Gruppo TIM includono fasce di clientela più debole e con livelli di alfabetizzazione minore, come bambini, anziani e persone poco consapevoli dei rischi informatici, in particolare per la privacy e la cybersecurity.

In occasione dell'analisi di doppia rilevanza, è stata valutata la rilevanza degli impatti da parte della categoria di stakeholder clienti, potendo identificare gli impatti che influenzano negativamente gli stessi e i rischi a essi associati.

Le opportunità rilevanti individuate, invece, riguardano tutte le tipologie di cliente e consumatore in quanto correlate alle potenzialità offerte alla diffusione delle nuove tecnologie ed all'utilizzo di servizi digitali.

S4- Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

[15], [MDR-P, 65 a]: Gli aspetti degli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "**Consumatori e utilizzatori Finali**" sono trattati all'interno della "**Policy sui Diritti Umani**", del "**Codice Etico e di Condotta**", della **"Politica di Sicurezza sulle informazioni**", del "**Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla materia della protezione dei dati personali**" e della "**Carta dei Servizi**". Tutti i documenti si collegano ai seguenti impatti, rischi e opportunità rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza:

Impatti negativi

- *"L'analfabetizzazione digitale amplia i divari socioeconomici e non consente una piena partecipazione dei clienti all'economia";*
- *"Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti";*
- *"L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori"*

Impatti positivi

- *"Le soluzioni di connettività che impiegano tecnologie digitali come IoT, Big Data e AI garantiscono una migliore pianificazione del traffico dati a vantaggio dei clienti";*
- *"L'adozione di tecnologie digitali nei processi di business può migliorare la qualità del servizio ai clienti e la capacità di gestire eventi inattesi che possono interferire sulla continuità del servizio";*
- *"L'ampliamento nell'offerta di tecnologie e di accessi digitali (ad esempio PEC, firma digitale, SPID) può determinare una connettività più inclusiva per i consumatori"*

Rischi

- *"La mancata trasformazione tecnologica delle infrastrutture e delle piattaforme legacy può ridurre la qualità del servizio offerto ai clienti e aumentare la vulnerabilità dei sistemi, con conseguenze sulla reputazione aziendale "*

- *"Il mancato raggiungimento degli obiettivi di copertura può limitare l'offerta di connettività ad alta velocità, con conseguenze sulla customer experience e sui flussi economico-finanziari"*
- *"La mancata implementazione di azioni di inclusione digitale finalizzate all'accessibilità e alla continuità dei servizi offerti può determinare l'insoddisfazione dei clienti, potenziali sanzioni e perdite economico-finanziarie";*
- *"La diffusione di pandemie o il verificarsi di conflitti geopolitici possono comportare potenziali carenze nell'approvvigionamento di beni e servizi e aumenti dei prezzi, con conseguenze sulla continuità delle attività di business e sui flussi economico-finanziari dell'azienda";*
- *"I rischi relativi alla sicurezza online, come la criminalità informatica, il cyberbullismo e i contenuti inappropriati possono comportare responsabilità legali, perdite economico-finanziarie e danni alla reputazione";*
- *"Gli attacchi informatici e i sabotaggi alle infrastrutture fisiche possono causare un'interruzione nella continuità operativa dei servizi, determinando un peggioramento delle prestazioni economico-finanziarie e un danno reputazionale";*
- *"L'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti o dei dipendenti può comportare responsabilità legali, sanzioni normative, danni economico-finanziari e di reputazione";*
- *"Potenziali responsabilità legali e sanzioni finanziarie derivanti da indagini antitrust (es. pratiche commerciali scorrette), possono danneggiare la reputazione aziendale, con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda"*

Opportunità

- *"Offerte personalizzate e trasparenti e una connettività senza interruzioni migliorano l'esperienza del cliente, favorendone la fidelizzazione con conseguenze sui flussi economico-finanziari dell'azienda";*
- *"Lo sviluppo di nuovi modelli di business che utilizzano tecnologie digitali avanzate (es. 5G, IA) possono migliorare l'efficienza operativa dell'azienda, con conseguenze sui flussi economico-finanziari e benefici per i consumatori";*
- *"L'accelerazione del roll out della fibra e del 5G può favorire la trasformazione digitale e l'abilitazione di nuovi servizi ed applicazioni, contribuendo ad una maggiore soddisfazione dei clienti ed al consolidamento della leadership di mercato".*

Il **Codice Etico** e di **Condotta** guida l'agire di TIM nello svolgimento delle proprie attività, nel convincimento che una comune visione dell'etica nella conduzione quotidiana del business rappresenti il presupposto indispensabile per una crescita responsabile e sostenibile. In particolare, il documento include:

- i valori identitari della cultura del Gruppo;
- le norme di comportamento etiche delle persone del Gruppo e le linee di condotta nelle relazioni con le Terze Parti;
- gli obiettivi e le buone pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale per condurre l'attività di business tutelando i vari aspetti delle dimensioni ambientale, sociale e di governance;
- le modalità di rispetto del Codice attraverso la descrizione dell'impegno degli organi sociali e del management, della gestione delle violazioni, delle segnalazioni, delle modalità di diffusione e adozione del documento.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "**Consumatori e Utilizzatori Finali**", il documento TIM sottolinea il proprio impegno:

- nell'operare mirando all'eccellenza del servizio offerto, con dedizione e professionalità, al fine di soddisfare le aspettative e le esigenze dei clienti;
- nell'improntare la relazione contrattuale sulla trasparenza, sulla correttezza professionale, sul rispetto per le normative di settore, nonché sulla cortesia e sulla collaborazione, coerentemente con la logica della centralità del cliente di cui ci si fa portatori;
- nel proteggere le informazioni generate o acquisite all'interno dell'Azienda e nelle relazioni d'affari, salvaguardando le esigenze di riservatezza richieste dalla conduzione del business, nel rispetto delle normative di riferimento.

La Policy "**Diritti Umani**" ha lo scopo di rendere il rispetto dei Diritti Umani un requisito essenziale nello svolgimento delle attività del Gruppo e riguarda anche i terzi che entrano in rapporti con l'azienda.

La Policy identifica i Diritti Umani che possono essere influenzati, direttamente o indirettamente, dalle nostre attività, tra cui i Diritti Umani fondamentali (ad es., orario di lavoro, retribuzioni eque, età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro, condizioni del posto di lavoro) i diritti riguardanti la salute e la sicurezza, i diritti a tutela delle diversità e delle discriminazioni, i diritti concordati con i sindacati. In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Consumatori e Utilizzatori Finali", la tutela include una serie di diritti della persona connessi al nostro core-business, come: i diritti all'accesso ai servizi di telecomunicazione e all'innovazione (ad es., l'inclusione digitale, sociale e geografica) o alle esigenze della persona nello sviluppare servizi e prodotti; i diritti alla privacy dei clienti del Gruppo, nonché alla loro sicurezza; i diritti potenzialmente violati dai servizi a valore aggiunto (tra cui i servizi con contenuti riservati agli adulti e il gioco d'azzardo); i diritti dei clienti ad una pubblicità responsabile.

La Policy definisce inoltre i processi attraverso i quali l'azienda si impegna a rispettare i Diritti Umani. In particolare, tutte le attività rientranti nel campo di applicazione della policy sono soggette ad una due diligence interna periodica ispirata ai Principi Guida del Global Compact delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di:

- identificare e mappare i rischi sui Diritti Umani che derivano dalle attività operative del Gruppo;
- confermare che ogni tematica sia disciplinata da apposito quadro normativo interno (ad es., policy, procedure), sia monitorata e tracciata (se possibile attraverso opportuni indicatori) ed abbia le relative responsabilità assegnate;
- definire un percorso di miglioramento graduale che, a partire dal semplice rispetto delle leggi locali, orienta le politiche e i processi dei Diritti Umani verso la condivisione con gli opportuni stakeholder, attraverso appropriate iniziative di coinvolgimento degli stakeholder stessi.

La "**Politica di Sicurezza sulle informazioni**" si concentra sulla protezione delle informazioni e su tutti gli asset ad esse correlati, come elemento fondamentale per la tutela e la continuità dei processi di business.

Il Gruppo si impegna a:

- definire processi, ruoli e responsabilità per la sicurezza delle informazioni;
- garantire un livello di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni proporzionale al rispettivo valore di business, ovvero alle perdite dirette o indirette che un incidente di sicurezza può determinare sui servizi erogati ai propri clienti;
- garantire la sicurezza dei servizi erogati ai propri clienti ed i livelli di continuità operativa previsti nei contratti.

TIM si è dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni che garantisca il governo dei processi e delle attività specifiche per la sicurezza del patrimonio informativo.

Il "**Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla materia della protezione dei dati personali nel Gruppo TIM**" racchiude le norme e le regole operative per il Gruppo che disciplinano il trattamento dei dati personali, in coerenza con le disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia.

Il documento riguarda il trattamento dei dati personali di tutti i portatori di interesse dell'azienda, definendo le modalità di presidio aziendali e le relative responsabilità, nonché le misure tecniche/organizzative per la protezione dei dati.

Relativamente ai clienti, il documento richiama le normative e le procedure da osservare nel trattamento dei loro dati personali con riferimento, tra l'altro, alle attività di marketing e vendita, di profilazione, di fidelizzazione, di ricerche di mercato, di sperimentazione, di prevenzione e di contrasto delle morosità e delle frodi, nonché alle specifiche disposizioni previste per le comunicazioni elettroniche (es. in materia di dati di traffico e dati di geolocalizzazione, cookie).

Infine, TIM pubblica la "**Carta dei Servizi**", sia per i servizi di telefonia fissa che mobile, con l'obiettivo di instaurare un rapporto trasparente con i propri clienti. Il documento sintetizza i principali servizi dell'azienda, le condizioni di servizio, le procedure di reclamo, gli standard di qualità dei servizi e le informazioni contrattuali.

Per contestualizzare le politiche di Gruppo nel contesto di business brasiliano, TIM S.A. ha definito una "**Policy sulla Privacy**" che definisce come l'azienda raccoglie , utilizza e protegge i dati personali dei propri clienti, in linea con la Legge Generale sulla Protezione dei Dati Personali (LGPD),13.709/2018. Nella policy si evidenzia inoltre che l'azienda non consente ai minori di contrattualizzare Prodotti/Servizi TIM, né tratta Dati Personali di individui al di sotto dei 18 anni, nella fornitura di Servizi TIM, anche se a carico di persone maggiorenni.

Un'altra policy rilevante è la "**Policy di Cybersecurity**" che definisce le linee guida per promuovere la sicurezza informatica delle reti e dei servizi di telecomunicazione e per proteggere le infrastrutture critiche di telecomunicazione delle società del Gruppo, in conformità con la legislazione vigente, con l'obiettivo di prevenire e minimizzare gli impatti legati agli attacchi informatici. Nella policy TIM si impegna tra l'altro a diffondere la cultura della prevenzione cyber, a garantire una pronta risposta agli incidenti, nonché a memorizzare in modo sicuro i dati dei dipendenti, fornitori, dei partner commerciali e dei clienti.

[15], [MDR-P, 65 b]: Il Codice Etico e di Condotta si applica a tutte le persone del Gruppo, con particolare riferimento ai componenti degli organi sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, là dove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d'affari con il Gruppo.

La Policy Diritti Umani riguarda tutte le persone del Gruppo TIM ed ha l'obiettivo di tutelare anche tutti i terzi che entrano in rapporti di affari con l'azienda.

La Politica sulla Sicurezza dell'informazione è rivolta a tutte le Funzioni e le Società del Gruppo che, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, operano a vario titolo su informazioni e dati aziendali.

Il "Sistema per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM" è rivolto a tutte le società del Gruppo TIM, in particolare ai rispettivi Delegati interni privacy che devono garantirne la corretta applicazione da parte delle rispettive Funzioni aziendali.

La "**Carta dei Servizi**" infine è rivolta a tutti i clienti TIIM di rete fissa e rete mobile.

[15], [MDR-P, 65 c]: L'adozione del Codice di condotta è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM lo scorso 15 marzo 2023. Viene inoltre assicurata una periodica verifica del Codice per ogni eventuale aggiornamento che si rendesse necessario.

L'attuazione della Policy Diritti Umani è assicurata dai primi livelli delle principali funzioni aziendali di competenza, tra cui: la Funzione Sustainability, responsabile dell'aggiornamento della policy; la Funzione Human Resources, responsabile dell'osservanza della Policy con riferimento alle persone di TIM, la Funzione Procurement, responsabile del rispetto della policy in relazione al coinvolgimento dei fornitori del Gruppo; la Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle normative di riferimento.

La Politica di Sicurezza sulle informazioni è approvata dalle Direzioni Compliance, Public Affairs, Security & International Business Office e Human Resources & Organization, al fine di garantire la coerenza fra la strategia di TIM e gli indirizzi della politica stessa.

L'applicazione del "Sistema per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali" è assicurata, in TIM e nelle Società del Gruppo, dai Delegati interni privacy, ai quali la Funzione Privacy (in TIM) e i Coordinamenti privacy (nelle Società del Gruppo) forniscono il necessario supporto e consulenza. La Funzione Privacy ha infatti la responsabilità, nell'ambito della struttura del Data Protection Officer (DPO) di TIM, di indirizzare, coordinare e presidiare a livello di Gruppo la corretta applicazione della normativa privacy; nelle società del Gruppo tale ruolo è svolto dalla figura del Coordinamento privacy in raccordo con la struttura del DPO di TIM.

Infine, l'applicazione della Carta Servizi ricade sulle diverse funzioni aziendali che operano insieme per garantire che gli standard di servizio descritti vengano rispettati.

[15], [MDR-P, 65 d]: Il Codice Etico e di Condotta è in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite al quale TIM ha aderito.

Per ciò che concerne la Policy Diritti Umani, i principali riferimenti di terzi che hanno guidato la stesura si riferiscono:

- UN Universal Declaration of Human Rights, 1948
- UN International Covenant on Civil and Political Rights, 1976
- UN International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1976
- UN Human Rights Council, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, A/HRC/17/31, 2011
- UN High Commissioner for Human Rights, Guiding Principles on Business and Human Rights, Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, 2011
- UN Global Compact Office and Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, A Guide for Business: How to Develop a Human Rights Policy (2011 e 2015)
- UNICEF and The Danish Institute for Human Rights, Children's Rights in Impact Assessments, December 2013
- International Labor Organization, Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- International Labor Organization, Conventions 1, 29, 30, 87, 98, 100, 105, 111, 135, 138, 144, 155, 161, 171, 175, 182, 183
- International Labor Organization Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social policy
- Amnesty International – italian chapter, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- CSR Europe Assessing the effectiveness of company grievance mechanisms, 2013
- European Commission, ICT Sector Guide on Implementing the UN Guiding Principles on Business and Human Rights, 2013
- OECD, Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- Carta delle Pari Opportunità e l'uguaglianza sul lavoro, sottoscritta da Telecom Italia nel 2010.

Per la Politica di Sicurezza sulle informazioni i principali riferimenti esterni del documento si riferiscono a:

- ISO/IEC 27000:2018 - Information technology - Security techniques - Information security management systems - Overview and vocabulary
- ISO/IEC 27001:2022 - Information security, cybersecurity and privacy protection – Information security management systems - Requirements
- ISO/IEC 27002:2022 - Information security, cybersecurity and privacy protection — Information security controls
- ISO/IEC 27035-1:2023 Information technology - Information security incident management - Part 1: principles and process
- ISO/IEC 27035-2:2023 Information technology - Information security incident management - Part 2: Guidelines to plan and prepare for incident response
- ISO/IEC 27035-3:2020 Information technology – Information security incident management - Part 3: Guidelines for ICT incident response operations.

Per il "Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM" i principali riferimenti normativi sono:

- Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE 2016-679, cd. GDPR)
- Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni)
- Provvedimenti del Garante privacy (Data Protection Authority).

Infine, la Carta dei Servizi TIM è redatta in base alle linee guida fissate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Delibera 179/03/CSP e s.m.i).

[15], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo prendono in considerazione aspetti identificati come fondamentali e prioritari da analisi condotte internamente e presso gli stakeholder esterni. Tali aspetti sono fortemente legati all'operatività delle Società del Gruppo TIM.

[15], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy Il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know" nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni principi come ad esempio quelli presenti nel Codice Etico.

[16 a]: Il Gruppo TIM descrive i propri impegni in materia di politica dei diritti umani, inclusi i diritti dei consumatori ed utilizzatori finali, all'interno della Policy Diritti Umani. La Policy, destinata a tutti gli stakeholder del Gruppo ed in linea con quanto promosso nel Global Compact delle Nazioni Unite, del quale TIM è socio, richiama esplicitamente i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

[16 b]: Nella Policy dei Diritti Umani, TIM incoraggia esplicitamente i propri stakeholder di riferimento, inclusi i consumatori ed utilizzatori finali, a fornire un feedback sulla Policy stessa in ottica di miglioramento continuo.

[16 c]: Per porre rimedio agli impatti sui diritti umani, TIM, attraverso la "**Procedura Whistleblowing**", disciplina il processo di gestione delle segnalazioni, riferibili ai dipendenti del Gruppo e/o Terze Parti, inerenti violazioni di leggi e regolamenti di Condotta del Gruppo, tra cui le potenziali violazioni sui Diritti Umani.

[17]: TIM è tra i fondatori e partecipanti attivi dei Network locali del Global Compact Italia e Brasile e del Joint Audit Cooperation (JAC), un'iniziativa del settore ICT che ha l'obiettivo di elevare gli standard dei Diritti Umani (sociali, ambientali ed etici) all'interno della catena di fornitura.

In coerenza con quanto promosso anche nel Global Compact delle Nazioni Unite, TIM ha redatto la Policy Diritti Umani, riferita anche ai consumatori e agli utilizzatori finali. Tale policy è in linea con:

- principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;
- dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro;
- linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

Nella catena del valore a valle di TIM non sono stati segnalati casi di inosservanza a tali principi guida che hanno ispirato la policy. Tale risultato riflette l'impegno del Gruppo nella promozione e tutela dei Diritti Umani, realizzata attraverso il rispetto degli standard internazionali, un'interpretazione ampia dei diritti, il coinvolgimento dei partner, la gestione degli impatti negativi e la disponibilità di meccanismi di denuncia.

Il Gruppo TIM illustra le proprie policy ai propri stakeholder di riferimento nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know" attraverso il sito web istituzionale, l'intranet aziendale, il Portale fornitori, nonché, in alcuni casi, attraverso l'apposito richiamo in clausole contrattuali alla presa visione e/o rispetto di policy del Gruppo. Per aumentare l'accessibilità delle informazioni contenute nelle policy, i documenti sono redatti in lingua italiana, inglese e portoghese.

Obbligo di informativa S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

[20 a, b]: L'impresa tiene conto delle aspettative e delle opinioni dei consumatori, nella convinzione che relazioni forti e soddisfacenti siano l'unico modo per garantire valore nel lungo periodo. Il feedback e il coinvolgimento attivo dei consumatori e delle organizzazioni che a vario titolo li rappresentano sono fondamentali per orientare le azioni dell'azienda e per migliorarne le strategie aziendali. TIM si confronta in maniera diretta sui temi più rilevanti per il proprio business, attraverso attività di consultazione, dialogo, informazione e collaborazione che vengono organizzate periodicamente.

La qualità e la customer experience sono presidiate da un ampio sistema continuativo di ascolto di tutte le fasi del Customer Journey del consumatore finale (dall'acquisizione all'eventuale cessazione) e costituisce uno degli input alla definizione delle azioni di miglioramento. Il sistema di ascolto include, tra l'altro, approfondimenti di mercato, attività di monitoraggio della soddisfazione del cliente, survey per raccogliere il gradimento in occasione del lancio di nuovi prodotti/servizi.

Un altro momento importante di confronto con i consumatori è dato dall'analisi di doppia rilevanza, che mira a identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'azienda e propedeutici alla predisposizione del bilancio di sostenibilità. Durante questa analisi, tutte le classi di stakeholder individuate, tra cui i consumatori finali, vengono coinvolti attraverso una survey nella quale sono chiamati a valutare gli impatti delle attività dell'azienda verso l'ambiente e la società. Nel 2024 sono stati intervistati ben 3.000 consumatori.

TIM collabora con le associazioni dei consumatori per garantirne la tutela dei diritti, migliorare la qualità dei servizi offerti e promuovere l'informazione. Nel 2024, ad esempio, è stato completato il corso di formazione "Fibra" rivolto alle Associazioni dei Consumatori per fornire una comprensione approfondita delle caratteristiche tecniche della fibra ottica e dei vantaggi rispetto ad altre tecnologie di connessione. Sempre nel 2024 è stato organizzato un incontro con tutte le Associazioni dei consumatori per annunciare e condividere le logiche del Piano TIM di decommissioning della propria rete di accesso in rame.

Nei confronti dei clienti Enterprise, TIM Enterprise adotta un approccio strutturato per coinvolgere direttamente i clienti attraverso:

- digital factories per specifiche aree di business (Cloud, IoT, Cybersecurity, Identità Digitale), garantendo relazioni dirette e personalizzate con i clienti;

- indagini trimestrali condotte da terzi sui principali touchpoint e processi chiave, utilizzando metriche certificate come CSI e NPS per misurare la soddisfazione.

TIM S.A.

Anche TIM S.A. tiene conto delle aspettative e delle opinioni dei consumatori attraverso il coinvolgimento dei clienti che avviene in tempi e modi diversi durante l'anno tramite diversi canali:

- Servizio multicanale: App Meu TIM; Assistente virtuale; Social media; WhatsApp; Chat online; Call Center: 144* e 1056*; sito web Meu TIM;
- Ombudsman: canale di seconda istanza che fornisce assistenza ai clienti che hanno già utilizzato i canali di servizio di TIM;
- Servizio specializzato per i non udenti;
- Indagini sull'esperienza e sulla soddisfazione, come ad esempio i profili e le abitudini dei consumatori, l'attrattività dei servizi e dei prodotti e l'immagine;
- Iniziative di branding che mirano ad avvicinare l'Azienda ai clienti, come le azioni create nell'ambito di grandi eventi, come Rock in Rio.

Oltre ai canali sopracitati, un'altra iniziativa di coinvolgimento dei consumatori di TIM S.A. riguarda l'istituzione del "Consiglio degli utenti TIM", che mira ad avvicinare l'azienda ai clienti e alle associazioni di tutela dei consumatori. Il Consiglio promuove la partecipazione sociale nella fornitura di servizi, contribuendo a una società più impegnata sui temi delle telecomunicazioni. Inoltre, fornisce input per il miglioramento continuo dell'esperienza dei clienti.

[20 c]: La responsabilità operativa di assicurare il coinvolgimento e la soddisfazione dei consumatori e degli utilizzatori finali e di risultati dell'impresa spetta alle due principali linee di business come la direzione Chief Enterprise and Innovative Solutions Office e la Direzione Chief Consumer, Small & Medium and Mobile Wholesale Market Office, con il supporto della funzione Data Analytics, Artificial Intelligence & Customer Insight nell'ambito della Direzione Chief Strategy & Business Development.

In materia di doppia rilevanza, le politiche, gli impegni e le strategie del Gruppo TIM in materia di coinvolgimento degli stakeholder sono presidiati a livello esecutivo dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability sotto la supervisione del Comitato di Sostenibilità, che opera a livello di Consiglio di Amministrazione. Nel contesto delle iniziative più Istituzionali TIM, la supervisione con le Associazioni dei consumatori è presidiata dalla funzione Customer Protection & Transparency nell'ambito della Direzione Legal, Regulatory & Tax.

In Brasile, le funzioni di TIM S.A. dedicate a garantire il coinvolgimento dei clienti sono il Chief Revenue Officer (CRO) e il Customer Experience & Ombudsman. Quest'ultima funzione garantisce la definizione della strategia, delle iniziative di miglioramento della customer experience e fornisce supporto metodologico alle linee dei segmenti di business per la realizzazione di ricerche di mercato, il monitoraggio degli indicatori di soddisfazione e per la generazione di insight, al fine di garantire l'implementazione delle best practice, nonché le azioni per sviluppare la cultura del Caring for the Customer.

[20 d]: Il Gruppo TIM valuta l'efficacia del coinvolgimento dei consumatori e/o degli utilizzatori finali nei seguenti modi:

BU Domestic

TIM presidia l'efficacia del coinvolgimento dei consumatori, la qualità e la customer experience tramite un ampio sistema di ascolto che rileva il Customer Journey nei diversi touchpoint e consente di definire specifici piani di miglioramento per dare valore ai feedback dei clienti. Tra i sondaggi del mercato italiano riveste una particolare importanza il monitoraggio del "Customer Satisfaction Index" basato sullo standard ACSI (American Customer Satisfaction Index) che rileva la qualità percepita dai clienti TIM e dai clienti dei principali competitor. Nel 2024 il valore del CSI per la clientela Consumer del perimetro Italia ha registrato una leggera flessione rispetto ai valori del 2023. I segmenti Small e Medium Business evidenziano invece una crescita, rispetto allo scorso anno, del valore del CSI raggiungendo i target assegnati. In aggiunta, TIM Enterprise valuta l'efficacia del coinvolgimento tramite monitoraggio continuo della qualità percepita e di SLA personalizzati con i clienti.

TIM S.A.

L'azienda mantiene un dialogo aperto con i propri clienti, attraverso ricerche e dichiarazioni registrate presso le agenzie di tutela dei consumatori, come Procons, il sito web Consumidor.gov.br, i Tribunali Civili Speciali e Anatel. In questo modo, può valutare e monitorare costantemente le esigenze dei clienti.

Per quanto riguarda le indagini per valutare l'esperienza e la soddisfazione dei clienti, TIM S.A. conduce indagini "Experience" e "Net Promoter Score (NPS)" sui propri clienti e concorrenti tramite interviste continue dal giugno 2017. Inoltre, valuta la soddisfazione dei clienti dopo il contatto con il call center. Anatel esegue annualmente un'indagine sulla soddisfazione e sulla qualità percepita dei servizi di telecomunicazione.

L'Azienda ha un team dedicato al monitoraggio dell'NPS transazionale nei segmenti Mobile e Ultra Fibra, che elabora piani per migliorare l'esperienza e la soddisfazione dei servizi in collaborazione con le diverse linee aziendali.

[21]: Per comprendere meglio il punto di vista dei consumatori e/o degli utilizzatori finali, TIM intrattiene da sempre rapporti con le Associazioni di categoria che difendono anche le fasce più vulnerabili. TIM è da sempre sul fronte della tutela del consumatore per contrastare azioni e politiche commerciali particolarmente aggressive o pratiche commercialmente scorrette.

In Brasile, TIM S.A. offre uno spazio online accessibile per persone con disabilità visive, uditive e vocali, seguendo le linee guida WCAG e W3C. Tra le risorse disponibili, il Libras Center consente ai clienti che utilizzano

la Lingua dei Segni brasiliana di comunicare tramite videochiamata con un intermediario specializzato, attivo 24/7. Dal 2022, l'azienda offre anche un'esperienza di navigazione da tastiera conforme agli standard WCAG.

Obbligo di informativa S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

[25 a]: In coerenza con le linee guida OCSE che richiedono alle imprese di tutelare i diritti umani, inclusi quelli dei consumatori, TIM assicura meccanismi di rimedio accessibili ed equi al fine di risolvere eventuali controversie in modo adeguato e trasparente.

[25 b, c]: Il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri consumatori e/o utilizzatori finali molteplici canali di segnalazione affinché gli stessi possano comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in merito.

Nell'ambito della **BU Domestic** sono disponibili i seguenti canali:

- Canale Whistleblowing;
- I canali human e non human del Customer Care per segnalare malfunzionamenti sulla rete e/o altri servizi nonché per inoltrare reclami commerciali e amministrativi come: il Servizio Clienti 187 fisso; il Servizio Clienti mobile 119; il Servizio Clienti business 119; l'app My TIM (clienti residenziali) e l'app MyTIM business (clienti business); il sito commerciale di TIM con le sezioni di assistenza commerciale e tecnica e con possibilità di compilare un form per segnalare esigenze grazie all'assistente virtuale Angie (chatbot, presente anche sulla APP MyTIM);
- Canali social (Facebook, Instagram, X, Linkedin);
- Sito istituzionale del Gruppo **www.gruppotim.**it per le segnalazioni su comportamenti o eventi riconducibili a casi di abuso nell'utilizzo dei servizi di rete offerti da Telecom Italia;
- TIM AI Customer Assistant: l'assistente virtuale basato sull'intelligenza artificiale, rivoluziona le interazioni aziendali offrendo un'assistenza digitale avanzata. Analizzando i dati dei clienti, può offrire risposte e soluzioni su misura, migliorando l'esperienza del cliente e aumentandone la fidelizzazione.

In Brasile, **TIM S.A.** mette a disposizione i seguenti canali specifici: App Meu TIM; Assistente virtuale; Social media; WhatsApp; Chat online; Call Center: 144* e 1056*; il sito web di Meu TIM, l'Ufficio dell'Ombudsman, le riunioni del Consiglio degli Utenti e il Canale Whistleblowing.

[25 d]: Il Gruppo TIM attraverso la funzione di Customer Care, in Italia e Brasile, assicura le attività di caring, affrontando e gestendo le segnalazioni sollevate dai consumatori finali. In particolare, tale funzione assicura che il processo di assistenza tecnica ed amministrativa venga gestito adeguatamente e monitorato in maniera continuativa. In questo processo, i consumatori finali sono coinvolti in sondaggi di soddisfazione nei quali hanno la possibilità di esprimere un feedback sul livello di assistenza ricevuta.

Con riferimento alla sicurezza informatica, TIM assicura l'efficacia dei processi volti a mitigare rischi e impatti negativi misurando il numero di incidenti che occorrono sul perimetro dei sistemi, sulle postazioni di lavoro dei dipendenti, sui nodi del servizio di rete pubblica e sull'infrastruttura dei data center.

[26]: Il Gruppo TIM informa i consumatori dei canali e dei processi per esprimere preoccupazioni e ricevere assistenza tramite i siti commerciali e il sito istituzionale, gestendo ogni segnalazione in maniera puntuale e tempestiva e monitorando l'efficacia delle segnalazioni. La procedura Whistleblowing garantisce l'anonimato e la tutela dell'identità del segnalante, rivelata solo con consenso espresso e a persone autorizzate. TIM Enterprise utilizza strumenti digitali e attività informative per informare gli utenti sulle modalità di segnalazione, prevedendo tutele contro le ritorsioni tramite meccanismi sicuri e riservati.

Obbligo di informativa S4-4 - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni

[30], [MDR-A, 68 a,b,c,e], [29 a], [MDR-A, 69 a, b, c]: In relazione agli IRO emersi dall'analisi di doppia rilevanza in materia di "consumatori e utilizzatori finali", il Gruppo mette in campo azioni e risorse relativamente agli aspetti legati ai seguenti temi:

1. **Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali;**
2. **Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali;**
3. **Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali.**

Le azioni sono indirizzate ai clienti, sia in Italia che in Brasile, e coinvolgono le operazioni interne e la catena del valore soprattutto in termini di fornitura di soluzioni tecnologiche.

In ragione della discontinuità societaria intervenuta in data 1° luglio 2024, non è possibile fornire inoltre formazioni comparative sulle attività rispetto ai precedenti esercizi.

1. Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali

Di seguito sono descritti gli interventi che mirano a prevenire attacchi informatici e sabotaggi sui sistemi aziendali, che possono interrompere la continuità operativa dei servizi e/o causare la fuga o un accesso non autorizzato dei dati sensibili dei clienti.

BU Domestic

TIM garantisce la sicurezza logica e la tutela delle risorse informatiche e infrastrutturali attraverso il processo di Cyber Security, che prevede le seguenti attività:

- **ICT Risk Management:** Il processo si concentra sugli asset tecnologici per garantire la Riservatezza, Integrità e Disponibilità (RID) delle informazioni. Questo processo identifica i requisiti di sicurezza e compliance per ridurre la vulnerabilità degli asset ICT, definisce contromisure di sicurezza validate da controlli tecnici e ne verifica l'efficacia. Laddove necessario, vengono definiti dei piani di rientro per il trattamento del rischio i cui risultati sono formalizzati nel Piano di Sicurezza dell'asset ICT.
- **Cyber Threat Intelligence (CTI):** il processo comprende diverse fasi chiave: la raccolta di dati da varie fonti interne ed esterne per acquisire dati sulle minacce o sugli attori di minaccia (TA) e sulle tecniche da loro utilizzate; l'analisi delle minacce per identificare modelli e tendenze; la condivisione delle informazioni rilevanti all'interno dell'organizzazione per prepararsi al contrasto delle minacce; l'implementazione di misure di sicurezza per prevenire, rilevare e rispondere agli attacchi ed include la gestione degli Indicatori di Compromissione (IoC); il monitoraggio continuo e la revisione delle strategie di sicurezza per adattarsi alle nuove minacce e migliorare l'efficacia delle difese.
- **Vulnerability Assessment**: nella fase di controllo in campo, che consente di verificare il divario tra i requisiti di sicurezza del Piano Di Sicurezza e la loro implementazione nelle infrastrutture IT, vengono effettuate due attività principali: il Vulnerability Assessment e il Penetration Test. Il Vulnerability Assessment è un'attività automatizzata che identifica le vulnerabilità nei sistemi informatici, mentre il Penetration Test è un'attività manuale svolta da esperti in ethical hacking per testare la resilienza delle infrastrutture IT. L'obiettivo è valutare il livello di sicurezza degli Asset ICT, identificando nell'ambiente di esercizio le vulnerabilità e i vettori di attacco, e valutandone il rischio.

  Questa attività è integrata in un ciclo continuo di sicurezza e può essere eseguita periodicamente o dopo modifiche all'infrastruttura IT. Il processo include una scansione mensile delle risorse esposte su internet, considerate ad alto rischio. Al termine, il Piano Di Sicurezza (PDS) viene aggiornato con le informazioni raccolte, fornendo un quadro di rischio più realistico.
- **Cyber Security Engineering and operations services**: queste attività riguardano l'ingegneria, lo sviluppo e il test di soluzioni di sicurezza centralizzate che abilitano i processi di identificazione, protezione, rilevamento e risposta delineati dal Cybersecurity Framework del NIST (National Institute of Standards and Technology). In particolare, le attività si concentrano su:
  - sicurezza dei dati: piattaforme per la gestione dell'identità e degli accessi, dell'autenticazione, autorizzazione e contabilità per applicazioni aziendali, dei database e sistemi operativi (es. IAM, PAM, 2FA, MOTP);
  - sicurezza delle applicazioni: soluzioni per proteggere le applicazioni aziendali e i processi (es. gestione delle chiavi, firewall per applicazioni web, gestione delle vulnerabilità e dei rischi ICT);
  - sicurezza di rete e cloud: piattaforme per proteggere la rete da minacce esterne e interne (es. FW, IPS, IDS, Anti DDoS); piattaforme per l'autenticazione, autorizzazione e contabilità degli elementi di rete (AAA) e soluzioni per l'accesso remoto (VPN, ZTNA);
  - monitoraggio e gestione della sicurezza: piattaforme per la gestione dei log, monitoraggio, analisi e gestione degli eventi di sicurezza (es. SIEM, Security Log Analytics, Log Management), Risk Management, Cyber Threat Intelligence, Vulnerability Assessment;
  - sicurezza degli endpoint: soluzioni per proteggere i dispositivi mobili, PC e server (es. EPP, XDR, Web Proxy, Antispam).

  A queste attività si aggiungono quelle necessarie a garantire:
  - il funzionamento efficiente, affidabile e sicuro delle piattaforme e delle applicazioni di sicurezza, include consegna, installazione, configurazione, tuning continuo, monitoraggio delle prestazioni, rilevamento tempestivo delle anomalie, risoluzione dei problemi, gestione degli aggiornamenti e supporto agli utenti finali;
  - la gestione delle Identità digitali che include la configurazione, la gestione centralizzata e la verifica periodica degli account per le risorse di rete e ICT, in conformità con le normative e le politiche applicabili (es. Decreto Legislativo 196/03, Delibera 152/02/CONS, Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR).
- **Security Monitoring e Incident Management:** l'attività garantisce un monitoraggio continuo delle infrastrutture IT e dei sistemi aziendali per rilevare comportamenti sospetti, vulnerabilità, minacce emergenti e attività anomale, grazie a strumenti di monitoraggio in tempo reale della rete che raccolgono e analizzano informazioni utili, identificano intrusioni o attacchi informatici e rispondono tempestivamente. Le attività sono supervisionate dal Security Operations Center (SOC), un team di esperti di sicurezza informatica che monitorano costantemente la sicurezza delle reti, 24/7. Parallelamente, l'Incident Management gestisce e risolve gli incidenti di sicurezza per minimizzare i danni e prevenire il ripetersi degli eventi. Questi processi, conformi agli standard ISO/IEC 27001:2022 e ISO/IEC 27035, si articolano in quattro sottoprocessi: 1. identificazione eventi; 2. classificazione; 3. analisi e gestione tecnica; 4. follow-up. Le misure sono ripetute e continuative durante l'anno, prevenendo i rischi di cyber security e migliorando continuamente i processi.

Complessivamente la spesa annua per il 2024 per le attività di Cyber Security presidiate direttamente dalla funzione corporate si attestano, al netto di quelle direttamente indirizzate dalle altre linee tecniche per interventi verticali specifici, su circa 30.000 k€ di CapEx e 10.000 k€ di OpEx.

TIM S.A.

L'azienda cerca di garantire la cybersecurity dei clienti implementando politiche, monitorando i sistemi, formando i dipendenti e adottando tecnologie avanzate per prevenire, rilevare e rispondere agli incidenti. Gli

attacchi informatici, mappati nella matrice dei rischi aziendali, possono causare danni ai sistemi, indisponibilità dei servizi e infiltrazione di malware. Dal 2022, l'azienda ha la certificazione ISO 27001, lo standard internazionale per la gestione della sicurezza delle informazioni, che attesta le modalità di gestione dei rischi ICT, di prevenzione delle fughe di informazioni ed attacchi informatici, di monitoraggio e risposta agli incidenti di sicurezza, e di implementazione delle nuove soluzioni di cybersecurity. Per questo, abbiamo un comitato dedicato a soddisfare i controlli di sicurezza negli audit interni ed esterni delle nostre operazioni.

L'azienda inoltre monitora e gestisce i "titolari dei dati" per garantire una migliore esperienza ai clienti nel trattamento dei loro dati personali. Nel 2024 sono state ricevute oltre 600 richieste dai titolari dei dati principalmente relative a: revoche del consenso; informazioni sulla condivisione dei dati; richiesta di cancellazione dati.

2. Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

La sicurezza dei consumatori costituisce per il Gruppo TIM una priorità assoluta. Infatti, i rischi legati alla criminalità informatica, al cyberbullismo e ai contenuti inappropriati, possono influenzare la sicurezza degli utenti e la reputazione aziendale. A tal proposito, l'Azienda risponde con:

- soluzioni e programmi di Cybersecurity Awareness, per una navigazione sicura e responsabile;
- collaborazioni con istituzioni ed enti per sensibilizzare aziende e cittadini sui rischi digitali e sistemi avanzati di Threat Detection basati su AI per proteggere l'ecosistema digitale;
- soluzioni e servizi orientati alla sicurezza online dei consumatori, inclusi i minori che comprendono: strumenti per la protezione dei minori che possono essere attivati su connessioni fisse o mobili; servizi di sicurezza che proteggono da attacchi informatici come malware e phishing; funzioni di controllo parentale.

3. Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

Per guidare la trasformazione tecnologica del Paese e garantire l'inclusione sociale e digitale di famiglie, aziende ed istituzioni, Il Gruppo TIM sviluppa e offre servizi accessibili e soluzioni tecnologiche avanzate in ambito Connettività, Cloud, IoT, e Cybersecurity.

Per le famiglie TIM offre:

- **soluzioni di connettività** basate su Tecnologia FWA (Fixed Wireless Access), anche con copertura 5G, per offrire un accesso ad Internet stabile e ad alta velocità anche in aree senza cablaggio fisico o poco servite dalla fibra ottica, inclusi contesti rurali e periferici, supportando l'inclusione digitale di famiglie;
- **strumenti di identità digitale** come PEC, firma digitale e SPID facilitano l'accesso ai servizi digitali pubblici, sanitari e finanziari, semplificando la fruizione per utenti con difficoltà a fornire documenti fisici o identificazione di persona, garantendo al contempo una maggiore protezione dei dati personali e sicurezza delle operazioni online;
- **prezzi agevolati** per i clienti con disabilità su offerte voce ed internet (in ottemperanza alla Delibera 290/21/CONS) e per i clienti con reddito basso su offerte voce (in ottemperanza al Servizio Universale ex Delibera 258/18/CONS) estendendo su nostra iniziativa l'agevolazione anche alle offerte internet

Per le grandi imprese e le pubbliche amministrazioni, TIM Enterprise offre soluzioni tecnologiche avanzate in ambito Cloud, IoT, Cybersecurity che rispondono alle esigenze di aziende e istituzioni, contribuendo a mitigare i rischi e gli impatti negativi legati alla trasformazione digitale, e valorizzando le opportunità di crescita sostenibile e inclusiva. TIM Enterprise adotta un modello organizzativo dedicato con le digital factories del Gruppo, come Noovle per il Cloud, Olivetti per l'IoT, Telsy per la Cybersecurity e Trust Technologies per l'identità digitale, che garantiscono una relazione diretta e personalizzata con i clienti. Di seguito una sintesi dei principali filoni di offerta:

- **Offerte Cloud:** le soluzioni Cloud di TIM Enterprise riducono i rischi operativi garantendo integrità, disponibilità, protezione e riservatezza dei dati aziendali, offrendo anche compliance normativa (GDPR). Integrate con servizi di identità digitale come PEC, firma digitale e SPID, le soluzioni semplificano l'accesso ai servizi pubblici e privati e supportano modelli di lavoro inclusivi e sostenibili grazie alle piattaforme di smart working e collaborazione digitale. L'integrazione con reti di nuova generazione come fibra e 5G offre maggiore velocità e minore latenza per le applicazioni Cloud, creando ecosistemi digitali innovativi in ambiti come smart industry, sanità digitale e gestione intelligente delle infrastrutture.

  L'offerta Cloud supporta infine l'adozione di tecnologie innovative come l'Intelligenza Artificiale, trasformando le attività aziendali e migliorando l'interazione con i clienti. Di seguito alcune soluzioni basate sul cloud:

  - **Scuola digitale** è la soluzione che promuove la didattica digitale delle scuole, anche in aree periferiche, che include l'accesso a connessioni veloci tramite la fibra ottica e il 5G, l'uso di piattaforme per la didattica innovativa, la fornitura di dispositivi digitali e servizi di cybersecurity per un uso sicuro della tecnologia. L'offerta favorisce l'inclusione sociale in quanto progettata anche per supportare studenti con disabilità, offrendo strumenti di accessibilità come lettori vocali, sottotitoli automatici e interfacce intuitive.
  - **AI Customer Assistant** è la soluzione che offre un assistente virtuale basato sull'IA e automatizza compiti ripetitivi, migliorando l'efficienza operativa e permettendo ai dipendenti di concentrarsi su attività strategiche. Disponibile 24/7, l'assistente gestisce contemporaneamente e personalizza le interazioni sui diversi canali di comunicazione (chat, email, telefono), migliorando l'esperienza e la soddisfazione dei clienti. Inoltre, raccoglie dati preziosi per migliorare prodotti, servizi e strategie di marketing.

- **Offerte IOT:** la tecnologia IoT consente il monitoraggio in tempo reale di infrastrutture, macchinari e reti critiche, riducendo il rischio di guasti, sabotaggi e attacchi informatici. L'espansione della rete 5G e della

fibra ottica abilita tale tecnologia e la potenzia, offrendo maggiore capacità di elaborazione dei dati in tempo reale e un' interconnessione più sicura tra dispositivi e infrastrutture. TIM Enterprise offre sistemi di monitoraggio avanzato, manutenzione predittiva, soluzioni per la sicurezza fisica e piattaforme di smart land per il monitoraggio dei rischi ambientali che ottimizzano il consumo di energia, acqua, riducendo gli sprechi.

Inoltre, l'integrazione delle piattaforme IoT con l'AI e Big Data offre applicazioni che migliorano la qualità della vita nelle comunità e i servizi delle amministrazioni pubbliche, attraverso soluzioni di smart city, smart land, Smart Mobility, Smart Agriculture che promuovono una digitalizzazione equa e sostenibile, e riducono il divario sociale.

Le progettualità innovative dell'IoT con il 5G e la Virtual Reality mirano inoltre alla valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico del paese. Di seguito alcuni esempi:

- **App VisitAR** Bologna offre un'esperienza immersiva e interattiva attraverso la realtà aumentata, guidando i visitatori alla scoperta dei luoghi legati a Guglielmo Marconi e alla città di Bologna. L'app migliora e personalizza l'esperienza del visitatore, offrendo contenuti personalizzati e interattivi, garantendo una connettività stabile, contribuendo a valorizzare al contempo il patrimonio storico e musicale della città.
- **Taobuk 2024**. TIM è partner del festival internazionale di Taormina che celebra l'incontro tra letteratura, arte, scienza e tecnologia. Il contributo di TIM vuole sottolineare come una smart city possa essere anche un luogo che preserva la bellezza e la cultura, creando nuove opportunità per il patrimonio artistico e culturale italiano attraverso l'innovazione digitale. Durante l'evento, i visitatori hanno potuto vivere un'esperienza immersiva resa possibile una piattaforma di eXtended Reality che unisce le tecnologie del Cloud, dell' Intelligenza Artificiale, e del 5G, e di visori di Virtual Reality, alla scoperta dei luoghi simbolo di Taormina, accompagnati dalla lettura di testi di opere famose.

- **Offerte Cybersecurity.** Le soluzioni di cybersecurity di TIM Enterprise proteggono le aziende italiane dai rischi informatici, garantendo un ambiente digitale sicuro e affidabile. Grazie alle competenze di Telsy, centro di eccellenza del Gruppo TIM con oltre 200 esperti certificati, il portafoglio di offerta include: soluzioni di Threat Intelligence, Incident Response e Business Continuity che permettono di identificare e prevenire le minacce, garantire tempi di ripristino rapidi e ridurre il rischio di interruzioni; soluzioni di Data Protection e Compliance che garantiscono crittografia avanzata, gestione sicura degli accessi, conformità alle normative (es. GDPR); soluzioni di Cybersecurity Awareness, per contrastare i rischi legati alla criminalità informatica, al cyberbullismo e ai contenuti inappropriati. TIM Enterprise garantisce che questi servizi siano sicuri, accessibili a tutti e integrati con tecnologie di cybersecurity per proteggere identità e transazioni online. Nel 2024, TIM Enterprise ha intrapreso iniziative significative per diffondere la cultura della cybersecurity e massimizzare l'accessibilità e l'adozione di questi servizi.

  I principali interventi in ambito Cybersecurity nel corso del 2024 riflettono l'impegno di TIM Enterprise nella diffusione della cultura della cybersecurity:

  - **NIS2 (Network and Information System Directive).** TIM Enterprise, in collaborazione con Telsy, supporta aziende e Pubblica Amministrazione nella conformità alla Direttiva NIS2, che mira a rafforzare la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi. Le iniziative includono: l'offerta "Cyber Risk Evaluation & Management"; l'organizzazione di roadshow con Confindustria in varie città italiane per offrire approfondimenti pratici sulle soluzioni tecnologiche per la conformità normativa; la redazione di un White Paper per offrire una guida pratica per le aziende e la Pubblica Amministrazione, illustrando le soluzioni tecnologiche necessarie per raggiungere la conformità normativa;
  - **TIM Guardian** è una soluzione di sicurezza informatica per piccole e medie aziende e pubbliche amministrazioni, progettata per proteggere la connettività Mobile, Fissa, MPLS e SDWAN senza necessità di software o apparati aggiuntivi. Utilizzando controlli basati sull'intelligenza artificiale, la soluzione protegge la privacy dei clienti e mitiga le minacce Cyber, garantendo una navigazione sicura. A dicembre 2024, sono state attivate 152.785 linee mobili e 20.172 linee fisse su questa offerta;
  - **Check & Support** è un pacchetto standard per PMI, piccoli Comuni e scuole, che offre supporto operativo tramite Telsy in caso di attacco, assicurazione per spese legali e un tool per identificare problemi di sicurezza. Nel 2024, 273 clienti hanno adottato questa soluzione;
  - **Telsy skills** è un'offerta che aiuta le aziende a formare i propri dipendenti e a monitorare il livello di consapevolezza per prevenire adescamenti informatici. Oltre 50 aziende hanno adottato questa offerta, coinvolgendo più di 10.000 dipendenti nella formazione.

- **Connettività:** TIM Enterprise offre servizi di connettività fissa e mobile ad alte prestazioni, flessibili e affidabili, che supportano aziende e Pubblica Amministrazione nella transizione digitale con una copertura capillare su tutto il territorio nazionale. L'offerta si distingue per la personalizzazione dei servizi, con opzioni scalabili e pacchetti tariffari chiari che ottimizzano i costi. Una delle priorità di TIM Enterprise è garantire continuità del servizio. L'offerta SD-WAN ottimizza e monitora in tempo reale le performance della rete, permettendo un recupero rapido in caso di guasti e migliorando l'affidabilità delle connessioni tra sedi aziendali. TIM Enterprise promuove inoltre l'inclusione digitale con soluzioni come la tecnologia FWA, che offre servizi Internet ad alta velocità anche nelle aree meno servite dalla fibra ottica, consentendo a piccole e medie imprese, scuole e altri enti di accedere a una connettività moderna e performante.

TIM S.A.

In Brasile, TIM S.A. fa parte del Programma "Conectividade em Escolas Rurais", promosso da Anatel Agência Nacional de Telecomunicações, l'agenzia governativa brasiliana responsabile della regolamentazione e della supervisione del settore delle telecomunicazioni, che mira a garantire la copertura delle aree rurali nel paese, comprese le scuole pubbliche. Inoltre, attraverso il programma "Rural connectivity and digital inclusion", TIM S.A. ha un impatto positivo sulla produttività rurale attraverso la connettività. Attualmente si contano più di 20 milioni di ettari coperti con il 4G e più di 42,4 milioni di ettari con l'NB-IoT, con un impatto su più di 1,9 milioni di persone nelle aree rurali.

[30], [MDR-A, 68 d], [31 a, b, d]: In relazione ai consumatori ed utilizzatori finali:

- per mitigare l'impatto negativo *"L'analfabetizzazione digitale amplia i divari socio-economici e non consente una piena partecipazione dei clienti all'economia"*, in **ambito Domestic**, TIM offre offerte voce ed internet a prezzi agevolati ai clienti a basso reddito, in ottemperanza alla Delibera 290/21/CONS.

  In Brasile, **TIM S.A.** investe nelle aree remote, per dare impulso allo sviluppo economico e sociale di queste regioni nell'espansione delle infrastrutture. TIM S.A., infatti, è il primo operatore a raggiungere il 100% della presenza nazionale con tecnologie 2G, 3G o 4G. In particolare, il 4G serve tutti i 5.570 comuni brasiliani dal dicembre 2023. Inoltre, è stata pioniera nell'attivazione delle reti 5G nel Paese, un segmento in cui è leader nella copertura dal 2023. Infine, l'azienda ha un Conduct Adjustment Agreement con Anatel con cui si è impegnata a espandere la tecnologia della banda larga mobile a circa 350 comuni con meno di 30 mila abitanti, obiettivo che ha già raggiunto.

  In generale, l'Azienda monitora l'efficacia delle proprie azioni garantendo un servizio di connessione nelle aree più remote in cui opera affinché i consumatori e gli utilizzatori finali non siano esclusi dal punto di vista sociale ed economico.

- Per mitigare l'impatto negativo *"L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori"*, l'Azienda si è dotata di politiche e procedure per garantire la trasparenza dei servizi offerti, il rispetto delle risorse umane e la tutela dei consumatori.

  L'azienda verifica l'applicazione ed il rispetto delle politiche citate nell'ESRS S4 MDR-P, datapoint 65 a in tutti i processi.

- In riferimento all'impatto *"Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti"* in **ambito Domestic** si segnala un solo incidente con impatto medio, causato da un attacco di tipo DDOS (Distributed Denial of Service) caratterizzato da metodi di attacco non usuali, prontamente mitigato con la messa in campo di adeguate contromisure, rese poi strutturali. Gli incidenti degni di segnalazione, che si mantengono comunque con impatto basso, sono stati due (causati da vulnerabilità di processo o di sistema) su un battente di 8265, mentre gli altri non hanno avuto impatti. Per mitigare tale l'impatto, sin dal 2003, TIM ha implementato un articolato "Modello operativo privacy" per garantire la corretta applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali a livello di Gruppo. Questo modello, sviluppato secondo il principio della privacy-by-design, è costantemente migliorato e si basa su:

  - il recepimento delle disposizioni di legge e delle indicazioni del Garante privacy.
  - l'attribuzione di ruoli e responsabilità per gli adempimenti in materia di trattamento dei dati personali.
  - la redazione di informative per le varie categorie di interessati (es. dipendenti, clienti).
  - la valutazione del rischio privacy associato alle attività di trattamento, censite nei Registri ai sensi del GDPR.
  - l'implementazione di misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza adeguato ai rischi.

  TIM monitora e valuta l'efficacia del Modello operativo privacy attraverso la figura del Data Protection Officer (DPO) con funzioni consultive, formative, informative e di sorveglianza relativamente all'applicazione della normativa privacy, che informa e consiglia l'organizzazione ed i suoi dipendenti circa gli obblighi di protezione dei dati ai sensi del GDPR e monitora la conformità dell'organizzazione al Regolamento ed alle policy e procedure interne in materia di protezione dei dati.
  In aggiunta, un altro metodo per valutare l'efficacia delle azioni messe in atto riguardano la misurazione della soddisfazione del cliente e la riduzione degli incidenti di sicurezza.

  In Brasile, **TIM S.A** per prevenire impatti negativi relativi a potenziali minacce di sicurezza informatica, cerca di garantire costantemente la cybersecurity dei propri clienti attraverso l'implementazione di politiche, sistemi di monitoraggio, formazione dei dipendenti e adozione di tecnologie avanzate per prevenire, rilevare e rispondere agli incidenti. A tal proposito, TIM S.A. ha:

  - adottato e rafforzato misure come l'assunzione di uno strumento digitale per il servizio di assistenza e la gestione dei Diritti del Titolare, fornendo una migliore esperienza per i clienti nell'esercizio dei loro diritti;
  - implementato in maniera costante e continuativa i processi e le azioni della certificazione ISO 27001, standard per il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni, ottenuta nel 2022;
  - creato il Privacy Center sul sito web istituzionale ;
  - creato un flusso di sicurezza interno per gli incidenti o le fughe di dati personali.

  In Brasile, TIM S.A. mantiene un dialogo aperto con i propri clienti, attraverso ricerche e dichiarazioni registrate presso le agenzie di tutela dei consumatori, come Procons, il sito web Consumidor.gov.br, i Tribunali Civili Speciali e Anatel. In questo modo monitora costantemente le sue azioni e le esigenze dei clienti. Anatel valuta, inoltre, annualmente i servizi degli operatori attraverso l'indagine sulla soddisfazione e la qualità percepita dei servizi di telecomunicazione.

  L'azienda dispone inoltre di un team dedicato al monitoraggio dell'NPS transazionale dei vari percorsi dei clienti, sia nel segmento mobile che in quello Ultra Fibra. Il team elabora piani per migliorare l'esperienza e la soddisfazione dei servizi, insieme alle diverse aree aziendali.

  TIM S.A. monitora il servizio e la gestione dei Diritti del Titolare, offrendo ai clienti una migliore esperienza nell'esercizio dei loro diritti. Grazie anche ai citati metodi di valutazione dell'efficacia delle prestazioni, non sono stati portati all'attenzione reclami in merito a violazioni della privacy e/o alla perdita dei dati dei clienti al DPO.

[31 c]: Rispetto all'obiettivo di contribuire positivamente a migliorare i risultati sociali per i consumatori, nell'ambito del territorio italiano, tutte le azioni messe in atto dall'azienda sono state ampiamente descritte e si rimanda all'ESRS S4 datapoint 31, lettere a, b, d.

[32 a, b, c]: Per mitigare impatto negativo "Le potenziali minacce di sicurezza informatica possono comportare la fuga di dati sensibili di clienti e/o dipendenti" si vedano le azioni per la BU Domestic e TIM S.A ampiamente descritte nell'ESRS S4 datapoint 30.

[33 a]: In relazione ai rischi rilevanti relativi alla sicurezza online, quali la criminalità informatica e il cyberbullismo, agli attacchi informatici e ai sabotaggi alle infrastrutture fisiche, all'accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti, TIM applica il processo di Cyber Security che garantisce la sicurezza logica e la tutela delle risorse informatiche e infrastrutturali, (si veda l'MDR-A del paragrafo "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali").

L'obiettivo è evitare episodi che possano compromettere la sicurezza informatica dei clienti, con conseguenze in termini di perdita di fiducia verso l'azienda. L'efficacia del processo di cybersecurity è valutata tramite un monitoraggio costante delle singole fasi del processo e dei risultati nella gestione dei rischi. I rischi legati alla sicurezza informatica e ai sabotaggi delle infrastrutture fisiche sono inoltre monitorati all'interno del modello di Enterprise Risk Management (ERM) adottato dal Gruppo TIM, che tiene conto del contesto di riferimento.

[33 b]: In merito all'opportunità rilevante "Lo *sviluppo di nuovi modelli di business che utilizzano tecnologie digitali avanzate (es. 5G, IA) possono migliorare l'efficienza operativa dell'azienda, con conseguenze sui flussi economico-finanziari e benefici per i consumatori*" il Gruppo TIM adotta tecnologie avanzate come il 5G e l'IA per migliorare l'efficienza operativa e generare benefici per i consumatori. Nel breve periodo, queste tecnologie migliorano la gestione delle risorse e generano valore per l'impresa e i consumatori. Nel lungo periodo, favoriscono lo sviluppo di nuovi modelli di business, l'acquisizione di nuovi segmenti di mercato e il consolidamento del rapporto con i consumatori.

La tecnologia 5G offre numerose opportunità per lo sviluppo di nuovi modelli di business in diversi settori ed è alla base delle molteplici soluzioni offerte da TIM. Il 5G viene utilizzato nell'applicazione dell'I Internet of Things alle smart city, alla telemedicina, all'automazione e all'industria 4.0, alla realtà aumentata e virtuale, al remote working. Questi modelli contribuiscono a migliorare la qualità della vita dei consumatori, a rendere I servizi fondamentali piu accessibili e personalizzati, al contempo offrendo alle aziende innovazione e riduzione dei costi operativi.

In questi modelli la tecnologia IOT è sempre più integrata con l'IA per migliorare l'efficienza operativa e l'esperienza del cliente. Ad esempio, l'offerta TIM Smart Home dedicata alle famiglie, offre soluzioni di automazione domestica che integrano dispositivi IoT con applicazioni intelligenti per ottimizzare il consumo energetico, monitorare la sicurezza e automatizzare le diverse funzioni dell'abitazione. In ambito TIM Enterprise, gran parte delle soluzioni dedicate alle imprese utilizzano applicazioni di IA .

L'IA offre opportunità anche all'interno dell'azienda, grazie un numero crescente di ambiti in cui viene applicata come di seguito indicato:

- **Ottimizzazione del Servizio Clienti** attraverso: analisi delle conversazioni cliente-operatore tramite algoritmi di speech recording per comprendere meglio le necessità dei clienti e proporre soluzioni efficaci; utilizzo di assistenti virtuali disponibili 24/7 per personalizzare risposte e risolvere problemi in tempo reale; implementazione di chatbot per fornire risposte sintetiche su procedure e contenuti delle offerte agli operatori di front-end e back-office; applicazione di AI generativa per migliorare la comprensione dei dialoghi con i clienti e fornire risposte pertinenti e personalizzate.
- **Analisi predittiva:** l'IA può analizzare i dati dei clienti per prevedere tendenze e comportamenti consentendo così personalizzazione di offerte e servizi.
- **Gestione delle infrastrutture di rete:** l'IA può ottimizzare la gestione delle infrastrutture, monitorando in tempo reale le prestazioni individuano malfunzionamenti o congestioni permettendo interventi tempestivi e riducendo i tempi di inattività.
- **Sicurezza informatica**: l'IA può migliorare la sicurezza delle reti e dei sistemi IT, per identificare comportamenti anomali e potenziali minacce, contribuendo a prevenire attacchi informatici.
- **Semplificazione dei processi interni:** l'uso di algoritmi può automatizzare processi operativi interni, riducendo il carico di lavoro dei e aumentando l'efficienza complessiva delle attività aziendali.

[34]: Grazie al costante monitoraggio dei canali di segnalazione ed alle attività di Customer Care dedicate all'assistenza tecnica e amministrativa dei clienti, TIM recepisce, analizza le segnalazioni ricevute. In forma preventiva, tutte le azioni, i processi e le azioni che l'azienda pone in essere sono tese ad evitare eventuali effetti negativi sui consumatori e/o utilizzatori finali. Inoltre, attraverso il più ampio processo di Cyber Security, l'azienda garantisce una gestione responsabile e sicura dei dati dei consumatori e assicura che le sue pratiche di commercializzazione e vendita siano progettate per prevenire impatti negativi.

[35]: Per quanto riguarda le società del Gruppo TIM nel territorio italiano, alla data di pubblicazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità, al Gruppo TIM non risultano pervenute segnalazioni per il 2024 relative a gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e utilizzatori finali.

[37]: Per gestire gli impatti rilevanti sui consumatori e utilizzatori finali, le diverse funzioni aziendali sviluppano Business Plan, definiscono azioni e dedicano budget associati, attivando, ove necessario, gruppi di lavoro dedicati per finalizzare le attività rilevanti.

S4- Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[MDR-T 80 a, b, c, d, e, f, i]: TIM, nel Piano 2025-27, ha individuato i seguenti target specifici per il perimetro BU Domestic:

1. **Advanced digital solutions** +17% YoY nel periodo 25-27
2. **Digital Identity Services** +30% CAGR entro il 2025

Attraverso questi target di lungo termine, il cui avanzamento viene monitorato con cadenza periodica, il Gruppo conferma il proprio impegno nell'affrontare le sfide e le opportunità legate alla trasformazione tecnologica.

I target sono espressi come obiettivi relativi rispetto ad un punto di riferimento iniziale.

In particolare, il target 1. si riferisce ai ricavi da vendita dei servizi IoT, Cloud & Security ed è rappresentato come incremento percentuale YoY partendo dall'anno base 2024. Si considerano i ricavi Consolidati di TIM Enterprise, che includono anche Olivetti, Telsy e Noovle al netto delle partite inter-company. Il target essendo costruito come incremento % YoY, presenta già di fatto degli obiettivi intermedi.

Il target non ha subito variazioni in termini di piste rispetto all'esercizio precedente anche a seguito delle modifiche del perimetro organizzativo, in quanto verte su attività core dell'azienda. È stato effettuato un allineamento in termini di modalità di consuntivazione, passando dal CAGR a YoY. I risultati confermano a fine 2024 un incremento dei ricavi del 26% rispetto al 2023 con un over performance dei ricavi delle soluzioni per la Cybersecurity che hanno registrato un +50%, mentre i ricavi del cloud hanno raggiunto un +22% .

Il target 2. si riferisce ai servizi digitali PEC, SPID e Firma Digitale ed è espresso come crescita percentuale dei servizi attivi a partire dall'anno base 2022 (CAGR). Il target, nello specifico, è dato dalla somma del numero caselle attive PEC, del numero delle identità digitali attive SPID e del numero dei certificati di Firma Digitale emessi. Per questo target non sono previsti obiettivi intermedi.

Anche questo target non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente in quanto focalizzato su attività core dell'azienda. A fine 2024 si è registrato un incremento del 35% (CAGR 23-24). La crescita è quasi interamente legata alla firma digitale che rappresenta il 97% del totale dei servizi.

I target sono in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare con il Goal n.9 "Industria, innovazione e infrastrutture".

[MDR-T, 80 h]: Nel processo di definizione dei target i consumatori e/o utilizzatori finali non sono stati coinvolti.

[MDR-T, 80 j]: I target di piano sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della funzione Chief Enterprise and Innovative Solutions Office. I progressi sono in linea con quanto inizialmente pianificato e l'azienda sta adottando comportamenti ed azioni che favoriranno il raggiungimento dell'obiettivo.

[41], [MDR-T, 81 b i, ii]: Al fine di monitorare e tenere traccia dell'efficacia delle proprie politiche e azioni poste in essere relativamente agli IRO in tema di consumatori e utilizzatori finali, il Gruppo TIM adotta processi di monitoraggio conformi alle norme e best practice, basati su sistemi di misurazione delle performance. In particolare, l'Azienda:

- con riferimento agli aspetti legati alle minacce di rete, il Gruppo monitora riduzione tali minacce;
- con riferimento agli aspetti legati alla sicurezza personale dei consumatori, il Gruppo monitora i rischi legati alla criminalità informatica, al cyberbullismo e ai contenuti inappropriati;
- con riferimento agli aspetti legati all'inclusione sociale dei consumatori, il Gruppo monitora la possibilità dei consumatori di accedere ai benefici di una connettività moderna e performante, anche in contesti difficili.

[41 a, b, c]: TIM ha intrapreso diverse iniziative per definire e monitorare gli obiettivi relativi ai ricavi nei settori Cloud, IoT, Sicurezza e Servizi di Identità Digitale che hanno richiesto un coinvolgimento diretto dei consumatori e/o utilizzatori finali. In particolare, nel processo di doppia rilevanza, i consumatori finali hanno identificato come rilevanti i temi relativi alla sicurezza informatica e l'inclusione digitale. Tale processo ha richiesto un coinvolgimento dei consumatori tramite questionari e/o interviste e le loro preferenze sono state fondamentali per la definizione degli IRO rilevanti ma anche dei target che BU Domestic si è prefissata. Grazie al continuo monitoraggio delle proprie prestazioni e del "Customer Satisfaction Index", TIM è in grado di dare maggiore significato alla crescita significativa registrata nei ricavi dei servizi Cloud, IoT e Security e nei servizi di Identità Digitale, nonché di garantire un miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

4. INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

Condotta delle imprese [ESRS G1]

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

[7], [MDR-P, 65 a]: Gli IRO emersi come significativi dall'analisi di doppia rilevanza per il tema "Condotta delle imprese" sono trattati all'interno del "**Codice Etico e di Condotta",** del "**Modello Organizzativo 231"**, della **"Policy Anticorruzione"**, della **"Strategia Fiscale",** della **"Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo TIM**" e delle **"Linee Guida sull'Intelligenza Artificiale del Gruppo TIM"**. Tutti i documenti si collegano ai seguenti impatti, rischi e opportunità rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza:

Impatti positivi

- *"Il coinvolgimento degli stakeholder nelle iniziative strategiche favorisce la creazione di valore a lungo termine per i clienti e la filiera";*
- *"Meccanismi di incentivazione che incoraggiano i dipendenti a adottare pratiche sostenibili promuovono una cultura di responsabilità verso l'impatto ambientale e sociale".*

Impatto negativo

- *"L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori".*

Rischi

- *"Potenziali violazioni di conformità alle normative anticorruzione nello svolgimento delle attività aziendali aumentano la probabilità di responsabilità legali e sanzioni finanziarie, oltre che danni alla reputazione";*
- *"L'incapacità di coinvolgere efficacemente i fornitori nella riduzione delle emissioni può causare il mancato raggiungimento degli obiettivi climatici, con un impatto sui risultati economico-finanziari nonché danni reputazionali";*
- *"Il mancato adeguamento all'evoluzione del quadro regolamentare in materia di utilizzo dell'IA generativa può determinare danni reputazionali, sanzioni e ledere la sostenibilità economica dell'impresa".*

Opportunità

- *"Pratiche etiche solide e codici di condotta trasparenti possono migliorare la reputazione del marchio, attrarre investitori etici e migliorare le relazioni con i clienti";*
- *"L'adempimento volontario collaborativo con l'Agenzia delle Entrate può comportare benefici in termini reputazionali e di gestione operativa".*

Il "**Codice Etico e di Condotta"** guida l'agire di TIM nello svolgimento delle proprie attività, nel convincimento che una comune visione dell'etica nella conduzione quotidiana del business rappresenti il presupposto indispensabile per una crescita responsabile e sostenibile. In particolare, il documento include:

- i valori identitari della cultura del Gruppo;
- le norme di comportamento etiche delle persone del Gruppo e le linee di condotta nelle relazioni con le Terze Parti;
- gli obiettivi e le buone pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale per condurre l'attività di business tutelando i vari aspetti delle dimensioni ambientale, sociale e di governance;
- le modalità di rispetto del Codice attraverso la descrizione dell'impegno degli organi sociali e del management, della gestione delle violazioni, delle segnalazioni, delle modalità di diffusione e adozione del documento.

In relazione agli IRO rilevanti per il tema "Condotta delle imprese", TIM sottolinea il proprio impegno:

- nello svolgere in modo responsabile, trasparente e corretto le relazioni con tutte le Terze Parti, condannando il ricorso a qualsiasi comportamento illecito o scorretto e promuovendo costantemente il rispetto della legislazione vigente;
- nel condurre le attività in coerenza con il principio di "tolleranza zero" verso i fenomeni corruttivi, adottando lo standard volontario UNI ISO 37001 "Anti-bribery Management Systems";
- nel credere nella concorrenza libera e leale, nell'interesse di tutti gli operatori di mercato, dei consumatori e degli stakeholder in genere, evitando comportamenti vietati, collusivi, restrittivi, di abuso e garantendo il rispetto delle normative di riferimento;
- nel non consentire il perseguimento di interessi personali o di terzi a detrimento di quelli aziendali chiedendo alle persone del Gruppo di segnalare l'insorgere di potenziali situazioni di conflitto;
- nel selezionare i fornitori nel rispetto della correttezza e dell'imparzialità, sulla base di regole improntate alla verifica del possesso di requisiti di professionalità, onorabilità e sostenibilità, coerentemente con le normative applicabili;

- nel rispettare le normative applicabili in materia di Intelligenza Artificiale e nella conformazione con le migliori linee guida in materia a livello nazionale e internazionali, consapevole che l'utilizzo di questa tecnologia rappresenti un indubbio fattore di sviluppo e innovazione, ed al contempo possa avere risvolti di natura etica qualora non regolamentata.

Il "**Modello Organizzativo 231"** è volto a prevenire la commissione di reati posti in essere nell'interesse dell'azienda e che ne possono comportare la responsabilità amministrativa. Il modello si pone le seguenti finalità:

- prevenire e limitare i rischi connessi all'attività aziendale, con particolare riguardo ad eventuali condotte illecite che possono comportare una responsabilità della Società e conseguenti sanzioni;
- trasmettere la consapevolezza a coloro che operano in nome e per conto della Società nelle aree di attività a rischio che l'eventuale commissione di comportamenti illeciti può comportare l'applicazione di sanzioni penali ed amministrative, personali e della Società;
- contrastare i comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto in contrasto con le leggi vigenti e comunque contrari ai principi etici cui la Società si attiene;
- sensibilizzare i dipendenti della Società e i Soggetti Terzi destinatari di applicazione all'adozione di comportamenti conformi al Modello 231, tali da prevenire il rischio di commissione di reati.

Il Modello Organizzativo 231 di TIM, secondo le best practices, risulta definito in ottica "cross compliance" tenendo conto dell'adozione di specifici modelli di controllo sviluppati dalla Società.

La "**Policy Anticorruzione**" si pone i seguenti obiettivi principali:

- gestire il rischio di corruzione secondo il principio "tolleranza zero";
- garantire la conformità alle Leggi Anticorruzione;
- tutelare la Società dalle conseguenze pregiudizievoli derivanti dalla non conformità alle Leggi Anticorruzione applicabili al Gruppo TIM anche dal punto di vista reputazionale e di immagine;
- incoraggiare l'utilizzo degli strumenti di segnalazione degli atti di Corruzione, anche da parte di terzi in rapporti d'affari con la Società;
- rafforzare la consapevolezza delle regole per una partecipazione attiva e responsabile di tutti i destinatari al raggiungimento degli obiettivi del Sistema di Gestione Anticorruzione.

La policy sulla "**Strategia Fiscale**" definisce gli obiettivi generali e l'indirizzo adottati da TIM nella gestione della fiscalità ed ha le seguenti finalità:

- diffondere nel Top Management e in tutti i dipendenti coinvolti i valori e codici di condotta in materia fiscale;
- sviluppare e promuovere rapporti costanti con le Autorità fiscali in modo professionale, trasparente e tempestivo;
- definire la propria tolleranza ai rischi fiscali (propensione al rischio fiscale) per giungere tempestivamente alla soluzione delle potenziali controversie, riservandosi comunque la possibilità di non aderire alle posizioni delle Autorità Fiscali quando le ragioni della Società appaiono adeguatamente sostenute;
- definire strumenti di controllo e di monitoraggio appropriati per raggiungere il livello di rischio selezionato;
- operare nel rispetto delle leggi e dei regolamenti fiscali dei paesi in cui è presente, garantendo il monitoraggio degli sviluppi legislativi, la gestione dell'applicazione, l'informazione e la formazione aziendale;
- assicurare un monitoraggio continuo delle attività e dei processi aziendali per garantirne la conformità agli standard previsti dalle vigenti normative fiscali, coinvolgendo tutti gli Organismi e le Funzioni responsabili dei controlli interni ed esterni;
- adeguare, in base alle esigenze e ai criteri di razionalità e di adeguatezza, le strutture organizzative, i sistemi aziendali e i processi interessati dalle modifiche legislative.

La "**Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo TIM"** supporta il raggiungimento degli indirizzi definiti nel Piano Strategico e la focalizzazione sui diversi segmenti di business, promuovendo l'allineamento tra gli interessi del management e gli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e di successo sostenibile dell'impresa in una prospettiva di lungo periodo. L'architettura retributiva prevede il bilanciamento tra la componente monetaria della retribuzione (retribuzione fissa e variabile) e la valorizzazione della componente non monetaria (benefit e welfare), nell'ottica di perseguire risultati sostenibili nel tempo.

L'inclusione di componenti ESG nel sistema di incentivazione è volta a promuovere comportamenti sostenibili nell'azienda e ad allineare gli interessi del management agli obiettivi del Piano.

Le **"Linee Guida sull'Intelligenza Artificiale"** definiscono il quadro normativo di riferimento per lo sviluppo, l'uso e l'acquisto dei Sistemi di Intelligenza Artificiale da parte di TIM, consentendo così la traduzione dei principi etici in pratica quotidiana, nell'interesse della Società e di tutti i propri Stakeholder.

Le Linee Guida nello specifico definiscono:

- i principi etici che ispirano lo sviluppo, l'uso e l'acquisto dei Sistemi di IA all'interno del Gruppo TIM;
- il quadro normativo esterno e interno di riferimento;
- la struttura organizzativa e di governance dedicata alla gestione della tematica dell'IA che fornisce gli indirizzi comportamentali in relazione allo sviluppo, all'utilizzo e all'acquisto dei Sistemi di IA.

[7], [MDR-P, 65 b]: Il Codice Etico e di Condotta si applica a tutte le persone del Gruppo, con particolare riferimento ai componenti degli organi sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, laddove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d'affari con il Gruppo.

Il Modello Organizzativo 231 di TIM si applica a coloro che all'interno della Società rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione, ai membri degli organi Sociali, di direzione e vigilanza, a tutti i dipendenti, nonché a tutti i terzi che agiscono in nome e per conto della Società. Il Modello è da considerarsi quale linea guida di indirizzo a cui le Società Controllate si attengono nello strutturare il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ferme restando le specificità delle attività di interesse che dovranno necessariamente essere rappresentate e il rispetto della normativa applicabile sulla responsabilità anche penale delle persone giuridiche e delle società dei Paesi dove hanno sede od operano, nonché un idoneo sistema di controllo interno e gestione dei rischi che prevede idonei presidi per verificarne la concreta implementazione.

La Policy Anticorruzione si applica a TIM S.p.A. e ai membri degli organi sociali, ai dipendenti e collaboratori a vario titolo della Società. La Policy si applica alle Società Controllate del Gruppo TIM e a Fondazione TIM: le società nazionali ed estere quotate e le società certificate ai sensi della Norma UNI ISO 37001 possono recepire la Policy attraverso la definizione di proprie policies nel rispetto dei principi declinati nella stessa.

La Policy sulla Strategia Fiscale si applica a tutte le società del Gruppo TIM; il Brasile si è dotato di propria policy rifacendosi ai contenuti della policy di Gruppo.

La Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti si applica al Gruppo TIM.

Le Linee Guida sull'Intelligenza Artificiale del Gruppo TIM si applicano ai componenti degli Organi Sociali, al management, ai prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo, ai collaboratori esterni, nonché, laddove previsto dal sistema procedurale aziendale, ai terzi in rapporti d'affari con il Gruppo.

[7], [MDR-P, 65 c]: L'adozione del Codice di Condotta è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM il 15 marzo 2023. Viene inoltre assicurata una periodica verifica del Codice per ogni eventuale aggiornamento che si rendesse necessario.

Anche l'adozione del Modello 231 è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gruppo, dietro il parere dell'Organismo di Vigilanza.

La Policy Anticorruzione di Gruppo viene approvata dal Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria da parte del Comitato Controllo e Rischi. All'interno dell'organizzazione aziendale la Direzione Compliance è responsabile dell'attuazione e del monitoraggio del Sistema di Gestione Anticorruzione e, più in generale, della conformità del Sistemi di Gestione Anticorruzione (SGA) ai requisiti dello Standard ISO 37001:2016.

La Strategia Fiscale è approvata dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo, previa istruttoria da parte del Comitato Controllo e Rischi, ed è aggiornata tempestivamente in caso di cambiamenti a livello strategico e/o operativo.

La Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo TIM è stata disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione di TIM il 2 marzo 2022, dietro istruttoria del Comitato Nomine e Remunerazione.

Le Linee Guida sull'intelligenza Artificiale del Gruppo TIM sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, che ne assicura la coerenza con la strategia di TIM.

[7], [MDR-P, 65 d]: Il Codice Etico e di Condotta è in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite al quale TIM ha aderito, mentre, con il Modello 231, TIM dà attuazione al Decreto Legislativo n. 231/2001.

Con la Policy Anticorruzione, TIM si impegna a rispettare la norma UNI ISO 37001 del 15 ottobre 2016 - Standard internazionale ISO 37001:2016 per gli "Anti-bribery Management Systems" pubblicato il 15 ottobre 2016 dall'International Organization for Standardization.

Per la Strategia Fiscale, il documento fa riferimento al report OCSE "Co-operative Compliance - A Framework: From Enhanced Relationship to Co-operative Compliance"; GUIDELINES OCSE "Building better tax control framework".

Le Linee Guida sull'intelligenza Artificiale del Gruppo TIM prendono in considerazione i seguenti riferimenti normativi esterni:

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- Regulation (EU) 2024/1689 of the European Parliament and of the Council of 13 June 2024 laying down harmonized rules on artificial intelligence and amending Regulations (EC) No 300/2008, (EU) No 167/2013, (EU) No 168/2013, (EU) 2018/858, (EU) 2018/1139 and (EU) 2019/2144 and Directives 2014/90/EU, (EU) 2016/797 and (EU) 2020/1828 (Artificial Intelligence Act) Text with EEA relevance (c.d. AI Act);
- Linea Guida della Commissione Europea del 25 novembre 2021 Ethics By Design and Ethics of Use Approaches for Artificial Intelligence;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (c.d. GDPR);
- Direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 2002 relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (c.d. e-privacy);
- Raccomandazioni UNESCO "Recommendation on the Ethics of Artificial Intelligence";
- GSMA "The AI Ethics Playbook Implementing ethical principles into everyday business";

- Council of Europe Framework Convention on Artificial Intelligence and Human Rights, Democracy and the Rule of Law.

[7], [MDR-P, 65 e]: Le Policy di Gruppo prendono in considerazione aspetti identificati come fondamentali e prioritari da analisi condotte internamente e presso gli stakeholder esterni. Tali aspetti sono fortemente legati all'operatività delle Società del Gruppo TIM.

[7], [MDR-P, 65 f]: Al fine di garantire la condivisione dei contenuti delle Policy Il Gruppo TIM mette a disposizione dei propri stakeholder i documenti, nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know" nella propria intranet aziendale, sul sito istituzionale di Gruppo, inserendo inoltre nel rapporto con i terzi, laddove previsto, apposite clausole contrattuali relative alla presa visione e/o rispetto di alcuni come ad esempio il Codice Etico.

[9]: I temi relativi alla condotta d'impresa sono periodicamente discussi e rivisti dal Consiglio di Amministrazione e dagli Organi di Controllo del Gruppo, allo scopo di fornire gli opportuni orientamenti. In tale ottica, tutte le politiche citate a copertura di questo tema ovvero Codice Etico e di Condotta, Modello 231, Policy Anticorruzione, Policy sulla Strategia Fiscale e Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo TIM sono disposte con apposita delibera de Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo promuove inoltre la propria cultura d'impresa verso gli stakeholder di riferimento attraverso la pubblicazione delle policy sul sito istituzionale e sulla intranet aziendali, e favorendo momenti specifici di condivisone e formazione.

[10 a]: TIM dispone di un Portale Segnalazioni Whistleblowing attraverso il quale tutti i portatori d'interesse di riferimento possono segnalare preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o in contrasto con il Codice di Condotta aziendale. Nello specifico, i soggetti abilitati ad effettuare le segnalazioni sono: i dipendenti, ex dipendenti e candidati a posizioni lavorative, i soci, i clienti, i partner, i fornitori (anche in regime di appalto/subappalto), i lavoratori autonomi o titolari di rapporti di collaborazione, i liberi professionisti, i consulenti, gli agenti e intermediari, i volontari e tirocinanti (retribuiti o non retribuiti), ovvero chiunque sia legittimo portatore di interesse nei confronti dell'attività aziendale del Gruppo.

[10 c]: Il Gruppo TIM rende disponibili i canali di segnalazione per consentire di trasmettere, anche in maniera anonima, una segnalazione propria o di un terzo, previa presa visione dell'"Informativa Privacy" pubblicata sulla pagina dedicata al "Whistleblowing". Sui suddetti siti e pagine intranet dedicati al Whistleblowing sono disponibili informazioni sui presupposti per effettuare una Segnalazione. Inoltre, è disponibile una sezione di Frequently Asked Questions (FAQ) che contiene le risposte alle domande più frequenti utili a garantire la corretta trasmissione delle Segnalazioni.

In Italia si può trasmettere una segnalazione tramite:

- il Portale Whistleblowing, presente anche in TIM S.A., idoneo a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante mediante l'utilizzo di protocolli sicuri e strumenti di crittografia. Al termine dell'inserimento, il Portale fornisce un Codice Identificativo Univoco che consente di verificare lo stato di lavorazione e di inviare e ricevere comunicazioni (anche in forma anonima);
- la casella vocale al Numero Verde 800664411;
- la posta ordinaria all'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo TIM interessata, indirizzata presso la sede legale della società. Chi riceve una segnalazione, in qualsiasi forma (scritta o orale), deve trasmetterla tempestivamente, e comunque entro 7 giorni dal ricevimento, tramite i predetti canali all'Organismo di Vigilanza interessato, anche per il tramite della Funzione Audit di TIM, dando contestuale notizia della trasmissione al segnalante (se noto) e garantendo l'assoluta riservatezza.

[10 e]: Tutte le segnalazioni pervenute sul Portale Whistleblowing, incluse quelle relative a casi di corruzione attiva e passiva, sono oggetto di un'analisi preliminare da parte della Direzione Audit per l'eventuale avvio delle indagini come richiamato dalla specifica Procedura Whistleblowing. Inoltre, TIM si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) costituito dall'insieme delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure aziendali atte a garantire un effettivo ed efficace processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, che include anche adeguati flussi informativi volti a favorire il coordinamento delle informazioni tra i vari attori dello SCIGR.

[10 g]: Il Gruppo TIM prevede specifici momenti di formazione e informazione per i propri dipendenti per garantire un'adeguata diffusione della cultura di impresa. In particolare, le principali tematiche oggetto di formazione riguardano:

- **Whistleblowing**: formazione rivolta ai dipendenti sulle modalità di utilizzo del sistema di segnalazione e sulle tutele per i segnalanti;
- **Anticorruzione:** formazione periodica rivolta ai dipendenti sulle principali normative, la Policy Anticorruzione del Gruppo e le relative procedure attuative per diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza della materia;
- **Governance aziendale e Codice Etico**: formazione destinata a tutti i dipendenti destinata alla diffusione dei valori e dei principi del Codice Etico, per comprenderne le responsabilità etiche e operative. I manager seguono invece percorsi specifici per rafforzare la leadership etica e la gestione responsabile.

Le modalità di fruizione includono corsi di formazione dedicati che si svolgono in giornate specifiche, video pubblicati nella intranet aziendale che consentono, invece, di usufruire del corso in modalità streaming, newsletter periodiche. A ciò si aggiungono giornate dedicate alla compliance e ai valori del Codice Etico e di Condotta e Webinar dedicati.

[10 h]: Le funzioni all'interno dell'azienda che sono maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva sono individuate secondo un approccio risk based. Si tratta nello specifico delle "Risorse in Posizione Rilevante", ovvero di figure soggette a rischio in quanto in rapporto con terze parti quali soggetti pubblici o soggetti privati, diversi dai clienti/utilizzatori finali dei prodotti/servizi venduti da TIM. Rientrano tra le Risorse in Posizione Rilevante:

- i responsabili di primo livello di funzione;

- i responsabili di secondo livello di funzione titolari di procura aziendale;
- le risorse con responsabilità formalizzata in organigramma e titolari di procura aziendale in particolare delle funzioni: Procurement & Logistics; Chief Financial Office; Chief Human Resources & Organization Office; Servizi per l'Autorità Giudiziaria e Corporate Security & Fraud Management in ambito Chief Public Affairs, Security and International Business Office;
- le risorse titolari di procura anche se con responsabilità non formalizzata in organigramma per la funzione Chief Enterprise and Innovative Solutions Office;
- le figure delle funzioni aziendali in ambio regolatorio e rapporti istituzionali che, per mandato aziendale intrattengono i rapporti sopra definiti;

Le terze parti che possono presentare potenziali rischi vengono distinte in "Rapporti Rilevanti" (basati sulla natura del rapporto) e "Terze Parti Rilevanti" (in base alle caratteristiche della controparte). I Rapporti Rilevanti includono enti pubblici, clienti e fornitori, enti privati. Le Terze Parti Rilevanti comprendono beneficiari di sponsorizzazioni/contribuzioni; consulenti, mediatori, business partner e collaboratori esterni; fornitori di beni e servizi; partecipanti a operazioni straordinarie (fusioni, acquisizioni); partner in joint ventures; candidati all'assunzione (valutati per reputazione e conflitti di interesse).

TIM ha infine identificato le seguenti principali aree aziendali a rischio corruzione, tra cui approvvigionamenti, investimenti, bilancio, vendite, logistica, risorse umane, finanza e fiscale oltre all'area generale relativa all'ambiente di controllo-governance (in particolare gestione di omaggi, spese di rappresentanza, eventi e sponsorizzazioni, liberalità, quote associative, rapporti con Istituzioni/Authority, autorizzazioni e concessioni, procedimenti giudiziali e arbitrali, adempimenti per la tutela della salute e sicurezza del lavoro, adempimenti in materia di tutela ambientale e operazioni svolte dal Vertice Aziendale).

In TIM S.A., il risultato dell'attività annuale di Anti-Corruption Risk Assessment identifica rapporti, terze parti, ruoli e attività con un livello di esposizione al rischio di corruzione medio-alto. In generale, la valutazione del rischio di corruzione dipende:

- dalla tipologia o la natura del rapporto (rapporti sensibili);
- dalle caratteristiche delle terze parti o delle attività da esse svolte (terze parti sensibili);
- dal ruolo ricoperto dal dipendente (ruoli sensibili);
- dalle attività considerate sensibili

A seguito del processo di valutazione del rischio, TIM S.A ha individuato le seguenti attività sensibili: accordi; procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrali; autorizzazioni e licenze; rapporti con funzionari pubblici, istituzioni, autorità, sindacati e associazioni; ricezione e/o offerta di beni, servizi e/o inviti a eventi a titolo spese di rappresentanza; eventi; sponsorizzazioni commerciali e istituzionali; donazioni a enti non profit; finanziamenti e prestiti agevolati; acquisti di beni e servizi; vendite di beni e servizi; assunzione di dipendenti; gestione degli incentivi della retribuzione variabile dei dipendenti; salute, sicurezza e ambiente; investimenti; partner commerciali.

[MDR-A 68 a, b, c, e], [MDR-A, 69 a, b, c]: In attuazione degli aspetti relativi agli IRO emersi dall'analisi di doppia rilevanza collegati alle politiche identificate in materia di "condotta di impresa", le quali forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni attraverso le quali vengono gestiti gli aspetti legati a:

1. **Cultura d'impresa e corruzione attiva e passiva**
2. **Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento**

Le azioni, applicate sia in Italia che in Brasile, coinvolgono le operazioni interne e la catena del valore e mirano a garantire trasparenza e ridurre i rischi legati all'anticorruzione e alla compliance normativa. Laddove disponibili sono riportate anche le risorse finanziarie in termini di spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx) significative. In particolare, si seguito sono indicate le principali:

1. Cultura d'impresa e corruzione attiva e passiva

- **Formazione su Anticorruzione:** l'attività, che riguarda le policy e le relative procedure attuative, è rivolta a tutti i dipendenti di TIM S.p.A. e alle società controllate nel perimetro Domestic. Le policy anticorruzione sono accessibili tramite portali aziendali e canali di comunicazione interni.
- **Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA):** Il Gruppo TIM ha adottato un Sistema di Gestione Anticorruzione mirato alla prevenzione, alla rilevazione ed alla gestione dei rischi di corruzione. Questo sistema, richiesto anche alle società controllate, include attività di due diligence, analisi dei conflitti di interesse, verifiche reputazionali e controlli interni sui processi a rischio. L'implementazione del sistema è conforme allo standard ISO 37001:2016 che fornisce la guida per stabilire, implementare e migliorare il sistema di anticorruzione. Il sistema è certificato per Olivetti, Telecontact Center, TI Trust Technology, TI Sparkle e TIM S.A. Coinvolge dipendenti, organi sociali, collaboratori, fornitori e partner commerciali attraverso audit e verifiche reputazionali. TIM S.A. adotta inoltre il "Programma di Integrità", che stabilisce regole e azioni per garantire la conformità alla legislazione brasiliana in materia di anticorruzione, prevenendo e mitigando i rischi di corruzione e pagamento di tangenti. Per TIM S.p.A., gli OpEX sono pari a 178,5 k€.
- **Modello Organizzativo 231:** TIM aggiorna in modo continuo il proprio Modello Organizzativo 231 per la prevenzione dei reati aziendali. La versione 7.4, adottata il 31 luglio 2024, include aggiornamenti normativi in tema di turbativa d'asta, trasferimento fraudolento di valori, diritto d'autore e misure cautelari interdittive. Il sistema di controllo interno prevede un monitoraggio costante dei flussi informativi "231" e delle segnalazioni "red flag" con reporting diretto all'Organismo di Vigilanza. Il Modello è adottato da TIM S.p.A. e dalle principali società controllate del Gruppo, coprendo tutte le funzioni aziendali, garantendo il

rispetto delle normative in materia di compliance e anticorruzione. Per TIM S.p.A., gli OpEx sono pari a 24,7k€.

- **Tax Control Framework:** TIM ha adottato un sistema strutturato per la gestione del rischio fiscale (Tax Control Framework) per garantire il rispetto delle normative fiscali e prevenire rischi di elusione e contenziosi. L'azienda adotta una linea interpretativa prudente e trasparente, mantenendo un dialogo costante con l'Agenzia delle Entrate per evitare incertezze interpretative. Il framework prevede processi di monitoraggio interni per garantire la corretta applicazione delle norme tributarie e minimizzare i rischi reputazionali e patrimoniali. L'azienda monitora le attività fiscali a livello nazionale, garantendo la conformità normativa e la prevenzione del rischio fiscale. Il framework coinvolge le funzioni finanziarie ed amministrative dell'azienda, con un costante confronto con le autorità fiscali.
- **Sensibilizzazione sui rischi fiscali:** la funzione Tax Office fornisce supporto continuo alle funzioni aziendali coinvolte nella gestione finanziaria per garantire che ogni decisione sia allineata al quadro normativo vigente, riducendo il rischio di non conformità e migliorando la trasparenza delle operazioni finanziarie.
- **Linee Guida per Intelligenza Artificiale:** l'azienda si è dotata di Linee Guida sull'Intelligenza Artificiale definendo il quadro normativo di riferimento per lo sviluppo, l'uso e l'acquisto dei Sistemi di Intelligenza Artificiale, traducendo i principi etici in azioni, nell'interesse della Società e degli Stakeholder. Il costante monitoraggio delle linee guida garantisce la compliance normativa, con attività di risk assessment e monitoraggio continuo per recepire eventuali evoluzioni normative.

Gli strumenti normativi, le attività di risk assessment e monitoraggio vengono svolte continuativamente anche per recepire eventuali evoluzioni normative.

In particolare, con riferimento alla responsabilità amministrativa dell'ente, il Modello Organizzativo 231 di TIM S.p.A è stato aggiornato e adottato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 31 luglio 2024. Tale nuova versione recepisce le novità normative in materia di Turbativa d'asta (L. 9 ottobre 2023, n. 137), di Trasferimento fraudolento di valori (L. 29 aprile 2024, n. 56), di Diritto d'autore (Legge 14 luglio 2023, n. 93), di Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (L. 27 dicembre 2023, n. 206) e di misure cautelari interdittive (L. 3 marzo 2023, n. 17).

2. Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento

- **Joint Alliance for Corporate Social Responsibility (JAC):** TIM è tra i membri fondatori dell'alleanza tra operatori di telecomunicazioni per la promozione dell'applicazione di principi di sostenibilità lungo la catena di fornitura. Nello svolgimento di questa iniziativa, vengono condotti audit presso i fornitori appartenenti alle classi a maggior rischio allo scopo di identificare eventuali non conformità rispetto agli standard richiesti e definire piani d'azione correttivi.
- **Gestione dei fornitori**
  - **Termini di pagamento.** Per garantire il bilanciamento tra le necessità operative di TIM e la stabilità economica dei fornitori, all'interno dei contratti vengono definiti dei termini di pagamento standard per ciascun Gruppo Merce che tengono conto dei criteri di mercato e delle esigenze di business.
  - **Reverse Factoring.** TIM offre ai fornitori questa opzione finanziaria che dà la possibilità di scegliere se anticipare l'incasso dei crediti tramite istituti bancari convenzionati per evitare rischi di liquidità, o attendere la scadenza naturale dei termini contrattuali.

Le azioni in ambito di gestione dei rapporti con i fornitori e delle prassi di pagamento si applicano nel perimetro di TIM S.p.A. e hanno tutte carattere continuativo nel tempo.

[MDR-A, 68 d]: Rispetto all'impatto negativo identificato nel corso dell'analisi di doppia rilevanza "*L'incapacità dell'azienda o della filiera di condurre un business responsabile, che risponda a richieste sociali etiche e pratiche commerciali trasparenti, può limitare la concorrenza e le scelte consapevoli dei consumatori*", il Gruppo ha adottato un Sistema di Gestione Anticorruzione (ISO 37001) con due diligence sui fornitori e audit sui processi a rischio. Il Modello Organizzativo 231 e il Codice Etico, invece, garantiscono attraverso il monitoraggio dei processi a rischio la promozione di valori quali trasparenza e conformità nei processi aziendali.

Obbligo di informativa G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori

[14]: La Policy di Acquisto prodotti e servizi del Gruppo TIM disciplina gli obiettivi e i principi generali dei processi di acquisto, incluse le fasi di pagamento verso i fornitori. Nello specifico, il pagamento dei fornitori avviene dopo che la prestazione è stata completata o che i prodotti/servizi sono stati forniti. A questo punto, la Funzione aziendale utilizzatrice registra nel sistema SAP l'entrata della merce facendo riferimento all'ordine d'acquisto emesso per il fornitore. Questa registrazione formalizza l'accettazione dell'avvenuta fornitura/prestazione, autorizzando il fornitore a emettere la fattura e permettendo il pagamento entro i termini stabiliti nel contratto.

È responsabilità della Funzione Utilizzatrice comunicare senza ritardo al fornitore tramite il portale fornitori o via mail l'importo dell'entrata merci, per evitare che il fornitore emetta fatture per importi diversi da quelli comunicati. La Funzione di Accounting Operations nell'ambito della Direzione Chief Financial Office provvede alla registrazione della fattura e, dopo aver verificato la presenza del benestare, avvia l'iter di pagamento.

Le pratiche aziendali di TIM, volte ad evitare o ridurre al minimo gli effetti delle perturbazioni della catena di approvvigionamento includono le seguenti misure operative:

- valutazione circa la diversificazione delle forniture per mitigare i rischi legati a fattori esterni;

- gestione proattiva dei fornitori, che include una valutazione continua delle performance, la conduzione di piani di audit e la definizione di piani di emergenza condivisi per rafforzare la resilienza della catena di approvvigionamento;
- definizione di piani di continuità operativa e di gestione delle crisi per affrontare eventuali interruzioni, che includono il ricorso a fonti alternative di approvvigionamento o la riorganizzazione temporanea delle operazioni per minimizzare gli impatti finanziari e operativi;
- adozione di pratiche sostenibili e responsabili all'interno della catena di approvvigionamento per ridurre il rischio reputazionale e costruire relazioni stabili e durature con fornitori;
- formazione continua degli addetti agli acquisti per sensibilizzarli sui rischi legati alla catena di approvvigionamento e indirizzarli verso le migliori pratiche di gestione.

Nell'ambito di BU Domestic, sono considerati a rischio ESG tutti i fornitori che operano nelle aree geografiche dell'Asia, del Centro e Sud America, del Nord Africa e dell'Europa dell'Est con importo ordinato maggiore o uguale a 250k€. e, più in generale, tutti quelli che hanno un ordinato maggiore di 500k€. Questi fornitori sono sottoposti ad un questionario con più di 30 domande che include anche la richiesta delle seguenti certificazioni

- SA8000
- ISO 45001 "Sistemi di Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro"
- ISO 37001 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione"
- ISO 30415 "Diversity & Inclusion"
- procedura confidenziale di segnalazione di comportamenti non conformi ai principi del Codice Etico

L'accesso all'albo prevede il superamento di una soglia minima, vincolante ai fini dell'iscrizione.

[15 a]: Il Gruppo TIM per prevenire rischi e impatti sulla sostenibilità relativi alla catena di fornitura ed ai prodotti e servizi acquistati, realizza le seguenti attività con l'obiettivo di ridurre le emissioni finalizzate al raggiungimento dei target climatici:

- incoraggia e coinvolge i fornitori per sviluppare un approccio proattivo verso uno sviluppo sostenibile;
- collabora con i fornitori TIM per migliorare continuamente le prestazioni di sostenibilità collettiva;
- integra la sostenibilità all'interno dei documenti di gara assicurando che questi siano una parte proporzionata dei criteri di valutazione per gli appalti ad impatto significativo, ove applicabile;
- forma e sviluppa strumenti pratici per aumentare la consapevolezza, la conoscenza e la comprensione delle questioni rilevanti di sostenibilità;
- promuove soluzioni che consentano significative riduzioni delle emissioni di gas serra nella catena di approvvigionamento;
- collabora con i fornitori /partner per l'abbattimento del rischio di incidenti di sicurezza su tutte le attività svolte con l'auspicabile obiettivo di azzerarli;
- promuove pratiche di lavoro eque, tra cui la non discriminazione;
- verifica attraverso gli Audit il livello di rispetto dei diritti umani negli stabilimenti produttivi dei fornitori rilevanti, localizzati in aree con significativo livello di rischio socio-ambientale.

TIM valuta i propri fornitori anche in base alle loro prestazioni ambientali e sociali. Questo avviene sia durante la fase di acquisizione, attraverso il processo di qualificazione e di inserimento in Albo, sia durante il rapporto continuativo con TIM. La valutazione e il monitoraggio delle performance ESG avvengono tramite la piattaforma Open-es, che offre anche strumenti di formazione, di sviluppo e di rafforzamento delle competenze su temi di sostenibilità. La piattaforma favorisce inoltre lo scambio di best practice fra i fornitori all'interno della community. TIM si è posta come obiettivo un incremento annuo degli iscritti alla piattaforma del 5% YoY. A fine 2024 gli iscritti sono più di 1.200 verso i circa 1.000 del 2023.

Inoltre, TIM partecipa al Joint Alliance for CSR (JAC) un'iniziativa congiunta tra operatori di telecomunicazioni, di cui l'azienda è anche socio fondatore, che ha come obiettivo principale la verifica, la valutazione circa l'applicazione dei principi di responsabilità sociale d'impresa nei centri di produzione dei principali fornitori multinazionali del settore. Attraverso il JAC vengono inoltre effettuati degli audit sui fornitori a maggior rischio CSR con aziende terze specializzate. L'audit, nel caso di esito positivo, verifica il mantenimento nel tempo del livello di prestazione del fornitore rispetto agli standard richiesti; nel caso di non conformità, l'audit impegna invece il fornitore a risolvere il rilievo con un Corrective Action Plan (CAP) entro le scadenze concordate. Nel corso del 2024 tramite il JAC sono state condotte 139 audit che hanno rilevato un totale di 675 non conformità. TIM nel corso dell'anno ha condotto ben 11 audit.

[15 b]: La conferma dell'iscrizione dei fornitori all'albo del Gruppo TIM è subordinata ad una qualificazione precontrattuale, mirata a valutarne le caratteristiche economico-finanziarie, tecnico organizzative e di sostenibilità.

Nel 2024 il 100% dei nuovi fornitori qualificati dalla BU Domestic si è impegnato in nome e per conto proprio e di eventuali sub appaltatori autorizzati, collaboratori e dipendenti, ad osservare i principi del Codice Etico e di Condotta del Gruppo. Nel 2024 sono stati qualificati 217 fornitori dei quali più del 18% è stato valutato con questionario su tematiche socio-ambientali.

In Brasile, TIM S.A. ha implementato un processo di qualificazione socio-ambientale per ridurre i rischi legati alle attività critiche dei fornitori. Questo processo è parte della selezione dei nuovi fornitori e della riqualificazione di quelli già attivi. Durante questa fase, vengono valutati gli aspetti sociali, ambientali, di salute e sicurezza delle attività dei fornitori. Nel 2024, sono stati valutati 298 fornitori, pari al 14% dei 2.176 fornitori totali sottoposti al processo di qualificazione. Di questi, 93 sono ancora in fase di valutazione, 123 sono stati

approvati per fornire servizi con un rischio socio-ambientale basso o medio, e 82 sono stati esclusi senza necessità di piani di miglioramento.

Obbligo di informativa G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

[18 a]: Per prevenire, identificare e affrontare situazioni in cui si verificano atti di corruzione attiva e passiva TIM S.p.A. ha implementato un Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA) conforme allo standard ISO 37001:2016, applicabile alla Società, ai membri degli organi sociali, ai dipendenti e ai collaboratori. La certificazione UNI ISO 37001:2016, ottenuta nel 2019, è stata riconfermata fino al 13 ottobre 2025.

Le società controllate sono tenute a adottare il SGA o presidi equivalenti in base ai rischi di corruzione. Tra queste, risultano certificate secondo lo standard ISO 37001 TIM S.A. (15 marzo 2021), Olivetti S.p.A. (11 maggio 2022), TI Trust Technology S.r.l (6 giugno 2022) Telecontact S.p.A. (21 luglio 2022), e TI Sparkle S.p.A. (15 dicembre 2023).

Annualmente, TIM definisce un piano di verifica e monitoraggio del SGA, sottoposto a valutazione dall'Ente Certificatore esterno per mantenere la certificazione.

Nel 2024, a valle della separazione della rete, TIM S.p.A. ha valutato circa 100 unità operative che rientrano nella valutazione dei rischi di corruzione, in conformità alla certificazione UNI ISO 37001:2016. Per combattere la corruzione, è essenziale prestare particolare attenzione e monitorare costantemente alcune attività sensibili. TIM S.p.A. ha quindi effettuato una valutazione dei rischi, analizzando scenari di rischio significativo legati sia alla corruzione attiva che passiva, sia verso soggetti pubblici che privati. Il Risk Assessment Anticorruzione ha identificato le aree e le posizioni lavorative a rischio di corruzione, nonché le Terze Parti e i rapporti che possono presentare profili di rischio in relazione alle normative anticorruzione.

La Società ha implementato inoltre un sistema informatico a supporto della valutazione del rischio delle Terze parti, attualmente operativo per i fornitori e per i partner commerciali business e consumer della rete di vendita indiretta, mediante attività di Anticorruption Due Diligence.

In Brasile, TIM S.A. adotta un processo di Corporate Risk Management (ERM) secondo la Corporate Risk Management Policy, per identificare e gestire i rischi che possono compromettere gli obiettivi aziendali e per adottare le misure di mitigazione. Il Comitato Controllo e Rischi è coinvolto nel processo di identificazione e valutazione dei rischi, inclusi quelli di corruzione, e nei rispettivi controlli di mitigazione e monitoraggio continuo delle attività sensibili. In Brasile, l'area Risk & Compliance effettua una valutazione annuale dei rischi delle Attività Sensibili, collegandoli ai processi rilevanti, alle aree e funzioni responsabili, agli stakeholder coinvolti, agli scenari di rischio e ai controlli mappati.

L'obiettivo è stabilire le basi per il Sistema di Gestione Anticorruzione (SGAA) tramite l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di corruzione e dei controlli implementati per mitigarli.

Per valutare i rischi di corruzione, vengono considerati fattori come l'ubicazione e i settori delle attività, la natura e la complessità delle attività, i soggetti terzi coinvolti e le relazioni intrattenute. TIM S.A. identifica i rischi di corruzione prevedibili, mappa i processi a rischio, documenta le metodologie utilizzate e valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli esistenti per mitigare tali rischi.

L'Azienda definisce i criteri per valutare il rischio di corruzione, considerando le politiche e gli obiettivi di TIM. Questa valutazione viene eseguita e verificata dalla Funzione Risk & Compliance nel contesto della valutazione dei rischi, sia periodicamente (per valutare adeguatamente i cambiamenti e le nuove informazioni entro termini e scadenze stabiliti) sia in caso di cambiamenti significativi nella struttura o nelle attività di TIM S.A.. Per combattere la corruzione, è essenziale prestare particolare attenzione e monitorare costantemente alcune attività considerate sensibili. L'attività annuale di Anti-Corruption Risk Assessment identifica rapporti, terze parti, ruoli e attività con un livello di esposizione al rischio di corruzione medio-alto.

[18 b]: Le segnalazioni di possibili casi di corruzione attiva o passiva vengono ricevute dall'Organismo di Vigilanza di TIM o dalla società del Gruppo TIM interessata. Questo organismo, con il supporto della Funzione Audit di TIM, conduce un'indagine raccogliendo le informazioni necessarie dalle strutture coinvolte. Questi organi sono indipendenti dalla gestione che si occupa della prevenzione e individuazione della corruzione. Dopo l'indagine e l'informativa all'Organismo di Vigilanza, la Funzione Audit di TIM comunica alla Funzione Compliance eventuali riscontri su sospette frodi con potenziali impatti in materia di anticorruzione. Se dalle analisi emergono raccomandazioni per azioni correttive, il management delle aree/processi verificati deve: definire un piano di azioni correttivo per risolvere le criticità, garantirne l'implementazione entro i tempi stabiliti, comunicare alla Funzione Audit lo stato di attuazione delle azioni. L'Organismo di Vigilanza monitora l'avanzamento delle azioni correttive tramite le informazioni periodiche fornite dalla Funzione Audit.

[18 c]: Il Consiglio di Amministrazione (CdA) di TIM approva la Policy Anticorruzione, il Codice Etico e di Condotta, il Modello Organizzativo 231 e il Piano Attività di Direzione Compliance relativo al Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA), ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento di quest'ultimo.

Allo stesso modo, i CdA delle società controllate nazionali approvano il Codice Etico e di Condotta di Gruppo, il proprio Modello Organizzativo 231, il SGA per le società certificate ISO 37001 e la Policy Anticorruzione.

Il CdA di TIM S.A. approva il Codice Etico e di Condotta della Società, una versione estera del Modello Organizzativo 231 conforme alle normative locali e il Sistema di Gestione Anticorruzione secondo lo standard ISO 37001. Infine, i CdA delle principali società estere del Gruppo Sparkle adottano una versione estera del Modello Organizzativo 231, in linea con le normative locali.

[20]: La Policy Anticorruzione, il Codice Etico e di Condotta e il Modello Organizzativo 231 (Parte generale) sono disponibili sul sito istituzionale, sulla intranet aziendale e sul portale fornitori di Gruppo, insieme al Manifesto sull'Anticorruzione.

Nei contratti con i partner commerciali è inclusa una "clausola anticorruzione" che richiede la presa visione del Codice Etico e di Condotta, della Policy Anticorruzione e del Modello Organizzativo 231. I Buoni d'Ordine vengono emessi con la clausola di accettazione di questi documenti.

Inoltre, dal 2023, è disponibile una video-intervista su Codice Etico e di Condotta, MO 231 e Policy Anticorruzione per terze parti, che, nel 2024, è stata seguita da 34 partner commerciali business e consumer della rete di vendita indiretta.

TIM S.A. non fornisce apposita comunicazione alle terze parti in merito alle proprie politiche anticorruzione, tuttavia tutti i fornitori vengono informati sulle Politiche Anticorruzione nel momento in cui firmano un Contratto di Fornitura di Servizi con TIM S.A.

[21 a, b, c]: La Policy Anticorruzione di TIM prevede una verifica di due diligence per le risorse che ricoprono o sono destinate a ricoprire ruoli identificati come Posizioni Rilevanti (posizioni lavorative a rischio di corruzione non basso) secondo le Linee Guida interne.

Questa verifica include vari aspetti, tra cui: la reputazione e l'affidabilità delle risorse; la presenza di eventuali conflitti di interesse, come interessi economici e finanziari in attività di Terze Parti; i rapporti con la Pubblica Amministrazione; la posizione organizzativa e il conferimento di deleghe/procure; la partecipazione a iniziative formative in materia di anticorruzione, Modello Organizzativo 231 e Codice Etico e di Condotta.

La stessa Policy specifica che TIM effettua attività di formazione e informazione agli organi sociali e ai dipendenti, sull'applicazione del Modello Organizzativo 231, sulle tematiche anticorruzione, sulla Policy Anticorruzione, sulle procedure attuative, sul Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA) e sulle normative di riferimento. La Policy Anticorruzione e le procedure attuative vengono comunicate ai rispettivi interessati attraverso la pubblicazione su specifici portali web o tramite iniziative comunicazionali dedicate.

Nell'ambito del Piano attività della Direzione Compliance sono ricomprese le iniziative di Formazione e Comunicazione di Direzione Compliance (documento interno a Direzione Compliance). Tale documento, approvato dal CdA, prevede, relativamente alla Formazione e Comunicazione, diverse tipologie di iniziative personalizzate in base ai destinatari.

In particolare, sono previste iniziative rivolte a target specifici (come responsabili, specifiche funzioni aziendali, neoassunti, ecc.) e iniziative di sensibilizzazione di massa, rivolte a tutta la popolazione aziendale. Di conseguenza, il 100% delle funzioni a rischio è coperto dai programmi di formazione anticorruzione. Nel 2024 sono state erogate 38.439 ore di formazione in materia di anticorruzione. Inoltre, la Direzione Compliance ha effettuato una sessione di induction sulle tematiche di Compliance per la Presidente e il Comitato di Sostenibilità.

G1- Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva

[24 a, b]: Nel 2024 non sono stati accertati casi di corruzione attiva o passiva. Attualmente è in corso l'indagine della Procura di Roma su una presunta corruzione fra privati a carico di un ex dirigente del Gruppo, per il quale l'azienda si dichiara estranea e parte lesa.

L'Azienda ha intrapreso dei provvedimenti nei confronti dei soggetti coinvolti, sia dipendenti che controparti esterne.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM, preso atto dell'indagine della Procura di Roma su una presunta corruzione fra privati, garantisce l'assoluta collaborazione con le Autorità inquirenti, anche con l'obiettivo di ricostruire eventuali responsabilità ai danni del Gruppo, che nella vicenda è da considerarsi estraneo e parte lesa. In tale contesto l'Azienda aveva già attivato specifiche attività di audit alla luce delle indiscrezioni di stampa sulla cosiddetta vicenda Sogei.

Oltre a quanto indicato sono state prese ulteriori iniziate con il coinvolgimento degli Organi di Controllo e del management.

Negli ultimi 3 anni, TIM S.p.A. ha adottato specifiche misure di adeguamento nei rapporti con fornitori per situazioni riconducibili a corruzione.

Obbligo di informativa G1-6 - Prassi di pagamento

[33 a, d]: Coerentemente con le procedure aziendali, le fatture vengono pagate nei termini previsti da contratto, salvo casi residuali e poco significativi, riconducibili ad esempio a fatture soggette a contestazioni per le quali il benestare al pagamento è sospeso o a prassi di pagamento differenti. I giorni medi di pagamento sono calcolati come media ponderata in base all'importo del debito commerciale, distinto tra debito oggetto di accordi finanziari e debito non oggetto di accordi.

[33 b]: I termini contrattuali standard di pagamento di TIM prevedono il pagamento dietro fattura a 120 giorni per il 95% dei gruppi merce classificati in azienda, mentre per il restante 5% dei gruppi merce si applicano dai 60 o 90 giorni. Ci sono ulteriori casistiche che possono discostarsi dai termini di pagamento standard come, ad esempio, a specifici accordi quadro o acquisti in locazione finanziaria.

[33 c]: Per TIM S.p.A. il numero di contenziosi pendenti con fornitori per mancato pagamento è pari a 14[22].

[22] Dato soggetto a possibili variazioni in considerazione della recente migrazione ad una release successiva del sistema software utilizzato dalle funzioni legali ancora in fase di assessment e verifiche.

5. INFORMAZIONI SULLE PERFORMANCE DI NETCO

Premessa

In linea con quanto esposto nella sezione "La cessione di NetCo" della Relazione sulla Gestione, cui si fa rimando per maggiori dettagli, il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. nelle giornate del 3, 4 e 5 novembre 2023, ha esaminato e approvato l'offerta vincolante presentata da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di FiberCop S.p.A. in seguito al conferimento da parte di TIM S.p.A. di un ramo di azienda costituito delle attività relative alla rete primaria, all'attività wholesale e dall'intera partecipazione nella controllata Telenergia S.r.l. (il "Ramo NetCo").

L'operazione è stata disciplinata da un transaction agreement, firmato il 6 novembre 2023 tra TIM S.p.A., Optics Bidco S.p.A., Teemo Bidco S.à r.l. (società controllate da KKR) e FiberCop S.p.A. ,che ha previsto, tra le altre cose, il conferimento da parte di TIM S.p.A. del Ramo NetCo in FiberCop S.p.A, società già operativa nella gestione della rete secondaria in fibra e rame, e il contestuale acquisto da parte di Optics BidCo S.p.A dell'intera partecipazione di TIM SpA in FiberCop SpA.

Il transaction agreement ha inoltre regolato i termini di un master services agreement tra la nuova Entity "NetCo" (i.e. FiberCop S.p.A. in seguito al conferimento del Ramo NetCo) e TIM S.p.A., firmato al completamento dell'operazione.

L'**operazione è stata perfezionata il 1° luglio 2024.**

In tale contesto, il Gruppo TIM per garantire la massima trasparenza al mercato e agli utilizzatori della propria Rendicontazione di Sostenibilità, in questa sezione rappresenta i principali indicatori di sostenibilità che hanno caratterizzato la componente NetCo nella quota parte dell'anno fiscale in cui ha fatto parte dell'Organizzazione, ovvero tra il 1 gennaio e il 30 giugno 2024. La selezione degli indicatori da rendicontare ha tenuto conto di due principali driver:

- gli aspetti di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il business di NetCo (rete fissa);
- la scelta di indicatori di flusso a discapito degli indicatori di stock[23].

L'analisi condotta ha identificato come rilevanti i seguenti obblighi di Informativa ESRS:

- **E1-5: Consumo di energia e mix energetico**
- **E1-6: Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES**
- **E5-5: Flussi di risorse in uscita**
- **S1-6: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa**
- **S1-9: Metriche della diversità**
- **S1-14: Metriche di salute e sicurezza**

Sulla base delle disponibilità informative del Gruppo TIM, all'interno della sezione successiva viene fornita una disclosure di tutte le informazioni richieste dagli Standard ESRS con riferimento ai suddetti obblighi.

[23] Un indicatore di stock è misurato in uno specifico momento e rappresenta la quantità esistente in quel momento (es. numero di siti aziendali ad un determinato momento – al 31/12). Un indicatore di flusso è misurato, invece, relativamente ad un intervallo di tempo (es. tCO_2 emesse in un determinato intervallo di tempo – 01/01/2024-30/06/2024).

Performance di sostenibilità

E1- Cambiamenti climatici

E1 - Metriche ed obiettivi

Obbligo di informativa E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

[MDR-M, 77 a], [37 a, b]: Di seguito sono riportate le metriche relative al consumo di energia e mix energetico del ramo d'azienda NetCo, che non rientra tra le società soggette agli obblighi di informativa dei settori ad alto impatto climatico.

TIM utilizza metodologie standard per misurare il consumo energetico ed il relativo mix. Il consumo totale di energia, misurato in megawattora (MWh), è suddiviso in energia da fonti fossili, rinnovabili e nucleari. L'energia da fonti fossili comprende combustibili come carbone, petrolio e gas naturale, nonché energia acquistata da fonti fossili.

L'energia nucleare, ossia la quota di elettricità generata da impianti nucleari, è stata calcolata sulla base del Residual Mix, utilizzando il dato pubblicato da AIB 2023 (Association of Issuing Bodies) per garantire coerenza con i fattori di emissione adottati nei calcoli emissivi. Per l'anno di riferimento, la quota di energia nucleare nel Residual Mix Italiano del 4,40% è stata applicata al consumo totale di energia elettrica da fonti miste.

L'energia autoprodotta e consumata internamente è conteggiata una sola volta nella categoria pertinente.

L'energia rinnovabile, infine, è dettagliata in tre categorie: combustibili rinnovabili (biomassa, biogas, idrogeno rinnovabile), energia rinnovabile acquistata (elettricità, calore, vapore) e energia rinnovabile autoprodotta.

[37]: Consumo energetico e mix - NetCo

	u.m.	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili	**MWh**	**670.017,62**
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia	%	82,69
Consumo totale di energia da fonti nucleari	**MWh**	**25.640,44**
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	3,16
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	**MWh**	**0,00**
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	114.303,91
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	275,08
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**MWh**	**114.578,98**
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	14,14
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	**MWh**	**810.237,04**

[39]: Di seguito sono riportati i dati del ramo di azienda NetCo relativi alla produzione di energia da fonti non rinnovabili e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

[39] Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile - NetCo

	u.m.	2024
Produzione di energia non rinnovabile	MWh	58.313,45
Produzione di energia rinnovabile	MWh	275,08

Obbligo di informativa E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

[MDR-M, 77 a], [44]: Di seguito sono riportate le emissioni lorde di GES di Scope 1, 2 e 3 attribuite al ramo d'azienda NetCo in tonnellate metriche di CO_2eq. Le emissioni fanno riferimento al primo semestre 2024.

[44] [52 a, b] Emissioni lorde di GES di Scope 1,2,3 - NetCo

	u.m.	2024
Emissioni lorde di GES di Scope 1	tCO2eq	27.557,09
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	tCO2eq	183.454,93
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	tCO2eq	291.698,40
Emissioni lorde di GES di Scope 3	tCO2eq	358.053,98
Emissioni totali di GES Location Based	**tCO2eq**	**569.066,00**
Emissioni totali di GES Marked Based	**tCO2eq**	**677.309,46**

[MDR-M, 77 a], [48 a]: Le **emissioni lorde di GES di Scope 1 di NetCo** sono indicate in tonnellate metriche di CO_2eq e sono generate quasi esclusivamente da **combustibili fossili per riscaldamento, autotrazione e per la produzione di energia elettrica.**

Sono inoltre incluse nel calcolo e convertite in CO_2 le dispersioni di gas idroclorofluorocarburi (HCFC), di gas idrofluorocarburi (HFC) ed altri gas quando presenti negli impianti di condizionamento e antincendio.

La valorizzazione delle emissioni di CO_2 equivalente dei gas HCFC, HFC ed altri gas refrigeranti è effettuata considerando i potenziali di riscaldamento globale (GWP – Global Warming Potential): l'indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con un'uguale massa di biossido di carbonio il cui GWP è pari a 1 ed è stato utilizzato nel calcolo il VI Report dell'IPCC.

I fattori di emissione utilizzati espressi in CO_2eq sono pubblicati da DEFRA 2024 (Department For Environment, Food and Rural Affairs).

Il calcolo delle emissioni di GES di Scope 1 esclude assorbimenti, eventuali quote di GES o di crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti. Inoltre, NetCo non è incluso nell'ambito delle attività per il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (EU ETS).

Le emissioni di GES di Scope 1 sono calcolate distinguendo la provenienza da combustione stazionaria, combustione mobile, emissioni di processo ed emissioni fuggitive utilizzando dati idonei sulle attività che includano il consumo di combustibili non rinnovabili.

Non si registrano emissioni biogeniche non incluse nello Scope 1 attribuibili al ramo d'azienda NetCo.

[48a] Tipologia di emissioni di GES incluse in Scope 1 - NetCo

	u.m.	2024
Emissioni per combustione stazionaria:	**tCO2eq**	**13.869,09**
emissioni da trigenerazione	tCO2eq	11.643,27
emissioni da riscaldamento	tCO2eq	1.988,26
emissioni da autoproduzione elettrica da fonti miste*[24]	tCO2eq	237,56
emissioni da biogas	tCO2eq	—
Emissioni per combustione mobile:	**tCO2eq**	**12.023,80**
emissioni da autotrazione	tCO2eq	12.023,80
emissioni da macchinari usati per manutenzione e pulizia impianti	tCO2eq	—
Emissioni di processo:	**tCO2eq**	**—**
Emissioni da Affluenti	tCO2eq	—
emissioni fuggitive:	**tCO2eq**	**1.664,20**
emissioni da dispersione di gas ozonolesivi	tCO2eq	1.664,20
Totale emissioni Scope 1	**tCO2eq**	**27.557,09**

[48 b]: Il ramo di azienda NetCo, in coerenza con il Gruppo, per le emissioni di GES di Scope 1 non utilizza e quindi non considera le emissioni coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote.

[MDR-M, 77 a], [49 a, b], [52 a, b], [RA 45 d]: Le **emissioni lorde GES di Scope 2 di NetCo**, espresse in tonnellate metriche di CO_2eq, sono comunicate in maniera disaggregata, distinguendo tra le emissioni misurate con il metodo basato sulla posizione (Location Based) e quelle misurate con il metodo basato sul mercato (Market Based).

Per la **metodologia Location-Based,** NetCo utilizza le emissioni medie associate alla rete elettrica del Paese in cui l'energia è consumata, applicando i fattori di emissione nazionali. I database utilizzati includono ISPRA 2023 (pubblicato il 22/05/24). Questo approccio riflette le emissioni indirette derivanti dall'energia acquistata in base alla composizione della rete elettrica locale.

Per la **metodologia Market-Based,** sono stati considerati i contratti specifici di approvvigionamento energetico come i contratti di acquisto di energia verde. NetCo utilizza i fattori emissivi AIB 2023 (pubblicati il 4/06/24) per il residual mix. Non si registrano emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa per le emissioni di GES di Scope 2.

Le emissioni "Market Based" sono coperte da accordi di Power Purchase Agreement con ERG per la fornitura di energia da impianti eolici, che coprono il 17% dell'energia totale acquistata. La copertura percentuale è relativa al primo semestre 2024 che rendiconta i consumi energetici e la quota di PPA disponibile per NetCo al 30 giugno 2024.

Di seguito sono riportate le emissioni lorde di GES di Scope 2 attribuite al ramo d'azienda NetCo in tonnellate metriche di CO_2eq.

[24] Le emissioni da autoproduzione elettrica da fonti miste in tabella includono le emissioni da gasolio per gruppi elettrogeni

[49 a, b] Emissioni lorde di GES di Scope 2 - NetCo

	u.m.	2024
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	tCO2eq	183.454,93
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	tCO2eq	291.698,40

[MDR-M, 77 a], [51]: Le **emissioni lorde GES di Scope 3** di NetCo sono in linea con i principi del Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard del Greenhouse Gas Protocol (versione 2011, pp. 61 e 65-68) ed includono la rendicontazione delle seguenti categorie rilevanti dal punto di vista emissivo: 1. "Beni e servizi acquistati"; 2. "Beni strumentali"; 3. "Attività legate ai combustibili e all'energia".

Sono escluse dal calcolo delle emissioni di Scope 3 le compensazioni e le eventuali quote di gas serra o crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti.

Le categorie di Scope 3 sono state misurate usando input provenienti da attività specifiche lungo la catena del valore a monte e a valle, ma non sono state calcolate a partire da dati primari ottenuti dai fornitori o da altri partner lungo la catena del valore.

Di seguito si riportano le metodologie di calcolo per le diverse categorie di Scope 3:

- **Categoria 1 – Acquisto di prodotti e servizi**: in coerenza con il Greenhouse Gas Protocol (GHGP), è stata adottata una metodologia basata sulla spesa utilizzando le voci di acquisto (spesa benestariata), per gruppo merce. Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati i fattori emissivi NACE-Eurostat.
- **Categoria 2 – Acquisto di beni strumentali:** è stata adottata una metodologia basata sulla spesa che ha utilizzato le voci di investimento (spesa benestariata, relativa al valore di acquisto del bene) per gruppo merce. Per la conversione del valore monetario in emissioni, sono stati utilizzati fattori emissivi relativi alla tipologia di acquisto pubblicati da Eurostat.
- **Categoria 3 - Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse in Scope 1 o 2)**: il calcolo è stato effettuato moltiplicando i dati relativi al consumo di combustibili e all'acquisto di elettricità di Scope 1 e Scope 2 per i rispettivi fattori emissivi. Questi fattori includono l'impatto generato dalla produzione del vettore energetico e le perdite associate al trasporto e alla distribuzione. Per i combustibili, è stato usato il database DEFRA 2024; per l'energia elettrica non rinnovabile, invece, sono stati utilizzati i fattori emissivi del DEFRA 2021, in quanto non più disponibili quelli relativi al database 2024.

Si escludono dal calcolo delle emissioni di GES di Scope 3 gli assorbimenti, come pure eventuali quote di GES o crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti.

[51]: Emissioni lorde di GES di Scope 3 - NetCo

	u.m.	2024
Categoria 1 Beni e servizi acquistati	tCO2eq	262.348,15
Categoria 2 Beni strumentali	tCO2eq	38.588,40
Categoria 3 Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	tCO2eq	57.117,43
Emissioni lorde di GES di Scope 3	**tCO2eq**	**358.053,98**

[MDR-M, 77 a], [47]: In ragione della discontinuità organizzativa intervenuta in data 1° luglio 2024 e che ha comportato variazioni significative delle circostanze che incidono sulle emissioni di GES, non è possibile fornire informazioni comparative rispetto agli anni precedenti.

Inoltre, non si registrano emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa che si verificano nella catena del valore a monte e a valle.

[MDR-M, 77 a], [53]: Di seguito è espresso il valore dell'Intensità di GES in tonnellate metriche di CO_2eq rapportando i ricavi netti di NetCo alle emissioni totali di GES sia con il metodo market based che location based.

[53] Intensità di GES rispetto ai ricavi netti - NetCo

	u.m.	2024
Emissioni totali di GES Location Based	tCO2eq	569.066,00
Emissioni totali di GES Market Based	tCO2eq	677.309,46
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	milioni €	2.317,00
Intensità delle emissioni di GES Location Based	**milione €**	**245,60**
Intensità delle emissioni di GES Market Based	**milione €**	**292,32**

[55] Riconciliazione con i bilanci

	u.m.	2024
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES (E1-6)	milioni €	2.317,00
Ricavi netti (altro)	milioni €	—
Ricavi netti totali (nei bilanci)	**milioni €**	**2.317,00**

E5-Uso delle risorse ed economia circolare

E5_Metriche ed obiettivi

Obbligo di informativa E5-5 - Flussi di risorse in uscita

[MDR-M, 77 a], [37 a, b, c, d]: I rifiuti sono classificati secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) e sono ottenuti attraverso misurazioni dirette e tracciate su sistemi gestionali dedicati. Le modalità di classificazione, gestione e conferimento dei rifiuti sono conformi alla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, nota anche come "Direttiva quadro sui rifiuti".

[37] Rifiuti generati - NetCo

	u.m.	2024 Rifiuti pericolosi	2024 Rifiuti non pericolosi	2024 Totale
Rifiuti totali generati	**t**	**36,71**	**868,16**	**904,87**
Rifiuti non destinati allo smaltimento	**t**	**36,71**	**868,16**	**904,87**
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo	*t*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie al riciclo	*t*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie ad altre operazioni di recupero	*t*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rifiuti totali diretti allo smaltimento	**t**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso incenerimento	*t*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso smaltimento in discarica	*t*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso altre operazioni di smaltimento	*t*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
di cui rifiuti non riciclati	*t*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Percentuale di rifiuti non riciclati	**%**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

[38 a, b]: Relativamente alle proprie operazioni, NetCo produce:

- rifiuti non pericolosi come imballaggi misti, inchiostri e toner, apparecchiature fuori uso e rifiuti elettrici ed elettronici;
- rifiuti pericolosi come pile e accumulatori.

Tali tipologie di rifiuti sono in linea con il settore delle TLC.

In generale, i materiali presenti nelle principali tipologie di rifiuti generati da NetCo includono prevalentemente biomassa (carta, legno e cartone); plastica; vetro; metalli misti (ferro, acciaio e rame).

[39]: Di seguito è riportata la quantità totale di rifiuti pericolosi e radioattivi in tonnellate attribuite a NetCo.

[39] Rifiuti pericolosi e radioattivi - NetCo

	u.m.	2024
Quantità totale di rifiuti pericolosi	t	36,71
Di cui quantità totale di rifiuti radioattivi	*t*	*0,00*

[MDR-M, 77 a], [40]: Le modalità di classificazione, gestione e conferimento dei rifiuti sono identificate in conformità con la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, nota anche come "Direttiva quadro sui rifiuti".
I dati inerenti alla tipologia dei rifiuti seguono la classificazione del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) e sono ottenuti attraverso misurazioni dirette e tracciate su sistemi gestionali dedicati.

S1-Forza lavoro propria

S1- Metriche ed obiettivi

Obbligo di informativa S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

[50 a] Dipendenti per genere - NetCo

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti - a fine periodo (head count)	**n**	**4.479**	**15.392**	**—**	**—**	**19.871**
Ripartizione dipendenti per genere -a fine periodo	%	22,54	77,46	—	—	—
Totale dipendenti - media periodo (head count)	**n**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**
Ripartizione dipendenti per genere - media periodo	%	—	—	—	—	—

[50 b] Dipendenti per tipo di contratto e genere a fine periodo - NetCo

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale Dipendenti	**n**	**4.479**	**15.392**	**—**	**—**	**19.871**
Dipendenti a tempo indeterminato	n	4.479	15.391	—	—	**19.870**
Dipendenti a tempo determinato	n	0	1	—	—	**1**
Dipendenti a orario variabile	n	0	0	—	—	**0**

[50 c] Avvicendamento dei dipendenti - NetCo

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti	**n**	**4.479**	**15.392**	**—**	**—**	**19.871**
Dipendenti che hanno lasciato l'azienda	n	20	51	—	—	**71**
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	%	0,45	0,33	—	—	**0,36**

[MDR-M, 77 a]: Il tasso di avvicendamento è calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti cessati durante l'anno di rendicontazione e il numero totale di dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione. Si considerano i dipendenti che hanno terminato il rapporto di lavoro per pensionamento, risoluzione incentivata, dimissioni spontanee, licenziamenti e decessi in servizio. Si specifica che tutti i dati sono calcolati al 30/06/2024.

[MDR-M, 77 a], [50 d]: La rilevazione dei dati relativi alla consistenza dei dipendenti per il primo semestre 2024 del ramo d'azienda NetCo è stata effettuata estrapolando i dati dai sistemi IT del Gruppo. I dati sono espressi in teste intere e alla fine del periodo.

[MDR-M, 77 a], [50 e]: Per comprendere i dati è necessario fare un rimando alla premessa presente nella stessa sezione. Inoltre, in riferimento al numero totale dei dipendenti, il perimetro NetCo riportato è fotografato al 30 giugno 2024 e include 7 head count cessati lo stesso giorno e quindi non inclusi nell'organico destinato ad essere ceduto a NetCo.

[50 f]: Il riferimento al numero di dipendenti di NetCo non è consultabile sul Bilancio Consolidato 2024 in quanto, a seguito della cessione della stessa, il dato non viene più rendicontato.

Obbligo di informativa S1-9 - Metriche della diversità

[66 a] Dipendenti a livello di alta dirigenza per genere - NetCo

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti a livello di alta dirigenza	**n**	**1**	**2**	**—**	**—**	**3**
Distribuzione di genere degli impiegati a livello di alta dirigenza	%	33,30	66,70	—	—	**100,00**

[MDR-M, 77 a]: NetCo definisce **"Alta Dirigenza"** le persone che ricoprono un ruolo chiave nell'elaborazione delle strategie aziendali e che riportano direttamente agli organi di Amministrazione e Controllo o all'Amministratore Delegato. Si specifica che i dati NetCo sono calcolati al 30/06/2024.

[66 b] Distribuzione dipendenti per fascia di età - NetCo

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti	**n**	**4.479**	**15.392**	**—**	**—**	**19.871**
Dipendenti sotto 30 anni	n	32	295	—	—	**327**
	%	0,71	1,92	—	—	**1,65**
Dipendenti tra i 30 e 50 anni	n	1.326	3.187	—	—	**4.513**
	%	29,60	20,71	—	—	**22,71**
Dipendenti sopra i 50 anni	n	3.121	11.910	—	—	**15.031**
	%	69,68	77,38	—	—	**75,64**

[MDR-M, 77 a]: In questa tabella la percentuale dei dipendenti per fasce d'età viene calcolata rapportando il numero di dipendenti per fasce d'età e per genere al totale per genere. Si specifica che per NetCo i dati sono calcolati al 30/06/2024.

[66 b]Distribuzione percentuale dipendenti per fascia di età - NetCo

	u.m.	2024 Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di dipendenti sotto i 30 anni	%	0,16	1,48	—	—	**1,65**
Percentuale dei dipendenti fra 30 e 50 anni	%	6,67	16,04	—	—	**22,71**
Percentuale di dipendenti sopra 50 anni	%	15,71	59,94	—	—	**75,64**

[MDR-M, 77 a]: In questa tabella viene riportata la percentuale dei dipendenti per fasce d'età e per genere, sul totale di dipendenti. Si specifica che per NetCo i dati sono calcolati al 30/06/2024.

Obbligo di Informativa S1-14 - Metriche di salute e sicurezza

[88 a]: Lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza - NetCo

	u.m.	2024 Dipendenti	Non-dipendenti	Totale
Lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	n	19.871	—	**19.871**
	%	100,00	—	**100,00**

[88 b]: Decessi per lesioni e malattie connesse al lavoro - NetCo

	u.m.	2024 Dipendenti	Non-dipendenti	Altri lavoratori	Totale
Decessi per lesioni e malattie connesse al lavoro	n	0	0	0	**0**

Dal 01/01/2024 al 30/06/2024, non si sono registrati decessi dovuti a lesioni connesse al lavoro.

[88 c] Infortuni sul lavoro registrabili - NetCo

	u.m.	2024 Dipendenti	Non-dipendenti	Totale
Infortuni sul lavoro registrabili	n	108	—	**108**
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	%	6,99	—	**6,99**

[MDR-M, 77 a]: Il numero di infortuni sul lavoro registrabili corrisponde agli infortuni registrati che hanno comportato un'astensione lavorativa di almeno un giorno. Il dato non considera gli infortuni causati da incidenti passivi.
Il tasso di infortunio sul lavoro è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrati e le ore totali lavorate nell'anno (date dalla somma delle ore lavorate, le ore di straordinario, le ore formazione e le ore viaggio), pari a 39.850.276, moltiplicato per 1.000.000. Si specifica che i dati sono calcolati al 30/06/2024.

[88 d, e] Casi e giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, incidenti e decessi - NetCo

	u.m.	2024
Casi di malattia connessi al lavoro registrabili	n	3
Giornate di lavoro perse per lesioni e decessi dovuti a infortuni e malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	n	3.703

[MDR-M, 77 a]: Il numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili si riferisce a denunce presentate nel periodo di rendicontazione. Le giornate perse per infortunio non considerano le giornate non lavorate per infortuni in itinere, a meno che il trasporto non è stato organizzato dall'Azienda, o per infortuni causati da incidenti passivi. In caso di infortunio con assenze che si estendono su due anni di rendicontazione, l'infortunio è registrato nell'anno in cui si verifica, mentre le giornate di assenza sono conteggiate nell'anno in cui vengono effettivamente usufruite. Si specifica che tutti i dati sono calcolati al 30/06/2024.

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art .81 - ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato di TIM S.p.A. ed Enrica Danese, in qualità di Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità di TIM S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

5 marzo 2025

L'Amministratore Delegato

Pietro Labriola

Il Dirigente preposto alla rendicontazione di sostenibilità

Maria Enrica Danese

Relazione della società di revisione sulla Rendicontazione di Sostenibilità

EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Shape the future with confidence

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
TIM S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato *("limited assurance engagement"*) della Rendicontazione consolidata di sostenibilità della TIM S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo" o "Gruppo TIM") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (di seguito "RCS") predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato del Gruppo TIM.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la RCS del Gruppo TIM relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia UE*" della RCS non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della RCS nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future with confidence

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti - Informazioni comparative

La RCS dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione ''*Tassonomia UE*'', le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della TIM S.p.A. per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella RCS in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo *"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*" della RCS.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della RCS, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo ''*Tassonomia UE''*.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una RCS in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'utilizzo di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo "*Criteri per la redazione*", ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella RCS, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i dati consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo "*Criteri per la redazione*", le informazioni relative alle emissioni di gas a effetto serra *Scope* 3 sono soggette a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle *Scope* 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa dei dati utilizzati per definire tali informazioni, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la RCS non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della RCS.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al *Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia)*, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:
- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della RCS e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla RCS.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla RCS si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella RCS, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

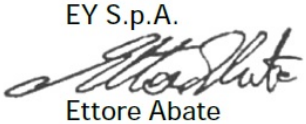
In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure, in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:
- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella RCS, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e verifica della relativa informativa inclusa nella RCS;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, analitiche e di sostanza, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
    - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:

Shape the future with confidence

  - svolgimento di interviste e analisi documentale con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi sulle questioni di sostenibilità, per verificare la coerenza con le evidenze raccolte;
  - svolgimento di procedure analitiche e limitate verifiche su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
- per le informazioni raccolte a livello di Società, effettuazione di incontri da remoto per la TIM S.p.A. e TIM S.A. Tali Società sono state selezionate sulla base delle loro attività e del loro contributo alle metriche della RCS. Nel corso di tali attività abbiamo effettuato interviste con il personale del Gruppo e acquisito riscontri documentali in merito alla determinazione delle metriche;
- relativamente ai requisiti dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia, comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e per determinare l'allineamento delle stesse rispetto alle previsioni del Regolamento Tassonomia e verifica della relativa informativa inclusa nella RCS;
- riscontro delle informazioni riportate nella RCS con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella RCS in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Torino, 24 marzo 2025

EY S.p.A.



Ettore Abate
(Revisore legale)

Bilancio CONSOLIDATO del GRUPPO TIM

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 280
Conto economico separato consolidato 282
Conto economico complessivo consolidato 283
Movimenti del patrimonio netto consolidato 284
Rendiconto finanziario consolidato 285
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale 287
Nota 2 Principi contabili 289
Nota 3 Area di consolidamento 303
Nota 4 Avviamento 305
Nota 5 Attività immateriali a vita utile definita 308
Nota 6 Attività materiali 310
Nota 7 Diritti d'uso su beni di terzi 312
Nota 8 Partecipazioni 313
Nota 9 Attività finanziarie (non correnti e correnti) 316
Nota 10 Crediti vari e altre attività non correnti 318
Nota 11 Imposte sul reddito (correnti e differite) 319
Nota 12 Rimanenze di magazzino 323
Nota 13 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti 323
Nota 14 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute 325
Nota 15 Patrimonio netto 329
Nota 16 Passività finanziarie (non correnti e correnti) 332
Nota 17 Indebitamento finanziario netto 337
Nota 18 Gestione dei rischi finanziari 339
Nota 19 Strumenti derivati 343
Nota 20 Informazioni integrative su strumenti finanziari 347
Nota 21 Fondi relativi al personale 352
Nota 22 Fondi per rischi e oneri 354
Nota 23 Debiti vari e altre passività non correnti 355
Nota 24 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti 356
Nota 25 Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie 358
Nota 26 Ricavi 374
Nota 27 Altri proventi operativi 374
Nota 28 Acquisti di materie e servizi 375
Nota 29 Costi del personale 375
Nota 30 Altri costi operativi 376
Nota 31 Attività realizzate internamente 376
Nota 32 Ammortamenti 377
Nota 33 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti 377
Nota 34 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti 378
Nota 35 Altri proventi/(oneri) da partecipazioni 378
Nota 36 Proventi finanziari e Oneri finanziari 379
Nota 37 Utile (perdita) dell'esercizio 381
Nota 38 Risultato per azione 382
Nota 39 Informativa per settore operativo 384
Nota 40 Operazioni con parti correlate 387
Nota 41 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale 398
Nota 42 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti 401
Nota 43 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali 402
Nota 44 Altre informazioni 403
Nota 45 Eventi successivi al 31 dicembre 2024 406
Nota 46 Le imprese del Gruppo TIM 407

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività

(milioni di euro)	note	31.12.2024	di cui con parti correlate	31.12.2023	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	4)	11.030	—	19.170	—
Attività immateriali a vita utile definita	5)	6.011	—	7.122	—
		17.041	—	**26.292**	—
Attività materiali	6)				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		**4.560**	—	**14.692**	—
Diritti d'uso su beni di terzi	7)	**3.467**	*1*	**5.515**	*51*
Altre attività non correnti					
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	8)	265	—	537	—
Altre partecipazioni	8)	150	—	140	—
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	9)	40	—	112	*64*
Altre attività finanziarie non correnti	9)	646	—	1.103	—
Crediti vari e altre attività non correnti	10)	1.795	*3*	2.187	*2*
Attività per imposte anticipate	11)	513	—	701	—
		3.409	—	**4.780**	—
Totale Attività non correnti	**(a)**	**28.477**	—	**51.279**	—
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	12)	297	—	345	—
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	13)	4.146	*203*	4.699	*94*
Crediti per imposte sul reddito	11)	124	—	191	—
Attività finanziarie correnti	9)				
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		*44*	*24*	*162*	*53*
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		*1.651*	*437*	*2.571*	—
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		*2.924*	—	*2.912*	—
		4.619	—	5.645	—
Sub-totale Attività correnti		**9.186**	—	**10.880**	—
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	14)				
di natura finanziaria		—	—	—	—
di natura non finanziaria		—	—	—	—
		—	—	**—**	—
Totale Attività correnti	**(b)**	**9.186**	—	**10.880**	—
Totale Attività	**(a+b)**	**37.663**	—	**62.159**	—

Patrimonio netto e passività

(milioni di euro)	note	31.12.2024	di cui con parti correlate	31.12.2023	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	15)				
Capitale emesso		11.677	—	11.677	—
meno: Azioni proprie		(53)	—	(57)	—
Capitale		11.624	—	11.620	—
Riserva da sovrapprezzo azioni		—	—	575	—
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		333	—	1.451	—
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		11.957	—	13.646	—
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		1.404	—	3.867	—
Totale Patrimonio netto	(c)	13.361	—	17.513	—
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri	16)	8.728	—	21.284	—
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	16)	2.421	—	4.743	*2*
Fondi relativi al personale	21)	200	—	511	—
Passività per imposte differite	11)	61	—	83	—
Fondi per rischi e oneri	22)	485	—	679	—
Debiti vari e altre passività non correnti	23)	896	—	1.326	*19*
Totale Passività non correnti	(d)	12.791		28.626	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	16)	3.870	*1*	5.771	*2*
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	16)	523	—	838	*3*
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	24)	7.074	*59*	9.384	*123*
Debiti per imposte sul reddito	11)	44	—	27	—
Sub-totale Passività correnti		11.511		16.020	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	14)				
di natura finanziaria		—	—	—	—
di natura non finanziaria		—	—	—	—
		—	—	—	—
Totale Passività correnti	(e)	11.511	—	16.020	—
Totale Passività	(f=d+e)	24.302	—	44.646	—
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	37.663	—	62.159	—

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	note	Esercizio 2024	di cui con parti correlate	Esercizio 2023	di cui con parti correlate
Ricavi	26)	**14.442**	*237*	**14.311**	*77*
Altri proventi operativi	27)	233	*1*	141	*2*
Totale ricavi e proventi operativi		**14.675**		**14.452**	
Acquisti di materie e servizi	28)	(8.017)	*(251)*	(7.445)	*(290)*
Costi del personale	29)	(1.478)	*(54)*	(1.950)	*(57)*
Altri costi operativi	30)	(662)	—	(772)	—
Variazione delle rimanenze		10	—	26	—
Attività realizzate internamente	31)	297	—	334	—
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/ (minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		**4.825**		**4.645**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	42)	*(100)*		*(656)*	
Ammortamenti	32)	(3.189)	—	(3.292)	—
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	33)	3	—	*(11)*	—
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	34)	(94)	—	—	—
Risultato operativo (EBIT)		**1.545**		**1.342**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	42)	*(177)*		*(659)*	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	8)	(20)	—	(29)	—
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		75	—	53	—
Proventi finanziari	36)	1.044	*3*	1.235	*1*
Oneri finanziari	36)	(2.387)	*(4)*	(2.639)	*(4)*
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		**257**		**(38)**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	42)	*(204)*		*(651)*	
Imposte sul reddito		(174)	—	(56)	—
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		**83**		**(94)**	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	14)	**(447)**	*(31)*	**(1.013)**	*(186)*
Utile (perdita) dell'esercizio	37)	**(364)**		**(1.107)**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	42)	*(12)*		*(670)*	
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		**(610)**		**(1.441)**	
Partecipazioni di minoranza		246		334	

(euro)		Esercizio 2024	Esercizio 2023
Risultato per azione:	38)		
Risultato per azione (Base=Diluito)			
Azione ordinaria		(0,03)	(0,07)
Azione di risparmio		(0,03)	(0,07)
di cui:			
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante			
azione ordinaria		—	(0,01)
azione di risparmio		—	(0,01)
di cui:			
da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute attribuibile ai Soci della Controllante			
azione ordinaria		(0,03)	(0,06)
azione di risparmio		(0,03)	(0,06)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Nota 15

(milioni di euro)		Esercizio 2024	Esercizio 2023
Utile (perdita) dell'esercizio	**(a)**	**(364)**	**(1.107)**
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		9	3
Effetto fiscale		—	—
	(b)	**9**	**3**
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		13	(8)
Effetto fiscale		—	—
	(c)	**13**	**(8)**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	—	—
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(e=b+c+d)**	**22**	**(5)**
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		10	43
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(3)	(9)
Effetto fiscale		—	(1)
	(f)	**7**	**33**
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(127)	(382)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		132	192
Effetto fiscale		(1)	45
	(g)	**4**	**(145)**
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(760)	189
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	**(760)**	**189**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(i)	—	—
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(k=f+g+h+i)**	**(749)**	**77**
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	**(m=e+k)**	**(727)**	**72**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	**(a+m)**	**(1.091)**	**(1.035)**
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		**(1.057)**	**(1.432)**
Partecipazioni di minoranza		(34)	397

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante										
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**Totale**	**Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**	**Totale patrimonio netto**
Saldo al 31 dicembre 2022	**11.614**	**2.133**	**(58)**	**65**	**(2.085)**	**(71)**	**—**	**3.463**	**15.061**	**3.664**	**18.725**
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:											
Dividendi deliberati	—	—	—	—	—	—	—	—	**—**	(197)	**(197)**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	—	—	36	(145)	126	(8)	—	(1.441)	**(1.432)**	397	**(1.035)**
Assegnazione azioni proprie per LTI	6	—	—	—	—	—	—	(6)	**—**	—	**—**
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto	—	—	—	—	—	—	—	2	**2**	—	**2**
Altri movimenti	—	(1.558)	—	—	—	—	—	1.573	**15**	3	**18**
Saldo al 31 dicembre 2023	**11.620**	**575**	**(22)**	**(80)**	**(1.959)**	**(79)**	**—**	**3.591**	**13.646**	**3.867**	**17.513**

Movimenti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 Nota 15

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante										
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**Totale**	**Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**	**Totale patrimonio netto**
Saldo al 31 dicembre 2023	**11.620**	**575**	**(22)**	**(80)**	**(1.959)**	**(79)**	**—**	**3.591**	**13.646**	**3.867**	**17.513**
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:											
Dividendi deliberati	—	—	—	—	—	—	—	—	**—**	(158)	**(158)**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	—	—	16	4	(480)	13	—	(610)	**(1.057)**	(34)	**(1.091)**
Deconsolidamento NetCo	—	—	—	—	—	—	—	—	**—**	(2.283)	**(2.283)**
Assegnazione azioni proprie per LTI	4	—	—	—	—	—	—	(4)	**—**	—	**—**
Altri movimenti	—	(575)	—	—	—	—	—	(57)	**(632)**	12	**(620)**
Saldo al 31 dicembre 2024	**11.624**	**—**	**(6)**	**(76)**	**(2.439)**	**(66)**	**—**	**2.920**	**11.957**	**1.404**	**13.361**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	note	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		83	(94)
Rettifiche per:			
Ammortamenti		3.189	3.292
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		94	(6)
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		82	154
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(73)	(35)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		20	29
Variazione dei fondi relativi al personale		(12)	(264)
Variazione delle rimanenze		(23)	(11)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti		138	(5)
Variazione dei debiti commerciali		(80)	28
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		72	(12)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(239)	417
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	**(a)**	**3.251**	**3.493**
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(1.954)	(2.172)
Contributi in conto impianti incassati		7	759
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(4)	19
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(34)	(49)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)	(1)	2.897	(1.382)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		4.169	—
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		280	3
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(b)**	**5.361**	**(2.822)**
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(862)	241
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		1.886	4.037
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(8.431)	(4.308)
Variazione Derivati Attivi/Passivi di copertura e non		319	68
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		—	—
Dividendi pagati(*)		(159)	(273)
Variazioni di possesso in imprese controllate		(8)	(6)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(c)**	**(7.255)**	**(241)**
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(d)**	**(1.244)**	**(1.091)**
Flusso monetario complessivo	**(e=a+b+c+d)**	**113**	**(661)**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	**(f)**	**2.912**	**3.555**
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	**(g)**	(101)	18
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	**(h=e+f+g)**	**2.924**	**2.912**
(*) di cui verso parti correlate		13	40

(1) La voce include investimenti su titoli negoziabili per 2.295 milioni di euro nell'esercizio 2024 (2.342 milioni di euro nell'esercizio 2023) e rimborsi di titoli negoziabili per (2.673) milioni di euro nel 2024 ((1.995) milioni nel 2023) relativi a TIM S.A. e a Telecom Italia Finance S.A..

Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(milioni di euro)	*note*	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Acquisti di attività immateriali	5)	(855)	(838)
Acquisti di attività materiali	6)	(1.194)	(1.278)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	7)	(800)	(716)
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza(*)		(2.849)	(2.832)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi		895	660
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(1.954)	(2.172)
(*) di cui verso parti correlate		13	40

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(30)	(71)
Interessi pagati	(1.839)	(1.931)
Interessi incassati	553	718
Dividendi incassati	19	20

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.912	3.555
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	—	—
	2.912	**3.555**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.924	2.912
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	—	—
	2.924	**2.912**

Le ulteriori informazioni integrative richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota 17 "Indebitamento finanziario netto".

NOTA 1
FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Forma e contenuto

Telecom Italia S.p.A. (la "**Capogruppo**"), denominata in forma sintetica anche "TIM S.p.A.", e le sue società controllate formano il "**Gruppo TIM**" o il "**Gruppo**".

TIM è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo TIM è in Via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di TIM S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo TIM opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo TIM è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto dei criteri di rilevazione e misurazione degli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

Si precisa, inoltre, che nel 2024, il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2024. Si veda la Nota "Principi contabili" per ulteriori dettagli.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di *fair value* relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

Si ricorda, inoltre, che i risultati economici delle attività relative alla rete fissa di TIM (rete primaria e attività wholesale), a FiberCop S.p.A. e a Telenergia S.r.l. ("**NetCo**"), la cui cessione si è perfezionata in data 1° luglio 2024, sono classificate, ai sensi dell'IFRS 5, quali Attività disponibili per la vendita, essendosi realizzate tutte le condizioni, incluso l'ottenimento delle autorizzazioni, necessarie ai fini del perfezionamento della cessione.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

Inoltre, a seguito della classificazione di NetCo quale Attività disponibile per la vendita, i dati del conto economico separato consolidato e del rendiconto finanziario consolidato dell'esercizio 2023 sono stati coerentemente riclassificati, così come previsto dall'IFRS 5. Inoltre, così come consentito dall'IFRS 5, i saldi economico/patrimoniali relativi alle attività in funzionamento comprendono anche i valori delle Attività destinate ad essere cedute, ove presenti (FiberCop e Telenergia).

Si precisa, infine, che gli effetti derivanti dall'operazione NetCo sono evidenziati separatamente nelle movimentazioni dell'esercizio 2024 delle poste patrimoniali ("Discontinued Operations").

Per i dettagli relativi all'operazione NetCo si rimanda a quanto descritto nella Nota 14 "Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute".

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo TIM è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 del Gruppo TIM è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2025.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* del Gruppo, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di *performance* denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, TIM utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit).

L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures* valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi diversi da quelli di natura regolatoria; rettifiche, riallineamenti e altre partite di natura non ripetitiva anche relativi ad esercizi precedenti; *impairment losses* (svalutazioni) sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali.

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio consolidato gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Informativa per settore operativo

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per TIM il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

I settori operativi del Gruppo TIM sono presentati in coerenza e in continuità rispetto a quanto esposto nella Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2023, e sono rappresentati per la parte relativa al business delle telecomunicazioni, sulla base della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile). Si ricorda, inoltre, che i risultati economici delle attività relative alla rete fissa di TIM (rete primaria e attività wholesale), a FiberCop S.p.A. e a Telenergia S.r.l. ("**NetCo**"), la cui cessione si è perfezionata in data 1° luglio 2024, sono classificate, ai sensi dell'IFRS 5, quali Attività disponibili per la vendita, essendosi realizzate tutte le condizioni, incluso l'ottenimento delle autorizzazioni, necessarie ai fini del perfezionamento della cessione.

Il termine "settore operativo" è considerato sinonimo di "Business Unit".

I settori operativi del Gruppo TIM sono i seguenti:

- **Domestic**: comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) e altri operatori (*MVNO's*), le attività del Gruppo Telecom Italia Sparkle che, in campo internazionale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America), opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale*, le attività di Noovle S.p.A. (soluzioni *Cloud* ed *Edge computing*), le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'*Information Technology*) e le strutture di supporto al settore Domestic;
- **Brasile**: comprende le attività di telecomunicazioni mobili e fisse in Brasile (TIM S.A.);
- **Altre attività**: comprendono le imprese finanziarie (Telecom Italia Capital S.A. e Telecom Italia Finance S.A.) e le altre società minori non strettamente legate al "*core business*" del Gruppo TIM.

Il Gruppo TIM ha avviato un percorso di trasformazione volto a superare il modello verticalmente integrato e basato su entità separate con focus industriali ed economici diversi. Tali entità non possono ad oggi essere considerate un "settore operativo" ai sensi dell'IFRS 8 – Settori operativi, poiché sono tutt'ora in una fase di disegno analitico e di successiva implementazione e non dispongono, pertanto, di un set informativo economico finanziario dettagliato.

Nel corso del 2025, una volta completato il sopra citato processo e tenuto anche conto della cessione di NetCo, avvenuta il 1° luglio 2024, verrà effettuato un *assessment* volto ad identificare i settori operativi ai sensi dell'IFRS 8, avendo a riferimento le specifiche indicazioni previste dal principio stesso (autonomia dei flussi operativi, modalità di allocazione delle risorse finanziarie, reportistica gestionale, ecc.).

NOTA 2
PRINCIPI CONTABILI

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2024 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che TIM continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo TIM sono esposti:
  - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
  - i rischi tecnologici quali ad esempio cyber security, sviluppo e manutenzione reti ICT, intelligenza artificiale;
  - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
  - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e brasiliano, nonché la volatilità dei mercati finanziari derivanti dai rischi di inflazione;
  - rischi nella catena di approvvigionamento di prodotti e servizi ivi inclusa la fornitura esclusiva all'ingrosso di connettività da parte del fornitore FiberCop;
  - i mutamenti del contesto legislativo e regolatorio (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche); e
  - gli esiti dei procedimenti legali e delle autorità regolatorie;
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo.

Principi di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo TIM.

Il controllo esiste quando la Capogruppo TIM S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico separato consolidato e del conto economico complessivo consolidato la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dell'IFRS 10 (Bilancio consolidato), la perdita complessiva (comprensiva dell'utile/perdita dell'esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "*goodwill*"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio.

Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione integrale della partecipazione ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio.

L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai sensi dell'IFRS 10, la controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata:

- elimina contabilmente:
  - le attività (incluso l'avviamento) e le passività;
  - i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza;
- rileva contabilmente:
  - il *fair value* del corrispettivo eventualmente ricevuto;
  - il *fair value* dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
  - qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico separato consolidato;
  - la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le partecipazioni in imprese collegate e in *joint venture* sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture) e dall'IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto).

Un'impresa collegata è quella nella quale il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e gestionali.

Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa.

Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando per le decisioni relative a tale attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le imprese collegate e le *joint venture* sono incluse nel bilancio consolidato dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata ovvero in una *joint venture* è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico separato consolidato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza della partecipante, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Se la quota parte delle perdite di una entità in una società collegata o in una *joint venture* è uguale o superiore alla propria interessenza nella società collegata o nella *joint venture*, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata o della *joint venture*. Se la collegata o la *joint venture* in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Eventuali ulteriori interessenze a lungo termine (alcune tipologie di azioni privilegiate e finanziamenti a lungo termine) nella società collegata o nella *joint venture* sono valutate applicando l'IFRS 9.

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni "verso l'alto" e "verso il basso" tra un'entità (incluse le proprie controllate consolidate) e un'impresa collegata o *joint venture* sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella *joint venture*.

La quota di pertinenza della partecipante agli utili e alle perdite della collegata o della *joint venture* risultante da tali operazioni è eliminata.

Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

a) la sommatoria di:

- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione);
- l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutata in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo *fair value*;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;

b) il *fair value* delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al *fair value* alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale finanziaria come un'attività immateriale a vita utile indefinita.

L'avviamento inizialmente rilevato, è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi - Avviamento). In caso di cessione del controllo di un'impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato consolidato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato consolidato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato consolidato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, eventuali pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Il Gruppo TIM attrae nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, qualora ne ricorrano i presupposti e siano soddisfatti i requisiti previsti dal principio, le fattispecie contrattuali aventi ad oggetto le risorse software in cloud e lo spettro di frequenze trasmissive su portanti in fibra ottica. Tale impostazione è funzionale alle specificità fortemente innovative di tali tipologie contrattuali aventi ad oggetto infrastrutture hardware e trasmissive ottiche, nonché servizi software tecnologicamente avanzati.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) il Gruppo capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato consolidato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa (*Cash Generating Unit* – CGU) che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato consolidato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il fair value al netto dei costi di vendita è stimato sulla base dell'*income approach*, in quanto permette di riflettere i benefici derivanti da un futuro nuovo e diverso assetto di business. In particolare, il *fair value* al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in Euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (per le società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute) e includendo la quota di avviamento attribuibile agli azionisti di minoranza.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività o del diritto. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato consolidato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività / diritto d'uso o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato consolidato.

Strumenti finanziari

Modelli di business nella gestione delle attività finanziarie

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, il Management del Gruppo TIM ha definito i propri modelli di business in base alla specificità della natura del credito, del tipo di controparte, della dilazione d'incasso; ciò, al fine di ottimizzare la gestione del capitale circolante attraverso il continuo monitoraggio delle performance d'incasso dalla clientela, l'indirizzo delle *credit collection policies*, la gestione di programmi di smobilizzo crediti, l'attivazione di cessioni del credito (factoring) coerenti con le esigenze di programmazione finanziaria.

I modelli di business adottati sono i seguenti:

- *Hold to Collect*: trattasi dei crediti generalmente detenuti fino a scadenza quali, ad esempio, i crediti verso i grandi clienti e gli OLO per la Business Unit Domestic, nonché la totalità dei crediti per la Business Unit Brasile; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività valutate al costo ammortizzato". Tali crediti possono essere ceduti, ancorché non in modalità ricorrente, per esigenze di ottimizzazione finanziaria;
- *Hold to Collect and Sell*: trattasi dei crediti generalmente oggetto di cessione in modalità massiva e ricorrente quali, ad esempio per la Business Unit Domestic, i crediti verso la clientela attiva *consumer*, *small* e *business* in attesa di essere ceduti; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo". Così come previsto dall'IFRS 9, la relativa riserva viene riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione, ovvero in presenza di una riduzione di valore.

Nell'ambito della gestione delle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali verso i clienti, il *Management* del Gruppo TIM ha definito i propri modelli di *business* in base alle logiche di impiego della liquidità ed alle tecniche di gestione degli strumenti finanziari; ciò, per mantenere un adeguato livello di flessibilità finanziaria e gestire al meglio – in termini di rischio/rendimento - le risorse finanziarie di immediata disponibilità attraverso le tesorerie delle società del Gruppo e secondo l'indirizzo strategico della Capogruppo TIM.

I modelli di *business* adottati sono i seguenti:

- *Hold to Collect*: trattasi di strumenti finanziari impiegati per assorbire i surplus di cassa temporanei; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti principalmente fino alla scadenza; la valutazione avviene al costo ammortizzato;
- *Hold to Collect and Sell*: trattasi di strumenti monetari o obbligazionari impiegati per assorbire i surplus di cassa di breve / medio termine; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti, di norma, fino alla scadenza o venduti per coprire specifiche necessità di liquidità; la valutazione avviene al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo consolidato;
- *Hold to Sell*: trattasi di strumenti monetari, obbligazionari e di *equity trading* impiegati per la gestione dinamica dei surplus di cassa non riconducibili ai precedenti Modelli di Business; sono caratterizzati da un livello di rischio più elevato e da acquisti e vendite ripetuti nel tempo; la valutazione avviene al fair value attraverso il conto economico separato consolidato.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e *joint venture*) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le altre partecipazioni sono classificate tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico separato consolidato" (FVTPL), nell'ambito delle attività correnti.

Al momento dell'acquisto di ciascuna partecipazione, l'IFRS 9 prevede l'opzione irrevocabile di iscrivere tali partecipazioni tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo consolidato" (FVTOCI), nell'ambito delle attività non correnti o correnti.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo" sono valutate al *fair value*; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo), senza riclassificazione a conto economico separato, in sede di *derecognition* (cessione) o riduzione di valore ritenuta definitiva. I dividendi sono invece rilevati a conto economico separato consolidato.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico separato" sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti o fra quelle correnti, a seconda del modello di business adottato e dei flussi contrattuali previsti rientrano fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, oppure valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo oppure al *fair value* attraverso il conto economico separato.

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati:

- tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (AC) quando sono detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi);
- tra le "attività finanziarie valutare al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo" consolidato (FVTOCI) quando è detenuta nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è quello di vendere l'attività finanziaria e/o incassare i flussi contrattuali. La "Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo" consolidato è riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore;
- tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico separato" consolidato (FVTPL) negli altri casi.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore.

La riduzione di valore di attività finanziarie si basa sul modello delle perdite attese (*expected credit loss*).

In particolare:

- la riduzione di valore sui crediti commerciali e sui *contract assets* viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti

caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie;

- la riduzione di valore sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuata seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito.

Strumenti finanziari derivati

Così come consentito dall'IFRS 9, il Gruppo TIM ha scelto di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nello IAS 39 invece delle disposizioni dell'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo TIM sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato consolidato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato consolidato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato consolidato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato consolidato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti qualora la cessione non trasferisca sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria iscritti ai sensi dell'IFRS 16.

Ai sensi dell'IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Nell'ambito dei debiti commerciali sono anche presenti accordi finanziari con i fornitori. Per maggiori dettagli circa tali accordi si rimanda alla Nota 24 "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in fair value hedge), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato consolidato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Cessioni di crediti

Il Gruppo TIM effettua cessioni di crediti sulla base di contratti di *factoring* e cartolarizzazione. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dell'IFRS 9 per lo storno degli stessi. Appositi

contratti di servizio, in virtù dei quali gli acquirenti conferiscono mandato a TIM S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, sono stati stipulati per mantenere la relazione tra la Società e la propria clientela.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento, mentre il presumibile valore di realizzo viene rilevato dall'osservazione dei prezzi correnti alla chiusura dell'esercizio. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato consolidato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.

Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("rimisurazioni") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro per le società italiane del Gruppo con meno di 50 dipendenti, nonché gli interessi passivi relativi alla componente del "time value" nei calcoli attuariali (questi ultimi classificati tra gli oneri finanziari) sono iscritti a conto economico separato consolidato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (ad esempio piani di *stock option* e *Long-term incentive plan*). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico separato consolidato tra i "Costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita "Costi del personale".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale"; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

Fondi per rischi e oneri

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere all'obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Tra i fondi per rischi e oneri rientrano anche quelli costituiti nel caso in cui la società abbia stipulato contratti che sono successivamente divenuti onerosi in quanto i costi non discrezionali, necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte, superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato consolidato alla voce "Oneri finanziari".

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste dal Governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico separato, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui il Gruppo rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici in conto capitale ricevuti per l'acquisto e/o la costruzione di attività materiali non correnti sono iscritti come ricavo differito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria e accreditati a Conto economico separato su base sistematica lungo la vita utile degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. "parità contabile", che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato consolidato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Ricavi

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dal Gruppo e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall'IFRS 15:

- **identificazione del contratto**: avviene quando le parti approvano il contratto (con sostanza commerciale) e individuano i rispettivi diritti ed obbligazioni: in altri termini il contratto deve essere legalmente vincolante, possono essere chiaramente identificati i diritti a ricevere beni e/o servizi ed i termini di pagamento e il Gruppo ritiene probabile il percepimento del corrispettivo;
- **identificazione delle *performance obligation***: le principali *performance obligation* identificate, vale a dire promesse di trasferimento di beni e servizi che sono distinti, sono prestazioni di servizi (tra cui traffico voce e dati e soluzioni ICT) alla clientela *retail*, prestazioni di servizi alla clientela *wholesale* e vendita di prodotti;
- **determinazione del *transaction price***: è l'importo complessivamente contrattualizzato con la controparte, avuto riguardo all'intera durata contrattuale; il Gruppo ha definito che la durata contrattuale è quella

derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, oppure, in assenza di tali vincoli, è convenzionalmente pari ad un mese;

- **allocazione del *transaction price* alle *performance obligation***: l'allocazione avviene proporzionalmente ai rispettivi *stand alone selling price*, determinati in base ai prezzi di listino (laddove presenti) oppure stimati applicando un margine appropriato al costo di acquisto/produzione del bene/servizio.

  I ricavi da attivazione del servizio di connettività non costituiscono una *performance obligation*; vengono, pertanto, allocati alle *performance obligation* contrattuali (tipicamente ai servizi).

  Per le offerte che comprendono sia la vendita degli apparati sia la prestazione di servizi (offerte *bundle*), il Gruppo alloca il *transaction price* contrattuale alle *performance obligation* del contratto proporzionalmente agli *stand alone selling price* delle singole *perfomance obligation*;

- **rilevazione dei ricavi**: i ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi e rilevati in relazione alle caratteristiche della tipologia di ricavo:

  - **Ricavi per prestazioni di servizi**

    I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio, ovvero in base all'effettivo consumo.

    I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e *roaming* sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

    I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dal Gruppo. Nel caso in cui il Gruppo operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

    I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dell'effettivo consumo. I ricavi differiti corrispondenti al traffico già incassato ma non ancora consumato sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria Consolidata alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

    Generalmente i ricavi per prestazioni di servizi sono fatturati e riscossi su base bimestrale/mensile per la clientela *retail*, mentre sono fatturati su base mensile e recano una scadenza a 40 o 60 giorni data emissione a seconda che si tratti della componente mobile (40 giorni) o della componente fissa (60 giorni) per la clientela *wholesale*.

  - **Ricavi per vendite**

    I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati alla consegna quando il controllo dei beni è trasferito ai clienti.

    Gli apparati venduti separatamente dai servizi sono fatturati al momento della consegna; la riscossione avviene a vista o in base a piani rateizzati (fino a 48 rate mensili). Gli apparati venduti nell'ambito di offerte *bundle* sono fatturati al momento della consegna e riscossi, di regola, in 24, 30 o 48 rate mensili a seconda della tipologia di offerta e *cluster* di clientela. Con particolare riferimento ai prodotti mobile (*smartphone* e *tablet*) e alcune tipologie di prodotti del fisso venduti alla clientela *consumer* l'incasso avviene al momento della vendita per il tramite della società finanziaria TIMFin che eroga il finanziamento al cliente.

  La rilevazione dei ricavi può generare l'iscrizione di una attività o passività derivante da contratti. In particolare:

  - le **Attività derivanti da contratto** rappresentano il diritto ad un corrispettivo in cambio di beni o servizi che sono stati trasferiti al cliente, quando il diritto è subordinato a qualcosa di diverso dal passare del tempo;
  - le **Passività derivanti da contratto** rappresentano l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha ricevuto (o per i quali è dovuto) un corrispettivo dal cliente.

I costi contrattuali (costi di adempimento e di ottenimento di un contratto; principalmente, costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato consolidato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. Il Gruppo TIM si avvale dell'espediente pratico, previsto dall'IFRS 15, di rilevare interamente a conto economico consolidato i costi incrementali per l'ottenimento del contratto se il periodo di ammortamento non supera i 12 mesi.

Periodicamente viene valutata la recuperabilità delle attività derivanti da contratto e dei costi differiti.

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato consolidato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società diverse da quelle controllate, collegate e *joint venture* sono contabilizzati a conto economico separato consolidato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito (correnti e differite)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Il calcolo delle imposte sul reddito correnti e differite è effettuato utilizzando tutti gli elementi e le informazioni disponibili alla data del bilancio, tenendo conto delle leggi in vigore ed anche considerando ed includendo nelle valutazioni tutti gli elementi che possono determinare incertezze nella determinazione degli importi a debito verso l'erario, così come previsto dall'IFRIC 23.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

Risultato per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, ed escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le azioni potenziali derivanti, ad esempio, dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi da parte degli Amministratori

Area di bilancio	Stime contabili
Riduzione di valore dell'avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. La stima dei flussi di cassa attesi ha tenuto conto dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (così come esplicitati nella sezione "Principali rischi e incertezze - Rischi legati ai principali temi di sostenibilità" della Relazione sulla gestione) che allo stato attuale non hanno comportato impatti significativi sul modello di Business del Gruppo. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita e dei diritti d'uso su beni di terzi	A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita e sui diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. La stima dei flussi di cassa attesi ha tenuto conto dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (così come esplicitati nella sezione "Principali rischi e incertezze - Rischi legati ai principali temi di sostenibilità" della Relazione sulla gestione) che allo stato attuale non hanno comportato impatti significativi sul modello di Business del Gruppo. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima.
Passività per leasing e Diritti d'uso su beni di terzi	La determinazione del valore della passività per leasing e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di leasing, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto.
Capitalizzazione / differimento costi	Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di: i) probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri; e ii) effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.
Fondo svalutazione crediti	La riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali nonché a procedimenti di natura regolatoria sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi. Gli accantonamenti al Fondo Rischi contrattuali sono anche correlati ai contratti eventualmente divenuti onerosi e si basano su un articolato processo di stima che prevede la valutazione della marginalità negativa complessiva dell'intero contratto; pertanto, includono i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte che superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato dalle stime dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi, oltre che dalle modalità di definizione degli stand alone selling price dei singoli prodotti o servizi e di determinazione della durata contrattuale in presenza di opzioni di rinnovo.
Costi contrattuali (IFRS 15)	Il riconoscimento dei costi di ottenimento e adempimento dei contratti è influenzato dalla stima della durata attesa del rapporto con il cliente, calcolata sulla base degli indici di rotazione storica e delle previsioni future. Questa stima è comunque soggetta a fluttuazioni e potrebbe rappresentare in maniera limitata il comportamento futuro della clientela, specialmente in presenza di nuove offerte commerciali o cambiamenti del contesto competitivo.

Imposte sul reddito (correnti e differite)	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2024

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Modifiche all'IFRS 16: Passività per leasing in una vendita e retrolocazione

In data 20 novembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2579 che ha recepito alcune limitate modifiche all'IFRS 16 per chiarire che in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario deve rilevare solo l'importo di qualsiasi guadagno o perdita che si riferisca ai diritti trasferiti all'acquirente-locatore. La valutazione iniziale della passività per leasing che deriva da un'operazione di vendita e retrolocazione è una conseguenza di come il venditore-locatario misura l'attività consistente nel diritto d'uso nonché l'utile o perdita rilevata alla data dell'operazione.

Prima di tali modifiche, IFRS 16 non conteneva misurazioni specifiche/requisiti in relazione alle passività per leasing che possono contenere pagamenti variabili derivanti da a operazione di vendita e retrolocazione. Nell'effettuare le successive valutazioni delle passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, gli emendamenti impongono al locatario venditore di determinare i "pagamenti per il leasing" o i "pagamenti per il leasing modificati" in modo da non rilevare alcun utile o perdita che si riferisce al diritto d'uso mantenuto dal venditore-locatario.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti

In data 19 dicembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2822 che ha recepito alcune limitate modifiche allo IAS 1 per chiarire che le passività sono classificate come correnti o non correnti, a seconda dei diritti esistenti alla fine dell'esercizio. L'emendamento chiarisce che:

- la classificazione delle passività come correnti o non correnti deve basarsi sui diritti esistenti alla fine dell'esercizio e allinea la formulazione in tutti i paragrafi interessati per fare riferimento al "diritto" di differire il pagamento di almeno dodici mesi e rendere esplicito che solo i diritti in essere "alla fine del periodo di riferimento" devono influenzare la classificazione di una passività. In altre parole, le passività sono classificate come non correnti se l'entità ha un diritto sostanziale di differire il pagamento di almeno 12 mesi alla fine dell'esercizio;
- la classificazione non è influenzata dalle aspettative sul fatto che un'entità eserciterà o meno il suo diritto di differire il pagamento di una passività, in altre parole le aspettative del management non influiscono sulla classificazione; e
- il pagamento/regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di liquidità, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: passività non correnti con *covenant*

Il medesimo Regolamento (UE) n. 2023/2822, emesso in data 19 dicembre 2023, ha recepito altre limitate modifiche allo IAS 1, le quali chiariscono che solo i *covenant* che un'entità deve rispettare alla data di riferimento del bilancio o prima di tale data influiscono sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente.

In altre parole, le modifiche in oggetto stabiliscono che alla data di bilancio l'entità non deve considerare *covenant* da rispettare in futuro, ai fini della classificazione del debito come corrente o non corrente. Invece, l'entità deve fornire informazioni su questi *covenant* nelle note al bilancio.

Con queste modifiche, lo IASB mira ad aiutare gli investitori a comprendere il rischio che il debito possa essere rimborsato anticipatamente e, pertanto, ha migliorato le informazioni fornite sul debito a lungo termine.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

In data 15 maggio 2024 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2024/1317 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7- Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti hanno l'obiettivo di supportare gli *users* del bilancio nella comprensione degli effetti degli accordi di finanziamento con i fornitori sulle passività dell'entità, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità.

Le modifiche richiedono a un'entità di fornire informazioni sull'impatto degli accordi finanziari con i fornitori sulle passività e sui flussi di cassa, tra cui:

- termini e condizioni;
- all'inizio e alla fine del periodo di rendicontazione:
- i valori contabili delle passività finanziarie relative all'accordo di finanziamento con fornitori e le voci in cui sono presentate tali passività;
- i valori contabili delle passività finanziarie e le voci per le quali i finanziatori hanno già regolato i corrispondenti debiti;
- l'intervallo di scadenze di pagamento per le passività finanziarie dovute ai finanziatori e quelle per i debiti commerciali assimilabili che non fanno parte degli accordi in oggetto;
- il tipo e l'effetto delle variazioni non monetarie nei valori contabili delle passività finanziarie oggetto di accordo finanziario con il fornitore, che impediscono ai valori contabili delle passività finanziarie di essere comparabili.

Le modifiche richiedono a un'entità di aggregare le informazioni relative agli accordi finanziari con i fornitori. Tuttavia, l'entità deve disaggregare le informazioni su termini e condizioni insoliti o unici di accordi individuali quando gli stessi sono dissimili.

Devono anche essere disaggregate le informazioni esplicative sulle date di scadenza del pagamento, quando gli intervalli di scadenza delle date di pagamento sono ampi.

Nel contesto dell'informativa quantitativa sul rischio di liquidità nell'IFRS 7, gli accordi finanziari con i fornitori sono inclusi come esempio di altri fattori che potrebbero essere rilevanti.

Le modifiche prevedono alcune agevolazioni per la transizione. Ad esempio, un'entità non è tenuta a fornire informazioni comparative per tutti i periodi di rendicontazione presentati prima dell'inizio dell'esercizio annuale in cui le modifiche sono applicate per la prima volta.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Nuovi Principi e Interpretazioni emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	
Modifiche ai principi IFRS 9 e IFRS 7 – Classificazione e Valutazione degli strumenti finanziari	1/1/2026
Modifiche Annuali agli IFRS — Volume 11	1/1/2026
Contratti di compravendita di energia elettrica rinnovabile: Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7	1/1/2026
IFRS 18 – Presentazione e informativa di bilancio	1/1/2027
IFRS 19 – Controllate non di interesse pubblico: informazioni integrative	1/1/2027
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE	
Modifiche allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1/1/2025

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti dall'applicazione di tali nuovi Principi/ Interpretazioni sono attualmente in fase di valutazione; si ritiene, tuttavia, che gli stessi non siano significativi rispetto ai risultati finanziari ed economici.

NOTA 3
AREA DI CONSOLIDAMENTO

Partecipazioni in società controllate consolidate

Composizione del Gruppo

TIM detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le controllate incluse nell'area di consolidamento.

L'elenco completo delle società controllate consolidate, è riportato nella Nota 46 "Le imprese del Gruppo TIM".

Area di consolidamento

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2024, rispetto al 31 dicembre 2023 si evidenzia, in particolare, che in data 1° luglio 2024 TIM S.p.A. ha conferito il Ramo d'Azienda - costituito da attività relative alla rete primaria, all'attività *wholesale* e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in favore di FiberCop S.p.A., società che già gestiva le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame; contestualmente al conferimento, TIM S.p.A. ha ceduto a Optics Bidco S.p.A. (società controllata da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR")) l'intera partecipazione detenuta nel capitale sociale di FiberCop S.p.A..

Di seguito sono riportate anche le ulteriori variazioni dell'area di consolidamento.

Società controllate entrate/uscite/oggetto di fusione nell'area di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
TI SPARKLE MEXICANA S.A. de C.V.	Nuova costituzione	Domestic	Gennaio 2024
QTI S.r.l.	Incremento quota di possesso	Domestic	Giugno 2024
SPARKLE COMMUNICATIONS INDIA PRIVATE Ltd	Nuova costituzione	Domestic	Luglio 2024
Uscite:			
NOOVLE AI S.r.l.	Liquidata	Domestic	Febbraio 2024
GLOBAL SPACE 3 S.r.l.	Liquidata	Domestic	Febbraio 2024
STAER SISTEMI S.r.l.	Fusa in OLIVETTI S.p.A.	Domestic	Aprile 2024
TI SPARKLE CZECH S.R.O.	Liquidata	Domestic	Giugno 2024
FIBERCOP S.p.A.	Ceduta	Domestic	Luglio 2024
TELENERGIA S.r.l.	Ceduta	Domestic	Luglio 2024

Il numero delle imprese controllate, delle imprese collegate e delle *joint ventures* del Gruppo TIM, è così ripartito:

	31.12.2024		
Imprese:	**Italia**	**Estero**	**Totale**
controllate consolidate con il metodo integrale	15	44	59
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	2	—	2
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	7	1	8
Totale imprese	**24**	**45**	**69**

	31.12.2023		
Imprese:	**Italia**	**Estero**	**Totale**
controllate consolidate con il metodo integrale	19	43	62
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	2	—	2
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	11	1	12
Totale imprese	**32**	**44**	**76**

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota 46 "Le imprese del Gruppo TIM".

Società controllate con interessenze significative di minoranza

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo TIM detiene partecipazioni in società controllate, con interessenze significative di minoranza, con riferimento al gruppo TIM Brasil.

Si precisa che i dati di seguito presentati, al lordo delle elisioni dei rapporti con le altre società del Gruppo, sono secondo gli IFRS e tengono conto delle rettifiche apportate al momento dell'acquisizione (allineamento al *fair value* delle attività e passività acquisite).

Gruppo TIM Brasil - Business Unit Brasile

La quota delle interessenze partecipative, detenuta dalle partecipazioni di minoranza, al 31 dicembre 2024 è pari al 33,4% del capitale di TIM S.A., coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

Dati patrimoniali gruppo TIM Brasil

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Attività non correnti	7.111	8.596
Attività correnti	2.081	2.238
Totale Attività	**9.192**	**10.834**
Passività non correnti	3.111	3.832
Passività correnti	2.194	2.565
Totale Passività	**5.305**	**6.397**
Patrimonio Netto	**3.887**	**4.437**
di cui Partecipazioni di minoranza	*1.389*	*1.646*

Dati economici gruppo TIM Brasil

(milioni di euro)	2024	2023
Ricavi	4.366	4.412
Utile (perdita) dell'esercizio	**412**	**448**
di cui Partecipazioni di minoranza	*181*	*175*

Dati finanziari gruppo TIM Brasil

Il flusso monetario complessivo generato nell'esercizio 2024 risulta pari a -116 milioni di euro, in presenza di una differenza cambio negativa di 104 milioni di euro.

Nell'esercizio 2023 risultava positivo per 167 milioni di euro, in presenza di una differenza cambio positiva di 20 milioni di euro.

Con riferimento alle società controllate con interessenze significative di minoranza si segnalano infine, coerentemente con quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione – Sezione "Principali rischi e incertezze", i principali fattori di rischio che potrebbero comportare restrizioni, anche significative, sulle attività delle stesse:

- rischi strategici (rischi connessi ad accordi con fornitori e *partners*, all'*engagement* del personale, ai cambiamenti climatici e all'innovazione tecnologica);
- rischi operativi (rischi connessi alla continuità di *business*, alle frodi, alla *supply chain* e allo sviluppo delle reti);
- rischi finanziari (rischi relativi alle fluttuazioni dei tassi di cambio di interesse, rischi di liquidità e di credito, rischi connessi a fattori macroeconomici);
- rischi relativi al contesto legislativo e regolatorio (rischi di natura regolatoria, *privacy*, salute e sicurezza sul lavoro, normativa *Golden Power*);
- rischi di mercato (rischi connessi alle dinamiche competitive, alla stabilità geopolitica, ai bisogni e alla soddisfazione dei clienti);
- rischi tecnologici e di *cyber security* (rischi relativi alla sicurezza delle tecnologie, agli attacchi informatici e all'utilizzo integrato dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali).

NOTA 4
AVVIAMENTO

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione negli anni 2023 e 2024:

(milioni di euro)	31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2023
Domestic	**18.134**	19				**18.153**
Brasile	**977**				40	**1.017**
Altre attività	**—**					**—**
Totale	**19.111**	**19**	**—**	**—**	**40**	**19.170**

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued Operations	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2024
Domestic	**18.153**	(7.920)	4	(52)			**10.185**
Brasile	**1.017**					(172)	**845**
Altre attività	**—**						**—**
Totale	**19.170**	**(7.920)**	**4**	**(52)**	**—**	**(172)**	**11.030**

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale in occasione della redazione del bilancio consolidato della società.

Nel corso del 2024 l'Avviamento diminuisce di 8.140 milioni di euro, da 19.170 milioni di euro di fine 2023 a 11.030 milioni di euro al 31 dicembre 2024. In particolare:

- l'Avviamento della Cash Generating Unit Domestic registra un decremento complessivo di 7.968 milioni di euro per effetto di:
  - l'attribuzione di un avviamento pari a 7.920 milioni di euro attribuito a NetCo, ceduta in data 1° luglio 2024;
  - l'iscrizione di un avviamento per 4 milioni di euro riferibile all'acquisizione del controllo di QTI S.r.l.;
  - l'attribuzione di un avviamento pari a 52 milioni di euro a Telecom Italia Sparkle a seguito dell'accettazione dell'offerta vincolante per la cessione dell'intera partecipazione e, come di seguito illustrato, interamente svalutato;
- l'Avviamento della Cash Generating Unit Brasile registra differenze cambio negative per 172 milioni di euro (il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è passato da 5,34964 al 31 dicembre 2023 a 6,43318 al 31 dicembre 2024).

I valori contabili lordi dell'Avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2024 e 2023 sono così riepilogati:

	31.12.2024			31.12.2023		
(milioni di euro)	**Valore lordo**	**Svalutazioni accumulate**	**Valore netto**	**Valore lordo**	**Svalutazioni accumulate**	**Valore netto**
Domestic	30.809	(20.624)	**10.185**	38.718	(20.565)	**18.153**
Brasile	983	(138)	**845**	1.189	(172)	**1.017**
Altre attività	—	—	**—**	—	—	**—**
Totale	**31.792**	**20.762**	**11.030**	**39.907**	**(20.737)**	**19.170**

I dati relativi alla CGU Brasile sono esposti in euro convertiti al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio; il valore netto dell'avviamento relativo alla CGU corrisponde, al 31 dicembre 2024, a 5.439 milioni di reais (5.439 milioni di reais al 31 dicembre 2023).

Le unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari alle quali è allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari
Domestic	Domestic
Brasile	Brasile

Per la CGU Brasile la configurazione di valore utilizzata è il *fair value* sulla base della capitalizzazione di borsa a fine periodo.

Le valutazioni sono espresse in valuta locale, e pertanto in Euro per la CGU Domestic ed in Reais per la CGU Brasile. Per quest'ultima CGU il valore recuperabile è determinato sulla base della quotazione (e conseguente capitalizzazione di borsa) alla data espressa in valuta funzionale e successivamente convertita al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio.

Di seguito vengono pertanto illustrate le modalità di svolgimento del *test* di *impairment* della CGU Domestic ai fini del bilancio consolidato.

A seguito della cessione di NetCo la CGU Domestic include il perimetro Enterprise, Consumer e Sparkle. In data 12 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di TIM accettato una offerta *binding* (che rappresenta il *fair value* del perimetro oggetto di cessione) per la vendita dell'intera partecipazione (100%) detenuta in Telecom Italia Sparkle, la conclusione dell'operazione è attesa nella prima parte del 2026.

Pertanto, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile al 31 dicembre 2024 della CGU Domestic è il *Fair Value* stimato sulla base di una valutazione ottenuta per somma di parti tra le subCGU Enterprise e Consumer (Domestic ex Sparkle) e la subCGU Sparkle.

Quale stima di valore recuperabile di Sparkle è stato assunto il valore attuale (alla data del 31 dicembre 2024) del prezzo implicito nella *binding offer* (proposta di prezzo riferita al primo trimestre 2026) da parte di un soggetto indipendente (MEF / Retelit).

Quale stima di valore recuperabile di Domestic ex Sparkle è stato assunto invece il *fair value* fondato sull'*income approach*, in quanto ritenuto in grado di meglio esprimere il valore delle attività del Gruppo (c.d. prospettiva del partecipante al mercato) anche riflettendo gli interventi sui costi in vista di un eventuale futuro nuovo e diverso assetto di business.

Per la subCGU Domestic ex Sparkle la stima del *Fair Value* sulla base dell'*income approach* è stata effettuata, nel rispetto dello IAS 36, dei principi e delle *best practices* di valutazione, avendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2025–2027, che prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2024: (i) riflette aspettative realistiche sulle evoluzioni future; (ii) mette in campo attente azioni di *cost cutting* preparatorie al futuro assetto di *business*; (iii) mantiene la prospettiva di utilizzo degli *asset* del mercato domestico in continuità rispetto alle condizioni correnti al 31 dicembre 2024. I flussi di cassa attesi riportati nel Piano Industriale 2025-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati oggetto di analisi critica e con il supporto di esperti valutatori ne è stata valutata la medio rappresentatività. I flussi medi attesi di Piano Industriale 2025-2027 sono stati estrapolati per ulteriori due anni (2028-2029), portando così il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri a complessivi cinque anni (2025-2029). L'estrapolazione al 2028-2029 si è resa necessaria, coerentemente con quanto effettuato dai principali *incumbent* europei, per intercettare fenomeni di mercato concorrenziali e industriali che manifesteranno i loro segnali oltre l'orizzonte di previsione del Piano Industriale. Si precisa che, in presenza di *input* non osservabili, il *Fair Value* così determinato è assegnato al livello 3 della gerarchia del *fair value*, così come previsto dall'IFRS 13 – Valutazione del fair value.

La stima del *fair value* secondo l'*income approach* richiede di determinare il valore attuale dei redditi oltre il periodo di previsione esplicita (c.d. *terminal value*). A tal fine il flusso del 2029 è stato opportunamente rettificato per tenere in considerazione un livello di investimenti di lungo termine normalizzato degli effetti legati allo sviluppo di progetti in tecnologie innovative in essere negli anni di piano. Inoltre, con specifico riferimento all'utilizzo della licenza 5G si è tenuto conto dei flussi incrementali netti attesi per la durata della licenza oltre l'orizzonte quinquennale di piano. Tale approccio è coerente con la necessità di considerare, da un lato i flussi di cassa negativi derivanti dagli investimenti effettuati a supporto dello sfruttamento della licenza 5G, e dall'altro lato, i flussi di cassa positivi derivanti dalla componente incrementale di business che la licenza consente di sviluppare lungo un arco temporale più ampio dei cinque anni di previsione esplicita.

Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime del *fair value* per la subCGU Domestic ex Sparkle:

- è stato stimato con il modello denominato CAPM - *Capital Asset Pricing Model*, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività; include premi di rendimento appropriati per il rischio Paese;
- è stato calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il "coefficiente Beta" e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito.

Si riportano nel seguito per la subCGU Domestic ex Sparkle:

- il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell'effetto fiscale;
- il tasso di crescita utilizzato per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tasso g), espresso in termini nominali e riferito ai flussi finanziari in valuta funzionale;
- i tassi di capitalizzazione impliciti che risultano dalla differenza tra il costo del capitale, al netto delle imposte, e il tasso di crescita g.

Parametri rilevanti ai fini delle stime del Fair Value della sub-CGU Domestic ex Sparkle

WACC	7,00 %
WACC prima delle imposte	9,08 %
Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)	1,00 %
Tasso di capitalizzazione netto imposte (WACC-g)	6,00 %
Tasso di capitalizzazione prima delle imposte (WACC-g)	8,08 %
Investimenti/Ricavi, in perpetuo	10,65 %

La stima di costo medio ponderato del capitale allineato al 7% è compresa nel *range* di stime di costo medio ponderato del capitale stimate dagli *equity analysts*.

Il tasso di crescita nel valore terminale "g" della subCGU Domestic ex Sparkle è stato stimato tenendo conto dell'evoluzione attesa della domanda delle diverse aree di *business* (Enterprise e Consumer), presidiate sotto il

profilo degli investimenti e delle competenze anche dalla controllata Noovle. Il tasso di crescita così stimato si colloca all'interno dell'intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo TIM.

Nella stima del livello di investimenti necessari a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita si è tenuto in considerazione la fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

Il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* Domestic, determinato sulla base del *Fair Value* stimato per somma di parti ha evidenziato un maggior valore del fair value rispetto al *carrying amount* (c.d. *headroom*) di 1.277 milioni di euro.

Le differenze fra il valore recuperabile e i valori netti contabili per le CGU considerate ammontano a:

(milioni di euro)	**Domestic**	**Brasile**
Differenza tra i valori recuperabili e i valori netti contabili	1,277	1,408

Pertanto, alla luce di tutti gli elementi descritti vengono confermati i valori dell'Avviamento iscritti in bilancio relativamente alla CGU Domestic (differenza positiva di +1.277 milioni di euro) e alla CGU Brasile (differenza positiva +1.408 milioni di euro).

Si è poi proceduto alla verifica della recuperabilità delle relative attività nette post allocazione al gruppo Sparkle della quota di avviamento Domestic (52 milioni di euro), ad esito di tale valutazione è emersa la necessità di effettuare la svalutazione dell'intero avviamento attribuito. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 34 "Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti".

Ai sensi dello IAS 36 è stata effettuata una analisi di sensitività volta ad identificare la variazione delle variabili chiave (costo medio ponderato del capitale, marginalità così come catturata dal rapporto tra margine operativo lordo e *revenues*, saggio di crescita dei redditi nel *terminal value*) che rende il valore recuperabile eguale al valore di carico.

Tale analisi evidenzia come per allineare il valore recuperabile al valore di carico, occorrerebbero alternativamente:

- una variazione in aumento dei costi tale da ridurre l'EBITDA *margin* (= margine operativo lordo/*revenues*) del 1,04%, oppure;
- un rialzo del WACC dello 0,43% (al valore del 7,43%), oppure;
- un saggio di crescita dei redditi nel *terminal value* pari a 0,442%.

Relativamente alla CGU Brasile la variazione del prezzo per azione, rispetto alla quotazione di riferimento considerata ai fini delle valutazioni di bilancio, che renderebbe il valore recuperabile pari al valore contabile, risulta pari al -25,84%.

L'*impairment test* di secondo livello è assolto per somma dei valori dell'unità Domestic e Brasile (entrambe espresse a *fair value*).

Il secondo livello di *impairment test* ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore di carico delle attività del Gruppo nel suo complesso, non evidenziando quindi eventuali svalutazioni.

NOTA 5
ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 1.111 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2023
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**1.985**	659	(1.045)		(1)	18		294	**1.910**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**4.643**	8	(485)			57		539	**4.762**
immateriali a vita utile definita	**45**	3	(10)			2		11	**51**
Attività immateriali in corso e acconti	**983**	242			(1)	16	18	(859)	**399**
Totale	**7.656**	**912**	**(1.540)**	**—**	**(2)**	**93**	**18**	**(15)**	7.122

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2024
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**1.910**	(161)	545	(933)			(74)	278	**1.565**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**4.762**	(8)	11	(477)			(282)		**4.006**
immateriali a vita utile definita	**51**		2	(9)			(6)	3	**41**
Attività immateriali in corso e acconti	**399**	(70)	297			(1)	(9)	(217)	**399**
Totale	**7.122**	**(239)**	**855**	**(1.419)**	**—**	**(1)**	**(371)**	**64**	6.011

Gli investimenti dell'esercizio 2024 sono pari a 855 milioni di euro (912 milioni di euro nell'esercizio 2023) e includono 174 milioni di euro di attività realizzate internamente (230 milioni di euro nell'esercizio 2023).

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 dicembre 2024 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo e di funzionamento impianti acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso, sono ammortizzati in un periodo compreso tra 2 e 6 anni e si riferiscono prevalentemente a TIM S.p.A. (1.005 milioni di euro), alla Business Unit Brasile (363 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (128 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2024 si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (2.676 milioni di euro per TIM S.p.A. e 1.292 milioni di euro per la Business Unit Brasile).

Il valore residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili in esercizio al 31 dicembre 2024 (3.968 milioni di euro) e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2024 (milioni di euro)	Vita utile (anni)	Scadenza	Quota di Amm.to dell'esercizio 2024 (milioni di euro)
TIM S.p.A.:				
UMTS 2100 MHz (Proroga)	150	8	31.12.2029	30
WiMax (Proroga)	3	7	31.12.2029	1
Banda-34-36-MHz OpNet (ex Linkem)	44	7	31.12.2029	9
LTE 1800 MHz	43	18	31.12.2029	9
LTE 800 MHz	300	17	31.12.2029	60
LTE 2600 MHz	33	17	31.12.2029	7
Banda L (1452-1492 MHz)	82	14	31.12.2029	16
Banda 900 e 1800 MHz	274	11	31.12.2029	55
Banda 3600-3800 MHz (5G)	1.154	19	31.12.2037	89
Banda 26.5-27.5 GHz (5G)	23	19	31.12.2037	2
Banda 694-790 MHz (5G)	570	15 anni e 6 mesi	31.12.2037	44
gruppo Tim Brasil:				
Banda 800 MHz, 900 MHz e 1800 MHz	273	da 2 a 20	Da 2025 a 2039	27
Banda 1900 MHz e 2100 MHz	77	da 2 a 20	Da 2025 a 2039	8
Banda 700 MHz, 2500 MHz e 2,5 GHz (4G)	388	da 2 a 20	Da 2025 a 2039	76
Banda 2,3 GHz, 3,5 GHz e 26 GHz (5G)	554	da 10 a 20	Da 2030 a 2041	39

Le **attività immateriali in corso e acconti** sono relative principalmente a TIM S.p.A. (273 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (52 milioni di euro) e si riferiscono essenzialmente a sviluppi software.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 sono così riepilogati:

	31.12.2023			
(milioni di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.932	—	(12.022)	1.910
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.454	—	(3.692)	4.762
Altre attività immateriali	596	—	(545)	51
Attività immateriali in corso e acconti	399	—	—	399
Totale	**23.381**	**—**	**(16.259)**	**7.122**

	31.12.2024			
(milioni di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.992	—	(11.427)	1.565
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.839	—	(3.833)	4.006
Altre attività immateriali	232	—	(191)	41
Attività immateriali in corso e acconti	399	—		399
Totale	**21.462**	**—**	**(15.451)**	**6.011**

Con riferimento ai valori lordi nel 2024 la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato dismissioni per 482 milioni di euro relative a diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, essenzialmente per sistemi e sviluppi software IT e di rete obsoleti, pressoché totalmente ammortizzati.

NOTA 6
ATTIVITA' MATERIALI

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 10.132 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2023
Terreni	**232**				(4)		1	**229**
Fabbricati civili e industriali	**651**	19	(37)		(4)		24	**653**
Impianti e macchinari	**12.002**	2.081	(2.162)		(25)	76	438	**12.410**
Attrezzature industriali e commerciali	**20**	8	(7)				(1)	**20**
Altri beni	**362**	100	(155)		(1)	5	18	**329**
Attività materiali in corso e acconti	**833**	733			(1)	3	(517)	**1.051**
Totale	**14.100**	**2.941**	**(2.361)**	**—**	**(35)**	**84**	**(37)**	**14.692**

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2024
Terreni	**229**	(181)					(1)	(1)	**46**
Fabbricati civili e industriali	**653**	(406)	4	(11)		(2)	(1)	7	**244**
Impianti e macchinari	**12.410**	(8.442)	732	(1.042)		(8)	(356)	227	**3.521**
Attrezzature industriali e commerciali	**20**	(17)	1	(1)				1	**4**
Altri beni	**329**	(21)	107	(140)		(1)	(20)	5	**259**
Attività materiali in corso e acconti	**1.051**	(630)	350		(14)	(2)	(14)	(255)	**486**
Totale	**14.692**	**(9.697)**	**1.194**	**(1.194)**	**(14)**	**(13)**	**(392)**	**(16)**	**4.560**

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati che i terreni disponibili e non è soggetta ad ammortamento. Il saldo al 31 dicembre 2024 si riferisce, in prevalenza, alla Business Unit Domestic (40 milioni di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende principalmente gli immobili ad uso industriale adibiti a *data center*. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2024 si riferisce principalmente a Noovle S.p.A. (214 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** comprende essenzialmente impianti e apparati trasmissivi e di alimentazione, rete dati e commutazione, infrastrutture Stazioni Radio Base (SRB) e prodotti commerciali. Il saldo al 31 dicembre 2024 è prevalentemente attribuibile principalmente alla Business Unit Brasile (1.797 milioni di euro) e alla Business Unit Domestic (1.724 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende principalmente di attrezzature necessarie per il completamento infrastrutturale dei laboratori di Telsy S.p.A..

La voce **Altri beni** comprende principalmente *hardware* per il funzionamento della rete e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica.

Gli investimenti dell'esercizio 2024 comprendono 123 milioni di euro di attività realizzate internamente (308 milioni di euro nell'esercizio 2023).

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

L'ammortamento 2024 e 2023 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività, rappresentata, in prevalenza, dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	2% - 20%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	15% - 25%
Altri beni	5% - 50%

Gli altri movimenti dell'esercizio 2024 si riferiscono essenzialmente agli effetti connessi all'operazione NetCo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 sono di seguito riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2023			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	232	(3)		229
Fabbricati civili e industriali	2.053	—	(1.400)	653
Impianti e macchinari	76.271	(12)	(63.849)	12.410
Attrezzature industriali e commerciali	346	(1)	(325)	20
Altri beni	3.873	(2)	(3.542)	329
Attività materiali in corso e acconti	1.052	(1)		1.051
Totale	**83.827**	**(19)**	**(69.116)**	**14.692**

(milioni di euro)	31.12.2024			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	48	(2)		46
Fabbricati civili e industriali	440		(196)	244
Impianti e macchinari	21.679	(4)	(18.154)	3.521
Attrezzature industriali e commerciali	41	(1)	(36)	4
Altri beni	3.371	(2)	(3.110)	259
Attività materiali in corso e acconti	486			486
Totale	**26.065**	**(9)**	**(21.496)**	**4.560**

Con riferimento ai valori lordi, la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato nel 2024 dismissioni per un valore complessivo di 226 milioni di euro, che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati, tra i quali: apparati e cabine di telefonia pubblica (142 milioni di euro), apparati rete Consumer e Business (30 milioni di euro), infrastrutture di rete (20 milioni di euro), *router*, *decoder* e altri apparati (22 milioni di euro) e cellulari (3 milioni di euro).

NOTA 7
DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 2.048 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Incrementi di contratti di leasing	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2023
Immobili	**2.967**	27	711	(440)	(80)	22	(40)	**3.167**
Impianti e macchinari	**2.370**	68	348	(483)	(79)	55	(63)	**2.216**
Altri beni materiali	**102**		21	(35)	(3)		(12)	**73**
Attività materiali in corso e acconti	**35**	18					(24)	**29**
Attività immateriali	**14**	16	7	(4)			(3)	**30**
Totale	**5.488**	**129**	**1.087**	**(962)**	**(162)**	**77**	**(142)**	**5.515**

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued Operations	Investimenti	Incrementi di contratti di leasing	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2024
Immobili	**3.167**	(2.243)	4	262	(142)	(67)	(99)	(18)	**864**
Impianti e macchinari	**2.216**	(239)	14	436	(415)	(40)	(223)	716	**2.465**
Altri beni materiali	**73**	(34)		21	(14)	(2)		1	**45**
Attività materiali in corso e acconti	**29**	(21)	49					(5)	**52**
Attività immateriali	**30**		13	1	(5)			2	**41**
Totale	**5.515**	**(2.537)**	**80**	**720**	**(576)**	**(109)**	**(322)**	**696**	**3.467**

Gli investimenti dell'esercizio 2024 si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic e sono essenzialmente relativi all'acquisizione in IRU di capacità trasmissiva oltre a migliorie e spese incrementative sostenute su beni mobili o immobili di terzi in locazione.

Gli incrementi di contratti di leasing dell'esercizio 2024, pari complessivamente a 720 milioni di euro, sono relativi alla Business Unit Brasile per 507 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per 213 milioni di euro. Tali incrementi comprendono il maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti. In proposito si ricorda che il principio IFRS16 (Leasing) determina a fronte di tali incrementi la rappresentazione dei contratti di locazione passiva attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Le dismissioni sono rappresentative del valore contabile degli *asset* da contratti di *lease* cessati anticipatamente.

Oltre agli effetti connessi all'operazione NetCo, gli altri movimenti comprendono principalmente le variazioni connesse al minor valore di diritti d'uso iscritto a seguito delle modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio e comprendono inoltre i passaggi in esercizio.

La voce **Immobili** accoglie gli stabili e i terreni oggetto di contratto di locazione finanziaria e i relativi adattamenti edili e sono riferibili alla Business Unit Brasile (493 milioni di euro) e alla Business Unit Domestic (371 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** accoglie prevalentemente i diritti d'uso sulle infrastrutture per i servizi di telecomunicazioni. Si riferiscono alla alla Business Unit Domestic per 1.338 milioni di euro e alla Business Unit Brasile per 1.127 milioni di euro. Sono qui iscritti, tra gli altri:

- il valore delle torri di telecomunicazioni cedute dal gruppo TIM Brasil ad American Tower do Brasil e successivamente riacquisite sotto forma di *leasing* finanziario;
- l'iscrizione - da parte della Capogruppo TIM S.p.A. nell'ambito dell'operazione NetCo come parte della *consideration* - dei diritti d'uso (*fair value)* su connessioni B2B (755 milioni di euro) con durate variabili tra 7 e 20 anni.

La voce **Altri beni materiali** accoglie prevalentemente i contratti di locazione su autoveicoli.

La voce **Attività immateriali** accoglie principalmente diritti d'uso di Telecom Italia Sparkle su spettri di frequenze trasmissive su portanti in fibra ottica non illuminata di cavi sottomarini nonché il diritto d'uso della società controllata Telsy per l'utilizzo di una piattaforma in *cloud computing* realizzata a beneficio esclusivo della società per l'esercizio di servizi di sicurezza.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 sono di seguito riepilogati:

	31.12.2023			
(milioni di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Immobili	6.324	(13)	(3.144)	3.167
Impianti e macchinari	4.582	(276)	(2.090)	2.216
Altri beni	240		(167)	73
Attività materiali in corso e acconti	29			29
Attività immateriali	36	—	(6)	30
Totale	**11.211**	**(289)**	**(5.407)**	**5.515**

	31.12.2024			
(milioni di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Immobili	1.452		(588)	864
Impianti e macchinari	4.821	(281)	(2.075)	2.465
Altri beni	105		(60)	45
Attività materiali in corso e acconti	52			52
Attività immateriali	49		(8)	41
Totale	**6.479**	**(281)**	**(2.731)**	**3.467**

Le svalutazioni di "Impianti e macchinari" sono principalmente relative a esercizi precedenti e riferibili agli Indefeasible Rights of Use - IRU di capacità trasmissiva e di cavi per collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo Telecom Italia Sparkle.

Con riferimento ai valori lordi, nel 2024 la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato dismissioni per un valore complessivo di di 135 milioni di euro relative principalmente ad immobili in locazione e relative migliorie ed adattamenti (112 milioni di euro), stazioni radio base (7 milioni di euro), autovetture (15 milioni di euro).

NOTA 8
PARTECIPAZIONI

Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto

Le **Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto** comprendono:

(milioni di euro)		31.12.2024	31.12.2023
I-Systems S.A.		213	271
Daphne 3 S.p.A.		—	200
NordCom S.p.A.		—	7
Italtel S.p.A.		—	7
W.A.Y. S.r.l.		3	4
QTI S.r.l		—	2
Altre		—	2
Totale Imprese collegate	**(a)**	**216**	**493**
TIMFin S.p.A.		31	30
Polo Strategico Nazionale S.p.A.		18	14
Totale Joint Ventures	**(b)**	**49**	**44**
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	**(a+b)**	**265**	**537**

La movimentazione della voce è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2023
I-Systems S.A.	**277**			(17)	11	**271**
Daphne 3 S.p.A.	**212**			(12)		**200**
Italtel S.p.A.	**9**			(2)		**7**
NordCom S.p.A.	**6**			1		**7**
W.A.Y. S.r.l.	**4**					**4**
QTI S.r.l	**3**			(1)		**2**
Altre	**2**	—				**2**
Totale Imprese collegate	**513**	**—**	**—**	**(31)**	**11**	**493**
TIMFin S.p.A.	**21**	10			(1)	**30**
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	**5**	19		(10)		**14**
Totale Joint Ventures	**26**	**29**	**—**	**(10)**	**(1)**	**44**
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	**539**	**29**	**—**	**(41)**	**10**	**537**

(milioni di euro)	31.12.2023	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2024
I-Systems S.A.	271			(14)	(44)	**213**
Daphne 3 S.p.A.	200		(189)	(11)		**—**
Italtel S.p.A.	7		(5)	(2)		**—**
NordCom S.p.A.	7		(7)			**—**
W.A.Y. S.r.l.	4			(1)		**3**
QTI S.r.l	2				(2)	**—**
Altre	2				(2)	**—**
Totale Imprese collegate	**493**	**—**	**(201)**	**(28)**	**(48)**	**216**
TIMFin S.p.A.	30			1		**31**
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	14	7		(3)		**18**
Totale Joint Ventures	**44**	**7**	**—**	**(2)**	**—**	**49**
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	**537**	**7**	**(201)**	**(30)**	**(48)**	**265**

Con riferimento alle cessioni si segnala, in particolare che in data 29 novembre 2024 TIM e Ardian (attraverso Impulse I, consorzio di investitori istituzionali guidato da Ardian) hanno perfezionato l'accordo relativo alla cessione della partecipazione residua del 10% detenuta da TIM nel capitale sociale della holding Daphne 3 S.p.A., che detiene il 30,8% del capitale sociale di Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT").

Le "altre variazioni" includono principalmente le differenze cambio connesse alla partecipazione nella società collegata brasiliana I-Systems S.A..

L'elenco delle **partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto** è riportato nella Nota 46 "Le imprese del Gruppo TIM".

Le altre partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto del Gruppo TIM sono non rilevanti sia singolarmente che in forma aggregata.

Partecipazioni in entità strutturate

Il Gruppo TIM non detiene partecipazioni in entità strutturate.

Altre partecipazioni

La voce relativa alle **Altre partecipazioni** è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2023
SECO S.p.A.	**56**			(20)		36
Banco C6 S.A.					30	30
Fin.Priv. S.r.l.	**20**			3		23
UV T-Growth	**11**	9		(5)		15
Northgate Telecom Innovations Partners L.P.	**16**	1		(4)		13
Upload Ventures Growth LP		10				10
Altre	**13**					13
Totale	**116**	**20**	**—**	**(26)**	**30**	**140**

(milioni di euro)	31.12.2023	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2024
SECO S.p.A.	**36**			(17)		**19**
Banco C6 S.A.	**30**				(5)	**25**
Fin.Priv. S.r.l.	**23**			9		**32**
UV T-Growth	**15**	2		(1)		**16**
Northgate Telecom Innovations Partners L.P.	**13**	1		(2)		**12**
Upload Ventures Growth LP	**10**	23				**33**
Altre	**13**			—		**13**
Totale	**140**	**26**	**—**	**(11)**	**(5)**	**150**

Inoltre:

- nel corso dell'esercizio 2024, TIM S.A. (Business Unit Brasile) ha investito 23 milioni di euro nel fondo di investimento focalizzato sulle soluzioni 5G denominato Upload Ventures Growth. Al 31 dicembre 2024 TIM S.A. (Business Unit Brasile) non controlla la gestione del fondo né esercita un'influenza significativa;
- al 31 dicembre 2024 il Gruppo TIM ha in essere l'impegno di sottoscrizione di quote:
  - del fondo UV T-Growth per un importo pari a 36,7 milioni di euro;
  - del fondo Northgate CommsTech Innovations Partners L.P. per un importo pari a 2,6 milioni di USD, pari, al cambio del 31 dicembre 2024, a circa 2,5 milioni di euro.

TIM, così come consentito dall'IFRS 9, valuta le Altre partecipazioni prevalentemente al "*fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI)".

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota 20 "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 9
ATTIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)		31.12.2024	31.12.2023
Altre attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni		—	—
Crediti verso il personale		11	31
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività non correnti di natura finanziaria		554	968
Derivati non di copertura		81	95
Altri crediti finanziari		—	9
		646	**1.103**
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva		**40**	**112**
Totale attività finanziarie non correnti	**(a)**	**686**	**1.215**
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni			
Valutati al costo ammortizzato (AC)		—	—
Valutati al fair value attraverso il conto economico complessivo (FVTOCI)		1.116	1.516
Valutati al fair value attraverso il conto economico separato (FVTPL)		423	366
		1.539	**1.882**
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Crediti verso il personale		3	24
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività correnti di natura finanziaria		32	117
Derivati non di copertura		75	57
Altri crediti finanziari a breve		2	491
		112	**689**
	(b)	**1.651**	**2.571**
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	**(c)**	**44**	**162**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**(d)**	**2.924**	**2.912**
Totale attività finanziarie correnti	**e=(b+c+d)**	**4.619**	**5.645**
Attività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(f)**	**—**	**—**
Totale attività finanziarie non correnti e correnti	**g=(a+e+f)**	**5.305**	**6.860**

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 20 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono a:

- contratti attivi di locazione finanziaria su diritti d’uso e apparati;
- contratti di vendita di infrastrutture di rete in IRU con incasso dilazionato nel tempo rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dall’IFRS16 in considerazione della durata contrattuale sostanzialmente prossima alla vita economica del bene;
- contratti di *lease* di prodotti commerciali alla clientela.

I **derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti e correnti di natura finanziaria** comprendono le componenti di valutazione *spot mark to market* dei derivati di copertura in *cash flow hedge* e i ratei attivi su tali contratti.

I **derivati non di copertura** si riferiscono essenzialmente alla componente di valutazione *spot mark to market* dei derivati non di copertura della Business Unit Brasile e alle coperture atte a mitigare l’effetto della volatilità a livello di Equity Free Cash Flow Consolidato di Gruppo. In particolare, comprendono 81 milioni di euro relativi all’opzione a sottoscrivere azioni della C6 Bank con la quale TIM S.A. intrattiene rapporti di natura commerciale. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota 19 “Strumenti derivati”.

I **titoli diversi dalle partecipazioni** inclusi nelle attività finanziarie correnti si riferiscono:

- per 1.116 milioni di euro a titoli quotati, di cui 568 milioni di euro di Titoli di Stato italiani ed esteri acquistati da Telecom Italia Finance S.A., nonché 548 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Secondo l'IFRS 9 e coerentemente con il modello di Business, tali titoli sono classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo ("FVTOCI" – *Fair value through other comprehensive income*). Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato;
- per 423 milioni di euro relativi a impieghi in fondi monetari effettuati dalla Business Unit Brasile, classificati secondo l'IFRS 9 come attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico separato ("FVTPL" – *Fair value through profit or loss*).

L'8 maggio 2023 il prestito titoli in essere con Telecom Italia Finance S.A. è stato terminato anticipatamente e sostituito da un nuovo prestito con validità fino al 1° ottobre 2026 ed oggetto 40 milioni di euro del BTP 1/12/2026; dal 9 maggio 2023, TIM S.p.A. ha terminato anticipatamente il prestito in essere con NatWest e concesso alla stessa banca fino ad ottobre 2026 in prestito il suddetto titolo.

I contratti di prestito titoli tra TIM S.p.A. e NatWest e tra Telecom Italia Finance S.A. e TIM S.p.A sono stati terminati anticipatamente, rispettivamente in data 3 luglio e 10 luglio 2024.

Inoltre, in base ad un accordo di prestito titoli siglato con Telecom Italia Finance S.A. il 18 ottobre 2023, TIM S.p.A. ha ricevuto in prestito 131 milioni di euro nominali di BTP 15/7/2028 fino al 19 ottobre 2026; il 25 ottobre 2023, TIM S.p.A. ha costituito un pegno su parte dei titoli corrispondente ad un controvalore di mercato di volta in volta pari a 99 milioni di euro, a favore della controparte MPS in seguito al rilascio da parte di quest'ultima di una garanzia bancaria a favore dell'INPS a sostegno dell'applicazione dell'art. 4 della legge n. 92 del 28 giugno 2012.

Dal punto di vista contabile, in ottemperanza ai principi IAS/IFRS, gli *asset* sono esposti esclusivamente nel bilancio della società Telecom Italia Finance S.A. che conserva rischi e benefici legati alla posizione.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota 2 "Principi contabili".

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti,** pari a 2.924 milioni di euro (2.912 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	2.428	2.294
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	496	618
Totale	**2.924**	**2.912**

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 hanno le seguenti caratteristiche:

- scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e con classe di *rating* almeno pari a BBB- e *outlook* non negativo per quanto concerne l'Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America;
- rischio Paese: i depositi sono effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono per 496 milioni di euro (618 milioni di euro al 31 dicembre 2023) a certificati di deposito bancari brasiliani (*Certificado de Depósito Bancário*) effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali da parte delle società della Business Unit Brasile.

NOTA 10
CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 392 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2024	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*
Crediti vari non correnti	**(a)**	**546**	**147**	**390**	**154**
Altre attività non correnti					
Costi contrattuali differiti		1.079		1.650	
Altri costi differiti		170		147	
	(b)	**1.249**		**1.797**	
Totale	**(a+b)**	**1.795**	**147**	**2.187**	**154**

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota 20 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

I **crediti vari non correnti** ammontano a 546 milioni di euro (390 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e includono crediti non correnti per imposte sul reddito per 65 milioni di euro (72 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

La voce comprende:

- 297 milioni di euro relativi alla Business Unit Brasile afferenti principalmente a depositi giudiziali (103 milioni di euro), imposte indirette (108 milioni di euro) e imposte dirette (33 milioni di euro);
- 248 milioni di euro relativi alla Business Unit Domestic di cui 211 milioni di euro iscritti dalla Capogruppo TIM S.p.A. nel secondo semestre 2024 in relazione alla quota non corrente del credito verso FiberCop S.p.A. per servizi correlati al *Master Services Agreement* (MSA), sorto nell'ambito dell'operazione NetCo.

Le **altre attività non correnti** ammontano a 1.249 milioni di euro (1.797 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono principalmente:

- **Costi contrattuali differiti** pari a 1.079 milioni di euro (1.650 milioni di euro al 31 dicembre 2023), relativi principalmente al differimento di costi connessi ad attivazioni e acquisizioni di nuovi contratti con la clientela. I costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti (in media circa 4 anni per il *business* mobile e circa 8 anni per il *business* fisso).

  I costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) ammontano a 1.534 milioni di euro (2.186 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Costi contrattuali differiti		
Costi contrattuali differiti non correnti	1.079	1.650
Costi contrattuali differiti correnti	455	536
Totale	**1.534**	**2.186**

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Costi contrattuali differiti		
Costi di acquisizione del contratto	1.210	1.255
Costi di esecuzione del contratto	324	931
Totale	**1.534**	**2.186**

La movimentazione dei costi contrattuali differiti complessivi nell’esercizio 2024 è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued Operations	Incremento	Rilascio a conto economico	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2024
Costi di acquisizione del contratto	1.255	(39)	379	(378)	(7)	1.210
Costi di esecuzione del contratto	931	(599)	54	(62)	—	324
Totale	**2.186**	**(638)**	**433**	**(440)**	**(7)**	**1.534**

I costi contrattuali differiti, sulla base della consistenza al 31 dicembre 2024 senza tener conto delle nuove quote differite, saranno rilevati nel conto economico degli esercizi futuri e in particolare per circa 455 milioni di euro nell'esercizio 2025.

(milioni di euro)	31.12.2024	esercizio di rilevazione a conto economico					
		2025	2026	2027	2028	2029	Oltre il 2029
Costi di acquisizione del contratto	1.210	359	275	207	145	98	126
Costi di esecuzione del contratto	324	96	72	55	40	24	37
Totale	**1.534**	**455**	**347**	**262**	**185**	**122**	**163**

- **Altri costi differiti** pari a 170 milioni di euro, attribuibili principalmente alla Capogruppo TIM S.p.A., alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle e alle società della Business Unit Brasile.

NOTA 11
IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Crediti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito non correnti e correnti ammontano al 31 dicembre 2024 a 189 milioni di euro (263 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

In particolare, comprendono:

- crediti non correnti per 65 milioni di euro (72 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riferibili principalmente alla Business Unit Brasile (33 milioni di euro) ed alla Capogruppo TIM S.p.A. (31 milioni di euro). In dettaglio:
  - i crediti della Business Unit Brasile includono la quota non corrente dei crediti correlati alla decisione del Supremo Tribunale Federale brasiliano avvenuta a settembre 2021 in merito alla non riscossione dell'imposta sul reddito delle società e del contributo sociale sulla rideterminazione monetaria che utilizza il tasso SELIC nei casi di pagamento indebito;
  - i crediti della Capogruppo TIM S.p.A. comprendono crediti non oggetto di cessione, relativi a imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012;
- crediti correnti per 124 milioni di euro (191 milioni di euro al 31 dicembre 2023), riferibili alle società della Business Unit Brasile (69 milioni di euro) e della Business Unit Domestic (55 milioni di euro). Nello specifico accolgono i crediti di TIM S.A. inerenti l'esito positivo della sopra citata decisione del Supremo Tribunale Federale brasiliano, nonché i crediti per imposte pagate all'estero per 17 milioni di euro, l'eccedenza residua IRAP di esercizi precedenti per 15 milioni di euro, il credito del consolidato fiscale per 13 milioni di euro ed altri crediti d'imposta per 3 milioni di euro della Capogruppo TIM S.p.A..

Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Il saldo netto è pari a 452 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (618 milioni di euro al 31 dicembre 2023) ed è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Attività per imposte anticipate	513	701
Passività per imposte differite	(61)	(83)
Totale	**452**	**618**

Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2024 si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic per 340 milioni di euro ed alla Business Unit Brasile per 168 milioni di euro. Al 31 dicembre 2023 le attività per imposte anticipate si riferivano alla Business Unit Domestic per 466 milioni di euro ed alla Business Unit Brasile per 235 milioni di euro.

Nel bilancio 2024 la Capogruppo TIM S.p.A. non ha iscritto imposte anticipate IRES per perdite fiscali dell'esercizio e degli esercizi precedenti, né imposte anticipate/differite IRAP, così come operato nel bilancio dell'esercizio precedente, in considerazione della valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

Le passività per imposte differite si riferiscono principalmente a Telecom Italia Capital per 19 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2023) ed alla Business Unit Domestic per 36 milioni di euro (31 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Poiché la presentazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Attività per imposte anticipate	1.073	1.307
Passività per imposte differite	(621)	(689)
Totale	**452**	**618**

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2024 e 2023, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2024, sono analizzate nel prospetto seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Variazione area di consolidamento e altre variazioni	31.12.2024
Attività per imposte anticipate					
Perdite fiscali a nuovo (*)	39	(32)		(3)	4
Strumenti derivati	321	(48)	(1)		272
Fondo svalutazione crediti	120	(6)		(8)	106
Fondi per rischi e oneri	473	14		(62)	425
Ammortamenti tassati	130	2		(61)	71
Altre imposte anticipate	224	5	—	(34)	195
Totale	**1.307**	**(65)**	**(1)**	**(168)**	**1.073**
Passività per imposte differite					
Strumenti derivati	(337)	21	—	7	(309)
Aggregazioni aziendali - per la parte relativa ai plusvalori residui	(101)	(25)	—	15	(111)
Ammortamenti anticipati	(174)	(16)		32	(158)
Altre imposte differite	(77)	3		31	(43)
Totale	**(689)**	**(17)**	**—**	**85**	**(621)**
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	**618**	**(82)**	**(1)**	**(83)**	**452**

(*) Per il nuovo flusso di perdite fiscali 2024 la Capogruppo TIM S.p.A. non ha iscritto attività per imposte anticipate.

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e delle Passività per imposte differite al 31 dicembre 2024 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2024
Attività per imposte anticipate	237	836	1.073
Passività per imposte differite	(37)	(584)	(621)
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	**200**	**252**	**452**

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo TIM ha perdite fiscali riportabili a nuovo per 5.055 milioni di euro relative, principalmente, alla Capogruppo TIM S.p.A. ed alla società Telecom Italia Finance, con le seguenti scadenze:

Anno di scadenza	(milioni di euro)
2025	—
2026	1
2027	1
2028	—
2029	—
Scadenza successiva al 2029	31
Senza scadenza	5.022
Totale perdite fiscali riportabili a nuovo	**5.055**

Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 16 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (144 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile ed al gruppo Telecom Italia Sparkle. Le imposte anticipate sono state iscritte in quanto è stato ritenuto probabile che in futuro sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate le perdite fiscali.

Non sono invece state rilevate attività per imposte anticipate per un importo massimo di 1.233 milioni di euro (1.036 milioni di euro al 31 dicembre 2023), corrispondenti a 5.039 milioni di euro di perdite fiscali portate a nuovo, in quanto, allo stato, non se ne ritiene probabile la recuperabilità.

Al 31 dicembre 2024, non sono state stanziate imposte differite passive su un importo pari a circa 2,7 miliardi di euro di riserve in sospensione di imposta e utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo TIM è in grado di controllare il momento in cui tali riserve saranno distribuite ed è probabile che tali utili cumulati non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

Debiti per imposte sul reddito

Ammontano complessivamente a 45 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Debiti per imposte sul reddito:		
non correnti	1	—
correnti	44	27
Totale	**45**	**27**

La quota corrente, pari a 44 milioni di euro, si riferisce principalmente a società della Business Unit Domestic (7 milioni di euro) ed alla Business Unit Brasile (18 milioni di euro). I debiti per imposte correnti della Capogruppo TIM S.p.A. sono azzerati (invariati rispetto al 31 dicembre 2023).

I debiti per imposte non correnti, relativi alla Capogruppo, sono pari a 1 milione di euro (non presenti al 31 dicembre 2023).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per gli esercizi 2024 e 2023 presentano il seguente dettaglio:

(milioni di euro)		2024	2023
Imposte correnti dell'esercizio		91	(93)
Maggiori (minori) imposte correnti di esercizi precedenti		1	(2)
Totale imposte correnti		**92**	**(95)**
Imposte differite		82	151
Totale imposte sul reddito da Attività in funzionamento	**(a)**	**174**	**56**
Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(b)**	**51**	**171**
Totale imposte sul reddito	**(a+b)**	**225**	**227**

Le imposte correnti si riferiscono principalmente a società della Business Unit Brasile (62 milioni di euro) e della Business Unit Domestic (8 milioni di euro).

Le imposte differite si riferiscono principalmente a società della Business Unit Brasile (30 milioni di euro) ed alla Capogruppo TIM S.p.A. (32 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro relative a esercizi precedenti).

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia (24%) e l'onere fiscale effettivo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2024 e 2023 è la seguente:

(milioni di euro)	2024	2023
Risultato prima delle imposte		
Derivante dalle Attività in funzionamento	257	(38)
Derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(396)	(842)
Totale risultato prima delle imposte	**(139)**	**(880)**
Imposte sul reddito teoriche	**(33)**	**(211)**
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione)		
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili	218	401
Perdite fiscali di esercizi precedenti non recuperabili (recuperabili) in esercizi futuri	(39)	(51)
Svalutazione non deducibile di attività non correnti	19	—
Brasile: diversa aliquota rispetto all'aliquota teorica in vigore in Italia	50	52
Brasile: incentivi agli investimenti	(57)	(44)
Altre differenze nette	50	40
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP	**208**	**187**
IRAP	17	40
Totale imposte effettive a conto economico	**225**	**227**

Ai fini dell'analisi del carico fiscale, l'impatto dell'IRAP è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta valida per le sole società italiane e commisurata a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

Global Minimum Tax

Il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209, recante attuazione della riforma in materia di fiscalità internazionale, ha recepito la Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea n. 2022/2523/UE (la "**Direttiva**"), che implementa le regole sviluppate dall'OCSE in materia di Pillar 2 e *Global Minimum Tax* ("***Model Rules***" o anche "***GloBE Rules***"). Le nuove regole sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

In estrema sintesi, le *GloBE Rules* introducono un sistema coordinato di regole rivolte ai gruppi multinazionali con ricavi complessivi pari o superiori a 750 milioni di euro, finalizzate ad assicurare che gli stessi siano soggetti a un livello impositivo minimo di almeno il 15 per cento in relazione ai redditi prodotti in ogni Paese in cui operano. Le *GloBE Rules* prevedono l'applicazione di un'imposizione integrativa (c.d. *Top Up Tax*) dovuta nel caso in cui l'aliquota effettiva (*Effective Tax rate* – "**ETR**") calcolata per ciascun Paese secondo le regole comuni sia inferiore al 15 per cento, fino a raggiungere tale livello. L'ETR è pari al rapporto tra le imposte pagate (con aggiustamenti) e l'utile contabile (con aggiustamenti). Sia il calcolo dell'aliquota effettiva che dell'imposta integrativa avvengono su base giurisdizionale (ossia per singolo Paese).

L'OCSE ha sviluppato un sistema di *safe harbours* (i.e., *test*) applicabili nel primo triennio di vigenza delle *GloBE Rules* (fino al 2026), che consentiranno di evitare l'effettuazione dei complessi calcoli previsti e considerare pari a zero l'imposta integrativa dovuta in un determinato Stato al superamento di uno dei seguenti test:

- ***de minimis test***: i ricavi aggregati in tale Stato sono inferiori a 10 milioni di euro e l'utile ante imposte aggregato è inferiore a 1 milione di euro (o una perdita);
- ***simplified ETR test***: il livello di imposizione effettiva è almeno pari al 15% (per il 2024), al 16% (per il 2025) e al 17% (per il 2026) e va determinato sulla base del rapporto tra i valori aggregati dell'utile/perdita ante imposte (denominatore) e delle imposte sul reddito (numeratore);
- ***routine profit test:*** la sostanza economica presente in una data giurisdizione (calcolata assumendo una data redditività implicita di *asset* tangibili e costo del personale dipendente localizzati nella giurisdizione) è superiore all'ammontare aggregato dell'utile/perdita ante imposte. Nel caso in cui il gruppo risulti avere una perdita ante imposte, il *test* sarà considerato come positivamente riscontrato.

In quanto rientrante nel perimetro di applicazione delle *GloBE Rules*, TIM S.p.A. è da tempo impegnata nell'analisi delle nuove regole e nella strutturazione di un processo di raccolta interno dei dati necessari all'effettuazione dei calcoli previsti a regime.

TIM S.p.A. ha effettuato un'analisi preliminare sui dati dell'esercizio 2024 con riferimento all'applicazione dei *safe harbours* alle giurisdizioni in cui opera. Dai calcoli effettuati e sulla base della migliore interpretazione dei documenti pubblicati dall'OCSE, praticamente tutti i Paesi superano almeno uno dei test. L'unica eccezione di rilievo riguarda la giurisdizione del Lussemburgo, che non risulta coperta da nessuno dei *safe harbours* esaminati. In tal senso, si fa presente che il Lussemburgo ha adottato con normativa interna le *GloBE Rules* e che la rispettiva *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* (anche "**QDMTT**") è entrata in vigore dal 2024. Sebbene siano ancora in corso approfondimenti sul punto, si ritiene esistano valide ragioni per cui, da questa situazione, non dovrebbe comunque emergere alcuna materiale imposizione integrativa nella giurisdizione analizzata.

NOTA 12
RIMANENZE DI MAGAZZINO

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 48 milioni di euro, e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3	2
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2	2
Prodotti finiti	251	314
Acconti su scorte	41	27
Totale	**297**	**345**

Le rimanenze sono costituite essenzialmente da apparati e terminali di telecomunicazioni fisse e mobili e relativi accessori, nonché da prodotti per ufficio e stampanti specializzate.

Le rimanenze di magazzino si riferiscono alla Business Unit Domestic per 251 milioni di euro (283 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e alla Business Unit Brasile per 46 milioni di euro (62 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Gli "acconti su scorte" si riferiscono ad acconti versati da Telecom Italia Sparkle per la costruzione del Blu-Raman System (fibre su cavi sottomarini) limitatamente alla componente destinata alla rivendita anche tramite contratti di cessione in *leasing* finanziario.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari a 12 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (13 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

NOTA 13
CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 553 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2024	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*
Crediti commerciali					
Crediti verso clienti		1.750	*1.750*	1.351	*1.351*
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni		559	*559*	1.556	*1.556*
	(a)	**2.309**	*2.309*	**2.907**	*2.907*
Crediti vari correnti					
Crediti verso altri	**(b)**	**896**	*69*	**752**	*60*
Altre attività correnti					
Attività derivanti da contratti con la clientela (Contract Assets)		28	*28*	68	*68*
Costi contrattuali differiti		455		536	
Altri costi differiti		431		395	
Altre		27		41	
	(c)	**941**	*28*	**1.040**	*68*
Totale	**(a+b+c)**	**4.146**	***2.406***	**4.699**	***3.035***

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 20 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, dell’anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei Crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

				di cui scaduti da:			
(milioni di euro)	31.12.2024	di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**2.406**	1.865	541	135	64	128	214

(milioni di euro)	31.12.2023	di cui non scaduti	di cui scaduti	di cui scaduti da: 0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**3.035**	2.455	580	208	78	97	197

I crediti non scaduti si riducono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 590 milioni di euro.

In particolare:

- la Business Unit Domestic presenta una riduzione di 536 milioni di euro principalmente per effetto dell'operazione NetCo;
- la Business Unit Brasile registra, escludendo l'effetto cambio negativo dell'esercizio 2024 di circa 98 milioni di euro, un incremento per circa 44 milioni di euro.

I crediti scaduti si riducono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 39 milioni di euro.

In particolare:

- la Business Unit Domestic registra una riduzione di 105 milioni di euro principalmente per effetto dell'operazione NetCo;
- la Business Unit Brasile registra, escludendo l'effetto cambio negativo dell'esercizio 2024 di circa 25 milioni di euro, un incremento per circa 91 milioni di euro.

I **Crediti commerciali** ammontano a 2.309 milioni di euro (2.907 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono al netto di 388 milioni di euro del relativo fondo svalutazione crediti (463 milioni di euro al 31 dicembre 2023); comprendono 7 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2023) di quota a medio/lungo termine principalmente relativi a contratti di cessione di capacità trasmissiva in Indefeasible Rights of Use – IRU.

I crediti commerciali sono relativi, in particolare, a TIM S.p.A. (1.330 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (739 milioni di euro).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Al 1° gennaio	**463**	**499**
Discontinued Operations	(11)	—
Accantonamenti a conto economico	184	184
Utilizzi e decrementi	(230)	(225)
Differenze cambio ed altre variazioni	(18)	5
Al 31 dicembre	**388**	**463**

I **Crediti vari correnti** si riferiscono a crediti verso altri per 896 milioni di euro (752 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono al netto di un fondo svalutazione pari a 40 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Anticipi a fornitori	157	335
Crediti verso il personale	7	10
Crediti tributari	219	185
Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici	11	10
Partite diverse	502	212
Totale	**896**	**752**

Al 31 dicembre 2024, i "crediti tributari" si riferiscono alla Business Unit Brasile per 143 milioni di euro e alla Business Domestic per 76 milioni di euro.

I crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici afferiscono principalmente a progetti non legati all'infrastruttura di rete, finanziati dal MISE e dalla Comunità Europea, in particolare progetti relativi ai Centri delle Tecnologie Emergenti, mentre il dato al 31 dicembre 2023 afferiva principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL, che sono stati oggetto di conferimento nell'ambito dell'operazione NetCo. Il riconoscimento a conto economico di detti contributi avviene, nel caso di contributi in conto capitale, su base sistematica lungo la vita utile delle attività cui i contributi si riferiscono oppure, nel caso di contributi in conto esercizio, con un criterio sistematico negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Le "partite diverse" comprendono in particolare i crediti di TIM S.p.A. per:

- consolidato fiscale verso FiberCop S.p.A. (135 milioni di euro) e verso Telenergia S.r.l. (2 milioni di euro);
- la quota corrente (98 milioni di euro) del credito verso FiberCop S.p.A. per servizi correlati al MSA, sorto nell'ambito dell'operazione NetCo;
- i crediti di TIM S.p.A. per Servizio Universale (52 milioni di euro);
- credito per restituzione di quota parte della sanzione afferente il procedimento A514 (32 milioni di euro), come da sentenza del Consiglio di Stato del 13 novembre 2024;

- i crediti di TIM S.p.A. verso enti previdenziali ed assistenziali (48 milioni di euro);
- i crediti vari di TIM S.p.A. verso altri operatori di TLC (27 milioni di euro);
- i crediti di TIM S.p.A. per cessioni pro solvendo verso società di factoring (23 milioni di euro).

Le **Altre attività correnti** comprendono:

- **Attività derivanti da contratti con la clientela (Contract Assets)**. La voce accoglie principalmente:
  - 11 milioni di euro della Capogruppo TIM S.p.A. per l'effetto dell'anticipazione del riconoscimento dei ricavi per quei contratti *bundle* (quali pacchetti di beni e servizi) con singole *performance obligation* aventi differente tempistica di riconoscimento, nei quali i beni rilevati "*at point in time*" sono venduti ad un prezzo scontato, oppure per quei contratti che, prevedendo uno sconto per un periodo di tempo inferiore alla durata minima contrattuale, necessitano ai sensi dell'IFRS 15 di una riallocazione dello sconto lungo la durata minima contrattuale. Tali *Contract Assets* sono al netto del relativo fondo svalutazione di 1 milione di euro;
  - 13 milioni di euro della Capogruppo TIM S.p.A.ai lavori eseguiti in relazione al "Piano 5G Copertura" nell'ambito dei progetti PNRR.
- **Costi contrattuali differiti** (455 milioni di euro; 536 milioni di euro al 31 dicembre 2023): sono costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti (circa 4 anni per il *business* mobile e circa 8 anni per il *business* fisso). Per ulteriori dettagli sui costi contrattuali differiti si rimanda alla Nota 10 "Crediti vari e altre attività non correnti".
- **Altri costi differiti** relativi principalmente:
  - alla Capogruppo TIM S.p.A. essenzialmente per il differimento di: a) costi connessi a canoni di noleggio e altri costi per godimento beni di terzi (278 milioni di euro); b) spese post vendita su offerte applicativi (53 milioni di euro); c) premi assicurativi (5 milioni di euro); d) canoni di manutenzione (5 milioni di euro); e) costi per acquisti di prodotti e servizi (3 milioni di euro);
  - al gruppo Telecom Italia Sparkle prevalentemente attinenti a canoni per servizi di ospitalità, di manutenzione e di capacità trasmissiva (15 milioni di euro);
  - alla Business Unit Brasile (15 milioni di euro) per contratti di manutenzione, assicurazioni e attività di marketing.

NOTA 14

ATTIVITA' CESSATE/ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Nella riunione del 6 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato l'obiettivo strategico di riorganizzazione della Società finalizzata al superamento dell'integrazione verticale.

A novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., all'esito di un ampio e approfondito esame, condotto con l'assistenza di primari *advisor* finanziari e legali, ha esaminato ed accettato l'offerta vincolante presentata il 16 ottobre 2023 da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") per l'acquisto delle attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. (di seguito anche la "NetCo"), da parte di Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR) (di seguito la "Cessione di NetCo").

A seguito dell'accettazione dell'offerta, TIM S.p.A. ha quindi sottoscritto con Optics BidCo un *Transaction Agreement* che ha previsto:

- il conferimento da parte di TIM S.p.A. di un ramo d'azienda (il "Ramo d'Azienda") - costituito dalle attività relative alla Rete Primaria, dall'attività cosiddetta ""*Wholesale*" e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in FiberCop S.p.A. ("FiberCop"), società che già gestiva le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame, e
- il contestuale acquisto da parte di Optics Bidco dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. medesima, all'esito del predetto conferimento.

Il *Transaction Agreement* prevedeva inoltre che il corrispettivo per la vendita della partecipazione potesse essere parzialmente corrisposto anche mediante il trasferimento a Optics BidCo di parte del debito del Gruppo TIM contestualmente al *closing* della Cessione di NetCo (c.d. *Liability Management*/ Offerte di Scambio).

In dettaglio, sono state effettuate tre Offerte di Scambio di nuovi titoli obbligazionari emessi da Optics BidCo con titoli obbligazionari in precedenza emessi da TIM S.p.A., da Telecom Italia Finance S.A. e da Telecom Italia Capital S.A.. Alla data di chiusura dell'operazione, sono risultate scambiate un valore nominale pari a 3.669.680.000 euro per le obbligazioni emesse da TIM S.p.A. e Telecom Italia Finance S.A., e un valore nominale pari a 2.000.011.000 USD per le obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A.. Le nuove obbligazioni emesse da Optics BidCo hanno sostanzialmente i medesimi termini delle corrispondenti serie di obbligazioni originali, inclusi la scadenza, il tasso di interesse, le date di pagamento degli interessi e i c.d. *restrictive covenants*.

Tra le attività prodromiche alla Cessione di NetCo svolte da TIM S.p.A. si ricorda l'ottenimento delle seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione, intervenuta a gennaio 2024, in materia di sovvenzioni estere distorsive e la autorizzazione prevista dalla disciplina in materia di Golden Power;
- autorizzazione, intervenuta a maggio 2024, alla cessione da parte della Commissione Europea.

A valle dell'ottenimento di tali autorizzazioni, con efficacia il 1° luglio 2024, TIM S.p.A. ha effettuato il conferimento del Ramo d'Azienda in favore di FiberCop; sempre in data 1° luglio 2024, TIM S.p.A. ha ceduto a Optics Bidco l'intera partecipazione detenuta nel capitale sociale di FiberCop e ha sottoscritto, con la stessa FiberCop, il cosiddetto "*Master Services Agreement*" che regola i termini e le condizioni dei servizi che sono resi tra NetCo e TIM S.p.A..

Il corrispettivo totale a fronte della cessione di NetCo è stato pari a 10.536 milioni di euro, di cui 4.247 milioni di euro liquidati attraverso cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, 5.534 milioni di euro riferibili al valore nominale dei titoli obbligazionari oggetto di "Offerte di Scambio", 755 milioni di euro relativi all'iscrizione a *fair value* dei diritti d'uso su connettività B2B (con durate variabili tra 7 e 20 anni); il corrispettivo totale non tiene conto di eventuali ulteriori adeguamenti connessi agli usuali meccanismi di aggiustamento prezzo *post closing*.

Nell'ambito dell'operazione è inoltre previsto il riconoscimento di eventuali *earn-out* a favore di TIM, legati al verificarsi di eventi futuri quali, in particolare:

- il completamento, durante i 30 mesi successivi alla data del closing (1° luglio 2024), di alcune potenziali operazioni di consolidamento che riguardino NetCo e l'eventuale introduzione di modifiche regolamentari idonee a generare benefici a favore di NetCo, che potrebbero comportare il pagamento a favore di TIM di un importo massimo di 2,5 miliardi di euro;
- l'introduzione ed entrata in vigore entro il 31 dicembre 2025, di incentivi di settore che potrebbero comportare il pagamento a favore di TIM di un importo massimo di 400 milioni di euro.

Si rammenta infine che il *Master Services Agreement* che regola i rapporti tra TIM S.p.A. e NetCo è diventato efficace a decorrere dal 1° luglio 2024.

Di seguito le componenti relative all'"Utile(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" nell'ambito del conto economico separato consolidato:

(milioni di euro)		2024	2023
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
Ricavi		**892**	**1.985**
Altri proventi operativi		28	65
Acquisti di materie e servizi		(37)	(73)
Costi del personale		(558)	(1.037)
Altri costi operativi/Variazione delle rimanenze/Attività generate internamente		49	125
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		**374**	**1.065**
Ammortamenti		(765)	(1.571)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		—	—
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		—	—
Risultato operativo (EBIT)		**(391)**	**(506)**
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto e Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		—	—
Saldo oneri/proventi finanziari e altri da partecipazioni		(188)	(336)
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		**(579)**	**(842)**
Imposte sul reddito		(51)	(171)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(a)**	**(630)**	**(1.013)**
Effetti economici sulle entità cedenti:			
Plusvalenza lorda relativa alla cessione		325	
Oneri accessori e altre partite minori connessi alla cessione di NetCo		(142)	
Imposte sul reddito relative alla cessione		—	
	(b)	**183**	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(a+b)**	**(447)**	**(1.013)**
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		**(511)**	**(1.171)**
Partecipazioni di minoranza		64	158

Gli effetti economici da "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" comprendono:

- i risultati economici di NetCo (-630 milioni di euro nel 2024; -1.013 milioni di euro nel 2023) la cui cessione è stata perfezionata in data 1° luglio 2024;
- nell'esercizio 2024 la plusvalenza lorda relativa alla cessione di NetCo (325 milioni di euro) ed i relativi oneri accessori (142 milioni di euro). La plusvalenza netta risulta pertanto pari a 183 milioni di euro.

Si rammenta che i risultati del Ramo d'Azienda oggetto di conferimento da TIM a FiberCop S.p.A. non recepiscono nel 2023 e nei primi sei mesi dell'esercizio 2024 gli impatti positivi derivanti dal *Master Services Agreement* che ha avuto efficacia dal 1° luglio 2024 e che regola le prestazioni di servizi tra le due entità.

Alla cessione, le attività e passività di NetCo erano così dettagliate:

NetCo - Attività di natura finanziaria

(milioni di euro)	
Attività finanziarie non correnti	78
Attività finanziarie correnti	226
di cui Cassa e disponibilità liquide equivalenti	*105*
Totale	**304**

NetCo - Attività di natura non finanziaria

(milioni di euro)	
Attività non correnti	
Avviamento	*7.920*
Attività immateriali a vita utile definita	*196*
Attività materiali	*9.818*
Diritti d'uso su beni di terzi	*2.568*
Altre attività non correnti	*581*
	21.083
Attività correnti	**1.298**
Totale	**22.381**

NetCo - Passività di natura finanziaria

(milioni di euro)	
Passività finanziarie non correnti	5.625
Passività finanziarie correnti	290
Totale	**5.915**

Nell'ambito dell'operazione NetCo si ricorda in particolare il rimborso dell'*intercompany loan* tra FiberCop e TIM S.p.A. per 2,3 miliardi di euro, il deconsolidamento dei debiti netti di FiberCop verso terzi per 1,4 miliardi di euro e il deconsolidamento delle passività finanziarie per contratti di locazione passiva per 2 miliardi di euro.

NetCo - Passività di natura non finanziaria

(milioni di euro)	
Passività non correnti	1.153
Passività correnti	2.408
Totale	**3.561**

Il risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute attribuibile ai Soci della Controllante, relativo all'esercizio 2024 e all'esercizio 2023 è il seguente:

(euro)	2024	2023
Risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti (base)		
azione ordinaria	(0,03)	(0,06)
azione di risparmio	(0,03)	(0,06)
Risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti (diluito)		
azione ordinaria	(0,03)	(0,06)
azione di risparmio	(0,03)	(0,06)

Inoltre, nell'ambito del Conto economico complessivo consolidato, sono inclusi 11 milioni di euro nell'esercizio 2024 e -5 milioni di euro nell'esercizio 2023 relativi alla rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali inclusi nella Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti delle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Pertanto, il risultato complessivo da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute è negativo per 436 milioni di euro nell'esercizio 2024 e negativo per 1.018 milioni di euro nell'esercizio 2023.

Nell'ambito del Rendiconto finanziario consolidato gli impatti netti, espressi in termini di contribuzione al consolidato, delle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2024	2023
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(672)	(275)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(421)	(517)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(151)	(299)
Totale	**(1.244)**	**(1.091)**

NOTA 15
PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	11.957	13.646
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	1.404	3.867
Totale	**13.361**	**17.513**

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Capitale	11.624	11.620
Riserva da sovrapprezzo azioni	—	575
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	333	1.451
Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	(6)	(22)
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(76)	(80)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(2.439)	(1.959)
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(66)	(79)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	—	—
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	2.920	3.591
Totale	**11.957**	**13.646**

Al 31 dicembre 2024 il **Capitale** è pari a 11.624 milioni di euro, già al netto di azioni proprie di 53 milioni di euro. Il Capitale è aumentato di 4 milioni di euro a seguito dell'assegnazione di azioni proprie in esecuzione del secondo ciclo del Piano di Long Term Incentive 2020-2022.

Si precisa che il Capitale della Capogruppo è soggetto ad un vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali per un importo pari a 1.191 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2023).

Le movimentazioni del Capitale nell'esercizio 2024 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2023 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2024

(numero azioni)		al 31.12.2023	Assegnazione/ emissione azioni	al 31.12.2024	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	15.329.466.496	—	15.329.466.496	71,78%
meno: azioni proprie	(b)	(105.062.422)	8.619.620	(96.442.802)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	15.224.404.074	8.619.620	15.233.023.694	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.027.791.699	—	6.027.791.699	28,22%
Totale azioni emesse da TIM S.p.A.	**(a+d)**	**21.357.258.195**	**—**	**21.357.258.195**	**100,00%**
Totale azioni in circolazione di TIM S.p.A.	**(c+d)**	**21.252.195.773**	**8.619.620**	**21.260.815.393**	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2023 e il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2024

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2023	Variazioni di capitale	Capitale al 31.12.2024
Azioni ordinarie emesse	(a)	8.381	—	**8.381**
meno: azioni proprie	(b)	(57)	4	**(53)**
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	8.324	4	**8.328**
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.296	—	**3.296**
Totale Capitale emesso da TIM S.p.A.	**(a+d)**	**11.677**	**—**	**11.677**
Totale Capitale in circolazione di TIM S.p.A.	**(c+d)**	**11.620**	**4**	**11.624**

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2024, pari a 330 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa alla parità contabile (57 milioni di euro) a riduzione del valore del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE).

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un *mix* bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro e dollaro USA al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di TIM S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro, è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al punto che precede;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di TIM S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a TIM S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni**, che al 31 dicembre 2023 ammontava a 575 milioni di euro, risulta azzerata al 31 dicembre 2024 a seguito della copertura della perdita dell'esercizio 2023, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2024.

Le **Altre Riserve** movimentate per il tramite del Conto economico complessivo comprendono:

- La **Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo**, negativa per 6 milioni di euro al 31 dicembre 2024, si incrementa di 16 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2023. In particolare, la movimentazione nell'esercizio 2024 comprende gli utili del portafoglio titoli di Telecom Italia Finance (25 milioni di euro, di cui realizzati 3 milioni di euro), le perdite del portafoglio titoli di Telecom Italia Ventures (2 milioni di euro), le perdite rilevate da Olivetti per la valutazione di SECO S.p.A. (17 milioni di euro), gli utili relativi alle altre attività finanziarie detenute dalla Capogruppo TIM (1 milione di euro) e gli utili relativi alla partecipazione Fin.Priv. S.r.l. della Capogruppo TIM (9 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 2 milioni di euro (al 31 dicembre 2023 era espressa al netto di imposte differite attive per 2 milioni di euro).
- La **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura**, è negativa per 76 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (negativa per 80 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 23 milioni di euro (al 31 dicembre 2023 era espressa al netto di imposte differite passive per 24 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione della variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("*cash flow hedge*").
- La **Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere**, è negativa per 2.439 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (negativa per 1.959 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile, negative per 2.472 milioni di euro (negative per 1.983 milioni di euro al 31 dicembre 2023).
- La **Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti**, negativa per 66 milioni di euro, si incrementa di 13 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 a seguito della rilevazione delle variazioni degli utili (perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale.
- Gli **Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto**, risultano azzerati sia al 31 dicembre 2024 sia al 31 dicembre 2023.

Le **Altre riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio** ammontano a 2.920 milioni di euro e si decrementano di 671 milioni di euro come dettagliato di seguito:

(milioni di euro)	2024	2023
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(610)	(1.441)
Dividendi deliberati - TIM S.p.A.	—	—
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto	—	2
Assegnazione azioni proprie per LTI	(4)	(6)
Quota copertura perdita Esercizio 2023 e 2022 con utilizzo Riserva Sovrapprezzo Azioni	575	1.558
Altri movimenti	(632)	15
Variazione nell'esercizio delle Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**(671)**	**128**

Nel 2024 e nel 2023 non sono stati deliberati dividendi.

Il **Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**, pari a 1.404 milioni di euro si riferisce principalmente alle società della Business Unit Brasile (1.389 milioni di euro) e si decrementa di 2.463 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 come di seguito dettagliato:

(milioni di euro)	2024	2023
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	246	334
Dividendi di Società del Gruppo agli azionisti di minoranza	(158)	(197)
Movimentazione della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(280)	63
Deconsolidamento NetCo	(2.283)	—
Altri movimenti	12	3
Variazione nell'esercizio del Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	**(2.463)**	**203**

I dividendi di società del Gruppo agli azionisti di minoranza si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile per 158 milioni di euro. I dividendi del 2023 si riferivano principalmente alla Business Unit Brasile per 136 milioni di euro ed a FiberCop S.p.A. per 61 milioni di euro.

La Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere attribuibile alle partecipazioni di minoranza è negativa per 1.190 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (negativa per 910 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferisce interamente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile.

Variazioni potenziali future di capitale

Per quanto riguarda i dettagli delle "Variazioni potenziali future di capitale" si rimanda a quanto illustrato nella Nota 38 "Risultato per azione".

NOTA 16
PASSIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)		31.12.2024	31.12.2023
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri			
Debiti finanziari a medio/lungo termine:			
Obbligazioni		7.527	15.297
Debiti verso banche		701	5.262
Altri debiti finanziari		303	310
		8.531	**20.869**
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:			
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività non correnti di natura finanziaria		170	397
Derivati non di copertura		26	15
Altre passività		1	3
		197	**415**
	(a)	**8.728**	**21.284**
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	**(b)**	**2.421**	**4.743**
Totale passività finanziarie non correnti	**c=(a+b)**	**11.149**	**26.027**
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri			
Debiti finanziari a breve termine:			
Obbligazioni		2.401	3.266
Debiti verso banche		1.144	2.145
Altri debiti finanziari		257	242
		3.802	**5.653**
Altre passività finanziarie a breve termine:			
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività correnti di natura finanziaria		23	66
Derivati non di copertura		44	51
Altre passività		1	1
		68	**118**
	(d)	**3.870**	**5.771**
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	**(e)**	**523**	**838**
Totale passività finanziarie correnti	**f=(d+e)**	**4.393**	**6.609**
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(g)**	**—**	**—**
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)	**h=(c+f+g)**	**15.542**	**32.636**

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 20 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Ad aprile 2024 TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. hanno rivolto agli Obbligazionisti un’Offerta di Scambio di titoli obbligazionari esistenti emessi in EUR e in USD con nuovi titoli obbligazionari in preparazione all’operazione NetCo. Le operazioni di Exchange si sono concluse a maggio 2024.

Le nuove obbligazioni hanno sostanzialmente i medesimi termini delle corrispondenti serie di obbligazioni originali, inclusi la scadenza, il tasso di interesse, le date di pagamento degli interessi e i c.d. *restrictive covenants*.

Di seguito una tabella riepilogativa delle obbligazioni rimaste in capo al Gruppo TIM e di quelle oggetto di successivo trasferimento a Optics in data 1° luglio 2024:

Valuta	Valore nominale titoli originari	Cedola	Data di scadenza	Obbligazioni originarie Gruppo TIM (valore nominale)	Nuove Obbligazioni trasferite a Optics (valore nominale)
Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.					
Euro	750.000.000	2,875%	28/1/26	375.000.000	375.000.000
Euro	1.000.000.000	3,625%	25/5/26	677.997.000	322.003.000
Euro	1.250.000.000	2,375%	12/10/27	742.285.000	507.715.000
Euro	1.250.000.000	6,875%	15/2/28	625.000.000	625.000.000
Euro	1.500.000.000	7,875%	31/7/28	750.000.000	750.000.000
Euro	1.000.000.000	1,625%	18/1/29	499.180.000	500.820.000
Euro	670.000.000	5,250%	17/3/55	440.000.000	230.000.000
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A.					
Euro	1.015.000.000	7,750%	24/1/33	655.858.000	359.142.000
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A.					
USD	1.000.000.000	6,375%	15/11/33	499.994.000	500.006.000
USD	1.000.000.000	6,000%	30/9/34	499.999.000	500.001.000
USD	1.000.000.000	7,200%	18/7/36	500.000.000	500.000.000
USD	1.000.000.000	7,721%	4/6/38	499.996.000	500.004.000

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2024		31.12.2023	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	2.044	1.967	5.696	5.155
BRL	21.258	3.304	21.670	4.051
JPY	20.042	123	20.033	128
ILS	33	9	44	11
EURO		10.139		23.291
Totale		**15.542**		**32.636**

Per quanto riguarda i tassi di cambio utilizzati per la conversione dei valori in valuta estera si veda la Nota 44 "Altre informazioni".

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo riferito alla valuta originaria escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Fino a 2,5%	1.178	4.138
Da 2,5% a 5%	5.313	9.907
Da 5% a 7,5%	3.425	10.309
Da 7,5% a 10%	2.265	3.742
Oltre 10%	2.780	3.389
Ratei/risconti, MTM e derivati	581	1.151
Totale	**15.542**	**32.636**

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Fino a 2,5%	2.103	6.390
Da 2,5% a 5%	5.328	8.443
Da 5% a 7,5%	2.867	9.719
Da 7,5% a 10%	1.515	2.917
Oltre 10%	3.148	4.016
Ratei/risconti, MTM e derivati	581	1.151
Totale	**15.542**	**32.636**

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						
(milioni di euro)	2025	2026	2027	2028	2029	Oltre 2029	Totale
Prestiti obbligazionari	2.183	1.319	1.008	1.595	499	3.021	9.625
Loans ed altre passività finanziarie	900	144	430	38	246	(242)	1.516
Passività finanziarie per locazioni passive	455	334	331	315	296	1.145	2.876
Totale	**3.538**	**1.797**	**1.769**	**1.948**	**1.041**	**3.924**	**14.017**
Passività finanziarie correnti	525	—	—	—	—	—	525
Totale	**4.063**	**1.797**	**1.769**	**1.948**	**1.041**	**3.924**	**14.542**

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Quota non corrente	7.527	15.297
Quota corrente	2.401	3.266
Totale valore contabile	**9.928**	**18.563**
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(303)	(517)
Totale valore nominale di rimborso	**9.625**	**18.046**

In termini di valore nominale le obbligazioni ammontano complessivamente a 9.625 milioni di euro e diminuiscono di 8.421 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (18.046 milioni di euro) a seguito dei rimborsi effettuati nel corso del 2024 e dell'operazione di cessione NetCo.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2024 si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 450 milioni di euro 3,625%	Euro	450	19/1/2024
Telecom Italia S.p.A. 950 milioni di euro 4,000%	Euro	950	11/4/2024
Telecom Italia S.p.A 1.500 milioni di USD 5,303%	USD	1.500	30/5/2024
TIM Brasil 5.000 milioni di BRL CDI+2,3%	BRL	294	25/7/2024
TIM Brasil 5.000 milioni di BRL CDI+2,3%	BRL	294	25/10/2024

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo TIM e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato. Come sopra evidenziato, il 1°luglio 2024 quota parte di tali obbligazioni è stata oggetto di trasferimento a Optics, in seguito alla cessione di NetCo:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.2024 (%)	Valore di mercato al 31.12.2024 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.								
Euro	1.000	1.000	2,750%	15/4/19	15/4/25	99,320	99,653	996
Euro	1.000	1.000	3,000%	30/9/16	30/9/25	99,806	99,676	997
Euro	375	375	2,875%	28/6/18	28/1/26	100	100,285	376
Euro	678	678	3,625%	25/5/16	25/5/26	100	101,275	687
Euro	742	742	2,375%	12/10/17	12/10/27	99,185	99,332	737
Euro	625	625	6,875%	27/1/23	15/2/28	(*) 100,240	109,394	684
Euro	750	750	7,875%	20/7/23	31/7/28	(*) 100,998	113,346	850
Euro	499	499	1,625%	18/1/21	18/1/29	99,074	94,100	470
Euro	440	440	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	101,298	446
Sub – Totale		**6.109**						**6.243**
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da TIM S.p.A.								
Euro	656	656	7,750%	24/1/03	24/1/33	(*) 109,646	123,961	813
Sub – Totale		**656**						**813**
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da TIM S.p.A.								
USD	500	481,3	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	99,788	480
USD	500	481,3	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	96,644	465
USD	500	481,3	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	100,848	486
USD	500	481,3	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	103,534	498
Sub – Totale		**1.925**						**1.929**
Obbligazioni emesse da TIM S.A.								
BRL	1.600	249	IPCA+4,1682%	15/6/21	15/6/28	100	113,703	283
Sub – Totale		**249**						**283**
Obbligazioni emesse da TIM Brasil Serviços e Participações S.A.								
BRL	4.412	686	CDI+2,3%	31/7/23	25/7/28	100	91,919	**630**
Sub – Totale		**686**						**630**
Totale		**9.625**						**9.898**

(*) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo TIM sono disponibili sul sito gruppotim.it.

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine sono pari a 701 milioni di euro (5.262 milioni di euro al 31 dicembre 2023), in particolare si segnalano il rimborso anticipato in data 10 luglio 2024 della linea sindacata e garantita da SACE da 2 miliardi di euro sottoscritta da TIM S.p.A. in data 6 luglio 2022 e il deconsolidamento nell'ambito dell'operazione NetCo del finanziamento bancario per 1,5 miliardi di euro in capo a FiberCop S.p.A.. I debiti verso banche a breve termine ammontano a 1.144 milioni di euro (2.145 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono 868 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine..

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine sono pari ai 303 milioni di euro (310 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono per 121 milioni di euro al finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY con scadenza 2029. Gli altri debiti finanziari a breve termine ammontano a 257 milioni di euro (242 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono 57 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine.

Le **passività finanziarie per contratti di locazione passiva** a medio/lungo termine ammontano a 2.421 milioni di euro (4.743 milioni di euro al 31 dicembre 2023), mentre quelle a breve termine ammontano a 523 milioni di euro (838 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono 474 milioni di euro di quota corrente delle passività finanziarie per contratti di locazione passiva a medio/lungo termine.

Con riferimento alle passività per locazioni finanziarie al netto delle Discontinued Operations nel 2024 e 2023 si rileva quanto segue:

(milioni di euro)	2024	2023
Rimborsi quota capitale	434	443
Cash out quota interessi	308	309
Totale	**742**	**752**

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 170 milioni di euro (397 milioni di euro al 31 dicembre 2023). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 23 milioni di euro (66 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

I **derivati non di copertura** classificati fra le passività finanziarie non correnti ammontano a 26 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2023), mentre i derivati non di copertura classificati fra le passività finanziarie correnti ammontano a 44 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Includono anche la valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non possiedono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

"Covenants" e "negative pledges" in essere al 31 dicembre 2024

I titoli obbligazionari emessi da TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/EBITDA, EBITDA/Interessi, ecc.) né clausole che comportino il rimborso anticipato automatico dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM; inoltre, il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da TIM S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la market practice per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati.

Nella documentazione dei prestiti concessi a TIM sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere *asset* aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad esempio, la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei contratti di finanziamento TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad esso applicabili - tra le quali rientrano, a discrezione degli investitori, l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata per cassa e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo - sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo a meno che non sussistano specifiche condizioni. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal *Lender*, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

In particolare, con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), in data 19 maggio 2021 TIM aveva sia sottoscritto un finanziamento per un ammontare pari a 230 milioni di euro a supporto dei progetti per la digitalizzazione del Paese, interamente rimborsato in via anticipata in data 15 novembre 2024, sia ampliato il finanziamento firmato nel 2019 (per un importo iniziale pari a 350 milioni di euro) per un importo addizionale pari a 120 milioni di euro.

Inoltre, in data 5 maggio 2023 TIM ha sottoscritto un nuovo finanziamento con la BEI per un ammontare di 360 milioni di euro, garantito parzialmente da SACE.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2024 il totale nominale dei finanziamenti in essere con la BEI è pari a 830 milioni di euro.

I finanziamenti con la BEI contengono, *inter alia*, i seguenti *covenants* e impegni:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo TIM, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo TIM comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo TIM diverse da TIM, e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM, sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo TIM;
- "Clausola per inclusione", ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, *cross default* ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI.

Alcuni contratti di finanziamento concessi ad alcune società del Gruppo TIM in essere al 31 dicembre 2024 contengono obblighi di rispettare determinati indici finanziari, nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2024, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato né si prevedono difficoltà nel rispetto dei *covenants* nel prossimo futuro.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*(*) disponibili al 31 dicembre 2024:

(miliardi di euro)	31.12.2024		31.12.2023	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – maggio 2026	4,0	—	4,0	—
Totale	**4,0**	**—**	**4,0**	**—**

(*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata *standard* di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default, ognuna come definita nel contratto).

Rating

Al 31 dicembre 2024, il giudizio su TIM delle tre agenzie di *rating* - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings – risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB	stabile
MOODY'S	Ba3	positivo
FITCH RATINGS	BB	stabile

NOTA 17
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La tabella seguente riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo TIM al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, determinato secondo quanto previsto dagli "*Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto*" emessi dall'ESMA (European Securities & Markets Authority) in data 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138) e recepiti dalla Consob con Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.
Nella tabella, inoltre, è evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i citati criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo TIM.

(milioni di euro)		31.12.2024	31.12.2023
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	(a)	2.428	2.294
Altre disponibilità liquide equivalenti	(b)	496	618
Titoli diversi dalle partecipazioni	(c)	1.539	1.882
Liquidità	**(d=a+b+c)**	**4.463**	**4.794**
Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(e)	527	1.391
Parte corrente del debito finanziario non corrente	(f)	3.759	5.044
Indebitamento finanziario corrente	**(g=e+f)**	**4.286**	**6.435**
Indebitamento finanziario corrente netto	**(h=g-d)**	**(177)**	**1.641**
Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(i)	2.987	9.667
Strumenti di debito	(j)	7.527	15.297
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(k)	51	68
Indebitamento finanziario non corrente	**(l=i+j+k)**	**10.565**	**25.032**
Totale Indebitamento finanziario netto come da orientamenti ESMA 32-382-1138	**(m=h+l)**	**10.388**	**26.673**
Debiti commerciali e altri debiti non correnti		(51)	(68)
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		(40)	(112)
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		(44)	(162)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		(5)	(515)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		(11)	(40)
Attività/passività finanziarie correlate ad attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute		—	—
Sub-totale	**(n)**	**(151)**	**(897)**
Indebitamento finanziario netto contabile (*)	**(p=m+n)**	**10.237**	**25.776**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(q)	(111)	(120)
Indebitamento finanziario netto rettificato	**(r=p+q)**	**10.126**	**25.656**

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Informazioni aggiuntive al Rendiconto Finanziario richieste dallo IAS 7

(milioni di euro)		31.12.2023	Movimenti monetari		Movimenti non monetari			31.12.2024
			Incassi e/o Emissioni	Pagamenti e/o Rimborsi	Differenze tassi di cambio	Variazioni di Fair Value	Altre variazioni e riclassifiche	
Debiti finanziari a medio/lungo termine:								
Obbligazioni		18.563		(2.888)	(12)	(79)	(5.656)	9.928
Debiti verso banche		6.295	1.886	(5.078)	(36)		(1.498)	1.569
Altri debiti finanziari		326		(31)	(36)		101	360
	(a)	**25.184**	**1.886**	**(7.997)**	**(84)**	**(79)**	**(7.053)**	**11.857**
di cui quota a breve termine		*4.315*						*3.326*
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine:		5.529	—	(434)	(390)		(1.810)	2.895
	(b)	**5.529**	**—**	**(434)**	**(390)**	**—**	**(1.810)**	**2.895**
di cui quota a breve termine		*786*						*474*
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:								
Derivati passivi di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria		463			(15)	(229)	(26)	193
Derivati passivi non di copertura		66			(17)	26	(6)	69
Altre passività		3					(2)	1
	(c)	**532**	**—**	**—**	**(32)**	**(203)**	**(34)**	**263**
di cui quota a breve termine		*117*						*66*
Debiti finanziari a breve termine:								
Debiti verso banche		1.112					(836)	276
Altri debiti finanziari		279			1		(29)	251
	(d)	**1.391**	**—**	**—**	**1**	**—**	**(865)**	**527**
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:	**(e)**	**—**	**—**	**(151)**	**—**	**—**	**151**	**—**
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)	**(f=a+b+c+d+e)**	**32.636**	**1.886**	**(8.582)**	**(505)**	**(282)**	**(9.611)**	**15.542**
Derivati attivi di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti e correnti di natura finanziaria	**(g)**	1.085			(205)	(264)	(30)	586
Derivati attivi non di copertura	**(h)**	152			7	(9)	6	156
Totale	**(i=f-g-h)**	**31.399**	**1.886**	**(8.582)**	**(307)**	**(9)**	**(9.587)**	**14.800**

La variazione dei Debiti verso a banche a breve termine (836 milioni di euro) è una movimentazione monetaria principalmente dovuta ad aperture/chiusure di *Repurchased credit agreements* e linee di credito bancarie.

Le variazioni relative alle Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute si riferiscono a passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine.

Il valore degli interessi pagati ed incassati delle Attività in funzionamento, riportato nel Rendiconto Finanziario, considera le movimentazioni afferenti alle operazioni in derivati CCIRS a copertura di sottostanti in divisa sia nella loro componente attiva (incassi) sia nella componente passiva (pagamenti) senza *netting* delle posizioni.

(milioni di euro)	2024	2023
Interessi pagati	(1.839)	(1.931)
Interessi incassati	553	718
Totale netto	**(1.286)**	**(1.213)**

Al fine di considerare le componenti dei derivati CCIRS come un'unica operazione viene proposta una rappresentazione in cui i flussi di interesse in entrata e in uscita sono esposti al netto. Tale impostazione determinerebbe i seguenti risultati:

(milioni di euro)	2024	2023
Interessi pagati	(1.573)	(1.569)
Interessi incassati	287	356
Totale netto	**(1.286)**	**(1.213)**

NOTA 18
GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM

Il Gruppo TIM, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso all'esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo TIM.

Identificazione dei rischi ed analisi

Il Gruppo TIM è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio derivante da passività finanziarie in valute estere e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 85% per la componente a tasso fisso e 15% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato, il Gruppo si è dotato di Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- *Interest Rate Swaps* (IRS), per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- *Cross Currency and Interest Rate Swaps* (CCIRS) e *Currency Forwards*, per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro (principalmente in dollari statunitensi) nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio e di tasso sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti Euro a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie aventi al minimo la classe di *rating* "BBB-" dell'agenzia Standard & Poor's o equivalenti e *outlook* non negativo. La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39 e IFRS 9, contabilizzati al loro *fair value through profit and loss*. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS 7;

- nel caso di relazioni di copertura del *fair value*, le variazioni di *fair value* del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico dell'esercizio. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi;
- le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari dell'esercizio; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

Rischio di cambio – Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2024 (così come al 31 dicembre 2023), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta funzionale di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2024 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo TIM opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico consolidato, maggiori/(minori) oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per -7 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda *re-fixing* del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2024			31.12.2023		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	8.691	934	9.625	16.812	1.234	18.046
Loans ed altre passività finanziarie	2.827	1.565	4.392	5.463	6.057	11.520
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	**11.518**	**2.499**	**14.017**	**22.275**	**7.291**	**29.566**
Totale passività finanziarie correnti	**449**	**76**	**525**	**1.123**	**254**	**1.377**
Totale	**11.967**	**2.575**	**14.542**	**23.398**	**7.545**	**30.943**

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2024			31.12.2023		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	—	2.427	2.427	—	2.294	2.294
Titoli	1.171	884	2.055	1.515	1.044	2.559
Altri crediti	443	4	447	1.365	9	1.374
Totale	**1.614**	**3.315**	**4.929**	**2.880**	**3.347**	**6.227**

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2024		31.12.2023	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	9.650	5,86	18.019	5,68
Loans ed altre passività finanziarie	5.310	7,15	13.467	5,62
Totale	**14.960**	**6,32**	**31.486**	**5,65**

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2024		31.12.2023	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	2.427	2,41	2.294	2,83
Titoli	2.055	1,03	2.559	5,16
Altri crediti	99	6,79	828	0,84
Totale	**4.581**	**1,89**	**5.681**	**3,59**

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota 19 "Strumenti derivati".

Rischio di credito

L'esposizione del Gruppo TIM al rischio di credito è costituita dalle perdite potenziali che potrebbero derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Al fine di misurare tale rischio nel tempo, nell'ambito dell'*impairment* delle proprie attività finanziarie (crediti di natura commerciale verso clienti inclusi), l'introduzione dell'IFRS 9 ha imposto il passaggio dal modello delle perdite sostenute (*incurred loss*) ai sensi dello IAS 39 al modello delle perdite attese (*expected credit loss*).

Tale esposizione discende principalmente da fattori economico-finanziari generali, dalla possibilità che si verifichino specifiche situazioni di insolvenza di alcune controparti debitrici e da elementi più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo TIM è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella Nota 25 "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie".

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e *scoring* della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di *factoring* che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota 13 "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti".

L'*impairment* sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuato seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito. L'*expected credit loss* è calcolata tramite la *default probability* (probabilità che si verifichi l'evento di default) e la percentuale di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (*loss given default*).

Il modello adottato per il calcolo della *expected credit loss* si basa sul Bloomberg Credit Risk Model, un modello sviluppato da Bloomberg che, partendo dal concetto di *distance-to-default* ("DD") di Merton, stima la probabilità di default unitamente al *recovery rate*. Contestualmente la *loss given default* viene definita come la componente non recuperabile dell'attività finanziaria post default.

In particolare, la DD - basata su dati di bilancio - viene arricchita con una serie di informazioni aggiuntive per Paese (macroeconomiche, di rischio), settore di attività e per singola società, nonché da aggiustamenti contabili finalizzati a garantire omogeneità degli output del modello; infine, tramite una funzione non lineare della DD, si ottiene la *default probability*.

Al fine di migliorare la gestione del rischio credito e ridurre la pressione sul capitale circolante, con particolare riferimento alle offerte per il mercato Consumer e Small Business che prevedono la formula del pagamento rateizzato dei prodotti, dal 2021 è attiva la società TIMFin, risultato della joint venture societaria tra Santander Consumer Bank (SCB) e TIM.

Inoltre, sempre per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'Indebitamento finanziario netto, si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità a medio termine, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con *rating* non inferiore ad *investment grade* ed *outlook* non negativo e gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia una gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida del Gruppo "Gestione e controllo dei rischi finanziari".

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue un obiettivo di "adeguato livello di flessibilità finanziaria" espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Al 31 dicembre 2024 il margine di liquidità disponibile per il Gruppo TIM è pari a 8.364 milioni di euro, con una riduzione di 331 milioni di euro rispetto a fine 2023 (8.695 milioni di euro).

Il 28% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2024 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2024, insieme alle linee bancarie *committed* non utilizzate, consentono una copertura completa delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza per i prossimi 36 mesi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2024. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura. In particolare, le quote interessi della voce "Loans e altre passività finanziarie" comprendono anche quelle relative agli strumenti derivati a copertura sia di *loans* che di prestiti obbligazionari.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						
(milioni di euro)		2025	2026	2027	2028	2029	Oltre 2029	Totale
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	2.183	1.319	1.008	1.595	499	3.021	9.625
	Quota interessi	518	431	366	300	213	1.630	3.458
Loans ed altre passività finanziarie(*)	Quota capitale	900	144	430	38	246	(242)	1.516
	Quota interessi	150	91	26	11	3	(224)	57
Passività finanziarie per locazioni passive	Quota capitale	455	334	331	315	296	1.145	2.876
	Quota interessi	256	223	195	170	141	459	1.444
Passività finanziarie non correnti	**Quota capitale**	**3.538**	**1.797**	**1.769**	**1.948**	**1.041**	**3.924**	**14.017**
	Quota interessi	**924**	**745**	**587**	**481**	**357**	**1.865**	**4.959**
Passività finanziarie correnti	**Quota capitale**	**525**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**525**
	Quota interessi	**6**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**6**
Totale	**Quota capitale**	**4.063**	**1.797**	**1.769**	**1.948**	**1.041**	**3.924**	**14.542**
	Quota interessi	**930**	**745**	**587**	**481**	**357**	**1.865**	**4.965**

(*) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno: 2025	2026	2027	2028	2029	Oltre 2029	Totale
Esborsi	156	154	154	155	154	569	1.342
Incassi	(188)	(186)	(186)	(186)	(186)	(844)	(1.776)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti	**(32)**	**(32)**	**(32)**	**(31)**	**(32)**	**(275)**	**(434)**
Esborsi	104	175	157	116	12	19	583
Incassi	(59)	(152)	(147)	(119)	(10)	(17)	(504)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti	**45**	**23**	**10**	**(3)**	**2**	**2**	**79**
Totale esborsi (incassi) netti	**13**	**(9)**	**(22)**	**(34)**	**(30)**	**(273)**	**(355)**

Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo TIM utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e del nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e, pertanto, non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende, invece, anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, e il prezzo di esercizio.

NOTA 19
STRUMENTI DERIVATI

Si conferma la continuità dell'applicazione dello IAS 39 con riferimento all'applicazione dell'*hedge accounting*.

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo TIM si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2024 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS), *currency forwards* e *foreign exchange options* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Rispettivamente gli IRS prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Coperture: relazione economica tra sottostante e derivati

Le relazioni di copertura documentate in hedge *accounting* al 31 dicembre 2024 appartengono ad una sola fattispecie: coperture dei *cash flow* rivenienti dal flusso cedolare di emissioni obbligazionarie.

Il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei cash flow (e del rimborso del nominale) generata dai tassi di cambio; la copertura è costituita da combinazioni di IRS e CCIRS che sinteticamente trasformano il flusso cedolare in valuta a tasso fisso in flusso Euro a tasso fisso. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la *leg* attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la *leg* passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio.

Coperture: determinazione dell'*hedge ratio*

Le tipologie di copertura implementate dal Gruppo richiedono l'adozione di un *hedge ratio* pari a 1:1 in quanto le tipologie di rischio coperto (tasso di interesse e tasso di cambio) sono tali da generare effetti economici negli strumenti sottostanti compensabili solo tramite altrettante quantità nozionali di strumenti derivati.

Coperture: fonti potenziali di inefficacia

La contrattualizzazione degli strumenti derivati a copertura dei rischi finanziari avviene a condizioni di mercato ed ha l'obiettivo di neutralizzare completamente gli effetti da essi prodotti.

Tuttavia, nella pratica, può succedere che le coperture, benché finanziariamente perfette, non riescano a garantire anche un'efficacia contabile assoluta a causa della molteplicità di controparti bancarie coinvolte, delle peculiarità di alcuni derivati riconducibili, ad esempio, a *fixing* e/o indicizzazione dei parametri variabili, della possibile imperfetta coincidenza tra *critical terms*.

Nella prima tabella sono riportate le consistenze complessive degli strumenti finanziari derivati del Gruppo TIM al 31 dicembre 2024 e 2023; in ottemperanza al principio IFRS 7, si rappresentano gli importi nozionali di tutti gli strumenti derivati coinvolti nelle coperture.

Nelle tabelle successive gli strumenti finanziari derivati sono suddivisi per tipologia di rischio per ogni tipo di copertura, separando attività e passività finanziarie. Per i CCIRS l'importo nozionale si riferisce al controvalore euro contrattuale, per gli IRS in valuta diversa dall'euro, al controvalore al tasso di cambio di mercato.

Tipologia (milioni di euro)	**Rischio coperto**	**Nozionale al 31.12.2024**	**Nozionale al 31.12.2023**	**Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2024**	**Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2023**
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	—	—	—	—
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	—	—	—	—
Totale derivati in Fair Value Hedge		**—**	**—**	**—**	**—**
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	2.403	4.474	(30)	130
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	1.968	4.841	352	417
Totale derivati in Cash Flow Hedge		**4.371**	**9.315**	**322**	**547**
Totale derivati Non in Hedge Accounting		**1.025**	**1.205**	**32**	**44**
Totale derivati Gruppo TIM		**5.396**	**10.520**	**354**	**591**

* Il *Mark to Market Spot* sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

Nella categoria dei derivati non in *hedge accounting* si segnala il valore del diritto detenuto da TIM Brasil di sottoscrivere azioni della banca brasiliana C6 Bank (pari a 81 milioni di euro) in base ad un accordo commerciale siglato dalle due società a marzo 2020.

Coperture in Fair Value Hedge (milioni di euro)	**Voce contabile**		**Valore nozionale**	**Valore contabile**	**Variazione fair value anno**
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	a)		—	
Attività				—	
Passività				—	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	b)	—	—	—
Attività				—	
Passività				—	
Strumenti derivati (spot value)		a)+b)		—	
Ratei					
Strumenti derivati (gross value)					
Strumenti sottostanti [1]	Obbligazioni - Passività correnti / non correnti				
di cui adeguamento al fair value	Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	c)		—	
Inefficacia		a)+b)+c)			
Adeguamento al fair value per coperture chiuse anticipatamente [2]				(23)	

(1) Comprende il valore di costo ammortizzato delle obbligazioni attualmente coperte maggiorato dell'adeguamento al fair value.
(2) Riferito ad obbligazioni non più coperte, quindi non rappresentate in tabella.

Coperture in Cash Flow Hedge (milioni di euro)	**Voce contabile**		**Valore nozionale**	**Valore contabile**	**Variazione fair value anno**	**Variazione fair value cumulata**
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	a)	**2.403**	**(30)**	**(160)**	
Attività				113	(276)	
Passività				(143)	116	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	b)	**1.968**	**352**	**(65)**	
Attività				413	(186)	
Passività				(62)	121	
Strumenti derivati (*spot value*)		a)+b)	**4.371**	**322**	**(225)**	
Ratei				71		
Strumenti derivati (*gross value*)				**393**		
di cui utili e perdite a riserva di patrimonio netto					43	
Determinazione inefficacia						
Variazione strumenti derivati		c)				325
Variazione strumenti sottostanti [3]		d)				(307)
Inefficacia [4]	Adeguamento positivo al Fair Value di strumenti finanziari derivati - non di copertura	c)+d)				15
Riserva Patrimonio Netto						
Saldo riserva di patrimonio netto				(99)		
di cui dovuto a fair value di coperture concluse anticipatamente					—	
Riclassifica a P&L	Reversal negativo della riserva per adeguamento al fair value di derivati di copertura (cash flow hedge)				(39)	

(3) Derivati ipotetici impiegati nelle misurazioni di efficacia delle coperture in *cash flow hedge*.
(4) Il dato di inefficacia, per sua natura e calcolo, non necessariamente coincide con la differenza delle variazioni cumulate di *fair value* derivati e sottostante; non considera l'effetto dovuto all'applicazione del CVA/DVA.

La variazione della riserva di patrimonio netto riconducibile alla componente efficace di copertura è pari a 4 milioni di euro.

Movimentazione riserva di cash flow hedge di patrimonio netto (milioni di euro)	Saldo 31.12.2023	Variazione				Saldo 31.12.2024
		Utili / perdite strumenti di copertura	Reversal da riclassificazione	Reversal adeguamento fair value coperture chiuse anticipatamente	Totale variazione	
	(103)					(99)
Variazione fair value derivati efficace		43				
Variazione CVA/DVA		(2)				
Storno inefficacia 2019			(39)			
Ammortamento a P&L fair value coperture chiuse anticipatamente				2		
Variazione complessiva					**4**	

Tutte le grandezze rappresentate non comprendono alcun effetto fiscale.

Le operazioni oggetto di copertura in *Cash Flow Hedge* genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse	Nozionale in Euro copertura (milioni)	Tasso Euro copertura
JPY*	20.000	gen-25	ott-29	5,000%	Semestrale	174	6,940%
JPY**	20.000	gen-25	ott-29	0,750%	Semestrale	138	0,696%
USD	500	gen-25	nov-33	6,375%	Semestrale	849	5,855%
USD	1.500	gen-25	mag-24	5,303%	Semestrale	1.321	4,180%
USD	500	gen-25	set-34	6,000%	Semestrale	794	4,340%
USD	500	gen-25	lug-36	7,200%	Semestrale	791	5,883%
USD	500	gen-25	giu-38	7,721%	Semestrale	645	7,461%

* I flussi cedolari sono denominati in USD e calcolati su un nozionale di 185,6 milioni di USD.
** Copertura del solo flusso cedolare conseguente a *step-up* sul *loan*.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica per le tutte le coperture in *Hedge Accounting* è il *Volatility Risk Reduction* (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

NOTA 20

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

Valutazione al fair value

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo TIM è costituita da prestiti obbligazionari, il cui *fair value* è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota 16 "Passività finanziarie (non correnti e correnti)"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2024;
- per alcune tipologie di finanziamenti concessi da istituzioni governative con finalità di sviluppo sociale, per i quali non è determinabile in modo attendibile il *fair value*, è stato assunto il valore contabile.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei tre livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 e in base alle categorie previste dall'IFRS 9 le informazioni integrative su strumenti finanziari richieste dall'IFRS 7 e i prospetti degli utili e delle perdite. Sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Legenda Categorie IFRS 9

		Acronimo
Attività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	**AC**
Fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Fair Value Through Other Comprehensive Income	**FVTOCI**
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	**FVTPL**
Passività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	**AC**
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	**FVTPL**
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	**HD**
Non applicabile	Not applicable	**n.a.**

Valore di bilancio e livello gerarchico di *fair value* per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2024

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2024	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2024
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC		**5.493**	**5.493**							**5.493**
Attività non correnti											
Crediti verso il personale		(9)	*11*	*11*							
Crediti vari (non correnti)		(10)	*147*	*147*							
Attività correnti											
Crediti verso il personale		(9)	*3*	*3*							
Altri crediti finanziari a breve		(9)	*2*	*2*							
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(9)	*2.924*	*2.924*							
Crediti commerciali		13)	*2.309*	*2.309*							
Crediti verso altri (correnti)		13)	*69*	*69*							
Contract assets		13)	*28*	*28*							
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FVTOCI		**1.208**		**1.208**						**1.208**
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		(8)	*92*		*92*		*19*	*32*	*41*		
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		(9)	*1.116*		*1.116*		*1.116*				
Attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**637**			**637**					**637**
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		(8)	*58*			*58*	*33*	*25*			
Derivati non di copertura		(9)	*81*			*81*		*81*			
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		(9)	*423*			*423*	*423*				
Derivati non di copertura		(9)	*75*			*75*		*75*			
Derivati di copertura	HD		**586**		**586**						**586**
Attività non correnti											
Derivati di copertura		(9)	*554*		*554*			*554*			
Attività correnti											
Derivati di copertura		(9)	*32*		*32*			*32*			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.		**84**							**84**	**84**
Attività non correnti		(9)	*40*							*40*	
Attività correnti		(9)	*44*							*44*	
Totale			**8.008**	**5.493**	**1.794**	**637**	**1.591**	**799**	**41**	**84**	**8.008**

Gli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del *fair value* sono rappresentati dalle seguenti Altre partecipazioni iscritte tra le Attività non correnti per le quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato:

- Northgate CommsTech Innovations Partners L.P.;
- UV T-Growth;
- Altre minori.

La valutazione di Northgate CommsTech Innovations Partners L.P. e di UV-T Growth è stata effettuata in base agli ultimi Net Asset Value disponibili comunicati dai gestori dei fondi.

La valutazione delle altre società è stata effettuata sulla base di un'analisi, ritenuta attendibile, degli elementi patrimoniali rilevanti.

Gli utili/(perdite) riconosciuti nelle Altre componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato sono stati iscritti nell'ambito della Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2024	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2024
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
PASSIVITÀ											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC/HD		**16.924**	**16.924**							**17.137**
Passività non correnti											
Debiti finanziari a medio lungo termine e altre passività		16)	*8.532*	*8.532*							
Passività correnti											
Debiti finanziari a breve termine e altre passività		16)	*3.803*	*3.803*							
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		24)	*4.488*	*4.488*							
Contract liabilities		24)	*101*	*101*							
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**70**			**70**					**70**
Passività non correnti											
Derivati non di copertura		16)	*26*			*26*		*26*			
Passività correnti											
Derivati non di copertura		16)	*44*			*44*		*44*			
Derivati di copertura	HD		**193**		**193**						**193**
Passività non correnti											
Derivati di copertura		16)	*170*		*170*			*170*			
Passività correnti											
Derivati di copertura		16)	*23*		*23*			*23*			
Passività finanziarie per contratti di locazione passiva	n.a.		**2.944**							**2.944**	**2.736**
Passività non correnti		16)	*2.421*							*2.421*	
Passività correnti		16)	*523*							*523*	
Totale			**20.131**	**16.924**	**193**	**70**		**263**		**2.944**	**20.136**

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2023

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2023	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2023
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC		**6.656**	**6.656**							**6.656**
Attività non correnti											
Crediti verso il personale		(9)	*31*	*31*							
Altri crediti finanziari		(9)	*9*	*9*							
Crediti vari (non correnti)		(10)	*154*	*154*							
Attività correnti											
Crediti verso il personale		(9)	*24*	*24*							
Altri crediti finanziari a breve		(9)	*491*	*491*							
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(9)	*2.912*	*2.912*							
Crediti commerciali		13)	*2.907*	*2.907*							
Crediti verso altri (correnti)		13)	*60*	*60*							
Contract assets		13)	*68*	*68*							
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FVTOCI		**1.616**		**1.616**						**1.616**
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		(8)	*100*		*100*		*36*	*23*	*41*		
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		(9)	*1.516*		*1.516*		*1.516*				
Attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**558**			**558**					**558**
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		(8)	*40*			*40*	*10*	*30*			
Derivati non di copertura		(9)	*95*			*95*		*95*			
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		(9)	*366*			*366*	*366*				
Derivati non di copertura		(9)	*57*			*57*		*57*			
Derivati di copertura	HD		**1.085**		**1.085**						**1.085**
Attività non correnti											
Derivati di copertura		(9)	*968*		*968*			*968*			
Attività correnti											
Derivati di copertura		(9)	*117*		*117*			*117*			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.		**274**							**274**	**274**
Attività non correnti		(9)	*112*							*112*	
Attività correnti		(9)	*162*							*162*	
Totale			**10.189**	**6.656**	**2.701**	**558**	**1.928**	**1.290**	**41**	**274**	**10.189**

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2023	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2023
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
PASSIVITÀ											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC/HD		**32.173**	**32.173**							**32.192**
Passività non correnti											
Debiti finanziari a medio lungo termine		16)	*20.872*	*20.872*							
Passività correnti											
Debiti finanziari a breve termine		16)	*5.654*	*5.654*							
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		24)	*5.542*	*5.542*							
Contract liabilities		24)	*105*	*105*							
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**66**			**66**					**66**
Passività non correnti											
Derivati non di copertura		16)	*15*			*15*			*15*		
Passività correnti											
Derivati non di copertura		16)	*51*			*51*		*51*			
Derivati di copertura	HD		**463**		**463**						**463**
Passività non correnti											
Derivati di copertura		16)	*397*		*397*			*397*			
Passività correnti											
Derivati di copertura		16)	*66*		*66*			*66*			
Passività finanziarie per contratti di locazione passiva	n.a.		**5.581**							**5.581**	**5.693**
Passività non correnti		16)	*4.743*							*4.743*	
Passività correnti		16)	*838*							*838*	
Totale			**38.283**	**32.173**	**463**	**66**		**514**	**15**	**5.581**	**38.414**

Utili e perdite per categoria IFRS 9 – esercizio 2024

(milioni di euro)	Categorie IFRS9	Utili/(perdite) nette 2024	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	(135)	122
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	(4)	
Attività valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	40	
Passività valutate al costo ammortizzato	AC	(1.105)	1.055
Totale		**(1.204)**	**1.177**

Utili e perdite per categoria IFRS 9 – esercizio 2023

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	Utili/(perdite) nette 2023	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	(190)	117
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	(55)	
Attività valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	—	
Passività valutate al costo ammortizzato	AC	(1.366)	1.242
Totale		**(1.542)**	**1.359**

NOTA 21
FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 312 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2022	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2023
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	**(a)**	**553**	**25**	**(81)**	**(1)**	**496**
Fondi per piani pensionistici		16	1	(2)	—	15
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale		223	14	(213)	(20)	4
Totale altri fondi relativi al personale	**(b)**	**239**	**15**	**(215)**	**(20)**	**19**
Totale	**(a+b)**	**792**	**40**	**(296)**	**(21)**	**515**
di cui:						
quota non corrente		684				511
quota corrente(*)		108				4

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

(milioni di euro)		31.12.2023	Discontinued Operations	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2024
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	**(a)**	**496**	**(305)**	**4**	**(9)**	**—**	**186**
Fondi per piani pensionistici e altri		15		1	(2)	—	14
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale		4		—	(1)	—	3
Totale altri fondi relativi al personale	**(b)**	**19**		**1**	**(3)**	**—**	**17**
Totale	**(a+b)**	**515**	**(305)**	**5**	**(12)**	**—**	**203**
di cui:							
quota non corrente		511					200
quota corrente(*)		4					3

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si riferisce alle sole società italiane e nell'esercizio 2024 diminuisce complessivamente di 310 milioni di euro principalmente per effetto dell'operazione NetCo ed inoltre per gli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni.

Le variazioni registrate negli "Incrementi/Attualizzazione" sono così composte:

(milioni di euro)	2024	2023
Effetto (positivo)/negativo del c.d. curtailment	—	—
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (*)	—	—
Oneri finanziari	6	17
(Utili) perdite attuariali nette dell'esercizio	(2)	8
Totale	**4**	**25**
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

(*) Le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali"; nella voce sono iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti.

Gli utili attuariali netti registrati al 31 dicembre 2024 sono pari a 2 milioni di euro (perdite attuariali nette per 8 milioni di euro nel 2023) e sono essenzialmente connesse sia al *turn over* del personale, sia alle variazioni dei parametri tecnico-economici utilizzati nella valutazione: il tasso di inflazione è rimasto invariato, rispetto al 31 dicembre 2023, al 2,00%; il tasso di attualizzazione è aumentato, passando dal 3,08% utilizzato al 31 dicembre 2023 al 3,18% utilizzato al 31 dicembre 2024.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo di T.F.R. spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. La stessa è iscritta al netto delle anticipazioni parziali del fondo e delle liquidazioni delle quote ottenute dai dipendenti per i motivi previsti dalle normative vigenti.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al

Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "Piano a contribuzione definita".

Restano comunque contabilizzate a T.F.R., per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare. Ai sensi dello IAS 19, il fondo è contabilizzato come "Piano a benefici definiti".

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata "*Projected Unit Credit Method*" come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione – ciò, solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre), ossia adottando il "*service pro rate*".

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	**Dirigenti**	**Non Dirigenti**
Tasso di inflazione	**2,00% annuo**	**2,00% annuo**
Tasso di attualizzazione	**3,18% annuo**	**3,18% annuo**
Tasso annuo di incremento TFR	**3,0% annuo**	**3,0% annuo**
Tasso annuo di incremento salariale reale:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo
IPOTESI DEMOGRAFICHE	**Dirigenti**	**Non Dirigenti**
Probabilità di decesso	ISTAT 2022	ISTAT 2022
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni:		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	2,00%	1,00%
dai 41 ai 50 anni di età	2,00%	0,50%
dai 51 ai 59 anni di età	1,00%	0,50%
dai 60 ai 64 anni di età	nulla	0,50%
dai 65 anni di età in poi	nulla	nulla
Probabilità di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno un'anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	1,5% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2024 di 186 milioni di euro (496 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

E' di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti.

La durata finanziaria media dell'obbligazione della Capogruppo è pari a 8,9 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	Importi (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+0,50 p.p.	—
-0,50 p.p.	—
Tasso annuo di inflazione:	
+0,50 p.p.	6
-0,50 p.p.	(6)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+0,50 p.p.	(8)
-0,50 p.p.	8

I **Fondi per piani pensionistici e altri** ammontano a 14 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (15 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale** ammontano a 3 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e si riducono, nell'esercizio 2024, di 1 milioni di euro principalmente per effetto delle uscite di personale e della riclassifica a debiti degli importi non ancora liquidati, relativi ai piani già accantonati nei precedenti esercizi da società italiane della Business Unit Domestic.

NOTA 22
FONDI PER RISCHI ED ONERI

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 308 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued operations	Incremento	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2024
Fondo imposte e rischi fiscali	**129**		16		(14)	(11)	**120**
Fondo per oneri di ripristino	**310**	(222)	8		(2)	(14)	**80**
Fondo vertenze legali	**472**		96	(1)	(74)	(19)	**474**
Fondo rischi commerciali	**251**		25		(124)	2	**154**
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	**11**		28				**39**
Altri fondi rischi e oneri	**12**	(1)			(1)		**10**
Totale	**1.185**	**(223)**	**173**	**(1)**	**(215)**	**(42)**	**877**
di cui:							
quota non corrente	**679**						**485**
quota corrente	**506**						**392**

La quota non corrente dei fondi per rischi e oneri si riferisce principalmente a una parte del fondo rischi commerciali, del fondo vertenze legali e al fondo per oneri di ripristino. In particolare, conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo oneri di ripristino è definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati per le singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per il ripristino degli immobili in locazione e dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile; al 31 dicembre 2024 è riconducibile principalmente alla Capogruppo TIM S.p.A. (71 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (9 milioni di euro). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2023 è principalmente attribuibile all'operazione NetCo.

Il **fondo vertenze legali** accoglie gli stanziamenti a fronte di vertenze con altre controparti e con il personale. Il saldo al 31 dicembre 2024 è attribuibile per 349 milioni di euro alla Business Unit Domestic e per 125 milioni di euro alla Business Unit Brasile.

Il **fondo per rischi commerciali** è relativo alla Business Unit Domestic e principalmente alla Capogruppo TIM S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2024 si riduce di 97 milioni di euro, principalmente in relazione all'andamento del fondo rischi contrattuali per contratti onerosi (IAS 37) della Capogruppo TIM S.p.A.. Al 31 dicembre 2024 il fondo rischi contrattuali per contratti onerosi ammonta a 70 milioni di euro consentendo di annullare la marginalità negativa lungo l'intera durata del contratto ancora in essere per un accordo di connettività. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 si è concluso il contratto con DAZN ed è stato completamente utilizzato il relativo fondo rischi (110 milioni di euro).

NOTA 23
DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 430 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2024	31.12.2023
Debiti vari non correnti			
Debiti verso istituti di previdenza		381	595
Debiti per imposte sul reddito (*)		1	—
Altri debiti		11	24
	(a)	**393**	**619**
Altre passività non correnti			
Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)		128	103
Altri ricavi e proventi differiti		360	329
Contributi in conto capitale		15	275
	(b)	**503**	**707**
Totale	**(a+b)**	**896**	**1.326**

(*) Analizzati nella Nota "Imposte sul reddito".

I **debiti vari non correnti** comprendono:

- **debiti verso istituti di previdenza** pari a 381 milioni di euro principalmente relativi alla posizione debitoria non corrente verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi firmati con le Organizzazioni Sindacali riguardanti l'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015. Tale posizione debitoria (quota non corrente e quota corrente) è così composta:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Debiti non correnti		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	367	538
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	14	57
	381	**595**
Debiti correnti	**231**	**290**
Totale	**612**	**885**

- **altri debiti** pari a 11 milioni di euro principalmente afferibili alla Business Unit Brasile.

Le **altre passività non correnti** includono:

- **Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)** pari a 128 milioni di euro (103 milioni di euro al 31 dicembre 2023) che si riversano a conto economico in base alla durata derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, pari mediamente a 24 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2024 si riverserà a conto economico generalmente entro l'esercizio 2026. La voce comprende in particolare:
  - i ricavi differiti di TIM S.p.A. relativi a canoni di abbonamento e noleggio e manutenzione (79 milioni di euro);
  - i ricavi differiti di TIM S.p.A. relativi a canoni di *outsourcing* (26 milioni di euro).
- **Altri ricavi e proventi differiti** pari a 360 milioni di euro che comprendono principalmente:
  - la quota non corrente dei proventi differiti connessi al *Master Services Agreement* sottoscritto da TIM S.p.A. con FiberCop S.p.A. (207 milioni di euro);
  - la quota non corrente della plusvalenza differita connessa all'operazione di "*sale and lease back*" per la cessione di torri di telecomunicazione della Business Unit Brasile (circa 81 milioni di euro);
  - la quota non corrente di ricavi differiti connessi a contratti di cessione di capacità trasmissiva.
- **Contributi in conto capitale** pari a 15 milioni di euro; la voce rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile residua (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i contributi stessi ed è principalmente connessa alla realizzazione del "Piano 5G Copertura" nell'ambito dei progetti PNRR.

NOTA 24

DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2023, di 2.310 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2024	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*
Debiti commerciali					
Debiti verso fornitori		4.029	*4.029*	5.042	*5.042*
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni		322	*322*	399	*399*
	(a)	**4.351**	***4.351***	**5.441**	***5.441***
Debiti tributari	**(b)**	**136**		**194**	
Debiti vari					
Debiti per compensi al personale		183		323	
Debiti verso istituti di previdenza		308		415	
Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"		527		480	
Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti		48	*48*	52	*52*
Altri		216	*89*	1.047	*49*
Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi		3		4	
Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi		392		506	
	(c)	**1.677**	***137***	**2.827**	***101***
Altre passività correnti					
Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)		797	*101*	829	*105*
Altri ricavi e proventi differiti		113		50	
Altre				43	
	(d)	**910**	***101***	**922**	***105***
Totale	**(a+b+c+d)**	**7.074**	**4.589**	**9.384**	***5.647***

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota 20 "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali**, pari a 4.351 milioni di euro (5.441 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic (3.525 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (824 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2024 i debiti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi ammontano a 40 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono principalmente rappresentati dai debiti della Business Unit Brasile per il rinnovo di licenze di telecomunicazioni.

Accordi finanziari con i fornitori

TIM S.p.A. mette a disposizione dei fornitori l'utilizzo di alcuni strumenti finanziari che consentono loro di anticipare l'incasso delle fatture (cd. *reverse factoring*).
Tali strumenti non comportano per TIM alcuna modifica delle condizioni di pagamento contrattualmente stabilite con il fornitore, in quanto sono esclusivamente a disposizione dei fornitori stessi per gestire, a loro discrezione, in maniera più efficiente la relazione con le istituzioni finanziarie.
Inoltre, in alcuni casi, TIM S.p.A. negozia con specifici fornitori allungamenti dei termini di pagamento, in modo tale da ricondurli agli usuali termini di pagamento della categoria merceologica di appartenenza.
Nel 2024 tali operazioni hanno consentito di definire termini di pagamento coerenti con quelli applicati ai fornitori non oggetto di accordi, pari a 120 giorni. Gli importi oggetto di accordi nel 2024 sono complessivamente allineati a quelli dell'anno precedente e non hanno pertanto avuto un impatto significativo sui dati patrimoniali della società.

I **debiti tributari** sono pari a 136 milioni di euro e si riferiscono principalmente sia ai debiti tributari della Business Unit Brasile (92 milioni di euro) che ai debiti di TIM S.p.A. (34 milioni di euro), per la maggior parte relativi al debito verso Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (28 milioni di euro) oltre al debito per IVA (2 milioni di euro) e al debito per la tassa di concessione governativa (2 milioni di euro).

I **debiti vari** comprendono principalmente:

- la posizione debitoria della Business Unit Brasile per la *Taxa de Fiscalização de Funcionamento* (TFF), contributo sospeso a partire dal 2020;
- la posizione debitoria corrente verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi firmati con le Organizzazioni Sindacali riguardanti l'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015;
- gli anticipi sui contributi erogati dallo Stato alla Capogruppo TIM S.p.A. in relazione ai progetti PNRR pari a 53 milioni di euro;
- la quota corrente dei fondi relativi al personale e dei fondi per rischi e oneri, pari complessivamente a 395 milioni di euro.

Le **altre passività correnti** ammontano a 910 milioni di euro (922 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono:

- **Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)**, pari a 797 milioni di euro. La voce accoglie le passività verso clienti connesse alle obbligazioni delle società del Gruppo di trasferire beni e servizi per i quali hanno ricevuto un corrispettivo. Sono di seguito rappresentate le passività verso clienti, che hanno generalmente una scadenza entro 12 mesi.

  In particolare:

  - **contract liabilities**, pari a 6 milioni di euro; la voce comprende contratti *bundle* (pacchetti di beni e servizi) aventi *performance obligation* con differente tempistica di riconoscimento dei ricavi e conseguente differimento temporale dei corrispettivi originariamente rilevati;
  - **poste connesse alla clientela**, pari a 435 milioni di euro; la voce comprende debiti verso clienti a seguito di rapporti contrattuali, quali il debito per traffico prepagato e i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
  - **acconti e anticipi** pari a 45 milioni di euro relativi a debiti verso clienti a seguito di pagamenti anticipati, quali ad esempio i versamenti degli abbonati in conto conversazioni;
  - **ricavi differiti da contratti con clienti**, pari a 311 milioni di euro comprendenti essenzialmente i ricavi differiti della Capogruppo TIM S.p.A. per:
    - canoni di noleggio e manutenzione (237 milioni di euro);
    - canoni di abbonamento (51 milioni di euro).
- **Altri ricavi e proventi differiti**, pari a 113 milioni di euro. Si riferiscono principalmente ai ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva.

NOTA 25

CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo TIM sono coinvolte al 31 dicembre 2024, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo TIM ha iscritto passività per complessivi 336 milioni di euro.

Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura della presente Informativa finanziaria e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potesse pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Infine, relativamente ai procedimenti con l'Autorità Antitrust, si rammenta che in base all'art. 15, comma 1, della Legge n. 287/1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato"), l'Autorità ha la facoltà di comminare una sanzione amministrativa commisurata al fatturato del Gruppo, nei casi di infrazioni ritenute gravi.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Contenziosi fiscali e regolatori internazionali

Al 31 dicembre 2024 le società della Business Unit Brasile risultano coinvolte in contenziosi di natura fiscale o regolatoria il cui esito è valutato di possibile soccombenza per un ammontare complessivo di circa 22,3 miliardi di reais (19,2 miliardi di reais al 31 dicembre 2023), corrispondenti a circa 3,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2024.

Sono di seguito evidenziate le principali tipologie di contenzioso, classificate in base all'imposta cui fanno riferimento.

Imposte federali

In relazione all'imposizione a livello federale, si segnalano i seguenti filoni vertenziali:

- disconoscimento degli effetti fiscali di operazioni di fusione tra società facenti parte del gruppo TIM Brasil;
- diniego del beneficio fiscale territoriale SUDENE, in ragione di pretese irregolarità nella gestione e nella rendicontazione del beneficio stesso;
- contestazioni in ordine alle compensazioni con le perdite fiscali pregresse;
- ulteriori contestazioni in ordine alla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento;
- assoggettamento ad imposizione sul reddito di talune tipologie di differenze di cambio;
- assoggettamento a ritenute alla fonte di talune tipologie di pagamenti effettuati verso l'estero (ad esempio, i pagamenti per *roaming* internazionale);
- ulteriori contestazioni in ordine alle compensazioni effettuate tra imposte a debito e posizioni fiscali creditorie delle società del gruppo.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 5,1 miliardi di reais (3,1 miliardi di reais al 31 dicembre 2023).

Nel corso del terzo e quarto trimestre del 2024, è stato presentato un ricorso a fronte di una contestazione relativa all'utilizzo in compensazione con le imposte dovute dei crediti PIS e COFINS, derivanti dall'esclusione dell'ICMS dalle rispettive basi di calcolo.

L'importo in questione, classificato come rischio possibile, ammonta a circa 1,6 miliardi di reais.

Imposte statali

Nell'ambito del prelievo statale, si segnalano molteplici contestazioni in materia di ICMS, ed in particolare:

- contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti, oltre a contestazioni in merito all'utilizzo dei crediti fiscali dichiarati dalle società del gruppo, a fronte della restituzione di terminali telefonici dati in comodato, ed a seguito della rilevazione di frodi da sottoscrizione ai danni delle società;
- assoggettamento ad ICMS di talune tipologie di canoni, maturati a favore delle società del gruppo e da queste classificati come corrispettivi per servizi diversi da quelli di telecomunicazione;
- contestazioni sull'utilizzo del beneficio fiscale "PRO-DF" originariamente concesso da taluni Stati, e successivamente dichiarato incostituzionale (la contestazione si riferisce all'effettiva spettanza del credito per ICMS, dichiarato dalla società TIM Celular, ora incorporata in TIM S.A., sulla base delle predette disposizioni agevolative);

- contestazioni relative all'utilizzo dei crediti per ICMS, rilevati dalle società del gruppo in esito alle acquisizioni di immobilizzazioni materiali, ed in relazione alle somministrazioni di energia elettrica a favore delle società, oltre che in applicazione delle disposizioni in materia di sostituzione d'imposta;
- sanzioni irrogate alle società del gruppo per irregolarità negli adempimenti dichiarativi;
- contestazioni dei crediti per ICMS in relazione alla procedura di sostituzione d'imposta, prevista nei casi di acquisto e distribuzione di apparati tra Stati diversi;
- contestazioni dei crediti per ICMS derivanti dallo "*special credit*" riconosciuto dalla società ai clienti pre-pagati, come anticipazione delle successive ricariche.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 11,1 miliardi di reais (10,4 miliardi di reais al 31 dicembre 2023).

Imposte municipali

Tra i contenziosi con un grado di rischio classificato come "possibile", vi sono alcune controversie relative alle imposte comunali (Municipal Taxes) il cui importo complessivo ammonta a circa 1,9 miliardi di reais (circa 1,7 miliardi di reais al 31 dicembre 2023).

FUST e FUNTTEL

Le principali contestazioni in materia di contribuzioni all'ente regolatorio (Anatel), e in particolare in termini di FUST e FUNTTEL, riguardano l'assoggettamento a tali prelievi dei ricavi da interconnessione.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 4,2 miliardi di reais (4,0 miliardi di reais al 31 dicembre 2023).

Procedimento Golden Power

Nell'agosto 2017 la Presidenza del Consiglio ha avviato nei confronti di TIM (ed anche di Vivendi) un procedimento volto a verificare l'esistenza in capo a TIM dell'obbligo di notificare, ai sensi della disciplina c.d. "Golden Power", l'acquisto da parte di Vivendi del controllo societario di TIM e degli attivi strategici da questa detenuti. Nel settembre 2017, il procedimento in questione si è concluso con l'affermazione dell'esistenza di tale obbligo in capo a TIM con decorrenza dal 4 maggio 2017 (data dell'Assemblea degli Azionisti che ha rinnovato gli organi sociali di TIM).

Per l'effetto di tale decisione della Presidenza del Consiglio, è stato avviato un nuovo procedimento amministrativo per la irrogazione in capo a TIM della sanzione pecuniaria prevista dalla disciplina Golden Power per inottemperanza al citato obbligo di notifica. Tale procedimento si è concluso in data 8 maggio 2018 con l'irrogazione di una sanzione pecuniaria pari a 74,3 milioni di euro.

La Presidenza del Consiglio ha inoltre esercitato i poteri Golden Power con decreti del 16 ottobre 2017 e 2 novembre 2017. La Società, essendo convinta di disporre di argomentazioni giuridiche volte a dimostrare che nessun obbligo di notifica del controllo di Vivendi su di essa gravava, ha presentato distinti ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica per richiedere l'annullamento del provvedimento di accertamento del 28 del settembre 2017, del decreto di esercizio dei poteri speciali del 16 ottobre 2017 e del decreto di esercizio dei poteri speciali del 2 novembre 2017, e dinanzi al TAR Lazio contro il citato provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, con richiesta di sospensione in via cautelare dell'efficacia dello stesso. Quanto al ricorso al TAR Lazio contro il provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, il TAR, accogliendo nel luglio 2018 l'istanza cautelare della Società, ha sospeso il pagamento della sanzione. Successivamente, con sentenza non definitiva del maggio 2019, il TAR Lazio anche in ragione della "originalità" della distinzione del procedimento tra atto di accertamento del 28 settembre 2017 e decreto sanzionatorio dell'8 maggio 2018: (i) ha accolto la richiesta TIM di provvedimenti provvisori per la sospensione dell'ammenda condizionata all'offerta della garanzia; (ii) concesso la sospensione del procedimento al fine di attendere la sentenza definitiva nella causa (pregiudiziale) pendente dinanzi al Presidente della Repubblica avverso l'atto di accertamento del 28 settembre 2017 in; (iii) respinto le eccezioni processuali sollevate dalle amministrazioni resistenti.

Si segnala, altresì, il rilascio a maggio 2018 di una fideiussione a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012, n. 21 (Golden Power). Tale fideiussione è stata successivamente rinnovata fino al 30 novembre 2025.

In data 13 settembre 2023, è stato tramesso a TIM l'avviso di perenzione ultraquinquennale del ricorso ai sensi dell'articolo 82 c.p.a., essendo decorsi cinque anni dalla data di deposito del medesimo. TIM ha pertanto chiesto la fissazione dell'udienza pubblica di discussione del ricorso. Detta udienza pubblica è stata fissata per il 10 gennaio 2024. Successivamente all'udienza il TAR con ordinanza 709 del 15 gennaio 2024, ha confermato la sospensione propria del giudizio, come già disposto con sentenza non definitiva del 23 maggio 2019 n. 6310, nonché la sospensione dell'esecuzione del provvedimento alle condizioni previste dalla menzionata pronuncia, il tutto in attesa decisione del procedimento straordinario avverso il provvedimento di accertamento del 28 settembre 2017.

Con parere n. 1259/2024 reso nel procedimento straordinario avverso il provvedimento di accertamento del 28 settembre 2017, il Consiglio di Stato ha concordato con l'opinione espressa dal TAR Lazio nella sentenza non definitiva del maggio 2019, ritenendo inammissibile il ricorso in quanto l'atto impugnato non è qualificabile come provvedimento ma come atto infraprocedimentale inerente al procedimento sanzionatorio (impugnato con ricorso al TAR Lazio). Sicché, con atto del 5 dicembre 2024, TIM ha chiesto in via cautelativa al TAR Lazio la prosecuzione del giudizio avverso il decreto sanzionatorio, salva la possibilità di ulteriore sospensione in attesa della decisione del Consiglio di Stato sui procedimenti straordinari avverso i decreti di esercizio dei poteri speciali ancora pendenti, e/o in attesa del decreto della Presidenza della Repubblica che recepirà il citato parere del Consiglio di Stato n. 1259/2024. L'udienza avanti al TAR è fissata per il 19 marzo 2025. Inoltre, TIM impugnava dinanzi al TAR Lazio e poi appellava dinanzi al Consiglio di Stato il provvedimento con il quale Consob, il 13 settembre 2017, affermava l'esistenza del controllo di Vivendi su TIM. Nel dicembre 2020 il Consiglio di Stato, con sentenza definitiva, ha accolto il ricorso di TIM ed annullato il provvedimento di Consob,

significativa premessa dell'intero procedimento successivo della Presidenza del Consiglio relativo all'obbligo di notifica Golden Power del quale s'è detto sopra. In data 14 giugno 2021, la Consob ha presentato ricorso straordinario dinanzi la Corte di Cassazione per motivi giurisdizionali; TIM si è costituita in giudizio, eccependo l'illegittimità e inammissibilità del ricorso. A seguito della Camera di Consiglio che si è tenuta l' 11 ottobre 2022, il 24 gennaio 2023 è stata pubblicata l'ordinanza con la quale la Corte di Cassazione dichiara improcedibile il ricorso di Consob con conseguente condanna alle spese di lite.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comminato a TIM due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa TIM, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

TIM ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di *provisioning* verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di *provisioning* interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione *retail* di TIM, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di TIM, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da TIM e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di TIM un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

Il 13 gennaio 2017 è stata notificata a TIM la valutazione conclusiva dell'AGCM, che riconosce che TIM ha pienamente ottemperato al provvedimento A428 e, dunque, che non sussistono i presupposti per l'irrogazione di alcuna sanzione per inottemperanza.

AGCM riconosce, altresì, che il comportamento di TIM successivo al provvedimento del 2013 è stato orientato a un continuo miglioramento delle performance nella fornitura dei servizi di accesso *wholesale* che ha riguardato, non solo i servizi oggetto dell'istruttoria, ma anche i nuovi servizi di accesso *ultrabroadband*. Nella valutazione di ottemperanza AGCM ha riconosciuto l'impatto positivo dell'implementazione, ancorché non ancora conclusa, del Nuovo Modello di *Equivalence* (NME) di TIM. La decisione AGCM ha imposto a TIM di: (i) proseguire nell'attuazione del NME, fino al suo completamento previsto entro il 30 aprile 2017; (ii) informare l'Autorità sui livelli di prestazione dei sistemi di fornitura dei servizi di accesso *wholesale* e sul completamento del relativo progetto di riorganizzazione interna entro maggio 2017. Entrambe le imposizioni sono state oggetto di tempestivo adempimento valutato positivamente dall'Autorità con comunicazione del 9 agosto 2017.

Vodafone ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento finale del procedimento di inottemperanza adottato da AGCM. TIM si è costituita in giudizio, così come negli ulteriori giudizi intentati nel mese di marzo 2017 dagli operatori CloudItalia, KPNQWest Italia e Digitel. Con sentenze rispettivamente 311 e 312/23 del 11 gennaio 2023, il TAR ha respinto i ricorsi di KPNQWest e CloudItalia. In data 11 aprile 2023, KPNQWest, ora Comm 3000, ha presentata ricorso in appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR. L'udienza pubblica innanzi al Consiglio di Stato si è tenuta in data 24 ottobre 2024. Con sentenza del 6 novembre 2024 il Consiglio di Stato ha rigettato nel merito il ricorso di COMM3000, confermando la legittimità del provvedimento AGCM che ha accertato l'ottemperanza di TIM al provvedimento A428.

Colt Technology Services - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l'operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell'arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di TIM nel processo di fornitura dei servizi wholesale. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l'asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre richiesta di risarcimento del danno all'immagine e alla reputazione commerciale. Tale giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte. Con sentenza del 21 febbraio 2024 il Tribunale di Milano ha integralmente respinto la domanda di risarcimento avanzata da Colt, per un ammontare di 27 milioni di euro.

Avverso tale sentenza Colt ha notificato l'atto di appello. All'udienza presso la Corte di Milano del 18 febbraio 2025 il giudice ha rigettato le istanze istruttorie di controparte, rimettendo la causa in decisione. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è stata fissata al 25 marzo 2026.

COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma, COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 37 milioni di euro, per asserite condotte abusive e anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso - KO); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'AGCM che ha definito il procedimento A428. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte. All'esito del giudizio, con sentenza di aprile 2019, il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente le domande di COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) condannando TIM al pagamento di un importo significativamente inferiore a quanto oggetto delle pretese risarcitorie di controparte. Nel mese di giugno 2019, TIM ha proposto appello avverso la sentenza. Con sentenza di aprile 2021, la Corte di Appello di Roma ha accolto in parte l'appello di TIM riducendo l'importo del risarcimento dovuto a COMM 3000, che era comunque interamente coperto dal relativo fondo. Nel mese di novembre 2021, TIM ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma. L'adunanza in Camera di consiglio si è svolta il 13 giugno 2023. Con ordinanza interlocutoria del 19 luglio 2023, la Corte ha rimesso la causa sul ruolo. In data 30 ottobre 2024 si è tenuta la pubblica udienza e la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza del 28 gennaio 2025, la Cassazione ha confermato la sentenza parzialmente favorevole della Corte di Appello di Roma.

Eutelia e Clouditalia Telecomunicazioni (ora Irideos) - A428

Con atto di citazione di maggio 2020, Eutelia in Amministrazione Straordinaria e Clouditalia Telecomunicazioni S.p.A., acquirente del ramo TLC di Eutelia, hanno convenuto in giudizio TIM, dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando pretese risarcitorie, per circa 40 milioni di euro, per i danni asseritamente subiti, nel periodo 2009-2012, a seguito delle condotte di boicottaggio tecnico e *margin squeeze*, oggetto del procedimento AGCM A428. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte e formulando domanda riconvenzionale con riserva di quantificare i danni subiti in corso di causa. In data 1° aprile 2022, l'AGCM ha depositato il parere previsto dall'art. 14, terzo comma, del d.lgs. 3/2017, con cui ha: (i) proposto alcuni *benchmark* utilizzabili per definire lo scenario controfattuale sulla cui base quantificare i danni asseritamente subiti da Eutelia e Clouditalia; (ii) fornito alcune ulteriori indicazioni e criteri per stimare le diverse voci di danno richieste da Eutelia e Clouditalia. All'udienza del 15 giugno 2022, il G.I. ha assegnato termine alle parti fino all'8 luglio 2022 per il deposito di note scritte sulle implicazioni del parere dell'AGCM e sul contenuto degli eventuali quesiti da porre al CTU. Il 24 ottobre 2022 il giudice ha sciolto la riserva e ha disposto una CTU sull'an delle condotte di TIM e sul quantum del danno eventualmente subito da Eutelia e Irideos a causa delle stesse. Il 15 novembre 2022 si è tenuto il giuramento del CTU. L'udienza per l'esame della CTU, originariamente fissata per il 18 ottobre 2023, è stata rinviata al 7 febbraio 2024. A seguito dell'istanza di proroga del termine per il deposito dell'elaborato finale da parte del CTU, il Giudice ha ulteriormente rinviato la data di udienza per l'esame della CTU al 22 maggio 2024. In vista dell'udienza per l'esame della CTU TIM ha presentato istanza di rinnovazione o integrazione delle operazioni peritali. L'istanza non è stata accolta dal Giudice che ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 17 settembre 2025.

Procedimento Antitrust A514

Nel mese di giugno 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato il procedimento A514 nei confronti di TIM per accertare un possibile abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 del "Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea". Il procedimento è stato avviato sulla base di alcune segnalazioni giunte, tra il mese di maggio e di giugno 2017, da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind Tre e riguarda un presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso *wholesale* e dei servizi retail relativi alla rete fissa a banda larga e ultralarga. In particolare, l'AGCM ha ipotizzato che TIM abbia tenuto condotte volte a: i) rallentare e ostacolare lo svolgimento delle gare Infratel, al fine di ritardare o rendere meno remunerativo l'ingresso di un altro operatore sul mercato *wholesale*; ii) accaparrarsi preventivamente la clientela sul mercato retail dei servizi a banda ultralarga, mediante politiche commerciali volte a restringere lo spazio di contendibilità della clientela residuo per gli operatori concorrenti.

A seguito dell'avvio del procedimento, nel mese di luglio 2017 è stata svolta un'ispezione da parte dei funzionari dell'Autorità presso alcune sedi di TIM. Il 2 novembre 2017 TIM ha depositato una memoria difensiva nella quale, a supporto della correttezza del proprio operato, sono state confutate tutte le ipotesi di illegittimità dei comportamenti asseritamente tenuti da TIM e formanti oggetto del procedimento.

In data 14 febbraio 2018, AGCM ha deliberato di estendere l'oggetto del procedimento per la verifica di ulteriori condotte, concernenti la strategia dei prezzi *wholesale* di TIM sul mercato dei servizi di accesso all'ingrosso a banda larga e ultralarga, e l'utilizzo di informazioni privilegiate riguardanti la clientela degli operatori alternativi.

In data 5 luglio 2018, TIM ha depositato una proposta di impegni che, ove accettata definitivamente dall'Autorità, comporterebbe la chiusura dell'istruttoria senza accertamento di alcun illecito e irrogazione di sanzione. Gli impegni sono stati ritenuti preliminarmente ammissibili dall'Autorità che li ha sottoposti a market test nei mesi di agosto e settembre.

Il 30 ottobre 2018 TIM ha formulato le proprie repliche rispetto alle osservazioni dei terzi ed ha integrato la proposta di impegni con modifiche accessorie. Con provvedimento notificato in data 4 dicembre 2018, l'AGCM ha definitivamente respinto la proposta di impegni, ritenendoli non idonei alla luce delle contestazioni sollevate.

In data 4 marzo 2019, TIM ha chiesto ad AGCM la proroga del termine di chiusura del procedimento (inizialmente fissato al 31 maggio 2019).

Il 10 aprile 2019 AGCM ha deliberato una proroga del termine di conclusione del procedimento al 30 settembre 2019. Il 17 maggio 2019 AGCM ha comunicato a TIM le risultanze istruttorie (CRI). Nella CRI, AGCM conferma sostanzialmente l'impianto accusatorio ipotizzato nei provvedimenti di avvio ed estensione del procedimento.

Il 12 giugno 2019 AGCM ha esteso i termini per il deposito della memoria finale di TIM al 20 settembre 2019 e per l'audizione finale al 25 settembre 2019.

Il 18 settembre 2019 AGCM ha deliberato una nuova proroga del termine di conclusione del procedimento fissandolo al 28 febbraio 2020.

Il 6 marzo 2020 è stato notificato a TIM il provvedimento di chiusura dell'istruttoria: AGCM ha deliberato la sussistenza di un abuso di posizione dominante di TIM, accertando che TIM ha posto in essere una strategia anticoncorrenziale preordinata a ostacolare lo sviluppo in senso concorrenziale degli investimenti in infrastrutture di rete a banda ultra-larga. La sanzione irrogata a TIM per l'illecito anticoncorrenziale è pari a 116.099.937,60 euro.

Il 25 giugno 2020 TIM ha inviato ad AGCM la c.d. relazione di ottemperanza come prescritto nel dispositivo del provvedimento finale.

La Società ha comunque provveduto a maggio 2021 al pagamento della sanzione.

TIM ha impugnato dinanzi al TAR Lazio il suddetto provvedimento sanzionatorio. Con sentenza 1963/2022 del 28 febbraio 2022, il ricorso di TIM è stato respinto; nei confronti della decisione del TAR, TIM ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Nell'agosto 2022, Irideos ha notificato atto di intervento *ad opponendum* rispetto al ricorso principale di TIM.

La relativa udienza di discussione è stata fissata per il 25 maggio 2023. Ad esito dell'udienza il Consiglio di Stato ha disposto una Consulenza Tecnica di Ufficio su tre quesiti in ordine alla redditività dell'investimento nelle zone bianche. Il giorno 11 ottobre 2023 si è regolarmente svolto il giuramento dei CTU in Consiglio di Stato che hanno chiesto una proroga dei termini di conclusione. Secondo i nuovi termini concessi dal Consiglio di Stato, la CTU si è conclusa a maggio 2024, con il deposito della relazione finale.

All'udienza pubblica del 10 ottobre 2024 la causa è stata trattenuta in decisione; Open Fiber ha richiesto la pubblicazione anticipata del dispositivo. Il Consiglio di Stato il 25 ottobre 2024 ha pubblicato il dispositivo della sentenza con cui ha respinto le istanze, anche istruttorie, delle parti e accolto in parte l'appello e, in parziale riforma della sentenza impugnata, ha accolto il ricorso di primo grado limitatamente alla commisurazione della sanzione irrogata, che va ridotta del 25%; per il resto, ha respinto l'appello e confermato il provvedimento impugnato in relazione a tutti gli altri profili di censura. Il 13 novembre 2024 è stata pubblicata la sentenza e TIM ha dato avvio alle procedure necessarie ad ottenere la restituzione parziale della sanzione per un importo pari a 29.024.984,40 euro, cui vanno aggiunti gli interessi legali decorrenti dalla data di pagamento sino alla data di effettiva restituzione. In data 27 febbraio 2025 l'AGCM ha notificato al MIMIT il nulla osta per il pagamento nei confronti di TIM del suddetto importo a seguito dell'avvenuta rideterminazione in euro 87.074.953,20 da parte dell'Autorità della sanzione irrogata nei confronti di TIM per la condotta accertata con il provvedimento n. 28162 del 25 febbraio 2020.

Open Fiber

Nel mese di marzo 2020 Open Fiber (OF) ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a 1,5 miliardi di euro per danni causati da un presunto abuso di posizione dominante escludente nei confronti di OF. Le presunte condotte contestate consistono in: (i) investimenti *pre-emptive* in reti FTTC nelle aree bianche; (ii) avvio di azioni legali pretestuose per ostacolare le gare Infratel; (iii) *repricing* strumentale di alcuni servizi all'ingrosso; (iv) offerte commerciali di *lock-in* sul mercato *retail*; (v) comunicazione di informazioni false all'AGCOM, in sede di approvazione di un'offerta *wholesale*, e diffusione di voci circa un interesse di TIM ad acquisire OF; (vi) discriminazione nelle condizioni di accesso alle infrastrutture passive di TIM. TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di OF. Enel S.p.A. è intervenuta nel giudizio chiedendo di condannare TIM al risarcimento di tutti i danni patiti e patendi dalla stessa Enel e da OF, senza tuttavia quantificarli. Nel corso di causa, Open Fiber ha rideterminato il danno asseritamente subito portandolo a 2,6 miliardi di euro oltre interessi e rivalutazione monetaria. Open Fiber ha inoltre chiarito che a suo dire tale danno sarebbe tuttora in divenire. Enel ha poi quantificato il danno asseritamente subito in 228 milioni di euro circa oltre interessi. Il 19 ottobre 2022 si è tenuta l'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori al termine della quale il giudice si è riservato. Con ordinanza del 17 luglio 2023 il Tribunale di Milano ha sciolto la riserva e rinviato all'udienza del 3 aprile 2024 per la precisazione delle conclusioni. All'udienza del 3 aprile, il Giudice ha disposto l'acquisizione della CTU resa nel giudizio di impugnazione da parte di TIM dinanzi al Consiglio di Stato, della sentenza sfavorevole del TAR relativa al provvedimento sanzionatorio comminato nell'ambito del procedimento A514, rinviando la causa all'udienza del 12 giugno 2024, all'esito della quale il Giudice si è riservato.

Il Collegio con ordinanza notificata il 5 luglio, ha ritenuto, ai fini dell'assunzione della delibera sull'eventuale sospensione del giudizio richiesta da TIM, di invitare le Parti a precisare le conclusioni, fissando la relativa udienza al 18 settembre 2024, disponendo la trattazione scritta ed invitando le parti a rinunciare ai termini per il deposito delle memorie conclusionali. Tale udienza è stata sostituita dal solo deposito di note scritte. Il Tribunale di Milano, in accoglimento dell'istanza proposta da TIM ha disposto la sospensione del giudizio fino alla definizione del giudizio dinanzi al Consiglio di Stato.

A seguito della pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato, avvenuta il 13 novembre 2024, il successivo 18 novembre 2024, Open Fiber ha richiesto la riassunzione del giudizio, con contestuale istanza di fissazione di udienza. Il Collegio non ha ancora assunto determinazioni in merito.

Irideos

Nel mese di gennaio 2022 Irideos ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando una richiesta di risarcimento dei danni asseritamente subiti in conseguenza delle condotte illecite di TIM sanzionate dall'AGCM con il provvedimento conclusivo del procedimento A514 (azione c.d. follow on). La richiesta risarcitoria è pari a 23.204.079,87 euro per danni provocati dai comportamenti anticoncorrenziali posti in essere da TIM dal 2017 al 2019 (con effetti anche negli anni successivi) nel mercato dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato wholesale) e nel mercato dei servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato retail). TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di controparte. All'udienza del 1° giugno 2022, il giudice istruttore ha (i) assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie con decorrenza dal 15 febbraio 2023 e (ii) rinviato la causa all'udienza del 7 giugno 2023. L'udienza per l'assunzione dei mezzi di prova è stata fissata al 5 ottobre 2023. Il Giudice, preso atto della richiesta di rinvio di Irideos, motivato dalla pendenza del giudizio sul Provvedimento

A514 dinanzi al Consiglio di Stato, ha rinviato le parti all'udienza del 10 ottobre 2024, ulteriormente rinviata al 13 marzo 2025.

Eutelia e Voiceplus

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi *premium* (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte d'Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali TIM gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di TIM dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. TIM si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato successivamente riassunto da Voiceplus.

Con sentenza del mese di febbraio 2018, il Tribunale di Milano, in accoglimento delle tesi difensive di TIM, ha rigettato la domanda risarcitoria delle controparti condannando le stesse, in solido, alla rifusione delle spese legali. Nel mese di marzo 2018, Eutelia e Voiceplus hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado.

TIM si è costituita in appello chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con sentenza del 5 agosto 2019, l'appello di Eutelia e di Voiceplus è stato integralmente rigettato. Nel mese di dicembre 2019 Eutelia e Voiceplus hanno proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata. L'udienza in Camera di Consiglio è fissata per il 16 febbraio 2023. All'udienza del 16 febbraio 2023, su istanza delle ricorrenti, è stata disposta la discussione in pubblica udienza, fissata per il 12 giugno 2024.

La Corte di Cassazione con sentenza pubblicata il 25 giugno 2024 ha dichiarato inammissibile il ricorso di Eutelia e Voiceplus avverso le sentenze di merito che avevano rigettato l'ingente richiesta risarcitoria avversaria.

La Corte ha ritenuto che (i) la questione del mercato rilevante non fosse rilevante ai fini della *ratio decidendi* e (ii) le altre censure delle ricorrenti fossero volte a rimettere in discussione valutazioni di merito.

La Corte ha anche condannato le controparti al pagamento delle spese, liquidate in circa 100.000,00 euro oltre accessori e rimborso forfetario di spese generali nella massima percentuale di legge.

Fatturazione a 28 giorni

Con la delibera 121/17/CONS AGCom ha introdotto disposizioni sulla cadenza della fatturazione per la telefonia, prescrivendo per la telefonia fissa che essa dovesse essere su base mensile o suoi multipli e per la telefonia mobile su base almeno quadrisettimanale. TIM ha impugnato dinanzi al TAR la delibera n. 121/17/CONS. A febbraio 2018 è stato pubblicato il dispositivo di sentenza che respinge il ricorso. Tale sentenza è stata impugnata da TIM innanzi al Consiglio di Stato nel giugno 2018. Il 23 settembre 2020 è stata pubblicata la sentenza non definitiva con cui il Consiglio di Stato ha riunito i ricorsi in appello di TIM, Vodafone, Fastweb e Wind Tre ed ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) in merito alla sussistenza in capo all'Autorità del potere di regolamentare la cadenza di rinnovo delle offerte commerciali e dei periodi di fatturazione, rigettando al contempo gli altri motivi di ricorso degli operatori e sospendendo il giudizio. L'8 giugno 2023 è stata pubblicata la decisione della Corte di Giustizia UE secondo cui non è contraria al diritto dell'Unione la normativa italiana che attribuisce all'AGCom il potere di imporre agli operatori di servizi di telefonia fissa e convergenti una periodicità di rinnovo e fatturazione di tali offerte mensile o plurimensile. Dopo la riassunzione del giudizio al Consiglio di Stato TIM a dicembre 2023 ha chiesto l'improcedibilità del proprio appello per sopravvenuta carenza di interesse. In data 18 gennaio 2024, il Consiglio di Stato ha dichiarato l'estinzione del diritto.

AGCom, con la delibera 499/17/CONS, accertata la violazione della delibera 121/17/CONS ha applicato a TIM una sanzione di 1.160.000 euro, diffidandola a provvedere – in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o di multipli del mese - a stornare gli importi corrispondenti al corrispettivo per il numero di giorni che, a partire dal 23 giugno 2017, non sono stati fruiti dagli utenti in termini di erogazione del servizio a causa del disallineamento fra ciclo di fatturazione quadrisettimanale e ciclo di fatturazione mensile.

A marzo 2018 con la delibera n. 112/18/CONS AGCom ha (i) revocato la precedente delibera 499/17/CONS nella parte in cui TIM veniva diffidata a stornare gli importi presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale, (ii) diffidato TIM a posticipare, limitatamente ai servizi di telefonia fissa, la data di decorrenza delle fatture emesse dopo il ripristino della fatturazione con cadenza mensile di un numero di giorni pari a quelli presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale.

Con il decreto presidenziale n. 9/18/PRES AGCom, ha modificato la delibera n. 112/18/CONS nelle parti in cui prevedeva che il differimento della fatturazione dovesse avvenire in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o suoi multipli disponendo, altresì, che le tempistiche entro cui adempiere alla diffida sarebbero state individuate a seguito di audizioni con gli operatori e le principali associazioni dei consumatori.

A luglio 2018 AGCom con la delibera 269/18/CONS ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine entro cui gli operatori dovevano restituire alla clientela di rete fissa un numero di giorni di servizio pari a quelli erosi per effetto della fatturazione a 28 giorni oppure proporre alla clientela interessata eventuali misure compensative alternative, previa comunicazione all'AGCom. TIM ha impugnato tutte le delibere sopra indicate.

Con dispositivo di sentenza pubblicato nel mese di novembre 2018 il TAR ha annullato la sanzione pecuniaria amministrativa di 1,16 milioni di euro comminata con la delibera 499/17/CONS ed ha confermato l'obbligo di *restitutio in integrum* alla clientela di rete fissa entro il 31 dicembre 2018, la pubblicazione delle motivazioni

della sentenza è invece avvenuta il 10 maggio 2019. TIM ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato.

Con sentenza del 2 gennaio 2024, n. 39, il Consiglio di Stato, uniformandosi a quanto già deciso negli appelli proposti dagli altri operatori, ha respinto l'appello principale di TIM, confermando la legittimità dei provvedimenti adottati da AGCom; con la medesima decisione il giudice amministrativo d'appello ha respinto anche il gravame incidentale dell'AGcom volto a ottenere il ripristino della sanzione originariamente irrogata a TIM pari a 1.160.000 euro ed annullata dal TAR Lazio.

Ad agosto 2019 è stato avviato da parte di AGCom un nuovo procedimento sanzionatorio (CONT 12/19/DTC) per inottemperanza all'ordine di restituzione dei giorni erosi dalla fatturazione a 28 giorni per i clienti di rete fissa e convergente, secondo le modalità stabilite nelle delibere nn. 112/18/CONS e 269/18/CONS. Con la delibera n. 75/20/CONS l'Autorità a conclusione di tale procedimento ha accertato l'inottemperanza di TIM alle delibere sopra indicate comminandole una sanzione di 3 milioni di euro. Il provvedimento è stato impugnato da TIM dinnanzi al TAR a luglio 2020. Si attende la fissazione dell'udienza di discussione.

Sul fronte civilistico con sentenza pubblicata il 14 ottobre 2021 il Tribunale di Milano nell'ambito del giudizio di merito avviato da Associazione Movimento dei Consumatori nel 2018, inerente la tariffazione e rinnovo a 28 giorni per le offerte di telefonia fissa e convergenti, ha confermato l'ordinanza del 4 giugno 2018, adottata dallo stesso Tribunale a chiusura del procedimento di reclamo promosso da TIM ex art 669 *terdecies* c.p.c., e le misure ivi previste ordinando a TIM di accogliere le richieste di restituzione dei corrispettivi versati per effetto della manovra da parte dei clienti - anche cessati, cosa che come noto TIM sta già facendo dal 2018, estendendo al contempo il periodo rilevante ai fini del riconoscimento del rimborso al 1° aprile 2017, quindi ad una data antecedente al 23 giugno 2017 data entro cui gli operatori dovevano adeguarsi alla Delibera n. 121/17/CONS. TIM ha impugnato la sentenza del Tribunale di Milano, proponendo contestualmente istanza di sospensione della efficacia esecutiva. Con ordinanza dell'11 gennaio 2022 la Corte d'Appello di Milano ha accolto parzialmente l'istanza di TIM, sospendendo il capo di sentenza relativo all'ordine di inviare una raccomandata a tutti clienti cessati ai quali era stata applicata la fatturazione a 28 giorni per informarli della possibilità di ottenere la restituzione degli importi aggiuntivi versati per effetto della manovra. Con sentenza pubblicata il 9 dicembre 2022 la Corte d'Appello di Milano ha confermato integralmente la sentenza di primo grado. TIM ha notificato in data 12 gennaio 2023 il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione e il 16 gennaio 2023 ha depositato anche il ricorso ex art. 373 c.p.c. dinanzi alla Corte di Appello di Milano, chiedendo la sospensione dell'esecuzione della sentenza fino all'esito del giudizio pendente innanzi alla Corte di Cassazione.

Con ordinanza del 14 febbraio 2023, la Corte d'Appello di Milano, in parziale accoglimento dell'istanza di TIM, ha disposto la sospensione della sentenza in relazione all'ordine di inviare le raccomandate agli ex clienti in attesa della decisione della Suprema Corte. Con Ordinanza pubblicata il 15 febbraio 2024 la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di TIM.

In data 24 gennaio 2025 si è tenuta l'udienza pubblica del ricorso proposto da TIM contro la delibera n. 75/20/CONS con la quale AGCom - preso atto della asserita inottemperanza da parte di TIM alle precedenti delibere con cui erano state dettate le modalità per la restituzione dei così detti "giorni erosi" alla clientela per effetto della fatturazione a 28 giorni – aveva ingiunto alla Società il pagamento della sanzione pecuniaria di 3 milioni di euro. Si tratta dell'ultimo contenzioso ancora pendente sulla vicenda della fatturazione a 28 giorni, il cui esito potrebbe essere condizionato dalla definizione nelle more del giudizio intrapreso in sede civile dall'Associazione Movimento Consumatori sopra indicato. Infatti, il Tribunale Civile di Milano, accertata l'illiceità della pratica commerciale introdotta da TIM, la aveva condannata a porre in essere una serie di misure ripristinatorie per indennizzare la clientela dagli effetti pregiudizievoli derivanti dalla fatturazione a 28 giorni (tutte puntualmente adempiute) con decisione integralmente confermata nel 2024 dalla Corte di Cassazione. Conseguentemente, gli assunti posti a fondamento della delibera n. 75/20 circa l'asserita inottemperanza di TIM risultano smentiti dalle prove documentali allegate nel giudizio TAR le quali attestano l'intervenuto integrale adempimento da parte di TIM alle statuizioni decisorie dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria su cui si è formato il giudicato. All'udienza del 24 gennaio la causa è stata trattenuta in decisione dal collegio dopo articolata discussione. In data 13 febbraio 2025 è stata pubblicata la sentenza del TAR Lazio che respinge il ricorso proposto da TIM contro la delibera n. 75/20/CONS.

Procedimento Antitrust I820

In data 19 febbraio 2018 l'AGCM ha avviato il procedimento istruttorio I820 nei confronti delle società TIM, Vodafone, Fastweb, Wind Tre e dell'Associazione di categoria Asstel per verificare l'ipotesi della sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori di telefonia fissa e mobile al fine di coordinare le rispettive strategie commerciali, violando in tal modo l'art. 101 TFUE.

Il presunto coordinamento, secondo il provvedimento di apertura del procedimento da parte di AGCM, si sarebbe concretizzato nelle modalità di attuazione dell'obbligo introdotto dall'articolo 19 *quinquiesdecies* del D.L. n. 148/2017 (convertito dalla L. n. 172/2017) che impone agli operatori di servizi di comunicazione elettronica una cadenza mensile (o di multipli del mese) per la fatturazione e il rinnovo delle offerte dei servizi fissi e mobili.

In data 21 marzo 2018, AGCM ha emanato una misura cautelare provvisoria nei confronti di tutti gli operatori coinvolti nel procedimento con cui ha ordinato di sospendere, nelle more del procedimento, l'attuazione dell'intesa concernente la determinazione del *repricing* comunicato agli utenti in occasione della rimodulazione del ciclo di fatturazione in ottemperanza alla Legge 172/17 e di rideterminare autonomamente la propria strategia commerciale. Con provvedimento n. 27112 dell'11 aprile 2018 AGCM ha confermato la misura cautelare.

Il 12 giugno 2018 TIM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento di tale provvedimento.

Il 31 gennaio 2020 a TIM è stato notificato il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, con il quale AGCM ha deliberato la sussistenza dell'intesa tra TIM, Vodafone, Fastweb e WindTre, escludendo invece dai partecipanti all'intesa l'associazione Asstel. La sanzione irrogata a TIM per la partecipazione all'intesa anticoncorrenziale è pari a 114.398.325,00 euro. TIM ad aprile 2020 ha impugnato anche il provvedimento sanzionatorio.

Con sentenza pubblicata il 12 luglio 2021 il TAR Lazio ha accolto il ricorso e i motivi aggiunti presentati da TIM, annullando i provvedimenti assunti dall'AGCM, ivi incluso quello relativo alla sussistenza dell'intesa e all'irrogazione della sanzione.

In data 11 settembre 2021 l'AGCM ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della sentenza del TAR.

Si segnala che il 25 luglio 2023 il Consiglio di Stato ha riformato la decisione del TAR Lazio confermando la validità del provvedimento AGCM sul caso I820, rimandando all'Autorità per la rideterminazione della sanzione a seguito della riduzione della durata dell'infrazione.

In considerazione delle statuizioni del Consiglio di Stato sul *quantum* della sanzione, con istanza del 28 agosto 2023, TIM ha chiesto all'AGCM che la rideterminazione della sanzione avvenisse nel pieno contradditorio tra le parti nell'ambito di un apposito procedimento istruttorio.

Con provvedimento del 26 settembre 2023, notificato alla Società il 3 ottobre 2023, l'AGCM ha comunicato a TIM di aver quantificato l'ammenda in 100.670.526,00 euro, ritenendo di non avere margini discrezionali nella esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato. TIM in data 12 ottobre 2023 ha presentato ricorso per revocazione avverso la sentenza del Consiglio di Stato; l'udienza per la discussione del ricorso per revocazione è stata fissata per il 6 marzo 2025 e successivamente posticipata al 10 aprile 2025. In data 13 ottobre 2023 TIM ha presentato ricorso avanti al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento di rideterminazione della sanzione, con richiesta di sospensione in via cautelare che è stata respinta con ordinanza del 9 novembre 2023. Siamo in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Con comunicazione del 6 dicembre 2023, l'Autorità ha sollecitato a TIM il pagamento della sanzione di 100.670.526,00 euro maggiorata degli interessi legali maturati dal 3 novembre 2023 fino al giorno di effettivo pagamento pari a 5.535.913,60 euro.

Con comunicazione del 12 dicembre 2023, TIM ha contestato la debenza di tali interessi per assenza dei presupposti della liquidità ed esigibilità richiesti dall'art. 1282 c.c., nonché un errore nell'individuazione del *dies a quo* per il calcolo.

L'Ufficio Bilancio dell'Autorità ha risposto il 2 febbraio 2024, riconoscendo un errore nel calcolo degli interessi legali che sono stati dunque rideterminati nella misura di 4.121.837,47 euro, ma ribadendo che gli stessi sono dovuti.

In data 29 marzo 2024, TIM ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso la comunicazione dell'Ufficio Bilancio per contestare sia l'errore nel calcolo degli interessi dovuti sia un difetto di competenza dell'Ufficio Bilancio.

Procedimento Antitrust I850

Con decisione del 15 dicembre 2020 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un'istruttoria nei confronti delle società Telecom Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Teemo Bidco S.r.l., FiberCop S.p.A., Tiscali Italia S.p.A. e KKR & Co. Inc. per accertare l'esistenza di eventuali violazioni dell'articolo 101 del TFUE relativa all'offerta di coinvestimento.

Più precisamente l'istruttoria riguarda i contratti che regolano la costituzione e il funzionamento di FiberCop e gli accordi di fornitura con Fastweb e Tiscali. AGCM intende verificare che tali accordi non creino ostacoli alla concorrenza tra gli operatori nel medio e lungo termine e siano volti ad assicurare il rapido ammodernamento delle infrastrutture di telecomunicazione fissa del Paese.

Il 6 agosto 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria ed addivenire alla conclusione del procedimento senza l'irrogazione di alcuna sanzione.

Il 7 settembre 2021 AGCM ha giudicato gli impegni suddetti non manifestamente infondati e ne ha disposto la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità a partire dal 13 settembre 2021; ha preso così avvio il c.d. market test che si è concluso il 13 ottobre 2021, data entro la quale tutti i soggetti interessati hanno trasmesso ad AGCM le loro osservazioni in merito agli impegni in questione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha prorogato il termine di conclusione del procedimento, inizialmente previsto per il 31 dicembre 2021, fissandolo al 15 febbraio 2022.

E proprio nella sua adunanza del 15 febbraio 2022 AGCM ha infine deliberato l'approvazione degli impegni in quanto ritenuti idonei a far venire meno i presunti profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

Come previsto nel dispositivo del provvedimento finale, il 22 aprile 2022 TIM ha inviato ad AGCM una prima relazione sulle misure adottate per adempiere agli impegni assunti.

L'11 maggio 2022 AGCM ha comunicato a TIM la presa d'atto delle misure illustrate nell'ambito della relazione suddetta.

Il 31 gennaio 2023 TIM ha inviato ad AGCM una seconda relazione sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Il 30 gennaio 2024 TIM ha inviato ad AGCM la prevista relazione annuale sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Con ricorso notificato ad aprile 2022 Open Fiber ha impugnato presso il TAR Lazio, previa richiesta di adozione di misure cautelari, il suddetto provvedimento AGCM n. 3002 con cui è stato chiuso il procedimento rendendo obbligatori gli impegni che secondo la ricorrente non sarebbero idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali individuati con il provvedimento di avvio dell'istruttoria.

Ad esito dell'udienza cautelare dello scorso 1° giugno 2022, il TAR ha rigettato la richiesta e fissato il merito al 26 gennaio 2023. All'udienza del 26 gennaio dopo ampia discussione, il giudice si è riservato. Con sentenza del 14 aprile 2023, il TAR ha dichiarato infondato e respinto il ricorso di Open Fiber, che il 10 luglio 2023 ha impugnato la sentenza del TAR al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha fissato, per la discussione del ricorso in oggetto, l'udienza del 14 novembre 2024 , rinviata al 10 aprile 2025 in ragione di quanto palesato dall'appellante in ordine ad un possibile intervento dell'AGCM che potrebbe far venir meno l'interesse al ricorso di prime cure.

Il 17 dicembre 2024, in accoglimento delle istanze avanzate da TIM e da FiberCop, AGCM ha deliberato la revoca degli impegni resi vincolanti dall'Autorità con delibera n. 30002 del 15 febbraio 2022 nell'ambito del procedimento in questione.

Secondo l'Autorità, a partire dal 1° luglio 2024. sono venute meno le preoccupazioni concorrenziali inerenti l'ipotesi iniziale di intesa restrittiva della concorrenza a seguito del perfezionamento del processo di scorporo delle infrastrutture di rete fissa di TIM .

Procedimento Antitrust I857

Il 6 luglio 2021 AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di TIM e DAZN per possibile intesa restrittiva della concorrenza relativamente all'accordo per la distribuzione, e il supporto tecnologico, per i diritti TV della Serie A di calcio nel triennio 2021-2024.

L'istruttoria è, inoltre, volta a verificare la restrittività dell'intesa con riferimento a ulteriori elementi che riguardano la possibile adozione da parte di TIM di soluzioni tecniche non disponibili per gli operatori di telecomunicazione concorrenti e che potrebbero tradursi in ostacoli all'adozione di soluzioni tecnologiche proprie.

L'Autorità ha contestualmente anche avviato un sub procedimento per l'eventuale adozione di misure cautelari.

Con delibera del 27 luglio 2021 AGCM ha chiuso il procedimento cautelare, ritenendo che le iniziative e le modifiche all'accordo nel frattempo proposte da parte di TIM e di DAZN siano idonee, allo stato, a impedire che durante il procedimento di accertamento si produca un danno grave e irreparabile per la concorrenza.

Infatti, le misure suddette mirano, nel loro complesso, ad evitare possibili discriminazioni nella fruizione del servizio DAZN riconducibili alla sua attivazione da parte di utenti che utilizzano servizi di connessione internet diversi da quelli offerti da TIM. Inoltre, è stato modificato l'accordo tra TIM e DAZN al fine di garantire a DAZN una piena libertà nell'applicare sconti e promozioni. TIM si è anche impegnata a fornire a DAZN un quantitativo sufficiente di *set-top-box white label* per garantire anche ai clienti di DAZN la visione sul digitale terrestre delle partite in caso di problemi di connessione.

TIM, infine, si è impegnata a fornire servizi *wholesale* agli OAO interessati per la gestione di picchi di traffico derivanti da trasmissioni dati *live*, a prescindere dalla tipologia di contenuti trasportati.

Il 29 ottobre 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria e addivenire alla chiusura del procedimento senza l'accertamento di alcuna infrazione e quindi senza l'irrogazione di sanzione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha deliberato la pubblicazione, sul sito internet della stessa Autorità, della proposta di impegni succitata in quanto tali impegni appaiono, nel loro complesso, non manifestamente infondati e tali da rimuovere le restrizioni alla concorrenza ipotizzate nel provvedimento di avvio dell'istruttoria in questione.

Il 5 gennaio 2022 con la succitata pubblicazione sul sito internet di AGCM ha preso avvio il c.d. market test.

Il termine per le controdeduzioni e la proposta di eventuali modifiche accessorie agli impegni presentati da TIM e DAZN viene fissato al 7 marzo 2022.

Il 23 febbraio 2022 TIM e DAZN vengono convocati separatamente in audizione dagli Uffici di AGCM. Nel corso dell'audizione, gli Uffici comunicano a TIM – e successivamente confermano nel verbale dell'audizione – che il Collegio, in un'adunanza tenutasi il 15 febbraio, riteneva necessarie alcune modifiche "accessorie" al fine dell'approvazione degli impegni presentati.

TIM e DAZN provvedono il 4 marzo 2022 a richiedere una proroga del termine per la presentazione di osservazioni, anche in considerazione delle novità emerse il 23 febbraio. Il nuovo termine viene fissato al 23 marzo 2022.

In data 22 marzo 2022 TIM rappresenta all'Autorità che le ulteriori modifiche ritenute necessarie dal Collegio al fine dell'approvazione degli impegni avrebbero comportato un completo stravolgimento del contenuto e dell'equilibrio economico degli accordi sottoscritti da TIM e DAZN, tale da non rendere più perseguibile il modello di business ipotizzato. Nel contempo TIM rendeva noto all'Autorità l'avvio di negoziazioni con DAZN aventi come possibile oggetto la revisione della clausola di esclusiva della distribuzione, che costituisce il principale oggetto dell'attività istruttoria dell'Autorità. Considerata la complessità delle negoziazioni, TIM richiedeva una proroga di ulteriori 30 giorni per la presentazione di osservazioni. La proroga veniva accordata e il nuovo termine fissato al 23 aprile 2022.

Il 20 aprile 2022 DAZN e TIM, in considerazione del protrarsi delle trattative, anche a causa della complessità e rilevanza economica di quanto oggetto di negoziazione, richiedevano un'ulteriore proroga. Il nuovo termine veniva fissato al 9 maggio 2022.

Il 9 maggio 2022 TIM informava l'Autorità di aver manifestato a DAZN la propria disponibilità a rinunciare all'esclusività del rapporto di distribuzione dei diritti calcio della Serie A, come attualmente disciplinato dal *Deal Memo*, con la conseguente facoltà per DAZN di distribuire tali diritti anche attraverso operatori terzi e che, a fronte della disponibilità alla rinuncia a tale diritto, le Parti avevano avviato una negoziazione per la revisione dell'impegno economico contrattualmente previsto a carico di TIM.

Il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il rigetto degli impegni presentati, i quali "appaiono, sia complessivamente sia singolarmente considerati, inidonei a far venire meno i profili anticoncorrenziali individuati nella delibera di avvio dell'istruttoria, in quanto non suscettibili di risolvere le preoccupazioni concorrenziali evidenziate nel provvedimento di avvio, laddove non si sono tradotti in modifiche contrattuali condivise, tali da eliminare le criticità concorrenziali" evidenziate dall'Autorità.

Sempre il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il differimento del termine per la conclusione del procedimento al 31 marzo 2023.

Il 2 agosto 2022 TIM ha informato l'Autorità antitrust del raggiungimento di un nuovo accordo con DAZN, in forza del quale quest'ultima ha la facoltà di distribuire i diritti del calcio tramite qualsiasi terza parte, superando il previgente regime di esclusiva a favore di TIM.

Il 20 gennaio 2023 è stata notificata la comunicazione delle risultanze istruttorie (CRI).

AGCM ritiene che l'accordo del 27 gennaio 2021 (*Deal Memo*) abbia un contenuto ed abbia prodotto effetti anticoncorrenziali per tutta la sua durata (fino cioè alla sottoscrizione del nuovo accordo del 3 agosto 2022).

Il 31 gennaio 2023 AGCM ha deliberato la proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 maggio 2023.

TIM ha depositato la propria memoria difensiva il 28 marzo 2023 mentre l'audizione finale presso l'Autorità si è tenuta il 4 aprile 2023.

Il 18 aprile 2023 AGCM ha deciso di prorogare ulteriormente il termine di conclusione del procedimento al 30 giugno 2023 in ragione della complessità delle argomentazioni difensive svolte dalle Parti nelle memorie presentate.

Il 28 giugno 2023 AGCM ha deliberato che le condotte attuate da TIM e DAZN costituiscono un'intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'articolo 101 TFUE (nel seguito il "Provvedimento AGCM").

Tuttavia, l'intesa, con particolare riferimento all'esclusiva, è durata solamente un mese circa, mentre i suoi effetti potenzialmente restrittivi della concorrenza sono stati sterilizzati dal tempestivo avvio del procedimento istruttorio da parte dell'Autorità avvenuto il 6 luglio 2021.

Il contestuale sub-procedimento cautelare, intervenuto a ridosso dell'avvio della prima stagione calcistica del triennio 2021-2024, ha infatti impedito il prodursi degli effetti dell'intesa, in quanto ad inizio agosto 2021 TIM e DAZN hanno interrotto l'applicazione delle clausole contrattuali contestate adottando misure volontarie. L'originario accordo è stato poi sostituito da un nuovo contratto, stipulato nell' agosto 2022, nel quale veniva meno del tutto l'esclusiva, eliminando così alla radice le preoccupazioni concorrenziali sottese alla sussistenza dell'esclusiva di distribuzione.

Conseguentemente, alla luce anche delle circostanze attenuanti riconosciute, AGCM ha comminato a TIM una sanzione pecuniaria di 760.776,82 euro e a DAZN una sanzione pecuniaria di 7.240.250,84 euro.

Il 20 settembre 2023 TIM ha pagato la sanzione con riserva in considerazione del ricorso avverso il provvedimento di soccombenza che la Società ha presentato al TAR del Lazio.

L'11 maggio 2024 il TAR Lazio ha respinto i ricorsi di TIM e DAZN per l'annullamento del Provvedimento AGCM e, senza annullare il predetto Provvedimento AGCM (che continuerà dunque a essere efficace fino all'eventuale modifica da parte della stessa AGCM), ha dichiarato il dovere dell'AGCM di procedere alla riadozione del provvedimento, in conformità a quanto previsto nella sentenza del TAR Lazio.

In estrema sintesi il TAR Lazio ha valorizzato il seguente motivo comune ai ricorsi di Sky e Fastweb: secondo la CRI l'intesa vietata avrebbe avuto effetti sul mercato dal 27 gennaio 2021 al 4 agosto 2022, mentre il Provvedimento ha ridotto il periodo di durata della violazione dal 1° luglio 2021, data in cui ha avuto inizio la commercializzazione dei diritti sulla base del Deal Memo, sino all'attuazione ad inizio agosto 2021 delle misure volontarie adottate da TIM e DAZN nell'ambito del sub-procedimento cautelare. Sussisterebbe, perciò, la contraddittorietà del Provvedimento AGCM rispetto alla CRI, senza che il Collegio abbia adeguatamente motivato la propria decisione di discostarsi dalle risultanze istruttorie. L'AGCM potrebbe a questo punto riaprire l'istruttoria oppure presentare ricorso avverso la sentenza del TAR Lazio. Sono allo studio le possibili azioni da intraprendere da parte di TIM avverso la sentenza del TAR Lazio, incluso un potenziale appello. TIM ha deciso di procedere con il ricorso in appello che è stato notificato a tutte le parti coinvolte. Con ordinanza pubblicata in data 4 ottobre 2024, il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di sospensiva avanzata da TIM. Si attende ora la fissazione dell'udienza per la discussione del merito.

Il 12 novembre 2024, a seguito della sentenza del TAR 09315/2024 del 11 maggio scorso che ha accertato un difetto di motivazione nella decisione iniziale dell'AGCM, l'Autorità ha deliberato l'avvio di un procedimento ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 287/1990 (I857C) volto a rideterminare la durata dell'infrazione di cui al procedimento I857.

Il procedimento dovrà concludersi entro il 30 giugno 2025.

Wind Tre S.p.A. – I857

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di gennaio 2024, l'operatore Wind Tre S.p.A. ha chiesto di condannare TIM S.p.A. e DAZN limited, in solido tra loro, a risarcire a Wind Tre S.p.A. il danno da questa asseritamente subito per effetto della pretesa violazione da parte delle convenute dell'art. 102 TFUE (abuso di posizione dominante), per aver sottoscritto tra di loro nel gennaio 2021 un accordo (il c.d. *Deal Memo*) da cui – a parere dell'attore – sarebbero derivati danni da quantificarsi in 69.803.012,00 euro .

Inoltre, Wind Tre S.p.A. chiede anche la condanna di TIM S.p.A. al risarcimento del danno asseritamente derivante da campagne pubblicitarie dirette secondo l'attore a suggerire alla clientela che la sottoscrizione del servizio FTTH di TIM, o l'adesione all'offerta TIMVISION, rappresentassero l'unico mezzo per potere accedere ai contenuti del servizio DAZN, da quantificarsi in 10.266.377,00 euro.

In data 29 aprile 2024, TIM ha depositato la comparsa di costituzione e risposta in cui ha richiesto il rigetto delle pretese di Wind e la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia del TAR Lazio in merito alla richiesta di annullamento di TIM e DAZN del provvedimento adottato dall'AGCM in data 28 giugno 2023 (con cui l'AGCM ha deliberato che le condotte attuate da TIM e DAZN con la sottoscrizione del *Deal Memo* costituiscono un'intesa restrittiva della concorrenza). La prima udienza è stata fissata inizialmente per l'8 luglio 2024 e successivamente spostata all'11 marzo 2025. Con Ordinanza del 28 febbraio 2025, il Tribunale di Milano ha disposto d'ufficio l'ulteriore spostamento della prima udienza al 10 settembre 2025.

Procedimento Antitrust I874

Il 17 dicembre 2024 AGCM ha deliberato l'avvio di un procedimento istruttorio finalizzato a valutare l'eventuale portata anti-competitiva di alcune clausole contrattuali contenute nell'odierno accordo tra TIM e FiberCop (cd. *Master Service Agreement*) avente ad oggetto la disciplina dei rapporti tra le succitate entità conseguente alla cessione delle attività relative alla rete fissa da TIM a FiberCop.

Il procedimento dovrà concludersi entro il 31 gennaio 2026.

Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e TIM avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di Servizio Universale per il periodo 1999-2003. Con tale sentenza il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn. 106, 107, 109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, che includevano anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza, in sostanza, afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di "sostituibilità" tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento. TIM ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato (la Cassazione ha poi ritenuto inammissibile tale ricorso).

Nel mese di aprile 2016, Vodafone ha proposto ricorso dinanzi al Consiglio di Stato contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e nei confronti di TIM, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo di cui chiede la restituzione).

Il Consiglio di Stato, con la sentenza di novembre 2016, ha rigettato il ricorso rinviando al TAR la decisione sulle modalità di ottemperanza. Nel mese di febbraio 2017, Vodafone ha presentato al TAR Lazio quattro nuovi ricorsi contro il MISE e nei confronti di TIM per l'ottemperanza della sentenza, confermata in secondo grado, di annullamento delle delibere per le annualità 1999-2003 e la restituzione dei citati importi di circa 38 milioni di euro già versati al MISE a titolo di contributo.

Il TAR, con sentenze del giugno 2018, ha rigettato tutti ricorsi per l'ottemperanza proposti da Vodafone affermando espressamente, così come chiesto da TIM, l'obbligo in capo all'Autorità di rinnovare i procedimenti con particolare riguardo alla determinazione dell'entità del grado di sostituibilità tra fisso e mobile. Le quattro sentenze sono state impugnate da Vodafone innanzi al Consiglio di Stato, il quale con decisione dell'ottobre del 2019 ha accolto l'appello di Vodafone affermando l'obbligo restitutorio delle somme in questione in capo a TIM.

Con delibera n. 263/20/CIR, AGCom ha avviato il procedimento per la rinnovazione dell'istruttoria relativa alla iniquità del costo netto del servizio universale per gli anni 1999-2009. e la ripartizione degli oneri del contributo. Vodafone ha impugnato dinanzi al TAR la predetta delibera. Il procedimento di rinnovazione si è concluso con la delibera 18/21/CIR che ha sostanzialmente confermato lo schema di provvedimento. Questa stessa delibera è stata impugnata al TAR da TIM esclusivamente per le annualità 1999 e 2000, mentre Vodafone, Wind e Fastweb hanno impugnato con motivazioni opposte la delibera in ordine a tutte le annualità interessate. Con sentenze pubblicate nel mese di febbraio 2022, la delibera 18/21/CIR è stata parzialmente annullata, infatti il TAR ha respinto la censura principale con cui si denunciava l'esaurimento del potere di rinnovazione e accolto il solo motivo incentrato sulla presunta irragionevolezza della soglia prevista da AGCom per l'analisi di iniquità seconda facie. Fastweb, Vodafone, Wind, AGCom e la stessa TIM hanno appellato di fronte al Consiglio di Stato la sentenza del TAR; le relative udienze di merito sono state fissate per il 4 aprile e 27 aprile 2023. All'esito dell'udienza del 4 aprile 2023 il relativo giudizio è stato trattenuto in decisione. Il 18 aprile 2023 il CdS ha emanato un'ordinanza collegiale con la quale ha rimesso alla Corte di Giustizia UE alcune questioni pregiudiziali.

La Corte di Giustizia UE con sentenza pubblicata in data 19 settembre 2024 ha accolto le tesi difensive di TIM e rigettato le tesi di Vodafone stabilendo che: i) non è necessaria la prova di un certo grado di sostituibilità fisso/mobile ai fini della partecipazione degli operatori mobili al meccanismo di ripartizione di un onere iniquo, ii) spetta agli stati membri stabilire i criteri per valutare l' iniquità dell'onere. L'udienza per i giudizi sospesi avanti il Consiglio di Stato in attesa della decisione della Corte di Giustizia è stata fissata al 8 maggio 2025.

Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. TIM ha proposto ricorso in appello. All'esito del giudizio, con sentenza di dicembre 2019, il Consiglio di Stato ha accolto in parte la tesi di TIM, stabilendo il principio secondo cui avrebbero potuto essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio i crediti riferiti all'annualità 1994 non riscossi per causa non imputabile al gestore. Poiché il MISE non ha dato seguito alle sollecitazioni di TIM finalizzate ad ottenere l'ottemperanza alla sentenza, TIM ha proposto un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato per mancata esecuzione del giudicato, ma con sentenza datata aprile 2022 la domanda di ottemperanza proposta da TIM è stata respinta. Avverso tale sentenza TIM ha presentato ricorso per revocazione al Consiglio di Stato, che con sentenza 3318/2023 è stato dichiarato inammissibile.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze TIM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza pubblicata ad aprile 2022 il Consiglio di Stato ha ribadito i principi già fissati per l'esercizio 1994, e cioè che i crediti divenuti irrecuperabili per causa non imputabile al gestore, correttamente gestiti a livello contabile, bilancistico e fiscale, potevano essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio.

Con riferimento al conguaglio del canone 1998 (pari a circa 41 milioni di euro), il TAR Lazio con ordinanza del dicembre 2018 ha sospeso il giudizio, sollevando due questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE sulla corretta portata della direttiva comunitaria CE n. 97/13 (in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione alla base del contenzioso sul canone 1998 attualmente pendente dinanzi alla corte di appello di Roma ed illustrato in un successivo paragrafo).

Le questioni pregiudiziali si basavano, tra l'altro, sul quesito posto alla Corte di Giustizia in ordine al possibile contrasto tra la citata Direttiva CE 97/13 e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone (commisurato ad una porzione del fatturato) a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. Con sentenza di marzo 2020, la Corte di Giustizia UE ha ritenuto che il sistema normativo comunitario debba essere interpretato nel senso che esso non consenta a una normativa nazionale di prorogare per l'esercizio 1998 l'obbligo imposto a un'impresa di telecomunicazioni, precedentemente concessionaria (come TIM), di versare un canone calcolato in funzione del fatturato e non solo dei costi amministrativi connessi al rilascio, alla gestione, al controllo e all'attuazione del regime di autorizzazioni generali e di licenze individuali. La Corte ha, tra l'altro, affermato che il Consiglio di Stato giudicando nella sentenza n. 7506/2009 che il canone imposto per il 1998 a TIM, titolare di un'autorizzazione esistente alla data di entrata in vigore della Direttiva 97/13, fosse dovuto, ha interpretato il diritto nazionale in un senso incompatibile con il diritto dell'UE, quale interpretato dalla Corte nella sua sentenza del 21 febbraio 2008. A seguito della sentenza della Corte di Giustizia UE il giudizio sul conguaglio del canone del 1998 è stato riassunto dinanzi al TAR Lazio che, con sentenza del febbraio scorso, ha dichiarato improcedibile il ricorso di TIM per una motivazione di carattere processuale, e cioè in ragione della prevalenza del giudicato formale rappresentato dalla sentenza n. 7506/09; sul piano sostanziale invece la sentenza della Corte di Giustizia UE ha accertato nuovamente l'illegittimità comunitaria della pretesa creditoria della Pubblica Amministrazione di ottenere il pagamento del canone del 1998 e di conseguenza del conguaglio. La società ha impugnato la sentenza del TAR Lazio al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, all'esito dell'udienza pubblica del 4 dicembre 2024, ha sospeso il giudizio fino alla definizione del ricorso per cassazione proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma che, con riferimento al canone di concessione del 1998, ha accolto la domanda di TIM.

Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative (il "Lodo 2016").

Ad aprile 2017 il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2016 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi.

Nel novembre 2017, TIM e Telecom Italia Finance hanno ricevuto dal Segretariato della Corte Internazionale di Arbitrato dell'ICC la notifica di una Richiesta per la Revisione dello stesso Lodo 2016 depositata dal gruppo Opportunity, al fine di ottenere l'emissione di un nuovo lodo. Successivamente, è stato costituito il Tribunale Arbitrale.

Ad ottobre 2018, TIM e Telecom Italia Finance hanno chiesto la sospensione del procedimento pendente di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, in ragione della pendenza del procedimento di revisione di fronte al Tribunale Arbitrale ICC sullo stesso Lodo 2016. A novembre 2018, la Corte d' Appello di Parigi ha sospeso il procedimento fino alla decisione del Tribunale Arbitrale nel procedimento di revisione.

Relativamente al procedimento di revisione del Lodo 2016, ad ottobre 2019, si è tenuta a Parigi l'udienza di discussione. Ad agosto 2020, il Tribunale Arbitrale ha emesso il lodo rigettando la Richiesta di Revisione presentata dal gruppo Opportunity (il "Lodo 2020"). A dicembre 2020, il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2020 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi. A maggio 2021, il gruppo Opportunity ha chiesto alla Corte d'Appello di Parigi la riassunzione del procedimento iniziato contro il Lodo 2016. Successivamente, il gruppo Opportunity, TIM e Telecom Italia Finance hanno depositato le proprie memorie nei due procedimenti pendenti dinanzi la Corte d'Appello di Parigi, rispettivamente contro il Lodo 2016 e contro il Lodo 2020. In data 8 gennaio 2024 si è tenuta, di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, l'udienza di discussione per entrambi i procedimenti di appello.

Con decisione del 2 maggio 2024 la Corte d'Appello di Parigi ha ritenuto di annullare il Lodo 2016 per motivi inerenti alla partecipazione al collegio arbitrale di un componente considerato dalla Corte in conflitto d'interessi. In pari data, con separato provvedimento, la Corte ha disposto la riapertura del procedimento del Lodo 2020.

Il 20 giugno 2024 TIM e Telecom Italia Finance hanno depositato ricorso in Cassazione contro alla sentenza di annullamento del Lodo 2016.

Il 24 giugno 2024 sono state formulate le osservazioni sulle conseguenze dell'annullamento del Lodo 2016 sulla richiesta afferente al Lodo 2020, il cui relativo procedimento è ancora pendente.

Il 3 settembre 2024, la Corte d'Appello di Parigi ha rigettato la richiesta di Opportunity di annullamento del Lodo 2020 a seguito dell'annullamento del Lodo 2016. Il relativo procedimento è pertanto sospeso fino all'esito del giudizio avviato dinanzi alla Corte di Cassazione e il Lodo 2020 rimane valido.

Il 19 dicembre 2024 TIM e Telecom Italia Finance hanno depositato la memoria nel procedimento di Cassazione volto a ribaltare la decisione della Corte d'Appello di Parigi che ha annullato il Lodo 2016.

Iliad (winback)

Con atto di citazione notificato nel corso del primo trimestre 2020, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per presunte condotte anticoncorrenziali, adottate anche tramite il marchio Kena Mobile, asseritamente volte ad ostacolarne l'ingresso ed il consolidamento nel mercato della telefonia mobile in Italia, avanzando pretese risarcitorie per almeno 71,4 milioni di euro.

TIM si è costituita in giudizio sia contestando integralmente le richieste di Iliad Italia S.p.A. sia proponendo a sua volta domanda riconvenzionale ai sensi dell'art. 2598 c.c., con riferimento alle condotte denigratorie poste in essere da Iliad Italia S.p.A. nei confronti di TIM, e formulando simmetricamente richiesta risarcitoria di danni. Nella prima memoria istruttoria Iliad ha aggiornato le proprie pretese risarcitorie portandole a 242,8 milioni di euro e successivamente a 292,8 milioni di euro

Il giudizio si è chiuso con sentenza del 25 settembre 2023 senza riconoscimento di danno in favore di Iliad, la domanda riconvenzionale di TIM è stata dichiarata inammissibile.

Con atto di citazione in appello notificata il 15 dicembre 2023 Iliad ha chiesto la parziale riforma della sentenza di primo grado chiedendo tra le altre cose la condanna di TIM all'integrale risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito da Iliad, per un importo non inferiore a 292,8 milioni di euro.

In data 17 aprile 2024 TIM si è costituita in giudizio presentando anche appello incidentale. All'udienza dell'8 maggio 2024 il Giudice si è riservato di decidere sulle istanze istruttorie. Con provvedimento del 29 maggio 2024 il Giudice, a scioglimento della riserva assunta all'udienza dell'8 maggio 2024, rilevato che parte appellante risultava aver riprodotto in appello parte dei documenti prodotti in primo grado esclusivamente su chiavetta USB e che tuttavia la suddetta chiavetta USB non era consultabile, in quanto protetta da una password che non risultava comunicata, ritenuto di dover procedere all'acquisizione della password e al conseguente accesso alla chiavetta USB nel contraddittorio tra le parti, ha rinviato per la comparizione delle parti all'udienza dell'11 settembre 2024. All'udienza dell'11 settembre 2024, il Giudice si è riservato di decidere sulle istanze istruttorie.

Con ordinanza del 14 ottobre 2024 è stata fissata l'udienza del 30 aprile 2025 per la rimessione della causa in decisione.

Iliad (vincoli di durata e costi di recesso)

Con atto di citazione notificato a settembre 2021, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per la asserita applicazione alla clientela di condizioni contrattuali illecite in termini di vincoli temporali ed oneri economici di recesso con riferimento ad offerte di telefonia mobile e fissa, con conseguente richiesta di condanna di TIM al risarcimento del danno al momento quantificato in 120,4 milioni di euro.

L'udienza per la precisazione delle conclusioni originariamente fissata per il 28 maggio 2024 è stata rinviata al 10 giugno 2025.

Fastweb (migrazione ATM Ethernet)

Con atto di citazione notificato a dicembre 2021 TIM ha convenuto Fastweb dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo di accertare e dichiarare che Fastweb non ha raggiunto gli obiettivi minimi di migrazione dalla tecnologia bitstream ATM alla tecnologia bitstream Ethernet in nessuna delle 30 Aree di Raccolta in cui è suddiviso il territorio nazionale entro i termini previsti dalla regolamentazione di settore e dal piano di migrazione concordato tra le parti; accertare e dichiarare che TIM ha pertanto diritto a: (a) stornare a Fastweb i benefici economici relativi a tale migrazione, già concessi retroattivamente a partire dal 12 aprile 2016, e (b) ottenere da Fastweb i corrispettivi per la banda ATM previsti dal contratto concluso tra le parti e dalle Offerte di Riferimento vigenti ratione temporis; (c) per l'effetto, dichiarare tenuta e condannare Fastweb a corrispondere a TIM l'importo complessivo di 79.240.329,47 euro (o il diverso importo, anche maggiore, accertato in corso di causa).

Fastweb si è costituita in giudizio avanzando una domanda riconvenzionale per abuso di posizione dominante e inadempimento contrattuale. La domanda di Fastweb è essenzialmente fondata su asseriti ritardi nella realizzazione della copertura Ethernet. Controparte lamenta un danno di circa 81,4 milioni di euro. Il G.I., avendo constatato che la domanda riconvenzionale avanzata da Fastweb sembra esorbitare dal profilo dell'inadempimento contrattuale e che, in tal caso, potrebbe affermarsi la competenza della Sezione specializzata imprese, ha rimesso il fascicolo al Presidente di sezione per le opportune valutazioni. Il Presidente di sezione ha trasmesso il fascicolo al Presidente della Sezione specializzata imprese. L'udienza di prima comparizione si è svolta il 14 dicembre 2022. L'udienza per l'eventuale ammissione delle istanze istruttorie è stata rinviata al 13 giugno 2023. A seguito del deposito delle memorie istruttorie Fastweb ha aggiornato la quantificazione del danno asseritamente patito per effetto delle condotte illecite di TIM, portandola a circa 101,1 milioni di euro (di cui 13,2 milioni di euro subordinati all'accoglimento della domanda principale di TIM).

All'udienza del 13 giugno 2023, il G.I. si è riservato. A scioglimento della riserva il G.I. ha disposto la CTU e fissato l'udienza di conferimento dell'incarico e giuramento del (o dei) CTU per il 21 novembre 2023. L'udienza per l'esame della CTU è fissata al 17 giugno 2025.

Iliad (INWIT)

Con atto di citazione notificato a luglio 2022 Iliad Italia S.p.A. ha convenuto Telecom, Vodafone e Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT") dinanzi al Tribunale di Milano, per accertare l'asserita illiceità delle condotte di INWIT, Telecom e Vodafone consistenti nel rifiuto di consentire alla stessa Iliad di realizzare degli upgrade ai propri sistemi di trasmissione della telefonia mobile installati su infrastrutture di proprietà di INWIT. Per l'effetto di tali condotte, Iliad ha chiesto che Telecom sia condannata, in solido con INWIT e Vodafone, al risarcimento dei danni asseritamente subiti, che si è riservata di quantificare in corso di causa. L'udienza di prima comparizione si è svolta il 5 aprile 2023, il Giudice si è riservato sull'eccezione di nullità dell'atto di citazione sollevata da TIM. L'udienza di prima comparizione è stata differita all'11 ottobre 2023 a seguito

dell'accoglimento dell'eccezione di nullità dell'atto di citazione sollevata da TIM. All'udienza il Giudice ha fissato tre date per lo scambio di memorie tra le parti: 10 novembre 2023, 11 dicembre 2023 e 2 gennaio 2024. All'esito dell'udienza per la discussione sugli eventuali mezzi istruttori del 24 settembre 2024 il Giudice ha rinviato la causa per gli stessi incombenti all'udienza del 21 gennaio 2025.

VAS (Servizi a Valore Aggiunto) - Sequestro della Procura di Milano

In data 24 aprile 2024 è stata celebrata l'udienza dinanzi al Tribunale del Riesame di Milano. La Corte era chiamata a pronunciarsi sull'impugnazione presentata da TIM avverso il provvedimento del GIP di Milano con cui veniva disposto ai danni della Società il sequestro sotto dettagliato.

All'esito della discussione, il Tribunale del Riesame di Milano, in accoglimento dell'impugnazione proposta dalla Società, con provvedimento depositato il 26 aprile 2024, ha:

- disposto l'annullamento del decreto di sequestro in favore della TIM per un importo di 248.941.282,30 euro; e
- ordinato l'integrale restituzione di quanto in precedenza sequestrato a TIM.

In particolare si riepiloga di seguito gli elementi che hanno condotto al citato sequestro da parte della Procura di Milano.

In data 29 febbraio 2024, era stato notificato a TIM un provvedimento di sequestro che era stato emesso in data 8 febbraio 2024 dal Giudice per le Indagini Preliminari di Milano, col quale era stato disposto il sequestro preventivo delle somme giacenti sui conti correnti intestati alla Società, per un importo complessivo di 248.941.282,30 euro.

Il provvedimento aveva ad oggetto una asserita frode informatica (art.640-ter cod.pen.) nel settore dei c.d. "VAS" (i.e. Servizi a Valore Aggiunto) erogati da società terze chiamate CSP (i.e. "Content Service Provider").

TIM non è indagata nel procedimento in oggetto, e che il reato in contestazione non rientra tra quelli che, ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, potrebbero astrattamente costituire presupposto di illecito amministrativo, imputabile alla Società.

Con specifico riferimento a TIM, l'evidenza di un possibile fenomeno fraudolento nel settore emergeva solo nel 2019, in ragione del significativo numero di disconoscimenti di servizi VAS registrati in tale anno.

In tale periodo, la Società ha denunciato detti eventi alla Procura della Repubblica di Roma, nel cui procedimento, attualmente in fase di archiviazione, è stato confermato il ruolo della Società quale persona offesa vittima del reato.

Inoltre, la Società ha prontamente effettuato tutte le azioni necessarie finalizzate a neutralizzare il fenomeno delle illecite attivazioni dei servizi VAS.

b) Altre informazioni

TIM S.A. - Procedura arbitrale n. 28/2021/SEC8

Nel marzo 2020 la controllata brasiliana TIM S.A. ha siglato una *partnership* con la Banco C6 S.A. e, nell'aprile 2020, ha avviato il lancio di offerte esclusive per i clienti di TIM S.A. che aprivano conti bancari C6. A titolo di corrispettivo TIM S.A. riceveva una commissione per ogni conto attivato, oltre all'opzione di ottenere una quota azionaria di partecipazione nella banca C6, al raggiungimento di determinati obiettivi legati al numero di conti attivi. Il numero di azioni ricevute per ogni obiettivo conseguito era variabile lungo la durata del contratto, con percentuali iniziali più vantaggiose per TIM S.A. in ragione del maggiore sforzo necessario al decollo di una nuova azienda digitale.

Nonostante il successo del progetto, nel 2021 alcune divergenze tra i partner hanno portato all'avvio della procedura arbitrale n. 28/2021/SEC8 davanti al Centro di Arbitrato e Mediazione della Camera di Commercio Brasile-Canada.

In data 11 febbraio 2025, TIM S.A. e Banco C6 S.A. hanno stipulato un accordo volto a porre fine a tutte le controversie relative alla *partnership* tra le due Società e, di conseguenza, a estinguere i quattro procedimenti arbitrali attualmente in corso.

Durante il periodo di *partnership*, TIM S.A. aveva ottenuto il diritto a una quota di minoranza nel capitale della banca pari al 6,06%, di cui il 4,62% detenuto in forma di opzioni di sottoscrizione (derivati) e l'1,44% come quota di partecipazione azionaria in Banco C6 S.A..

L'accordo firmato prevede la cessazione della *partnership*, oltre al trasferimento di tutte le azioni detenute da TIM S.A. in Banco C6 S.A., nonché di tutte le opzioni di sottoscrizione in essere, per un importo di 520 milioni di reais brasiliani (al lordo delle imposte). Il trasferimento delle azioni e delle opzioni è soggetto all'approvazione dell'Autorità Monetaria delle Isole Cayman (CIMA). Una volta ottenuta tale approvazione, l'accordo sarà concluso e la *partnership* terminerà.

Vivendi S.E.

In data 15 dicembre 2023, TIM S.p.A. ha ricevuto la notifica di un ordinario atto di citazione da parte dell'azionista Vivendi, nel quale viene contestata la legittimità della delibera consiliare del 5 novembre 2023 di approvazione dell'operazione di cessione delle attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. ("NetCo"), da parte di Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR). Vivendi non ha formulato alcuna richiesta cautelare, né ha chiesto di inibire in via d'urgenza l'esecuzione della delibera e degli atti negoziali conseguenti. La Società si è costituita nel giudizio per contestare la fondatezza delle argomentazioni e delle richieste formulate da Vivendi, confermando la legittimità delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e degli accordi sottoscritti con Optics BidCo.

Con sentenza del 14 gennaio 2025 il Tribunale di Milano ha dichiarato il ricorso proposto da Vivendi inammissibile per difetto di interesse ad agire e difetto di legittimazione ad agire, condannando parte attrice a rimborsare circa euro 40.000 a TIM per le spese legali sostenute.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

TIM ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di TIM alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per ex TIM, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008. Tale pronuncia riguardava il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta a un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di TIM (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile.

TIM nel 2015 ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni. La Corte di Appello ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il 2 aprile 2019. Successivamente, senza che sia intervenuta alcuna nuova attività processuale, la Corte di Appello ha apoditticamente rinviato prima nel 2020 e poi nel 2021 l'udienza di precisazione delle conclusioni (da cui decorrono i termini per conclusioni e repliche che portano in tempi stretti alla emissione della sentenza). A tali rinvii è seguito l'ultimo del 15 gennaio 2021 con fissazione della nuova udienza al 25 gennaio 2022.

Sulle questioni di fondo della causa si deve rilevare quanto segue:

- sulla ritenuta incompetenza del Tribunale di Roma (oggetto della sentenza del Tribunale di Roma appellata da TIM) a giudicare dell'azione di responsabilità dello Stato Italiano per attività di magistrati di vertice (nella specie, Consiglio di Stato), dalla quale sarebbe derivata la dichiarata inammissibilità dell'azione ai sensi dell'art. 5 legge n. 117/1978 (vecchio testo) – si sono pronunciate le Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza 7 giugno 2018, n. 14842, confermando la competenza del Tribunale di Roma e quindi la correttezza della scelta di TIM di radicare nel foro romano la sua azione legale;
- sulla illiceità del comportamento dello Stato Italiano – e pertanto sulla responsabilità dello Stato-Giudice ai sensi della legge n. 117/1998 – si è ancora una volta pronunciata, decidendo sulla questione pregiudiziale sollevata dal TAR Lazio in altro giudizio connesso, la Corte di Giustizia UE con sentenza 4 marzo 2020 in C-34/19, ribadendo che TIM non era tenuta al pagamento del canone preteso dallo Stato per l'anno 1998, e pertanto confermando la manifesta violazione da parte del Consiglio di Stato del diritto comunitario (anche perché in aperto spregio della decisione già resa dalla Corte di Giustizia UE il 21 febbraio 2008, in C-296/06, come peraltro già statuito dalla stessa Corte di Appello di Roma, sez. I, con decreto 31 gennaio 2012 che ha sancito la ammissibilità processuale della azione legale di TIM);
- sulla questione del diritto alla ripetizione del canone versato per l'anno 1998 – si è pronunciata la Corte di Cassazione, con sentenza 7 settembre 2020, n. 18603, respingendo il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio avverso la sentenza con quale la stessa Corte di Appello di Roma aveva accolto la domanda restitutoria proposta da Vodafone (pagamento del canone relativo all'anno 1998) per il medesimo titolo in separato giudizio.

In sostanza, la società ha pagato il canone contestato nel 1998; ha prontamente impugnato dinanzi al giudice amministrativo il provvedimento amministrativo che le aveva ingiustamente imposto tale pagamento; il giudizio amministrativo dinanzi al Consiglio di Stato si è concluso negativamente nel 2009 (nonostante la richiamata sentenza di segno opposto della Corte di Giustizia europea); il giudizio civile di primo grado si è concluso nel marzo 2015 con sentenza di rigetto per motivi di ammissibilità (risolti poi nel senso indicato dalla società con la richiamata sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 14842/18) e per oltre 6 anni dalla sentenza di primo grado – passando di rinvio in rinvio – la sentenza di appello non è stata emessa.

La società ha esaminato i diversi scenari ed azioni giuridiche (nazionali, comunitarie, ecc.) che possono contribuire alla definizione della vertenza di appello. Si ritiene, infatti, che i principi della durata ragionevole del processo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 111 della Costituzione nonché ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, risultino vulnerati nella presente vicenda considerando: (i) l'anno del pagamento del canone non dovuto è il 1998; (ii) il valore di tale canone è di circa 529 milioni di euro cui aggiungere gli interessi da tale data; (iii) il lunghissimo iter processuale che non ha portato per anni ad una sentenza di appello (il cui avvio è dell'anno 2015); (iv) la circostanza che la questione giuridica appare di pronta soluzione, essendo state emesse ben due sentenze della Corte di Giustizia UE che dichiarano incompatibile il pagamento del canone con la disciplina comunitaria (sentenze che risultano, allo stato, disattese dal giudice nazionale).

Nell'ambito delle citate analisi volte a giungere alla definizione della sentenza di appello si deve segnalare che in data 25 gennaio 2021 la società ha depositato presso la corte di appello di Roma una istanza di anticipazione della udienza (slittata come detto al 25 gennaio 2022); ciò al fine di scongiurare l'ennesimo rinvio della causa, che – come noto - ha ad oggetto l'inottemperanza a ben due decisioni rese *inter partes*, sul medesimo oggetto, dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per manifesta violazione del diritto europeo da parte dello Stato-Giudice. Con provvedimento dell'8 febbraio 2021, la Corte di Appello di Roma (seconda sezione specializzata in materia di impresa) ha ritenuto di poter accogliere l'istanza di anticipazione, fissando l'udienza al 30 novembre

2021. In tale data la causa è stata assunta in decisione con assegnazione dei termini di legge per comparse conclusionali e repliche. Con ordinanza del 22 febbraio 2022, il Collegio, preso atto che uno dei suoi membri ha dichiarato di astenersi, ha rimesso la causa sul ruolo, disponendo la trasmissione degli atti al Presidente della Corte d'Appello. In data 4 marzo 2022, la causa è stata riassegnata ad altro giudice. Con provvedimento del 31 marzo 2022, il Collegio ha fissato l'udienza del 1° dicembre 2022 per la precisazione delle conclusioni. Il Collegio ha rinviato la causa all'udienza del 19 gennaio 2023 per la discussione orale e, successivamente, a seguito di istanza dell'avvocato dello Stato al 9 marzo 2023. All'udienza del 13 dicembre 2023, il Collegio ha concesso alle parti termine per le comparse conclusionali e le relative repliche.

Con sentenza n. 2320/2024 pubblicata in data 3 aprile 2024, la Corte d'Appello di Roma, in riforma della sentenza impugnata da TIM, ha accolto la domanda proposta dalla Società, condannando la Presidenza del Consiglio dei Ministri al pagamento dell'importo di 528.711.476,00 euro, oltre rivalutazione ed interessi legali a far data dal deposito del ricorso, con rifusione delle spese di lite, quantificate in 550.000,00 euro oltre accessori.

In data 14 ottobre 2024 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha notificato il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione. La Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 19 novembre 2024 ha depositato l'istanza di sospensiva della sentenza avanti la Corte d'Appello di Roma che all'udienza del 16 dicembre 2024 ha rinviato l'udienza al 20 gennaio 2025. La Corte d'Appello, con ordinanza pubblicata in data 22 gennaio 2025 ha rigettato il ricorso presentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri volto ad ottenere l'inibitoria degli effetti esecutivi della sentenza della Corte d'Appello. La pubblica udienza del ricorso della Presidenza del Consiglio innanzi alla Corte di Cassazione è stata fissata al 27 maggio 2025.

Altre attività/passività connesse alle cessioni di *asset* e partecipazioni

Nell'ambito dei contratti di cessione di *asset* e società il Gruppo TIM ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati a una percentuale del prezzo di acquisto.

A fronte delle suddette passività potenziali, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, si è proceduto al relativo accantonamento a fondo rischi.

Si precisa inoltre che, nell'ambito di alcuni contratti di cessione di *asset* e/o di partecipazioni, sottoscritti dal Gruppo TIM, sono previsti usuali meccanismi di aggiustamento prezzo *post closing* nonché meccanismi di *earn out* a favore di TIM.

c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, al netto di controgaranzie ricevute, sono pari a 559 milioni di euro.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 6.788 milioni di euro, si riferiscono principalmente a fideiussioni prestate da istituti bancari e finanziari a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali e a garanzie assicurative.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- le garanzie assicurative della Business Unit Domestic, complessivamente pari a 1.513 milioni di euro, si riferiscono prevalentemente a fideiussioni prestate dal Gruppo TIM in applicazione a disposizioni di legge per appalti delle Pubbliche Amministrazioni ed organismi equiparati;
- le garanzie assicurative della Business Unit Brasile, complessivamente pari a 2.998 milioni di euro, si riferiscono principalmente a fideiussioni prestate prevalentemente a fronte di contenziosi e a servizi di telecomunicazioni con tecnologia 4G e 5G;
- il Gruppo TIM ha fatto rilasciare garanzie bancarie a favore di INPS a sostegno dell'applicazione – da parte di TIM e di alcune società del Gruppo – dell'art.4 della legge 28 giugno 2012 n. 92 e dell'art. 41, comma 5bis, del D.Lgs. n.148/2015 per l'incentivazione all'esodo dei lavoratori in possesso dei requisiti richiesti; l'ammontare complessivo di tali garanzie bancarie emesse è di 1.119 milioni di euro, tra le quali si segnalano 1.053 milioni di euro per TIM S.p.A. e 65 milioni di euro per società del Gruppo; con riferimento alle garanzie bancarie rilasciate a favore dell'INPS per cui sono state costituite in pegno attività finanziarie si rimanda alla Nota 9 "Attività finanziarie (non correnti e correnti)".

Si ricorda infine, la fideiussione fatta rilasciare da TIM a maggio 2018 a favore della Presidenza del Consiglio di 74 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012 n. 21 (Golden Power).

Le garanzie prestate a fronte di finanziamenti sono illustrate nella Nota 16 "Passività finanziarie (non correnti e correnti)".

NOTA 26
RICAVI

Aumentano, rispetto al 2023, di 131 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2024	2023
Vendite prodotti	997	1.030
Prestazioni e servizi	13.445	13.281
Totale	**14.442**	**14.311**

I ricavi per servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari a 1.109 milioni di euro (1.173 milioni di euro nel 2023), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

I ricavi da servizi del 2024 comprendono ricavi da servizi di fonia e dati su reti fissa e mobile per clientela Retail per 8.228 milioni di euro e per altri operatori Wholesale per 1.117 milioni di euro.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota 39 "Informativa per settore operativo".

NOTA 27
ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Aumentano, rispetto al 2023, di 92 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2024	2023
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	37	37
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	17	11
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	16	17
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	7	24
Revisioni di stima e altre rettifiche	96	40
Proventi per attività di formazione agevolata	1	2
Servizi correlati al MSA con FiberCop S.p.A.	42	—
Altri	17	10
Totale	**233**	**141**

L'incremento rispetto all'esercizio 2023 è connesso principalmente a:

- proventi derivanti dal Mastrer Service Agreement sottoscritto dalla Capogruppo TIM S.p.A. con FiberCop S.p.A. a decorrere dal 1° luglio 2024 (42 milioni di euro);
- l'incremento per 56 milioni di euro delle revisioni di stima e altre rettifiche della Capogruppo, legato soprattutto alla restituzione di quota parte della sanzione afferente il procedimento A514, come da sentenza del Consiglio di Stato del 13 novembre 2024.

NOTA 28
ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI

Aumentano, rispetto al 2023, di 572 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2024	2023
Acquisti di materie prime e merci	**(a)**	**974**	**1.046**
Costi per prestazioni di servizi:			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		1.109	1.173
Costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni		151	121
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		1.481	1.450
Spese di pubblicità e promozione		234	233
Consulenze e prestazioni professionali		214	253
Consumi energetici		337	234
Spese di manutenzione		310	217
Costi per altri servizi in outsourcing		376	385
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		30	32
Altre spese per servizi		1.734	1.371
	(b)	**5.976**	**5.469**
Costi per godimento di beni di terzi:			
Affitti e locazioni		91	84
Canoni per locazioni di circuiti		186	187
Altri costi per godimento beni di terzi		790	659
	(c)	**1.067**	**930**
Totale	**(a+b+c)**	**8.017**	**7.445**

I costi per godimento beni di terzi includono canoni di locazione relativi a contratti di breve durata o di modesto valore per circa 11 milioni di euro nell'esercizio 2024 (circa 9 milioni di euro nell'esercizio 2023).

La voce Altre spese per servizi si riferisce sostanzialmente alla Capogruppo TIM S.p.A e include principalmente oneri di accesso alla rete e canoni di ospitalità relativi alle stazioni radio base.

NOTA 29
COSTI DEL PERSONALE

Si riducono, rispetto al 2023, di 472 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2024	2023
Costi ordinari del personale			
Salari e stipendi		931	1.011
Oneri sociali		332	357
Altri costi connessi al personale dipendente		140	118
	(a)	**1.403**	**1.486**
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	**(b)**	**1**	**1**
Oneri diversi del personale e altre prestazioni lavorative			
Oneri di ristrutturazione aziendale e per esodi agevolati		72	462
Altri		2	1
	(c)	**74**	**463**
Totale	**(a+b+c)**	**1.478**	**1.950**

I costi del personale si riferiscono, in prevalenza, alla Business Unit Domestic per 1.145 milioni di euro (1.612 milioni di euro nel 2023) e alla Business Unit Brasile per 331 milioni di euro (338 milioni di euro nel 2023).

Gli "oneri di ristrutturazione aziendale e per esodi agevolati" ammontano complessivamente a 72 milioni di euro (462 milioni di euro nel 2023) e sono correlati principalmente all'integrazione salariale connessa ai Contratti di Solidarietà ed ai piani di esodazione individuale, come previsto dall'accordo sindacale firmato dalla Capogruppo con le OO.SS. il 12 aprile 2024.

La consistenza media retribuita dei dipendenti, comprensiva del personale con contratto di lavoro somministrato, è nel 2024 di 23.752 unità (25.098 unità nel 2023). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2024	2023
Dirigenti	374	418
Quadri	3.049	2.895
Impiegati	20.311	21.667
Operai	—	87
Organico a payroll	**23.734**	**25.067**
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	18	31
Consistenza media retribuita totale	**23.752**	**25.098**

Il personale in servizio al 31 dicembre 2024, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, è di 26.887 unità (47.180 unità al 31 dicembre 2023) con un decremento di 20.293 unità connesso principalmente all'operazione NetCo.

NOTA 30
ALTRI COSTI OPERATIVI

Diminuiscono, rispetto al 2023, di 110 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2024	2023
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	232	226
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	56	86
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	213	218
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	78	60
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	9	24
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	9	9
Altri oneri	65	149
Totale	**662**	**772**
di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari	*232*	*226*

NOTA 31
ATTIVITA' REALIZZATE INTERNAMENTE

Diminuiscono, rispetto al 2023, di 37 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	2024	2023
Attività immateriali a vita utile definita	174	205
Attività materiali	123	129
Totale	**297**	**334**

Si riferiscono principalmente a capitalizzazioni di costi del lavoro riguardanti riguardanti attività di sviluppo software e sviluppo di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi nonché progettazione, realizzazione e collaudo di infrastrutture e impianti di rete mobile.

NOTA 32
AMMORTAMENTI

Si riducono, rispetto al 2023, di 103 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2024	2023
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita			
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		933	968
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		477	484
Altre attività immateriali		9	10
	(a)	**1.419**	**1.462**
Ammortamento delle attività materiali di proprietà			
Fabbricati civili e industriali		11	11
Impianti e macchinari		1.042	1.036
Attrezzature industriali e commerciali		1	1
Altri beni		140	143
	(b)	**1.194**	**1.191**
Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi			
Immobili		142	165
Impianti e macchinari		415	456
Altri beni materiali		14	16
Attività immateriali		5	2
	(c)	**576**	**639**
Totale	**(a+b+c)**	**3.189**	**3.292**

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note “Attività immateriali a vita utile definita”, “Attività materiali” e “Diritti d’uso su beni di terzi”.

Per quanto concerne l’analisi degli ammortamenti per settore/area geografica, si rimanda alla Nota 39 “Informativa per settore operativo”.

NOTA 33
PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono così composte:

(milioni di euro)		2024	2023
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:			
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d’uso su beni di terzi		15	15
	(a)	**15**	**15**
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:			
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d’uso su beni di terzi		12	26
	(b)	**12**	**26**
Totale	**(a-b)**	**3**	**(11)**

NOTA 34
RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono così composti:

(milioni di euro)		2024	2023
Ripristini di valore di attività non correnti:			
delle attività immateriali		—	—
delle attività materiali		—	—
	(a)	**—**	**—**
Svalutazioni di attività non correnti:			
delle attività immateriali		—	—
delle attività materiali		14	—
connesse alla cessione del gruppo Telecom Italia Sparkle		80	—
	(b)	**94**	**—**
Totale	**(a-b)**	**(94)**	**—**

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza annuale in occasione della redazione del bilancio consolidato e separato della società.

In sede di Bilancio 2024 il Gruppo TIM ha svolto il processo di *impairment test* sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle singole Cash Generating Unit del Gruppo.

In data 12 febbraio 2025, gli Amministratori di TIM S.p.A. hanno accettato l'offerta vincolante per la cessione dell'intera partecipazione (100%) detenuta in Telecom Italia Sparkle e si è proceduto alla verifica della recuperabilità delle relative attività nette dopo aver attribuito la quota di avviamento Domestic allocabile al gruppo Sparkle, stimata in 52 milioni di euro. Ad esito di tale valutazione è emersa la necessità di effettuare una svalutazione che ha comportato un impatto a conto economico per complessivi 80 milioni di euro, relativi per 52 milioni di euro all'avviamento attribuito.

NOTA 35
ALTRI PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI

Sono così composti:

(milioni di euro)	2024	2023
Dividendi da Altre partecipazioni	2	2
Plusvalenze nette su cessione di partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	70	45
Proventi (Oneri) diversi	3	6
Totale	**75**	**53**
di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari	*2*	*2*

La voce è positiva per 75 milioni di euro nell'esercizio 2024 (positiva per 53 milioni di euro nell'esercizio 2023) e si riferisce prevalentemente:

- alla plusvalenza netta (62 milioni di euro) connessa alla cessione della partecipazione residua del 10% detenuta da TIM nel capitale sociale della holding Daphne 3 S.p.A., che detiene il 30,8% del capitale sociale di Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT");
- alle plusvalenze nette connesse alla cessione delle partecipazioni in Italtel S.p.A., NordCom S.p.A. e Swascan S.r.l. complessivamente pari a circa 8 milioni di euro.

Il saldo dell'esercizio 2023 accoglieva principalmente il provento connesso alla definizione del Prezzo di Chiusura Adjusted (*Adjusted Closing Price*) relativo all'acquisizione da parte della società controllata brasiliana TIM S.A. di parte degli asset di telefonia mobile del gruppo Oi (56 milioni di euro).

NOTA 36
PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari è negativo per 1.343 milioni di euro (nel 2023 era negativo per 1.404 milioni di euro) ed è così composto:

(milioni di euro)	2024	2023
Proventi finanziari	1.044	1.235
Oneri finanziari	(2.387)	(2.639)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	**(1.343)**	**(1.404)**

In particolare, il dettaglio delle voci è il seguente:

(milioni di euro)		2024	2023
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:			
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari		(739)	(855)
Interessi passivi a banche		(236)	(314)
Interessi passivi ad altri		(81)	(70)
Oneri finanziari su passività per leasing		(297)	(319)
		(1.353)	**(1.558)**
Commissioni		(72)	(58)
Altri oneri finanziari(*)		(263)	(179)
		(335)	**(237)**
Interessi attivi ed altri proventi finanziari:			
Interessi attivi		127	136
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti		79	123
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti		—	—
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti		24	25
Proventi finanziari diversi(*)		54	70
		284	**354**
Totale interessi/Oneri finanziari netti	**(a)**	**(1.404)**	**(1.441)**
Altre componenti gestione finanziaria:			
Risultato netto sui cambi		22	(3)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati		50	(2)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti		—	—
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura		(11)	42
Totale altre componenti gestione finanziaria	**(b)**	**61**	**37**
Totale netto proventi (oneri) finanziari	**(a+b)**	**(1.343)**	**(1.404)**
di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari netti		*(974)*	*(1.170)*

(*) di cui impatto IFRS9:

(milioni di euro)	2024	2023
Proventi da adeguamento negativo riserva impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	—	*1*
Oneri da adeguamento positivo riserva da impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	*(1)*	*(1)*
Oneri/Proventi da adeguamento riserva da impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	***(1)***	**—**
Reversal riserva impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	*1*	*6*
Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	—	—

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota 20 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)		2024	2023
Utili su cambi		315	271
Perdite su cambi		(293)	(274)
Risultato netto sui cambi		**22**	**(3)**
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	**(a)**	**—**	**—**
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)		332	461
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)		(273)	(370)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	**(b)**	**59**	**91**
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura		50	62
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura		(59)	(155)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura	**(c)**	**(9)**	**(93)**
Risultato netto da strumenti finanziari derivati	**(a+b+c)**	**50**	**(2)**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge		(8)	—
Adeguamenti netti al fair value	**(d)**	**(8)**	**—**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge		8	—
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Adeguamenti netti al fair value	**(e)**	**8**	**—**
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti	**(d+e)**	**—**	**—**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f)	55	87
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g)	(66)	(45)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura	**(f+g)**	**(11)**	**42**

NOTA 37
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Il risultato dell'esercizio è così analizzabile:

(milioni di euro)	2024	2023
Utile (perdita) dell'esercizio	**(364)**	**(1.107)**
Attribuibile a:		
Soci della Controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(99)	(270)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(511)	(1.171)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	**(610)**	**(1.441)**
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	182	176
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	64	158
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	**246**	**334**

Il **risultato relativo alle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute"** è negativo per 447 milioni di euro; in particolare, recepisce la plusvalenza per un importo di 183 milioni di euro, già al netto degli oneri accessori, iscritta nel secondo semestre 2024 a seguito del completamento della cessione di NetCo.

Il **Risultato netto dell'esercizio 2024** è negativo per 364 milioni di euro (negativa per 610 milioni di euro la **quota attribuibile ai Soci della Controllante**). In particolare:

- il secondo semestre 2024 ha registrato un utile di 139 milioni di euro (un utile di 36 milioni di euro la quota attribuibile ai Soci della Controllante);
- il primo semestre 2024 aveva registrato una perdita di 503 milioni di euro (una perdita di 646 milioni di euro la quota attribuibile ai Soci della Controllante) connessa anche alle attività incluse nelle Discontinued Operations, cedute il 1° luglio 2024.

Inoltre, si ricorda che il *Master Services Agreement* che regola i rapporti tra TIM S.p.A. e NetCo è diventato efficace a decorrere dal 1° luglio 2024.

NOTA 38
RISULTATO PER AZIONE

		2024	2023
Risultato per azione base			
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante		(610)	(1.441)
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)		—	—
	(milioni di euro)	(610)	(1.441)
Numero medio azioni ordinarie e risparmio	(milioni)	21.259	21.250
Risultato per azione base – Azione ordinaria	(euro)	(0,03)	(0,07)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio		—	—
Risultato per azione base – Azione di risparmio	(euro)	(0,03)	(0,07)
Risultato per azione base da attività in funzionamento			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante		(99)	(270)
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio		—	—
	(milioni di euro)	(99)	(270)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni)	21.259	21.250
Risultato per azione base da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	(euro)	—	(0,01)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio		—	—
Risultato per azione base da Attività in funzionamento - Azione di risparmio	(euro)	—	(0,01)
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute attribuibile ai Soci della Controllante			
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute attribuibile ai Soci della Controllante	(milioni di euro)	(511)	(1.171)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni)	21.259	21.250
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute attribuibile ai Soci della Controllante – Azione ordinaria	(euro)	(0,03)	(0,06)
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute attribuibile ai Soci della Controllante – Azione di risparmio	(euro)	(0,03)	(0,06)

	2024	2023
Numero medio di azioni ordinarie	15.231.587.091	15.222.590.778
Numero medio di azioni di risparmio	6.027.791.699	6.027.791.699
Totale	**21.259.378.790**	**21.250.382.477**

		2024	2023
Risultato per azione diluito			
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante		(610)	(1.441)
Effetto diluitivo da piani di stock option e obbligazioni convertibili (*)		—	—
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)		—	—
	(milioni di euro)	(610)	(1.441)
Numero medio azioni ordinarie e risparmio	(milioni)	21.261	21.259
Risultato per azione diluito – Azione ordinaria	(euro)	(0,03)	(0,07)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio		—	—
Risultato per azione diluito – Azione di risparmio	(euro)	(0,03)	(0,07)
Risultato per azione diluito da attività in funzionamento			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante		(99)	(270)
Effetto diluitivo da piani di stock option e obbligazioni convertibili (*)		—	—
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio		—	—
	(milioni di euro)	(99)	(270)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni)	21.261	21.259
Risultato per azione diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	(euro)	—	(0,01)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio		—	—
Risultato per azione diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio	(euro)	—	(0,01)
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute attribuibile ai Soci della Controllante			
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute attribuibile ai Soci della Controllante	(milioni di euro)	(511)	(1.171)
Effetto diluitivo da piani di stock options e obbligazioni convertibili		—	—
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni)	21.261	21.259
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute attribuibile ai Soci della Controllante – Azione ordinaria	(euro)	(0,03)	(0,06)
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute attribuibile ai Soci della Controllante – Azione di risparmio	(euro)	(0,03)	(0,06)

	2024	2023
Numero medio di azioni ordinarie (*)	15.233.023.694	15.231.210.398
Numero medio di azioni di risparmio	6.027.791.699	6.027.791.699
Totale	**21.260.815.393**	**21.259.002.097**

(*) Il numero medio di azioni ordinarie include anche le potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di *performance* (di mercato e non). Conseguentemente, anche l'"Utile (perdita) netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante" e l'"Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante" vengono rettificati per escludere gli effetti, al netto delle imposte, correlati ai piani di cui sopra. Per quanto riguarda gli esercizi 2024 e 2023 tuttavia, tali effetti non sono stati inclusi nel calcolo in quanto, in base alle previsioni dello IAS 33, questi ultimi sarebbero stati antidiluitivi.

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dei piani di incentivazione azionaria di lungo termine, in essere al 31 dicembre 2024:

	n. Azioni massime emettibili	Capitale (migliaia di euro)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Piano di Stock Options 2022-2024	257.763.000	109.292		0,424
Totale	**257.763.000**	**109.292**		

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota 16 "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e alla Nota 41 "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 39
INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

a) Informativa per settore operativo

I settori operativi del Gruppo TIM, organizzati per quanto riguarda il *business* delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica, sono i seguenti:

I settori operativi del Gruppo TIM sono i seguenti:

- **Domestic**: comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) e altri operatori (*MVNO*'s), le attività del Gruppo Telecom Italia Sparkle che, in campo internazionale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America), opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale*, le attività di Noovle S.p.A. (soluzioni *Cloud* ed *Edge computing*), le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'*Information Technology*) e le strutture di supporto al settore Domestic;
- **Brasile**: comprende le attività di telecomunicazioni mobili e fisse in Brasile (TIM S.A.);
- **Altre attività**: comprendono le imprese finanziarie (Telecom Italia Capital S.A. e Telecom Italia Finance S.A.) e le altre società minori non strettamente legate al "*core business*" del Gruppo TIM.

Il Gruppo TIM ha avviato un percorso di trasformazione volto a superare il modello verticalmente integrato e basato su entità separate con focus industriali ed economici diversi. Tali entità non possono ad oggi essere considerate un "settore operativo" ai sensi dell'IFRS 8 – Settori operativi, poiché sono tutt'ora in una fase di disegno analitico e di successiva implementazione e non dispongono, pertanto, di un set informativo economico finanziario dettagliato.

Nel corso del 2025, una volta completato il sopra citato processo e tenuto anche conto della cessione di NetCo, avvenuta il 1° luglio 2024, verrà effettuato un *assessment* volto ad identificare i settori operativi ai sensi dell'IFRS 8, avendo a riferimento le specifiche indicazioni previste dal principio stesso (autonomia dei flussi operativi, modalità di allocazione delle risorse finanziarie, reportistica gestionale, ecc.).

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Ricavi da terzi	10.079	9.901	4.363	4.411	—	—	—	(1)	14.442	14.311
Ricavi infragruppo	32	36	3	1	—	—	(35)	(37)	—	—
Ricavi di settore	**10.111**	**9.937**	**4.366**	**4.412**	**—**	**—**	**(35)**	**(38)**	**14.442**	**14.311**
Altri proventi operativi	208	125	24	17	2	—	(1)	(1)	233	141
Totale ricavi e proventi operativi	**10.319**	**10.062**	**4.390**	**4.429**	**2**	**—**	**(36)**	**(39)**	**14.675**	**14.452**
Acquisti di materie e servizi	(6.447)	(5.789)	(1.601)	(1.687)	(2)	(3)	33	34	(8.017)	(7.445)
Costi del personale	(1.145)	(1.612)	(331)	(338)	(1)	(1)	(1)	1	(1.478)	(1.950)
di cui: accantonamento TFR	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri costi operativi	(265)	(383)	(393)	(383)	(5)	(4)	1	(2)	(662)	(772)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(150)	(165)	(138)	(147)	—	—	—	—	(288)	(312)
Variazione delle rimanenze	17	9	(7)	18	—	—	—	(1)	10	26
Attività realizzate internamente	195	225	97	102	—	—	5	7	297	334
EBITDA	**2.674**	**2.512**	**2.155**	**2.141**	**(6)**	**(8)**	**2**	**—**	**4.825**	**4.645**
Ammortamenti	(1.984)	(1.974)	(1.205)	(1.318)		—	—	—	(3.189)	(3.292)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(7)	(22)	10	10	—	—	—	1	3	(11)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(94)		—	—	—	—	—	—	(94)	—
EBIT	**589**	**516**	**960**	**833**	**(6)**	**(8)**	**2**	**1**	**1.545**	**1.342**
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(6)	(12)	(14)	(17)	—	—	—	—	(20)	(29)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni									75	53
Proventi finanziari									1.044	1.235
Oneri finanziari									(2.387)	(2.639)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento									**257**	**(38)**
Imposte sul reddito									(174)	(56)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento									**83**	**(94)**
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute									(447)	(1.013)
Utile (perdita) dell'esercizio									**(364)**	**(1.107)**
Attribuibile a:										
Soci della Controllante									**(610)**	**(1.441)**
Partecipazioni di minoranza									246	334

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	849	889	148	142	—	—	—	(1)	997	1.030
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	—	—	—	(1)	—	—	—	1	—	—
Totale ricavi da Vendite prodotti	**849**	**889**	**148**	**141**	**—**	**—**	**—**	**—**	**997**	**1.030**
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	9.230	9.012	4.215	4.269	—	—	—	—	13.445	13.281
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	32	36	3	2	—	—	(35)	(38)	—	—
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	**9.262**	**9.048**	**4.218**	**4.271**	**—**	**—**	**(35)**	**(38)**	**13.445**	**13.281**
Totale Ricavi da terzi	10.079	9.901	4.363	4.411	—	—	—	(1)	14.442	14.311
Totale Ricavi infragruppo	32	36	3	1	—	—	(35)	(37)	—	—
Totale ricavi di settore	**10.111**	**9.937**	**4.366**	**4.412**	**—**	**—**	**(35)**	**(38)**	**14.442**	**14.311**

Acquisti di Attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Acquisti di attività immateriali	667	655	188	183	—	—	—	—	855	838
Acquisti di attività materiali	609	635	585	643	—	—	—	—	1.194	1.278
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	286	174	514	542	—	—	—	—	800	716
Totale acquisti di attività immateriali e materiali e diritti d'uso su beni di terzi	**1.562**	**1.464**	**1.287**	**1.368**	**—**	**—**	**—**	**—**	**2.849**	**2.832**
di cui: investimenti industriali	*1.349*	*1.334*	*780*	*834*	*—*	*—*	*—*	*—*	*2.129*	*2.168*
di cui: incrementi di contratti di diritti d'uso su beni di terzi/leasing	*213*	*130*	*507*	*534*	*—*	*—*	*—*	*—*	*720*	*664*

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic		Brasile		Altre attività		Totale consolidato	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
Organici	**17.751**	**37.901**	**9.123**	**9.267**	**13**	**12**	**26.887**	**47.180**

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
Attività operative non correnti	20.304	40.769	6.558	7.916	1	1	—	—	26.863	48.686
Attività operative correnti	3.322	4.027	1.017	1.046	16	19	(48)	(48)	4.307	5.044
Totale Attività operative	23.626	44.796	7.575	8.962	17	20	(48)	(48)	31.170	53.730
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	52	266	213	271	—	—	—	—	265	537
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute										—
Attività non allocate									6.228	7.892
Totale Attività									**37.663**	**62.159**
Totale Passività operative	6.708	9.746	1.978	2.214	19	22	(52)	(85)	8.653	11.897
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute										—
Passività non allocate									15.649	32.749
Patrimonio netto									13.361	16.999
Totale Patrimonio netto e passività									**37.663**	**62.159**

b) Informativa per area geografica

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		2024	2023	2024	2023	31.12.2024	31.12.2023
Italia	(a)	9.823	9.606	9.219	9.002	20.093	40.549
Estero	(b)	4.619	4.705	5.223	5.309	6.770	8.137
Totale	**(a+b)**	**14.442**	**14.311**	**14.442**	**14.311**	**26.863**	**48.686**

c) Informazioni in merito ai principali clienti

Nessuno dei clienti del Gruppo TIM supera il 10% dei ricavi consolidati.

NOTA 40
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo TIM.

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "Operazioni con parti correlate" e delle successive modifiche, nell'esercizio 2024 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM.

Inoltre, non si segnalano operazioni concluse nell'esercizio 2024 che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM né sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2023 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM nell'esercizio 2024.

Si precisa inoltre che in data 4 ottobre 2024, contestualmente al ricevimento della prima offerta non vincolante per l'acquisto di Telecom Italia Sparkle, il Consiglio di Amministrazione ha individuato il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) come parte correlata di TIM. Ai fini del bilancio 2024, così come richiesto dallo IAS 24 paragrafo 26, è stata svolta una analisi qualitativa sui rapporti in essere con le società controllate dal MEF. Tale analisi ha evidenziato che tali rapporti sono principalmente relativi ad acquisti di beni e servizi (energia, trasporti, servizi postali) che vengono condotti a normali condizioni di mercato.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito gruppotim.it, sezione Gruppo – Governance - Strumenti di Governance - Altri Codici e Procedure.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo TIM per gli esercizi 2024 e 2023 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2024

(milioni di euro)	**Totale** **(a)**	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.** **(b)**	Incidenza % sulla voce di bilancio **(b/a)**
Ricavi	**14.442**	157	71			**228**	(9)	**237**	1,6
Altri proventi operativi	**233**	1	—			**1**	—	**1**	0,4
Acquisti di materie e servizi	**8.017**	86	166			**252**	(1)	**251**	3,1
Costi del personale	**1.478**			56	16	**72**	(18)	**54**	3,7
Ammortamenti	**3.189**		3			**3**	(3)	**—**	—
Proventi finanziari	**1.044**	—	3	—		**3**	—	**3**	0,3
Oneri finanziari	**2.387**	4				**4**	—	**4**	0,2
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(447)**	—	(13)	(17)	(1)	**(31)**			

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2023

(milioni di euro)	**Totale** **(a)**	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.** **(b)**	Incidenza % sulla voce di bilancio **(b/a)**
Ricavi	**14.311**	44	312			**356**	(279)	**77**	0,5
Altri proventi operativi	**141**	2	(11)			**(9)**	11	**2**	1,4
Acquisti di materie e servizi	**7.445**	124	207			**331**	(41)	**290**	3,9
Costi del personale	**1.950**			74	18	**92**	(35)	**57**	2,9
Ammortamenti	**3.292**	—	5			**5**	(5)	**—**	—
Proventi finanziari	**1.235**		—			**—**	1	**1**	0,1
Oneri finanziari	**2.639**	4				**4**	—	**4**	0,2
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(1.013)**	1	(222)	34	1	**(186)**			

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo TIM al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2024

(milioni di euro)	**Totale** (a)	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate** (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
Indebitamento finanziario netto						
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	**(1.539)**	—	(437)		(437)	28,4
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	**(44)**	—	(24)		(24)	54,5
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	**3.870**	1			1	—
Totale indebitamento finanziario netto	**10.237**	1	(461)	—	(460)	(4)
Altre partite patrimoniali						
Diritto d'uso su beni di terzi	**3.467**	—	1		1	—
Crediti vari e altre attività non correnti	**1.795**	3	—		3	0,2
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**4.146**	191	12		203	4,9
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**7.074**	16	31	12	59	0,8

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP e sue società controllate, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2023

(milioni di euro)	**Totale** **(a)**	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi pensione	**Totale parti correlate** **(b)**	Incidenza % sulla voce di bilancio **(b/a)**
Indebitamento finanziario netto						
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	**(112)**		(64)		**(64)**	57,1
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	**(162)**		(53)		**(53)**	32,7
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	**4.743**		2		**2**	—
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	**5.771**	2			**2**	—
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	**838**		3		**3**	0,4
Totale indebitamento finanziario netto	**25.776**		**(112)**		**(110)**	**(0,4)**
Altre partite patrimoniali						
Diritto d'uso su beni di terzi	**5.515**		51		**51**	0,9
Crediti vari e altre attività non correnti	**2.187**	2			**2**	0,1
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**4.699**	50	44		**94**	2,0
Debiti vari e altre passività non correnti	**1.326**		19		**19**	1,4
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**9.384**	29	71	23	**123**	1,3

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci rilevanti di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo TIM per gli esercizi 2024 e 2023 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2024

(milioni di euro)	**Totale**	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)						**(b)**	**(b/a)**
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**2.849**	1	13		**14**	(1)	13	0,5

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2023

(milioni di euro)	**Totale**	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)						**(b)**	**(b/a)**
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**2.832**	39	27		**66**	(26)	40	2,3

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Operazioni verso società collegate, controllate di collegate e joint ventures

I valori più significativi delle operazioni verso società collegate, controllate di collegate e *joint ventures* sono sintetizzati nelle tabelle seguenti.

Si segnala che le partecipazioni nelle società Italtel S.p.A. e NordCom S.p.A. sono state cedute da TIM S.p.A., rispettivamente in data 4 luglio 2024 e 15 luglio 2024.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2024	2023	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	183	72	Fornitura di software e relativi servizi di installazione e configurazione; servizi di sicurezza; servizi cloud, spazi Data Center, connettività, design.
I-Systems S.A.	1	5	Servizi relativi al funzionamento e manutenzione rete.
Italtel S.p.A.	1	2	Servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, licenze, servizi di outsourcing.
TIMFin S.p.A.	(28)	(36)	Servizi di fonia mobile e fissa, servizi in outsourcing e fee; costi relativi a operazioni di finanziamento rilevati a riduzione dei ricavi della Capogruppo TIM S.p.A..
Altre minori	—		
Totale ricavi	**157**	**44**	
Altri proventi operativi	**1**	**2**	Recupero costi personale distaccato, recupero spese centralizzate.
Acquisti di materie e servizi			
I-Systems S.A.	78	80	Fornitura servizi di comunicazione multimediale e servizi di capacità.
Italtel S.p.A.	1	34	Fornitura di apparati e licenze software e relativi servizi professionali; servizi di manutenzione hardware e software collegati a offerte TIM alla clientela finale; servizi di manutenzione apparati di rete e sicurezza per arco temporale di 24 mesi collegati a offerta TIM per il cliente Poste Italiane; forniture per l'ampliamento della rete in fibra di TIM.
W.A.Y. S.r.l.	7	9	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software.
Altre minori	—	1	
Totale acquisti di materie e servizi	**86**	**124**	
Oneri finanziari			
TIMFin S.p.A.	4	4	Oneri finanziari per commissioni e altri.
Totale oneri finanziari	**4**	**4**	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	**1**	**2**	Passività finanziarie per oneri su cessione di crediti verso TIMFin S.p.A.
Crediti vari e altre attività non correnti	**3**	**2**	Risconti attivi (quota non corrente) di costi nei confronti di Italtel S.p.A.
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	185	45	Fornitura di prodotti, servizi di istallazione e configurazione software, servi cloud, spazi Data Center, connettività e design.
I-Systems S.A.	4	1	Servizi relativi al funzionamento e manutenzione rete.
Italtel S.p.A.	—	2	Fornitura dei servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, licenze Microsoft, servizi di outsourcing; risconti attivi (quota corrente) di costi.
TIMFin S.p.A.	1	1	Costi vari per operazioni di finanziamento.
W.A.Y. S.r.l.	—	1	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software.
Altre minori	1		
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	**191**	**50**	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Italtel S.p.A.	—	10	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio.
I-Systems S.A.	9	11	Fornitura servizi di comunicazione multimediale e servizi di capacità.
TIMFin S.p.A.	3	5	Costi vari per operazioni di finanziamento.
NordCom S.p.A.	—	1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB.
W.A.Y. S.r.l.	3	2	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software.
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**16**	**29**	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2024	2023	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza			
Italtel S.p.A.	1	39	Sviluppo Software, attività di progettazione FTTH per lavori FiberCop, forniture software e hardware, installazioni di hardware e prestazioni ingegneristiche per le piattaforme di rete; forniture per l'ampliamento della rete in fibra di TIM.
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**1**	**39**	

Operazioni verso altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

Sono di seguito esposti i rapporti con:

- Gruppo Vivendi e società del gruppo a cui la stessa appartiene;
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e società del gruppo controllate;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)
- Società correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2024	2023	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	70	311	Cessione diritti d'uso adduzioni e ricavi per noleggio segmenti verticali, cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione verso Open Fiber (ex Metroweb) e servizi di fornItura elettrica.
Gruppo Vivendi	—	1	Servizi di affitto circuiti e realizzazione studio di fattibilità per routing e soluzioni di interfaccia cavo sottomarino in America verso gruppo Vivendi.
Altre minori	1	—	
Totale ricavi	**71**	**312**	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2	40	Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi), manutenzione della rete Open Fiber (ex Metroweb) di Milano e Genova (quota rete primaria).
Gruppo Havas	157	159	Attività di service & advisory nell'ambito dell'acquisto di spazi media da parte del Gruppo TIM; studio e realizzazione di campagne pubblicitarie per i marchi TIM e KENA, servizi di gestione editoriale dei brand TIM sui social network e servizi di gestione della data room del Gruppo TIM.
Gruppo Vivendi	7	8	Gestione operativa della piattaforma dello store on line denominato "TIM I Love Games" di TIM e relativi sviluppi; servizio TIM Cloud Gaming (TIMGAMES) in modalità SaaS; utilizzo delle licenze piattaforma My Canal.
Totale acquisti di materie e servizi	**166**	**207**	
Ammortamenti	**3**	**5**	Acquisto infrastrutture interrate su aree nere e acquisto di fibra connected verso Open Fiber (ex Metroweb) società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti.
Proventi finanziari			
Ministero dell'Economia e delle Finanze	2		Proventi derivanti da titoli obbligazionari
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1	—	
Totale proventi finanziari	**3**	**0**	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	**—**	**(64)**	Contratti di locazione infrastrutture aeree con Open Fiber (gruppo Cassa Depositi e Prestiti).
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(437)	—	Titoli obbligazionari emessi dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF).
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(24)	(53)	Contratti di locazione infrastrutture con Open Fiber (gruppo Cassa Depositi e Prestiti).
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	**(461)**	**(117)**	
Passività finanziarie non correnti	**—**	**2**	Contratto leasing Open Fiber (ex Metroweb) società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti
Passività finanziarie correnti	**—**	**3**	Debito per acquisto in IRU infrastrutture verso Open Fiber (ex Metroweb) società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti.
Altre partite patrimoniali			
Diritto d'uso su beni di terzi	**1**	**51**	Fornitura e l'installazione di segmenti verticali e infrastrutture per Open Fiber (società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti).
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	10	43	Cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione e fornitura energia elettrica.
Gruppo Havas	2	1	Risconti attivi connessi a costi per servizi pubblicitari.
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	**12**	**44**	
Debiti vari e altre passività non correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	—	18	Risconti passivi da canoni differiti.
Gruppo Vivendi	—	1	Risconti passivi per vendita IRU.
Totale debiti vari e altre passività non correnti	**—**	**19**	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1	32	Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi), utilizzo e manutenzione della rete Open Fiber (ex Metroweb) di Milano e Genova (quota rete primaria) e acquisti di energia elettrica.
Gruppo Havas	29	36	Attività di service & advisory nell'ambito dell'acquisto di spazi media da parte del Gruppo TIM; studio e realizzazione di campagne pubblicitarie per i marchi TIM e KENA, servizi di gestione editoriale dei brand TIM sui social network e servizi di gestione della data room di TIM.
Gruppo Vivendi	1	3	Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi, gestione operativa della piattaforma dello store on line denominato "TIM I Love Games" di TIM e relativi sviluppi; servizio TIM Cloud Gaming (TIMGAMES) in modalità SaaS; utilizzo delle licenze piattaforma My Canal.
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**31**	**71**	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2024	2023	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	13	27	Investimenti in attività immateriali e materiali (fornitore: Open Fiber), in relazione al Piano 5G Copertura nell'ambito del PNRR.
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**13**	**27**	

Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2024	2023	TIPOLOGIA CONTRATTI
Costi del personale			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	7	8	
Telemaco	44	63	
Altri fondi pensione	5	3	
Totale costi del personale	**56**	**74**	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	TIPOLOGIA CONTRATTI
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	2	2	
Telemaco	1	20	
Altri fondi pensione	9	1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**12**	**23**	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2024, i compensi contabilizzati per competenza da TIM o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 16 milioni di euro (18 milioni di euro nell'esercizio 2023).

(milioni di euro)	2024	2023
Compensi a breve termine	14 (1)	15 (3)
Compensi a lungo termine	—	—
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	—	—
Pagamenti in azioni (*)	2 (2)	3 (4)
Totale	**16**	**18**

(*) Si riferiscono al *fair value*, maturato al 31 dicembre, dei diritti sui piani di incentivazione di TIM S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Long Term Incentive, Stock Options Plan e Piani delle società controllate).

(1) di cui 1,4 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;
(2) di cui 1,7 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;
(3) di cui 1,4 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;
(4) di cui 0,5 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate.

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio di riferimento o comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso e, nel 2024, non accolgono gli effetti delle differenze di accertamento relative ai costi 2023 pari a -0,4 milioni di euro per TIM S.p.A. Parimenti non accolgono il valore riferito all'imponibile fiscale delle azioni del Piano LTI 2021-2023 assegnate nel corso del primo semestre 2024, pari a 0,5 milioni di euro.

Nell'esercizio 2024, i contributi versati per piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da TIM S.p.A. a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 232.000 euro (230.900 euro al 31 dicembre 2023).

Nell'esercizio 2024, i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo TIM, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:		
Pietro Labriola		Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A. Direttore Generale di TIM S.p.A.
Dirigenti:		
Alberto Maria Griselli		Diretor Presidente TIM S.A.
Adrian Calaza Noia	(1)	Chief Financial Office
Paolo Chiriotti	(2)	Chief Human Resources & Organization Office
Simone De Rose	(3)	Responsabile Procurement & Logistics
Giampaolo Leone	(4)	Responsabile Procurement & Logistics
Massimo Mancini	(5)	Chief Enterprise Market Office
Roberto Mazzilli	(6)	Chief IT Group Office
Giovanni Gionata Massimiliano Moglia	(7)	Chief Regulatory Affairs Office
Agostino Nuzzolo	(8)	Responsabile Legal, Regulatory & Tax
Claudio Giovanni Ezio Ongaro	(9)	Chief Strategy, Business Development & Wholebuy Office
Elisabetta Romano	(10)	Chief Network, Operations & Wholesale Office
Andrea Rossini		Chief Consumer, Small & Medium and Mobile Wholesale Market Office
Eugenio Santagata	(11)	Chief Public Affairs, Security and International Business Office
Elio Schiavo		Chief Enterprise and Innovative Solutions Office

(1) Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. della funzione Administration, Finance & Control in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(2) Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. della funzione Human Resources and Organization in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(3) Fino al 23 ottobre 2024. Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. della funzione Procurement in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(4) Dal 24 ottobre 2024.
(5) Fino al 6 marzo 2024.
(6) Dal 27 settembre 2024.
(7) Fino al 30 giugno 2024. Dal 24 novembre 2023 anche Responsabile a.i. della funzione Regulatory Affairs in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(8) Responsabile Legal & Tax fino al 27 settembre 2024 e Responsabile Legal, Regulatory & Tax dal 28 settembre 2024. Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. della funzione Legal & Tax in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(9) Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. anche della funzione Strategy & Business Development in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(10) Fino al 30 giugno 2024.
(11) Responsabile Public Affairs & Security Office fino al 27 settembre 2024. Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. della funzione Public Affairs & Security in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.

NOTA 41

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha approvato il lancio del Piano di Incentivazione di lungo periodo denominato LTI 2020-2022, di tipo *rolling* ed *equity based*.

Il Piano prevedeva tre cicli di incentivazione, collegati ai trienni di *performance* 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024; nel tempo sono stati lanciati due dei tre cicli di incentivazione: 2020-2022, 2021-2023.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022, preso atto dei cambiamenti di scenario, ha approvato di superare il Piano Long Term Incentive 2020-22, terzo ciclo, e di sostituire il terzo ciclo di tale piano con il nuovo Piano di Stock Options 2022-2024 di seguito descritto, il cui periodo di *vesting* si è concluso il 31 dicembre 2024.

Per la descrizione delle caratteristiche dei Piani LTI 2020-2022 e LTI 2021-2023 si rimanda ai Bilanci consolidati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM.

Descrizione dei piani di stock option

Piano di Stock Option 2022-2024 di TIM S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 ha approvato il Piano di Stock Options 2022-2024, *one-shot*, ai fini di *attraction*, *retention* e di incentivazione a lungo termine dei beneficiari, Manager del Gruppo.

La consuntivazione degli obiettivi collegati a detto Piano è oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. del 5 marzo 2025

Si segnala che detti piani non hanno effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2024.

Il Piano ha uno *strike price* di 0,4240 euro, un periodo di *vesting* triennale (1/1/2022-31/12/2024) e un periodo di esercizio biennale (dall'approvazione del Bilancio di esercizio 2024 fino ai due anni successivi).

Prevede, inoltre, le seguenti condizioni di performance per il triennio 2022-2024:

- Indicatore economico-finanziario (EBITDA- CAPEX) Cumulato (*reported*), con peso 70%;
- Indicatori ESG, con peso complessivo del 30%, articolato in:
  - percentuale donne in posizioni di responsabilità (15%);
  - percentuale di consumo delle energie rinnovabili (15%).

Il livello di raggiungimento degli indicatori determina la maturazione dei diritti di opzione in un intervallo di variazione che va da -10% a + 10% rispetto al numero *target* attribuito per fascia.

Al 31 dicembre 2024 i destinatari sono complessivamente 142 e il numero delle opzioni attribuito a *target* risulta pari a 196.144.979.

Per ulteriori dettagli si rinvia al documento informativo dell'iniziativa consultabile al link https://www.gruppotim.it/content/dam/gt/investitori/doc---avvisi/anno-2022/ita/Doc-informativo-Piano-stock-option-22-24.pdf.

Descrizione degli altri piani retributivi

TIM S.A. – Long Incentive Plan 2021-2023

Il 30 marzo 2021 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di TIM S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società. Il piano si propone di premiare i partecipanti con azioni emesse dalla società, in funzione di determinate condizioni temporali (*Restricted Shares*) e del raggiungimento di obiettivi specifici (*Performance Shares*). Il periodo di *vesting* è di 3 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le azioni in contanti o in qualsiasi altra forma. Il piano - oltre il trasferimento delle azioni ai beneficiari - prevede anche la possibilità di premiare i partecipanti attraverso la liquidazione del valore equivalente in *cash*.

Anno 2021

Il 5 maggio 2021 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 3.431.610 azioni, di cui 3.173.142 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 258.468 *restricted shares*, con *vesting* di 3 anni.

Nel 2021, al piano tradizionale, è stato affiancato lo *Special Grant*, ulteriore concessione straordinaria con l'obiettivo di incentivare la chiusura dell'operazione di acquisto di parte degli *asset* di Oi Móvel in Brasile nonché il successo delle successive operazioni di integrazione.

Sul totale delle 3.431.610 azioni assegnate, 1.151.285 sono relative all'assegnazione tradizionale (con 892.817 *performance share* e 258.468 *restricted shares*) e 2.280.325 fanno riferimento allo *Special Grant*.

Il 9 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un adeguamento di 220.743 nella quantità delle *performance shares* concesse nell'ambito dello *Special Grant* ai partecipanti nominati nel periodo su nuove responsabilità di maggior peso.

Il 31 dicembre 2024, relativamente all'**assegnazione tradizionale**, si sono conclusi tre *vesting period*:

- **2022**: in conformità con i risultati approvati il 26 aprile 2022, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 572.608 azioni, di cui 463.608 relative al volume originario maturato, 87.605 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 21.395 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per i partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato disposto il pagamento in *cash* durante il mese di giugno dell'importo corrispondente a 3.486 azioni (2.883 relative al volume originario maturato, 473 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 130 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).
- **2023**: in conformità con i risultati approvati l'8 maggio 2023, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 169.462 azioni, di cui 128.384 relative al volume originario maturato, 28.484 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 12.594 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per i partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato disposto il pagamento in *cash* durante il mese di luglio dell'importo corrispondente a 17.576 azioni (13.316 relative al volume originario maturato, 2.954 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 1.306 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).
- **2024**: in conformità con i risultati approvati il 6 maggio 2024, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 530.784 azioni, di cui 298.151 relative al volume originario maturato, 180.353 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 52.280 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per i partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato disposto il pagamento in *cash* durante il mese di luglio dell'importo corrispondente a 31.677 azioni (17.792 relative al volume originario maturato, 10.764 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 3.121 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).

Relativamente allo ***Special Grant***:

- **2022**: in conformità con i risultati approvati il 26 aprile 2022, sono state trasferite a luglio ai beneficiari 601.936 azioni, di cui 579.451 relative al volume originario maturato e 22.485 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo.
- **2023**: in conformità con i risultati approvati l'8 maggio 2023, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 1.038.041 azioni, di cui 829.161 relative al volume originario maturato, 131.775 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 77.105 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per i partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato disposto il pagamento in *cash* durante il mese di luglio dell'importo corrispondente a 92.254 azioni (76.087 relative al volume originario maturato, 9.314 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 6.853 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).
- **2024**: in conformità con i risultati approvati il 6 maggio 2024, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 719.164 azioni, di cui 483.928 relative al volume originario maturato, 164.415 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 70.821 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per i partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato disposto il pagamento in *cash* durante il mese di luglio dell'importo corrispondente a 19.892 azioni (13.385 relative al volume originario maturato, 4.548 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 1.959 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).

Al 31 dicembre 2024, comprese le azioni da trasferire a luglio, a fronte di un volume originario assegnato pari a 3.431.610 azioni oltre a 220.743 relative alle nomine dei partecipanti su ruoli di maggior peso, 746.207 sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla società e 3.631.995 azioni sono state trasferite ai beneficiari (2.782.683 relative al volume originario maturato, 592.632 riconosciute in base al livello di raggiungimento degli obiettivi, 256.680 per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo). Per i partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato disposto il pagamento in *cash* dell'importo corrispondente a 164.885 azioni (123.463 relative al volume originario maturato, 28.053 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 13.369 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo), completando così la concessione 2021.

Anno 2022

Il 26 aprile 2022 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 1.227.712 azioni, di cui 927.428 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 300.284 *restricted shares*, con *vesting* di 3 anni.

- **2023**: in conformità con i risultati approvati l'8 maggio 2023, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 392.460 azioni, di cui 264.305 relative al volume originario maturato, 110.928 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 17.227 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo.
- **2024**: in conformità con i risultati approvati l'6 maggio 2024, nel mese di luglio sono stati trasferitiai beneficiari 680.532 azioni, di cui 252.442 relative al volume originario maturato, 374.411 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 53.679 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato disposto il pagamento in cash durante il mese di luglio dell'importo corrispondente a 19.018 azioni (7.055 relativo al volume originario maturato, 10.463 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 1.500 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo). Nel mese di ottobre sono state trasferite ai beneficiari 57.021 azioni, di cui 37.087 relative al volume originario maturato, 15.437 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 4.497 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. Al 31 dicembre 2024, 48.123 azioni sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla società.

Al 31 dicembre 2024, a fronte di un totale assegnato pari a 1.227.712 azioni, 240.228 sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla Società, lasciando così un saldo di 426.595 azioni maturabili a fine periodo.

Anno 2023

Il 31 luglio 2023 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 1.560.993 azioni, di cui 1.189.900 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 371.093 *restricted shares*, con *vesting* di 3 anni.

- **2024**: in conformità con i risultati approvati l'6 maggio 2024, nel mese di agosto sono stati trasferiti ai beneficiari 475.520 azioni, di cui 227.983 relative al volume originario maturato, 223.132 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 24.405 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. Nel mese di ottobre sono state trasferite ai beneficiari 135.421 azioni, di cui 78.467 relative al volume originario maturato, 50.008 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 6.946 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo.

Al 31 dicembre 2024, a fronte di un totale assegnato pari a 1.560.993 azioni, 156.811 sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla Società, lasciando così un saldo di 1.097.732 azioni maturabili a fine periodo.

TIM S.A. – Long Incentive Plan 2024-2026

Il 28 marzo 2024 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di TIM S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società. Il piano si propone di premiare i partecipanti con azioni emesse dalla società, in funzione di determinate condizioni temporali (*Restricted Shares*) e del raggiungimento di obiettivi specifici (*Performance Shares*). Il periodo di *vesting* è di 3 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le azioni in contanti o in qualsiasi altra forma. Il piano - oltre il trasferimento delle azioni ai beneficiari - prevede anche la possibilità di premiare i partecipanti attraverso la liquidazione del valore equivalente in *cash*.

Anno 2024

Il 30 luglio 2024 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 1.226.859 azioni, di cui 946.060 *performance shares*, vincolate a condizioni di performance e con *vesting* graduale per 3 anni, e 280.799 *restricted shares*, con *vesting* di 3 anni.

Al 31 dicembre 2024, a fronte di un totale assegnato pari a 1.226.859 azioni, 84.518 sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla Società, lasciando così un saldo di 1.142.341 azioni maturabili a fine periodo.

Modalità di valutazione al *fair value* delle opzioni e diritti assegnati

Parametri utilizzati per la determinazione del *fair value* – TIM S.p.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Valore normale (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano SOP 2022-2024	0,424	—	34,6%	3 anni	0,02	0,479% a 3 anni

(1) Media aritmetica dei prezzi ufficiali delle Azioni rilevati a partire dal giorno di borsa aperta precedente quello di assegnazione sino al trentesimo giorno di calendario ordinario precedente (entrambi inclusi) sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., calcolata utilizzando come divisore soltanto i giorni cui si riferiscono le quotazioni prese a base del calcolo, con troncamento al secondo decimale.
(2) In funzione degli obiettivi di performance del piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo TIM e, ove del caso, dei titoli delle società delle principali società del settore delle telecomunicazioni "*peer basket*".
(3) I dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
(4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (*benchmark* di mercato per le operazioni in euro) alla data di valutazione con scadenza coerente al periodo di riferimento.

Parametri utilizzati per le assegnazioni di TIM S.A.

Piani/Parametri	Valore normale (reais)	Durata
Piano PS/RS 2021	12,95	3 anni
Piano PS/RS 2022	13,23	3 anni
Piano PS/RS 2023	12,60	3 anni
Piano PS/RS 2024	18,34	3 anni

Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale - finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al *fair value* che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i "costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (*vesting period*) con contropartita una riserva di patrimonio netto ("Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto"). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale". I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2024 del Gruppo TIM.

NOTA 42
EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo TIM, degli eventi e operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2024. Gli effetti non ricorrenti su Patrimonio Netto e Utile (perdita) del periodo sono espressi al netto degli impatti fiscali.

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	**(a)**	**13.361**	**(364)**	**10.126**	**113**
Altri proventi operativi		55	55	—	—
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti ed altri oneri		(23)	(23)	24	(24)
Costi del personale - Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri		(83)	(83)	458	(458)
Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, altri accantonamenti ed oneri		(41)	(41)	168	(168)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		3	3	(1)	1
Svalutazioni connesse alla cessione del gruppo Telecom Italia Sparkle		(80)	(80)	—	—
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		69	69	(271)	271
Altri proventi finanziari		1	1	—	—
Altri oneri finanziari		(79)	(79)	—	—
Totale effetti non ricorrenti	**(b)**	**(178)**	**(178)**	**378**	**(378)**
Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	**(c)**	**166**	**166**	**(15.321)**	**4.169**
Valore figurativo di bilancio	**(a-b-c)**	**13.373**	**(352)**	**25.069**	**(3.678)**

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente è così dettagliato:

(milioni di euro)	2024	2023
Ricavi e altri proventi operativi:		
Altri proventi operativi - Sopravvenienze attive	55	—
Acquisti di materie e servizi, Variazione delle rimanenze:		
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti e altri oneri	(23)	(42)
Costi del personale:		
Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	(87)	(482)
Altri costi operativi:		
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, altri accantonamenti e oneri	(45)	(132)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**(100)**	**(656)**
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	3	—
Minusvalenze nette da realizzo di attività non correnti	—	(3)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti:		
Svalutazioni connesse alla cessione del gruppo Telecom Italia Sparkle	(80)	—
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	**(177)**	**(659)**
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Altri(oneri)/proventi da operazioni societarie	68	—
Plusvalenza netta su operazioni societarie	—	46
Proventi finanziari:		
Altri proventi finanziari	1	(3)
Oneri finanziari:		
Altri oneri finanziari	(96)	(35)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	**(204)**	**(651)**
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	26	(1)
Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	**166**	**(18)**
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	**(12)**	**(670)**

NOTA 43

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2024 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 44
ALTRE INFORMAZIONI

a) Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere(*)

		Cambi di fine esercizio (poste patrimoniali)		Cambi medi dell'esercizio (poste economiche e flussi finanziari)	
(unità di valuta locale per 1 euro)		31.12.2024	31.12.2023	2024	2023
Europa					
BGN	Lev bulgaro	**1,95580**	1,95580	**1,95580**	1,95580
CZK	Corona ceca	**25,18500**	24,72400	**25,11989**	24,00227
CHF	Franco svizzero	**0,94120**	0,92600	**0,95268**	0,97174
TRY	Lira turca	**36,73720**	32,65310	**35,56202**	25,72788
GBP	Lira sterlina	**0,82918**	0,86905	**0,84666**	0,86984
RON	Leu romeno	**4,97430**	4,97560	**4,97463**	4,94676
RUB	Rublo russo	**117,69650**	99,55840	**100,43821**	92,48971
Nord America					
USD	Dollaro USA	**1,03890**	1,10500	**1,08209**	1,08157
America Latina					
VES	Bolivar venezuelano	**53,77410**	39,62740	**41,50741**	30,78872
BOB	Boliviano	**7,15080**	7,64290	**7,46514**	7,46531
PEN	Nuevo sol peruviano	**3,88790**	4,09640	**4,06054**	4,04772
ARS	Peso argentino	**1.067,32740**	894,53730	**990,20651**	319,80098
CLP	Peso cileno	**1.031,22000**	974,79000	**1.021,10031**	908,72842
COP	Peso colombiano	**4.559,17000**	4.287,88000	**4.406,72481**	4.672,59585
BRL	Real brasiliano	**6,43318**	5,34964	**5,82877**	5,40158
Altri paesi					
ILS	Shekel israeliano	**3,78850**	3,99930	**4,00504**	3,98749
INR	Rupia indiana	**88,93350**	91,90450	**90,53835**	89,32065
NGN	Naira nigeriana	**1.597,89150**	1.008,82030	**1.602,68136**	693,02751

(*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

b) Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2024	2023
Costi per attività di ricerca e sviluppo spesati nell'esercizio	35	39
Costi di sviluppo capitalizzati	523	566
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	**558**	**605**

La riduzione rispetto all'esercizio 2023 è da ricondurre principalmente alla Capogruppo TIM S.p.A. in parte per la ripianificazione temporale di alcuni progetti (IPCEI, Public Safety) e in parte per la riduzione della spesa connessa all'*information technology* a seguito dell'efficientamento e della razionalizzazione dei fornitori.

Nel conto economico separato consolidato dell'esercizio 2024 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio ed in esercizi precedenti, per complessivi 575 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo TIM sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo").

c) Leasing attivi

Il Gruppo TIM ha stipulato contratti di leasing su terreni e fabbricati per uso ufficio e industriale, siti infrastrutturali per la rete mobile e infrastrutture di rete; al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 l'ammontare dei canoni a valore nominale ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Entro l'esercizio successivo	43	97
Dal 1° al 2° esercizio successivo	5	46
Dal 2° al 3° esercizio successivo	5	41
Dal 3° al 4° esercizio successivo	5	39
Dal 4° al 5° esercizio successivo	4	37
Oltre il 5° esercizio successivo	2	34
Totale	**64**	**294**

d) Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017 prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni italiane. A tale proposito, si evidenziano nella tabella seguente le erogazioni incassate dal Gruppo TIM nel corso degli esercizi 2024 e 2023:

Ente erogante	settore di intervento	Incasso 2024 (milioni di euro)	Incasso 2023 (milioni di euro)
Fondimpresa/Fondirigenti	formazione	2	3
Infratel	realizzazione infrastrutture di rete	7	758 (*)
Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)[1]	ricerca e innovazione	32	3
ANPAL	formazione	1	3
Altri[2]		1	1
Totale		**43**	**768**

(*) comprendono 488 milioni di euro incassati in data 2 gennaio 2024; 705 milioni di euro sono stati conferiti a FiberCop S.p.A. in data 1° luglio 2024.
(1) 2024 – include i progetti TIM Edge & Cloud Continuum; TIMONE, CADUCEO; 2023 – include Progetto ChAALenge e TIMONE.
(2) 2024 – MUR e Regione Lombardia, Settore Intervento: ricerca; 2023 – MUR, Settore Intervento: ricerca.

- Nell'esercizio 2024 TIM S.p.A. ha ricevuto 31,2 milioni di euro a titolo di anticipazione dei contributi a fondo perduto per il progetto TIM Edge & Cloud Continuum, il cui obiettivo è la ricerca e lo sviluppo di un ambiente Edge e Cloud di prossima generazione.
  Le agevolazioni sono state concesse dal MIMIT a valere sul Fondo IPCEI ai sensi dell'articolo 5 del decreto 21 aprile 2021.

- Relativamente al Progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda larga nella Regione Toscana (PNLB), nell'esercizio 2024 TIM ha percepito contributi a fondo perduto per un ammontare di 7 milioni di euro.
  Il Progetto rientra nel Regime d'aiuto n. SA.33807(2011/N) concernente l'attuazione del "Piano Nazionale Banda larga Italia", autorizzato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 3488 del 24 maggio 2012. TIM S.p.A. è stata ammessa alle agevolazioni previste da Infratel Italia S.p.A. a gennaio 2015 e il progetto, avviato l'11 marzo 2015, si è concluso nelle attività realizzative il 30 ottobre 2017.

- Con riferimento al progetto di ricerca e sviluppo "TIMONE - TIM Oss for Network Evolution" (Prog. n. F/140007/00/X39) TIM ha percepito contributi a fondo perduto per un ammontare di 0,7 milioni di euro nell'esercizio 2024 e 0,9 milioni di euro nel 2023. TIM è stata ammessa alle agevolazioni dal MISE (ora MIMIT) a giugno 2020 (D.M. 0002324 - 03-06-2020).
  I 6 Obiettivi Realizzativi di TIMONE hanno riguardano le attività di trasformazione ed evoluzione degli OSS negli ambiti applicativi di Network Creation & Inventory, Fulfillment, Assurance ed AI/CC/ML.
  Il Progetto, operativo dal 1° ottobre 2019, si è concluso nelle attività realizzative il 30 settembre 2022.

- TIM S.p.A. è stata ammessa alle agevolazioni previste dal D.M. del 5 marzo 2018 del MIMIT per due progetti di Ricerca e Sviluppo per l'innovazione tecnologica nel settore sanitario denominati ChAALenge (Prog. n. F/180016/01-05/X43) e CADUCEO (Prog. n. F/180025/01-05/X43 - "Cloud plAtform for intelligent prevention and Diagnosis sUpported by artifiCial intelligEnce solutiOns).

  - Il progetto ChAALenge ha come obiettivo il miglioramento della qualità di vita delle persone fragili in ogni ambiente mediante il paradigma della Smart Everything Everywhere, costruendo un sistema integrato di supporto alla fragilità e all'invecchiamento attivo. Il Progetto, operativo dal 1° gennaio 2021, si è concluso nelle attività realizzative il 31 dicembre 2023. Nell'esercizio 2023 TIM ha percepito contributi a fondo perduto per un valore di 0,4 milioni di euro. Non si rileva nessuna erogazione nell'esercizio 2024.

  - Il progetto CADUCEO ha come obiettivo la creazione di una piattaforma *cloud* avanzata utilizzata per la prevenzione e la diagnosi intelligente nel campo della salute, supportata da soluzioni basate sull'intelligenza artificiale (IA). L'idea centrale del progetto è quella di sfruttare la potenza dell'IA e del *cloud computing* per migliorare la diagnosi medica e le strategie di prevenzione. Il progetto operativo dall'11 gennaio 2021, si è concluso nelle attività realizzative il 31 dicembre 2024. Nell'esercizio 2024 TIM ha percepito contributi a fondo perduto per un valore di 0,2 milioni di euro.

e) Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2024 agli Amministratori e ai Sindaci di TIM S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a 2,343 milioni di euro per gli Amministratori e a 0,573 milioni di euro per i Sindaci. Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori si segnala che l'importo è determinato conteggiando i soli compensi per incarichi societari (*in primis* quelli ex art. 2389 c.c. 1° e 3° comma) senza includere quindi le somme relative agli eventuali rapporti di lavoro dipendente con società del Gruppo e ai benefici non monetari; per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet gruppotim.it/assemblea.

f) Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a EY S.p.A. e alle altre entità della rete EY per la revisione dei bilanci 2024, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo TIM da EY S.p.A. e dalle altre entità appartenenti alla rete EY. Vengono qui incluse anche le spese vive, sostenute nel 2024, relativamente a detti servizi.

	EY S.p.A.			Altre entità della rete EY			
(migliaia di euro)	TIM S.p.A.	Società controllate	Gruppo TIM	TIM S.p.A.	Società controllate	Gruppo TIM	Totale rete EY
Servizi di revisione	3.415	2.266	5.681	—	2.261	2.261	7.942
Servizi di verifica con emissione di attestazione	479	172	651	—	3	3	654
Servizi di *assurance* sulla dichiarazione di sostenibilità	360	—	360	—	51	51	411
Altri servizi	—	—	—	—	150	150	150
Totale corrispettivi 2024 per servizi di revisione e diversi verso la rete EY	**4.254**	**2.438**	**6.692**	**—**	**2.465**	**2.465**	**9.157**
Spese vive	39	30	69	—	29	29	98
Totale	**4.293**	**2.468**	**6.761**	**—**	**2.494**	**2.494**	**9.255**

NOTA 45
EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2024

TIM S.A. risolve le controversie con il gruppo C6 e monetizza la propria partecipazione

In data 11 febbraio 2025, TIM S.A. - società controllata brasiliana del Gruppo TIM - e Banco C6 S.A. hanno stipulato un accordo volto a porre fine a tutte le controversie relative alla partnership tra le due Società e, di conseguenza, a estinguere i quattro procedimenti arbitrali attualmente in corso. Durante il periodo di partnership, TIM S.A. aveva ottenuto il diritto a una quota di minoranza nel capitale della banca pari al 6,06%, di cui il 4,62% detenuto in forma di opzioni di sottoscrizione (derivati) e l'1,44% come quota di partecipazione azionaria in Banco C6 S.A..

L'accordo firmato prevede la cessazione della partnership, oltre al trasferimento di tutte le azioni detenute da TIM S.A. in Banco C6 S.A., nonché di tutte le opzioni di sottoscrizione in essere, per un importo di 520 milioni di reais brasiliani (al lordo delle imposte). Il trasferimento delle azioni e delle opzioni era soggetto all'approvazione dell'Autorità Monetaria delle Isole Cayman (CIMA). A seguito dell'intervenuta approvazione, il 20 marzo 2025 TIM S.A. ha comunicato la cessazione della Partnership tra le Società, di tutti i contenziosi ad essa correlati e l'estinzione dei quattro procedimenti arbitrali in corso. A seguire le due società procederanno alle regolazioni finanziarie fra le parti.

TIM S.p.A.: il CdA ha approvato l'offerta di MEF e Retelit per Sparkle

In data 12 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione di TIM ha esaminato l'offerta vincolante per l'acquisto della partecipazione totalitaria detenuta da TIM in Telecom Italia Sparkle S.p.A., inviata il giorno precedente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e da Retelit S.p.A..

Il Consiglio, all'esito di un ampio e approfondito esame, condotto con l'assistenza di primari *advisor* finanziari e legali, ha approvato all'unanimità, e con parere favorevole del Comitato parti correlate, l'offerta di acquisto presentata dal MEF e Retelit, che ha valorizzato Telecom Italia Sparkle S.p.A. per 700 milioni di euro.

La firma dei contratti avverrà entro l'11 aprile 2025 e il perfezionamento della cessione è atteso entro il primo trimestre del 2026, una volta completate le attività propedeutiche, tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni Antitrust e in materia di Golden Power.

Approvazione da parte di TIM S.A. di un nuovo programma di riacquisto di azioni proprie e conclusione del programma precedente

In data 12 febbraio 2025, TIM S.A. (Business Unit Brasile) ha comunicato che in tale data il suo Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo programma di riacquisto di azioni emesse dalla stessa (Programma 8), ai sensi della sezione 22, V, dello Statuto della Società e della Delibera CVM n. 77/22, con le seguenti condizioni:

- obiettivo: il riacquisto di azioni ordinarie di TIM S.A., da detenere in tesoreria e successivamente cancellare, senza riduzione del capitale sociale, e con l'obiettivo principale di aumentare il valore per gli azionisti attraverso l'uso efficiente delle risorse di cassa disponibili, ottimizzando l'allocazione del capitale di TIM. Inoltre, una piccola parte di queste azioni sarà destinata a sostenere la remunerazione variabile basata su azioni relativa al Piano di incentivazione a lungo termine ("LTI");
- numero di azioni che possono essere acquistate nell'ambito del Programma 8: fino a 67.210.173 azioni ordinarie della società, che corrispondono a circa il 2,78% del totale delle azioni ordinarie della società. La quota relativa all'LTI rappresenta meno dell'8% del totale da riacquistare (circa 5 milioni di azioni). Il *management* della società può decidere il momento migliore, entro la durata del programma, per effettuare gli acquisti di azioni, e può effettuare uno o più acquisti;
- tempistica, prezzo e metodo di riacquisto: il Programma 8 avrà inizio dalla data della delibera del Consiglio di Amministrazione e rimarrà in vigore fino al 13 agosto 2026. Gli acquisti saranno effettuati in Borsa (B3 S.A. – Brasil, Bolsa, Balcão), a prezzi di mercato, nel rispetto dei limiti legali e normativi applicabili;
- istituzioni finanziarie intermediarie: per le operazioni di riacquisto delle azioni gli intermediari incaricati saranno Morgan Stanley corretora de títulos e valores mobiliários S.A., J.P. Morgan corretora de câmbio e valores mobiliários S.A., BTG Pactual corretora de títulos e valores mobiliários S.A. e UBS BB corretora de câmbio, títulos e valores mobiliários S.A.;
- risorse finanziarie: saranno utilizzate le risorse provenienti dai saldi delle riserve di utili, che ammontano a 6.285.419.877,54 reais, secondo il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ad eccezione delle riserve di cui alla sezione 8, paragrafo 1 della delibera CVM 77/22. L'importo massimo approssimativo da utilizzare nel Programma 8 è di 1 miliardo di reais.

Condizione per l'approvazione del Programma 8 era che il precedente programma approvato nella riunione del Consiglio di Amministrazione di TIM S.A. del 30 luglio 2024 ("Programma 7") fosse effettivamente giunto al termine.

NOTA 46
LE IMPRESE DEL GRUPPO TIM

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo.

Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESA CONTROLLANTE						
TIM S.p.A.	MILANO	EUR	11.677.002.855			
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE						
BU DOMESTIC						
CD FIBER S.r.l.(in liquidazione) (*) (attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di infrastrutture reti servizi e sistemi di comunicazione elettronica ad alta velocità)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TIM S.p.A.
MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd (manutenzione e gestione del cavo lev1)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	9.607.583	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
MINDICITY S.r.l. SOCIETA' BENEFIT (progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione, gestione e commercializzazione software, hardware, sistemi informatici elettronici e di telecomunicazioni)	CASALMAGGIORE (CREMONA)	EUR	10.000	85,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
NOOVLE INTERNATIONAL SAGL (servizi ICT)	PREGASSONA (SVIZZERA)	CHF	20.000	100,0000		NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
NOOVLE MALTA Ltd (servizi ICT)	GZIRA (MALTA)	EUR	10.000	90,0000		NOOVLE INTERNATIONAL SAGL
NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT (progettazione, implementazione e gestione di infrastrutture e servizi data center)	MILANO	EUR	1.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
NOOVLE SICILIA S.c.a.r.l. (in liquidazione) (servizi ICT)	PALERMO	EUR	50.000	80,0000		NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
OLIVETTI PAYMENT SOLUTIONS S.p.A. (in liquidazione) (**) (gestione di partecipazioni societarie, attività di studio e di ricerca, commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari e	MILANO	EUR	50.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT (produzione e commercializzazione di prodotti e servizi per l'information technology)	IVREA (TORINO)	EUR	11.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
PANAMA DIGITAL GATEWAY S.A. (servizi di telecomunicazione e gestione data center)	PANAMA CITY (PANAMA)	USD	10.000	60,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
QTI S.r.l. (sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico)	FIRENZE	EUR	19.608	80,0023		TELSY S.p.A.
SPARKLE COMMUNICATIONS INDIA PRIVATE Ltd (servizi di telecomunicazioni)	MUMBAI	INR	25.500.000	99,9998 0,0002		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGIES S.r.l. (altre attività dei servizi connesse alle tecnologie dell'informatica NCA)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l. (holding di partecipazioni)	MILANO	EUR	10.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	3.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (realizzazione e gestione di impianti e servizi di telecomunicazioni mobili)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TIM SAN MARINO S.p.A.

(*) cancellata dal Registro delle Imprese in data 12 febbraio 2025.
(**) cancellata dal Registro delle Imprese in data 28 gennaio 2025.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TELSY S.p.A. (produzione, installazione, manutenzione, revisione e vendita di terminali, radiotelefoni, sistemi di telecomunicazioni ed elettronici in genere)	TORINO	EUR	5.390.000	100,0000		TIM S.p.A.
TI SPARKLE AMERICAS Inc. (servizi di "managed bandwidth")	MIAMI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ARGENTINA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE AUSTRIA GmbH (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A. (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	2.200.000	99,9967 0,0033		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
TI SPARKLE BRASIL PARTIÇIPAÇÕES Ltda (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	71.563.866	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE BRASIL TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di "managed bandwidth")	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	69.337.363	99,9999 0,0001		TI SPARKLE BRASIL PARTIÇIPAÇÕES Ltda TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE BULGARIA EOOD (attività di telecomunicazioni)	SOFIA (BULGARIA)	BGN	100.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE CHILE S.p.A. (servizi di "managed bandwidth")	SANTIAGO (CILE)	CLP	5.852.430.960	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE COLOMBIA Ltda (servizi di "managed bandwidth")	BOGOTA' (COLOMBIA)	COP	12.636.774.908	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	18.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE GERMANY GmbH (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE GREECE S.A. (attività di telecomunicazioni)	ATENE (GRECIA)	EUR	368.760	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ISRAEL Ltd (servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE MEXICANA S.A. de C.V. (servizi di telecomunicazioni)	CITTA' DEL MESSICO	MXN	2.000.000	99,9995 0,0005		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE NORTH AMERICA, Inc. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE PANAMA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	PANAMA CITY (PANAMA)	USD	10.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE PERU' S.A. (servizi di "managed bandwidth")	LIMA (PERÙ)	PEN	57.101.788	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE PUERTO RICO LLC (servizi di "managed bandwidth")	SAN JUAN (PORTO RICO)	USD	3.050.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ROMANIA S.r.l. (servizi di telecomunicazioni)	BUCAREST (ROMANIA)	RON	3.021.560	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE RUSSIA LLC (servizi di telecomunicazioni)	MOSCA (RUSSIA)	RUB	8.520.000	99,0000 1,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
TI SPARKLE SINGAPORE Pte.Ltd (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE	USD	28.482	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE NORTH AMERICA, Inc.
TI SPARKLE SLOVAKIA S.R.O. (in liquidazione) (servizi di telecomunicazioni)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	300.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE SPAIN TELECOMMUNICATIONS S.L. (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	1.687.124	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ST. CROIX LLC (servizi di "managed bandwidth")	ISOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	1.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE SWITZERLAND GmbH (servizi di telecomunicazioni)	ZURIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE TURKEY TELEKOMÜNIKASYON ANONIM SIRKETI (servizi di telecomunicazioni)	ISTANBUL (TURCHIA)	TRY	65.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE UK Ltd (offerta di servizi di valore aggiunto e di networking)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR	3.983.254	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE VENEZUELA C.A. (servizi di "managed bandwidth")	CARACAS (VENEZUELA)	VES	8.825.382	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TIM MY BROKER S.r.l. (attività di intermediazione assicurativa)	ROMA	EUR	10.000	100,0000		TIM S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TIM RETAIL S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	2.402.241	100,0000		TIM S.p.A.
TIM SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	100,0000		TIM S.p.A.
TIS LAGOS LIMITED (servizi di telecomunicazioni)	LAGOS (NIGERIA)	NGN	100.000.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
TS-WAY S.r.l. (salvaguardia e tutela del patrimonio informatico aziendale nel campo della sicurezza IT)	ORVIETO (TERNI)	EUR	11.364	100,0000		TELSY S.p.A.
BU BRASILE						
TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	8.227.356.500	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA FINANCE S.A. TIM S.p.A.
TIM S.A. (servizi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	13.477.890.508	66,5882 0,0083	66,5937	TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. TIM S.A.
ALTRE ATTIVITA'						
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NORINBERGA (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
OLIVETTI UK Ltd (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NORTHAMPTON (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	2.336.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	1.818.691.979	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA Ltda (prestazioni di servizi di telecomunicazioni e di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	219.360.393	99,9998		TIM S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURES VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
AREE URBANE S.r.l. (in fallimento) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	32,6200		TIM S.p.A.
I-SYSTEMS S.A. (sistemi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	1.794.287.995	49,0000		TIM S.A.
PEDIUS S.r.l. (erogazione di applicazioni di telecomunicazioni specializzate, di servizi di telecomunicazione su connessioni telefoniche, di servizi voip)	ROMA	EUR	181	16,5553	(*)	TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
POLO STRATEGICO NAZIONALE S.p.A. (progettazione, predisposizione, allestimento e messa a disposizione di infrastruttura di rete dati nazionale ad alta affidabilità per la pubblica amministrazione)	ROMA	EUR	3.000.000	45,0000		TIM S.p.A.
SMART STRUCTURES SOLUTIONS S.r.l. (attività degli studi di ingegneria)	ROMA	EUR	15.000	36,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
TIGLIO I S.r.l. (in liquidazione) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	47,8020		TIM S.p.A.
TIMFIN S.p.A. (svolgimento nei confronti del pubblico, dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e, segnatamente, di ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di prestito personale e al consumo)	TORINO	EUR	40.000.000	49,0000		TIM S.p.A.
W.A.Y. S.r.l. (sviluppo e commercializzazione di prodotti e sistemi di geolocalizzazione per la sicurezza e la logistica)	TORINO	EUR	136.383	40,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
WEBIDOO S.p.A. (servizi ICT)	MILANO	EUR	242.357	10,0195	(*)	TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
WESCHOOL S.r.l. (ricerca, sviluppo, commercializzazione e brevettazione di tutte le opere dell'ingegno legate alla tecnologia, all'informatica e alle TLC)	MILANO	EUR	25.000	15,0160	(*)	TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.

(*) Società collegata su cui TIM S.p.A. esercita direttamente o indirettamente un'influenza notevole ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e *joint venture*).

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI						
CONSORZIO ITALIAN BROADCASTING ADVANCE SOLUTIONS (I.B.A.S.) (in liquidazione) (servizi di consulenza per la gestione di attività promozionali comuni e relative pubbliche relazioni dei consorziati)	DESENZANO DEL GARDA (BRESCIA)	EUR	16.000	12,5000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
FIN.PRIV. S.r.l. (società finanziaria)	MILANO	EUR	20.000	14,2850		TIM S.p.A.
MIX S.r.l. (internet service provider)	MILANO	EUR	2.500.000	11,0937		TIM S.p.A.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato, e Adrian Calaza Noia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TIM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024

2. TIM ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello Internal Control - Integrated Framework (2013) emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the *Treadway Commission.*

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1. il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (International Financial Reporting Standards – IFRS), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

   3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione comprende altresì un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

5 marzo 2025

L'Amministratore Delegato

Pietro Labriola

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Adrian Calaza Noia

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Shape the future with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
TIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio
Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo TIM (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dai movimenti del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio
Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla TIM S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile
Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Discontinued operations	
In data 1° luglio 2024 si è completata l'operazione di cessione della controllata Fibercop S.p.A., cui era stato precedentemente conferito il ramo costituito dalla rete primaria, in esecuzione del Transaction Agreement sottoscritto da TIM e da Optics S.p.A., società controllata da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P.. La perdita del controllo conseguente alla cessione della partecipazione in Fibercop ne ha comportato il deconsolidamento e la rilevazione dei relativi effetti economici e patrimoniali. L'operazione ha generato un risultato economico positivo di circa Euro 0,2 miliardi, al netto degli oneri accessori all'operazione e dell'allocazione della quota parte di avviamento afferente l'entità ceduta. I dati economici dell'entità ceduta, di pertinenza del Gruppo TIM fino alla data di cessione, sono stati classificati tra le Discontinued Operations, in applicazione dell'IFRS 5. I riflessi contabili dell'operazione, alla luce della complessità e significatività della medesima e tenuto conto della componente di stima insita nella definizione di alcuni elementi che contribuiscono a determinarne il risultato - quali ad esempio la valutazione di alcune componenti del corrispettivo e la determinazione dell'avviamento allocato - hanno costituito un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa all'Operazione è riportata nella nota 14 «Attività Cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute».	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ► la comprensione dell'operazione nel suo complesso tramite la nostra partecipazione alle riunioni con il management della Società e l'analisi del Transaction Agreement e dei documenti ad esso correlati; ► l'analisi della modalità utilizzata dalla Società per l'identificazione del perimetro oggetto dell'operazione, con particolare riferimento alle assunzioni adottate nell'ambito del processo di attribuzione dell'avviamento all'entità ceduta; ► la verifica della ragionevolezza delle assunzioni alla base della definizione del corrispettivo ricevuto, con particolare riferimento alle componenti che hanno richiesto, ai fini della relativa quantificazione, un elevato grado di giudizio da parte del management, quali ad esempio i diritti d'uso sulle connessioni P2P; ► lo svolgimento di test di dettaglio in riferimento all'identificazione e quantificazione dei costi accessori dell'operazione; ► l'analisi e la verifica della corretta rilevazione contabile dell'operazione nonché della corretta rappresentazione in bilancio dei dati dell'entità ceduta, in applicazione dell'IFRS 5; ► la verifica circa l'adeguatezza delle informazioni presentate nei prospetti di bilancio e nelle note illustrative in relazione all'operazione.
Impairment test dell'avviamento - Domestic	
L'avviamento al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 11.030 milioni e si riferisce per Euro 10.185 milioni all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") Domestic e per Euro 845 milioni alla CGU Brasile. Nel corso dell'esercizio la Società ha provveduto a quantificare la quota di avviamento della CGU Domestic afferente all'entità ceduta. I processi e le modalità di valutazione e	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ► l'analisi della procedura posta in essere dal management in merito a criteri e metodologia dell'impairment test; ► la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività alle singole CGU, anche tenuto conto

determinazione del valore recuperabile della CGU Domestic, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 4 «Avviamento» e nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Attività immateriali – Avviamento», «Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi – Avviamento» e «Uso di stime contabili».	dell'Operazione di cessione di Fibercop e del processo di attribuzione dell'avviamento all'entità ceduta; ► l'analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, inclusa la considerazione dei dati e previsioni di settore e degli analisti, utilizzati ai fini della determinazione del fair value; ► la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il business plan di Gruppo; ► la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; ► la verifica della ragionevolezza dei tassi di crescita di lungo periodo e della determinazione dei tassi di attualizzazione. Le verifiche di cui ai punti precedenti hanno inoltre riguardato l'analisi delle valutazioni condotte dagli esperti indipendenti incaricati dal Gruppo. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.
Riconoscimento dei ricavi	
I ricavi del Gruppo TIM ammontano al 31 dicembre 2024 a Euro 14.442 milioni, riferiti principalmente a prestazioni di servizi di telecomunicazioni nei confronti della clientela retail ed enterprise. Le verifiche sulla corretta contabilizzazione dei ricavi hanno richiesto particolare attenzione nell'ambito delle nostre procedure di revisione in virtù (i) di un processo di contabilizzazione particolarmente articolato a causa della numerosità delle offerte commerciali, della numerosità dei sistemi gestionali sottostanti e dei relativi processi di riconciliazione, (ii) della presenza di alcune fasi manuali nel processo di contabilizzazione dei ricavi, in particolare per servizi erogati nei confronti dei grandi clienti e (iii) della complessità valutativa degli impegni connessi ad alcuni contratti. La Società ha fornito l'informativa in merito a tale	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ► la comprensione dei processi sottostanti il riconoscimento dei ricavi di vendita; ► la comprensione e la verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti a presidio del processo di riconoscimento dei ricavi di vendita; ► la verifica dei sistemi applicativi a supporto del processo di riconoscimento dei ricavi; ► la verifica che i criteri contabili adottati per le principali offerte commerciali fossero rispondenti alle disposizioni del principio contabile di riferimento; ► la verifica su base campionaria di alcune transazioni significative relative a fatture emesse

valutazione nella Nota 26 «Ricavi» del bilancio consolidato.	e fatture da emettere, al fine di verificare che i dati contrattuali e le evidenze a supporto dell'effettivo servizio reso e/o bene trasferito fossero coerenti con i criteri di contabilizzazione adottati; ► la verifica della determinazione del valore di alcuni contratti identificati come onerosi; ► la verifica della riconciliazione dei dati gestionali e contabili per le principali poste di bilancio connesse ai rapporti con la clientela; ► l'analisi delle scritture manuali. Abbiamo inoltre inviato ad alcuni clienti la lettera di richiesta di conferma di alcune transazioni selezionate su base campionaria. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi.

Contenziosi regolatori

Il Gruppo TIM, al 31 dicembre 2024, è esposto a contenziosi di natura regolatoria molti dei quali caratterizzati da richieste significative della controparte. I principali contenziosi riguardano (i) il procedimento legato alla fatturazione a 28 giorni, con il quale l'AGCOM ha intimato a TIM di indennizzare i clienti per i giorni di servizio non fruito, (ii) il procedimento I820 con il quale AGCM ha condannato TIM al pagamento di una sanzione per una condotta restrittiva della concorrenza, (iii) il procedimento I857 per possibile intesa restrittiva della concorrenza nell'ambito della partnership con DAZN; (iv) il procedimento A514, ed i relativi "follow-on" attivati da alcuni altri operatori, con il quale l'AGCM imputa a TIM la commissione di condotte finalizzate a ostacolare l'ingresso sul mercato di un nuovo operatore. Nel corso dell'esercizio, inoltre, l'AGCM ha deliberato l'avvio di un'istruttoria ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 287/1990, nei confronti di FiberCop S.p.A. e Telecom Italia S.p.A. per accertare l'esistenza di violazioni dell'articolo 101 TFUE, ovvero di condotte che impediscano, limitino o distorcano la concorrenza, nell'ambito dell'esecuzione del Master Service Agreement sottoscritto al completamento dell'Operazione di cessione di Fibercop. La valutazione dei contenziosi è stata effettuata dalla Direzione Aziendale, in sede di chiusura del bilancio al	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ► la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo; ► colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute; ► test del database "Legal Suite" al fine di verificare la completezza dei procedimenti in cui la società è coinvolta; ► l'analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni sui quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni; ► l'analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre procedure di richiesta di conferma esterna. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio.

31 dicembre 2024, sulla base del parere dei legali esterni, nonché in considerazione di tutte le ultime informazioni disponibili. La stima dei rischi connessi ai contenziosi in cui il Gruppo è coinvolto, richiede una rilevante componente valutativa da parte della Direzione Aziendale e, anche considerato il complesso quadro normativo, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi regolatori a cui il Gruppo è esposto è riportata nella nota 25 «Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie».	

Contenziosi fiscali in Brasile

Il Gruppo TIM, al 31 dicembre 2024, ha in essere numerosi contenziosi con le autorità fiscali brasiliane. La passività potenziale massima associata a tali contenziosi, al 31 dicembre 2024, ammonta a Euro 3,5 miliardi. In riferimento a tale passività potenziale, sono stati accantonati in bilancio fondi per i soli rischi ritenuti probabili per un valore di Euro 125 milioni. La valutazione del rischio correlato ai contenziosi fiscali in Brasile in cui il Gruppo è coinvolto, richiede un elevato grado di giudizio da parte della Direzione Aziendale e, anche in considerazione della significatività degli importi coinvolti, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi fiscali a cui il Gruppo è esposto è riportata nella nota 25 «Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie».	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ► la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo; ► colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute; ► l'analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni e in virtù dei quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni; ► l'analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre procedure di richiesta di conferma esterna, anche mediante l'ausilio di nostri colleghi esperti in materia di contenzioso fiscale. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione ai contenziosi in essere sulla base dell'aderenza della stessa sia rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali in materia, sia rispetto a quanto appreso durante lo svolgimento delle procedure sopra descritte.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2024 ammontano, al netto delle svalutazioni, a Euro 452 milioni. Le attività per imposte anticipate sono riferite alle differenze temporanee deducibili tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività di	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ► l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri e della loro riconciliazione con le previsioni

bilancio. La recuperabilità del valore contabile di tali attività è soggetta a valutazione da parte degli amministratori sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali attesi negli esercizi in cui è previsto il loro utilizzo. I processi e le modalità di valutazione della recuperabilità di tali attività sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio da parte degli amministratori, con particolare riferimento alla coerenza delle previsioni dei redditi imponibili futuri attesi dalla Società con quelle del business plan. In considerazione del giudizio richiesto nel definire le assunzioni chiave alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa al criterio di rilevazione e valutazione di tali attività è riportata nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Imposte sul reddito (correnti e differite)» e «Uso di stime contabili» e nella nota 11 «Imposte sul reddito (correnti e differite)».	desumibili dal business plan della Società; ► la valutazione della ragionevolezza delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; ► la verifica dei calcoli dei modelli utilizzati dalla Direzione Aziendale. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo TIM S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa

ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della TIM S.p.A. ci ha conferito in data 29 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato 31 dicembre 2024 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-*bis*) ed e-*ter*), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo TIM al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo TIM al 31 dicembre 2024.

Shape the future
with confidence

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono redatte in conformità alle norme di legge.
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-*ter),* del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-*bis* del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Torino, 24 marzo 2025

EY S.p.A.

Ettore Abate
(Revisore Legale)

Bilancio *SEPARATO* *di* TIM

INDICE

BILANCIO SEPARATO DI TIM S.P.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria 425
Conto economico separato 427
Conto economico complessivo 428
Movimenti del patrimonio netto 429
Rendiconto finanziario 430
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale 432
Nota 2 Principi contabili 434
Nota 3 Avviamento 446
Nota 4 Attività immateriali a vita utile definita 448
Nota 5 Attività materiali 451
Nota 6 Diritti d'uso su beni di terzi 453
Nota 7 Partecipazioni 455
Nota 8 Attività finanziarie (non correnti e correnti) 458
Nota 9 Crediti vari e altre attività non correnti 460
Nota 10 Imposte sul reddito (correnti e differite) 462
Nota 11 Rimanenze di magazzino 466
Nota 12 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti 466
Nota 13 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute 470
Nota 14 Patrimonio netto 473
Nota 15 Passività finanziarie (non correnti e correnti) 477
Nota 16 Indebitamento finanziario netto 483
Nota 17 Gestione dei rischi finanziari 485
Nota 18 Strumenti derivati 489
Nota 19 Informazioni integrative su strumenti finanziari 492
Nota 20 Fondi relativi al personale 497
Nota 21 Fondi per rischi e oneri 499
Nota 22 Debiti vari e altre passività non correnti 500
Nota 23 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti 501
Nota 24 Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie 503
Nota 25 Ricavi 518
Nota 26 Altri proventi operativi 518
Nota 27 Acquisti di materie e servizi 519
Nota 28 Costi del personale 520
Nota 29 Altri costi operativi 521
Nota 30 Variazione delle rimanenze 521
Nota 31 Attività realizzate internamente 521
Nota 32 Ammortamenti 522
Nota 33 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti 523
Nota 34 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti 523
Nota 35 Proventi/(oneri) da partecipazione 524
Nota 36 Proventi finanziari e Oneri finanziari 525
Nota 37 Operazioni con parti correlate 527
Nota 38 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale 548
Nota 39 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti 550
Nota 40 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali 552
Nota 41 Altre informazioni 552
Nota 42 Eventi successivi al 31 dicembre 2024 555
Nota 43 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures 556

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Attività

(euro)	note	31.12.2024	di cui con parti correlate	31.12.2023	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	3)	8.813.746.000		12.063.469.183	
Attività immateriali a vita utile definita	4)	3.957.667.705		4.578.957.442	
		12.771.413.705		**16.642.426.625**	
Attività materiali	5)				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		**1.720.965.830**		**6.561.464.614**	
Diritti d'uso su beni di terzi	6)	**1.512.686.403**	*18.931.000*	**3.270.484.717**	*154.407.000*
Altre attività non correnti					
Partecipazioni	7)	7.433.825.513		10.902.395.052	
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	8)	14.461.801	*9.597.000*	6.237.932	*700.000*
Altre attività finanziarie non correnti	8)	1.578.610.214	*1.106.271.000*	3.886.198.407	*3.121.389.000*
Crediti vari e altre attività non correnti	9)	1.551.597.641	*154.610.000*	1.794.904.658	*301.830.000*
Attività per imposte anticipate	10)	299.318.138		405.800.781	
		10.877.813.307		**16.995.536.830**	
Totale Attività non correnti	**(a)**	**26.882.879.245**		**43.469.912.786**	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	11)	147.970.346		197.573.793	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	12)	3.138.672.395	*499.243.000*	4.560.827.085	*1.324.660.000*
Crediti per imposte sul reddito	10)	48.145.130		42.088.505	
Partecipazioni					
Attività finanziarie correnti					
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		*25.567.202*	*25.982.000*	*67.810.292*	*1.465.000*
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		*446.769.038*	*411.903.000*	*1.032.474.037*	*462.769.000*
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		819.532.528	*87.490.000*	**598.149.745**	*38.187.000*
	8)	**1.291.868.768**		**1.698.434.074**	
Totale Attività correnti	**(b)**	**4.626.656.639**		**6.498.923.457**	
Totale Attività	**(a+b)**	**31.509.535.884**		**49.968.836.243**	

Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	31.12.2024	di cui con parti correlate	31.12.2023	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	14)				
Capitale emesso		11.677.002.855		11.677.002.855	
meno: Azioni proprie		(52.729.749)		(57.442.495)	
Capitale		**11.624.273.106**		**11.619.560.360**	
Riserva da sovrapprezzo azioni		**—**		**575.673.347**	
Riserva legale		**1.915.709.471**		**2.335.400.571**	
Altre riserve					
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)		(60.156.948)		(72.960.270)	
Altre		(134.827.868)		(306.065.772)	
Totale Altre riserve		**(194.984.816)**		**(379.026.042)**	
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		**(1.242.499.280)**		**(995.364.448)**	
Totale Patrimonio netto	**(c)**	**12.102.498.481**		**13.156.243.788**	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri	15)	7.364.513.135	*2.438.919.000*	18.094.374.819	*4.619.413.000*
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	15)	644.120.072	*16.245.000*	2.710.085.065	*21.378.000*
Fondi relativi al personale	20)	163.334.112		471.484.414	
Passività per imposte differite	10)				
Fondi per rischi e oneri	21)	199.009.826		254.410.281	
Debiti vari e altre passività non correnti	22)	699.130.796	*1.081.000*	1.047.472.729	*31.815.000*
Totale Passività non correnti	**(d)**	**9.070.107.941**		**22.577.827.308**	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	15)	4.824.628.385	*1.617.767.000*	5.982.984.808	*1.894.370.000*
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	15)	231.238.416	*3.616.000*	467.242.905	*38.276.000*
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23)	5.281.062.661	*465.360.000*	7.784.537.434	*875.597.000*
Debiti per imposte sul reddito	10)	—		—	
Totale Passività correnti	**(e)**	**10.336.929.462**		**14.234.765.147**	
Totale Passività	**(f=d+e)**	**19.407.037.403**		**36.812.592.455**	
Totale Patrimonio netto e passività	**(c+f)**	**31.509.535.884**		**49.968.836.243**	

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(euro)	note	Esercizio 2024	*di cui con parti correlate*	Esercizio 2023	*di cui con parti correlate*
Ricavi	25)	**9.218.214.372**	*392.496.000*	**8.967.239.327**	*239.293.000*
Altri proventi operativi	26)	232.817.071	*36.975.000*	129.813.145	*26.000.000*
Totale ricavi e proventi operativi		**9.451.031.443**		**9.097.052.472**	
Acquisti di materie e servizi	27)	(6.134.825.583)	*(1.383.631.000)*	(5.329.743.409)	*(1.652.443.000)*
Costi del personale	28)	(910.119.365)	*(52.048.000)*	(1.352.113.455)	*(48.833.000)*
Altri costi operativi	29)	(233.725.052)	*(553.000)*	(367.105.055)	*(3.000)*
Variazione delle rimanenze	30)	13.572.209		(12.000.517)	
Attività realizzate internamente	31)	143.816.045		163.124.120	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/ (minusvalenze) e ripristini di valore/ (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		**2.329.749.697**		**2.199.214.156**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	39)	*(97.120.000)*		*(632.989.000)*	
Ammortamenti	32)	(1.647.128.845)	*(4.918.000)*	(1.638.620.931)	*(4.400.000)*
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	33)	(6.233.727)		(16.525.562)	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	34)	(14.225.059)		(156.927)	
Risultato operativo (EBIT)		**662.162.066**		**543.910.736**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	39)	*(93.952.000)*		*(631.431.000)*	
Proventi/(oneri) da partecipazioni	35)	(270.757.383)	*13.156.000*	910.574.690	*1.084.826.000*
Proventi finanziari	36)	1.003.197.187	*485.849.000*	997.664.382	*528.784.000*
Oneri finanziari	36)	(1.939.951.919)	*(674.633.000)*	(2.066.101.233)	*(645.342.000)*
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		**(545.350.049)**		**386.048.575**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	39)	*(93.271.000)*		*(680.254.000)*	
Imposte sul reddito	10)	(30.912.426)		46.161.185	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		**(576.262.475)**		**432.209.760**	
Utile (perdita) da Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	13)	**(666.236.805)**	*232.909.000*	**(1.427.574.209)**	*497.025.000*
Utile (perdita) dell'esercizio		**(1.242.499.280)**		**(995.364.449)**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	39)	*37.983.000*		*(673.346.000)*	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Nota 14

(euro)		Esercizio 2024	Esercizio 2023
Utile (perdita) dell'esercizio	**(a)**	**(1.242.499.280)**	**(995.364.448)**
Altre componenti del conto economico complessivo			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		8.918.899	2.505.980
Effetto fiscale		(114.361)	(40.455)
	(b)	**8.804.538**	**2.465.525**
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		12.803.322	(7.531.530)
Effetto fiscale		—	—
	(c)	**12.803.322**	**(7.531.530)**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	**—**	**—**
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	**(e=b+c+d)**	**21.607.860**	**(5.066.005)**
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		1.494.641	3.763.077
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		(358.714)	(903.139)
	(f)	**1.135.927**	**2.859.938**
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		252.746.819	(237.337.146)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		(36.317.301)	100.158.258
Effetto fiscale		(51.943.084)	32.922.933
	(g)	**164.486.434**	**(104.255.955)**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	**—**	**—**
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	**(i= f+g+h)**	**165.622.361**	**(101.396.017)**
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**(k= e+i)**	**187.230.221**	**(106.462.022)**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	**(a+k)**	**(1.055.269.059)**	**(1.101.826.470)**

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimenti del patrimonio netto dal 1°gennaio al 31 dicembre 2023

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie adeguamento al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**Totale Patrimonio netto**
Saldo al 31 dicembre 2022	**11.613.611.883**	**2.133.374.023**	**(1.972.047)**	**(222.921.018)**	**(65.428.740)**	**795.605.019**	**14.252.269.120**
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:							
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			5.325.463	(104.255.955)	(7.531.530)	(995.364.448)	**(1.101.826.470)**
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto						1.739.200	**1.739.200**
Altri movimenti						40.463	**40.463**
Saldo al 31 dicembre 2023	11.619.560.360	575.673.347	3.353.416	(327.176.973)	(72.960.270)	1.357.793.908	**13.156.243.788**

Movimenti del patrimonio netto dal 1°gennaio al 31 dicembre 2024 – Nota 14

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**Totale Patrimonio netto**
Saldo al 31 dicembre 2023	11.619.560.360	575.673.347	3.353.416	(327.176.973)	(72.960.270)	1.357.793.908	**13.156.243.788**
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:							
Copertura perdita dell'esercizio precedente		(575.673.347)				575.673.347	**—**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			9.940.466	164.486.434	12.803.322	(1.242.499.280)	**(1.055.269.059)**
Azioni proprie a servizio del Piano Long Term Incentive 2021-2023	4.712.746					12.490.072	**17.202.818**
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto						(15.723.049)	**(15.723.049)**
Altri movimenti		—				43.982	**43.982**
Saldo al 31 dicembre 2024	**11.624.273.106**	**—**	**13.293.882**	**(162.690.539)**	**(60.156.948)**	**687.778.980**	**12.102.498.480**

RENDICONTO FINANZIARIO

(euro)	note	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		(576.262.474)	432.209.760
Rettifiche per :			
Ammortamenti	31)	1.647.128.846	1.638.620.931
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		325.999.000	161.400.000
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		32.271.000	89.919.000
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(19.423.000)	31.202.000
Variazione dei fondi relativi al personale		(9.762.000)	(262.173.000)
Variazione delle rimanenze		(12.204.000)	15.751.000
Variazione dei crediti commerciali		219.345.000	11.634.000
Variazione dei debiti commerciali		(175.000)	59.991.000
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(4.816.000)	(8.255.000)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(193.047.673)	161.070.752
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	**(a)**	**1.409.053.699**	**2.331.370.443**
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(920.522.000)	(1.030.842.000)
Contributi in conto impianti incassati		7.200.000	758.755.000
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		—	—
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	7)	4.169.227.000	—
Acquisizione/cessione di altre partecipazioni		(53.208.000)	(32.752.000)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)		2.503.908.000	(1.330.256.000)
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali, diritti d'uso su beni di terzi e di altre attività non correnti		271.080.000	(534.000)
Altre variazioni attività non correnti (mat/immat/diritti d'uso/part/ titoli)		2.000	1.000
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(b)**	**5.977.687.000**	**(1.635.628.000)**
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(246.056.000)	464.680.000
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		2.000.004.000	3.110.063.000
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(7.944.895.000)	(3.733.528.000)
Variazione dei derivati attivi/passivi di copertura e non		(84.757.000)	90.795.000
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		—	—
Dividendi pagati (*)		(2.000)	(3.000)
Variazioni di possesso in imprese controllate		—	—
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(c)**	**(6.275.706.000)**	**(67.993.000)**
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	**(d)**	**(1.174.454.000)**	**(1.251.539.000)**
Flusso monetario complessivo	**(e=a+b+c +d)**	**(63.419.301)**	**(623.789.557)**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	**(f)**	**(264.769.020)**	**359.020.537**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	**(g=e+f)**	**(328.188.321)**	**(264.769.020)**
(*) di cui verso parti correlate		—	—

Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(euro)	*note*	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Acquisti di attività immateriali	4)	(511.081.000)	(546.212.000)
Acquisti di attività materiali	5)	(475.767.000)	(526.572.000)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	6)	(248.169.000)	(117.285.000)
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza (*)		**(1.235.017.000)**	**(1.190.069.000)**
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi		314.495.000	159.227.000
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		**(920.522.000)**	**(1.030.842.000)**
(*) di cui verso parti correlate		(36.114.000)	(62.744.000)

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Imposte sul reddito (pagate)/ incassate	143.285.000	103.778.000
Interessi pagati	(1.597.025.000)	(1.674.150.000)
Interessi incassati	644.602.000	749.274.000
Dividendi incassati	15.347.000	1.086.534.000

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	598.149.745	1.375.042.603
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(862.918.765)	(1.016.022.066)
	(264.769.020)	**359.020.537**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	819.532.528	598.149.745
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(1.147.720.849)	(862.918.765)
	(328.188.321)	**(264.769.020)**

Le ulteriori informazioni integrative, richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del presente Bilancio separato.

NOTA 1
FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Forma e contenuto

Telecom Italia, denominata in forma sintetica anche TIM, è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale di TIM S.p.A. è in via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di TIM S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

TIM S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.

Il bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2024 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

Si precisa, inoltre, che nel 2024 TIM S.p.A. ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2024. Si veda la Nota "Principi contabili" per ulteriori dettagli.

Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (fair value hedge).

Si ricorda, inoltre, che i risultati economici delle attività relative alla rete fissa di TIM (rete primaria e attività *wholesale*), la cui cessione si è perfezionata in data 1° luglio 2024, sono classificate, ai sensi dell'IFRS 5, quali Attività disponibili per la vendita, essendosi realizzate tutte le condizioni, incluso l'ottenimento delle autorizzazioni, necessarie ai fini del perfezionamento della cessione.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

Inoltre, a seguito della classificazione della rete fissa di TIM (rete primaria e attività *wholesale)* quale Attività disponibile per la vendita, i dati del conto economico separato e del rendiconto finanziario dell'esercizio 2023 sono stati coerentemente riclassificati, così come previsto dall'IFRS 5. Inoltre, così come consentito dall'IFRS 5, i saldi economico/patrimoniali relativi alle attività in funzionamento comprendono anche i valori delle Attività destinate ad essere cedute, ove presenti.

Si precisa, infine, che gli effetti derivanti dall'operazione di cessione della rete primaria e delle attività *wholesale* sono evidenziati separatamente nelle movimentazioni dell'esercizio 2024 delle poste patrimoniali ("*Discontinued Operations*"). Per ulteriori dettagli relativi alla citata operazione di cessione si rimanda a quanto descritto nella Nota 13 "Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute".

La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo, i movimenti del patrimonio netto nonché il rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in milioni di euro, salvo diversa indicazione.

La pubblicazione del bilancio separato di TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2025.

Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di TIM S.p.A..

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.
  Il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

  In particolare, TIM utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative di TIM S.p.A.. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Oneri (Proventi) da partecipazioni
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi diversi da quelli di natura regolatoria; rettifiche, riallineamenti e altre partite di natura non ripetitiva anche relativi ad esercizi precedenti; impairment losses (svalutazioni) sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali.
Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

NOTA 2
PRINCIPI CONTABILI

Continuità aziendale

Il bilancio separato dell'esercizio 2024 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che TIM S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).
In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui TIM è esposta:
  - le variazioni delle condizioni di *business* anche in relazione alle dinamiche competitive;
  - i rischi tecnologici quali ad esempio *cyber security*, sviluppo e manutenzione reti ICT, intelligenza artificiale;
  - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di *rating*);
  - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e brasiliano, nonché la volatilità dei mercati finanziari derivanti dai rischi di inflazione;
  - rischi nella catena di approvvigionamento di prodotti e servizi ivi inclusa la fornitura esclusiva all'ingrosso di connettività da parte del fornitore FiberCop;
  - i mutamenti del contesto legislativo e regolatorio (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche); e
  - gli esiti dei procedimenti legali e delle autorità regolatorie;
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per TIM S.p.A..

Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione) e il fair value alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

L'avviamento inizialmente rilevato è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi – Avviamento).

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.
Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.
Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.
La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.
L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.
I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.
Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, eventuali pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.
Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.
Il Gruppo TIM attrae nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, qualora ne ricorrano i presupposti e siano soddisfatti i requisiti previsti dal principio, le fattispecie contrattuali aventi a oggetto le risorse software in cloud e lo spettro di frequenze trasmissive su portanti in fibra ottica. Tale impostazione è funzionale alle specificità fortemente innovative di tali tipologie contrattuali aventi a oggetto infrastrutture hardware e trasmissive ottiche, nonché servizi software tecnologicamente avanzati.

Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa (*Cash Generating Unit* – CGU) che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore

recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso della stessa unità.

Il fair value al netto dei costi di vendita è stimato sulla base dell'*income approach*, in quanto permette di riflettere i benefici derivanti da un futuro nuovo e diverso assetto di business. In particolare, il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate a essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi

A ogni data di riferimento del bilancio, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.
Se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività o del diritto. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.
Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività /diritto d'uso o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

Strumenti finanziari

Modelli di business nella gestione delle attività finanziarie

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, il Management della Società ha definito i propri modelli di business in base alla specificità della natura del credito, del tipo di controparte, della dilazione d'incasso; ciò, al fine di ottimizzare la gestione del capitale circolante attraverso il continuo monitoraggio delle performance d'incasso dalla clientela, l'indirizzo delle *credit collection policies*, la gestione di programmi di smobilizzo crediti, l'attivazione di cessioni del credito (factoring) coerenti con le esigenze di programmazione finanziaria.
I Modelli di Business adottati sono i seguenti.

- *Hold to Collect*: trattasi dei crediti generalmente detenuti fino a scadenza quali, ad esempio, i crediti verso i grandi clienti e gli OLO; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività valutate al costo ammortizzato. Tali crediti possono essere ceduti, ancorché non in modalità ricorrente, per esigenze di ottimizzazione finanziaria;

- *Hold to Collect and Sell*: trattasi dei crediti generalmente oggetto di cessione in modalità massiva e ricorrente quali, ad esempio, i crediti verso la clientela attiva *consumer*, *small* e *business* in attesa di essere ceduti; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo". Così come previsto dall'IFRS 9, la relativa riserva

viene riversata a conto economico separato al momento della cessione, ovvero in presenza di una riduzione di valore.

Nell'ambito della gestione delle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali verso i clienti, il Management della società ha definito i propri modelli di business in base alle logiche di impiego della liquidità ed alle tecniche di gestione degli strumenti finanziari; ciò, per mantenere un adeguato livello di flessibilità finanziaria e gestire al meglio – in termini di rischio/rendimento - le risorse finanziarie di immediata disponibilità e secondo l'indirizzo strategico.
I Modelli di Business adottati sono i seguenti:

- *Hold to Collect*: trattasi di strumenti finanziari impiegati per assorbire i surplus di cassa temporanei; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti principalmente fino alla scadenza; la valutazione avviene al costo ammortizzato;
- *Hold to Collect and Sell*: trattasi di strumenti monetari o obbligazionari impiegati per assorbire i surplus di cassa di breve / medio termine; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti, di norma, fino alla scadenza o venduti per coprire specifiche necessità di liquidità; la valutazione avviene al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- *Hold to Sell*: trattasi di strumenti monetari, obbligazionari e di *equity trading* impiegati per la gestione dinamica dei surplus di cassa non riconducibili ai precedenti Modelli di Business; sono caratterizzati da un livello di rischio più elevato e da acquisti e vendite ripetuti nel tempo; la valutazione avviene al fair value attraverso il conto economico separato.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le altre partecipazioni sono classificate tra le "attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato" (FVTPL), nell'ambito delle attività correnti.

Al momento dell'acquisto di ciascuna partecipazione, l'IFRS 9 prevede l'opzione irrevocabile di iscrivere tali partecipazioni tra le "attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo" (FVTOCI), nell'ambito delle attività non correnti o correnti.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo), senza riclassificazione a conto economico separato, in sede di *derecognition* (cessione) o riduzione di valore ritenuta definitiva. I dividendi sono invece rilevati a conto economico separato.
Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato" sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti o fra quelle correnti, a seconda del modello di business adottato e dei flussi contrattuali previsti rientrano fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, oppure valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo oppure al fair value attraverso il conto economico separato.
I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di TIM S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati:

- tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (AC) quando sono detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi);
- tra le "attività finanziarie valutare al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo" (FVTOCI) quando è detenuta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è quello di vendere l'attività finanziaria e/o incassare i flussi contrattuali. La "Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo" è riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore;
- tra le "attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato" (FVTPL) negli altri casi.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.
Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore.
La riduzione di valore di attività finanziarie si basa sul modello delle perdite attese (*expected credit loss*).
In particolare:

- la riduzione di valore sui crediti commerciali e sui *contract assets* viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie;
- la riduzione di valore sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuata seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito.

Strumenti finanziari derivati

Così come consentito dall'IFRS 9, la Società ha scelto di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nello IAS 39 invece delle disposizioni dell'IFRS 9.
Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.
Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.
Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti qualora la cessione non trasferisca sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria iscritti ai sensi dell'IFRS 16.
Ai sensi dell'IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Nell'ambito dei debiti commerciali sono anche presenti accordi finanziari con i fornitori. Per maggiori dettagli circa tali accordi si rimanda alla Nota "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in fair value hedge), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati

dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in cash flow hedge) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Cessioni di crediti

TIM S.p.A. effettua cessioni di crediti sulla base di contratti di factoring e cartolarizzazione. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dell'IFRS 9 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di servizio, in virtù dei quali gli acquirenti conferiscono mandato a TIM S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, sono stati stipulati per mantenere la relazione tra la Società e la propria clientela.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento mentre il presumibile valore di realizzo viene rilevato dall'osservazione dei prezzi correnti alla chiusura dell'esercizio. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale – finanziaria ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.
Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.
Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.
Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato.
Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.
In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.
Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.
In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.
La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("*rimisurazioni*") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi passivi relativi alla componente del "*time value*" nei calcoli attuariali sono invece iscritti a conto economico separato tra gli oneri finanziari.
A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di

appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

TIM S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (ad esempio: piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).
Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita rispettivamente "Costi del personale" o "Partecipazioni".
La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

Fondi per rischi e oneri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Tra i fondi per rischi e oneri rientrano anche quelli costituiti nel caso in cui la società abbia stipulato contratti che sono successivamente divenuti onerosi in quanto i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.
Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce "Oneri finanziari".

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste dal Governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.
I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico separato, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.
I contributi pubblici in conto capitale ricevuti per l'acquisto e/o la costruzione di attività materiali non correnti sono iscritti come ricavo differito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria e accreditati a Conto economico separato su base sistematica lungo la vita utile degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. "parità contabile", che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Ricavi

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall'IFRS 15:

- **identificazione del contratto**: avviene quando le parti approvano il contratto (con sostanza commerciale) e individuano i rispettivi diritti ed obbligazioni: in altri termini il contratto deve essere legalmente vincolante, possono essere chiaramente identificati i diritti a ricevere beni e/o servizi ed i termini di pagamento e la Società ritiene probabile il percepimento del corrispettivo;

- **identificazione delle *performance obligation***: le principali *performance obligation* identificate, vale a dire promesse di trasferimento di beni e servizi che sono distinti, sono prestazioni di servizi (tra cui traffico voce e dati e soluzioni ICT) alla clientela *retail*, prestazioni di servizi alla clientela *wholesale* e vendita di prodotti;
- **determinazione del *transaction price***: è l'importo complessivamente contrattualizzato con la controparte, avuto riguardo all'intera durata contrattuale. La Società ha definito che la durata contrattuale è quella derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, oppure, in assenza di tali vincoli, è convenzionalmente pari ad un mese;
- **allocazione del *transaction price* alle *performance obligation***: l'allocazione avviene proporzionalmente ai rispettivi *stand alone selling price*, determinati in base ai prezzi di listino (laddove presenti) oppure stimati applicando un margine appropriato al costo di acquisto/produzione del bene/servizio.

  I ricavi da attivazione del servizio di connettività non costituiscono una *performance obligation*; vengono, pertanto, allocati alle *performance obligation* contrattuali (tipicamente ai servizi).
  Per le offerte che comprendono sia la vendita degli apparati sia la prestazione di servizi (offerte *bundle*), la Società alloca il *transaction price* contrattuale alle *performance obligation* del contratto proporzionalmente agli stand alone *selling price* delle singole *perfomance obligation*;
- **rilevazione dei ricavi**: i ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi e rilevati in relazione alle caratteristiche della tipologia di ricavo:
  - **Ricavi per prestazioni di servizi**

    I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio, ovvero in base all'effettivo consumo.
    I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.
    I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.
    I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dell'effettivo consumo. I ricavi differiti corrispondenti al traffico già incassato ma non ancora consumato sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".
    Generalmente i ricavi per prestazioni di servizi sono fatturati e riscossi su base bimestrale/mensile per la clientela *retail*, mentre sono fatturati su base mensile e recano una scadenza a 40 o 60 giorni data emissione a seconda che si tratti della componente mobile (40 giorni) o della componente fissa (60 giorni) per la clientela *wholesale*.

  - **Ricavi per vendite**

    I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati alla consegna quando il controllo dei beni è trasferito ai clienti.
    Gli apparati venduti separatamente dai servizi sono fatturati al momento della consegna; la riscossione avviene a vista o in base a piani rateizzati (fino a 48 rate mensili). Gli apparati venduti nell'ambito di offerte *bundle* sono fatturati al momento della consegna e riscossi, di regola, in 24, 30 o 48 rate mensili a seconda della tipologia di offerta e cluster di clientela. Con particolare riferimento ai prodotti mobile (smartphone e tablet) e alcune tipologie di prodotti del fisso venduti alla clientela *consumer* l'incasso avviene al momento della vendita per il tramite della società finanziaria TIMFin che eroga il finanziamento al cliente.

La rilevazione dei ricavi può generare l'iscrizione di una attività o passività derivante da contratti. In particolare:

- le **Attività derivanti da contratto** rappresentano il diritto ad un corrispettivo in cambio di beni o servizi che sono stati trasferiti al cliente, quando il diritto è subordinato a qualcosa di diverso dal passare del tempo;
- le **Passività derivanti da contratto** rappresentano l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali la Società ha ricevuto (o per i quali è dovuto) un corrispettivo dal cliente.

I costi contrattuali (costi di adempimento e di ottenimento di un contratto; principalmente, costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. TIM si avvale dell'espediente pratico, previsto dall'IFRS 15, di rilevare interamente a conto economico i costi incrementali per l'ottenimento del contratto se il periodo di ammortamento non supera i 12 mesi.

Periodicamente viene valutata la recuperabilità delle attività derivanti da contratto e dei costi differiti.

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito (correnti e differite)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società.

Il calcolo delle imposte sul reddito correnti e differite è effettuato utilizzando tutti gli elementi e le informazioni disponibili alla data del bilancio, tenendo conto delle leggi in vigore ed anche considerando ed includendo nelle valutazioni tutti gli elementi che possono determinare incertezze nella determinazione degli importi a debito verso l'erario, così come previsto dall'IFRIC 23.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio separato. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi da parte degli Amministratori.

Area di Bilancio	Stime contabili
Riduzione di valore dell'avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. La stima dei flussi di cassa attesi ha tenuto conto dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (così come esplicitati nella sezione "Principali rischi e incertezze - Rischi legati ai principali temi di sostenibilità" della Relazione sulla gestione) che allo stato attuale non hanno comportato impatti significativi sul modello di business. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita e dei diritti d'uso su beni di terzi	A ogni data di riferimento del bilancio, la società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. La stima dei flussi di cassa attesi ha tenuto conto dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (così come esplicitati nella sezione "Principali rischi e incertezze - Rischi legati ai principali temi di sostenibilità" della Relazione sulla gestione) che allo stato attuale non hanno comportato impatti significativi sul modello di business. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.
Passività per leasing e Diritti d'uso su beni di terzi	La determinazione del valore della passività per leasing e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di leasing, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto.

Capitalizzazione / differimento costi	Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di: i) probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri; e ii) effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.
Fondo svalutazione crediti	La riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali nonché a procedimenti di natura regolatoria sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi. Gli accantonamenti al Fondo Rischi contrattuali sono anche correlati ai contratti eventualmente divenuti onerosi e si basano su un articolato processo di stima che prevede la valutazione della marginalità negativa complessiva dell'intero contratto; pertanto, includono i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte che superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato dalle stime dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi, oltre che dalle modalità di definizione degli stand alone selling price dei singoli prodotti o servizi e di determinazione della durata contrattuale in presenza di opzioni di rinnovo.
Costi contrattuali (IFRS 15)	Il riconoscimento dei costi di ottenimento e adempimento dei contratti è influenzato dalla stima della durata attesa del rapporto con il cliente, calcolata sulla base degli indici di rotazione storica e delle previsioni future. Questa stima è comunque soggetta a fluttuazioni e potrebbe rappresentare in maniera limitata il comportamento futuro della clientela, specialmente in presenza di nuove offerte commerciali o cambiamenti del contesto competitivo.
Imposte sul reddito (correnti e differite)	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2024

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Modifiche all'IFRS 16: Passività per leasing in una vendita e retrolocazione

In data 20 novembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2579 che ha recepito alcune limitate modifiche all'IFRS 16 per chiarire che in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario deve rilevare solo l'importo di qualsiasi guadagno o perdita che si riferisca ai diritti trasferiti all'acquirente-locatore. La valutazione iniziale della passività per leasing che deriva da un'operazione di vendita e retrolocazione è una conseguenza di come il venditore-locatario misura l'attività consistente nel diritto d'uso nonché l'utile o perdita rilevata alla data dell'operazione.

Prima di tali modifiche, IFRS 16 non conteneva misurazioni specifiche/requisiti in relazione alle passività per leasing che possono contenere pagamenti variabili derivanti da a operazione di vendita e retrolocazione. Nell'effettuare le successive valutazioni delle passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, gli emendamenti impongono al locatario venditore di determinare i "pagamenti per il leasing" o i "pagamenti per il leasing modificati" in modo da non rilevare alcun utile o perdita che si riferisce al diritto d'uso mantenuto dal venditore-locatario.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti

In data 19 dicembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2822 che ha recepito alcune limitate modifiche allo IAS 1 per chiarire che le passività sono classificate come correnti o non correnti, a seconda dei diritti esistenti alla fine dell'esercizio. L'emendamento chiarisce che:

a. la classificazione delle passività come correnti o non correnti deve basarsi sui diritti esistenti alla fine dell'esercizio e allinea la formulazione in tutti i paragrafi interessati per fare riferimento al "diritto" di differire il pagamento di almeno dodici mesi e rendere esplicito che solo i diritti in essere "alla fine del periodo di riferimento" devono influenzare la classificazione di una passività. In altre parole, le passività sono classificate come non correnti se l'entità ha un diritto sostanziale di differire il pagamento di almeno 12 mesi alla fine dell'esercizio;

b. la classificazione non è influenzata dalle aspettative sul fatto che un'entità eserciterà o meno il suo diritto di differire il pagamento di una passività, in altre parole le aspettative del management non influiscono sulla classificazione; e

c. il pagamento/regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di liquidità, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: passività non correnti con covenant

Il medesimo Regolamento (UE) n. 2023/2822, emesso in data 19 dicembre 2023, ha recepito altre limitate modifiche allo IAS 1, le quali chiariscono che solo i covenant che un'entità deve rispettare alla data di riferimento del bilancio o prima di tale data influiscono sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente.

In altre parole, le modifiche in oggetto stabiliscono che alla data di bilancio l'entità non deve considerare covenant da rispettare in futuro, ai fini della classificazione del debito come corrente o non corrente. Invece, l'entità deve fornire informazioni su questi covenant nelle note al bilancio.

Con queste modifiche, lo IASB mira ad aiutare gli investitori a comprendere il rischio che il debito possa essere rimborsato anticipatamente e, pertanto, ha migliorato le informazioni fornite sul debito a lungo termine.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

In data 15 maggio 2024 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2024/1317 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7- Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti hanno l'obiettivo di supportare gli users del bilancio nella comprensione degli effetti degli accordi di finanziamento con i fornitori sulle passività dell'entità, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità.

Le modifiche richiedono a un'entità di fornire informazioni sull'impatto degli accordi finanziari con i fornitori sulle passività e sui flussi di cassa, tra cui:

- termini e condizioni;
- all'inizio e alla fine del periodo di rendicontazione:
- i valori contabili delle passività finanziarie relative all'accordo di finanziamento con fornitori e le voci in cui sono presentate tali passività;
- i valori contabili delle passività finanziarie e le voci per le quali i finanziatori hanno già regolato i corrispondenti debiti;
- l'intervallo di scadenze di pagamento per le passività finanziarie dovute ai finanziatori e quelle per i debiti commerciali assimilabili che non fanno parte degli accordi in oggetto;
- il tipo e l'effetto delle variazioni non monetarie nei valori contabili delle passività finanziarie oggetto di accordo finanziario con il fornitore, che impediscono ai valori contabili delle passività finanziarie di essere comparabili.

Le modifiche richiedono a un'entità di aggregare le informazioni relative agli accordi finanziari con i fornitori. Tuttavia, l'entità deve disaggregare le informazioni su termini e condizioni insoliti o unici di accordi individuali quando gli stessi sono dissimili.

Devono anche essere disaggregate le informazioni esplicative sulle date di scadenza del pagamento, quando gli intervalli di scadenza delle date di pagamento sono ampi.

Nel contesto dell'informativa quantitativa sul rischio di liquidità nell'IFRS 7, gli accordi finanziari con i fornitori sono inclusi come esempio di altri fattori che potrebbero essere rilevanti.

Le modifiche prevedono alcune agevolazioni per la transizione. Ad esempio, un'entità non è tenuta a fornire informazioni comparative per tutti i periodi di rendicontazione presentati prima dell'inizio dell'esercizio annuale in cui le modifiche sono applicate per la prima volta.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2024.

Nuovi principi e interpretazioni emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	
Modifiche ai principi IFRS 9 e IFRS 7 – Classificazione e Valutazione degli strumenti finanziari	1/1/2026
Modifiche Annuali agli IFRS — Volume 11	1/1/2026
Contratti di compravendita di energia elettrica rinnovabile: Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7	1/1/2026
IFRS 18 – Presentazione e informativa di bilancio	1/1/2027
IFRS 19 – Controllate non di interesse pubblico: informazioni integrative	1/1/2027
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE	
Modifiche allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1/1/2025

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dall'applicazione di tali nuovi Principi/Interpretazioni sono attualmente in fase di valutazione; si ritiene, tuttavia, che gli stessi non siano significativi rispetto ai risultati finanziari ed economici.

NOTA 3
AVVIAMENTO

L'Avviamento al 31 dicembre 2024 ammonta a 8.814 milioni di euro e fa riferimento all'avviamento incluso nel segmento di attività domestica di TIM S.p.A.. La voce è diminuita di 3.250 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 in conseguenza dell'attribuzione della relativa quota di avviamento al ramo NetCo, conferito a FiberCop S.p.A. e oggetto di cessione il 1° luglio 2024.

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale in occasione della redazione del bilancio separato della Società.

Qualora a livello di bilancio consolidato emerga la necessità di svalutare l'avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita, nel bilancio separato di TIM S.p.A., alle attività riferite alla medesima CGU, che non siano già state testate individualmente, ovvero l'avviamento e le partecipazioni di controllo che fanno parte della stessa CGU.

I test di *impairment* svolti con riferimento alle CGU nel bilancio consolidato non hanno determinato la necessità di svalutare l'avviamento allocato alla CGU Domestic, di cui fanno parte le partecipazioni di controllo detenute da TIM S.p.A. in Noovle S.p.A. e Telecom Italia Sparkle S.p.A..

Pertanto a livello di bilancio separato di TIM S.p.A. l'avviamento non risulta da svalutare.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in Telecom Italia Sparkle S.p.A., si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Partecipazioni".

Di seguito vengono pertanto illustrate le modalità di svolgimento del test di *impairment* della CGU Domestic ai fini del bilancio consolidato.

A seguito della cessione di NetCo la CGU Domestic include il perimetro Enterprise, Consumer e Sparkle. In data 12 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha accettato una proposta di prezzo *binding* (che rappresenta il *fair value* del perimetro oggetto di cessione) per la cessione dell'intera partecipazione (100%) detenuta in Telecom Italia Sparkle, la conclusione della cessione è attesa nella prima parte del 2026.

Pertanto, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile al 31 dicembre 2024 della CGU Domestic è il *Fair Value* stimato sulla base di una valutazione ottenuta per somma di parti tra le subCGU Enterprise e Consumer (Domestic ex Sparkle) e la subCGU Sparkle.

Quale stima di valore recuperabile di Sparkle è stato assunto il valore attuale (alla data del 31 dicembre 2024) del prezzo implicito nella *binding offer* (proposta di prezzo riferita al primo trimestre 2026) da parte di un soggetto indipendente (MEF / Retelit).

Quale stima di valore recuperabile di Domestic ex Sparkle è stato assunto invece il *fair value* fondato sull'*income approach,* in quanto ritenuto in grado di meglio esprimere il valore delle attività del Gruppo (c.d. prospettiva del partecipante al mercato) anche riflettendo gli interventi sui costi in vista di un eventuale futuro nuovo e diverso assetto di business.
Per la subCGU Domestic ex Sparkle la stima del *Fair Value* sulla base dell'*income approach* è stata effettuata, nel rispetto dello IAS 36, dei principi e delle *best practices* di valutazione, avendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2025–2027, che prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2024: (i) riflette aspettative realistiche sulle evoluzioni future; (ii) mette in campo attente azioni di *cost cutting* preparatorie al futuro assetto di business; (iii) mantiene la prospettiva di utilizzo degli asset del mercato domestico in continuità rispetto alle condizioni correnti al 31 dicembre 2024. I flussi di cassa attesi riportati nel Piano Industriale 2025-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati oggetto di analisi critica e con il supporto di esperti valutatori ne è stata valutata la medio rappresentatività. I flussi medi attesi di Piano Industriale 2025-2027 sono stati estrapolati per ulteriori due anni (2028-2029), portando così il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri a complessivi cinque anni (2025-2029). L'estrapolazione al 2028-2029 si è resa necessaria, coerentemente con quanto effettuato dai principali *incumbent* europei, per intercettare fenomeni di mercato concorrenziali e industriali che manifesteranno i loro segnali oltre l'orizzonte di previsione del Piano Industriale. Si precisa che, in presenza di input non osservabili, il *Fair Value* così determinato è assegnato al livello 3 della gerarchia del *fair value*, così come previsto dall'IFRS 13 – Valutazione del fair value.

La stima del *fair value* secondo l'*income approach* richiede di determinare il valore attuale dei redditi oltre il periodo di previsione esplicita (c.d. *terminal value*). A tal fine il flusso del 2029 è stato opportunamente rettificato per tenere in considerazione un livello di investimenti di lungo termine normalizzato degli effetti legati allo sviluppo di progetti in tecnologie innovative in essere negli anni di piano. Inoltre, con specifico riferimento all'utilizzo della licenza 5G si è tenuto conto dei flussi incrementali netti attesi per la durata della licenza oltre l'orizzonte quinquennale di piano. Tale approccio è coerente con la necessità di considerare, da un lato i flussi di cassa negativi derivanti dagli investimenti effettuati a supporto dello sfruttamento della licenza 5G, e dall'altro lato i flussi di cassa positivi derivanti dalla componente incrementale di business che la licenza consente di sviluppare lungo un arco temporale più ampio dei cinque anni di previsione esplicita.
Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime del *fair value* per la subCGU Domestic ex Sparkle:

- è stato stimato con il modello denominato CAPM - *Capital Asset Pricing Model*, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività; include premi di rendimento appropriati per il rischio Paese;
- è stato calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il "coefficiente Beta" e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito.

Si riportano nel seguito per la subCGU Domestic ex Sparkle:

- il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell'effetto fiscale;
- il tasso di crescita utilizzato per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tasso g), espresso in termini nominali e riferito ai flussi finanziari in valuta funzionale;
- i tassi di capitalizzazione impliciti che risultano dalla differenza tra il costo del capitale, al netto delle imposte, e il tasso di crescita g.

Parametri rilevanti ai fini delle stime del Fair Value della sub-CGU Domestic ex Sparkle

WACC	7,00 %
WACC prima delle imposte	9,08 %
Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)	1,00 %
Tasso di capitalizzazione netto imposte (WACC-g)	6,00 %
Tasso di capitalizzazione prima delle imposte (WACC-g)	8,08 %
Investimenti/Ricavi, in perpetuo	10,65 %

La stima di costo medio ponderato del capitale allineato al 7% è compresa nel range di stime di costo medio ponderato del capitale stimate dagli *equity analysts*.

Il tasso di crescita nel valore terminale "g" della subCGU Domestic ex Sparkle è stato stimato tenendo conto dell'evoluzione attesa della domanda delle diverse aree di business (Enterprise e Consumer), presidiate sotto il profilo degli investimenti e delle competenze anche dalla controllata Noovle. Il tasso di crescita così stimato si colloca all'interno dell'intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo TIM.

Nella stima del livello di investimenti necessari a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita si è tenuto in considerazione la fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

Il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* Domestic, determinato sulla base del *Fair Value* stimato per somma di parti ha evidenziato un *headroom* di 1.277 milioni di euro.

Pertanto, alla luce di tutti gli elementi di cui sopra, nell'esercizio 2024 vengono confermati i valori dell'Avviamento iscritti nel bilancio di TIM S.p.A..

NOTA 4
ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 621 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) /Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2023
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**1.302**	427	(723)	0	(1)	249	**1.254**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**3.316**	—	(322)	0	—	10	**3.004**
Altre attività immateriali	**2**	2	(1)	0	—	(1)	**2**
Attività immateriali in corso e acconti	**403**	188	—	0	(1)	(272)	**318**
Totale	**5.023**	**617**	**(1.046)**	**—**	**(2)**	**(14)**	**4.578**

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued operations	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) /Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2024
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**1.254**	(152)	305	(640)	—	—	239	**1.006**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**3.004**	(8)	—	(320)	—	—	(1)	**2.675**
Altre attività immateriali	**2**	—	—	(1)	—	—	1	**2**
Attività immateriali in corso e acconti	**318**	(69)	206	—	—	(1)	(180)	**274**
Totale	**4.578**	**(229)**	**511**	**(961)**	**—**	**(1)**	**59**	**3.957**

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono rappresentati da software, brevetti e diritti televisivi. In particolare:

- i diritti televisivi per le piattaforme multimediali TIM sono ammortizzati in base alla durata dei contratti;
- il software (applicativo e di funzionamento impianti), acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso, è ammortizzato in funzione della vita utile prevista per due, tre o sei anni;
- i brevetti sono ammortizzati in cinque anni.

Diminuiscono di 248 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, in ragione degli ammortamenti dell'esercizio e dell'operazione NetCo, parzialmente compensati della dinamica di investimenti ed esercibilità nell'esercizio.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fissa; rispetto al 31 dicembre 2023, diminuiscono di 329 milioni di euro per effetto essenzialmente della dinamica degli ammortamenti.

Il valore delle licenze di telefonia e dei diritti assimilabili in esercizio al 31 dicembre 2024 e le relative vite utili è così dettagliato:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2024 (migliaia di euro)	Vita utile (Anni)	Scadenza	Quota di Amm.to 2024 (migliaia di euro)
UMTS 2100 MHz (Proroga)	149.804	8	31/12/2029	29.961
WiMax (Proroga)	3.277	7	31/12/2029	668
Banda-34-36-MHz OpNet (ex Linkem)	43.722	7	31/12/2029	8.744
LTE 1800 MHz	42.855	18	31/12/2029	8.571
LTE 800 MHz	300.158	17	31/12/2029	60.032
LTE 2600 MHz	33.011	17	31/12/2029	6.602
Banda L (1452-1492 MHz)	82.353	14	31/12/2029	16.471
Banda 900 e 1800 MHz	273.742	11	31/12/2029	54.748
Banda 3600-3800 MHz (5G)	1.153.689	19	31/12/2037	88.745
Banda 26.5-27.5 GHz (5G)	22.593	19	31/12/2037	1.738
Banda 694-790 MHz (5G)	570.490	15 anni e 6 mesi	31/12/2037	43.884

Le **attività immateriali in corso e acconti** ammontano a 274 milioni di euro (318 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e registrano un decremento di 44 milioni di euro, per effetto della messa in esercizio di *asset* e dell'operazione NetCo, parzialmente compensate dagli investimenti dell'esercizio. Le attività in corso sono relative principalmente a investimenti IT BSS-OSS e *Service Creation* e sviluppo piattaforme di accesso.

Gli **investimenti industriali** nell'esercizio 2024 sono pari a 511 milioni di euro e diminuiscono di 35 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023 (546 milioni di euro, esclusa la quota inerente il ramo NetCo), principalmente a seguito di minori acquisizioni di licenze software e di minori attività di sviluppo di piattaforme software.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività immateriali sono pari a 961 milioni di euro e diminuiscono di 11 milioni di euro rispetto a quelli rilevati nell'esercizio 2023 (972 milioni di euro, esclusa la quota inerente il ramo NetCo), principalmente in conseguenza di minori ammortamenti su sviluppi applicativi software e su diritti trasmissivi televisivi.

Gli ammortamenti sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 sono così riepilogati:

	31.12.2023			
(milioni di euro)	**Valore lordo**	**Svalutazioni accumulate**	**Fondo ammortamento**	**Valore netto**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.381	(1)	(7.126)	**1.254**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.894	—	(1.890)	**3.004**
Altre attività immateriali	59	—	(57)	**2**
Attività immateriali in corso e acconti	318	—	—	**318**
Totale	**13.652**	**(1)**	**(9.073)**	**4.578**

(milioni di euro)	31.12.2024 Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.929	(1)	(6.922)	**1.006**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.868	—	(2.193)	**2.675**
Altre attività immateriali	61	—	(59)	**2**
Attività immateriali in corso e acconti	274	—	—	**274**
Totale	**13.132**	**(1)**	**(9.174)**	**3.957**

Con riferimento ai valori lordi delle attività immateriali a vita utile definita, nel 2024 sono state effettuate dismissioni per 482 milioni di euro relative a diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno pressoché totalmente ammortizzati, tra cui sistemi e sviluppi software IT e di rete obsoleti per 481 milioni di euro e brevetti abbandonati o scaduti per 1 milione di euro.

NOTA 5
ATTIVITA' MATERIALI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 4.840 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2023
Terreni	**202**	—	—	—	(4)	1	**199**
Fabbricati civili e industriali	**441**	3	(27)	—	(4)	8	**421**
Impianti e macchinari	**5.471**	590	(1.139)	—	(24)	297	**5.195**
Attrezzature industriali e commerciali	**17**	5	(7)	—	—	1	**16**
Altri beni	**130**	27	(56)	—	—	9	**110**
Attività materiali in corso e acconti	**576**	364	—	—	(1)	(319)	**620**
Totale	**6.837**	**989**	**(1.229)**	**—**	**(33)**	**(3)**	**6.561**

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued operations	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2024
Terreni	**199**	(196)	—	—	—	—	(1)	**2**
Fabbricati civili e industriali	**421**	(415)	—	(1)	—	(1)	1	**5**
Impianti e macchinari	**5.195**	(3.782)	231	(451)	—	(7)	132	**1.318**
Attrezzature industriali e commerciali	**16**	(16)	—	—	—	—	—	**—**
Altri beni	**110**	(21)	39	(42)	—	—	(6)	**80**
Attività materiali in corso e acconti	**620**	(361)	206	—	(14)	—	(135)	**316**
Totale	**6.561**	**(4.791)**	**476**	**(494)**	**(14)**	**(8)**	**(9)**	**1.721**

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati (con presenza di fabbricati o costruzioni leggere), che terreni disponibili; si precisa che i terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati. La voce risulta diminuita per 197 rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente in conseguenza dell'operazione NetCo.

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende gli immobili a uso industriale o a ufficio e le costruzioni leggere (piccoli prefabbricati e container accatastati). La voce diminuisce di 416 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente in ragione dell'operazione NetCo.

La voce **Impianti e macchinari** è rappresentata essenzialmente da impianti e apparati trasmissivi e di alimentazione, rete dati e commutazione, infrastrutture SRB e prodotti commerciali. La voce diminuisce di 3.877 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, principalmente a seguito dell'operazione NetCo. Gli investimenti dell'esercizio 2024 (231 milioni di euro) sono in riduzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente (333 milioni di euro, esclusa la quota inerente il ramo NetCo) principalmente a causa di una contrazione degli investimenti su rete clienti e terminali mobili a noleggio (-38 milioni di euro), apparati di accesso mobile e antenne (-20 milioni di euro) e infrastrutture SRB (-20 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprendeva gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari. La voce risulta azzerata al 31 dicembre 2024 in conseguenza dell'operazione NetCo.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento della rete e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio; diminuisce di 30 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

La voce **Attività materiali in corso ed acconti** si decrementa di 304 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, principalmente a seguito dell'operazione NetCo; comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica. Nelle Altre variazioni vengono ricompresi i passaggi in esercizio di capitalizzazioni di anni precedenti.

Le **dismissioni** sono pari a 8 milioni di euro e sono relative principalmente alla cessione di Dark Fiber per infrastrutture di rete (posa, trasporto, accesso), all'abbandono di siti per Stazioni Radio Base e alla vendita di apparati nell'ambito del processo volto al *decommissioning* e alla valorizzazione di *asset*.

Gli **investimenti industriali** dell'esercizio 2024 sono pari a 476 milioni di euro e diminuiscono di 51 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023 (527 milioni di euro, esclusa la quota inerente il ramo NetCo); sono relativi principalmente a prodotti commerciali per contratti di noleggio alla clientela (106 milioni di euro), apparati trasmissivi fra cui SDH-Wdm (69 milioni di euro), LTE/UMTS core e accesso (29 milioni di euro), rete dati e

commutazione (21 milioni di euro), sistemi hardware di gestione (39 milioni di euro) e materiali a magazzino impianti (3 milioni di euro), nonchè ad attività materiali in corso (206 milioni di euro) principalmente legate ad attività di sviluppo di *mobile access platform* e *mobile engineering*.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività materiali sono pari a 494 milioni di euro, con un decremento di 27 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023.

L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti annualmente rivisto per tener conto delle vite utili per singola categoria di classe cespite. Gli effetti di eventuali variazioni della vita utile sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

L'ammortamento del 2024 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività che è rappresentata dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3% – 6,67%
Impianti e macchinari	2,86% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33,33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2023 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	199	—	—	**199**
Fabbricati civili e industriali	1.649	—	(1.228)	**421**
Impianti e macchinari	49.469	(9)	(44.265)	**5.195**
Attrezzature industriali e commerciali	307	—	(291)	**16**
Altri beni	1.381	(2)	(1.269)	**110**
Attività materiali in corso e acconti	621	(1)	—	**620**
Totale	**53.626**	**(12)**	**(47.053)**	**6.561**

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2024 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	2	—	—	**2**
Fabbricati civili e industriali	14	—	(9)	**5**
Impianti e macchinari	12.531	(4)	(11.209)	**1.318**
Attrezzature industriali e commerciali	2	—	(2)	**—**
Altri beni	1.027	(2)	(945)	**80**
Attività materiali in corso e acconti	316	—	—	**316**
Totale	**13.892**	**(6)**	**(12.165)**	**1.721**

Con riferimento ai valori lordi delle attività materiali, nel 2024 sono state effettuate dismissioni per un valore complessivo di 226 milioni di euro, che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati, tra i quali: apparati e cabine di telefonia pubblica (142 milioni di euro), apparati rete Consumer e Business (30 milioni di euro), infrastrutture di rete (20 milioni di euro), router, decoder e altri apparati (22 milioni di euro), cellulari (3 milioni di euro).

NOTA 6
DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 1.758 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Incrementi contratti di leasing	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2023
Diritti d'uso su beni di terzi immateriali								
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili	**1**	—	—	(1)	—	—	—	**—**
	1	**—**	**—**	**(1)**	**—**	**—**	**—**	**—**
Diritti d'uso su beni di terzi materiali								
Immobili	**2.318**	24	450	(310)	—	(35)	19	**2.466**
Impianti e macchinari	**776**	15	71	(132)	—	(14)	12	**728**
Altri beni	**63**	—	12	(25)	—	(2)	—	**48**
e acconti	**30**	18	—	—	—	—	(19)	**29**
	3.187	**57**	**533**	**(467)**	**—**	**(51)**	**12**	**3.271**
Totale	**3.188**	**57**	**533**	**(468)**	**—**	**(51)**	**12**	**3.271**

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued operations	Investimenti	Incrementi contratti di leasing	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2024
Diritti d'uso su beni di terzi immateriali									
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili	**—**	—	—	—	—	—	—	—	**—**
	—	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**
Diritti d'uso su beni di terzi materiali									
Immobili	**2.466**	(2.243)	1	100	(40)	—	(26)	6	**264**
Impianti e macchinari	**728**	(208)	—	86	(146)	—	(2)	720	**1.178**
Altri beni	**48**	(34)		13	(6)	—	(2)	1	**20**
Attività materiali in corso e acconti	**29**	(21)	49	—	—	—	—	(6)	**51**
	3.271	**(2.506)**	**50**	**199**	**(192)**	**—**	**(30)**	**721**	**1.513**
Totale	**3.271**	**(2.506)**	**50**	**199**	**(192)**	**—**	**(30)**	**721**	**1.513**

I **diritti d'uso su attività immateriali** risultano azzerati al 31 dicembre 2024 (azzerati al 31 dicembre 2023); essi accoglievano la rilevazione come lease IFRS16 a partire dal 2021 di un contratto configurabile come "Software as a Service - SaaS", a fronte del quale TIM aveva acquisito il diritto di fruire in via esclusiva di licenze software residenti su partizioni di piattaforme hardware di terzi dedicate in via esclusiva alla Società.

I **diritti d'uso su attività materiali** ammontano a 1.513 milioni di euro e diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2023 di 1.758 milioni di euro. In particolare:

- nella voce Immobili sono ricompresi gli stabili e i terreni oggetto di contratto di locazione finanziaria e i relativi adattamenti edili. Diminuiscono di 2.202 milioni di euro principalmente a seguito dell'operazione NetCo;
- la voce Impianti e macchinari include prevalentemente i diritti d'uso sulle infrastrutture per i servizi di telecomunicazione e aumenta di 450 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente in conseguenza dell'iscrizione, nell'ambito dell'operazione NetCo come parte della *consideration*, dei diritti d'uso (*fair value*) su connessioni B2B (755 milioni di euro) con durate variabili tra 7 e 20 anni;
- la voce Altri beni accoglie prevalentemente i contratti di locazione finanziaria su autoveicoli e diminuisce di 28 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente in ragione dell'operazione NetCo.

Gli **investimenti** sono rappresentati dall'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU (45 milioni di euro, relativi al *backhauling* e ad altri diritti d'uso previsti dal MSA con Fibercop S.p.A.) e da spese incrementative e migliorie sostenute su beni mobili o immobili di terzi in locazione (5 milioni di euro).

Gli **incrementi di contratti di leasing** comprendono il maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti. In

proposito si ricorda che il principio IFRS16 (Leasing) determina la rappresentazione dei contratti di locazione passiva attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

La voce **Dismissioni** è rappresentativa del valore contabile degli asset da contratti di lease immobiliare (e relative migliorie) rilasciati anticipatamente, al netto del valore del debito finanziario residuo.

Oltre agli effetti connessi all'operazione NetCo, la voce **Altre variazioni** comprende principalmente i passaggi in esercizio e le variazioni connesse al minor valore di diritti d'uso iscritto a seguito delle modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio, principalmente per i contratti di locazione passiva in ambito IFRS16.

Gli **ammortamenti** e le **svalutazioni** sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2023 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti d'uso su beni di terzi immateriali				
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili	4	—	(4)	**—**
Attività immateriali in corso e acconti	—	—	—	**—**
	4	**—**	**(4)**	**—**
Diritti d'uso su beni di terzi materiali				
Immobili	5.252	(13)	(2.773)	**2.466**
Impianti e macchinari	1.315	—	(587)	**728**
Attrezzature	—	—	—	**—**
Altri beni	192	—	(144)	**48**
Attività materiali in corso e acconti	29	—	—	**29**
	6.788	**(13)**	**(3.504)**	**3.271**
Totale	**6.792**	**(13)**	**(3.508)**	**3.271**

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2024 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti d'uso su beni di terzi immateriali				
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili	—	—	—	**—**
Attività immateriali in corso e acconti	—	—	—	**—**
	—	**—**	**—**	**—**
Diritti d'uso su beni di terzi materiali				
Immobili	488	—	(224)	**264**
Impianti e macchinari	1.740	—	(562)	**1.178**
Attrezzature	—	—	—	**—**
Altri beni	57	—	(37)	**20**
Attività materiali in corso e acconti	51	—	—	**51**
	2.336	**—**	**(823)**	**1.513**
Totale	**2.336**	**—**	**(823)**	**1.513**

Con riferimento ai valori lordi dei diritti d'uso su beni di terzi, nel 2024 sono state effettuate dismissioni per un valore complessivo di 135 milioni di euro. Le categorie di cespiti maggiormente interessate sono state: immobili in locazione e relative migliorie e adattamenti (112 milioni di euro), stazioni radio base (7 milioni di euro), autovetture in leasing (15 milioni di euro).

NOTA 7
PARTECIPAZIONI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 3.470 milioni di euro e si riferiscono a:

(milioni di euro)	31.12.2024	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*
Imprese controllate	7.321		10.563	
Imprese collegate e joint venture	68		304	
Altre partecipazioni	44	*44*	36	*36*
Totale	**7.434**	***44***	**10.903**	***36***

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 19 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

TIM S.p.A., così come consentito dall’IFRS 9, valuta tutte le Altre partecipazioni al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI).

Nel corso del 2024 le principali operazioni che hanno riguardato società controllate, collegate, *joint ventures* e altre partecipazioni di TIM S.p.A. sono state le seguenti:

- *FiberCop S.p.A.* e *Telenergia S.r.l.*: in data 1° luglio 2024 TIM S.p.A. ha conferito il Ramo d'Azienda - costituito da attività relative alla rete primaria, dall’attività wholesale e dall’intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in favore di FiberCop S.p.A., società che già gestiva le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame; contestualmente al conferimento, TIM S.p.A. ha ceduto a Optics Bidco S.p.A. (società controllata da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR")) l’intera partecipazione detenuta nel capitale sociale di FiberCop S.p.A. e ha sottoscritto, con la stessa FiberCop S.p.A. un *master services agreement* che regola i termini e le condizioni dei servizi resi tra FiberCop S.p.A. e TIM S.p.A.. In tale data, pertanto, sono stati rilevati gli effetti economici e patrimoniali dell’Operazione;
- *Italtel S.p.A.*: in data 4 luglio 2024 TIM S.p.A. ha ceduto la partecipazione del 17,72% in Italtel S.p.A. a Nextalia SGR S.p.A.;
- *Nordcom S.p.A.*: in data 15 luglio 2024 TIM S.p.A. ha ceduto la partecipazione del 42% in Nordcom S.p.A. a FNM S.p.A;
- *Daphne 3 S.p.A.*: in data 29 novembre 2024 TIM S.p.A. ha ceduto l'intera partecipazione del 10% in Daphne 3 S.p.A. a Impulse I (consorzio guidato da Ardian) e alla stessa Daphne 3 S.p.A..

Nelle tabelle seguenti sono riportati i movimenti avvenuti nel 2024 per ciascuna partecipazione e i corrispondenti valori a inizio e fine dell'esercizio. In particolare, si segnala che i principali movimenti dell'esercizio sono stati i seguenti:

- *Telecom Italia Sparkle S.p.A.:* a seguito dell'accettazione dell'offerta vincolante per la cessione dell’intera partecipazione (100%) detenuta in Telecom Italia Sparkle, nel Bilancio 2024 si è proceduto a recepire integralmente la perdita dell’esercizio 2024 consuntivata dal gruppo Telecom Italia Sparkle (70 milioni di euro) e, a seguito della verifica sulla recuperabililità del valore della partecipazione in funzione dell’offerta, all'iscrizione di una svalutazione di 230 milioni di euro;
- *Telecom Italia Latam Participações e Gestão Administrativa Ltda*: TIM ha effettuato un aumento di capitale per 16 milioni di euro;
- *Olivetti S.p.A. Società Benefit:* TIM ha effettuato un aumento di capitale per 30 milioni di euro e il valore della partecipazione è stato svalutato per 22 milioni di euro (di cui 10 milioni di euro tramite riclassifica del fondo rischi e oneri su partecipazioni);
- *Polo Strategico Nazionale S.p.A.*: TIM ha effettuato un versamento in conto partecipazione per 7 milioni di euro;
- *FIN PRIV S.r.l.*: la partecipazione ha subito un adeguamento positivo al *fair value* pari a 9 milioni di euro.

Partecipazioni

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2023	Fusioni/ scissioni scorpori rami d'azienda	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2024
Partecipazioni in imprese controllate								
CD FIBER S.r.l.	43				(6)		(6)	37
FIBERCOP S.p.A.	2.965.894	4.002.938		(6.968.850)		18	(2.965.894)	—
OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT	—				(21.768)	30.000	8.232	8.232
NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT	1.079.907					(3)	(3)	1.079.904
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A.	2.388						—	2.388
TELECOM ITALIA FINANCE S.A.	5.914.971						—	5.914.971
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPACOES E GESTAO ADMINISTRATIVA	—		15.995				15.995	15.995
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.	7.565						—	7.565
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.	481.109				(300.000)	21	(299.979)	181.130
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.	63.635						—	63.635
TELECONTACT CENTER S.p.A.	12.654						—	12.654
TELENERGIA S.r.l.	100	(100)					(100)	—
TELSY S.p.A.	19.522						—	19.522
TI AUDIT COMPLIANCE LATAM (in liquidazione) S.A.	—						—	—
TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES S.A.	—						—	—
TIM RETAIL S.r.l.	15.143						—	15.143
TIM MY BROKER S.r.l.	10						—	10
TIM SERVIZI DIGITALI S.p.A.	—						—	—
	10.562.941	**4.002.838**	**15.995**	**(6.968.850)**	**(321.774)**	**30.036**	**(3.241.755)**	**7.321.186**

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2023	Fusioni/ scissioni scorpori rami d'azienda	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni / Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2024
Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures								
AREE URBANE (in fallimento)	—						—	—
DAPHNE 3 S.p.A.	234.247			(234.247)			(234.247)	—
ITALTEL S.p.A.	6.557			(6.557)			(6.557)	—
NORDCOM S.p.A.	2.143			(2.143)			(2.143)	—
POLO STRATEGICO NAZIONALE S.P.A.	24.300		7.200				7.200	31.500
TIGLIO I	—						—	—
TIMFin S.p.A.	36.750						—	36.750
	303.997	**—**	**7.200**	**(242.947)**	**—**	**—**	**(235.747)**	**68.250**

(migliaia di euro)	**Valore a bilancio 31.12.2023**	Fusioni/ scissioni scorpori rami d'azienda	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	**Valore a bilancio 31.12.2024**
Partecipazioni in altre imprese								
BANCA UBAE	2.187				260		260	2.447
FIN. PRIV.(*)	23.413				8.948		8.948	32.361
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	3.394				(611)		(611)	2.783
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.864				77		77	2.941
Altre partecipazioni minori	3.599	—	14	—	245	—	259	3.858
	35.457	**—**	**14**	**—**	**8.919**	**—**	**8.933**	**44.390**
Totale Partecipazioni	**10.902.395**	**4.002.838**	**23.209**	**(7.211.797)**	**(312.855)**	**30.036**	**(3.468.569)**	**7.433.826**

(*) Partecipazione valutata al fair value rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI).

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 2427 del Cod. Civ. è riportato nella Nota 43 "Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures*".

NOTA 8
ATTIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)		31.12.2024	31.12.2023
Attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari verso imprese controllate		1.034	3.049
Crediti verso il personale		9	29
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria		72	73
Derivati non di copertura		464	726
Altri crediti finanziari		—	9
		1.579	**3.886**
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva		**14**	**6**
Totale attività finanziarie non correnti	**(a)**	**1.593**	**3.892**
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni			
Valutati al costo ammortizzato (AC)		—	—
Valutati al fair value attraverso il conto economico complessivo (FVTOCI)		—	—
Valutati al fair value attraverso il conto economico separato (FVTPL)		—	—
		—	—
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Crediti verso il personale		3	22
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria		4	66
Derivati non di copertura		43	73
Crediti finanziari verso imprese controllate		395	380
Altri crediti finanziari a breve		1	491
	(b)	**446**	**1.032**
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	**(c)**	**26**	**68**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**(d)**	**820**	**598**
Totale attività finanziarie correnti	**e=(b+c+d)**	**1.292**	**1.698**
Totale attività finanziarie non correnti e correnti	**(f)=(a+e)**	**2.885**	**5.590**

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 19 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

I **crediti finanziari verso imprese controllate** non correnti sono pari a 1.034 milioni di euro (3.049 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a finanziamenti concessi a Noovle S.p.A. (884 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle S.p.A. (110 milioni di euro), Telsy S.p.A. (39 milioni di euro). I crediti finanziari verso imprese controllate correnti sono pari a 395 milioni di euro (380 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono 5 milioni di euro di quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine e 390 milioni di euro di tiraggi di linee di credito a breve termine (di cui 386 milioni di euro con controparte Telecom Italia Sparkle S.p.A.).

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** (correnti e non correnti) sono pari a 40 milioni di euro (74 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono:

- contratti di vendita di infrastrutture di rete in IRU con incasso dilazionato nel tempo per 20 milioni di euro (64 milioni di euro al 31 dicembre 2023), rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dall’IFRS16 in considerazione della durata contrattuale sostanzialmente prossima alla vita economica del bene;
- contratti di sub lease per 13 milioni di euro (di cui 11 milioni verso società controllate);
- contratti di lease di prodotti commerciali alla clientela per un importo di 7 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

I **crediti verso il personale** (correnti e non correnti) sono pari a 12 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono l’ammontare residuo dei prestiti concessi.

I **derivati di copertura**, pari a 76 milioni di euro (139 milioni di euro al 31 dicembre 2023), comprendono le componenti di valutazione *spot mark to market* dei derivati di copertura in *cash flow hedge* e i ratei attivi su tali contratti, in particolare 73 milioni di euro hanno come controparte Telecom Italia Finance S.A..

I **derivati non di copertura**, pari a 507 milioni di euro (799 milioni di euro al 31 dicembre 2023), accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che TIM S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie.

I derivati non di copertura sono relativi a:

- elementi classificati fra le attività finanziarie non correnti (464 milioni di euro), che afferiscono alla componente di valutazione spot *mark to market* di contratti derivati non di copertura;
- elementi classificati fra le attività finanziarie correnti (43 milioni di euro), relativi alla componente ratei attivi su contratti derivati non di copertura.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota 18 "Strumenti Derivati".

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti**, pari a 820 milioni di euro**,** aumentano di 222 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	732	560
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	—	—
Crediti verso imprese controllate	88	38
Totale	**820**	**598**

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- scadenze: gli impieghi hanno durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari a BBB- per l'agenzia Standard & Poor's o equivalenti;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

NOTA 9
CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

I **crediti vari e altre attività non correnti** sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2024	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*
Crediti vari non correnti					
Crediti vari verso imprese controllate		3	—	140	—
Crediti vari verso imprese collegate		—	—	—	—
Crediti verso altri		247	*6*	43	*12*
	(a)	**250**	***6***	**183**	***12***
Altre attività non correnti					
Costi contrattuali differiti		1.221	—	1.541	
Altri costi differiti		81	—	71	
	(b)	**1.302**	**—**	**1.612**	**—**
Totale	**(a+b)**	**1.552**	***6***	**1.795**	***12***

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 19 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Crediti vari non correnti

La voce aumenta di 67 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 e comprende:

- crediti verso imprese controllate per consolidato fiscale pari a 3 milioni di euro (140 milioni di euro al 31 dicembre 2023); la riduzione è principalmente legata al fatto che il saldo al 31 dicembre 2023 includeva un credito verso FiberCop S.p.A. pari a 135 milioni di euro liquidato nel corso dell'esercizio 2024;
- crediti verso altri pari a 247 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2023), i quali includono principalmente 211 milioni di euro iscritti nel secondo semestre 2024 in relazione alla quota non corrente del credito verso FiberCop S.p.A. per servizi correlati al MSA, sorto nell'ambito dell'operazione NetCo, e 31 milioni di euro verso Erario per imposte sul reddito (invariati rispetto al 31 dicembre 2023).

Altre attività non correnti

La voce diminuisce di 310 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 e comprende:

- **Costi contrattuali differiti** per 1.221 milioni di euro (1.541 milioni di euro al 31 dicembre 2023): sono relativi principalmente al differimento di costi connessi ad attivazioni e acquisizioni di nuovi contratti con la clientela. I costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti (in media circa 4 anni per il business mobile e circa 8 anni per il business fisso).

  I costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) ammontano a 1.710 milioni di euro (2.095 milioni di euro al 31 dicembre 2023); si riportano di seguito l’evidenza al 31 dicembre 2024 dei costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) e la relativa movimentazione nell'esercizio:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Costi contrattuali differiti		
Costi contrattuali differiti non correnti	1.221	1.541
Costi contrattuali differiti correnti	489	554
Totale	**1.710**	**2.095**

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued operations	Incremento	Rilascio a conto economico	Altre variazioni	31.12.2024
Costi di acquisizione del contratto	**1.426**	(39)	389	(390)	—	**1.386**
Costi di esecuzione del contratto	**669**	(309)	72	(108)	—	**324**
Totale Costi contrattuali differiti	**2.095**	**(348)**	**461**	**(498)**	**—**	**1.710**

I costi contrattuali differiti complessivi saranno rilevati nel conto economico degli esercizi futuri della Società e in particolare per circa 489 milioni di euro nell'esercizio 2025 sulla base della consistenza al 31 dicembre 2024, senza tener conto delle nuove quote differite; in particolare:

(milioni di euro)	31.12.2024	esercizio di rilevazione a conto economico					
		2025	2026	2027	2028	2029	oltre il 2029
Costi contrattuali differiti							
Costi di acquisizione del contratto	1.386	393	317	242	170	116	148
Costi di esecuzione del contratto	324	96	72	55	39	24	38
Totale	**1.710**	**489**	**389**	**297**	**209**	**140**	**186**

- **Altri costi differiti** per 81 milioni di euro (71 milioni di euro al 31 dicembre 2023): si riferiscono principalmente a costi di noleggio beni di terzi.

NOTA 10
IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Crediti per imposte sul reddito

I **crediti per imposte non correnti** (classificati all'interno della voce Crediti vari e altre attività non correnti) ammontano a 31 milioni di euro al 31 dicembre 2024, invariati rispetto all'esercizio precedente; si riferiscono ai crediti non oggetto di cessione, relativi a imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012.

I **crediti per imposte correnti** ammontano a 48 milioni di euro e aumentano di 6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (42 milioni di euro); accolgono crediti per imposte pagate all'estero per 17 milioni di euro, eccedenza residua Irap di esercizi precedenti per 15 milioni di euro, credito del consolidato fiscale per 13 milioni di euro e altri crediti d'imposta per 3 milioni di euro.

Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Il saldo netto è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Attività per imposte anticipate	299	406
Passività per imposte differite	—	—
Totale	**299**	**406**

Nel bilancio 2024 non sono state iscritte imposte anticipate Ires per perdite fiscali dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nè imposte anticipate/differite Irap, così come operato nel bilancio dell'esercizio precedente, in considerazione della valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A..

La presentazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili; si fornisce evidenza del valore delle stesse prima dell'effettuazione delle compensazioni:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Attività per imposte anticipate	303	431
Passività per imposte differite	(4)	(25)
Totale	**299**	**406**

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite che compongono la voce al 31 dicembre 2024 e 2023, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2024, sono analizzate nel seguente prospetto per tipologia di differenze temporanee:

(milioni di euro)	31.12.2023	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2024
Attività per imposte anticipate:					
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	3	—	—	—	3
Fondi per rischi e oneri	126	(21)	—	—	105
Fondo svalutazioni crediti	76	(15)	—	—	61
Strumenti finanziari	106	—	(53)	—	53
Ammortamenti tassati	103	3	—	(41)	65
Perdite fiscali (*)	—	—	—	—	—
Altre attività per imposte anticipate	17	(1)	—	—	16
Totale	**431**	**(34)**	**(53)**	**(41)**	**303**
Passività per imposte differite:					
Ammortamenti anticipati	(3)	—	—	3	—
Spese emissione obbligazioni	(1)	—	—	—	(1)
Altre passività per imposte differite	(21)	2	—	16	(3)
Totale	**(25)**	**2**	**—**	**19**	**(4)**
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	**406**	**(32)**	**(53)**	**(22)**	**299**

(*) Per il nuovo flusso di perdite fiscali 2024 non vengono iscritte attività per imposte anticipate

Si precisa che nella colonna Altre variazioni sono presenti le Attività per imposte anticipate e le Passività per imposte differite che sono state oggetto di conferimento nell'ambito dell'operazione NetCo.

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e delle Passività per imposte differite al 31 dicembre 2024 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2024
Attività per imposte anticipate	123	180	**303**
Passività per imposte differite	(2)	(2)	**(4)**
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	**121**	**178**	**299**

La società non ha iscritto attività per imposte anticipate Ires per 982 milioni di euro su perdite fiscali e per 102 milioni di euro sull'agevolazione per Aiuto alla Crescita Economica e imposte anticipate Irap per 15 milioni di euro.

Debiti per imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2024 i **debiti per imposte correnti** sono azzerati (invariati rispetto al 31 dicembre 2023), mentre i **debiti per imposte non correnti** sono pari a 1 milione di euro (non presenti al 31 dicembre 2023).

Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 sono di seguito dettagliate:

(milioni di euro)	2024	2023
Irap corrente dell'esercizio	—	—
Ires corrente dell'esercizio	—	—
Imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110	—	—
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	(2)	(132)
Imposte correnti di esercizi precedenti	1	(2)
Totale imposte correnti	**(1)**	**(134)**
Imposte differite dell'esercizio	30	79
Imposte differite di esercizi precedenti	2	9
Totale imposte differite	**32**	**88**
Totale imposte sul reddito	**31**	**(46)**

L'aliquota IRES corrente è pari al 24%, mentre l'aliquota effettiva dell'IRAP è pari al 4,5%.

Il provento per imposte correnti è rappresentato dal beneficio del consolidato fiscale (2 milioni di euro) parzialmente compensato da imposte di esercizi precedenti (1 milione di euro) relative agli effetti della dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata nel bilancio 2023 sulla base degli elementi allora disponibili.

Al beneficio per imposte correnti si contrappone l'onere per imposte differite di 32 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro relativi a esercizi precedenti.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES al 31 dicembre 2024 (24%), e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(milioni di euro)	2024	2023
Risultato prima delle imposte		
Derivante dalle Attività in funzionamento	(545)	386
Derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(666)	(1.427)
Totale risultato prima delle imposte	**(1.211)**	**(1.041)**
Imposte sul reddito teoriche	**(291)**	**(250)**
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):		
dividendi a conto economico	(4)	(257)
plusvalenze, minusvalenze e svalutazioni su partecipazioni	98	40
ammortamenti e svalutazioni indeducibili	15	1
costi indeducibili	4	9
altre partite	(4)	18
Ires esercizi precedenti	3	8
Sospensione perdite fiscali dell'esercizio (mancata iscrizione imposte anticipate)	210	385
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP	**31**	**(46)**
Irap	—	—
Totale imposte effettive a conto economico	**31**	**(46)**

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, gli impatti dell'IRAP sono stati tenuti distinti per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta commisurata a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

Global Minimum Tax

Il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209, recante attuazione della riforma in materia di fiscalità internazionale, ha recepito la Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea n. 2022/2523/UE (la "**Direttiva**"), che implementa le regole sviluppate dall'OCSE in materia di Pillar 2 e *Global Minimum Tax* ("***Model Rules***" o anche "***GloBE Rules***"). Le nuove regole sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

In estrema sintesi, le *GloBE Rules* introducono un sistema coordinato di regole rivolte ai gruppi multinazionali con ricavi complessivi pari o superiori a 750 milioni di euro, finalizzate ad assicurare che gli stessi siano soggetti a un livello impositivo minimo di almeno il 15 per cento in relazione ai redditi prodotti in ogni Paese in cui operano. Le *GloBE Rules* prevedono l'applicazione di un'imposizione integrativa (c.d. *Top Up Tax*) dovuta nel caso in cui l'aliquota effettiva (*Effective Tax rate* – "**ETR**") calcolata per ciascun Paese secondo le regole comuni sia inferiore al 15 per cento, fino a raggiungere tale livello. L'ETR è pari al rapporto tra le imposte pagate (con aggiustamenti) e l'utile contabile (con aggiustamenti). Sia il calcolo dell'aliquota effettiva che dell'imposta integrativa avvengono su base giurisdizionale (ossia per singolo Paese).

L'OCSE ha sviluppato un sistema di *safe harbours* (i.e., test) applicabili nel primo triennio di vigenza delle *GloBE Rules* (fino al 2026), che consentiranno di evitare l'effettuazione dei complessi calcoli previsti e considerare pari a zero l'imposta integrativa dovuta in un determinato Stato al superamento di uno dei seguenti test:

- ***de minimis test***: i ricavi aggregati in tale Stato sono inferiori a 10 milioni di euro e l'utile ante imposte aggregato è inferiore a 1 milione di euro (o una perdita);
- ***simplified ETR test***: il livello di imposizione effettiva è almeno pari al 15% (per il 2024), al 16% (per il 2025) e al 17% (per il 2026) e va determinato sulla base del rapporto tra i valori aggregati dell'utile/perdita ante imposte (denominatore) e delle imposte sul reddito (numeratore);
- ***routine profit test***: la sostanza economica presente in una data giurisdizione (calcolata assumendo una data redditività implicita di asset tangibili e costo del personale dipendente localizzati nella giurisdizione) è superiore all'ammontare aggregato dell'utile/ perdita ante imposte. Nel caso in cui il gruppo risulti avere una perdita ante imposte, il test sarà considerato come positivamente riscontrato.

In quanto rientrante nel perimetro di applicazione delle *GloBE Rules*, TIM S.p.A. è da tempo impegnata nell'analisi delle nuove regole e nella strutturazione di un processo di raccolta interno dei dati necessari all'effettuazione dei calcoli previsti a regime.

TIM S.p.A. ha effettuato un'analisi preliminare sui dati dell'esercizio 2024 con riferimento all'applicazione dei *safe harbours* alle giurisdizioni in cui opera. Dai calcoli effettuati e sulla base della migliore interpretazione dei documenti pubblicati dall'OCSE, praticamente tutti i Paesi superano almeno uno dei test. L'unica eccezione di rilievo riguarda la giurisdizione del Lussemburgo, che non risulta coperta da nessuno dei *safe harbours* esaminati. In tal senso, si fa presente che il Lussemburgo ha adottato con normativa interna le *GloBE Rules* e che la rispettiva *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* (anche "**QDMTT**") è entrata in vigore dal 2024. Sebbene siano ancora in corso approfondimenti sul punto, si ritiene esistano valide ragioni per cui, da questa situazione, non dovrebbe comunque emergere alcuna materiale imposizione integrativa nella giurisdizione analizzata.

NOTA 11
RIMANENZE DI MAGAZZINO

Al 31 dicembre 2024 sono pari a 148 milioni di euro (198 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono principalmente apparati e terminali di telecomunicazioni fisse e mobili e relativi accessori.

La voce si decrementa di 50 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023; tale andamento è principalmente riconducibile all'operazione NetCo.

Nel corso dell'esercizio 2024 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazione per 4 milioni di euro.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

NOTA 12
CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

I **crediti commerciali, vari e altre attività correnti** al 31 dicembre 2024 sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2024	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	736	*736*	408	*408*
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	390	*390*	1.411	*1.411*
Crediti verso imprese controllate	225	*225*	1.009	*1.009*
Crediti verso imprese collegate e joint venture	186	*186*	46	*46*
Crediti verso altre imprese correlate	9	*9*	25	*25*
Incassi dall'utenza in corso di accredito	9	*9*	8	*8*
(a)	**1.555**	***1.555***	**2.907**	***2.907***
Crediti vari correnti				
Crediti verso imprese controllate	5	—	163	—
Crediti verso imprese collegate e joint venture	—	—	—	—
Crediti verso altre parti correlate	—	—	—	—
Crediti verso altri	681	*66*	502	*55*
(b)	**686**	***66***	**665**	***55***
Altre attività correnti				
Attività derivanti da contratti con la clientela	24	*24*	31	*31*
Costi contrattuali differiti	489	—	554	—
Altri costi differiti	360	—	347	—
Altre	25	—	57	—
(c)	**898**	***24***	**989**	***31***
Totale (a+b+c)	**3.139**	***1.645***	**4.561**	***2.993***

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 19 "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2023, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2024	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da: 0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**1.645**	1.428	217	23	32	—	162

(milioni di euro)	31.12.2023	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da: 0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**2.993**	2.677	316	96	35	41	144

Gli Strumenti finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari e altre attività correnti comprendono Attività derivanti da contratti con la clientela (*Contract Assets*) per 24 milioni di euro; si riducono rispetto al 31 dicembre 2023 di 1.348 milioni di euro principalmente per effetto dell'operazione NetCo. In particolare:

- **crediti netti non scaduti**: registrano un decremento di 1.249 milioni di euro, principalmente dovuto all'operazione NetCo, a cui si aggiungono le dinamiche gestionali di riduzione dei crediti, in particolare verso gli abbonati;
- **crediti netti scaduti**: diminuiscono di 99 milioni di euro, in particolare nelle fasce di ageing fino a 365 giorni; la riduzione è da ricondurre principalmente agli impatti dell'operazione NetCo ed è concentrata nella fascia di ageing 0-90 giorni, dove gli stock si contraggono per 73 milioni di euro anche per effetto del miglioramento delle performance di incasso e delle dinamiche del fatturato nel comparto abbonati.

Crediti commerciali

Ammontano a 1.555 milioni di euro (2.907 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 239 milioni di euro (316 milioni di euro al 31 dicembre 2023); in particolare, il fondo svalutazione al 31 dicembre 2024 sconta gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2024 per complessivi 45 milioni di euro.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Al 1°gennaio	**316**	**365**
Discontinued operations	(11)	—
Accantonamenti a conto economico	45	62
Utilizzo e altre variazioni	(111)	(111)
Al 31 dicembre	**239**	**316**

I crediti commerciali diminuiscono di 1.352 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, principalmente in relazione all'operazione NetCo.

Si evidenzia in particolare quanto segue:

- crediti verso clienti: sono pari a 736 milioni di euro e aumentano di 328 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023;
- crediti verso altri gestori: sono pari a 390 milioni di euro e diminuiscono di 1.021 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 sostanzialmente in ragione dell'operazione NetCo;
- crediti verso imprese controllate: sono pari a 225 milioni di euro e diminuiscono di 784 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, principalmente a seguito dell'uscita dal perimetro di consolidamento di FiberCop S.p.A. (-771 milioni di euro) e di Telenergia S.r.l. (-2 milioni di euro). La voce si riferisce a crediti per fornitura di prodotti e servizi di TLC principalmente verso Noovle S.p.A. Società Benefit (150 milioni di euro), TIM S.A. (24 milioni di euro), TIM Retail S.r.l. (20 milioni di euro) e Telecom Italia Sparkle S.p.A. (16 milioni di euro);
- crediti verso imprese collegate: sono pari a 186 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono relativi principalmente alla fornitura di servizi a Polo Strategico Nazionale S.p.A.;
- crediti verso altre imprese correlate pari a 9 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2023), relativi sostanzialmente alla fornitura di servizi al gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Crediti vari correnti

Ammontano a 686 milioni di euro (al netto di un fondo svalutazione pari a 39 milioni di euro) e aumentano di 21 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023. Comprendono:

- **crediti verso imprese controllate**: ammontano a 5 milioni di euro (163 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono principalmente a crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale (4 milioni di euro); la riduzione della voce per 158 milioni di euro è sostanzialmente dovuta all'uscita di FiberCop S.p.A. dal perimetro di consolidamento (-154 milioni di euro);
- **crediti verso altri**: sono pari a 681 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Anticipi a fornitori	140	304
Crediti verso il personale	6	8
Crediti tributari	58	15
Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici	11	10
Partite diverse	466	165
Totale	**681**	**502**

I crediti tributari, pari a 58 milioni di euro, sono essenzialmente rappresentati dal credito IVA (57 milioni di euro).

I crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici (11 milioni di euro) afferiscono principalmente a progetti non legati all'infrastruttura di rete, finanziati dal MISE e dalla Comunità Europea, in particolare progetti relativi ai Centri delle Tecnologie Emergenti, mentre il dato al 31 dicembre 2023 afferiva principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL, che sono stati oggetto di conferimento nell'ambito dell'operazione NetCo. Il riconoscimento a conto economico di detti contributi avviene, nel caso di contributi in conto capitale, su base sistematica lungo la vita utile delle attività cui i contributi si riferiscono oppure, nel caso di contributi in conto esercizio, con un criterio sistematico negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- credito per consolidato fiscale verso FiberCop S.p.A. (135 milioni di euro) e verso Telenergia S.r.l. (2 milioni di euro), le quali al 31 dicembre 2023 rientravano invece tra le società controllate;
- quota corrente (98 milioni di euro) del credito verso FiberCop S.p.A. per servizi correlati al MSA, sorto nell'ambito dell'operazione NetCo;
- crediti per Servizio Universale (52 milioni di euro);
- crediti verso enti previdenziali e assistenziali (48 milioni di euro);
- credito per restituzione di quota parte della sanzione afferente il procedimento A514 (32 milioni di euro), come da sentenza del Consiglio di Stato del 13 novembre 2024;
- crediti vari verso altri operatori di TLC (27 milioni di euro);
- crediti per cessioni pro solvendo verso società di factoring (23 milioni di euro).

Altre attività correnti

La voce ammonta a 898 milioni di euro e diminuisce di 91 milioni rispetto al 31 dicembre 2023; comprende:

- **Attività derivanti da contratti con la clientela - *Contract Assets***: ammontano a 24 milioni di euro (31 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono:
  - per 11 milioni di euro all'anticipazione del riconoscimento dei ricavi per quei contratti *bundle* (quali pacchetti di beni e servizi) con singole *performance obligation* aventi differente tempistica di riconoscimento, nei quali i beni rilevati "*at point in time*" sono venduti a un prezzo scontato, oppure per quei contratti che, prevedendo uno sconto per un periodo di tempo inferiore alla durata minima contrattuale, necessitano ai sensi dell'IFRS 15 di una riallocazione dello sconto lungo la durata minima contrattuale;
  - per 13 milioni di euro ai lavori eseguiti in relazione al Piano 5G Copertura nell'ambito del PNRR.

  I *Contract Assets* - al netto del relativo fondo svalutazione di 1 milione di euro – diminuiscono di 7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente in ragione del conferimento, nell'ambito dell'operazione NetCo, dei *contract assets* relativi al Piano Italia 1G e al Piano 5G Backhauling inclusi nel PNRR (-17 milioni di euro), effetto parzialmente compensato dall'incremento delle attività relative al Piano 5G Copertura (+12 milioni di euro), il quale nel 2023 era appena stato avviato.
- **Costi contrattuali differiti** (489 milioni di euro, 554 milioni di euro al 31 dicembre 2023): i costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti (in media circa 4 anni per il business mobile e circa 8 anni per il business fisso). Per ulteriori dettagli sui costi contrattuali differiti e sulla loro movimentazione nell'esercizio si rinvia alla Nota "Crediti vari e altre attività non correnti";
- **Altri costi differiti**: ammontano a 360 milioni di euro (347 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono:

- per 294 milioni di euro al differimento di costi connessi a canoni di noleggio e altri costi per godimento beni di terzi;
- per 53 milioni di euro al differimento di spese post vendita su offerte applicativi;
- per 3 milioni di euro al differimento di costi per acquisti di prodotti e servizi;
- per 5 milioni di euro a canoni di manutenzione;
- per 5 milioni di euro a premi assicurativi;

- **Altre** (25 milioni di euro, 57 milioni di euro al 31 dicembre 2023): sono relativi a crediti per lavori su commessa.

NOTA 13

ATTIVITA' CESSATE/ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Nella riunione del 6 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato l'obiettivo strategico di riorganizzazione della Società finalizzata al superamento dell'integrazione verticale.

A novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., all'esito di un ampio e approfondito esame, condotto con l'assistenza di primari *advisor* finanziari e legali, ha esaminato ed accettato l'offerta vincolante presentata il 16 ottobre 2023 da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") per l'acquisto delle attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. (di seguito anche la "NetCo"), da parte di Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR) (di seguito la "Cessione di NetCo").

A seguito dell'accettazione dell'offerta, TIM S.p.A. ha quindi sottoscritto con Optics BidCo un *Transaction Agreement* che ha previsto:

- il conferimento da parte di TIM S.p.A. di un ramo d'azienda (il "Ramo d'Azienda") - costituito dalle attività relative alla Rete Primaria, dall'attività cosiddetta ""*Wholesale*" e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in FiberCop S.p.A. ("FiberCop"), società che già gestiva le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame, e
- il contestuale acquisto da parte di Optics Bidco dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. medesima, all'esito del predetto conferimento.

Il *Transaction Agreement* prevedeva inoltre che il corrispettivo per la vendita della partecipazione potesse essere parzialmente corrisposto anche mediante il trasferimento a Optics BidCo di parte del debito del Gruppo TIM contestualmente al *closing* della Cessione di NetCo (c.d. *Liability Management*/ Offerte di Scambio).
In dettaglio, sono state effettuate tre Offerte di Scambio di nuovi titoli obbligazionari emessi da Optics BidCo con titoli obbligazionari in precedenza emessi da TIM S.p.A., da Telecom Italia Finance S.A. e da Telecom Italia Capital S.A.. Alla data di chiusura dell'operazione, sono risultate scambiate un valore nominale pari a 3.669.680.000 euro per le obbligazioni emesse da TIM S.p.A. e Telecom Italia Finance S.A., e un valore nominale pari a 2.000.011.000 USD per le obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A.. Le nuove obbligazioni emesse da Optics BidCo hanno sostanzialmente i medesimi termini delle corrispondenti serie di obbligazioni originali, inclusi la scadenza, il tasso di interesse, le date di pagamento degli interessi e i c.d. *restrictive covenants*.

Tra le attività prodromiche alla Cessione di NetCo svolte da TIM S.p.A. si ricorda l'ottenimento delle seguenti autorizzazioni:
- autorizzazione, intervenuta a gennaio 2024, in materia di sovvenzioni estere distorsive e la autorizzazione prevista dalla disciplina in materia di Golden Power;
- autorizzazione, intervenuta a maggio 2024, alla cessione da parte della Commissione Europea.

A valle dell'ottenimento di tali autorizzazioni, con efficacia il 1° luglio 2024, TIM S.p.A. ha effettuato il conferimento del Ramo d'Azienda in favore di FiberCop; sempre in data 1° luglio 2024, TIM S.p.A. ha ceduto a Optics Bidco l'intera partecipazione detenuta nel capitale sociale di FiberCop e ha sottoscritto, con la stessa FiberCop, il cosiddetto "*Master Services Agreement*" che regola i termini e le condizioni dei servizi che sono resi tra NetCo e TIM S.p.A..

Il corrispettivo totale a fronte della cessione di NetCo è stato pari a 10.536 milioni di euro, di cui 4.247 milioni di euro liquidati attraverso cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, 5.534 milioni di euro riferibili al valore nominale dei titoli obbligazionari oggetto di "Offerte di Scambio", 755 milioni di euro relativi all'iscrizione a *fair value* dei diritti d'uso su connettività B2B (con durate variabili tra 7 e 20 anni); il corrispettivo totale non tiene conto di eventuali ulteriori adeguamenti connessi agli usuali meccanismi di aggiustamento prezzo *post closing*.

Nell'ambito dell'operazione è inoltre previsto il riconoscimento di eventuali *earn-out* a favore di TIM, legati al verificarsi di eventi futuri quali, in particolare:

- il completamento, durante i 30 mesi successivi alla data del closing (1° luglio 2024), di alcune potenziali operazioni di consolidamento che riguardino NetCo e l'eventuale introduzione di modifiche regolamentari idonee a generare benefici a favore di NetCo, che potrebbero comportare il pagamento a favore di TIM di un importo massimo di 2,5 miliardi di euro;
- l'introduzione ed entrata in vigore entro il 31 dicembre 2025, di incentivi di settore che potrebbero comportare il pagamento a favore di TIM di un importo massimo di 400 milioni di euro.

Si rammenta infine che il *Master Services Agreement* che regola i rapporti tra TIM S.p.A. e NetCo è diventato efficace a decorrere dal 1° luglio 2024.

Di seguito le componenti relative all'"Utile(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" nell'ambito del conto economico:

(milioni di euro)		2024	2023
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
Ricavi		**1.547**	**3.173**
Altri proventi operativi		34	97
Acquisti di materie e servizi		(1.274)	(2.530)
Costi del personale		(551)	(1.025)
Altri costi operativi/Variazione delle rimanenze/Attività generate internamente		19	88
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		**(225)**	**(197)**
Ammortamenti		(515)	(1.105)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		—	—
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		—	—
Risultato operativo (EBIT)		**(740)**	**(1.302)**
Saldo oneri/proventi finanziari e altri da partecipazioni		(67)	(125)
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		**(807)**	**(1.427)**
Imposte sul reddito		—	—
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(a)**	**(807)**	**(1.427)**
Effetti economici sulle entità cedenti:			
Plusvalenza netta relativa alla cessione		341	—
Oneri accessori e altre partite minori connessi all'operazione NetCo		(200)	—
Imposte sul reddito relative alla cessione		—	—
	(b)	**141**	**—**
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(a+b)**	**(666)**	**(1.427)**

Gli effetti economici da "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" comprendono:

- i risultati economici di NetCo (-807 milioni di euro nel 2024; -1.427 milioni di euro nel 2023), il cui conferimento si è perfezionato in data 1° luglio 2024;
- nell'esercizio 2024 la plusvalenza lorda relativa alla cessione della partecipazione in FiberCop S.p.A. (341 milioni di euro) e i relativi oneri accessori (200 milioni di euro). La plusvalenza netta risulta pertanto pari a 141 milioni di euro.

Si rammenta che i risultati del Ramo d'Azienda oggetto di conferimento da TIM S.p.A. a FiberCop S.p.A. non recepiscono nell'anno 2023 e per i primi sei mesi del 2024 gli impatti positivi derivanti dal MSA che ha avuto efficacia a partire dal 1° luglio 2024 e che regola le prestazioni di servizi tra le due entità.

Alla cessione, le attività e passività di NetCo erano così dettagliate:

NetCo - Attività di natura finanziaria

(milioni di euro)	
Attività finanziarie non correnti	15
Attività finanziarie correnti	51
di cui Cassa e disponibilità liquide equivalenti	—
Totale	**66**

NetCo - Attività di natura non finanziaria

(milioni di euro)	
Attività non correnti	
Avviamento	*—*
Attività immateriali a vita utile definita	*187*
Attività materiali	*4.709*
Diritti d'uso su beni di terzi	*2.361*
Altre attività non correnti	*277*
	7.534
Attività correnti	**1.618**
Totale	**9.152**

NetCo - Passività di natura finanziaria

(milioni di euro)	
Passività finanziarie non correnti	1.851
Passività finanziarie correnti	288
Totale	**2.139**

Trattasi di passività finanziarie per contratti di *leasing* iscritte in applicazione dell'IFRS16.

NetCo - Passività di natura non finanziaria

(milioni di euro)	
Passività non correnti	850
Passività correnti	2.227
Totale	**3.077**

Inoltre, nell'ambito del Conto economico complessivo, sono inclusi 11 milioni di euro nell'esercizio 2024 e -5 milioni di euro nell'esercizio 2023 relativi alla rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali inclusi nella Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti delle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute".
Pertanto, il risultato complessivo da "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" è negativo per 655 milioni di euro nell'esercizio 2024 e negativo per 1.432 milioni di euro nell'esercizio 2023.

Nell'ambito del Rendiconto finanziario gli impatti netti delle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2024	2023
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute :		
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(635)	(404)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(388)	(549)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(151)	(298)
Totale	**(1.174)**	**(1.251)**

NOTA 14
PATRIMONIO NETTO

E' così composto:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Capitale emesso	**11.677**	**11.677**
meno Azioni proprie	(53)	(57)
Capitale	**11.624**	**11.620**
Riserva da sovrapprezzo azioni	**—**	**575**
Riserva legale	**1.915**	**2.335**
Altre Riserve	**(194)**	**(379)**
Utili accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**(1.242)**	**(995)**
Totale	**12.103**	**13.156**

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2024 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2023 e il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2024

(numero azioni)		Al 31.12.2023	Assegnazione/ Emissione azioni	Al 31.12.2024	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	15.329.466.496		15.329.466.496	71,78
meno: azioni proprie	(b)	(105.062.422)	8.619.620	(96.442.802)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	15.224.404.074	8.619.620	15.233.023.694	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.027.791.699	—	6.027.791.699	28,22
Totale azioni emesse	**(a+d)**	**21.357.258.195**	**—**	**21.357.258.195**	**100,00**
Totale azioni in circolazione	**(c+d)**	**21.252.195.773**	**8.619.620**	**21.260.815.393**	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2023 e il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2024

(migliaia di euro)		Capitale al 31.12.2023	Variazione di capitale	Capitale al 31.12.2024
Azioni ordinarie emesse	(a)	8.381.330		8.381.330
meno: azioni proprie	(b)	(57.443)	4.713	(52.730)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	8.323.887	4.713	8.328.600
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.295.673		3.295.673
Totale Capitale emesso	**(a+d)**	**11.677.003**	**—**	**11.677.003**
Totale Capitale in circolazione	**(c+d)**	**11.619.560**	**4.713**	**11.624.273**

Nel corso del 2024 le azioni proprie sono diminuite di 8.619.620 unità (4.713 migliaia di euro) in esecuzione del secondo ciclo del Piano di *Long Term Incentive* 2021-2023.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE).

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro e dollaro USA al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di TIM S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al punto che precede;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di TIM S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a TIM S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Si precisa che il capitale sociale è soggetto a un vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali per un importo pari a 1.191 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2023).

La **Riserva da sovrapprezzo azioni,** che al 31 dicembre 2023 ammontava a 575 milioni di euro, risulta azzerata al 31 dicembre 2024 a seguito della copertura della perdita dell'esercizio 2023, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2024.

La **Riserva legale,** pari al 31 dicembre 2024 a 1.915 milioni di euro, è diminuita di 420 rispetto al 31 dicembre 2023 a seguito della copertura della perdita dell'esercizio 2023, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2024. Si segnala che la riserva, limitatamente a 1.415 milioni di euro, è soggetta al vincolo di sospensione d'imposta.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente a un valore negativo di 194 milioni di euro al 31 dicembre 2024, con un decremento, in valore assoluto, di 185 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Le Altre riserve movimentate per il tramite del conto economico complessivo sono le seguenti:

- Riserva per rimisurazioni piani a benefici definiti (negativa per 60 milioni di euro): diminuisce, in valore assoluto, di 13 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 a seguito della rilevazione degli utili attuariali su TFR dell'esercizio 2024;

- Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (negativa per 162 milioni di euro, con un decremento, in valore assoluto, di 165 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023): tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;
- Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (positiva per 14 milioni di euro): aumenta, rispetto al 31 dicembre 2023, di 11 milioni di euro.

Le Altre riserve comprendono inoltre:

- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto: è pari a 4 milioni di euro (in riduzione di 16 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023) ed è relativa al Piano di *Stock Options* 2022-2024 approvato dall'Assemblea dei soci del 7 aprile 2022. La riduzione rispetto allo scorso anno è attribuibile sostanzialmente al fatto che nel corso del 2024 è stato attribuito un numero di azioni pari a 8.619.620 in esecuzione del secondo ciclo 2021-2023 del *Long Term Incentive Plan* 2020-2022, approvato dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2020, e conseguentemente è stata completamente liberata la relativa riserva (pari a 17 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

  Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 38 "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

- Riserve diverse: ammontano complessivamente a 10 milioni di euro, con un incremento di 12 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 dovuto all'assegnazione di azioni proprie in esecuzione del secondo ciclo 2021-2023 del *Long Term Incentive Plan*.

Gli **Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'esercizio**, sono negativi per 1.242 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (negativi per 995 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono alla perdita dell'esercizio 2024.

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nel triennio 2022-2024.

Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione	Importo al 31.12.2024	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2022-2024	
(milioni di euro)				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	**11.624**				
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	—		—	2.133	
Riserva legale	1.533	B	—	420	
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	4	B	—		
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti	57	A,B,C	57		
Riserve di utili:					
Riserva legale	382	B	—		
Riserve diverse	12	A,B,C	12		
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(162)		—		
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	14	B	—		
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti	(117)	A,B,C	(117)		
Totale	**13.347**		**(48)**	**2.553**	**—**
Azioni proprie			(54)		
Residua quota distribuibile			**(102)**		

Legenda:
A = per aumento di capitale;
B = per copertura perdite;
C = per distribuzione ai soci

La tabella sotto riportata evidenzia i vincoli relativi alle deduzioni ai fini fiscali effettuate in via extracontabile nei precedenti esercizi, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR:

(milioni di euro)

Deduzioni extracontabili al 31.12.2023	**17**
Reversal per tassazioni nell'esercizio	(1)
Quota conferita nell'ambito dell'operazione NetCo	(15)
Deduzioni extracontabili al 31.12.2024	**1**
Imposte differite	—
Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2024	**1**

Al riguardo si precisa che è stato apposto un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per un importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte e alla conseguente tassazione.

Più in particolare si segnala che un vincolo pari a 15 milioni di euro è stato conferito nell'ambito dell'operazione NetCo, in relazione al conferimento delle attività sottostanti.

Pertanto, tenuto conto delle deduzioni residue effettuate nei precedenti esercizi e non oggetto del riallineamento fiscale effettuato ai sensi della L. 24 dicembre 2007 n. 244, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a 1 milione di euro.

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dei piani di incentivazione azionaria di lungo termine, in essere al 31 dicembre 2024:

	n. Azioni massime emettibili	**Capitale** (migliaia di euro)	**Sovrapprezzo** (migliaia di euro)	**Prezzo di sottoscrizione per azione** (euro)
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Piano di Stock Options 2022-2024	257.763.000	109.292		0,424
Totale	**257.763.000**	**109.292**		

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota 15 "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e alla Nota 38 "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 15
PASSIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)		31.12.2024	31.12.2023
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri			
Debiti finanziari non correnti:			
Obbligazioni		4.123	9.445
Debiti verso banche		580	3.634
Debiti verso altri finanziatori		33	10
Debiti verso imprese controllate		1.968	3.864
		6.704	**16.953**
Altre passività finanziarie non correnti:			
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria		170	398
Derivati non di copertura		490	741
Altre passività		1	2
		661	**1.141**
	(a)	**7.365**	**18.094**
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva			
Verso imprese controllate		16	21
Verso terzi		628	2.689
	(b)	**644**	**2.710**
Totale passività finanziarie non correnti	**c=(a+b)**	**8.009**	**20.804**
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri			
Debiti finanziari correnti:			
Obbligazioni		2.127	3.007
Debiti verso banche		813	794
Debiti verso altri finanziatori		242	224
Debiti verso imprese controllate		1.588	1.845
Debiti verso imprese collegate		1	2
		4.771	**5.872**
Altre passività finanziarie correnti:			
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria		7	32
Derivati non di copertura		47	79
Altre passività		—	—
		54	**111**
	(d)	**4.825**	**5.983**
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva			
Verso imprese controllate		3	38
Verso terzi		228	429
	(e)	**231**	**467**
Totale Passività finanziarie correnti	**f=(d+e)**	**5.056**	**6.450**
Totale Passività finanziarie (Indebitamento Finanziario Lordo)	**g=(c+f)**	**13.065**	**27.254**

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 19 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2024		31.12.2023	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	500	481	2.515	2.276
JPY	20.000	123	20.000	128
EURO		12.461		24.850
Totale		**13.065**		**27.254**

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo riferito all'operazione originaria escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Fino a 2,5%	1.504	2.541
Da 2,5% a 5%	6.715	9.555
Da 5% a 7,5%	2.186	10.241
Da 7,5% a 10%	1.727	3.225
Oltre 10%	—	3
Ratei/risconti, MTM e derivati	933	1.689
Totale	**13.065**	**27.254**

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Fino a 2,5%	2.179	4.711
Da 2,5% a 5%	5.665	7.929
Da 5% a 7,5%	2.561	8.706
Da 7,5% a 10%	1.727	4.216
Oltre 10%	—	3
Ratei/risconti, MTM e derivati	933	1.689
Totale	**13.065**	**27.254**

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						
	2025	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Oltre 2029**	**Totale**
Prestiti obbligazionari	2.000	1.053	742	1.375	499	440	6.109
Loans ed altre passività finanziarie	1.040	81	381	13	267	2.162	3.944
Passività finanziarie per locazioni passive	194	119	111	98	118	198	838
Totale	**3.234**	**1.253**	**1.234**	**1.486**	**884**	**2.800**	**10.891**
Passività finanziarie correnti	1.569	—	—	—	—	—	1.569
Totale	**4.803**	**1.253**	**1.234**	**1.486**	**884**	**2.800**	**12.460**

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Quota non corrente	4.123	10.118
Quota corrente	2.127	2.668
Totale valore contabile	**6.250**	**12.786**
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(141)	(287)
Totale valore nominale di rimborso	**6.109**	**12.499**

In termini di valore nominale le obbligazioni ammontano complessivamente a 6.109 milioni di euro e diminuiscono di 6.390 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (12.499 milioni di euro) a seguito dei rimborsi effettuati nel corso del 2024 e dell'operazione di cessione NetCo.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2024, si segnala quanto segue:

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 450 milioni di euro 3,625%	Euro	450	19/1/2024
Telecom Italia S.p.A. 950 milioni di euro 4,000%	Euro	950	11/4/2024
Telecom Italia S.p.A 1.500 milioni di USD 5,303%	USD	1.500	30/5/2024

Ad aprile 2024 TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. hanno rivolto agli Obbligazionisti un'Offerta di Scambio di titoli obbligazionari esistenti emessi in EUR e in USD con nuovi titoli obbligazionari in preparazione all'operazione NetCo. Le operazioni di Exchange si sono concluse a maggio 2024.

Le nuove obbligazioni hanno sostanzialmente i medesimi termini delle corrispondenti serie di obbligazioni originali, inclusi la scadenza, il tasso di interesse, le date di pagamento degli interessi e i c.d. *restrictive covenants*.

Di seguito una tabella riepilogativa delle obbligazioni rimaste in capo a TIM S.p.A. e di quelle oggetto di successivo trasferimento a Optics in data 1° luglio 2024:

Valuta	Valore nominale titoli originari	Cedola	Data di scadenza	Obbligazioni originarie TIM S.p.A. (valore nominale)	Nuove Obbligazioni trasferite a Optics (valore nominale)
Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.					
Euro	750.000.000	2,875%	28/1/26	375.000.000	375.000.000
Euro	1.000.000.000	3,625%	25/5/26	677.997.000	322.003.000
Euro	1.250.000.000	2,375%	12/10/27	742.285.000	507.715.000
Euro	1.250.000.000	6,875%	15/2/28	625.000.000	625.000.000
Euro	1.500.000.000	7,875%	31/7/28	750.000.000	750.000.000
Euro	1.000.000.000	1,625%	18/1/29	499.180.000	500.820.000
Euro	670.000.000	5,250%	17/3/55	440.000.000	230.000.000

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da TIM S.p.A., espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.2024	Valore di mercato al 31.12.2024
Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.								
Euro	1.000	1.000	2,750%	15/4/19	15/4/25	99,320	99,653	996
Euro	1.000	1.000	3,000%	30/9/16	30/9/25	99,806	99,676	997
Euro	375	375	2,875%	28/6/18	28/1/26	100	100,285	376
Euro	678	678	3,625%	25/5/16	25/5/26	100	101,275	687
Euro	742	742	2,375%	12/10/17	12/10/27	99,185	99,332	737
Euro	625	625	6,875%	27/1/23	15/2/28	(*) 100,240	109,394	684
Euro	750	750	7,875%	20/7/23	31/7/28	(*) 100,998	113,346	850
Euro	499	499	1,625%	18/1/21	18/1/29	99,074	94,100	470
Euro	440	440	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	101,298	446
Totale		**6.109**						**6.243**

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito gruppotim.it.

I **debiti verso banche** non correnti sono pari a 580 milioni di euro (3.634 milioni di euro al 31 dicembre 2023), in particolare si segnala il rimborso anticipato in data 10 luglio 2024 della linea sindacata e garantita da SACE da 2 miliardi di euro sottoscritta da TIM S.p.A. in data 6 luglio 2022. I debiti verso banche a breve termine sono pari a 813 milioni di euro (794 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono alla quota corrente dei debiti verso banche non correnti.

I **debiti verso altri finanziatori** non correnti sono pari a 33 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2023), mentre i debiti verso altri finanziatori correnti ammontano a 242 milioni di euro (224 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono 43 milioni di euro di quota corrente di debiti verso altri finanziatori non correnti.

I **debiti verso imprese controllate** non correnti, pari a 1.968 milioni di euro (3.864 milioni di euro al 31 dicembre 2023), si riferiscono ai finanziamenti ottenuti da Telecom Italia Capital S.A. (1.199 milioni di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (769 milioni di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese; in particolare, la riduzione rispetto al 31 dicembre 2023 è dovuta alla chiusura dei finanziamenti intercompany con le società lussemburghesi per complessivi 1,9 miliardi di euro nell'ambito dell'operazione di Exchange con Optics.
I debiti verso imprese controllate correnti sono pari a 1.588 milioni di euro e diminuiscono di 257 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (1.845 milioni di euro). Comprendono:

- la quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (217 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (23 milioni di euro);
- i finanziamenti a breve termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (200 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (872 milioni di euro);
- i rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato per complessivi 276 milioni di euro, intrattenuti in particolare nei confronti di TIM Retail S.r.l. (66 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle S.p.A. (62 milioni di euro), Telecom Italia Ventures (61 milioni di euro), Telecontact Center S.p.A. (36 milioni di euro), Telsy S.p.A. (17 milioni di euro), Telecom Italia Trust Technology (15 milioni di euro), TIM Broker S.r.l. (12 milioni di euro), Olivetti S.p.A. (7 milioni di euro).

Le **passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva** ammontano a 644 milioni di euro (2.710 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Le passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva ammontano a 231 milioni di euro (467 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono per 205 milioni di euro alla quota corrente delle passività per locazioni finanziarie non correnti.

Con riferimento alle passività per locazioni finanziarie al netto delle Discontinued Operations nel 2024 e 2023 si rileva quanto segue:

(milioni di euro)	2024	2023
Rimborsi quota capitale	101	92
Cash out quota interessi	55	42
Totale	**156**	**134**

I **derivati di copertura** relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 170 milioni di euro (398 milioni di euro al 31 dicembre 2023). I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 7 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

I **derivati non di copertura** non correnti ammontano a 490 milioni di euro (741 milioni di euro al 31 dicembre 2023). I derivati non di copertura correnti ammontano a 47 milioni di euro (79 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che TIM S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota 18 "Strumenti Derivati".

"Covenants", "Negative pledges" e altre condizioni contrattuali in essere al 31 dicembre 2024

I titoli obbligazionari emessi da TIM S.p.A. non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/EBITDA, EBITDA/Interessi, ecc.) né clausole che comportino il rimborso anticipato automatico dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie.

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la market practice per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati.

Nella documentazione dei prestiti concessi a TIM sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere *asset* aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad esempio, la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei contratti di finanziamento TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad esso applicabili - tra le quali rientrano, a discrezione degli investitori, l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata per cassa e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo - sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo a meno che non sussistano specifiche condizioni. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal *Lender*, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

In particolare, con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), in data 19 maggio 2021 TIM aveva sia sottoscritto un finanziamento per un ammontare pari a 230 milioni di euro a supporto dei progetti per la digitalizzazione del Paese, interamente rimborsato in via anticipata in data 15 novembre 2024, sia ampliato il finanziamento firmato nel 2019 (per un importo iniziale pari a 350 milioni di euro) per un importo addizionale pari a 120 milioni di euro.

Inoltre, in data 5 maggio 2023 TIM ha sottoscritto un nuovo finanziamento con la BEI per un ammontare di 360 milioni di euro, garantito parzialmente da SACE.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2024 il totale nominale dei finanziamenti in essere con la BEI è pari a 830 milioni di euro.

I finanziamenti con la BEI contengono, *inter alia,* i seguenti *covenants* e impegni:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo TIM, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo TIM comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo TIM diverse da TIM, e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM, sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo TIM;
- "Clausola per inclusione", ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, *cross default* ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2024, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato né si prevedono difficoltà nel rispetto dei *covenants* nel prossimo futuro.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*(*) disponibili al 31 dicembre 2024:

(miliardi di euro)	31.12.2024		31.12.2023	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – maggio 2026	4,0	—	4,0	—
Totale	**4,0**	**—**	**4,0**	**—**

(*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata *standard* di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default, ognuna come definita nel contratto).

Rating di TIM al 31 dicembre 2024

Al 31 dicembre 2024, il giudizio su TIM delle tre agenzie di *rating* - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings – risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB	stabile
MOODY'S	Ba3	positivo
FITCH RATINGS	BB	stabile

NOTA 16
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La tabella seguente riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, determinato secondo quanto previsto dagli "*Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto*" emessi dall'ESMA (*European Securities & Markets Authority*) in data 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138) e recepiti dalla Consob con Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.

Nella tabella, inoltre, è evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i citati criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri della TIM S.p.A..

(milioni di euro)		31.12.2024	31.12.2023
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	(a)	(732)	(560)
Altre disponibilità liquide equivalenti	(b)	(88)	(38)
Titoli diversi dalle partecipazioni	(c)	—	—
Liquidità	**(d=a+b+c)**	**(820)**	**(598)**
Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(e)	1.574	1.830
Parte corrente del debito finanziario non corrente	(f)	3.435	4.481
Indebitamento finanziario corrente	**(g=e+f)**	**5.009**	**6.311**
Indebitamento finanziario corrente netto	**(h=g-d)**	**4.189**	**5.713**
Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(i)	3.350	10.560
Strumenti di debito	(j)	4.123	9.445
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(k)	1	1
Indebitamento finanziario non corrente	**(l=i+j+k)**	**7.474**	**20.006**
Totale indebitamento finanziario netto come da orientamenti ESMA 32-382-1138	**(m=h+l)**	**11.663**	**25.719**
Debiti commerciali e altri debiti non correnti (**)		(1)	(1)
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		(14)	(6)
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		(26)	(68)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		(399)	(893)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		(1.043)	(3.087)
Sub-totale	**(n)**	**(1.483)**	**(4.055)**
Indebitamento finanziario netto contabile (*)	(p=m+n)	**10.180**	**21.664**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	(q)	(265)	(515)
Indebitamento finanziario netto rettificato	**(r=p+q)**	**9.915**	**21.149**

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Si riportano di seguito le informazioni aggiuntive al rendiconto finanziario, come richiesto dallo IAS 7:

Informazioni aggiuntive al Rendiconto Finanziario richieste dallo IAS 7

(milioni di euro)		31.12.2023	Movimenti monetari		Movimenti non monetari			31.12.2024
			Incassi e/o Emissioni	Pagamenti e/o Rimborsi	Differenze tassi di cambio	Variazioni di Fair Value	Altre variazioni e riclassifiche	
Debiti finanziari a medio/lungo termine:								
Obbligazioni		12.452		(2.787)	30	(32)	(3.413)	6.250
Debiti verso banche		4.428	1.800	(4.825)			(10)	1.393
Altri debiti finanziari		4.149	200	(232)	24		(1.858)	2.283
	(a)	**21.029**	**2.000**	**(7.844)**	**54**	**(32)**	**(5.281)**	**9.926**
di cui quota a breve termine		*4.076*						*3.223*
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva		**3.143**	**—**	**(101)**			**(2.193)**	**849**
	(b)	**3.143**	**—**	**(101)**	**—**	**—**	**(2.193)**	**849**
di cui quota a breve termine		*433*						*205*
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:								
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria		430			(15)	(229)	(9)	177
Derivati passivi non di copertura		820			(25)	(227)	(31)	537
Altre passività finanziarie		2					—	2
	(c)	**1.252**	**—**	**—**	**(40)**	**(456)**	**(40)**	**716**
di cui quota a breve termine		*111*						*54*
Debiti finanziari a breve termine:								
Altri debiti finanziari		1.830					(256)	1.574
	(d)	**1.830**	**—**	**—**	**—**	**—**	**(256)**	**1.574**
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute		—	—	(151)	—	—	151	—
	(e)	—	—	(151)	—	—	151	—
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)								
	(f=a+b+c+d+e)	**27.254**	**2.000**	**(8.096)**	**14**	**(488)**	**—**	**13.065**
Derivati attivi di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti e correnti di natura finanziaria	**(g)**	139	—	—	(56)	—	(7)	76
Derivati attivi non di copertura	**(h)**	799			(25)	(238)	(29)	507
Totale	**(i=f-g-h)**	**26.316**	**2.000**	**(8.096)**	**95**	**(250)**	**36**	**12.482**

Il valore degli interessi pagati ed incassati delle Attività in funzionamento, riportato nel Rendiconto Finanziario, considera le movimentazioni afferenti alle operazioni in derivati CCIRS a copertura di sottostanti in divisa sia nella loro componente attiva (incassi) sia nella componente passiva (pagamenti) senza *netting* delle posizioni.

(milioni di euro)	2024	2023
Interessi pagati	(1.597)	(1.674)
Interessi incassati	645	749
Totale netto	**(952)**	**(925)**

Al fine di considerare le componenti dei derivati CCIRS come un'unica operazione viene proposta una rappresentazione in cui i flussi di interesse in entrata e in uscita sono esposti al netto. Tale impostazione determinerebbe i seguenti risultati:

(milioni di euro)	2024	2023
Interessi pagati	(1.508)	(1.516)
Interessi incassati	556	591
Totale netto	**(952)**	**(925)**

NOTA 17
GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari di TIM S.p.A.

Come riportato nella Nota "Gestione dei Rischi finanziari" del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM, TIM S.p.A. si attiene alle Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" definite a livello di Gruppo.
Le politiche di gestione dei rischi di TIM S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.
La definizione della composizione ottimale della struttura dell'indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello di Gruppo e non a livello di singola società.
Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da TIM S.p.A. denominati in valute diverse dall'Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.
Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio e di tasso di interesse sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti in Euro a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.
Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie, il cui *credit rating* è oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.
Si evidenzia che TIM S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con esse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

Rischio di tasso d'interesse: analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati di TIM S.p.A.. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte da TIM S.p.A. (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2024 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali TIM S.p.A. opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/(minori) oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 12 milioni di euro (26 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Si rimanda alla Nota 2 "Principi Contabili" per il rischio potenziale generato dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento.

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle di seguito riportate. Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego poiché tale grandezza risulta esprimere l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate (caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e dei crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2024			31.12.2023		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	6.109	—	6.109	12.177	—	12.177
Loans ed altre passività finanziarie	3.529	1.253	4.782	7.695	4.204	11.899
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	**9.638**	**1.253**	**10.891**	**19.872**	**4.204**	**24.076**
Totale passività finanziarie correnti	**226**	**1.343**	**1.569**	**258**	**1.562**	**1.820**
Totale	**9.864**	**2.596**	**12.460**	**20.130**	**5.766**	**25.896**

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2024			31.12.2023		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Cash and cash equivalents	—	819	819	—	598	598
Altri crediti	1.311	535	1.846	1.927	2.568	4.495
Totale	**1.311**	**1.354**	**2.665**	**1.927**	**3.166**	**5.093**

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura. L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2024		31.12.2023	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	6.104	4,15	12.147	4,50
Loans ed altre passività finanziarie	6.027	4,37	13.419	5,24
Totale	**12.131**	**4,26**	**25.566**	**3,66**

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2024		31.12.2023	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Cash and cash equivalents	819	2,30	598	1,34
Altri crediti	1.471	4,07	4.039	5,09
Totale	**2.290**	**3,44**	**4.637**	**4,60**

Relativamente alle attività finanziarie, si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione di TIM a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Al fine di misurare tale rischio nel tempo, nell'ambito dell'*impairment* delle proprie attività finanziarie (crediti di natura commerciale verso clienti inclusi), l'introduzione dell'IFRS 9 ha imposto il passaggio dal modello delle perdite sostenute (*incurred loss*) ai sensi dello IAS 39 al modello delle perdite attese (*expected credit loss*).

Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per TIM è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e scoring della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di factoring che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Rinviando per i dettagli a quanto indicato nella nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti", si precisa che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

L'*impairment* sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuato seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito. L'*expected credit loss* è calcolata tramite la *default probability* (probabilità che si verifichi l'evento di default) e la percentuale di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (*loss given default*).

Il modello adottato per il calcolo della *expected credit loss* si basa sul Bloomberg Credit Risk Model, un modello sviluppato da Bloomberg che, partendo dal concetto di *distance-to-default* ("DD") di Merton, stima la probabilità di default unitamente al *recovery rate*. Contestualmente la *loss given default* viene definita come la componente non recuperabile dell'attività finanziaria post default.

In particolare, la DD - basata su dati di bilancio - viene arricchita con una serie di informazioni aggiuntive per Paese (macroeconomiche, di rischio), settore di attività e per singola società, nonché da aggiustamenti contabili finalizzati a garantire omogeneità degli output del modello; infine, tramite una funzione non lineare della DD, si ottiene la *default probability*.

Al fine di migliorare la gestione del rischio credito e ridurre la pressione sul capitale circolante, con particolare riferimento alle offerte per il mercato Consumer e Small Business che prevedono la formula del pagamento rateizzato dei prodotti, dal 2021 è attiva la società TIMFin, risultato della joint venture societaria tra Santander Consumer Bank (SCB) e TIM.

Inoltre, sempre per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'Indebitamento finanziario netto, si evidenzia che, come da politica di Gruppo, la gestione della liquidità di TIM S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario. A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i dodici mesi successivi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con rating non inferiore all'*investment grade* ed *outlook* non negativo. Inoltre, i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi.

Per quanto attiene il rischio di credito afferente alle componenti attive del circolante e con particolare riferimento ai crediti commerciali, il rischio viene gestito su due piani:

- la gestione operativa lungo tutta la filiera del processo, a cominciare dalle verifiche in fase di acquisizione per passare a quelle di gestione interna verso i clienti ancora attivi e alle successive fasi di sospensione del servizio, risoluzione contrattuale e affido ad appositi istituti specializzati nel recupero;
- la gestione di specifici programmi di cartolarizzazione piuttosto che di cessioni non ricorrenti, per la massima parte di natura pro soluto.

Rischio di liquidità

TIM S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2024, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 12 mesi.

Al 31 dicembre 2024 il margine di liquidità disponibile per TIM S.p.A. è pari a 4.820 milioni di euro (4.598 milioni di euro a fine 2023).

Il 39% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2024 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2024. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi sia gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno: 2025	2026	2027	2028	2029	Oltre 2029	Totale
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	2.000	1.053	742	1.375	499	440	6.109
	Quota interessi	246	186	151	112	31	601	1.327
Loans ed altre passività finanziarie(*)	Quota capitale	1.040	81	381	13	227	1.826	3.568
	Quota interessi	266	229	181	180	160	826	1.842
Passività finanziarie per locazioni passive	Quota capitale	194	119	111	98	118	198	838
	Quota interessi	40	32	28	26	20	48	194
Passività finanziarie non correnti(*)	**Quota capitale**	**3.234**	**1.253**	**1.234**	**1.486**	**844**	**2.464**	**10.515**
	Quota interessi	**552**	**447**	**360**	**318**	**211**	**1.475**	**3.363**
Passività finanziarie correnti(**)	**Quota capitale**	**1.569**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**1.569**
	Quota interessi	**40**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**40**
Totale	**Quota capitale**	**4.803**	**1.253**	**1.234**	**1.486**	**844**	**2.464**	**12.084**
	Quota interessi	**592**	**447**	**360**	**318**	**211**	**1.475**	**3.403**

(*) Comprendono gli strumenti derivati di copertura, ma escludono gli strumenti derivati non di copertura a gestione accentrata.

(**) Esclusi gli strumenti derivati non di copertura a gestione accentrata.

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno: 2025	2026	2027	2028	2029	Oltre 2029	Totale
Esborsi	55	57	57	57	57	203	486
Incassi	(45)	(43)	(43)	(42)	(42)	(167)	(382)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti	**10**	**14**	**14**	**15**	**15**	**36**	**104**
Esborsi	173	170	170	170	162	1.044	1.889
Incassi	(163)	(160)	(160)	(160)	(161)	(1.048)	(1.852)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti	**10**	**10**	**10**	**10**	**1**	**(4)**	**37**
Totale esborsi (incassi) netti	**20**	**24**	**24**	**25**	**16**	**32**	**141**

Al fine di individuare nella Capogruppo l'unica controparte del sistema bancario, tutte le operazioni in derivati del Gruppo, ad eccezione di quelle relative a una controparte bancaria, sono state accentrate in capo a TIM S.p.A.. Tale accentramento ha comportato per il Bilancio di TIM S.p.A. la presenza, per ogni operazione accentrata, di due derivati non di copertura (l'uno verso la banca e l'altro di importo uguale e contrario verso la società del Gruppo), mentre la relazione di copertura rimane in capo alla controllata ed al Gruppo.

I flussi relativi ai derivati non di copertura oggetto di gestione accentrata sono stati quindi esclusi sia dall'analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti per le passività finanziarie sia dall'analisi per scadenza dei flussi di interesse contrattualmente previsti per gli strumenti finanziari derivati, in quanto, essendo posizioni nettate tra loro, non sono significativi per l'analisi del rischio liquidità.

Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo TIM utilizza vari modelli di valutazione. Il calcolo del mark to market avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere. Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

NOTA 18
STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati perfezionati da TIM S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento, che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2024 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come interest rate swaps (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali cross currency and interest rate swaps (CCIRS), currency forwards per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. TIM S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, TIM detiene contratti derivati non di copertura stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A. e Telecom Italia Finance S.A. per un valore nozionale pari a 2.681 milioni di euro. Il saldo delle valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero.

Coperture: relazione economica tra sottostante e derivati

Le relazioni di copertura documentate in hedge accounting in TIM S.p.A. appartengono a tre categorie: i) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso cedolare di emissioni obbligazionarie denominate in valute diverse dall'Euro, ii) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso di interessi variabili su finanziamenti intercompany denominati in Euro, iii) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso di interessi variabili su finanziamenti intercompany denominati in valuta.

Nel primo caso, il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei cash flow (e del rimborso del nominale) generata dai tassi di cambio; la copertura è costituita da combinazioni di IRS e CCIRS che sinteticamente trasformano il flusso cedolare in valuta a tasso fisso in flusso Euro a tasso fisso. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la leg attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la leg passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio.

Nel secondo caso, il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei cash flow a fronte dell'andamento dei tassi di interesse Euro di mercato. La copertura è effettuata mediante IRS che permettono di incassare un flusso variabile di interessi a fronte del pagamento di un flusso di interessi a tasso fisso. Il valore attuale di sottostante e derivati dipende dalla struttura dei tassi di interesse Euro di mercato. Le oscillazioni dei tassi generano un impatto sul valore nominale del flusso di interesse variabile del finanziamento (solo parzialmente corretto dall'effetto *discounting*); sul derivato si osservano variazioni dei *discount factor* del flusso passivo di interesse fisso e variazioni del flusso nominale di interesse variabile attivo (solo parzialmente corrette dall'effetto *discounting*). Gli effetti indotti sul derivato hanno segno contabile unico e contrario a quelli sul sottostante.

Nel terzo caso, il rischio coperto è la variabilità dei cash flow (compreso il nominale di rimborso) indotta dal tasso di cambio oltre che dai tassi di interesse di mercato in valuta; la copertura è costituita da derivati IRS e CCIRS che trasformano in tasso fisso Euro il tasso variabile in valuta. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio (oltre a quelle dei tassi di interesse in valuta) producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la *leg* attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la *leg* passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio (ed ai tassi di interesse in valuta). Gli impatti provocati invece dai tassi di interesse Euro sulla leg passiva del derivato sono limitati al solo *discounting*.

Coperture: determinazione dell'hedge ratio

Le tipologie di copertura implementate dal Gruppo richiedono l'adozione di un hedge ratio pari a 1:1 in quanto le tipologie di rischio coperto (tasso di interesse e tasso di cambio) sono tali da generare effetti economici negli strumenti sottostanti compensabili solo tramite altrettante quantità nozionali di strumenti derivati.

Coperture: fonti potenziali di inefficacia

La contrattualizzazione degli strumenti derivati a copertura dei rischi finanziari avviene a condizioni di mercato ed ha l'obiettivo di neutralizzare completamente gli effetti da essi prodotti.

Tuttavia, nella pratica può succedere che le coperture, benché finanziariamente perfette, non riescano a garantire anche una efficacia contabile assoluta a causa della molteplicità di controparti bancarie coinvolte, delle peculiarità di alcuni derivati riconducibili ad esempio a fixing e/o indicizzazione dei parametri variabili, della possibile imperfetta coincidenza tra *critical terms*.

Nella prima tabella sono riportate le consistenze complessive degli strumenti finanziari derivati di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2024 e 2023; in ottemperanza al principio IFRS 7, si rappresentano gli importi nozionali di tutti gli strumenti derivati coinvolti nelle coperture.

Nelle tabelle successive gli strumenti finanziari derivati sono suddivisi per tipologia di rischio per ogni tipo di copertura, separando attività e passività finanziarie. Per i CCIRS l'importo nozionale si riferisce al controvalore Euro contrattuale, per gli IRS in valuta diversa dall'Euro, al controvalore al tasso di cambio di mercato.

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2024 (milioni di euro)	Nozionale al 31.12.2023 (milioni di euro)	Mark to Market Spot (*) (Clean Price) al 31.12.2024 (milioni di euro)	Mark to Market Spot(*) (Clean Price) al 31.12.2023 (milioni di euro)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse		—	—	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	—	—	—	—
Totale derivati in Fair Value Hedge		**—**	**—**	**—**	**—**
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	959	1.760	(143)	(259)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	599	2.344	(17)	(89)
Totale derivati in Cash Flow Hedge		**1.558**	**4.104**	**(160)**	**(348)**
Totale derivati Non in Hedge Accounting		**100**	**500**	**(27)**	**(16)**
Totale derivati TIM		**1.658**	**4.604**	**(187)**	**(364)**

(*) Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

Coperture in Fair Value Hedge (milioni di euro)	Voce contabile		Valore nozionale	Valore contabile	Variazione fair value anno
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti	a)	—	—	—
Attività				—	
Passività				—	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti	b)	—	—	—
Attività				—	
Passività				—	
Strumenti derivati (spot value)		a)+b)	—	—	—
Ratei					
Strumenti derivati (gross value)					
Strumenti sottostanti [1]	Obbligazioni - Passività correnti / non correnti				
di cui adeguamento al fair value	Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	c)	—	—	—
Inefficacia		a)+b)+c)	—	—	—
Adeguamento al fair value per coperture chiuse anticipatamente [2]				(23)	

(1) Comprende il valore di costo ammortizzato delle obbligazioni attualmente coperte maggiorato dell'adeguamento al fair value.

(2) Riferito ad obbligazioni non più coperte, quindi non rappresentate in tabella.

Coperture in Cash Flow Hedge (milioni di euro)	**Voce contabile**		**Valore nozionale**	**Valore contabile**	**Variazione fair value**	**Variazione fair value cumulata**
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti	a)	**959**	**(143)**	**116**	
Attività				—		
Passività				(143)	116	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti	b)	**599**	**(17)**	**72**	
Attività				45	(49)	
Passività				(62)	121	
Strumenti derivati (spot value)		**a)+b)**	**1.558**	**(160)**	**188**	
Ratei				59		
Strumenti derivati (gross value)				**(101)**		
di cui utili e perdite a riserva di patrimonio netto					228	
Determinazione inefficacia						
Variazione strumenti derivati		c)				(198)
Strumenti sottostanti [4]		d)				194
Inefficacia [5]	Adeguamento positivo al Fair Value di strumenti finanziari derivati - non di copertura	c)+d)				(5)
Riserva Patrimonio Netto						
Saldo riserva di patrimonio netto				(214)		
di cui dovuto a fair value di coperture concluse anticipatamente				9		
Riclassifica a P&L	Reversal negativo della riserva per adeguamento al fair value di derivati di copertura (cash flow hedge)				(1)	

(4) Derivati ipotetici impiegati nelle misurazioni di efficacia delle coperture in cash flow hedge.
(5) Il dato di inefficacia, per sua natura e calcolo, non necessariamente coincide con la differenza delle variazioni cumulate di fair value derivati e sottostante; non considera l'effetto dovuto all'applicazione del CVA/DVA.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	**Nozionale in valuta di denominazione** (milioni)	**Inizio periodo**	**Fine periodo**	**Tasso applicato**	**Periodo di interesse**	**Nozionale in Euro copertura** (milioni)	**Tasso Euro copertura**
JPY	20.000	gen-25	ott-29	[a] JPY Libor 6m + 0,94625%	Semestrale	174	6,940%
USD	500	gen-25	nov-33	USD Libor 3m + 0.756%[a]	Trimestrale	425	5,978%
EURO	391	gen-25	set-34	Euribor 6m + 0,8787%	Semestrale	794	4,340%
EURO	394	gen-25	lug-36	Euribor 6m + 1,45969%	Semestrale	791	5,883%

[a] In seguito alla riforma dei tassi interbancari (IBOR, Interbank Offered Rate), i parametri di tasso variabile sono stati sostituiti rispettivamente dal tasso Tonar JPY (1/1/2022) e dal tasso Sofr USD (30/6/2023) secondo le prescrizioni delle clausole di fallback pubblicate dall'ISDA.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica, per tutte le coperture in *Hedge Accounting*, è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

NOTA 19

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

Valutazione al fair value

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti di TIM è costituita da prestiti obbligazionari, il cui fair value è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota 15 "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del fair value:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2024.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari di TIM, sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 e in base alle categorie previste dall'IFRS 9, le informazioni integrative su strumenti finanziari richieste dall'IFRS 7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

Legenda Categorie IFRS 9

		Acronimo
Attività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	AC
Fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Fair Value Through Other Comprehensive Income	FVTOCI
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	FVTPL
Passività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	AC
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	FVTPL
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore di bilancio e livello gerarchico di *fair value* per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo *fair value* al 31.12.2024

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2024	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2024
				Costo ammortizzato	Fair Value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ'											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC		**3.913**	**3.913**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**3.913**
Attività non correnti											
Crediti verso il personale		8)	*9*	*9*							
Altri crediti finanziari		8)	*1.034*	*1.034*							
Crediti vari verso altri (non correnti)		9)	*6*	*6*							
Attività correnti											
Crediti verso il personale		8)	*3*	*3*							
Altri crediti finanziari a breve		8)	*396*	*396*							
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		8)	*820*	*820*							
Crediti commerciali		12)	*1.555*	*1.555*							
Crediti vari verso altri (correnti)		12)	*66*	*66*							
Contract assets		12)	*24*	*24*							
Attivita' finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FVTOCI		**44**	**—**	**44**	**—**	**—**	**32**	**12**	**—**	**44**
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		7)	*44*		*44*			*32*	*12*		
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)									
Attività correnti											
Crediti commerciali		12)	*—*								
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)	*—*		*—*		*—*				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato attraverso il conto economico separato	FVTPL		**507**	**—**	**—**	**507**	**—**	**507**	**—**	**—**	**507**
Attività non correnti											
Derivati non di copertura		8)	*464*			*464*		*464*			
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)									
Derivati non di copertura		8)	*43*			*43*		*43*			
Derivati di copertura	HD		**76**	**—**	**76**	**—**	**—**	**76**	**—**	**—**	**76**
Attività non correnti											
Derivati di copertura		8)	*72*		*72*			*72*			
Attività correnti											
Derivati di copertura		8)	*4*		*4*			*4*			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.		**40**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**40**	**40**
Attività non correnti		8)	*14*							*14*	
Attività correnti		8)	*26*							*26*	
Totale			**4.580**	**3.913**	**120**	**507**	**—**	**1.230**	**24**	**40**	**4.580**

Gli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del *fair value* sono rappresentati dalle seguenti Altre partecipazioni iscritte tra le Attività non correnti per le quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato: Banca UBAE, Istituto Europeo di Oncologia, Istituto Enciclopedia Italiana G. Treccani e altre minori. La valutazione di dette partecipazioni è stata effettuata sulla base di una analisi, ritenuta attendibile, degli elementi patrimoniali rilevanti.

Nel corso del 2024 la valutazione degli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del *fair value* ha comportato complessivamente una svalutazione pari a 29 migliaia di euro, registrata nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Si evidenzia che gli utili/(perdite) derivanti dall'adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie sono stati iscritti nell'ambito della Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo.

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2024	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2024
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
PASSIVITA'											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC/HD		**15.031**	**15.031**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**15.275**
Passivita' non correnti											
Debiti finanziari non correnti e altre passività		15)	*6.705*	*6.705*							
Passività correnti											
Debiti finanziari correnti e altre passività		15)	*4.771*	*4.771*							
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		23)	*3.456*	*3.456*							
Contract liabilities		23)	*99*	*99*							
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**537**	**—**	**—**	**537**	**—**	**537**	**—**	**—**	**537**
Passività non correnti											
Derivati non di copertura		15)	*490*			*490*		*490*			
Passività correnti											
Derivati non di copertura		15)	*47*			*47*		*47*			
Derivati di copertura	HD		**177**	**—**	**177**	**—**	**—**	**177**	**—**	**—**	**177**
Passività non correnti											
Derivati di copertura		15)	*170*		*170*			*170*			
Passività correnti											
Derivati di copertura		15)	*7*		*7*			*7*			
Passività per contratti di locazione passiva	n.a.		**875**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**875**	**869**
Passività non correnti		15)	*644*							*644*	
Passività correnti		15)	*231*							*231*	
Totale			**16.620**	**15.031**	**177**	**537**	**—**	**1.428**	**—**	**875**	**16.858**

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2023

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2023	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2023
				Costo ammortizzato	Fair Value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ'											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC		**7.583**	**7.583**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**7.583**
Attività non correnti											
Crediti verso il personale		8)	*29*	*29*							
Altri crediti finanziari		8)	*3.058*	*3.058*							
Crediti vari verso altri (non correnti)		9)	*12*	*12*							
Attività correnti											
Crediti verso il personale		8)	*22*	*22*							
Altri crediti finanziari a breve		8)	*871*	*871*							
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		8)	*598*	*598*							
Crediti commerciali		12)	*2.907*	*2.907*							
Crediti vari verso altri (correnti)		12)	*55*	*55*							
Contract assets		12)	*31*	*31*							
Attivita' finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FVTOCI		**36,457**	**—**	**36,457**	**—**	**—**	**24**	**12**	**—**	**36,457**
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		7)	*36,457*		*36,457*		*—*	*24*	*12*		
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)									
Attività correnti											
Crediti commerciali		12)	*—*		*—*						
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)	*—*		*—*		*—*				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato attraverso il conto economico separato	FVTPL		**799**	**—**	**—**	**799**	**—**	**799**	**—**	**—**	**799**
Attività non correnti											
Derivati non di copertura		8)	*726*			*726*		*726*			
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)									
Derivati non di copertura		8)	*73*			*73*		*73*			
Derivati di copertura	HD		**139**	**—**	**139**	**—**	**—**	**139**	**—**		**139**
Attività non correnti											
Derivati di copertura		8)	*73*		*73*	*—*		*73*			
Attività correnti											
Derivati di copertura		8)	*66*		*66*	*—*		*66*			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.		**74**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**74**	**74**
Attività non correnti		8)	*6*							*6*	
Attività correnti		8)	*68*							*68*	
Totale			**8.631,457**	**7.583**	**175,457**	**799**	**—**	**1.924**	**24**	**74**	**8.631,457**

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2023	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2023
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
PASSIVITA'											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC/HD		**27.627**	**27.627**	—	—	—	—	—	—	**27.579**
Passivita' non correnti											
Debiti finanziari non correnti		14)	*16.955*	*16.955*							
Passività correnti											
Debiti finanziari correnti		14)	*5.872*	*5.872*							
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		22)	*4.699*	*4.699*							
Contract liabilities		22)	*101*	*101*							
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**820**	—	—	**820**	—	**1.235**	**15**	—	**820**
Passività non correnti											
Derivati non di copertura		14)	*741*			*741*		*726*	*15*		
Passività correnti											
Derivati non di copertura		14)	*79*			*79*		*79*			
Derivati di copertura	HD		**430**	—	**430**	—	—	**430**	—	—	**430**
Passività non correnti											
Derivati di copertura		14)	*398*		*398*			*398*			
Passività correnti											
Derivati di copertura		14)	*32*		*32*			*32*			
Passività per contratti di locazione passiva	n.a.		**3.177**	—	—	—	—	—	—	**3.177**	**3.188**
Passività non correnti		14)	*2.710*							*2.710*	
Passività correnti		14)	*467*							*467*	
Totale			**32.054**	**27.627**	**430**	**820**	—	**2.900**	**30**	**3.177**	**32.017**

Utili e perdite per categorie IFRS 9 – esercizio 2024

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	Utili/(perdite) nette 2024	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	16	174
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	(94)	—
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	2	—
Passività al costo ammortizzato	AC	(932)	(1.070)
Totale		**(1.008)**	**(896)**

Utili e perdite per categorie IFRS 9 – esercizio 2023

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	Utili/(perdite) nette 2023	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	21	191
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	(13)	—
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	2	—
Passività al costo ammortizzato	AC	(1.152)	(1.070)
Totale		**(1.142)**	**(879)**

NOTA 20
FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2023 di 310 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2022	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2023
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	**525**	25	(78)	**472**
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale	**206**	8	(213)	**1**
Totale	**731**	**33**	**(291)**	**473**
di cui:				
quota non corrente	*631*			*472*
quota corrente (*)	*100*			*1*

(*) La quota corrente è riferibile ai Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale.

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued operations	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2024
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	**472**	(304)	3	(8)	**163**
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale	**1**	—		(1)	**—**
Totale	**473**	**(304)**	**3**	**(9)**	**163**
di cui:					
quota non corrente	*472*				*163*
quota corrente (*)	*1*				*—*

(*) La quota corrente è riferibile ai Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si decrementa di 309 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente in conseguenza dell'operazione NetCo. I decrementi di 8 milioni di euro si riferiscono agli utilizzi dell'esercizio per liquidazione al personale cessato e per anticipazioni.

La voce "Incrementi / Attualizzazione" pari a 3 milioni di euro è così composta:

(milioni di euro)	2024	2023
Effetto (positivo)/negativo del c.d. curtailment	—	—
Oneri finanziari	5	17
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	(2)	8
Totale (proventi) oneri	**3**	**25**
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

Gli utili attuariali netti registrati al 31 dicembre 2024 sono pari a 2 milioni di euro (perdite attuariali nette per 8 milioni di euro nel 2023) e sono essenzialmente connessi sia al *turn over* del personale sia alle variazioni dei parametri tecnico-economici: il tasso di inflazione è rimasto invariato al 2,00%, mentre il tasso di attualizzazione è aumentato, passando dal 3,08% utilizzato al 31 dicembre 2023 al 3,18% del 31 dicembre 2024.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la Società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. La stessa è iscritta al netto delle anticipazioni parziali del fondo e delle liquidazioni delle quote ottenute dai dipendenti per i motivi previsti dalle normative vigenti.

Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come "Piano a prestazione definita", per le quote maturate fino al 31 dicembre 2024.

In base alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), le quote maturate dal 2008 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite". Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo al 31 dicembre 2006 effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata *Projected Unit Credit Method*:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	**Dirigenti**	**Non Dirigenti**
Tasso di inflazione	**2,00% annuo**	**2,00% annuo**
Tasso di attualizzazione	**3,18% annuo**	**3,18% annuo**
Tasso annuo di incremento TFR	**3,0% annuo**	**3,0% annuo**

IPOTESI DEMOGRAFICHE	**Dirigenti**	**Non Dirigenti**
Probabilità di decesso	ISTAT 2022	ISTAT 2022
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni:		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	2,00%	1,00%
Dai 41 ai 50 anni di età	2,00%	0,50%
Dai 51 ai 59 anni di età	1,00%	0,50%
Dai 60 ai 64 anni di età	nulla	0,50%
Dai 65 anni di età in poi	nulla	nulla
Probabilità di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	1,5% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2024 di 163 milioni di euro (472 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

È di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti. La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 8,9 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	**Importi** (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+ 0,5 p.p.	-
- 0,5 p.p.	-
Tasso annuo di inflazione:	
+ 0,5 p.p.	5
- 0,5 p.p.	(5)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+ 0,5 p.p.	(6)
- 0,5 p.p.	7

I **Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale** sono stati completamente utilizzati nell'esercizio 2024 per effetto delle uscite di personale.

NOTA 21
FONDI PER RISCHI E ONERI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2023, di 178 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2023	Discontinued operations	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche/ altri movimenti	31.12.2024
Fondo imposte e rischi fiscali	**1**	—	—	—	—	(1)	**—**
Fondo per oneri di ripristino	**158**	(95)	3	—	(2)	7	**71**
Fondo vertenze legali	**328**	—	55	—	(44)	6	**345**
Fondo rischi commerciali	**249**	—	19	—	(123)	7	**152**
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	**36**	—	—	—	—	(10)	**26**
Altri fondi rischi e oneri	**7**	—	—	—	—	—	**7**
Totale	**779**	**(95)**	**77**	**—**	**(169)**	**9**	**601**
di cui:							
quota non corrente	**254**						**199**
quota corrente	**525**						**402**

La quota non corrente dei fondi per rischi e oneri si riferisce al fondo per oneri di ripristino e a una parte del fondo vertenze legali e del fondo rischi commerciali. In particolare, conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo per oneri di ripristino viene definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati nelle singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo imposte e rischi fiscali**, che era pari a 600 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, risulta diminuito e pari a 480 migliaia di euro al 31 dicembre 2024.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per il ripristino degli immobili in locazione e dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile. Diminuisce di 87 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente in conseguenza dell'operazione NetCo.

Il **fondo vertenze legali** aumenta di 17 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, a seguito di accantonamenti parzialmente compensati da utilizzi effettuati nell'esercizio. Il fondo comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (56 milioni di euro) e con i terzi (289 milioni di euro).

Il **fondo rischi commerciali** diminuisce di 97 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, principalmente in relazione all'utilizzo per 112 milioni di euro del fondo rischi contrattuali per contratti onerosi (IAS 37). Tale fondo ammonta a 70 milioni di euro al 31 dicembre 2024 consentendo di annullare la marginalità negativa lungo l'intera durata del contratto ancora in essere per un accordo di connettività. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 si è concluso il contratto con DAZN ed è stato completamente utilizzato il relativo fondo rischi (110 milioni di euro).

Il **fondo rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie** diminuisce di 10 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, in ragione della riclassifica al fondo svalutazione della partecipazione nella società controllata Olivetti SpA Società Benefit.

Gli **altri fondi rischi e oneri** risultano invariati rispetto al 31 dicembre 2023.

NOTA 22
DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

I **debiti vari e altre passività non correnti** al 31 dicembre 2024 sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2024	31.12.2023
Debiti vari non correnti			
Debiti verso istituti di previdenza		368	573
Debiti verso imprese controllate		—	9
Altri debiti verso terzi		2	1
	(a)	**370**	**583**
Altre passività non correnti			
Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)		108	94
Altri ricavi e proventi differiti		207	129
Contributi in conto capitale		14	242
	(b)	**329**	**465**
Totale	**(a+b)**	**699**	**1.048**

Debiti vari non correnti

La voce diminuisce di 213 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 e comprende:

- **Debiti verso istituti di previdenza** pari a 368 milioni di euro (573 milioni di euro al 31 dicembre 2023): sono relativi alla posizione debitoria verso l'INPS a fronte dell'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati con le OO.SS. da TIM S.p.A. (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale"). Tali debiti sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Debiti non correnti		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	354	517
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	14	56
	368	**573**
Debiti correnti	**224**	**280**
Totale	**592**	**853**

- **Debiti verso imprese controllate**, azzerati al 31 dicembre 2024 (9 milioni di euro al 31 dicembre 2023): si riferivano alle posizioni debitorie per l'adozione del consolidato fiscale nazionale;
- **Altri debiti verso terzi**, pari a 2 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2023).

Altre passività non correnti

La voce – pari a 329 milioni di euro – diminuisce di 136 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 e comprende:

- **Ricavi differiti da contratti con clienti (*Contract liabilities*)**, pari a 108 milioni di euro (94 milioni di euro al 31 dicembre 2023): la voce si riversa a conto economico in base alla durata derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, pari mediamente a 24 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2024 si riverserà a conto economico generalmente entro l'esercizio 2026. La voce comprende principalmente:
  - i ricavi differiti relativi a canoni di abbonamento e noleggio e manutenzione per 79 milioni di euro;
  - i ricavi differiti relativi a canoni di *outsourcing* per 26 milioni di euro.
- **Altri ricavi e proventi differiti**, pari a 207 milioni di euro (129 milioni di euro al 31 dicembre 2023), si riferiscono alla quota non corrente dei proventi differiti connessi al MSA con FiberCop S.p.A., mentre il saldo al 31 dicembre 2023 accoglieva ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva (leasing attivi operativi), i quali sono stati conferiti nell'ambito dell'operazione NetCo.
- **Contributi in conto capitale**, pari a 14 milioni di euro (242 milioni di euro al 31 dicembre 2023): la voce rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i contributi stessi ed è principalmente connessa alla realizzazione del Piano 5G Copertura nell'ambito del PNRR (13 milioni di euro), mentre al 31 dicembre 2023 era relativa principalmente alla realizzazione delle infrastrutture sui progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL, i quali sono stati conferiti nell'ambito dell'operazione NetCo.

NOTA 23
DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

I **debiti commerciali, vari e altre passività correnti** al 31 dicembre 2024 sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2024	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*
Debiti commerciali					
Debiti verso fornitori		2.759	*2.759*	3.620	*3.620*
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni		207	*207*	281	*281*
Debiti verso imprese controllate		381	*381*	713	*713*
Debiti verso imprese collegate e joint venture		6	*6*	15	*15*
Debiti verso altre imprese correlate		14	*14*	26	*26*
	(a)	**3.367**	***3.367***	**4.655**	***4.655***
Debiti vari					
Debiti verso imprese controllate		55	—	92	—
Debiti verso imprese collegate e joint venture		—	—	—	—
Debiti verso altre parti correlate		9	—	20	—
Debiti tributari		34	—	71	—
Debiti verso istituti di previdenza		266	—	360	—
Debiti per compensi al personale		113	—	232	—
Altri		195	*89*	993	*44*
Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi		—	—	1	—
Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi		402	—	525	—
	(b)	**1.074**	***89***	**2.294**	***44***
Altre passività correnti					
Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)		756	*99*	780	*101*
Altri ricavi e proventi differiti		84	—	21	—
Altre		—	—	35	—
	(c)	**840**	***99***	**836**	***101***
Totale	**(a+b+c)**	**5.281**	***3.555***	**7.785**	***4.800***

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 19 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Debiti commerciali

La voce diminuisce di 1.288 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, principalmente in conseguenza dell'operazione NetCo e della dinamica dei pagamenti relativi al fatturato passivo.

Si segnala in particolare quanto segue:

- debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 381 milioni di euro (713 al 31 dicembre 2023): si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso Noovle S.p.A. Società Benefit (210 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle S.p.A. (50 milioni di euro) per servizi di telecomunicazioni, Telsy S.p.A. (42 milioni di euro), TIM Retail S.r.l. (29 milioni di euro), Olivetti S.p.A. Società Benefit (18 milioni di euro), Telecom Italia Trust Technologies S.p.A. (12 milioni di euro) e Telecontact Center S.p.A. (12 milioni di euro) per rapporti di fornitura. La riduzione rispetto allo scorso anno è imputabile principalmente all'uscita di FiberCop S.p.A. e di Telenergia S.r.l. (complessivamente 420 milioni di euro al 31 dicembre 2023) dal perimetro di consolidamento;
- debiti commerciali verso imprese collegate, pari a 6 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2023): sono relativi a posizioni debitorie principalmente verso TIMFin S.p.A. (3 milioni di euro);
- debiti commerciali verso altre parti correlate, pari a 14 milioni di euro (26 milioni di euro al 31 dicembre 2023): si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso il gruppo Havas (12 milioni di euro).

Accordi finanziari con i fornitori

TIM S.p.A. mette a disposizione dei fornitori l'utilizzo di alcuni strumenti finanziari che consentono loro di anticipare l'incasso delle fatture (cd. *reverse factoring*).

Tali strumenti non comportano per TIM S.p.A. alcuna modifica delle condizioni di pagamento contrattualmente stabilite con il fornitore, in quanto sono esclusivamente a disposizione dei fornitori stessi per gestire, a loro discrezione, in maniera più efficiente la relazione con le istituzioni finanziarie.

Inoltre, in alcuni casi, TIM S.p.A. negozia con specifici fornitori allungamenti dei termini di pagamento, in modo tale da ricondurli agli usuali termini di pagamento della categoria merceologica di appartenenza.

Nel 2024 tali operazioni hanno consentito di definire termini di pagamento coerenti con quelli applicati ai fornitori non oggetto di accordi, pari a 120 giorni. Gli importi oggetto di accordi nel 2024 sono complessivamente allineati a quelli dell'anno precedente e non hanno pertanto avuto un impatto significativo sui dati patrimoniali della Società.

Debiti vari

Sono pari a 1.074 milioni di euro e diminuiscono di 1.220 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente in relazione all'operazione NetCo; comprendono principalmente:

- la quota corrente dei fondi per rischi e oneri pari a 402 milioni di euro;
- i debiti verso istituti di previdenza pari a 266 milioni di euro: comprendono la quota a breve (224 milioni di euro) del debito verso INPS a fronte dell'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati con le OO.SS. da TIM S.p.A., come indicato nella nota "Debiti vari e altre passività non correnti";
- i debiti verso società controllate pari a 55 milioni di euro: includono 13 milioni di euro per consolidato fiscale (principalmente verso Noovle S.p.A. Società Benefit, Telecom Italia Sparkle S.p.A. e TIM Retail S.r.l.) e altri debiti operativi per 42 milioni di euro, in particolare verso Noovle S.p.A. Società Benefit (24 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle S.p.A. (7 milioni di euro), Telsy S.p.A. (5 milioni di euro) e Olivetti S.p.A. Società Benefit (3 milioni di euro);
- gli anticipi sui contributi erogati dallo Stato in relazione al Piano 5G Copertura nell'ambito del PNRR pari a 53 milioni di euro (inclusi nella voce Altri). Rispetto al 31 dicembre 2023 sono stati conferiti nell'ambito dell'operazione NetCo gli anticipi relativi agli altri due bandi (Piano 1G e Piano 5G Backhauling) pari complessivamente a 705 milioni di euro al 31 dicembre 2023;
- i debiti tributari, pari a 34 milioni di euro: si riferiscono principalmente al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (28 milioni di euro), nonchè al debito per IVA (2 milioni di euro) e al debito per la tassa di concessione governativa (2 milioni di euro).

Altre passività correnti

Sono pari a 840 milioni di euro e aumentano di 4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023; comprendono:

- **Passività derivanti da contratti con clienti (*Contract liabilities*)**, pari a 756 milioni di euro (780 milioni di euro al 31 dicembre 2023): la voce evidenzia le passività verso clienti connesse alle obbligazioni della Società di trasferire beni e servizi per i quali ha ricevuto un corrispettivo. Sono di seguito rappresentate le passività verso clienti, che hanno generalmente una scadenza entro 12 mesi. In particolare:
  - ***Contract Liabilities*** pari a 3 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2023): la voce comprende contratti *bundle* (pacchetti di beni e servizi) aventi *performance obligation* con differente tempistica di riconoscimento dei ricavi e conseguente differimento temporale dei corrispettivi originariamente rilevati;
  - **Poste connesse alla clientela** pari a 411 milioni di euro (369 milioni di euro al 31 dicembre 2023): la voce comprende debiti verso clienti a seguito di rapporti contrattuali, quali il debito per traffico prepagato e i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
  - **Acconti e anticipi** pari a 41 milioni di euro (47 milioni di euro al 31 dicembre 2023): la voce comprende debiti verso clienti a seguito di pagamenti anticipati, quali i versamenti degli abbonati in conto conversazioni;
  - **Ricavi differiti da contratti con clienti** pari a 301 milioni di euro (361 milioni di euro al 31 dicembre 2023): la voce è relativa al differimento dei ricavi da contratti con i clienti e comprende principalmente:
    - i ricavi differiti per canoni di noleggio e manutenzione pari a 237 milioni di euro (194 milioni di euro al 31 dicembre 2023);
    - i ricavi differiti relativi a canoni di abbonamento pari a 51 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

    La voce al 31 dicembre 2023 includeva anche ricavi differiti da canoni di interconnessione pari a 111 milioni di euro, i quali sono stati conferiti nell'ambito dell'operazione NetCo.
- **Altri ricavi e proventi differiti** pari a 84 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2023): si riferiscono principalmente alla quota corrente dei proventi differiti connessi al MSA con Fibercop S.p.A.. Il saldo al 31 dicembre 2023 faceva invece riferimento principalmente a ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva, conferiti nell'ambito dell'operazione NetCo.
- **Altre,** azzerate al 31 dicembre 2024 (35 milioni di euro al 31 dicembre 2023): si trattava di debiti per anticipi su lavori di rete in corso di realizzazione, i quali sono stati conferiti nell'ambito dell'operazione NetCo.

NOTA 24

CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui TIM S.p.A. è coinvolta al 31 dicembre 2024, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, la Società ha iscritto passività per complessivi 336 milioni di euro.

Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura della presente Relazione Finanziaria Annuale e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potesse pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Infine, relativamente ai procedimenti con l'Autorità Antitrust, si rammenta che in base all'art. 15, comma 1, della Legge n. 287/1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato"), l'Autorità ha la facoltà di comminare una sanzione amministrativa commisurata al fatturato della Società, nei casi di infrazioni ritenute gravi.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Procedimento Golden Power

Nell'agosto 2017 la Presidenza del Consiglio ha avviato nei confronti di TIM (ed anche di Vivendi) un procedimento volto a verificare l'esistenza in capo a TIM dell'obbligo di notificare, ai sensi della disciplina c.d. "Golden Power", l'acquisto da parte di Vivendi del controllo societario di TIM e degli attivi strategici da questa detenuti. Nel settembre 2017, il procedimento in questione si è concluso con l'affermazione dell'esistenza di tale obbligo in capo a TIM con decorrenza dal 4 maggio 2017 (data dell'Assemblea degli Azionisti che ha rinnovato gli organi sociali di TIM).

Per l'effetto di tale decisione della Presidenza del Consiglio, è stato avviato un nuovo procedimento amministrativo per la irrogazione in capo a TIM della sanzione pecuniaria prevista dalla disciplina Golden Power per inottemperanza al citato obbligo di notifica. Tale procedimento si è concluso in data 8 maggio 2018 con l'irrogazione di una sanzione pecuniaria pari a 74,3 milioni di euro.

La Presidenza del Consiglio ha inoltre esercitato i poteri Golden Power con decreti del 16 ottobre 2017 e 2 novembre 2017. La Società, essendo convinta di disporre di argomentazioni giuridiche volte a dimostrare che nessun obbligo di notifica del controllo di Vivendi su di essa gravava, ha presentato distinti ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica per richiedere l'annullamento del provvedimento di accertamento del 28 del settembre 2017, del decreto di esercizio dei poteri speciali del 16 ottobre 2017 e del decreto di esercizio dei poteri speciali del 2 novembre 2017, e dinanzi al TAR Lazio contro il citato provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, con richiesta di sospensione in via cautelare dell'efficacia dello stesso. Quanto al ricorso al TAR Lazio contro il provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, il TAR, accogliendo nel luglio 2018 l'istanza cautelare della Società, ha sospeso il pagamento della sanzione. Successivamente, con sentenza non definitiva del maggio 2019, il TAR Lazio anche in ragione della "originalità" della distinzione del procedimento tra atto di accertamento del 28 settembre 2017 e decreto sanzionatorio dell'8 maggio 2018: (i) ha accolto la richiesta TIM di provvedimenti provvisori per la sospensione dell'ammenda condizionata all'offerta della garanzia; (ii) concesso la sospensione del procedimento al fine di attendere la sentenza definitiva nella causa (pregiudiziale) pendente dinanzi al Presidente della Repubblica avverso l'atto di accertamento del 28 settembre 2017 in; (iii) respinto le eccezioni processuali sollevate dalle amministrazioni resistenti.

Si segnala, altresì, il rilascio a maggio 2018 di una fideiussione a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012, n. 21 (Golden Power). Tale fideiussione è stata successivamente rinnovata fino al 30 novembre 2025.

In data 13 settembre 2023, è stato tramesso a TIM l'avviso di perenzione ultraquinquennale del ricorso ai sensi dell'articolo 82 c.p.a., essendo decorsi cinque anni dalla data di deposito del medesimo. TIM ha pertanto chiesto la fissazione dell'udienza pubblica di discussione del ricorso. Detta udienza pubblica è stata fissata per il 10 gennaio 2024. Successivamente all'udienza il TAR con ordinanza 709 del 15 gennaio 2024, ha confermato la sospensione propria del giudizio, come già disposto con sentenza non definitiva del 23 maggio 2019 n. 6310, nonché la sospensione dell'esecuzione del provvedimento alle condizioni previste dalla menzionata pronuncia, il tutto in attesa decisione del procedimento straordinario avverso il provvedimento di accertamento del 28 settembre 2017.

Con parere n. 1259/2024 reso nel procedimento straordinario avverso il provvedimento di accertamento del 28 settembre 2017, il Consiglio di Stato ha concordato con l'opinione espressa dal TAR Lazio nella sentenza non definitiva del maggio 2019, ritenendo inammissibile il ricorso in quanto l'atto impugnato non è qualificabile come provvedimento ma come atto infraprocedimentale inerente al procedimento sanzionatorio (impugnato con ricorso al TAR Lazio). Sicché, con atto del 5 dicembre 2024, TIM ha chiesto in via cautelativa al TAR Lazio la prosecuzione del giudizio avverso il decreto sanzionatorio, salva la possibilità di ulteriore sospensione in attesa della decisione del Consiglio di Stato sui procedimenti straordinari avverso i decreti di esercizio dei poteri speciali ancora pendenti, e/o in attesa del decreto della Presidenza della Repubblica che recepirà il citato parere del Consiglio di Stato n. 1259/2024. L'udienza avanti al TAR è fissata per il 19 marzo 2025. Inoltre, TIM

impugnava dinanzi al TAR Lazio e poi appellava dinanzi al Consiglio di Stato il provvedimento con il quale Consob, il 13 settembre 2017, affermava l'esistenza del controllo di Vivendi su TIM. Nel dicembre 2020 il Consiglio di Stato, con sentenza definitiva, ha accolto il ricorso di TIM ed annullato il provvedimento di Consob, significativa premessa dell'intero procedimento successivo della Presidenza del Consiglio relativo all'obbligo di notifica Golden Power del quale s'è detto sopra. In data 14 giugno 2021, la Consob ha presentato ricorso straordinario dinanzi la Corte di Cassazione per motivi giurisdizionali; TIM si è costituita in giudizio, eccependo l'illegittimità e inammissibilità del ricorso. A seguito della Camera di Consiglio che si è tenuta l' 11 ottobre 2022, il 24 gennaio 2023 è stata pubblicata l'ordinanza con la quale la Corte di Cassazione dichiara improcedibile il ricorso di Consob con conseguente condanna alle spese di lite.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comminato a TIM due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa TIM, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

TIM ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di *provisioning* verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di *provisioning* interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione *retail* di TIM, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di TIM, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da TIM e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di TIM un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

Il 13 gennaio 2017 è stata notificata a TIM la valutazione conclusiva dell'AGCM, che riconosce che TIM ha pienamente ottemperato al provvedimento A428 e, dunque, che non sussistono i presupposti per l'irrogazione di alcuna sanzione per inottemperanza.

AGCM riconosce, altresì, che il comportamento di TIM successivo al provvedimento del 2013 è stato orientato a un continuo miglioramento delle performance nella fornitura dei servizi di accesso *wholesale* che ha riguardato, non solo i servizi oggetto dell'istruttoria, ma anche i nuovi servizi di accesso *ultrabroadband*. Nella valutazione di ottemperanza AGCM ha riconosciuto l'impatto positivo dell'implementazione, ancorché non ancora conclusa, del Nuovo Modello di Equivalence (NME) di TIM. La decisione AGCM ha imposto a TIM di: (i) proseguire nell'attuazione del NME, fino al suo completamento previsto entro il 30 aprile 2017; (ii) informare l'Autorità sui livelli di prestazione dei sistemi di fornitura dei servizi di accesso *wholesale* e sul completamento del relativo progetto di riorganizzazione interna entro maggio 2017. Entrambe le imposizioni sono state oggetto di tempestivo adempimento valutato positivamente dall'Autorità con comunicazione del 9 agosto 2017.

Vodafone ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento finale del procedimento di inottemperanza adottato da AGCM. TIM si è costituita in giudizio, così come negli ulteriori giudizi intentati nel mese di marzo 2017 dagli operatori CloudItalia, KPNQWest Italia e Digitel. Con sentenze rispettivamente 311 e 312/23 del 11 gennaio 2023, il TAR ha respinto i ricorsi di KPNQWest e CloudItalia. In data 11 aprile 2023, KPNQWest, ora Comm 3000, ha presentata ricorso in appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR. L'udienza pubblica innanzi al Consiglio di Stato si è tenuta in data 24 ottobre 2024. Con sentenza del 6 novembre 2024 il Consiglio di Stato ha rigettato nel merito il ricorso di COMM3000, confermando la legittimità del provvedimento AGCM che ha accertato l'ottemperanza di TIM al provvedimento A428.

Colt Technology Services - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l'operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell'arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di TIM nel processo di fornitura dei servizi wholesale. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l'asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre richiesta di risarcimento del danno all'immagine e alla reputazione commerciale. Tale giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte. Con sentenza del 21 febbraio 2024 il Tribunale di Milano ha integralmente respinto la domanda di risarcimento avanzata da Colt, per un ammontare di 27 milioni di euro.

Avverso tale sentenza Colt ha notificato l'atto di appello. All'udienza presso la Corte di Milano del 18 febbraio 2025 il giudice ha rigettato le istanze istruttorie di controparte, rimettendo la causa in decisione. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è stata fissata al 25 marzo 2026.

COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma, COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 37 milioni di euro, per asserite condotte abusive e anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso - KO); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'AGCM che ha definito il procedimento A428. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte. All'esito del giudizio, con sentenza di aprile 2019, il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente le domande di COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) condannando TIM al pagamento di un importo significativamente inferiore a quanto oggetto delle pretese risarcitorie di controparte. Nel mese di giugno 2019, TIM ha proposto appello avverso la sentenza. Con sentenza di aprile 2021, la Corte di Appello di Roma ha accolto in parte l'appello di TIM riducendo l'importo del risarcimento dovuto a COMM 3000, che era comunque interamente coperto dal relativo fondo. Nel mese di novembre 2021, TIM ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma. L'adunanza in Camera di consiglio si è svolta il 13 giugno 2023. Con ordinanza interlocutoria del 19 luglio 2023, la Corte ha rimesso la causa sul ruolo. In data 30 ottobre 2024 si è tenuta la pubblica udienza e la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza del 28 gennaio 2025, la Cassazione ha confermato la sentenza parzialmente favorevole della Corte di Appello di Roma.

Eutelia e Clouditalia Telecomunicazioni (ora Irideos) - A428

Con atto di citazione di maggio 2020, Eutelia in Amministrazione Straordinaria e Clouditalia Telecomunicazioni S.p.A., acquirente del ramo TLC di Eutelia, hanno convenuto in giudizio TIM, dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando pretese risarcitorie, per circa 40 milioni di euro, per i danni asseritamente subiti, nel periodo 2009-2012, a seguito delle condotte di boicottaggio tecnico e margin squeeze, oggetto del procedimento AGCM A428. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte e formulando domanda riconvenzionale con riserva di quantificare i danni subiti in corso di causa. In data 1° aprile 2022, l'AGCM ha depositato il parere previsto dall'art. 14, terzo comma, del d.lgs. 3/2017, con cui ha: (i) proposto alcuni benchmark utilizzabili per definire lo scenario controfattuale sulla cui base quantificare i danni asseritamente subiti da Eutelia e Clouditalia; (ii) fornito alcune ulteriori indicazioni e criteri per stimare le diverse voci di danno richieste da Eutelia e Clouditalia. All'udienza del 15 giugno 2022, il G.I. ha assegnato termine alle parti fino all'8 luglio 2022 per il deposito di note scritte sulle implicazioni del parere dell'AGCM e sul contenuto degli eventuali quesiti da porre al CTU. Il 24 ottobre 2022 il giudice ha sciolto la riserva e ha disposto una CTU sull'an delle condotte di TIM e sul quantum del danno eventualmente subito da Eutelia e Irideos a causa delle stesse. Il 15 novembre 2022 si è tenuto il giuramento del CTU. L'udienza per l'esame della CTU, originariamente fissata per il 18 ottobre 2023, è stata rinviata al 7 febbraio 2024. A seguito dell'istanza di proroga del termine per il deposito dell'elaborato finale da parte del CTU, il Giudice ha ulteriormente rinviato la data di udienza per l'esame della CTU al 22 maggio 2024. In vista dell'udienza per l'esame della CTU TIM ha presentato istanza di rinnovazione o integrazione delle operazioni peritali. L'istanza non è stata accolta dal Giudice che ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 17 settembre 2025.

Procedimento Antitrust A514

Nel mese di giugno 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato il procedimento A514 nei confronti di TIM per accertare un possibile abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 del "Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea". Il procedimento è stato avviato sulla base di alcune segnalazioni giunte, tra il mese di maggio e di giugno 2017, da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind Tre e riguarda un presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso *wholesale* e dei servizi retail relativi alla rete fissa a banda larga e ultralarga. In particolare, l'AGCM ha ipotizzato che TIM abbia tenuto condotte volte a: i) rallentare e ostacolare lo svolgimento delle gare Infratel, al fine di ritardare o rendere meno remunerativo l'ingresso di un altro operatore sul mercato *wholesale*; ii) accaparrarsi preventivamente la clientela sul mercato retail dei servizi a banda ultralarga, mediante politiche commerciali volte a restringere lo spazio di contendibilità della clientela residuo per gli operatori concorrenti.

A seguito dell'avvio del procedimento, nel mese di luglio 2017 è stata svolta un'ispezione da parte dei funzionari dell'Autorità presso alcune sedi di TIM. Il 2 novembre 2017 TIM ha depositato una memoria difensiva nella quale, a supporto della correttezza del proprio operato, sono state confutate tutte le ipotesi di illegittimità dei comportamenti asseritamente tenuti da TIM e formanti oggetto del procedimento.

In data 14 febbraio 2018, AGCM ha deliberato di estendere l'oggetto del procedimento per la verifica di ulteriori condotte, concernenti la strategia dei prezzi *wholesale* di TIM sul mercato dei servizi di accesso all'ingrosso a banda larga e ultralarga, e l'utilizzo di informazioni privilegiate riguardanti la clientela degli operatori alternativi.

In data 5 luglio 2018, TIM ha depositato una proposta di impegni che, ove accettata definitivamente dall'Autorità, comporterebbe la chiusura dell'istruttoria senza accertamento di alcun illecito e irrogazione di sanzione. Gli impegni sono stati ritenuti preliminarmente ammissibili dall'Autorità che li ha sottoposti a market test nei mesi di agosto e settembre.

Il 30 ottobre 2018 TIM ha formulato le proprie repliche rispetto alle osservazioni dei terzi ed ha integrato la proposta di impegni con modifiche accessorie. Con provvedimento notificato in data 4 dicembre 2018, l'AGCM ha definitivamente respinto la proposta di impegni, ritenendoli non idonei alla luce delle contestazioni sollevate.

In data 4 marzo 2019, TIM ha chiesto ad AGCM la proroga del termine di chiusura del procedimento (inizialmente fissato al 31 maggio 2019).

Il 10 aprile 2019 AGCM ha deliberato una proroga del termine di conclusione del procedimento al 30 settembre 2019. Il 17 maggio 2019 AGCM ha comunicato a TIM le risultanze istruttorie (CRI). Nella CRI, AGCM conferma sostanzialmente l'impianto accusatorio ipotizzato nei provvedimenti di avvio ed estensione del procedimento.

Il 12 giugno 2019 AGCM ha esteso i termini per il deposito della memoria finale di TIM al 20 settembre 2019 e per l'audizione finale al 25 settembre 2019.

Il 18 settembre 2019 AGCM ha deliberato una nuova proroga del termine di conclusione del procedimento fissandolo al 28 febbraio 2020.

Il 6 marzo 2020 è stato notificato a TIM il provvedimento di chiusura dell'istruttoria: AGCM ha deliberato la sussistenza di un abuso di posizione dominante di TIM, accertando che TIM ha posto in essere una strategia anticoncorrenziale preordinata a ostacolare lo sviluppo in senso concorrenziale degli investimenti in infrastrutture di rete a banda ultra-larga. La sanzione irrogata a TIM per l'illecito anticoncorrenziale è pari a 116.099.937,60 euro.

Il 25 giugno 2020 TIM ha inviato ad AGCM la c.d. relazione di ottemperanza come prescritto nel dispositivo del provvedimento finale.

La Società ha comunque provveduto a maggio 2021 al pagamento della sanzione.

TIM ha impugnato dinanzi al TAR Lazio il suddetto provvedimento sanzionatorio. Con sentenza 1963/2022 del 28 febbraio 2022, il ricorso di TIM è stato respinto; nei confronti della decisione del TAR, TIM ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Nell'agosto 2022, Irideos ha notificato atto di intervento *ad opponendum* rispetto al ricorso principale di TIM.

La relativa udienza di discussione è stata fissata per il 25 maggio 2023. Ad esito dell'udienza il Consiglio di Stato ha disposto una Consulenza Tecnica di Ufficio su tre quesiti in ordine alla redditività dell'investimento nelle zone bianche. Il giorno 11 ottobre 2023 si è regolarmente svolto il giuramento dei CTU in Consiglio di Stato che hanno chiesto una proroga dei termini di conclusione. Secondo i nuovi termini concessi dal Consiglio di Stato, la CTU si è conclusa a maggio 2024, con il deposito della relazione finale.

All'udienza pubblica del 10 ottobre 2024 la causa è stata trattenuta in decisione; Open Fiber ha richiesto la pubblicazione anticipata del dispositivo. Il Consiglio di Stato il 25 ottobre 2024 ha pubblicato il dispositivo della sentenza con cui ha respinto le istanze, anche istruttorie, delle parti e accolto in parte l'appello e, in parziale riforma della sentenza impugnata, ha accolto il ricorso di primo grado limitatamente alla commisurazione della sanzione irrogata, che va ridotta del 25%; per il resto, ha respinto l'appello e confermato il provvedimento impugnato in relazione a tutti gli altri profili di censura. Il 13 novembre 2024 è stata pubblicata la sentenza e TIM ha dato avvio alle procedure necessarie ad ottenere la restituzione parziale della sanzione per un importo pari a 29.024.984,40 euro, cui vanno aggiunti gli interessi legali decorrenti dalla data di pagamento sino alla data di effettiva restituzione. In data 27 febbraio 2025 l'AGCM ha notificato al MIMIT il nulla osta per il pagamento nei confronti di TIM del suddetto importo a seguito dell'avvenuta rideterminazione in euro 87.074.953,20 da parte dell'Autorità della sanzione irrogata nei confronti di TIM per la condotta accertata con il provvedimento n. 28162 del 25 febbraio 2020.

Open Fiber

Nel mese di marzo 2020 Open Fiber (OF) ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a 1,5 miliardi di euro per danni causati da un presunto abuso di posizione dominante escludente nei confronti di OF. Le presunte condotte contestate consistono in: (i) investimenti *pre-emptive* in reti FTTC nelle aree bianche; (ii) avvio di azioni legali pretestuose per ostacolare le gare Infratel; (iii) *repricing* strumentale di alcuni servizi all'ingrosso; (iv) offerte commerciali di *lock-in* sul mercato retail; (v) comunicazione di informazioni false all'AGCOM, in sede di approvazione di un'offerta *wholesale*, e diffusione di voci circa un interesse di TIM ad acquisire OF; (vi) discriminazione nelle condizioni di accesso alle infrastrutture passive di TIM. TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di OF. Enel S.p.A. è intervenuta nel giudizio chiedendo di condannare TIM al risarcimento di tutti i danni patiti e patendi dalla stessa Enel e da OF, senza tuttavia quantificarli. Nel corso di causa, Open Fiber ha rideterminato il danno asseritamente subito portandolo a 2,6 miliardi di euro oltre interessi e rivalutazione monetaria. Open Fiber ha inoltre chiarito che a suo dire tale danno sarebbe tuttora in divenire. Enel ha poi quantificato il danno asseritamente subito in 228 milioni di euro circa oltre interessi.Il 19 ottobre 2022 si è tenuta l'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori al termine della quale il giudice si è riservato. Con ordinanza del 17 luglio 2023 il Tribunale di Milano ha sciolto la riserva e rinviato all'udienza del 3 aprile 2024 per la precisazione delle conclusioni. All'udienza del 3 aprile, il Giudice ha disposto l'acquisizione della CTU resa nel giudizio di impugnazione da parte di TIM dinanzi al Consiglio di Stato della sentenza sfavorevole del TAR relativa al provvedimento sanzionatorio comminato nell'ambito del procedimento A514, rinviando la causa all'udienza del 12 giugno 2024, all'esito della quale il Giudice si è riservato.

Il Collegio, con ordinanza notificata il 5 luglio, ha ritenuto, ai fini dell'assunzione della delibera sull'eventuale sospensione del giudizio richiesta da TIM, di invitare le Parti a precisare le conclusioni, fissando la relativa udienza al 18 settembre 2024, disponendo la trattazione scritta ed invitando le parti a rinunciare ai termini per il deposito delle memorie conclusionali. Tale udienza è stata sostituita dal solo deposito di note scritte. Il Tribunale di Milano, in accoglimento dell'istanza proposta da TIM, ha disposto la sospensione del giudizio fino alla definizione del giudizio dinanzi al Consiglio di Stato.

A seguito della pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato, avvenuta il 13 novembre 2024, il successivo 18 novembre 2024, Open Fiber ha richiesto la riassunzione del giudizio, con contestuale istanza di fissazione di udienza. Il Collegio non ha ancora assunto determinazioni in merito.

Irideos

Nel mese di gennaio 2022 Irideos ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando una richiesta di risarcimento dei danni asseritamente subiti in conseguenza delle condotte illecite di TIM sanzionate dall'AGCM con il provvedimento conclusivo del procedimento A514 (azione c.d. follow on). La richiesta risarcitoria è pari a 23.204.079,87 euro per danni provocati dai comportamenti anticoncorrenziali posti in essere da TIM dal 2017 al 2019 (con effetti anche negli anni successivi) nel mercato dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato wholesale) e nel mercato dei servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato retail). TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di controparte. All'udienza del 1° giugno 2022, il giudice istruttore ha (i) assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie con decorrenza dal 15 febbraio 2023 e (ii) rinviato la causa all'udienza del 7 giugno 2023. L'udienza per l'assunzione dei mezzi di prova è stata fissata al 5 ottobre 2023. Il

Giudice, preso atto della richiesta di rinvio di Irideos, motivato dalla pendenza del giudizio sul Provvedimento A514 dinanzi al Consiglio di Stato, ha rinviato le parti all'udienza del 10 ottobre 2024, ulteriormente rinviata al 13 marzo 2025.

Eutelia e Voiceplus

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte d'Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali TIM gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di TIM dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. TIM si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato successivamente riassunto da Voiceplus.

Con sentenza del mese di febbraio 2018, il Tribunale di Milano, in accoglimento delle tesi difensive di TIM, ha rigettato la domanda risarcitoria delle controparti condannando le stesse, in solido, alla rifusione delle spese legali. Nel mese di marzo 2018, Eutelia e Voiceplus hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado.

TIM si è costituita in appello chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con sentenza del 5 agosto 2019, l'appello di Eutelia e di Voiceplus è stato integralmente rigettato. Nel mese di dicembre 2019 Eutelia e Voiceplus hanno proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata. L'udienza in Camera di Consiglio è fissata per il 16 febbraio 2023. All'udienza del 16 febbraio 2023, su istanza delle ricorrenti, è stata disposta la discussione in pubblica udienza, fissata per il 12 giugno 2024.

La Corte di Cassazione, con sentenza pubblicata il 25 giugno 2024, ha dichiarato inammissibile il ricorso di Eutelia e Voiceplus avverso le sentenze di merito che avevano rigettato l'ingente richiesta risarcitoria avversaria.

La Corte ha ritenuto che (i) la questione del mercato rilevante non fosse rilevante ai fini della ratio decidendi e (ii) le altre censure delle ricorrenti fossero volte a rimettere in discussione valutazioni di merito.

La Corte ha anche condannato le controparti al pagamento delle spese, liquidate in circa 100.000,00 euro oltre accessori e rimborso forfettario di spese generali nella massima percentuale di legge.

Fatturazione a 28 giorni

Con la delibera 121/17/CONS AGCom ha introdotto disposizioni sulla cadenza della fatturazione per la telefonia, prescrivendo per la telefonia fissa che essa dovesse essere su base mensile o suoi multipli e per la telefonia mobile su base almeno quadrisettimanale. TIM ha impugnato dinanzi al TAR la delibera n. 121/17/CONS. A febbraio 2018 è stato pubblicato il dispositivo di sentenza che respinge il ricorso. Tale sentenza è stata impugnata da TIM innanzi al Consiglio di Stato nel giugno 2018. Il 23 settembre 2020 è stata pubblicata la sentenza non definitiva con cui il Consiglio di Stato ha riunito i ricorsi in appello di TIM, Vodafone, Fastweb e Wind Tre ed ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) in merito alla sussistenza in capo all'Autorità del potere di regolamentare la cadenza di rinnovo delle offerte commerciali e dei periodi di fatturazione, rigettando al contempo gli altri motivi di ricorso degli operatori e sospendendo il giudizio. L'8 giugno 2023 è stata pubblicata la decisione della Corte di Giustizia UE secondo cui non è contraria al diritto dell'Unione la normativa italiana che attribuisce all'AGCom il potere di imporre agli operatori di servizi di telefonia fissa e convergenti una periodicità di rinnovo e fatturazione di tali offerte mensile o plurimensile. Dopo la riassunzione del giudizio al Consiglio di Stato TIM a dicembre 2023 ha chiesto l'improcedibilità del proprio appello per sopravvenuta carenza di interesse. In data 18 gennaio 2024, il Consiglio di Stato ha dichiarato l'estinzione del diritto.

AGCom, con la delibera 499/17/CONS, accertata la violazione della delibera 121/17/CONS ha applicato a TIM una sanzione di 1.160.000 euro, diffidandola a provvedere – in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o di multipli del mese - a stornare gli importi corrispondenti al corrispettivo per il numero di giorni che, a partire dal 23 giugno 2017, non sono stati fruiti dagli utenti in termini di erogazione del servizio a causa del disallineamento fra ciclo di fatturazione quadrisettimanale e ciclo di fatturazione mensile.

A marzo 2018 con la delibera n. 112/18/CONS AGCom ha (i) revocato la precedente delibera 499/17/CONS nella parte in cui TIM veniva diffidata a stornare gli importi presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale, (ii) diffidato TIM a posticipare, limitatamente ai servizi di telefonia fissa, la data di decorrenza delle fatture emesse dopo il ripristino della fatturazione con cadenza mensile di un numero di giorni pari a quelli presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale.

Con il decreto presidenziale n. 9/18/PRES AGCom, ha modificato la delibera n. 112/18/CONS nelle parti in cui prevedeva che il differimento della fatturazione dovesse avvenire in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o suoi multipli disponendo, altresì, che le tempistiche entro cui adempiere alla diffida sarebbero state individuate a seguito di audizioni con gli operatori e le principali associazioni dei consumatori.

A luglio 2018 AGCom con la delibera 269/18/CONS ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine entro cui gli operatori dovevano restituire alla clientela di rete fissa un numero di giorni di servizio pari a quelli erosi per effetto della fatturazione a 28 giorni oppure proporre alla clientela interessata eventuali misure compensative alternative, previa comunicazione all'AGCom. TIM ha impugnato tutte le delibere sopra indicate.

Con dispositivo di sentenza pubblicato nel mese di novembre 2018 il TAR ha annullato la sanzione pecuniaria amministrativa di 1,16 milioni di euro comminata con la delibera 499/17/CONS ed ha confermato l'obbligo di restitutio in integrum alla clientela di rete fissa entro il 31 dicembre 2018, la pubblicazione delle motivazioni

della sentenza è invece avvenuta il 10 maggio 2019. TIM ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato.

Con sentenza del 2 gennaio 2024, n. 39, il Consiglio di Stato, uniformandosi a quanto già deciso negli appelli proposti dagli altri operatori, ha respinto l'appello principale di TIM, confermando la legittimità dei provvedimenti adottati da AGCom; con la medesima decisione il giudice amministrativo d'appello ha respinto anche il gravame incidentale dell'AGcom volto a ottenere il ripristino della sanzione originariamente irrogata a TIM pari a 1.160.000 euro ed annullata dal TAR Lazio.

Ad agosto 2019 è stato avviato da parte di AGCom un nuovo procedimento sanzionatorio (CONT 12/19/DTC) per inottemperanza all'ordine di restituzione dei giorni erosi dalla fatturazione a 28 giorni per i clienti di rete fissa e convergente, secondo le modalità stabilite nelle delibere nn. 112/18/CONS e 269/18/CONS. Con la delibera n. 75/20/CONS l'Autorità a conclusione di tale procedimento ha accertato l'inottemperanza di TIM alle delibere sopra indicate comminandole una sanzione di 3 milioni di euro. Il provvedimento è stato impugnato da TIM dinnanzi al TAR a luglio 2020. Si attende la fissazione dell'udienza di discussione.

Sul fronte civilistico con sentenza pubblicata il 14 ottobre 2021 il Tribunale di Milano nell'ambito del giudizio di merito avviato da Associazione Movimento dei Consumatori nel 2018, inerente la tariffazione e rinnovo a 28 giorni per le offerte di telefonia fissa e convergenti, ha confermato l'ordinanza del 4 giugno 2018, adottata dallo stesso Tribunale a chiusura del procedimento di reclamo promosso da TIM ex art 669 terdecies c.p.c., e le misure ivi previste ordinando a TIM di accogliere le richieste di restituzione dei corrispettivi versati per effetto della manovra da parte dei clienti - anche cessati, cosa che come noto TIM sta già facendo dal 2018, estendendo al contempo il periodo rilevante ai fini del riconoscimento del rimborso al 1° aprile 2017, quindi ad una data antecedente al 23 giugno 2017 data entro cui gli operatori dovevano adeguarsi alla Delibera n. 121/17/CONS. TIM ha impugnato la sentenza del Tribunale di Milano, proponendo contestualmente istanza di sospensione della efficacia esecutiva. Con ordinanza dell'11 gennaio 2022 la Corte d'Appello di Milano ha accolto parzialmente l'istanza di TIM, sospendendo il capo di sentenza relativo all'ordine di inviare una raccomandata a tutti clienti cessati ai quali era stata applicata la fatturazione a 28 giorni per informarli della possibilità di ottenere la restituzione degli importi aggiuntivi versati per effetto della manovra. Con sentenza pubblicata il 9 dicembre 2022 la Corte d'Appello di Milano ha confermato integralmente la sentenza di primo grado. TIM ha notificato in data 12 gennaio 2023 il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione e il 16 gennaio 2023 ha depositato anche il ricorso ex art. 373 c.p.c. dinanzi alla Corte di Appello di Milano, chiedendo la sospensione dell'esecuzione della sentenza fino all'esito del giudizio pendente innanzi alla Corte di Cassazione.

Con ordinanza del 14 febbraio 2023, la Corte d'Appello di Milano, in parziale accoglimento dell'istanza di TIM, ha disposto la sospensione della sentenza in relazione all'ordine di inviare le raccomandate agli ex clienti in attesa della decisione della Suprema Corte. Con Ordinanza pubblicata il 15 febbraio 2024 la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di TIM.

In data 24 gennaio 2025 si è tenuta l'udienza pubblica del ricorso proposto da TIM contro la delibera n. 75/20/Cons con la quale AGCom - preso atto della asserita inottemperanza da parte di TIM alle precedenti delibere con cui erano state dettate le modalità per la restituzione dei così detti "giorni erosi" alla clientela per effetto della fatturazione a 28 giorni – aveva ingiunto alla Società il pagamento della sanzione pecuniaria di 3 milioni di euro. Si tratta dell'ultimo contenzioso ancora pendente sulla vicenda della fatturazione a 28 giorni, il cui esito potrebbe essere condizionato dalla definizione nelle more del giudizio intrapreso in sede civile dall'Associazione Movimento Consumatori sopra indicato. Infatti, il Tribunale Civile di Milano, accertata l'illiceità della pratica commerciale introdotta da TIM, la aveva condannata a porre in essere una serie di misure ripristinatorie per indennizzare la clientela dagli effetti pregiudizievoli derivanti dalla fatturazione a 28 giorni (tutte puntualmente adempiute) con decisione integralmente confermata nel 2024 dalla Corte di Cassazione. Conseguentemente, gli assunti posti a fondamento della delibera n. 75/20 circa l'asserita inottemperanza di TIM risultano smentiti dalle prove documentali allegate nel giudizio TAR le quali attestano l'intervenuto integrale adempimento da parte di TIM alle statuizioni decisorie dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria su cui si è formato il giudicato. All'udienza del 24 gennaio la causa è stata trattenuta in decisione dal collegio dopo articolata discussione. In data 13 febbraio 2025 è stata pubblicata la sentenza del TAR Lazio che respinge il ricorso proposto da TIM contro la delibera n. 75/20/Cons.

Procedimento Antitrust I820

In data 19 febbraio 2018 l'AGCM ha avviato il procedimento istruttorio I820 nei confronti delle società TIM, Vodafone, Fastweb, Wind Tre e dell'Associazione di categoria Asstel per verificare l'ipotesi della sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori di telefonia fissa e mobile al fine di coordinare le rispettive strategie commerciali, violando in tal modo l'art. 101 TFUE.

Il presunto coordinamento, secondo il provvedimento di apertura del procedimento da parte di AGCM, si sarebbe concretizzato nelle modalità di attuazione dell'obbligo introdotto dall'articolo 19 *quinquiesdecies* del D.L. n. 148/2017 (convertito dalla L. n. 172/2017) che impone agli operatori di servizi di comunicazione elettronica una cadenza mensile (o di multipli del mese) per la fatturazione e il rinnovo delle offerte dei servizi fissi e mobili.

In data 21 marzo 2018, AGCM ha emanato una misura cautelare provvisoria nei confronti di tutti gli operatori coinvolti nel procedimento con cui ha ordinato di sospendere, nelle more del procedimento, l'attuazione dell'intesa concernente la determinazione del *repricing* comunicato agli utenti in occasione della rimodulazione del ciclo di fatturazione in ottemperanza alla Legge 172/17 e di rideterminare autonomamente la propria strategia commerciale. Con provvedimento n. 27112 dell'11 aprile 2018 AGCM ha confermato la misura cautelare.

Il 12 giugno 2018 TIM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento di tale provvedimento.

Il 31 gennaio 2020 a TIM è stato notificato il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, con il quale AGCM ha deliberato la sussistenza dell'intesa tra TIM, Vodafone, Fastweb e WindTre, escludendo invece dai partecipanti all'intesa l'associazione Asstel. La sanzione irrogata a TIM per la partecipazione all'intesa anticoncorrenziale è pari a 114.398.325 euro. TIM ad aprile 2020 ha impugnato anche il provvedimento sanzionatorio.

Con sentenza pubblicata il 12 luglio 2021 il TAR Lazio ha accolto il ricorso e i motivi aggiunti presentati da TIM, annullando i provvedimenti assunti dall'AGCM, ivi incluso quello relativo alla sussistenza dell'intesa e all'irrogazione della sanzione.

In data 11 settembre 2021 l'AGCM ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della sentenza del TAR.

Si segnala che il 25 luglio 2023 il Consiglio di Stato ha riformato la decisione del TAR Lazio confermando la validità del provvedimento AGCM sul caso I820, rimandando all'Autorità per la rideterminazione della sanzione a seguito della riduzione della durata dell'infrazione.

In considerazione delle statuizioni del Consiglio di Stato sul quantum della sanzione, con istanza del 28 agosto 2023, TIM ha chiesto all'AGCM che la rideterminazione della sanzione avvenisse nel pieno contraddittorio tra le parti nell'ambito di un apposito procedimento istruttorio.

Con provvedimento del 26 settembre 2023, notificato alla Società il 3 ottobre 2023, l'AGCM ha comunicato a TIM di aver quantificato l'ammenda in 100.670.526,00 euro, ritenendo di non avere margini discrezionali nella esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato. TIM in data 12 ottobre 2023 ha presentato ricorso per revocazione avverso la sentenza del Consiglio di Stato; l'udienza per la discussione del ricorso per revocazione è stata fissata per il 6 marzo 2025 e successivamente posticipata al 10 aprile 2025. In data 13 ottobre 2023 TIM ha presentato ricorso avanti al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento di rideterminazione della sanzione, con richiesta di sospensione in via cautelare che è stata respinta con ordinanza del 9 novembre 2023. Siamo in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Con comunicazione del 6 dicembre 2023, l'Autorità ha sollecitato a TIM il pagamento della sanzione di 100.670.526,00 euro maggiorata degli interessi legali maturati dal 3 novembre 2023 fino al giorno di effettivo pagamento pari a 5.535.913,60 euro. Con comunicazione del 12 dicembre 2023, TIM ha contestato la debenza di tali interessi per assenza dei presupposti della liquidità ed esigibilità richiesti dall'art. 1282 c.c., nonché un errore nell'individuazione del *dies a quo* per il calcolo. L'Ufficio Bilancio dell'Autorità ha risposto il 2 febbraio 2024, riconoscendo un errore nel calcolo degli interessi legali che sono stati dunque rideterminati nella misura di 4.121.837,47 euro, ma ribadendo che gli stessi sono dovuti. In data 29 marzo 2024, TIM ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso la comunicazione dell'Ufficio Bilancio per contestare sia l'errore nel calcolo degli interessi dovuti sia un difetto di competenza dell'Ufficio Bilancio.

Procedimento Antitrust I850

Con decisione del 15 dicembre 2020 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un'istruttoria nei confronti delle società Telecom Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Teemo Bidco S.r.l., FiberCop S.p.A., Tiscali Italia S.p.A. e KKR & Co. Inc. per accertare l'esistenza di eventuali violazioni dell'articolo 101 del TFUE relativa all'offerta di coinvestimento.

Più precisamente l'istruttoria riguarda i contratti che regolano la costituzione e il funzionamento di FiberCop e gli accordi di fornitura con Fastweb e Tiscali. AGCM intende verificare che tali accordi non creino ostacoli alla concorrenza tra gli operatori nel medio e lungo termine e siano volti ad assicurare il rapido ammodernamento delle infrastrutture di telecomunicazione fissa del Paese.

Il 6 agosto 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria ed addivenire alla conclusione del procedimento senza l'irrogazione di alcuna sanzione.

Il 7 settembre 2021 AGCM ha giudicato gli impegni suddetti non manifestamente infondati e ne ha disposto la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità a partire dal 13 settembre 2021; ha preso così avvio il c.d. market test che si è concluso il 13 ottobre 2021, data entro la quale tutti i soggetti interessati hanno trasmesso ad AGCM le loro osservazioni in merito agli impegni in questione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha prorogato il termine di conclusione del procedimento, inizialmente previsto per il 31 dicembre 2021, fissandolo al 15 febbraio 2022.

E proprio nella sua adunanza del 15 febbraio 2022 AGCM ha infine deliberato l'approvazione degli impegni in quanto ritenuti idonei a far venire meno i presunti profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

Come previsto nel dispositivo del provvedimento finale, il 22 aprile 2022 TIM ha inviato ad AGCM una prima relazione sulle misure adottate per adempiere agli impegni assunti.

L'11 maggio 2022 AGCM ha comunicato a TIM la presa d'atto delle misure illustrate nell'ambito della relazione suddetta.

Il 31 gennaio 2023 TIM ha inviato ad AGCM una seconda relazione sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Il 30 gennaio 2024 TIM ha inviato ad AGCM la prevista relazione annuale sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Con ricorso notificato ad aprile 2022 Open Fiber ha impugnato presso il TAR Lazio, previa richiesta di adozione di misure cautelari, il suddetto provvedimento AGCM n. 3002 con cui è stato chiuso il procedimento rendendo obbligatori gli impegni che secondo la ricorrente non sarebbero idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali individuati con il provvedimento di avvio dell'istruttoria.

Ad esito dell'udienza cautelare dello scorso 1° giugno 2022, il TAR ha rigettato la richiesta e fissato il merito al 26 gennaio 2023. All'udienza del 26 gennaio dopo ampia discussione, il giudice si è riservato. Con sentenza del 14 aprile 2023, il TAR ha dichiarato infondato e respinto il ricorso di Open Fiber, che il 10 luglio 2023 ha impugnato la sentenza del TAR al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha fissato, per la discussione del ricorso in oggetto, l'udienza del 14 novembre 2024, rinviata al 10 aprile 2025 in ragione di quanto palesato dall'appellante in ordine ad un possibile intervento dell'AGCM che potrebbe far venir meno l'interesse al ricorso di prime cure.

Il 17 dicembre 2024, in accoglimento delle istanze avanzate da TIM e da FiberCop, AGCM ha deliberato la revoca degli impegni resi vincolanti dall'Autorità con delibera n. 30002 del 15 febbraio 2022 nell'ambito del procedimento in questione.

Secondo l'Autorità, a partire dal 1° luglio 2024. sono venute meno le preoccupazioni concorrenziali inerenti l'ipotesi iniziale di intesa restrittiva della concorrenza a seguito del perfezionamento del processo di scorporo delle infrastrutture di rete fissa di TIM.

Procedimento Antitrust I857

Il 6 luglio 2021 AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di TIM e DAZN per possibile intesa restrittiva della concorrenza relativamente all'accordo per la distribuzione, e il supporto tecnologico, per i diritti TV della Serie A di calcio nel triennio 2021-2024.

L'istruttoria è, inoltre, volta a verificare la restrittività dell'intesa con riferimento a ulteriori elementi che riguardano la possibile adozione da parte di TIM di soluzioni tecniche non disponibili per gli operatori di telecomunicazione concorrenti e che potrebbero tradursi in ostacoli all'adozione di soluzioni tecnologiche proprie.

L'Autorità ha contestualmente anche avviato un sub procedimento per l'eventuale adozione di misure cautelari.

Con delibera del 27 luglio 2021 AGCM ha chiuso il procedimento cautelare, ritenendo che le iniziative e le modifiche all'accordo nel frattempo proposte da parte di TIM e di DAZN siano idonee, allo stato, a impedire che durante il procedimento di accertamento si produca un danno grave e irreparabile per la concorrenza.

Infatti, le misure suddette mirano, nel loro complesso, ad evitare possibili discriminazioni nella fruizione del servizio DAZN riconducibili alla sua attivazione da parte di utenti che utilizzano servizi di connessione internet diversi da quelli offerti da TIM. Inoltre, è stato modificato l'accordo tra TIM e DAZN al fine di garantire a DAZN una piena libertà nell'applicare sconti e promozioni. TIM si è anche impegnata a fornire a DAZN un quantitativo sufficiente di set-top-box white label per garantire anche ai clienti di DAZN la visione sul digitale terrestre delle partite in caso di problemi di connessione.

TIM, infine, si è impegnata a fornire servizi wholesale agli OAO interessati per la gestione di picchi di traffico derivanti da trasmissioni dati live, a prescindere dalla tipologia di contenuti trasportati.

Il 29 ottobre 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria e addivenire alla chiusura del procedimento senza l'accertamento di alcuna infrazione e quindi senza l'irrogazione di sanzione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha deliberato la pubblicazione, sul sito internet della stessa Autorità, della proposta di impegni succitata in quanto tali impegni appaiono, nel loro complesso, non manifestamente infondati e tali da rimuovere le restrizioni alla concorrenza ipotizzate nel provvedimento di avvio dell'istruttoria in questione.

Il 5 gennaio 2022 con la succitata pubblicazione sul sito internet di AGCM ha preso avvio il c.d. market test.

Il termine per le controdeduzioni e la proposta di eventuali modifiche accessorie agli impegni presentati da TIM e DAZN viene fissato al 7 marzo 2022.

Il 23 febbraio 2022 TIM e DAZN vengono convocati separatamente in audizione dagli Uffici di AGCM. Nel corso dell'audizione, gli Uffici comunicano a TIM – e successivamente confermano nel verbale dell'audizione – che il Collegio, in un'adunanza tenutasi il 15 febbraio, riteneva necessarie alcune modifiche "accessorie" al fine dell'approvazione degli impegni presentati.

TIM e DAZN provvedono il 4 marzo 2022 a richiedere una proroga del termine per la presentazione di osservazioni, anche in considerazione delle novità emerse il 23 febbraio. Il nuovo termine viene fissato al 23 marzo 2022.

In data 22 marzo 2022 TIM rappresenta all'Autorità che le ulteriori modifiche ritenute necessarie dal Collegio al fine dell'approvazione degli impegni avrebbero comportato un completo stravolgimento del contenuto e dell'equilibrio economico degli accordi sottoscritti da TIM e DAZN, tale da non rendere più perseguibile il modello di business ipotizzato. Nel contempo TIM rendeva noto all'Autorità l'avvio di negoziazioni con DAZN aventi come possibile oggetto la revisione della clausola di esclusiva della distribuzione, che costituisce il principale oggetto dell'attività istruttoria dell'Autorità. Considerata la complessità delle negoziazioni, TIM richiedeva una proroga di ulteriori 30 giorni per la presentazione di osservazioni. La proroga veniva accordata e il nuovo termine fissato al 23 aprile 2022.

Il 20 aprile 2022 DAZN e TIM, in considerazione del protrarsi delle trattative, anche a causa della complessità e rilevanza economica di quanto oggetto di negoziazione, richiedevano un'ulteriore proroga. Il nuovo termine veniva fissato al 9 maggio 2022.

Il 9 maggio 2022 TIM informava l'Autorità di aver manifestato a DAZN la propria disponibilità a rinunciare all'esclusività del rapporto di distribuzione dei diritti calcio della Serie A, come attualmente disciplinato dal Deal Memo, con la conseguente facoltà per DAZN di distribuire tali diritti anche attraverso operatori terzi e che, a fronte della disponibilità alla rinuncia a tale diritto, le Parti avevano avviato una negoziazione per la revisione dell'impegno economico contrattualmente previsto a carico di TIM.

Il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il rigetto degli impegni presentati, i quali "appaiono, sia complessivamente sia singolarmente considerati, inidonei a far venire meno i profili anticoncorrenziali individuati nella delibera di avvio dell'istruttoria, in quanto non suscettibili di risolvere le preoccupazioni concorrenziali evidenziate nel provvedimento di avvio, laddove non si sono tradotti in modifiche contrattuali condivise, tali da eliminare le criticità concorrenziali" evidenziate dall'Autorità.

Sempre il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il differimento del termine per la conclusione del procedimento al 31 marzo 2023.

Il 2 agosto 2022 TIM ha informato l'Autorità antitrust del raggiungimento di un nuovo accordo con DAZN, in forza del quale quest'ultima ha la facoltà di distribuire i diritti del calcio tramite qualsiasi terza parte, superando il previgente regime di esclusiva a favore di TIM.

Il 20 gennaio 2023 è stata notificata la comunicazione delle risultanze istruttorie (CRI).

AGCM ritiene che l'accordo del 27 gennaio 2021 (Deal Memo) abbia un contenuto ed abbia prodotto effetti anticoncorrenziali per tutta la sua durata (fino cioè alla sottoscrizione del nuovo accordo del 3 agosto 2022).

Il 31 gennaio 2023 AGCM ha deliberato la proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 maggio 2023.

TIM ha depositato la propria memoria difensiva il 28 marzo 2023 mentre l'audizione finale presso l'Autorità si è tenuta il 4 aprile 2023.

Il 18 aprile 2023 AGCM ha deciso di prorogare ulteriormente il termine di conclusione del procedimento al 30 giugno 2023 in ragione della complessità delle argomentazioni difensive svolte dalle Parti nelle memorie presentate.

Il 28 giugno 2023 AGCM ha deliberato che le condotte attuate da TIM e DAZN costituiscono un'intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'articolo 101 TFUE (nel seguito il "Provvedimento AGCM").

Tuttavia, l'intesa, con particolare riferimento all'esclusiva, è durata solamente un mese circa, mentre i suoi effetti potenzialmente restrittivi della concorrenza sono stati sterilizzati dal tempestivo avvio del procedimento istruttorio da parte dell'Autorità avvenuto il 6 luglio 2021.

Il contestuale sub-procedimento cautelare, intervenuto a ridosso dell'avvio della prima stagione calcistica del triennio 2021-2024, ha infatti impedito il prodursi degli effetti dell'intesa, in quanto ad inizio agosto 2021 TIM e DAZN hanno interrotto l'applicazione delle clausole contrattuali contestate adottando misure volontarie. L'originario accordo è stato poi sostituito da un nuovo contratto, stipulato nell' agosto 2022, nel quale veniva meno del tutto l'esclusiva, eliminando così alla radice le preoccupazioni concorrenziali sottese alla sussistenza dell'esclusiva di distribuzione.

Conseguentemente, alla luce anche delle circostanze attenuanti riconosciute, AGCM ha comminato a TIM una sanzione pecuniaria di 760.776,82 euro e a DAZN una sanzione pecuniaria di 7.240.250,84 euro.

Il 20 settembre 2023 TIM ha pagato la sanzione con riserva in considerazione del ricorso avverso il provvedimento di soccombenza che la Società ha presentato al TAR del Lazio.

L'11 maggio 2024 il TAR Lazio ha respinto i ricorsi di TIM e DAZN per l'annullamento del Provvedimento AGCM e, senza annullare il predetto Provvedimento AGCM (che continuerà dunque a essere efficace fino all'eventuale modifica da parte della stessa AGCM), ha dichiarato il dovere dell'AGCM di procedere alla riadozione del provvedimento, in conformità a quanto previsto nella sentenza del TAR Lazio.

In estrema sintesi il TAR Lazio ha valorizzato il seguente motivo comune ai ricorsi di Sky e Fastweb: secondo la CRI l'intesa vietata avrebbe avuto effetti sul mercato dal 27 gennaio 2021 al 4 agosto 2022, mentre il Provvedimento ha ridotto il periodo di durata della violazione dal 1° luglio 2021, data in cui ha avuto inizio la commercializzazione dei diritti sulla base del Deal Memo, sino all'attuazione ad inizio agosto 2021 delle misure volontarie adottate da TIM e DAZN nell'ambito del sub-procedimento cautelare. Sussisterebbe, perciò, la contraddittorietà del Provvedimento AGCM rispetto alla CRI, senza che il Collegio abbia adeguatamente motivato la propria decisione di discostarsi dalle risultanze istruttorie. L'AGCM potrebbe a questo punto riaprire l'istruttoria oppure presentare ricorso avverso la sentenza del TAR Lazio. Sono allo studio le possibili azioni da intraprendere da parte di TIM avverso la sentenza del TAR Lazio, incluso un potenziale appello. TIM ha deciso di procedere con il ricorso in appello che è stato notificato a tutte le parti coinvolte. Con ordinanza pubblicata in data 4 ottobre 2024, il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di sospensiva avanzata da TIM. Si attende ora la fissazione dell'udienza per la discussione del merito.

Il 12 novembre 2024, a seguito della sentenza del TAR 09315/2024 del 11 maggio scorso che ha accertato un difetto di motivazione nella decisione iniziale dell'AGCM, l'Autorità ha deliberato l'avvio di un procedimento ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 287/1990 (I857C) volto a rideterminare la durata dell'infrazione di cui al procedimento I857.

Il procedimento dovrà concludersi entro il 30 giugno 2025.

Wind Tre S.p.A. – I857

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di gennaio 2024, l'operatore Wind Tre S.p.A. ha chiesto di condannare TIM S.p.A. e DAZN limited, in solido tra loro, a risarcire a Wind Tre S.p.A. il danno da questa asseritamente subito per effetto della pretesa violazione da parte delle convenute dell'art. 102 TFUE (abuso di posizione dominante), per aver sottoscritto tra di loro nel gennaio 2021 un accordo (il c.d. Deal Memo) da cui – a parere dell'attore – sarebbero derivati danni da quantificarsi in 69.803.012,00 euro .

Inoltre, Wind Tre S.p.A. chiede anche la condanna di TIM S.p.A. al risarcimento del danno asseritamente derivante da campagne pubblicitarie dirette secondo l'attore a suggerire alla clientela che la sottoscrizione del servizio FTTH di TIM, o l'adesione all'offerta TIMVISION, rappresentassero l'unico mezzo per potere accedere ai contenuti del servizio DAZN, da quantificarsi in 10.266.377,00 euro.

In data 29 aprile 2024, TIM ha depositato la comparsa di costituzione e risposta in cui ha richiesto il rigetto delle pretese di Wind e la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia del TAR Lazio in merito alla richiesta di annullamento di TIM e DAZN del provvedimento adottato dall'AGCM in data 28 giugno 2023 (con cui l'AGCM ha deliberato che le condotte attuate da TIM e DAZN con la sottoscrizione del *Deal Memo* costituiscono un'intesa restrittiva della concorrenza). La prima udienza è stata fissata inizialmente per l'8 luglio 2024 e successivamente spostata all'11 marzo 2025. Con Ordinanza del 28 febbraio 2025, il Tribunale di Milano ha disposto d'ufficio l'ulteriore spostamento della prima udienza al 10 settembre 2025.

Procedimento Antitrust I874

Il 17 dicembre 2024 AGCM ha deliberato l'avvio di un procedimento istruttorio finalizzato a valutare l'eventuale portata anti-competitiva di alcune clausole contrattuali contenute nell'odierno accordo tra TIM e FiberCop (cd. *Master Service Agreement*) avente ad oggetto la disciplina dei rapporti tra le succitate entità conseguente alla cessione delle attività relative alla rete fissa da TIM a FiberCop.

Il procedimento dovrà concludersi entro il 31 gennaio 2026.

Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e TIM avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di Servizio Universale per il periodo 1999-2003. Con tale sentenza il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn. 106, 107, 109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, che includevano anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza, in sostanza, afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di "sostituibilità" tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento.TIM ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato (la Cassazione ha poi ritenuto inammissibile tale ricorso).

Nel mese di aprile 2016, Vodafone ha proposto ricorso dinanzi al Consiglio di Stato contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e nei confronti di TIM, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo di cui chiede la restituzione).

Il Consiglio di Stato, con la sentenza di novembre 2016, ha rigettato il ricorso rinviando al TAR la decisione sulle modalità di ottemperanza. Nel mese di febbraio 2017, Vodafone ha presentato al TAR Lazio quattro nuovi ricorsi contro il MISE e nei confronti di TIM per l'ottemperanza della sentenza, confermata in secondo grado, di annullamento delle delibere per le annualità 1999-2003 e la restituzione dei citati importi di circa 38 milioni di euro già versati al MISE a titolo di contributo.

Il TAR, con sentenze del giugno 2018, ha rigettato tutti ricorsi per l'ottemperanza proposti da Vodafone affermando espressamente, così come chiesto da TIM, l'obbligo in capo all'Autorità di rinnovare i procedimenti con particolare riguardo alla determinazione dell'entità del grado di sostituibilità tra fisso e mobile. Le quattro sentenze sono state impugnate da Vodafone innanzi al Consiglio di Stato, il quale con decisione dell'ottobre del 2019 ha accolto l'appello di Vodafone affermando l'obbligo restitutorio delle somme in questione in capo a TIM.

Con delibera n. 263/20/CIR, AGCom ha avviato il procedimento per la rinnovazione dell'istruttoria relativa alla iniquità del costo netto del servizio universale per gli anni 1999-2009. e la ripartizione degli oneri del contributo. Vodafone ha impugnato dinanzi al TAR la predetta delibera. Il procedimento di rinnovazione si è concluso con la delibera 18/21/CIR che ha sostanzialmente confermato lo schema di provvedimento. Questa stessa delibera è stata impugnata al TAR da TIM esclusivamente per le annualità 1999 e 2000, mentre Vodafone, Wind e Fastweb hanno impugnato con motivazioni opposte la delibera in ordine a tutte le annualità interessate. Con sentenze pubblicate nel mese di febbraio 2022, la delibera 18/21/CIR è stata parzialmente annullata, infatti il TAR ha respinto la censura principale con cui si denunciava l'esaurimento del potere di rinnovazione e accolto il solo motivo incentrato sulla presunta irragionevolezza della soglia prevista da AGCom per l'analisi di iniquità seconda facie. Fastweb, Vodafone, Wind, AGCom e la stessa TIM hanno appellato di fronte al Consiglio di Stato la sentenza del TAR; le relative udienze di merito sono state fissate per il 4 aprile e 27 aprile 2023. All'esito dell'udienza del 4 aprile 2023 il relativo giudizio è stato trattenuto in decisione. Il 18 aprile 2023 il CdS ha emanato un'ordinanza collegiale con la quale ha rimesso alla Corte di Giustizia UE alcune questioni pregiudiziali.

La Corte di Giustizia UE con sentenza pubblicata in data 19 settembre 2024 ha accolto le tesi difensive di TIM e rigettato le tesi di Vodafone stabilendo che: i) non è necessaria la prova di un certo grado di sostituibilità fisso/mobile ai fini della partecipazione degli operatori mobili al meccanismo di ripartizione di un onere iniquo, ii) spetta agli stati membri stabilire i criteri per valutare l' iniquità dell'onere. L'udienza per i giudizi sospesi avanti il Consiglio di Stato in attesa della decisione della Corte di Giustizia è stata fissata al 8 maggio 2025.

Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. TIM ha proposto ricorso in appello. All'esito del giudizio, con sentenza di dicembre 2019, il Consiglio di Stato ha accolto in parte la tesi di TIM, stabilendo il principio secondo cui avrebbero potuto essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio i crediti riferiti all'annualità 1994 non riscossi per causa non imputabile al gestore. Poiché il MISE non ha dato seguito alle sollecitazioni di TIM finalizzate ad ottenere l'ottemperanza alla sentenza, TIM ha proposto un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato per mancata esecuzione del giudicato, ma con sentenza datata aprile 2022 la domanda di ottemperanza proposta da TIM è stata respinta. Avverso tale sentenza TIM ha presentato ricorso per revocazione al Consiglio di Stato, che con sentenza 3318/2023 è stato dichiarato inammissibile.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni

1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze TIM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza pubblicata ad aprile 2022 il Consiglio di Stato ha ribadito i principi già fissati per l'esercizio 1994, e cioè che i crediti divenuti irrecuperabili per causa non imputabile al gestore, correttamente gestiti a livello contabile, bilancistico e fiscale, potevano essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio.

Con riferimento al conguaglio del canone 1998 (pari a circa 41 milioni di euro), il TAR Lazio con ordinanza del dicembre 2018 ha sospeso il giudizio, sollevando due questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE sulla corretta portata della direttiva comunitaria CE n. 97/13 (in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione alla base del contenzioso sul canone 1998 attualmente pendente dinanzi alla corte di appello di Roma ed illustrato in un successivo paragrafo).

Le questioni pregiudiziali si basavano, tra l'altro, sul quesito posto alla Corte di Giustizia in ordine al possibile contrasto tra la citata Direttiva CE 97/13 e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone (commisurato ad una porzione del fatturato) a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. Con sentenza di marzo 2020, la Corte di Giustizia UE ha ritenuto che il sistema normativo comunitario debba essere interpretato nel senso che esso non consenta a una normativa nazionale di prorogare per l'esercizio 1998 l'obbligo imposto a un'impresa di telecomunicazioni, precedentemente concessionaria (come TIM), di versare un canone calcolato in funzione del fatturato e non solo dei costi amministrativi connessi al rilascio, alla gestione, al controllo e all'attuazione del regime di autorizzazioni generali e di licenze individuali. La Corte ha, tra l'altro, affermato che il Consiglio di Stato giudicando nella sentenza n. 7506/2009 che il canone imposto per il 1998 a TIM, titolare di un'autorizzazione esistente alla data di entrata in vigore della Direttiva 97/13, fosse dovuto, ha interpretato il diritto nazionale in un senso incompatibile con il diritto dell'UE, quale interpretato dalla Corte nella sua sentenza del 21 febbraio 2008. A seguito della sentenza della Corte di Giustizia UE il giudizio sul conguaglio del canone del 1998 è stato riassunto dinanzi al TAR Lazio che, con sentenza del febbraio scorso, ha dichiarato improcedibile il ricorso di TIM per una motivazione di carattere processuale, e cioè in ragione della prevalenza del giudicato formale rappresentato dalla sentenza n. 7506/09; sul piano sostanziale invece la sentenza della Corte di Giustizia UE ha accertato nuovamente l'illegittimità comunitaria della pretesa creditoria della Pubblica Amministrazione di ottenere il pagamento del canone del 1998 e di conseguenza del conguaglio. La società ha impugnato la sentenza del TAR Lazio al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, all'esito dell'udienza pubblica del 4 dicembre 2024, ha sospeso il giudizio fino alla definizione del ricorso per cassazione proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma che, con riferimento al canone di concessione del 1998, ha accolto la domanda di TIM.

Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative (il "Lodo 2016").

Ad aprile 2017 il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2016 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi.

Nel novembre 2017, TIM e Telecom Italia Finance hanno ricevuto dal Segretariato della Corte Internazionale di Arbitrato dell'ICC la notifica di una Richiesta per la Revisione dello stesso Lodo 2016 depositata dal gruppo Opportunity, al fine di ottenere l'emissione di un nuovo lodo. Successivamente, è stato costituito il Tribunale Arbitrale.

Ad ottobre 2018, TIM e Telecom Italia Finance hanno chiesto la sospensione del procedimento pendente di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, in ragione della pendenza del procedimento di revisione di fronte al Tribunale Arbitrale ICC sullo stesso Lodo 2016. A novembre 2018, la Corte d' Appello di Parigi ha sospeso il procedimento fino alla decisione del Tribunale Arbitrale nel procedimento di revisione.

Relativamente al procedimento di revisione del Lodo 2016, ad ottobre 2019, si è tenuta a Parigi l'udienza di discussione. Ad agosto 2020, il Tribunale Arbitrale ha emesso il lodo rigettando la Richiesta di Revisione presentata dal gruppo Opportunity (il "Lodo 2020"). A dicembre 2020, il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2020 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi. A maggio 2021, il gruppo Opportunity ha chiesto alla Corte d'Appello di Parigi la riassunzione del procedimento iniziato contro il Lodo 2016. Successivamente, il gruppo Opportunity, TIM e Telecom Italia Finance hanno depositato le proprie memorie nei due procedimenti pendenti dinanzi la Corte d'Appello di Parigi, rispettivamente contro il Lodo 2016 e contro il Lodo 2020. In data 8 gennaio 2024 si è tenuta di fronte alla Corte d'Appello di Parigi l'udienza di discussione per entrambi i procedimenti di appello.

Con decisione del 2 maggio 2024 la Corte d'Appello di Parigi ha ritenuto di annullare il Lodo 2016 per motivi inerenti alla partecipazione al collegio arbitrale di un componente considerato dalla Corte in conflitto d'interessi. In pari data, con separato provvedimento, la Corte ha disposto la riapertura del procedimento del Lodo 2020.

Il 20 giugno 2024 TIM e Telecom Italia Finance hanno depositato ricorso in Cassazione contro alla sentenza di annullamento del Lodo 2016.

Il 24 giugno 2024 sono state formulate le osservazioni sulle conseguenze dell'annullamento del Lodo 2016 sulla richiesta afferente al Lodo 2020, il cui relativo procedimento è ancora pendente.

Il 3 settembre 2024, la Corte d'Appello di Parigi ha rigettato la richiesta di Opportunity di annullamento del Lodo 2020 a seguito dell'annullamento del Lodo 2016. Il relativo procedimento è pertanto sospeso fino all'esito del giudizio avviato dinanzi alla Corte di Cassazione e il Lodo 2020 rimane valido.

Il 19 dicembre 2024 TIM e Telecom Italia Finance hanno depositato la memoria nel procedimento di Cassazione volto a ribaltare la decisione della Corte d'Appello di Parigi che ha annullato il Lodo 2016.

Iliad (winback)

Con atto di citazione notificato nel corso del primo trimestre 2020, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per presunte condotte anticoncorrenziali, adottate anche tramite il marchio Kena Mobile, asseritamente volte ad ostacolarne l'ingresso ed il consolidamento nel mercato della telefonia mobile in Italia, avanzando pretese risarcitorie per almeno 71,4 milioni di euro.

TIM si è costituita in giudizio sia contestando integralmente le richieste di Iliad Italia S.p.A. sia proponendo a sua volta domanda riconvenzionale ai sensi dell'art. 2598 c.c., con riferimento alle condotte denigratorie poste in essere da Iliad Italia S.p.A. nei confronti di TIM, e formulando simmetricamente richiesta risarcitoria di danni. Nella prima memoria istruttoria Iliad ha aggiornato le proprie pretese risarcitorie portandole a 242,8 milioni di euro e successivamente a 292,8 milioni di euro.

Il giudizio si è chiuso con sentenza del 25 settembre 2023 senza riconoscimento di danno in favore di Iliad, la domanda riconvenzionale di TIM è stata dichiarata inammissibile.

Con atto di citazione in appello notificato il 15 dicembre 2023, Iliad ha chiesto la parziale riforma della sentenza di primo grado chiedendo tra le altre cose la condanna di TIM all'integrale risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito da Iliad, per un importo non inferiore a 292,8 milioni di euro.

In data 17 aprile 2024 TIM si è costituita in giudizio presentando anche appello incidentale. All'udienza dell'8 maggio 2024 il Giudice si è riservato di decidere sulle istanze istruttorie. Con provvedimento del 29 maggio 2024 il Giudice, a scioglimento della riserva assunta all'udienza dell'8 maggio 2024, rilevato che parte appellante risultava aver riprodotto in appello parte dei documenti prodotti in primo grado esclusivamente su chiavetta USB e che tuttavia la suddetta chiavetta USB non era consultabile, in quanto protetta da una password che non risultava comunicata, ritenuto di dover procedere all'acquisizione della password e al conseguente accesso alla chiavetta USB nel contraddittorio tra le parti, ha rinviato per la comparizione delle parti all'udienza dell'11 settembre 2024. All'udienza dell'11 settembre 2024, il Giudice si è riservato di decidere sulle istanze istruttorie.

Con ordinanza del 14 ottobre 2024 è stata fissata l'udienza del 30 aprile 2025 per la rimessione della causa in decisione.

Iliad (vincoli di durata e costi di recesso)

Con atto di citazione notificato a settembre 2021, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per la asserita applicazione alla clientela di condizioni contrattuali illecite in termini di vincoli temporali ed oneri economici di recesso con riferimento ad offerte di telefonia mobile e fissa, con conseguente richiesta di condanna di TIM al risarcimento del danno al momento quantificato in 120,4 milioni di euro.

L'udienza per la precisazione delle conclusioni originariamente fissata per il 28 maggio 2024 è stata rinviata al 10 giugno 2025.

Fastweb (migrazione ATM Ethernet)

Con atto di citazione notificato a dicembre 2021 TIM ha convenuto Fastweb dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo di accertare e dichiarare che Fastweb non ha raggiunto gli obiettivi minimi di migrazione dalla tecnologia bitstream ATM alla tecnologia bitstream Ethernet in nessuna delle 30 Aree di Raccolta in cui è suddiviso il territorio nazionale entro i termini previsti dalla regolamentazione di settore e dal piano di migrazione concordato tra le parti; accertare e dichiarare che TIM ha pertanto diritto a: (a) stornare a Fastweb i benefici economici relativi a tale migrazione, già concessi retroattivamente a partire dal 12 aprile 2016, e (b) ottenere da Fastweb i corrispettivi per la banda ATM previsti dal contratto concluso tra le parti e dalle Offerte di Riferimento vigenti ratione temporis; (c) per l'effetto, dichiarare tenuta e condannare Fastweb a corrispondere a TIM l'importo complessivo di 79.240.329,47 euro (o il diverso importo, anche maggiore, accertato in corso di causa).

Fastweb si è costituita in giudizio avanzando una domanda riconvenzionale per abuso di posizione dominante e inadempimento contrattuale. La domanda di Fastweb è essenzialmente fondata su asseriti ritardi nella realizzazione della copertura Ethernet. Controparte lamenta un danno di circa 81,4 milioni di euro. Il G.I., avendo constatato che la domanda riconvenzionale avanzata da Fastweb sembra esorbitare dal profilo dell'inadempimento contrattuale e che, in tal caso, potrebbe affermarsi la competenza della Sezione specializzata imprese, ha rimesso il fascicolo al Presidente di sezione per le opportune valutazioni. Il Presidente di sezione ha trasmesso il fascicolo al Presidente della Sezione specializzata imprese. L'udienza di prima comparizione si è svolta il 14 dicembre 2022. L'udienza per l'eventuale ammissione delle istanze istruttorie è stata rinviata al 13 giugno 2023. A seguito del deposito delle memorie istruttorie Fastweb ha aggiornato la quantificazione del danno asseritamente patito per effetto delle condotte illecite di TIM, portandola a circa 101,1 milioni di euro (di cui 13,2 milioni di euro subordinati all'accoglimento della domanda principale di TIM).

All'udienza del 13 giugno 2023, il G.I. si è riservato. A scioglimento della riserva il G.I. ha disposto la CTU e fissato l'udienza di conferimento dell'incarico e giuramento del (o dei) CTU per il 21 novembre 2023. L'udienza per l'esame della CTU è fissata al 17 giugno 2025.

Iliad (INWIT)

Con atto di citazione notificato a luglio 2022 Iliad Italia S.p.A. ha convenuto Telecom, Vodafone e Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT") dinanzi al Tribunale di Milano, per accertare l'asserita illiceità delle condotte di INWIT, Telecom e Vodafone consistenti nel rifiuto di consentire alla stessa Iliad di realizzare degli upgrade ai propri sistemi di trasmissione della telefonia mobile installati su infrastrutture di proprietà di INWIT. Per l'effetto di tali condotte, Iliad ha chiesto che Telecom sia condannata, in solido con INWIT e Vodafone, al risarcimento dei danni asseritamente subiti, che si è riservata di quantificare in corso di causa. L'udienza di prima comparizione si è svolta il 5 aprile 2023, il Giudice si è riservato sull'eccezione di nullità dell'atto di citazione sollevata da TIM. L'udienza di prima comparizione è stata differita all'11 ottobre 2023 a seguito dell'accoglimento dell'eccezione di nullità dell'atto di citazione sollevata da TIM. All'udienza il Giudice ha fissato tre date per lo scambio di memorie tra le parti: 10 novembre 2023, 11 dicembre 2023 e 2 gennaio 2024. All'esito dell'udienza per la discussione sugli eventuali mezzi istruttori del 24 settembre 2024, il Giudice ha rinviato la causa per gli stessi incombenti all'udienza del 21 gennaio 2025.

VAS (Servizi a Valore Aggiunto) - Sequestro della Procura di Milano

In data 24 aprile 2024 è stata celebrata l'udienza dinanzi al Tribunale del Riesame di Milano. La Corte era chiamata a pronunciarsi sull'impugnazione presentata da TIM S.p.A. avverso il provvedimento del GIP di Milano con cui veniva disposto ai danni della Società il sequestro sotto dettagliato.

All'esito della discussione, il Tribunale del Riesame di Milano, in accoglimento dell'impugnazione proposta dalla Società, con provvedimento depositato il 26 aprile 2024, ha:

- disposto l'annullamento del decreto di sequestro in favore della TIM S.p.A. per un importo di 248.941.282,30 euro; e
- ordinato l'integrale restituzione di quanto in precedenza sequestrato a TIM S.p.A..

In particolare si riepiloga di seguito gli elementi che hanno condotto al citato sequestro da parte della Procura di Milano.

In data 29 febbraio 2024, era stato notificato a TIM S.p.A. un provvedimento di sequestro che era stato emesso in data 8 febbraio 2024 dal Giudice per le Indagini Preliminari di Milano, col quale era stato disposto il sequestro preventivo delle somme giacenti sui conti correnti intestati alla Società, per un importo complessivo di 248.941.282,30 euro.

Il provvedimento aveva ad oggetto una asserita frode informatica (art.640-ter cod.pen.) nel settore dei c.d. "VAS" (i.e. Servizi a Valore Aggiunto) erogati da società terze chiamate CSP (i.e. "Content Service Provider").

TIM S.p.A. non è indagata nel procedimento in oggetto, e che il reato in contestazione non rientra tra quelli che, ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, potrebbero astrattamente costituire presupposto di illecito amministrativo, imputabile alla Società.

Con specifico riferimento a TIM S.p.A., l'evidenza di un possibile fenomeno fraudolento nel settore emergeva solo nel 2019, in ragione del significativo numero di disconoscimenti di servizi VAS registrati in tale anno.

In tale periodo, la Società ha denunciato detti eventi alla Procura della Repubblica di Roma, nel cui procedimento, attualmente in fase di archiviazione, è stato confermato il ruolo della Società quale persona offesa vittima del reato.

Inoltre, la Società ha prontamente effettuato tutte le azioni necessarie finalizzate a neutralizzare il fenomeno delle illecite attivazioni dei servizi VAS.

b) Altre informazioni

Vivendi S.E.

In data 15 dicembre 2023, TIM S.p.A. ha ricevuto la notifica di un ordinario atto di citazione da parte dell'azionista Vivendi, nel quale viene contestata la legittimità della delibera consiliare del 5 novembre 2023 di approvazione dell'operazione di cessione delle attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. ("NetCo"), da parte di Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR). Vivendi non ha formulato alcuna richiesta cautelare, né ha chiesto di inibire in via d'urgenza l'esecuzione della delibera e degli atti negoziali conseguenti. La Società si è costituita nel giudizio per contestare la fondatezza delle argomentazioni e delle richieste formulate da Vivendi, confermando la legittimità delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e degli accordi sottoscritti con Optics BidCo.

Con sentenza del 14 gennaio 2025 il Tribunale di Milano ha dichiarato il ricorso proposto da Vivendi inammissibile per difetto di interesse ad agire e difetto di legittimazione ad agire, condannando parte attrice a rimborsare circa euro 40.000 a TIM per le spese legali sostenute.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

TIM ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di TIM alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per ex TIM, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e

vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008. Tale pronuncia riguardava il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta a un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di TIM (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile.

TIM nel 2015 ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni. La Corte di Appello ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il 2 aprile 2019. Successivamente, senza che sia intervenuta alcuna nuova attività processuale, la Corte di Appello ha apoditticamente rinviato prima nel 2020 e poi nel 2021 l'udienza di precisazione delle conclusioni (da cui decorrono i termini per conclusioni e repliche che portano in tempi stretti alla emissione della sentenza). A tali rinvii è seguito l'ultimo del 15 gennaio 2021 con fissazione della nuova udienza al 25 gennaio 2022.

Sulle questioni di fondo della causa si deve rilevare quanto segue:

- sulla ritenuta incompetenza del Tribunale di Roma (oggetto della sentenza del Tribunale di Roma appellata da TIM) a giudicare dell'azione di responsabilità dello Stato Italiano per attività di magistrati di vertice (nella specie, Consiglio di Stato), dalla quale sarebbe derivata la dichiarata inammissibilità dell'azione ai sensi dell'art. 5 legge n. 117/1978 (vecchio testo) – si sono pronunciate le Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza 7 giugno 2018, n. 14842, confermando la competenza del Tribunale di Roma e quindi la correttezza della scelta di TIM di radicare nel foro romano la sua azione legale;
- sulla illiceità del comportamento dello Stato Italiano – e pertanto sulla responsabilità dello Stato-Giudice ai sensi della legge n. 117/1998 – si è ancora una volta pronunciata, decidendo sulla questione pregiudiziale sollevata dal TAR Lazio in altro giudizio connesso, la Corte di Giustizia UE con sentenza 4 marzo 2020 in C-34/19, ribadendo che TIM non era tenuta al pagamento del canone preteso dallo Stato per l'anno 1998, e pertanto confermando la manifesta violazione da parte del Consiglio di Stato del diritto comunitario (anche perché in aperto spregio della decisione già resa dalla Corte di Giustizia UE il 21 febbraio 2008, in C-296/06, come peraltro già statuito dalla stessa Corte di Appello di Roma, sez. I, con decreto 31 gennaio 2012 che ha sancito la ammissibilità processuale della azione legale di TIM);
- sulla questione del diritto alla ripetizione del canone versato per l'anno 1998 – si è pronunciata la Corte di Cassazione, con sentenza 7 settembre 2020, n. 18603, respingendo il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio avverso la sentenza con quale la stessa Corte di Appello di Roma aveva accolto la domanda restitutoria proposta da Vodafone (pagamento del canone relativo all'anno 1998) per il medesimo titolo in separato giudizio.

In sostanza, la società ha pagato il canone contestato nel 1998; ha prontamente impugnato dinanzi al giudice amministrativo il provvedimento amministrativo che le aveva ingiustamente imposto tale pagamento; il giudizio amministrativo dinanzi al Consiglio di Stato si è concluso negativamente nel 2009 (nonostante la richiamata sentenza di segno opposto della Corte di Giustizia europea); il giudizio civile di primo grado si è concluso nel marzo 2015 con sentenza di rigetto per motivi di ammissibilità (risolti poi nel senso indicato dalla società con la richiamata sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 14842/18) e per oltre 6 anni dalla sentenza di primo grado – passando di rinvio in rinvio – la sentenza di appello non è stata emessa.

La società ha esaminato i diversi scenari ed azioni giuridiche (nazionali, comunitarie, ecc.) che potessero contribuire alla definizione della vertenza di appello. Si ritiene, infatti, che i principi della durata ragionevole del processo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 111 della Costituzione nonché ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, risultino vulnerati nella presente vicenda considerando: (i) l'anno del pagamento del canone non dovuto è il 1998; (ii) il valore di tale canone è di circa 529 milioni di euro cui aggiungere gli interessi da tale data; (iii) il lunghissimo iter processuale che non ha portato per anni ad una sentenza di appello (il cui avvio è dell'anno 2015); (iv) la circostanza che la questione giuridica appare di pronta soluzione, essendo state emesse ben due sentenze della Corte di Giustizia UE che dichiarano incompatibile il pagamento del canone con la disciplina comunitaria (sentenze che risultano, allo stato, disattese dal giudice nazionale).

Nell'ambito delle citate analisi volte a giungere alla definizione della sentenza di appello si deve segnalare che in data 25 gennaio 2021 la società ha depositato presso la corte di appello di Roma una istanza di anticipazione della udienza (slittata come detto al 25 gennaio 2022); ciò al fine di scongiurare l'ennesimo rinvio della causa, che – come noto - ha ad oggetto l'inottemperanza a ben due decisioni rese inter partes, sul medesimo oggetto, dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per manifesta violazione del diritto europeo da parte dello Stato-Giudice. Con provvedimento dell'8 febbraio 2021, la Corte di Appello di Roma (seconda sezione specializzata in materia di impresa) ha ritenuto di poter accogliere l'istanza di anticipazione, fissando l'udienza al 30 novembre 2021. In tale data la causa è stata assunta in decisione con assegnazione dei termini di legge per comparse conclusionali e repliche. Con ordinanza del 22 febbraio 2022, il Collegio, preso atto che uno dei suoi membri ha dichiarato di astenersi, ha rimesso la causa sul ruolo, disponendo la trasmissione degli atti al Presidente della Corte d'Appello. In data 4 marzo 2022, la causa è stata riassegnata ad altro giudice. Con provvedimento del 31 marzo 2022, il Collegio ha fissato l'udienza del 1° dicembre 2022 per la precisazione delle conclusioni. Il Collegio ha rinviato la causa all'udienza del 19 gennaio 2023 per la discussione orale e, successivamente, a seguito di istanza dell'avvocato dello Stato, al 9 marzo 2023. All'udienza del 13 dicembre 2023, il Collegio ha concesso alle parti termine per le comparse conclusionali e le relative repliche.
Con sentenza n. 2320/2024 pubblicata in data 3 aprile 2024, la Corte d'Appello di Roma, in riforma della sentenza impugnata da TIM, ha accolto la domanda proposta dalla Società, condannando la Presidenza del Consiglio dei Ministri al pagamento dell'importo di 528.711.476,00 euro, oltre rivalutazione ed interessi legali a far data dal deposito del ricorso, con rifusione delle spese di lite, quantificate in 550.000,00 euro oltre accessori.

In data 14 ottobre 2024 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha notificato il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione. La Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 19 novembre 2024 ha depositato l'istanza di sospensiva della sentenza avanti la Corte d'Appello di Roma che all'udienza del 16 dicembre 2024 ha rinviato l'udienza al 20 gennaio 2025. La Corte d'Appello, con ordinanza pubblicata in data 22 gennaio 2025, ha rigettato il ricorso presentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri volto ad ottenere l'inibitoria degli effetti esecutivi della sentenza della Corte d'Appello. La pubblica udienza del ricorso della Presidenza del Consiglio innanzi alla Corte di Cassazione è stata fissata al 27 maggio 2025.

Altre attività / passività connesse alle cessioni di *asset* e partecipazioni

Nell'ambito dei contratti di cessione di *asset* e società TIM S.p.A. ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati a una percentuale del prezzo di acquisto.

A fronte delle suddette passività potenziali, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, si è proceduto al relativo accantonamento a fondo rischi.

Si precisa inoltre che, nell'ambito di alcuni contratti di cessione di *asset* e/o di partecipazioni, sottoscritti da TIM S.p.A., sono previsti usuali meccanismi di aggiustamento prezzo *post closing*, nonchè meccanismi di *earn-out* a favore di TIM.

c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, complessivamente pari a 3.834 milioni di euro, si riferiscono principalmente a fideiussioni prestate da TIM nell'interesse di imprese controllate (tra le quali si segnalano 1.925 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital, 787 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance, 198 milioni di euro relativi a Telecom Italia Sparkle, 197 milioni di euro relativi a Noovle e 41 milioni di euro relativi a Olivetti).

Gli impegni di acquisto rilevanti in essere al 31 dicembre 2024 per contratti di durata pluriennale rientranti nell'attività operativa di TIM S.p.A., complessivamente pari a 1.071 milioni di euro, si riferiscono principalmente a impegni assunti dalla Società per servizi di *information technology*.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni di TIM, pari a 3.154 milioni di euro, si riferiscono per 1.721 milioni di euro a fideiussioni prestate da banche e altre istituzioni finanziarie a fronte del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali e per 1.433 milioni di euro a garanzie assicurative. In particolare, si evidenzia quanto segue:

- le garanzie assicurative si riferiscono prevalentemente a fideiussioni richieste da TIM in applicazione di disposizioni di legge per appalti delle Pubbliche Amministrazioni e organismi equiparati;
- TIM ha fatto rilasciare garanzie bancarie a favore di INPS a sostegno dell'applicazione – anche per alcune società del Gruppo – dell'art. 4, comma 1, della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'art. 41, comma 5bis, del D.Lgs. n.148/2015 per l'incentivazione all'esodo dei lavoratori in possesso dei requisiti richiesti; l'ammontare complessivo delle garanzie è 1.119 milioni di euro (tra le quali si segnalano 1.053 milioni di euro per TIM, 30 milioni di euro per Telecom Italia Sparkle, 18 milioni di euro per Noovle e 9 milioni di euro per Olivetti).

In particolare, si segnala che TIM ha fatto rilasciare da MPS garanzie bancarie per 90 milioni di euro a favore dell'INPS a sostegno dell'applicazione dell'art.4 della legge n. 92 del 28 giugno 2012 per l'incentivazione all'esodo dei lavoratori in possesso dei requisiti richiesti; contestualmente, il 25 ottobre 2023, è stato costituito, a favore della banca garante, un pegno su titoli di Stato - nello specifico BTP 15/07/2028 – che TIM ha ricevuto in prestito da Telecom Italia Finance S.A. il 19 ottobre 2023. Ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS, i titoli sono iscritti esclusivamente nel bilancio di Telecom Italia Finance S.A., che rimane titolare dei rischi e dei benefici derivanti dalla posizione in oggetto.

Si ricorda la fideiussione rilasciata da TIM a maggio 2018 a favore della Presidenza del Consiglio di 74 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012 n. 21 (Golden Power).

Al 31 dicembre 2024, la quota non utilizzata delle linee di credito infragruppo concesse da TIM alle società controllate ammonta a 115 milioni di euro.

Le garanzie prestate a fronte di finanziamenti sono illustrate nella Nota 15 "Passività finanziarie (non correnti e correnti)".

NOTA 25
RICAVI

Si incrementano rispetto all'esercizio 2023 di 251 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2024	2023
Vendite prodotti	769	779
Prestazioni e servizi	8.449	8.188
Totale	**9.218**	**8.967**

I ricavi da prestazioni e servizi sono principalmente rappresentati da servizi di fonia e dati su reti fissa e mobile per clientela *Retail* pari a 7.505 milioni di euro (7.353 milioni di euro nell'esercizio 2023) e per altri operatori *Wholesale* pari a 165 milioni di euro (2.107 milioni di euro nell'esercizio 2023).

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori pari a 417 milioni di euro (475 milioni di euro nell'esercizio 2023), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

NOTA 26
ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Aumentano di 103 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023 e sono così composti:

(milioni di euro)	2024	2023
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	19	23
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	34	21
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	15	12
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	2	21
Revisioni di stima e altre rettifiche	96	40
Proventi per attività di formazione agevolata	1	2
Servizi correlati al MSA con FiberCop S.p.A.	42	—
Altri	24	11
Totale	**233**	**130**

NOTA 27
ACQUISTI DI MATERIE PRIME E SERVIZI

Aumentano di 805 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023 e sono così composti:

(milioni di euro)		2024	2023
Acquisti di materie prime e merci	**(a)**	**707**	**724**
Costi per prestazioni di servizi			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		417	475
Costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni		107	77
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		1.530	1.354
Spese di pubblicità e promozione		112	120
Consulenze e prestazioni professionali		85	100
Consumi energetici		200	91
Spese di manutenzione		152	61
Costi per altri servizi in outsourcing		375	364
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		26	26
Spese di distribuzione e logistica		—	1
Spese di viaggio e soggiorno		4	3
Costi per assicurazioni		15	13
Prestazioni e servizi vari		1.646	1.295
	(b)	**4.669**	**3.980**
Costi per godimento di beni di terzi			
Affitti e locazioni		7	2
Altri costi per godimento beni di terzi		752	624
	(c)	**759**	**626**
Totale	**(a+b+c)**	**6.135**	**5.330**

In applicazione dell'IFRS16, i costi per godimento di beni di terzi includono principalmente canoni di noleggio per contratti relativi ad attività immateriali (752 milioni di euro, relativi soprattutto a licenze software).

La voce Prestazioni e servizi vari include principalmente oneri di accesso alla rete e canoni di ospitalità relativi alle stazioni radio base.

NOTA 28
COSTI DEL PERSONALE

Diminuiscono di 442 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023 e sono così composti:

(milioni di euro)		2024	2023
Costi ordinari del personale			
Salari e stipendi		545	605
Oneri sociali		207	231
Trattamento di Fine Rapporto		—	—
Altri costi connessi al personale dipendente		79	64
	(a)	**831**	**900**
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	**(b)**	**—**	**—**
Oneri diversi del personale e altre prestazioni lavorative			
Oneri di ristrutturazione aziendale e per esodi agevolati		68	448
Altri		11	4
	(c)	**79**	**452**
Totale	**(a+b+c)**	**910**	**1.352**

La voce "**Costi ordinari del personale**" si decrementa di 69 milioni di euro per effetto principalmente della contrazione della consistenza media retribuita per complessive –1.783 unità medie, parzialmente compensata dalla minore incidenza della riduzione oraria relativa al Contratto di Solidarietà firmato il 12 aprile 2024 rispetto al precedente Contratto di Espansione firmato nel 2022 e terminato il 28 febbraio 2024 (+847 unità medie rispetto all'esercizio 2023).

Gli "**Oneri di ristrutturazione aziendale e per esodi agevolati**" ammontano a 68 milioni di euro (448 milioni di euro nel 2023) e sono correlati principalmente all'integrazione salariale connessa al Contratto di Solidarietà e ai piani di esodazione individuale, come previsto dall'accordo sindacale firmato con le OO.SS..

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti è pari al 31 dicembre 2024 a 11.228 unità (12.164 unità al 31 dicembre 2023). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2024	2023
Dirigenti	230	267
Quadri	2.082	1.962
Impiegati	8.916	9.935
Operai	—	—
Organico a payroll	**11.228**	**12.164**
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	—	—
Organico totale	**11.228**	**12.164**

Il personale in servizio al 31 dicembre 2024 è di 12.951 unità (32.951 unità al 31 dicembre 2023), con un decremento di 20.000 unità, imputabile soprattutto allo scorporo della quota NetCo.

NOTA 29
ALTRI COSTI OPERATIVI

Diminuiscono di 133 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023 e sono così composti:

(milioni di euro)	2024	2023
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	92	104
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	36	56
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	19	21
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	28	25
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	9	24
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	6	6
Altri oneri	44	131
Totale	**234**	**367**
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari	*92*	*104*

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 19 "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 30
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Risulta positiva per 14 milioni di euro (negativa per 12 milioni di euro al 31 dicembre 2023) ed è principalmente riconducibile a un trend di minori consumi sul comparto Mobile.

Nel corso dell'esercizio 2024 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazione per 4 milioni di euro.

NOTA 31
ATTIVITA' REALIZZATE INTERNAMENTE

Ammontano a 144 milioni di euro e diminuiscono di 19 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023. Sono costituite unicamente da capitalizzazioni materiali e immateriali sul costo del lavoro e in particolare:

- per 100 milioni di euro (-16 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023) relativi alle "attività immateriali a vita definita", riguardanti principalmente attività di sviluppo software e sviluppo di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi;
- per 44 milioni di euro (-3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023) relativi alle "attività materiali", connesse a Progettazione, Realizzazione e Collaudo di infrastrutture e impianti di rete mobile.

NOTA 32
AMMORTAMENTI

Aumentano di 9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023 e sono così composti:

(milioni di euro)		2024	2023
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita			
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		640	650
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		320	321
Altre attività immateriali		1	1
	(a)	**961**	**972**
Ammortamento delle attività materiali di proprietà			
Fabbricati civili e industriali		1	1
Impianti e macchinari		451	476
Attrezzature industriali e commerciali		—	—
Altri beni		42	44
	(b)	**494**	**521**
Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi			
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili		—	—
Immobili		40	34
Impianti e macchinari		146	106
Altri beni		6	5
	(c)	**192**	**145**
Totale	**(a+b+c)**	**1.647**	**1.638**

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 4 “Attività immateriali a vita utile definita”, alla Nota 5 “Attività materiali” e alla Nota 6 “Diritti d’uso su beni di terzi”.

NOTA 33

PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono così composte:

(milioni di euro)		2024	2023
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti			
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi		4	3
	(a)	**4**	**3**
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti			
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi		11	20
	(b)	**11**	**20**
Totale	**(a-b)**	**(7)**	**(17)**

NOTA 34

RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI

La voce è negativa per 14 milioni di euro (pressoché nulla nell'esercizio 2023) in ragione della svalutazione del valore residuo di talune componenti di *asset* di rete relative a lavori in corso ("magazzino impianti").

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale, in occasione della redazione del bilancio separato della Società.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota 3 "Avviamento".

NOTA 35
PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2024	2023
Dividendi	15	1.087
Plusvalenze nette su partecipazioni	26	—
Altri proventi da partecipazioni	—	—
Minusvalenze e riduzioni di valore di attività finanziarie	(311)	(176)
Altri oneri da partecipazione	—	—
Totale	**(270)**	**911**
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari	*2*	*2*

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 19 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono alle società Daphne 3 S.p.A. (11 milioni di euro) e Fin. Priv. S.r.l. (2 milioni di euro) e alla società controllata Telecom Italia S. Marino (2 milioni di euro). Nell'esercizio 2023 i dividendi si riferivano principalmente alle società controllate Telecom Italia Finance S.A. (988 milioni di euro) e FiberCop S.p.A. (84 milioni di euro) e alla società collegata Daphne 3 S.p.A. (12 milioni di euro).
- le plusvalenze nette su cessione di partecipazioni si riferiscono alla cessione delle partecipazioni nelle società collegate Daphne 3 S.p.A. (16 milioni di euro), Nordcom S.p.A. (6 milioni di euro) e Italtel S.p.A. (4 milioni di euro). Nell'esercizio 2023 la voce presentava saldo nullo.
- le minusvalenze e riduzioni di valore di attività finanziarie si riferiscono alla svalutazione delle partecipazioni nelle società controllate Telecom Italia Sparkle S.p.A. e Olivetti S.p.A. Società Benefit. Con riferimento a Telecom Italia Sparkle S.p.A., si segnala che in data 12 febbraio 2025 gli Amministratori di TIM S.p.A. hanno accettato l’offerta vincolante per la cessione dell’intera partecipazione (100%) detenuta in Telecom Italia Sparkle. Pertanto nel Bilancio 2024, oltre a recepire integralmente la perdita dell’esercizio 2024 consuntivata dal gruppo Telecom Italia Sparkle (70 milioni di euro), si è proceduto alla verifica della recuperabilità del valore della partecipazione in funzione dell’offerta, con l'iscrizione di una ulteriore svalutazione di 230 milioni di euro. Con riferimento a Olivetti S.p.A. Società Benefit, si è proceduto ad una svalutazione di 11 milioni di euro.

  Nell'esercizio 2023 le minusvalenze e riduzioni di valore si riferivano alla svalutazione (144 milioni di euro) delle partecipazioni nelle società controllate Telecom Italia Sparkle S.p.A. e Olivetti S.p.A. Società Benefit e nella società collegata Italtel S.p.A., all'accantonamento al fondo oneri su partecipate in relazione alle società controllate Olivetti S.p.A. Società Benefit e TI Latam Participações e Gestão Administrativa Ltda (12 milioni di euro) e alla cessione della partecipazione in Tim Servizi Digitali S.p.A. (20 milioni di euro).

NOTA 36
PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari è negativo per 937 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di euro)	2024	2023
Proventi finanziari	1.003	997
Oneri finanziari	1.940	2.066
Totale netto proventi (oneri) finanziari	**(937)**	**(1.069)**

In particolare, il dettaglio delle voci è il seguente:

(milioni di euro)		2024	2023
Interessi passivi e altri oneri finanziari			
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari		(353)	(462)
Interessi passivi ad imprese controllate		(305)	(363)
Interessi passivi ad imprese collegate		—	—
Interessi passivi a banche		(198)	(255)
Oneri finanziari su passività per lease		(39)	(39)
Interessi passivi ad altri		(22)	(11)
		(917)	**(1.130)**
Commissioni		(59)	(45)
Altri oneri finanziari (*)		(155)	(109)
		(214)	**(154)**
Interessi attivi e altri proventi finanziari:			
Interessi attivi		11	7
Interessi attivi da imprese controllate		26	17
Interessi attivi da imprese collegate		—	—
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti		5	1
Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti		116	164
Proventi da crediti finanziari verso collegate iscritti fra le Attività non correnti		—	—
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti		—	—
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti (*)		5	5
Proventi finanziari diversi		22	24
		185	**218**
Totale interessi/Oneri finanziari netti	**(a)**	**(946)**	**(1.066)**
Altre componenti gestione finanziaria:			
Risultato netto sui cambi		3	(1)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati		3	(14)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti		—	—
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura		3	12
Totale altre componenti gestione finanziaria:	**(b)**	**9**	**(3)**
Totale netto proventi (oneri) finanziari	**(c)=(a+b)**	**(937)**	**(1.069)**
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari		*(919)*	*(1.040)*

(*) di cui impatto IFRS9 nullo nel 2024 e 2023.

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota 19 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)		2024	2023
Utili su cambi		54	47
Perdite su cambi		(51)	(48)
Risultato netto sui cambi		**3**	**(1)**
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	**(a)**	**—**	**—**
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)		101	166
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)		(98)	(154)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	**(b)**	**3**	**12**
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura		361	410
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura		(361)	(436)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura	**(c)**	**—**	**(26)**
Risultato netto da strumenti finanziari derivati	**(a+b+c)**	**3**	**(14)**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Adeguamenti netti al fair value	**(d)**	**—**	**—**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Adeguamenti netti al fair value	**(e)**	**—**	**—**
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti	**(d+e)**	**—**	**—**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f)	302	156
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g)	(299)	(144)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura	**(f+g)**	**3**	**12**

NOTA 37
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale - finanziaria e di rendiconto finanziario di TIM S.p.A..

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "Operazioni con parti correlate" e delle successive modifiche, nell'esercizio 2024 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di TIM S.p.A..

Inoltre, non si segnalano operazioni concluse nell'esercizio 2024 che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di TIM S.p.A. né sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2023 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di TIM S.p.A. nell'esercizio 2024.

Si precisa inoltre che in data 4 ottobre 2024, contestualmente al ricevimento della prima offerta non vincolante per l'acquisto di Telecom Italia Sparkle S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha individuato il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) come parte correlata di TIM S.p.A.. Ai fini del bilancio 2024, così come richiesto dallo IAS 24 paragrafo 26, è stata svolta un'analisi qualitativa sui rapporti in essere con le società controllate dal MEF. Tale analisi ha evidenziato che tali rapporti sono principalmente relativi ad acquisti di beni e servizi (energia, trasporti, servizi postali) che vengono condotti a normali condizioni di mercato.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito gruppotim.it, sezione Gruppo – Governance - Strumenti di Governance - Altri Codici e Procedure.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci di conto economico separato per l'esercizio 2024 e 2023 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2024

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate								
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)								**(b)**	**(b/a)**
Ricavi	**9.218**	835	155	79	—	—	**1.069**	677	**392**	4,3
Altri proventi	**233**	46	1	—	—	—	**47**	11	**36**	15,5
Acquisti di materie e servizi	**6.135**	1.772	7	59	—	—	**1.838**	456	**1.382**	22,5
Costi del personale	**910**	9	—	—	45	14	**68**	17	**51**	5,6
Altri costi operativi	**234**	4	—	—	—	—	**4**	4	**—**	—
Ammortamenti	**1.647**	9	—	—	—	—	**9**	4	**5**	0,3
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	**(7)**	—	—	—	—	—	**—**	—	**—**	—
Proventi (oneri) da partecipazioni	**(270)**	2	11	—	—	—	**13**	—	**13**	(4,8)
Proventi finanziari	**1.003**	485	—	1	—	—	**486**	—	**486**	48,5
Oneri finanziari	**1.940**	670	4	—	—	—	**674**	—	**674**	34,7
Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(666)**	248	—	1	(17)	—	**232**			

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2023

(milioni di euro)	**Totale**	Parti correlate								
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)								**(b)**	**(b/a)**
Ricavi	**8.967**	1.562	38	118	—	—	**1.718**	1.479	**239**	2,7
Altri proventi	**130**	46	1	—	—	—	**47**	21	**26**	20,0
Acquisti di materie e servizi	**5.330**	2.495	43	66	—	—	**2.604**	952	**1.652**	31,0
Costi del personale	**1.352**	7	—	—	64	16	**87**	38	**49**	3,6
Altri costi operativi	**367**	2	—	—	—	—	**2**	2	**—**	—
Ammortamenti	**1.638**	15	—	—	—	—	**15**	11	**4**	0,2
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	**(17)**	—	—	—	—	—	**—**	—	**—**	—
Proventi (oneri) da partecipazioni	**911**	1.073	12	—	—	—	**1.085**	—	**1.085**	119,1
Proventi finanziari	**997**	528	—	1	—	—	**529**	—	**529**	53,1
Oneri finanziari	**2.066**	642	4	—	—	—	**646**	—	**646**	31,3
Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(1.427)**	445	(1)	87	(35)	—	**496**			

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2024

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					**(b)**	**(b/a)**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	**1.593**	**1.115**	**—**	**—**	**—**	**1.115**	70,0
di cui: Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione attiva	*14*	*9*	—	—	—	***9***	*64,3*
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	—	—	—	—	—	**—**	—
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	472	414	—	24	—	**438**	92,8
di cui: Attività finanziarie correnti per contratti di locazione attiva	*26*	*2*	—	*24*	—	***26***	*100,0*
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	820	87	—	—	—	**87**	10,6
Attività finanziarie correnti	**1.292**	**501**	**—**	**24**	**—**	**525**	40,6
Passività finanziarie non correnti	8.009	2.455	—	—	—	**2.455**	30,7
di cui: Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	*644*	*16*	—	—	—	***16***	*2,5*
Passività finanziarie correnti	5.056	1.620	1	—	—	**1.621**	32,1
di cui: Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	*231*	*4*	—	—	—	**4**	*1,7*
Totale indebitamento finanziario netto	**10.180**	**2.459**	**1**	**(24)**	**—**	**2.436**	23,9
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Diritti d'uso su beni di terzi	1.513	19	—	—	—	**19**	1,3
Crediti vari e altre attività non correnti	1.552	155	—	—	—	**155**	10,0
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.139	304	186	9	—	**499**	15,9
Debiti vari e altre passività non correnti	699	1	—	—	—	**1**	0,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	5.281	437	6	14	9	**466**	8,8

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2023

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					**(b)**	**(b/a)**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	**3.892**	**3.121**	**—**	**1**	**—**	**3.122**	80,2
di cui: Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione attiva	***6***	—	—	*1*	—	***1***	*16,7*
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	**—**	—	—	—	—	**—**	—
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	**1.100**	463	—	1	—	**464**	42,2
di cui: Attività finanziarie correnti per contratti di locazione attiva	***68***	*1*	—	*1*	—	***2***	*2,9*
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**598**	38	—	—	—	**38**	6,4
Attività finanziarie correnti	**1.698**	**501**	**—**	**1**	**—**	**502**	29,6
Passività finanziarie non correnti	**20.804**	4.641	—	—	—	**4.641**	22,3
di cui: Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	***2.710***	*21*	—	—	—	***21***	*0,8*
Passività finanziarie correnti	**6.450**	1.930	2	—	—	**1.932**	30,0
di cui: Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	***467***	*38*	—	—	—	***38***	*8,1*
Totale indebitamento finanziario netto	**21.664**	**2.949**	**2**	**(2)**	**—**	**2.949**	13,6
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Diritti d'uso su beni di terzi	**3.271**	152	—	2	—	**154**	4,7
Crediti vari e altre attività non correnti	**1.795**	300	2	—	—	**302**	16,8
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**4.561**	1.251	48	25	—	**1.324**	29,0
Debiti vari e altre passività non correnti	**1.048**	14	—	18	—	**32**	3,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**7.785**	809	15	32	20	**876**	11,3

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci rilevanti di rendiconto finanziario e per gli esercizi 2024 e 2023 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2024

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)							**(b)**	**(b/a)**
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	1.235	24	—	12	—	**36**	—	**36**	2,9
Dividendi pagati	**—**	—	—	—	—	**—**	—	**—**	—

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2023

(milioni di euro)	**Totale**	Parti correlate							
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)							**(b)**	**(b/a)**
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**1.190**	25	37	1	—	**63**	—	**63**	5,3
Dividendi pagati	**—**	—	—	—	—	**—**	—	**—**	—

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Operazioni verso società controllate

I valori più significativi delle operazioni verso società controllate sono sintetizzati nelle tabelle seguenti.

Si evidenzia che TIM S.p.A. ha ceduto le partecipazioni di controllo nelle società FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. nell'ambito dell'operazione NetCo in data 1° luglio 2024, data in cui tali società hanno cessato di essere parti correlate; pertanto i valori patrimoniali al 31 dicembre 2024 verso tali società risultano azzerati e i valori economici dell'esercizio 2024 rispecchiano le transazioni effettuate fino alla data di cessione.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2024	2023	Tipologia contratti
Ricavi			
FiberCop S.p.A.	661	1.360	Realizzazione su commessa di sviluppi di rete secondaria in rame e fibra; servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete secondaria in rame e fibra; servizi amministrativi correlati all'acquisizione e cessione in IRU di infrastrutture di posa in rete di accesso secondaria; fornitura di servizi Erp, separation, Desktop Management, TSA, SDI-AM; servizi di fonia
TIM Retail S.r.l.	69	80	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico; servizi di fonia, trasmissione dati, connettività MPLS, hosting evoluto e servizi ICT a uso sociale; locazione di immobili
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	33	41	Servizi personalizzati di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e TIM con particolare riferimento agli accessi e al traffico internazionale, servizi dual IMSI, cessione in IRU di dark fiber e infrastrutture di posa, locazioni immobiliari e servizi di facility, manutenzione
TIM S.A.	29	31	Servizi di roaming; assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di rete, information technology, marketing & sales; Royalties Trademark License Agreement
Noovle S.p.A. Società Benefit	26	27	Servizi di fonia, fornitura di prodotti ICT, servizi immobiliari e di funzionamento, servizi di facility, servizi di security
Olivetti S.p.A. Società Benefit	5	5	Servizi di fonia fissa e mobile e vendita apparati, servizi di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale, locazioni immobiliari, manutenzione hardware sistema HP, upgrade dimensionale della piattaforma APN Shared, evoluzione funzionale Capillary Network e piattaforma Capnet per provisioning e gestione apparati
Telecontact Center S.p.A.	3	4	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, servizi di sicurezza
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	2	3	Servizi di fonia, gestione e fornitura delle prestazioni di ICT Security & Risk Management, locazioni immobiliari, servizio attivazione Spid
Telsy S.p.A.	3	3	Servizi di fonia fissa e mobile e fornitura di prodotti e licenze, locazioni immobiliari e servizi di facility management
TIM Servizi Digitali S.p.A.	—	3	Servizi di fonia fissa e mobile, vendita materiali da utilizzare per lo sviluppo della rete FTTH
Telenergia S.r.l.	1	2	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, fornitura di servizi di assistenza operativa
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	2	2	Servizi di connessione e telecomunicazione (contratti di interconnessione finalizzati alla vendita di servizi dati quali bitstream; cessione in IRU di collegamenti dark fiber e infrastrutture di posa; ULL; Shared Access; apparati DSLAM; SUBLOOP FTTC), servizi di fonia e vendita apparati
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	1	1	Servizi di fonia mobile e vendita apparati
Totale ricavi	**835**	**1.562**	

(milioni di euro)	2024	2023	Tipologia contratti
Altri proventi			
Noovle S.p.A. Società Benefit	35	34	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per servizi centralizzati, altri proventi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	2	2	Rimborsi di costi per servizi centralizzati, altri proventi
FiberCop S.p.A.	3	2	Emolumenti per cariche sociali, penali
Telecontact Center S.p.A.	2	2	Rimborsi di costi per servizi centralizzati, altri proventi
TIM Servizi Digitali S.p.A.	—	1	Penali per inadempienze contrattuali, recupero costi personale distaccato, altri proventi
TIM Retail S.r.l.	1	1	Recupero costi personale distaccato, altri proventi
Olivetti S.p.A. Società Benefit	1	1	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per servizi centralizzati, altri proventi
Altre minori	2	3	
Totale altri proventi	**46**	**46**	
Acquisti di materie e servizi			
FiberCop S.p.A.	591	1.191	Fee per utilizzo della rete di accesso secondaria per la fornitura di servizi di accesso in rame e fibra agli Operatori; costi per mancato conseguimento dello Special Commitment 2021-23 previsto dal MSA; spostamenti onerosi
Noovle S.p.A. Società Benefit	501	421	Canone Minimum Commitment servizi di funzionamento; prestazioni professionali in ambito IT; servizi personalizzati offerte TIM verso la clientela finale; fornitura di prodotti ICT; servizio di colocation dei sistemi di Security e di Magistratura in data center Noovle; consumi GCP, servizi professionali, consumi Azure, servizi on premise; consumi cloud su consolle Google, Azure e Amazon Web Services; costi di infrastruttura per il progetto Tim Cloud e Consip; reselling di licenze Google (G Suite); servizio di colocation su data center Noovle pagato in modalità "revenue share" in ambito di offerte a clienti finali TIM
Telenergia S.r.l.	140	354	Fornitura di energia elettrica
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	152	167	Quote da riversare per servizi di telecomunicazione e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati; manutenzione dei cavi sottomarini
TIM Retail S.r.l.	110	117	Servizi volti all'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti TIM, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di TIM tramite le vetrine del punto vendita
Telsy S.p.A.	139	77	Fornitura di servizi personalizzati e acquisto di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte TIM a clienti finali; soluzioni e servizi di sicurezza ICT; servizi di manutenzione e licenze software; servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti
Telecontact Center S.p.A.	58	63	Servizi di Customer Care per la clientela TIM e per la Pubblica Amministrazione; servizi di call-center e back office inerenti la gestione delle informazioni del front end tecnico e commerciale di telefonia pubblica
Olivetti S.p.A. Società Benefit	45	44	Servizio di Cloud Printing; servizi personalizzati e acquisto di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale; prestazioni di informatica; fornitura, installazione e assistenza prodotti ICT; assistenza post-vendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale; sviluppi evolutivi di progetti e piattaforme; licenze d'uso di piattaforme software, sviluppi software; servizi di Cloud Enabling per le Pubbliche Amministrazioni; soluzioni end to end su piattaforma Jasper e intermediate da TIM, nell'ambito del contratto per lo sviluppo, la gestione e la commercializzazione di servizi Machine to Machine e Internet of Things; servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti

Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	31	29	Servizio di Certification Authority per TIM e nell'ambito di offerte a clienti finali TIM; servizio di conservazione a norma delle PEC della casella istituzionale di TIM; servizi di gestione e di conservazione sostitutiva della documentazione amministrativo-contabile; servizi di gestione dell'Identità Digitale tramite piattaforma SPID; servizi di cloud computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni; servizi per solleciti pagamenti verso la clientela TIM; certificati firma digitale; servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti
Tim Servizi Digitali S.p.A.	—	28	Contratto d'appalto per lavori di rete (attività di assurance, delivery, network construction)
TIM S.A.	2	2	Prestazioni di roaming
Staer Sistemi S.r.l.	—	1	Servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti; gestione applicativa e base dati piattaforma di monitoraggio e protezione
Altre minori	3	1	
Totale acquisti di materie e servizi	**1.772**	**2.495**	
Costi del personale	**9**	**7**	Costi verso Noovle, Telecontact e Olivetti per personale
Altri costi operativi	**4**	**2**	Costi per penali verso FiberCop S.p.A. e costi operativi per
Ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi			
FiberCop S.p.A.	5	11	Ammortamento diritti d'uso su infrastrutture di posa in rete (interrate e aeree) di accesso secondaria, acquisite in IRU per la cessione in uso esclusivo delle stesse infrastrutture agli Operatori
Noovle S.p.A. Società Benefit	4	4	Ammortamento diritti d'uso su fabbricati
Totale ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi	**9**	**15**	
Proventi (oneri) da partecipazioni			
Telecom Italia Finance S.A.	—	988	Dividendi
FiberCop S.p.A.	—	84	Dividendi
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	2	1	Dividendi
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	**2**	**1.073**	
Proventi finanziari			
Telecom Italia Capital S.A.	298	281	Proventi da derivati
FiberCop S.p.A.	83	142	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Finance S.A.	33	43	Proventi da titoli, proventi da derivati
Noovle S.p.A. Società Benefit	44	40	Interessi attivi su crediti finanziari
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	23	16	Interessi attivi su crediti finanziari
Telenergia S.r.l.	1	3	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telsy S.p.A.	2	2	Interessi attivi su crediti finanziari
Altre minori	1	1	
Totale proventi finanziari	**485**	**528**	
Oneri finanziari			
Telecom Italia Capital S.A.	478	419	Interessi passivi su debiti finanziari, oneri da derivati
Telecom Italia Finance S.A.	191	222	Interessi passivi su debiti finanziari, oneri da derivati
Noovle S.p.A. Società Benefit	1	—	Interessi passivi connessi ai diritti d'uso su fabbricati
Altre minori	—	1	
Totale oneri finanziari	**670**	**642**	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
FiberCop S.p.A.	—	2.080	Finanziamento
Noovle S.p.A. Società Benefit	892	884	Finanziamento e locazione attiva
Telecom Italia Finance S.A.	72	73	Derivati attivi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	111	60	Finanziamento
Telsy S.p.A.	39	24	Finanziamento
Altre minori	1	—	
Totale Attività finanziarie non correnti	**1.115**	**3.121**	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	387	358	Crediti finanziari a breve termine
Telecom Italia Finance S.A.	2	54	Derivati attivi
Telecom Italia Capital S.A.	15	29	Derivati attivi
Telsy S.p.A.	—	12	Crediti finanziari a breve termine
Staer Sistemi S.r.l.	—	4	Crediti finanziari a breve termine
Noovle S.p.A. Società Benefit	5	4	Crediti finanziari a breve termine e per locazione attiva
Olivetti S.p.A. Società Benefit	5	—	Crediti finanziari a breve termine
FiberCop S.p.A.	—	1	Crediti finanziari a breve termine
Altre minori	—	1	
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	**414**	**463**	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			Rapporti di conto corrente di tesoreria
Noovle S.p.A. Società Benefit	87	28	
Telenergia S.r.l.	—	10	
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**87**	**38**	
Passività finanziarie non correnti			
Telecom Italia Capital S.A.	1.633	3.429	Debiti finanziari e derivati passivi
Telecom Italia Finance S.A.	806	1.191	Debiti finanziari e derivati passivi
Noovle S.p.A. Società Benefit	16	21	Passività finanziarie non correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva su fabbricati
Totale Passività finanziarie non correnti	**2.455**	**4.641**	

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Tipologia contratti
Passività finanziarie correnti			
Telecom Italia Finance S.A.	898	1.147	Debiti finanziari, debiti per rapporti di conto corrente, derivati passivi
Telecom Italia Capital S.A.	443	485	Debiti finanziari, derivati passivi
TIM Retail S.r.l.	66	65	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Ventures S.r.l.	61	57	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	61	52	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecontact Center S.p.A.	36	44	Debiti per rapporti di conto corrente
FiberCop S.p.A.	—	36	Debiti per rapporti di conto corrente, passività finanziarie connesse a diritti d'uso
Olivetti S.p.A. Società Benefit	7	12	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	15	11	Debiti per rapporti di conto corrente
Tim My Broker S.r.l.	12	9	Debiti per rapporti di conto corrente
Telsy S.p.A.	17	8	Debiti per rapporti di conto corrente
Noovle S.p.A. Società Benefit	4	4	Passività finanziarie connesse a diritti d'uso
Tim Servizi Digitali S.p.A.	—	—	Debiti per rapporti di conto corrente
Totale Passività finanziarie correnti	**1.620**	**1.930**	
Altre partite patrimoniali			
Diritti d'uso su beni di terzi			
FiberCop S.p.A.	—	128	Diritti d'uso su infrastrutture di posa in rete (interrate e aeree) di accesso secondaria, acquisite in IRU per la cessione in uso esclusivo delle stesse infrastrutture agli Operatori
Noovle S.p.A. Società Benefit	19	24	Diritti d'uso su fabbricati
Totale Diritti d'uso su beni di terzi	**19**	**152**	
Crediti vari e altre attività non correnti	**155**	**300**	Costi contrattuali differiti e altri costi differiti principalmente per rapporti verso Telecontact (servizi di customer care) e TIM Retail (nuove attivazioni), crediti per consolidato fiscale

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Tipologia contratti
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
FiberCop S.p.A.	—	944	Realizzazione lavori per conto FiberCop su sviluppi di rete secondaria in rame e fibra, servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete secondaria in rame e fibra, fee attiva per servizi amministrativi correlati all'acquisizione e cessione in IRU di infrastrutture di posa in rete di accesso secondaria, fornitura di servizi Erp, separation, Desktop Management, TSA, SDI-AM, servizi di fonia; crediti per consolidato fiscale
Noovle S.p.A. Società Benefit	155	160	Crediti commerciali per servizi di fonia, fornitura di prodotti ICT, servizi immobiliari e di funzionamento, servizi di facility, servizi di security, recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per servizi centralizzati; Costi differiti
TIM Retail S.r.l.	63	53	Crediti commerciali per fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia, trasmissione dati, connettività MPLS, hosting evoluto e servizi ICT a uso sociale, locazione di immobili; Costi contrattuali differiti; Crediti per consolidato fiscale
TIM S.A.	24	26	Servizi di roaming, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di Rete, information technology, marketing & sales, Royalties Trademark License Agreement
Telecontact Center S.p.A.	21	25	Crediti commerciali per locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, servizi di sicurezza; Costi contrattuali differiti
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	16	15	Servizi personalizzati di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e TIM con particolare riferimento agli accessi e al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber e infrastrutture di posa, locazioni immobiliari e servizi di facility, manutenzione software Oracle, royalties
Telsy S.p.A.	12	11	Costi differiti; Crediti commerciali per la fornitura di apparati e licenze nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, locazioni immobiliari e servizi di facility management
Olivetti S.p.A. Società Benefit	6	5	Servizi di fonia fissa e mobile e vendita apparati, servizi di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale, locazioni immobiliari, manutenzione hardware sistema HP, upgrade dimensionale della piattaforma APN Shared, evoluzione funzionale Capillary Network e piattaforma Capnet per provisioning e gestione apparati
Telenergia S.r.l.	—	4	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, fornitura di servizi di assistenza operativa; credito per consolidato fiscale
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	4	4	Crediti commerciali per servizi in outsourcing di fonia, gestione e fornitura delle prestazioni di ICT Security & Risk Management, locazioni immobiliari, servizio attivazione Spid, outsourcing amministrativo; Costi differiti
Telecom Italia Capital S.A.	1	1	Commissioni per prestazioni di fidejussioni
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	1	1	Servizi di connessione e telecomunicazione (contratti di interconnessione finalizzati alla vendita di servizi dati quali bitstream; cessione in IRU di collegamenti dark fiber e infrastrutture di posa; ULL; Shared Access; apparati DSLAM; SUBLOOP FTTC), servizi di fonia e vendita apparati
Telecom Italia Finance S.A.	—	—	Commissioni per prestazioni di fidejussioni
Altre minori	1	2	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**304**	**1.251**	

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Tipologia contratti
Debiti vari e altre passività non correnti			
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	1	7	Ricavi differiti da contratti per interconnessione, debiti per consolidato fiscale
Noovle S.p.A. Società Benefit	—	5	Debiti per consolidato fiscale
Olivetti S.p.A. Società Benefit	—	1	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	—	1	Ricavi differiti da contratti per servizi di connessione e telecomunicazione
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	**1**	**14**	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
FiberCop S.p.A.	—	368	Debiti commerciali per utilizzo della rete di accesso secondaria per la fornitura di servizi di accesso in rame e fibra agli Operatori, per mancato conseguimento dello Special Commitment 2021-23 previsto dal MSA, spostamenti onerosi; debiti per IVA e per consolidato fiscale
Noovle S.p.A. Società Benefit	239	147	Debiti commerciali per canone Minimum Commitment servizi di funzionamento, prestazioni professionali in ambito IT, servizi personalizzati offerte TIM verso la clientela finale, fornitura di prodotti ICT, servizio di colocation dei sistemi di Security e di Magistratura in data center Noovle, consumi GCP, servizi professionali, consumi Azure, servizi on premise; consumi cloud su consolle Google, Azure e Amazon Web Services, costi di infrastruttura per il progetto Tim Cloud e Consip, reselling di licenze Google (G Suite); servizi di colocation su data center Noovle pagato in modalità "revenue share" nell'ambito di offerte a clienti finali TIM; debiti per consolidato fiscale
Telenergia S.r.l.	—	92	Debiti commerciali per fornitura di energia elettrica; debiti per IVA
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	59	64	Debiti commerciali per quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati, manutenzione dei cavi sottomarini; debiti per consolidato fiscale
Telsy S.p.A.	47	50	Servizi personalizzati e acquisto di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, soluzioni e servizi di sicurezza ICT, servizi di manutenzione e licenze software, servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti
TIM Retail S.r.l.	34	33	Debiti commerciali per servizi volti all'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti TIM, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di TIM tramite le vetrine del punto vendita; debito per consolidato fiscale
Olivetti S.p.A. Società Benefit	23	27	Debiti commerciali per servizio di Cloud Printing, servizi personalizzati e acquisto di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, prestazioni di informatica, fornitura, installazione e assistenza prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, sviluppi evolutivi di progetti e piattaforme, licenze d'uso di piattaforme software, sviluppi software, servizi di Cloud Enabling per le Pubbliche Amministrazioni, soluzioni end to end su piattaforma Jasper e intermediate da TIM, nell'ambito del contratto per lo sviluppo, la gestione e la commercializzazione di servizi Machine to Machine e Internet of Things; servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	14	14	Servizio di Certification Authority per TIM e nell'ambito di offerte a clienti finali TIM, servizio di conservazione a norma della PEC della casella istituzionale di TIM, servizi di gestione e di conservazione sostitutiva della documentazione amministrativo-contabile, servizi di gestione dell'Identità Digitale tramite piattaforma SPID, servizi di cloud computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni; servizi per solleciti pagamenti verso la clientela TIM, certificati firma digitale, servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Tipologia contratti
Telecontact Center S.p.A.	14	11	Debiti commerciali per servizi di Customer Care per la clientela TIM e per la Pubblica Amministrazione, servizi di call-center e back office inerenti la gestione delle informazioni del front end tecnico e commerciale di telefonia pubblica; debito per consolidato fiscale
Altre minori	7	3	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**437**	**809**	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2024	2023	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza			
Telsy S.p.A.	18	19	Acquisizione di soluzioni e servizi di sicurezza ICT, forniture per l'infrastruttura di rete
Noovle S.p.A. Società Benefit	4	3	Acquisizione di licenze
Olivetti S.p.A. Società Benefit	1	1	Investimenti in sviluppo e implementazione di piattaforme
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	1	1	Investimenti in Digital Identity e Certification Authority
Tim Servizi Digitali S.p.A.	—	1	Acquisizione di lavori per l'infrastruttura di rete
Totale Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**24**	**25**	

Operazioni verso società collegate, controllate di collegate e *joint ventures*

I valori più significativi delle operazioni verso società collegate, controllate di collegate e *joint ventures* sono sintetizzati nelle tabelle seguenti.

Si evidenzia che TIM S.p.A. ha ceduto le partecipazioni nelle società Italtel S.p.A., Nordcom S.p.A. e Daphne 3 S.p.A. rispettivamente in data 4 luglio 2024, in data 15 luglio 2024 e in data 29 novembre 2024. A partire da tali date queste società hanno cessato di essere parti correlate, pertanto i valori patrimoniali al 31 dicembre 2024 verso tali società risultano azzerati e i valori economici dell'esercizio 2024 rispecchiano le transazioni effettuate fino alla data di cessione.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2024	2023	Tipologia contratti
Ricavi			
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	183	72	Fornitura di software e relativi servizi di installazione e configurazione; servizi di sicurezza; servizi cloud, spazi Data Center, connettività, design
ITALTEL S.p.A.	1	2	Servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, licenze, servizi di outsourcing
Nordcom S.p.A.	—	1	Servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, manutenzione e licenze Microsoft, collegamenti di rete e outsourcing
TIMFin S.p.A.	(29)	(37)	Servizi di fonia mobile e fissa, servizi in outsourcing e fee; costi relativi a operazioni di finanziamento rilevati a riduzione dei ricavi
Totale ricavi	**155**	**38**	
Altri proventi	**1**	**1**	Recupero costi personale distaccato, recupero spese centralizzate
Acquisti di materie e servizi			
ITALTEL S.p.A.	—	33	Fornitura di apparati e licenze software e relativi servizi professionali; servizi di manutenzione hardware e software collegati a offerte TIM alla clientela finale; servizi di manutenzione apparati di rete e sicurezza per arco temporale di 24 mesi collegati a offerta TIM per il cliente Poste Italiane; forniture per l'ampliamento della rete in fibra di TIM
W.A.Y. S.r.l.	7	9	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software
Altre minori	—	1	
Totale acquisti di materie e servizi	**7**	**43**	
Proventi (oneri) da partecipazioni			
Daphne 3 S.p.A.	11	12	Dividendi
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	**11**	**12**	
Oneri finanziari			
TIMFin S.p.A.	4	4	Oneri finanziari per commissioni e altri
Totale oneri finanziari	**4**	**4**	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Passività finanziarie correnti			
TIMFin S.p.A.	1	2	Passività finanziarie per oneri su cessione di crediti
Totale Passività finanziarie correnti	**1**	**2**	

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	**—**	**2**	Risconti attivi (quota non corrente) di costi nei confronti di Italtel S.p.A.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	185	45	Fornitura di prodotti, servizi di installazione e configurazione software, servi cloud, spazi Data Center, connettività e design
ITALTEL S.p.A.	—	2	Fornitura dei servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, licenze Microsoft, servizi di outsourcing; risconti attivi (quota corrente) di costi
W.A.Y. S.r.l.	—	1	Costi differiti per sviluppi software e per fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM
Altre minori	1	—	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**186**	**48**	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
ITALTEL S.p.A.	—	7	Rapporti di fornitura connessi all' attività di investimento e di esercizio
TIMFin S.p.A.	3	5	Costi vari per operazioni di finanziamento
W.A.Y. S.r.l.	3	2	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software
Altre minori	—	1	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**6**	**15**	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2024	2023	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza			
ITALTEL S.p.A.	—	37	Sviluppo Software, attività di progettazione FTTH per lavori FiberCop, forniture software e hardware, installazioni di hardware e prestazioni ingegneristiche per le piattaforme di rete; forniture per l'ampliamento della rete in fibra di TIM
Totale Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**—**	**37**	

TIM S.p.A. ha prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e *joint ventures* per complessivi 3.313 milioni di euro al netto delle controgaranzie ricevute (5.614 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Si segnalano in particolare: 1.925 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital S.A. (3.620 milioni di euro al 31 dicembre 2023); 787 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance S.A. (1.172 milioni di euro al 31 dicembre 2023); 198 milioni di euro verso Telecom Italia Sparkle S.p.A. (191 milioni di euro al 31 dicembre 2023); 197 milioni di euro relativi a Noovle S.p.A. (125 milioni di euro al 31 dicembre 2023); 111 milioni di euro relativi a Olivetti S.p.A. Società Benefit (104 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Al 31 dicembre 2023 erano incluse anche garanzie nell'interesse di FiberCop S.p.A. (256 milioni di euro) e Telenergia S.r.l. (89 milioni di euro), uscite dal perimetro di consolidamento a seguito dell'operazione NetCo.

Operazioni verso altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

Sono di seguito esposti i rapporti con:

- Gruppo Vivendi e società del gruppo a cui la stessa appartiene;
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e società del gruppo controllate;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF);
- Società correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Si precisa che, come illustrato sopra, il MEF è divenuto parte correlata a partire dal 4 ottobre 2024, pertanto i valori economici e patrimoniali al 31 dicembre 2024 rispecchiano le transazioni effettuate a partire dal 4 ottobre 2024, mentre i valori economici dell'esercizio 2023 risultano azzerati.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2024	2023	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	79	118	Cessione in IRU di diritti d'uso su infrastrutture di posa e fibra scura; fornitura servizi di housing, manutenzione fibra scura e connettività dedicata GEA/Giganet; servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati; servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione apparati
Totale ricavi	**79**	**118**	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Havas	52	61	Attività di service & advisory nell'ambito dell'acquisto di spazi media da parte di TIM; studio e realizzazione di campagne pubblicitarie per i marchi TIM e KENA, servizi di gestione editoriale dei brand TIM sui social network e servizi di gestione della data room di TIM
Gruppo Vivendi	6	6	Gestione operativa della piattaforma dello store on line denominato "TIM I Love Games" di TIM e relativi sviluppi; servizio TIM Cloud Gaming (TIMGAMES) in modalità SaaS; utilizzo delle licenze piattaforma My Canal
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1	(1)	Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi); manutenzione della rete Open Fiber di Milano e Genova (quota rete primaria)
Totale acquisti di materie e servizi	**59**	**66**	
Proventi finanziari	**1**	**1**	Interessi attivi su crediti commerciali verso Gruppo Cassa Depositi e Prestiti

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	**—**	**1**	Crediti finanziari non correnti verso Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per cessione in IRU di diritti d'uso su infrastrutture di posa e fibra scura
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	**24**	**1**	Crediti finanziari correnti verso Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per cessione in IRU di diritti d'uso su infrastrutture di posa e fibra scura
Altre partite patrimoniali			
Diritti d'uso su beni di terzi	**—**	**2**	Diritti nei confronti del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per l'uso della rete Open Fiber a Milano e Genova
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	9	25	Fornitura servizi di housing, manutenzione fibra scura e connettività dedicata GEA/Giganet; servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati; servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione apparati
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**9**	**25**	
Debiti vari e altre passività non correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	—	18	Risconti passivi su canoni differiti
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	**—**	**18**	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Havas	12	24	Attività di service & advisory nell'ambito dell'acquisto di spazi media da parte di TIM; studio e realizzazione di campagne pubblicitarie per i marchi TIM e KENA, servizi di gestione editoriale dei brand TIM sui social network e servizi di gestione della data room di TIM
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1	6	Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi); manutenzione della rete Open Fiber di Milano e Genova (quota rete primaria)
Gruppo Vivendi	1	2	Gestione operativa della piattaforma dello store on line denominato "TIM I Love Games" di TIM e relativi sviluppi; servizio TIM Cloud Gaming (TIMGAMES) in modalità SaaS; utilizzo delle licenze piattaforma My Canal
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**14**	**32**	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2024	2023	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	**12**	**1**	Investimenti in attività immateriali e materiali (fornitore: Open Fiber), in relazione al Piano 5G Copertura nell'ambito del PNRR

Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2024	2023	Tipologia contratti
Costo del personale			Contribuzione ai Fondi Pensione
Fontedir	6	7	
Telemaco	39	57	
Totale Costo del personale	**45**	**64**	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Tipologia contratti
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare
Fontedir	1	2	
Telemaco	8	18	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**9**	**20**	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2024, i compensi contabilizzati per competenza da TIM S.p.A. per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 14 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2023) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2024	2023
Compensi a breve termine	13	14
Compensi a lungo termine	—	—
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	—	—
Pagamenti in azioni (*)	1	2
Totale	**14**	**16**

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di TIM S.p.A. (Long Term Incentive e Stock Options Plan).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio di riferimento, comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Si evidenzia che i compensi dell'esercizio 2024 non includono la differenza negativa pari a -0,4 milioni di euro tra l'erogazione effettiva e i compensi accertati nell'esercizio 2023 e parimenti non accolgono il valore riferito all'imponibile fiscale delle azioni del Piano LTI 2021-2023 assegnate nel corso del primo semestre 2024, pari a 0,5 milioni di euro.

Nell'esercizio 2024, i contributi versati per piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da TIM S.p.A. a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 232 mila euro (231 mila euro al 31 dicembre 2023).

Per quanto riguarda i compensi ad Amministratori e Sindaci spettanti per l'esercizio 2024, ai sensi dell'art. 2427, n.16 del Codice Civile, si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/remunerazione/relazione.html.

Nell'esercizio 2024, i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo TIM, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:		
Pietro Labriola		Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A. Direttore Generale di TIM S.p.A.
Dirigenti:		
Alberto Maria Griselli		Diretor Presidente TIM S.A.
Adrian Calaza Noia	(1)	Chief Financial Office
Paolo Chiriotti	(2)	Chief Human Resources & Organization Office
Simone De Rose	(3)	Responsabile Procurement & Logistics
Giampaolo Leone	(4)	Responsabile Procurement & Logistics
Massimo Mancini	(5)	Chief Enterprise Market Office
Roberto Mazzilli	(6)	Chief IT Group Office
Giovanni Gionata Massimiliano Moglia	(7)	Chief Regulatory Affairs Office
Agostino Nuzzolo	(8)	Responsabile Legal, Regulatory & Tax
Claudio Giovanni Ezio Ongaro	(9)	Chief Strategy, Business Development & Wholebuy Office
Elisabetta Romano	(10)	Chief Network, Operations & Wholesale Office
Andrea Rossini		Chief Consumer, Small & Medium and Mobile Wholesale Market Office
Eugenio Santagata	(11)	Chief Public Affairs, Security and International Business Office
Elio Schiavo		Chief Enterprise and Innovative Solutions Office

(1) Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. della funzione Administration, Finance & Control in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(2) Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. della funzione Human Resources and Organization in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(3) Fino al 23 ottobre 2024. Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. anche della funzione Procurement in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(4) Dal 24 ottobre 2024.
(5) Fino al 6 marzo 2024.
(6) Dal 27 settembre 2024.
(7) Fino al 30 giugno 2024. Dal 24 novembre 2023 anche Responsabile a.i. della funzione Regulatory Affairs in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(8) Responsabile Legal & Tax fino al 27 settembre 2024 e Responsabile Legal, Regulatory & Tax dal 28 settembre 2024. Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. della funzione Legal & Tax in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(9) Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. della funzione Strategy & Business Development in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(10) Fino al 30 giugno 2024.
(11) Responsabile Public Affairs & Security Office fino al 27 settembre 2024. Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024 anche Responsabile a.i. della funzione Public Affairs & Security in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.

NOTA 38

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha approvato il lancio del Piano di Incentivazione di lungo periodo denominato LTI 2020-2022, di tipo *rolling* ed *equity based*.

Il Piano prevedeva tre cicli di incentivazione, collegati ai trienni di performance 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024; nel tempo sono stati lanciati due dei tre cicli di incentivazione: 2020-2022, 2021-2023.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022, preso atto dei cambiamenti di scenario, ha approvato di superare il Piano Long Term Incentive 2020-2022, terzo ciclo, e di sostituire il terzo ciclo di tale piano con il nuovo Piano di Stock Option 2022-2024 di seguito descritto, il cui periodo di *vesting* si è concluso il 31.12.2024.

Per la descrizione delle caratteristiche dei Piani LTI 2020-2022 e LTI 2021-2023 si rimanda ai Bilanci al 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2023 di TIM S.p.A..

Descrizione dei piani di stock option

Piano di Stock Option 2022-2024 di TIM S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 ha approvato il Piano di Stock Options 2022-2024, *one-shot* ai fini di *attraction*, *retention* e di incentivazione a lungo termine dei beneficiari, manager del Gruppo.

La consuntivazione degli obiettivi collegati a detto Piano è oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. del 5 marzo 2025.

Si segnala che detti piani non hanno effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2024.

Il Piano ha uno *strike price* di 0,4240 euro, un periodo di *vesting* triennale (1/1/2022-31/12/2024) e un periodo di esercizio biennale (dall'approvazione del Bilancio di esercizio 2024 fino ai due anni successivi).

Prevede, inoltre, le seguenti condizioni di *performance* per il triennio 2022-2024:

- Indicatore economico-finanziario (EBITDA- CAPEX) Cumulato (*reported*), con peso 70%;
- Indicatori ESG, con peso complessivo del 30%, articolato in:
  - percentuale donne in posizioni di responsabilità (15%);
  - percentuale di consumo delle energie rinnovabili (15%).

Il livello di raggiungimento degli indicatori determina la maturazione dei diritti di opzione in un intervallo di variazione che va da -10% a + 10% rispetto al numero *target* attribuito per fascia.

Al 31 dicembre 2024 i destinatari sono complessivamente 142 e il numero delle opzioni attribuito a *target* risulta pari a 196.144.979.

Per ulteriori dettagli si rinvia al documento informativo dell'iniziativa consultabile al link https://www.gruppotim.it/content/dam/gt/investitori/doc---avvisi/anno-2022/ita/Doc-informativo-Piano-stock-option-22-24.pdf.

Modalità di valutazione al *fair value* delle opzioni e diritti assegnati

Parametri utilizzati per la determinazione del *fair value*

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Valore normale (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano SOP 2022-2024	0,424	—	34,6%	3 anni	0,02	0,479% a 3 anni

(1) Media aritmetica dei prezzi ufficiali delle Azioni rilevati a partire dal giorno di borsa aperta precedente quello di assegnazione sino al trentesimo giorno di calendario ordinario precedente (entrambi inclusi) sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., calcolata utilizzando come divisore soltanto i giorni cui si riferiscono le quotazioni prese a base del calcolo, con troncamento al secondo decimale.
(2) In funzione degli obiettivi di performance del piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo TIM e, ove del caso, dei titoli delle società delle principali società del settore delle telecomunicazioni "*peer basket*".
(3) I dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
(4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (*benchmark* di mercato per le operazioni in euro) alla data di valutazione con scadenza coerente al periodo di riferimento.

Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale - finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al *fair value*, che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i "costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (*vesting period*) con contropartita una riserva di patrimonio netto ("Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto"). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale". I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2024 di TIM S.p.A..

NOTA 39

EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	**(a)**	**12.103**	**(1.242)**	**9.915**	**—**
Altri proventi - Sopravvenienze attive		55	55	—	—
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti e altri oneri		(24)	(24)	24	(24)
Costo del personale - Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri		(80)	(80)	438	(438)
Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività a essi correlate, altri accantonamenti e oneri		(40)	(40)	167	(167)
Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		3	3	(1)	1
Proventi/(oneri) da partecipazioni		26	26	(269)	269
Proventi finanziari		3	3	—	—
Oneri finanziari		(28)	(28)	—	—
Totale effetti non ricorrenti	**(b)**	**38**	**38**	**359**	**(359)**
Proventi / (oneri) connessi ad Attività cessate	**(c)**	**123**	**123**	**(11.644)**	**4.169**
Valore figurativo di bilancio	**(a-b-c)**	**11.942**	**(1.403)**	**21.200**	**(3.810)**

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2024	2023
Ricavi e altri proventi operativi	**55**	**—**
Altri proventi operativi - Sopravvenienze attive	55	—
Acquisti di materie e servizi, Variazione delle rimanenze	**(24)**	**(35)**
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti e altri oneri	(24)	(35)
Costi del personale	**(84)**	**(466)**
Oneri connessi ai processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	(84)	(466)
Altri costi operativi	**(44)**	**(132)**
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività a essi correlate, altri accantonamenti e oneri	(44)	(132)
Impatto su risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze (minusvalenze e ripristini di valore (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**(97)**	**(633)**
Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	**3**	**2**
Plusvalenza da realizzo di attività non correnti	3	2
Impatto su risultato operativo (EBIT)	**(94)**	**(631)**
Proventi / (oneri) da partecipazioni	**26**	**(15)**
Plusvalenze/(minusvalenze) nette da cessione di partecipazioni	26	(15)
Proventi finanziari	**3**	**—**
Altri proventi finanziari	3	—
Oneri finanziari	**(28)**	**(34)**
Altri oneri finanziari	(28)	(34)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle Attività in funzionamento	**(93)**	**(680)**
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	8	13
Proventi / (oneri) connessi ad Attività cessate	**123**	**(6)**
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	**38**	**(673)**

NOTA 40
POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2024 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 41
ALTRE INFORMAZIONI

Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2024	2023
Costi per attività di ricerca e sviluppo spesati nell'esercizio	35	39
Costi di sviluppo capitalizzati	468	511
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	**503**	**550**

La riduzione di 47 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023 è da ricondurre in parte alla ripianificazione temporale di alcuni progetti (IPCEI, Public Safety) e in parte alla riduzione della spesa connessa all'*information technology* a seguito dell'efficientamento e della razionalizzazione dei fornitori.
Si segnala che nel conto economico separato dell'esercizio 2024 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 520 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da TIM S.p.A. sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo").

Leasing attivi

TIM ha stipulato contratti di leasing su terreni e fabbricati per uso ufficio e industriale, siti infrastrutturali per la rete mobile e infrastrutture di rete; al 31 dicembre 2024 l'ammontare dei canoni a valore nominale ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Entro l'esercizio successivo	58	112
Dal 1° al 2° esercizio successivo	20	62
Dal 2° al 3° esercizio successivo	18	57
Dal 3° al 4° esercizio successivo	17	54
Dal 4° al 5° esercizio successivo	15	53
Oltre il 5° esercizio successivo	11	50
Totale	**139**	**388**

Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017, prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni. A tale proposito, si evidenziano nella tabella seguente le erogazioni incassate nel corso dell'esercizio:

Ente erogante	settore di intervento	Incasso 2024 (milioni di euro)	Incasso 2023 (milioni di euro)
Fondimpresa/ Fondirigenti	formazione	2	3
Infratel	realizzazione infrastrutture di rete	7	758 (*)
Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)[1]	ricerca e innovazione	32	3
ANPAL	formazione	1	3
Altri [2]	ricerca	1	1
Totale		**43**	**768**

(*) comprendono 488 milioni di euro incassati in data 2 gennaio 2024; 705 milioni di euro sono stati conferiti a FiberCop in data 1° luglio 2024.
(1) 2024 - include i Progetti Tim Edge & Cloud Continuum, TIMONE, CADUCEO
2023 – include i Progetti ChAALenge e TIMONE
(2) 2024 - MUR e Regione Lombardia, Settore Intervento: ricerca
2023 – MUR, Settore Intervento: ricerca

TIM S.p.A. nell'esercizio 2024 ha ricevuto 31,2 milioni di euro a titolo di anticipazione dei contributi a fondo perduto per il progetto Tim Edge & Cloud Continuum, il cui obiettivo è la ricerca e lo sviluppo di un ambiente Edge e Cloud di prossima generazione. Le agevolazioni sono state concesse dal MIMIT a valere sul Fondo IPCEI ai sensi dell'articolo 5 del decreto 21 aprile 2021.

Relativamente al Progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda larga nella Regione Toscana (PNLB), nell'esercizio 2024 TIM ha percepito contributi a fondo perduto per un ammontare di 7 milioni di euro. Il Progetto rientra nel Regime d'aiuto n. SA.33807(2011/N) concernente l'attuazione del "Piano Nazionale Banda larga Italia", autorizzato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 3488 del 24 maggio 2012. TIM S.p.A. è stata ammessa alle agevolazioni previste da Infratel Italia S.p.A. a gennaio 2015 e il progetto, avviato l'11 marzo 2015, si è concluso nelle attività realizzative il 30 ottobre 2017.

Con riferimento al progetto di ricerca e sviluppo "TIMONE - TIM Oss for Network Evolution" (Prog. n. F/140007/00/X39), TIM ha percepito contributi a fondo perduto per un ammontare di 0,7 milioni di euro nell'esercizio 2024 e 0,9 milioni di euro nel 2023. TIM è stata ammessa alle agevolazioni dal MISE (ora MIMIT) a giugno 2020 (D.M. 0002324 - 03-06-2020). I 6 Obiettivi Realizzativi di TIMONE hanno riguardato le attività di trasformazione ed evoluzione degli OSS negli ambiti applicativi di *Network Creation & Inventory*, *Fulfillment*, *Assurance* ed AI/CC/ML. Il Progetto, operativo dal 1° ottobre 2019, si è concluso nelle attività realizzative il 30 settembre 2022.

TIM è stata ammessa alle agevolazioni previste dal Decreto Ministeriale del 5 marzo 2018 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) per due progetti di Ricerca e Sviluppo per l'innovazione tecnologica nel settore sanitario, denominati ChAALenge (Prog. n. F/180016/01-05/X43) e CADUCEO (Prog. n. F/180025/01-05/X43 - "Cloud plAtform for intelligent prevention and Diagnosis sUpported by artifiCial intelligEnce solutiOns"). Il progetto ChAALenge ha come obiettivo il miglioramento della qualità di vita delle persone fragili in ogni ambiente mediante il paradigma dello *Smart Everything Everywhere*, costruendo un sistema integrato di supporto alla fragilità e all'invecchiamento attivo. Il Progetto, operativo dal 1° gennaio 2021, si è concluso nelle attività realizzative il 31 dicembre 2023. Nell'esercizio 2023 TIM ha percepito contributi a fondo perduto per un valore di 0,4 milioni di euro. Non si rileva nessuna erogazione nell'esercizio 2024. Il progetto CADUCEO ha come obiettivo la creazione di una piattaforma *cloud* avanzata utilizzata per la prevenzione e la diagnosi intelligente nel campo della salute, supportata da soluzioni basate sull'intelligenza artificiale (IA). L'idea centrale del progetto è quella di sfruttare la potenza dell'IA e del *cloud computing* per migliorare la diagnosi medica e le strategie di prevenzione. Il progetto, operativo dall'11 gennaio 2021, si è concluso nelle attività realizzative il 31 dicembre 2024. Nell'esercizio 2024 TIM ha percepito contributi a fondo perduto per un valore di 0,2 milioni di euro.

Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a EY S.p.A. per la revisione dei bilanci 2024, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi a TIM da EY e dalle altre entità appartenenti alla rete EY. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2024 relativamente a detti servizi.

(in euro migliaia)	TIM S.p.A.		
	EY S.p.A.	Altre entità della rete EY	**Totale rete EY**
Servizi di revisione:			
revisione legale del bilancio separato	1.074		1.074
revisione legale del bilancio consolidato	222		222
revisione del sistema di controllo interno che sovraintende al processo di redazione del bilancio consolidato e revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria al 31 marzo e al 30 settembre	1.108		1.108
revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale	224		224
altri	787		787
Servizi di verifica con emissione di attestazione	479		479
Attestazione di conformità su dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	360		360
Altri servizi	—		—
Totale corrispettivi 2024 per servizi di revisione e diversi verso la rete EY	**4.254**	**—**	**4.254**
Spese vive	39		39
Totale	**4.293**	**—**	**4.293**

NOTA 42
EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2024

TIM S.p.A.: il CdA ha approvato l'offerta di MEF e Retelit per Sparkle

In data 12 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione di TIM ha esaminato l'offerta vincolante per l'acquisto della partecipazione totalitaria detenuta da TIM in Telecom Italia Sparkle S.p.A., inviata il giorno precedente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e da Retelit S.p.A..

Il Consiglio, all'esito di un ampio e approfondito esame, condotto con l'assistenza di primari advisor finanziari e legali, ha approvato all'unanimità, e con parere favorevole del Comitato parti correlate, l'offerta di acquisto presentata dal MEF e Retelit, che ha valorizzato Telecom Italia Sparkle S.p.A. per 700 milioni di euro.

La firma dei contratti avverrà entro l'11 aprile 2025 e il perfezionamento della cessione è atteso entro il primo trimestre del 2026, una volta completate le attività propedeutiche, tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni Antitrust e in materia di Golden Power.

NOTA 43

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E *JOINT VENTURES*

(migliaia di euro)	Sede		Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente P.N. di bilancio (A) (3)		Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese controllate										
CD FIBER S.r.l.	Roma	Euro	50	38	(5)	100,00 %	38		37	(1)
NOOVLE S.p.A. Società benefit	Milano	Euro	1.000	899.003	(36.193)	100,00 %	899.003		1.079.904	180.901
OLIVETTI S.p.A. Società benefit	Ivrea (TO)	Euro	11.000	8.179	(2.052)	100,00 %	8.179		8.232	53
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A.	Lussemburgo	Euro	2.336	118.917	53.623	100,00 %	118.917		2.388	(116.529)
TELECOM ITALIA FINANCE S.A.	Lussemburgo	Euro	1.818.692	6.511.464	159.482	100,00 %	6.511.464		5.914.971	(596.493)
TELECOM ITALIA LATAM PARTIC. E GESTÃO ADMIN.	SanPaolo (Brasile)	R$	219.360	4.243	(14.166)					
		Euro	34.098	660	(2.202)	100,00 %	660	(5)	15.995	15.335
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.	San Marino	Euro	1.808	12.053	2.405	100,00 %	12.053		7.565	(4.488)
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.	Roma	Euro	200.000	211.912	(70.485)	100,00 %	211.912	(6)	181.130	(30.782)
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.	Milano	Euro	10	89.393	4.090	100,00 %	89.393		63.635	(25.758)
TELECONTACT CENTER S.p.A.	Napoli	Euro	3.000	36.587	(3.644)	100,00 %	36.587		12.654	(23.933)
TELSY S.p.A.	Torino	Euro	5.390	41.984	5.302	100,00 %	41.984		19.522	(22.462)
TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES	Rio de Janeiro (Brasile)	R$	8.227.357	7.296.977	1.083.914					
		Euro	1.278.894	1.134.272	168.488	0,00000001 %	—		—	—
TIM MY BROKER S.r.l.	Roma	Euro	10	9.728	1.912	100,00 %	9.728		10	(9.718)
TIM RETAIL S.r.l.	Milano	Euro	2.402	96.581	562	100,00 %	96.581		15.143	(81.438)
									7.321.186	**(715.313)**

(migliaia di euro)	Sede		Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente P.N. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*									
AREE URBANE S.r.l. (in fallimento)	Milano	Euro	100	(114.180)	(3.757)	32,62 %	(37.246)	—	37.246
POLO STRATEGICO NAZIONALE S.p.A.	Roma	Euro	3.000	38.405	(12.395)	45,00 %	17.282	31.500	14.218
TIGLIO I S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Euro	100	89	(28)	47,80 %	43	—	(43)
TIMFIN S.p.A.	Torino	Euro	40.000	61.227	(708)	49,00 %	30.001	36.750	6.749
								68.250	**58.170**

(1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le Controllate sono stati utilizzati i dati a principi IFRS, predisposti per il consolidato.
(2) Comprensivo dell'utile (perdita).
(3) Al netto di eventuali dividendi da distribuire.
(4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni.
(5) Coperto dal fondo oneri su partecipate.
(6) Dati desunti dal bilancio consolidato.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato, e Adrian Calaza Noia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TIM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2024.
2. TIM ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* (2013) emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.*
3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (International Financial Reporting Standards – IFRS), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia con particolare riferimento all'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto. La relazione sulla gestione comprende altresì un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

5 marzo 2025

L'Amministratore Delegato

Pietro Labriola

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Adrian Calaza Noia

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Shape the future with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
TIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della TIM S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dai movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future with confidence

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Discontinued operations	
In data 1° luglio 2024 si è completata l'operazione di cessione della controllata Fibercop S.p.A., cui era stato precedentemente conferito il ramo costituito dalla rete primaria, in esecuzione del Transaction Agreement sottoscritto da TIM e da Optics S.p.A., società controllata da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P.. La perdita del controllo conseguente alla cessione della partecipazione in Fibercop ne ha comportato la rilevazione dei relativi effetti economici e patrimoniali. L'operazione ha generato un risultato economico positivo di circa Euro 0,1 miliardi, al netto degli oneri accessori all'operazione e dell'allocazione della quota parte di avviamento afferente l'entità ceduta. I dati economici dell'entità ceduta, di pertinenza di TIM S.p.A. fino alla data di cessione, sono stati classificati tra le Discontinued Operations, in applicazione dell'IFRS 5. I riflessi contabili dell'operazione, alla luce della complessità e significatività della medesima e tenuto conto della componente di stima insita nella definizione di alcuni elementi che contribuiscono a determinarne il risultato - quali ad esempio la valutazione di alcune componenti del corrispettivo e la determinazione dell'avviamento allocato - hanno costituito un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio separato relativa all'Operazione è riportata nella nota 13 «Attività Cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute».	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ▶ la comprensione dell'operazione nel suo complesso tramite la nostra partecipazione alle riunioni con il management della Società e l'analisi del Transaction Agreement e dei documenti ad esso correlati; ▶ l'analisi della modalità utilizzata dalla Società per l'identificazione del perimetro oggetto dell'operazione, con particolare riferimento alle assunzioni adottate nell'ambito del processo di attribuzione dell'avviamento all'entità ceduta; ▶ la verifica della ragionevolezza delle assunzioni alla base della definizione del corrispettivo ricevuto, con particolare riferimento alle componenti che hanno richiesto, ai fini della relativa quantificazione, un elevato grado di giudizio da parte del management, quali ad esempio i diritti d'uso sulle connessioni P2P; ▶ lo svolgimento di test di dettaglio in riferimento all'identificazione e quantificazione dei costi accessori dell'operazione; ▶ l'analisi e la verifica della corretta rilevazione contabile dell'operazione nonché della corretta rappresentazione in bilancio dei dati dell'entità ceduta, in applicazione dell'IFRS 5; ▶ la verifica circa l'adeguatezza delle informazioni presentate nei prospetti di bilancio e nelle note illustrative in relazione all'operazione.
Impairment test dell'avviamento	
L'avviamento al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 8.814 milioni, e si riferisce interamente all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") Domestic. Nel corso dell'esercizio la Società ha provveduto a quantificare la quota di avviamento della CGU Domestic afferente all'entità ceduta. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della CGU	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ▶ l'analisi della procedura posta in essere dal management in merito a criteri e metodologia dell'impairment test; ▶ la verifica dell'adeguatezza del perimetro della CGU, anche tenuto conto dell'Operazione di

Domestic, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 3 «Avviamento» e nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Attività immateriali – Avviamento», «Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi – Avviamento» e «Uso di stime contabili».	cessione di Fibercop e del processo di attribuzione dell'avviamento all'entità ceduta; ► l'analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, inclusa la considerazione dei dati e previsioni di settore e degli analisti, utilizzati ai fini della determinazione del fair value; ► la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri della CGU Domestic con il business plan; ► la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; ► la verifica della ragionevolezza dei tassi di crescita di lungo periodo e della determinazione dei tassi di attualizzazione. Le verifiche di cui ai punti precedenti hanno inoltre riguardato l'analisi delle valutazioni condotte dagli esperti indipendenti incaricati dalla Società. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.
Riconoscimento dei ricavi	
I ricavi di TIM S.p.A. ammontano al 31 dicembre 2024 a Euro 9.218 milioni, riferiti principalmente a prestazioni di servizi di telecomunicazioni nei confronti della clientela retail e enterprise. Le verifiche sulla corretta contabilizzazione dei ricavi hanno richiesto particolare attenzione nell'ambito delle nostre procedure di revisione in virtù i) di un processo di contabilizzazione particolarmente articolato a causa della numerosità delle offerte commerciali, della numerosità dei sistemi gestionali sottostanti e dei relativi processi di riconciliazione, ii) della presenza di alcune fasi manuali nel processo di contabilizzazione dei ricavi, in particolare per servizi erogati nei confronti dei grandi clienti e iii) della complessità valutativa degli impegni connessi ad alcuni contratti. La Società ha fornito l'informativa in merito a tale valutazione nella Nota 25 «Ricavi» del bilancio	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ► la comprensione dei processi sottostanti il riconoscimento dei ricavi di vendita; ► la comprensione e la verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti a presidio del processo di riconoscimento dei ricavi di vendita; ► la verifica dei sistemi applicativi a supporto del processo di riconoscimento dei ricavi; ► la verifica che i criteri contabili adottati per le principali offerte commerciali fossero rispondenti alle disposizioni del principio contabile di riferimento; ► la verifica su base campionaria di alcune transazioni significative relative a fatture emesse e fatture da emettere, al fine di verificare che i dati

separato.	contrattuali e le evidenze a supporto dell'effettivo servizio reso e/o bene trasferito fossero coerenti con i criteri di contabilizzazione adottati; ► la verifica della determinazione del valore di alcuni contratti identificati come onerosi; ► la riconciliazione dei dati gestionali e contabili per le principali poste di bilancio connesse ai rapporti con la clientela; ► l'analisi delle scritture manuali. Abbiamo inoltre inviato ad alcuni clienti la lettera di richiesta di conferma di alcune transazioni selezionate su base campionaria. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi.
Contenziosi regolatori	
TIM S.p.A., al 31 dicembre 2024, è esposto a contenziosi di natura regolatoria, molti dei quali caratterizzati da richieste significative della controparte. I principali contenziosi riguardano (i) il procedimento legato alla fatturazione a 28 giorni, con il quale l'AGCOM ha intimato a TIM di indennizzare i clienti per i giorni di servizio non fruito, (ii) il procedimento I820 con il quale AGCM ha condannato TIM al pagamento di una sanzione per una condotta restrittiva della concorrenza, (iii) il procedimento I857 per possibile intesa restrittiva della concorrenza nell'ambito della partnership con DAZN; (iv) il procedimento A514, ed i relativi "follow-on" attivati da alcuni altri operatori, con il quale l'AGCM imputa a TIM la commissione di condotte finalizzate a ostacolare l'ingresso sul mercato di un nuovo operatore. Nel corso dell'esercizio, inoltre, l'AGCM ha deliberato l'avvio di un'istruttoria ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 287/1990, nei confronti di FiberCop S.p.A. e Telecom Italia S.p.A. per accertare l'esistenza di violazioni dell'articolo 101 TFUE, ovvero di condotte che impediscano, limitino o distorcano la concorrenza, nell'ambito dell'esecuzione del Master Service Agreement sottoscritto al completamento dell'Operazione di cessione di Fibercop. La valutazione dei contenziosi è stata effettuata dalla Direzione Aziendale, in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2024, sulla base del parere dei legali	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ► la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo; ► colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute; ► test del database "Legal Suite" al fine di verificare la completezza dei procedimenti in cui la società è coinvolta; ► l'analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni sui quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni; ► l'analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre procedure di richiesta di conferma esterna. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio.

esterni, nonché in considerazione di tutte le ultime informazioni disponibili. La stima dei rischi connessi ai contenziosi in cui la Società è coinvolta, richiede una rilevante componente valutativa da parte della Direzione Aziendale e, anche considerato il complesso quadro normativo, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi regolatori e commerciali a cui la Società è esposta è riportata nella nota 24 «Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie».	

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2024 ammontano, al netto delle svalutazioni, a Euro 299 milioni e sono riferite alle differenze temporanee deducibili tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività di bilancio. La recuperabilità del valore contabile di tali attività è soggetta a valutazione da parte degli amministratori sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali attesi negli esercizi in cui è previsto il loro utilizzo. I processi e le modalità di valutazione della recuperabilità di tali attività sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio da parte degli amministratori, con particolare riferimento alla coerenza delle previsioni dei redditi imponibili futuri attesi dalla Società con quelle del business plan. In considerazione del giudizio richiesto nel definire le assunzioni chiave alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa al criterio di rilevazione e valutazione di tali attività è riportata nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Imposte sul reddito (correnti e differite)» e «Uso di stime contabili» e nella nota 10 «Imposte sul reddito (correnti e differite)».	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ► l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri e della loro riconciliazione con le previsioni desumibili dal business plan della Società; ► la valutazione della ragionevolezza delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; ► la verifica dei calcoli dei modelli utilizzati dalla Direzione Aziendale. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per

consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Shape the future with confidence

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Shape the future with confidence

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della TIM S.p.A. ci ha conferito in data 29 marzo 2019l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-*bis*) ed e-*ter*), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della TIM S.p.A. 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni

Shape the future with confidence

contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio d'esercizio della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-*ter),* del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-*bis* del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Torino, 24 marzo 2025

EY S.p.A.

Ettore Abate
(Revisore Legale)

Altre INFORMAZIONI

GLOSSARIO

Le seguenti spiegazioni non vanno intese come definizioni tecniche, ma come un supporto per il lettore per comprendere alcuni termini usati nella presente Relazione Annuale.

2G (second-Generation Mobile System)

Sistemi radiomobili di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano servizi voce, limitate comunicazioni di dati e servizi ausiliari quali *fax* e SMS.

3G (third-Generation Mobile System)

Il sistema radiomobile di terza generazione è progettato per fornire alte velocità ed accesso continuo per il servizio dati, e maggiore capacità per i servizi voce. La tecnologia 3G fornisce il trasferimento dei servizi di comunicazione personale tradizionali (telefonia, messaggistica) e dati (come lo scarico di informazioni *internet*, lo scambio di *e-mail* e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori al 2G e permettono la visione di video in mobilità e l'accesso ad alta velocità ad internet. Gli *standard* della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000. Il sistema 3G è stato spento da TIM nel corso del 2023.

3GPP (3rd Generation Partnership Project)

Il 3rd Generation Partnership Project (3GPP) riunisce sette organizzazioni per lo sviluppo di *standard* di telecomunicazione (ARIB, ATIS, CCSA, ETSI, TSDSI, TTA, TTC), note come "Organizational Partners" fornendo ai loro membri un ambiente stabile per produrre i Report e le Specifiche che definiscono le tecnologie 3GPP. Le specifiche 3GPP coprono le tecnologie di telecomunicazione cellulare, compreso l'accesso radio, la *core network* e le *service capabilities*, che forniscono una descrizione completa del sistema per le telecomunicazioni mobili.

3GSO (Third Generation Switch Off)

Attività finalizzata allo spegnimento del 3G attuata già da diversi operatori nel mondo. TIM lo ha eseguito nel corso del 2023. Le frequenze utilizzate sono state messe a disposizione dei sistemi più nuovi per assicurare copertura e capacità maggiori rispettando i limiti elettromagnetici.

4G (fourth-Generation Mobile System)

Sistemi radiomobili di quarta generazione, progettati per fornire, in aggiunta ai servizi precedenti, un accesso mobile internet a banda ultra-larga ad una molteplicità di *device*, come *laptop* con *modem wireless*, *smarthphone*, *tablets* e ad altri dispositivi mobili. Le applicazioni attuali e potenziali includono applicazioni per l'accesso al *web*, telefonia IP, giochi, TV in alta definizione, videoconferenze, *Internet* delle cose e *cloud computing*. Gli *standard* 4G includono i sistemi LTE e LTE-A (LTE-Advanced). LTE mette a disposizione una velocità di trasmissione in *download* fino a 150 Mbit/s per cella (su 20 MHz di banda) con valori fortemente migliorativi sul tempo di latenza; LTE abilita i servizi che richiedono elevata interattività (ad esempio *gaming*, videoconferenza). Lo sviluppo di LTE, denominato "LTE Advanced", già in corso di dispiegamento, consente di raggiungere velocità di trasmissione ancora superiori.

4K o UHD (Ultra High Definition)

4K, anche detto Ultra HD (denominazione coniata dalla Blu-ray Disc Association), è uno *standard* per la risoluzione della televisione digitale, del cinema digitale e della *computer* grafica. Il 4K si riferisce a una risoluzione televisiva di 3.840 x 2.160 *pixel*. Si tratta di un numero quattro volte superiore a quello di un televisore Full HD; la maggiore densità di *pixel* produce un'immagine più chiara, più pulita e meglio definita, con maggiori dettagli e *texture*. La sua evoluzione è rappresentata dal 8K che sarà 4 volte superiore.

5G (fifth-Generation Mobile System)

Il termine 5G indica l'insieme di tecnologie i cui *standard* definiscono la quinta generazione della telefonia mobile con una significativa evoluzione rispetto alla tecnologia 4G/IMT-Advanced. La sua distribuzione globale si è avviata nel 2019. Le principali caratteristiche della rete 5G sono:

- *bit-rate* superiori su larghezze di banda maggiori rispetto ai sistemi precedenti (capacità fino a decine di Gbit/s su centinaia di MHz) per garantire una maggiore qualità delle prestazioni per servizi innovativi come la *Virtual Reality*, l'*Industry* 4.0 etc;
- bassissima latenza, nell'ordine del millisecondo;
- possibilità di collegare simultaneamente centinaia di migliaia di oggetti nell'ambito dell'*Internet of Things*: dalle tecnologie indossabili ai sistemi automatici di controllo del traffico, dalla guida assistita di veicoli alla domotica.
- possibilità di connettersi su mezzi in movimento a velocità elevatissime.

5G Core

È' il segmento "*core*" di una rete 5G progettata per essere nativamente *cloud native*. Il paradigma di interazione tra le sue componenti (*Network Function*) è basato sull'esposizione di servizi in modo simile a quanto accade per i *Web Services*. La nuova 5G Core introduce anche nuove capacità di orchestrazione e nuove funzionalità come il *Network Slicing*, il supporto per l'*edge computing* e l'*exposure* di servizi verso terze parti.

5G NR (5G New Radio)

È' la nuova tecnologia di accesso radio 5G (*Radio Access Technology*: RAT) che assicura *performance* migliori Vedi 5G SA e 5GNSA.

5G NSA

5G *NonStand-Alone* (NSA). La modalità *Non Stand-Alone* (NSA) fa riferimento a un'opzione di implementazione della NR 5G in cui NR lavora in modo collaborativo con un accesso LTE.

5G SA

5G *standalone* (SA). La modalità *standalone* (SA) si riferisce a un'opzione di implementazione 5G basata su una sola tecnologia di accesso radio 5G (i.e. NR o LTE), senza cooperazione con una seconda tecnologia di accesso, connessa ad una *Core Network* 5G.

6G

Il 6G è la prossima generazione di reti mobili, progettata per offrire velocità ultra-elevate, latenza estremamente bassa e connettività ubiqua. Supporterà applicazioni avanzate come intelligenza artificiale distribuita, realtà estesa (XR) e comunicazioni immersive, rivoluzionando settori come salute, industria e intrattenimento.

Access charge

Importo addebitato dagli operatori nazionali per l'utilizzo della loro rete da parte degli operatori di altre reti conosciuto anche come un "canone di interconnessione".

ABR streaming (Adaptive Bit Rate)

Lo *streaming* a *bitrate* adattivo o lo *streaming* ABR, a volte abbreviato in ABS, è una tecnica per regolare dinamicamente il livello di compressione e la qualità video di un flusso in modo che corrisponda alla disponibilità della larghezza di banda.

ADS (American Depositary Shares)/ADR (American Depositary Receipt)

Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni sul NYSE (The New York Stock Exchange).

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line)

Tecnologia che, attraverso un *modem*, trasforma la linea telefonica tradizionale su doppino in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali. L'ADSL è utilizzata per realizzare la trasmissione a banda larga in maniera asimmetrica.

Affidabilità (o Disponibilità) (A)

Probabilità di un oggetto di espletare una funzione richiesta sotto determinate condizioni operative e in un dato istante di tempo.

AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle COMunicazioni)

Agile

Nell'ingegneria del *software*, l'espressione metodologia Agile (o sviluppo agile del *software*) si riferisce a un insieme di metodi di sviluppo del *software* che si contrappongono ai modelli tradizionali come quelli a cascata (es. *waterfall model*); i metodi Agile propongono un approccio meno strutturato e focalizzato sull'obiettivo di consegnare al cliente in tempi brevi e frequentemente *software* funzionante e di qualità. Fra le pratiche promosse dai metodi agili, oggi in generale riferiti al *Project Management* di prodotti non esclusivamente *software*, ci sono la formazione di *team* di sviluppo piccoli, poli-funzionali e auto-organizzati, lo sviluppo iterativo e incrementale, la pianificazione adattiva, e il coinvolgimento diretto e continuo del cliente nel processo di sviluppo del prodotto.

AON (Active Optical Network)

Rete di distribuzione ottica basata su apparati attivi. Usata per le prime reti ottiche negli anni 2000 e poi sostituita da PON.

API (Application Programming Interface)

Le API (*Application Programming Interface*, in italiano Interfaccia di Programmazione di un'Applicazione) sono interfacce di programmazione, costituite da librerie *software* disponibili per un determinato linguaggio di programmazione, utilizzate per interagire con altri programmi ed estendere le funzionalità delle piattaforme rendendole interoperabili e aperte a diverse implementazioni.

AR (Realtà aumentata)

Realtà che ci circonda e che viene arricchita con contenuti aggiuntivi come immagini, video, modelli 3D ecc. visualizzati tramite dispositivi mobili.

ASN (Autonomous System Number)

ASN è un identificatore univoco disponibile a livello globale che consente al proprio sistema autonomo di scambiare informazioni di instradamento con altri sistemi.

Aree bianche, grigie e nere

La distinzione tra aree bianche, grigie e nere è rilevante ai fini della valutazione degli aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo delle reti a banda Ultra larga, sotto il profilo della compatibilità degli aiuti medesimi rispetto alla normativa comunitaria. Questa classificazione è contenuta negli Orientamenti dell'Unione Europea:

- le aree bianche sono aree prive di reti *Ultra broadband*, dove gli investitori privati non intendono investire nei prossimi tre anni;
- le aree grigie sono aree in cui è presente o verrà sviluppata nei prossimi tre anni una rete *Ultra broadband* da parte di un solo operatore privato.

- le aree nere sono aree in cui sono presenti o verranno sviluppate nei prossimi tre anni almeno due reti *Ultra broadband* di operatori diversi.

ATM (Asynchronous Transfer Mode)

Protocollo di rete attraverso il quale il trasferimento dei dati avviene ricorrendo all'incapsulamento dei dati in unità, dette celle, di lunghezza fissa (53 byte) anziché in pacchetti a lunghezza variabile come avviene invece nelle reti a commutazione di pacchetto.

Avatar

Rappresentazione digitale di una persona che, nella XR, permette di interagire con l'ambiente e con le altre persone.

Automation

Il termine automazione identifica le tecnologie di gestione automatica di apparati, sistemi e processi, riducendo la necessità dell'intervento umano e facilitando le attività di *setup* ed esercizio di rete.

Banda Larga

Comprende le tecnologie di rete che consentono di raggiungere una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. Tali velocità vengono rese disponibili sia sulla rete fissa in rame, a partire dalla tecnologia ADSL, che sulla rete mobile a partire dai sistemi di terza generazione. I servizi a Banda Larga comprendono sia servizi dati che voce. I servizi dati comprendono l'accesso ad *internet* veloce, la possibilità di scaricare *file* audio e video, servizi video interattivi punto – punto e multi punto (video chiamata e video conferenza), *video on demand* e (*download e streaming*) programmi televisivi.

Banda Ultra Larga

Comprende tutte le tecnologie di rete che permettono di offrire connettività da 30MBit/s ai GBit/s. La definizione è legata alle caratteristiche della rete di accesso fissa e mobile. La Banda Ultra Larga aumentando la capacità e la velocità consente di accedere più rapidamente (e da più utenti contemporaneamente) ai contenuti disponibili in rete anche in mobilità e di poter usufruire di servizi video fino a qualità ultra HD e *gaming* interattivo.

- Banda Ultralarga fissa: comprende le tecnologie di accesso che implicano l'utilizzo della fibra ottica, note come FTTx.
- Banda Ultralarga mobile: si riferisce all'utilizzo della rete mobile HSPA (evoluzione della rete 3G), LTE e alle sue evoluzioni e alla rete 5G.

Backhauling

Si riferisce all'interfaccia tra il nodo di accesso radio e la rete *core*.

Backbone

Il *backbone* è la parte della rete di telecomunicazioni che supporta i collegamenti a lunga distanza, che aggregano grandi quantità di traffico e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

Big Data

Big data è un termine adoperato per descrivere l'insieme delle tecnologie e delle metodologie di analisi di dati massivi. Il termine indica la capacità di estrapolare, analizzare e mettere in relazione un'enorme mole di dati eterogenei, strutturati e non strutturati, per scoprire i legami tra fenomeni diversi e prevedere quelli futuri.

Bitstream access

Servizio di interconnessione *wholesale* che consiste nella fornitura, da parte dell'operatore di telecomunicazioni dominante (*incumbent*), della capacità trasmissiva in accesso tra la postazione di un cliente finale ed un punto di interconnessione di un altro operatore OLO.

Blockchain

Per *blockchain* si intende una tecnologia innovativa di strutturazione di dati e di informazioni con condivisione sulla rete; un sistema *blockchain* è assimilabile ad un *database* o registro virtuale distribuito, strutturato come una catena di blocchi (da qui il termine *blockchain*) contenenti le transazioni, e la cui validazione è affidata a un meccanismo di consenso distribuito su tutti i nodi della rete che partecipano alla *chain*. Le principali caratteristiche delle *blockchain* sono l'immutabilità del registro, la tracciabilità delle transazioni e la sicurezza basata su tecniche crittografiche avanzate e robuste agli attacchi informatici. Le tecnologie *blockchain* sono al momento utilizzate a supporto di catene di fornitura globali, alle transazioni finanziarie (es. BitCoin), ai beni contabili e ai *social network* distribuiti.

BRAS (Broadband Access Server) - BNG (Broadband Network Gateway)

Indicato anche come BNG, è un apparato che gestisce le sessioni di accesso degli utenti *broadband* fissi ovvero autentica gli utenti, funge da terminazione dei collegamenti logici originati dagli apparati utente, produce dati di tassazione, può applicare regole gestionali (*policy*) e tecniche per la QoS.

Broadcast

Trasmissione simultanea di informazioni e contenuti a tutti i nodi o dispositivi di una rete.

BSC (Base Station Controller)

Nodo di controllo della rete di accesso radio 2G e interfaccia con il sistema di commutazione MSC. Ha il compito di supervisionare e controllare le risorse radio, sia durante la fase di instaurazione della chiamata o connessione dati sia durante la fase di mantenimento delle stesse.

BSS (Business Support System)

È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire processi aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti.

BTS (Base Transceiver Station)

Stazione radio base che trasmette e riceve i segnali radio GSM tramite opportune antenne, fornendo copertura in un'area organizzata in una o più "celle" attraverso uno o più radiotrasmettitori (TRX). Comunemente chiamato "ripetitore", in realtà, non "ripete" alcun segnale come nel caso dei ponti radio, ma lo genera e lo trasmette in etere. La BTS effettua, inoltre la cifratura delle comunicazioni GSM.

Bundle

Offerta commerciale caratterizzata dalla proposizione congiunta di più servizi di telecomunicazioni (es: fonia, accesso ad *internet* a larga banda, servizi televisivi su protocollo IP, altro) da parte di un operatore con un unico *brand* commerciale. Si parla di *bundle Dual Play* quando l'offerta *bundle* unisce il servizio di telefonia fissa e l'accesso ad *internet* a larga banda; *bundle Triple Play* quando l'offerta *bundle Dual Play* è integrata con contenuti televisivi su protocollo IP (IPTV); *bundle Quadruple Play* quando all'offerta commerciale *bundle Triple Play* si aggiungono i servizi integrati di telefonia mobile.

Bypass

Opposto di COLT, sono centrali attualmente prive di apparati attivi per la raccolta di clienti NGAN, che nei piani di lungo termine potranno essere abbandonate (previa migrazione della clientela *legacy* ivi raccolta).

CaaS (Container as a service)

Attraverso un'offerta Cloud CaaS (*Container as a Service*), un consumatore acquisisce in modo flessibile e dinamico da un *Cloud Provider* un ambiente tipicamente basato su tecnologia Kubernates in cui è possibile sviluppare dei *container*. L'ambiente Caas si occuperà di gestire il ciclo di vita del *container* e le relative esigenze di *scaling-up* e *upgrade* in linea con le *policy* condivise

Caching

Il *caching* di contenuti *web* (video, pagine HTML, immagini, ecc.) è una tecnologia che permette di ridurre l'uso della banda e il tempo di accesso ai contenuti. Una *cache* memorizza copie di documenti richiesti dagli utenti in locazioni più vicine ad essi di quanto lo siano i siti originari, in modo che successive richieste possono essere soddisfatte dalla *cache* stessa, sotto opportune condizioni. La tecnologia abilitante può essere aperta e basata su *standard* (in questo caso si parla di *Open Caching*) o su approccio proprietario e chiuso (*Alien Caching*)

Canale (o Channel)

E' una via di comunicazione che connette una sorgente a una o più destinazioni grazie a mezzi trasmissivi e segnali elettrici, elettromagnetici, ottici o di altra natura.

Carrier

Operatore di Telecomunicazioni che fornisce un servizio di trasporto di servizi di comunicazione attraverso una propria rete.

Carrier Aggregation

Tecnica per aggregare più portanti radio e di conseguenza incrementare la velocità di trasmissione su rete *wireless*.

CAS (Conditional Access Systems)

I sistemi di accesso condizionato (CAS) vengono utilizzati dai fornitori di contenuti, come gli operatori di *pay-TV*, per garantire che solo i dispositivi degli abbonati che soddisfano determinate condizioni possano accedere ai contenuti protetti. I sistemi di accesso condizionato funzionano crittografando i flussi di trasporto digitale (il contenuto della *pay-TV*) e inviando le autorizzazioni per decrittografare il contenuto separatamente.

CAT M1 (Category M1) or LTE Cat-M

Cat-M1, noto anche come LTE Cat-M, è una tecnologia LPWAN a basso costo sviluppata da 3GPP come parte della release 13 dello *standard* LTE. È una tecnologia complementare a NB IOT, con velocità di *upload* e *download* più elevate di 1 Mbps e latenza inferiore da 10 a 15 ms.

CCA (Current Cost Accounting)

In un approccio contabilità a costi correnti (CCA), la base patrimoniale del gestore è stata annualizzata sulla base del costo di sostituzione lordo dei beni. CCA appartiene alla famiglia delle metodologie di annualizzazione costante dove la quota di ammortamento è stabile e il costo del capitale diminuisce nel tempo, con conseguente riduzione delle rendite. Tuttavia, a differenza della contabilità a costi storici, l'annualizzazione dell'ammortamento è regolata in base alle variazioni di prezzo delle attività in considerazione a causa del progresso tecnico e le variazioni generali dei prezzi (inflazione).

CDMA (Code Division Multiple Access)

Il CDMA è una tecnologia di accesso multiplo usato nelle comunicazioni radio. I primi sistemi radio basati sul CDMA sono stati sviluppata da Qualcomm, e introdotti commercialmente nel 1995. Abilita l'utilizzo simultaneo dello stesso canale per la trasmissione di molteplici segnali, ognuno dei quali è modulato attraverso un codice opportuno al fine di distinguere un messaggio dall'altro.

CDN (Content Delivery Network)

Le *Content Delivery Network* sono sistemi di distribuzione gestita di contenuti (specialmente contenuti multimediali di grandi dimensioni in termini di banda, come l'IPTV) da parte di un *Service Provider* per l'erogazione di servizi di *streaming* audio e video, con migliore qualità verso i clienti.

CDP (Carbon Disclosure Project)

Iniziativa internazionale che stimola le aziende a focalizzarsi sulla gestione dei rischi e delle opportunità emergenti dal cambiamento climatico.

Cella

Porzione geografica di territorio illuminata da una stazione radio.

C.E.M. (limiti di esposizione ai Campi ElettroMagnetici)

I campi elettromagnetici sono presenti ovunque e sono prodotti sia da origini naturali (temporali, magnetismo terrestre) che da origini antropiche come linee elettriche, stazioni TV, stazioni radiomobili, forni a microonde. Gli effetti che producono sul corpo umano dipendono dalla loro frequenza. Per campi a radiofrequenza quali quelli prodotti dalle stazioni radio base e dai dispositivi mobili il maggiore effetto biologico è il riscaldamento dei tessuti del corpo. La posizione corrente della comunità scientifica, come espressa dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, è che mentre l'esposizione a livelli elevati di C.E.M. sono dannosi alla salute, non è dimostrato che una esposizione prolungata a bassi livelli di C.E.M. possa essere dannosa.

La definizione di quali livelli siano sufficientemente bassi da non essere dannosi è lasciata ai singoli Paesi, pur essendo state definite delle linee guida da parte della Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti (ICNIRP).

Per quanto riguarda l'Italia, il limite di esposizione è 20 V/m e inoltre è definita una 'soglia di attenzione' a 6 V/m, mediata sulle 24 ore, per l'interno di abitazioni, scuole, parchi giochi e tutti i luoghi in cui vi sia una permanenza superiore alle 4 ore giornaliere.

Central Office

Un *Central Office* è un edificio da cui originano le linee in rame o in fibra che formano la rete di accesso e che raggiungono i clienti. Ospita apparati per i servizi telefonici (Stadio di Linea in terminologia TIM), per servizi dati a larga banda (DSLAM) e eventualmente per servizi *ultrabroadband* (OLT). Alcuni *Central Office* ospitano anche apparati di rango superiore (SGU per telefonia, *router* per servizi dati), e in tale caso raccolgono anche gli altri CO che ne sono privi.

Central Unit (CU)

E' un nodo logico che ospita livelli di protocollo PDCP, RRC e SDAP e altre funzioni di controllo basate su una suddivisione funzionale di livello superiore.

CI/CD (integrazione continua/consegna continua)

Nell'ingegneria del *software*, CI/CD o CICD sono le pratiche combinate di integrazione continua (CI) e (più spesso) fornitura continua o (meno spesso) distribuzione continua. CI/CD colma i divari tra attività di sviluppo e operative e team applicando l'automazione nella creazione, *test* e distribuzione delle applicazioni.

Closed User Group

Un gruppo di utenti che può inviare o ricevere servizi di comunicazione solo all'interno dello stesso gruppo, a cui si possono applicare tariffe dedicate.

Cloud

Il termine *Cloud* si adopera come abbreviazione del concetto di "*Cloud Computing*", vale a dire un modello di consumo di risorse di elaborazione (ad esempio reti, *server*, memoria, applicazioni e servizi) attraverso la rete; con il *Cloud* si consente al cliente finale, altrimenti definito consumatore, l'accesso diffuso, agevole e a richiesta (*on demand*) ad un insieme condiviso e configurabile di risorse che possono essere acquisite e rilasciate rapidamente e con minimo sforzo di gestione o di interazione con il fornitore di servizi. Il modello *Cloud* è composto da cinque caratteristiche essenziali: 1) *Self Service* su richiesta del cliente, 2) ampio accesso in rete, 3) condivisione delle risorse, 4) elasticità/automazione nella richiesta delle risorse, 5) SLA certificati, tre modalità di servizio (vedasi le voci SaaS, PaaS e IaaS) e quattro modelli di distribuzione/*deployment* (*Cloud* privato, pubblico, ibrido e attraverso *communities*).

Cloud Continuum

Un *cloud* composto da punti di presenza centralizzati e distribuiti all'*edge* che costituiscono un'unica infrastruttura *cloud*.

Cloud ibrido

Una soluzione *cloud* composta da risorse private e pubbliche.

Cloud nativo

Il *cloud* nativo si riferisce a un approccio per costruire applicazioni in un modo che consente il pieno sfruttamento del paradigma *cloud* (vedi *Cloud*).

CNI (Cloud Native Infrastructure)

CNI è l'insieme di *hardware* e *software* che esegue e supporta le applicazioni *Cloud Native*.

CNF (Cloud Native Function)

Funzionalità di rete virtualizzata su HW COTS (*Commercial Off The Shelf*), ospitata su *Telco Data Center* o *Public Cloud*, capacità flessibile e dinamica, utilizzo di *Container* e Micro Servizi, LCM automatizzato.

CNO (Centro Nodale Ottico)

E' il punto di flessibilità nell'architettura PON e separa la rete ottica primaria dalla rete ottica secondaria. Nel CNO è ospitato il ripartitore ottico e gli *splitter* collegati alla rete passiva in fibra ottica.

Cogenerazione

La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. La cogenerazione, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira a un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con relativi risparmi economici soprattutto nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.

Cognitive Computing

Sistema avanzato di intelligenza artificiale in cui le macchine hanno parte delle funzionalità tipiche di un cervello umano. Le tecnologie di cui si compone il *cognitive computing* sono in grado di elaborare enormi quantità di informazioni, imparare in modo autonomo, interagire nel linguaggio dell'uomo e riprodurne i modelli di pensiero.

COLT (Central Office Long Term)

Centrale che nei piani di trasformazione di lungo termine rimane necessaria per raccogliere la clientela NGAN mediante una rete di distribuzione in Fibra Ottica.

Community

Un gruppo di persone che hanno in comune un interesse di qualsiasi natura e si scambiano messaggi su *internet* (es. tramite *social network*).

Connected Car

Una *connected car* (in italiano: auto connessa) è definita come un veicolo che, oltre ad avere accesso a *internet*, dispone di sensori e può inviare e ricevere segnali per esplorare l'ambiente circostante ed entrare in contatto con altri veicoli e servizi.

Container

Un *container* è un'unità astratta di software che è eseguibile e indipendente, con tutto il necessario per eseguire un'applicazione: codice, *runtime*, strumenti e librerie di sistema. Ogni *container* che viene eseguito è riproducibile. I *Container* permettono di disaccoppiare le applicazioni dall'infrastruttura del *host* su cui vengono eseguite. Questo approccio rende più facile il *deployment* su *cloud* o sistemi operativi differenti tra loro.

Co-siting

Accordi di condivisione di siti tecnologici (per le Tlc in particolare siti di accesso alla rete e infrastrutture passive) da parte di più attori, per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete sia in aree cittadine sia in aree rurali.

CO_2 – Biossido di carbonio

Anidride carbonica, uno dei più rilevanti gas ad effetto serra. Riconducibile ai processi industriali come prodotto della combustione in particolare dall'uso dei combustibili fossili.

CMS (Content Management System)

Un sistema di gestione dei contenuti, spesso abbreviato in CMS, è un *software* che aiuta gli utenti a creare, gestire e modificare i contenuti di un sito *Web* senza la necessità di conoscenze tecniche specializzate.

CPE (Customer Premise Equipment)

Il *Customer Premise Equipment* è un dispositivo elettronico (terminale, telefono, *modem*) per le telecomunicazioni utilizzato lato utente che è in grado di connettersi direttamente alla rete di trasmissione geografica attraverso opportune interfacce. Il collegamento tra il CPE e la rete può essere realizzato su portante fisica (fibra ottica, doppino telefonico) o su portante radio (*wireless*).

Coreography

Nell'ambito delle architetture IT, *choreography* si riferisce al coordinamento e all'organizzazione di interazioni fra diverse *component software* o sistemi. E' un *design pattern* che abilita lo sviluppo di sistemi distribuiti dove le *component* interagiscono fra loro mediante un insieme di interfacce ben definite, senza il ricorso ad un'autorità centrale o a un coordinatore.

COTS Commercial Off The Shelf

Un prodotto *software* e/o *hardware* commercialmente pronto e disponibile per la vendita, il noleggio o la licenza al pubblico.

CPS (Carrier Pre-selection)

Nel quadro della politica di *Equal Access* garantita a tutti gli operatori, la CPS (*Carrier Pre-Selection*) è una prestazione della rete telefonica che consente di specificare in maniera permanente l'instradamento delle chiamate verso l'operatore preferenziale con il quale vengono eseguite tutte le chiamate. Tale funzione deve essere implementata dall'operatore di accesso nelle proprie centrali.

CPU (Central Processing Unit)

La CPU (unità di processamento centrale) è il componente HW che controlla l'interpretazione e l'esecuzione delle istruzioni. La CPU di un PC è costituita da un singolo microprocessore. Il termine "processore" è spesso usato per riferirsi a una CPU.

C-RAN

Si riferisce a una *cloud* RAN centralizzata, un paradigma che si occupa di elaborazione centralizzata, radio collaborativa, *cloud computing* in tempo reale e infrastruttura ad alta efficienza energetica. È un'architettura che aggrega le risorse computazionali delle stazioni base in un *pool centrale* consentendo un migliore coordinamento radio. C-RAN sfrutta le tecniche di rete definite dal *software* (SDN) e di virtualizzazione delle funzioni di rete (NFV), nonché le capacità di elaborazione dei *data center* per consentire la separazione dei piani di controllo e dei dati e per ottenere un'alta flessibilità consentendo la condivisione delle risorse di rete in modo dinamico.

Cybersecurity

La *Cybersecurity*, nota anche come sicurezza informatica, si occupa delle analisi delle minacce, delle vulnerabilità e del rischio associato all'utilizzo di strumenti informatici, *hardware*, *software* e dati, connessi a *Internet*, per proteggerli dal tentativo di attacchi quali: alterazione, disabilitazione, furto, distruzione, accesso non autorizzato.

DAM (Digital Asset Management)

Il *digital asset management* (DAM) è il sistema integrato per la gestione strategica centralizzata dei contenuti. È il *software* che consente di creare, organizzare e distribuire i contenuti su differenti canali come ad esempio siti *web* e applicazioni, e aumenta l'efficacia della comunicazione.

DAS (Distributed Antenna System)

E' una rete di antenne distribuite connesse ad una sorgente di segnale in modo da fornire servizi *wireless* in una area geografica o un edificio. Il segnale in radiofrequenza viene combinato e distribuito attraverso il sistema di antenne.

Data Center

Il *Data center* è il reparto di un'azienda che ospita e gestisce sistemi informatici (IT) di *back-end* e archivi di dati: i suoi *mainframe*, i *server*, i *database*, etc. In passato questo tipo di gestione era localizzato in unico luogo fisico, da cui il nome di *data center*. Lo sviluppo di nuove tecnologiche di calcolo distribuito hanno inaugurato nuovi criteri di gestione che vedono esistere più *data center* dislocati sia a livello fisico che virtuale.

Data Governance

Insieme di processi, politiche, ruoli e standard finalizzati a garantire la gestione efficace, sicura e conforme dei dati all'interno di un'organizzazione, assicurandone qualità, integrità e utilizzo ottimale per supportare decisioni strategiche e operative.

Data Lake

Un *Data Lake* è un *repository* centralizzato in cui vengono memorizzate grandi quantità di dati (strutturati o non strutturati) provenienti da varie sorgenti.

Data mining

Il processo di scoperta di modelli e *insights* di grandi *set* di dati utilizzando tecniche statistiche e di apprendimento automatico.

Data warehousing (DW)

Un metodo per raccogliere e archiviare grandi quantità di dati in una posizione centrale per l'analisi e il *reporting*.

DCC (Digital Contact Center)

E' un insieme di piattaforme usate per mettere in contatto il cliente con l'agente umano o virtuale di *Customer Care* più adatto all'esigenza, tramite differenti canali (voce, *web*, *apps*, *mail*, *chat*, SMS), e per supportare gli agenti nell'interazione con i clienti (es. Ordinativi Vocali, *Back Office*).

DDoS (Distributed Denial of Service)

E' un tentativo di rendere una risorsa informatica in rete (sistema/servizio) non più disponibile agli utilizzatori. Gli attacchi di questo tipo cercano di saturare le risorse di rete e informatiche disponibili al sistema obiettivo dell'attacco, ad esempio un sito *web*, fino a renderlo non più in grado di erogare il servizio.

Decommissioning

Con il termine *decommissioning* si intende la dismissione delle soluzioni tecnologiche meno recenti (*legacy* o obsolete) al fine di razionalizzare e semplificare le attuali reti di Telecomunicazioni con l'obiettivo di ottimizzare gli investimenti e migliorare la qualità ed il *time-to-market* dei servizi.

Deep learning

Un sottoinsieme di *machine learning* che prevede l'addestramento di reti neurali con più livelli su grandi quantità di dati.

DevOps

In informatica, con DevOps (dalla contrazione inglese di *development* e operations) si indica un metodo agile di sviluppo del *software* che punta alla comunicazione, collaborazione e integrazione tra sviluppatori e addetti alle *operations*. DevOps è pertanto un approccio allo sviluppo e all'implementazione di applicazioni in azienda che ha quindi come obiettivo il rilascio del prodotto, il collaudo del *software*, l'evoluzione e il mantenimento (correzione di *bug* e release minori) in modo tale da aumentare affidabilità e sicurezza e rendere più veloci i cicli di sviluppo e rilascio.

Digital divide

Divario tecnologico dovuto a ragioni territoriali che si può avere in alcune aree geografiche in cui le persone non hanno accesso effettivo alla tecnologia digitale, come ad esempio i servizi fissi di larga banda. Con il termine *Digital Divide* si intendono anche le barriere di tipo economico o culturale che hanno alcune fasce di popolazione nell'accedere a servizi digitali.

Distributed Unit (DU)

E' un nodo logico che ospita livelli di protocollo RLC / MAC / High-PHY basati su una suddivisione funzionale di livello inferiore.

DLA (Data Layered Architecture)

E' un'architettura per la gestione in tempo reale dei dati di utente in una rete di telecomunicazione (ad es. dei profili utente), che introduce una separazione tra un livello di memorizzazione dati logicamente centralizzato, il quale ha in carico la consistenza e disponibilità dei dati, e un livello di *front-end* che gestisce le richieste provenienti dagli apparati di rete.

DNS

Registro in cui sono contenuti gli indirizzi IP numerici (ad esempio 123.456.789.0) associati agli indirizzi alfanumerici (nome.cognome@dominio.com) comunemente utilizzati per identificare un sito *web* o un indirizzo di posta elettronica.

DPI (Deep Packet Inspection)

E' una tecnologia di analisi in tempo reale di traffico a pacchetto che osserva "a fondo" il contenuto dei pacchetti, ovvero fino al livello applicativo, piuttosto che solo fino al livello delle intestazioni IP/TCP/UDP. Abilita una gestione avanzata del traffico.

DRM (Digital Rights Management)

La gestione dei diritti digitali (DRM) è un modo per proteggere i diritti d'autore per i media e i contenuti digitali. Questo approccio include l'uso di tecnologie che limitano la copia, la riproduzione e l'uso di opere protette da *copyright*, contenuti protetti e *software* proprietario.

DSL Network (Digital Subscriber Line Network)

E' una famiglia di tecnologie di rete che fornisce trasmissione digitale, con larghezza di banda ampia a distanze limitate, attraverso il tradizionale doppino telefonico in rame dalla prima centrale di commutazione fino all'utente finale.

DSLAM (Digital Subscriber Line Access Multiplexer)

Apparato Multiplatore di Linee di Accesso Digitali: elabora segnali digitali di diversi clienti, le cui linee sono attrezzate di tecnologie xDSL, e ne multipla le comunicazioni su un collegamento ad alta velocità verso la dorsale *internet*.

DSS (Dynamic spectrum sharing)

Dynamic Spectrum Sharing (DSS in breve) è una nuova tecnologia di antenna che per la prima volta consente l'uso parallelo di LTE e 5G nella stessa banda di frequenza. La tecnologia determina la domanda di 5G e LTE in tempo reale.

DTT (TV Digitale Terrestre)

La TV Digitale Terrestre è un tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi (in termini di numero di canali e qualità delle immagini) mediante l'utilizzo di un sistema digitale.

DVB-H (Digital Video Broadcasting-Handheld)

Il DVBH è stato lo *standard* di trasmissione video digitale in *broadcast* ottimizzato per reti mobili su dispositivi portatili, come telefoni cellulari e *smartphone*.

DWDM (Dense Wavelength Division Multiplexing)

Tecnologia per multiplare e trasmettere contemporaneamente segnali ottici con differenti lunghezze d'onda lungo una singola fibra ottica al fine di aumentare la quantità di banda disponibile.

EDGE (Enhanced Data for GSM Evolution)

Tecnologia che aumenta la velocità di trasmissione dei dati dello *standard* GPRS dai 30-40 kbit/s fino a oltre 400 kbit/s in condizioni ottimali di radiotrasmissione.

Edge (Network Edge)

E' un segmento di rete collocato tra accesso e rete principale, in cui sono collocate funzioni dei servizi (come ad es. quelle svolte dal BRAS). A seconda del contesto, questo segmento può essere molto distribuito, ad es. fino a livello di Stazioni Base mobili, o meno distribuito, ad es. posto "al bordo" della dorsale di rete.

Edge cloud

Si riferisce a un'infrastruttura *cloud* distribuita ai bordi della rete. Un'architettura *Edge Cloud* viene utilizzata per decentralizzare la potenza di calcolo ai bordi della rete.

EEB (Energy Efficiency in Buildings)

Iniziativa internazionale promossa dal WBCSD (*World Business Council for Sustainable Development*) per la ricerca dell'efficienza energetica negli edifici al fine di ridurre l'impatto ambientale e i costi di energia.

EFFC (Extraction Full Free Cooling)

Sistema di raffreddamento per la riduzione dei consumi senza l'utilizzo di gas a effetto serra. L'EFFC si basa sul principio del *Free Cooling* (ventilazione forzata senza l'utilizzo di condizionamento), associato a un sistema di estrazione dell'aria calda prodotta dagli apparati e ulteriore raffreddamento (adiabatico) dell'aria in ingresso ottenuto mediante lo sfruttamento di una zona a elevata concentrazione di acqua nebulizzata.

eMBB (Enhanced Mobile Broadband)

Servizio dati mobile a banda larga su rete LTE-A, 5G.

EMS (Environmental Management Systems)

Sistemi di Gestione Ambientale contribuiscono alla gestione, in modo sostenibile, dei processi produttivi e di supporto, e sono uno stimolo al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali in quanto sono strumenti per garantire la gestione efficace, la prevenzione e la continua riduzione degli impatti ambientali nel campo dei processi di lavoro.

eNB (Evolved Node B)

E' la Stazione Radio Base del 4G, che implementa l'interfaccia radio LTE e gestisce le proprie risorse radio.

EPC (Evolved Packet Core)

E' il segmento "*core*" di una rete 4G. Svolge la gestione della mobilità utente, l'instradamento del traffico (che il 4G è solo traffico a pacchetto), l'applicazione di criteri, la produzione di dati di tassazione, l'interconnessione con reti IP.

EPC NSA (Evolved Packet Core Non StandAlone)

Core Network Mobile 4G in grado di supportare gli accessi LTE e New Radio collegati in *dual connectivity*.

EPG (Electronic Program Guide)

Le guide elettroniche alla programmazione (EPG) sono sistemi che forniscono agli utenti di televisione, radio e altre applicazioni multimediali menu continuamente aggiornati che visualizzano informazioni sulla programmazione per la programmazione delle trasmissioni attuali e future

EPON (Ethernet PON)

EPON e anche conosciuto come Gigabit Ethernet PON o GEPON, è un tipo di fibra ottica pura che utilizza uno schema simmetrico sia in *downstream* che in *upstream* e può arrivare a un massimo di 10 Gigabit per secondo di trasmissione. Soluzione standardizzata dall'IEEE.

EPS (External Power Supplies)

Alimentatori esterni di apparati.

ESG (Environmental, Social and Governance)

ESG è un quadro strategico per identificare, valutare e affrontare gli obiettivi e le attività organizzative che vanno dal *carbon-footprint* dell'azienda e l'impegno per la sostenibilità e per la diversità e l'inclusione, all'etica generale per quanto riguarda i rischi e le pratiche aziendali.

eSIM (embedded SIM)

Rappresenta l'evoluzione delle SIM: si tratta di un circuito integrato incorporato direttamente all'interno di un dispositivo e di conseguenza non estraibile e non sostituibile, ma gestibile da remoto tramite le funzionalità del dispositivo stesso.

Ethernet

Famiglia di tecnologie di collegamento dati ad alta velocità per reti di area locale (LANs) e reti di area metropolitana (MANs).

ETSI (European Telecommunications Standards Institute)

Istituto Europeo per gli *standard* in ambito Telecomunicazioni.

EuP (Energy-using Products)

Nell'ambito della Direttiva per la progettazione ecocompatibile di prodotti che consumano energia *(Eco-design Directive for Energy-using Products*, 2005/32/EC), è stato definito il quadro normativo a cui i produttori di dispositivi che consumano energia (EuP) dovranno attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale negativo dei propri prodotti.

Feeder

Router IP *carrier class* che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione di traffico di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente ad un bacino di Aree di Centrale. Il traffico raccolto dai *Feeder* viene consegnato in *double homing* ai nodi Metro su percorsi fisicamente diversificati.

FDD Frequency Division Duplex

Il *Frequency-division duplexing* (FDD) è un metodo per stabilire un collegamento di comunicazione *full duplex* che utilizza due diverse frequenze radio per il funzionamento del trasmettitore e del ricevitore. Il funzionamento FDD normalmente assegna il trasmettitore e il ricevitore a diversi canali di comunicazione.

FFC – Full Free Cooling

Sistema di raffreddamento basato sull'utilizzo della ventilazione forzata per la riduzione dei consumi energetici.

Fibra Ottica

Filamenti di vetro o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati attraverso segnali luminosi. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata. La fibra è utilizzata per la realizzazione tanto delle dorsali di comunicazione *(backbone* ottico) quanto per le reti di accesso secondo molteplici architetture (FTTx).

Fronthaul

Nella divisione funzionale di una Stazione Base, si riferisce all'interfaccia tra *Remote Unit* (RU) e *Distributed Unit* (DU).

FSC (Forest Stewardship Council)

Il *Forest Stewardship Council* è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. Il FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali *standard*: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza.

FTTx (Fiber To The x)

È il termine utilizzato per indicare qualsiasi architettura di rete che usa collegamenti in fibra ottica in sostituzione parziale o totale del tradizionale collegamento in rame utilizzato nelle reti di telecomunicazioni. Le diverse soluzioni tecnologiche si differenziano per il punto della rete di distribuzione in cui arriva la connessione in fibra rispetto al cliente finale. Nel caso dell'FTTC (*Fiber to the Cabinet*) la fibra arriva fino all'apparato (armadio di distribuzione) posto sul marciapiede, da cui partono i collegamenti in rame verso il cliente; nel caso FTTB (*Fiber to the Building*) la fibra arriva al base dell'edificio ad un *box* di distribuzione da dove parte la salita verticale in rame; nel caso dell'FTTH (*Fiber to the Home*), la fibra arriva direttamente fino in casa del cliente. Nel caso FTTO (*Fiber to the Office*) si intende soluzione verso Ufficio, mentre FTTR (*Fiber To The Room*), si intende arrivare con la fibra in diverse stanze della casa.

FWA (Fixed Wireless Access)

Fixed Wireless Access indica un insieme di sistemi di trasmissione sviluppati per sfruttare determinate frequenze dello spettro radio allo scopo di fornire servizi di accesso fisso a banda larga (con velocità di connessione nominali pari a 1 Gbps).

Gateway

Nodo di interconnessione di reti diverse. Un nodo *Gateway* può svolgere una funzione di separazione di Dominio tra reti omogenee oppure può interconnettere reti funzionalmente diverse e pertanto svolgere funzioni di interlavoro protocollare.

G.FAST

G.FAST (*Fast Access to Subscriber Terminal*, gruppo "G" delle raccomandazioni dell'ITU-T) è uno *standard* DSL, quarta generazione su rame, adottato dall'ITU-T a partire dal 2014 che permette di raggiungere velocità aggregate Down Stream +Up Stream di circa 500 Mbit/s fino a 100m e di circa 800-900 Mbit/s fino a 50m.

Si tratta quindi di una tecnologia con velocità superiore a VDSL2 ed eVDSL ma, essendo ottimizzata per distanze molto brevi richiede che gli apparati di rete siano essere posizionati ancora più vicini al Cliente rispetto agli armadi ripartilinea, ovvero nei *box* di distribuzione presso o alla base degli edifici.

GPON (Gigabit capable Passive Optical Network)

Una rete ottica passiva (PON) è un'architettura di rete che porta il cablaggio in fibra a casa cliente utilizzando uno schema *point-to-multipoint*, basato su *splitter* ottici passivi, per servire più locali con una singola fibra ottica. GPON fa parte di un insieme di *standard* PON, (definiti in ambito ITU), i quali si differenziano in base alla velocità massima complessiva raggiungibile all'interno di ciascun albero ottico, una struttura spesso condivisa anche con 64 utenze. Nel caso di GPON, la velocità massima è di circa 2,5 Gbps in *downstream* e 1,25 Gbps in *upstream*, condivisa con un numero prestabilito di utenze, che può arrivare fino a 128. Ciascuna delle linee collegate avrà poi una velocità massima nominale fissata dall'operatore, ad esempio 1 Gbps in *download*. Le altre tipologie di standard GPON sono:

- XG-PON velocità massima 10 Gbit/s in *downstream* e 2,5 Gbit/s in *upstream*
- XGS-PON velocità massima 10 Gbit/s in *downstream* e 10 Gbit/s in *upstream*
- NG PON2 velocità massima 40 Gbit/s in *downstream* e 10 Gbit/s in *upstream*

GPRS (General Packet Radio System)

Sistema a commutazione di pacchetto per la trasmissione dati su reti cellulari 2G.

GPU (Graphics Processing Unit)

GPU è un processore (o CPU) specializzato e progettato per accelerare il *rendering* digitali di oggetti grafici.

GRI (Global Reporting Initiative)

La *Global Reporting Initiative* (GRI) è un'organizzazione *leader* nel settore della sostenibilità. GRI promuove l'uso della rendicontazione di sostenibilità come un modo per le organizzazioni a contribuire allo sviluppo sostenibile.

GRX (GPRS Roaming eXchange for Mobile Operators)

Il servizio GRX permette agli operatori mobili di interconnettere reti GPRS in tutto il mondo e di offrire il servizio di *Global Roaming* per la copertura GPRS.

GSM (Global System for Mobile Communication)

Sistema a *standard* per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz. Il GSM appartiene alla famiglia dei sistemi di seconda generazione (2G).

GSMA (GSM Association)

La GSM Association (comunemente indicata come "GSMA" o *Global System for Mobile Communications*, originariamente *Groupe Spécial Mobile*) è un'organizzazione industriale che rappresenta gli interessi degli operatori di rete mobile in tutto il mondo.

HCFC (Hydrochlorofluorocarbons)

Molecole chimiche composte utilizzate principalmente negli impianti di raffreddamento per sostituire i Cloro Fluorocarburi, proibiti dal protocollo di Montreal, per il loro più limitato effetto depressivo dell'Ozono (hanno circa il 10% del potere dannoso sull'Ozono dei CFC).

HCP (Hyperscale Cloud Provider)

Provider di infrastruttura *cloud* in grado di scalare le risorse in modo massivo su grosse quantità di *server* distribuiti a livello globale.

HFC (Hydrofluorocarbons)

Idrofluorocarburi: molecole composte in uso negli impianti di raffreddamento. Sono parte della famiglia dei gas a effetto serra. Non hanno effetto ozonolesivo.

HDSL (High-bit-rate Digital Subscriber Line)

Tecnologia della famiglia xDSL standardizzata nel 1994. Fornisce connessioni fino a 8 Mb/s simmetrici su doppino.

HLR (Home Location Register)

Database dove sono registrati i profili dei clienti 2G e 3G.

Home Access Gateway – Access Gateway – Home Gateway – Residential Gateway

Apparati di uso domestico per concentrare il traffico voce/dati/video dei clienti per reti di telecomunicazione private e per connettere dispositivi domestici alla rete *Internet* o altre reti geografiche (WAN).

Housing

Concessione in locazione di spazio fisico gestito all'interno di un *Data Center* per l'installazione di apparati o *server*.

HSPA (High Speed Packet Access)

Evoluzione dell'UMTS che consente connessioni dati mobili a banda larga sia in *Downstream* (HSDPA) sia in *Uplink* (HSUPA), fino a 42 Mb/s e 5.76 Mb/s, rispettivamente.

IaaS (Infrastructure as a Service)

Attraverso un'offerta Cloud IaaS (*Infrastructure as a Service*, vedi anche modelli *Cloud*), un consumatore acquisisce in modo flessibile e dinamico da un *Cloud Provider* risorse di elaborazione, memoria, rete e altre risorse fondamentali di calcolo, attraverso i quali il cliente può sviluppare e far girare *software* arbitrario, inclusi sistemi operativi e applicazioni. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura *Cloud* sottostante, ma controlla sistemi operativi, memoria, applicazioni ed eventualmente, in modo limitato, alcuni componenti di rete (esempio *firewalls*).

ICT (Information and Communication(s) Technology)

Insieme dei metodi e delle tecnologie che realizzano i sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni.

IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers)

Associazione internazionale di scienziati professionisti con l'obiettivo della promozione delle scienze tecnologiche e di ricerca di nuove applicazioni e teorie nella scienza elettrotecnica, elettronica, informatica, biomedica e delle telecomunicazioni. Si occupa inoltre di definire e pubblicare standard in tali campi.

IETF (Internet Engineering Task Force)

L'Internet Engineering Task Force (IETF) è un'organizzazione di standardizzazione per *Internet* ed è responsabile degli *standard* tecnici che costituiscono la suite di protocolli *Internet* (TCP/IP).

IMS (IP Multimedia Subystem)

E' l'architettura per la realizzazione di servizi IP Multimedia, ovvero comunicazioni voce/video/testo/ecc. su reti IP. Comprende tutti gli elementi di rete relativi al trattamento della segnalazione e dei flussi media.

IMSI (International Mobile Subscriber Identity)

L'*International Mobile Subscriber Identity* è un identificativo unico a livello globale associato ad una *SIM card*.

Indisponibilità (U)

Probabilità di un oggetto di non essere in grado di espletare una funzione richiesta sotto determinate condizioni operative e in un dato istante di tempo.

Intelligenza Artificiale

Abilità di un sistema tecnologico di risolvere problemi e svolgere compiti e attività tipici della mente e del comportamento umano. In ambito informatico, è la disciplina che si occupa di realizzare macchine (*hardware* e *software*) in grado di "agire" autonomamente (risolvere problemi, compiere azioni, ecc.).

Intelligenza Artificiale Generativa

Intelligenza Artificiale Generativa si riferisce a modelli di *Deep Learning* in grado di generare testi, immagini e altri contenuti di alta qualità in base ai dati su cui sono stati addestrati.

Interconnessione

Con interconnessione si fa riferimento al collegamento fisico e logico delle reti pubbliche di comunicazione di operatori diversi, per consentire agli utenti di un operatore di comunicare con gli utenti del medesimo o di un altro operatore, o di accedere ai servizi offerti da un altro operatore.

Internet

Rete di interconnessione globale tra reti informatiche di natura e di estensione diversa, resa possibile da una suite di protocolli di rete comune (TCP/IP), che costituiscono la "lingua" comune con cui i *computer* connessi (gli *host*) sono interconnessi e comunicano tra loro.

Internet of Things

Per *Internet of Things* si intende l'estensione di *Internet* al mondo degli oggetti (dispositivi, apparecchiature, impianti e sistemi), che si rendono riconoscibili e acquisiscono intelligenza grazie al fatto di poter comunicare dati su se stessi e accedere ad informazioni aggregate da parte di altri. I campi di applicabilità sono molteplici: dalle applicazioni industriali (processi produttivi), alla logistica e all'infomobilità, fino all'efficienza energetica, all'assistenza remota e alla tutela ambientale.

IP (Internet Protocol)

Protocollo di trasmissione dati a pacchetto, usato per la trasmissione di dati su reti sia private sia pubbliche, in particolare su Internet. L'indirizzo IP individua univocamente in rete un unico elemento. Con IPV4 si usano indirizzi a 32 bit, rappresentati da 4 numeri (es. 192.168.1.1), arrivando a gestire circa 4,3 miliardi di indirizzi. La sua evoluzione è IPv6 (resa necessaria dall'esaurimento dei numeri IPv4 disponibili) che usa indirizzi a 128 bit, rappresentati da numeri esadecimali separati da due punti (es. 2001:0db8:85a3:0000:0000:8a2e:0370:7334), offrendo un numero enorme di indirizzi (circa $340^* 10^{36}$).

IPCC (IP Contact Center)

Si veda DCC.

IPTV (Internet Protocol Television)

Tecnologia che utilizza l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione *internet* a banda larga.

ISDN (Integrated Services Digital Network)

Sistema digitale di telecomunicazioni che consente la trasmissione di differenti servizi (es. voce e dati) *end to end* in forma digitale. La prima definizione tecnica dell'ISDN, che investe diverse componenti delle reti, risale alle raccomandazioni ITU-T della serie I del 1984.

ISO (International Organization for Standardization)

L'ISO è la più importante organizzazione a livello mondiale per la definizione di norme tecniche.

ISPs (Internet Service Provider)

Società che vende il servizio di accesso a *internet* e al World Wide Web.

ITU (International Telecommunication Union)

L'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni è un'organizzazione internazionale che si occupa di definire gli *standard* nelle telecomunicazioni e nell'uso delle onde radio. Fondata nel 1865 a Parigi, è una delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite e l'attuale sede è a Ginevra.

J2C (Journey to Cloud)

"*Journey to Cloud*" è una transizione che mira a migrare le risorse aziendali nel *cloud*, consentendo la riduzione dei costi IT e delle emissioni di gas serra, il miglioramento dei risultati di *business* e l'accelerazione del ritmo dell'innovazione.

Jitter

Il termine *jitter* indica la variazione di una o più caratteristiche di un segnale come, ad esempio, l'ampiezza, la frequenza, la fase o il ritardo di trasmissione.

KPI (Key Performance Indicator)

Indicatori misurabili di *performance* che consentono di valutare l'andamento di una determinata attività.

KPO (Key Performance Objectives)

I *Key Performance Objectives* (KPO) sono obiettivi misurabili e specifici che consentono di valutare la performance.

KVAR (kilovolt–amperes reactive)

Sistema di misura, espresso in kilovolt, della corrente elettrica persa in un sistema elettrico AC.

Kubernetes

Una piattaforma *open source* per l'orchestrazione dei *container*, che consente la gestione dei *container* su larga scala.

LAN (Local Area Network)

Rete informatica che copre un'area geografica limitata (ad es. una scuola o una azienda) e fornisce servizi di telecomunicazione e interconnessione tra terminali (ad es. *personal computer*).

Lambda

Rappresenta il singolo canale ottico sul quale viene trasmesso il segnale nelle reti in fibra ottica.

Latenza

La latenza di un sistema può essere definita come l'intervallo di tempo che intercorre fra il momento in cui arriva l'*input* al sistema e il momento in cui è disponibile il suo *output*. In altre parole, la latenza non è altro che una misura della velocità di risposta di un sistema.

LCA (Life Cycle Analysis)

Metodologia d'analisi per la valutazione e quantificazione degli impatti ambientali associati a un prodotto/ processo/attività lungo l'intero ciclo di vita, dall'estrazione e acquisizione delle materie prime fino al riciclaggio.

Local Aggregator (LA)

Router IP *carrier class* che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione di traffico locale di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente ad un bacino di Aree di Centrale. Il traffico raccolto dai *Local Aggregator* viene consegnato in *double homing* ai nodi Metro su percorsi fisicamente diversificati.

LLM (Large Language Model)

Large Language Model è un tipo di algoritmo di Intelligenza Artificiale che utilizza tecniche di *Deep Learning* e insiemi di dati di grandi dimensioni per comprendere, riassumere, generare e prevedere nuovi contenuti.

LLU (Local Loop Unbundling)

E' il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente.

Local Loop (Doppino Telefonico)

Coppia di conduttori di rame attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette ad una rete di telecomunicazioni; è la tecnologia tradizionale di realizzazione delle linee di accesso telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

LPWAN (low-power wide area)

Una rete geografica a bassa potenza (rete LPWAN o LPWA) è un tipo di rete geografica di telecomunicazione *wireless* progettata per consentire comunicazioni a lungo raggio, a basso *bit rate* tra oggetti connessi, come i sensori, azionati da una batteria.

LTE (Long Term Evolution)

Si veda 4G.

Machine Learning

Noto anche come Apprendimento Automatico, è l'abilità dei *computer* di apprendere senza essere stati esplicitamente e preventivamente programmati.

MBB (Mobile Broadband)

Servizio dati mobile a banda larga su rete 3G/4G-LTE.

MEC (Multi-access Edge Computing)

Tecnologia che consente ai dispositivi *edge*, come *smartphone* e dispositivi *IoT*, di elaborare i dati più vicino alla fonte, riducendo la latenza e migliorando le prestazioni.

ETSI MEC (Mobile Edge Computing)

Un tipo specifico di *edge computing*, standardizzato da ETSI, progettato per soddisfare le esigenze degli operatori di reti mobili e dei loro abbonati, fornendo servizi a bassa latenza e larghezza di banda elevata ai dispositivi mobili.

MEMS (Micro Electro-Mechanical Systems)

I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono funzioni di rilevazione, elaborazione ed attuazione, impiegando componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

MGCP (Media Gateway Control Protocol)

Protocollo di segnalazione che permette la gestione delle funzionalità multimediali e la conversione della telefonia tra le reti telefoniche tradizionali ed i servizi VoIP.

MGW (Media Gateway)

Apparato che tratta le diverse connessioni voce, dati e video adattandone le codifiche tra differenti tecnologie e protocolli (es. da circuito a pacchetto).

Metro (M)

Router IP *carrier class* che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione del traffico di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente alla propria area MAN.

Microservices

Nello sviluppo delle moderne applicazioni *software*, quando si usa il termine micro-servizi, si indica un modello architetturale specifico per lo sviluppo di una singola applicazione come una *suite* di piccoli servizi, ognuno identificato come un processo di elaborazione specializzato (es. un *web server*, un'applicazione di *storage*, etc.) e in grado di comunicare con meccanismi veloci e snelli, spesso basati su interfacce API per la descrizione di risorse HTTP. Questi servizi forniscono *capabilities* per lo sviluppo del *business* di un'azienda e sono particolarmente adatti per la realizzazione di prodotti *software* secondo metodologie agile; ogni micro-servizio può essere realizzato e gestito in modo indipendente mediante algoritmi di implementazione completamente automatizzati, garantendo così la massima flessibilità nello sviluppo e mantenimento delle applicazioni.

Midhauling

Nella divisione funzionale di una Base Station, si riferisce all'interfaccia tra la *Distributed Unit* (DU) e la *Central Unit* (CU).

MIMO (Multiple Input Multiple Output)

E' un insieme di tecniche mirate ad aumentare la banda complessiva dell'accesso radio mediante la trasmissione simultanea di due (o più) segnali dati su due (o più) antenne colocate, utilizzando le stesse risorse frequenziali. Il lato ricevente, anche esso dotato di due o più antenne, è in grado di discriminare i diversi segnali dati sfruttando le differenze di tempo e direzione di arrivo dei segnali simultanei che sono causate dalla propagazione su percorsi multipli. In effetti, la propagazione radio su percorsi multipli ovvero il fatto che un segnale da un punto A raggiunge un punto B tramite percorsi multipli a causa delle riflessioni e dispersioni dovute a oggetti (es edifici, alberi) è un fenomeno naturale nelle comunicazioni radio, che era visto come un disturbo. Per contro, le tecniche MIMO sfruttano questa molteplicità di percorsi (utilizzando opportune codifiche dei segnali) per aumentare la capacità.

mMTC (Massive machine type communication)

mMTC noto anche come comunicazione MMC (*Massive Machine Communication*) è un tipo di comunicazione tra un enorme numero macchine su rete *wireless* in cui la generazione di dati, lo scambio di informazioni e l'attuazione avviene con un intervento minimo o nullo da parte dell'uomo.

mmWave (millimeter Wave)

Le onde millimetriche, spesso denominate mmWave o 5G a banda alta, sono frequenze che iniziano a 24 GHz e oltre. Man mano che le onde radio aumentano di frequenza, ogni onda si restringe in lunghezza. A causa delle sue alte frequenze, le onde mmWave hanno una portata limitata e fanno fatica a penetrare negli edifici, ma hanno un'elevata capacità di trasporto.

MOCN (Multi-Operator Core Network)

Si tratta di una tecnologia che permette a più operatori di telefonia mobile di condividere la stessa rete di accesso radio (antenne e infrastruttura), mantenendo *core network* separati. Questo riduce i costi, migliora la copertura e ottimizza l'uso delle risorse di rete.

MPEG (Motion Picture Expert Group)

Il *Moving Picture Experts Group*, sigla MPEG è un comitato tecnico congiunto formato dalle organizzazioni internazionali ISO e IEC nel 1988. Venne creato con lo scopo di definire *standard* per la rappresentazione in forma digitale di audio, video e altre tipologie di contenuti multimediali in modo da soddisfare un'ampia varietà di applicazioni.

MPLS (IP/MPLS)

Tecnologia per reti IP che permette di instradare flussi di traffico multiprotocollo tra nodo di origine e nodo di destinazione tramite l'utilizzo di identificativi (*label*) tra coppie di *router* adiacenti e semplici operazioni sulle etichette stesse.

MR (Mixed Reality)

AR (*Augmented Reality*) mediante appositi visori che ne permettono la fruizione con le mani libere.

MSC (MobIle Swiching Center)

Nodo della rete mobile che svolge funzioni di commutazione e controllo, quali gestione delle chiamate, commutazione del traffico, *billing*, registrazione e autenticazione e agisce come interfaccia con le altre reti.

Multimedialità

Servizio o prodotto che prevede l'uso simultaneo ed interattivo di due o più mezzi di comunicazione (es. voce, video, testo ecc) che si integrano in modo reciproco.

Multicast ABR (Multicast Adaptive Bit Rate)

Tecnologia che codifica il traffico *multicast* video in diversi flussi a *bitrate* differente, utilizzati in funzione delle condizioni di canale, consentendo di ottimizzare la fruizione da parte dell'utente e l'uso delle risorse di rete.

MVNO (Mobile Virtual Network Operator)

Fornitore di servizi di comunicazione mobili che non possiede lo spettro radio o l'infrastruttura di rete, ma le affitta da un operatore terzo.

NaaS (Network as a Service)

Con il termine NaaS (*Network as a Service*) si intende la fornitura di servizi di rete virtuali da parte di un *Network Provider* verso una terza parte, come ad esempio un *Service Provider* non dotato di risorse di rete infrastrutturate in ambito geografico, o un cliente di medie/grandi dimensioni che necessita di risorse di connettività di base o evoluta su una infrastruttura di rete pubblica o condivisa. Alcuni esempi di servizio che riferiscono al modello NaaS sono le VPN (*Virtual Private Network*, i servizi a banda dinamica (BoD, *Bandwidth on Demand*) e la *Mobile Network Virtualization*. La diffusione delle offerte NaaS oggi è sempre più sostenuta dai modelli flessibili di virtualizzazione della rete e dall'impiego di tecnologie di programmazione e automazione delle reti come l'SDN (*Software Defined Networking*).

Naked

Per "linea naked" si intende una linea di accesso in rame "priva" (da cui *naked*, nuda) di un servizio fonia. Si tratta di una linea dedicata esclusivamente al servizio dati.

NB IoT (NarrowBand Internet of Things)

E' una specifica del 3GPP abilitante l'*Internet of things*, basata sull'ottimizzazione dell'accesso radio a banda stretta finalizzata all'applicazione della tecnologia LTE a reti di sensori: pochi messaggi al giorno e di piccole dimensioni, raggio di copertura elevato per poter raggiungere i contatori negli scantinati, durata delle batterie molto elevata (target 10 anni), numero di connessioni per cella dell'ordine di decine di migliaia e costo del modulo molto basso.

NEF Network Exposure Function

La NEF (Funzione di esposizione della rete) è correlata all'architettura 3GPP 5G. Questa funzione fornisce un mezzo per esporre in modo sicuro i servizi e le capacità fornite dalle funzioni di rete 3GPP.

Net Neutrality (Neutralità della rete)

La neutralità della rete è il principio secondo cui i fornitori di servizi *Internet* devono trattare tutti i dati allo stesso modo e non discriminare o addebitare diversamente in base a utente, contenuto, sito *Web*, piattaforma, applicazione, tipo di apparecchiatura o metodo di comunicazione.

NAT (Network Address Translation)

Una tecnica utilizzata per mappare gli indirizzi IP dei dispositivi su una rete privata a un singolo indirizzo IP pubblico in modo da ottimizzare l'utilizzo degli indirizzi IP e garantire la sicurezza.

Network (Rete)

Sistema di elementi interconnessi. In una rete di telecomunicazioni, i dispositivi dei clienti e gli apparati per la gestione dei servizi di fonia e dati sono connessi tramite un sistema di trasmissione basato su fibra ottica, cavi metallici o connessioni radio.

Network cap

Vedere *Price cap*.

Network Slicing

Slicing di rete riferito al 5G: creazione di più reti logiche ad hoc tra loro segregate sulla stessa infrastruttura di rete fisica. Ogni "*slice*" è una rete *end-to-end* isolata su misura per soddisfare i diversi requisiti richiesti da una particolare applicazione.

Network to Cloud (N2C)

Processo di *porting* di funzionalità di rete, tipicamente realizzate *on premisis* in fisico o virtuale, in *Cloud* pubblico o privato.

Neural network

Un tipo di algoritmo di apprendimento automatico modellato sulla struttura e sulla funzione del cervello umano.

NFT (Non-Fungible Token)

Gli NFT sono dei "certificati digitali" basati sulla tecnologia *blockchain* volti a identificare in modo univoco, insostituibile e non replicabile la proprietà di un prodotto digitale.

NFV (Network Function Virtualization)

Il paradigma NFV consente alle funzionalità di rete, sia fissa che mobile, di diventare applicazioni *software*, denominate VNF (Virtual Network Function), che l'operatore può istanziare su *server* commerciali, sfruttando le tecnologie di virtualizzazione, separando il legame tra *hardware* e *software* presente negli apparati odierni.

NGAN (New Generation Access Network)

Rete di accesso fissa di nuova generazione realizzata con differenti soluzioni tecnologiche, che vanno dall'evoluzione dell'ADSL alla fibra ottica in casa dell'utente (vedi FTTx).

NGDC (Next Generation Data Center)

Data center di nuova generazione basata su concentrazione fisica e virtualizzazione dei *server* per ridurre i costi di manutenzione e gestione e i consumi energetici e per migliorarne l'efficienza.

NGN (Next Generation Network)

Rete di nuova generazione realizzata da Telecom Italia per soddisfare le richieste dell'industria, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La nuova architettura di rete garantisce un'infrastruttura al servizio di una

pluralità di offerte che aumenta i livelli di personalizzazione e disponibilità di banda, insieme ad un'ampia varietà di sistemi di accesso.

NGNs (Non-Geographic Numbers)

Sono numeri telefonici non associati ad una particolare posizione geografica (ad esempio, servizi a tariffa maggiorata, numero verde, servizi di *directory assistance*).

NG-RAN (Next Generation Radio Access Network)

Rete di Accesso che include la tecnologia di accesso radio NR (*New Radio*).

Nodo

Indica genericamente un elemento di comunicazione ed elaborazione all'interno di una rete.

Node B (analogo di BTS in GSM)

Stazione radio base nella tecnologia UMTS che, via antenna, manda un segnale radio per la copertura di una cella (generalmente 3 celle ogni Node B). Svolge inoltre funzioni che sono strettamente associate con la gestione della connessione radio.

N-play offering

Offerte ai clienti che includono in una unica tariffa due o più servizi fissi e mobili: fonia, connettività e traffico dati, video e servizi TV, servizi a valore aggiunto (ad es. *gaming*).

NYSE (New York Stock Exchange)

Borsa valori di New York.

OAM (Operation, Administration and Maintenance)

L'insieme dei processi, attività, sistemi e *standard* coinvolti nel funzionamento, nell'amministrazione e nella manutenzione di un sistema.

OAO (Other Authorised Operator)

Operatori diversi da quello dominante che forniscono servizi ai loro clienti utilizzando la rete di accesso fissa dell'operatore dominante.

ODF (Optical Distribution Frame)

ODF è un telaio utilizzato per fornire interconnessioni via cavo tra le strutture di comunicazione, che possono integrare *splicing* in fibra, terminazione in fibra, adattatori e connettori in fibra ottica e connessioni via cavo insieme in una singola unità.

OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series)

Standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

OLOs (Other Licensed Operators)

Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

OLT (Optical Line Termination)

Elemento ottico della rete PON (*Passive Optical Network*) che svolge la funzione di interfaccia tra la PON stessa e la rete di *Backbone*. OLT è collocato in sede di centrale.

ONAP (Open Network Automation Platform)

Framework open source della Linux Foundation per l'orchestrazione, gestione e l'automazione delle reti e dei servizi di *edge computing*.

ONT (Optical Network Termination)

Elemento ottico della rete PON (*Passive Optical Network*) che svolge la funzione di interfaccia tra l'*access gateway* a casa del cliente e l'apparato *OLT* in Centrale. OLT è collocato nella sede del cliente, è alimentato, riceve e decifra (e viceversa) il segnale ottico, e lo converte in un segnale elettrico (tramite un'uscita *Ethernet*), adatto per l'*access gateway*.

ONU (Optical Network Unit)

Elemento ottico della rete PON (*Passive Optical Network*) che svolge la funzione di interfaccia con il dispositivo di accesso degli utenti o la rete di distribuzione verso gli utenti. ONU è collocato in armadio ripartilinea.

OPC (Optical Packet Core)

È' la dorsale IP multiservizio di trasporto nazionale (in precedenza denominata OPB, *Optical Packet Backbone*). È costituita da nodi interconnessi che prendono il nome di nodi OPC (in precedenza OPB), e dai collegamenti ad altissima capacità esistenti tra di essi.

OPM (Optical Packet Metro)

E' una rete metro-regionale di raccolta che fornisce connettività *Ethernet* e IP per il traffico di rete fissa e mobile, nonché per la clientela *Retail* o *Wholesale*. E' costituita da *router* IP distribuiti su tre livelli gerarchici di aggregazione: *Remote Feeder*, *Feeder* e Metro, interconnessi tra loro in *double homing* mediante *link* in doppia via fisicamente diversificata (ove possibile).

Open Source

Il termine inglese *Open Source* (che significa sorgente aperta) viene utilizzato per riferirsi ad un *software* di cui i detentori dei diritti rendono pubblico il codice sorgente, favorendone il libero studio e permettendo a programmatori indipendenti di apportarvi modifiche ed estensioni.

Operatori OTT (Over the Top)

Operatori che offrono contenuti e servizi su *internet* senza avere la proprietà dell'infrastruttura di rete di telecomunicazioni.

ORAN (Open Radio Access Network)

Si riferisce a Open RAN, un'architettura per la creazione della RAN virtualizzata su *hardware* aperto, con controllo radio integrato basato su *AI*. Tale architettura si basa su interfacce ben definite e standardizzate per consentire un ecosistema aperto e interoperabile della catena di approvvigionamento nel pieno supporto e complementare agli *standard* promossi da 3GPP e altre organizzazioni di *standard* del settore.

Orchestrazione

Si intende il coordinamento di più attività automatizzate in flussi di lavoro avanzati in modo che le singole attività operino di concerto per svolgere specifiche funzioni o processi.

OSS (Operations Support System)

Modalità, procedure (automatizzate e non) e sistemi che supportano direttamente il funzionamento e l'operatività dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

OTN (Optical Transport Network)

E' una tecnologia sviluppata per abilitare la multiplazione di segnali digitali da trasportare su collegamenti WDM e per ottenere prestazioni di OAM di questi segnali simili a quelle disponibili in SDH.

Ciò permette una migliore utilizzazione dei collegamenti WDM, rendendo possibile inserire sulle lambda dei segnali ad alta velocità (es. 100 Gb/s) che possono contenere più segnali a velocità inferiore (es. 10 Gb/s) piuttosto che dedicare una lambda per ogni segnale a velocità inferiore.

Outsourcing

Affidare a soggetti esterni lo svolgimento di servizi e processi aziendali. Ad esempio possono essere svolti in *outsourcing* servizi di pianificazione, costruzione o hosting di una rete o di specifiche apparecchiature che appartengono ad una società e, in ultima istanza, la gestione dell'intero sistema di telecomunicazione.

PaaS (Platform as a Service)

La PaaS (*Platform as a Service*) rappresenta uno dei tre modelli di servizio di offerta *Cloud*; attraverso un'offerta PaaS di un *Cloud Provider*, viene fornita al consumatore la possibilità di distribuire sull'infrastruttura *cloud* applicazioni create in proprio oppure acquisite da terzi, utilizzando linguaggi di programmazione, librerie, servizi e strumenti supportati dal fornitore. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura *cloud* sottostante, compresi rete, *server*, sistemi operativi, memoria, ma ha il controllo sulle applicazioni ed eventualmente sulle configurazioni dell'ambiente che le ospita.

Packet-Switched Services

Servizi dati basati sulla commutazione a pacchetto.

Pay-Per-View o PPV

Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

Pay TV

Canali televisivi a pagamento.

PBX (Private Branch Exchange)

Apparecchiatura per reti telefoniche private (detto anche Centralino)

PCS (Personal Communications Services)

Insieme di funzionalità di comunicazione *wireless* voce e/o dati, che forniscono servizi simili ai servizi di telefonia mobile.

PDH (Plesiochronous Digital Hierarchy)

PDH è una tecnologia di trasmissione di reti di telecomunicazioni (prima standardizzazione in ambito ITU nel 1988) progettata per il trasporto di grandi volumi di dati attraverso reti digitali su larga scala.

PE (Provider Edge router)

PE è il dispositivo di confine tra la rete locale di un fornitore di servizi e quella di un cliente.

Peering

È l'interconnessione volontaria tra reti *Internet*, appartenenti a *Internet Service Provider* diversi e distinte amministrativamente, che permette agli utenti di scambiare traffico tra le rispettive reti.

Penetrazione di mercato

Rappresenta il numero di persone (o abbonati) che acquista un bene/servizio di un particolare *brand* o di una particolare categoria, rispetto alla popolazione per la quale il servizio è disponibile.

PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

Piattaforma

È un ambiente di esecuzione che comprende *hardware* e *software*, applicazioni ed altri strumenti di supporto all'esecuzione di programmi.

PNF (Physical Network Function)

Funzionalità di rete su HW fisico, ospitati in sedi Telco, capacità statica, gestione via *Element Manager*.

PKI (Public Key Infrastructure)

Un sistema utilizzato per la gestione di certificati digitali e coppie di chiavi pubblico-privato, utilizzato per proteggere le comunicazioni e le transazioni elettroniche.

PoC (Proof of concept)

Proof of concept (POC o PoC), noto anche come prova di principio, è una realizzazione di un certo metodo o idea al fine di dimostrarne la fattibilità, o una dimostrazione in linea di principio con l'obiettivo di verificare che un certo concetto o teoria abbia un potenziale pratico.

PON (Passive Optical Network)

Rete ottica utilizzata solitamente per architetture punto-multipunto in cui nella tratta che collega l'unità abitativa alla centrale non vi sono elementi o apparati che svolgono un ruolo "attivo" ovvero apparati che necessitano di alimentazione elettrica.

POP (Point Of Presence)

Il POP è un punto di accesso alla rete (*router*), fornito da un *Internet Service Provider* (ISP), in grado di instradare il traffico per gli utenti finali connessi ad esso.

POTS (Plain Old Telephone Service)

È il servizio di telefonia tradizionale (linea telefonica per la voce, servizi di telefonia fissa e accesso alla rete di telefonia vocale pubblica).

Price-cap

Identifica il limite di prezzo massimo stabilito dal regolatorio, a cui un servizio/prodotto può essere venduto.

Prpl (standard Purple)

Progetto prpl (Purple) è un'iniziativa *open-source* che sviluppa software per migliorare la connettività e la sicurezza dei dispositivi *smart home* e delle reti Wi-Fi. Si concentra su reti domestiche flessibili, interoperabili e controllabili dagli utenti. Aiuta produttori e utenti a creare reti più efficienti e sicure.

PSTN (Public Switched Telephone Network)

La PSTN, anche chiamata rete telefonica pubblica commutata, è la rete telefonica di prima generazione e fornisce il servizio telefonico di base (vedi anche RTG).

PTN (Packet Transport Network)

E' una classe di apparati che implementa nativamente le tecnologie SDH e *Ethernet*, ovvero è in grado di trasportare e commutare separatamente entrambi questi due tipi di traffico. E' utilizzata per collegare sedi di Centrali minori, periferiche, a sedi maggiori, che è un caso di utilizzo dove accanto a traffico a pacchetto (es. *backhauling* di siti mobili e di accesso *broadband*) si può trovare anche traffico a circuito (es. telefonia, *backhauling* 2G).

QoE Quality of Experience

La qualità dell'esperienza (QoE o QoX) è una misura del livello generale di soddisfazione del cliente. QoE esprime la soddisfazione dell'utente sia oggettivamente che soggettivamente. Il paradigma QoE può essere applicato a qualsiasi servizio e prodotto fornito al consumatore.

QoS (Quality of Service)

La qualità del servizio (QoS) è la descrizione o la misurazione delle prestazioni complessive di un servizio, come una rete di telefonia o di *computer*, o un servizio di *cloud computing*, in particolare le prestazioni viste dagli utenti della rete. Per misurare quantitativamente la qualità del servizio, vengono spesso considerati diversi aspetti correlati del servizio di rete, come *packet loss*, il *bit rate*, il *throughput*, il ritardo di trasmissione, la disponibilità, il *jitter*, ecc.

QKD (Quantum Key Distribution) – QKE (Quantum Key Exchange)

La distribuzione a chiave quantistica (in sigla QKD, dall'inglese: *Quantum key distribution*) è un sistema della meccanica quantistica per garantire comunicazioni sicure. Abilita due parti a produrre e condividere una chiave segreta casuale solamente tra di loro che potranno usare per cifrare e decifrare i loro messaggi. Tale scambio avviene sfruttando proprietà quantistiche dei fotoni. Un'importante e unica proprietà della distribuzione quantistica è la capacità dei due utenti in comunicazione di rilevare la presenza di una terza parte che tenta di ottenere informazioni sulla chiave, dovuto al fatto che un processo di misura in un sistema quantistico in generale disturba il sistema.

RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettrice ed Elettroniche)

I RAEE, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, sono attrezzature elettriche/elettroniche di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guaste, inutilizzate, o obsolete.

RAN (Radio Access Network)

E' la parte della rete mobile che implementa le tecnologie radio, comprendendo sia funzioni di trasporto dati sull'interfaccia radio che funzioni di controllo.

RAN Sharing

E' la forma più completa di *sharing* della rete di accesso. Implica lo *sharing* di tutte le apparecchiature della rete di accesso, comprese le apparecchiature di antenna, torri e *backhaul*. Ciascuna delle reti di accesso RAN è incorporata in una singola rete, che viene quindi suddivisa in reti separate nel punto di connessione al *core*.

Refarming

Riassegnazione di Banda di frequenze di un operatore di reti mobili da una tecnologia ad un'altra per ragioni di ottimizzazione (esempi: UMTS900 in luogo del GSM900 oppure LTE1800 in luogo di GSM1800).

Unità remota (RU)

E' un nodo logico che ospita il livello del protocollo Low-PHY e l'elaborazione RF basata su una suddivisione funzionale del livello inferiore.

RNC (Radio Network Controller)

Gli RNC sono degli apparati (o nodi) con la funzione di controllo delle risorse radio all'interno della rete 3G.

ROADM

Un ROADM (*Reconfigurable Optical Add-Drop Multiplexer*) è un multiplatore ottico riconfigurabile da remoto in grado di commutare traffico in un sistema WDM (*Wavelength-Division Multiplexing*). Il suo impiego in una rete trasmissiva aumenta l'efficienza del trasporto consentendo di trasportare su una singola coppia di fibre fino ad oltre 90 canali ad elevato *bitrate* (oggi fino a 200Gbit/s).

Roaming

Accordo tra due o più operatori telefonici mobili, operanti sullo stesso territorio o in paesi diversi, in base al quale gli utenti abbonati ad un operatore possono utilizzare la rete degli altri operatori.

Il servizio di *roaming* si attiva ad esempio quando il terminale è utilizzato all'estero e rende possibile ad un utente radiomobile di accedere ad una rete diversa da quella a cui è abbonato.

ROE (Ripartitore Ottico di Edificio)

Apparato ottico passivo della rete PON (*Passive Optical Network*) che svolge il ruolo di *splitter* di una fibra ottica in entrata dalla rete, in più fibre in uscita verso le unità immobiliari oppure svolge il ruolo di distributore di fibre in entrata e in uscita per dare flessibilità alla rete ottica. Viene installato a pochi metri dalle abitazioni: molto spesso si trova nel locale contatori dell'edificio, ma può anche essere montato su una parete esterna, oppure interrato o inserito in una chiostrina.

RoHS (Restriction of Hazardous Substances)

Direttiva europea n°95 del 2002 che istituisce norme riguardanti la restrizione all'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche al fine di contribuire alla tutela della salute umana e dell'ambiente.

Routed Optical Network (RON)

E' una rete che combina il *Routing* IP con le funzionalità del trasporto ottico, senza conversioni complesse tra segnali ottici ed elettrici. Questo permette di inviare grandi quantità di dati più velocemente, riducendo costi ed energia.

RPA (Robotic Process Automation)

Automazione di attività ripetitive eseguite da operatori umani per mezzo di *software* ("*robot*").

RTG (Rete Telefonica Generale)

La RTG, anche chiamata rete telefonica pubblica commutata, è la rete telefonica di prima generazione e fornisce il servizio telefonico di base (vedi anche PSTN).

SaaS (Software as a Service)

Nell'ambito dei modelli di servizio delle offerte *Cloud (*vedasi anche voce Cloud), il modello SaaS (*Software as a Service*) esprime la facoltà fornita al consumatore di utilizzare applicazioni e servizi di un fornitore, funzionanti su un'infrastruttura *cloud*. Le applicazioni sono accessibili da diversi dispositivi attraverso un'interfaccia leggera (*thin client*), come ad esempio un'applicazione *email* su *browser*, oppure da programmi dotati di apposita interfaccia. Il consumatore non gestisce o controlla l'infrastruttura *cloud* sottostante, compresi rete, *server*, sistemi operativi, memoria, e nemmeno le capacità delle singole applicazioni, con la possibile eccezione di limitate configurazioni a lui destinate (parametrizzazione).

SAR (Specific Absorption Rate)

Il tasso di assorbimento specifico o SAR esprime la misura della percentuale di energia elettromagnetica assorbita dal corpo umano quando questo viene esposto all'azione di un campo elettromagnetico a radiofrequenza (RF). Si veda anche CEM (limiti di esposizione ai Campi ElettroMagnetici).

SCEF Service Capabilities Exposure Function

SCEF è stato introdotto nella versione 13 (LTE) delle specifiche 3GPP ed è stato progettato per fornire un mezzo per esporre in modo sicuro i servizi e le funzionalità fornite dalle interfacce di rete 3GPP.

SDH (Synchronous Digital Hierarchy)

E' un protocollo di livello fisico, ossia di trasporto, usato per la multiplazione a divisione di tempo e la successiva trasmissione digitale di telefonia e dati in reti di telecomunicazioni geografiche su fibra ottica, cavo elettrico o ponte radio. Le reti che utilizzano tale protocollo a livello fisico vengono dette reti SDH.

SDK (Software Development Kit)

SDK è una raccolta di strumenti di sviluppo *software* in un pacchetto installabile per facilitare la creazione di applicazioni.

SDN (Software Defined Networking)

Il *Software Defined Networking* è un paradigma basato sulla virtualizzazione della rete che ha la finalità di trasformare i *network* tradizionali in piattaforme flessibili e intelligenti per rispondere in tempo reale alle esigenze di larghezza di banda e alla natura dinamica delle moderne applicazioni.

SD WAN (Software Defined WAN)

Nell'ambito del *networking*, le soluzioni SD-WAN (*Software Defined WAN*) rappresentano una innovazione delle tradizionali soluzioni *Wide Area Network* e dell'*Edge* IP *Networking*, sviluppata per offrire servizi di connettività evoluti indirizzati a clientela *Business*. Le soluzioni SD-WAN lavorano in moda agnostico rispetto alla tecnologia di accesso, della rete WAN di trasporto, usano instradamento dinamico dei dati su base applicazione e in forte integrazione con le soluzioni Multi-Cloud, per concatenare alla connettività alcuni servizi a valore aggiunto come l'ottimizzazione WAN, il *monitoring* delle applicazioni e la sicurezza avanzata.

Segment Routing (SR)

Il *Segment Routing* (SR) è una tecnologia che semplifica l'instradamento del traffico in rete usando "segmenti" predefiniti inclusi nei pacchetti. SRv6 utilizza indirizzi IPv6 per definire i segmenti, ideale per reti moderne e flessibili, mentre SR-MPLS si basa su etichette MPLS, più adatto a infrastrutture *legacy* già esistenti.

Service Discovery

Il processo di ricerca e identificazione della posizione di un servizio, in genere eseguito utilizzando un registro di servizio o un servizio di denominazione.

Service Exposure

La *Service Exposure* è un'infrastruttura di esposizione di funzionalità, denominate API (*Application Programming Interface*), sia verso Terze Parti (es. *Business Partner*), sia per utilizzo interno.

Service Mesh

Un livello di infrastruttura configurabile per l'applicazione di microservizi che rende la comunicazione tra le istanze del servizio flessibile, affidabile e veloce.

Service Orchestration

Con *Service Orchestration* si intende un singolo processo di business centralizzato ed eseguibile tramite un orchestratore (es. una piattaforma *software*) che coordina l'interazione tra vari servizi ed è responsabile per la loro invocazione e composizione, nonché della gestione delle transazioni tra i singoli servizi. La *Service Orchestration* è spesso comparata con la *Service Choreography*, che invece realizza un approccio decentralizzato alla composizione di servizi, dove ciascuno dei servizi che partecipano alla coreografia implementa un processo/*workflow* auto-consistente.

Service Provider

Il *Service provider* è un soggetto, che offre agli utenti (residenziali o imprese) una gamma di contenuti o servizi, dietro la stipulazione di un contratto di fornitura.

Servizio Universale

Garanzia fornita a tutti gli utenti del territorio nazionale (indipendentemente dalla loro ubicazione geografica) di poter utilizzare determinati servizi di comunicazioni elettroniche ad un livello qualitativo prestabilito e ad un prezzo accessibile, come espressione ed applicazione pratica di un fondamentale diritto del cittadino.

SIP Trunking

Il *trunking* SIP (*Session Initiation Protocol*) è un servizio offerto da un fornitore di servizi di comunicazione che utilizza il protocollo per fornire la connettività *Voice over* IP (VoIP) tra un sistema telefonico locale e la rete telefonica pubblica commutata (PSTN). SIP viene usato per l'instaurazione, la gestione e l'abbattimento della chiamata.

SLA (Service Level Agreement)

I *Service Level Agreement*, sono strumenti contrattuali attraverso i quali si definiscono le metriche di servizio (es. qualità di servizio) che devono essere rispettate da un fornitore di servizi (*provider*) nei confronti dei propri clienti/utenti.

Small Cell

Le *small cells* sono nodi di accesso allo spettro radio a basso consumo energetico. Più piccole rispetto alle antenne solitamente utilizzate nella telefonia mobile, posso essere impiegate sia per la copertura di aree *outdoor* (piazze, strade pedonali, ecc.) sia per la copertura di *hot spot indoor* (aeroporti, stadi, centri commerciali, stazioni, ospedali, campus universitari, ecc).

Stadio di Gruppo Urbano (SGU)

Centrale di commutazione locale per il trasporto del traffico telefonico, il *routing* e la trasmissione. Si veda anche *Central Office*.

Stadio di Linea (SL)

Si veda *Central Office*.

Shared Access

Consiste nella fornitura dell'accesso alla sola porzione superiore dello spettro disponibile sulla rete locale in rame dell'operatore di accesso, al fine di consentire la fornitura dei servizi a larga banda.

SLU (Sub Loop Unbundling)

Consiste nella fornitura dell'accesso alla sottorete locale in rame dell'Operatore, ossia al tratto di rete tra la sede dell'utente e l'armadio di distribuzione o un punto di concentrazione intermedio.

SME (Small Medium Enterprise)

Segmento di mercato delle piccole e medie imprese che hanno tra i 3 e 50 dipendenti.

Smart City

Il termine *Smart City* ("città intelligente") si riferisce ad un'area urbana che impiega tecnologie ICT integrate per l'ottimizzazione di risorse in ambiti chiave: mobilità, comunicazione, economia, lavoro, ambiente, amministrazione ed edilizia. Dal punto di vista infrastrutturale, l'utilizzo in rete delle risorse disponibili migliora l'efficienza economica e politica e può consentire lo sviluppo sociale, culturale e urbano.

Smartphone

Apparecchio elettronico che combina le funzioni di un telefono cellulare e di un *computer* palmare dotato di un sistema operativo completo.

Smart TV

Il termine Smart TV identifica la nuova generazione di televisori, che permette di fruire di contenuti multimediali audio-video (film, serie TV, video musicali, *gaming*,ecc.) attraverso una connessione ad *internet*.

SMS (Short Message Service)

Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti GSM. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

SOHO (Small Office / Home Office)

Segmento di mercato consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti *Internet*, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

SON (Self-Organizing Network)

E' un insieme di tecnologie e architetture che permette agli Operatori di introdurre, nel contesto delle reti radiomobili, gli abilitatori tecnologici per l'automatizzazione dei processi di configurazione, ottimizzazione e *assurance* delle reti.

Splitter Ottico

E' un elemento passivo della rete ottica utilizzato per realizzare reti ottiche punto-multipunto. Lo *splitter* ottico riceve in ingresso (lato OLT) una singola fibra ottica e produce in uscita N segnali su N fibre ottiche (fattore di *splitting* 1:N). In direzione *downstream* (da OLT a ONT) lo *splitter* "copia" la luce in ingresso sulle fibre ottiche in uscita, dividendo però così la potenza della luce per N. In direzione *upstream* (da ONT a OLT) lo *splitter* si occupa di sommare i contributi di luce portati dalle N fibre ottiche.

Switch

- *Switch* telefonico: sinonimo di Centrale Telefonica, ovvero apparati utilizzati per stabilire e indirizzare chiamate telefoniche al numero chiamato eventualmente attraverso altre Centrali. Essi possono anche registrare informazioni per finalità di fatturazione e controllo;
- *Switch* di rete: apparati di rete dati in grado di ricevere e inoltrare pacchetti utilizzando informazioni del livello 2 del modello OSI (ovvero indirizzi *hardware* di altri apparati).

Synchronous

Tipo di trasmissione dati in cui vi è la sincronizzazione permanente tra il trasmettitore e il ricevitore.

STB (Set-Top Box)

Dispositivo utente in grado di ricevere segnali TV da una rete di comunicazione (quali le reti di accesso *broadband/ultrabroadband*, la diffusione TV terrestre, la diffusione TV satellitare, ecc.) e di inviarli ad apparecchi TV o altri dispositivi di visualizzazione (*monitor*, proiettori, ecc.) Può includere funzioni di Accesso Condizionato per gestire contenuti a pagamento.

Tablet

Computer portatile di dimensioni ridotte, sul cui schermo è possibile scrivere o impartire comandi col tocco delle dita o mediante un apposito stilo.

TAL (Tele Alimentazione)

Tecnica per fornire energia elettrica ad apparati stradali (quali gli apparati *ultra-broadband* posti negli armadi ripartilinea dell'architettura *Fiber to the Cabinet*) dalla Centrale Telefonica.

TCO (Total Cost of Ownership)

Il TCO rappresenta il costo globale di un bene (es. un'apparecchiatura informatica) durante il suo ciclo di vita. Il TCO tiene conto sia dei costi diretti (costi *hardware*, infrastrutture di rete, licenze); sia dei costi indiretti (gestione, manutenzione, consumi energetici).

TDD (Time Division Duplexing)

TDD (*Time Division Duplex*) si riferisce a collegamenti di comunicazione *duplex* in cui *uplink* è separato da *downlink* dall'allocazione di diversi intervalli di tempo nella stessa banda di frequenza. È uno schema di trasmissione che consente il flusso asimmetrico per la trasmissione di dati verso monte e verso valle. Agli utenti vengono assegnati intervalli di tempo per la trasmissione *uplink* e *downlink*.

TDMA (Time Division Multiple Access)

Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

TIC (Transparent Internet Caching)

TIC è una forma speciale di memorizzazione nella *cache* di rete, trasparente sia per le entità richiedenti che per quelle richieste. La TIC intercetta in modo trasparente la richiesta di contenuto e consegna il contenuto richiesto se la sua *cache* ne ha una copia.

TM Forum TeleManagement Forum

TM Forum è un'associazione industriale globale di più di 850 aziende che collaborano per ridurre le barriere tecnologiche e culturali fra i fornitori digitali di servizi ed i loro fornitori di tecnologie e servizi, *system integrator,* consulenti nel settore delle telecomunicazioni.

ToIP (Telephony over IP)

Termine spesso usato come sinonimo di VoIP, che ha tuttavia un significato più ampio in quanto include servizi avanzati di telefonia (come video, messaggistica, eventualmente prestazioni di trattamento chiamata, ecc.) oltre la chiamata voce di base.

Trasmissione Analogica

La trasmissione analogica è un metodo di trasmissione di informazioni voce, dati, immagini, o video usando un segnale continuo che varia in ampiezza, fase o altra proprietà, in proporzione a quella di una variabile. Un esempio è il trasferimento di un segnale sorgente, utilizzando un metodo di modulazione analogica come la modulazione di frequenza (FM) o la modulazione di ampiezza (AM), o nessuna modulazione. Nelle reti Telco la trasmissione analogica è stata comunemente sostituita dalle tecnologie di trasmissione digitale.

TRX

Radiotrasmettitori localizzati in BTS.

TTM (Time-To-Market)

Il *Time-to-Market* (TTM) è il tempo totale necessario per portare un prodotto dal concepimento alla disponibilità sul mercato. Le aziende utilizzano le metriche del *time-to-market* durante lo sviluppo e l'introduzione di nuovi prodotti per ottenere i vantaggi di *first mover* (ad esempio, quota di mercato, ricavi delle vendite).

UMTS (Universal Mobile Telecommunications System)

Si veda 3G.

Unbundling

E' il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

UPF 5G (User Plane Function)

La 5G *User Plane Function* (UPF) è un componente fondamentale dell'architettura del sistema di infrastruttura di *core* mobile New Radio (NR) del 3GPP. L'UPF rappresenta l'evoluzione del piano dati di una strategia di separazione tra *Control* e *User Plane* (CUPS), introdotta per la prima volta come estensione della EPC (*Evolved Packet Core*) 4G/LTE esistenti dal 3GPP nelle loro specifiche *Release* 14.

UPS (Uninterruptible Power Supply)

Gruppo di continuità elettrica.

URLLC (Ultra-Reliable Low-Latency Communication)

URLLC è un insieme di funzionalità che offrono bassa latenza e altissima affidabilità per applicazioni *mission-critical* come *Internet* industriale, reti intelligenti, chirurgia a distanza e sistemi di trasporto intelligenti vRAN.

V2X (Vehicle-to-Everything)

Uno scenario, inteso come famiglia di *use case*, che, utilizzando tecnologie di comunicazioni esistenti, consente ai veicoli di comunicare con altri veicoli (V2V), infrastrutture (V2I), server di rete (V2N) e utenti vulnerabili (pedoni e ciclisti) al fine di migliorare la sicurezza, l'efficienza del traffico e la mobilità complessiva. La comunicazione può avvenire o in modo diretto fra dispositivi (su interfacce a standard 3GPP PC5 e IEEE ITS-G5) o in modo indiretto tramite la rete (V2N2X); in questo secondo caso l'unica tecnologia disponibile è quella 3GPP su interfaccia Uu.

VAS (Value-Added Services)

I servizi a valore aggiunto forniscono ai Clienti funzionalità ulteriori rispetto ai servizi di base offerti da una rete di telecomunicazione. Nelle reti telefoniche (PSTN) e mobili di prima generazione si considerava come servizio di base la telefonia (comunicazioni voce commutate, prima analogiche poi digitali) mentre i VAS potevano comprendere sia servizi di trasmissione dati e fax, che prestazioni di trattamento delle chiamate (es chiamata in attesa, inoltro di chiamata, ecc.).

Successivamente, i VAS basati sul trattamento di chiamata si sono ampliati con ulteriori prestazioni come numeri verdi, reti private virtuali fonia, ecc. Una nuova classe di VAS si è sviluppata sulle reti mobili, comprendente servizi di messaggistica come SMS e MMS. In parallelo lo sviluppo delle reti dati ha portato i servizi di trasmissione dati (es. inizialmente X25, poi *Frame Relay*, ATM, *Ethernet*, IP) a essere considerati servizi di base di tali reti, rispetto ai quali si possono avere dei VAS quali *address translation,* linee virtuali e reti virtuali dati, prioritizzazione del traffico, cifratura, ecc.

Un ulteriore ambito di VAS è quello basato sui contenuti forniti da *Service Provider* attestati alla rete, a partire dai servizi forniti sulla rete di telefonia per proseguire con contenuti forniti via SMS (*news*, meteo, ecc) e poi contenuti fruibili via *browsing* da mobile e fisso, fino ad arrivare a contenuti video in *streaming*.

VDSL (Very - high – data – rate Digital Subscriber Line)

Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa (*modem* VDSL), servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in *downstream*.

VDSL2 (Very - high – data – rate Digital Subscriber Line 2)

VDSL “di 2a generazione” in grado di raggiungere velocità in *downstream* di picco dell’ordine di centinaia di Megabit al secondo. La velocità effettiva dipende dalla distanza tra apparato del cliente e apparato di rete, ad esempio ad una distanza di qualche centinaio di metri, la velocità raggiungibile è di circa 100 megabit al secondo. Per questa ragione gli apparati di rete sono tipicamente collocati negli armadi ripartilinea così da essere più vicini al cliente. Una evoluzione del VDSL2 denominata eVDSL (*enhanced* VDSL) permette di raggiungere velocità effettive di circa 200 megabit al secondo ed è stata recentemente dispiegata nella rete TIM.

Vectoring

Tecnologia di trasmissione che cancella le interferenze reciproche (diafonia) tra linee in rame affasciate in uno stesso cavo. Di particolare interesse l’utilizzo su linee VDSL/VDSL2/eVDSL in prospettiva di crescente penetrazione dei servizi *ultrabroadband*, che renderebbe più sensibili le interferenze. In questa prospettiva, l’utilizzo del *vectoring* permette di mantenere le prestazioni tipiche delle tecnologie suddette. La tecnologia si colloca negli apparati ONU dove per essere efficace va applicata su tutte le linee di un cavo; ciò comporta che in caso di SLU (*Sub Loop Unbundling*), ovvero presenza di ONU di più operatori che attestano le linee di uno stesso cavo, sia necessario una implementazione più complessa, il MOV (*Multi-Operator Vectoring*) che coordini il *vectoring* delle diverse ONU.

Virtualizzazione

Un approccio alla implementazione di funzionalità ricorrendo solo a *software* eseguibile su *hardware* commerciale e generalmente non dedicato, al contrario di approcci che ricorrono anche a *hardware* specializzato e/o dedicato.

Virtual Machine (VM)

Una *Virtual Machine* (VM) è un *software* che, attraverso un processo di virtualizzazione, crea un ambiente virtuale che emula tipicamente il comportamento di una macchina fisica senza l'*hardware* sottostante che consente alle organizzazioni di scalare la potenza di elaborazione, testare *malware* e sviluppare *software*.

VLAN Virtual Local Area Network

Una rete locale virtuale (VLAN) è una connessione virtualizzata che connette più dispositivi e nodi di rete da diverse LAN in una rete logica.

VLR (Visitor Location Register)

Database utilizzato nelle reti mobili per archiviare temporaneamente le informazioni sugli abbonati e tracciare la posizione dei dispositivi mobili quando lo sono attivi.

VNF (Virtual Network Function)

Funzionalità di rete virtualizzata su HW COTS (*Commercial Off The Shelf*), ospitata su Telco Data Center, capacità flessibile, utilizzo di *Virtual Machine* e gestione del ciclo di vita (*Life Cycle Management*) manuale o automatico.

VOD (Video On Demand)

Fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio) acquistato. Diffuso in *special* modo per la televisione satellitare e per la TV via cavo. I possibili modelli di pagamento sono: SVOD (abbonamento ad un catalogo VOD) e TVOD (pagamento per un singolo contenuto visualizzato).

VoIP (Voice Over IP)

Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione *Internet* o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

VoLTE/ViLTE (Voice over LTE / Video over LTE)

Un servizio che fornisce chiamate voce e video su IP tramite l'accesso radio LTE e controllato dall'architettura standard ToIP detta IMS (*IP Multimedia Subsystem*). Si utilizza la definizione appaiata VoLTE/ViLTE in quanto il servizio è sostanzialmente lo stesso per voce e video, differendo solo per il tipo di flussi media che vengono instaurati. Essendo basato su *standard*, il servizio raggiunge l'interoperabilità tra terminali utente e tra questi e le reti.

VoNR (Voice over New Radio)

Servizio che fornisce chiamate voce su IP tramite accesso radio New Radio.

VPN (Virtual Private Network)

E' una rete progettata per cliente *business* o un ente pubblico, utilizzando le infrastrutture di un *carrier* che fornisce servizi personalizzati, e che opera in modo da sembrare dedicata a quello specifico utilizzatore.

VR (Virtual Reality)

La realtà virtuale, o VR, è l'uso della tecnologia informatica per creare un ambiente simulato che può essere esplorato a 360 gradi. A differenza delle interfacce tradizionali, la realtà virtuale colloca l'utente all'interno dell'ambiente virtuale per offrire un'esperienza a diversi gradi di immersività a seconda del dispositivo utilizzato.

VRAN (Virtual Radio Access Network)

E' un architettura applicata nelle reti 4G/5G che presuppone la divisione della *Base Station* in due parti, una Unità Centralizzata e una Unità Remota o Distribuita. La prima viene tipicamente posta in un sito più centralizzato rispetto ai siti di antenna e svolge le elaborazioni dei segnali in banda base, per cui è detta anche BBU (*BaseBand Unit*) mentre la seconda, che rimane al sito di antenna per fornire la copertura radio, è anche detta RRU (*Remote Radio Unit*). Data questa suddivisione la Unità Centralizzata può essere implementata come una *Virtual Network Function* su una opportuna infrastruttura *hardware*, da cui l'intestazione 'virtuale'.

Un aspetto fondamentale per la praticabilità dell'architettura è la scelta della divisione delle funzioni della *Base Station* tra Unità Centralizzata e Distribuita, che impatta i requisiti sui collegamenti tra CU e DU (detti *midhaul*). Negli sviluppi dei 5G questo aspetto è stato trattato individuando opzioni per la divisione che sono candidate alla standardizzazione.

VULA (Virtual Unbundling Local Access)

E' un servizio *wholesale* offerto dall'operatore dominante agli operatori alternativi, nel quale il primo fornisce ai secondi il trasporto sulla sua rete di accesso *broadband* di traffico dati ("flussi di *bit*") tra clienti finali e il punto di interconnessione dove l'operatore alternativo riceve il suddetto traffico. Nel caso specifico di Telecom Italia il punto di interconnessione è posto a livello di Centrale Locale, a fianco dell'OLT (*Optical Line Termination*) ovvero l'apparato di terminazione della rete di accesso ottica.

W3C World Wide Web Consortium

Il *World Wide Web Consortium* (W3C) è la principale organizzazione internazionale di standardizzazione del *World Wide Web*. Gli standard del W3C definiscono le parti fondamentali di ciò che fa funzionare il *World Wide Web*.

WAN (Wide Area Network)

Una rete privata che copre una vasta area geografica attraverso l'utilizzo di servizi di telecomunicazione pubblica.

WDM (Wavelength Division Multiplexing)

Tecnologia per mezzo della quale è possibile trasportare su un'unica fibra ottica differenti flussi di informazioni ai quali corrispondono distinte e separabili lunghezze d'onda.

Web Service

Sistema *software* progettato per supportare l'interoperabilità tra diversi elaboratori su una medesima rete oppure in un contesto distribuito (definizione *World Wide Web Consortium* (W3C)).

Wi-Fi

Tecnologia *wireless* per la realizzazione di collegamenti dati in un'area limitata, generalmente nell'ambito del centinaio di metri, e con velocità fino a decine di Megabit per secondo. Usi tipici sono l'utilizzo all'interno di un'abitazione o ufficio come alternativa ad una LAN cablata, oppure in ambito pubblico per fornire accesso ad *Internet*, o anche per collegare tra loro dispositivi (es un PC portatile con uno *smartphone* collegato a *Internet*).

WLL (Wireless Local Loop)

La fornitura di un equivalente di un accesso cliente (ovvero il collegamento tra sede cliente e Centrale Telefonica) senza l'uso di cavi, ricorrendo piuttosto a tecnologie *wireless*.

Wi – Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access)

Tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga, inizialmente specificata per operare su distanze fino a decine di chilometri e con velocità nell'ordine delle decine di Megabit per secondo. E' stata definita dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale formato nel 2001 dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili con lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE.

WLR (Wholesale Line Rental)

E' un servizio *wholesale* di sola telefonia offerto dall'operatore dominante agli operatori alternativi, nel quale l'operatore alternativo ottiene un servizio simile a ULL senza la necessità di installare propri apparati presso le Centrali Locali. E' tecnicamente simile alla *Carrier Preselection* (CPS) e ne differisce commercialmente in quanto il cliente finale non è abbonato al servizio di accesso dell'operatore dominante, né riceve fatture da questo ultimo; ciò permette agli operatori alternativi di fornire ai clienti entrambi i servizi di accesso e traffico e di produrre una singola fattura relativa ad entrambi i servizi.

WTTX (Wireless to the X)

WTTx è una soluzione di accesso a banda larga basata su 4G e 4.5G, che utilizza il *wireless* per fornire accesso a banda larga simile alla fibra per uso domestico.

xDSL (Digital Subscriber Line)

Tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come ADSL (*Asymmetric DSL*), HDSL (*High-data-rate* DSL) e VDSL (*Very high bit rate* DSL) ed eVDSL (*enhanced Very high bit rate* DSL). Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.

XR (eXtended Reality)

Estensione della realtà mediante dispositivi che abilitano AR, VR, MR e tutte le loro combinazioni.

NOTIZIE UTILI

La Relazione Finanziaria Annuale 2024 può essere consultata accedendo ai siti www.gruppotim.it/it/investitori/report-presentazioni/report-finanziari.html e www.gruppotim.it/en/investors/reports-presentations/financial-reports.html.

La Relazione annuale sul Governo Societario e la Relazione sulla remunerazione possono essere consultate accedendo rispettivamente a: www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/strumenti-governance/relazione-governo-societario.html e www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/remunerazione/relazione.html.

È inoltre possibile ricevere informazioni su TIM al sito www.gruppotim.it e informazioni su prodotti e servizi al sito www.tim.it.

Infine, sono disponibili i seguenti riferimenti:

- Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia) oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero) a disposizione per informazioni e assistenza agli azionisti;
- investor_relations@telecomitalia.it.

TIM S.p.A.

Sede Legale in Milano - Via Gaetano Negri, 1 - 20123 Milano

Sede Secondaria e Direzione Generale: Via di Val Cannuta n. 182 - 00166 Roma

Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Capitale sociale euro 11.677.002.855,10 interamente versato

Codice Fiscale/Partita IVA e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi 00488410010